Anno XLVIII – N. 189 – Iscritto nel registro Stampa del Tribunale di Milano (n. 656 del 21 dicembre 2010) – Proprietario: Giunta Regionale della Lombardia – Sede Direzione e redazione: p.zza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano – Direttore resp.: Fabrizio De Vecchi – Web Hosting: Lombardia Informatica S.p.a. - Redazione: tel. 02/6765 int. 4428 – 5748; e-mail: burl@regione.lombardia.it

Serie Ordinaria - Sabato 28 luglio 2018

Regione Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 10 luglio 2018 - n. XI/64
Programma regionale di sviluppo della XI Legislatura 2

Deliberazione Consiglio regionale 10 luglio 2018 - n. XI/49
Ordine del giorno concernente le politiche e gli investimenti per l'offerta abitativa pubblica 513

Deliberazione Consiglio regionale 10 luglio 2018 - n. XI/50
Ordine del giorno concernente le politiche a favore della montagna 513

Deliberazione Consiglio regionale 10 luglio 2018 - n. XI/51
Ordine del giorno concernente la valorizzazione dei Gruppi di azione locale (GAL) 514

Deliberazione Consiglio regionale 10 luglio 2018 - n. XI/52
Ordine del giorno concernente i contratti aggiuntivi di formazione medica specialistica e medici di medicina generale . . . 514

Deliberazione Consiglio regionale 10 luglio 2018 - n. XI/53
Ordine del giorno concernente il sostegno alla rete regionale per le malattie rare 515

Deliberazione Consiglio regionale 10 luglio 2018 - n. XI/54
Ordine del giorno concernente le cure odontoiatriche erogate dal servizio pubblico 515

Deliberazione Consiglio regionale 10 luglio 2018 - n. XI/55
Ordine del giorno concernente la ricerca e l'innovazione tecnologica 516

Deliberazione Consiglio regionale 10 luglio 2018 - n. XI/56
Ordine del giorno concernente la promozione della «Festa regionale lombarda» 517

Deliberazione Consiglio regionale 10 luglio 2018 - n. XI/57
Ordine del giorno concernente il sostegno alla candidatura di Milano e della Valtellina come sede ospitante delle olimpiadi invernali del 2026 517

Deliberazione Consiglio regionale 10 luglio 2018 - n. XI/58
Ordine del giorno concernente gli strumenti di programmazione urbanistica e commerciale 518

Deliberazione Consiglio regionale 10 luglio 2018 - n. XI/59
Ordine del giorno concernente la promozione e diffusione dell'apprendistato in Lombardia 519

Deliberazione Consiglio regionale 10 luglio 2018 - n. XI/60
Ordine del giorno concernente il sostegno regionale agli investimenti e allo sviluppo 519

Deliberazione Consiglio regionale 10 luglio 2018 - n. XI/61
Ordine del giorno concernente la partecipazione degli allevatori ai processi decisionali 519

Deliberazione Consiglio regionale 10 luglio 2018 - n. XI/62
Ordine del giorno concernente la realizzazione delle Circle Line nel comune di Milano 520

Deliberazione Consiglio regionale 10 luglio 2018 - n. XI/63
Ordine del giorno concernente il contrasto al turismo sanitario internazionale 520

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/64
Programma regionale di sviluppo della XI Legislatura.

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, ed in particolare l'art. 14, comma 3, lettera f), che tra le funzioni del Consiglio regionale prevede l'approvazione del Programma regionale di sviluppo proposto dal Presidente della Regione;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) ed in particolare gli articoli 3, 5 e 6 che dettano norme sulla predisposizione e approvazione del Programma Regionale di Sviluppo;

Considerato il Principio contabile applicato concernente la Programmazione di Bilancio, allegato 4.1 al decreto legislativo 118/2011, che stabilisce che «nel caso in cui le specifiche normative regionali prevedano un documento programmatico di legislatura, nel primo anno del nuovo mandato, quest'ultimo documento può sostituire il DEFR» se predisposto nel rispetto del suddetto principio;

Dato atto che il Programma Regionale di Sviluppo, costruito secondo le indicazioni del già citato decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, articolato secondo la struttura del bilancio armonizzato per missioni e programmi, rispecchia le priorità di legislatura del Programma di governo e traccia la visione strategica dell'intervento regionale nelle aree Istituzionale, Economica, Sociale e Territoriale;

Considerato che ai sensi dell'art. 6 della l.r. 34/1978 all'inizio di ogni legislatura, entro 60 giorni dal proprio insediamento, la Giunta regionale presenta il Programma Regionale di Sviluppo;

Visto l'art. 6 del Regolamento generale del Consiglio regionale che prevede che all'inizio della legislatura, successivamente all'illustrazione del Programma di governo e nei termini stabiliti dalla legge, il Presidente della Regione presenti al Consiglio regionale il Programma Regionale di Sviluppo;

Considerato che il Presidente della Regione ha presentato il «Programma di governo per la XI legislatura» al Consiglio regionale, nel corso della seduta del 10 aprile 2018;

Vista la proposta della Giunta regionale trasmessa con deliberazione 29 maggio 2018, n. 154;

Viste le osservazioni pervenute dalle rappresentanze delle parti sociali in I commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Visti i pareri delle commissioni consiliari trasmessi alla I commissione;

Sentita la relazione della I commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 78
Non partecipano alla votazione:	n. =
Consiglieri votanti:	n. 78
Voti favorevoli:	n. 48
Voti contrari:	n. 30
Astenuti:	n. =

DELIBERA

1. di approvare il «Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura», nel testo di cui all'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato 1);

2. di dare atto che il documento è corredato da:

– Principali indicatori di sviluppo sostenibile Agenda ONU 2030 (allegato 2);
– Rapporto sulla situazione economica, sociale e territoriale della Lombardia (allegato 3);
– Rapporto sullo stato di attuazione del Programma regionale di sviluppo vigente (allegato 4);
– Rapporto sullo stato di utilizzo dei Fondi strutturali erogati dall'Unione Europea e sulle previsioni degli interventi strutturali realizzabili (allegato 5);
– Indirizzi a enti dipendenti e società partecipate (allegato 6);
– Aggiornamento del Piano territoriale regionale anno 2018 (ex art. 22 l.r. 12/2005) (allegato 7).

Il presidente
Alessandro Fermi
I consiglieri segretari:
Giovanni Francesco Malanchini - Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

——— • ———

Allegato 1

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO

DELLA XI LEGISLATURA

Indice

Premessa …… 3

AREA ISTITUZIONALE…… 6
Missione 1 - Assetti istituzionali, servizi istituzionali e generali, di gestione…… 6
Missione 18 - Politiche per la montagna e programmazione negoziata…… 16
Missione 19 - Relazioni internazionali…….. 19
Missione 19 - Grandi progetti…….. 21

AREA ECONOMICA…… 24
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività…….. 24
Missione 7 - Turismo……... 32
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca…… 35
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio……. 41
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale…… 44
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali……. 48
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero…… 50

AREA SOCIALE…… 55
Missione 13 - Tutela della salute…… 55
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e famiglia ……. 62

AREA TERRITORIALE…….. 72
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa……. 72
Missione 11 - Soccorso civile……... 74
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente…….. 76
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche…… 84
Missione 10 - Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile ……..... 86
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza…….. 91

Allegati
Principali indicatori di sviluppo sostenibile Agenda ONU 2030
Rapporto sulla situazione economica, sociale e territoriale della Lombardia
Rapporto sullo stato di attuazione del Programma regionale di sviluppo vigente
Rapporto sullo stato di utilizzo dei Fondi strutturali erogati dall'Unione europea e sulle previsioni degli interventi strutturali realizzabili
Indirizzi a enti dipendenti e società partecipate
Aggiornamento del Piano territoriale regionale anno 2018 (ex art. 22 l.r. 12/2005)

PREMESSA

Il Programma regionale di sviluppo per la XI legislatura rispecchia le priorità indicate nel programma di governo, tracciando la visione strategica dell'azione regionale. Strutturato per Missioni e Programmi è proposto in forma sintetica, con risultati concreti e misurabili, per garantire comunicabilità e trasparenza rispetto al raggiungimento degli obiettivi e alla loro rispondenza agli indirizzi condivisi dai cittadini. Ricalca l'impostazione del bilancio armonizzato, garantendo così che gli impegni qui contenuti abbiano a copertura le risorse necessarie per la loro realizzazione.

Con l'attuazione del Programma regionale di sviluppo la Lombardia si confermerà una Regione proiettata al futuro, potente motore tanto per l'intero Paese quanto per l'Europa, legata alla vocazione dei propri territori, forte della sua identità, capace di coniugare solidarietà e competizione.

Una Lombardia più autonoma, competitiva, attrattiva, solidale, sicura e veloce.

Una Regione che collabora costruttivamente con tutte le forze attive sul territorio lombardo, capace di ascoltare le necessità espresse dal territorio e di farle proprie.

Il Programma regionale di sviluppo per la XI legislatura declina cinque priorità che caratterizzeranno trasversalmente l'azione amministrativa:

1. **Più autonomia per una stagione costituente**. Proseguiremo la trattativa con il Governo ex articolo 116, terzo comma, della Costituzione, per dar corso alle legittime aspirazioni di una più ampia ed estesa autonomia politica e amministrativa, funzionale e organizzativa, liberando così le nostre potenzialità e consentendoci di rispondere più efficacemente alle sempre maggiori esigenze delle comunità, escludendo ogni onere burocratico aggiuntivo e qualsiasi nuova forma diretta e indiretta di prelievo fiscale.

   Alla luce del rinnovato mandato conferito all'unanimità il 15 maggio 2018 dal Consiglio regionale alla Giunta, integreremo l'Accordo preliminare del 28 febbraio 2018, importante punto di partenza per riaprire la trattativa su tutte le 23 materie negoziabili. In questa direzione, da un lato saranno definiti i più ampi margini di autonomia riguardanti le cinque materie indicate nell'Accordo preliminare (tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, tutela della salute, istruzione, tutela del lavoro, rapporti internazionali e con l'Unione europea) e le relative risorse. Dall'altro nel più breve tempo possibile la trattativa sarà contestualmente allargata a tutte le materie costituzionalmente previste.

   La Risoluzione n. X/1645, approvata dal Consiglio regionale il 7 novembre 2017, elaborata immediatamente a ridosso del referendum consultivo territoriale per l'autonomia della Lombardia del 22 ottobre 2017, costituisce nei fatti e in linea di principio l'articolata e approfondita piattaforma della trattativa. L'intesa conclusiva prevista dall'art. 116, terzo comma, della Costituzione, che comporterà un passaggio nell'aula del Consiglio regionale lombardo, prima di approdare in parlamento, sarà costruita dopo aver portato ai tavoli della trattativa ed aver compiutamente analizzato le materie negoziabili.

   Punti fermi della trattativa saranno la necessaria quanto imprescindibile coerenza fra competenze e risorse assicurate dall'inserimento nell'Accordo di clausole di garanzia che

salvaguardino l'autonomia ottenuta rispetto alle leggi statali, anche di stabilità o di coordinamento della finanza pubblica.
Si sta per aprire una vera e propria stagione costituente caratterizzata dallo sforzo generalizzato e corale degli apparati e dei vertici di Regione Lombardia per ottenere "maggiori forme e condizioni particolari di autonomia", a partire dal coordinamento della finanza pubblica e dal governo del territorio, con l'obiettivo di rendere più flessibili gli investimenti e costruire un sistema territoriale favorevole allo sviluppo di imprese innovative e competitive, ma anche di promuovere un riordino territoriale dell'articolazione istituzionale, per semplificarlo, renderlo più efficace e rilanciare le dinamiche della "democrazia di prossimità", quella più vicina al cittadino, attuando anche una riforma del Consiglio delle Autonomie Locali, migliorandone la funzionalità e la rappresentatività. L'obiettivo è di promuovere una vera autonomia dei territori, nell'ambito del processo di federoregionalizzazione, basato su un percorso condiviso con il sistema delle autonomie locali e gli stakeholder regionali.

2. **Semplificazione,** innovazione e trasformazione digitale per la competitività della Lombardia, quali leve di sviluppo oltre la sfera prettamente economica, per modificare la concezione di buona parte delle politiche regionali (dall'efficienza della macchina amministrativa alla cultura, dalla salute all'alimentazione, dalla mobilità e all'ambiente). L'obiettivo di semplificazione dei procedimenti regionali e delle pubbliche amministrazioni, in ogni campo, sarà possibile attraverso un efficace ed operativo confronto col mondo del lavoro, dell'impresa e dell'impegno civico. Nella consapevolezza che il benessere sociale di un territorio dipende anche dal suo benessere economico, Regione Lombardia si impegnerà per una strategia di lungo periodo volta a sostenere la competitività delle imprese e del contesto regionale. Il Programma Strategico per la semplificazione e la trasformazione digitale lombarda sarà lo strumento per definire iniziative integrate di regione Lombardia.

   Lato innovazione, il Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico sarà l'occasione per individuare ecosistemi funzionali allo sviluppo dell'eccellenza nelle aree del trasferimento tecnologico, quali il capitale umano, le tecnologie IoT, la medicina personalizzata e l'agricoltura avanzata.
   Questa sarà orientata al benessere delle persone ed incentrata sulle priorità della società nella loro evoluzione nel contesto internazionale.

3. **Sostenibilità,** come elemento distintivo dell'azione amministrativa e come occasione per migliorare la qualità della vita dei lombardi, conciliando le esigenze di crescita produttiva e coinvolgendo tutti gli attori del territorio: dalle imprese, ai cittadini, dalle scuole alle pubbliche amministrazioni.

   Entro il primo anno di legislatura si giungerà alla firma di un Protocollo Lombardo tra tutti gli attori pubblici e privati interessati, che rappresenti e declini gli impegni reciproci su ambiente, territorio, sistema dei trasporti e infrastrutture lombarde. Le azioni prioritarie sono:
   - la graduale transizione ad una economia a basse emissioni di carbonio (green economy e economia circolare) come fattore di sviluppo dei territori, rinnovata competitività per le imprese e per la mitigazione dei cambiamenti climatici;
   - il miglioramento della qualità dell'aria attraverso misure integrate in diversi campi di intervento e la responsabilizzazione dei vari soggetti pubblici e privati attivi nella regione;
   - il miglioramento della qualità del sistema dei trasporti, attraverso lo sviluppo di una mobilità a basso impatto ambientale, integrata, sicura, e un sistema infrastrutturale efficiente in grado di rispondere alle esigenze del territorio;

- lo sviluppo della infrastruttura verde regionale, intesa quale sistema unitario di aree naturali, semi-naturali e agricole, da conservare nella sua continuità territoriale, a garanzia dell'equilibrio ecologico-ambientale del territorio lombardo nel suo insieme;
- l'integrazione delle politiche urbanistico/territoriali con quelle di qualità delle acque e difesa dal rischio idraulico promuovendo lo sviluppo e la riqualificazione orientata alla tutela della risorsa idrica, degli ecosistemi acquatici, alla riduzione del consumo di suolo ed alla resilienza dei sistemi territoriali;
- il perseguimento dell'obiettivo del contenimento del consumo di suolo e della concreta applicazione della legislazione regionale in materia, quale riferimento primario per le politiche urbanistiche per ridurre la dispersione urbana e orientare lo sviluppo insediativo secondo criteri di sostenibilità ambientale;
- la Strategia regionale dello Sviluppo Sostenibile in attuazione dell'Agenda ONU 2030.

4. **Attenzione alle fragilità**, **soprattutto in ambito sociale e socio-sanitario**. Attueremo la riforma del sistema socio-sanitario avviata nella X legislatura. Sarà necessario farlo attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali e sociali e del sistema stesso, per rilevare quotidianamente sia gli aspetti di attenzione che quelli positivi e, contestualmente, prestare grande attenzione all'accompagnamento del cittadino-paziente, specialmente quello cronico, nel suo cammino di cura basato sull'integrazione tra ospedale e territorio.

   Presentazione, approvazione e realizzazione del Piano socio-sanitario regionale – Lombardia, previo confronto con i principali attori sul territorio, in ottemperanza a normativa nazionale (decreto legislativo 502/1992) e a normativa regionale (legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33), quale principale strumento di governo della sanità sul territorio, che garantisce per sua natura e iter il massimo di discussione democratica nelle commissioni e nell'aula consiliare.

   Attenzione alla fragilità anche sul campo della prevenzione, che sarà centrale in tutti gli aspetti più delicati della vita del cittadino e rappresenterà il perno di un nuovo sistema di welfare.

   Inoltre, le politiche per la famiglia saranno prioritarie con l'erogazione dei servizi di base.

5. **Sicurezza** personale, pubblica, digitale, infrastrutturale, del territorio e delle condizioni dell'ambiente, alimentare, reale o percepita, per guardare al futuro con maggiore serenità e ottimismo.

AREA ISTITUZIONALE

Missione 1 - ASSETTI ISTITUZIONALI, SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI, DI GESTIONE

Autonomia

L'autonomia sarà il filo conduttore che segnerà l'intera azione politica e amministrativa dell'XI legislatura. Per questo, proseguirà il percorso avviato con il referendum consultivo territoriale per la richiesta di forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione tenutosi il 22 ottobre 2017, proseguito con la Risoluzione approvata dal Consiglio regionale il 7 novembre 2017 - che costituisce l'imprescindibile piattaforma della trattativa con il Governo - e l'Accordo preliminare del 28 febbraio 2018 fra la Regione e il Governo, che s'impone come il punto di partenza della trattativa da estendere progressivamente a tutte le 23 materie negoziabili, come peraltro esplicitato nel dispositivo dell'ordine del giorno 0001 (deliberazione del Consiglio regionale n. X/16), approvato dal Consiglio regionale lombardo nella seduta del 15 maggio 2018.

Si chiederanno maggiori competenze – a titolo puramente esemplificativo – sulle funzioni normative in materia di ambiente (competenza concorrente per l'intervento regionale in tema di valutazione di impatto ambientale, servizi di tutela ambientale, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, compensazioni economiche e ambientali nell'ambito delle concessioni per l'utilizzo di risorse ambientali e naturali, economia circolare, end of waste…). Per quanto riguarda l'istruzione si chiederà la regionalizzazione del Fondo per il finanziamento ordinario delle Università, oltre che l'attribuzione delle competenze amministrative attualmente in capo agli Uffici scolastici regionali e ulteriori funzioni relative alla programmazione della rete scolastica regionale, compresi gli aspetti relativi alla definizione del fabbisogno e alla dotazione organica, nonché alla distribuzione di tale dotazione tra le istituzioni scolastiche, oltre che funzioni relative alla disciplina dell'organizzazione e del rapporto di lavoro del personale dirigente, docente, amministrativo, tecnico e ausiliario delle istituzioni scolastiche e formative regionali, compresa la definizione di criteri per il reclutamento regionale, e la costituzione dell'albo regionale dei docenti.

Ulteriori sviluppi nel negoziato col Governo dovranno riguardare:

- il coordinamento della finanza pubblica con l'obiettivo di favorire la riduzione della pressione fiscale, la ripresa degli investimenti, lo sviluppo e il miglioramento dei servizi, rendendo più flessibili gli investimenti pubblici;
- le infrastrutture per la competitività del territorio e delle imprese;
- la promozione e il finanziamento di forme di previdenza complementare e integrativa su base regionale, anche in deroga alla disciplina nazionale sulle forme pensionistiche complementari. A tal fine si richiederà l'attribuzione del gettito dell'imposta sostitutiva sui rendimenti dei fondi pensione riferito al territorio regionale;
- l'acquisizione della titolarità o della gestione (in via diretta o conferita ad altri enti) dei beni culturali statali presenti sul territorio regionale (musei, biblioteche, archivi, aree archeologiche, complessi monumentali), per superare l'attuale gestione accentrata non più compatibile con un efficiente assetto delle competenze e con una adeguata allocazione di risorse finanziarie che occorre fiscalizzare, ai sensi dell'articolo 119 della Costituzione, ivi compreso il Fondo unico per lo spettacolo (FUS);
- la disciplina, nel rispetto della normativa dell'Unione europea, in materia di tutela dell'ecosistema, incluse maggiori competenze in tema di disciplina della gestione faunistico-venatoria al principale fine di limitare i danni all'agricoltura;

- il governo del territorio con l'attribuzione alla Regione di autonomia in riferimento ai profili sostanziali, procedurali ed economici degli interventi edilizi, al fine di meglio corrispondere alle esigenze di semplificazione delle iniziative in ambito edilizio a beneficio di cittadini, imprese e delle stesse amministrazioni;
- la regionalizzazione delle risorse per l'attivazione di programmi di difesa del suolo e di mitigazione dei rischi idrogeologici, al fine di soddisfare in modo adeguato le necessità di intervento sui dissesti idraulici e idrogeologici del territorio lombardo;
- la piena autonomia nella gestione delle procedure di assegnazione delle concessioni di grande derivazione idroelettrica, della riscossione dei relativi canoni, nonché della correlata disciplina applicativa, affinché siano garantite ricadute positive in termini di ritorni economici compensazioni e mitigazioni ambientali per i territori interessati dalle infrastrutture, in particolare sui territori montani;
- ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella "tutela della salute" ed in particolare per la formazione dei medici, accesso alle scuole di specializzazione, inserimento degli specializzandi nelle strutture del SSR necessarie per la piena attuazione della legge regionale 23/2015 di evoluzione del servizio sanitario regionale.

Il percorso autonomista è, inoltre, l'occasione per il rafforzamento della governance regionale nell'attuazione della riforma del Terzo settore che rappresenta uno strumento per rispondere con maggiore efficacia ai bisogni emergenti della società.

A Costituzione invariata, l'obiettivo di Regione Lombardia sarà quindi quello di ottenere il massimo livello di autonomia possibile. Per raggiungerlo saranno favorite le sinergie con altre regioni interessate, per amplificare i risultati, anche all'interno del sistema delle Conferenze istituzionali.

Risultati attesi

1. Ist.1.1 Maggiore autonomia nelle materie previste dalla Costituzione

Indicatori	**Trend**
Grado di copertura delle spese della Regione con entrate proprie	Aumento
Grado di indebitamento regionale	Riduzione

Autonomia dei territori, riordino territoriale e sistema delle autonomie locali.
A partire dall'esito del referendum sulla riforma costituzionale, si è aperta una nuova stagione del regionalismo italiano ed è emersa la conferma del ruolo della Provincia quale Ente locale intermedio di raccordo tra il livello regionale e quello comunale. Regione vuole utilizzare la stagione dell'autonomia per aprire una fase costituente in cui operare un riordino territoriale per rendere il sistema lombardo più semplice, economico ed efficiente. L'architettura istituzionale della "Legge Delrio" deve essere ridisegnata in prospettiva della definizione di un complessivo progetto di riassetto rispettoso dell'autonomia degli enti locali ed in grado di dare nuovo dinamismo alle comunità locali e a chi le rappresenta. Regione vuole aprire questa stagione con un costante coinvolgimento dei rappresentanti del mondo del lavoro, dell'economia, del sapere e dell'impegno civico, degli enti locali, in particolare mediante la revisione della composizione del Consiglio delle autonomie locali e delle modalità di funzionamento per accrescerne la funzionalità e l'incisività.

In tale direzione Regione, dopo aver contribuito alla sostenibilità finanziaria delle Province e della Città Metropolitana svincolando importanti risorse a fronte di misure di consolidamento dei conti pubblici nazionali "sproporzionate", intende chiedere al Governo nazionale che siano ripristinate le condizioni di equilibrio finanziario ed organizzativo per Comuni, Province e Città metropolitana.

Inoltre, si procederà al consolidamento del processo di conferimento di funzioni regionali alle Province e alla Città metropolitana e all'aggiornamento degli attuali strumenti di raccordo (Intesa RL-UPL e RL-CMM). La Città metropolitana di Milano, insieme al Comune di Milano, sarà un interlocutore importante per la realizzazione di politiche mirate al principale motore dello sviluppo lombardo tramite la valorizzazione della sede dedicata di confronto (Conferenza permanente RL-CMM) e l'attuazione degli strumenti previsti dalla l.r. 32/2015 (Intesa Quadro sul raccordo PRS-Piano Strategico Metropolitano, specifica Intesa sui criteri del Piano Territoriale Metropolitano della CMM, ulteriori intese e accordi settoriali).

Prioritario sarà altresì il rafforzamento della collaborazione tra Comuni, l'avvio del percorso per la razionalizzazione della pluralità di ambiti associativi prevista dalle varie normative di settore, l'apertura del confronto con gli amministratori delle unioni di Comuni per colmare il deficit rappresentativo degli organi non elettivi.

Per quanto concerne le fusioni di Comuni, si stima che il processo di fusione comunale, basato sulla piena volontarietà delle Amministrazioni interessate e delle rispettive popolazioni, subirà un incremento tra il 2018 e il 2019, con i rinnovi amministrativi in circa 1.000 Comuni: Regione Lombardia proseguirà nella propria attività formativa e di affiancamento alle Amministrazioni impegnate in tale processo.

Saranno attivati i tavoli provinciali di confronto, di cui all'articolo 7 della l.r. 19/2015, quali strumenti per la semplificazione e l'ottimizzazione della governance territoriale (ambiti territoriali ottimali, svolgimento in forma associata di specifiche funzioni e servizi comunali).
Su questo modello si attiveranno, inoltre, confronti permanenti con le autonomie locali sui temi dell'autonomia e del riordino territoriale.

Infine, con l'obiettivo di sostenere i piccoli Comuni di montagna e di pianura saranno coordinati gli interventi settoriali previsti dalla l.r. 11/2004 anche in prospettiva di una interazione con le misure previste dalla Legge Realacci n. 158/2017.

Risultati attesi

2. Ist.1.1 Riorganizzazione del rapporto Regione-territorio alla luce del riordino territoriale nazionale

Indicatori	**Trend**
Numero di fusioni e unioni nella Regione	Aumento
Copertura delle spese per le funzioni fondamentali delle Province con risorse regionali	Azzeramento

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato.
Nel corso della legislatura si continuerà la politica virtuosa di sostegno agli investimenti, strumento essenziale per lo sviluppo economico del territorio. Come da prassi in sede di definizione della manovra di bilancio sarà mantenuto un approccio prudenziale nella stima delle entrate ed i maggiori introiti che si dovessero realizzare saranno destinati al finanziamento degli investimenti, allo sblocco delle risorse confluite in avanzo vincolato e ad una progressiva riduzione del disavanzo di amministrazione pregresso.

Tra gli strumenti di sostegno alla spesa di investimento particolare attenzione merita lo strumento delle Intese Regionali previste dall'art. 10, comma 5, della Legge 24 dicembre 2012, n. 243 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto

comma, della Costituzione", che permette di alleggerire gli oneri dalla disciplina del Pareggio di Bilancio, sostitutiva delle normative del Patto di Stabilità.

Il completamento dell'interconnessione con la piattaforma informatica pagoPA per la gestione dei flussi finanziari esteso a tutti i soggetti del sistema regionale integrato con il sistema SIOPE PLUS consentirà di migliorare ulteriormente le informazioni inerenti la spesa regionale sanitaria, di migliorare ulteriormente le tempistiche di pagamento dei fornitori.

Il processo di programmazione della spesa si svilupperà attraverso il coinvolgimento dei portatori di interesse e mantenendo un'attenzione costante al contesto di riferimento e all'allocazione efficace ed efficiente delle risorse disponibili.

Regione Lombardia si adopererà con opportune iniziative al fine di garantire anche alla catena di subfornitura la puntualità nei pagamenti.

A conclusione delle due diligence di FinLombarda, LISPA, ILSPA ed Explora saranno definiti gli obiettivi, i servizi e le modalità operative. Le società del SIREG saranno improntate all'economicità della gestione, all'efficacia, appropriatezza ed efficienza dei servizi prestati.

Risultati attesi

3. Ist.1.3 Razionalizzazione degli Enti dipendenti e Società partecipate
4. Ist.1.3 Razionalizzazione dei costi di funzionamento
5. Ist.1.3 Mantenimento dei tempi di pagamento a 30 gg (60 gg in ambito sanitario)
6. Ist.1.3 Sostegno agli investimenti

Indicatori	**Trend**
Costo degli organi istituzionali per abitante	Mantenimento
Costi amministrativi degli enti e società del SIREG	Riduzione
Costi della produzione delle società in house	Riduzione

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

La fiscalità competitiva rappresenta un fattore attrattivo del sistema economico territoriale nella sua articolata complessità. Per questo Regione Lombardia, nell'ambito dell'interlocuzione con il Governo, chiederà, come previsto dalla Costituzione, maggiore autonomia anche nel coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

L'obiettivo, utilizzando la flessibilità dell'IRAP, è quello di portare vantaggi fiscali alle imprese anche attraverso la richiesta al Parlamento di istituire Zone Economiche Speciali (ZES) con un impegno per il rafforzamento del ruolo della Regione nella loro istituzione e, per favorire lo sviluppo di nuovi investimenti, la valorizzazione delle ZLS.
L'istituzione delle ZES avrà una particolare attenzione, oltre che per le zone di confine con la Svizzera, anche ai territori montani nei quali è più ampio e diffuso il fenomeno dello spopolamento dei comuni, allo scopo di contrastare il calo demografico e la delocalizzazione delle imprese, applicando anche gli strumenti della fiscalità speciale.

Il modello di gestione delle entrate di Regione Lombardia e degli enti del sistema, condiviso con i partner partecipanti, continuerà ad assicurare funzioni di coordinamento e controllo dei servizi competenti alla riscossione dei tributi anche al fine di garantire la lotta all'evasione fiscale e promuoverà il coordinamento con i comuni, nel rispetto della loro autonomia, a livello di "macro-

aree" con vocazioni omogenee, dell'applicazione dei principali tributi locali a carico delle imprese, previa verifica dei risultati della sperimentazione in corso.

Risultati attesi

7. Ist.1.4 Fiscalità competitiva come fattore attrattivo del sistema economico territoriale (es. flessibilità fiscale per l'IRAP, consolidamento ed estensione progressiva dell'abbattimento IRAP triennale per le start up, riduzione dell'IRAP per le imprese che investono in start up innovative, richiesta di istituzione di ZES e valorizzazione ZLS).
8. Ist.1.4 Riduzione della pressione fiscale, recupero delle entrate e compliance fiscale.

Indicatori	**Trend**
Gettito IRAP ad aliquote costanti	Incremento (da recupero entrate)
Costi della riscossione anche grazie alla condivisione delle banche dati	Riduzione

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali.
Proseguiremo nella valorizzazione degli immobili di proprietà regionale con interventi di conservazione, razionalizzazione ed utilizzo ottimale dei beni in relazione alle attività istituzionali.

La razionalizzazione degli immobili del patrimonio regionale e degli enti SIREG prevede, fra le altre attività, l'accorpamento delle sedi, con particolare riferimento agli uffici territoriali regionali, ai dipartimenti di ARPA e ad eventuali altri sedi del Sistema regionale allargato, nonché la valorizzazione degli immobili non più strumentali o non aventi destinazione istituzionale. La valorizzazione dei comparti immobiliari della Regione ovvero di enti da essi dipendenti, anche sanitari o ospedalieri, dovrà tener conto non solo dei profili economico-finanziari ma anche della possibilità di favorire la riqualificazione urbanistica e territoriale e l'insediamento di funzioni al servizio della collettività.
Saranno verificate ed eventualmente rivalutate, anche in relazione alle disponibilità finanziaria, le azioni nei confronti degli Enti Locali volte al recupero e riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, prevedendo, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, un possibile incremento del Fondo per la destinazione, il recupero e l'utilizzo a fini sociali o istituzionali dei beni confiscati alla criminalità e il pieno impiego delle risorse messe a disposizione anche a sostegno dei lavori di ristrutturazione dei beni.
Verranno realizzati corsi di formazione, in collaborazione con Università e ANBSC (Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata), rivolti al personale dirigente con competenze gestionali specifiche sui beni, soprattutto aziendali, confiscati alle mafie.
Infine si procederà alla razionalizzazione degli Inventari dei beni mobili e immobili.

Risultati attesi

9. Ist.1.5 Ottimizzazione dei costi di gestione del patrimonio regionale in relazione all'utilizzo, allo stato di conservazione e alla sua valorizzazione.
10. Ist.1.5 Pieno impiego, in relazione alle richieste degli Enti Locali, delle risorse messe a disposizione per il riutilizzo dei beni sequestrati alla criminalità.

Indicatori	**Trend**
Consolidamento del valore del patrimonio anche attraverso l'alienazione degli immobili non strumentali	Mantenimento

Statistica e Sistemi Informativi.
Saranno realizzati nuovi servizi digitali per cittadini, sistema produttivo, associazioni ed enti valorizzando il patrimonio informativo, l'interoperabilità tra amministrazioni e l'accesso degli utenti. L'obiettivo sarà quello di incrementare la quantità e qualità dei servizi regionali resi disponibili.

Per garantire l'integrità la disponibilità e la confidenzialità dei dati e delle informazioni gestite sarà sviluppato un modello di governance regionale per la gestione dei dati e la cyber security.

Risultati attesi
11. Ist.1.8 Garanzia di cyber security
12. Ist 1.8 Razionalizzazione e incremento dell'efficienza amministrativa dell'ente e del SIREG attraverso nuovi modelli di governance per la gestione dei dati, l'interoperabilità dei sistemi, la sicurezza delle informazioni.
13. Ist. 1.8 Diffusione dell'Ecosistema digitale E015 con la disponibilità di nuovi servizi digitali anche a carattere sovraregionale e con la diffusione del patrimonio informativo regionale.

Indicatori	Trend
Incremento delle relazioni digitali sviluppate tra soggetti diversi (pubblici e privati) all'interno dell'ecosistema digitale E015	Incremento

Semplificazione, trasformazione digitale, efficienza e trasparenza.
La semplificazione e la trasformazione digitale rappresentano fattori fondamentali di competitività e di crescita economica. Regione Lombardia rilancia nella XI legislatura la strategicità delle politiche di semplificazione affrontando la semplificazione normativa e amministrativa in un'ottica di sistema e di governance unitaria, proponendo e contribuendo alla definizione delle iniziative assunte a livello nazionale e prestando particolare attenzione alle esigenze degli enti locali, delle imprese e dei cittadini. Il "Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione digitale lombarda" che definisce iniziative integrate e coordinate nelle aree istituzionale, economica, sociale e territoriale renderà la semplificazione 'strutturale' conferendo organicità e completezza all'azione regionale.

Il sistema di misurazione della soddisfazione degli utenti (customer satisfaction) introdotto nei bandi regionali sarà esteso a tutti i servizi digitali offerti da Regione Lombardia. Sarà avviata un'attività di misurazione degli oneri amministrativi finalizzata ad una loro progressiva riduzione (ottenuta tramite l'acquisizione d'ufficio della documentazione e l'autocertificazione), primo passo per individuare i procedimenti da semplificare e per poter misurare l'effettiva riduzione degli oneri. Saranno inoltre avviate azioni per monitorare l'efficacia dei controlli amministrativi in capo agli enti locali. Regione Lombardia si attiverà, con il concorso di tutte le autonomie locali e funzionali e il coinvolgimento della rete degli Spazio Regione, per la realizzazione di uno sportello unico per l'accesso a tutti i servizi della pubblica amministrazione, la promozione e diffusione dei fascicoli elettronici delle imprese e dei cittadini.
Per quest'ultimo ambito occorrerà monitorare che tutti i processi informativi vengano posti a protezione e tutela dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone, anche attraverso l'adozione di modelli tecnico-organizzativi partecipativi, che favoriscano la razionalizzazione di spesa per gli enti interessati.

Regione Lombardia intende semplificare e razionalizzare i controlli sulle imprese e migliorare continuamente i processi di erogazione di contributi a cittadini e imprese. Per accompagnare il percorso di semplificazione amministrativa e di trasformazione digitale, promuoveremo la

valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, l'utilizzo delle tecnologie digitali, dell'interoperabilità tra sistemi informativi, della circolarità delle informazioni e della crescita dei servizi on line innovativi. Attraverso misure specifiche e accordi in partenariato (es. protocollo con ANCI Lombardia), verrà supportato e sviluppato, anche avvalendosi del supporto degli UTR, il percorso di digitalizzazione dei servizi e delle procedure comunali, in particolare in tema di pagamenti elettronici, identità digitale, conservazione digitale, e-procurement e sicurezza digitale.

Risultati attesi

14. Ist.1.11 Approvazione e attuazione del Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione digitale lombarda
15. Ist 1.11 Semplificazione della normativa di settore, anche mediante lo strumento della legge annuale di revisione normativa e di semplificazione

Indicatori	**Trend**
Misurazione del gradimento dei servizi digitali offerti da Regione	Estensione del sistema di Customer Satisfaction
Semplificazione procedure regionali (N° degli oneri informativi a carico di cittadini e imprese)	Riduzione
Semplificazione procedure regionali (tempi medi di conclusione dei procedimenti rispetto ai termini fissati per legge)	Riduzione
Numero di procedure regionali semplificate	Aumento

Prevenzione della corruzione, trasparenza e controlli integrati.
Il sistema dei controlli, attraverso un maggior raccordo ed integrazione dei diversi organismi e strumenti, potrà contribuire ad una azione complessiva più efficiente e assicurare un presidio per il miglioramento continuo partendo dalla rilevazione delle nell'azione di controllo effettuate in modo complementare dai diversi presidi. La razionalizzazione dei sistemi di controllo definirà i compiti e le funzioni consentendo una maggiore incisività di azione nei controlli orientati all'efficacia, all'attuazione dei follow up e alla prevenzione della corruzione.

La trasparenza e l'anticorruzione si configurano come misure complementari al sistema dei controlli. Questo processo virtuoso di raccordo e coordinamento mira nel contempo a rafforzare le misure preventive della corruzione, attraverso un'analisi dei rischi dei processi più sensibili e l'individuazione delle relative misure preventive, assicurando la massima trasparenza in coerenza con le esigenze dei cittadini di conoscere da vicino l'operato dell'amministrazione pubblica, sempre nel rispetto dalla privacy.

Si proseguirà l'azione di semplificazione degli interventi di prevenzione e di razionalizzazione delle misure per individuare precocemente i rischi all'interno dell'amministrazione intensificando la formazione e il monitoraggio.

L'azione regionale sarà improntata in coerenza con quanto sostenuto dalla Corte dei Conti - sezione giurisdizionale per la Lombardia – nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2018 in ordine alla corruzione sistemica o alla corruzione burocratica-pulviscolare per la quale "l'intero sistema della prevenzione ruota sulla figura organizzativa del RPC (responsabile della prevenzione della corruzione), ed intorno a tale figura deve essere ricostruita la rete delle relazioni programmatorie, collaborative e di attuazione, sulle quali poggiano l'effettività e la efficacia della pianificazione di contrasto dei fenomeni devianti dalla buona amministrazione".

L'applicazione delle misure previste dal Piano Anti-Corruzione è materia di pianificazione delle attività di auditing il cui esito retroagisce sulla progettazione e sulla definizione delle misure.

Risultati attesi

16. Ist.1.11 Miglioramento complessivo ed integrato del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza
17. Ist 1.11 Razionalizzazione degli organismi di controllo di Regione Lombardia e diffusione dei controlli manageriali

Comunicazione.

L'obiettivo prioritario è di sviluppare una relazione sempre più diretta e disintermediata tra cittadini e Regione, al fine di comunicare e promuovere i servizi regionali e le opportunità disponibili.

La comunicazione sarà improntata all'economicità e alla sobrietà con una costante presenza sui social network prevedendo il ricorso ai media a pagamento, con priorità a quelli locali, solo laddove non è possibile uno strumento alternativo e più economico. L'obiettivo è di massimizzare i risultati e, ottimizzando le risorse, differenziare i messaggi in funzione dei target.

Saranno presidiati gli strumenti di comunicazione diretta con cittadini e stakeholder, comprensivi di ascolto e partecipazione attiva, utilizzando i grandi eventi nazionali e internazionali per promuovere direttamente iniziative ed eventi istituzionali, culturali e sociali di coinvolgimento dell'opinione pubblica e del territorio. Il tutto improntato ad un severo contenimento dei costi e alla massimizzazione delle sinergie con gli sponsor.

La valorizzazione delle peculiarità della Lombardia, la ricchezza dei suoi territori, le sue eccellenze economiche, socio-culturali e ambientali, in grado di aumentare l'attrattività della Lombardia come regione speciale, di rendicontare i risultati istituzionali, di rafforzarne il brand e il posizionamento a livello nazionale e internazionale come luogo privilegiato dove vivere, lavorare, intraprendere, investire, innovare spetterà esclusivamente ad Explora, società del SIREG ad essa deputata. In collaborazione con essa dovrà essere data massima fruizione e accesso agli spazi istituzionali e culturali regionali (come ad esempio Palazzo Lombardia, Palazzo Pirelli, Villa Reale di Monza, Museo Bagatti Valsecchi).

Tutta l'attività di comunicazione sarà quindi guidata da un approccio olistico, multicanale, con uno sguardo sempre rivolto all'innovazione e, ove possibile, al partenariato pubblico-privato e al fare rete con le eccellenze lombarde, con una specifica attenzione per quelle fasce di età o di popolazione che possono avere concrete difficoltà nell'utilizzo dei più moderni strumenti di comunicazione digitale.

Con l'obiettivo di facilitare e supportare la declinazione locale delle politiche regionali ed amplificare l'efficacia delle relative misure a favore dei cittadini e delle imprese, saranno ulteriormente valorizzate le potenzialità della rete degli sportelli di spazio Regione, nell'ambito di un processo di innovazione delle modalità di relazione diretta e di erogazione di servizi a favore delle diverse tipologie di utenza (cittadini, imprese, soggetti pubblici).

Risultati attesi

18. Ist.1.11 Favorire l'accesso a servizi e opportunità, promuovere la conoscenza delle politiche regionali, valorizzare il posizionamento dell'ente e del territorio.

Indicatori	**Trend**
Quantità di relazioni tra Regione e cittadini/stakeholder off-line e on-line, comprensiva di numero visite e interazione sui canali digital, numero di contatti presso gli sportelli/call center/lettere ecc.	In aumento
Risorse impiegate per la comunicazione	Riduzione

Programmazione europea nell'ambito della politica regionale unitaria.
Sulla base risultati conseguiti nelle precedenti legislature, anche per l'XI legislatura le risorse europee saranno uno strumento fondamentale per lo sviluppo del territorio. In tal senso Regione avrà nei prossimi anni una grande responsabilità: da un lato sarà chiamata a proseguire nell'attuazione della Programmazione Europea 2014-2020 in tutte le sue componenti (FESR, FSE, FEASR, FEAMP, Cooperazione Transfrontaliera, Programmi a gestione diretta - PGD) per garantire il raggiungimento dei relativi obiettivi e una gestione sana ed efficace delle risorse (nella programmazione 2007-2013 Regione Lombardia ha registrato una capacità media di spesa del +2,5% rispetto alle risorse assegnate). Dall'altro lato avrà la grande opportunità di incidere positivamente sulla programmazione 2021-2027 attraverso il presidio dei negoziati sulla proposta di bilancio europeo e dei regolamenti attuativi. Sarà quindi fondamentale per l'Amministrazione partecipare in modo qualificato ai tavoli nazionali ed europei per la definizione delle risorse e delle regole di funzionamento. Sempre nel corso della XI legislatura saranno presentati i Programmi dei singoli Fondi europei in coerenza con i tempi e le modalità definite dai relativi regolamenti, dando quindi avvio alla programmazione 2021-2027. Regione sarà poi impegnata nel rafforzamento del suo ruolo di governance sul tema dell'accesso ai Programmi a Gestione Diretta (PGD) dell'UE.

Infine, grande importanza rivestirà l'attuazione del Patto per la Lombardia, ereditato dalla Legislatura precedente. Finanziato, tra l'altro, con il Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, con risorse statali e risorse regionali, il Patto per la Lombardia rappresenta una grande occasione per mettere a sistema risorse finalizzate allo sviluppo competitivo del nostro territorio, in particolare in ambito infrastrutturale, ambientale, produttivo e sanitario.

Risultati attesi

19. Ist.1.12 Governance della programmazione 2014-2020
20. Ist.1.12 Presidio negoziale e avvio della programmazione 2021-2027
21. Ist. 1.12 Governance del Patto per la Lombardia

Indicatori
Raggiungimento dei target della Programmazione europea 2014-2020
Raggiungimento dei target del Patto per la Lombardia

L'attuazione dei POR e del Patto per la Lombardia trovano riscontro in diverse missioni e, in particolare:

POR FSE 2014-2020

- Missione 4 (Istruzione e diritto allo studio)
- (Diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e famiglia)
- Missione 15 (Politiche per il lavoro e la formazione professionale)

POR FESR 2014-2020

- Missione 7 (Turismo)
- Missione 10 (Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile)
- Missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e famiglia)
- Missione 14 (Sviluppo economico e competitività)
- Missione 17 (Energia e diversificazione delle fonti energetiche)

Patto Lombardia (Fondo Sviluppo e Coesione)

- Missione 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa)
- Missione 9 (sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)
- Missione 10 (Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile)
- Missione 13 (Tutela della salute)
- Missione 19 (Grandi Progetti)

All'interno di tali Missioni sono anche descritte strategie e attività programmate

L'erogazione dei fondi relativi alla Politica Agricola Comunitaria.

L'erogazione di fondi comunitari relativi alla Politica Agricola Comunitaria nello scorso settennio ha assicurato circa 3 miliardi di euro al sistema agricolo, agroalimentare e forestale lombardi per sostenere la redditività, la competitività, la sostenibilità e la sicurezza alimentare. La consistenza delle risorse PAC, la cui distribuzione sarà sottoposta a riforma nel periodo successivo al 2020, è indubitabilmente una leva notevole per assicurare una produzione agricola di qualità, sostenibile e sicura. L'efficienza e la semplicità di accesso e di erogazione di tali fondi alle imprese, nel rispetto delle normative, costituisce un fattore discriminante di competitività di un territorio rispetto ad altri o allo Stato. L'Organismo Pagatore Regionale costituisce un vantaggio competitivo per le imprese regionali al fine di una erogazione più efficiente e semplice di quella statale nonché uno strumento di monitoraggio diretto della spesa dello sviluppo rurale che consente tempestive riprogrammazioni di spesa per la sicura messa a disposizione di tutte le risorse disponibili.

Per mantenere l'efficienza delle erogazioni in agricoltura occorrerà:

- potenziare l'organizzazione dell'Organismo Pagatore Regionale e sviluppare modalità di erogazione del servizio innovative;
- velocizzare l'erogazione dei fondi PAC affrontando le disfunzioni nazionali e/o organizzative;
- dotarsi di un sistema informativo a favore di una semplificazione dell'accesso per le imprese e di riduzione dei costi burocratici anche tramite piena interoperabilità con il SIAN sia con tutti i sistemi utili ad alleggerire la richiesta di dati alle imprese nelle domande PAC;
- introdurre una sistema di monitoraggio in continuo nel sistema di gestione e controllo per assicurare modalità di controllo meno invasive per le imprese;
- rivedere la riforma AGEA e SIAN in modo funzionale anche alle regioni con OPR al fine di preservare l'efficienza delle erogazioni nelle regioni più efficienti di AGEA.

Risultati attesi

22. Econ. 16.1. Erogazione dei fondi PAC alle imprese agricole, agroalimentari e forestali, efficiente e tempestiva attraverso il potenziamento dell'Organismo Pagatore Regionale.

Indicatori
Erogazione del 100% dei fondi PAC 2018-23 alle imprese agricole

Missione 18 - POLITICHE PER LA MONTAGNA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Politiche per la montagna

Tutte le politiche che verranno attuate a favore dei territori montani avranno come filo conduttore il contrasto allo spopolamento della montagna. Una montagna è viva perché il suo territorio è curato ed è mantenuto grazie alla presenza dell'uomo. A tendere occorrerà impostare un percorso che porti a reinvestire direttamente sui territori i proventi dallo sfruttamento delle risorse naturali ivi sfruttate. Per creare nuove opportunità di "restare" o di "tornare" in questi territori sarà avviata una rinnovata azione sinergica, con il supporto di tutti gli Assessorati, per definire risposte condivise a partire da:

- forme particolari di valorizzazione della cultura e delle importanti tradizioni locali, come segno distintivo dei territori;
- un concreto sostegno all'agricoltura e all'allevamento di montagna, anche attraverso strumenti che facilitano la difesa e manutenzione del territorio; un uso razionale e innovativo del bosco e delle biomasse forestali, anche in progetti filiera che arrivino fino alle aziende del legname;
- nella fase di definizione del Piano Regionale del Paesaggio, azioni che riescano a coniugare la tutela del paesaggio montano con la presenza dell'uomo e delle sue attività, nel solco dei principi della Convenzione delle Alpi per il Paesaggio;
- attenzione al superamento del digital divide in aree montane;
- sviluppo e rinnovamento dei sentieri di collegamento e di passaggio tra le valli con creazione di luoghi di accoglienza/ristoro/pernotto particolarmente tra le valli minori sull'esempio alte vie delle Dolomiti;
- indici particolari e specifici di accesso per i territori montani caratterizzati da una grande estensione territoriale e da scarsa popolazione, in modo da garantire standard qualitativi alla popolazione, in linea con quanto previsto dalla l.r. 19/2015;
- modalità di promozione e di fruizione turistica, in chiave sostenibile, del territorio;
- incentivi per il turismo fuori stagione e valorizzazione della sentieristica di bassa quota, delle relative strutture di accoglienza e la pubblicistica.

Saranno altresì promossi congiuntamente progetti di solidarietà tra popoli della montagna a favore di popolazione montane formazione sulla prevenzione valanghe e sulla formazione di guide di montagna, sull'esempio della collaborazione tra cittadini di St. Moritz e Valdostani nel progetto Alpistan.

Sarà analizzato con Ferrovie dello Stato il costo/beneficio della attuazione di progetti di sviluppo di trasporto su rotaia verso e tra le nostre montagne.

Si lavorerà alla predisposizione di una nuova legge quadro dedicata allo sviluppo della montagna lombarda, che funga da "testo unico" rispetto alle attuali discipline: questa riforma servirà a mettere a fuoco, in una modalità fortemente concordata con i territori e gli stakeholder, i temi dello sviluppo istituzionale, sociale, territoriale, economico e produttivo di questa porzione così importante del territorio regionale, in una ottica di forte valorizzazione della responsabilità delle istituzioni locali.

La nuova legge quadro dovrà individuare una definizione chiara del concetto di "montagna" che comprenda sia il comparto alpino sia appenninico del territorio lombardo, mettendo in evidenza che si tratta di territorio connotato da particolari condizioni che necessitano di politiche "dedicate" e quindi differenti rispetto a quelle destinate agli altri territori.

Nel garantire il presidio e l'attuazione degli strumenti di programmazione negoziata e delle misure e strategie territoriali multilivello per il territorio montano (es. Aree Interne, PISL, Fondo regionale Comuni Confinanti, Fondo Valli prealpine), anche con il supporto del sistema degli UTR, verranno definiti Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale specifici per le singole aree montane, secondo modalità di progettazione dal basso, che potranno trovare copertura finanziaria in apposite risorse finalizzate.

Si renderanno stabili le relazioni con il Canton Ticino e con il Cantone dei Grigioni attraverso la costituzione di due tavoli permanenti, integrati anche dai rappresentanti locali, che possano gestire in maniera costante le varie criticità e costruire insieme politiche di sviluppo condivise.
Nell'ambito dei rapporti bilaterali tra l'Italia e la Svizzera si agirà sul Governo affinché Regione Lombardia abbia un ruolo maggiore fino ad ipotizzare la definizione di accordi bilaterali su tematiche importanti quali, ad esempio, i trasporti o la questione dei lavoratori frontalieri.

Verrà riformato il "Comitato Montagna" affinché sia rappresentativo di tutti i territori e possa diventare parte del procedimento legislativo regionale, andando così ad incidere concretamente sulle leggi in approvazione in modo da valorizzare e tutelare le peculiarità proprie della montagna.

In raccordo con le competenze dei singoli assessorati, saranno definite regolamentazioni e/o modulistica semplificata per accedere a bandi o a procedimenti autorizzativi nei territori montani e per i piccoli Comuni, sempre nel rispetto della tutela della salute e della qualità della vita e delle produzioni, meglio raccordando le competenze della pluralità di organismi deputati all'espressione di pareri nell'ambito di singole procedure.

Particolare attenzione sarà assicurata al Parco Nazionale dello Stelvio sia sul piano sovraregionale attraverso il presidio del "Comitato di Indirizzo e di Coordinamento" sia nella gestione locale del territorio lombardo, attraverso ERSAF. In particolare si dovrà arrivare all'approvazione definitiva del Piano e del Regolamento del Parco, nell'ottica di coniugare la necessaria tutela con lo sviluppo sostenibile dei territori, e alla definizione di strumenti di programmazione negoziata per la valorizzazione dei punti di maggior pregio e attrazione del Parco.

Una delle priorità della Legislatura sarà la predisposizione della modifica normativa alla legge statale che consenta la possibilità di gestire le procedure di assegnazione delle concessioni di grande derivazione idroelettrica, della riscossione dei relativi canoni, nonché della correlata disciplina applicativa, affinché siano garantite ricadute positive in termini di ritorni economici, compensazioni e mitigazioni ambientali per i territori interessati dalle infrastrutture, in particolare sui territori montani. Sarà altresì riesaminata l'adeguatezza dei canoni riscossi per le concessioni per acque minerali.

Si procederà inoltre alla riduzione dei canoni insoluti.
In una logica di semplificazione, promozione dello sviluppo di fonti energetiche rinnovabile e attenzione agli impatti ambientali, Regione proseguirà, infine, nel ruolo di coordinamento e disciplina per funzioni tecnico-amministrative delle fasi di autorizzazione delle derivazioni, definizione del deflusso ecologico e delle operazioni di gestione dei sedimenti degli invasi artificiali, al fine di recuperarne la capacità utile produttiva, con attenzione ad evitare impatti sugli ecosistemi dei corpi idrici a valle.

Risultati attesi

23. Ter.9.7 Contrasto allo spopolamento delle aree montane.
24. Ter.9.7 Governance per l'attrattività della montagna (Aree Interne, PISL e Parco dello Stelvio, Fondo regionale Comuni confinanti, Fondo Valli prealpine).
25. Econ. 7.1 Attuazione della strategia "aree interne" (Fondi POR FESR 2014-2020)
26. Ter.9.7 Investimento sui territori dei proventi derivanti dallo sfruttamento delle risorse naturali prodotte in loco.
27. Ter. 9.1 Aggiornamento della normativa per la costruzione, esercizio e vigilanza degli sbarramenti di ritenuta di competenza regionale, regolarizzazione degli sbarramenti esistenti.
28. Ter. 9.6 Regolarizzazione delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica e introito dei relativi canoni demaniali da destinare alle politiche ed alle azioni di tutela della risorsa.
29. Ter. 9.1 Semplificazione e uniformità ed omogeneità dei procedimenti afferenti le funzioni tecnico amministrative in materia di uso e gestione del demanio idrico, sicurezza e gestione invasi, definizione dei fattori correttivi relativi al deflusso ecologico anche attraverso il consolidamento dei rapporti tra stakeholder e amministrazione.
30. Ter. 9.1 Garantire la sicurezza e ridurre l'impatto ambientale nella gestione degli invasi.

Indicatori	**Trend/Target**
Incremento demografico nella aree montane	Aumento
Trend del PIL aree montane rispetto al dato regionale	Aumento
Presenza turistiche nelle aree montane	Aumento
Percentuale reddito individuale zone montane su reddito individuale regione	Aumento
Riduzione dei canoni idrici insoluti	Diminuzione (-10%)

Programmazione Negoziata.
Gli strumenti di programmazione negoziata si sono sempre più affermati come uno strumento flessibile ed integrato di risposta alle istanze dei territori e per la realizzazione di politiche di sviluppo territoriale sostenibile, facilitando la condivisione fra più livelli istituzionali di governo e il coinvolgimento dei soggetti privati per il perseguimento dell'interesse pubblico. Per questo, nel corso della XI legislatura sarà rilanciata la loro operatività, anche mediante la rivisitazione della normativa regionale in materia (l.r. 2/2003 e r.r. 18/2003).

La Regione promuoverà la condivisione delle priorità di sviluppo territoriale definite attraverso un confronto costante mediante gli UTR.

L'utilizzo degli strumenti di programmazione negoziata garantirà un forte raccordo con gli obiettivi e le finalità delle politiche regionali e degli strumenti ordinari di programmazione e l'integrazione delle risorse dei Fondi Europei FESR e FSE 2014 – 2020. Inoltre, l'Accordo di Programma, garantendo una governance unitaria, sarà lo strumento privilegiato per l'attuazione degli "interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Regione Lombardia" finanziati sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.

Proseguiremo la programmazione e l'attuazione degli Accordi di programma avviati nelle legislature precedenti che riguardano diverse priorità e progettualità: dall'edilizia universitaria alla riqualificazione di aree dismesse o in disuso attraverso la realizzazione di strutture destinate alla formazione, lo sviluppo di poli della ricerca e dell'innovazione, legati al contesto lombardo a sostegno del tessuto produttivo locale, aperti a uno scenario macro regionale ed internazionale, al rilancio dell'offerta dei servizi territoriali alla valorizzazione di beni culturali e della qualità

dell'ambiente, al riutilizzo del patrimonio immobiliare dismesso, alla realizzazione di azioni integrate per la promozione dell'attrattività del sistema regionale e allo sviluppo di interventi per lo sport, anche come leva sociale, fino alla gestione degli interventi territoriali complessi del post Expo.

La Regione, in particolare, proseguirà il percorso di valorizzazione del complesso monumentale Villa Reale, Autodromo e Parco di Monza in considerazione dell'elevato valore culturale, storico, ambientale, turistico, oltre che sociale, che il medesimo rappresenta, con impatti rilevanti in termini economici e di incremento dell'attrattività del territorio lombardo.

Sarà consolidata e rinforzata l'azione degli Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST), sia a livello provinciale sia tematici, che hanno contribuito al passaggio verso forme più strutturate di dialogo tra il livello regionale e quello locale, valorizzando, ad esempio, le esperienze maturate con l'AQST di Sondrio e con gli AQST "Contratti di Fiume" sui temi della governance territoriale della salvaguardia ecologico-ambientale e della sicurezza dei bacini fluviali. Inoltre, Regione proseguirà la collaborazione con il Comune di Milano e la Città Metropolitana nello sviluppo dell'AQST "Milano Metropoli Rurale", sottoscritto nel 2015, al fine di sostenere il consolidamento del processo di governance e il ruolo dei Distretti rurali, volto a promuovere partenariati efficaci nel perseguire l'integrazione delle politiche territoriali di salvaguardia ecologico-ambientale e di sviluppo urbano-rurale nell'area metropolitana milanese.

Risultati attesi

31. Ist.18.1 Rilancio del territorio attraverso gli strumenti di programmazione negoziata

Indicatori	Trend
Contributo economico altri soggetti su valore complessivo accordi siglati (%)	Costante

Missione 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo.
Con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento e il ruolo di Regione all'interno del contesto internazionale verranno promossi incontri internazionali e sarà valorizzata la partecipazione alle reti e alle strategie macroregionali europee.

Per promuovere le eccellenze lombarde, con il coinvolgimento dell'intero sistema lombardo, verranno promosse selezionate missioni internazionali volte a valorizzare il tessuto economico, commerciale, turistico, culturale e della salute, anche mediante la sottoscrizione di accordi, intese e protocolli internazionali.

Al fine di promuovere l'attrattività del territorio lombardo, incrementare l'indotto e sviluppare nuove imprenditorialità e competenze, con il supporto di Explora, verranno organizzati sul territorio lombardo grandi eventi (sportivi, culturali, economici, ecc) di richiamo internazionale e sarà coordinata la partecipazione di Regione Lombardia a grandi eventi all'estero, anche in ottica di promozione turistica e di marketing territoriale.

Inoltre, per promuovere il miglioramento delle condizioni economiche e sociali nei Paesi in via di sviluppo, contribuire al controllo demografico, contrastare i fenomeni migratori di massa e favorire le migrazioni di ritorno, verranno promossi interventi nel campo della cooperazione internazionale; verranno definite linee di intervento specifiche per bandi di cooperazione allo sviluppo,

selezionando pochi ambiti di particolare interesse, in cui si declina il contributo lombardo per i paesi in via di sviluppo.

Risultati attesi

32. Ist.19.1 Sviluppo dei rapporti internazionali attraverso la realizzazione di incontri e missioni istituzionali, imprenditoriali ed economiche, abbinate ad azioni per l'attrattività e la sottoscrizione di accordi, intese e protocolli internazionali
33. Ist.19.1 Promozione dell'attrattività del territorio lombardo, incremento dell'indotto e sviluppo di nuove imprenditorialità e competenze attraverso l'organizzazione e la realizzazione di grandi eventi di carattere internazionale
34. Ist.19.1 Azioni a sostengo del miglioramento delle condizioni economiche e sociali nei Paesi in via di sviluppo

Indicatori	**Trend**
Numero di regioni/Stati esteri con cui si sono attivati degli accordi	Aumento

Cooperazione territoriale.
Nell'XI legislatura si procederà al completamento dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea di interesse della Lombardia per la programmazione 2014 - 2020 in raccordo con gli altri soggetti italiani e internazionali. Saranno consolidati e diffusi i risultati dei programmi di Cooperazione Territoriale in termini di politiche innovative, modelli e strumenti efficaci per amministrazioni e cittadini. Si lavorerà per lo sviluppo:

- dell'azione dei Comitati Nazionali di ESPON e Spazio Alpino;
- delle sinergie fra programmi CTE e strategie macroregionali.

Infine, Regione Lombardia parteciperà attivamente alla definizione e costruzione dei programmi CTE post 2020 e della governance nazionale in materia.

Risultati attesi

35. Ist.19.2 Rafforzamento e promozione della cooperazione territoriale europea nei diversi ambiti territoriali e tematici di interesse di Regione Lombardia e valorizzazione dell'azione regionale nel contesto europeo

Rapporti con l'Europa.
L'obiettivo è quello di promuovere la Lombardia come regione leader in Europa rafforzando il coordinamento tra le politiche regionali e quelle europee mediante:

- il sostegno del territorio e dei comparti produttivi lombardi presso le Istituzioni europee, presidio della fase ascendente del diritto UE, azioni di policy influencing e networking con le altre Regioni europee. In particolare, verranno affrontati i temi della ricerca e dell'innovazione, l'agroalimentare, i trasporti e l'ambiente;
- lo sviluppo di Casa Lombardia a Bruxelles come strumento a disposizione dell'intero sistema lombardo per incidere maggiormente sulle scelte europee in relazione al progetto SEAV (Sviluppo dei servizi di area vasta) e valorizzando gli strumenti operativi come Simpler e la Piattaforma Open Innovation.
- lo sviluppo della strategia Eusalp anche in considerazione dell'anno di presidenza italiana di EUSALP;
- l'attuazione – mediante il sistema degli UTR – del mandato affidato all'Antenna lombarda di Europe Direct, rete europea finalizzata ad avvicinare i cittadini alle istituzioni comunitarie, con particolare attenzione al mondo della scuola e della società civile;

- il potenziamento dell'attività del Consorzio SIMPLER, punto regionale di Enterprise Europe Network, per favorire l'accesso delle imprese lombarde alle opportunità dell'Unione europea per la ricerca e innovazione.

Risultati attesi

36. Ist.19.1 Consolidamento delle relazioni con le istituzioni europee per garantire la tutela dei cittadini e delle produzioni lombarde

Missione 19 - GRANDI PROGETTI

MIND (Milano Innovation District).

Il progetto di rigenerazione urbana dell'area dell'ex sito EXPO finalizzato alla realizzazione del Parco della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione MIND (Milano Innovation District) è uno dei più importanti interventi previsti sul territorio nazionale. L'obiettivo è di creare un hub scientifico e tecnologico diffuso con insediamenti architettonici di qualità, in grado di attrarre investimenti e generare ritorni economici per tutto il territorio attraverso funzioni scientifiche, ricreative, culturali, sportive, residenziali, produttive e terziarie, e di promuovere le eccellenze del territorio, valorizzare gli investimenti già sostenuti e la legacy di Expo 2015.

Oltre allo sviluppo privato che sarà messo in campo da LendLease, la società aggiudicatrice del bando del progetto di rigenerazione urbana con un investimento per oltre 1,5 miliardi di euro e che interesserà una superficie che va dai 250 ai 450 mila mq, oltre a 30 mila mq di housing sociale. MIND somma gli investimenti per la realizzazione del centro di ricerca Human Technopole, del Campus scientifico dell'Università Statale di Milano (Patto Lombardia) e della struttura ospedaliera di rango IRCCS (l'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Galeazzi). Ad oggi sono 60 i soggetti internazionali che hanno manifestato interesse ad insediarsi nell'area e che rappresentano brand prestigiosi nei settori farmaceutico e biofarmaceutico, biotech e sicurezza farmacologica-alimentare, ma anche realtà non strettamente collegate al mondo della ricerca. Il progetto di realizzazione di MIND riconosce altresì la centralità di Cascina Triulza quale luogo attivo e vitale di formazione e di comunicazione culturale e scientifica anche in partnership con l'Università degli Studi di Milano, Human Technopole, le associazioni del terzo settore, e in sinergia con Arexpo S.p.A. e gli enti pubblici (Regione Lombardia, Comune di Milano, Città Metropolitana di Milano etc.). Per proseguire nella valorizzazione degli investimenti fatti e garantire le massime ricadute positive, Regione, in sinergia con gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti nel progetto e con il coinvolgimento del sistema delle imprese industriali attraverso le associazioni di rappresentanza e i cluster tecnologici in grado di assicurare competenze specifiche, intende sostenere l'attuazione della realizzazione di MIND attraverso politiche regionali specifiche e in collaborazione con la società Arexpo S.p.A, promuovendo l'attuazione del Protocollo di legalità siglato dalla Prefettura di Milano e Arexpo S.p.A.. In particolare:

- proseguirà nell'attuazione dell'Accordo di Programma di EXPO attraverso un ruolo attivo all'interno del Collegio di Vigilanza e a partire dall'attivazione della Cabina di Regia tra enti per la risoluzione di tematiche complesse e al fine di garantire il governo complessivo degli interventi territoriali e infrastrutturali connessi a MIND e che vede coinvolti i diversi soggetti del territorio (Accessibilità, Vie d'Acqua, etc.);
- proseguirà il raccordo con gli altri Accordi di Programma territorialmente e tematicamente connessi (Polo della Fiera di Pero-Rho, PII Cascina Merlata, aree ex Fiat-Alfa Romeo Arese, Città Studi, etc.), anche al fine di realizzare il potenziamento del sistema della mobilità pubblica dell'intero quadrante Nord-Ovest milanese, alla luce dei processi di modificazione dell'assetto del territorio, attraverso la realizzazione degli adeguamenti infrastrutturali connessi al Passante ferroviario legati all'accessibilità del nuovo Campus universitario nell'ambito del parco scientifico MIND, nonché favorendo l'accessibilità ai nodi di

interscambio con le stazioni ferroviarie/metropolitane oltre all'attivazione di servizi di tipo suburbano;
- promuoverà la realizzazione di un nuovo modello di housing sociale che preveda un nuovo insediamento di carattere residenziale integrato da servizi alla persona: un quartiere integrato con il tessuto sociale delle funzioni insediate (studenti, giovani ricercatori, famiglie) in grado di sviluppare il senso di appartenenza al MIND legando l'ambito di vita al lavoro;
- promuoverà le attività di valorizzazione e conservazione del patrimonio con la realizzazione del palinsesto di iniziative ed eventi (culturali, sportivi ed intrattenimento), sia nella promozione del progetto MIND con adeguate attività comunicative, sfruttando in particolare la rete dei Parchi Scientifici Tecnologici (IASP);
- attiverà le azioni volte a sostenere nella programmazione dei Fondi Europei FESR e FSE 2014-2020 e prevedere nella programmazione europea 2021-2027 misure specifiche dedicate al progetto MIND;
- valorizzerà e sosterrà la collaborazione strategica con il sistema camerale e le organizzazioni di rappresentanza per il supporto alle imprese che si insedieranno o attiveranno relazioni economiche nell'area, con particolare attenzione allo start up d'impresa, alle aggregazioni, all'internazionalizzazione e al trasferimento tecnologico.

L'azione di sostegno regionale sarà inoltre rivolta, insieme alla società Arexpo S.p.A., nella gestione ed attuazione delle tematiche ambientali (messa in sicurezza definitiva della falda, tutela della qualità dei terreni, processi di Valutazione di Impatto Ambientale, etc.) e sostenere il valore ambientale concreto e simbolico di MIND in termini paesaggistici, energetici, ecosistemici e di mobilità sostenibile come esempio emblematico di una rigenerazione urbana capace di migliorare il territorio e essere opportunità di ricadute positive ambientali e sociali sul territorio.
Infine, in coordinamento con la realizzazione del Campus universitario nell'area dell'ex sito EXPO, si promuoveranno e favoriranno sinergie con il Comune di Milano per la riqualificazione di Città Studi.

Risultati attesi

37. Ist.19.1 Valorizzazione e riqualificazione dell'ex sito Expo: realizzazione di MIND (Milano Innovation District)

Indicatori	**Trend**
Human Technopole	Completato
IRCCS Istituto ospedaliero Galeazzi	Completato
Campus scientifico Università statale di Milano	Completato

Città della Salute
La riqualificazione urbanistica e territoriale dell'Area Ex Falck di Sesto San Giovanni è il più importante cantiere di bonifica industriale a livello europeo interamente sostenuto da capitali privati. La Città della Salute e della Ricerca ospiterà due tra i maggiori Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico quali l'Istituto Nazionale dei Tumori ed il Neurologico Besta che saranno trasferiti in questa area dove potranno usufruire di infrastrutture moderne e spazi adeguati.

Grandi eventi Sportivi.
I grandi eventi sportivi, grazie al richiamo che esercitano sia in termini di partecipazione di pubblico, sia di risonanza mediatica, non solo rappresentano un importante strumento di promozione della pratica sportiva e dei valori che lo sport esprime, ma sono anche uno strumento di visibilità nazionale e internazionale oltre che un elemento di sostegno all'economia. L'azione regionale sarà orientata a sostenere la candidatura della Lombardia ad ospitare i giochi Olimpici

invernali 2026 anche nel solco della positiva esperienza di Expo Milano 2015. Il dossier di candidatura dovrà certamente valorizzare le esperienze e le professionalità presenti in Lombardia. Tema centrale sarà quello della sostenibilità: Regione Lombardia e la città di Milano hanno già a disposizione nel proprio territorio le strutture sportive necessarie di prim'ordine; per questo sarà favorito il loro riuso e il loro eventuale adeguamento garantendo il loro utilizzo sostenibile nel tempo, non solo legato al tema "olimpico".

Accanto alla candidatura olimpica, continuerà il sostegno alle manifestazioni e agli eventi sportivi di rilievo nazionale, europeo e internazionale come fattore di promozione e sviluppo dell'economia e del territorio lombardo.

Risultati attesi

38. Ist.19.1 Giochi Olimpici invernali 2026 in Lombardia
39. Econ.6.1 Grandi Eventi Sportivi realizzati sul territorio lombardo

Indicatori	**Trend**
Grandi eventi sportivi sostenuti da Regione Lombardia	Aumento
Spettatori grandi eventi sportivi sostenuti da Regione Lombardia	Aumento

AREA ECONOMICA

Missione 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Nel corso della XI legislatura troverà pieno compimento una politica di sviluppo economico orientata a consolidare la competitività dell'impresa e l'affermazione di un ecosistema di condizioni, infrastrutture e servizi per le imprese quale contesto esterno che da un lato faciliti la nascita, la crescita e il consolidamento del sistema delle imprese - dalle grandi alle micro – e dall'altro aumenti l'attrattività del territorio per nuovi investimenti di imprese nazionali e internazionali. L'impresa dovrà essere messa al centro delle politiche regionali, come bene sociale da promuovere, e Regione si attiverà per consentire all'intero sistema produttivo lombardo di affrontare con successo il passaggio verso Industria 4.0, la transazione energetica e l'economia circolare.

L'azione regionale verrà promossa nell'ambito del contesto normativo disciplinato innanzitutto dalla l.r. 6/2010, l.r. 11/2014, l.r. 9/2015, l.r. 26/2015, l.r. 36/2015 e l.r. 29/2016 mediante il metodo del confronto con i soggetti rappresentativi dei settori economici e nelle diverse sedi specifiche (Consulte, Tavoli ed Osservatori), a partire dal "Tavolo permanente per la competitività dell'impresa lombarda", quale luogo unitario di confronto e di discussione circa le necessità e le proposte del sistema economico lombardo rispetto alle politiche di sviluppo del governo regionale.

Sarà promossa e sostenuta l'iniziativa sociale dell'impresa, la cultura del lavoro e dell'imprenditorialità, anche attraverso specifici strumenti formativi, premi e riconoscimenti, così come partecipando e consolidando grandi eventi finalizzati alla diffusione della cultura d'impresa (ad es. il World Manufacturing Forum).

Verrà valorizzato il partenariato e la collaborazione strategica ed operativa con il sistema lombardo delle Camere di Commercio, attraverso l'Accordo di programma pluriennale per la competitività e saranno inoltre consolidate le relazioni collaborative con le istituzioni del territorio - in primis Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane e Province - con le Università e i Centri di ricerca e di supporto all'innovazione e al trasferimento tecnologico, per una gestione sinergica delle misure di sviluppo, capace di valorizzare le specificità e le risorse del territorio.

Un'attenzione specifica sarà dedicata ad agevolare le imprese e i territori nell'individuazione delle opportunità offerta dai Fondi e dagli strumenti europei e nel loro utilizzo, anche grazie alla presenza della delegazione di Regione Lombardia a Bruxelles.

Industria, PMI e Artigianato

L'azione regionale a sostegno dell'impresa e dello sviluppo si concentrerà sulla promozione di politiche a favore di:

- creazione di impresa e diversificazione degli strumenti a supporto della stessa, anche attraverso il rafforzamento del mercato lombardo del capitale di rischio e la valorizzazione di casi emblematici di start-up lombarde, in collaborazione con altri soggetti operanti in tale ambito;
- accesso al credito, attraverso lo sviluppo di strumenti innovativi di finanza complementare-fintech, nonché tramite il consolidamento del sistema delle garanzie e la piena attuazione dei criteri e delle modalità previsti dall'art. 2, lett. c, della l.r. 11/2014;

- valorizzazione delle "filiere di eccellenza" tecnologica e produttiva regionale nelle aree strategiche individuate nel PST anche in coerenza con S3, quali driver di sviluppo competitivo, attraverso l'integrazione tra produzione, servizi e tecnologia in ottica Industria 4.0 (anche tramite Digital Innovation Hub, Competence Center, cluster tecnologici lombardi, etc.), garantendo in questo contesto le condizioni abilitanti a tale sviluppo**,** in ottica regionale, sovra regionale e internazionale, anzitutto a favore delle micro-imprese, attivando dei programmi "micro-impresa 4.0";
- aggiornamento tecnologico delle MPMI e dell'ottimizzazione dei processi produttivi, organizzativi e gestionali, con particolare attenzione all'economia circolare e alla sostenibilità dell'intero processo produttivo, in una logica di innovazione continua;
- aggregazioni tra imprese e valorizzazione del capitale umano, attraverso la messa a sistema delle conoscenze e delle capacità professionali, per rispondere alla crescente complessità dei mercati e per perseguire gli obiettivi di crescita competitiva aziendale;
- sostegno alla crescita competitiva, anche attraverso una evoluzione degli strumenti negoziali ad oggi attivati in collaborazione con il Ministero dello sviluppo economico e attraverso il ricorso a Partnership pubblico private;
- valorizzazione delle eccellenze imprenditoriali lombarde e della tutela del patrimonio di conoscenze e competenze, per favorire le condizioni per il passaggio generazionale d'impresa**,** attraverso la creazione di una misura per la continuità competitiva d'impresa;
- sviluppo della responsabilità sociale di impresa come fattore di competitività, di trasparenza ed equità, con particolare attenzione ai temi del welfare aziendale e della sicurezza sui luoghi di lavoro e del mantenimento dei livelli occupazionali, dello sviluppo sostenibile delle attività economiche e della valutazione dell'impatto sociale, ambientale e territoriale delle stesse;
- promozione del settore cooperativo, attraverso strumenti di supporto specifico (es. FRIM 7 Cooperazione) e una piena attuazione della legge regionale 36/2015, anche per le Cooperative di Comunità**,** nonché dell'impresa sociale in senso lato e delle esperienze di workers buy out;
- rafforzamento delle misure di prevenzione, lotta e contrasto alla diffusione di false cooperative e rispetto dei CCNL di riferimento;
- sostegno all'innovazione del modo di fare impresa artigiana, attuando i principi dello Small Business Act e coniugando il tradizionale approccio alla manualità, qualità e cura del prodotto con le nuove opportunità offerte dalla tecnologia e dal paradigma dell'impresa 4.0;
- stimolo delle politiche aziendali finalizzate al mantenimento dei livelli occupazionali.

Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo di progettualità condivise, tramite integrazione tra fondi e concentrazione di risorse, al fine di stimolare la produttività sul territorio e agevolare il percorso di modernizzazione del tessuto industriale, in coerenza con il paradigma "Impresa 4.0", anche al fine di favorire le dinamiche di attrazione degli investimenti sul territorio lombardo e accelerare i segnali di crescita registrati dal sistema economico locale.

Obiettivo primario sarà il sostegno alla competitività e allo sviluppo della responsabilità sociale dell'impresa, manifatturiera e di tutti i settori economici, e del contesto economico per agevolare la creazione, lo sviluppo e il mantenimento di un ecosistema favorevole all'imprenditorialità, con il concorso di tutti gli Assessorati coinvolti, non solo dell'area economica. A tale fine si attuerà quanto previsto dall'art. 8 della l.r. 11/2014, sia nella fase propositiva che di confronto e di monitoraggio degli impatti e degli effetti di azioni e interventi regionali sul sistema delle MPMI.
Il sostegno alle imprese sarà perseguito sia tramite incentivi economici, che andranno definiti in un'ottica pluriennale, prevedendo i contenuti generali e le tempistiche di attivazione, sia attraverso la semplificazione amministrativa, che implica certezza dei tempi di risposta della pubblica

amministrazione, cooperazione e collaborazione inter-istituzionale, nonché tramite la sottoscrizione degli Accordi per l'attrattività e la diffusione di una cultura orientata all'imprenditorialità e alla valorizzazione dei fattori locali di competitività. Per il miglioramento e la razionalizzazione del sistema di incentivi alle imprese sarà necessario avviare una più intensa attività di controllo e monitoraggio sui risultati conseguiti da Finlombarda, rafforzare la proporzionalità delle misure in relazione alle dimensioni di impresa e ai settori di attività, semplificare le procedure per la presentazione delle domande e la gestione dei bandi che prevedono incentivi per le MPMI, predisporre percorsi integrati e modulari su orizzonti temporali almeno biennali e strumenti agevolativi caratterizzati da continuità e coerenza.

Sarà data priorità anche al tema dell'attrazione di investimenti e della promozione di nuovi insediamenti produttivi, favorendo il recupero, la riqualificazione, la messa in sicurezza, la bonifica e la valorizzazione di aree commerciali, artigianali o industriali dismesse, soprattutto se di interesse storico, e attivando iniziative di scouting dei potenziali investitori.

Fattore fondamentale sarà l'investimento nell'innovazione del territorio, diffondendo l'infrastruttura della Banda ultra larga, come fattore in grado di abilitare soluzioni innovative che consentano un sempre maggior sviluppo di attività ad alto valore aggiunto anche al di fuori dei centri urbani, facilitando gli investimenti in processi, impianti e in macchinari a basso consumo energetico ed ambientale, efficienti e sicuri.

Per sostenere il continuo "recupero di competitività" del sistema produttivo e rendere il territorio lombardo sempre più attrattivo per le imprese, nonché per accrescere l'efficienza del sistema regionale si darà piena attuazione alle previsioni contenute nella legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 (Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività) con particolare riferimento allo sviluppo e alla diffusione degli strumenti e istituti di semplificazione finalizzati a migliorare e innovare il rapporto tra pubblica amministrazione e imprese.

Verrà quindi ulteriormente promossa l'azione regionale, mediante la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di servizio degli Sportelli Unici per le Attività Produttive e alla diffusione del fascicolo informatico d'impresa, in collaborazione con il Sistema Camerale, attraverso interventi formativi volti al rafforzamento delle competenze interne alle Amministrazioni e l'assistenza diretta agli imprenditori. In particolare, saranno adottati nuovi standard per garantire maggiore omogeneità per i procedimenti gestiti dai SUAP.

Continuerà la collaborazione con il MISE, con l'obiettivo di assimilare le risorse per finanziare progetti di sviluppo integrati, ad esempio attraverso la misura "Accordi per la Competitività".

Sarà incrementato il fondo regionale di prevenzione del fenomeno dell'usura e dell'estorsione.
Saranno potenziate le iniziative per il reimpiego dei beni confiscati specie di quelli aziendali, per assicurare il prosieguo delle attività economiche ed imprenditoriali sottoposte a sequestro, evitando così crisi aziendali e fallimenti, preservando così i posti di lavoro.

Per l'abbattimento dei costi e degli oneri della burocrazia saranno messe in campo, in collaborazione con gli stakeholder, misure per:

- la semplificazione degli adempimenti inerenti il ciclo di vita delle imprese, valorizzando l'impiego della tecnologia di interoperabilità, al fine di organizzare tutte le informazioni provenienti dai vari contenitori informativi presenti in ambito pubblico con particolare riferimento agli enti terzi coinvolti, senza appesantimenti e adempimenti ulteriori per le imprese;

- la razionalizzazione degli adempimenti amministrativi necessari per esercitare un'attività imprenditoriale attraverso una reingegnerizzazione dei processi;
- il rafforzamento delle competenze digitali delle imprese, delle pubbliche amministrazioni e degli intermediari, attraverso l'utilizzo degli strumenti digitali abilitanti.

Sistema fieristico

Il sistema fieristico rappresenta, per l'economia lombarda nel suo complesso, una fondamentale piattaforma di sviluppo, sia per il sistema delle imprese, per le opportunità commerciali e industriali che può offrire - a livello nazionale e internazionale - sia per il territorio lombardo, grazie all'impatto dell'indotto generato dal grande flusso di espositori e visitatori, in termini commerciali e turistici.

È un settore con una storia consolidata che vanta grandi eccellenze: in Lombardia si concentra circa un terzo dell'attività fieristica nazionale, in particolare di livello internazionale, e si svolgono alcuni tra gli eventi più rilevanti del calendario italiano, grazie in particolare al polo fieristico di Milano, di gran lunga la principale piazza fieristica d'Italia. In Lombardia è molto sviluppato anche il segmento congressuale, in particolare da parte di alcuni quartieri lombardi che lo affiancano alla tradizionale attività legata alle manifestazioni fieristiche.

Nel settore è molto agguerrita la concorrenza, specialmente a livello internazionale, sia rispetto a alcuni grandi operatori multinazionali, sia tra diversi "sistemi paese", in cui alcuni Stati (es. Germania, Francia), si accreditano sempre più come piattaforme di riferimento per un intero continente, sottraendo quote di mercato agli altri.

In questo senso, le priorità per la politica regionale saranno:

- lo sviluppo dell'innovazione e della competitività dei quartieri fieristici e congressuali e delle manifestazioni lombarde, anche favorendo sinergie e reti che favoriscano lo sviluppo dei poli fieristici strategici;
- il sostegno alla partecipazione delle piccole e medie imprese alle manifestazioni fieristiche, utilizzando strumenti strutturati, finalizzati ad accompagnare le PMI che volessero affacciarsi ai processi di internazionalizzazione, come occasione di sviluppo della competitività, anche a livello internazionale;
- la valorizzazione delle fiere come piattaforma per favorire l'apertura di nuovi mercati per i settori di eccellenza del Made in Lombardy;
- il potenziamento delle ricadute positive delle fiere in termini di promozione dell'attrattività del territorio, sotto il profilo degli investimenti, del commercio e del turismo;
- il miglioramento dell'accessibilità e dei livelli di servizio dei quartieri fieristici e congressuali lombardi.

<u>Risultati Attesi</u>

40. Econ.14.1 Adeguamento normativo e promozione di un contesto favorevole allo sviluppo delle imprese
41. Econ.14.1 Semplificazione degli adempimenti inerenti il ciclo di vita delle imprese e miglioramento del servizio dei SUAP
42. Econ.14.1 Attrazione di nuovi investimenti sul territorio lombardo
43. Econ.14.1 Accesso al credito e sostegno allo sviluppo delle MPMI
44. Econ.14.1 Sviluppo dell'imprenditorialità e sostegno allo start up d'impresa
45. Econ.14.1 Sostegno alla cooperazione e all'impresa sociale
46. Econ.14.1 Valorizzazione delle esperienze imprenditoriali di successo
47. Econ.14.1 Contrasto al fenomeno dell'usura e dell'estorsione
48. Econ.14.2 Promozione del Sistema fieristico lombardo

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Il sistema distributivo lombardo dev'essere sempre più e meglio accompagnato nella sua costante trasformazione, attraverso un'azione di programmazione e di sostegno mirati all'innovazione e alla conservazione delle specificità del terziario di prossimità, storico e di tradizione, per favorire l'equilibrata convivenza tra forme, canali e modelli di impresa distributiva diversi e complementari.
Oltre alla declinazione di azioni e progetti specifici per i fattori di competitività trasversali all'intero sistema imprenditoriale lombardo (semplificazione amministrativa, accesso al credito, innovazione, sostegno al capitale umano) saranno adottate misure e iniziative specifiche a favore dell'impresa commerciale, con l'obiettivo di favorire:

- il consolidamento della programmazione per il settore distributivo e lo sviluppo equilibrato e sostenibile della rete commerciale da raggiungersi anche attraverso la concertazione con gli Enti locali e anche attraverso una verifica su autorizzazioni in deroga, concentrazioni di medie strutture, ampliamenti di grandi strutture, accordi di programma, recupero delle aree dismesse e al fine di favorire interventi di recupero delle aree dismesse individuare e, laddove esistenti, corregger eventuali disequilibri della rete distributiva, garantire una maggiore trasparenza della filiera produttiva delle pratiche commerciali;
- il sostegno alla vitalità e all'attrattività commerciale dei centri urbani e dei territori, attraverso il rilancio dei Distretti del Commercio e delle reti d'impresa attraverso lo stanziamento di nuove risorse per il loro rilancio e tramite il sostegno a forme aggregative di innovazione di processo diffusa nella logica delle smart cities & communities;
- il contrasto alla desertificazione commerciale nelle periferie, nelle aree montane e nei piccoli Comuni;
- il sostegno all'attrattività dei flussi commerciali, in raccordo con gli strumenti e le politiche per la promozione turistica;
- il sostegno al consolidamento d'impresa, alla crescita e al passaggio generazionale;
- la valorizzazione dell'impresa storica e l'adozione di meccanismi premiali per le imprese di successo;
- il sostegno al valore sociale espresso dall'impresa e alle forme di welfare aziendale, anche attraverso iniziative pilota che incentivino le imprese a promuovere e diffondere, all'interno delle proprie organizzazioni, lo sviluppo e il consolidamento della Responsabilità Sociale d'Impresa;
- il contrasto all'abusivismo e alla concorrenza sleale nell'esercizio dell'attività commerciale, prevedendo una specifica attività di monitoraggio che - col coinvolgimento delle Associazioni maggiormente rappresentative, dell'Anci e degli altri enti preposti - verifichi gli standard dei controlli sui territori, suggerendo opportuni interventi al legislatore regionale e alle autonomie locali e funzionali;
- la lotta alla contraffazione, a partire da quella alimentare e dei capi d'abbigliamento;
- il raggiungimento di un equilibrato mix tra le opportunità e i rischi legati allo sviluppo del commercio elettronico;
- interventi per la sicurezza degli esercizi commerciali e dei pubblici esercizi di somministrazione, e interventi per la digitalizzazione delle transazioni commerciali;
- la valorizzazione della peculiarità e qualità del settore della ristorazione;
- iniziative e strumenti specifici per la formazione continua e l'aggiornamento professionale degli operatori del commercio e della ristorazione;
- il sostegno ai processi di innovazione e digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese;
- lo sviluppo del comparto dei pubblici esercizi, anche attraverso forme di promozione, innovazione di processo e semplificazione amministrativa;

- il sostegno al commercio storico, di vicinato e di prossimità sociale, ai mercati storici e cittadini e ai Distretti del Commercio, in sinergia con le politiche turistiche e culturali;
- lo sviluppo della rete distributiva dei carburanti ecocompatibili, con particolare attenzione ai biocarburanti, al metano, al GPL, al GNL e alla mobilità elettrica;
- la promozione di sistemi di consegna sostenibili e di piattaforme logistiche per la distribuzione commerciale in prossimità del consumatore**,** per favorire la sostenibilità anche attraverso il coinvolgimento dei negozi di vicinato;
- il sostegno alle imprese commerciali danneggiate da cantieri per lavori di pubblica utilità in addizionalità all'ente comunale.

Sarà data piena attuazione alla legge regionale 9 del 30 aprile 2015, per sostenere le Organizzazioni di commercio equo e solidale della Lombardia a consolidare il loro ruolo economico e sociale sul territorio e per l'intero sistema lombardo.

In materia di difesa dei diritti dei cittadini consumatori e utenti, le priorità saranno le seguenti:
- la realizzazione di iniziative di formazione, informazione e assistenza, per supportare i consumatori e utenti nella conoscenza dei propri diritti e delle modalità per esercitarli;
- lo sviluppo dell'associazionismo di consumatori e utenti;
- il consolidamento e ampliamento degli strumenti a tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, con particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione;
- lo sviluppo dell'offerta, dell'accessibilità e della qualità dei servizi pubblici e privati;
- la valorizzazione di comportamenti virtuosi, di modelli di consumo sostenibili e di scelte responsabili e consapevoli (riduzione degli sprechi, sicurezza alimentare, mobilità sostenibile, contrasto all'acquisto di prodotti contraffatti, utilizzo delle opportunità offerte dalle tecnologie digitali).

Terziario professionale e di servizi
Strettamente connessa alla sua vocazione produttiva, la Lombardia è oggi caratterizzata da una forte dinamica evolutiva delle funzioni di servizio alle imprese, che costituisce parte integrante della filiera e che manifesta bisogni specifici.

Dovrà essere pertanto sviluppata una politica di sostegno alla trasformazione e allo sviluppo del terziario professionale e di servizi, al lavoro autonomo e ai titolari di partita IVA, che, analogamente a quanto già avviene per le attività economiche esercitate in forma d'impresa, garantisca:
- l'aggiornamento del quadro regolamentare e della disciplina degli strumenti di sostegno ai servizi alle imprese e alle professioni;
- iniziative di integrazione di filiera tra imprese produttive, distributive e di servizi;
- lo sviluppo ulteriore della capacità della Lombardia di attrarre organizzazioni e imprese di servizi ad elevato valore aggiunto;
- il sostegno all'innovazione digitale nei servizi e nei territori, nella logica delle smart cities & communities.

<u>Risultati Attesi</u>
49. Econ.14.2 Adeguamento normativo, semplificazione amministrativa e programmazione di settore
50. Econ.14.2 Sostegno e sviluppo alle reti e alle polarità commerciali
51. Econ.14.2 Innovazione e sostegno alle imprese commerciali e del terziario
52. Econ.14.2 Valorizzazione del commercio storico e di tradizione
53. Econ.14.2 Difesa dei diritti di consumatori e utenti

54. Econ.14.2 Interventi per il commercio equo e solidale
55. Econ.14.2 Sviluppo della rete distributiva dei carburanti ecocompatibili
56. Econ.14.2 Rilancio ed evoluzione dei distretti del commercio e delle reti di impresa in ottica di smart cities.

Indicatori	**Trend**
N. Start up innovative	Aumento
Rapporto esercizi di vicinato/medie e grandi strutture di vendita	Mantenimento

Ricerca, Innovazione, Università, Internazionalizzazione ed Export
L'obiettivo prioritario è accompagnare il territorio lombardo ad essere protagonista dei processi di innovazione che, sospinti dalla trasformazione digitale e dalle tecnologie in costante evoluzione, interessano in modo globale i sistemi economici e sociali e si caratterizzano per rapidità, pervasività e trasversalità.

L'azione regionale intende svilupparsi in una logica di partnership con i cittadini, le imprese, le università, gli organismi di ricerca e tutti gli attori del territorio per promuovere risposte puntuali ai bisogni e alle aspettative delle persone.

Gli interventi saranno orientati a promuovere logiche ed attività innovative, favorendo l'emergere delle potenzialità e delle eccellenze lombarde a livello sovraregionale e internazionale, anche attraverso la collaborazione tra imprese e tra imprese e organismi di ricerca.

A tal fine si intende in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale 23 novembre 2016, n. 29 (Lombardia è Ricerca e Innovazione):

- sviluppare la governance della Ricerca e dell'Innovazione (Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento tecnologico) tracciando le linee di sviluppo prioritarie in materia, individuando i fattori abilitanti per rafforzare la capacità innovativa del territorio e potenziando le infrastrutture della ricerca e innovazione per la maturazione tecnologica e il trasferimento tecnologico e delle conoscenze, al fine di avviare interventi di sviluppo sempre più mirati, efficaci e sinergici, in raccordo con le dinamiche nazionali ed europee (anche in vista del ciclo di Programmazione 2021-2027);
- prevedere un processo di costante confronto con gli attori del processo di R&I, a partire dalle imprese e dai cittadini, sostenuto dal coinvolgimento del Foro regionale per la Ricerca e l'Innovazione al fine di tradurre e specializzare il bisogno nelle fasi di programmazione, implementazione, monitoraggio, valutazione e revisione delle policy;
- sviluppare e valorizzare le eccellenze del sistema universitario lombardo e migliorare l'integrazione con il territorio dei singoli Atenei nell'ambito del percorso per l'autonomia e la regionalizzazione;
- consolidare il presidio di reti internazionali e piattaforme europee a vantaggio della competitività degli ecosistemi lombardo della ricerca e dell'innovazione (4Motori, Vanguard Initiative, Eusalp, Nereus, ECRN, …);
- consolidare l'approccio di Open Innovation, con particolare attenzione alle opportunità offerte dall'innovazione digitale per orientare al benessere della collettività i percorsi dii progettazione partecipata delle politiche e degli strumenti di innovazione (responsible and societal innovation);
- valorizzare la lettura di banche dati anche internazionali (Open data e Big data) funzionali alla formulazione, valutazione, monitoraggio e revisione di policy (data driven innovation);

- favorire la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti a supporto della domanda pubblica di innovazione (PCP, PPI, partenariato pubblico privato,...);
- facilitare le relazioni tra Università, imprese, centri di ricerca e cittadini favorendo forme di collaborazione per la ricerca e l'innovazione, promuovendo in via prioritaria il trasferimento tecnologico e le applicazioni per il sistema industriale;
- promuovere hubs territoriali della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione a proiezione internazionale (centri di competenza, cluster tecnologici, incubatori, parchi tecnologici,...), favorendo il loro rafforzamento e la loro partecipazione a varie iniziative internazionali anche nell'ottica di reciproche collaborazioni progettuali;
- supportare la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico, migliorando combinazione ed efficacia di strumenti di finanziamento e valorizzando la tutela della proprietà intellettuale;
- attraverso il coinvolgimento degli stakeholder lombardi firmatari dell'accordo partenariale per le politiche di internazionalizzazione, definire e promuovere una strategia di sostegno alle imprese nel loro percorso di internazionalizzazione e consolidamento su nuovi mercati esteri, sia in termini di know how e servizi che di risorse e garanzie, valorizzandone competenze, conoscenze, creatività e innovazione, anche nell'ambito di manifestazioni universali (post EXPO, EXPO Dubai 2020,);
- rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, in attuazione dell'accordo di Partenariato tra Commissione Europea e Stato italiano declinato nel Programma Operativo Regionale FESR di Regione, attraverso un piano strategico regionale e coinvolgimento diretto degli stakeholder;
- facilitare la collaborazione scientifica e di ricerca della Fondazione Human Technopole con le imprese, i centri di ricerca e le strutture sanitarie lombarde;
- prevedere opportuni strumenti volti a favorire e accompagnare l'accesso ai fondi diretti europei da parte delle micro e piccole imprese lombarde, anche avvalendosi degli STER;
- incrementare gli investimenti in R&S al fine di raggiungere l'obiettivo europeo del 3% del PIL;
- creare bandi per le MPMI sui temi dell'innovazione anche utilizzando i Digital Innovation Hub.

Le politiche di Regione Lombardia dedicate alla ricerca e all'innovazione troveranno attuazione anche con l'utilizzo delle risorse POR FESR 2014-2020.

Risultati Attesi

57. Econ.14.3 l.r. 29/2016: Governance evolutiva del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, in raccordo con le dinamiche nazionali ed europee
58. Econ.14.3 Sviluppo dell'innovazione aperta
59. Econ.14.3 Accordi per la ricerca, l'innovazione e la valorizzazione del capitale umano e promozione della domanda di innovazione
60. Econ.14.3 Sviluppo di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico per accrescere la competitività del sistema regionale
61. Econ. 14.1 Sostegno all'internazionalizzazione ed all'export delle imprese

Indicatori	**Trend**
Valore degli investimenti attivati a livello di sistema regionale	Aumento
N. cittadini coinvolti nello sviluppo dell'innovazione aperta	Aumento
N. di imprese che cooperano con istituti di ricerca (indic POR FESR)	Aumento
N. di imprese che ricevono un sostegno (indic POR FESR)	Aumento
N. imprese esportatrici oppure valore esportazioni	Aumento

Banda Larga e Ultra Larga
Regione Lombardia lavorerà per garantire l'estensione della banda larga e ultra larga al 100% delle aree bianche del territorio regionale in attuazione dell'Agenda Digitale Italiana, in attuazione dei Programmi Comunitari POR-FESR 14-20 e PSR-FEASR 14-20.

Risultati Attesi
62. Econ.14.4 Incremento delle unità immobiliari raggiunte dalla Banda Larga e Ultra Larga nelle aree bianche del territorio regionale

Indicatore
Incremento di 200.000 imprese, di 1.500.000 unità abitative e di 7000 sedi della Pubblica Amministrazione raggiunte dalla Banda Ultra Larga

Missione 7 - TURISMO

Sviluppo e valorizzazione del turismo e del marketing territoriale
Il settore del turismo si conferma come uno dei settori strategici per lo sviluppo del sistema economico regionale e ambito trasversale di sviluppo della capacità attrattiva della Lombardia sul mercato nazionale e internazionale.
Il patrimonio lombardo legato alla storia, arte, cultura e creatività, al patrimonio enogastronomico e alla varietà paesaggistica favorisce, da un lato, la valorizzazione del territorio in chiave turistica e rappresenta uno strumento di comunicazione delle identità dei territori e fattore di sviluppo locale legato all' "Industria turistica".

Nella XI legislatura si promuoverà il consolidamento di tale settore quale leva di attrattività per la Lombardia, con particolare riferimento alla ricaduta economica generata in termini di valore aggiunto prodotto, numero di imprese e numero di occupati nei settori della filiera turistica: il territorio regionale, infatti, ospita e alimenta una macro-filiera dell'industria turistica capace di produrre iniziative imprenditoriali e importanti ricadute occupazionali.
A tal fine, le politiche regionali si svilupperanno a più livelli e con una visione sistemica volta a incrementare l'incoming e la permanenza media, destagionalizzare i flussi, elevare la qualità dell'offerta turistica, promuovere la sostenibilità, stimolare l'aggregazione e la collaborazione, anche attraverso accordi, reti e partenariati pubblico-privati e con ricadute di livello internazionale, nazionale e regionale, mediante attività a livello comunicativo.

Verrà, inoltre, promossa, in chiave di marketing territoriale, la sinergia con alcuni driver di riconosciuta capacità di attrazione di flussi turistici sul territorio lombardo: in particolare, verrà favorito l'effetto moltiplicatore degli altri comparti economici quali volano per l'attrattività turistica in chiave di sviluppo sostenibile.
Verrà stimolata, in tal senso, la creazione di sinergie con le eccellenze e gli attrattori che contraddistinguono la destinazione turistica Lombardia, quali la cultura, il saper fare, la tradizione, i "saperi" dei territori, la bellezza e varietà dei paesaggi lombardi, il patrimonio enogastronomico.
Il territorio diverrà il fulcro di una narrazione innovativa dell'esperienza turistica in Lombardia, attivando, nel contempo, le filiere che afferiscono al settore del turismo e della creatività.

L'azione regionale verrà sviluppata coerentemente con le previsioni della l.r. 27/2015 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo" e dei relativi strumenti programmatici e attuativi, stante la trasversalità del turismo rispetto agli altri ambiti di Governo. In particolare verrà dato sostegno alle migliori proposte provenienti dai territori, in logica decentrata,

con un ruolo forte regionale di indirizzo, coordinamento e impulso, senza sostituirsi al ruolo delle realtà pubbliche o private di presidio territoriale. Particolare attenzione sarà rivolta anche alla valorizzazione delle destinazioni turistiche minori e delle aree montane e premontane.

Verrà inoltre favorito il coordinamento con le iniziative promosse a livello nazionale, in raccordo con ENIT e il Ministero competente, oltre che allo sviluppo di modalità collaborative con le altre Regioni e attraverso la condivisione di progettualità con i soggetti locali e nell'ambito dell'Accordo per la Competitività del sistema lombardo con il Sistema Camerale.

Infine, a partire dal binomio "turismo – moda" e "turismo-design", le politiche regionali saranno finalizzate a favorire lo sviluppo di progettualità diffuse sul territorio in occasione di particolari eventi di richiamo, anche a livello internazionale, legati a tali ambiti, storicamente promossi presso consolidati ambiti locali, nella logica del "fuori salone", garantendo il raccordo e la visibilità di tutti i territori.
Verrà favorito, da ultimo, il posizionamento della Lombardia quale regione di eccellenza nei segmenti del design e della moda, mediante una particolare attenzione e valorizzazione delle specificità territoriali e al sostegno alle professionalità creative presenti in tali settori, ai giovani e alla loro formazione, in raccordo con i soggetti operanti in tali ambiti (quali le scuole di moda, associazioni, …).
In aggiunta, verranno promosse iniziative volte a rafforzare la riconoscibilità dei settori della moda e del design lombardi quali espressioni, a livello internazionale, dell' "Italian style", anche attraverso eventi espositivi, progettualità e azioni di promozione legate alle nuove tecnologie digitali e web, stimolando il coinvolgimento delle community di riferimento e degli opinion leader di settore.

Le politiche di Regione Lombardia dedicate al turismo troveranno attuazione anche con l'utilizzo delle risorse POR FESR 2014-2020.

Le politiche regionali saranno, pertanto, finalizzate a:

- supportare lo sviluppo del sistema imprenditoriale afferente al settore turistico, anche attraverso misure orientate allo sviluppo dell'iniziativa imprenditoriale privata;
- favorire la riqualificazione delle infrastrutture turistiche e della filiera della ricettività, ferma restando l'esigenza, per la classificazione delle strutture alberghiere, di mantenere standard in linea con quelli previsti a livello nazionale;
- sviluppare e valorizzare la rete di informazione e accoglienza turistica (infopoint) a servizio dei turisti, anche potenziando i servizi rivolti agli stessi;
- promuovere l'innalzamento delle conoscenze e delle competenze degli operatori turistici, al fine di qualificare il sistema dell'accoglienza turistica;
- promuovere le potenzialità della Lombardia quale destinazione turistica e la relativa vocazione internazionale, nella prospettiva di favorirne il posizionamento quale "prima meta turistica italiana";
- promuovere una politica di brand territoriali riconosciuti sui mercati di riferimento;
- sostenere e sviluppare il turismo d'affari;
- promuovere le opportunità e rafforzare i controlli legati alla home sharing economy;
- promuovere l'integrazione con il commercio e l'intermodalità dei trasporti;
- promuovere e valorizzare il turismo per anziani e disabili;
- rafforzare la governance istituzionale in una logica federata con il territorio attraverso il raccordo e la valorizzazione delle realtà locali (quali DMO, consorzi, aggregazioni di operatori, …) e favorendo la collaborazione tra i territori e l'integrazione con i governi locali, nazionali, internazionali;

- sostenere i grandi eventi, valorizzare eccellenze e asset mediante il raccordo, in ottica di marketing territoriale, tra il turismo e gli altri settori economici;
- promuovere il "prodotto territorio", valorizzandone le potenzialità di sviluppo per attrarre nuovi turisti e fruitori delle opportunità presenti in Lombardia, attraverso azioni per il rilancio del turismo lento e sostenibile (cicloturismo, cammini, turismo religioso, …) e del "turismo attivo" e favorendo la contaminazione tra nuovi segmenti del turismo esperienziale e i segmenti tradizionali della domanda;
- valorizzare il settore della ristorazione, ricettività ed ospitalità, come strumento di qualificazione delle destinazioni turistiche, integrazione con la filiera del cibo, attrattività territoriale;
- promuovere la piena accessibilità e fruibilità da parte degli operatori e dei turisti, di tutti i luoghi e siti in grado di attrarre visitatori, favorendo forme di turismo ecosostenibile;
- valorizzare il turismo nelle aree montane durante tutto l'anno, promuovendo un turismo di qualità che abbini ai percorsi naturalistici/storico/culturali anche la promozione delle produzioni locali;
- potenziare i sistemi di monitoraggio e informazione sui fenomeni turistici, proseguendo nel contrasto ad ogni forma di abusivismo nella filiera del turismo;
- consolidare il posizionamento della Lombardia nel settore della moda, anche nella logica di rafforzarne il ruolo di driver di attrattività per il territorio, anche attraverso collaborazioni strategiche con il sistema formativo, associativo e istituzionale afferente al settore della moda;
- consolidare il posizionamento della Lombardia nel settore del design, anche nella logica di rafforzarne il ruolo di driver di attrattività per il territorio, anche attraverso collaborazioni strategiche con il sistema formativo, associativo e istituzionale afferente al settore del design;
- promuovere la sicurezza delle attività turistiche, anche attraverso la loro partecipazione ai nuovi bandi sicurezza, compatibilmente con le risorse disponibili;
- valorizzare il turismo business e congressuale sfruttando le sinergie con i diversi soggetti di riferimento per questa tipologia turistica, per promuovere il prodotto Lombardia e la destagionalizzazione delle presenze.

Risultati Attesi

63. Econ.7.1 Sostegno alla filiera turistica
64. Econ.7.1 Attrattività turistica e marketing territoriale
65. Econ.7.1 Semplificazione normativa e innalzamento della qualità dell'offerta turistica e valorizzazione delle professioni
66. Econ.7.1 Promozione di iniziative volte al favorire l'integrazione tra il turismo, la moda, il design e altri settori di eccellenza regionale "
67. Econ 7.1. Promozione del settore moda
68. Econ 7.1. Promozione del settore design

Indicatori	**Trend**
Percentuale presenze stranieri su turisti in Lombardia	Aumento
Presenze turistiche in Lombardia	Aumento
Presenze turistiche in strutture non alberghiere (B&B)	Aumento
Presenze turistiche in strutture alberghiere	Aumento

Missione 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Il sistema agro-alimentare lombardo è il più importante a livello italiano ed uno dei più rilevanti nel contesto europeo. Nonostante ciò, è un sistema produttivo che, a detta di Bruxelles, non è più coerente con i modelli promossi dall'Europa, perché ritenuto poco sostenibile e finanziariamente troppo sostenuto. Peraltro le recenti comunicazioni UE sul bilancio 2021-2027 e sulla riforma della Politica Agricola Comune (PAC) oltre il 2020 prefigurano gravi ricadute economiche sul sistema agricolo regionale, con possibili ricadute negative a livello istituzionale ed organizzativo per il sistema Italia (Piano agricolo nazionale).

In questo delicato contesto, Regione Lombardia difende il suo modello di agricoltura, che mantiene in primis una funzione strategica di rilievo economico, la produzione di cibo di qualità e la sua valorizzazione. Riconosce anche al settore una fondamentale funzione di equilibratore nello sviluppo di un territorio regionale soggetto a spinti fenomeni di antropizzazione e infrastrutturazione a favore della sua biodiversità, del suo equilibrio idrogeologico, della sua attrattività e della qualità di vita dei suoi abitanti.

Per questo la presenza qualificata della Lombardia sui tavoli negoziali europei, nazionali e interregionali oltreché interni alla Regione diventa ineludibile a difesa di visioni e scelte più sfidanti e stimolanti circa l'importanza di un settore agroalimentare capace di confrontarsi sul mercato, in un contesto in cui le sfide europee o globali saranno determinanti e almeno al pari di saper assicurare una amministrazione efficiente, trasparente e efficacie delle risorse comunitarie che sono ormai le uniche rimaste per il settore.

Sviluppo competitivo e sostenibile del settore agricolo e del sistema agroalimentare
Nel corso della Legislatura, si procederà alla promozione di un modello di agricoltura che, dall'imprenditorialità locale, generi ricchezza e disincentivi ulteriori processi di consumo del territorio e di standardizzazione dei prodotti anche attraverso misure di investimento e, più in generale, di bandi volti al potenziamento delle specificità territoriali in regime di risorse a rischio di riduzione. In tale direzione si procederà a:
- sburocratizzare e ridurre gli oneri in campo agricolo;
- aumentare la performance dei sistemi informativi agricoli ivi compreso il miglioramento dell'efficienza dei pagamenti PAC;
- incidere sulla crescita della professionalità, delle produttività sostenibile e di forme di organizzazione del settore agricolo e delle sue filiere, valorizzazione della specificità e della elevata qualità delle produzioni, del legame con il territorio favorendone la riconoscibilità anche a livello internazionale;
- promuovere lo sviluppo locale e sostenere le imprese agricole con un'attenzione particolare per quelle medie e piccole a garanzia della tipicità e qualità delle produzioni, della vitalità e occupazione delle zone rurali e di una gestione sostenibile del territorio specie nelle aree più svantaggiate e a rischio di abbandono.

Sarà garantito il presidio attivo delle politiche agricole europee e nazionali e dei relativi strumenti di programmazione comunitaria a salvaguardia del modello imprenditoriale agricolo e agroalimentare regionale ed in particolare:
- la riforma della PAC post 2020 a livello europeo e a livello nazionale;
- gli accordi propedeutici alla programmazione comunitaria oltre il 2020, per esempio il Piano nazionale PAC, l'Accordo di partenariato;
- le proposte di atti legislativi, regolamentari e d'intesa in materia di politiche agricole, forestali, caccia e pesca sottoposti dal Governo alla Conferenza Stato-Regioni-Province autonome, anche tramite esercizio attivo del ruolo di Vicepresidenza della Commissione Politiche Agricole;

- l'attuazione della Disciplina nazionale relativa ai servizi per il sistema allevatoriale al fine di migliorare i livelli qualitativi delle prestazioni e di gestire adeguatamente il patrimonio genetico zootecnico ivi compresa la negoziazione di dotazioni finanziarie più adeguate da parte dello Stato;
- la revisione del Testo unico in agricoltura l.r. 31/2008.

Nel corso della XI legislatura si concluderà il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020; Regione Lombardia sarà quindi impegnata nell'assegnazione del 100% delle risorse e nel raggiungimento dei target assegnati al programma, favorendo la semplificazione delle procedure per migliorare l'accessibilità dei bandi.
Contestualmente si lavorerà, anche con il coinvolgimento delle associazioni e rappresentanze del mondo agricolo, per l'impostazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2021/2027 e in particolare alla definizione del quadro di contesto, dei fabbisogni regionali, delle strategie in relazione alle specificità territoriali, integrando competitività e sostenibilità ambientale e territoriale.

La tutela della redditività e lo sviluppo della competitività delle imprese saranno obiettivi prioritari, con particolare riguardo ai giovani. E in questa direzione si lavorerà quindi per:
- abbattere i costi burocratici per le imprese tramite l'aumento delle performance del sistema informativo agricolo e delle procedure per l'accesso ai fondi PAC e la tempestività dei pagamenti;
- facilitare l'accesso al credito;
- promuovere l'adesione a sistemi assicurativi contro i danni da avversità, epizoozie e fitopatie, e di strumenti di gestione del rischio;
- favorire il ricambio generazionale.

Si sosterrà lo sviluppo del capitale umano, si promuoverà la ricerca e l'innovazione, ivi compresa quella relativa all'utilizzo delle nuove tecnologie per l'agricoltura di precisione ed all'utilizzo di tecnologie informatiche innovative. Grande attenzione sarà dedicata al trasferimento di conoscenza e al miglioramento dei servizi per l'agricoltura, le foreste e l'agroalimentare con particolare riguardo ai servizi di consulenza tecnica e alla formazione degli imprenditori agricoli.

Verrà promossa l'integrazione orizzontale tra imprese agricole e verticale di filiera attraverso:
- il sostegno alla cooperazione, ivi compresi i distretti agricoli e la creazione e lo sviluppo di filiere corte;
- il sostegno a progetti integrati di filiera dei prodotti agroalimentari lombardi;
- la promozione per lo sviluppo di progetti, iniziative nonché filiere alternative per la valorizzazione del prezzo del latte;
- il sostegno delle filiere vegetali (ortofrutta e vitivinicola);
- il sostegno delle filiere zootecniche e apistica;
- la promozione del distretto del cibo.

Grande attenzione sarà dedicata al riconoscimento, alla promozione, la tutela e sicurezza delle produzioni agricole e agroalimentari di qualità, tipiche e biologiche e del loro legame col territorio. E in questa direzione si lavorerà per:
- supportare il riconoscimento di ulteriori produzioni di qualità in particolare legate all'origine;
- promuovere le filiere corte e produzioni agricole regionali di qualità a "Km zero" per favorire comportamenti di consumo sostenibili a tutela dell'ambiente;
- sostenere la partecipazione ai regimi di qualità;
- tutelare la sicurezza delle produzioni agricole e agroalimentari di qualità e biologiche;
- promuovere i prodotti agricoli e agroalimentari di qualità e biologici;

- promuovere le principali filiere agroalimentari del territorio anche attraverso la valorizzazione della storia e della cultura legata alle tradizioni lombarde ivi comprese quelle legate al consumo delle carni di selvaggina, anche rivalutando l'esercizio dell'attività venatoria quale antica pratica di approvvigionamento;
- valorizzare e rilanciare le produzioni agricole tipiche della montagna lombarda;
- avviare iniziative per la valorizzazione e la promozione dei prodotti lombardi in collaborazione con il mondo della ristorazione, anche attraverso corsi di formazione per ristoratori;
- sviluppare gli sbocchi di mercato e delle internazionalizzazione delle imprese e promuovere la Giornata della Cucina Lombarda nel Mondo, vetrina di occasione per far conoscere, tramite gli chef lombardi, le produzioni agricole e agroalimentari regionali, le tradizioni culinarie derivanti dall'uso di materie prime sapientemente elaborate e da uno stile di vita in armonia con l'ambiente;
- contrastare i fenomeni di contraffazione e di imitazione e presidiare la concorrenza leale;
- promuovere tra le giovani generazioni corretti stili di vita e di alimentazione, la capacità di saper riconoscere i prodotti di qualità, il percorso dalla terra alla tavola e la consapevolezza sul fenomeno degli sprechi alimentari. Le azioni prevedono il coinvolgimento del mondo scolastico anche attraverso percorsi tesi a favorire il consumo di prodotti lombardi nelle mense collettive;
- ridurre lo spreco alimentare attraverso la prosecuzione della positiva esperienza avviata con Expo Milano 2015 tramite attuazione piena della legge per il Diritto al cibo ed iniziative per la riduzione degli sprechi alimentari anche a fini di solidarietà sociale.

Si lavorerà, ancora, per la riduzione degli impatti, la promozione il ripristino e la valorizzazione della sostenibilità della produzione e degli ecosistemi in agricoltura e in silvicoltura e azioni per il clima attraverso:
- l'applicazione della direttiva nitrati in armonia con la direttiva sull'inquinamento atmosferico e per il risparmio di fertilizzanti azotati di sintesi, promuovendo un'azione forte nei confronti del Ministero dell'Ambiente per la valorizzazione sostenibile degli effluenti in una logica di economia circolare;
- la disincentivazione dell'utilizzo dei fanghi in agricoltura anche attraverso la revisione della vigente normativa;
- la riorganizzazione del Servizio Fitosanitario Regionale per rinnovare e potenziare le strategie di intervento a protezione delle coltivazioni e della vegetazione, della sanità del materiale vegetale circolante e del territorio dall'accesso di nuovi organismi nocivi e promuovere strumenti per un uso più sostenibile dei prodotti fitosanitari in agricoltura;
- la definizione e l'aggiornamento dell'elenco delle regole di condizionalità per i beneficiari dei regimi PAC;
- lo sviluppo di produzioni agricole integrate, dell'agricoltura conservativa, di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento, di avvicendamenti con leguminose foraggere, di coperture erbacee seminaturali, di inerbimenti a scopo naturalistico, di strutture vegetali lineari, di fasce tampone boscate, di zone umide, di canneti, cariceti, e molinieti e la conservazione della biodiversità animale e vegetale e nelle risaie, di razze animali locali e di varietà vegetali minacciate di abbandono;
- i pagamenti compensativi in Aree Natura2000;
- la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica.

Lo sviluppo e la pianificazione forestale, dell'agricoltura di montagna e la valorizzazione della filiera bosco legno energia saranno elementi centrali dell'attività del prossimo quinquennio. In particolare ci si concentrerà su:
- sostegno al settore della silvicoltura e valorizzazione del ruolo delle imprese boschive e dei consorzi forestali;

- valorizzazione, anche con l'introduzione di modalità innovative, della filiera bosco legno energia;
- aumento dei sistemi verdi di pianura e miglioramento delle foreste;
- investimenti nelle aziende forestali e silvicole, nelle infrastrutture per la competitività;
- prevenzione e ripristino dei danni alle foreste e sviluppo della viabilità di servizio forestale al fine di promuovere una gestione economica delle foreste;
- pianificazione forestale sostenibile;
- potenziamento della multifunzionalità dei soprassuoli forestali;
- verifica dell'applicabilità del testo unico in materia di foreste e filiera bosco-legno;
- sviluppo delle infrastrutture agro silvo pastorali e dei sistemi malghivi;
- indennità compensative per le aziende agricole delle aree svantaggiate;
- promozione di pratiche agricole caratteristiche della montagna con particolare riguardo a forme di agricoltura eroica;
- incentivazione alla ricomposizione della proprietà rurale di montagna eccessivamente frammentata, anche attraverso azioni sullo Stato centrale volte ad ottenere una semplificazione della normativa del settore.

Si lavorerà per promuovere politiche territoriali di coesione e crescita delle aree rurali nonché di mitigazione e compensazione degli impatti sul sistema rurale e di tutela del suolo agricolo per la riduzione del suo consumo. Le attività messe in campo riguarderanno:
- lo sviluppo locale (Approccio Leader) per rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali, tramite attuazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL), ad opera dei 12 Gruppi di azione Locale selezionati, coinvolgenti 506 Comuni e 1,271 milioni di abitanti;
- la diversificazione (agriturismo, agro energie, etc.);
- copertura con banda ultra larga (100 mega) delle aree rurali;
- il presidio, nei processi di pianificazione territoriale, della componente agricola per il contenimento del consumo di suolo e sue eventuali compensazioni;
- la tutela dell'uso del suolo agricolo per la riduzione del suo consumo.

Infine, per quanto riguarda la bonifica e l'irrigazione, ci si impegnerà per:
- la Pianificazione della Bonifica e Irrigazione attraverso l'impostazione del Piano generale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale con adeguamento al mutato contesto normativo e pianificatorio e l'approvazione dei Piani Comprensoriali di Bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale e dei Piani di Classificazione degli immobili;
- il mantenimento, adeguamento e riqualificazione della rete consortile;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria, la vigilanza e il controllo dei tratti del reticolo idrico principale in pianura e il rafforzamento della sostenibilità dei sistemi irrigui in relazione agli scenari di cambiamenti climatici e all'implementazione dei servizi ambientali svolti dal reticolo di irrigazione e bonifica.

<u>Risultati Attesi</u>

69. Econ.16.1 Presidio negoziale dei processi decisionali, europei e nazionali in particolare, a favore di un settore agroalimentare capace di confrontarsi sul mercato, nella Riforma della PAC oltre 2020, nonché attraverso la revisione della Testo Unico in agricoltura (l.r. 31/2008)
70. Econ.16.1 Programmazione di sviluppo rurale: conclusione del PSR 2014-2020, e impostazione della programmazione oltre il 2020 anche favorendo la semplificazione delle procedure per migliorare l'accessibilità dei bandi
71. Econ.16.1 Tutela della redditività e aumento della competitività della imprese: semplificazione e abbattimento dei costi burocratici per l'accesso ai finanziamenti e aumento dell'efficienza del sistema informativo agricolo, facilitazione dell'accesso la credito, gestione

dei rischi in agricoltura relativi danni a produzioni, strutture e infrastrutture provocati da calamità naturali, epizoozie e fitopatie e promozione di sistemi assicurativi agevolati

72. Econ.16.1 Sviluppo del capitale umano, della ricerca, del trasferimento di conoscenza ed innovazione e di servizi in campo agricolo, agroalimentare e forestale
73. Econ.16.1 Sviluppo della competitività sostenibile: investimenti in imprese agricole singole e in filiera e sostegno a nuove imprese condotte da giovani
74. Econ.16.1 Promozione e sostegno all'integrazione orizzontale tra imprese e verticale di filiera
75. Econ.16.1 Riconoscimento, promozione, tutela e sicurezza delle produzioni agricole e agroalimentari di qualità, tipiche e biologiche e del loro legame coi territori
76. Econ.16.1 Sviluppo di nuovi sbocchi di mercato, internazionalizzazione delle imprese agricole, lotta alla contraffazione e promozione tra le giovani generazioni di corretti stili di vita e alimentazione, anche contro gli sprechi e a favore di una maggior consapevolezza del percorso dalla terra alla tavola
77. Econ.16.1 Riduzione degli impatti, promozione, ripristino e valorizzazione della sostenibilità della produzioni e degli ecosistemi in agricoltura e in silvicoltura e azioni per il clima
78. Econ.16.1 Sviluppo e pianificazione forestale, valorizzazione dell'agricoltura di montagna e della filiera bosco-legno-energia
79. Econ.16.1 Promozione di politiche territoriali di coesione e crescita delle aree rurali, di diversificazione, nonché di mitigazione e compensazione degli impatti sul sistema rurale e di tutela del suolo agricolo per la riduzione del suo consumo
80. Econ.16.1 Pianificazione della Bonifica e Irrigazione, mantenimento e riqualificazione della rete consortile, manutenzione, vigilanza e controllo dei tratti di reticolo idrico principale in pianura, recupero delle ex cave a fini di stoccaggio di acqua a uso irriguo

Indicatori	**Trend**
Valore aggiunto prezzi base prezzi concatenati del sistema agroalimentare	Mantenimento
Valore export del settore agroalimentare	Aumento
N. di bandi semplificati	Aumento
N. imprese agricole, agroalimentari e forestali beneficiarie di finanziamenti in agricoltura a fronte di impegni per la sostenibilità, sicurezza alimentare, tracciabilità e benessere animale	Mantenimento
Superficie agricola utilizzata gestita in modo sostenibile	Mantenimento
N. imprese agricole impegnate in una gestione sostenibile	Mantenimento
Superficie agricola e forestale soggetta a indennità compensativa	Mantenimento
N. imprese agricole beneficiarie di indennità compensativa	Mantenimento
Tagli boschivi colturali in termini di massa complessiva	Aumento
Km di BUL realizzati con FEASR	Aumento
N. consorzi bonifica	Riduzione
N. km riqualificati rete consortile	Mantenimento

Regolazione della materia venatoria, tutela e gestione della fauna selvatica omeoterma e riorganizzazione dell'Osservatorio Regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche.

Regione Lombardia realizzerà numerose attività anche in materia venatoria e rispetto alla tutela e gestione della fauna selvatica con particolare riferimento al tema della caccia in deroga, che per tradizione e indotto economico rappresenta un presidio fondamentale per il nostro territorio.

In particolare, nel corso della XI legislatura sarà impegnata in:
- riorganizzazione dell'Osservatorio Regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche per il monitoraggio delle popolazioni di fauna selvatica della Lombardia, l'elaborazione dei dati di prelievo venatorio, la valutazione dell'attuazione di piani di recupero ambientale e la espressione di pareri in materia di gestione faunistica;
- approvazione del Piano faunistico venatorio regionale;
- consolidamento di momenti di confronto con gli stakeholder in materia faunistico –venatoria;
- semplificazione delle procedure in materia faunistico – venatoria;
- completamento dell'omogeneizzazione a livello regionale della disciplina e delle procedure, ivi compresa l'informatizzazione dei relativi dati, per la gestione faunistico venatoria in Lombardia;
- approvazione della disciplina per la gestione delle specie di maggior interesse, quali ungulati e galliformi alpini;
- attuazione della l.r. 19/2017 per la Gestione faunistico-venatoria del cinghiale, anche mediante approvazione della zonizzazione e della disciplina per la gestione della specie;
- aggiornamento della disciplina relativa ai Centri di Recupero e Soccorso Animali Selvatici (CRAS), anche al fine di adeguarla alle norme in materia di sanità;
- revisione delle misure di indennizzo per i danni da fauna selvatica alle produzioni agricole, anche mediante la definizione di modalità di erogazione dei contributi e degli indennizzi e di accertamento dei danni.

Risultati Attesi

81. Econ.16.2 Regolazione della materia venatoria, tutela e gestione della fauna selvatica e riorganizzazione dell'Osservatorio Regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche.

Indicatori	**Trend**
N. procedimenti semplificati	Aumento

Sostegno dell'attività piscatoria professionale e dilettantistica, tutela delle rotte migratorie e promozione del consumo di pesce a km zero.

Rispetto all'attività piscatoria, Regione si impegna a:
- valorizzare le risorse ittiche tramite gestione della pesca sportiva e professionale;
- sostenere gli investimenti e la diversificazione dei redditi dei pescatori professionali, delle imprese di allevamento acquicolo tramite il Fondo Europeo pesca e Affari Marittimi (FEAMP);
- valorizzare le specie ittiche autoctone anche tramite progetti sul programma comunitario LIFE;
- approvare le "Disposizioni per l'esercizio della pesca a livello di bacino" per tutti i 14 bacini di pesca istituiti con R.R. 2/2018;
- approvare il Piano ittico regionale;
- istituire la Consulta Regionale Pesca e la Consulta interregionale pesca del lago di Garda con Regione Veneto e Provincia Autonoma di Trento;
- contenere le specie ittiche invasive nei grandi laghi e nelle acque ciprinicole.

Risultati Attesi

82. Econ.16.2 Sostegno dell'attività piscatoria professionale e dilettantistica, tutela delle rotte migratorie e promozione del consumo di pesce a km zero

Indicatori	**Trend**
N. pescatori che hanno effettuato investimenti e diversificazione	Mantenimento

Missione 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Regione Lombardia ha sempre esercitato le proprie prerogative regionali in tema di istruzione, formazione e lavoro, arrivando a costruire un sistema di Istruzione e Formazione Professionale unitario, fortemente innovativo e competitivo, capace per questo di rispondere alle trasformazioni del contesto economico e sociale. Occorre ora proseguire nel lavoro di consolidamento qualitativo del sistema, avviato anche grazie alla legge regionale 5 ottobre 2015, n. 30, rafforzando ulteriormente il modello regionale duale, basato sulla circolarità tra formazione in aula e formazione on the job, promuovendo l'apprendistato per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale e favorendo la permanenza nel percorso educativo e l'ingresso nel mondo del lavoro. In questo contesto la "Dote" continua a porsi come strumento ideale per garantire l'accesso e la libera scelta dei percorsi educativi, per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica nonché per assicurare e garantire agli studenti esperienze di alternanza scuola-lavoro efficaci e di elevato profilo (promuovendo il coinvolgimento delle imprese). Altrettanta attenzione dovrà essere riservata alla realizzazione di interventi che rendano il sistema di istruzione e formazione lombardo sempre più inclusivo e attento alle componenti fragili a rischio di esclusione sociale.
Alcune delle politiche di Regione Lombardia dedicate all'istruzione e diritto allo studio troveranno attuazione anche con l'utilizzo delle risorse POR FSE 2014-2020.

Istruzione prescolastica
A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 13 aprile 2017, n. 65, che ha istituito il sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita sino a sei anni, la nuova sfida sarà garantirne una piena attuazione, cogliendone le potenzialità e definendo con gli attori del sistema educativo le modalità più efficaci per accompagnare i bambini nel percorso educativo, assicurando contestualmente il raccordo con le politiche sociali regionali a sostegno delle famiglie con figli in tale fascia d'età.

Risultati Attesi
83. Econ.4.1 Attuazione e consolidamento del sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita sino a sei anni.

Indicatori	Trend
N. bambine e bambini inseriti nel sistema 0-6	Mantenimento
Percentuale bambini e bambine inseriti nel sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni sul totale dei coetanei	Mantenimento

Altri ordini di istruzione non universitaria
Qualità, innovazione e internazionalizzazione sono gli obiettivi che Regione Lombardia intende perseguire nello sviluppo di un modello basato sulla formazione e sul lavoro, che pone al centro delle politiche pubbliche la persona e i suoi bisogni e che restituisce specificità al territorio e al tessuto produttivo ed economico. Si interverrà valorizzando gli enti territoriali e le autonomie funzionali, promuovendo l'integrazione delle diverse componenti del sistema educativo con l'ambito territoriale di riferimento, rafforzando l'offerta di Istruzione e Formazione professionale e garantendo un raccordo sempre più sistematico e profondo con il sistema economico, anche in riferimento ai fabbisogni formativi rispetto alle vocazioni produttive territoriali. In tal senso verranno potenziati gli interventi integrati di orientamento alla formazione e al lavoro.

Regione Lombardia rinnoverà, altresì, il proprio impegno per la prevenzione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo nel sistema di istruzione e formazione lombardo, dando piena e completa attuazione alla legge regionale 7 febbraio 2017, n. 1.
Sarà inoltre favorita la crescita delle competenze digitali tra gli studenti delle istituzioni scolastiche e formative lombarde, aprendo la strada alle professioni del futuro. A tal fine sarà necessario intensificare le azioni volte alla realizzazione di infrastrutture digitali e all'acquisizione di strumenti digitali nelle istituzioni scolastiche e formative lombarde, alla formazione dei docenti e alla qualificazione delle competenze degli studenti, alla costituzione di reti tra scuole e con altri attori del territorio anche al fine di promuovere il passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro e dell'imprenditoria.

Risultati Attesi
84. Econ.4.2 Consolidamento del sistema lombardo di istruzione e formazione professionale

Indicatori	**Trend**
N. di studenti che ottengono la qualifica triennale e il diploma di IV anno	Incremento

Edilizia scolastica
Un buon patrimonio edilizio e una efficiente dotazione strumentale sono elementi necessari di un sistema scolastico di eccellenza. Regione Lombardia, pertanto, intende proseguire nella realizzazione di interventi volti a qualificare e rendere maggiormente competitiva la rete formativa ed educativa presente a livello regionale, attraverso il miglioramento e la razionalizzazione delle strutture edilizie e tecnologiche. Saranno sostenuti interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici, adeguamento del patrimonio scolastico e ammodernamento con forme di accompagnamento agli Enti locali proprietari anche ai fini della progettazione. Sarà, inoltre, promossa l'innovazione didattica attraverso la formazione all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali.

Risultati Attesi
85. Econ.4.3 Promozione della sicurezza e dell'innovazione nelle strutture scolastiche e formative

Indicatori	**Trend**
N. di interventi sul patrimonio scolastico regionale finanziati	Incremento

Istruzione universitaria
Per offrire un sistema universitario di eccellenza e innalzare la percentuale della popolazione laureata, saranno realizzati interventi di sostegno al diritto allo studio universitario, con particolare attenzione alla valorizzazione degli studenti capaci e meritevoli e sarà valorizzato il ruolo degli atenei nella realizzazione dei servizi per gli studenti, anche nell'ottica di un rafforzamento dell'attrattività del modello universitario lombardo.
Potranno, inoltre, essere previste sperimentazioni per valorizzare il ruolo delle università telematiche riconosciute dal MIUR con sede legale o sede accreditata in Lombardia.

Risultati Attesi

86. Econ.4.4 Promozione del sistema universitario, attraverso un Diritto allo studio che premi «i capaci e i meritevoli»

Indicatori	Trend
N servizi attivati per il diritto allo studio universitario	Mantenimento

Istruzione tecnica superiore

L'offerta formativa lombarda non si limita a un'offerta di Istruzione e Formazione professionale consolidata e diffusa sul territorio ma arriva fino al livello terziario, garantendo percorsi di alta specializzazione post diploma professionale (IFTS) e percorsi di alta specializzazione tecnica superiore, alternativi ai percorsi accademici (ITS).

Regione Lombardia proseguirà i propri sforzi per rafforzare gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e l'istruzione e Formazione tecnico Superiore (IFTS), nell'ottica del consolidamento di una filiera formativa professionalizzante completa, che consenta agli studenti lombardi di poter proseguire il proprio percorso formativo specializzandosi, acquisendo competenze tecnico-professionali strategiche per sostenere l'innovazione e il progresso tecnologico del sistema produttivo lombardo. Altrettanto determinante sarà la valorizzazione del ruolo degli ITS nel preparare i quadri intermedi specializzati delle imprese, anche per cogliere le opportunità offerte dalla quarta rivoluzione industriale.

A tal proposito andranno valorizzate le competenze specifiche di ogni ITS, prevedendo finanziamenti pluriennali che garantiscano la continuità didattica e puntando nel contempo sulla premialità di risorse per le fondazioni di eccellenza, con una maggiore razionalizzazione delle iniziative sviluppate a livello regionale.

Risultati Attesi

87. Econ.4.5 Rafforzare l'istruzione e formazione tecnica superiore

Indicatori	Trend
N. di percorsi ITS e IFTS finanziati	Incremento

Servizi ausiliari all'istruzione

La qualità del sistema di istruzione e formazione si misura anche dalla sua capacità di sviluppare processi inclusivi di apprendimento e di offrire risposte adeguate ed efficaci a tutti. Regione Lombardia promuoverà la piena inclusione degli studenti fragili, con disabilità e difficoltà di apprendimento, favorendo approcci maggiormente flessibili, sostenendo il ruolo dei Comuni, anche in forma associata, nell'erogazione dei servizi a livello territoriale.

Risultati Attesi

88. Econ.4.6 Promozione di un sistema di istruzione e formazione inclusivo e attento alle componenti fragili in particolare all'interno degli istituti penitenziari.

Indicatori	Trend
N. di studenti beneficiari	Mantenimento

Diritto allo studio
Per garantire il diritto allo studio e la libertà di scelta nell'ambito del sistema di istruzione pubblico paritario si proseguirà nell'utilizzo del sistema "Dote", garantendo il sostegno alle famiglie economicamente più deboli, strumento consolidato e affinato negli anni passati e si introdurrà un sistema di costi standard nell'ottica di una sempre maggiore semplificazione nella gestione dei procedimenti e di efficienza delle procedure. Regione Lombardia, inoltre, intende favorire la permanenza degli studenti nel sistema di istruzione e formazione rafforzando gli interventi di contrasto alla dispersione scolastica nelle scuole secondarie di I e II grado, anche attraverso il potenziamento dell'offerta di percorsi di IeFP.

Risultati Attesi
89. Econ.4.7 Contrasto alla dispersione scolastica
90. Econ.4.7 Sostegno del diritto allo studio ordinario

Indicatori	Trend
N. di studenti del sistema di istruzione e formazione professionale beneficiari di interventi di contrasto alla dispersione	Mantenimento

Missione 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il consolidarsi della crescita dell'economia ha dimostrato le potenzialità e le qualità del tessuto produttivo lombardo e ha confermato la capacità del nostro sistema di uscire dalla grave e lunga crisi che abbiamo attraversato: il tasso di occupazione in Lombardia al 67,3% ha superato i valori percentuali pre-crisi che erano al 66,9 %.
Sebbene nel 2017 il tasso di disoccupazione dei più giovani sia sceso del 7% e si intraveda una riduzione del numero dei Neet, resta un sostanziale squilibrio occupazionale relativo ai giovani e un aumento degli infortuni sul lavoro anche connessi al ritmo della ripresa.
La programmazione regionale del lavoro sarà quindi rilanciata mediante un intenso confronto con le parti sociali: una modalità di governance del sistema ormai imprescindibile per delineare la buona riuscita di azioni condivise, tenendo conto di un mutato assetto istituzionale e normativo.

La piena applicazione della riforma avviata con il d.lgs. 150/2015 che ha innovato significativamente il complesso delle funzioni dei servizi al lavoro, dovrà tener conto degli esiti referendari sulle modifiche costituzionali che hanno confermato in capo alle Regioni le competenze in materia di mercato del lavoro.

Il percorso avviato con l'accordo preliminare per particolari forme di autonomia dell'art. 116 della Costituzione e le prerogative attribuite dall'art. 118 sull'autonoma organizzazione delle proprie funzioni saranno lo spunto per riaffermare il modello lombardo del mercato del lavoro, caratterizzato da una piena partecipazione degli operatori accreditati nei servizi all'impiego: tale modello ha saputo creare una competizione virtuosa tra operatori privati e centri per l'impiego pubblici, sotto la spinta delle misure dotali all'occupazione.

Le principali direttrici lungo le quali si dispiega l'azione regionale in tema di lavoro e formazione professionale sono:
1. l'organizzazione del mercato del lavoro;
2. il sostegno all'occupazione;
3. l'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro.

Alcune delle politiche di Regione Lombardia dedicate alle politiche per il lavoro e la formazione professionale troveranno attuazione anche con l'utilizzo delle risorse POR FSE 2014-2020.

Organizzazione del Mercato del lavoro
L'organizzazione regionale dei servizi al lavoro vede un ruolo attivo sia dei Centri per l'Impiego che degli operatori accreditati nell'erogazione dei servizi verso i cittadini. Ha dimostrato la sua validità nel gestire su tutto il territorio gli importanti flussi di persone e garantire i servizi richiesti all'alto numero di utenti.
Il modello di politiche attive erogate in Lombardia potrà conseguire ulteriori importanti risultati mediante la rete degli operatori accreditati che sapranno perfezionare la qualità dei servizi da loro erogati, contribuire all'evoluzione nel tempo delle misure, responsabilizzarsi nell'ottimizzazione delle risorse in larga parte comunitarie e nell'adesione alle procedure che Regione si impegnerà a semplificare.

Regione Lombardia definirà il proprio modello di gestione dei servizi all'impiego e di sviluppo delle politiche attive (in attuazione del d.lgs.150/2015), secondo principi di adeguatezza e differenziazione, sanciti dall'art. 118 della Costituzione, per valorizzare il ruolo delle province nella gestione dei Centri per l'impiego. Tenendo conto, da una parte, del sostanziale fallimento della Legge Delrio e, dall'altra, della complessità organizzativa dei servizi all'impiego lombardi, si garantirà la piena efficacia e continuità dei servizi sul territorio e la tutela dei cittadini che ne usufruiscono.

L'azione di coordinamento regionale presidiata dall'art. 2 della l.r. 22/2006 consentirà di promuovere l'omogenea erogazione dei servizi sul territorio regionale. In particolare saranno definite, d'intesa con le Province e la Città metropolitana, le modalità operative per attuare gli standard previsti dal d.lgs. 150/2015: circolari attuative sulla metodologia della profilazione, sulla condizionalità, monitoraggio e valutazione delle politiche attive. D'intesa con le province e la Città metropolitana, saranno inoltre definiti documenti attuativi di raccordo con la rete degli operatori accreditati tesi ad accrescere la qualità dei servizi in una logica di accessibilità, semplificazione e orientamento al risultato occupazionale.
In merito all'organizzazione, saranno definite, a partire dal monitoraggio dei fabbisogni, le direttrici comuni sia per l'allocazione delle risorse umane rispetto alle funzioni da svolgere, sia di collaborazione con gli enti locali per ottimizzare il servizio offerto dalle singole sedi. In particolare l'azione regionale si concentrerà nella definizione, d'intesa con le Province e la Città metropolitana, delle più idonee forme per assicurare la continuità dei servizi al livello più prossimo al cittadino anche attivando collaborazioni con i servizi di informazione e inserimento lavorativo dei comuni per i servizi di prima accoglienza e di accesso alla rete dei servizi sul territorio.
Per quel che riguarda l'integrazione dei sistemi informativi verrà implementato e messo a regime il sistema informativo unitario della Lombardia per le politiche attive, in cooperazione applicativa con il sistema unitario nazionale. In particolare l'azione regionale interesserà il raccordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) nella condivisione degli standard, assicurando la qualità e la continuità del servizio verso gli utenti, anche mediante interventi mirati a fronte di eventuali problemi di implementazione del sistema unitario nazionale.
Il piano di rafforzamento dei servizi all'impiego, definito d'intesa con l'Amministrazione Centrale, costituirà uno strumento fondamentale per rispondere in maniera adeguata ai fabbisogni sia sul versante del personale, sia su quello delle competenze.
Regione Lombardia accompagnerà il processo di evoluzione, sviluppo e consolidamento del mercato del lavoro anche attraverso la qualificazione degli operatori accreditati al lavoro e alla formazione, partendo dagli standard definiti dagli accordi Stato Regione previsti dal D.lgs.150/2015 e ridefinendo al contempo i processi di controllo per garantire elevati standard di erogazione dei servizi.

In tal modo, nell'ambito dell'apprendimento permanente e della costruzione del repertorio delle qualificazioni e del sistema di certificazione di competenze, si potrà promuovere la formazione da parte dei soggetti accreditati di nuove professionalità in linea con le nuove esigenze produttive del mercato del lavoro in Lombardia, costituito da imprese competitive e innovative.

Risultati Attesi

91. Econ 15.1 Attuazione della riforma dei servizi pubblici per l'impiego valorizzando la rete degli operatori accreditati e dei Centri pubblici per l'impiego
92. Econ.15.1 Qualificazione del sistema degli accreditati al lavoro e alla formazione anche attraverso la razionalizzazione dei processi di controllo
93. Econ.15.1 Potenziamento delle competenze dei lavoratori e sviluppo del sistema di certificazione delle competenze acquisite in qualsiasi ambito

Indicatori	**Trend/Target**
Empowerment e miglioramento delle competenze degli operatori dei CPI	Aumento
N. delle sedi accreditate per le quali viene verificato il possesso/Mantenimento dei requisiti	500 al 2023
N. di persone prese in carico dalla rete degli operatori accreditati	Aumento
Percentuale di nuovi profili professionali e competenze inseriti nel repertorio regionale, per adeguarlo alle nuove esigenze del mercato del lavoro rispetto all'attuale repertorio	Aumento

Sostegno all'occupazione

L'occupazione dei giovani, degli adulti over 30, delle donne e delle persone in situazioni di disabilità e vulnerabilità costituisce un obiettivo rilevante di Regione Lombardia, in sinergia con le priorità di massima inclusione nel mercato del lavoro, dettate dalla Commissione e evidenziate dal POR FSE 2014-2020.

Regione Lombardia intende proseguirlo mediante le politiche del sistema dotale, consolidato dalla legge regionale 30/2015, con un ventaglio di misure per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro e la riqualificazione professionale, in raccordo a eventuali politiche nazionali e iniziative comunitarie, volte ad innalzare il tasso di occupazione in vista del target 2020.

Regione Lombardia potrà ancora una volta valorizzare le opportunità della nuova fase del Programma Garanzia Giovani in Lombardia, per coinvolgere un numero sempre più alto di giovani NEET, mediante iniziative che stimolino la loro attivazione anche in ottica auto imprenditoriale e in raccordo con gli sgravi fiscali previsti a livello nazionale per le imprese che assumono.

Durante la XI legislatura si intende continuare a promuovere il sistema dell'apprendistato nei suoi tre livelli, basato sulla integrazione tra formazione in aula e formazione on the job, e le misure dotali di sostegno, per agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, in sinergia con il consolidamento del sistema di istruzione e formazione professionale duale. Sarà inoltre favorito l'apprendistato di secondo livello per promuoverne la piena attuazione e diffusione. Regione Lombardia coinvolgerà anche il Sistema della Bilateralità artigiana per un rafforzamento delle politiche attive per l'ingresso, la riqualificazione e la ricollocazione nel mondo del lavoro.

Per quel che riguarda i tirocini extracurriculari, Regione rilancerà il ruolo di monitoraggio e di verifica della qualità degli stessi, in attuazione con le linee guida di recente approvazione e in raccordo con le parti sociali, affinché venga assicurato l'uso responsabile dello strumento da parte delle imprese.

L'XI legislatura porrà la Dote Unica Lavoro al centro delle politiche attive regionali: un consolidato strumento ideato per garantire alle persone in cerca di occupazione un percorso di orientamento,

formazione e inserimento lavorativo, erogato dalla rete degli operatori accreditati regionali. Il dispositivo, finanziato con risorse POR FSE 2014-2020, continuerà ad evolversi per innalzare l'efficacia dei risultati occupazionali e sfidare la rete ad un maggiore impegno per il conseguimento degli stessi.
Il sostegno ai soggetti in situazione di vulnerabilità e difficoltà sarà garantito anche mediante il contributo economico erogato dal Progetto d'Inserimento Lavorativo (Reddito di Autonomia) di Dote Unica Lavoro, sempre a fronte dell'attivazione della persona nella ricerca del lavoro.
L'obiettivo dell'incremento dell'occupazione femminile (nel 2017 al 59,3% a fronte del 75% del tasso di occupazione maschile – fonte Istat) sarà perseguito attraverso la continua sinergia tra misure universalistiche finalizzate all'occupazione (il fattore di genere rientra nella definizione del grado di aiuto) e l'integrazione con le iniziative complessivamente programmate da Regione Lombardia a sostegno delle donne a partire dai dati su occupazione e livello salariale forniti dall'Osservatorio del mercato del lavoro.
Regione Lombardia si adopererà inoltre per la ricollocazione collettiva dei soggetti coinvolti in situazione di crisi aziendale, mediante il consolidamento di misure mirate, ad esempio le reti di partenariato per il reimpiego, misura alternativa a Dote Unica Lavoro, quali veri e propri piani anti-crisi territoriali, sulla scorta dell'esperienza già avviata negli scorsi anni.

Sul fronte della disabilità, un ulteriore obiettivo riguarderà il sostegno dei lavoratori anche con ridotte capacità nella ricerca e nel mantenimento del posto di lavoro e sarà perseguito mediante il perfezionamento delle misure sperimentate e attuate, d'intesa con la rete dei centri per l'impiego e degli uffici del collocamento mirato obbligatorio.

Risultati Attesi

94. Econ. 15.3 Potenziamento del sistema di politiche attive del lavoro, anche a sostegno dell'occupazione femminile, dei giovani e delle persone vulnerabili
95. Econ.15.2 Valorizzazione della formazione in assetto lavorativo (tirocini e apprendistato)
96. Econ.15.3 Valorizzazione e promozione di interventi integrati nelle situazioni di crisi aziendali.

Indicatori	**Trend**
Reinserimento lavorativo sui disoccupati presi in carico	Aumento
N. di apprendistati sostenuti e tirocini monitorati da Regione	Aumento
Tasso di attività	Aumento
Tasso di occupazione	Aumento
Percentuale NEET (popolazione fra i 18-24 anni non occupata, in educazione o formazione)	Diminuzione

Adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro
Il nuovo contesto della quarta rivoluzione industriale e i cambiamenti in atto in tutti i settori del mercato del lavoro richiedono una capacità di interpretare le nuove sfide e le crescenti richieste di innovazione e competitività che affrontino concretamente i mercati globali.
La formazione continua costituisce la prima leva per poter aggiornare le imprese, gli imprenditori, i loro lavoratori e i liberi professionisti. Regione Lombardia anche nella XI legislatura intende continuare a sostenere percorsi formativi di qualità, individuando i nuovi fabbisogni formativi richiesti dalle aziende, anche nell'ambito dei settori trainanti come l'ICT, nel quadro dei miglioramenti dei processi produttivi e di introduzione di innovazioni e di competenze linguistiche.

Nel corso della legislatura verrà rilanciata inoltre la sinergia con i Fondi interprofessionali in modo da assicurare il valore aggiunto degli interventi regionali.
Occorre incrementare la capacità di adattamento di tutte le imprese, indipendentemente dalle loro dimensioni, a nuovi modelli di flessibilità organizzativa e di miglioramento della produttività aziendale, riconoscendo anche il valore della contrattazione di secondo livello e territoriale quale strumento per il raggiungimento di tali obiettivi.
L'innovazione dei modelli organizzativi nel contesto del cosiddetto "Lavoro Agile" rappresenta un ambito da sviluppare più intensamente, affinché il mercato del lavoro regionale si modernizzi negli spazi, nei tempi e nelle modalità del lavoro. In particolare il sostegno regionale agirà su alcuni fattori chiave come ad es. le policy organizzative, l'impatto delle tecnologie digitali, l'organizzazione degli spazi, l'adeguamento delle competenze. Regione Lombardia segue con particolare attenzione l'evoluzione del lavoro prestato attraverso le piattaforme digitali e la necessità di individuare le necessarie tutele e garanzie per le persone coinvolte.
Un ulteriore ambito d'azione è caratterizzato dal sostegno che Regione Lombardia assicurerà attraverso la l.r. n. 21/2013 ai contratti di solidarietà, prevedendo la concessione di contributi alle aziende e ai lavoratori per progetti finalizzati al rilancio e al mantenimento dell'occupazione.

Risultati Attesi

97. Econ.15.2 Sviluppo di un sistema della formazione continua coerente con i profili richiesti dal sistema produttivo lombardo.
98. Econ. 15.3 Sostegno alla flessibilità organizzativa e al miglioramento della produttività aziendale anche valorizzando la contrattazione di secondo livello, avendo altresì a riferimento le nuove categorie di lavoratori digitali.

Indicatori	**Trend**
N. dei lavoratori formati mediante la formazione continua	Aumento
N. di lavoratori e delle imprese coinvolti in interventi regionali sulla contrattazione di secondo livello (smart working e contratti di solidarietà)	Aumento

Missione 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

La richiesta di maggiore autonomia in ambito culturale si declinerà nella:
- promozione della gestione diretta dei beni culturali statali in Lombardia per costruire una politica organica di rilancio culturale del territorio lombardo, valorizzando il patrimonio culturale presente e coordinando le iniziative del territorio regionale;
- richiesta di regionalizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo: con una gestione autonoma delle risorse del FUS, Regione Lombardia potrà valorizzare le forme di spettacolo coerenti con le politiche di attrattività complessiva del territorio regionale.

Verrà promossa e sperimentata una programmazione territoriale a base culturale come motore di sviluppo, di occupazione e rivitalizzazione delle comunità e delle economie locali, con il concorso delle imprese culturali e creative, la ricerca applicata alla valorizzazione culturale, lo sviluppo di centri di riferimento per l'innovazione e la creatività, l'incremento della partecipazione culturale, la promozione del volontariato, la progettazione europea.

Proseguirà inoltre l'identificazione e la valorizzazione dei principali attrattori culturali della Lombardia (il patrimonio riconosciuto dall'Unesco, gli itinerari culturali e religiosi, le splendide città e i borghi lombardi, gli eventi e le manifestazioni di spettacolo) anche mediante la creazione di servizi e prodotti innovativi sviluppati ad hoc per la loro promozione.

Valorizzazione dei beni e degli istituti culturali lombardi
Obiettivo di Regione Lombardia per i prossimi cinque anni sarà quello di valorizzare il patrimonio artistico, architettonico, archeologico e naturalistico, a partire dal patrimonio riconosciuto dall'UNESCO e dal sostegno alle nuove candidature, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di comunicazione digitale, piattaforme e dispositivi tecnologici.
Sarà importante favorire la creazione di reti culturali anche con quei siti che, pur non rientrando nel patrimonio UNESCO, ne condividono l'interesse culturale, così da incentivare la fruizione dei beni in tutto il territorio regionale.

Verranno sviluppati servizi integrati che posizionino la Lombardia all'avanguardia nelle modalità di fruizione culturale, attivando una sempre più stretta correlazione tra la valorizzazione e tutela del patrimonio culturale e il potenziamento dell'attrattività turistica, nell'ottica di favorire un crescente avvicinamento dei turisti al territorio della Lombardia; attenzione sarà riservata allo sviluppo dei sistemi bibliotecari e del loro servizio, investendo su risorse umane e sulla loro formazione.

Saranno sviluppati e maggiormente promossi diversi strumenti di promozione culturale e turistica alla portata di tutti, come l'Abbonamento Musei Lombardia Milano, e più in generale verrà favorita la crescita dei consumi culturali, assicurando l'accessibilità ai servizi culturali per tutti i cittadini, intesa come fruizione da parte delle fasce più fragili, dei cittadini lombardi con disabilità e culturalmente più svantaggiati.

Sarà sostenuta la specificità degli istituti e dei luoghi della cultura della Lombardia, promuovendo reti e nuove forme di governance condivisa, stanziando risorse a favore dei sistemi, attivando i "tavoli della cultura" per ambiti specifici e omogenei.

Sarà valorizzato il "lombardismo", cioè l'orgoglio e la fierezza dello "spirito lombardo", ovvero l'identità, la lingua e il patrimonio immateriale che caratterizzano ogni espressione della cultura e dell'arte e coinvolgono direttamente le comunità locali.
Momento importante di questa valorizzazione sarà il 29 maggio, il giorno della Festa della Lombardia.

Sarà istituito un vero e proprio "demanio culturale" per valorizzare il patrimonio culturale di Regione Lombardia nonché il patrimonio pubblico con particolare attenzione al patrimonio dismesso.

Saranno attivati strumenti di sostegno alla ricerca applicata alla valorizzazione dei beni culturali, in collaborazione con Università, Istituti e luoghi della cultura e società storiche.

Risultati Attesi
99. Econ.5.1 Conoscenza, catalogazione, digitalizzazione, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale regionale.
100. Econ.5.1 Promozione e valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura.
101. Econ.5.1 Promozione e sviluppo della cultura materiale e immateriale e della lingua lombarda

Indicatori	**Trend**
Fruizione di istituti e luoghi della cultura (base calcolo statistiche 2017)	Aumento
Catalogazione, digitalizzazione e divulgazione del patrimonio culturale lombardo (base di calcolo: consistenza cataloghi/BD 2017)	Aumento
Spesa per consumi delle famiglie per ricreazione e cultura sul totale della spesa per consumi delle famiglie (percentuale calcolata su valori concatenati con anno di riferimento 2010)	Aumento

Vendite e utilizzo Abbonamento musei Lombardia Milano (base calcolo dati vendita/utilizzo 2017)	Aumento

Imprese culturali, attività culturali e spettacolo
Verrà sostenuta la competitività delle imprese culturali e creative lombarde sia nei settori culturali tradizionali che in quelli più innovativi, nell'industria cinematografica e audiovisiva e nello spettacolo dal vivo, anche per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta culturale del territorio.

Si valorizzeranno i talenti per incentivare la produzione culturale contemporanea, la creatività giovanile, la capacità imprenditoriale, l'internazionalizzazione e l'innovazione nella produzione culturale e sviluppare il potenziale dei lavoratori della filiera culturale, incentivando la scelta di professioni creative.

Saranno promosse le iniziative finalizzate a favorire la conoscenza, la divulgazione e la fruizione di opere ed eventi artistici (mostre, festival, rassegne, convegni, concorsi), sia presso le comunità locali, che con una prospettiva internazionale.

L'arricchimento dell'offerta culturale del territorio sarà sostenuto anche mediante la realizzazione di grandi eventi che facciano conoscere le meraviglie della Lombardia. Verrà sostenuta la produzione e la diffusione dello spettacolo su tutto il territorio regionale valorizzando le sale di spettacolo e i luoghi non convenzionali anche al fine di creare momenti di aggregazione sociale e di identità locale.

Risultati Attesi
102. Econ.5.2 Sostegno alle imprese culturali e creative e alla formazione degli operatori del settore culturale
103. Econ.5.2 Promozione educativa e culturale, eventi e manifestazioni
104. Econ.5.2 Promozione dello spettacolo, del cinema e dell'arte contemporanea

Indicatori	**Trend**
Numero di spettacoli e ingressi (fonte SIAE)	Aumento
Rapporto tra imprese culturali e imprese regionali (rapporto Symbola)	Aumento
Numero produzioni cinematografiche sostenute in Lombardia	Aumento
Sostegno a eventi culturali con pubblico superiore a 5000 unità	Aumento

Missione 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Sport e tempo libero
Nella consapevolezza che lo sport è uno strumento strategico per migliorare il benessere psicofisico della persona e promuovere stili di vita sani, per trasmettere valori quali il rispetto degli altri e delle regole, per favorire l'integrazione, l'inclusione e la coesione sociale, oltre che la crescita della persona e della socialità, sarà sostenuta l'attività ordinaria e continuativa svolta dal sistema sportivo lombardo in virtù del ruolo di riferimento territoriale per la diffusione dello sport per tutti i cittadini e sarà dato supporto alle famiglie in condizioni economiche meno favorevoli nell'avvicinamento alla pratica sportiva dei figli minori attraverso la Dote Sport, prevedendo risorse maggiori da destinare a tale strumento per soddisfare il maggior numero di famiglie richiedenti.
Saranno inoltre promosse iniziative, in collaborazione con soggetti del mondo sportivo e realtà scolastiche, sociali e sanitarie operanti sul territorio, volte a incentivare la pratica motoria quale

fattore di prevenzione, formazione e di tutela della salute anche attraverso progettualità specifiche multidisciplinari, valorizzando in particolare l'attività motoria all'interno dei percorsi scolastici, anche con l'incremento delle ore settimanali dedicate allo sport e alle attività all'aria aperta.
Anche la realizzazione di manifestazioni sportive, riconducibili a tutte le discipline olimpiche e paralimpiche, nonché le discipline sportive associate, che si affiancherà al sostegno della realizzazione in Lombardia di Grandi eventi sportivi, sarà oggetto del sostegno regionale con l'obiettivo di avvicinare i cittadini alla pratica sportiva e ai valori che lo sport rappresenta, ma anche come strumento di promozione della visibilità e dell'attrattività dei territori e dello sviluppo della loro economia. Saranno previsti interventi a sostegno dello sport femminile individuale o di gruppo.
Un'attenzione particolare, nelle scelte di intervento, sarà riservata alle persone ed agli atleti con disabilità affinché possano avere la possibilità di cimentarsi nelle discipline prescelte, anche grazie a concreti sostegni ed alle famiglie con minori con disabilità, nonché ai soggetti in situazione di vulnerabilità al fine di garantire una maggiore inclusione sociale.
Saranno previsti interventi a sostegno dello sport in carcere come pratica di rieducazione e di prevenzione.
Con l'obiettivo di incrementare e favorire la pratica sportiva di base si procederà con gli interventi di potenziamento delle infrastrutture sportive della Lombardia.
In questo ambito saranno prioritari:

- la collaborazione con Arexpo S.p.A. per la realizzazione di un centro sportivo, in collaborazione con le Federazioni sportive, secondo standard internazionali, a supporto della facoltà di Scienze Motorie e degli utenti di Milano Innovation District - MIND (Piscina Olimpionica, Struttura per atletica, etc.)
- l'intervento nell'ambito degli impianti sportivi per gli sport olimpici; in particolare riqualificazione del centro sportivo Saini, che può dare per la prima volta alla Lombardia un centro di preparazione olimpica e paralimpica destinato a tutti.
- Il proseguimento nell'impegno per la realizzazione di centri sportivi di eccellenza, anche per la preparazione atletica di alto livello (Centro Sportivo Polivalente Aquagranda – Livigno polo di attrazione di campioni olimpionici per l'allenamento in altura).

Lo strumento di base per la conduzione di questo percorso sarà l'anagrafe degli impianti sportivi sia pubblici che privati di uso pubblico, della Regione Lombardia. L'anagrafe, istituita con la L.r. 26/2014, a seguito della prima campagna di aggiornamento in collaborazione con CONI che terminerà entro il 2018, diventerà lo strumento di riferimento per la conoscenza delle condizioni dell'impiantistica sportiva regionale. A questa sarà affiancato un ulteriore strumento di geo-marketing territoriale finalizzato alla descrizione delle esigenze di pratica motoria sul territorio. La combinazione integrata di questi strumenti consentirà interventi mirati di allocazione delle risorse da destinare alla ristrutturazione o alla costruzione di nuovi impianti sportivi divenendo la guida principale per la definizione degli indirizzi di ammodernamento in funzione delle reali esigenze del territorio regionale.
Analogamente a quanto indicato per l'impiantistica sportiva, al fine di favorire lo sviluppo della pratica degli sport di montagna, si incentiveranno interventi per la riqualificazione degli impianti di risalita finalizzandoli alla destagionalizzazione dei flussi turistici e a una piena fruizione durante i mesi estivi, anche attraverso appositi patti territoriali.

In un quadro di azioni integrate per l'esercizio degli sport di montagna occorrerà procedere con un rafforzamento dell'azione di sostegno alla rete dei rifugi della Lombardia per farne un punto di riferimento per escursionisti e sciatori.
I rifugi alpini saranno qualificati come le "case della montagna lombarda": punti di fruizione unica del patrimonio naturale. Saranno impostate azioni sia a livello infrastrutturale in collaborazione con gli enti proprietari, a partire dalle varie sezioni dei CAI fino ai singoli privati, che di supporto ai gestori, attraverso la collaborazione con le associazioni loro rappresentative sino ad arrivare al riconoscimento del valore di servizio sistemico offerto dai rifugisti.

Ulteriore sostegno alla promozione degli sport della montagna e delle sue infrastrutture verrà operata attraverso lo sviluppo di progettualità integrate all'interno del Programma INTERREG e la realizzazione di un "Portale degli sport della montagna", rivolto a tutti i cittadini e agli appassionati, contenente tutte le informazioni necessarie agli utenti in riferimento a piste, impianti, rifugi, sentieri all'interno di un sistema georeferenziato.
Si attiveranno le previsioni di legge relative alla concessione di capitale a prestito, da parte di Finlombarda e ci si attiverà per definire il veicolo societario che potrà valutare nuove modalità di assetto proprietario delle infrastrutture.
Infine si attueranno iniziative volte alla semplificazione per la definizione delle aree sciabili e delle aree sciabili attrezzate, specialmente in un'ottica di riqualificazione complessiva del comprensorio volto al miglioramento paesaggistico e di fruizione; si faciliterà, inoltre, con azioni mirate, l'avvicinamento dei giovani alla pratica degli sport invernali valutando le possibili iniziative di promozione a livello regionale al fine di incentivare la pratica dello sport sciistico nel territorio regionale in favore dei ragazzi fino ai 16 anni, in raccordo con gli Enti locali ed i gestori degli impianti, compreso l'allargamento sempre a livello regionale dello skipass gratuito (Free skypass).

Lo sviluppo della Rete Escursionistica della Lombardia (REL) attraverso la messa a regime del Catasto della REL e l'approvazione del programma triennale permetterà di valorizzare e promuovere le attività sportive escursionistiche sia a piedi che in bicicletta quale strumento per avvicinare le diverse fasce di popolazione allo sport all'aria aperta oltre che a conoscere tutto il patrimonio sentieristico presente sul territorio lombardo. In questo percorso di sviluppo saranno coinvolti gli enti territorialmente competenti per la REL, tra cui gli enti gestori delle aree protette, nell'attività di realizzazione ed aggiornamento del Catasto e nella programmazione degli interventi di manutenzione dei sentieri compresi all'interno delle aree territoriali di riferimento.

Elemento indispensabile per lo sviluppo degli sport di montagna è la presenza sul territorio di professionisti capaci e qualificati. Si affinerà il rapporto tra la Regione Lombardia e le professioni proprie della Montagna (guide alpine, maestri di sci, accompagnatori di media montagna) attraverso tavoli permanenti e strutturati dove le categorie potranno avere un rapporto diretto e privilegiato con l'istituzione regionale al fine di verificare insieme criticità e opportunità per valorizzare le singole professionalità. Si proseguirà inoltre con sempre maggiore cura alla messa in atto di attività di formazione, qualificazione e promozione delle professioni sportive della montagna, in collaborazione con i Collegi Regionali dei Maestri di Sci e delle Guide Alpine.

Proseguirà l'attività di valorizzazione del Parco di Monza e dell'Autodromo Nazionale di Monza, due luoghi dall'eccezionale valore anche sportivo. In particolare l'Autodromo di Monza, in assoluto il più importante impianto sportivo motoristico della Lombardia, in collaborazione con gli enti e soggetti interessati, dovrà essere oggetto di un programma di rilancio, creando le necessarie condizioni per facilitare la permanenza del Gran Premio di Formula Uno a Monza, uno degli eventi più importanti che si svolgono in Lombardia.

Risultati Attesi

105. Econ.6.1 Sostegno al sistema sportivo lombardo
106. Econ.6.1 Supporto alle famiglie per la pratica sportiva dei minori (Dote Sport)
107. Econ 6.1 Incentivare la pratica motoria in tutto il territorio
108. Econ.6.1 Adeguamento, riqualificazione e realizzazione di impianti sportivi
109. Econ.6.1 Sport di montagna: sostegno e valorizzazione delle infrastrutture e delle professioni sportive
110. Econ.6.1 Sviluppo e promozione della Rete escursionistica della Lombardia

Indicatori	Trend
Percentuale di persone con 3 anni e più che praticano attività sportive (Istat)	Crescita
Spettacoli sportivi (ingressi - Fonte dato SIAE)	Crescita
Alunni/classi/scuole della scuola primaria coinvolti nei programmi di educazione motoria	Crescita
Livello di manutenzione degli impianti sportivi	Crescita
Impianti sciistici aperti tutto l'anno	Crescita

Giovani

I giovani costituiscono la garanzia del futuro del paese. E' necessario investire sul ruolo attivo e qualificato delle nuove generazioni, sulla valorizzazione della loro energia e della loro intelligenza, senza la quale non sarà possibile vincere la sfida della crescita economica e della generazione di benessere sociale.

La legislatura che si avvia vuole così proseguire nel favorire le esperienze giovanili nel campo del volontariato, dell'associazionismo giovanile che, se da un lato costituiscono strumenti per promuovere l'educazione alla socialità e allo sviluppo di capacità relazionali, dall'altra rappresentano opportunità per acquisire competenze alla vita e per l'apprendimento di competenze spendibili anche nel mondo del lavoro. Sarà data continuità all'azione regionale, compatibilmente con le risorse a disposizione, per favorire la partecipazione attiva dei giovani alla vita delle comunità locali con percorsi ed esperienze che contribuiscano alla loro crescita personale e professionale (es. Leva Civica).

Altro punto di impegno dell'azione regionale sarà quello di porre attenzione ai giovani favorendo la loro capacità di "fare impresa" supportandoli attraverso un percorso di accompagnamento che possa favorirne la sostenibilità e costituendo valore aggiunto per l'innovatività del sistema economico.

Verranno così perseguite politiche per "giovani, cittadini del mondo" realizzando da un lato attività con una corresponsabilità corale a livello locale e sostenendo, dall'altro, progettualità di respiro europeo e internazionale.

Parallelamente verranno sostenuti progetti che incoraggiano la mobilità europea e internazionale dei giovani e offrono occasioni per arricchire il loro bagaglio di esperienze e skill. In quest'ottica, saranno sostenuti azioni e progetti per incoraggiare la mobilità dei giovani in Europa anche attraverso la TRAVEL CARD e per offrire opportunità di conoscere meglio il contesto europeo, di mettersi personalmente in gioco e arricchire il proprio bagaglio di esperienze.

Per favorire il turismo giovanile e lowcost, l'intervento regionale punterà su azioni di incentivo per la realizzazione di interventi di rafforzamento e valorizzazione della rete di accoglienza degli ostelli. Sarà inoltre promosso l'impegno dei giovani nel mondo del volontariato, dell'associazionismo giovanile e della cittadinanza attiva, attraverso strategie che favoriscano, da un lato, la crescita personale e l'apprendimento di competenze spendibili nel mondo del lavoro e, dall'altro, mettano in evidenza il valore e l'importanza dei giovani per e lo sviluppo di tutta la comunità; saranno sostenute le idee innovative dei giovani, favorendo l'incontro con il mondo della ricerca e creando percorsi di accompagnamento alle start up e ancora, anche in un'ottica di sussidiarietà, sarà favorito lo sviluppo di politiche per i giovani che offrano occasioni di crescita ed emancipazione e che siano integrate nei diversi ambiti della programmazione locale e condivise in reti di corresponsabilità tra Enti Locali e altri soggetti pubblici, privati e privati non profit presenti sul territorio.

Risultati Attesi

111. Econ.6.2 Sostegno della mobilità dei giovani e rafforzamento e valorizzazione della rete di accoglienza degli ostelli
112. Econ.6.2 Promozione della creatività e della partecipazione giovanile
113. Econ 6.2 Sostegno alla programmazione locale in materia di politiche rivolte ai giovani

Indicatori	**Trend**
Presenze in ostelli (Fonte Istat)	Incremento
Start up partecipate da giovani (come percentuale della start up dove la maggioranza dei soci ha meno 29 anni) sul totale delle start up	Crescita

AREA SOCIALE

Missione 13 - TUTELA DELLA SALUTE

Il modello di erogazione dei servizi sanitari sta attraversando una profonda trasformazione, con l'attuazione del modello regionale di presa in carico della cronicità, pilastro della legge regionale 23/2015 di evoluzione del sistema sociosanitario lombardo, che ha avviato la sua realizzazione iniziare progressivamente nel 2018 con l'avvio della presa in carico dei pazienti.
Il numero di pazienti non cronici, ma identificati come tali per assunzione episodica di farmaci per malattia cronica utilizzati invece durante una patologia acuta, sarà riverificato: PLS e MMG comunicheranno ad ATS i non cronici inclusi e i cronici non inclusi; ATS comunicherà le modifiche alla Direzione Generale Welfare.
L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la malattia cronica come malattia di lunga durata e una progressione generalmente lenta. La maggioranza dei cittadini con malattia cronica ha una malattia lieve e non ha necessità di avvicinarsi a un ospedale se non per controlli annuali o semestrali. All'interno delle tre categorie di gravità del paziente cronico, la Regione adotterà meccanismi di vigilanza per controllare le modalità con le quali i gestori faranno salire la classe di gravità dei pazienti.
L'impegno nei confronti dei pazienti cronici e fragili troverà ulteriore concretizzazione nella riduzione selettiva dei tempi di attesa relativi alle prestazioni di interesse.
L'elaborazione di percorsi facilitati e semplificati permetterà un utilizzo più agevole delle prestazioni con prevedibili benefici che si tradurranno in una riduzione dell'ospedalizzazione dei pazienti cronici legata al riacutizzarsi della propria patologia.
Le previsioni complessive sull'evoluzione dei sistemi sanitari avanzati pongono al centro dell'attenzione il progressivo spostamento dai ricoveri (ospedale) all' assistenza sul territorio.

Regione Lombardia continuerà a garantire e consolidare gli attuali livelli di qualità e sicurezza raggiunti nell'area materno infantile, riorganizzando la rete dei punti nascita secondo le linee guida nazionali, e mettendo in atto una serie di azioni finalizzate ad assicurare un adeguato percorso nascita durante tutta la gravidanza e la presa in carico del neonato e del bambino in collaborazione con le strutture ospedaliere e territoriali.

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo
All'interno di un panorama di eccellenza e nel rispetto degli equilibri di bilancio, l'XI legislatura vedrà confermato il percorso di evoluzione del sistema sociosanitario lombardo, che ha avuto come cardine il passaggio dal "curare" al "prendersi cura".

Si procederà al completamento della presa in carico dei cittadini affetti da patologie croniche favorendo la massima adesione dei Medici di Medicina Generale (MMG) e l'integrazione tra MMG e specialisti grazie al modello organizzativo, clinico e tecnologico individuato dalla Giunta Regionale nel corso del 2017.

Il cambiamento in atto richiede che si agisca attraverso la riorganizzazione dei seguenti aspetti:
- rete ospedaliera secondo criteri che considerino l'accessibilità ai servizi (tempi di attesa e distanze percorse dai pazienti), la loro distribuzione sul territorio, la completezza e la qualità dell'offerta (l.r. 23/2015 e del d.m. 70/2015);

- rete dei servizi, favorendo l'integrazione degli attori del sistema, sfruttando le possibilità offerte dalla tecnologia informatica e in particolare dalla telemedicina.

Le attività sopra descritte devono tenere conto dell'evoluzione del modello verso le reti clinico-assistenziali al fine di assicurare la presa in carico del paziente nel rispetto della continuità assistenziale. Nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario complessivo del sistema, saranno sviluppate unità di degenza post/sub-acuta territoriali, in grado di supportare sia la deospedalizzazione che la gestione di acutizzazioni a domicilio con attività multidisciplinare e il coinvolgimento della medicina generale e degli specialisti territoriali. Dovranno inoltre essere rideterminate le risorse finanziarie di conto capitale e di conto corrente necessarie per il mantenimento dei servizi nelle aree montane.

Nel contempo si procederà al rafforzamento del percorso di integrazione ospedale-territorio nonché allo sviluppo e implementazione dei PreSST e dei POT e all'integrazione di servizi per fragilità quali demenza, disabilità, salute mentale nella gamma dei servizi per la presa in carico del paziente cronico con il positivo coinvolgimento degli enti locali. In particolare lo sviluppo e l'implementazione di PreSST e POT sarà oggetto di una programmazione in ciascuna ATS e prevederà uno stretto raccordo con la medicina territoriale. Questo percorso vedrà anche il coinvolgimento dei comuni.

La rimodulazione dell'offerta sanitaria non può prescindere dalla definizione di nuovi criteri di autorizzazione e di accreditamento che valutino la qualità delle prestazioni erogate, riorientino l'offerta di prestazioni sul territorio e che individuino degli specifici requisiti autorizzativi e di accreditamento per gli attori della funzione di presa in carico di cui al D.lgs 502/1992 e l.r. 23/2015.

Verrà, inoltre, riorganizzata la rete riabilitativa, con l'obiettivo di definire in modo più accurato i diversi setting di erogazione dei servizi, al fine di garantire una migliore assistenza ai pazienti anziani fragili a maggiore rischio di compromissione funzionale. In tal senso, e con l'obiettivo di mettere a sistema gli interventi per implementare l'attenzione su questo target di pazienti, verrà data piena attuazione alla riforma ADI e saranno esplorate nuove forme di servizio per gli anziani fragili che coinvolgono le RSA.

Con particolare riferimento al contenimento delle liste d'attesa, è necessario attivare una serie di interventi fra loro integrati; va quindi promosso un piano straordinario che porti all'azzeramento dei tempi di attesa, che preveda:

- la costituzione dell'agenda unica per tutti gli erogatori pubblici e privati affinché gli operatori del call center regionale possano prenotare in tempo reale le prestazioni richieste dai cittadini;
- l'estensione della possibilità di utilizzo di tutti i canali prenotativi (sportello. telefono, cup web, farmacie territoriali) facilitandone l'accesso per il cittadino;
- l'incremento delle prestazioni di primo accesso (in particolare visite specialistiche);
- l'estensione oraria di accesso alle prestazioni in tutte le strutture (anche tramite il pieno utilizzo delle potenzialità produttive);
- azioni sull'attività libero professionale intramoenia, nelle strutture in cui i tempi di attesa per le prestazioni erogate in regime istituzionale risultino particolarmente critici;
- la valutazione dei direttori generali correlata in maniera preponderante rispetto al contenimento delle liste di attesa.

Per quanto riguarda l'area materno infantile, verrà rafforzato il percorso nascita in particolare attraverso il potenziamento dei consultori e l'istituzione della figura dell'ostetrica del territorio e una particolare attenzione a garantire un percorso di assistenza alla nascita con maggior sicurezza al momento del parto, potendo contare su una rete capillare di punti nascita di qualità. Sarà sviluppata

l'assistenza neonatale post dimissione per i neonati patologici gravi con la creazione di una rete ambulatoriale lombarda per il follow up del neonato ad alto rischio in collaborazione con la RIMMI regionale. Si sensibilizzeranno i genitori all'applicazione della legge 31 del 2006 sulla Sindrome della morte in culla (SIDS e SIUDS).

Le principali aree di consolidamento saranno:

- ampliamento dell'offerta di esami già previsti per lo screening neonatale e delle misure di aiuto ostetrico domiciliare alle mamme, subito dopo la dimissione dall'ospedale;
- analisi dei bisogni finalizzata alla individuazione della migliore risposta alla domanda di servizi sia di ricovero che ambulatoriali espressa dall'area della neuropsichiatria Infantile e della adolescenza con particolare riferimento ai disturbi psichiatrici, ai disturbi specifici, ai disturbi neurologici e alla disabilità complessa ivi compresi i disturbi dello spettro autistico anche per i pazienti autistici maggiorenni, attraverso la diffusione delle diagnosi precoci e le metodologie introdotte dai moderni risultati medico scientifici secondo l'attuale classificazione ICF adottata dall'OMS;
- aumento dell'efficienza del sistema della Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA) pubblico e privato attraverso l'ottimizzazione della organizzazione dei servizi che erogano le prestazioni, l'integrazione tra servizi sanitari e sociosanitari e l'aumento della appropriatezza di intervento.

Nell'ambito della prevenzione, gestione e cura delle malattie oncologiche si svilupperanno apposite reti per affrontare efficacemente le diverse patologie, verranno potenziate le attività di screening di provata efficacia per quanto riguarda i tumori a più alta incidenza e si rafforzeranno le attività degli hospice e delle cure palliative per una migliore assistenza di tutti i pazienti.

All'interno del percorso di promozione degli stili di vita nella popolazione pediatrica, saranno studiati i meccanismi per il superamento della obbligatorietà dei certificati a pagamento a fini di svolgimento di attività ludico-motoria e sportiva.

Proseguirà l'attenzione riservata ai pazienti con problematiche attinenti alla salute mentale, anche con riferimento alla popolazione sottoposta a procedimento penale.

Nell'ambito della lotta ai disturbi alimentari sarà prevista la pianificazione di percorsi di cura appropriati, precoci ed efficaci.

Continuerà il percorso di sostegno all'innovazione in ambito sanitario e quindi terapeutico, alla ricerca clinica e all'innovazione gestionale nel Servizio Sanitario Regionale (SSR), al fine di migliorarne la capacità di assistenza e cura dei cittadini, favorendo lo sviluppo dell'innovazione medico-scientifica, nell'ottica di promuovere appropriatezza e sostenibilità del sistema, con focus sulla medicina personalizzata, assicurando lo sviluppo gestionale delle politiche della qualità nei percorsi assistenziali e sostegno al programma integrato di miglioramento delle organizzazioni (P.I.M.O.). Gli attori che, più di tutti, possono essere al centro di questo percorso sono gli IRCCS che per loro natura nascono vocati all'innovazione clinica e tecnologica e rappresentano un ecosistema d'eccellenza del SSR che deve essere valorizzato per raggiungere i benchmark internazionali.

La qualità sarà coniugata con la sicurezza attraverso l'implementazione delle Raccomandazioni ministeriali sulla sicurezza delle cure e l'istituzione del Centro regionale per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente.

Nell'ambito del processo di attuazione della l.r. 33/2009, a partire dalla realizzazione del nuovo Piano sociosanitario regionale – Lombardia, sarà consolidato e ottimizzato il ruolo della Conferenza

dei Sindaci, luogo, tra l'altro, deputato al confronto e all'approfondimento delle azioni inerenti al collegamento Ospedale-Territorio, alla presa in carico del paziente cronico e all'integrazione tra prestazioni sociali e prestazioni socio-sanitarie.

La centralità dei controlli verrà ribadita mediante la rimodulazione dell'attività di controllo, anche attraverso il consolidamento e l'ampliamento del lavoro dell'Agenzia di controllo del Sistema Sociosanitario che deve essere alla base dell'attività della Giunta regionale al fine di introdurre i dovuti correttivi per risolvere le criticità evidenziate e in coerenza con gli sviluppi legislativi in atto. La Regione si farà carico di rimuovere le difficoltà di comunicazione tra Agenzia e Lombardia Informatica perché la prima abbia pieno accesso ai dati utili al suo lavoro. In termini di vera customer satisfaction, la Regione si farà carico di sperimentare questionari di dimissione che valutino la qualità percepita e che abbiano un impatto economico simbolico.

Regione Lombardia continuerà ad assicurare il sostegno alle iniziative di sensibilizzazione dei cittadini sull'importanza della donazione di sangue, organi, tessuti e cellule a scopo di trapianto, e consolidamento del percorso di riorganizzazione del Sistema Regionale Trapianti.

Da ultimo, sarà completata la revisione della l.r. 33/2009 in relazione alle competenze di medicina legale e necroscopica e di polizia mortuaria.

Con l'autonomia differenziata si darà impulso al percorso tracciato dalla pre intesa del 28 febbraio 2018, al fine di ottenere maggiori autonomie in tema di gestione e formazione del personale socio – sanitario, di gestione trasversale delle risorse del sistema per realizzare in modo reale il passaggio dalla sanità delle prestazioni a quella della presa in carico della persona, di gestione e di definizione delle strategie di acquisto e di distribuzione dei farmaci.

Saranno quindi valorizzate le professioni sanitarie attraverso:

- l'Introduzione di forme innovative di formazione continua ad ogni livello del sistema per valorizzare le competenze professionali degli attori del SSR;
- lo sviluppo di modelli organizzativi innovativi;
- la promozione di interventi per la diffusione e la circolazione del sapere e della conoscenza in campo biomedico;
- l'interlocuzione con le amministrazioni centrali volte ad assicurare adeguati standard di dotazione di personale negli enti del SSR;
- l'incremento del numero delle borse, finanziate con risorse regionali, sia per la specializzazione universitaria sia per i corsi di formazione per medici di famiglia, in base alle esigenze specifiche e alle criticità del sistema.

Verrà ridotto il superticket sanitario in base alle norme vigenti e ci si avvicinerà gradualmente alla sua abolizione totale, grazie all'ottenimento di ambiti di maggiore autonomia amministrativa e legislativa, qualora consentiti dalla normativa nazionale.

Rispetto alle Malattie rare, si procederà alla definizione di percorsi di cura personalizzati, all'aggiornamento della rete regionale e allo sviluppo di specifiche azioni di sistema. Infine si rafforzerà la presa in carico delle persone con patologie invalidanti.

La prevenzione diventerà lo strumento di "guadagno di salute" e di miglior utilizzo delle risorse. Con la realizzazione del Piano Regionale Prevenzione si procederà a:

- sviluppo di un modello regionale di "Salute in tutte le politiche" che, mediante alleanze tra soggetti istituzionali, sociali, imprenditoriali e professionali, incrementi azioni a sostegno di politiche integrate;
- adozione di un piano regionale di marketing sociale per la promozione di stili di vita salutari e la prevenzione di fattori di rischio comportamentali nelle diverse fasi di vita;
- prevenzione, sorveglianza e controllo delle malattie infettive anche attraverso i programmi di profilassi vaccinale e campagne di comunicazione, compresi gli interventi per la prevenzione delle malattia sessualmente trasmissibili.

Prioritaria sarà la tutela della salute e della sicurezza del cittadino/lavoratore/consumatore negli ambienti di vita e di lavoro, attraverso il contrasto al fenomeno infortunistico e delle malattie professionali, dell'esposizione a rischi chimici ed ambientali ed il sostegno alle imprese nella attuazione di buone pratiche per la sicurezza.

Si svilupperanno azioni finalizzate alla tutela del consumatore in materia di sicurezza degli alimenti non di origine animale, attraverso un piano di controllo ispettivo ed analitico; contestualmente si garantirà il controllo della qualità dell'acqua potabile attraverso un programma di verifica degli acquedotti e l'incremento del panel dei parametri analitici ricercati.

Per quanto riguarda la Sanità Pubblica Veterinaria, si procederà con la predisposizione e l'attuazione del Piano Regionale Integrato conforme alle previsioni dell'art. 100, l.r. 15/2016.
Prioritaria sarà anche la tutela degli animali d'affezione, in collaborazione con le Associazione e gli Ordini Veterinari. In tal senso saranno definite azioni finalizzate all'accesso alle prestazioni veterinarie per le categorie socialmente deboli e la promozione di Interventi Assistiti con Animali. Si valuterà – anche con la partecipazione di veterinari liberi professionisti – iniziative che abbiano come obiettivo prestazioni gratuite o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket), per le categorie socialmente deboli. Saranno inoltre valutati interventi al fine di raggiungere una migliore efficacia della eradicazione della nutria, in ottemperanza ai piani regionali già approvati.

Infine, rispetto alla lotta alle dipendenze, verrà aggiornato il sistema della residenzialità e delle attività ambulatoriali, integrandolo con interventi di carattere preventivo per favorire processi di inclusione sociale, nel contesto di una significativa diversificazione dei bisogni e dei dati epidemiologici a cui deve corrispondere una contestuale e adeguata riorganizzazione del sistema dei servizi e delle prestazioni.

Risultati Attesi

114. Soc.13.1 Completamento della presa in carico dei cittadini affetti da patologie croniche favorendo la massima adesione dei MMG e l'integrazione tra MMG e specialisti.
115. Soc.13.1 Rafforzamento del percorso di integrazione ospedale – territorio, incrementando il settore delle cure intermedie, dei PreSST, dei POT e delle degenze di comunità per accompagnare le persone nei percorsi di assistenza
116. Soc. 13.1 Riorganizzazione del modello gestionale della rete ospedaliera e della rete dell'emergenza-urgenza sperimentando modalità innovative di integrazione ospedale-territorio
117. Soc. 13.1 Miglioramento dell'integrazione gestionale nell'erogazione sanitaria e sociosanitaria nell'ambito della rete delle cure palliative e della terapia del dolore
118. Soc.13.1 Aggiornamento del sistema di accreditamento e di contrattualizzazione degli erogatori sanitari e sociosanitari con l'approvazione di nuovi atti regolatori da parte della Giunta regionale
119. Soc. 13.1 Promozione di azioni per la riduzione ulteriore delle liste d'attesa

120. Soc. 13.1 Miglioramento dei servizi in favore della madre e del neonato
121. Soc. 13.1 Potenziamento della Rete interaziendale Milano materna infantile -RIMMI ed estensione di tale modello a tutto il territorio lombardo.
122. Soc.13.1 Consolidamento e ulteriore sviluppo di misure innovative sanitarie e sociosanitarie principalmente rivolte a favore di anziani, minori disabili e persone affette da demenza
123. Soc.13.1 Potenziamento del sistema della NPIA e riduzione della liste d'attesa.
124. Soc.13.1 Promozione di iniziative rivolte al bisogno di salute delle persone con problematiche attinenti alla salute mentale anche con riferimento a persone sottoposte a procedimento penale.
125. Soc. 13.1 Sostegno all'innovazione e ricerca clinica e gestionale nel SSR, al fine di migliorarne la capacità di assistenza e cura, in un'ottica di appropriatezza e sostenibilità con focus sulla medicina personalizzata.
126. Soc. 13.1 Completamento delle aree del programma di miglioramento organizzativo.
127. Soc. 13.1 implementazione di strategie di controllo innovative centrate sull'intero percorso di cura dei pazienti.
128. Soc.13.1 Valorizzazione delle professioni sanitarie anche attraverso lo sviluppo di modelli organizzativi innovativi.
129. Soc.13.1 Abolizione del Superticket e distribuzione delle risorse a garanzia della sostenibilità della spesa sanitaria.
130. Soc. 13.1 Miglioramento dell'assistenza a pazienti con malattie rare.
131. Soc.13.1 Programmazione e sostegno di iniziative di prevenzione e di promozione della salute in ogni fascia d'età ed in ogni ambiente di vita e di lavoro.
132. Soc. 13.1 Potenziamento degli interventi di promozione della salute e di prevenzione e diagnosi precoce delle malattie croniche e tumori.
133. Soc.13.1 Incremento della tutela della salute e sicurezza del lavoratore/del consumatore/del cittadino.
134. Soc.13.1 Monitoraggio delle ricadute sulla salute del miglioramento della qualità dell'aria in relazione alle azioni di cui al PRIA: contributo in termini di conoscenza degli effetti sulla salute dell'andamento degli inquinanti aerodispersi in Regione Lombardia.
135. Soc.13.1 Governo e sviluppo della sanità pubblica veterinaria, tutela degli animali d'affezione e sicurezza alimentare.
136. Soc.13.1 Lotta alle dipendenze, anche immateriali (quali le ludopatie) attraverso l'attuazione del piano d'azione regionale per le Dipendenze
137. Soc.13.1 Miglioramento/semplificazione del percorso del cittadino per il riconoscimento dell'invalidità civile, handicap e disabilità attraverso il raccordo tra ASST(Medicina legale) ed enti/amministrazioni coinvolti.

Indicatori	**Trend**
% di medici di cure primarie aderenti al percorso di presa in carico dei pazienti cronici e mantenimento dei costi nelle risorse assegnate	Incremento
Offerta di strutture di cure intermedie, POT, PreSST, degenze di comunità presenti sul territorio regionale da inizio a fine legislatura	Incremento
N. reti clinico-assistenziali istituite	Incremento
N. dei soggetti presi in carico dal sistema di NPIA	Incremento
Offerta di servizi innovativi a favore di anziani, minori disabili e persone affette da demenza, in termini di numero di persone in carico	Incremento
In relazione alle persone con problematiche attinenti alla salute mentale anche con riferimento a persone sottoposte a procedimento penale. - Livello complessivo spesa pro-capite	

- N. assistiti	Mantenimento Incremento
% ricette che godono dell'esenzione per il super ticket	Incremento
Coperture vaccinali Qualità del servizio offerto al cittadino (valutato attraverso audit ai servizi vaccinali)	Mantenimento Incremento
Tasso degli infortuni sul lavoro	Riduzione
Tempi di attesa nel riconoscimento dell'invalidità civile, handicap e disabilità.	Riduzione

Nuovi investimenti in strumenti e strutture
Si svilupperà il servizio di AREU, attraverso una centrale operativa integrata, per il coordinamento dei trasporti sanitari, trasporti sanitari semplici e call talking della continuità assistenziale regionale (guardia medica, nonché attivazione del numero unico Europeo a valenza sociale per le cure mediche non urgenti (116117) per contribuire al decongestionamento delle strutture di Pronto Soccorso.
Per quanto riguarda i finanziamenti alla ricerca si prevederanno finanziamenti per l'implementazione della l.r. 4/2015 "Norme in materia di protezione degli animali utilizzati ai fini di ricerca e sperimentazione e di promozione di metodi alternativi", per attività di ricerca alternative all'impiego diretto degli animali.

In tema di sanità digitale si lavorerà per:
- evoluzione del ruolo delle farmacie verso la farmacia dei servizi;
- estensione dei servizi online ai cittadini;
- semplificazione dei servizi in mobilità (es. cambio medico) e nuovi servizi (es. app farmacie di turno aperte);
- sviluppo della domotica e sistemi di tele monitoraggio per le fragilità;
- evoluzione in modo coordinato dei sistemi informativi degli enti sanitari lombardi;
- evoluzione del fascicolo sanitario elettronico;
- semplificazione meccanismi di prenotazione. La Regione si impegnerà a implementare il sistema Mosa per condividere le informazioni delle agende di prenotazione. Tale sistema, perfezionato con il coinvolgimento di tutte le strutture pubbliche e private accreditate metterà a disposizione tutte le prestazioni erogate in regione Lombardia.

Prioritario sarà, infine, l'impegno per le infrastrutture per la salute. In tal senso si procederà a:
- avvio dei lavori e realizzazione della Città della Salute e della ricerca per l'integrazione e lo sviluppo degli Istituti Nazionale dei Tumori e Neurologico Besta;
- promozione, sottoscrizione e attuazione degli Accordi di Programma per la valutazione, condivisa con gli enti territoriali, dei nuovi ospedali Santi Paolo e Carlo, Busto Arsizio e Gallarate per la sostituzione delle strutture esistenti;
- avanzamento e conclusione dei lavori per la riqualificazione dei grandi ospedali regionali quali il Nuovo Policlinico di Milano ed il San Gerardo di Monza.

Risultati Attesi
138. Soc.13.5 Potenziamento del ruolo delle farmacie.
139. Soc.13.5 Sviluppo degli strumenti digitali per la sanità (Prenotazioni e MOSA).
140. Soc. 13.5 Diffusione del numero unico Europeo per le cure mediche non urgenti e relativa attivazione dei servizi.

141. Soc. 13.5 Realizzazione e completamento dei progetti di edilizia sanitaria già avviati finalizzati all'incremento dei livelli di sicurezza e avvio promozione degli accordi di programma per i nuovi ospedali.
142. Soc. 13.5 Attuazione dei progetti avviati relativi ai nodi portanti della rete (realizzazione Città della Salute e della ricerca, Nuovo Policlinico di Milano, San Gerardo di Monza, Buzzi-ospedale dei bambini di Milano).

Indicatori	Trend
Referti on line: numero referti pubblicati nel Fascicolo sanitario Elettronico del cittadino	Incremento
Numero chiamate al numero unico Europeo per le cure mediche non urgenti	Incremento
Percentuale numero interventi approvati/numero interventi pervenuti	Incremento

Ulteriori spese in materia sanitaria
Nel corso della XI legislatura saranno sviluppati progetti di sanità nazionale e internazionale finalizzati anche all'attrattività del sistema sanitario regionale.

Risultati attesi
143. Soc.13.7 Sviluppo di progetti di sanità internazionale e nazionale, in funzione dell'attrattività del SSL

Indicatori	Trend
N. interventi sanitari umanitari	Incremento
N. pazienti provenienti dall'estero	Incremento

Missione 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI, PARI OPPORTUNITÀ E FAMIGLIA

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
In considerazione del ruolo della famiglia quale soggetto propulsore di politica sociale, particolare attenzione è rivolta ai suoi componenti attraverso una serie di interventi finalizzati a garantirne il sostegno e la tutela.
Le iniziative per l'infanzia riguardano principalmente il sostegno alla natalità, la tutela della salute e il sostegno del percorso di crescita, anche al fine di prevenire situazioni di disagio infantile.
Relativamente alle strutture dedicate alla prima infanzia, l'obiettivo è di ampliare progressivamente la platea dei destinatari, porre una riflessione altrettanto importante sulla sicurezza, anche attraverso azioni di prevenzione e formazione mirata agli educatori e alle famiglie, nonché attivazione di sistemi di sorveglianza.
Una specifica attenzione è rivolta al potenziamento delle politiche di protezione e tutela del minore, nonché alla promozione di azioni volte a contrastare il disagio giovanile, con particolare riferimento a fenomeni di bullismo/cyberbullismo in contesti extrascolastici e alle attività socio educative anche svolte negli oratori delle Parrocchie.

Risultati Attesi
144. Soc.12.1 Sostegno alla natalità e sostegno alla genitorialità
145. Soc.12.1 Interventi per la tutela dei minori, contrasto alla povertà infantile e contrasto al disagio giovanile

Indicatori	Trend
% minori residenti con età compresa tra 0 e 2 anni utenti di servizi socio-educativi sul totale	Incremento
n. minori 0-17 anni accolti in strutture residenziali e durata della permanenza	Diminuzione

Interventi per la disabilità e non autosufficienza
I percorsi di vita e di inclusione sociale, oltre che il tema della presa in carico delle persone con disabilità e non autosufficienti, sono condizionati in maniera significativa dalla condizione di gravità e dalla tipologia di disabilità, dall'età della persona e dalle sue prospettive in termini di autonomia personale, dalle sue aspettative in termini di inserimento sociale nonché dal suo contesto famigliare e di relazioni. In questo quadro generale di riferimento continueranno a svilupparsi diversi interventi per migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità e verrà sviluppato un sistema unitario anche in termini di risorse e di fondo dedicato, finalizzato a costruire percorsi integrati di accompagnamento e cura, in un contesto organizzativo in grado di leggere i bisogni, attualizzarli e contestualizzarli.
Una particolare attenzione sarà rivolta alle persone con disabilità gravissima che sono assistite al domicilio per mantenerle il più a lungo possibile nel loro contesto di vita attivando interventi a sostegno dei loro familiari anche attraverso il raccordo e l'unificazione degli interventi sociosanitari con quelli sociali in una logica di budget di progetto di vita.
In stretta sintonia con gli enti locali si provvederà poi a sviluppare azioni e misure per una sempre più adeguata integrazione sociale sia in termini di fruibilità dei servizi attivi e di promozione di nuovi, sia attraverso specifici progetti personalizzati di mantenimento e di incremento della qualità della vita, dei percorsi inclusivi, anche attraverso progetti di vita autonoma e indipendente capaci di valorizzare il patrimonio abitativo a valenza sociale.
Si darà attuazione al Piano di Azione Regionale per le persone con disabilità coinvolgendo tutte le direzioni generali. Altra attenzione particolare sarà per il potenziamento dei servizi di inclusione scolastica e sociale per gli alunni con disabilità sensoriale nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria e l'attuazione della legge regionale per la promozione della lingua dei segni, nonché la realizzazione dei parchi gioco adatti a bambini con disabilità.
Regione Lombardia promuoverà la piena inclusione degli studenti fragili, con disabilità e difficoltà di apprendimento, favorendo approcci maggiormente flessibili, anche attraverso percorsi personalizzati nell'istruzione e formazione professionale. Verrà sostenuto il ruolo dei comuni, anche in forma associata, nell'erogazione dei servizi di assistenza educativa specialistica e di trasporto scolastico a livello territoriale.
Per essere più vicini alle persone con disabilità si potenzierà lo spazio di service informativo già oggi attivo attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni che operano a sostegno delle persone con disabilità in attività finalizzata a fornire risposte complete in tempi ridotti agli utenti sulle problematiche connesse alla disabilità.

Risultati Attesi
146. Soc.12.2 Programmi, progetti e interventi a sostegno delle persone con disabilità

Indicatori	Trend
N. progetti innovativi con N. Enti/beneficiari promossi con risorse legge regionale 20/2016	Incremento
N. Persone disabili sostenute presso il loro domicilio con progetto di accompagnamento della autonomia vita indipendente sostenute con diverse misure ed interventi (es FNA, PROVI, Dopo di Noi)	Incremento

N. persone disabili con età superiore a 16 anni avviati in percorsi di inclusione attiva	Incremento

Interventi per il sostegno degli anziani
Al tema demografico dell'incremento delle persone anziane si affianca quello più di natura sociale legato al contesto di vita e di relazioni di queste persone che, in molti casi, vivono in situazione di solitudine; a ciò si aggiungono anche le specificità legate alla condizione tra il tema della solitudine e quelli della fragilità e della non autosufficienza.
Le politiche regionali a favore degli anziani riguardano anche–lo sviluppo di interventi che consentono il buon mantenimento dello stato di benessere complessivo, per favorire il loro ruolo attivo nella comunità nonché contrastare la solitudine che può costituire per alcuni, non necessariamente in cattive condizioni di salute, una possibile "sofferenza" psicologica e relazionale.
In tale prospettiva si colloca anche l'obiettivo di favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta qualificata di servizi presso il loro domicilio, quali ad esempio le prestazioni erogate dalle assistenti familiari. Con la costituzione del Registro unico regionale degli Assistenti Familiari, supportato da una piattaforma digitale che metta in rete gli sportelli presenti sul territorio e la gestione dei diversi registri attivati dagli Ambiti dei Comuni, si vogliono promuovere le condizioni per assicurare alla persona anziana ed alla sua famiglia una scelta adeguata.

Risultati Attesi
147. Soc.12.3 Sostegno degli anziani

Indicatori	Trend
% di ambiti che hanno istituito il registro di assistenti familiari	Incremento

Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
Per ridurre il più possibile i rischi di emarginazione ed esclusione sociale, saranno sviluppate e potenziate politiche di inclusione sociale, con attenzione alle situazioni di povertà, fragilità, limitazione della libertà personale e di particolare vulnerabilità, e realizzazione di programmi finalizzati a specifici gruppi di target, facilitando e qualificando i percorsi di integrazione a livello territoriale delle persone in situazione di particolare vulnerabilità e marginalità anche nell'ambito del Reddito di autonomia, affrontando la complessità dei bisogni e la loro problematicità, anche attraverso il sostegno e lo sviluppo delle reti territoriali e il riconoscimento degli interventi di solidarietà organizzata.
Le azioni si svilupperanno con l'adozione di linee programmatiche per assicurare l'integrazione di politiche, interventi e servizi, promuovendo assetti stabili e da consolidare, potenziando e sviluppando interventi e progetti mirati per le aree della fragilità che necessitano di un intervento tempestivo e integrato, valorizzando le buone prassi sperimentate.

Tra le azioni di contrasto all'esclusione si darà piena attuazione alla legge regionale 25/2017 "Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimento dell'Autorità giudiziaria" attraverso l'attivazione e la promozione di programmi al fine di assicurare un piano di interventi finalizzato al loro recupero e al reinserimento nella società e a favorire il minore ricorso possibile alle misure privative della libertà e progetti di giustizia riparativa. Fondamentale il coinvolgimento delle Agenzie di tutela della salute (ATS), delle Aziende socio sanitarie territoriali (ASST), degli

enti locali, del terzo settore e del volontariato, delle istituzioni scolastiche, del mondo delle imprese e delle parti sociali.
In attuazione della legge regionale 34/2015 "Legge di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo", si promuoverà un consumo più sostenibile.
Il potenziamento e lo sviluppo di azioni, anche di carattere innovativo, per la raccolta e distribuzione delle derrate alimentari ai fini di solidarietà sociale diventerà una parte importante dell'intera rete dei servizi territoriali di aiuto alla persona e il riconoscimento nelle comunità territoriali, delle diverse forme di offerta, un passaggio necessario per dar valore a tutta la rete costruita in questi anni.
Attraverso l'attuazione del Programma Nazionale Fondo FAMI (2014-2020) sarà, inoltre, possibile riconoscere al territorio risorse utili a garantire interventi per la qualificazione scolastica in contesti multiculturali, per la promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione, anche attraverso l'apprendimento civico-linguistico, per lo sviluppo di azioni di informazione e di partecipazione attiva dei cittadini di paese terzi regolarmente presenti in Italia. In tal senso si intende procedere alla definizione di un percorso di coprogettazione partecipata, ritenendo centrale la valorizzazione delle competenze e delle conoscenze di tutti soggetti territoriali rilevanti, istituzionali e non, pubblici e privati.

Al fine di consentire una progettazione omogena ed unitaria e un lavoro congiunto dei territori nell'attuazione del Rei (Reddito di Inclusione), diventa fondamentale l'adozione di un piano regionale di contrasto della povertà in una logica pro attiva e di autonomizzazione e di responsabilizzazione delle persone con politiche, interventi e risorse orientate in tale direzione. Il piano dovrà assicurare l'integrazione a livello territoriale dei diversi soggetti pubblici e privati, in particolare dei Comuni, delle Ats e Asst, dei centri per l'impiego e del Terzo settore. Il piano triennale per l'attuazione del REI rappresenta occasione per "fare sistema" tra le misure regionali e nazionali in tema di contrasto alla povertà, e tra le diverse aree di bisogno sociale, sanitario, del lavoro, della formazione e della casa.

Tra le azioni da intraprendere, in una logica di sistema che coinvolga le diverse competenze attive a livello regionale, diventa prioritario attuare azioni di prevenzione e contrasto alle dipendenze, con particolare riguardo alle ludopatie.

Risultati Attesi

148. Soc.12.4 Lotta alle dipendenze attraverso l'attuazione del piano d'azione regionale per le Dipendenze
149. Soc.12.4 Contrasto alla ludopatia
150. Soc. 12.4 Programmi, progetti e interventi di inclusione sociale e Reddito di Autonomia

Indicatori	**Trend**
% persone che usufruiscono di percorsi di integrazione attraverso progettazioni mirate realizzate a livello territoriale/ destinatari potenziali	Incremento
% persone che usufruiscono di percorsi di reinserimento attraverso progettazioni mirate realizzate a livello territoriale/ su persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria	Incremento
Enti coinvolti nella realizzazione dei percorsi di inclusione	Incremento

Interventi per le famiglie
Di fronte all'urgenza di promuovere e organizzare un sistema che scongiuri il rischio dello scivolamento in condizioni di marginalità di fasce crescenti di popolazione e che sviluppi azioni di coesione e inclusione sociale, la sfida è quella di disegnare politiche integrate che promuovano la capacità della famiglia e dei suoi componenti di diventare protagonisti della propria autonomia, dove supporto e sostegno, non solo economico, sono orientati a favorire l'autonomia sociale e a garantire alla persona opportunità di inclusione sociale.
La diminuzione del numero di componenti della famiglia, l'aumento dei nuclei monogenitoriali, la diminuzione della spesa pro-capite delle famiglie, sono alcuni dei temi a quali occorre dare risposta attraverso interventi sinergici in cui il nucleo famigliare assume un ruolo di protagonista, anche nelle sue diverse forme associative. In questo contesto si inseriscono la rilettura della legge regionale 23/99 quale occasione per favorire il "mutuo aiuto", l'implementazione del Fattore Famiglia Lombardo, introdotto con la l.r. 27 marzo 2017, n.10, a partire dalla definizione dell'algoritmo, delle ulteriori aree di applicazione e delle modalità del relativo utilizzo per l'accesso alle diverse prestazioni e l'individuazione di strumenti che permettano la riduzione del costo sostenuto dalle famiglie per l'accesso ai servizi e l'attivazione di forme di sostegno non solo abitativo, dei genitori separati/divorziati, per favorire il raggiungimento di condizioni di maggiore stabilità, anche e soprattutto nell'interesse dei minori.
Proseguirà l'azione di promozione della conciliazione e armonizzazione dei tempi della città, dei tempi di vita e lavoro delle famiglie attraverso sia il sostegno a reti di Welfare tra imprese, Comuni e Terzo settore, sia l'aumento, il consolidamento e il potenziamento dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza in particolare nei periodi di chiusura delle scuole. Regione Lombardia proseguirà a investire sulle politiche di work life balance, anche attraverso sistemi di rete territoriali, per promuovere e qualificare l'occupazione femminile, contrastare i rischi di vulnerabilità economica delle famiglie, le disuguaglianze sociali e sostenere il sistema di relazioni famigliari. Considerato lo sviluppo delle reti di conciliazione territoriali e delle alleanze territoriali sarà rafforzato il raccordo con l'evoluzione e l'espansione dei sistemi di welfare aziendale contrattuale.

Interventi per la promozione delle pari opportunità tra uomini e donne
Lo sviluppo delle politiche di intervento per le Pari Opportunità tra uomini e donne e contrasto alla violenza sarà assicurato attraverso misure che favoriscano:
- la parità tra uomo e donna nell'accesso al mercato del lavoro nonché la loro presenza nella vita sociale, culturale e politica, il sostegno all'associazionismo e a organismi di parità e partenariati locali;
- la prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne in tutte le sue forme attraverso il potenziamento e il finanziamento, costante e con programmazione pluriennale, dei servizi di accoglienza e protezione di coloro che sono vittime di violenza, sfruttamento e/o di tratta, coordinandoli con interventi sugli autori del reato e con corsi di educazione al rispetto di genere e all'affettività nelle scuole, fin dalla prima infanzia;
- le attività di formazione rivolte alle figure professionali che, in base ai propri ruoli e competenze, entrano in contatto e supportano le donne vittime di violenza;
- l'allineamento del Sistema Sanitario Regionale alle Linee Guida nazionali in tema di soccorso e assistenza alle donne vittime di violenza.

<u>Risultati Attesi:</u>
151. Soc.12.5 Sostegno a famiglie vulnerabili o in difficoltà economica e tutela ai minori inseriti in famiglie in condizioni di fragilità con progetti di inclusione sociale
152. Soc.12.5 Valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi della città, di vita e lavorativi con le esigenze familiari e delle reti che offrono servizi di welfare
153. Soc.12.5 Sostegno ai genitori separati o divorziati in difficoltà economica
154. Soc.12.5 Misure a favore della parità uomini e donne

155. Soc.12.5 Prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne e potenziamento dei servizi di accoglienza e protezione delle donne vittime di violenza, sfruttamento e/o di tratta.

Indicatori	**Trend**
N. famiglie beneficiarie degli interventi	Incremento
N. enti coinvolti nella realizzazione delle iniziative	Incremento
N. enti attivi sul territorio per il contrasto alla violenza	Incremento

Interventi per il diritto al servizio abitativo
La legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 (Disciplina regionale dei servizi abitativi) introduce un nuovo paradigma delle politiche abitative, basato su alcuni postulati fondamentali quali la casa come servizio alla persona, un sistema unitario di offerta – pubblica, sociale e privata - per soddisfare il fabbisogno abitativo primario e ridurre il disagio abitativo dei nuclei familiari e di particolari categorie sociali in condizioni di svantaggio, le politiche abitative come politiche sociali e di salvaguardia della coesione sociale. Quindi, un modello d'intervento pubblico centrato prioritariamente sulla domanda e, conseguentemente, incardinato nella rete dell'offerta territoriale dei servizi alla persona.

Fondamentale per la tenuta del sistema dei servizi abitativi pubblici sarà l'attuazione del mix abitativo nell'assegnazione degli alloggi sociali, finalizzato a favorire l'integrazione sociale, in particolare di anziani, famiglie di nuova formazione, nuclei monoparentali, forze di polizia, ivi compresi i nuclei familiari della forze di polizia penitenziaria e dei Vigili del fuoco.

Nel corso dell'undicesima legislatura si porterà a compimento il percorso di attuazione della legge di riforma con l'approvazione dei regolamenti attuativi; dalla disciplina del contributo regionale di solidarietà per sostenere i nuclei familiari indigenti e gli assegnatari dei servizi abitativi pubblici in situazioni di temporanea difficoltà economica, alla disciplina dei servizi abitativi sociali, all'introduzione del sistema regionale di accreditamento per la realizzazione e gestione dei servizi abitativi, sino al nuovo sistema dei canoni sociali di locazione. Lo sforzo da compiere in questa legislatura è quello di accompagnare il percorso di riforma del sistema dei servizi abitativi rendendo sistematico e non episodico l'intervento finanziario pubblico, sul fronte della domanda a sostegno dei nuclei familiari svantaggiati, come dell'offerta, con l'obiettivo prioritario, su questo fronte, di realizzare il pieno utilizzo dello stock di patrimonio abitativo esistente sul territorio. Fondamentale in quest'ottica, la collaborazione ed il supporto con i comuni, nel loro rinnovato ruolo di programmatori dell'offerta abitativa nei territori, coerentemente alla natura ed alle caratteristiche della dinamica territoriale del fabbisogno abitativo primario.

Altrettanto fondamentale è il ruolo e l'apporto delle aziende lombarde per l'edilizia residenziale (ALER), per le quali si è completato già nella scorsa legislatura il processo di riorganizzazione attraverso le fusioni per incorporazione (da 13 aziende a 5 aziende) e alle quali la legge di riforma ha attribuito una funzione nuova ed importante: la titolarità, insieme ai Comuni, delle procedure di selezione ed assegnazione degli alloggi sociali destinati a servizi abitativi pubblici. Le ALER non saranno più meri gestori immobiliari ma gestori sociali con responsabilità proprie e dirette su una porzione sempre più rilevante di popolazione lombarda, cui la legge di riforma chiede un rinnovato sforzo nella direzione di un maggior efficientamento gestionale, economico e finanziario, coerente

con la nuova impostazione del servizio alla persona.

La legge di riforma pone la persona ed il suo bisogno da soddisfare al centro della politica abitativa; ma la persona è anche una risorsa che può rivelarsi preziosa soprattutto in taluni contesti caratterizzati da marginalità e degrado, dove il rispetto delle regole di convivenza civile, il rispetto degli obblighi nei confronti dell'ente proprietario, sino alle azioni di impegno e solidarietà personale nei confronti degli altri inquilini o della comunità del quartiere in cui si risiede, rischiano di essere percepiti come un'eccezione al modus vivendi ordinario. Ecco quindi l'utilità di riconoscere e valorizzare questi esempi civici anche attraverso misure premiali sul canone di locazione.

Il problema dell'emergenza abitativa rappresenta ormai una componente stabile della dinamica del fabbisogno abitativo nelle aree urbane ed in particolare, nell'area metropolitana milanese. Questa consapevolezza spinge a sperimentare e consolidare misure ordinarie finalizzate a sostenere l'accesso ma soprattutto il mantenimento dell'abitazione in locazione nel mercato abitativo privato, con particolare riferimento ai nuclei familiari in condizioni di disagio economico o a rischio di esclusione sociale (disabili, anziani, genitori separati o divorziati, persone sole, nuclei mono-genitoriali), attraverso un programma d'intervento pluriennale ovvero tramite forme di locazione agevolata, rivolte in particolare ai giovani e alle giovani coppie. Le misure specifiche sulla morosità incolpevole, rivolte in particolare alle situazioni di sfratto esecutivo, completano il quadro degli interventi regionali a sostegno dei nuclei familiari in condizioni di difficoltà economica.

Altro tema legato all'emergenza abitativa che si concentra, anche in questo caso e con particolare virulenza, nella città di Milano, è il fenomeno delle occupazioni abusive degli alloggi sociali destinati a servizi abitativi pubblici. Il problema coinvolge in egual misura il patrimonio abitativo di proprietà dell'ALER di Milano e quello del comune di Milano, con circa 6.000 unità abitative occupate abusivamente, tanto da costringere nella scorsa legislatura le autorità pubbliche – Prefettura, Regione, Comune ed ALER di Milano, Forze di Polizia – ad attivare un protocollo sicurezza (novembre 2014) con misure di coordinamento permanenti per contrastare e ridurre il fenomeno delle occupazioni abusive. L'azione di contrasto sostenuta direttamente da Regione Lombardia si è concentrata su tre direttrici fondamentali: la messa in sicurezza degli alloggi sgombrati ed il loro pronto recupero per una rapida assegnazione, l'installazione di impianti di videosorveglianza nei quartieri a maggior rischio, l'attivazione di un servizio di sorveglianza, sempre nei quartieri a maggior rischio. La nuova legislatura richiede un aggiornamento ed una implementazione del protocollo sicurezza, lungo tre direttrici principali:

1. la condivisione preliminare di una strategia unitaria tra Regione e Comune di Milano di gestione del fenomeno, indipendentemente dalla proprietà del patrimonio;
2. un maggior coordinamento delle forze di polizia e della polizia locale in particolare, al fine di incrementare gli sgomberi in flagranza;
3. la messa a punto di azioni preventive e di presidio attivo del territorio, in particolare nei quartieri maggiormente esposti al fenomeno.

L'azione di prevenzione e contrasto al fenomeno delle occupazioni abusive e, più in generale, di degrado urbano, necessita di misure complementari, di natura anche sperimentale, che abbiano come obiettivo la promozione ed il miglioramento della qualità dell'abitare sociale, in una logica di intervento integrato in grado di coniugare azioni di accompagnamento sociale come i laboratori sociali di quartiere, con azioni più specificamente rivolte al decoro e alla migliore vivibilità dei quartieri anche tramite il coinvolgimento degli inquilini e delle associazioni territoriali.

In questa logica di intervento integrato, ben si collocano le misure di sostegno alla creazione di imprese giovanili che possano avere un sede all'interno dei quartieri di edilizia residenziale

pubblica, recuperando i numerosi spazi commerciali che oggi risultano inutilizzati in modo da rivitalizzare il territorio con ricadute anche di tipo occupazionale, in particolare per i giovani, e con la possibilità di offrire servizi nuovi o innovativi ai residenti dei quartieri. La legge di riforma delle politiche abitative individua anche l'associazionismo come leva privilegiata per valorizzare il patrimonio abitativo pubblico inutilizzato, in chiave evidentemente di qualificazione ed inclusione sociale.

Risultati Attesi

156. Soc. 12.6 Completamento della riforma dei servizi abitativi
157. Soc. 12.6 Miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia dei servizi resi e dell'economicità della gestione (qualità percepita dagli utenti e riduzione costi di sistema delle ALER)
158. Soc.12.6 Un nuovo modello integrato di Welfare abitativo: strumenti e strategie per l'accesso e il mantenimento dell'abitazione principale
159. Soc.12.6 Promozione della coesione sociale e della legalità nei quartieri per contrastare il disagio abitativo e l'abusivismo

Indicatori	**Trend**
Costi del sistema delle ALER	Riduzione
N. famiglie beneficiarie	Incremento
% di occupazioni abusive, rispetto all'anno procedente; rapporto fra famiglie coinvolte/residenti	Riduzione

Cooperazione e associazionismo

Al fine di favorire i legami sociali e la partecipazione attiva delle persone, incoraggiare esperienze aggregative, valorizzare le professioni sociali, promuovere l'innovazione sociale e la personalizzazione degli interventi – anche alla luce delle recenti modifiche apportate dal Codice del Terzo Settore e all'insieme dei provvedimenti attuativi della riforma approvati - si rende necessario l'adeguamento della normativa regionale sullo Sviluppo del Terzo settore e del volontariato in condivisione con il sostegno alle Associazioni e delle Organizzazioni di volontariato oltre al sostegno e allo sviluppo delle reti territoriali valorizzando gli interventi di solidarietà organizzata.

Fondamentale in tale ambito sarà l'attività di co-progettazione e co-programmazione insieme ai soggetti pubblici e al privato profit, lo sviluppo di forme di welfare generativo di comunità e della cultura e coscienza civile solidaristica, i processi di partecipazione attiva, per accrescerne la capacità di programmazione per interventi che siano sempre più efficaci anche nelle zone territoriali più periferiche.

La Regione sarà impegnata nel percorso di istituzione del Registro Unico Nazionale e nell'armonizzazione delle procedure di acquisizione della personalità giuridica, del riconoscimento degli enti di piccole dimensioni, del ruolo delle reti, degli aspetti e agevolazioni fiscali per gli Enti del Terzo Settore, nonché dell'approfondimento delle modalità di collaborazione tra Terzo Settore e Pubblica Amministrazione (Regione, Amministrazioni Locali e ATS).

Promuovere la leva civica volontaria ai sensi della l.r. n. 33/2014 in tutto il territorio di Regione Lombardia significa avvalersi dell'esperienza maturata con il Servizio Civile al fine di offrire ai giovani la possibilità di realizzare percorsi volti a creare opportunità di cittadinanza attiva mediante la partecipazione ad interventi nell'ambito dell'assistenza, dello sport, dell'educazione, della cultura, ecc.

L'implementazione del servizio civile universale a livello regionale si configurerà anche come sostegno e sviluppo di reti territoriali che valorizzano gli interventi di solidarietà organizzata.

Risultati Attesi

160. Soc.12.8 Adeguamento della normativa e promozione del terzo settore, Associazioni, organizzazioni di volontariato e reti
161. Soc.12.8 Introduzione agli strumenti innovativi per il servizio civile e la leva civica

Indicatori	Trend
N. di Enti iscritti ai registri regionali che accedono al registro unico del Terzo Settore	Incremento
N. giovani con età 18/28 anni che usufruiscono della leva civica/n. giovani in servizio civile nello stesso anno di riferimento	Incremento

Programmazione e governo della rete dei servizi sociali

In relazione all'attuale livello di bisogni sempre più complessi delle persone e delle famiglie in continua evoluzione e ai nuovi problemi di emergenza, la rete d'offerta sociale deve continuare ad operare nell'ambito di una lettura più efficace del bisogno, anche in chiave preventiva, di differenziazione, integrazione tra i settori sanitario e sociosanitario e di personalizzazione degli interventi, secondo criteri di appropriatezza delle risposte al bisogno e dei costi, attuando una presa in carico complessiva della persona fragile e vulnerabile in grado di accompagnare il soggetto nel suo percorso.

La rete dovrà assicurare anche interventi mirati per rispondere anche a bisogni assistenziali leggeri e temporanei. In tale contesto appare rilevante il ruolo dell'innovazione sociale come strumento strategico per il potenziamento del sistema di welfare. L'innovazione sociale può essere vista come un modello articolato di cambiamenti che raccoglie strutture, servizi e interventi che, in chiave singola e/o coordinata - tramite efficaci modelli sperimentali -, riesce a produrre risposte nuove, appropriate e centrate sui bisogni emergenti, coinvolgendo i diversi attori territoriali in una logica di cooperazione integrata e sussidiaria.

E' necessario che gli interventi siano condotti con lo scopo di integrare diverse aree di policy: casa, formazione e lavoro, sanità e scuola. La programmazione sociale acquisisce in questa ottica un nuovo significato: può contribuire positivamente alla ricomposizione tra le diverse istituzioni e i diversi livelli di governo, e tra le azioni svolte dagli attori che operano nel welfare locale, impostando un modello di politiche sociali fondate sull'innovazione, sull'integrazione delle diverse componenti del sistema di welfare nella logica dell'investimento (empowerment), piuttosto che sul modello dell'assistenza e del "contenimento" di gravi criticità.

Sarà valorizzato il ruolo degli ambiti territoriali dei Comuni, riconoscendo appieno le funzioni proprie dell'assemblea dei sindaci per la corretta governance dei processi di policy sul territorio ai fini dell'esercizio della funzione amministrativa dei Comuni in materia di programmazione locale, secondo una logica che premia la prossimità e la collegialità d'ambito.

Sarà assicurata la partecipazione attiva dei Comuni alla Cabina di regia integrata tra ATS, ASST e Comuni, quale strumento operativo per l'implementazione dell'integrazione tra i diversi livelli istituzionali nei processi di analisi e di risposta al bisogno, evitando la frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi e al fine di garantire prontezza e appropriatezza nella risposta ai bisogni, anche di tipo sociale.

La presa in carico globale della persona in una logica integrata con l'area sociosanitaria e sanitaria, che passa attraverso l'adozione di un modello di valutazione del bisogno, omogeneo per tutto il

territorio, prevede anche la semplificazione dell'accesso ai servizi attraverso una rete che promuova informazione, orientamento, accompagnamento, accesso al sistema di offerta territoriale. Ciò attraverso un coinvolgimento diffuso dei diversi livelli di responsabilità istituzionale, della comunità e della pluralità di soggetti che già operano nel contesto territoriale. La presa in carico della persona, per accedere ad un percorso di interventi che tengano in considerazione i bisogni complessivi della persona, sarà resa possibile dall'implementazione della Cartella Sociale anche in modo da facilitare il monitoraggio e l'efficienza degli interventi integrati e nel tempo accompagnare la persona con un patrimonio di informazioni e conoscenza dei suoi bisogni.

Fondamentale diventa anche il confronto e lo scambio informativo tra ATS e Ambiti in relazione al monitoraggio, alla verifica, al controllo degli interventi e dei servizi integrati sociali e sociosanitari e le attività di monitoraggio-controllo relativo all'erogazione e utilizzo delle risorse dei fondi sociali (Fondo Sociale Regionale, FNPS, FNA), anche attraverso l'implementazione di modelli di analisi predittiva dei bisogni.

Per completare il processo di riordino dell'intera materia avviato a partire dalla l.r. 23/15 e promuovere percorsi integrati che contemplino l'innovazione sociale quale motore del cambiamento del modello di assistenza sociale, si rende necessario adeguare il quadro normativo regionale attraverso una revisione complessiva della l.r. 3/2008 e del riordino delle altre leggi regionali disciplinanti specifici interventi e misure.

Risultati Attesi

162. Soc.12.7 Ottimizzazione dell'organizzazione territoriale

Indicatori	**Trend**
N Ambiti distrettuali, in attuazione della l.r. 23/2015	Riduzione

Alcune politiche di Regione Lombardia dedicate ai diritti sociali, alle politiche sociali e famiglia troveranno attuazione anche con l'utilizzo delle risorse POR FSE 2014-2020.

AREA TERRITORIALE

Missione 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Urbanistica e assetto del territorio

Il nuovo contesto socio-economico in cui si trova la Lombardia richiede l'aggiornamento della legge di governo del territorio (l.r. 12/2005) e dei suoi strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e paesaggistica (PTR, PPR e PTRA), garantendo razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti, anche presidiando il processo di revisione della normativa nazionale di settore (D.P.R. 380/2001 e D.M. 1444/68), e valorizzando il modello lombardo. Occorre dare piena attuazione alla l.r. 31/2014 per il contenimento del consumo di suolo e la rigenerazione urbana, anche attraverso la valorizzazione dei centri urbani, con particolare riferimento al ruolo delle imprese storiche e degli esercizi di prossimità, promuovendo la riqualificazione e il riutilizzo delle aree urbane degradate e degli edifici inutilizzati, con riduzione dei costi, dei tempi e della burocrazia, anche con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo razionale delle aree urbane per contribuire al miglioramento della qualità dell'aria, favorendo, per quanto possibile, una pianificazione orientata alla realizzazione di quartieri sostenibili e autosufficienti a livello energetico e di servizi. Verrà realizzato un maggiore raccordo operativo tra gli strumenti di pianificazione territoriale di area vasta (PTRA), da estendere e implementare anche in altri ambiti territoriali regionali e le strategie di sviluppo territoriale (PTR e PPR) e gli strumenti di programmazione negoziata a valenza urbanistica e sarà esercitata una ulteriore spinta verso la standardizzazione e la digitalizzazione della modulistica e dei regolamenti edilizi, anche finalizzata alla costituzione del fascicolo digitale del fabbricato. Tali azioni, unite all'accompagnamento degli Enti Locali nelle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi (VAS), consentiranno di indirizzare con maggiore efficacia la pianificazione territoriale di Comuni, Province e Città Metropolitana. In particolare, dovrà verificarsi la piena attuazione della norma relativa agli edifici di culto e alle attrezzature destinate a servizi religiosi (Art. 70-73 l.r. 12/2005); Regione Lombardia farà da supporto ai Comuni ai fini della corretta applicazione della stessa e dell'adozione, da parte dei Comuni, dei relativi provvedimenti. Si svilupperanno, inoltre, procedure e strumenti di valutazione di piani e programmi finalizzati alla loro sostenibilità rispetto al sistema delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità.
Continuerà lo sviluppo dell'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici, garantendo il supporto e la formazione alle attività delle Stazioni Appaltanti lombarde e il raccordo istituzionale con MIT e ANAC**,** e assicurando la necessaria armonizzazione tra gli ambiti locali e le autorità nazionali. Si promuoveranno inoltre forme di coinvolgimento e confronto tra operatori privati, amministrazioni pubbliche e operatori pubblici per il prezzario regionale. Occorre, infine, proseguire nello sviluppo e nella promozione degli strumenti di conoscenza e monitoraggio del territorio, nell'ambito del Sistema Informativo Territoriale integrato e dell'Infrastruttura per l'Informazione Territoriale della Lombardia, anche tramite le nuove metodologie di Osservazione della Terra, alimentando ecosistemi digitali (modello E015) per la condivisione delle informazioni e dei servizi territoriali e la cooperazione tra tutti gli attori coinvolti.

Risultati Attesi

163. Ter. 8.1 Aggiornamento della legge di governo del territorio (l.r. 12/2005)
164. Ter. 8.1 Revisione degli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale regionali (PTR e PPR) e verifica di coerenza della pianificazione territoriale degli enti locali.
165. Ter. 8.1 Attuazione della l.r. 31/2014 per il contenimento del consumo di suolo e la promozione della rigenerazione urbana

166. Ter. 8.1 Sviluppo ed attuazione degli strumenti di pianificazione di area vasta (PTRA), di programmazione negoziata a valenza urbanistica e delle Intese istituzionali.
167. Ter. 8.1 Sviluppo e promozione degli strumenti di conoscenza e monitoraggio del territorio e di condivisione delle informazioni territoriali, anche attraverso la governance dei dati territoriali integrati

Indicatori	Trend
Previsioni di consumo di suolo residenziale nella pianificazione comunale	Riduzione

Interventi per lo sviluppo dell'offerta abitativa pubblica e sociale
In Europa gli edifici sono responsabili di circa il 50% delle emissioni di biossido di carbonio (CO_2). L'Italia, con circa 12,2 milioni di edifici residenziali, che corrispondono a oltre 31 milioni di abitazioni, si trova ai vertici europei per incidenza di edifici residenziali (84,3%) sul totale degli immobili. Il solo consumo del residenziale, seppur inferiore a quello del settore dei trasporti (33%), risulta superiore a quello dell'industria (23%).
Un problema che può costituire un'opportunità d'investimento e di rinnovamento per il settore dell'edilizia, ed al tempo stesso, un'opportunità per migliaia di famiglie che vivono in abitazioni ad alto consumo energetico ed anche insalubri per effetto dell'inquinamento. Quindi un problema di costi e di qualità dell'abitare.
L'enorme domanda di riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico (164.458 unità abitative di ERP in Lombardia), rappresenta pertanto una sfida non affrontabile in termini di risorse disponibili se non attingendo a nuove leve di efficienza: la leva energetica (il risparmio generato nei consumi) e la leva di una nuova produttività dell'edilizia capace di generare livelli di costi e di prestazioni differenti.
La riqualificazione, il recupero e la rigenerazione del patrimonio abitativo pubblico, si confermano pertanto la priorità tra le scelte d'investimento regionali che verranno opportunamente perseguite attraverso la realizzazione di un programma pluriennale d'intervento di cui beneficeranno sia le aree ad alta tensione abitativa che i restanti territori lombardi che non rientrano nelle zone di alta tensione ma dove è presente un significativo patrimonio immobiliare pubblico di proprietà di ALER e comuni.
In tema di recupero, altro obiettivo prioritario di questa legislatura è la promozione di un'Agenda Urbana Lombarda, quale strumento di coordinamento e di azione per la rigenerazione urbana delle periferie e delle aree urbane degradate che consenta di individuare in maniera puntale le aree della rigenerazione e possa favorire processi di recupero, tramite molteplici incentivi urbanistici, fiscali e finanziari.
Nell'ottica dello sviluppo dell'offerta connessa al fabbisogno abitativo primario, una delle novità caratterizzanti la legge regionale di riforma delle politiche abitative (l.r. 16/2016) è il superamento della tradizionale segregazione del mercato abitativo pubblico rispetto a quello privato e del privato sociale. L'orientamento della politica abitativa nella direzione del sostegno alla domanda, favorisce un approccio unitario e integrato dell'offerta, rinnovando per questa via l'attenzione dell'attore pubblico nello sviluppo di un importante segmento dell'offerta abitativa costituito dai servizi abitativi sociali. I programmi regionali d'intervento nella nuova legislatura verranno realizzati lungo due direttrici principali: gli interventi innovativi di housing sociale e il recupero e riuso, a fini residenziali, del patrimonio edilizio privato non utilizzato.

La sostenibilità e, nello specifico, la decarbonizzazione dell'edilizia, oggi rappresenta un importante driver di innovazione ma non è sufficiente a garantire una positiva ed efficace transizione verso una nuova edilizia: serve innovazione. Un'innovazione che non può emergere dalle sole imprese per la frammentazione che contraddistingue il comparto e l'altissima percentuale di microimprese (oltre il 90%).

Questa è la motivazione di un intervento pubblico regionale con obiettivi a termine finalizzato sia a progetti di innovazione radicale per accelerare la deep renovation su larga scala, sia a diffondere pratiche e standard ad elevata efficienza nei processi di nuova costruzione o sostituzione edilizia, sia a garantire una positiva gestione delle possibilità offerte dal digitale e dall'Internet delle Cose.
La nuova legislatura vedrà la realizzazione, attraverso un apposito Accordo di programma, di un progetto per la ricerca e lo sviluppo nel settore dell'edilizia abitativa con l'obiettivo primario di sperimentare metodologie e tecniche innovative nel comparto dell'edilizia, in grado di ridurre tempi, costi e impatto ambientale nei processi edilizi. Il programma ambisce a rappresentare un punto di riferimento anche a livello nazionale per lo sviluppo di iniziative a supporto del sistema delle imprese operanti nel settore, e delle pubbliche amministrazioni, al fine di migliorare la qualità, la sostenibilità e l'innovazione dell'intervento edilizio nei contesti urbani, e costituisce un volano per la produttività e l'innovazione dell'edilizia lombarda con ripercussioni a livello italiano.
L'eliminazione delle barriere architettoniche presenti negli edifici residenziali privati, rappresenta un altro importante obiettivo di legislatura con progetti mirati di sostegno alle famiglie con presenza di persone con situazioni di disabilità, cogliendo anche l'occasione per un'opera di razionalizzazione e semplificazione delle diverse misure di incentivazione previste dalle normative vigenti.
Si confermano infine, forme di incentivi diversi per poter incrementare e riqualificare i posti letto destinati agli studenti universitari sul territorio lombardo, puntando a creare le dovute sinergie con le risorse nazionali previste dalla Legge 338/2000. In un'ottica di residenza temporanea si prevedono, anche, forme di incentivo per la realizzazione o messa a disposizione di alloggi a canone calmierato per esigente abitative di tipo temporaneo per lavoratori e/o famigliari che devono prestare cure a parenti.

Risultati Attesi

168. Ter. 8.2 Incremento dell'offerta abitativa pubblica tramite il recupero e la riqualificazione del patrimonio abitativo esistente
169. Ter. 8.2 Incremento dell'offerta abitativa sociale tramite programmi di housing sociale, di recupero e di riuso del patrimonio edilizio privato non utilizzato
170. Ter. 8.2 Rigenerazione urbana delle periferie e delle aree urbane degradate
171. Ter. 8.2 Coordinare, di concerto con le province e i comuni, le azioni positive per favorire ed incrementare la rigenerazione urbana e delle zone degradate, individuando e convogliando fondi europei, nazionali e regionali sulla base di una completa mappatura delle aree dismesse e degradate, sviluppando possibili interazioni e lo scouting di operatori interessati all'utilizzo, previa una revisione della normativa regionale che incrementi gli incentivi urbanistici, fiscali e finanziari
172. Ter. 8.2 Efficientamento dei processi edilizi nel settore dell'edilizia abitativa

Indicatori	Trend
N. unità abitative e n. posti letto messi a disposizione	Aumento
Importo risorse utilizzate su stanziate per progetti di rigenerazione urbana	Aumento
Tempi e/o dei costi d'intervento	Riduzione

Missione 11 - SOCCORSO CIVILE

Sistema di protezione civile

Per migliorare l'intero sistema regionale di Protezione Civile, nello svolgimento delle attività di previsione, prevenzione strutturale e non strutturale, mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento, dovranno essere rivisti la l.r. 16/2004 e gli atti regionali conseguenti, adeguandoli agli indirizzi contenuti dal nuovo Codice di Protezione Civile (d.lgs.

1/2018). Si potenzieranno le attività della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile e del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi per migliorare i servizi di allertamento e gestione emergenze forniti al cittadino e al sistema di Protezione Civile, anche con lo sviluppo delle attività dei presidi territoriali, e si rafforzerà l'organizzazione regionale antincendio boschivo potenziando le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva, in attuazione delle disposizioni normative in materia.
Relativamente al rischio idraulico, si realizzeranno procedure, direttive regionali e prodotti, in attuazione di specifiche norme quali Unità di Comando e Controllo del Po, Piani di laminazione ed allertamento dighe.
Si proseguirà inoltre nello sviluppo della capacità di risposta e di intervento del Sistema regionale di Protezione Civile e della Colonna Mobile Regionale, anche attraverso la razionalizzazione e l'adeguamento delle dotazioni di mezzi e materiali e con l'integrazione delle colonne mobili provinciali, per affrontare con tempestività ed efficienza emergenze regionali, nazionali ed, eventualmente, internazionali. Si individueranno inoltre gli ambiti di operatività del volontariato in fase di prevenzione e pianificazione, a supporto delle istituzioni locali, provinciali e regionali e si proseguirà nell'azione avviata a sostegno dei distaccamenti dei Vigili del Fuoco volontari.
Si svilupperà e si attuerà la Pianificazione di Protezione Civile, con la redazione del Piano regionale, l'attività di produzione e aggiornamento delle Pianificazioni di area vasta, tematiche o di settore, curando i rapporti con tutti gli Enti del sistema.
Inoltre, si fornirà assistenza tecnica e formazione ai Sindaci e ai Funzionari dei Comuni e delle Comunità Montane per la redazione e il costante aggiornamento dei Piani di Protezione Civile comunali e gli adempimenti organizzativi derivanti dal d.lgs. 1/2018. Si definiranno gli ambiti territoriali per lo svolgimento delle funzioni associate di protezione civile dei comuni.
Si svilupperà la Formazione di Protezione Civile attraverso la prosecuzione delle iniziative per il volontariato, con rivisitazione ed aggiornamento dei corsi, in particolare sulle mansioni operative, specializzazioni, pianificazione e procedure; si potenzierà la formazione per gli operatori degli Enti locali e si fornirà il sostegno ad iniziative di avvicinamento dei giovani al mondo della Protezione Civile, attraverso il sistema scolastico.
La diffusione della cultura della Protezione Civile, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e di misure di autoprotezione da parte dei cittadini, sarà sviluppata attraverso campagne informative, quali "Io Non Rischio".
Saranno programmati interventi strutturali per la prevenzione del rischio sismico su edifici di interesse strategico e/o rilevante di proprietà pubblica, attraverso l'attuazione delle ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile.

Risultati Attesi

173. Ter. 11.1 Revisione della l.r. 16/2004 in materia di Protezione Civile, ed armonizzazione ai contenuti del D.Lgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile".
174. Ter. 11.1 Sviluppo e miglioramento dei sistemi di allertamento, anche attraverso le azioni del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi, e della gestione delle emergenze attraverso le attività della Sala Operativa regionale
175. Ter .11.1 Sviluppo ed attuazione della pianificazione di Protezione Civile regionale e locale.
176. Ter. 11.1 Sviluppo e potenziamento del sistema di volontariato di Protezione Civile e sostegno ai distaccamenti dei Vigili del Fuoco volontari
177. Ter. 11.1 Anti Incendio Boschivo: ottimizzare l'efficacia delle azioni di previsione, prevenzione e lotta attiva
178. Ter. 11.1 Diffusione della cultura della Protezione Civile: promozione delle iniziative di formazione dei volontari e degli operatori del Sistema regionale di Protezione Civile; coinvolgimento delle istituzioni scolastiche (rete dei Centri di Promozione della Protezione Civile) ed informazione alla cittadinanza

179. Ter. 11.1 Interventi per il miglioramento e la prevenzione delle situazioni a rischio geologico, idrogeologico, valanghivo e per la protezione delle infrastrutture critiche
180. Ter. 11.1 Azioni di prevenzione del rischio sismico

Indicatori	Trend
Numero Comuni con Piani di Emergenza	Aumento
Superficie incendiata/superficie boscata regionale	Riduzione

Interventi a seguito di calamità naturali
Si garantirà il supporto agli Enti Locali nella gestione degli interventi conseguenti ad eventi calamitosi e l'investimento costante e consistente per il sostegno ai piccoli Comuni, tramite l'assegnazione di contributi per la realizzazione di interventi di post-emergenza e di opere di somma urgenza, nell'ambito della gestione commissariale delle risorse stanziate in Stato di Emergenza.
Si proseguirà nell'attuazione della legge regionale di vigilanza sismica (l.r. 33/2015), attraverso l'implementazione degli indirizzi, il coordinamento delle funzioni in materia sismica e le risorse necessarie a garantire un adeguato supporto agli Enti Locali.

Risultati Attesi
181. Ter. 11.2 Sostegno agli Enti Locali a seguito di calamità naturali e gestione delle successive ordinanze emanate
182. Ter. 11.2 Attuazione della l.r. 33/2015 sulla vigilanza sismica sulle opere e costruzioni ed adeguamenti alla normativa nazionale

Missione 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Difesa del suolo
Proseguirà il percorso di attuazione della l.r. 4/2016 per la difesa del suolo, la prevenzione del rischio idrogeologico e la gestione dei corsi d'acqua, anche attraverso lo sviluppo della pianificazione di sottobacino in raccordo con i Piani esistenti (PAI e PGRA) e l'applicazione del principio di invarianza idraulica e idrologica. Particolare attenzione sarà rivolta alla corretta gestione e alla ridefinizione del demanio idrico (Polizia Idraulica), al fine di determinare le delimitazioni fra i beni demaniali e quelli privati (comma 114, art. 3, l.r. 1/2000), avviando una metodologia sperimentale per la soluzione dei contenziosi con i privati, relativi all'aggiornamento del catasto e alla variazione delle aree del demanio idrico.
Anche a fronte dell'integrazione e/o della stipula di Accordi di Programma con il Ministero dell'Ambiente gestiti dal Commissario di Governo (Presidente della Giunta), verranno definiti e attivati, anche nell'ambito del Patto Lombardia, ulteriori programmi di interventi di difesa del suolo e mitigazione dei rischi idrogeologici, privilegiando laddove possibile le migliori tecniche di ingegneria naturalistica, in collaborazione con gli enti SIREG e l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO), al fine di soddisfare in modo adeguato le necessità di intervento sui dissesti idrogeologici e idraulici del territorio lombardo. Particolare impegno sarà dedicato al completamento dei cantieri per la protezione della Città di Milano dalle piene del Fiume Seveso e per la protezione della Città di Como dalle esondazioni del lago. L'attivazione dei diversi strumenti si integrerà con le azioni sviluppate dalle imprese per la riduzione dei rischi che interessano le proprie sedi.

La programmazione della bonifica di siti contaminati si colloca all'interno di un obiettivo strategico complessivo di protezione del suolo lombardo, bene comune essenziale per l'equilibrio ambientale, la salvaguardia della salute, la produzione agricola, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal

dissesto idrogeologico, nonché per il contenimento del consumo di suolo, per il quale è determinante avviare azioni di rigenerazione delle aree industriali dismesse che rappresentano la maggioranza dei siti contaminati lombardi.
Bonificare e gestire in sicurezza l'amianto tramite risorse e impianti adeguati costituirà una priorità. Saranno previsti interventi tesi a una implementazione dei dati raccolti a livello regionale, attraverso il censimento e la mappatura dei manufatti, con utilizzo di diverse tecnologie (dal tradizionale sorvolo aereo al più recente utilizzo di droni). Tali iniziative saranno accompagnate dalla pubblicazione di nuovi bandi con contributi per la rimozione di cemento-amianto da edifici pubblici e privati. A partire dal principio comunitario "chi inquina paga", nell'attuale quadro normativo, l'azione regionale si configura nell'attuazione e aggiornamento delle priorità del Piano Regionale Bonifiche, anche relativamente ai plume di contaminazione delle falde, in interventi diretti per i siti di interesse regionale, di supporto al Ministero dell'Ambiente e coordinamento delle istanze locali per i cinque siti contaminati di interesse nazionale presenti in Lombardia, e nel supporto tecnico-amministrativo ai Comuni per le procedure di bonifica di interesse locale, nonché in interventi di sostegno economico-finanziario, laddove il soggetto responsabile della contaminazione non intervenga. Considerata tuttavia la progressiva riduzione delle risorse pubbliche disponibili, diventa fondamentale promuovere azioni di partenariato pubblico-privato e di marketing territoriale, e attivare o sostenere percorsi per lo sviluppo di nuove tecnologie e metodi che consentano di aumentare l'efficienza dei processi di bonifica e ridurre la produzione di rifiuti. Gli obiettivi di difesa del suolo, di recupero ambientale dei siti dismessi, di rigenerazione urbana potranno essere anche occasione di sviluppo, di creazione di occupazione e di sperimentazione di soluzioni innovative per trasformare le criticità ambientali in effettivo sviluppo sostenibile.

Risultati Attesi

183. Ter. 9.1 Definizione dei provvedimenti attuativi della l.r. 4/2016 per la difesa del suolo, la prevenzione del rischio idrogeologico.
184. Ter. 9.1 Pianificazione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico e la disciplina di uso del suolo a scala di bacino (PAI, Direttiva alluvioni) e sottobacino.
185. Ter. 9.1 Programmazione e attuazione degli interventi di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico.
186. Ter. 9.1 Ridefinizione delle aree del demanio idrico e azioni di "polizia idraulica".
187. Ter. 9.1 Promozione e gestione degli interventi in materia di bonifica dei siti inquinati e istituzione di un fondo permanente
188. Ter. 9.1 Implementazione dei dati rilevati con il censimento e la mappatura dell'amianto
189. Ter. 9.1 Estensione ad altri territori lombardi della sperimentazione avviata con il progetto di rilevazione delle coperture in amianto Città di Bergamo – Convenzione tra Regione, Comune, ATS Bergamo e ARPA
190. Ter. 9.1 Pubblicazione di bandi per il finanziamento della rimozione di cemento-amianto da edifici pubblici e privati

Indicatori	**Trend**
Numero di strumenti urbanistici adeguati al PAI/PGRA (Direttiva alluvioni)	Aumento
Aumento della regolarizzazione delle occupazioni del demanio idrico	Aumento
Numero siti bonificati	Aumento

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
La dimensione ambientale dello sviluppo sostenibile rappresenta una parte significativa delle politiche regionali e si sostanzia di molteplici livelli di intervento: regolativo-disciplinare, pianificatorio, valutativo-autorizzativo, di incentivo, di educazione e informazione ambientale.

Per Regione Lombardia è particolarmente sentita la necessità di innovare il comparto delle attività estrattive, a partire dalla Strategia regionale per la gestione sostenibile delle materie prime, approvata nella X legislatura. La necessità di coniugare le esigenze del comparto produttivo e per la realizzazione di opere pubbliche con la sostenibilità ambientale e l'accettabilità sociale dell'attività estrattiva, nonché il rispetto dei principi di minimizzazione dell'uso di risorse e di sviluppo dell'economia circolare, richiedono di rivisitare il modello in essere sotto il profilo normativo-disciplinare, pianificatorio e di incentivo al recupero di materiali da demolizione, favorendo il riuso degli aggregati riciclati, e di promuovere la qualificazione ambientale e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso.
In generale, Regione Lombardia può esercitare un ruolo di orientamento alla produzione e al consumo sostenibili attraverso diversi strumenti generati dalle strategie comunitarie, dalle norme nazionali e dalle esperienze già avviate:

- la sostenibilità degli acquisti della pubblica amministrazione sarà garantita dal Piano regionale per il Green Public Procurement, che darà seguito alle previsioni del "Collegato ambientale" e del Codice degli appalti e permetterà l'adeguata applicazione dei Criteri Ambientali Minimi, prevedendo anche azioni di formazione e accompagnamento per gli enti locali;
- le imprese saranno supportate nella transizione verso modelli produttivi più sostenibili con misure che agevolino la diffusione del marchio di qualità ambientale nazionale "Made Green in Italy" e della certificazione ambientale (es. Remade in Italy), lo sviluppo di Product Environmental Footprint Category Rules (PEFCR) e benchmarking sussidiari negli ambiti più importanti della produzione regionale, gli studi di impronta ambientale di prodotto e di servizio come evoluzione degli standard Ecolabel ed EMAS, l'ecoinnovazione di processo e di prodotto grazie a networking, formazione e trasferimento tecnologico;
- comportamenti più consapevoli e responsabili saranno promossi con azioni diffuse di educazione ambientale, costruendo un legame sempre più diretto con il sistema scolastico e della formazione, unito all'impegno per una più attenta ed efficace diffusione dell'informazione ambientale, grazie anche all'integrazione dei sistemi informativi, e allo sviluppo di azioni di comunicazione mirate (qualità dell'aria, raccolta differenziata e riuso,…).

La Regione inoltre ha una responsabilità attiva nell'ambito dei percorsi valutativi-autorizzativi, sia operando in via diretta sia coordinando l'azione delle altre autorità competenti, in funzione di un riparto che può trovare nuove responsabilità con il ridisegno conseguente ad una maggiore autonomia regionale. Molteplici le linee di lavoro in questo ambito: la partecipazione attenta in fase ascendente nella predisposizione delle decisioni comunitarie sulle migliori tecniche disponibili "BAT", l'azione di semplificazione dei procedimenti anche attraverso le "autorizzazioni generalizzate", il supporto e la formazione alle autorità competenti e nel raccordo con gli operatori, l'efficace azione di controllo da potenziare anche in raccordo con le autorità preposte (prefetture, NOE, Carabinieri forestali,…), un impegno rafforzato da parte dell'Autorità Ambientale per garantire la sostenibilità delle azioni finanziate con i fondi comunitari (PSR, POR-FESR, POR FSE, Programma IT-CH).
Un impegno importante è rivolto a garantire la compatibilità delle trasformazioni con lo sviluppo e attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nei processi di pianificazione e programmazione, mediante un sistema di obiettivi ed interventi coerenti e sinergici, che assicurino il miglioramento delle condizioni di sostenibilità ambientale del territorio, e per le fasi progettuali con le Valutazioni di Impatto Ambientale.
Semplificazione dei procedimenti, sviluppo di un sistema informativo integrato che utilizzando le nuove tecnologie (iot, big data, telerilevamento, ecc.) sia di supporto alle politiche ambientali, azioni di coordinamento e supporto alle autorità competenti e agli operatori sono il metodo di lavoro che verrà ulteriormente rafforzato.

Tutte le molteplici iniziative saranno inquadrate in forma coordinata all'interno della Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile che, in attuazione del Codice dell'Ambiente, costituirà il quadro di riferimento per le valutazioni e impegno per l'Attuazione dell'Agenda ONU 2030, tenendo in conto le caratteristiche e le specificità del territorio, del sistema produttivo e del contesto sociale.

Risultati Attesi

191. Ter. 9.2 Aggiornamento della disciplina e della pianificazione delle attività estrattive ed effettuare una reale valutazione del fabbisogno effettivo di materiale che sia fatta su base regionale, dando priorità al riuso del materiale, nell'ottica dell'economia circolare
192. Ter. 9.2 Sostegno alla produzione e al consumo sostenibile per migliorare l'attuazione del Green Public Procurement
193. Ter 9.2 Qualificare sotto il profilo ambientale, attraverso l'applicazione del principio dello sviluppo sostenibile, i programmi comunitari a gestione regionale tramite l'Autorità Ambientale
194. Ter 9.2 Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile
195. Ter. 9.2 Conseguimento del miglioramento delle prestazioni ambientali degli impianti produttivi
196. Ter. 9.2 Semplificazione dei procedimenti autorizzativi, sviluppo dei sistemi informativi e razionalizzazione delle attività di controllo in materia ambientale
197. Ter 9.2 Sviluppo della Sostenibilità ambientale attraverso la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi
198. Ter. 9.2 Conseguire un elevato livello di qualità e di accettabilità dei progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale
199. Ter. 9.2 Aumento della consapevolezza e di comportamenti responsabili dei cittadini attraverso l'educazione ambientale e iniziative di sensibilizzazione
200. Ter. 9.2 Incidere nella fase ascendente della redazione di normative nazionali e comunitarie in materia di emissioni industriali ai fini dell'applicabilità nel contesto industriale lombardo

Indicatori	**Trend**
Implementazione delle migliori tecnologie disponibili	Incremento delle tipologie di impianti sottoposti a riesame
Attività di controllo ambientale	Aumento
Applicazione di criteri ambientali nelle gare pubbliche	Aumento

Rifiuti

Il Pacchetto Economia Circolare (Direttive Rifiuti, Imballaggi, Discariche, RAEE, veicoli, batterie, strategia per le plastiche) pone nuovi e più stringenti obiettivi per l'efficienza dell'uso delle risorse e della gestione dei rifiuti, il riciclo e riuso, lo smaltimento in discarica. Le nuove previsioni comunitarie, e quelle nazionali che ne deriveranno, saranno integrate a quelli vigenti nel Programma Regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) e, in generale, completeranno il quadro degli obiettivi e delle politiche in tema di materie prime e di modelli di produzione e consumo sostenibili.
Il PRGR già prevede in primo luogo la riduzione della produzione di rifiuti, seguita dal recupero di materia, dal recupero di energia e infine dallo smaltimento in sicurezza e definisce obiettivi complementari sui livelli di raccolta differenziata, sull'impiantistica e su aspetti connessi alla gestione del rifiuti, compresi i criteri di localizzazione degli impianti.
Attualmente il sistema regionale non mostra significativi elementi di criticità, vi sono tuttavia alcune azioni strategiche da intraprendere, attraverso una fattiva collaborazione tra enti, imprese e cittadini, per ottenere migliori performance ambientali - di eccellenza nel panorama nazionale e comunitario – congiuntamente a vantaggi competitivi per le imprese lombarde:

- la definizione di una strategia per aumentare la qualità della raccolta differenziata l'individuazione di modalità incentivanti per il mercato delle materie prime seconde, ancora immaturo;
- la gestione della problematica dell'end of waste per il supporto ai processi di innovazione;
- il raccordo con lo Stato per quanto riguarda la capacità impiantistica di trattamento e la gestione dei rifiuti, anche con l'obiettivo di ridefinire i flussi interregionali;
- la promozione dell'economia circolare, incrementando il riuso e il riciclo di materia, anche da rifiuti speciali, e riducendo il ricorso a impianti di smaltimento;
- il coinvolgimento degli enti, delle imprese, delle associazioni ambientaliste e degli stakeholder nella valutazione delle dinamiche di sviluppo dell'economia circolare, anche attraverso la costituzione di tavoli di lavoro ovvero di un osservatorio;
- l'adozione di una strategia per le plastiche;
- la gestione, in un'ottica di economia circolare, dei fanghi da depurazione nell'ambito del ciclo di gestione delle acque;
- la definizione di una strategia per la riduzione dello spreco alimentare a scala regionale, per far fronte ai nuovi obiettivi comunitari in materia;
- l'azione di sensibilizzazione e responsabilizzazione di cittadini e imprese in tutta la filiera del rifiuto.

Inoltre, una particolare attenzione sarà posta all'efficientamento del sistema dei controlli e al presidio del territorio, in raccordo con le autorità preposte, gli operatori e i cittadini.

Risultati Attesi

201. Ter. 9.3 Riordino della disciplina nel settore dei rifiuti
202. Ter 9.3 Aggiornamento della pianificazione in materia di rifiuti e sua attuazione
203. Ter. 9.3 Sviluppo dell'economia circolare

Indicatori	**Trend**
Percentuale dei Comuni con tariffa puntuale	Aumento
Percentuale rifiuti (urbani + speciali) avviati a discarica	Riduzione
Percentuale di raccolta differenziata	Aumento
Percentuale avvio a recupero di materia complessiva (urbani + speciali)	Aumento

Servizio idrico integrato

Lo sviluppo di un Servizio Idrico Integrato capace di rispondere pienamente agli standard europei (Direttiva 91/271/CE) e di evitare le relative procedure di infrazione, richiede di completare la pianificazione d'ambito in coerenza con gli obiettivi di riqualificazione delle risorse idriche, di ottimizzazione della qualità dell'acqua potabile distribuita e risparmio idrico; occorre garantire, attraverso la Cabina di Regia regionale e poteri commissariali da attribuire a Regione Lombardia, l'allineamento del servizio su standard qualitativi omogenei, affrontare i nodi critici che richiedono implementazione normativa e definire strategie di sviluppo adeguate e azioni per affrontare eventuali criticità (ad es. inquinanti emergenti). Sarà promossa un'azione di coordinamento e supporto degli ATO lombardi volta a facilitare l'adozione di criteri e modalità di attuazione del modello tariffario per gli scarichi industriali disposto da ARERA orientati a minimizzare le differenze territoriali. È necessario inoltre sviluppare l'approccio di economia circolare (riuso e risparmio della risorsa) nel trattamento delle acque reflue aumentando il recupero di nutrienti, nel riutilizzo delle acque reflue depurate per l'irrigazione e altri usi non potabili e nella gestione dei fanghi da depurazione, avviando azioni sperimentali, normative e di investimento di lungo periodo capaci di migliorare il servizio all'utente e limitare gli impatti ambientali. Occorre infine realizzare un sistema informativo, condiviso con i Gestori del Servizio, per gestire e mantenere sempre aggiornati i dati relativi alle infrastrutture e agli interventi programmati. Regione Lombardia

garantirà una costante attività di monitoraggio e supporto agli Enti di governo dell'Ambito (Province e Città metropolitana di Milano) e ai rispettivi Uffici d'Ambito, al fine di favorire il superamento di ogni eventuale criticità e il rispetto dei cronoprogrammi per una puntuale realizzazione delle opere infrastrutturali previste nei piani d'ambito.

Risultati Attesi

204. Ter. 9.4 Miglioramento della governance, dell'efficienza e della qualità del Servizio Idrico Integrato
205. Ter. 9.4 Sviluppo di azioni di prevenzione sugli inquinanti emergenti e di specifici programmi in collaborazione con enti scientifici ed università

Indicatori	**Trend**
Carico, espresso in Abitanti Equivalenti (AE), convogliato in impianti di trattamento secondari e avanzati (percentuale)	Aumento

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Paesaggio
La tutela, valorizzazione e promozione del Paesaggio lombardo richiede di proseguire la co-pianificazione paesaggistica per l'adeguamento del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) al D.Lgs.42/2004, d'intesa con i Ministeri competenti e le Soprintendenze territoriali e nell'ambito della procedura di variante al Piano Paesaggistico Regionale, in raccordo con quella del Piano Territoriale Regionale (PTR, Ter.8.1). Sarà inoltre necessario un riordino normativo e regolamentare della disciplina paesaggistica, da attuarsi tramite proposte di modifica/integrazione del Codice del Paesaggio e della l.r. 12/2005.
Verranno sviluppate iniziative per la tutela e la promozione del paesaggio, anche tramite l'Osservatorio per la qualità del paesaggio lombardo (in raccordo con l'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio e l'Osservatorio per la pianificazione territoriale), con particolare riferimento alla valorizzazione dei paesaggi agrari tradizionali e degli agrumeti storici, nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale Paesaggi Rurali (ONPR). Verrà altresì promossa un'azione sistematica di riqualificazione funzionale e paesaggistica di quei territori interclusi tra le principali infrastrutture lombarde favorendo, in collaborazione con gli stakeholder, un'adeguata piantumazione delle aree stesse al fine di potenziare il concetto di rete ecologica/rete verde.
Sarà inoltre necessario accompagnare gli Enti Locali per una più efficace salvaguardia e valorizzazione paesaggistica, anche rendendo maggiormente utilizzabili i sistemi informativi relativi ai Beni Ambientali (SIBA) e alle autorizzazioni paesaggistiche (MAPEL) e con iniziative coordinate di comunicazione e formazione, in sinergia con ordini professionali, università e associazioni.

Natura e Biodiversità
La tutela del valore del capitale naturale è un tema centrale per la competitività di un territorio, a partire dalla conservazione della biodiversità, anche a fronte degli impegni internazionali assunti. La Strategia, elaborata a livello nazionale e comunitario in attuazione della Convenzione per la Biodiversità (CBD), fa riferimento a obiettivi al 2020 di conservazione e ripristino della biodiversità con l'integrazione nelle politiche settoriali, in una logica corresponsabilità e promozione di una maggiore consapevolezza sul tema, anche in funzione delle politiche di adattamento al cambiamento climatico. Tutelare la biodiversità nei territori lombardi, valorizzare il capitale naturale e potenziare i servizi ecosistemici sono il contributo lombardo all'attuazione del "Piano

d'Azione per la Natura, i cittadini e l'economia" della Commissione Europea, con:

- l'integrazione delle politiche di tutela e di valorizzazione;
- il rafforzamento della rete ecologica regionale quale elemento di connessione tra gli habitat e attuazione delle Direttive comunitarie per la tutela della biodiversità;
- l'attuazione di una strategia regionale per la biodiversità e rete natura 2000, tramite il progetto LIFE GESTIRE2020, finalizzata alla conservazione di habitat e specie, attuando altresì il contrasto alle specie aliene invasive, prevedendo azioni efficaci e risorse adeguate per la loro eradicazione, la sorveglianza mirata dei siti e la sensibilizzazione sui temi legati alla tutela della biodiversità;
- la diffusione delle conoscenze sul valore del capitale naturale, incremento della capacity building e sviluppo di specifici progetti di educazione ambientale ad ampio spettro;
- lo sviluppo di green jobs con valorizzazione delle iniziative economiche private rispettose dei principi della biodiversità.

Aree Protette

La Regione si prefigge di pianificare, tutelare e valorizzare le aree protette di istituzione nazionale, regionale e locale attraverso lo sviluppo del percorso di integrazione ed aggregazione, avviato con la l.r. 28/2016, atto anche a promuoverne l'esercizio delle funzioni amministrative, tecniche e gestionali in forma associata, il supporto agli enti nella gestione e nello sviluppo di azioni coerenti alle finalità dell'ente mediante misure di sostegno che valorizzino la qualità progettuale degli interventi da realizzarsi nel sistema delle aree protette, la promozione di un sistema coordinato di pianificazione territoriale delle aree protette e di gestione del patrimonio naturale coerente con i canoni dello sviluppo sostenibile, politiche di tutela**,** valorizzazione e fruizione, coordinate con altre politiche regionali ed, infine, la valorizzazione dell'attività agricola svolta all'interno dei parchi**.**

Risultati Attesi

206. Ter. 9.5 Revisione del Piano Paesaggistico Regionale, verifica di coerenza della pianificazione territoriale degli enti locali e salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, in co-pianificazione con lo Stato
207. Ter. 9.5 Promozione della qualità paesaggistica negli strumenti di pianificazione e della cultura del paesaggio
208. Ter. 9.5 Valorizzazione del capitale naturale, anche nelle aree intercluse, e salvaguardia della biodiversità
209. Ter. 9.5 Partecipazione di Regione Lombardia al Primo Forum Mondiale sulle Foreste Urbane promosso dalla FAO e in programma a Mantova dal 28 novembre al 1 dicembre 2018
210. Ter 9.5 Sostegno ai Comuni per l'implementazione e l'ottimizzazione delle azioni relative al mantenimento e rafforzamento di ecosistemi urbani e spazi verdi in città
211. Ter. 9.5 Sviluppo di progetti di sensibilizzazione e miglioramento della capacità di gestione dei siti Natura 2000
212. Ter. 9.5 Pianificazione, tutela e valorizzazione delle aree protette a istituzione nazionale e regionale

Indicatori	**Trend**
Superficie di aree naturali protette e parchi a istituzione nazionale, regionale	Mantenimento
N. servizi ecosistemici riconosciuti	Aumento
Azioni a contenimento/eradicazione di specie invasive	Aumento

Azioni per lo sviluppo territoriale della rete ecologica	Aumento superfici interessate dagli interventi

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
Il miglioramento della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei (corsi d'acqua, laghi, falde), conseguendo i risultati previsti dalla pianificazione regionale in materia (PTUA 2016 e Contratti di Fiume), richiede di proseguire con l'implementazione e l'aggiornamento delle discipline (regolamenti e direttive operative) relative agli scarichi, alle aree di salvaguardia per le acque destinate al consumo umano, alla transizione dal deflusso minimo vitale al deflusso ecologico, anche con la definizione di fattori correttivi, alla definizione e gestione delle zone vulnerabili ai nitrati e agli strumenti per il contenimento dell'inquinamento causato da fertilizzanti azotati e prodotti fitosanitari. Occorre inoltre sviluppare ulteriormente la governance dei bacini fluviali, con strumenti capaci di promuovere partecipazione, condivisione e responsabilità (Contratti di Fiume e Progetti strategici di sottobacino), nonché l'integrazione tra obiettivi di qualità degli ecosistemi acquatici e di difesa idrogeologica, attuando i relativi programmi d'azione. Particolare attenzione va riservata allo sviluppo di azioni mirate alla sperimentazione di approcci e tecniche specifiche, tendenti ad obiettivi di miglioramento della qualità dei laghi lombardi, di risparmio dell'uso della risorsa idrica e di applicazione del principio del recupero dei costi ambientali. Sarà inoltre fondamentale il contributo che la programmazione di Regione Lombardia dovrà fornire per il nuovo ciclo di pianificazione del Distretto del Po 2021-2027 e rafforzare la collaborazione tra Enti responsabili, ARPA e Forze dell'Ordine per ottimizzare le attività di controllo su scarichi, prelievi e rispetto del deflusso minimo vitale, per individuare le situazioni di violazione delle norme e colmare il fabbisogno di informazione e conoscenza.

Risultati Attesi
213. Ter. 9.6 Implementazione e ottimizzazione degli strumenti regionali per la tutela delle acque
214. Ter. 9.6 Sviluppo e attuazione dei Contratti di Fiume e dei progetti Strategici di Sottobacino fluviale
215. Ter. 9.6 Protezione, risanamento e miglioramento degli ecosistemi acquatici

Indicatori	**Trend**
Raggiungimento della classe di qualità "BUONA" per i corpi idrici che hanno la proroga dell'obiettivo "Buono" al 2021 (come da PdGPo e PTUA) (RA 185)	Aumento

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Relativamente alla qualità dell'aria e alla riduzione dell'inquinamento Regione Lombardia si impegnerà per:
- l'approvazione del Piano Clima-Energia in attuazione del Pacchetto della commissione Europea "Energia pulita per tutti gli Europei" e in coerenza con gli obiettivi di riduzione dei gas climalteranti assunti da Regione Lombardia e derivanti dagli impegni dell'Accordo di Parigi per il clima, del Compact of States of Regions e del protocollo internazionale Under 2 subnational global climate leadership;
- lo sviluppo delle azioni finalizzate alla lotta all'inquinamento atmosferico con l'aggiornamento della pianificazione in materia e il rafforzamento delle misure performanti e innovative in termini di riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e lo sviluppo integrato di azioni per la qualità dell'aria, con particolare riferimento alle aree tematiche dell'agricoltura e zootecnia, dei trasporti e mobilità, della produzione di energia in ambito domestico e di talune specifiche tipologie impiantistiche industriali (trasporto pubblico e privato, corretto uso della biomassa legnosa, riduzione delle emissioni di ammoniaca da

attività zootecniche, …), con l'assunzione di misure integrate nelle diverse aree di competenza regionale e il raccordo con il Governo, le Regioni del bacino padano e con il coinvolgimento diretto delle responsabilità dei soggetti istituzionali locali;
- favorire, in collaborazione con i centri di ricerca lombardi e le reti internazionali, lo sviluppo di tecnologie innovative, per la riduzione significativa delle emissioni in atmosfera e di riduzione dell'impronta carbonica e delle polveri sottili, di pesante impatto nella pianura Padana, in particolare in ambito urbano.

L'azione di Regione Lombardia sarà, inoltre, tesa a:
- favorire lo sviluppo di tecnologie innovative per l'incremento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi, per la realizzazione di fabbriche autonome dal punto di vista energetico e per l'implementazione di processi di end-of-life sostenibili dal punto di vista economico e ambientale;
- tutelare la popolazione dall'esposizione al rumore dando impulso alle attività di risanamento acustico e promuovendo la compatibilità e qualità acustica di progetti e programmi;
- tutelare la popolazione dall'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici promuovendo le attività di monitoraggio e l'evoluzione del catasto regionale degli impianti radioelettrici.

Ulteriori azioni saranno volte al controllo delle Aziende a Rischio di Incidente Rilevante di competenza regionale; al supporto alle Prefetture nella redazione dei Piani di Emergenza Esterni e ai Comuni nella comunicazione efficace del rischio industriale ai cittadini.

Risultati Attesi

216. Ter.9.8 Approvazione del Piano Clima-Energia
217. Ter. 9.8 Azioni a sostegno delle politiche regionali per la mitigazione delle emissioni di gas climalteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici
218. Ter. 9.8 Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e aggiornamento del Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria
219. Ter.9.8 Sviluppo integrato di azioni per la qualità dell'aria, con iniziative prioritarie nei settori regionali più interessati, afferenti alle infrastrutture, mobilità e trasporto pubblico locale, alla salute, all'agricoltura, al territorio, all'energia e ai controlli e alla sicurezza
220. Ter.9.8 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento da agenti fisici (rumore, vibrazioni, radiazioni)
221. Ter.9.8 Puntuale attuazione dei controlli sulle aziende a rischio di incidente rilevante

Indicatori	**Trend**
Percentuale delle emissioni di inquinanti	Riduzione
Diminuzione degli Incidenti Rilevanti presso gli impianti industriali	Riduzione

Missione 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Fonti energetiche

Nella cornice del Piano Clima-Energia, si svilupperanno le diverse aree di impegno, con particolare attenzione alla previsione di strategie coordinate di azione, nel settore energetico per la riduzione dei consumi energetici da fonti fossili, l'incremento dell'efficienza energetica e della produzioni da fonti energetiche rinnovabili, anche al fine della mitigazione dei cambiamenti climatici e il conseguimento degli obiettivi di riduzione dei gas climalteranti assunti da Regione Lombardia. In particolare:

- realizzazione delle misure previste dall'asse IV del POR FESR "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", per migliorare l'efficienza energetica negli edifici pubblici e il contenimento dei consumi delle reti di illuminazione pubblica;
- semplificazione delle procedure autorizzative in materia di fonti energetiche rinnovabili, anche attraverso l'utilizzo delle piattaforme informatiche;
- aggiornamento della disciplina per l'efficienza energetica degli edifici ed egli impianti termici e del relativo sistemi di controllo;
- promozione delle diagnosi energetiche e dell'adozione di sistemi di gestione dell'energia (ISO 50001) nelle PMI;
- sottoscrizione di accordi con associazioni di imprese e consumatori per sperimentare progetti finalizzati all'efficienza energetica;
- sviluppo della diffusione del biometano come vettore energetico;
- aggiornamento dei criteri localizzativi e delle disposizioni sugli impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili, comprensivi anche degli impianti di produzione di biometano, raccordando tali criteri anche con gli ulteriori strumenti di pianificazione;
- definizione di norme tecniche per l'efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna, per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso;
- sperimentazione dell'aggregazione dei sistemi di accumulo di piccola taglia nel mercato dei sistemi di dispacciamento;
- promozione della diffusione del teleriscaldamento e di altre modalità e tecnologie innovative e ottimizzazione dell'utilizzo delle reti esistenti.

Rispetto alle reti, si garantirà infine la gestione del catasto delle infrastrutture e reti del sottosuolo, anche in una logica di interoperabilità e con il supporto ai comuni nella redazione dei piani locali del sottosuolo; saranno presidiate le funzioni tecnico-amministrative connessi al sistema delle reti e degli impianti, individuando criteri per le compensazioni ambientali volte alla riduzione degli effetti ambientali negativi, ad esempio per lo stoccaggio nel sottosuolo del gas naturale.

Risultati Attesi

222. Ter. 17.1 Promozione delle fonti rinnovabili sfruttando le leve trasversali della maggiore autonomia istituzionale, dell'innovazione e della semplificazione amministrativa
223. Ter 17.1 Diffusione dei sistemi di accumulo a favore dell'autoconsumo dell'energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici
224. Ter. 17.1 Miglioramento dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici, in attuazione dell'Asse IV del POR 2014 – 2020, favorendo l'integrazione con altre misure di riqualificazione edilizia;
225. Ter 17.1 Incremento dell'efficienza energetica nel settore civile;
226. Ter. 17.1 Incremento delle diagnosi energetiche e dell'adesione alla norma ISO 50001 da parte delle piccole e medie imprese;
227. Ter. 17.1 Efficientamento dell'illuminazione esterna
228. Ter. 17.1 Ottimizzazione degli strumenti regionali per la gestione del Catasto Reti e Infrastrutturecabina
229. Ter 17.1 Semplificazione, efficienza nei procedimenti connessi a impianti e reti energetiche e implementazione dei sistemi di compensazione ambientale

Indicatori	**Trend**
Potenza di FER installata kwh/anno risparmiati	Aumento
Nr. Diagnosi energetiche o adesione a iso 50001	Aumento

Risparmio energetico conseguito (kwh/anno)	Aumento
Numero di apparecchi luminosi di nuova installazione ovvero riqualificati	Aumento

Missione 10 - INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E MOBILITÀ SOSTENIBILE

Una mobilità di persone e merci efficace e intelligente è condizione essenziale per lo sviluppo di una Regione smart, competitiva e connessa in tutto il suo territorio, dalle aree urbane a quelle meno densamente popolate, in ottica di sostenibilità.
Con questo obiettivo, sarà necessario agire su due orizzonti temporali: nel breve periodo dare una risposta puntuale alla domanda di maggiore qualità del sistema di trasporti e di maggiore efficienza, manutenzione e sicurezza delle reti infrastrutturali regionali (anche attraverso un confronto deciso con i soggetti gestori dei servizi di mobilità e delle reti); nel lungo periodo costruire (anche con un concorso internazionale di idee) una visione di trasporto pubblico innovativo e sostenibile, capace di rispondere alle nuove esigenze e stili di vita, e realizzare gli interventi infrastrutturali strategici, integrando la pianificazione delle infrastrutture e dei servizi con la pianificazione territoriale.

Trasporto ferroviario
In linea con il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti, l'impegno sarà orientato a rendere sempre più competitivo, sicuro e attrattivo il Servizio Ferroviario.

- Attivazione nuove linee Suburbane, Interregionali e Transfrontaliere.
- Prosecuzione degli investimenti per dotare la Lombardia di treni più moderni e confortevoli.
- Interventi per favorire l'accessibilità, l'attesa e l'interscambio nelle stazioni.
- Miglioramento della sicurezza delle persone a bordo dei treni e nelle stazioni soprattutto attraverso il potenziamento della presenza di Guardie Giurate sulle carrozze dei treni e favorendo, attraverso appositi accordi con le istituzioni preposte e gli Enti locali, l'insediamento all'interno o nelle vicinanze delle stazioni ferroviarie prive del nucleo di Polizia ferroviaria, di comandi della Polizia locale. Al fine, inoltre, di evitare la desertificazione delle stazioni ferroviarie stesse, come deterrente alla criminalità, sollecitare la predisposizione di spazi all'interno delle medesime per favorire la nascita di attività commerciali e altri luoghi di aggregazione e di interesse.
- Manutenzione, ammodernamento della rete ferroviaria e miglioramento della sicurezza e regolarità di esercizio, in collaborazione con i gestori (RFI e FN), anche nell'ambito del Patto Lombardia.
- Realizzazione degli interventi prioritari sull'infrastruttura ferroviaria (potenziamento linea Rho-Gallarate, AV Brescia-Verona) per sviluppare il servizio ferroviario regionale, tra cui il raddoppio delle linee a semplice binario - con l'obiettivo di mantenere sul gestore delle linee i relativi investimenti - e gli interventi per mitigare gli impatti ambientali, anche nell'ambito del Patto Lombardia.

Risultati attesi
230. Ter.10.1 Incremento dell'offerta e miglioramento della qualità dei servizi ferroviari
231. Ter.10.1 Rinnovo dei treni e miglioramento della sicurezza delle persone sui treni e nelle stazioni
232. Ter.10.1 Miglioramento delle condizioni di sicurezza e manutenzione della rete
233. Ter.10.1 Potenziamento e sviluppo della rete anche in ottica di integrazione modale

Indicatori	Trend
Viaggi con il Servizio Ferroviario Regionale (al giorno)	Aumento
Puntualità media (entro 5 minuti)	Aumento
Numero medio di soppressioni (al giorno)	Riduzione
Offerta di servizi ferroviari	Aumento
Nuovi treni entrati in servizio	Aumento
Km di rete ferroviaria regionale rinnovati	Aumento
Passaggi a livello eliminati	Aumento

Trasporto Pubblico Locale
L'obiettivo strategico del miglioramento del servizio di trasporto pubblico si declinerà da una parte nella completa attuazione della legge di riforma del settore, dall'altra nell'investimento nei servizi e nel potenziamento delle reti di mobilità.

- Prosecuzione del percorso di attuazione della riforma del trasporto pubblico (l.r. 6/2012) in sinergia con le Agenzie del Trasporto Pubblico Locale (es. programmi di bacino, gare per affidamento servizi).
- Implementazione dei sistemi di tariffazione integrata di bacino (STIBM) e sviluppo dei sistemi di bigliettazione intelligente, per far viaggiare le persone su tutti i mezzi di trasporto pubblico con un'unica tariffa e titolo di viaggio (per esempio l'introduzione del biglietto unico integrato per la Città metropolitana di Milano).
- Bando internazionale rivolto ai centri di ricerca e innovazione per sviluppare la visione del sistema delle connessioni e trasporti del futuro, capace di rispondere alla domanda del territorio attraversato da flussi che travalicano i confini amministrativi e alla richiesta di servizi diversificati, in linea con gli stili di vita emergenti e lo sviluppo tecnologico.
- Investimenti per lo sviluppo delle reti di trasporto pubblico mettendo in campo tutte le azioni per realizzare con tempi certi i prolungamenti delle metropolitane, nuove linee metropolitane, le metrotranvie, i sistemi a fune. Attivare finanziamenti per gli interventi di miglioramento di accesso, attesa e interscambio dando priorità agli interventi per l'adeguamento delle fermate degli autobus alle recenti normative del Codice della strada per garantire la sicurezza dei viaggiatori.
- Investimenti per dotare la Lombardia di mezzi di trasporto pubblico (es. bus, tram, metro) più moderni e confortevoli e a minore impatto ambientale.
- Integrazione dei servizi ferro-gomma anche mediante azioni di governance e di promozione per l'attivazione di nuove linee RLink.
- Promozione di iniziative e progetti di integrazione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale con servizi di competenza di altri gestori (es. collegamenti internazionali).
- Miglioramento della qualità dei servizi di linea (es. finalizzati, granturismo) e non di linea (es. taxi, NCC).
- Miglioramento della sicurezza a bordo dei mezzi di trasporto pubblico.
- Voucher mobilità: incentivi e agevolazioni per l'utilizzo del sistema di mobilità pubblica.
- Sostegno agli investimenti a favore della mobilità sostenibile in attuazione del POR FESR 2014-2020.
- Promozione dell'adeguamento delle risorse trasferite dal livello nazionale attraverso la disciplina dei costi standard che tenga conto della qualità e della quantità dei servizi erogati.

Risultati Attesi

234. Ter.10.2 Attuazione della riforma del trasporto pubblico
235. Ter.10.2 Miglioramento dell'offerta di servizi di linea e non di linea e della sicurezza delle persone a bordo dei mezzi
236. Ter.10.2 Nuovi titoli di viaggio integrati, nuovi sistemi di bigliettazione elettronica, titoli di viaggio agevolati
237. Ter.10.2 Rinnovo della flotta
238. Ter. 10.2. Potenziamento delle reti di trasporto pubblico e riqualificazione delle fermate

Indicatori	**Trend**
Offerta di servizi di Trasporto Pubblico Locale	Aumento
Viaggi con il Trasporto Pubblico Locale (all'anno)	Aumento
Nuovi autobus entrati in servizio	Aumento

Mobilità sulle vie d'acqua e intermodalità

Le vie d'acqua e i laghi sono una risorsa primaria per l'attrattività del territorio lombardo e per la realizzazione di un sistema della mobilità più integrato e sostenibile. L'azione sarà orientata a potenziarne l'utilizzo e ad integrarlo con quello delle reti ferroviarie e delle altre modalità di trasporto, con vantaggi per la mobilità sia delle persone che delle merci.

In particolare, per rendere più competitiva e sostenibile la logistica, si svilupperà il trasporto intermodale, creando le condizioni per spostare traffico dalla strada al ferro e alle vie d'acqua.

- Promozione della rifunzionalizzazione e miglioramento della navigabilità del sistema dei Navigli Lombardi, sia attraverso la graduale riapertura anche a tratte del tracciato storico a Milano, sia promuovendo uno studio di fattibilità per il recupero del naviglio di Paderno d'Adda, con l'obiettivo dell'integrale riapertura e navigabilità del sistema navigli e del completamento del collegamento idroviario Locarno-Milano-Venezia.
- Valorizzazione del demanio della navigazione interna, promozione, regolamentazione e sicurezza delle vie navigabili interne.
- Gestione esclusiva - in capo alla Regione - del servizio di navigazione dei laghi, per una maggiore efficienza, attraverso la progressiva attuazione della regionalizzazione del servizio ai sensi del d.lgs. 422/97, articoli 11 e 12.
- Rinnovo e ammodernamento della flotta della navigazione.
- Sviluppo della logistica e dell'intermodalità, attraverso l'adeguamento e il potenziamento delle infrastrutture a servizio della mobilità sostenibile delle merci, per migliorare i collegamenti ai porti liguri e ai valichi alpini, con particolare riferimento all'area delle Regioni del Nord-Ovest a forte vocazione logistica.
- Incentivazione del trasporto merci su ferro.
- Sostegno allo sviluppo dei traffici lungo il sistema idroviario padano-veneto, da valorizzare sia come componente del Corridoio Ten-T Mediterraneo, sia come risorsa per la navigazione turistica.
- Cooperazione territoriale anche a livello internazionale per la promozione di iniziative di potenziamento e sviluppo dei grandi corridoi della rete europea Ten-T.
- Definire e completare l'iter per la governance dei porti di Mantova e Cremona per garantire un'organizzazione funzionale allo sviluppo del sistema delle vie d'acqua anche tramite Accordi di Programma tra soggetti pubblici.

Risultati Attesi

239. Ter.10.3 Recupero, valorizzazione e progressivo ripristino della navigabilità per tratte del sistema dei Navigli.
240. Ter. 10.3. Sviluppo, regolamentazione e sicurezza della navigazione interna e valorizzazione del demanio lacuale e idroviario
241. Ter. 10.3.Sviluppo del trasporto intermodale delle merci e della logistica via ferro e via acqua
242. Ter. 10.3. Rinnovo e ammodernamento della flotta di navigazione sul Lago d'Iseo

Indicatori	**Trend**
Numero Passeggeri Servizi di navigazione di linea sui laghi	Aumento
Età media della flotta di Trasporto Pubblico Locale sul Lago d'Iseo	Riduzione
Risorse reinvestite provenienti dai canoni demaniali	Aumento
Treni*km di traffico merci ferroviario aventi Origine o Destinazione in Lombardia	Aumento
Capacità dei terminal intermodali lombardi	Aumento

Altre modalità di trasporto

Sistema aeroportuale

L'impegno regionale sarà orientato a sviluppare gli scali lombardi valorizzandone le specificità.

- Promozione di investimenti sull'aeroporto di Malpensa sul fronte airside (piste, cargo city, gate e nuovi servizi) e garanzia di una efficiente accessibilità di tipo multimodale e a scala extraregionale.
- Potenziamento della rete viaria e autostradale di accesso a Malpensa. Completamento della rete ferroviaria per l'accesso da nord a Malpensa (Patto Lombardia).
- Collegamenti diretti dei treni ad alta velocità con l'aeroporto di Malpensa.
- Consolidamento del sistema aeroportuale lombardo al servizio delle esigenze di trasporto del Nord Italia e dell'area macroregionale alpina europea, creando opportune sinergie tra gli scali lombardi.
- Sviluppo delle opere di accessibilità viaria e su ferro, con particolare attenzione al collegamento ferroviario tra la città di Bergamo e l'aeroporto di Orio al Serio.

Risultati attesi

243. Ter. 10.4. Sviluppo del sistema di accessibilità agli aeroporti lombardi

Indicatori	**Trend**
Passeggeri in arrivo e in partenza negli aeroporti internazionali della Lombardia	Aumento
Merci movimentate dagli aeroporti lombardi	Aumento

Mobilità sostenibile

Lo sviluppo della mobilità a basso impatto ambientale sarà attuato sia attraverso indirizzi programmatici e azioni di coordinamento di livello regionale che attraverso interventi infrastrutturali a supporto della diffusione e dell'utilizzo delle nuove tecnologie.

- Linee Guida per la promozione dello sviluppo di forme di trasporto sostenibile e per l'integrazione delle reti dei servizi e delle infrastrutture.
- Promozione dell'adozione di documenti di pianificazione della mobilità urbana sostenibile

nelle aree urbane e metropolitane della Lombardia.

- Istituzione di una Cabina di Regia per la mobilità sostenibile anche con la partecipazione degli enti locali e dei principali stakeholder e associazioni interessate.
- Attuazione della Strategia regionale per lo Sviluppo della mobilità elettrica.
- Interventi di infrastrutturazione pubblica e privata per la ricarica elettrica mediante l'impiego di fondi comunitari nazionali e regionali.
- Valorizzazione e coordinamento a livello regionale della funzione dei mobility manager
- Promozione dell'utilizzo dell'IoT (Internet of Things) e di sistemi tecnologicamente avanzati che, favorendo lo scambio di dati tra regioni e territori, consentano di ottimizzare i flussi promuovendo le soluzioni intermodali.
- Promozione di sistemi innovativi per la mobilità intelligente, anche attraverso sperimentazioni in ambiti territoriali specifici.

Risultati attesi

244. Ter.10.4 Sviluppo di forme di mobilità a basso impatto ambientale e di progetti innovativi per la mobilità intelligente

Indicatori	**Trend**
Veicoli a basso impatto ambientale/totale	Aumento
Colonnine di ricarica elettrica sul territorio regionale	Aumento

Viabilità e mobilità ciclistica

A partire dal Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti vigente e dalle richieste del territorio, proseguirà l'impegno per il completamento delle opere viarie programmate (Sistema Viabilistico Pedemontano Lombardo, Tangenziale Nord di Milano/Rho-Monza, SP ex SS 415 Paullese, interventi per l'accessibilità alla Valtellina) - con particolare attenzione alla sicurezza e alla manutenzione della rete stradale - e per lo sviluppo delle infrastrutture al servizio della mobilità ciclistica.

- Attuazione e aggiornamento del Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti.
- Completamento degli interventi stradali e autostradali programmati, anche nell'ambito del Patto Lombardia.
- Realizzazione degli interventi previsti dagli strumenti di programmazione negoziata (AdPQ, AdP, AQST) e dal Patto Lombardia.
- Gestione e manutenzione delle strade in accordo con le province per il miglioramento della sicurezza stradale, la riduzione dell'incidentalità e l'efficienza delle infrastrutture al servizio del territorio con particolare attenzione agli interventi sui ponti e strade presenti negli itinerari per i trasporti eccezionali;
- Garantire la piena operatività degli strumenti dedicati ai trasporti eccezionali (come l'Archivio Stradale regionale e il sistema TE on line);
- Attività finalizzata ad ottenere la gratuità delle tangenziali di Como e Varese; negoziazione con il Ministero delle Infrastrutture di sconti per i frequent user delle Tangenziali Milanesi e dei tratti metropolitani delle principali arterie autostradali lombarde in concessione.
- Salvaguardia degli itinerari viabilistici prioritari tra la Lombardia e le regioni confinanti con particolare riferimento alla tematica dei ponti, anche nell'ambito del Patto Lombardia.
- Sviluppo dell'Archivio Stradale Regionale come base di conoscenza del patrimonio infrastrutturale per assicurare il coordinamento delle principali informazioni, anche cartografiche, ai fini della sicurezza e della percorribilità della rete stradale ricadente nel territorio lombardo, con attenzione ai veicoli e i trasporti eccezionali.

- Aggiornamento del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo e del contesto territoriale e valorizzando il tema dell'integrazione (tra le reti, dei servizi e tra differenti livelli e settori di pianificazione), a supporto dell'intermodalità (per incentivare lo spostamento quotidiano in bicicletta) attraverso lo realizzazione, il potenziamento, la messa in sicurezza di percorsi di collegamento alle stazioni ferroviarie e ai capolinea del TPL, e la realizzazione, nei pressi delle stazioni e capolinea, di parcheggi per le biciclette e velostazioni.
- Completamento della rete ciclabile regionale integrata e promozione della ciclabilità per spostamenti urbani ed extraurbani.
- Realizzazione del sistema nazionale delle ciclovie turistiche a partire dalle tre ciclovie di livello nazionale "VenTo – Ciclovia del PO", "Sole" e "Garda", anche nell'ambito del Patto Lombardia.
- Sostegno agli investimenti a favore della mobilità sostenibile favorendo l'uso di mezzi a basso impatto ambientale, in attuazione del POR FESR 2014-2020.
- Compatibilmente con le risorse disponibili, sostegno economico all'acquisto di bici (a trazione muscolare o a pedalata assistita), sulla base del modello londinese di cycle to work.

Nel corso della XI legislatura verrà promossa la realizzazione di nuovi interventi per il miglioramento della sicurezza stradale e la riduzione dell'incidentalità, anche in attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) e di iniziative formative, comunicative e di sensibilizzazione in tema di sicurezza stradale.

Risultati attesi

245. Ter. 10.5 Attuazione e aggiornamento del Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti
246. Ter.10.5 Avvio, avanzamento e completamento delle opere stradali e autostradali
247. Ter. 10.5 Gratuità del transito sulle tangenziali di Como e Varese e realizzazione dei secondi lotti
248. Ter.10.5 Manutenzione e riqualificazione della rete stradale di interesse regionale
249. Ter.10.5 Interventi per la riduzione dell'incidentalità e l'incremento della sicurezza stradale
250. Ter. 10.5 Aggiornamento del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica
251. Ter. 10.5 Sviluppo della mobilità ciclistica e delle ciclovie di interesse nazionale

Indicatori	**Trend/Target**
Km di rete stradale e autostradale (nuova, potenziata, riqualificata)	Aumento
Velocità media di percorrenza sulla rete viaria lombarda	Aumento
Km di nuova rete ciclabile	Aumento
Riduzione dei decessi in incidenti stradali	-15%
Riduzione dei feriti in incidenti stradali	-5%
Costo sociale (calcolato con parametri MIT) per incidentalità stradale	-20%

Missione 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Polizia locale e amministrativa

Nel corso della XI legislatura, proseguirà, in accordo con i Comuni, l'azione di coordinamento delle polizie locali dando anche maggiore impulso alla formazione degli organici di polizia locale, con la

promozione di corsi residenziali e obbligatori per i nuovi operatori al fine di assicurare elevati standard professionali sull'intero territorio regionale.
Verrà portato avanti, in accordo con altre Regioni, l'iter di riforma della legislazione quadro nazionale vigente in tema di polizia locale già avviato nel corso della precedente legislatura e verrà completata l'emanazione dei provvedimenti attuativi della l.r. 6/2015.
Sarà altresì istituito un sistema di raccolta delle segnalazioni provenienti da cittadini attraverso canali informativi strutturati a livello territoriale.
Nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni la Lombardia chiederà la piena copertura delle piante organiche di Polizia Locale per i comuni con i bilanci in ordine.

Risultati Attesi

252. Ter.3.1 Coordinamento della polizia locale, promozione della riforma della legge nazionale in materia di polizia locale, dell'associazionismo e promozione di interventi formativi specifici.

Indicatori	**Target**
N. agenti formati	+2000

Sistema integrato di sicurezza urbana
Nel corso della legislatura verranno promosse e finanziate iniziative ed interventi in materia di sicurezza urbana, anche in attuazione della l.r. 6/2015, da realizzarsi in accordo con i Comuni, per incrementare il controllo dei luoghi più a rischio, attraverso la promozione della vigilanza nei quartieri con gravi problemi di degrado urbano e disagio sociale, anche con l'installazione di videocamere, e altresì per favorire la realizzazione di azioni positive e progetti integrati volti a prevenire e contenere tali fenomeni in rapporto alle peculiari caratteristiche e problematicità di ciascun contesto territoriale, anche attraverso interventi di riqualificazione urbana e rivitalizzazione sociale e il finanziamento di centrali operative ad aggregazioni di comuni. Saranno supportati i comuni nella predisposizione di linee guida e convenzioni tipo, da utilizzare per la definizione di Unioni di Comuni e di Patti Locali di Sicurezza Urbana.
Saranno realizzate in accordo con Enti, scuole ed associazioni misure di prevenzione e contrasto alla criminalità comune e organizzata ed iniziative di promozione dell'educazione alla legalità, attraverso una maggiore integrazione e un miglior coordinamento fra progetti educativi attivate all'interno delle scuole lombarde tramite l'Ufficio Scolastico Regionale, anche al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni di azioni progettuali e di rendere più efficienti le attività di valutazione e monitoraggio delle stesse.
Verrà data attuazione alle leggi regionali n. 24/2017 e n. 4/2018 prevedendo forme di aiuto ed assistenza, anche economica, alle vittime del terrorismo e del dovere promuovendo, altresì, in accordo con organi dello Stato, attività di informazione, formazione e ricerca per conoscere e prevenire i fenomeni ed i processi di radicalizzazione violenta.
Saranno, inoltre, promossi interventi per la prevenzione, il controllo e il contrasto dell'immigrazione illegale, del traffico di migranti e del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, in raccordo con le Prefetture e le forze di polizia, anche nell'ottica di favorire la realizzazione di misure volte a promuovere l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo degli immigrati regolari.

Verrà arricchita la conoscenza del fenomeno migratorio grazie alle informazioni reperite nell'ambito dell'Osservatorio Regionale per l'Integrazione e la Multietnicità. Sarà, altresì, promossa la realizzazione di interventi formativi specifici per gli operatori preposti e di azioni in tema di immigrazione, ivi incluse le azioni di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare, del caporalato e dello sfruttamento lavorativo, anche in collaborazione con i comandi di Polizia Locale e con gli Ispettorati territoriali del lavoro.

Verranno, infine, intensificate le collaborazioni con le associazioni e le organizzazioni che lavorano per contrastare i focolai mafiosi, anche attraverso l'istituzione all'interno dei registri regionali del volontariato e dell'associazionismo di cui alla l.r. 1/2008, di un'apposita sezione riservata alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale, operanti nel settore dell'educazione alla legalità e del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, al fine di stipulare apposite convenzioni con esse.

Risultati Attesi

253. Ter.3.2 Controllo del territorio anche grazie all'installazione di videocamere, potenziamento degli strumenti e realizzazione di iniziative in materia di sicurezza urbana in raccordo con i Comuni.
254. Ter.3.2 Iniziative di contrasto alla criminalità comune e organizzata, per la promozione dell'educazione alla legalità, per la prevenzione dei fenomeni di radicalizzazione violenta e a sostegno delle vittime del dovere, della criminalità e del terrorismo.
255. Ter.3.2 Coordinamento con i Comuni per la realizzazione di iniziative di contrasto all'immigrazione clandestina in raccordo con le prefetture e le forze dell'ordine.
256. Soc.12.4 Analisi dei flussi migratori ed iniziative in tema di immigrazione.

Indicatori	**Target**
Copertura da telecamere per la videosorveglianza nei Comuni (% territorio)	70%
N. soggetti formati per prevenire i fenomeni di radicalizzazione violenta	100

Allegato 2

Principali indicatori di sviluppo sostenibile Agenda ONU 2030

PREMESSE

Il PRS della XI legislatura propone per la prima volta una serie di indicatori a livello di missione e programma con relativi trend/target per verificare l'efficacia complessiva delle politiche attuate dalla Giunta regionale.

A livello nazionale è stata effettuata una sperimentazione per misurare l'efficacia delle politiche nazionali sul benessere dei cittadini. Ogni anno il Governo presenta in parlamento una relazione sull'evoluzione di 12 indicatori di Benessere equo e sostenibile che riflettono diverse dimensioni (ambiente, sicurezza, disuguaglianza sociale, occupazione etc) di efficacia delle scelte politiche adottate.

L'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile, approvata dalle Nazioni Unite, cui ha aderito anche il nostro Paese, propone a sua volta 240 indicatori per misurare *17 Goals* – SDGs nell'acronimo inglese), articolati in 169 sotto-obiettivi (*target*). L'Agenda 2030 afferma una visione integrata delle tre dimensioni dello sviluppo: sociale, economica e ambientale.

La sostenibilità costituisce una delle priorità del PRS. La Lombardia inoltre rappresenta una *best practice* di localizzazione dell'Agenda ONU 2030, come ricordato nel Rapporto annuale curato da ASVIS.

La Lombardia potrebbe fare da capofila delle altre Regioni sull'attuazione dell'Agenda ONU 2030 a livello territoriale.

Considerate queste premesse e con l'intento di rafforzare il collegamento del PRS con i temi dell'Agenda 2030 e con gli indicatori BES DEF vengono inseriti indicatori aggiuntivi rispetto a quelli proposti nel PRS XI legislatura (Allegato 1) con lo scopo di monitorare il contributo delle politiche regionali agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030.

N. mis.	Missione	Indicatore	Ultimo anno disponibile	Unità di misura	Ultimo valore disponibile	Target/trend	Fonte	BES DEF	Agenda 2030
	AREA ECONOMICA								
4	Istruzione e diritto allo studio	Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni	2016	%	92,70%	Mantenimento	MIUR		X
4	Istruzione e diritto allo studio	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	2016	%	12,70%	Riduzione	Istat	X	X
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	2016	%	12,30%	Riduzione	Istat, BES	X	X
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Tasso di disoccupazione	2017	%	6,40%	Riduzione	Istat		X
6	Politiche giovanili sport e tempo libero	Percentuale di persone di 15-24 anni ne occupate ne inserite in un percorso di istruzione o formazione	2016	%	15,00%	Riduzione	Istat		X
	AREA SOCIALE								
13	Tutela della salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	2016	n. medio anni	60,50	Aumento	Istat, BES	X	
13	Tutela della salute	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	2015	per 10.000	7,60	Riduzione	Istat		X
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Indice di disuguaglianza del reddito disponibile	2015	rapporto delle quote di	5,50	Riduzione	Istat, BES	X	X

				reddito					
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in eta prescolare e delle donne senza figli	2016	%	78,70%	Aumento	Istat, BES	X	X
AREA TERRITORIALE									
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Indice di abusivismo edilizio	2016	% costruzioni abusive	6,80%	Riduzione	Cresme Istat, BES	X	X
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Indice di bassa qualità dell'abitazione	2016	%	7,80%	Riduzione	Istat, BES		X
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani generati	2015	%	62,90%	Aumento			X
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti	2016	%	68,10%	Aumento	Ispra Istat, BES		X
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (in percentuale del consumo interno lordo di energia elettrica)	2016	%	23,80%	Aumento	Terna S.p.A. Istat, BES		X
3	Ordine pubblico e sicurezza	Tasso di mortalità per incidenti stradali	2016	per 100.000 ab.	4,20	Riduzione	Istat	X	X

Allegato 3

PoliS Lombardia

Rapporto sulla situazione economica sociale e territoriale della Lombardia

Maggio 2018

Rapporto sulla situazione economica sociale e territoriale della Lombardia

PoliS-Lombardia

Dirigente di riferimento: Fulvio Matone

Gruppo di ricerca:

Federica Ancona, Antonio Dal Bianco, Guido Gay, Daniela Gregorio, Giampaolo Montaletti, Federico Rappelli, Marina Riva - PoliS-Lombardia

Davide Gianluca Bianchi, Alice Selene Boni, Giorgio Campilongo, Erika Rosa Cappelletti, Elena Di Carpegna Brivio, Marta Fracassetti, Francesco Giubileo, Michele Lissia, Annalisa Lodigiani, Luigi Nava, Fausto Pacicco, Alessandra Pernetti, Federica Signoretti – borsisti PoliS-Lombardia;

Pubblicazione non in vendita.
Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento può essere pubblicata senza citarne la fonte.
Copyright® PoliS-Lombardia

PoliS-Lombardia
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano
www.polis.lombardia.it

INDICE

AREA ISTITUZIONALE 7

Assetti istituzionali, servizi istituzionali e generali, di gestione 7
Autonomia 7
Organi istituzionali 8
Federalismo dei territori e Riordino Territoriale 11
I Comuni 11
Associazionismo comunale, Unioni e fusioni di Comuni 13
Province 14
Città metropolitana 15
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali 15
Risorse umane 19
Statistica e sistemi informativi 22
Efficienza, Semplificazione e Trasparenza 25

Politiche per la montagna e programmazione negoziata 32
Politiche per la montagna 32

Relazioni internazionali 34
Sviluppo di partnership internazionali 34
Cooperazione allo sviluppo 35
Rapporti con l'Europa e Programmazione Europea 35
Politica di coesione 37
Progetti coordinati da soggetti lombardi 38
Eusalp 38

Grandi Progetti 40
Il post Expo 40

AREA ECONOMICA 41

Sviluppo economico e competitività 41
Il contesto economico 41
L'economia italiana 41
Il mercato del lavoro italiano 43
L'economia della Lombardia 44
La struttura produttiva lombarda 46
Fattori di crescita 50
Il credito 50
L'internazionalizzazione 52
L'imprenditorialità 54
Commercio, reti distributive e tutela dei consumatori 56
Ricerca e innovazione 57
Servizi avanzati e reti di impresa 59

Turismo 61
Sviluppo e valorizzazione del turismo 61

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 64
Utilizzo del suolo 64

Allevamento 65
Aziende 66
Il valore della produzione agricola 67
I settori di pesca e acquacoltura 70
La struttura produttiva 71

Istruzione e diritto allo studio 73

Politiche per il lavoro e la formazione professionale 77

Cultura 80
L'offerta di servizi e beni culturali 80
L'utilizzo di servizi e beni culturali 82

Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero 85

AREA SOCIALE 89

Tutela della salute 89
Speranza di vita e mortalità 89
La cronicità 90
Stili di vita e fattori di rischio 91
Prevenzione 92
Salute materno-infantile 94
Strutture e prestazioni erogate 94
Operatori 95

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 96
Minori e asili nido 99
Disabilità 100
Anziani 102
Esclusione sociale 103
Condizione abitativa 104
Cooperazione e associazionismo 107
Pari opportunità e violenza di genere 108

AREA TERRITORIALE 112

Assetto del territorio ed edilizia abitativa 112
Urbanistica e assetto del territorio 112
La struttura del territorio lombardo 112
Le principali dinamiche territoriali 116
La questione della rigenerazione 118

Soccorso civile 119

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 120
Difesa del suolo 120
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale 123
Rifiuti 125
Servizio idrico integrato 129
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione 131
Tutela e valorizzazione delle Risorse idriche 135
Qualità dell'Aria 135

Energia e diversificazione delle fonti energetiche **138**
Fonti energetiche 138

Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile **142**
Trasporto ferroviario 142
Trasporto pubblico locale 143
Mobilità sulle vie d'acqua e intermodalità 144
Altre modalità di trasporto 145
Sistema aeroportuale 145
Mobilità sostenibile 146
Viabilità e mobilità ciclistica 146

Ordine pubblico e sicurezza **150**
Sicurezza urbana 151

BIBLIOGRAFIA 154

SITOGRAFIA / DATI 156

Il rapporto, predisposto ai sensi dell'art. 6 co. 1 della l.r. 34/1978, presenta i dati di contesto relativi alla situazione economica, sociale e territoriale della Lombardia.

6

AREA ISTITUZIONALE

Assetti istituzionali, servizi istituzionali e generali, di gestione

Autonomia

La possibilità di attribuire alle Regioni ordinarie ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia è il principale strumento di differenziazione regionale previsto dalla Costituzione (art. 116, comma terzo).
Nonostante la norma sia stata introdotta in Costituzione nel 2001 e alcune Regioni abbiano formulato richieste strutturate (Toscana, 2003; Lombardia, 2006-2007; Veneto, 2006-2007; Piemonte, 2008) non si è mai pervenuti alla concreta applicazione dell'istituto.
Anche per questa ragione Regione Lombardia ha inteso, sin dalla deliberazione del Consiglio regionale 17 febbraio 2015, n. X/635, rafforzare la propria iniziativa con un referendum consultivo che, svoltosi il 22 ottobre 2017, ha dato un risultato ampiamente positivo.
A seguito del referendum la Giunta regionale, dietro mandato del Consiglio regionale, ha avviato i negoziati con il Governo congiuntamente alla Regione Emilia-Romagna e in relazione a 14 materie (ambiente, beni culturali, lavoro, ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione, commercio con l'estero, salute, rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni, istruzione, coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, previdenza complementare e integrativa, grandi reti di trasporto e navigazione, protezione civile, governo del territorio, ordinamento sportivo).
Il 28 febbraio 2018 Regione Lombardia ha sottoscritto, insieme a Emilia-Romagna e Veneto, un accordo preliminare con il Governo per la devoluzione di funzioni legislative e amministrative nelle materie: politiche del lavoro, istruzione, sanità, tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, rapporti internazionali e con l'UE.
La preintesa costituisce un primo elemento di definizione della possibile applicazione del regionalismo differenziato a Regione Lombardia secondo il percorso avviato dagli organi regionali sin dalla deliberazione del Consiglio regionale del 17 febbraio 2015. Con quest'atto l'Assemblea legislativa regionale ha indicato il referendum consultivo come lo strumento per rilanciare il dibattito sulla differenziazione regionale e sulla determinazione di un assetto di competenze maggiormente adeguato alle concrete specificità economico-sociali del territorio lombardo.
Questo Accordo stabilisce il metodo di lavoro che, anche con riferimento a ulteriori materie, il Governo e le Regioni dovranno utilizzare per avanzare nei negoziati. La conclusione della XVII legislatura nazionale e, con riguardo a Regione Lombardia, anche della X legislatura regionale, comporta la necessità di rinnovare l'interesse delle istituzioni nazionali e regionali nella prosecuzione della procedura.

In questo l'art. 1, comma 571 della l. 27 dicembre 2013, n. 147 ("Legge di Sabilità 2014") detta tempistiche precise.
La norma, infatti, impone al Governo di attivarsi sulle iniziative delle Regioni ai sensi dell'art. 116, comma terzo, della Cost. entro 60 giorni dal loro ricevimento.
Quanto stabilito il 28 febbraio, comunque, fissa una serie di elementi che, in assenza di una specifica legge di attuazione dell'art. 116 comma terzo, costituiscono un nucleo essenziale per il funzionamento concreto del regionalismo differenziato.
L'art. 4 dell'Accordo, in particolare, ha previsto la costituzione di una commissione paritetica Stato-Regione cui sarà rimesso il compito di determinare le risorse finanziarie, umane e strumentali che dovranno essere trasferite dallo Stato alla Regione per garantire la sostenibilità finanziaria e istituzionale dei nuovi compiti regionali. Si tratta di uno strumento istituzionale che costituisce un notevole progresso sulla via di rafforzamento del principio cooperativo.
Dal punto di vista delle materie, le preintese del 28 febbraio fissano un contenuto minimo che deve essere consolidato e rafforzato nei negoziati.
In particolare le materie ambiente e istruzione devono essere ulteriormente specificate ricomprendendo nella prima non soltanto funzioni amministrative ma anche competenze normative, mentre nella seconda bisognerebbe trovare un accordo per la regionalizzazione del Fondo per il finanziamento ordinario delle Università e per l'attribuzione alla Regione di competenze attualmente rimesse agli Uffici scolastici regionali.
Vi sono inoltre una serie di materie previste dalla risoluzione del Consiglio regionale n. 97/2017 e non ricomprese nell'accordo del 28 febbraio. In particolare risulterebbe rilevante una maggiore competenza regionale in materia di: coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, previdenza complementare e integrativa, programmazione della rete scolastica regionale, acquisizione dei beni culturali statali presenti sul territorio regionale, governo del territorio, difesa del suolo, procedure di assegnazione delle concessioni di grande derivazione idroelettrica.
Il cammino verso una maggiore autonomia costituisce oggi il principale strumento per rispondere alla domanda di un governo più vicino ai cittadini e al territorio.

Organi istituzionali

Da un punto di vista dell'organizzazione istituzionale, Regione Lombardia rappresenta oggi una delle Regioni più efficienti e meno costose d'Italia. Il costo degli organi istituzionali, 5,7 euro per abitante nel 2016, è tra i più bassi delle Regioni italiane (Tabella 1.1).

Tabella 1.1 – Costo degli organi istituzionali per abitante (Anno 2016)

Regione	Euro
Abruzzo	18,1
Basilicata	33,3
Calabria	11,4
Campania	6,5
Emilia-Romagna	4,7
Friuli-Venezia Giulia	19,8

Lazio	0,1
Liguria	15,5
Lombardia	5,7
Marche	10,4
Molise	31,9
Piemonte	4,1
Provincia autonoma di Bolzano	2,0
Provincia autonoma di Trento	19,3
Puglia	10,0
Sardegna	42,3
Sicilia	28,5
Toscana	5,8
Umbria	13,5
Valle d'Aosta	69,2
Veneto	10,5

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat, Bilanci consuntivi delle Regioni e delle Province autonome

Al fine di liberare risorse che possano essere investite nella crescita e nei servizi, Regione Lombardia è intervenuta sul taglio dei costi dell'organizzazione e, nel rispetto di quanto stabilito dalla conferenza Stato-Regioni, ha provveduto all'ulteriore riduzione dei costi della politica e alla razionalizzazione della rete di partecipate lombarde.
La semplificazione del sistema istituzionale è stata operata sia attraverso razionalizzazioni normative sia tramite Accordi di Programma.
Sul fronte della riduzione dei costi della politica nel corso della X legislatura è stato operato un consistente taglio dei compensi dei consiglieri, dei vitalizi, delle indennità di trasferta, dell'utilizzo delle auto blu, i rimborsi ai gruppi consiliari.
Da un punto di vista istituzionale la XI legislatura rappresenta un momento fondamentale per la definizione di una cooperazione territoriale pienamente rivolta all'efficiente sviluppo economico-sociale.
La possibile attribuzione alla Lombardia di forme ulteriori e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'art. 116, comma terzo, Cost. offre una rilevante occasione per migliorare il funzionamento degli organi istituzionali regionali.
Il principio cooperativo dovrà essere rivolto in tre differenti direzioni: verso le altre Regioni, verso gli Enti locali e verso lo Stato.
L'avvio della procedura di differenziazione di tre grandi Regioni del Nord (Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto) apre la possibilità di creare un'area di forte cooperazione con le altre Regioni del bacino padano per cogliere e rilanciare l'importanza delle vocazioni produttive, culturali, sociali del territorio e mobilitare il meglio delle esperienze e delle energie di fronte alle sfide più rilevanti.
La cooperazione con Comuni e Province costituisce, invece, il principale strumento per rendere sempre più diretto e facile il rapporto con cittadini e imprese, dal momento che soltanto una rete

territoriale fortemente integrata può aumentare le possibilità di fornire ai propri cittadini servizi efficienti.
In questa direzione potrebbe apparire utile valorizzare il Consiglio delle autonomie locali (CAL) come «organo di consultazione tra la Regione e gli enti locali» previsto direttamente dalla Costituzione.
Il CAL ha dimostrato un ruolo poco incisivo nel corso della X legislatura (Tabella 1.2).

Tabella 1.2 – X legislatura – attività del CAL per tipologia e per anno

Attività	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totali
Sedute del CAL	2	5	4	3	2	-	16
Sedute UdP-CAL	3	9	6	4	3	-	25
Sedute tavolo tecnico	1	3	-	-	-	-	4
Designazioni	1	3	17	1	2	-	25
Proposte di ricorso	-	1	-	-	-	-	1
Pareri obbligatori richiesti su Pdl	1	1	2	2	2	-	8
Pareri obbligatori richiesti su altri atti	-	1	2	1	2	-	6
Carattere dei pareri resi							
Favorevole	1	1	1	-	1	-	4
Favorevole con raccomandazioni	-	1	1	-	-	-	2
Favorevole con condizioni	-	-	-	-	-	-	-
Negativo	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati Rapporto 2017-2018 sullo stato della legislazione e sul rendimento istituzionale del Consiglio regionale

Per migliorare la funzionalità dell'organo potrebbero essere utili interventi di razionalizzazione su composizione e funzioni.
Sul fronte della cooperazione con lo Stato, infine, una rilevante novità potrebbe essere l'istituzione della Commissione paritetica Stato-Regione prevista dall'art. 4 dell'Accordo preliminare all'attuazione dell'art. 116, comma terzo Cost.
Il positivo funzionamento di questa commissione potrebbe consentire alla Lombardia di ritagliare sulle proprie specificità territoriali l'assetto delle proprie competenze e delle conseguenti risorse, in modo non dissimile da quanto avviene nelle Regioni a statuto speciale.

Federalismo dei territori e Riordino Territoriale

L'assetto istituzionale della Lombardia si caratterizza per un elevato grado di articolazione e consta di 1.516 Comuni, 23 Comunità montane e 12 Enti di Area Vasta: la Città metropolitana di Milano e le 11 Province. Nell'ultimo quinquennio, nonostante il quadro costituzionale delle autonomie locali sia rimasto invariato a seguito dell'esito negativo del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, il quadro normativo ha subito significative modifiche con l'approvazione della legge Delrio la quale ha configurato un nuovo sistema di governo locale, in parte già attuato attraverso la prima fase di implementazione delle Città metropolitane, la riorganizzazione delle funzioni e del personale delle Province e la definizione di una nuova normativa in materia di processi di riordino comunale.

I Comuni

La Lombardia si contraddistingue per l'alto numero di comuni (1.516), ridottosi rispetto al 2013 di 28 unità (erano 1.544) per effetto dei processi di fusione, e per le loro ridotte dimensioni in termini demografici: soltanto 4 città superano la soglia di 100.000 abitanti e il 6,9 per cento dei comuni lombardi ha più di 15.000 abitanti, mentre ben il 69 per cento dei Comuni ha una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti (Tabella 1.3).
Le maggior parte delle grandi città è dislocata soprattutto nelle province di Milano e Monza e Brianza, più della metà dei comuni piccolissimi (con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti) si concentra nelle province di Bergamo, Como e Pavia.

Tabella 1.3 – Comuni, abitanti e classi demografiche dei comuni – Lombardia (valori assoluti e percentuali)

	Comuni	Popolazione	Fino a 999	1.000-4.999	5.000-19.999	20.000-49.999	50.000-99.999	Oltre 100.000
Bergamo	242	1108361	55	111	72	3	0	1
	16,0%	11,1%	22,7%	45,9%	29,8%	1,2%	0,0%	0,4%
Brescia	205	205	27	107	66	4	0	1
	13,5%	13,5%	13,2%	52,2%	32,2%	2,0%	0,0%	0,5%
Como	149	599654	42	73	31	2	1	0
	9,8%	6,0%	28,2%	49,0%	20,8%	1,3%	0,7%	0,0%
Cremona	115	360444	34	69	10	1	1	0
	7,6%	3,6%	29,6%	60,0%	8,7%	0,9%	0,9%	0,0%
Lecco	86	339254	17	54	14	1	0	0
	5,7%	3,4%	19,8%	62,8%	16,3%	1,2%	0,0%	0,0%
Lodi	60	229413	5	47	7	1	0	0
	4,0%	2,3%	8,3%	78,3%	11,7%	1,7%	0,0%	0,0%
Mantova	66	412868	2	35	25	4	0	0
	4,4%	4,1%	3,0%	53,0%	37,9%	6,1%	0,0%	0,0%
Milano	134	3208509	1	33	70	25	4	1

	8,8%	32,1%	0,7%	24,6%	52,2%	18,7%	3,0%	0,7%
Monza Brianza	55	866076	0	11	31	12	0	1
	3,6%	8,7%	0,0%	20,0%	56,4%	21,8%	0,0%	1,8%
Pavia	188	547926	82	82	21	1	2	0
	12,4%	5,5%	43,6%	43,6%	11,2%	0,5%	1,1%	0,0%
Sondrio	77	181712	29	42	5	1	0	0
	5,1%	1,8%	37,7%	54,5%	6,5%	1,3%	0,0%	0,0%
Varese	139	890090	22	67	45	2	3	0
	9,2%	8,9%	15,8%	48,2%	32,4%	1,4%	2,2%	0,0%
Lombardia	1516	10008412	316	731	397	57	11	4
	100,0%	100,0%	20,8%	48,2%	26,2%	3,8%	0,7%	0,3%

Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat, 2017, Demo (www.demo.istat.it)

La distribuzione territoriale dei comuni è piuttosto variegata: l'Istat classifica infatti poco meno della metà dei comuni lombardi (il 49,08% del totale) come di pianura, mentre circa un terzo (30,08%) è considerato montano e il restante 20,84 per cento collinare (Tabella 1.4).

Tabella 1.4 – Dislocazione territoriale dei comuni per provincia – Lombardia (valori assoluti e percentuali)

	Comuni montani	Comuni collinari	Comuni di pianura
Bergamo	116	42	84
	47,93%	17,36%	34,71%
Brescia	93	40	72
	45,37%	19,51%	35,12%
Como	76	57	16
	51,01%	38,26%	10,74%
Cremona	-	-	115
			-100%
Lecco	37	49	
	43,02%	56,98%	
Lodi	-	-	60
			-100%
Mantova	-	12	43
		21,82%	78,18%
Milano	-	-	134
			-100%
Monza Brianza	-	6	60
		9,09%	90,91%
Pavia	9	41	138
	4,79%	21,81%	73,40%
Sondrio	77	-	-
	-100%		
Varese	48	69	22
	34,53%	49,64%	15,83%
Lombardia	456	316	744
	30,08%	20,84%	49,08%

Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat, 2017, Demo (www.demo.istat.it)

Associazionismo comunale, Unioni e fusioni di Comuni

Il fenomeno dell'associazionismo comunale, accompagnato dai processi di aggregazione tra enti locali, avviati in risposta alle criticità indotte dalla crisi economico-finanziaria e dal risanamento dei conti pubblici, ha interessato una cospicua parte dei Comuni lombardi. A seguito dell'introduzione dell'obbligatorietà della gestione associata delle funzioni fondamentali che da sempre ha rappresentato una forma volontaria e autonoma di gestione intercomunale e che, in Lombardia, ha avuto un lungo periodo di attuazione nelle forme delle Unioni di Comuni, consorzi, convenzioni, costituendo oggetto di politiche regionali incentivanti, il numero delle Unioni di Comuni si è accresciuto assestandosi intorno alle 80 unità che coinvolgono 273 Comuni (il 18,3% dei Comuni lombardi) i quali insistono sul 18,2 % della superficie territoriale della Lombardia. Degli oltre 10 milioni di lombardi, circa il 6,8% risiedono in Comuni facenti parte di Unioni (670 mila abitanti): si tratta di Unioni che hanno una dimensione media di poco più di 8 mila abitanti e sono composte per il 33,8% da due Comuni, per il 31,2% da 3 Comuni e per il 35% da 4 o più Comuni. Mentre i Comuni che ne fanno parte hanno sono di piccole dimensioni e hanno in media 2.500 abitanti.
Il d.l. 78/2010 ha previsto la gestione associata obbligatoria (GAO) con vincoli dimensionali che interessano i Comuni inferiori ai 5.000 abitanti o 3.000 se in montagna. Sono state inoltre previste (l. 135/2012) le funzioni fondamentali oggetto di gestione associata. I comuni erano tenuti ad associare, mediante Unione o convenzione, entro il 1° gennaio 2013, almeno tre delle funzioni fondamentali, le restanti entro il 1° gennaio 2014. Tali scadenze sono state tuttavia prorogate di anno in anno, di solito in concomitanza con l'emanazione della Legge di bilancio.[1]

Tabella 1.5 – Distribuzione territoriale dei Comuni fusi per Provincia – Lombardia

Provincia	Nuovi Comuni nascenti da fusione	Comuni fusi	Riduzione n. Comuni
Como	6	17	11
Lecco	3	7	4
Mantova	3	7	4
Bergamo	2	4	2
Pavia	2	4	2
Brescia	1	3	2
Lodi	1	2	1
Sondrio	1	2	1
Varese	1	2	1

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat, 2017, Demo (www.demo.istat.it)

Altrettanto crescente è stato il numero di processi di fusione conclusisi con la nascita di nuovi Comuni. Nell'ultimo quinquennio 48 Comuni si sono fusi facendo sorgere 20 Comuni di nuova istituzione in 9 Province diverse: si tratta di nuovi Comuni, aventi una dimensione media di circa 4500 abitanti. Soltanto uno di questi assume una dimensione demografica significativa avvicinandosi ai

[1] Legge n.205 del 27 dicembre 2017, all'art.1 comma 1220 lett. a.

15mila abitanti, mentre degli altri 19 Comuni fusi 6 superano di poco i 5 mila abitanti e gli altri 13 restano al di sotto di questa soglia (come del resto il 69,1 % dei Comuni lombardi).

Tabella 1.6 – Distribuzione per anno e Provincia dei Comuni fusi – Lombardia – Anni 2014-2018

Anno	Provincia	Nuovi Comuni nascenti da fusione	Comuni fusi	Riduzione numero Comuni
2014	Bergamo	2	4	2
	Como	3	9	6
	Lecco	1	2	1
	Mantova	1	2	1
	Pavia	1	2	1
	Varese	1	3	2
2014	6	9	22	13
2015	Lecco	1	2	1
	Sondrio	1	2	1
2015	2	2	4	2
2016	Brescia	1	2	1
	Pavia	1	2	1
2016	2	2	4	2
2017	Como	2	5	3
	Mantova	1	2	1
2017	2	3	7	4
2018	Como	1	3	2
	Lecco	1	3	2
	Lodi	1	2	1
	Mantova	1	3	2
2018	4	4	11	7
Totale	9	20	48	28

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat, 2017, Demo (www.demo.istat.it)

Province

Nell'attuale quadro costituzionale le Province continuano ad essere un ente costitutivo della Repubblica, ma su di esse gravano le misure, soprattutto finanziarie, adottate dallo Stato per avviare il superamento del livello territoriale intermedio. La l. 190/2014 ("Legge di stabilità 2015"), in particolare, ha dimezzato la dotazione organica provinciale e ha imposto alle Province di contribuire in modo rilevante al risanamento della finanza pubblica.
Regione Lombardia con l.r. 19/2015, ha confermato le funzioni delegate alle Province, con la sola eccezione di agricoltura, caccia e pesca. La l.r. 35/2016 ("Legge di stabilità 2017-2019") ha inoltre previsto di riportare in capo alla Regione le attività e i servizi, svolti dalle Province, relativi al trasporto e all'assistenza degli studenti disabili.

Città metropolitana

La Città metropolitana di Milano è subentrata alla Provincia di Milano a seguito della l. 56/2014 (legge Delrio) che ha qualificato le Città metropolitane come enti territoriali dotati di funzioni di programmazione e coordinamento.
I rapporti tra Regione Lombardia e la Città Metropolitana di Milano sono regolati dalla l.r. 32/2015 che ha istituito la Conferenza permanente Regione-Città Metropolitana per il monitoraggio e il confronto continuo sull'aggiornamento degli strumenti di raccordo, anche attraverso l'approvazione di una intesa quadro.
La normativa regionale ha interessato anche la procedura di individuazione delle Zone omogenee da parte della Città Metropolitana in raccordo con la Regione e gli adeguamenti alla normativa di settore negli ambiti concernenti la pianificazione territoriale, il servizio idrico integrato, il trasporto pubblico locale e lo sviluppo economico.
Il principale riferimento normativo che ha guidato il percorso verso l'individuazione delle Zone omogenee è la legge 56/2014. Si veda l'art. 1, comma 11, lettera c): lo statuto della Città metropolitana può prevedere "anche su proposta della regione e comunque d'intesa con la medesima, la costituzione di Zone omogenee, per specifiche funzioni e tenendo conto delle specificità territoriali, con organismi di coordinamento collegati agli organi della Città metropolitana, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica" e l'art. 1, comma 22: "è condizione necessaria, affinché si possa far luogo ad elezione del sindaco e del consiglio metropolitano a suffragio universale, che lo statuto della Città metropolitana preveda la costituzione di Zone omogenee, ai sensi del comma 11, lettera c), e che il comune capoluogo abbia realizzato la ripartizione del proprio territorio in zone dotate di autonomia amministrativa, in coerenza con lo statuto della Città metropolitana". Tale statuto, all'art.29, stabilisce la procedura per la determinazione delle Zone omogenee.
Con DGR 200 del 29 dicembre 2016 viene raggiunta l'intesa sulla delimitazione e sulla composizione delle Zone omogenee individuate, come indicato dall'articolo 4 della l.r. 32/2015, per "assicurare l'omogeneità, l'integrazione, l'adeguatezza, la stabilità e la continuità amministrativa dell'esercizio di una pluralità di funzioni conferite dalla Città metropolitana e dai Comuni che le compongono, nonché per articolare in modo integrato le attività e i servizi regionali e metropolitani con quelli comunali". Si tratta di sette Zone: Adda Martesana, Alto Milanese, Magentino e Abbiatense, Nord Milano, Nord Ovest, Sud Est, Sud Ovest.

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Con il d.lgs 68/2011 sono state definite le modalità di finanziamento delle Regioni, riconducibili a tre tipologie di fonti: i tributi propri, le addizionali a tributi statali e le compartecipazioni al gettito di tributi erariali. Il sistema di finanziamento delle Regioni è basato sulla cosiddetta finanza derivata dal momento che la maggior parte delle entrate dipende da tributi regolati a livello statale, in parziale contraddizione con quanto previsto dalla Costituzione all'art. 119, comma 1. A livello statistico tra le

entrate tributarie delle Regioni, vengono fatti rientrare tutti i tributi definiti a livello statale (addizionale IRPEF, compartecipazione IVA e IRAP).
Le entrate tributarie di Regione Lombardia ammontano, nel 2016, ultimo anno per cui sono disponibili i dati[2], a 20,3 miliardi di euro, di cui 17,4 destinati al finanziamento del settore sanitario. I maggiori proventi delle entrate tributarie regionali sono la compartecipazione IVA (10,5 miliardi di euro), il gettito IRAP (5,5 miliardi) e l'addizionale IRPEF (2,2 miliardi di euro), mentre la tassa di circolazione sugli autoveicoli assicura un gettito di 1,1 miliardi di euro. Infine, le entrate extra tributarie sommano a 1,1 miliardi di euro. Il totale delle entrate al netto delle partite di giro ammonta a 23,2 miliardi di euro.
L'andamento delle entrate regionali è piuttosto stabile nel tempo (Tabella 1.7), con variazioni che sono dettate da interventi del legislatore nazionale che ha inciso soprattutto sul mix delle fonti di finanziamento in particolare con gli interventi sulla base imponibile IRAP il cui gettito è andato via via riducendosi negli anni a favore delle compartecipazione ai tributi erariali. In particolare nel 2012 si registra una contrazione significativa delle entrate del Titolo 1, in parte compensato da aumenti nelle altre fonti di entrata.

Tabella 1.7 – Entrate del bilancio di Regione Lombardia (accertamenti)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Tributi propri o devoluti dallo stato e somme sostitutive di tributi	23.662.278.540	19.496.950.068	18.882.493.483	19.326.875.686	19.336.210.445	20.354.748.569
Contributi e assegnazioni dello stato	1.507.072.067	1.716.129.257	2.069.949.652	2.145.652.260	2.118.891.077	1.249.208.061
Rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende regionali	250.182.004	1.937.407.452	1.283.810.722	1.188.416.077	1.418.366.272	1.165.119.817
Alienazioni patrimoniali, trasferimenti di capitali e rimborsi di crediti	145.483.123	156.379.739	552.596.031	328.809.130	297.446.898	394.095.532
Mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	30.228	413.225	-	-	669.650.539	70.308.426
Partite di giro	9.454.966.947	9.564.358.709	7.353.769.243	8.707.587.658	9.545.902.850	9.895.040.260
TOTALE DELLE ENTRATE	35.020.012.909	32.871.638.450	30.142.619.131	31.697.340.811	33.386.468.081	33.128.520.665

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat Bilanci consuntivi delle Regioni e delle Province Autonome

Nel 2015 il grado di autonomia impositiva, ovvero il rapporto tra entrate proprie e le entrate correnti di Regione Lombardia è superiore all'80% il che evidenzia una buona capacità dell'ente di dipendere

[2] Si veda il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016 approvato con Legge regionale n. 21 del 09/08/2017 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia del 11/08/2017 - numero 32 supplemento.

dai tributi raccolti sul territorio e meno dai trasferimenti da parte di altre pubbliche amministrazioni. Il dato è evidenziato proprio dal grado di dipendenza da contributi e trasferimenti correnti che in Lombardia è pari all'8% circa nel 2015, uno dei valori più bassi a livello italiano.

Tabella 1.8 – Indici di bilancio entrate delle Regioni italiane – Anno 2015

Ente	grado di autonomia impositiva	grado di dipendenza da contributi e trasferimenti correnti
Regione Piemonte	0,89	0,068
Regione Valle d'Aosta	0,854	0,066
Regione Liguria	0,826	0,137
Regione Lombardia	0,854	0,083
Regione Veneto	0,878	0,075
Regione Friuli-Venezia Giulia	0,932	0,052
Regione Emilia-Romagna	0,909	0,048
Regione Toscana	0,876	0,088
Regione Umbria	0,845	0,074
Regione Marche	0,855	0,08
Regione Lazio	0,914	0,063
Regione Abruzzo	0,843	0,121
Regione Molise	0,78	0,175
Regione Campania	0,533	0,411
Regione Puglia	0,616	0,319
Regione Basilicata	0,897	0,075
Regione Calabria	0,905	0,069
Regione Sicilia	0,633	0,191
Regione Sardegna	0,931	0,042

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat, Bilanci consuntivi delle Regioni e Province Autonome

L'ammontare delle spese al netto delle partite di giro ammonta nel 2016 a 25,4 miliardi di euro. Di questi 21,7 miliardi sono destinati alla spesa corrente (pari circa all'85%) (Tabella 1.9). Le spese correnti sono diminuite tra il 2011 e il 2016 di quasi due miliardi di euro per effetto dei tetti imposti alla spesa nel patto di stabilità interno prima, e successivamente con il vincolo del pareggio di bilancio. L'andamento della spesa per investimenti è in continua flessione a partire dal 2012.

Tabella 1.9 – Spese del bilancio di Regione Lombardia (impegni)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
SPESE CORRENTI	23.638.925.938	21.317.665.541	21.799.722.396	22.473.184.557	22.543.146.596	21.683.388.733
SPESE D'INVESTIMENTO	1.872.230.773	2.040.762.772	1.400.658.579	1.664.071.067	1.372.858.159	1.207.713.616
RIMBORSO DI MUTUI E PRESTITI	209.147.362	206.071.069	183.382.858	158.093.091	813.528.692	379.609.759
PARTITE DI GIRO	9.454.966.947	9.564.358.709	7.345.167.899	8.704.007.661	9.545.902.850	9.895.040.260
TOTALE	35.175.271.020	33.128.858.091	30.728.931.732	32.999.356.376	34.275.436.297	33.165.752.368

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat, Bilanci consuntivi delle Regioni e Province Autonome

La Tabella 1.10 evidenzia la composizione per settori di intervento della spesa di parte corrente. La maggior parte della spesa corrente è stata destinata a finanziare la sanità (18,8 miliardi di euro), pari

a il 90% della spesa corrente regionali. Gli altri settori di intervento si ripartiscono la spesa corrente restante pari a xxx. Di un certo rilievo sono il settore dei trasporti e il diritto alla mobilità 1,5 miliardi di euro, i servizi istituzionali pari a circa 0,5 miliardi di euro e l'istruzione e il diritto allo studio con 0,3 miliardi di euro. Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, i settori principali di intervento sono la tutela della salute (circa 0,3 miliardi di euro), trasporti e diritto alla mobilità (0,24 miliardi di euro) e allo sviluppo economico (0,15 miliardi di euro).

Tabella 1.10 – Spese del bilancio di Regione Lombardia per settori di intervento – Anno 2016

Servizi istituzionali, generali e di gestione	893.258.926,73
Ordine pubblico e sicurezza	4.540.741,43
Istruzione e diritto allo studio	360.679.758,68
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	20.450.473,44
Politiche giovanili, sport e tempo libero	15.801.504,88
Turismo	22.103.554,97
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	121.656.017,44
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	151.193.901,99
Trasporti e diritto alla mobilità	1.529.837.805,87
Soccorso civile	24.828.735,69
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	246.464.772,27
Tutela della salute	19.190.241.353,60
Sviluppo economico e competitività	167.946.511,93
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	146.136.265,53
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	85.139.233,70
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	32.665.142,53
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	40.984.346,57
Relazioni internazionali	61.536.137,16

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati Rendiconto generale Regione Lombardia

La gestione della spesa regionale rileva alcuni aspetti di virtuosità specie nel confronto con altre regioni. Regione Lombardia mostra un grado di rigidità della spesa più contenuto di altre regioni italiane, e la più bassa incidenza della spesa per il personale sulle spese correnti. Allo stesso tempo Regione Lombardia è l'unica regione italiane in grado di far fronte con le entrate correnti alla copertura delle spese correnti e dei rimborsi prestiti (Tabella 1.11).

Tabella 1.11 – Indici di bilancio delle Regioni italiane – Anno 2015

	rigidità della spesa	incidenza spese personale su spese correnti	incidenza spese per rimborso prestiti su entrate correnti	grado di copertura delle spese correnti e dei rimborsi prestiti con entrate correnti
Regione Piemonte	0,037	0,015	0,024	1,072
Regione Valle d'Aosta	0,214	0,199	0,036	1,073
Regione Liguria	0,066	0,015	0,053	1,007
Regione Lombardia	0,043	0,007	0,036	0,97
Regione Veneto	0,162	0,242	0,001	1,5
Regione Friuli-Venezia Giulia	0,02	0,01	0,01	1,049
Regione Emilia-Romagna	0,05	0,03	0,024	1,137
Regione Toscana	0,023	0,013	0,01	1,013
Regione Umbria	0,026	0,015	0,012	1,032
Regione Marche	0,047	0,024	0,024	1,029
Regione Lazio	0,046	0,017	0,03	1,048
Regione Abruzzo	0,37	0,017	0,354	0,939
Regione Molise	0,056	0,026	0,03	0,957
Regione Campania	0,056	0,041	0,016	1,02
Regione Puglia	0,186	0,021	0,165	0,874
Regione Basilicata	0,116	0,014	0,102	1,061
Regione Calabria	0,065	0,039	0,027	1,008
Regione Sicilia	0,041	0,028	0,014	1,024
Regione Sardegna	0,132	0,091	0,045	1,001
	0,076	0,039	0,041	1,064

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat, Bilanci consuntivi delle Regioni e Province Autonome

Risorse umane

Da circa un decennio è in corso un processo di contrazione del personale della Pubblica amministrazione. Secondo i dati del censimento realizzato per il Conto Annuale dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal 2007 al 2016 a parità di enti censiti le Pubbliche amministrazioni italiane hanno perso nel complesso 246.187 addetti, pari ad una riduzione del 7,2%, dei dipendenti.[3] Le Regioni a Statuto ordinario e alle Autonomie locali hanno contribuito in misura proporzionalmente maggiore, con una riduzione di 69.464 addetti, pari al 13,4% del personale in servizio nel 2007.

[3] Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, *Commento ai principali dati del conto annuale del periodo 2007-2016*, Ministero dell'Economia e delle Finanze, p. 11.

Tabella 1.12 – Distribuzione dei dipendenti pubblici nelle regioni italiane – Anno 2016

Regione	Dipendenti	Ogni 1.000 abitanti
Abruzzo	71.952	54,2
Basilicata	33.991	59,2
Calabria	115.455	58,6
Campania	287.284	49,1
Emilia-Romagna	227.187	51,1
Friuli-Venezia Giulia	85.960	70,4
Lazio	406.346	69,0
Liguria	97.939	62,3
Lombardia	**412.468**	**41,2**
Marche	81.607	52,9
Molise	18.478	59,2
Piemonte	226.438	51,4
Puglia	207.979	51,0
Trentino-Alto Adige	110.963	66,9
Toscana	273.398	53,9
Sardegna	212.501	56,8
Sicilia	81.093	76,6
Umbria	49.967	56,1
Valle d'Aosta	11.865	93,2
Veneto	226.387	46,1
Italia	**3.228.438**	**53,4**

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Conto annuale

In questo contesto, analizzando i dati riguardanti l'intero settore pubblico nelle regioni italiane, la Lombardia risulta la regione italiana con il minor numero di dipendenti in relazione alla popolazione. In termini assoluti, nella regione sono presenti oltre 400.000 dipendenti pubblici, che corrispondono a 41,2 addetti ogni 1.000 abitanti, contro il dato nazionale di 53,4 (Figura 1.1).

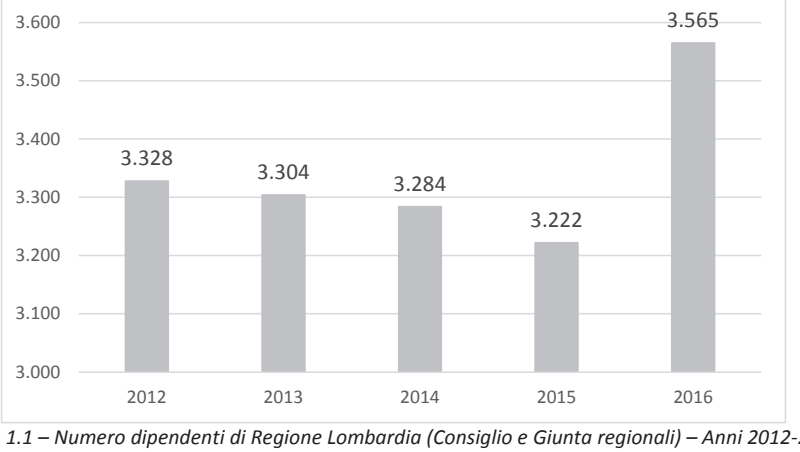


Figura 1.1 – Numero dipendenti di Regione Lombardia (Consiglio e Giunta regionali) – Anni 2012-2016

Fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Conto annuale

Lungo l'ultima legislatura anche il personale di Regione Lombardia ha subito una graduale riduzione fino al 2015. L'aumento registrato nel 2016 è dovuto all'assorbimento del personale in uscita dalle Province da parte delle strutture regionali, avvenuto nel corso dell'anno[4] (figura …). Attualmente Regione Lombardia (Consiglio e Giunta regionali) dispone di una dotazione organica di 3.565 addetti, che le consente di presentare il valore più basso fra le Regioni a Statuto ordinario nel rapporto fra il personale e il numero di abitanti (Tabella 1.13).
A livello finanziario, il costo del personale indice sulle spese correnti di Regione Lombardia meno che nelle altre Regioni italiane[5] e, in rapporto ai cittadini residenti, presenta il valore pro capite più basso, come riportato nel paragrafo su Efficienza della P.A., Semplificazione, Trasparenza e altri servizi generali.

[4] Ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e delle leggi regionali 8 luglio 2015, n. 19 e 12 ottobre 2015, n. 32.
[5] Indicatore calcolato da Istat sulla base dei Bilanci consuntivi delle Regioni e delle Province Autonome, anno 2015.

Tabella 1.13 – Numero dipendenti pubblici delle Regioni a statuto ordinario – Anni 2012, 2016

	2012			2016			
Regione	**Uomini**	**Donne**	**Totale**	**Uomini**	**Donne**	**Totale**	**Ogni 1.000 abitanti**
Abruzzo	933	820	1.753	815	752	1.567	1,18
Basilicata	690	447	1.137	854	517	1.371	2,39
Calabria	1.520	909	2.429	1.687	993	2.680	1,36
Campania	3.524	2.251	5.775	3.340	1.793	5.133	0,88
Emilia Romagna	1.171	1.758	2.929	1.458	2.253	3.711	0,83
Lazio	2.305	2.131	4.436	2.477	2.308	4.785	0,81
Liguria	498	729	1.227	566	802	1.368	0,87
Lombardia	**1.189**	**2.139**	**3.328**	**1.328**	**2.237**	**3.565**	**0,36**
Marche	705	687	1.392	938	930	1.868	1,21
Molise	417	314	731	318	244	562	1,80
Piemonte	1.036	1.800	2.836	1.188	2.073	3.261	0,74
Puglia	1.706	975	2.681	1.724	1.010	2.734	0,67
Toscana	1.072	1.530	2.602	1.448	1.976	3.424	0,91
Umbria	575	738	1.313	607	713	1.320	1,48
Veneto	1.231	1.508	2.739	1.280	1.645	2.925	0,60
Totale	**18.572**	**18.736**	**37.308**	**20.028**	**20.246**	**40.274**	

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Conto annuale

Statistica e sistemi informativi

A livello nazionale, la Lombardia si posiziona tra le regioni più avanzate riguardo all'uso a Internet e il possesso del personal computer. Secondo gli ultimi dati disponibili, il 68,4% delle famiglie lombarde possiede un personal computer (anno 2014) e il 70,2% delle persone sopra i 5 anni di età usano internet (anno 2016). La situazione è frutto della crescita nel quinquennio 2012-2016 di tutti gli indicatori sull'accesso e uso di internet da parte di famiglie e cittadini, con tassi in aumento rispettivamente di 13,3 e 10,9 punti percentuali (Tabella 1.14).

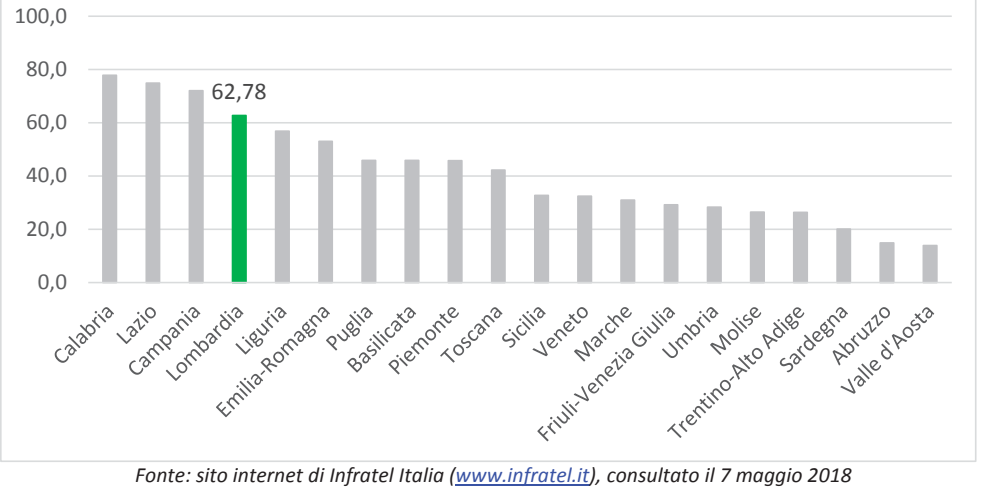
Tabella 1.14 – Accesso e uso di internet di famiglie e individui - Italia e Lombardia – Anni 2012, 2016

	2012		2016	
	Italia	**Lombardia**	**Italia**	**Lombardia**
Famiglie con accesso a internet da casa	55,5%	60,4%	69,0%	73,7%
Accesso tramite banda larga	48,6%	53,5%	68,0%	72,5%
Banda larga fissa	*37,2%*	*43,0%*	*48,8%*	*57,4%*
Banda larga via rete tefefonia mobile	*13,5%*	*12,7%*	*31,6%*	*27,3%*
Persone di 6 o più anni che usano internet	52,5%	59,3%	63,2%	70,2%

Fonte: Istat, Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

Differenziando per tipologia di connessione, quasi tutte le famiglie con effettivo accesso a internet dispongono di una connessione a banda larga, attraverso rete fissa o mobile, con un costante aumento nel tempo. Inoltre, secondo Infratel Italia, il 99,6% della popolazione lombarda è ormai raggiunta da banda larga (velocità di connessione da 2 a 20 Mbps) fissa o wireless, soddisfacendo uno degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea. Quasi un terzo dei lombardi accede a questa tecnologia di connessione attraverso le reti di telefonia mobile, a testimonianza dell'evoluzione dei costumi sociali.
Rispetto alla connessione a banda ultralarga (o tecnologie *Next Generation Access*, NGA, che garantiscano una connessione pari o superiore a 30 Mbps in download), l'Italia si trova in una situazione di generale ritardo, anche se in miglioramento. Se nel 2015 il nostro paese risultava penultimo per copertura territoriale nell'UE davanti alla sola Grecia, nel 2016 si posiziona meglio anche di Bulgaria, Ungheria, Lettonia, Slovacchia e Portogallo. Al miglioramento della situazione ha contribuito l'attuazione della Strategia Italiana per la banda ultralarga, che in Lombardia è in corso attraverso un piano di investimenti nell'ordine dei 450 milioni di euro (a valere per l'85% sul Fondo di coesione e sviluppo e per il 15% su fondi strutturali UE nella disponibilità di Regione Lombardia) per realizzare infrastrutture che garantiscano una velocità di connessione di almeno 30 Mbps a oltre 2 milioni e mezzo di lombardi che vivono nelle aree a fallimento di mercato . Secondo Infratel Italia S.p.A., la società del Ministero dello Sviluppo Economico a cui è affidata l'attuazione della Strategia, la Lombardia è già ora una delle regioni meglio servite: il 62,78% della popolazione è raggiunto da tecnologie che consentono una velocità di connessione di almeno 30 Mbps. Soltanto in Calabria, Lazio e Campania si riscontra una copertura maggiore (Figura 1.2).

Figura 1.2 – Popolazione raggiunta da connessione di velocità pari o superiore a 30 Mbps nelle regioni italiane (valori percentuali)



Fonte: sito internet di Infratel Italia (www.infratel.it), consultato il 7 maggio 2018

Nel corso della X legislatura l'utilizzo di internet da parte dei cittadini per relazionarsi con la Pubblica Amministrazione ha registrato un leggero incremento in Lombardia, con una aumento uguale o superiore a quello nazionale. In particolare, la percentuale di persone che hanno ottenuto informazioni dai siti della PA e che hanno scaricato moduli della PA si attestano su valori superiori al dato italiano (Tabella 1.15).

Tabella 1.15 – Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet nell'ultimo anno per relazionarsi con la Pubblica amministrazione - Italia e Lombardia – Anno 2012, 2016

	2012		2016	
	Italia	**Lombardia**	**Italia**	**Lombardia**
Ottenere informazione dai siti web della PA	27,9%	27,0%	26,8%	29,5%
Scaricare moduli della PA	22,1%	19,8%	22,5%	23,8%
Spedire moduli compilati della PA	13,8%	13,4%	16,1%	15,6%

Fonte: Istat, Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

All'avvio della XI legislatura alcune attività e servizi regionali di grande importanza per cittadini e imprese sono in uno stato avanzato di digitalizzazione, come testimoniato da molti indicatori sulla digitalizzazione della Pubblica amministrazione, in cui la Lombardia si posizione sopra o al pari della media nazionale (Tabella 1.16). Per l'approvvigionamento di beni e servizi da imprese e professionisti, la Regione, gli Enti del sistema regionale e le Pubbliche amministrazioni lombarde dispongono della piattaforma di *e-procurement* Sintel, sviluppata dalla società partecipata ARCA S.p.A. Nel 2017 Sintel ha ospitato oltre 98.000 procedure di acquisto per oltre 14 miliardi di euro, avviate dai quasi 1.800 enti che ne usufruiscono e rivolte a una platea di oltre 87.000 fra operatori economici accreditati. In ambito sanitario, i cittadini possono scegliere di utilizzare strumenti digitali per le prenotazioni e, insieme agli operatori, fruiscono della ricetta dematerializzata e del fascicolo sanitario elettronico. Con l'eccezione di Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna, la Lombardia è la regione dove il fascicolo sanitario elettronico è consultato maggiormente fra i cittadini che usano internet.

Tabella 1.16 – Alcuni indicatori sulla digitalizzazione della PA - Italia e Lombardia – Anni 2015, 2017

Indicatore	**Italia**	**Lombardia**	**Anno**
Imprese che hanno avuto rapporti online con la PA	70,2%	69,6%	2017
Cittadini che usano il fascicolo sanitario elettronico	9,0%	15,4%	2015
Comuni con servizi pienamente interattivi	33,9%	43,5%	2015
Bandi di gara sopra soglia con presentazione elettronica offerta	29,9%	50,0%	2015

Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (n. 434, 425, 424 e 469)

A livello di *e-government* e strumenti partecipativi, con il referendum consultivo sulla richiesta di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, ai sensi dell'art. 116 c. 3, tenutosi il 22 ottobre 2017, Regione Lombardia ha organizzato la prima consultazione popolare di livello regionale in Italia con l'uso del voto elettronico. Nella stessa data alcuni Comuni lombardi si sono avvalsi della medesima tecnologia per le consultazioni sui processi di fusione ed anche in futuro consultazioni di questo genere saranno svolte mediante voto elettronico.

Efficienza, Semplificazione e Trasparenza

Fra le Regioni a statuto ordinario, nel 2016 la Lombardia presenta la spesa pro capite più bassa per il personale, con un'ulteriore miglioramento rispetto al 2012 (Tabella 1.17).

Tabella 1.17 – Spesa pro capite per il personale regionale nelle Regioni a statuto ordinario

Regione	**2012**	**2016**
Abruzzo	71,32	65,06
Basilicata	109,09	114,98
Calabria	75,00	72,40
Campania	57,24	48,25
Emilia-Romagna	37,75	41,21
Lazio	51,42	44,12
Liguria	42,47	42,20
Lombardia	**20,34**	**19,00**
Marche	42,62	48,14
Molise	168,53	119,87
Piemonte	43,48	41,68
Puglia	37,42	34,15
Toscana	42,37	46,98
Umbria	79,64	78,20
Veneto	30,39	29,54
Media	43,20	40,80

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Conto annuale

Il ritardo dei pagamenti è una delle spie dell'inefficienza gestionale ed economica della pubblica amministrazione. Come evidenziato dall'indicatore di tempestività dei pagamenti relativi all'acquisto dei propri beni, servizi e forniture, Regione Lombardia ha negli ultimi anni rispettato l'obbligo di pagare le fatture entro i termini di scadenza previsti per legge[6]. Nel 2017 i pagamenti di Regione Lombardia sono avvenuti mediamente 14 giorni prima della scadenza (Tabella 1.18).

[6] L'indicatore è stato introdotto dal D.P.C.M. 22 settembre 2014 e definito all'art. 9. Tale indicatore considera la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura (o richiesta equivalente di pagamento) e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Quando l'indicatore assume un valore con segno negativo, significa che il pagamento avviene mediamente un corrispondente numero giorni prima della scadenza della fattura

Tabella 1.18 – Indicatore di tempestività dei pagamenti, gestione ordinaria, Regione Lombardia – Anni 2014-2017

2014	2015	2016	2017
-14,03	-10,12	-9,91	-13,97

Fonte: Regione Lombardia(www.regione.lombardia.it)

Anche i dati relativi ai pagamenti nel settore sanitario mostrano come, tra le Regioni italiane, Regione Lombardia riesca a garantire tempi medi di pagamento inferiori a quelli della gran parte delle Regioni italiane (Tabella 1.19).
Per l'approvvigionamento di beni, forniture e servizi Regione Lombardia ha costituito nel 2013 ARCA S.p.A., a cui ha affidato la funzione di centrale regionale di committenza e stazione unica appaltante. Sotto la gestione di ARCA, dal 2014 al 2017 sono stati realizzati risparmi sulle basi d'asta delle gare per circa 700 milioni di euro, mentre gli importi delle procedure bandite sono passati dai 200 milioni di euro del 2014 ai 5.677 milioni di euro del 2017 di cui l'85% per la spesa sanitaria[7]. I servizi di ARCA sono offerti a tutte le pubbliche amministrazioni lombarde, che si possono avvalere della piattaforma digitale di *e-procurement* Sintel, descritta nel paragrafo sulla Digitalizzazione.

Tabella 1.19 – Tempi di pagamento nella sanità, tempo medio mensile massimo – Anno 2017

Regione	Giorni
Abruzzo	123,6
Basilicata	133,4
Calabria	389,0
Campania	234,2
Emilia-Romagna	98,8
Friuli-Venezia Giulia	81,0
Lazio	161,8
Liguria	90,0
Lombardia	86,0
Marche	89,5
Molise	510,6
Piemonte	164,1
Puglia	141,4
Sardegna	188,1
Sicilia	208,0
Toscana	171,7
Trentino Alto Adige / Südtirol	86,3
Umbria	116,8
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	78,9
Veneto	94,0

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati Assobiomedica, DSO, Osservatorio crediti

[7] Regione Lombardia, *Rapporto di Fine Legislatura*, pp.168-169.

La semplificazione e la qualità della regolazione rappresentano fattori fondamentali di competitività e di crescita economica e richiedono un'incisiva azione regionale per rendere il territorio lombardo sempre più attraente per imprese e lavoratori. Per questo motivo il tema della semplificazione normativa e amministrativa è stato affrontato da un lato in un'ottica di sistema e strettamente correlato alle iniziative assunte a livello nazionale, dall'altro prestando particolare attenzione alle esigenze degli enti locali, delle imprese e dei cittadini. Dal punto di vista della semplificazione normativa, Regione Lombardia risulta essere una delle Regioni con il minor numero di leggi vigenti (Tabella 1.20).

Tabella 1.20 – Leggi vigenti al 31 dicembre 2015

Regioni e Province autonome	**Leggi**		
	Promulgate	**Abrogate**	**Leggi vigenti al 31/12/2015**
Abruzzo	3.508	678	2.830
Basilicata	1.850	980	870
Calabria	1.393	614	779
Campania	1.482	618	864
Emilia-Romagna	1.728	758	970
Lazio	2.296	544	1.752
Liguria	1.990	1.035	955
Lombardia	2.266	1.756	510
Marche	1.756	819	937
Molise	1.385	682	703
Piemonte	2.216	1.268	948
Puglia	1.684	570	1.114
Toscana	3.229	2.191	1.038
Umbria	1.818	1.012	806
Veneto	2.178	1.265	913
Totale Regioni ordinarie	**30.779**	**14.790**	**15.989**
Friuli Venezia Giulia	2.396	1.218	1.178
P.A. Bolzano	1.437	n.d.	n.d.
P.A. Trento	1.368	883	485
Sardegna	2.271	n.d.	n.d.
Sicilia	3.097	n.d.	n.d.
Trentino-Alto Adige	1.155	32	1.123
Valle d'Aosta	2.904	1.917	987
Totale Regioni speciali e Province autonome	**14.628**	**4.050**	**3.773**
Totale	**45.407**	**18.840**	**19.762**

Fonte: Rapporto 2015-2016 sulla legislazione tra Stato, Regioni e Unione europea, Camera dei Deputati

Confrontando il dato della X Legislatura regionale con quello delle legislature precedenti, poi, è possibile evidenziare un trend stabile di complessivo contenimento del numero di leggi approvate e promulgate (Tabella 1.21).

Tabella 1.21 – Leggi approvate, promulgate e pubblicate per legislatura

Leggi	Legislatura										Totali
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	
Approvate	275	370	407	324	230	186	151	161	57	192	2353
Promulgate	263	382	372	324	254	196	152	161	57	192	1353

Fonte: Rapporto 2017-2018 sullo stato della legislazione e sul rendimento del Consiglio regionale

Gli oneri burocratici sono un fattore di freno per la competitività e l'attrattività del territorio lombardo. Secondo l'Osservatorio sulla semplificazione di Assolombarda, considerando il dato medio riferito congiuntamente ai settori chimico e meccatronico, l'espletamento delle procedure amministrative ha richiesto, nel corso di un anno, 478 ore/uomo per le piccole imprese e 1.251 ore/uomo per le medie imprese lombarde (Tabella 1.22). In rapporto al numero medio di dipendenti, i rapporti di invertono: sono le piccole imprese a sostenere i tempi/addetto più alti.

Tabella 1.22 – Tempi dedicati alle procedure amministrative nelle piccole e medie imprese – Lombardia – Anno 2017

Settore	**Classe dimensionale**	**Ore/uomo lavorate in un anno**	**Ore/addetto lavorate in un anno**
Chimico	Piccole imprese	330	14
	Medie imprese	1.488	11
Meccatronico	Piccole imprese	625	31
	Medie imprese	1.013	9
Alimentare	Piccole imprese	224	16
	Medie imprese	1.679	26

Fonte: Assolombarda, Quanto costa la burocrazia? Osservatorio sulla Semplificazione, Rapporto 2017

A livello di costi, il dato complessivo di tutte le procedure considerate nell'indagine varia, a seconda della tipologia d'impresa, da 66.498 euro ad 1,5 milioni di euro, con un'incidenza sul fatturato compresa tra lo 0,2% ed il 4,3% (Tabella 1.23). In termini assoluti sono le medie imprese a spendere importi maggiori, mentre l'incidenza sul fatturato è superiore per quelle di piccole dimensioni.

Tabella 1.23 – Tempi dedicati alle procedure amministrative nelle piccole e medie imprese – Lombardia – Anno 2017

Settore	Classe dimensionale	Costi	
		Costi complessivi	Incidenza fatturato
		(€)	(%)
Chimico	Piccola impresa	€ 206.412 (min) € 323.673 (max)	2,7% (min) 4,3% (max)
	Media impresa	€ 628.664 (min) € 1.460.081 (max)	0,8% (min) 1,9% (max)
Meccatronico	Piccola impresa	€ 126.824 (min) € 176.951 (max)	2,8% (min) 3,8% (max)
	Media impresa	€ 433.861 (min) € 741.206 (max)	1,4% (min) 2,5% (max)
Alimentare	Piccola impresa	€ 57.253 (min) € 66.498 (max)	0,5% (min) 0,5% (max)
	Media impresa	€ 191.365 (min) € 271.378 (max)	0,2% (min) 0,3% (max)

Fonte: Assolombarda, Quanto costa la burocrazia? Osservatorio sulla Semplificazione, Rapporto 2017

Nel complesso la burocrazia pare gravare maggiormente sulle piccole imprese, sia sul piano dei tempi che sul piano dell'incidenza dei costi. Secondo Assolombarda, essendo meno strutturate e con meno personale a disposizione, le PMI tendono a delegare a consulenti esterni lo svolgimento di intere procedure amministrative. In un confronto internazionale, i tempi e i costi che le imprese devono sopportare per la gestione di pratiche amministrative in Lombardia si attestano su valori simili, se non talora migliori, rispetto ad alcune regioni *benchmark* appartenenti a stati membri dell'Unione Europea, quali Baden-Württemberg, Bayern, Rhône-Alpes e Cataluña, e l'italiana l'Emilia-Romagna[8].
Uno dei problemi che condiziona il funzionamento della Pubblica amministrazione è il fenomeno corruttivo. Secondo i più diffusi indicatori internazionali, su quasi 200 Paesi l'Italia si colloca al 46° posto per contesto istituzionale e regolativo favorevole alle imprese[9] e al 76° per livello di corruzione percepita[10]. Così, dal 2012 si sono susseguiti numerosi interventi legislativi statali[11] e regionali, culminati con l'istituzione dell'Autorità Regionale Anti Corruzione (ARAC)[12].

[8] Assolombarda, *Quanto costa la burocrazia? Osservatorio sulla Semplificazione*, Rapporto 9/2017, pp. 17-20
[9] World Bank, Rapporto *Doing Bunisess 2019*.
[10] Transparency International, *Corruption Perception Index 2017*.
[11] Fra i più rilevanti la legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", il d.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", il d.lgs. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza", correttivo del d.lgs. 33/2013.
[12] Legge regionale 17 marzo 2016, n. 5,

L'attenzione per la trasparenza amministrativa, consentendo un controllo diffuso da parte dei cittadini, è finalizzata anche alla prevenzione della corruzione.
Le statistiche giudiziarie sulle segnalazioni (Tabella 1.24) per reati di corruzioni riescono a catturare solo la parte del fenomeno portata alla luce dall'attività di contrasto svolta dalla magistratura e dalle forze dell'ordine, anche a seguito delle denunce dei privati cittadini.

Tabella 1.24 – Numero di segnalazioni riferite a persone denunciate/arrestate in violazione dei delitti contro la Pubblica Amministrazione previsti dal codice penale – Italia e Lombardia – Anni 2011, 2015

		2011		2015	
Art. c.p.	**Reato**	**Italia**	**Lombardia**	**Italia**	**Lombardia**
318	Corruzione per un atto d'ufficio	153	11	168	0
319	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	800	114	1131	83
319 ter	Corruzione in atti giudiziari	119	11	51	26
319 quater	Induzione indebita a dare o promettere utilità	-	-	148	6
320	Corruzione di una persona incaricata di un pubblico servizio	81	7	170	1
322	Istigazione alla corruzione	249	28	198	20

Fonte: Ministero dell'Interno, I reati contro la pubblica amministrazione 2008-2015, settembre 2017

Un tentativo di restituire un'immagine più ampia della diffusione di pratiche corruttive nella società è realizzato da Istat sulla corruzione dal punto di vista delle famiglie[13]. Nel 2016 il 2,4% delle famiglie lombarde ha dichiarato di aver dato denaro, favori o altro, o di aver ricevuto richieste col medesimo oggetto, in cambio di favori o servizi negli ultimi 3 anni. Il dato si colloca sopra il valore del Nord-Ovest, area interregionale a cui appartiene la Lombardia, pari all'1,9%, ma sotto la media nazionale, pari al 2,7% (Tabella 1.25).

Tabella 1.25 – Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi negli ultimi 3 anni nelle regioni italiane - Anno 2016

	Percentuale famiglie
Abruzzo	6,0
Basilicata	3,2
Calabria	3,1
Campania	3,5
Emilia-Romagna	1,1
Friuli-Venezia Giulia	1,1
Lazio	5,3
Liguria	1,5
Lombardia	**2,4**
Marche	1,0

[13] Istat, *La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie*, 12 ottobre 2017, www.Istat.it

Molise	3,6
Piemonte	1,2
Prov. Aut. di Bolzano	0,7
Prov. Aut. di Trento	0,4
Puglia	4,9
Sardegna	3,0
Sicilia	3,1
Toscana	1,7
Umbria	1,1
Valle d'Aosta	0,3
Veneto	2,2
Nord-Ovest	**1,9**
Italia	**2,7**

Fonte: Istat, La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie, 12 ottobre 2017

Politiche per la montagna e programmazione negoziata

Politiche per la montagna

Le politiche per la montagna sono incentrate sullo sviluppo dei territori montani: 456 Comuni su 1516 (poco più del 30%), che occupano una superficie territoriale pari al 40% del totale della Regione, vantano potenzialità legate all'innovazione produttiva, alla valorizzazione delle risorse naturali, alla ricerca, e al contempo sulla tutela del patrimonio culturale storico, ambientale e paesaggistico delle aree montane. Si tratta tendenzialmente di Comuni di piccole dimensioni che fanno riferimento a una delle 23 comunità montane presenti nel territorio lombardo, così suddivise: 6 in provincia di Bergamo (135 comuni), 5 in provincia di Brescia (101 comuni), 5 in provincia di Sondrio (76 comuni), 3 in provincia di Como (80 comuni), 2 in provincia di Lecco (49 comuni), 2 in provincia di Varese (52 comuni) e 1 in provincia di Pavia (19 comuni)[14]. Alcune zone montane sono interessate al fenomeno dello spopolamento e in generale mostrano tassi di crescita della popolazione inferiore a quella del resto della regione.

Tabella 1.26 – Comuni e comunità montane per provincia – Lombardia – Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)

	Comuni	Comunità montane	Comuni appartenenti a comunità montane	Variazione pop. 2011-2017 totale	Variazione pop. 2011-2017 nelle comunità montane
Bergamo	244	6	135	2,1%	-0,2%
Brescia	206	5	101	2,0%	-0,5%
Como	160	3	80	1,8%	0,1%
Cremona	115	-	-	-	-
Lecco	90	2	49	0,9%	-0,1%
Lodi	61	-	-	-	-
Monza e Brianza	55	-	-	-	-
Milano	134	-	-	-	-
Mantova	70	-	-	-	-
Pavia	190	1	19	2,1%	-2%
Sondrio	78	5	76	0,4%	0,4%
Varese	141	2	52	2,1%	1,2%
Lombardia	1.544	23	512	3,2%	

Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat 2017, Censimento 2011

Preponderante è il ruolo dell'agricoltura nel sostenere l'economia e la vitalità della montagna, rendendola attrattiva per il turismo, con gli interventi legati soprattutto alle politiche comunitarie di sviluppo rurale 2014-2020. A ciò si associa l'opportunità di uno sviluppo sostenibile legato all'utilizzo

[14] Il numero delle comunità montane suddiviso per province somma a 24; questo perché una, la comunità montana "Lario Orientale - Valle San Martino", comprende comuni delle province di Bergamo e Lecco.

delle risorsa idrica anche a fini di produzione energetica, insieme con le lo sfruttamento delle potenzialità turistiche in una logica destagionalizzata.
Per lo sviluppo dei territori montani Regione Lombardia ha istituito il nuovo Fondo per lo sviluppo delle Valli Prealpine come opportunità di progettazione partecipata dello sviluppo locale in ambito montano i progetti pilota individuati che rientrano nell'ambito della strategia per le Aree Interne, in Alta Valtellina e Valchiavenna e avviato lo sviluppo delle proposte progettuali inserite nelle strategie di sviluppo delle due nuove aree di intervento individuate nell'Oltrepò pavese e nell'alto Lago di Como.
Si segnala infine la legge sui "Piccoli Comuni" (legge 158 del 2017) con cui viene istituito un Fondo da 100 milioni di euro (con una dotazione iniziale di 10 milioni per il 2017 e di 15 milioni per ciascun anno dal 2018 al 2023) per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni. In particolare, all'art. 15 ("Trasporti e istruzione nelle aree rurali e montane") si prevede la predisposizione di un "Piano per l'istruzione destinato alle aree rurali e montane, con particolare riguardo al collegamento dei plessi scolastici ubicati nelle aree rurali e montane, all'informatizzazione e alla progressiva digitalizzazione delle attività didattiche e amministrative che si svolgono nei medesimi plessi", in coerenza con la strategia nazionale per lo sviluppo della aree interne del Paese.
Inoltre, in attuazione della Legge delega (art. 5 della Legge n. 154 del 2016 – "Collegato agricolo"), il governo ha provveduto al riordino in materia di foreste e filiere forestali varando un decreto legislativo (3 aprile 2018, n. 34) contenente il Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali che potrebbe interessare le aree montane ricche di foreste. In Lombardia la superficie forestale è in costante espansione, 629 mila ha nel 2016, con una crescita di 8mila ettari di superficie rispetto al 2012 tuttavia l'utilizzazione della risorsa legno è in calo rispetto alla produzione stimata, e non si è ancora sviluppata una filiera legno strutturata a causa della frammentazione della proprietà e della scarsa qualità delle produzioni.

Relazioni internazionali

Lo scenario internazionale è stato caratterizzato dal perdurare di forti tensioni geopolitiche (Siria, Iran, Venezuela, e Corea del Nord) mentre il nuovo corso della politica estera e commerciale degli Stati Uniti, che faticano ad affermarsi come potenza egemone su scala globale, sta mettendo in discussione l'approccio multilaterale e il modello basato sulla liberalizzazione degli scambi, orientandosi verso soluzioni di tipo bilaterale.
Nell'Unione europea si sono susseguite diverse crisi politiche, manifestazione della capacità di impatto di forze disgreganti quali la Brexit e la questione catalana o dell'affermarsi di forze politiche in aperto dissenso con alcune forme dello stato di diritto e della democrazia come nel caso dell'Ungheria. Al contempo, la c.d. crisi dei migranti e dei rifugiati provenienti dal Mediterraneo sudorientale ha acuito il senso di incertezza dei cittadini europei i quali attribuiscono crescente consenso alle forze politiche euroscettiche.
In questo complesso contesto, Regione Lombardia ha articolato una strategia di proiezione internazionale finalizzata allo sviluppo di relazioni economiche, istituzionali e culturali per il consolidamento del suo ruolo in Europa e nel mondo. L'attività internazionale è stata rivolta (a) allo sviluppo di collaborazioni con le maggiori reti di regioni europee e mondiali e (b) a favorire la cooperazione allo sviluppo all'interno delle cornici di indirizzo nazionali e sovranazionali, con il periodico varo di finanziamenti alle iniziative nei Paesi individuati come prioritari dal Ministero degli Esteri.

Sviluppo di partnership internazionali

La collaborazione con Stati esteri e le loro articolazioni territoriali ha trovato attuazione con la ratifica di numerosi accordi, in particolare con: il Québec in materia di ricerca e innovazione (l.r. 28/2015), il Cantone Ticino per il coordinamento transfrontaliero per la gestione dei materiali inerti (l.r. 29/2015), la Repubblica e il Cantone Ticino della Confederazione Svizzera per una collaborazione ampia in vari settori (l.r. 37/2015), la Repubblica di San Marino in materia economica, commerciale e turistica (l.r. 1/2016), il Governo della Comunità autonoma dei Paesi Baschi per una collaborazione in vari settori soprattutto attinenti all'agricoltura (l.r. 6/2016), il Governo della Regione di Novosibirsk della Federazione russa per una collaborazione di ampio respiro (l.r. 12/2016), il Concello de Camariñas, Camara Municipal de Peniche per la tutela del merletto a fuselli (l.r. 13/2016), la Provincia di Sondrio e il Cantone dei Grigioni della Confederazione Svizzera per lo sviluppo del traffico pubblico regionale e transfrontaliero e della sua componente turistica (l.r. 23/2017), la Repubblica e il Cantone del Ticino, il Canton Vallese e la Fondazione Svizzera per la Cultura Pro-Helvetica in ambito culturale (l.r. 27/2017).
La Lombardia ha inoltre mantenuto e rafforzato una serie di impegni internazionali nel quadro di reti europee quali i Quattro Motori per l'Europa, la CALRE (Conferenza delle Assemblee Legislative Regionali Europee), e AREPO (Associazione delle Regioni europee per i Prodotti di Origine) che hanno permesso lo scambio e il confronto tra buone pratiche di policy. Il Consiglio regionale della Lombardia ha presieduto la CALRE tra il 2015 e il 2016 promuovendo una serie di eventi, conferenze e assemblee quali l'Assemblea Plenaria della CALRE nel 2015 e nel 2016, nonché l'assemblea del World Forum of Regional and Sub-national Legislative Assemblies (Milano, 23 e 24 ottobre 2015).
34

Cooperazione allo sviluppo

Negli ultimi due decenni Regione Lombardia ha articolato una politica di cooperazione decentrata particolarmente significativa rispetto a numero di progetti finanziati (736 progetti dal 2001 al 2016) e destinatari degli interventi (81 Paesi), con uno stanziamento di risorse pari a 57 milioni di euro. Gli ambiti tematici di intervento hanno riguardato: sicurezza alimentare, agricoltura, risorse idriche e sviluppo ambientale, sviluppo economico, formazione professionale, capacity building, sanità ed emergenze umanitarie.
Dal 2012 al 2016 sono stati complessivamente finanziati 47 progetti. Negli ultimi anni la riduzione delle risorse conseguente alla crisi economica ha indotto la Regione a ricercare nuove partnership per assicurare la coerenza ed efficacia degli interventi. Nel 2012 essa ha sperimentato la formula del partenariato pubblico-privato con Fondazione Cariplo, realizzando il bando congiunto Favorire lo sviluppo sostenibile attraverso la promozione economica e sociale delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo. Lo stanziamento complessivo di 3,5 milioni di euro (di cui 1,5 di Regione Lombardia) ha permesso il co-finanziamento di 19 progetti per un valore complessivo superiore a 6 milioni di euro. Nel 2014 l'iniziativa è stata replicata con il bando Nutrire il pianeta, estendendo la partnership, oltre che alla Fondazione Cariplo anche al Comune di Milano. Sono stati co-finanziati 17 progetti grazie a 5,2 milioni di euro di investimenti (di cui 1,5 di Regione Lombardia), per un valore complessivo di quasi 9 milioni di euro. Gli ambiti di intervento sono stati incentrati sui temi di Expo Milano 2015. Anticipando i contenuti della l. 125/2014, il bando 2014 ha privilegiato iniziative di imprenditoria sociale che uniscono obiettivi economici e obiettivi di protezione sociale, nonché di rafforzamento delle competenze e delle potenzialità delle risorse umane coinvolte. In questo senso è stato premiato il coinvolgimento delle imprese lombarde nei progetti di sviluppo, in particolare nei casi in cui le imprese erano già presenti nel Paese di intervento individuato e potevano apportare conoscenze e know how. Con il bando 2016, grazie allo stanziamento di 1 milione di euro sono stati co-finanziati 11 progetti, per un valore totale di 3,9 milioni di euro. Oltre alle 11 ONG direttamente beneficiarie dei finanziamenti, sono stati coinvolti con i partenariati altri 30 soggetti, di cui 14 organizzazioni estere nei Paesi di intervento e 16 soggetti italiani (università, imprese, Enti locali, istituti scolastici, associazioni).

Rapporti con l'Europa e Programmazione Europea

L'uscita del Regno Unito votata dai cittadini britannici nel referendum del 23 giugno 2016 ha posto l'Unione Europea davanti a una sfida politica inedita, i cui effetti potranno essere stimati soltanto nei prossimi anni. Gli effetti immediati riguardano invece il bilancio comune e le scelte sulla politica agricola comune (PAC). Il peso dei suoi versamenti al bilancio dell'UE colloca il Regno Unito fra i paesi principali contributori netti; di conseguenza, la sua uscita dall'Unione Europea (*Brexit*) determinerà un processo di assestamento del bilancio – relativo al prossimo settennato programmatorio, 2021-

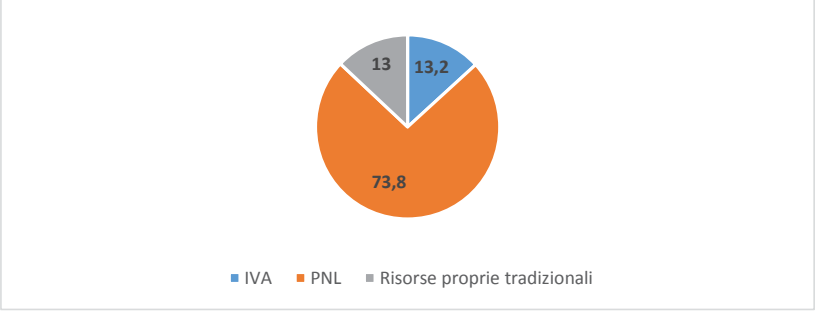
2026 – che prevede due ipotesi alternative: la prima è una riduzione complessiva del bilancio in valore assoluto, con un necessario riassestamento delle politiche di spesa; il secondo è un intervento dei restanti stati membri a copertura dello sbilancio creato dalla Brexit (il bilancio per il 2018 è fissato a 160,1 miliardi di Euro in impegni). Inoltre il Regno Unito ha storicamente rappresentato la principale voce di dissenso interna all'Unione, sia sui criteri di formazione del bilancio, che di allocazione delle risorse per la PAC, aggregando intorno a sé altri partner insofferenti alle scelte comunitarie, ma più piccoli e politicamente meno influenti (si pensi ai paesi dell'Est Europa). Il suo abbandono potrebbe dunque portare a nuovi posizionamenti e nuovi equilibri politici.

Tabella 1.27– Saldo netto dei principali contributori dell'EU (dati 2015 in milioni di Euro)

Stato membro	**Saldo**
Germania	- 14.307
Regno Unito	- 11.521
Francia	- 5.523
Paesi bassi	- 3.695
Italia	- 2.639

Fonte: elaborazione su dati della Commissione europea

Figura 1.3 - Composizione % delle risorse proprie dell'UE (media 2013-2015)



Fonte: elaborazione su dati della Commissione europea

Nota: le risorse proprie dell'UE coprono il 98% del budget. Risorse proprie tradizionali alludono a dazi e tariffe; all'IVA si applica un'aliquota uniforme dello 0,3%; il prelievo sul prodotto nazionale lordo (PNL) di ciascun stato è pari allo 0,84%.

Regione Lombardia cura le relazioni con le Istituzioni UE e con le altre Regioni europee allo scopo di promuovere lo sviluppo economico e sociale del sistema regionale lombardo nel processo di integrazione europea e di rafforzare il coordinamento tra le politiche regionali e quelle europee. A tal fine, anche per il tramite della Delegazione di Bruxelles, monitora l'attività delle Istituzioni Europee, presidia la fase ascendente del diritto UE e pone in essere azioni di lobbying e networking per sostenere gli interessi della Regione e accrescere le capacità del sistema regionale di accesso alle opportunità europee. Regione Lombardia partecipa ai tavoli di lavoro delle reti europee di cui è membro, allo scopo di garantire un posizionamento strategico sui temi di prioritario interesse regionale. Inoltre, nell'ottica di promuovere la conoscenza e il dibattito sulle questioni più rilevanti a

livello europeo, oltre che la sua immagine, Regione organizza eventi e workshop di alto livello politico e tecnico.
Sul versante della programmazione europea, Regione Lombardia è impegnata nell'attuazione del Programma Attuativo Regionale (PAR) a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013 per un importo pari a 714 milioni di euro. Ciò ha consentito di realizzare importanti investimenti finalizzati al potenziamento delle reti e dei servizi della mobilità, della sicurezza e investimenti per accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare.
In particolare, alla fine di novembre 2016 Regione Lombardia ha sottoscritto il "Patto per la Lombardia" che, nel quadro di una strategia unitaria declinata in azioni sinergiche e integrate, mobilita sul territorio lombardo 10,7 miliardi di euro, di cui 718 milioni di euro assegnati dal CIPE a dicembre 2016 a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.
L'azione di Regione Lombardia si caratterizza inoltre per l'impegno rivolto alla definizione e all'attuazione di una Strategia regionale per l'accesso ai Programmi a Gestione Diretta (PGD) dell'Unione europea. La DGR n. X/1042 del 05/12/2013 ha costituito il riferimento di tutte le attività messe in campo in materia di Programmi gestiti direttamente dalla Commissione europea (ad esempio, Horizon 2020, LIFE, Erasmus+, Europa Creativa). La Strategia ha definito gli obiettivi e gli strumenti dell'azione regionale: da un lato, il fatto di puntare a garantire un'adeguata partecipazione ai bandi europei e un'azione di governance sul territorio come soggetto facilitatore dell'accesso ai fondi diretti da parte degli stakeholder lombardi; dall'altro, individuare le modalità per rendere l'azione regionale più efficace. Tutto ciò vede Regione impegnata nella presentazione di numerose candidature in partenariati transnazionali, molte volte in collaborazione con gli attori del Sistema regionale (SIREG). Recentemente la Strategia è stata aggiornata con DGR n. X/6323 del 13/03/2017, integrando la parte relativa ai Programmi a Gestione Diretta (PGD) con delle linee guida in materia di partecipazione regionale ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE). In questo ambito, complessivamente Regione Lombardia ha ottenuto contributi per quasi 11 milioni di euro.

Politica di coesione

Nel corso degli ultimi due settennati programmatori Regione Lombardia ha intensificato le proprie iniziative in tema di politica di coesione, sia al fine di raggiungere una performance positiva nella chiusura del ciclo di programmazione 2007-2013, sia al fine di promuovere una programmazione 2014-2020 orientata all'integrazione delle risorse e alla costruzione di modelli di sviluppo sempre più rispondenti alle esigenze del territorio lombardo.
In riferimento alla programmazione 2007-2013 è stato confermato l'impegno di Regione Lombardia nell'utilizzo della totalità delle risorse disponibili, privilegiando l'efficacia e l'efficienza degli interventi realizzati. A marzo 2017, con la presentazione alla Commissione Europea dei rapporti finali dei Programmi gestiti dall'Amministrazione regionale, si è chiuso il ciclo di programmazione 2007-2013 raggiungendo l'obiettivo della completa realizzazione finanziaria dei Programmi.
Con riferimento alla programmazione 2014-2020, sono state presidiate attivamente le fasi del negoziato finanziario e tecnico che hanno portato all'assegnazione a Regione Lombardia di oltre 2 miliardi di euro – nel precedente settennato 2007-2013 la dotazione era stata pari a 1,4 miliardi di

euro – a cui si devono aggiungere le risorse assegnate a valere sul Programma di Sviluppo Rurale, pari a più di 1 miliardo di euro.
Tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015 la Commissione Europea ha approvato i Programmi Operativi di Regione Lombardia a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per 970 milioni di euro e sul Fondo Sociale Europeo (FSE) per il medesimo importo di 970 milioni di euro, la cui elaborazione è stata caratterizzata da un percorso di interlocuzione con la Commissione Europea e di confronto con il partenariato lombardo. È attualmente in corso l'attuazione delle strategie di sviluppo delineate nei Programmi Operativi.
Al fine di promuovere la partecipazione dei potenziali beneficiari e, più in generale, dei soggetti interessati alle opportunità offerte dai fondi europei, Regione Lombardia ha ridefinito l'architettura e il contenuti del proprio portale dedicato alla programmazione europea (www.ue.regione.lombardia.it) agevolando così la diffusione delle informazioni attraverso la creazione di un unico punto di accesso ai Programmi cofinanziati da fondi europei, ai quali sono dedicati specifici canali accessibili anche mediante dispositivi mobili di ultima generazione.

Progetti coordinati da soggetti lombardi

I progetti coordinati da organizzazioni lombarde nell'ambito del Settimo programma quadro dell'Unione europea - ovvero, il principale programma comunitario a gestione diretta dedicato alla ricerca che, nel periodo 2007-2013 ha ricevuto una dotazione complessiva di 55 miliardi di euro - sono 264, il 16% di quelli coordinati in Italia, mentre il loro costo complessivo è pari a 853 milioni di euro. Oltre il 70% di tali iniziative è coperto dai fondi del programma quadro. Il 46% (121) dei progetti in Lombardia è coordinato dalle università e il loro costo totale ammonta a 380 milioni di euro.
Per quanto riguarda i temi a cui afferiscono i progetti finanziati dal Settimo Programma Quadro, si evince la rilevanza di "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione", "Salute", "Nanoscienze nanotecnologie tecnologie dei materiali e processi di produzione". Significativo è inoltre il numero di adesioni a "Ricerca a vantaggio delle PMI" e al programma "People", finalizzato allo sviluppo delle risorse umane nell'ambito della ricerca e dello sviluppo tecnologico. Questi cinque, insieme a "Trasporti", sono anche, i principali programmi coordinati da soggetti lombardi anche in termini di risorse finanziarie.
Complessivamente le organizzazioni italiane coordinano 1.656 progetti, il 6,4% dei progetti europei, per una cifra finanziata di 3,5 miliardi di euro e per un ammontare complessivo di 5 miliardi. In tutto sono stati finanziati 25.000 progetti, il 24% dei quali ha coinvolto soggetti italiani: i progetti con sede in Lombardia sono 540.

Eusalp

Regione Lombardia è coinvolta nel percorso di implementazione della Strategia dell'Unione europea per la Regione Alpina (EUSALP: *European Union Strategy for the Alpine Region*), la cosiddetta

"Macroregione Alpina" sorta a seguito della risoluzione politica firmata da Stati e Regioni a Grenoble il 18 ottobre 2013.
La strategia è costruita su tre principali pilastri di intervento – crescita economica e innovazione; trasporti e connettività; ambiente ed energia – e una tematica trasversale dedicata alla *governance*.
La *Dichiarazione di Milano* sottoscritta in occasione della Conferenza degli stakeholder (1 e 2 dicembre 2014) ha rimarcato come EUSALP sia l'unico «esempio di strategia costruita sull'approccio bottom-up», riconoscendo il ruolo politico delle regioni.

Tabella 1.28 – Le regioni italiane in EUSALP

	Dato assoluto	% regioni italiane
Popolazione	78.350.854	29,80
Pil (in milioni di Euro)	2.990.004	23,69
Spesa in R&S (in milioni di Euro)	82.451	12,49
Presenze turistiche	517.841.905	34,20

Fonte: Eurostat (2015)

In questo contesto Regione Lombardia è leader dell'Action Group 1 che ha il compito di coordinare le strategie di innovazione delle singole regioni e di realizzare un network dei centri di ricerca di EUSALP, al fine di sostenere i processi di innovazione delle PMI nei settori di interesse della strategia.

Grandi Progetti

Il post Expo

L'Esposizione Universale di Milano del 2015 ha ospitato oltre 20 milioni di visitatori, più di 150 partecipanti e circa 5mila eventi in 184 giorni, generando un impatto economico di oltre 30 miliardi di euro e un significativo effetto positivo dal punto di vista reputazionale per Milano e la Lombardia.
Dopo lo svolgimento dell'Esposizione, con il concorso di Regione Lombardia, il sito in cui si è svolto l'evento è diventato un parco a ingresso gratuito denominato Experience, aperto al pubblico nei fine settimana, proponendo gli show dell'Albero della vita, le mostre di Palazzo Italia e i concerti e le esibizioni artistiche ospitate dall'Open Air Theatre.
Una preziosa eredità dell'evento Expo Milano 2015 è rappresentata dall'area della manifestazione la cui valorizzazione e riqualificazione è affidata alla società Arexpo, partecipata da Regione Lombardia.
È stato creato un polo di eccellenza internazionale per la ricerca di base, denominato Human Technopole (HT). Sul sito è disponibile l'action plan[15], articolato in 1) Sommario esecutivo, 2) Progetto tecnico, 3) Piano finanziario, a cui si aggiungono diverse Appendici relative alle Partnership istituzionali, alle Procedure di reclutamento internazionale e all'Impatto economico atteso e alla Sostenibilità a lungo termine. Il centro è organizzato in sette dipartimenti: Medical Genomics; Neurogenomics; Agrifood & Nutrition Genomics; Data Science; Computational Life Science; Nanoscience and Technology; Analysis, Decisions, Society. A regime il costo di HT dovrebbe ammontare a circa 150 milioni di euro all'anno, confluiti nel Patto per la Lombardia, impiegando circa 1500 ricercatori. Dopo la chiusura delle call per coprire la struttura funzionale della Fondazione HT, si è aperta la procedura per il reclutamento del Direttore generale della struttura scientifica che nel febbraio 2018 ha visto vincitore il biologo prof. Iain Mattaj, direttore uscente dello European Molecular Biology Laboratory (EMBL) di Heidelberg. Per la sua scelta il Comitato di Coordinamento del progetto HT ha valutato le indicazioni della Search Committee internazionale, che nelle settimane precedenti aveva intervistato i cinque candidati inclusi nella short list. Individuato il direttore sono state subito lanciate le call per il reclutamento dei ricercatori destinati a lavorare nei dipartimenti indicati.
Infine, mediante un apposito Decreto del Presidente del Consiglio (n. 28 del 27 febbraio 2018) è stato approvato il Regolamento disciplinante l'assetto e il funzionamento della Fondazione che presiede al progetto HT.
Sul sito dove ha avuto luogo Expo 2015 verranno trasferiti anche i dipartimenti scientifici dell'Università degli studi di Milano, attualmente siti in "Città Studi" insieme al Politecnico di Milano. L'università ha presentato un masterplan che prevede la creazione di una macro-piastra di laboratori di ultima generazione e l'accorpamento delle biblioteche in una sola struttura in grado di offrire una sala lettura da 2mila posti. Sono previsti inoltre 60mila metri quadrati di spazi verdi e impianti sportivi, foresterie studentesche e molteplici servizi.

[15] https://htechnopole.it/it/

AREA ECONOMICA

Sviluppo economico e competitività

Il contesto economico

A partire dalla metà del 2016, l'economia mondiale sta attraversando una fase di ciclo economico positivo, chiudendo il 2017 con una crescita del 3,8%. Questo dato positivo è frutto di sforzi congiunti da parte delle economie avanzate e emergenti, che, seppur in maniera altalenante, stanno trainando l'economia globale fuori dalle recenti crisi (la crisi finanziaria globale 2008-2009 e la crisi del debito sovrano nell'area euro 2011-2012): la tabella 2.1 riporta i tassi di crescita del GDP registrati nel 2016 e nel 2017 per diverse economie, e le stime inerenti il 2018 ed il 2019.
L'aumento di 0,6 punti percentuali del tasso di crescita del PIL su base annua è il più elevato dal 2011, con 2/3 dei paesi (3/4 dell'output globale) che hanno registrato tassi di crescita maggiori del 2016 nel 2017.
Nei paesi sviluppati, il delta annuale positivo è spiegato quasi interamente dalla spesa in investimenti, che, grazie a politiche monetarie accomodanti, bilanci più solidi e *outlook* più positivi, hanno permesso di aumentare *stock* e capitali.
I paesi in via di sviluppo, invece, hanno registrato un delta positivo di 0,4 punti percentuali sostenuto principalmente dai consumi privati: Cina ed India hanno registrato una crescita sia dei consumi privati che un aumento delle esportazioni nette, mentre gli investimenti sono rallentati. Viceversa, i paesi con un'elevata quota di export di *commodities* (Brasile, Russia, Angola, Ecuador e Nigeria) hanno registrato un periodo di aumento dell'export, in controtendenza rispetto il passato.
Per l'area euro viene stimata una crescita pari al 2,4% nel 2018, seguita da un rallentamento nel 2019, attestandosi al 2%. Tuttavia, permangono profonde differenze tra gli stati membri: paesi *non-core* (come Italia e Spagna) hanno bisogno di intraprendere percorsi di riforme strutturali di bilancio per risanare il debito pubblico. Viceversa, paesi come la Germania hanno maggior spazio di manovra (in termini di spesa pubblica) per migliorare le condizioni della forza lavoro, stimolare import e iniziative di venture capital.

L'economia italiana

Secondo l'Istat, nel corso del 2017 l'economia italiana ha consolidato la sua ripresa, mitigando le condizioni socio-economiche negative causate dalle precedenti crisi. Nel corso dell'anno, il PIL ha registrato un tasso di crescita del PIL pari al 1,5%, un ritmo che dovrebbe mantenersi costante nel 2018.

Questo trend positivo è sostenuto dalla crescita della domanda interna al netto delle scorte (+1,5%), con una domanda estera netta leggermente negativa (-0,1%) controbilanciata dalla variazione delle scorte (+0,1%). Il processo di crescita dei consumi delle famiglie proseguirà anche nel 2018, con un tasso positivo pari al 1,3%, analogo a quello del 2017 ma in leggero calo dal 2016 (+1,4%), a causa di un minor potere d'acquisto e un maggior tasso di risparmio.
Nel 2017, il processo di accumulazione del capitale ha segnato un +0,9%, previsto in positivo anche per il prossimo anno, grazie a migliori condizioni di credito, alla politica monetaria espansiva della BCE, degli incentivi introdotti dal piano Industria 4.0 e dal clima di fiducia positivo tra gli agenti.

Tabella 2.1 – Tassi di crescita del PIL a prezzi costanti (anni base 2011-2012) – Anni 2016-2019

Paese/area	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**
Mondo	3,2	3,8	3,9	3,9
Economie avanzate	1,7	2,3	2,5	2,2
USA	1,5	2,3	2,9	2,7
Area euro	1,8	2,3	2,4	2,0
Germania	1,9	2,5	2,5	2,0
Francia	1,2	1,8	2,1	2,0
Italia	0,9	1,5	1,5	1,1
Spagna	3,3	3,1	2,8	2,2
Giappone	0,9	1,7	1,2	0,9
UK	1,9	1,8	1,6	1,5
Canada	1,4	3,0	2,1	2,0
Altre economie avanzate (esclusa Area euro, UK, USA e Canada)	2,3	2,7	2,7	2,6
Economie emergenti	4,4	4,8	4,9	5,1
Commonwealth di stati indipendenti	0,4	2,1	2,2	2,1
Russia	-0,2	1,5	1,7	1,5
Esclusa Russia	1,9	3,6	3,5	3,6
Economie emergenti asiatiche	6,5	6,5	6,5	6,6
Cina	6,7	6,9	6,6	6,4
India	7,1	6,7	7,4	7,8
Asean (Indonesia, Malesia, Filippine, Thailandia, Vietnam)	5,0	5,3	5,3	5,4
Economie emergenti europee	3,2	5,8	4,3	3,7
America latina e Caraibi	-0,6	1,3	2,0	2,8
Brasile	-3,5	1,0	2,3	2,5
Messico	2,9	2,0	2,3	3,0
Medio Oriente, Nord Africa, Afghanistan e Pakistan	4,9	2,6	3,4	3,7
Arabia Saudita	1,7	-0,7	1,7	1,9
Africa sub-sahariana	1,4	2,8	3,4	3,7
Nigeria	-1,6	0,8	2,1	1,9
Sud Africa	0,6	1,3	1,5	1,7
Unione europea	2,0	2,7	2,5	2,1
Paesi in via di sviluppo a basso reddito	3,5	4,7	5,0	5,3
Medio Oriente, Nord Africa	4,9	2,2	3,2	3,6

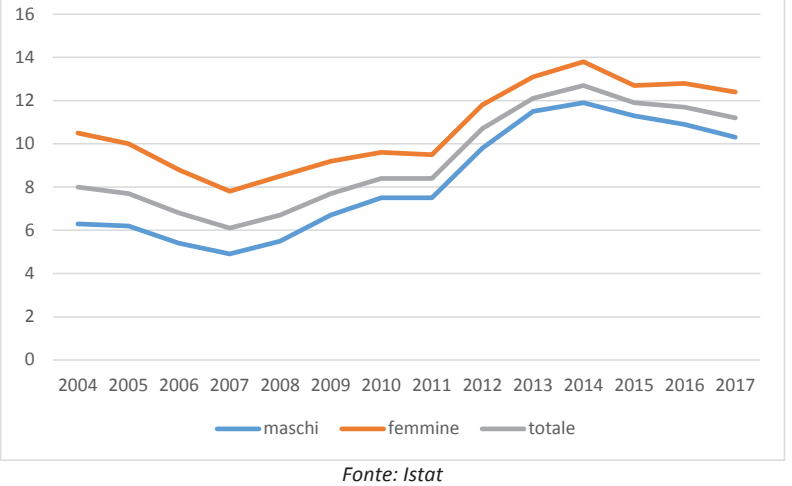
Fonte: FMI, World Economic Outlook Aprile 2018 - proiezioni 2018-2019

Anche l'analisi del commercio internazionale conferma la situazione favorevole dell'economia italiana: nel corso del 2017 è stato stimato un tasso di crescita dell'export pari al 7,5% ed un tasso di crescita dell'import pari al 8,1%.

Il mercato del lavoro italiano

Stando ai dati più recenti disponibili, il mercato del lavoro sembra confermare il quadro complessivo, con un aumento degli occupati pari al +0,5% ed una diminuzione della disoccupazione del -4,8%, (base annua febbraio 2017-2018).
Il tasso di occupazione complessivo registrato a febbraio 2018, quindi, si attesta intorno al 58%, vicino al 58,3% registrato nel 2006: grazie alla svolta positiva del ciclo economico, le condizioni del mercato del lavoro sono simili a quelle presenti nel periodo pre-crisi; tuttavia, il numero dei disoccupati è ancora lontano dai tassi registrati prima della crisi, attestandosi ad un 10,9%, ancora maggiore del 6,1% registrato a fine 2007. In figura 2.1 è riportata la serie storica del tasso di disoccupazione italiano, aggiornato agli ultimi dati annuali disponibili (2017).
Pur se permangono differenze a livello di genere, gli ultimi dati segnalano un recupero delle donne rispetto gli uomini: con riferimento alla variazione tendenziale (febbraio 2017-2018) per le prime il tasso di disoccupazione scende del 1% ed il tasso di occupazione aumenta del 0,5%, mentre per gli uomini si registra un calo sia del tasso di disoccupazione pari al -0,2% che del tasso di occupazione, poiché diminuisce del -0,1%.

Figura 2.1 – Tasso di disoccupazione totale e per sesso – Italia – Anni 2004-2017

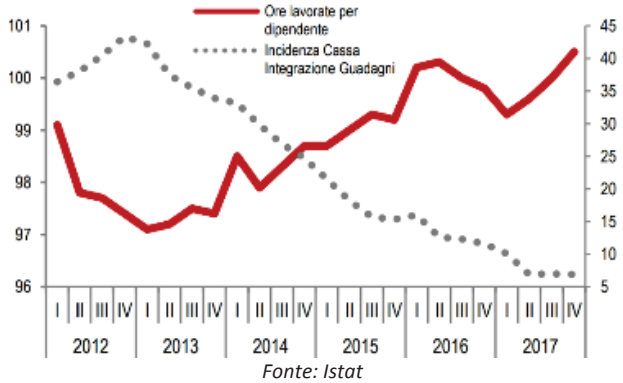


Fonte: Istat

Un'evidenza positiva viene dall'occupazione giovanile, dove si registra un tasso di occupazione pari al 17,7% (febbraio 2018) in aumento dello 0,7% su base annuale ed un tasso di disoccupazione pari al 32,8%, in calo del -2,4% (stesso periodo). Tuttavia, se consideriamo nella fascia d'età anche i giovani

inattivi (tra cui figurano gli studenti), l'incidenza della disoccupazione giovanile sulla popolazione 15-24 si attesta intorno al 8,6%, in calo dello 0,6% su base annua.
Risulta in crescita anche il numero di lavoratori dipendenti, in aumento del 2,1% tra febbraio 2017 e febbraio 2018, trainata dai lavoratori a lungo termine (+14,2%), mentre cala il numero degli indipendenti del -4,7%. Continua ad essere in flessione il dato del ricorso agli ammortizzatori sociali, con l'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni sceso a poco più di 351 milioni di ore nel 2017 da più di 579 milioni di ore registrate nel 2016, secondo i dati INPS (Figura 2.2).

Figura 2.2 – Ore lavorate per dipendente (scala sinistra) e incidenza della CIG (scala destra) in imprese con almeno 10 dipendenti (industria e servizi) – Anni 2012–2017, indici destagionalizzati (base 100=2010) e incidenza per 1.000 ore lavorate

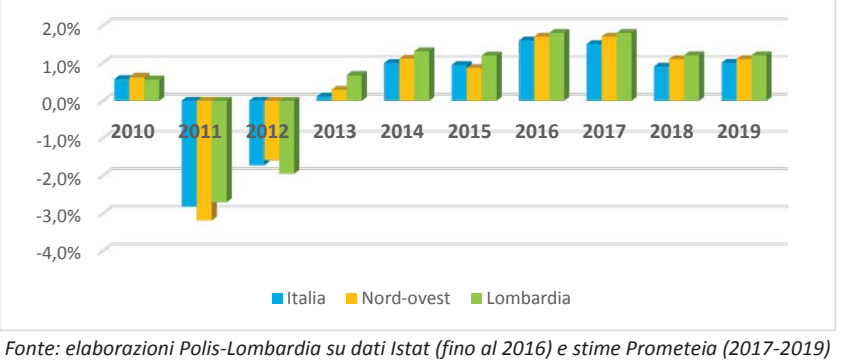


Fonte: Istat

L'economia della Lombardia

Secondo le stime di Prometeia, l'economia della Lombardia ha registrato una performance superiore rispetto quella nazionale nel biennio 2016-2017, un fenomeno che probabilmente si ripeterà anche nel periodo 2018-2020.

Figura 2.3 – Tasso di crescita del PIL – Italia, Nord-Ovest e Lombardia – Anni 2010-2019



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Istat (fino al 2016) e stime Prometeia (2017-2019)

Nel 2017 il PIL lombardo è cresciuto del 1,8%, in aumento dal dato del 2016, pari al 1,2%; è da segnalare che per tale tasso di crescita si prospetta un rallentamento nel prossimo biennio, che scenderà intorno al 1,2%, soprattutto a causa di una decelerazione di domanda interna ed export (Figura 2.3).
Grazie ad una posizione dominante nello scacchiere economico nazionale, la Lombardia beneficerà di una domanda interna in crescita (intorno al +2%, al netto delle scorte, nel triennio 2016-2018) che continuerà ad avere un segno positivo anche dopo, seppur con ritmi più contenuti (+1,3% nel 2019 e +1,2% nel 2020).
Nel corso del 2017 (Tabella 2.2), tutte le componenti della domanda interna hanno registrato un tasso di crescita positivo, con gli investimenti fissi lordi ad un +3,8%, consumi finali interni pari a +1,6% e spesa per consumi delle famiglie a +1,7%; anche la spesa per consumi delle PPAA registra un +0,9%.
Sia l'export che l'import registrano dinamiche positive (+5,2% e +3,7% rispettivamente), entrambi in aumento rispetto il 2016, a sostegno della vivacità dello scenario economico lombardo.

Tabella 2.2 – Tasso di crescita delle componenti del PIL – Lombardia – Anni 2016-2017 (variazioni annuali a prezzi concatenati 2010)

	2016	**2017**
PIL Lombardia	1,2	1,8
Domanda Interna (al netto var. scorte)	2,1	2,0
Consumi Finali Interni	1,6	1,6
Spesa per Consumi delle Famiglie	1,8	1,7
Spesa per Consumi delle PPAA e delle ISP	0,6	0,9
Investimenti Fissi Lordi	4,2	3,8
Importazioni di Beni dall'Estero	2,9	3,7
Esportazioni di Beni Verso l'Estero	1,6	5,2

Fonte: Prometeia

Nel quarto trimestre del 2017, la Lombardia ha confermato la situazione positiva della sua dinamica produttiva, sia in termini congiunturali che in termini tendenziali (tabella 2.3). L'aumento della produzione su base annua sale di 2 punti percentuali, dal 1,3% (2016) al 3,7% (2017), trainata dalle performance degli ultimi 2 trimestri, che registrano, rispettivamente, un +3,1% ed un +5,1%. Aumenta, inoltre, sia il delta degli ordini interni, di 3 punti percentuali (da +2,2% a +5,2%), che quello degli ordini esteri, di 3,6 punti percentuali (da +3,9% a +7,5%); l'aumento del fatturato totale cresce così di 3,2 punti percentuali (da 2,4% a 5,6%).

Tabella 2.3 – Principali indicatori congiunturali (variazione tendenziale annua) – Lombardia – Anno 2017

Indicatore	**Variazione tendenziale annua**
Produzione	+3,7
Ordini interni	+5,2
Ordini esteri	+7,5
Fatturato totale	+5,6

Fonte Unioncamere Lombardia

La struttura produttiva lombarda

Lo *stock* complessivo di imprese (al netto delle Pubblica amministrazione e dell'agricoltura) in Lombardia ha raggiunto la quota di 815.956 (imprese attive) al termine del 2017, con una base occupazionale di 4 milioni e 393mila lavoratori complessivi: entrambi i valori registrano una variazione positiva rispetto all'anno precedente, registrando, rispettivamente, +2,04% e +1,4% (Tabella 2.4).

Tabella 2.4 – Demografia di impresa in Lombardia – Anno 2017

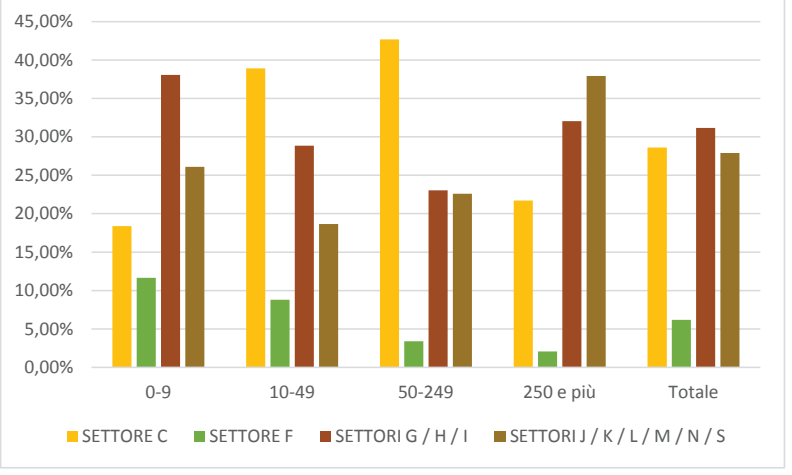
Sezione di attiva' economica - ateco 2007	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate totali	Cessate non d'ufficio	Var, % attive
A - agricoltura, silvicoltura pesca	46'856	46'243	1'508	2'278	2'196	-1,2%
B - estrazione di minerali da cave e miniere	470	363	2	11	9	-0,5%
C - attività manifatturiere	111'172	96'072	2'792	5'158	4'738	-1,2%
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (...)	2'174	2'022	110	98	96	4,1%
E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione (...)	1'641	1'456	17	56	54	-1,2%
F - costruzioni	148'193	133'501	6'462	8'751	8'163	-0,9%
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	215'554	196'318	8'763	13'418	12'567	-0,4%
H - trasporto e magazzinaggio	30'325	26'793	625	1'484	1'328	-0,1%
I - attività dei servizi alloggio e ristorazione	64'330	55'318	2'702	4'495	4'056	0,7%
J - servizi di informazione e comunicazione	28'815	25'608	1'483	1'449	1'369	1,9%
K - attività finanziarie e assicurative	25'913	24'404	1'718	1'678	1'629	2,3%
L - attivita' immobiliari	76'238	66'611	1'239	3'343	3'159	-0,8%
M - attività professionali, scientifiche e tecniche	51'191	45'690	3'036	3'063	2'921	2,8%
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	38'253	34'669	2'643	2'317	2'192	3,8%
O - amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale (,,,)	40	31	1	1	1	14,8%
P - istruzione	4'994	4'639	219	204	193	2,9%
Q - sanita' e assistenza sociale	7'129	6'457	164	270	249	2,1%
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento (...)	11'137	9'757	456	539	498	2,6%
S - altre attività di servizi	41'297	39'539	2'076	2'341	2'268	1,1%
T - attività di famiglie e convi-	6	4	-	-	-	0%

venze come datori di lavoro (,,,)						
U - organizzazioni ed organismi extraterritoriali	3	3	-	-	-	0%
Nc - imprese non classificate	54'455	458	20'018	3'043	2'604	1,8%
Totale	**960'186**	**815'956**	**56'034**	**53'997**	**50'290**	**0,1%**

Fonte Unioncamere Lombardia

Si conferma così anche il trend di lungo periodo della demografia d'impresa, un fenomeno sia regionale che nazionale.
Si riduce il numero di imprese nell'industria e nell'agricoltura (-1,1% e -1,2%), prevalentemente a causa di fenomeni di consolidamento (l'aumento delle dimensioni medie), a fronte di un aumento del settore terziario, trainato da attività di alloggio e ristorazione (+0,7%) e altri servizi (+1,4).
Analizzando nel dettaglio quest'ultimo raggruppamento di imprese, che rappresenta più del 38% delle imprese lombarde, possiamo notare diverse tendenze; trend positivi sono registrati dai servizi operativi di supporto alle imprese (+3,8%) e attività professionali scientifiche e tecniche (+2,8%). Viceversa, registrano tassi di crescita negativi sia il commercio (-0,4% dopo 3 anni di crescita), attività immobiliari (-0,8%) ed edilizia (-0,9%), in negativo dal 2012 seppur con un delta annuale che si va riducendo di anno in anno.
Analizzando nel dettaglio il numero di addetti per attività economica (dati Istat riferiti all'anno 2015), emerge l'importanza del manifatturiero in termini di occupazione, poiché assorbe più del 28,6% in Lombardia con il 18,7% di imprese attive, a fronte del dato occupazionale della manifattura nazionale pari al 25,9% ed un numero di imprese manifatturiere pari al 15,3%.
Nel settore dei servizi, invece, il commercio e la riparazione di autoveicoli/motocicli rappresenta più del 18,7% del numero di addetti regionali, (in linea con il dato nazionale), cioè circa 598 mila addetti; infine, è da segnalare la performance del settore delle attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto che, con oltre 380 mila addetti, incide sulla composizione settoriale lombarda per un quasi il 12% (Tabella 2.5).

Figura 2.4 – Addetti delle imprese per settore di attività economica e classi di addetti, valori percentuali (addetti del settore nella classe/addetti totali nella classe) – Lombardia – Anno 2015



Fonte elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat

Inoltre, analizzando nel dettaglio alcuni raggruppamenti ATECO in rapporto alle classi dimensionali, si riesce ad ottenere un quadro più granulare della struttura produttiva lombarda (Figura 2.4).

Tabella 2.5 – Numero imprese attive ed addetti per settore di attività economica, valori percentuali sul totale regionale – Lombardia – Anno 2015

	Numero imprese attive					Numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
	0-9	**10-49**	**50-249**	**250 e più**	**Tot.**	**0-9**	**10-49**	**50-249**	**250 e più**	**Tot.**
Totale	82,50	14,87	2,21	0,42	100,0	24,31	22,61	18,17	34,90	100,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0,05	0,03	0,00	0,00	0,08	0,02	0,04	0,01	0,00	0,07
C: attività manifatturiere	12,09	5,52	0,95	0,14	18,70	4,47	8,80	7,76	7,58	28,61
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,13	0,05	0,01	0,00	0,19	0,03	0,09	0,10	0,31	0,53
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,26	0,12	0,03	0,01	0,42	0,09	0,19	0,22	0,43	0,93
F: costruzioni	9,88	1,41	0,09	0,01	11,38	2,83	1,99	0,62	0,73	6,17
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	18,37	2,58	0,28	0,07	21,31	5,41	3,76	2,30	7,24	18,71
H: trasporto e magazzinaggio	2,39	0,77	0,16	0,03	3,35	0,77	1,26	1,42	1,95	5,39
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9,92	1,16	0,06	0,02	11,16	3,07	1,51	0,47	1,99	7,04
J: servizi di informazione e comunicazione	2,76	0,51	0,09	0,02	3,39	0,79	0,77	0,76	1,76	4,08

K: attività finanziarie e assicurative	1,53	0,19	0,05	0,03	1,80	0,43	0,29	0,50	2,15	3,37
L: attività immobiliari	2,61	0,06	0,00	0,00	2,68	0,52	0,09	0,04	0,00	0,65
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	8,45	0,82	0,12	0,02	9,41	2,22	1,20	1,00	1,35	5,77
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3,90	0,90	0,20	0,04	5,04	1,10	1,46	1,64	7,78	11,98
P: istruzione	0,51	0,09	0,02	0,00	0,62	0,15	0,14	0,15	0,03	0,46
Q: sanità e assistenza sociale	3,61	0,25	0,10	0,02	3,98	0,88	0,43	0,92	1,32	3,55
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,94	0,12	0,01	0,00	1,07	0,24	0,18	0,10	0,09	0,62
S: altre attività di servizi	5,11	0,28	0,02	0,00	5,42	1,27	0,41	0,17	0,19	2,04

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat)

Nell'industria (settore ATECO C, manifattura) si rileva un peso più basso delle imprese con 0-9 addetti rispetto le altre classi dimensionali, poco più del 18% in confronto ad una media di circa 33% nelle restanti classi.

Il settore delle costruzioni (settore ATECO F) osserva, invece, un trend opposto: l'11,64% delle imprese di questo settore ha meno di 10 addetti, una percentuale che scende in maniera proporzionale, per arrivare al minimo (più di 250 addetti) pari al 2,09%

Nel corso del 2015, il settore del commercio, trasporti e turismo (settori ATECO G, H e I) vede una sorta di polarizzazione: le imprese con meno di 10 addetti e più di 250 registrano rispettivamente il 38,06% e il 32,03% (in linea con i valori registrati nel 2010). Questi dati, quindi, sembrano confermare la dinamica di consolidamento delle imprese nel settore, che tendono ad aumentare la dimensione media, seppur non scoraggiando le iniziative delle microimprese.

L'altro raggruppamento rappresentato in figura 4 (servizi di informazione e comunicazione, supporto alle imprese e altre, attività finanziarie, assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, noleggio e agenzie di viaggio, settori ATECO J, K, L, M, N e S), presenta, infine, una situazione più livellata, dove i valori minimi sono registrati dalla classe 10-49 addetti con un valore pari al 18,65% e il massimo registrato dalla classe maggiore (più di 250 addetti) con un valore pari al 37,93%.

Il sistema produttivo lombardo, nel suo complesso, ha intensificato la ripresa dell'attività economica in maniera diffusa in molti settori di attività economica. L'attività manifatturiera in Lombardia ha registrato, nel corso del 2017, un ritmo di crescita maggiore rispetto l'anno precedente, sia grazie alla domanda interna che a quella esterna: grazie a ciò, le imprese del settore hanno potuto rivedere ed ampliare gli investimenti programmati. In tal senso, soprattutto le imprese di dimensioni medie e grandi hanno beneficiato di tassi di crescita maggiori, anche grazie ad un export nettamente più vivace del passato recente.

In un quadro di attese positive, come indicato dalle indagini della Banca d'Italia, è importante segnalare alcuni dati strutturali dell'economia lombarda (con riferimento all'anno 2016):

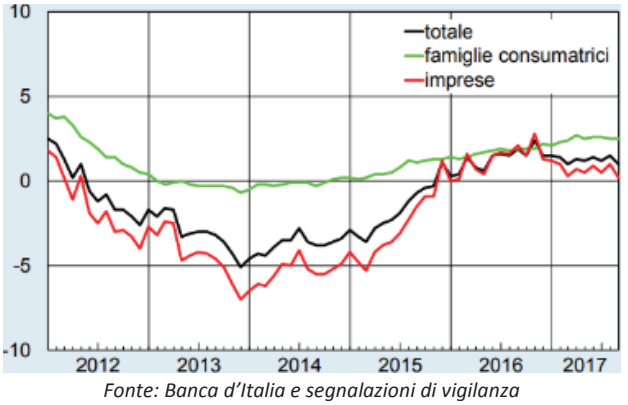
- circa il 75% delle imprese nel settore secondario e terziario ha conseguito un utile d'esercizio;
- prevalenza del terziario e dei servizi in generale (settori ATECO da G ad S) che occupa più del 64% degli addetti lombardi;
- è ancora rilevante la quota di imprese individuali, che rappresentano il 50,2% delle imprese lombarde (contro il 59,8% a livello nazionale), seppur in calo negli ultimi anni (Unioncamere Lombardia);
- più dell'86% delle imprese presenta un numero di addetti inferiore a 10, mentre solo lo 0,24% delle imprese lombarde ha più di 249 addetti;
- continua il declino delle imprese nel settore artigiano, che registra un -0,7% su base annua; dal 2009, è stato perso circa il 9% dello stock di imprese del settore, soprattutto quelle legate all'edilizia (-1,3%) e alle costruzioni (-1,8%), mentre aumentano quelle negli altri servizi (+1,6%).

Fattori di crescita

Il credito

Secondo gli ultimi dati provenienti dalla *Regional Bank Lending Survey* (RBLS), riferiti al primo semestre 2017 e pubblicati da Banca d'Italia, la dinamica della domanda e dell'offerta di credito è pressoché stabile, presentando dei tassi di crescita paragonabili a quelli del 2012 (Figura 2.5).

Figura 2.5 – Prestiti bancari al settore privato non finanziario (incluse sofferenze e pronti contro termine), dati mensili in variazioni percentuali su base annua – Anni 2012-2017



Fonte: Banca d'Italia e segnalazioni di vigilanza

Le esigenze di credito delle famiglie sono lievemente cresciute, trainate dalla domanda di credito al consumo, mentre sono rallentate le richieste di mutui per acquisto di abitazioni.
Per le imprese, invece, il mercato del credito risulta invariato rispetto la fine del 2016: queste richieste da parte delle aziende sono principalmente dovute al finanziamento di investimenti produttivi, mentre si sono ridotte le necessità per operazioni straordinarie, ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse e sostegno del capitale circolante (quest'ultima anche per via dell'ampia liquidità disponibile). Nel dettaglio, segnali di leggero ribasso sono forniti da PA, imprese piccole e società finanziarie ed assicurative, mentre le imprese medio grandi registrano tassi positivi (Tabella 2.6).

Tabella 2.6 – Prestiti bancari per settore di attività economica in Lombardia (variazioni percentuali) – Anni 2016-giu. 2017

SETTORE	VAR % 12/2015- 12/2016	VAR % 12/2016 - 06/2017
Amministrazioni pubbliche	-3,0%	-1,6%
Società finanziarie e assicurative	-0,3%	-1,4%
Imprese medio-grandi	0,3%	0,3%
Imprese piccole	-4,0%	-2,5%
Famiglie consumatrici	1,6%	0,9%

Fonte: Banca d'Italia

Gli intermediari coinvolti nella RBLS hanno previsto una domanda in espansione per ambo i segmenti (famiglie e imprese) nel secondo semestre del 2017.
L'offerta del credito registra condizioni distese anche nel primo semestre 2017, per quasi tutti i settori di attività economiche tranne che per le costruzioni (Tabella 2.7). In questo caso, le previsioni degli intermediari tendono alla stabilità.
Queste politiche distese si sono riflesse anche nella riduzione sia dei margini applicati alla media dei prestiti che alle quantità offerte, con gli spread applicati alle posizioni più rischiose che si stanno stabilizzando.
Anche l'offerta di credito alle famiglie è migliorata, con un aumento delle quantità offerte seppur legato a margini più elevati sulle posizioni più rischiose; il *loan to value* (valore finanziato su valore dell'immobile) è rimasto sostanzialmente invariato.

Tabella 2.7 – Prestiti di banche e società finanziarie a imprese per branca di attività economica, variazione tendenziale – Lombardia

SETTORE	STOCK CREDITI	VARIAZIONE % ANNUA
Manifatturiero	62152	2,6%
Costruzioni	31892	-6,2%
Servizi	118521	1,6%
Restanti settori	17792	2,2%

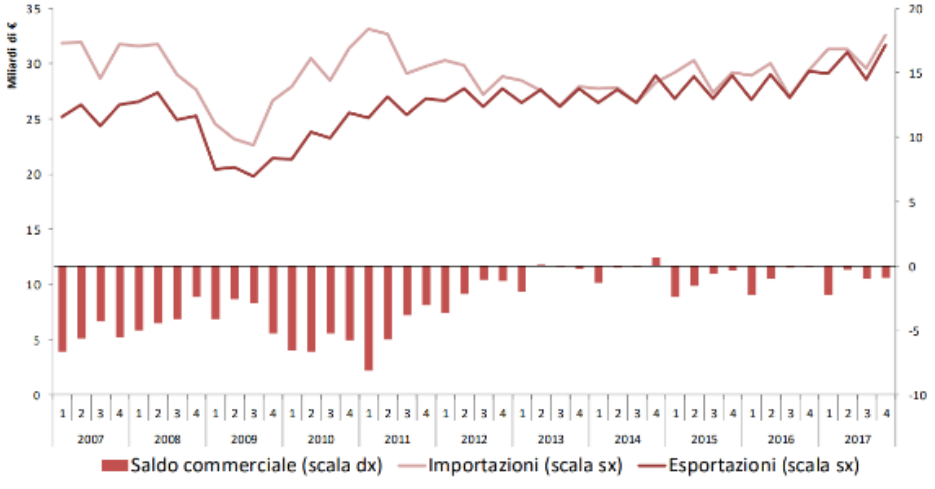
Fonte: Banca d'Italia

In questo scenario positivo, anche la qualità del credito erogato è migliorata: l'incidenza dei crediti deteriorati, una volta contabilizzate nei bilanci bancari (cioè al netto di rettifiche), rappresenta circa l'8% sul totale prestiti (4% considerando solo le sofferenze). Tali valori, seppur in diminuzione, rimangono a livelli ancora elevati se paragonati a quelli pre-crisi.

L'internazionalizzazione

Il sempre fiorente rapporto delle imprese lombarda con l'estero, ha visto nel corso del 2017 una netta ripresa, in linea col commercio globale.
Dopo l'impatto negativo della crisi globale del 2008, i livelli di export ed import sono tornati ai livelli precedenti (Figura 2.6).

Figura 2.6 – Importazioni ed esportazioni in valore a prezzi correnti (dati trimestrali in miliardi di euro) – Lombardia – Anni 2007-2017



Fonte: Unioncamere Lombardia

Nel corso del 2017, gli scambi commerciali hanno registrato un tasso di aumento del 7,5% per l'export e 8,1% dell'import: tale maggior incremento dell'import ha determinato un saldo commerciale più negativo, seppur ancora contenuto (4,4 miliardi di euro contro i 3,4 miliardi di euro del 2016). Entrambi i tassi sono in linea con i valori nazionali, pari a 7,39% (export) e 8,99% (import). Analizzando le tendenze del commercio estero in base alle destinazioni, si possono evidenziare alcuni fenomeni interessanti, anche in un'ottica di valutazione della loro dinamica temporale (Tabella 2.8).

Tabella 2.8 – Variazione su base annua di import/export in base al paese di provenienza/destinazione e rispettiva quota sul valore totale – Anno 2017

	Export - var % anno 2017	Quota su export totale	Import - var % anno 2017	Quota su import totale
Unione europea 28	**8%**	**0,542**	**9,8%**	**67,6%**
Paesi extra UE	**6,9%**	**0,458**	**4,7%**	**32,4%**
Paesi europei non Ue	10,8%	0,119	6%	7,4%
Asia orientale	8,1%	0,111	1,3%	15,0%
Medio Oriente	-1,5%	0,051	3,1%	1,8%
Asia centrale	3,4%	0,018	22%	1,9%
America settentrionale	11,6%	0,082	10%	2,8%
America centro-meridionale	7,3%	0,03	3,3%	1,4%
Africa settentrionale	-2%	0,025	8,9%	1,1%
Altri paesi africani	1,8%	0,01	9,1%	1,1%
Oceania e altri territori	-3,4%	0,012	3,4%	0,1%
Mondo	**7,5%**	**-**	**8,1%**	**-**

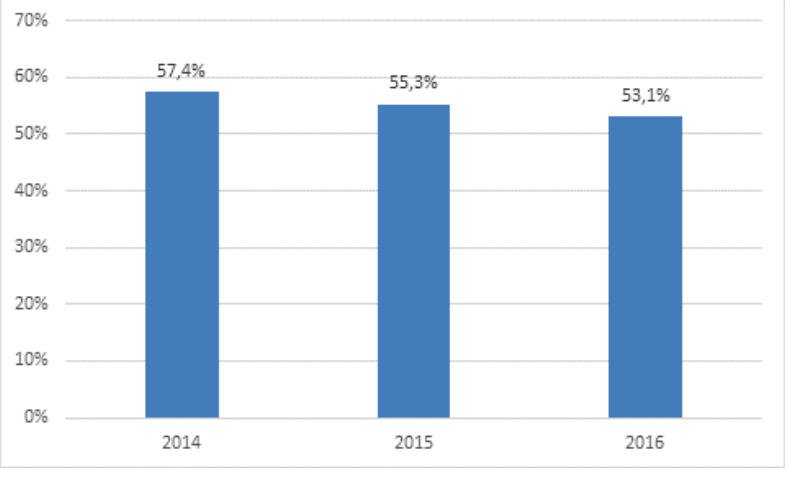
Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati Unioncamere Lombardia e Istat

L'export lombardo risulta ancora fortemente legato al commercio verso i 28 paesi dell'Unione Europea, con circa il 54,2% del valore complessivo, in crescita del 8% rispetto il 2016; nel dettaglio, i motori di questo successo dell'export, sono Germania (+5,6%), Spagna (+7,7%) e Francia (+4,2%), ai quali si aggiunge l'Irlanda, per via di una fenomeno "*one-shot*" legato all'export di medicinali e preparati farmaceutici, che ha segnato un +92,2% ma che si è già esaurito poiché si è assistito ad un calo del -98% tra il secondo ed il quarto trimestre 2017.
In controtendenza rispetto il 2016 si conferma la dinamica dei paesi extra-UE con un +6,9% su base annua, con particolare attenzione ai paesi europei non UE (+10,8%) tra cui Russia (+27,8), Svizzera (+6,6%) e la Turchia (+6,0%). Segnali positivi arrivano dal mercato del nord America (+11,6%), quasi esclusivamente per il +12,8 registrato dagli USA, dall'America centro-meridionale (+7,3%), dall'Asia centrale (+3,4%) e orientale (+8,1%) ma anche dal gruppo di paesi africani sub-sahariani (+1,8%).
Tendenze opposte si registrano in Medio Oriente (-1,5%), soprattutto per il rallentamento verso gli Emirati Arabi Uniti (-1,9%) e Israele (-7,3%), verso l'Oceania e altri territori residuali (-3,4%) e verso l'Africa settentrionale (-2,0%).
L'import lombardo, invece, recupera i livelli record del 2011, attestandosi a più di 124,7 miliardi di euro: in maniera analoga all'export, il maggior contributo deriva dal mercato UE a 28 paesi (67,6% dell'import totale) che ha segnato un tasso di crescita pari al 9,8%; nel dettaglio, crescono Germania (+7,1%), Francia (+13,3%), Slovacchia (+101,4% che raddoppia il suo valore), Paesi Bassi (+9,4%) e Polonia (+22,3%). In controtendenza ci sono Irlanda (-19,7%) e Lussemburgo (-15,5%).
Pur se tutte in positivo, le altre macro-aree geografiche mostrano alcuni specifici comportamenti: ad esempio, si registra un rallentamento dell'import dall'Asia orientale, soprattutto a causa del crollo dell'import dal Vietnam (-29,6%), ma ancora di entità complessiva positiva (+1,3% il dato della macro-area) grazie ai segni positivi della Corea del Sud (+17,9%) e Cina (+1,6%).
Tuttavia, l'incremento più rilevante è segnato dai flussi provenienti dall'Asia centrale (+22%), seguito da quello nord americano (+10%), Africa sub-sahariana e settentrionale (+9,1% e 8,9% rispettivamente), America latina (+3,3%) e Medio Oriente (+3,1%).
La Lombardia, quindi, sta beneficiando della recente ondata di sviluppo del commercio internazionale, un'occasione sulla quale potrebbe essere ottimale capitalizzare per far recuperare posizioni competitive della regione in confronto al cluster europeo di paesi ad alto sviluppo, rispetto il quale, anche a causa della crisi, la Lombardia presenta una posizione deficitaria sulle imprese a medio-alto contenuto tecnologico e nelle aziende ad alta intensità di conoscenza, secondo le analisi della Banca d'Italia.

L'imprenditorialità

La demografia d'impresa sta vivendo un momento di consolidamento dei trend di ripresa avviato dopo la crisi economica. Al netto dei cambi di ragione sociale, uno studio di Unioncamere Lombardia ha identificato nel 2016 come "vere" nuove iscrizioni ai registri delle imprese il 53,1% delle iscrizioni complessive, cioè poco più di 29 mila imprese su 55 mila (Figura 2.7).

Figura 2.7 – Quota vere nuove imprese su totale iscrizioni – Lombardia – 2014-2016



Fonte: Unioncamere Lombardia-Gruppo Clas su dati Registro Imprese

Queste cifre, quindi, ci permettono di quantificare più correttamente l'imprenditorialità: nello specifico, il trend declinante di questa apparente minore propensione all'imprenditorialità rispetto al contesto europeo è da interpretare e mitigare tenendo conto dell'elevata incidenza del lavoro indipendente in Italia (un'eccezione tra i paesi europei), e, più in generale, i bassi tassi di sopravvivenza imprenditoriale.

A livello di tipologia di attività economica il rapporto tra nuove imprese e totale iscrizioni nel settore è pari a 57,9% nel settore dei servizi e al 56,5% in agricoltura, seguiti da commercio (55,9%) industria e costruzioni (entrambe 53,2%) per finire con alloggi e ristorazione (41,3%) e attività immobiliari (26,5%).

Per quanto concerne la natura giuridica, si conferma la stretta correlazione tra impresa e persona fisica, visto il 68,7% di nuove vere imprese in forma individuale sul totale di nuove imprese con questa forma giuridica. Viceversa, per le società di capitali e le società di persone, prevalgono fenomeni di subentri/filiazioni, registrando circa un terzo di vere nuove imprese (35,1% e 31,8%, rispettivamente).

Aumenta, quindi, il peso percentuale delle vere nuove ditte individuali, arrivando all'ammontare di circa 20 mila su 29 mila (69,8%) rispetto le 55 mila iscrizioni totali (54%), e diminuisce il peso percentuale sia delle società di capitali (dal 34,5% al 22,8%) e società di persone (8,7% al 5,2%).

Spostando l'attenzione sull'imprenditoria giovanile, femminile e straniera, si segnalano alcuni fenomeni divergenti tra di loro: sono in aumento sia le imprese controllate da stranieri (+3,2% su base annua 2017-2016) che quelle femminili (+0,6%) grazie a una maggiore partecipazione al mercato del lavoro da parte delle donne ed alle loro specializzazioni nel terziario (+4,8% nelle attività professionali, scientifiche e tecniche). È in diminuzione, invece, il numero di imprese controllate da persone con meno di 35 anni (-3%), anche per via dell'assottigliamento della popolazione giovanile lombarda, un fenomeno che si realizza anche a livello italiano; inoltre, questa fascia di età sta ancora

scontando gli effetti della crisi sul settore delle costruzioni, che rappresenta ancora, nonostante le forti perdite, il 18,3% delle start-up giovanili (Tabella 2.9).

Tabella 2.9 – Imprenditorialità giovanile, femminile e straniera – Lombardia – Anno 2017

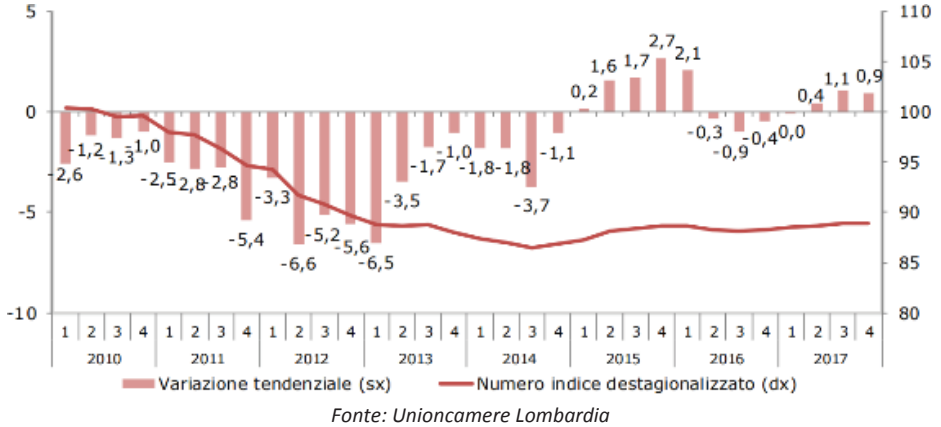
	Regi-strate	Attive v.a.	Attive (% sul totale)	Iscritte	Cessate totali	Cessate non ufficio	Var. % Attive	Tasso natalità	Tasso morta-lità
Imprese femminili	178019	156420	19,2	13462	12575	11990	0,6	7,6	7,1
Imprese giovanili	80616	73023	8,9	15225	6989	6882	-3	18,9	8,7
Imprese straniere	114027	100947	12,4	11681	8122	7438	3,2	10,2	7,1
Imprese comunitarie	18906	16431	2	1708	1192	1089	2,6	9	6,3
Imprese extracomunitarie	94775	84277	10,3	9960	6923	6344	3,3	10,5	7,3

Fonte: Unioncamere Lombardia

Commercio, reti distributive e tutela dei consumatori

Per le imprese lombarde attive nel settore del commercio al dettaglio il 2017 ha fatto registrare una variazione positiva del fatturato annuo, con un delta positivo pari a +0,9%, dove 3° e 4° trimestre hanno compensato il segno negativo del resto dell'anno.
Il settore è in ripresa, a differenza del dato 2016, seppur con una velocità inferiore al 2015, con un indice destagionalizzato distante ancora 11 punti dal massimo del 2010 (Figura 2.8).

Figura 2.8 – Andamento trimestrale del fatturato imprese, variazioni tendenziali e numero indice destagionalizzato 2010=100 – Lombardia – Anni 2010-2017



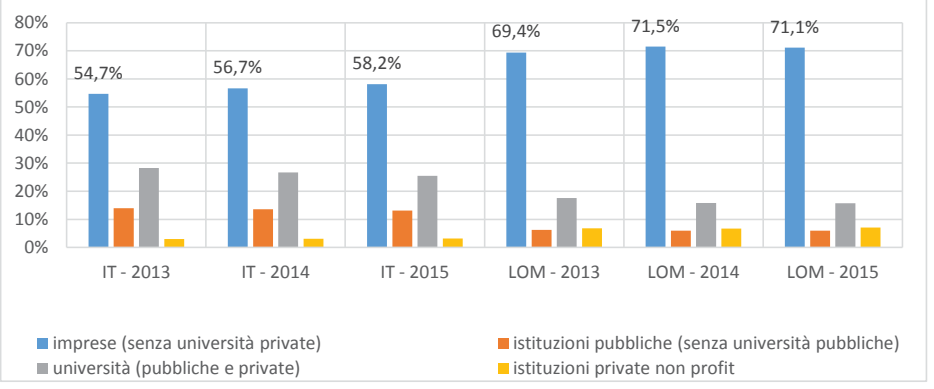
Fonte: Unioncamere Lombardia

Nel settore, performano in maniera positiva i negozi non specializzati e specializzati alimentari (+2,2% e +0,9%), mentre si stabilizzano i negozi specializzati non alimentari (-0,1%).
Fenomeni in essere di trasformazione delle modalità di acquisto e consumo da parte degli utenti finali stanno plasmando la demografia del settore commerciale, soprattutto in merito alle tipologie e dimensione dei punti di acquisto: secondo i dati di IRi (Information Resources) diffusi da Unioncamere Lombardia, supermercati e ipermercati lombardi segnalano delta maggiori di quelli positivi registrati nel 2016, sia in quantità (+1,3% vs +0,8%) che in valore (+2,3% vs +1,6%). Queste indicazioni positive scontano una dinamica dei prezzi tendente al rialzo, ma anche dinamiche positive del mercato del lavoro e riduzione della propensione al risparmio.
Nel dettaglio, gli ipermercati confermano la loro situazione problematica, registrando un -0,8% di fatturato, una variazione in negativo da 5 anni, mentre prosperano i supermercati (+3,4%), due dati influenzati anche dai fenomeni di riconversione di diversi ipermercati in supermercati.
Dal punto di vista dell'ammontare delle imprese coinvolte nel settore, invece, i dati sottolineano una forte dinamica di "smaterializzazione"; a dicembre 2017 il numero di imprese attive nel commercio al dettaglio è pari a 91411, in riduzione del 1,3% dal 2016, così come il numero di unità locali (128716, -0,5% su base annua).
In forte contrazione risulta l'imprenditoria straniera, soprattutto quella ambulante (-2%), anche probabilmente a causa del varo di nuovi regolamenti per la concessione degli spazi; diminuiscono, inoltre negozi specializzati e non in sede fissa (-1,3% e -2,2% rispettivamente), di cui l'unica eccezione è costituita dai negozi di informatica e telecomunicazioni (+3,1%). Prosegue, invece, a crescere la quota di commercio al di fuori di negozi, banchi e mercati, soprattutto grazie alle vendite online (+3,8%).

Ricerca e innovazione

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istat, in Italia sta crescendo il volume di risorse dedicate ai temi di R&S: in valore assoluto, la spesa per R&S ammonta a più di 22 miliardi. Tuttavia, seppur in aumento, la percentuale della spesa in ricerca e sviluppo rispetto al PIL rimane pari al 1,34%, ancora lontano dal valore medio della Unione Europea (2,04%) e dall'obiettivo del 3% da raggiungere nel 2020.
La Lombardia occupa il primo posto tra le regioni italiane per spesa in ricerca e sviluppo, in quanto apporta più del 20,5% del totale nazionale in questa voce di spesa, seguita da Lazio (13,16%) e Piemonte (12,41%).
Approfondendo l'analisi a livello di settore istituzionale, permane, come nel passato, il ruolo primario svolto dalle imprese e dalle università come principali contribuenti alla spesa totale regionale, in misura maggiore a quella nazionale (Figura 2.9).

Figura 2.9 – Spesa in R&D per settore istituzionale (in percentuale della spesa totale) – Italia e Lombardia – Anni 2013-2015

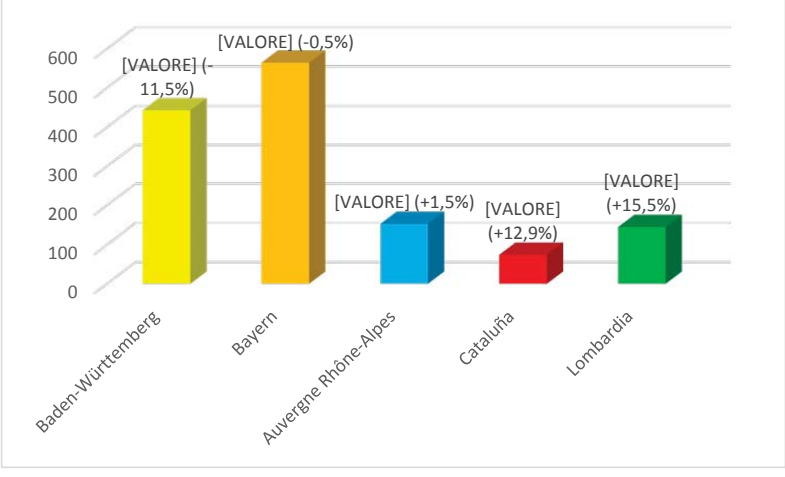


Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Istat

Permane, tuttavia, un elemento di criticità legato alla percentuale di spesa R&S sul PIL a livello regionale, soprattutto se confrontiamo i risultati degli altri "motori" dell'Europa, sulla base dei dati forniti da Assolombarda: in Lombardia, esso si aggira intorno al 1,33%, (464 euro per abitante, 2014) un quarto del Baden-Wüttemberg (1910 euro per abitante, 2013), poco più di un terzo del Bayern (1272 euro per abitante, 2013) e poco più della metà della regione Rhône-Alpes (887 euro per abitante, 2013). Tiene il differenziale positivo, invece, rispetto il valore della Cataluña (396 euro per abitante, 2014).

In forte ripresa è, invece, la capacità brevettuale della Lombardia: nel corso del biennio 2014-2016, i brevetti lombardi per abitante sono aumentati del 15,5% raggiungendo i 144 brevetti per milione di abitante; anche se questa percentuale è maggiore di quella registrata in tutte le altre regioni europee ad alto sviluppo, il numero totale di brevetti resta ancora al di sotto del Bayern e del Baden-Württemberg (Figura 2.10).

Figura 2.10 – Brevetti per milioni di abitanti e variazione % 2016-2014 nelle regioni europee benchmark



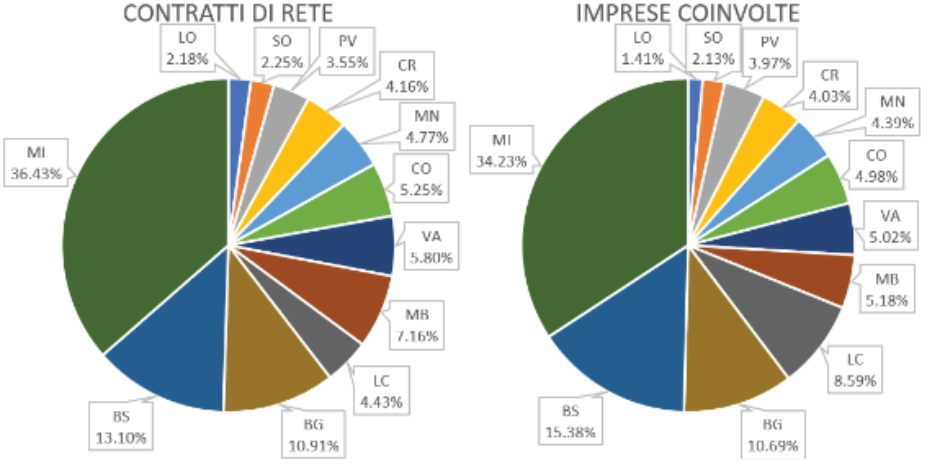
Fonte: Assolombarda

Servizi avanzati e reti di impresa

Nello scenario europeo, la Lombardia occupa il secondo posto in Europa per i dipendenti in imprese ad alta intensità tecnologica, con circa 374 mila dipendenti, superata solamente dalla regione tedesca del Baden-Württemberg (poco più di 435 mila dipendenti in queste imprese), secondo i dati di Eurostat nel 2017: questa posizione predominante in Europa è anche frutto dell'alta disponibilità di capitale umano specializzato e alla presenza di centri di ricerca all'avanguardia.
Oltre a queste imprese, che danno lavoro a circa l'8% della forza lavoro lombarda, le imprese ad alta intensità di conoscenza occupano circa 1 milione e 399 mila lavoratori (circa il 30% del totale regionale nel 2017).
Un ruolo molto importante nel sistema produttivo lombardo è svolto dalla sua forte capacità di organizzarsi in reti di impresa, secondo le innumerevoli declinazioni possibili.
I contratti di rete costituiscono una modalità interessante per superare il limite dimensionale e le difficoltà derivanti dall'opportunità di affrontare mercati sempre più complessi e lontani, che richiedono maggior organizzazione rispetto al passato e impongono spesso un aumento dei costi di produzione.
Secondo gli studi di Unioncamere Lombardia, nel corso del 2017, sono nati nuovi 103 contratti di rete, che hanno coinvolto più di 500 imprese: l'ammontare totale delle imprese coinvolte in questo tipo di contratti con sede in regione sono 3050 (13,1% del totale nazionale, pari a 23369 imprese). Il delta annuo è, seppur più contenuto del 2016, positivo, con un +7,7% (rispetto al 16,3% nel 2016); in questo caso, le imprese coinvolte a livello nazionale sono aumentate del 38,3% nel corso del 2017, forte dell'effetto traino del Lazio, la prima regione italiana per numero di imprese partecipanti.

Milano occupa la prima posizione a livello regionale, con 534 contratti di rete e 1044 imprese coinvolte (Figura 2.11).

Figura 2.11 – Contratti di rete ed imprese coinvolte per provincia (valori percentuali – Lombardia – Anno 2018



Fonte: Unioncamere Lombardia

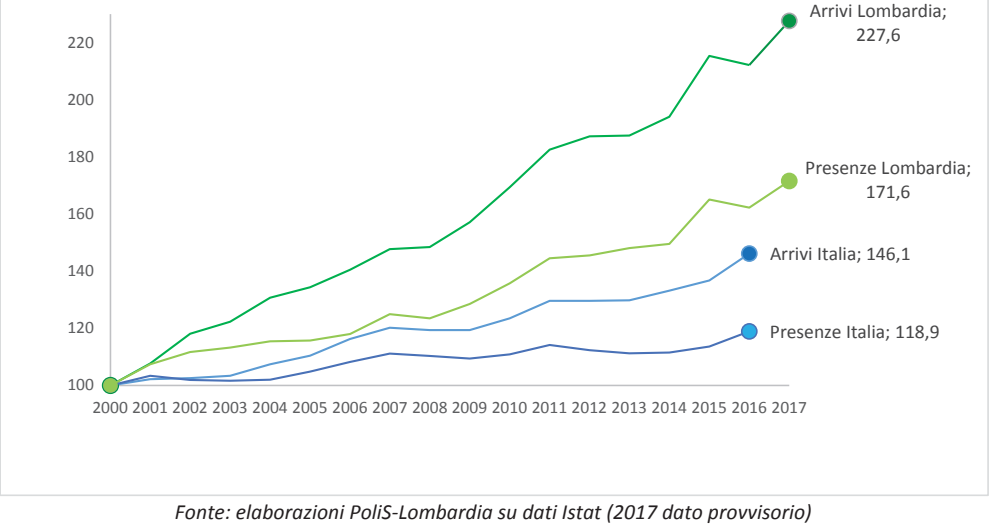
È interessante notare come, rispetto al passato, le reti di impresa tendono ad essere più "lunghe", poiché diminuisce la percentuale di contratti formati solo da imprese della stessa provincia (dal 25,5% al 23,5%) e di contratti che coinvolgono solo imprese lombarde (dal 25,4% al 24,4%), mentre aumenta la quota di collaborazioni extra-regionali, soprattutto con le regioni limitrofe ed il Lazio, diventando la maggior parte di contratti in peso percentuale (52,1%).
I dati di Unioncamere confermano anche la polarizzazione circa il numero di imprese appartenenti al contratto, con quelli da 2 sole imprese che sono il 17,6% (dal 15,1% del 2016) e quelli con almeno 6 imprese, che arrivano al 31,9% (dal 30,7% relativo al 2016). Rimangono comunque come maggioranza i contratti con 3 – 5 imprese, con il 50,5% in calo dal 54,2% del 2016, e numero medio di imprese per contratto che passa da 5,2 a 6,1.
Nel corso del 2015, l'Osservatorio sui distretti italiani ha individuato dei segnali di ripresa da parte dell'operato dei distretti industriali, sulla scia della ripresa economica nazionale: sono stati rilevati lievi incrementi di fatturato, ordini e occupazione, dati a lungo negativi. La percentuale di imprese nei distretti coinvolti nello studio dell'Osservatorio sui distretti italiani che hanno segnalato un aumento dell'occupazione è più che raddoppiata dal 2012, così come quasi raddoppiata risulta la percentuale di imprese che hanno segnalato un incremento del fatturato.
La presenza di un distretto sembra aver influenzato positivamente la resilienza delle imprese nazionali, che stanno, soprattutto nei settori legati al high tech e grazie al "country of origin effect", che, a livello internazionale conferisce un notevole vantaggio competitivo ai prodotti Made in Italy.

Turismo

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Se il turismo è tradizionalmente una risorsa importante dell'economia nazionale, in Lombardia lo è diventato sempre più a partire dagli anni 2000. E' soprattutto nel periodo di crisi 2008-2012 che ha fatto registrare accelerazione nel ritmo di crescita svolgendo un'importante ruolo anticiclico. Tra il 2013 e il 2017 gli arrivi e le presenze registrate sul territorio regionale attestano rispettivamente un + 21,5% e un +15,8%. Sicuramente EXPO ha contribuito notevolmente a questo risultato, ma dopo un lieve contraccolpo rilevato nel 2016, i dati del 2017 testimoniano che si è saputo consolidare ed anzi rafforzare il flusso turistico grazie alla capacità di attrazione e di accoglienza del territorio lombardo (Figura 2.12). Nel 2017 sono stati registrati oltre 16,5 milioni di arrivi in Lombardia e oltre 39,3 milioni di presenze.

Figura 2.12 – Arrivi e presenze dei turisti negli esercizi ricettivi (numeri indice) – Lombardia e Italia – Anni 2000-2017



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat (2017 dato provvisorio)

Il turismo in Lombardia da sempre ha una forte connotazione internazionale tuttavia è soprattutto a partire dal 2008 che i turisti stranieri hanno rafforzato la loro presenza sul territorio regionale crescendo ad un ritmo maggiore di quello dei turisti italiani: l'incidenza del turismo internazionale passa dal 46,4% e del 52,4% rispettivamente per arrivi e presenze nel 2008 a 55,5% e 60,9% nel 2017. La rilevanza del turismo internazionale per la regione è testimoniata anche dal primato conseguito nel 2016 per entrate di denaro da parte di turisti stranieri, posizionandosi davanti a Lazio e Veneto.

L'ammontare della spesa dei turisti è risultato di oltre 6,5 miliardi di euro pari al 18% del totale nazionale (Tabella 2.10).

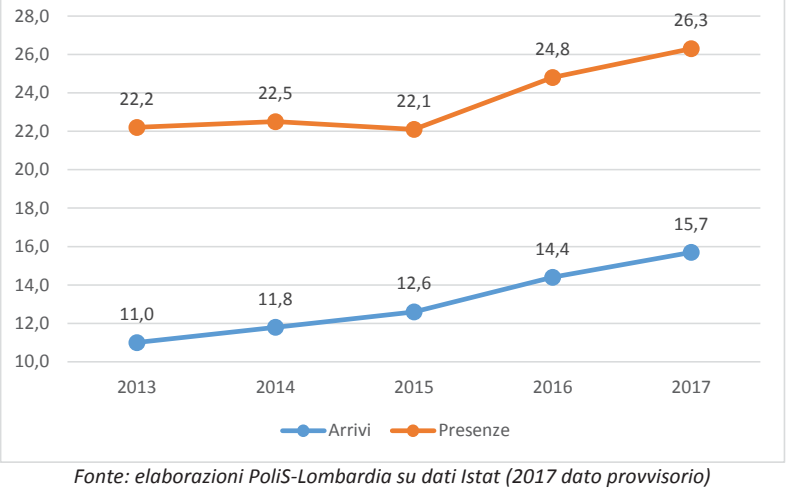
Tabella 2.10 – Spesa complessiva dei turisti internazionali (milioni di euro) – Lombardia e Italia – Anno 2016

	2002	2005	2008	2011	2015	**2016**
Lombardia	**4.411**	**4.192**	**5.318**	**5.084**	**6.099**	**6.553**
Italia	28.207	28.453	31.090	30.891	35.556	**36.359**
Quota Lombardia	15,60%	14,70%	17,10%	16,50%	17,20%	**18%**

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Banca di Italia

La preferenza accordata dai turisti è ancora decisamente a favore delle strutture ricettive alberghiere anche se la tendenza registrata negli ultimi anni evidenzia una crescita constante del ruolo svolto dalle strutture extralberghiere (Figura 2.13).

Figura 2.13 – Arrivi e presenze dei turisti negli esercizi ricettivi extralberghieri. Incidenza percentuale – Lombardia – Anni 2013-2017



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat (2017 dato provvisorio)

Tale tendenza trova riscontro, sul versante dell'offerta ricettiva, in un elevato dinamismo del settore extralberghiero (Tabella 2.11): nel periodo 2013-2017 si assiste ad una crescita di tutte le tipologie che lo compongono ad eccezione di campeggi e villaggi turistici. Sono tuttavia i B&B, gli ostelli e soprattutto gli alloggi per vacanza gestiti in forma imprenditoriale e non imprenditoriale a crescere maggiormente.

Limitatamente al comparto alberghiero si assiste nello stesso arco temporale ad un processo di qualificazione dell'offerta: diminuiscono le strutture alberghiere ad 1 e 2 stelle mentre aumentano quelle a 4 e 5 stelle.

Nel complesso l'offerta ricettiva lombarda nel 2017 risulta costituita da oltre 12.223 strutture di cui 2.849 alberghiere (erano 2.830 nel 2013) e di 9.374 extralberghiere (erano 4.516 nel 2013). Oltre ad un effettivo aumento di alcune tipologie di strutture extralberghiere in particolare le case e alloggi

per vacanze, l'entrata in vigore della Legge regionale n.27 dell'ottobre 2015 ha contribuito all'emersione di questa tipologia di struttura che ha giocato un ruolo rilevante nelle statistiche sull'offerta ricettiva nei due anni successivi.

Tabella 2.11 – Numero e posti letto delle strutture ricettive – Lombardia – Anno 2017

Tipologia	Numero	Posti letto
Alberghi a 5 stelle	45	9.278
Alberghi a 4 stelle	598	86.796
Alberghi a 3 stelle	1.222	64.018
Alberghi a 2 stelle	459	11.417
Alberghi a 1 stella	327	6.808
Residenze turistico-alberghiere	198	15.150
Totale alberghi	***2.849***	***193.467***
Campeggi	194	86.100
Villaggi turistici	17	5.167
Alloggi in affitto	5.493	55.864
Agriturismi	651	9.679
Ostelli per la gioventù	99	4.460
Case per ferie	141	8.477
Rifugi di montagna	190	6.697
Bed and breakfast	2.589	13.667
Totale extralberghi	***9.374***	***190.111***
Totale	**12.223**	**383.578**

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat (2017 dato provvisorio)

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Utilizzo del suolo

I dati SIARL, evidenziati anche nel Rapporto Agroalimentare lombardo 2017 (Tabella 2.12), ci permettono di indicare come l'utilizzo del suolo agricolo lombardo sia considerevolmente cambiato in dieci anni nell'arco 2007-2017, soprattutto come conseguenza delle evoluzioni della PAC. Dai dati disponibili si può osservare come complessivamente si sia verificata una riduzione della SAU (-36.000 ettari e -3,8%).

Tabella 2.12 – Dinamica degli utilizzi della SAU – Lombardia – Anni 2007, 2017

	SAU principale 2007	*SAU ripetuta 2007*	*Utilizzi totali 2007*	*SAU principale 2017*	*SAU ripetuta 2017*	*Utilizzi totali 2017*	*Var. SAU principale*	*Var. utilizzi totali*
TOTALE SAU	**941.122**	**30.856**	**971.979**	**905.094**	**128.040**	**1.033.134**	**-36.028**	**61.156**
SEMINATIVI	**759.782**	**30.838**	**790.620**	**701.611**	**128.016**	**829.627**	**-58.171**	**39.007**
Cereali	**485.076**	**1.979**	**487.055**	**370.342**	**4.493**	**374.835**	**-114.734**	**-112.220**
Frumento tenero	72.599	18	72.617	54.797	154	54.951	-17.802	-17.666
Frumento duro	13.101	3	13.104	16.571	19	16.589	3.469	3.485
Orzo	29.578	127	29.705	20.534	211	20.744	-9.045	-8.961
Triticale	2.531	59	2.590	5.839	148	5.987	3.308	3.398
Mais da granella	264.697	722	265.419	171.012	2.188	173.200	-93.685	-92.219
Riso	97.454	536	97.990	97.799	303	98.102	345	111
Altri cereali	5.116	513	5.629	3.791	1.470	5.261	-1.325	-368
Leguminose	**14.675**	**910**	**15.584**	**42.687**	**13.557**	**56.244**	**28.012**	**40.659**
Soia	10.987	842	11.830	39.667	12.863	52.531	28.680	40.701
Altre leguminose	3.688	67	3.755	3.019	693	3.713	-668	-42
Industriali	**11.782**	**11**	**11.793**	**7.266**	**1.230**	**8.497**	**-4.516**	**-3.296**
Orticole	**14.949**	**3.037**	**17.986**	**18.883**	**4.462**	**23.344**	**3.933**	**5.358**
Floricole	**4.022**	**225**	**4.247**	**3.549**	**183**	**3.731**	**-473**	**-515**
Officinali	**66**	**7**	**73**	**443**	**2.485**	**2.928**	**377**	**2.855**
Foraggere avv.	**189.219**	**24.641**	**213.860**	**245.463**	**101.324**	**346.787**	**56.244**	**132.927**
Mais da foraggio	59.177	2.114	61.291	91.144	53.495	144.638	31.966	83.347
Loglio	0	0	0	29.141	1.283	30.424	29.141	30.424
Erbai leguminose	151	88	239	1.668	17.481	19.149	1.517	18.910
Erba medica	58.394	124	58.519	65.865	232	66.097	7.471	7.578
Prati avvicendati	61.111	59	61.171	20.597	14	20.611	-40.515	-40.560
Altre foraggere	10.385	22.256	32.641	37.049	28.819	65.868	26.663	33.227
Altri seminativi	**2.124**	**27**	**2.151**	**2.528**	**0**	**2.528**	**404**	**378**
Riposo	**37.869**	**3**	**37.871**	**10.450**	**282**	**10.732**	**-27.419**	**-27.140**
ARBOREE FRUTTO	**29.991**	**0**	**29.992**	**30.579**	**9**	**30.588**	**588**	**597**
Vite	22.706	0	22.706	22.498	0	22.498	-208	-208
Olivo	1.288	0	1.288	1.429	0	1.429	141	141
Fruttiferi	5.060	0	5.060	5.570	0	5.571	510	510
Piccoli Frutti	173	0	173	361	0	361	188	188
Vivai	764	0	765	721	8	730	-43	-35
FORAGGERE PERMANENTI	**151.349**	**18**	**151.367**	**172.904**	**15**	**172.919**	**21.555**	**21.552**
Prati permanenti	36.590	18	36.608	67.451	15	67.465	30.861	30.857
Pascoli	114.759	0	114.759	105.454	0	105.454	-9.305	-9.305

Fonte: Elaborazioni ESP sui dati SIARL da Sistema Agroalimentare della Lombardia. Rapporto 2017.

La superficie dedicata ai cereali subisce una riduzione di un quarto per un valore complessivo di -115.000 ettari. Di questi, si registra la riduzione più drastica per il mais da granella con 93.700 ettari (-35%), si riduce anche il frumento tenero di 17.800 ettari e l'orzo di 9.000 ettari. Si riducono anche i seminativi per le colture industriali e per le superfici a riposo mentre al contrario aumentano le leguminose di 28.000 ettari e in misura ancora maggiore le foraggere con 56.000 ettari in più.

Tabella 2.13 – Dinamica delle superfici con destinazione EFA – Lombardia – Anni 2016, 2017

	SAU principale 2016	SAU ripetuta 2016	Utilizzi totali 2016	SAU principale 2017	SAU ripetuta 2017	Utilizzi totali 2017	Var. SAU principale	Var. utilizzi totali
EFA POTENZIALI	**112.035**	**22.498**	**134.533**	**119.576**	**13.606**	**133.181**	**7.541**	**-1.351**
EFA DICHIARATE	**58.090**	**3.153**	**62.985**	**67.685**	**2.754**	**71.232**	**9.595**	**8.247**
Leguminose	21.124	2.693	23.816	25.963	2.132	28.095	4.840	4.278
Orticole	893	76	969	1.226	68	1.294	333	325
Foraggere	26.793	198	26.992	30.046	273	30.318	3.252	3.327
Riposo	9.280	186	9.466	10.450	282	10.732	1.170	1.266
Paesaggio	0	0	1.312	0	0	474	0	-838
Bosco	0	0	430	0	0	319	0	-111

Fonte: Elaborazioni ESP sui dati SIARL da Sistema Agroalimentare della Lombardia. Rapporto 2017

L'utilizzo del suolo è variato anche in relazione all'obbligo introdotto dalla nuova PAC di destinare ad area iconologica almeno il 5% dell'area utilizzata a coltivazione EFA. Le EFA dichiarate nel 2017 superano del 13% il valore dell'anno precedente, oltrepassando i 71.200 ettari. Sono aree il cui impiego è incrementato soprattutto per la produzione di leguminose da granella (+18%) e di foraggio (+12%). Aumentano anche le superfici a riposo del 13%, mentre quelle destinate ad essere "elementi del paesaggio" e i boschi si contraggono rispetto all'anno precedente del 22% (Tabella 2.13).

Allevamento

Per quanto riguarda invece l'allevamento bovino (Tabella 2.14), nel 2017 si ripetono le dinamiche di contrazione già in corso nell'ultimo decennio[16]: infatti rispetto al 2016 diminuiscono del 2%, in particolare quelli dedicati alla produzione di latte o di carne, mentre al contrario gli allevamenti misti crescono del 6,4%. Si riducono in misura minore gli allevamenti di ovini e caprini, mentre rimangono stazionari quelli di suini.
Per quanto riguarda invece la produzione derivante dagli allevamenti lombardi, le consegne di latte 2017 aumentano del 3,8% rispetto all'anno precedente e del 16,2% rispetto al 2007, per un complessivo superiore ai 5 milioni di tonnellate di latte. Cresce del 5,6% la macellazione di bovini provenienti dalla Lombardia nel 2017, ma rimane inferiore alla produzione di 10 anni fa.

[16] Nell'ultimo decennio gli allevamenti bovini in Lombardia sono diminuiti del 25%.

Tabella 2.14 – Variazione degli allevamenti – Lombardia – Anni 2007, 2016 e 2017

	2007	2016	2017 stimato	Var. % 2017/07	Var. % 2017/16
Allevamenti bovini	19.078	14.721	14.429	-24,4	-2,0
- di cui da latte	8.209	5.809	5.603	-31,7	-3,5
- di cui da carne	9.772	7.403	7.220	-26,1	-2,5
- di cui da misti	1.097	1.509	1.606	46,4	6,4
Capi bovini	1.511.769	1.461.176	1.478.460	-2,2	1,2
- di cui vacche da latte	501.620	498.200	501.782	0,0	0,7
Allevamenti ovini	5.640	5.644	5.525	-2,0	-2,1
Allevamenti caprini	7.069	8.379	8.331	17,9	-0,6
Capi ovini	111.229	126.843	126.178	13,4	-0,5
Capi caprini	73.223	91.658	89.685	22,5	-2,2
Allevamenti suini	7.571	8.828	8.876	17,2	0,5
Capi suini	5.060.689	4.304.795	4.311.429	-14,8	0,2
Latte consegnato (t)	4.366.121	4.887.189	5.075.284	16,2	3,8
Bovini macellati	752.071	671.705	709.600	-5,6	5,6
Suini macellati	n.d.	4.125.098	4.149.535	n.d.	0,6

Fonte: Elaborazioni ESP sui dati SIARL da Sistema Agroalimentare della Lombardia. Rapporto 2017.

Aziende

Le caratteristiche strutturali del sistema agro-alimentare della Lombardia e dell'Italia sono ricostruiti nella Tabella 2.15.

Tabella 2.15 – Caratteristiche strutturali del sistema agro-alimentare – Lombardia e Italia

	Unità misura anno (fonte)	Lombardia	Italia	% Lombardia/ Italia
Numero aziende agricole	N. 2013 (a)	49.162	1.469.513	3,3
Imprese agricoltura, foreste, pesca iscritte CIAA	N. 2015 (d)	46.799	747.738	6,3
Superficie agraria totale	.000 2013 (a)	1.136	16.678	6,8
Superficie agricola utilizzata	.000 2010 (a)	927	12.426	7,5
Lavoratori nelle aziende agricole	.000 2013 (a)	120	3.559	3,4
Occupati agricoltura, silvicoltura, pesca	.000 2015 (b)	*56*	911	6,1
Unità di lavoro agricoltura, silvicoltura, pesca	.000 2015 (b)	*73*	1.240	5,9
Imprese alimentari bevande iscritte CCIAA	N. 2015 (d)	6.186	61.810	10,0
Numero unità produttive INAIL	N. 2014 (c)	7.325	65.485	11,2
Addetti aziende alimentari INAIL	.000 2014 (c)	92	400	23,1
Occupati industria alimentare	.000 2015 (b)	*71*	464	15,3
Unità di lavoro industria alimentare	.000 2015 (b)	*62*	406	15,3
% Unità di lavoro agricoltura+ind.alim./ totale	% 2015 (b)	*3,1*	6,9	
Numero aziende agroindustria INAIL	N. 2013 (c)	3.372	32.247	10,5
Addetti aziende agroindustria INAIL	.000 2013 (c)	16	120	12,9
Superficie forestale totale	.000 ha 2015 (e)	664	10.982	6,0
Utilizzazioni legnose totali	.000 m^3 2015 (b)	1.193	5.461	21,8
Legname da lavoro	.000 m^3 2015 (b)	641	2.125	30,1

Fonti: Elaborazioni e stime ESP su dati: (a) Istat, Indagine struttura aziende agricole 2013; (b) Istat; (c) Inail; (d) Infocamere; (e) INFC. Da Sistema Agroalimentare della Lombardia. Rapporto 2017

Dai dati Istat si osserva un numero ridotto di aziende agricole sul territorio lombardo rispetto al dato nazionale: gli ultimi dati disponibili al 2013 tramite rilevazione campionaria indicano che le imprese agricole lombarde rappresentano il 3,3% sul totale italiano, ma interessano superfici più ampie. Le persone coinvolte nel settore a livello regionale si attestano attorno alle 120 mila, per il 54% occupato stabilmente (rispetto al 26% nazionale), con un volume di lavoro svolto del 5,9% sul totale nazionale.

Il valore della produzione agricola

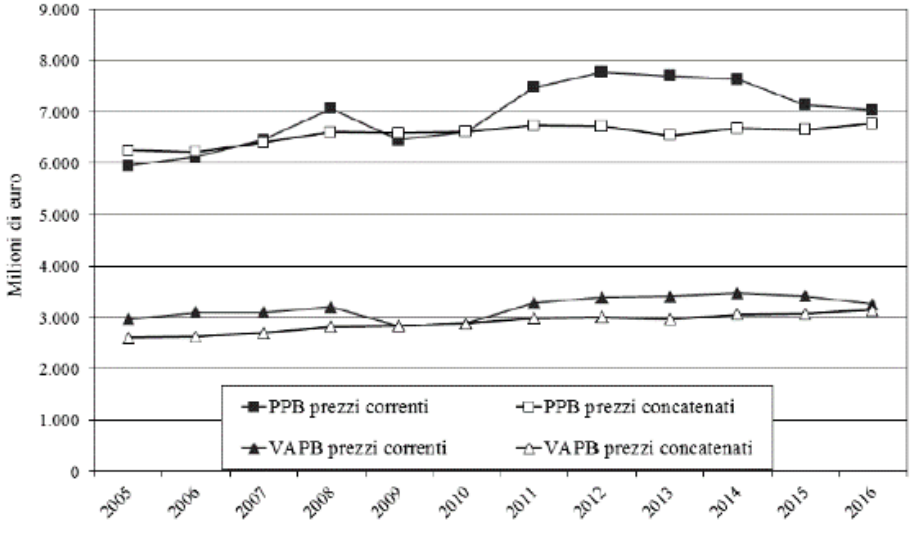
Attraverso i dati Istat più recenti in materia e riferiti al 2016 è possibile osservare un incremento della produzione lombarda del 1,8% rispetto all'anno precedente in parallelo con un calo dei prezzi all'origine del 3,3%.

Tabella 2.16 – Dinamica della Produzione agricola ai Prezzi di Base per aggregati e del Valore Aggiunto (milioni di euro) – Lombardia – Anni 2012-2016

	2012	2013	2014	2015	2016	% 2015	% 2016
Coltivazioni agricole	**2.175**	**2.036**	**2.080**	**1.871**	**1.897**	*26,2*	*26,9*
Erbacee	1.206	1.038	1.098	1.007	1.036	*14,1*	*14,7*
Foraggere	560	552	537	424	447	*5,9*	*6,4*
Legnose	410	446	445	440	413	*6,2*	*5,9*
Allevamenti	**4.549**	**4.584**	**4.470**	**4.202**	**4.059**	*58,8*	*57,7*
Carni	2.575	2.592	2.490	2.382	2.350	*33,3*	*33,4*
Latte	1.711	1.741	1.737	1.587	1.505	*22,2*	*21,4*
Altri zootecnici	263	251	242	233	204	*3,3*	*2,9*
Servizi connessi	**514**	**530**	**548**	**550**	**565**	*7,7*	*8,0*
Totale produzione beni e servizi agricoli	**7.238**	**7.150**	**7.097**	**6.623**	**6.521**	*92,7*	*92,6*
+ attività secondarie (agriturismo, trasformazione)	612	628	613	596	583	*8,3*	*8,3*
- attività secondarie (imprese commerciali)	-70	-70	-67	-70	-66	*-1,0*	*-0,9*
Totale produzione branca agricoltura	7.780	7.708	7.643	7.148	7.038	*100*	*100*
- Consumi intermedi	4.377	4.289	4.158	3.724	3.768	*52,1*	*53,5*
Valore aggiunto ai prezzi di base	**3.403**	**3.419**	**3.485**	**3.424**	**3.271**	*47,9*	*46,5*
Totale produzione prezzi concatenati	**6.721**	**6.542**	**6.686**	**6.655**	**6.774**	*100*	*100*
- Consumi intermedi prezzi concatenati	3.702	3.565	3.617	3.578	3.623	*53,8*	*53,5*
Valore aggiunto PB prezzi concatenati	**3.019**	**2.979**	**3.072**	**3.081**	**3.154**	*46,3*	*46,6*
Var. % PPB su anno precedente	*4,0*	*-0,9*	*-0,8*	*-6,5*	*-1,5*		
Var. % quantità su anno precedente	*-0,2*	*-2,7*	*2,2*	*-0,5*	*1,8*		
Var. % prezzi su anno precedente	*4,3*	*1,8*	*-3,0*	*-6,0*	*-3,3*		

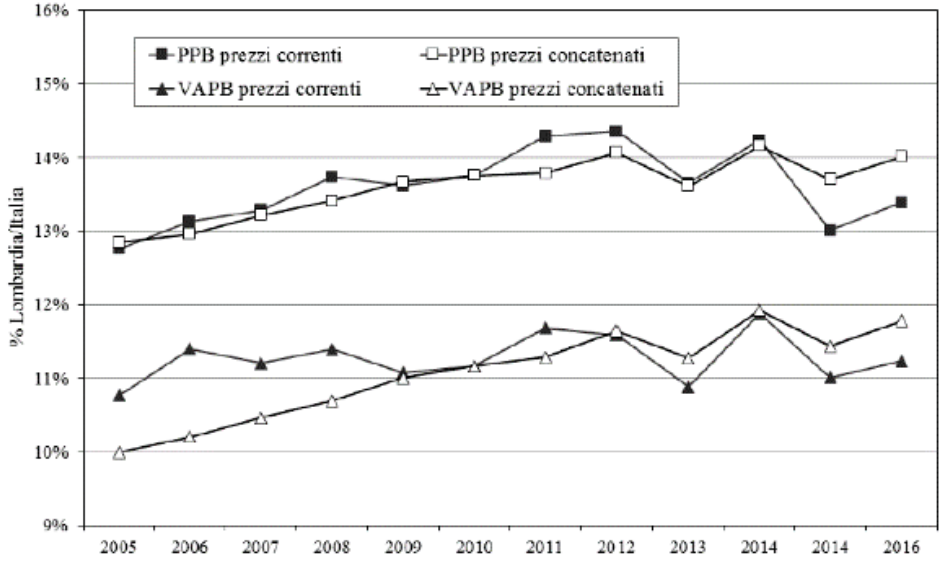
Fonte: elaborazioni ESP sui dati SIARL da Sistema Agroalimentare della Lombardia. Rapporto 2017

Figura 2.14 – Dinamica della PPB e del valore aggiunto ai prezzi di base – Lombardia – Anni 2005-2016



Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat da il Sistema Agroalimentare della Lombardia. Rapporto 2017

Figura 2.15 – Contributo della Lombardia alla formazione della PPB e del valore aggiunto italiano ai pressi di base – Anni 2005-2016



Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat da Sistema Agroalimentare della Lombardia. Rapporto 2017

Aumentano alcuni valori, in particolare quelli delle produzioni vegetali (+4%) e delle foraggere (5,6%); diminuisce della stessa variazione il valore delle colture arboree (-5,6%). Diminuiscono anche i prodotti di origine animale, in particolare si contrae il valore del latte del 5,2% e del 12,2% quello delle produzioni minori. Complessivamente il Valore Aggiunto ai Prezzi di Base (VAPB) rispetto al 2015 cala del 4,5% (Tabella 2.16).
Attraverso le serie storiche 2005-2016 si può osservare il trend crescente che ha caratterizzato la produzione lombarda nell'ultimo decennio dal punto di vista quantitativo (+8% rispetto al decennio precedente); si rilevano invece diverse variazioni per quanto riguarda i prezzi. In particolare i prezzi sono aumentati fino al 2008 per contrarsi successivamente per una riprendersi ancora a partire dal 2012 (Figura 2.14).
Il Valore Aggiunto della produzione agricola lombarda è calato drasticamente a partire dal 2014 (-6,2%)
Il peso della PPB di Regione Lombardia a livello nazionale si attesta circa al 13,5% a prezzi correnti ed al 14% a valori concatenati; nell'ultimo decennio la sua incidenza sul Valore Aggiunto nazionale è dell'11,5% a prezzi correnti e di un punto percentuale superiore per i concatenati (Figura 2.15)

I settori di pesca e acquacoltura

In Lombardia entrambi i settori della pesca e dell'acquacoltura sono limitati rispetto agli altri, sia da un punto di vista territoriale, dato ad esempio il limite delle aree lacustri per la pesca, e economico/occupazionale. Dalle analisi presenti nel Rapporto Agroalimentare 2017 su dati Istat emerge infatti una dimensione economica al di sotto dei 35 milioni di euro, l'1,4% della produzione nazionale. Tuttavia nonostante i limiti territoriali si tratta di un settore in crescita con un aumento del 4% del fatturato tra il 2015 e il 2016.
Il valore aggiunto del settore in Lombardia si attesta tra i 17 e 21 milioni di euro all'anno nell'ultimo quinquennio con un aumento del 24% tra il 2014 e il 2016. Il valore della produzione ha subito una contrazione a partire dalla crisi economica fino al 2013, anno dal quale invece si è innescato un trend crescente che ha portato il valore ai livelli in linea con quelli del 2009; quest'ultimo incremento viene attribuito prevalentemente all'aumento dei prezzi dell'ultimo biennio disponibile (+14,9% per il 2014-2016), dato che nello stesso periodo la produzione, al contrario, è diminuita del 4,8%.

Tabella 2.17 – Dinamica della Produzione per pesca e acquacoltura ai Prezzi di Base e del Valore Aggiunto (migliaia di euro) – Lombardia – Anni 2012-2016

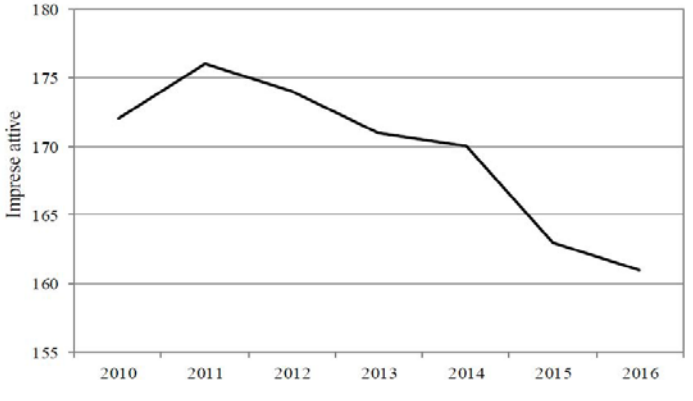
	2012	2013	2014	2015	2016
Prezzi correnti (.000 di €)	31.762	31.057	31.852	33.604	34.842
Totale Produzione beni e servizi	0	0	0	0	0
+ attività secondarie	616	546	532	562	572
- attività secondarie	31.145	30.511	31.320	33.041	34.269
Totale produzione branca	12.963	13.410	14.469	13.756	13.430
- consumi intermedi a prezzi d'acquisto	18.182	17.100	16.851	19.286	20.840
Valore aggiunto					
Prezzi concatenati (.000 di €, anno 2010)					
Totale Produzione beni e servizi	26.187	25.801	28.293	27.656	26.983
+ attività secondarie	0	0	0	0	0
- attività secondarie	608	555	567	593	581
Totale produzione branca	25.575	25.234	27.705	27.050	26.390
- consumi intermedi a prezzi d'acquisto	10.765	10.108	10.581	10.174	9.871
Valore aggiunto	14.826	15.132	17.221	17.033	16.682

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat. Da Sistema Agroalimentare della Lombardia. Rapporto 2017

La struttura produttiva

Nel periodo di riferimento 2010-2016 si è registrata una contrazione delle aziende operanti nel settore (-6,4%) per un totale di 161 aziende attive; una contrazione che è stata costante a partire dal 2011 e che si è manifestata soprattutto nel comparto dell'acquacoltura dove, nel corso dei 6 anni di riferimento si è passato da 78 aziende a 69.

Figura 2.16 – Andamento delle imprese attive nei comparti pesca e acquacoltura – Lombardia – Anni 2010-2016



Fonte: Elaborazioni ESP su dati Infocamere. Da Sistema Agroalimentare della Lombardia. Rapporto 2017

Inoltre dai dati resi disponibili dal Servizio veterinario di Regione Lombardia, risulta che nel 2017 le aziende attive svolgano più di una attività. Tra le attività registrate in particolare si prevede la disponibilità di laghetti per la pesca sportiva (presenti in ben 157 realtà), l'ingrasso per consumo umano (62 aziende) e gli incubatoi (52).

Tabella 2.18 – Tipologie produttive delle attività operanti nei comparti pesca e acquacoltura – Lombardia – Anno 2017

Tipologia produttiva	*Numero*
Incubatoi	52
Ingrasso per consumo umano	62
Vivai	26
Laghetti di pesca sportiva	157
Altro	15
Non dichiarata	27

Fonte: Elaborazioni ESP su dati del Servizio Veterinario di Regione Lombardia. Da Sistema Agroalimentare della Lombardia. Rapporto 2017

A livello territoriale, le aziende attive del settore si concentrano soprattutto nelle province di Brescia con 60 attività, a cui seguono con un distacco consistente le province di Milano con 36 attività e Bergamo con 34. Il numero di aziende in questo ambito risulta invece contenuto nelle province di Lecco (5) e di Mantova (4).

Tabella 2.19 – Distribuzione provinciale delle attività nel settore ittico – Lombardia – Anno 2017

	Numero
Bergamo	34
Brescia	60
Como	13
Cremona	21
Lecco	5
Lodi	10
Mantova	4
Milano	36
Monza Brianza	29
Pavia	22
Sondrio	23
Varese	16
LOMBARDIA	34

Fonte: Elaborazioni ESP su dati del Servizio Veterinario di Regione Lombardia. Da Sistema Agroalimentare della Lombardia. Rapporto 2017

Istruzione e diritto allo studio

Gli alunni iscritti nel sistema scolastico lombardo (2017/2018) sono quasi 1,2 milioni, la maggior parte di essi si trova nella scuola primaria (435.000 circa, uno su tre di tutti gli studenti) e nella scuola superiore di secondo grado (381.000 circa, pari al 31 per cento del totale). Di questi gli scritti alle scuole paritarie (primaria, I e II grado) sono 92.777, oltre il 40 % è situato nelle primarie (Tabella 2.20).

Tabella 2.20 – Alunni nel sistema scolastico lombardo per tipo di scuola e provincia – Lombardia – Anno scolastico 2017/2018

	Infanzia	Primaria	I Grado	II Grado	Totale
Bergamo	9.303	51.527	31.067	45.695	137.592
Brescia	12.796	59.146	35.548	50.525	158.015
Como	6338	25976	15634	18789	66737
Cremona	5.618	15.442	9.138	15.702	45.900
Lecco	3.058	14.657	8.675	13.699	40.089
Lodi	3.476	10.067	6.306	10.083	29.932
Mantova	8.415	19.035	11.300	14.332	53.082
Milano	35.020	132.239	81.057	113.395	361.711
Monza e Brianza	10.716	38.239	23.218	31.217	103.390
Pavia	8.128	21.600	13.538	19.372	62.638
Sondrio	3.112	7.991	5.062	7.894	24.059
Varese	7.129	38.830	23.269	39.384	108.612
TOTALE	**113.109**	**434.749**	**263.812**	**380.087**	**1.191.757**

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia su dati Ufficio scolastico per la Lombardia, settembre 2017

Negli ultimi dieci anni, il numero di alunni nel sistema pubblico di istruzione è aumentato di 106.619 individui dal 2007/2008, una crescita circa del 10% per cento, toccando quota 1.191.757 nel 2017/2018. Gli alunni stranieri (2017/2018) sono poco più del 14,7 %; gli studenti con disabilità sono 37.487, per lo più concentrati nel sistema statale (Tabella 2.21).

Tabella 2.21 – Alunni iscritti per tipo di scuola – Lombardia – Anni scolastici 2007/2008 e 2017/2018

	2007/2008	2017/2018	Var. %
Infanzia	112.154	113.109	0,9
Primaria	404.688	434.749	7,4
I grado	233.270	263.812	13,1
II grado	335.026	380.087	13,5
TOTALE	**1.085.138**	**1.191.757**	**9,8**

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia su dati Ufficio scolastico per la Lombardia, settembre 2017

In merito all'edilizia scolastica, il numero dei punti di erogazione del servizio in Lombardia sono quasi 5500 (rappresentano il 13% del totale degli edifici scolastici presenti in Italia), il 40 % di essi riguarda la scuola primaria. Nel 2017 gli enti locali interessati ad interventi di edilizia scolastica sono stati 661 per un totale di 1139 interventi (ad esempio: messa in sicurezza, manutenzione, ristrutturazione) destinando oltre 342 milioni di euro (Tabella 2.22).

Tabella 2.22 – Scuole statali per tipologia (elenco punti di erogazione del servizio) – Lombardia

Tipologia scuole	**Num. scuole**	**%**
Infanzia	1.331	24,2
Primaria	2.214	40,3
Secondaria primo grado	1.188	21,6
Secondaria secondo grado	737	13,4
Direzione didattica	4	0,1
Convitti, educandati e CPIA	23	0,4
TOTALE	**5.497**	**100**

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia su dati Ufficio scolastico per la Lombardia, settembre 2017.

Rispetto alla scelta dopo la scuola secondaria di primo grado, i licei rappresentano l'ingresso principale con oltre il 46 % delle scelte a seguire gli istituti tecnici e infine quelli professionali (Tabella 2.23).

Tabella 2.23 – Scelte dopo la scuola secondaria di primo grado – Lombardia

	v.a	**%**
Licei	40.921	46,8
Istituti Tecnici	32.333	37,0
Istituti Professionali	14.247	16,3
TOTALE	**87.501**	**100**

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia su dati Ufficio scolastico per la Lombardia, settembre 2017

Il sistema educativo di istruzione e formazione lombardo si mantiene di buona qualità rispetto ad altri sistemi regionali. Il tasso di scolarità verso la scuola secondaria di secondo grado è del 81,6 %, con l'Istituto tecnico ad indirizzo Tecnologico e il Liceo Scientifico che rappresentano gli indirizzi con il più alto numero di iscritti. Mentre in riferimento al successo scolastico, il numero di diplomati per 100 giovani di 19 anni in Lombardia è del 70,7 % (per le donne il valore sale al 76,5%), circa nove punti percentuali in meno della media nazionale.
Migliora invece il dato sui giovani che abbandonano prematuramente gli studi (popolazione di 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni), che passa dal 18,3 per cento nel 2006 al 12,7 per cento del 2016 (ultimo dato disponibile), ovvero oltre il 30 % in meno.
Per quanto concerne il passaggio dalla scuola superiore all'università (immatricolati per 100 diplomati di scuola secondaria di secondo grado dell'anno scolastico precedente) si registra un arretramento (dal 69 per cento del 2006 al 54,7 per cento del 2016), mentre il tasso di iscrizione (iscritti all'università residenti in una regione per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa

regione) rimane sostanzialmente stabile (32,3 per cento nel 2006 contro 32,5 per cento nel 2016). Nell'anno accademico 2017/2018, gli iscritti nelle università lombarde sono oltre 265.000, mentre gli immatricolati sono quasi 52.000 (il dato è in aumento rispetto ai 44.756 immatricolati nel 2007/2008), sia tra gli iscritti che tra gli immatricolati le donne sono la maggioranza (Tabella 2.24).

Tabella 2.24 – Distribuzione iscritti per tipologia di scuola secondaria di secondo grado (statali e paritarie)

	Tipologia di istituto	Statali	Paritarie
Istituto professionale	*Iefp complementare*	9.891	87
	Industria e artigianato	14.644	0
	Servizi	46.123	2.557
	Totale	70.658	2.644
Istituto tecnico	*Economico*	55.199	1.846
	Tecnologico	72.205	3.443
	Totale	127.404	5.289
Liceo	*Artistico*	17.226	1.823
	Classico	13.324	1.766
	Liceo classico europeo	111	0
	Liceo internazionale	97	25
	Linguistico	30.026	4.547
	Musicale e coreutico	1.765	23
	Scientifico	72.928	10.182
	Scienze umane	27.705	3.368
	Totale	163.182	21.734
Totale		**361.244**	**29.667**

Fonte: elaborazione Polis Lombardia su dati Ufficio scolastico per la Lombardia, settembre 2017

Tabella 2.25 – Iscritti all'università, per provincia della sede didattica – Lombardia – Anno accademico 2017/2018

Provincia della Sede didattica	Iscritti totali		Iscritti al 1° anno	
	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne
Bergamo - Università degli studi	16.715	10.375	3.661	2.270
Brescia - Università degli studi	13.862	6.361	2.667	1.165
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	2.024	722	339	118
Varese - Università dell'Insubria	9.391	5.080	2.253	1.189
Milano - Università degli studi	59.596	34.847	11.227	6.703
Milano-Bicocca - Università degli studi	32.683	19.975	5.891	3.476
Milano - Università commerciale "Luigi Bocconi"	13.220	6.104	2.772	1.198
Milano - Università Cattolica del "Sacro Cuore"	36.815	23.705	7.688	4.975
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione	5.206	3.709	1.345	977
Milano - Politecnico	42.665	14.095	7.519	2.333
Milano - Università Vita-Salute San Raffaele	2.456	1.464	437	266

Rozzano (Milano) Humanitas University	523	312	177	96
Novedrate (CO) - Università telematica "e-Campus"	8.925	4.423	1.073	538
Pavia - Università degli studi	21.194	11.720	4.391	2.425
Lombardia	265.275	142.892	51.440	27.729
Italia	**1.654.680**	**919.309**	**290.114**	**159.015**

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia su dati Ufficio scolastico per la Lombardia, settembre 2017

Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Il quinquennio 2013-2017 ha segnato il recupero dell'occupazione in Lombardia a livelli superiori a quelli precedenti la crisi. In Lombardia il numero di occupati (15 anni e più) secondo Istat nel 2017 è stato di poco inferiore a 4,4 milioni contro i 4,3 milioni di lavoratori del 2012, in crescita rispetto al dato del 2016 con un aumento di circa 72.000 occupati

Come mostra la Tabella 2.26, il tasso di occupazione (rapporto tra occupati e popolazione nella fascia di età 15-64 anni, indica la percentuale di effettiva occupazione della popolazione) è cresciuto di 2,5 punti percentuali rispetto al 2013 e ha raggiunto la quota del 67,3 per cento in linea, in continua crescita annuale dal minimi del 2012. Il tasso di occupazione femminile è al 59%; seppure in crescita rispetto al 2011, anno in cui aveva toccato il minimo del 55,3%. Il divario fra i tassi di occupazione maschile e femminile permane al 15,9%, in diminuzione rispetto agli anni precedenti alla crisi.

Tabella 2.26 – Tasso di disoccupazione (15-64) e occupazione (15 e oltre) per genere e fascia di età (valori percentuali) – Lombardia – Anni 2004-2017

	Disoccupazione			Occupazione		
Anno	**Maschi**	**Femmine**	**Totale**	**Maschi**	**Femmine**	**Totale**
2004	2,9	5,7	4,1	75,7	55,2	65,5
2005	3,2	5,4	4,1	75,7	55,2	65,5
2006	2,9	4,9	3,7	76,3	56,6	66,5
2007	2,6	4,5	3,4	76,6	56,6	66,7
2008	2,9	4,8	3,7	76,5	57,2	66,9
2009	4,5	6,3	5,3	75,1	56,2	65,7
2010	4,8	6,5	5,5	74,0	55,8	65,0
2011	5,0	6,6	5,7	73,8	55,3	64,6
2012	6,7	8,4	7,4	72,8	56,3	64,5
2013	7,5	8,7	8,0	72,1	57,4	64,8
2014	7,7	8,8	8,2	72,1	57,5	64,9
2015	7,2	8,7	7,9	73,0	57,2	65,1
2016	6,4	8,6	7,4	74,3	58,1	66,2
2017	5,4	7,7	6,4	75,1	59,3	67,3

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati RCFL Istat

Il tasso di disoccupazione (rapporto fra persone che cercano attivamente il lavoro e forza lavoro, vale a dire occupati e disoccupati stessi) misura la offerta di persone disponibili al lavoro che non trovano occupazione:

- fino al 2008 si è attestato su livelli frizionali (al massimo era il 4 per cento, 3,7 per cento nel 2008), in seguito è cresciuto velocemente, arrivando al'8,2 per cento nel 2014 per poi scendere fino al 7,4% nel 2017;
- l'entità dell'aumento risulta ancor più evidente se guardiamo i valori assoluti, infatti nel 2008 i disoccupati erano meno di 170.000, nel 2009 e 2014 sono circa 378.000 per poi scendere nel 2017 fino a quota 301.000;

- si sottolinea, all'uscita dalla crisi un mutamento nei tassi di genere: fino al 2014 il divario fra tasso di disoccupazione femminile si è progressivamente ridotto fino al 2014, quanto ha toccato lo scarto di 1 punto percentuale, fino poi risalire nel 2017 e 2,2 punti percentuali.

Riguardo all'occupazione giovanile va sottolineato il progressivo riassorbimento del numero di NEET (giovani fra i 15 e 29 anni che non lavorano, non studiano e non sono coinvolti in percorsi formativi) che sono a fine del 2017 circa 226.000 (erano 256.000 nel 2014). L'incidenza dei NEET sul totale della popolazione nella loro classe di età è di circa il 15,9%, con la componente femminile al 18,2% e la componente maschile al 13,7%.

Gli avviamenti in Lombardia nel 2017 (Tabella 2.27) – escludendo gli avviamenti di durata giornaliera e considerando gli avviamenti presso datori di lavoro con sede in regione riguardanti persone nella classe di età 15-64 anni – sono stati oltre 1,477 milioni mentre le cessazioni sono state oltre 1,366 milioni (il saldo è positivo per circa 90.000 persone avviate in più rispetto al 2016, dato questo coerente con gli andamenti rilevati da Istat).

Dal punto di vista della composizione contrattuale il 31% delle persone avviate al lavoro è stata avviata con contratti stabili (a tempo indeterminato e di apprendistato) mentre il 54% dei lavoratori avviati è stato avviato con un contratto a tempo determinato. In generale lavoratori avviati con contratti temporanei sono stati circa 790.000 hanno conosciuto una media di 1,4 avviamenti nel 2017.

Rispetto al 2016 gli avviamenti sono cresciuti dell'8,6% per cento e le cessazioni del 3,4%. Vanno segnalati in positivo un fortissimo aumento delle proroghe di contratti già aperti (+33% fino a superare quota 480.000) e un fortissimo aumento delle trasformazioni contrattuali che hanno superato le 109.000 unità in crescita del 14%. Le trasformazioni contrattuali sono il punto terminale del processo di stabilizzazione contrattuale dei lavoratori e la loro crescita va letta in maniera positiva.

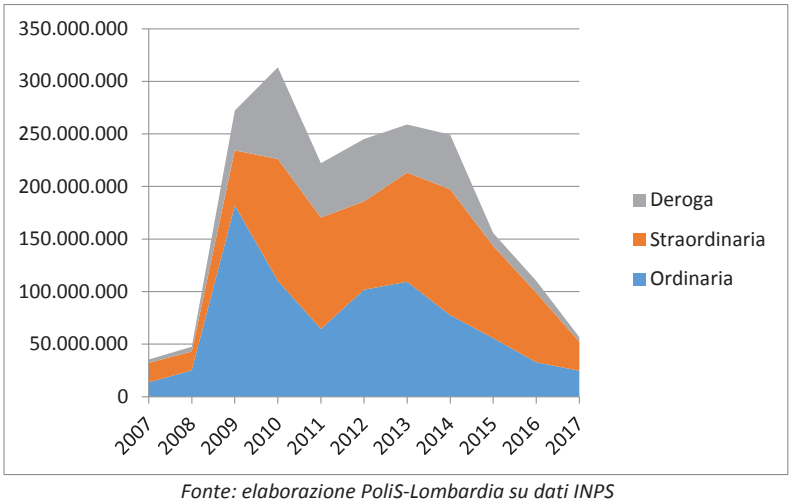
Tabella 2.27 – Avviamenti e cessazioni e saldo per le principali tipologie contrattuali – Lombardia – Anno 2017

	Avviamenti		Cessazioni		Saldo	
	nr eventi	**nr lavoratori**	**nr eventi**	**nr lavoratori**	**nr eventi**	**nr lavoratori**
Tempo Determinato	821.709	611.755	682.350	496.492	139.359	115.263
Tempo Indeterminato	325.371	301.966	384.036	358.123	- 58.665	- 56.157
Apprendistato	51.833	49.633	31.224	29.800	20.609	19.833
Somministrazione	235.792	143.207	228.433	135.205	7.359	8.002
Lavoro a progetto	43.164	36.158	40.203	32.888	2.961	3.270
Totale	**1.477.869**	**1.142.719**	**1.366.246**	**1.052.508**	**111.623**	**90.211**

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati SISTAL-Regione Lombardia

Nel corso del 2017 sono state autorizzate in Lombardia 56 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), in netta diminuzione rispetto al dato dell'anno precedente (110 milioni), e ben lontano dal dato massimo che nel 2010 aveva i 313 milioni. Va ricordato che, anche se positivo, si tratta di un dato meramente amministrativo che non tiene conto degli effetti della riforma degli ammortizzatori intervenuta nel 2015 che ha fortemente ridotto la possibilità delle imprese di fare ricorso alla casa per periodi prolungati (Figura 2.17).

Figura 2.17 – Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia –Lombardia – Anni 2007-2017



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati INPS

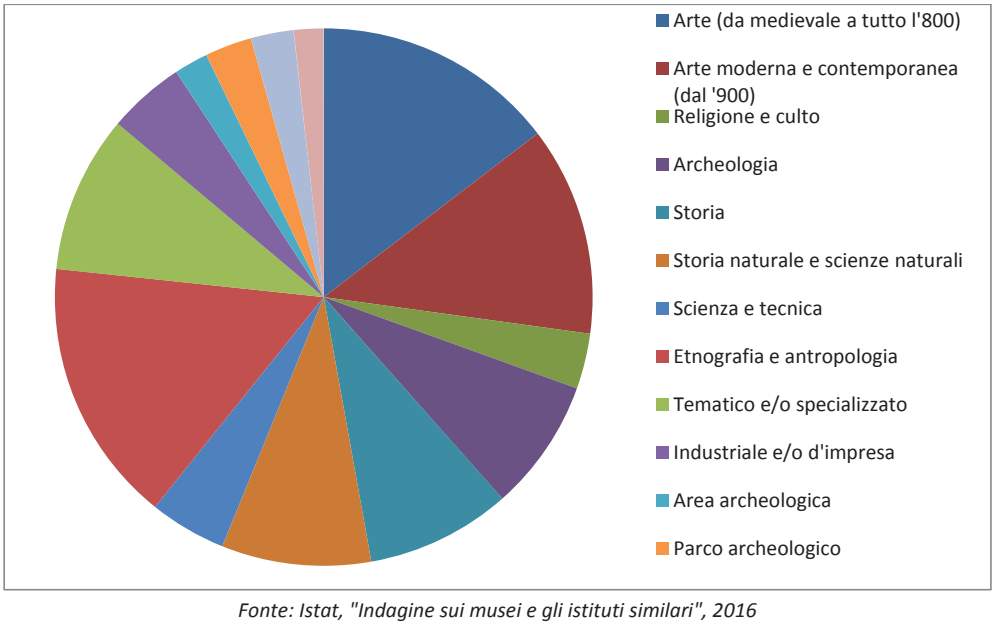
Tutte le forme di Cassa integrazione hanno fatto segnare comunque una forte diminuzione, ma in particolare va segnalata la forte diminuzione delle ore autorizzate di cassa integrazione straordinaria che vengono utilizzate per crisi di natura non congiunturale.

Cultura

L'offerta di servizi e beni culturali

La Lombardia emerge nello scenario nazionale ed europeo grazie al suo patrimonio culturale che vede la presenza sul territorio di ben 9 siti riconosciuti come Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO e un ottimo riscontro per quanto riguarda tutti gli ambiti che interessano le attività culturali.
Ad esempio, analizzando il settore museale, dei 4.976 musei nazionali, 409 sono sul territorio lombardo (26 statali e 383 di proprietà di altri enti; 340 a gestione diretta e 69 a gestione indiretta) per una quota del 8,2% del patrimonio museale nazionale. Per quanto riguarda le tipologie più diffuse di musei in Lombardia, emergono in particolare quelli dedicati all'etnografia e all'antropologia (16%), arte dalla medioevale all'800 (15%) e arte moderna e contemporanea (13%). Più della metà degli istituti museali risulta inserita all'interno di reti museali, un dato superiore a quello nazionale che si attesta invece al 45,9%.

Figura 2.18 – Musei e istituti similari per tipologia principale dei beni e delle collezioni – Lombardia – Anno 2015



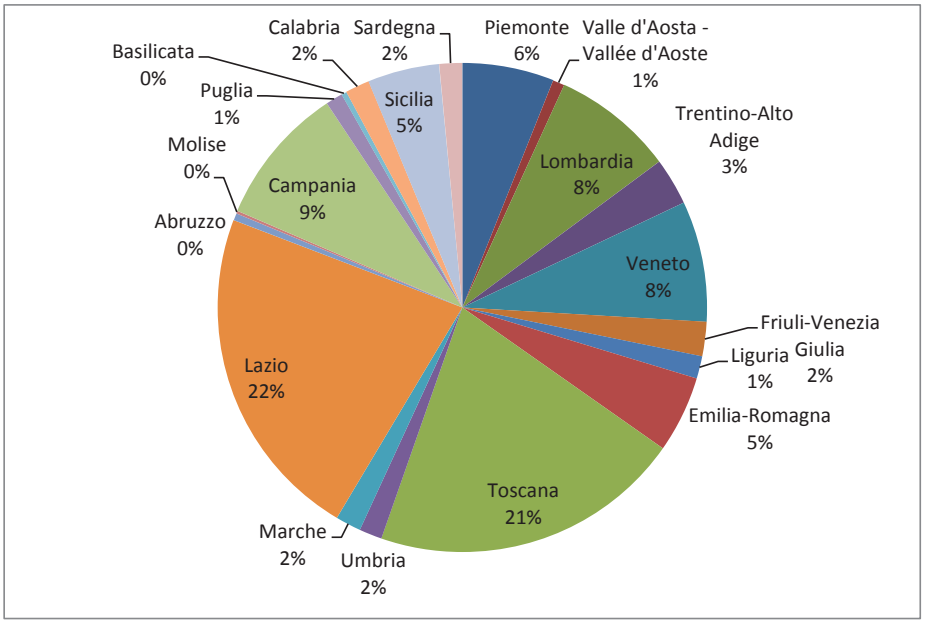
Fonte: Istat, "Indagine sui musei e gli istituti similari", 2016

Risultano in costante aumento i visitatori, risultando al +10,14% tra il 2014 e il 2015 per un totale complessivo superiore ai 6 milioni di visitatori: l'8% del dato nazionale. A questa crescita di visitatori si è accompagnato un incremento degli incassi del 19,65% per un totale di €5.986.736,5[17]. Nel 2015

[17] L'incremento rispetto alla media nazionale è stato notevole sia per quanto riguarda il numero dei visitatori (crescita nazionale del 7,48%), sia in riferimento agli incassi lordi (crescita nazionale del 14,75%). Dati

spiccano per numero di visitatori a livello lombardo la Triennale con 809.900 visitatori annui, le Raccolte Artistiche del Castello Sforzesco con 466.618 visitatori e il Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci con 478.412 visitatori. Emerge quindi una concentrazione di visitatori in istituti museali situati nel capoluogo lombardo.

Figura 2.19 – Numero complessivo di visitatori dei musei e degli istituti similari statali e non statali per regione - Anno 2015



Fonte: Istat, "Indagine sui musei e gli istituti similari", 2016

Milano sta vivendo una chiara fase di crescita economica e culturale grazie alla migliorata attrattività turistica cittadina. Si tratta di un'eredità della manifestazione internazionale Expo Milano 2015 di cui sono ancora visibili gli effetti positivi. Secondo la Global Destination Cities Index MasterCard 2017, Milano si mantiene stabilmente quattordicesimo posto nella classifica delle metropoli più visitate, superata in Europa da Londra, Parigi, Barcellona e Amsterdam.
Per quanto riguarda il settore dello spettacolo, dopo anni di tendenza negativa, dal 2015 si registra una ripresa tale da generare il 24,54% dell'intero volume di affari nazionale per quanto riguarda il teatro e il 23,7% per i concerti. Infatti dal Rapporto SIAE 2016 la Lombardia risulta la regione con maggiore concentrazione di spettacoli (748,5 mila) seguita dal Lazio (577,2 mila) e dall'Emilia-Romagna (395,7 mila), con un totale di ingressi di 51,3 milioni. Anche la spesa al botteghino risulta la

dell'Ufficio di statistica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo:
http://www.statistica.beniculturali.it/Rilevazioni.htm

più elevata sul territorio nazionale con 559 milioni di euro, con una differenza di ben 220 milioni di euro rispetto alla seconda regione, il Lazio.
Il primato si registra in tutte le tipologie di spettacolo; si segnalano di particolare rilevanza l'attività cinematografica con un volume d'affari di 165 milioni di euro e l'attività teatrale con un volume d'affari di 122 milioni di euro.

Tabella 2.28 – Attività cinematografica per regione – Anno 2016

REGIONE	Numero di spettacoli	Ingressi	Presenze	Spesa al botteghino	Spesa del pubblico	Volume d'affari
Lombardia	509.368	20.662.936	122.650	136.105.611,48	165.029.122,37	165.219.572,20
Lazio	482.996	14.777.071	12.803	99.614.762,89	110.691.177,04	111.096.145,29
Emilia-Romagna	277.082	11.170.101	13.123	70.982.985,01	84.315.366,82	84.412.598,22
Totale	1.269.446	46.610.108	148.576	306.703.359,38	360.035.666,23	360.728.315,71

Fonte: Annuario dello spettacolo SIAE 2016

Tabella 2.29 – Attività teatrale per regione – Anno 2016

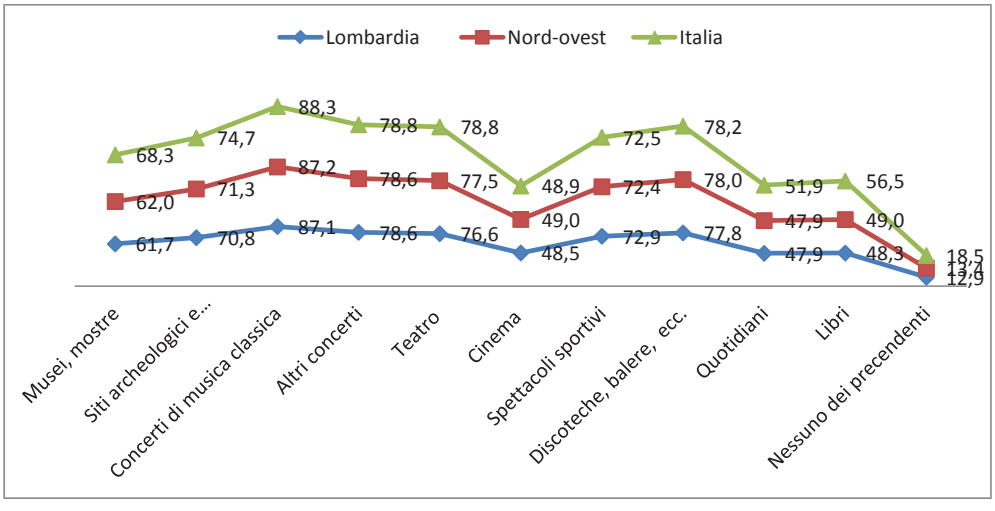
REGIONE	Numero di spettacoli	Ingressi	Presenze	Spesa al botteghino	Spesa del pubblico	Volume d'affari
Lombardia	22.173	4.285.787	160.227	96.369.670,28	117.227.426,71	122.082.426,60
Lazio	12.283	2.118.154	121.743	54.516.806,31	66.526.266,16	67.268.123,12
Emilia-Romagna	18.110	3.006.194	51.471	57.275.430,95	62.011.085,72	66.164.657,03
Totale	52.566	9.410.135	333.441	208.161.907,54	245.764.778,59	255.515.206,75

Fonte: Annuario dello spettacolo SIAE 2016

L'utilizzo di servizi e beni culturali

Dai dati Istat disponibili nell' Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" è possibile indagare l'attitudine dei cittadini lombardi nei confronti del settore culturale. La popolazione lombarda appare più interessata alle diverse attività culturali disponibili sia rispetto a quella del Nord-ovest che a quella nazionale. Prendendo in considerazione la percentuale di popolazione dai 6 anni in su che non ha mai usufruito di servizi e beni culturali, in tutte le tipologie di attività culturali la popolazione lombarda ha delle quote più contenute. Permangono dei servizi culturali poco sfruttati in tutte e tre gli ambiti territoriali di riferimento, come i concerti di musica classica e altri particolarmente apprezzati come il cinema, i libri e i quotidiani.

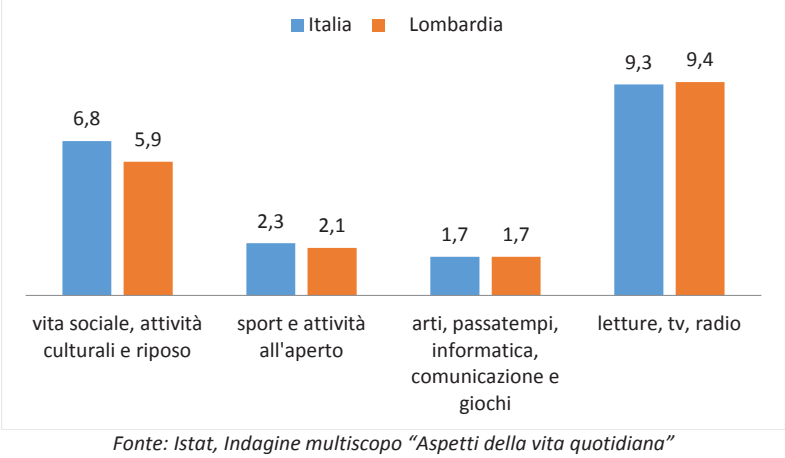
Figura 2.20 – Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi non hanno mai fruito dei vari tipi di servizi e beni culturali e ricreativi per ripartizione geografica – Anno 2015



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

Mediamente i cittadini lombardi dedicano 5,9% di tempo giornaliero ad attività culturali, circa un punto percentuale in meno rispetto alla media nazionale. Le variazioni invece rimangono minime per quanto riguarda il tempo dedicato a letture, tv e radio e ad arti, passatempi, informatica, comunicazione e giochi (Figura 2.21). Nel 2016 la spesa media mensile delle famiglie lombarde per attività culturali risulta circa 177,48 euro.

Figura 2.21 – Tempo dedicato a determinate attività dalla popolazione di 15 anni e più (% sulle 24 ore) – Anno 2013



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

Per quanto riguarda la tipologia di attività, l'ultimo dato Istat disponibile inerente a "cultura, comunicazione e viaggi" è del 2016 ed evidenzia una media percentuale di "consumatori" di servizi forniti dall'industria culturale superiore alla media italiana per tutte le tipologie di spettacolo disponibili. Spicca in particolare l'interesse verso i siti archeologici e i monumenti al 29,5%, cifra superiore di 4,6 punti percentuali rispetto al dato nazionale. Altro distacco rilevante emerge verso gli spettacoli teatrali, dove la percentuale di soggetti che hanno usufruito di tali performance artistiche supera di 3 punti il valore nazionale per un totale del 23% (Tabella 2.30).

Tabella 2.30 – Persone di 6 anni e più per spettacoli a cui hanno assistito almeno una volta nell'ultimo anno, valori percentuali – Lombardia e Italia – Anno 2016

	Teatro	Cinema	Musei, mostre	Concerti musica classica, opera	Altri concerti di musica	Spettacoli sportivi	Discotech e, balere	Siti archeologici e monumenti
Italia	20	52,2	31,1	8,3	20,8	26,4	20,5	24,9
Lombardia	23	52,1	40	9,7	21,6	26,8	20,5	29,5

Fonte: Istat

Il terzo valore particolarmente rilevante è riferito alle persone che hanno visitato musei e mostre, il 40%, l'8,9% in più rispetto alla media nazionale. Se approfondiamo il numero assoluto di visitatori nei musei lombardi si arriva a un totale di 6,7 milioni durante il 2016, un numero di gran lunga superiore ai visitatori di aree/parchi tecnologici e di monumenti sul territorio.

Tabella 2.31 – Numero di visitatori nell'ultimo anno – Lombardia e Italia – Anno 2016

	Museo, galleria non a scopo di lucro e/o raccolta	Area o parco archeologico	Monumento o complesso monumentale	Totale
Italia	59.598.003	11.552.548	39.416.714	110.567.265
Lombardia	6.784.121	405.364	1.676.724	8.866.209

Fonte: Istat

L'indagine MiBACT 2018 ci fornisce un elenco dei 30 musei/siti maggiormente visitati in Italia. Nella classifica compaiono 4 siti lombardi: Villa d'Este (14° posizione), il Cenacolo Vinciano (16° posizione), la Pinacoteca di Brera (17° posizione) e il Palazzo Ducale di Mantova (22° posizione).

Tabella 2.32 – Numero di istituti museali o similari – Lombardia e Italia – Anno 2015

	Museo, galleria non a scopo di lucro e/o raccolta	Area o parco archeologico	Monumento o complesso monumentale	Totale
Italia	4158	282	536	4976
Lombardia	361	19	29	409

Fonte: Istat

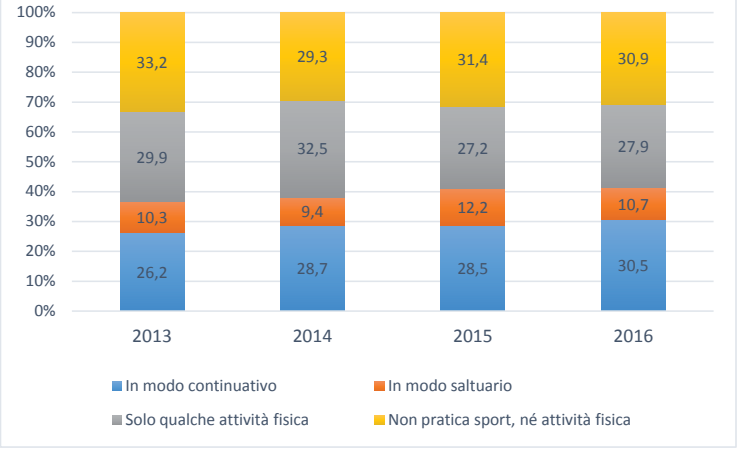
Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero

Sport e Tempo libero

Lo sport è un fenomeno sociale ed economico d'importanza crescente che contribuisce in modo significativo agli obiettivi strategici di solidarietà e prosperità perseguiti dall'Unione Europea; è fonte di valori importanti come lo spirito di gruppo, la solidarietà, la tolleranza e la correttezza e contribuisce così allo sviluppo e alla realizzazione personale. Inoltre ha il potenziale enorme di riunire e raggiungere tutti, indipendentemente dall'età o dall'origine sociale.
Non è superfluo, inoltre, ricordare come la pratica di attività sportiva produca benefici di varia natura per gli individui e per i bambini e i giovani in particolare: innanzitutto di natura fisica in quanto riduce la probabilità di sovrappeso e obesità e di disturbi cronici, ma anche di natura psicologica contribuendo alla crescita complessiva della persona, al benessere individuale e all'adozione di sani stili di vita, rafforzando il capitale umano e favorendo le relazioni sociali e più in generale l'integrazione. La promozione di attività e cultura sportiva diventa quindi un importante e produttivo investimento per la popolazione e il territorio, se pensata quale vettore di convivenza e dialogo.
Da un punto di vista strettamente economico, lo sport è un settore dinamico e in rapida crescita che può contribuire agli obiettivi di sviluppo e creazione di posti di lavoro. Il settore dello sport, anche attraverso l'incoming legato ai grandi eventi sportivi, interagisce con il turismo e può stimolare il miglioramento delle infrastrutture e l'avvio di nuove collaborazioni per il finanziamento delle strutture sportive e ricreative.
Secondo gli ultimi dati Istat[18] la pratica sportiva continuativa a crescere nel tempo per tutti i generi e per tutte le età; tuttavia la diffusione massima si registra per i ragazzi in età compresa tra gli 11 e 14 anni.
In generale la pratica dello sport risulta più diffusa all'aumentare del livello di istruzione dei praticanti.
Tra gli sport più diffusi si rileva la ginnastica, l'aerobica e il fitness in particolare tra gli adulti, il calcio tra gli under 35 anni e quindi il nuoto fra i ragazzi fino ai 10 anni. Si pratica sport soprattutto per passione e piacere, ma anche per mantenersi in forma, per svago e per ridurre i livelli di stress.

[18] Istat, La pratica sportiva in Italia. Anno 2015. Statistiche Report. 19 ottobre 2017

Figura 2.22 – Persone di 3 anni e più che dichiarano di svolgere pratica sportiva – Lombardia – Anni 2013-2016



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

In Lombardia nel 2016, il 30,5% della popolazione con più di 3 anni pratica una attività sportiva in maniera continuativa, una percentuale ben più elevata rispetto alla media italiana (25,1%), la terza a livello nazionale dopo quella registrata in Trentino Altro Adige e in Emilia Romagna, mentre il 10,7% pratica sport in maniera saltuaria. A questi si aggiunge il 27,9% che pur non praticando uno sport dichiara di svolgere una qualche attività fisica nel tempo libero, come fare delle passeggiate di almeno due km, nuotare o andare in bibicletta (Figura 2.22).

La rilevanza dello sport in Lombardia trova riscontro nei dati raccolti dal CONI: nel 2016 sono 851 mila gli atleti tesserati (pari a circa il 18,6% del totale nazionale), 9.597 le società sportive (15,3%) e 155.705 gli operatori sportivi (17%), i valori più elevati a livelo nazionale. La Lombardia si conferma, pertanto, come la regione italiana con il più alto numero di società sportive, atleti e operatori sportivi.

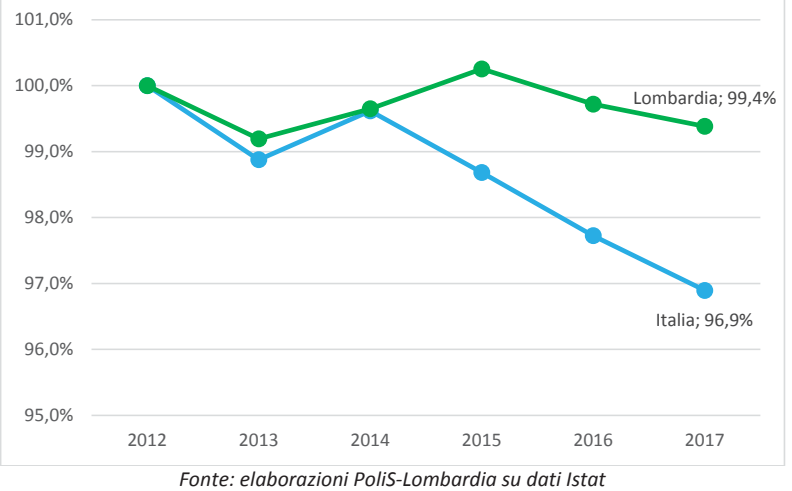
Sul fronte dell'offerta, a maggio 2018, in Lombardia sono stati censiti 11.427 impianti sportivi (strutture sportive permanenti pubbliche e private di utilizzo pubblico) a fronte dei 9.272 rilevati nel 2010 (+2.155 impianti), per un totale di circa 30.000 spazi di attività a fronte dei circa 27.000 del 2010 (+ 3000 spazi).

Giovani

Al primo gennaio 2017 la popolazione residente costituita da giovani in età compresa tra i 15 e 34 anni è di 1.997.856 persone pari al 15,8% del totale nazionale. Se nel periodo 2012-

2017 la popolazione giovanile risulta in contrazione in Lombardia, il fenomeno appare decisamente più contenuto di quello registrato a livello nazionale (Figura 2.23).

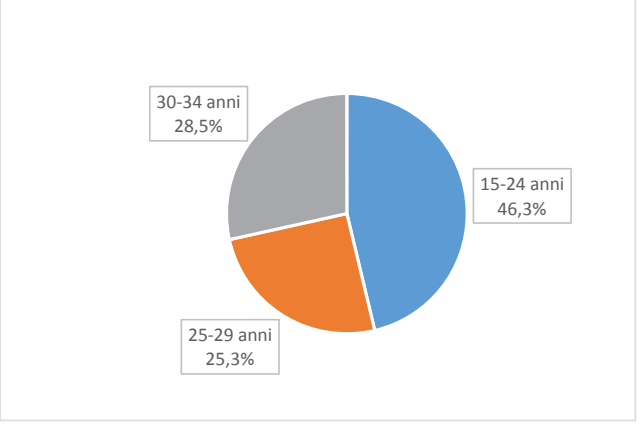
Figura 2.23 – Popolazione residente giovanile 15-34 anni al 1° gennaio (variazioni percentuali) – Lombardia e Italia – Anni 2012-2017.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

In particolare la composizione di tale segmento di popolazione vede crescere la quota dei 15-24enni: erano il 43,7% nel 2012 e passano al 46,3% nel 2017. Al contrario si riduce la compagine dei 30-34enni che nello stesso periodo passa dal 31% al 28,5%. Resta invariata la quota dei 25-29enni. Tale dinamica che interessa la Lombardia non differisce da quella registrata a livello nazionale (Figura 2.24).

Figura 2.24 – Popolazione residente giovanile 15-34 anni al 1° gennaio 2017 per classi di età – Lombardia



Fonte: Istat

Il numero di giovani NEET è in calo negli ultimi anni. Si è passati dai 154 mila giovani in età compresa tra 15-24 anni che non studiano e lavorano del 2015 ai 131 mila del 2017. Se si considerano i giovani in età compresa tra 15 e i 29 anni i numeri sono rispettivamente pari a 262 mila e 226 mila. Il tasso di NEET sulla corrispondente fascia di età si è di conseguenza ridotta passando nella fascia 15-24 dal 17% del 2015 al 14,2% del 2017 e in quella 15-29 anni da 18,6 a 15,9%.

AREA SOCIALE

Tutela della salute

Speranza di vita e mortalità

Secondo gli indicatori Passi[19] relativi al quadriennio 2014 – 2017, il 74,9 per cento dei lombardi nel dichiara di essere in buone condizioni di salute, dato superiore con il 70,1 per cento rilevato per la totalità della popolazione italiana. A supportare questo primo dato possono essere richiamati altri indicatori: una speranza di vita alla nascita di 81 anni per gli uomini e 85 per le donne; valore superiore a quelli medi nazionali (Tabella 3.1).

Tabella 3.1 – Speranza di vita – Lombardia e Italia – Anni 2013, 2017

	2013			
Speranza di vita	*Lombardia*		*Italia*	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Alla nascita	80,3	81,2	79,8	84,6
A 65 anni	18,7	22,4	18,6	22,0

	2017			
Speranza di vita	*Lombardia*		*Italia*	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Alla nascita	81,2	85,1	80,6	84,9
A 65 anni	19,3	22,6	19,0	22,2

Fonte: dati Istat, Demografia in Cifre

I tassi di mortalità nel 2015 risultano pari a 108,7 per 10.000 per gli uomini e a 70,8 per le donne, inferiori ai valori nazionali (112,2 per gli uomini e 74,6 per le donne) (Tabella 3.2).

Tabella 3.2 – Tassi standardizzati di mortalità per 10.000 abitanti per sesso – Lombardia e Italia – Anno 2015

Tasso di mortalità	Lombardia	Italia
Uomini	108,7	112,2

[19] La sorveglianza Passi si caratterizza come una sorveglianza in sanità pubblica che raccoglie, in continuo e attraverso indagini campionarie, informazioni dalla popolazione italiana adulta (18-69 anni) sugli stili di vita e fattori di rischio comportamentali connessi all'insorgenza delle malattie croniche non trasmissibili e sul grado di conoscenza e adesione ai programmi di intervento che il Paese sta realizzando per la loro prevenzione.

Donne	70,8	74,6

Fonte: dati Istat, Demografia in Cifre

Le quattro principali cause di morte dei lombardi sono attribuibili in ordine decrescente di incidenza a: tumori (36,4 per cento), malattie del sistema circolatorio (35,1 per cento), malattie del sistema respiratorio (10,1 per cento) e malattie del sistema nervoso e organi di senso (4,7 per cento) (Tabella 3.3).

Tabella 3.3 – Tassi standardizzati di mortalità per 10.000 abitanti per causa – Lombardia e Italia – Anno 2015

Causa di morte	Lombardia	Italia
Malattie sistema circolatorio	35,1	39,2
Tumori	36,4	34,2
Malattie sistema respiratorio	10,1	9,8
Cause esterne traumatismo e avvelenamento	4,4	4,8
Malattie endocrine nutrizionali e metaboliche	3,3	4,6
Malattie apparato digerente	3,8	4,0
Malattie sistema nervoso e organi di senso	4,7	4,3
Disturbi psichici e comportamentali	2,5	2,7
Malattie infettive e parassitarie	3,1	2,6

Fonte: dati Istat, Demografia in Cifre

Un ulteriore indicatore che testimonia che i lombardi vivono più a lungo rispetto alla media nazionale è dato dalla mortalità evitabile. Secondo il Rapporto MEV(i) 2018[20], il numero di giorni di vita persi per mortalità evitabile ammonta a 21,73 per gli uomini contro una media nazionale di 23,36, mentre per le donne risulta pari a 12,62 in Lombardia e 13, 42 a livello italiano.

La cronicità

La Lombardia presenta un numero non significativamente maggiore di persone a patologia cronica singola rispetto alla media nazionale (38,7% rispetto a 38,3%), ma un'incidenza minore delle patologie croniche multiple (18% vs 19,8%) e una spiccata percezione positiva del proprio stato di salute (47,2 vs 42,3)[21]. Le persone affette da malattie croniche sono 3,5 milioni, costituiscono circa il 30% della popolazione e sono destinate ad aumentare nei prossimi anni; di queste, nel 2015 circa 600.000 residenti erano soggetti a cronicità sociosanitaria (anziani non autosufficienti, disabili).[22] Nell'arco degli ultimi cinque anni (2011-2015) l'incidenza dei cittadini con almeno una patologia

[20] Nebo Ricerche PA, Mortalità Evitabile (con intelligenza), Rapporto MEV(i) 2018, https://www.mortalitaevitabile.it/_mevi/2018/MEVi2018-rapporto.pdf
[21] Istat, indagine campionaria "Aspetti di vita quotidiana"
[22] M. Agnello, A. Fait (2016), *L'esperienza dei CReG (Chronic Related Groups)*, in R. Arduini (a cura di), Innovazione culturale e gestionale in sanità, Milano, FrancoAngeli

cronica rispetto all'intera popolazione ha registrato un andamento altalenante. In Lombardia la tendenza riflette quella nazionale, con una percentuale dell'ultimo anno lievemente inferiore rispetto a quella del primo (38,7% vs 39,8)[23] (Tabella 3.4).

Tabella 3.4 – Incidenza patologie croniche sull'intera popolazione – Italia e Lombardia – Anni 2011-2015

	2011	*2012*	*2013*	*2014*	*2015*
Italia	*38,6*	*38,7*	*38*	*38,9*	*38,3*
Lombardia	*39,8*	*41,2*	*37*	*39,8*	*38,7*

Fonte: dati Istat

Stili di vita e fattori di rischio

L'alimentazione, la mobilità, il fumo, il consumo di alcol, sono fattori centrali nella determinazione dello stile di vita delle persone, in ogni fase temporale e per tutto l'arco della vita stessa. Come dimostrano gli indicatori riportati nella Tabella 3.5, i lombardi possono vantare un quadro migliore rispetto alla media nazionale per la maggior parte degli stili di vita e dei fattori di rischio, così sintetizzabile:

- Minore incidenza di persone in eccesso ponderale e obese;
- Maggiore percentuale di persone fisicamente attive;
- Maggiore consumo di frutta e verdura;
- Minore abitudine al fumo;
- Minore incidenza di persone affette da diabete.

In controtendenza, tra i lombardi è maggiormente diffuso il consumo di alcool.

[23] Istat, indagine campionaria "Aspetti di vita quotidiana"

Tabella 3.5 – Indicatori di stili di vita e fattori di rischio – Lombardia, Italia

	Lombardia	Italia
Eccesso ponderale		
Persone in sovrappeso	28,4	31,7
Obesi	8,2	10,7
Attività fisica		
Persone attive che praticano 30 minuti di attività fisica moderata per almeno 5 giorni alla settimana, o almeno 20 minuti al giorno di attività intensa per almeno 3 giorni a settimana; oppure svolgono un'attività lavorativa che richiede un importante sforzo fisico.	35,2	31,7
Persone parzialmente attive sono coloro che non svolgono un lavoro pesante ma praticano attività fisica nel tempo libero, senza però raggiungere i livelli raccomandati	42,4	34,7
Consumo quotidiano di 5 porzioni di frutta e verdura	11.8	10.0
Consumo di Alcol	62.9	55.3
Consumo a maggior rischio	19.9	8.2
Consumo binge	10.4	3.2
Consumo abituale elevato	3.4	9.1
Consumo fuori pasto	10.4	17
Bevitori a maggior rischio consigliati di bere meno dal medico	5.3	6.1
Abitudine al fumo		
Fumatori	23.7	26
Ex fumatori	22.7	17.6
Chiesto se fuma	38.6	37.7
Consiglio di smettere	46.4	51.2
Fumo passivo		
Rispetto divieto nei locali pubblici	95.1	91
Rispetto divieto sul luogo di lavoro	94.4	93.1
Astensione fumo in casa	81.3	81.7
Smettere di fumare		
Tentativo di smettere	35	35.4
Tentativo riuscito	11	8.8
Rischio cardiovascolare		
Misurato pressione arteriosa negli ultimi 2 anni	84.1	82.5
Ipertensione riferita	18.2	19.8
Misurato colesterolemia almeno una volta nella vita	77.3	79.4
Ipercolesterolemia riferita	25	22.7
Calcolo rischio cardiovascolare	3.2	4.7
Almeno un fattore di rischio cardiovascolare	95.9	97.2
Diabete	3.5	4.8

Fonte: dati Sistema di sorveglianza PASSI, 2014-2017

Prevenzione

In questi anni sempre maggior spazio viene assegnato agli interventi di prevenzione.
Per quanto riguarda le coperture vaccinali, i lombardi mostrano percentuali maggiori per tutte le patologie fatta esclusione per quella relativa al vaccino antiinfluenzale per gli over 65enni (Tabella 3.6).

Tabella 3.6 – Coperture vaccinali – Lombardia e Italia – Anno 2017

	Lombardia	Italia
Difterite in età pediatrica	95,09	94,57
Poliomielite in età pediatrica	94,88	94,54
Tetano in età pediatrica	95,16	94,64
Pertosse in età pediatrica	95,09	94,56
Epatite B in età pediatrica	94,62	94.34
HIB in età pediatrica	94,35	94,24
Morbillo in età pediatrica	93,92	91,68
Parotite in età pediatrica	93,79	91,68
Rosolia in età pediatrica	93,86	91,64
Antiinfluenzale over 65 anni	47,7	49,90
Antimeningocco C in età pediatrica	92,18	83,06
Antipneumococcico in età pediatrica	92,52	90,90
Papillomavirus HPV	67,43	56,26

Fonte: dati EpiCentro

Sono da annoverare tra le attività di prevenzione i programmi di screening del carcinoma mammario che ha fatto registrare in Lombardia nel periodo 2014-2017 un'adesione dell'83,4 per cento (di cui il 68,6 per cento organizzato e il 14,3 spontaneo), di screening del carcinoma colon-rettale per il quale l'adesione si è attestata al 71,2 per cento (di cui il 66,7 per cento organizzato e il 3,9 spontaneo), e quello di screening cervicale con un adesione dell'83 per cento (di cui il 25,5 per cento organizzato e il 56,7 spontaneo) (Tabella 3.7).

Tabella 3.7 – Programmi prevenzione individuale (valori %) – Lombardia e Italia

	Lombardia	Italia
Screening cervicale		
Copertura screening cervicale totale	83	79.3
Copertura screening cervicale organizzato	25.5	45.3
Copertura screening cervicale spontaneo	56.7	33.4
Screening mammografico		
Copertura screening mammografico totale	83.4	73.5
Copertura screening mammografico organizzato	68.6	53.8
Copertura screening mammografico spontaneo	14.3	19.2
Screening colorettale		
Copertura screening colorettale totale	71.2	45.5
Copertura screening colorettale organizzato	66.7	37.4
Copertura screening colorettale spontaneo	3.9	7.5
Ricerca sangue occulto nelle feci negli ultimi 2 anni	66.3	39.2
Colonscopia/rettosigmoidoscopia negli ultimi 5 anni	16.5	14.2

Fonte: dati Sistema di sorveglianza PASSI, 2014-2017

Salute materno-infantile

Nel 2016 il tasso di abortività, raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) come l'indicatore più accurato per una corretta valutazione della tendenza al ricorso all'Interruzione volontaria di gravidanza (IVG), è risultato in Italia pari a 6,5 IVG per 1000 donne in età 15-49 anni, con un decremento dell'1,7% rispetto al 2015, anno in cui il tasso è stato pari a 6,6 per 1000 donne. Le percentuali in Lombardia si attestano tra il 6 e il 7,9%. La percentuale degli aborti oltre la dodicesima settimana di gestazione nel 2016 in Lombardia è stata pari al 6,1%, dato di poco superiore alla media nazionale pari al 5,3%.

Tabella 3.8 – Dati sulla maternità – Lombardia e Italia – Anno 2016

	Lombardia	Italia
Ivg	14.111	84.926
Nati vivi *	79.547	465.551
Donne 15-49 anni **	2.144.513	13.160.012
Rapporto per 1000 nati vivi	177,4	182,4
Tasso per 1000 donne 15-49 anni	6,6	6,5
Tasso di fecondità	37,1	35,4

Fonte: Relazione del Ministro della Salute (2017) sulla attuazione della Legge contenente norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza (Legge 194/78), dati definitivi 2016

La proporzione di parti con taglio cesareo nel 2016 è pari al 27%, inferiore al valore nazionale pari al 35,1%. Nell'arco temporale 2005 - 2016 i valori sono inferiori rispetto a quelli nazionali e seguono lo stesso trend decrescente, ma in misura meno consistente. Nello stesso periodo infatti in Lombardia si è registrata una diminuzione pari a meno 4,4% (valore nazionale -8,4%).
Il tasso di mortalità infantile (entro il primo anno di vita) registrato nel 2015 risulta pari a 2,5 ogni mille nati vivi. In questo caso il valore lombardo è inferiore a quello medio nazionale dove il tasso di mortalità infantile si posiziona al 2,9 per mille.

Strutture e prestazioni erogate

In Lombardia il volume delle prestazioni per la specialistica ambulatoriale, compresa l'attività resa in regime libero-professionale, nel 2017 è pari a 159.993.627 unità, circa 1 milione e 400 mila in più rispetto all'anno precedente (+8,8 per mille). Variazioni interessano anche il contesto di erogazione: all'incremento marcato per l'attività di screening (+35,5 per mille), si unisce un incremento per l'attività resa in pronto soccorso (+14,5 per mille) e prestazioni rese in ambulatorio (+7,0 per mille).
Il 54% delle prestazioni ambulatoriali, esclusa l'attività resa in regime libero-professionale, è erogato da enti pubblici accreditati (pari a 72.958.219 unità), contro il rimanente 46% erogato da strutture private accreditate (61.322.549 unità).
Secondo quanto previsto dalla l.r. 23 del 2015, il sistema sanitario lombardo si articola in un sistema costituto da 8 Agenzie di Tutela della Salute (ATS), a cui fanno riferimento 27 Aziende sociosanitarie

territoriali (ASST). Complessivamente il sistema è articolato in 210 strutture di cui 94 istituti pubblici presso aziende ospedaliere, 84 case di cura private (72 accreditate e 12 non accreditate), e 7 Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS). Le aziende ospedaliere lombarde offrono oltre 36.500 posti letto in degenza ordinaria e oltre 4 mila in day hospital con un tasso di saturazione rispettivamente del 81,6 per cento e del 50,3 per cento. I posti letto totali per acuti, riferiti alla somma delle strutture pubbliche e private accreditate, presentano come dato medio regionale un rapporto di 3,26 ‰ abitanti.

Operatori

I servizi sanitari sono erogati da oltre 90 mila operatori pari al 14,4 per cento del totale italiano.
Di questi il 67 per cento è composto da personale sanitario in particolare oltre 12.802 medici e odontoiatri corrispondenti al 21 per cento dei sanitari lombardi e oltre 35 mila infermieri pari al 58,6 per cento del valore complessivo a livello regionale (Tabella 3.9).

Tabella 3.9 – Personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale – Lombardia e Italia – Anno 2013

Personale	Lombardia		Italia	
Sanitario	60.726	67,1	444.275	71,0
Di cui *- Medici e Odontoiatri*	*12.802*	*21,0*	*103.837*	*23,4*
-Personale infermieristico	*35.563*	*58,6*	*259.947*	*58,5*
Professionale	207	0,0	1.401	0,2
Tecnico	18.094	20,0	110.467	17,7
Amministrativo	11.384	12,6	69.670	11,1
Totale (tutti i ruoli e qualifiche atipiche)	90.411	100,00	626.350	100,00

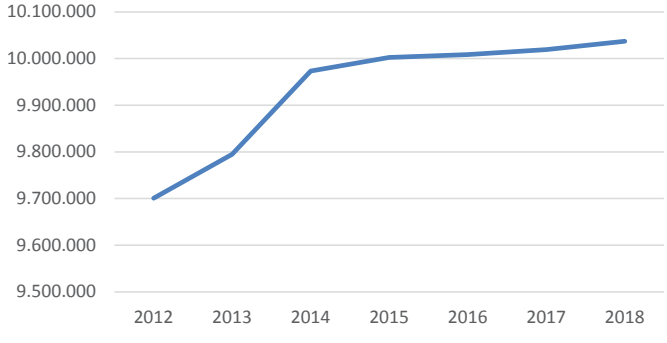
Fonte: dati Ministero della Salute (2016), Annuario Statistico del Servizio Sanitario Nazionale - Assetto organizzativo, attività e fattori produttivi del SSN Anno 2013

Completano il quadro dell'offerta delle prestazioni sanitarie l'assistenza sanitaria di base garantita da 6.374 medici di medicina generale (MMG) e da 1.154 pediatri di libera scelta (PLS). La loro presenza capillare sul territorio nel 2016, se rapportata alla popolazione risulta inferiore ai livelli medi nazionali: 1.310 abitanti per MMG a fronte di una media italiana di 1.143 abitanti per MMG e 1.131 bambini fino a 14 anni per PLS a fronte di un corrispondente valore nazionale di 1.026. Ogni medico di medicina generale assiste in media 1.316 pazienti in Lombardia (1.147 in Italia) mentre ogni pediatra di libera scelta 930 bambini (864 in Italia).

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La popolazione residente in Lombardia negli ultimi anni è cresciuta a ritmi molto moderati, passando da 9.973.397 abitanti il 1 gennaio 2014 a 10.036.900 quattro anni dopo (1 gennaio 2018, stima preliminare Istat). Questa crescita recente è tanto più significativa se si tiene conto che tra il 2015 ed il 2018 la popolazione italiana è diminuita da 60.795.612 residenti a 60.494.800 (Figura 3.1).

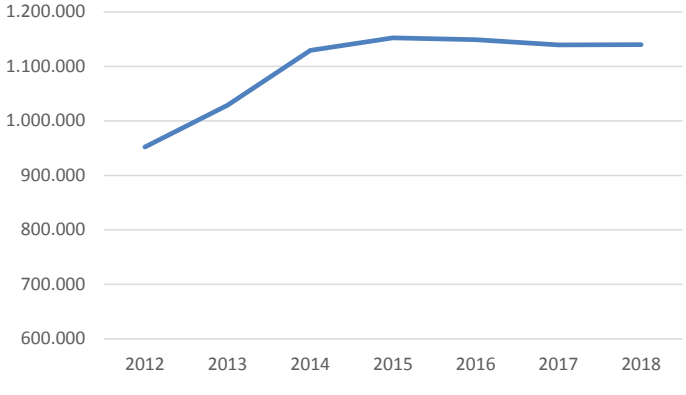
Figura 3.1 – Popolazione residente al 1 gennaio – Lombardia – Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat, Demografia in Cifre

La flessione della crescita della popolazione lombarda discende principalmente dalla diminuzione dei flussi dall'estero.

Figura 3.2 – Popolazione straniera residente al 1 gennaio – Lombardia – Anni 2012-2018

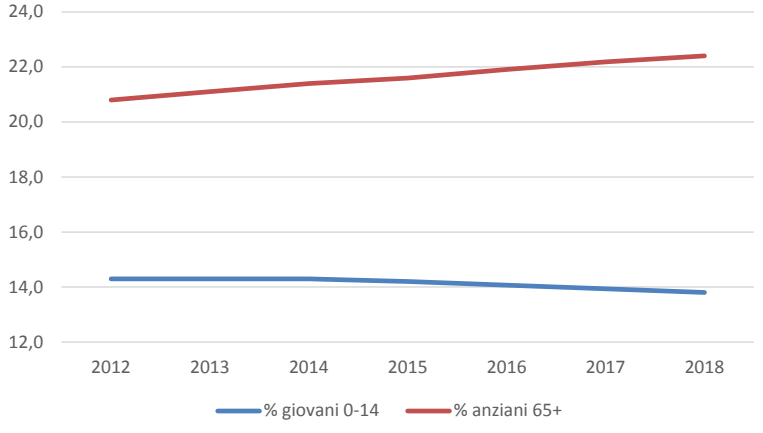


Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat, Demografia in Cifre

Non si interrompe poi la tendenza alla crescita della percentuale degli anziani: gli ultrasessantacinquenni erano il 20,8% della popolazione nel 2012, e al 1° gennaio 2017 il 22,2% (la

stima preliminare dell'Istat per il 2018 è del 22,4%, ancora in crescita). I minori sino a 14 anni erano il 14,3%, al primo gennaio 2018 vengono stimati da Istat al 13,8% della popolazione residente.

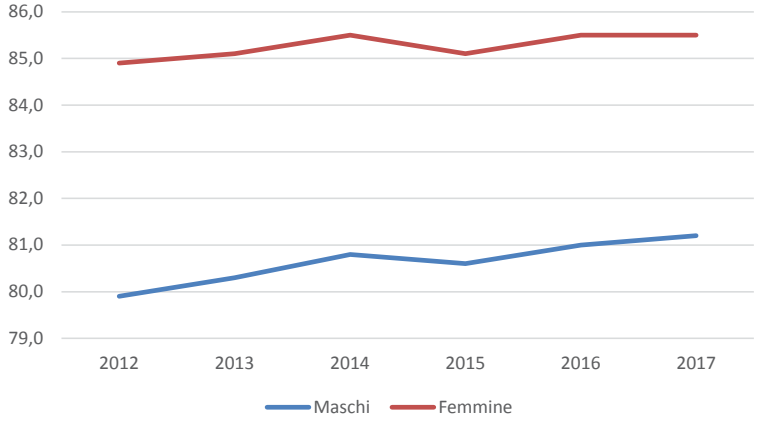
Figura 3.3 – Percentuale giovani ed anziani al 1 gennaio – Lombardia – Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat, Demografia in Cifre

Parallelamente cresce ancora la speranza di vita alla nascita, con una perdurante disparità di genere, passando per le donne da 84,9 anni nel 2012 (uomini 79,9 anni) a 85,5 anni nel 2017 (81,2).

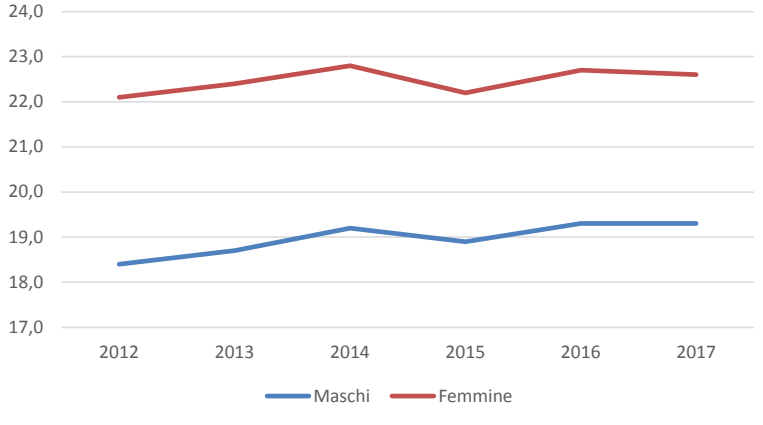
Figura 3.4 – Speranza di vita alla nascita – Lombardia – Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat, Demografia in Cifre

Di particolare interesse poi, per i suoi rilevanti riflessi sui conti pubblici, la speranza di vita a 65 anni, stabilmente superiore a ventidue anni tra le donne (22,6 anni nel 2017) e prossima a venti tra gli uomini (19,3).

Figura 3.5 – Speranza di vita a 65 anni – Lombardia – Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat, Demografia in Cifre

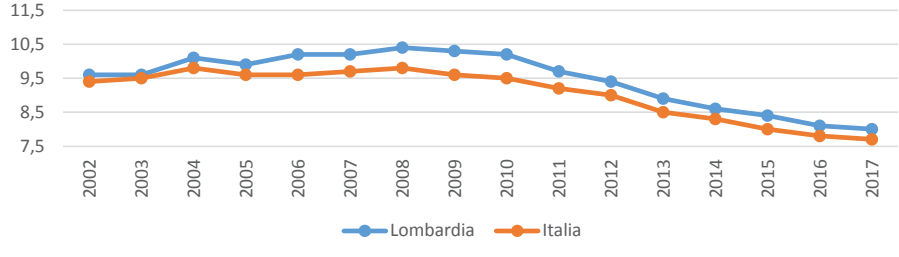
La dimensione media delle famiglie lombarde non muta sostanzialmente nel periodo considerato: 4.439.434 famiglie al primo gennaio 2017 – ultimo dato disponibile – con un numero medio di componenti pari a 2,24, nel 2012 4.409.655 famiglie con numero medio di componenti uguale a 2,2.
Diminuiscono poi marginalmente le persone sole in Lombardia, dal 31,8% delle famiglie nel 2012 al 30,6% nel 2016 (Istat, indagine campionaria "Aspetti della vita quotidiana") mentre rimane

sostanzialmente stabile la percentuale delle famiglie con più di 5 componenti (4,6% del totale delle famiglie nel 2012, 4,7% nel 2016).

Minori e asili nido

Il calo delle nascite è un problema che caratterizza tanto alcuni paesi europei quanto l'Italia. La Lombardia, benché segua il trend nazionale, esprime comunque valori migliori rispetto alla media del paese. Infatti, considerando l'andamento del tasso di natalità – rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000 – nel corso degli ultimi anni è possibile osservare l'andamento decrescente comune alla media nazionale ed il fatto che in Lombardia nel 2017 ogni 1000 abitanti ci sono stati 8 nati, contro una media nazionale di 7,7.
Al 1 gennaio 2017 sono 1.676.730 i minori di 18 anni in Lombardia e rappresentano il 16,7% della popolazione lombarda e, di questi, il 15,8% ha origine straniera. Nel 2015 sono stati stimati 409.326 minori a rischio di povertà o esclusione sociale pari al 24,2% della relativa popolazione.

Figura 3.6 – Tasso di natalità (per mille abitanti) – Lombardia e Italia – Anni 2002-2017



Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat

Nell'anno educativo 2014/2015 l'89% dei Comuni lombardi ha offerto il servizio di Asilo nido prendendo in carico il 13,4% dei minori residenti con età compresa tra 0 e 2 anni. Nello stesso periodo sono stati 41.720 gli utenti di tutti i servizi socio-educativi24 e l'86,7% di questi sono stati presi in carico dagli Asili nido. Poco più della metà dell'utenza, il 54,8%, è stata presa in carico da strutture gestite direttamente dalle amministrazioni comunali e l'11,3% si è rivolta a strutture private con riserva di posti.

Tabella 3.10 – Numero utenti dei servizi socio-educativi per l'infanzia distinti per tipo di struttura e tipo di gestione degli Asili nido – Anno educativo 2014-2015

[24] Nella definizione rientrano gli asili nido tradizionali, i micronidi, i nidi aziendali, le sezioni primavera e i servizi integrativi per la prima infanzia.

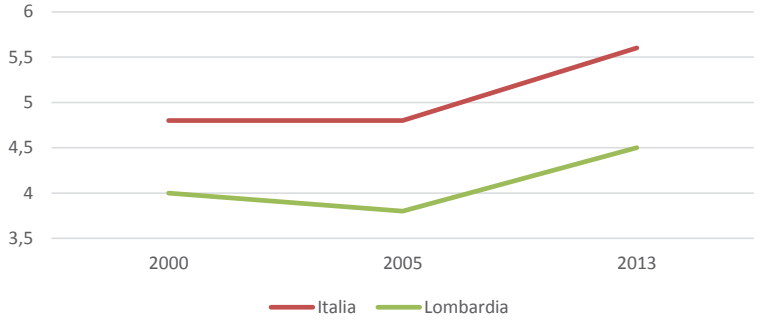
	Utenti
Totale servizi socio-educativi	41.720
Asili nido**	36.158
Di cui nidi e micronidi	34.502
Di cui sezioni primavera	1.656
Asili nido per tipo di gestione	
Diretta	19.801
Affidata a terzi	6.618
Privati con riserva di posti	4.089
Contributi alle famiglie	5.650
Totale	36.158

Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat

Disabilità

L'incidenza delle persone con disabilità che vivono in famiglia sulla popolazione con più di 6 anni è cresciuta, sia in Italia che in Lombardia. In termini assoluti le persone con disabilità in Lombardia erano pari a 413 mila nel 2013 contro un totale nazionale pari a 2.102 mila (Figura 3.7).

Figura 3.7 – Persone con disabilità, % sulla popolazione con più di 6 anni, Lombardia – Anni 2000, 2005 e 2013



Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat, indagine campionaria "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari"

Per interpretare correttamente i valori riportati è però necessario considerare che attualmente non si può fare riferimento ad una definizione di disabilità comune sottostante alle statistiche derivanti da rilevazioni campionarie o da dati amministrativi, come ben illustrato nel sito Istat "Disabilità in Cifre".[25] Le informazioni prodotte da Istat tramite l'indagine quinquennale sulle Condizioni di salute e uso dei servizi costituiscono "attualmente l'unica fonte di dati uniforme a livello territoriale, in grado

[25] http://dati.disabilitaincifre.it

di fornire un quadro abbastanza completo, sebbene non esaustivo, sulle persone con disabilità". In particolare, l'indagine considera solo le "persone di 6 anni e più che vivono in famiglia e che, escludendo le condizioni riferite a limitazioni temporanee, hanno dichiarato di non essere in grado di svolgere le abituali funzioni quotidiane, pur tenendo conto dell'eventuale ausilio di apparecchi sanitari (protesi, bastoni, occhiali, ecc.)". A titolo di confronto, nelle statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale, sono ad esempio considerate le persone con una invalidità, certificata da apposite commissioni o medici legali, per la quale è riconosciuta l'erogazione di prestazioni di tipo monetario. Oppure ancora, l'archivio INAIL sugli eventi lesivi (infortuni sul lavoro e malattie professionali) considera "le persone con inabilità permanente, cioè con una inabilità che comporta la riduzione delle capacità lavorative con postumi permanenti di grado uguale o superiore al 6% e/o con un danno biologico, inteso come lesione all'integrità psicofisica, suscettibile di accertamento medico-legale".

Di seguito, senza pretesa di completezza, verranno illustrate alcune statistiche sulla disabilità in senso lato in contesti differenti, tenendo a mente che si tratta di informazioni tra loro non strettamente confrontabili.

Nell'anno scolastico 2016-2017 gli alunni con disabilità, definiti da Istat come "studenti che in base alla diagnosi funzionale redatta dalla ASL hanno la necessità di essere supportati nella didattica da un insegnante per il sostegno"[26], erano pari a circa 90 mila nella scuola primaria (3% del totale degli iscritti) e 69 mila nella scuola secondaria di I grado (il 4% del totale). Gli alunni con disabilità in Lombardia nelle scuole statali erano al 30/8/2017, secondo l'Ufficio Scolastico per la Lombardia, 37.487 (3,1% del totale degli iscritti alle scuole statali dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado). Gli alunni con disabilità nell'anno scolastico 2016/2017 nelle scuole non statali in Lombardia erano invece 3.991 (1,7% del totale).

Le persone con disabilità utilizzano in misura minore i mezzi di trasporto: in Lombardia nel 2013 solo il 56,6% delle persone con più di 18 anni con disabilità (Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana, persone "che vivono in famiglia e dichiarano di avere delle limitazioni, che durano da almeno 6 mesi, nelle attività che le persone svolgono abitualmente") utilizzava l'auto come conducente contro il 77,1% del resto della popolazione; le differenze nelle altre modalità di trasporto sono relativamente importanti per il treno (26,8% di utilizzo tra le persone con disabilità, 35,3% nel resto della popolazione) mentre assumono valori più contenuti per i mezzi pubblici urbani ed extraurbani (Tabella 3.11).

Tabella 3.11 – Utilizzo mezzi di trasporto, persone per presenza di disabilità (valori %) – Lombardia – Anno 2013

[26] Istat, statistiche report, *L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado - Anno scolastico 2016-2017*, 16 marzo 2018, p.22, https://www.istat.it/it/files//2018/03/alunni-con-disabilit%C3%A0-as2016-2017.pdf

	Senza disabilità	Con disabilità
Auto come conducente (18 anni e più)	77,1	55,6
Treno (14 anni e più)	35,3	26,8
Mezzi pubblici extra urbani (14 anni e più)	17,3	14,2
Mezzi pubblici urbani (14 anni e più)	25,5	23,0

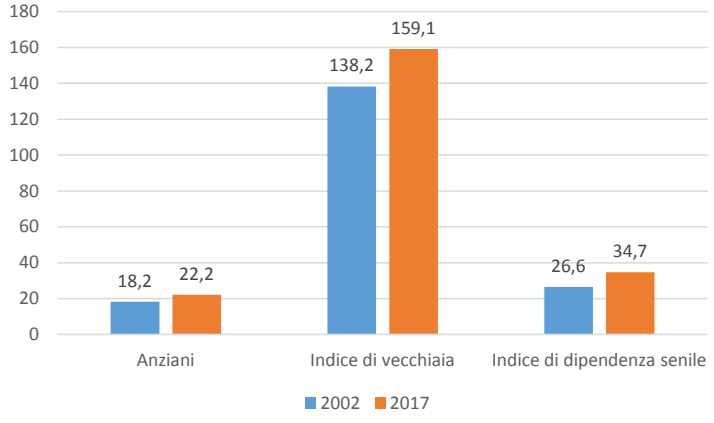
Fonte: dati Istat, indagine campionaria "Aspetti della vita quotidiana"

Un divario significativo emerge anche nel possesso della carta di credito, un indicatore della capacità di adattamento alle innovazioni nelle tecnologie per la vita quotidiana: solo il 28,7% delle persone con più di 14 anni con disabilità dichiara di possedere una carta di credito contro il 37,2% del resto della popolazione. Questa informazione è coerente con il loro minor grado di istruzione: secondo le informazioni della indagine campionaria "Aspetti della vita quotidiana" nel 2013 in Lombardia solo il 27,6% delle persone con disabilità era in un possesso di un diploma o titolo di studio più elevato contro il 45,6% del resto della popolazione.
Al limitato capitale umano si associa infine una bassa partecipazione al lavoro: sempre nel 2013, solo il 27,1% delle persone con più di 15 anni con disabilità risultava occupata contro il 54,7% del resto della popolazione.

Anziani

La costante crescita della componente anziana della popolazione è un fenomeno che, pur con delle differenze, sta interessando tutte le regioni italiane, con delle possibili ripercussioni sulle necessità di cura e assistenza socio-sanitaria.
Al 1 gennaio 2017 le persone anziane, cioè quelle con più di 65 anni, sono 2.222.375 mentre i cosiddetti "grandi anziani", con più di 85 anni, sono 325.232.
La tendenza all'invecchiamento della popolazione lombarda è bene osservabile anche solo guardando ad un arco temporale di 15 anni. Nel 2002, infatti, gli anziani rappresentavano il 18,2% della popolazione mentre nel 2017 sono il 22,2%. I principali indicatori demografici evidenziano come la crescita della componente anziana si traduca nell'aumento della sua incidenza su altre fasce della popolazione: l'indice di vecchiaia (che rappresenta il rapporto tra la popolazione con età superiore ai 65 anni e quella di età fino ai 14 anni) nel 2002 indicava la presenza di 138 anziani ogni 100 minori con meno di 15 anni mentre nel 2017 questo valore è pari a 159.
L'indice di dipendenza senile (rapporto tra la popolazione anziana e quella in età attiva (15-64 anni) è un altro modo per osservare gli esiti dell'invecchiamento della popolazione e conferma la tendenza prima descritta: nel 2002, per 100 persone in età compresa tra i 15 e i 64 c'erano 27 anziani mentre sono 35 nel 2017 (Figura 3.8).

Figura 3.8 – Incidenza degli anziani sulla popolazione (valori %), Indice di vecchiaia e di dipendenza senile – Lombardia – Anni 2002-2017



Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat

Esclusione sociale

Circa 185 mila famiglie lombarde si trovano in condizione di povertà assoluta, si tratta di famiglie che hanno sostenuto, nel corso del 2016, una spesa per consumi inferiore a quella ritenuta necessaria per mantenere, ai costi della zona di residenza, un livello di vita minimamente accettabile. Rispetto al 2014 l'incidenza della povertà nelle famiglie lombarde è salita dal 3% al 4,2%.
Gli individui poveri in termini assoluti in Lombardia sono circa 670 mila; l'incidenza della povertà individuale sale, rispetto alle famiglie, al 6,7% e dipende dal fatto che le famiglie povere hanno in media un numero più elevato di componenti.
In Lombardia questo fenomeno risulta più marcato rispetto ad altre regioni settentrionali e nel totale del Paese: si passa da un'incidenza allo 0,7% fra chi vive in due componenti all'11,7% nelle famiglie con quattro componenti per arrivare al 20,7% fra quelle con cinque o più membri. A incidere particolarmente è la presenza di minorenni in famiglia; infatti, una famiglia su dieci con almeno un minore si trova in condizioni di povertà, e la percentuale della povertà per queste famiglie è più che doppia rispetto totale delle famiglie povere (11,6% nelle famiglie con minori e 4,2% nel totale del famiglie).
Nel 2016 sono 604.159 le persone appartenenti famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale[27], con un'incidenza del 6,1% sul totale della popolazione. Si tratta di un valore inferiore

[27] L'indicatore è definito come una situazione di involontaria incapacità di sostenere spese per determinati beni o servizi e corrisponde alla percentuale di persone in famiglie che registrano almeno quattro segnali di deprivazione su una lista di nove di seguito riportati: non riuscire a sostenere spese impreviste; avere arretrati nei pagamenti (mutuo, affitto, bollette, debiti diversi dal mutuo); non potersi permettere una settimana di ferie lontano da casa in un anno, un pasto adeguato (proteico) almeno ogni due giorni, il riscaldamento

rispetto al 2015 (6,4%) e che è coerente con il trend decrescente che parte dal 2012 quando l'incidenza delle persone in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale era del 10,5%.
Nel 2015 erano invece 1.765.882 le persone a rischio povertà o esclusione sociale[28], con un'incidenza del 17,6% sulla popolazione lombarda.

Tabella 3.12 – Incidenza della povertà assoluta al variare dell'ampiezza familiare (% di famiglie) – Lombardia, Nord e Italia – Anno 2016

Ampiezza familiare	Lombardia	Nord	Italia
1 componente	1,7	3,8	4,9
2 componenti	0,7	2,8	4,2
3 componenti	4,4	3,8	6,4
4 componenti	11,7	9,8	9,1
5 e più componenti	20,7	18,4	17,2
Famiglie con almeno un minore	11,6	9,5	9,9
Famiglie con almeno un anziano	1,8	3,1	3,9

Fonte: dati Istat

Condizione abitativa

I lombardi vivono prevalentemente in una casa di proprietà. L'affitto riguarda infatti solo il 19% circa delle famiglie, mentre il restante 81% si divide fra proprietà con mutuo (20 %) e senza mutuo (61%) (Tabella 3.13). Considerando le tipologie familiari generiche, si nota come l'affitto sia maggiormente diffuso fra le famiglie monoparentali (28%) e le persone sole (23%), mentre le coppie con e senza figli si attestano su una percentuale del 17% circa. La proprietà con mutuo appare invece frequente fra le coppie con figli (38%) e relativamente diffusa fra le monoparentali (24%). Specularmente, la proprietà senza mutuo caratterizza in misura rilevante le coppie senza figli (69%) e le persone sole (65%). Fra i profili più specifici emergono soprattutto due elementi: la quota molto alta di famiglie straniere che risiede in affitto (65%) e quella delle giovani coppie con un mutuo (53%).

adeguato dell'abitazione, l'acquisto di una lavatrice, o di un televisore a colori, o di un telefono, o di un'automobile.

[28] L'indicatore è dato dalla percentuale di persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni: 1) vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro, 2) vivono in famiglie a rischio di povertà, 3) vivono in famiglie in condizioni di severa deprivazione materiale.

Tabella 3.13 – Famiglie per titolo di godimento dell'abitazione (valori %) – Lombardia – Anno 2014

	Affitto	Proprietà con mutuo	Proprietà senza mutuo	Totale
Totale regionale	19,2%	20,1%	60,7%	100,0%
Persone sole	22,7%	12,4%	64,9%	100,0%
Coppie senza figli	16,8%	14,5%	68,7%	100,0%
Coppie con figli	16,4%	37,6%	46,0%	100,0%
Famiglie monoparentali	28,4%	23,8%	47,7%	100,0%
Famiglie numerose	23,1%	31,9%	45,0%	100,0%
Giovani coppie	19,1%	52,9%	28,0%	100,0%
Famiglie straniere	65,1%	12,1%	22,7%	100,0%

Fonte: dati Istat - Eu-Silc

Le famiglie lombarde in sovraffollamento[29] sono il 16% circa del totale, mentre il 5% circa si trova in condizioni di grave deprivazione abitativa[30] (Tabella 3.14). Le percentuali variano a seconda del titolo di godimento. Per il sovraffollamento si passa dal 24% delle famiglie in locazione al 20% delle famiglie con mutuo e al 13% di quelle senza mutuo. Analogo è lo scenario che si configura per la grave deprivazione abitativa: 10% per l'affitto, 5% per la proprietà con mutuo e 3% per la proprietà senza mutuo. Fra le tipologie familiari, spicca la situazione particolarmente critica delle famiglie numerose sia rispetto al sovraffollamento (66%), che alla grave deprivazione abitazione abitativa (27%).

Tabella 3.14 – Condizioni di sovraffollamento e grave deprivazione abitativa (valore per 100 famiglie nella stessa condizione) – Lombardia – Anno 2014

	Famiglie in sovraffollamento	Famiglie con grave deprivazione abitativa
Totale regionale	16,4%	5,2%
Affitto	24,3%	10,5%
Proprietà con mutuo	20,2%	5,0%
Proprietà senza mutuo	12,7%	3,6%
Famiglie numerose	65,9%	27,4%
Famiglie monoparentali	30,7%	8,3%
Giovani coppie	13,0%	5,6%
Famiglie straniere	48,3%	20,7%
Famiglie con reddito basso*	24,7%	7,6%

[29] Un'abitazione si considera sovraffollata se la famiglia o le famiglie che vi abitano non hanno a disposizione un numero minimo di stanze pari a: una stanza per famiglia; una stanza per ogni coppia; una stanza per ogni componente single di 18 anni e oltre; una stanza ogni due componenti single dello stesso sesso di età compresa tra i 12 e i 17 anni; una stanza ogni componente single di età compresa tra i 12 e i 17 anni non incluso nella precedente categoria; una stanza ogni due bambini fino a 11 anni di età.

[30] Eurostat impiega il concetto di grave deprivazione abitativa per indicare una situazione caratterizzata da sovraffollamento e da almeno una delle seguenti condizioni che identificano un'abitazione con gravi problemi strutturali: perdite dal tetto; assenza di vasca da bagno/doccia e del gabinetto al coperto; insufficienza di luce.

Fonte: dati Istat - Eu-Silc

*Nota: *Famiglie appartenenti al primo quinto di reddito (20% di famiglie con i redditi equivalenti più bassi).*

Anche le famiglie straniere presentano percentuali elevate, 48% per il sovraffollamento e 21% per la grave deprivazione abitativa. Le condizioni economiche, infine, esercitano una certa influenza sulla diffusione della condizione di sovraffollamento, in particolare nella fascia a reddito basso, dove la quota è pari al il 25% circa.

Anche la spesa mensile per l'abitazione delle famiglie lombarde presenta differenziazioni legate alla tipologia di godimento (Tabella 3.15). Si passa infatti dai 277€ al mese per le famiglie proprietarie senza mutuo con un'incidenza sul reddito pari al 10%, agli 892€ di quelle con mutuo con un'incidenza del 27% sul reddito. Le famiglie che abitano in affitto si collocano nel mezzo con una spesa mensile di 643€ e un'incidenza sul reddito pari al 30%. La spesa per l'abitazione delle famiglie a basso reddito risulta per le famiglie in affitto e proprietarie senza mutuo di poco inferiore ai rispettivi valori medi regionali, per quelle in proprietà con mutuo, invece, risulta più alta. Se si restringe il campo alle famiglie con i redditi più bassi, le spese per la casa pesano sui redditi famigliari in misura decisamente più considerevole: 55% del reddito per le famiglie in affitto e 72% per quelle con mutuo.

Tabella 3.15 – Spesa mensile per l'abitazione e incidenza della spesa sul reddito per titolo di godimento e tipologia familiare. Lombardia – Anno 2014 (valori assoluti e incidenza percentuale sul reddito netto disponibile)*

	Affitto		Proprietà con mutuo		Proprietà senza mutuo	
	Spesa	Incidenza su reddito	Spesa	Incidenza su reddito	Spesa	Incidenza su reddito
Totale regionale	643	30,0%	892	26,6%	277	9,6%
Reddito basso**	591	54,6%	962	72,2%	219	19,9%

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat - Eu-Silc

*Nota: *Le voci di spesa considerate sono: canone d'affitto effettivamente pagato, rata del mutuo effettivamente pagata, spese condominiali e di gestione o manutenzione, spese per elettricità, riscaldamento, gas, acqua e rifiuti, spese per ristrutturazione e spese per telefono o internet.*

*** Famiglie appartenenti al primo quinto di reddito (20% di famiglie con i redditi equivalenti più bassi).*

Per quanto riguarda gli sfratti, secondo i dati forniti dal Ministero dell'Interno (2017), nel 2016 sono stati emessi 11.000 provvedimenti di sfratto, 59.500 richieste di esecuzione e sono stati eseguiti 5.300 sfratti. La principale causa per cui viene disposto il rilascio è la presenza di una condizione di morosità. Nella provincia di Milano si concentra buona parte dei provvedimenti: il 31% dei provvedimenti di sfratto (1 ogni 441 famiglie) e il 53% delle richieste di esecuzione (1 ogni 49 famiglie). Più contenuto, invece, risulta il numero di sfratti eseguiti: solo il 5% effettuati in Lombardia.

Prendendo in esame uno degli ultimi censimenti realizzati dall'Osservatorio regionale sulla condizione abitativa (2017), il numero di alloggi SAP (Servizi Abitativi Pubblici) è pari a 164.458 di cui il 60% è di proprietà delle Aler e il restante 40% dei comuni lombardi (Tabella 3.16). Per quanto riguarda la distribuzione degli alloggi pubblici a livello territoriale, nella città di Milano è concentrato il 39% dell'intero patrimonio abitativo pubblico lombardo, considerando anche i comuni che

appartengono alla Città metropolitana di Milano, la percentuale sale al 56% degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Tabella 3.16 – Offerta di alloggi SAP - Servizi abitativi pubblici (ERP) per tipologia di proprietari e confronto – Lombardia – Anno 2017

Ente proprietario	Numero alloggi 2017 (dati provvisori)[31]
ALER	98.527
Comuni	65.931
Totale	164.458

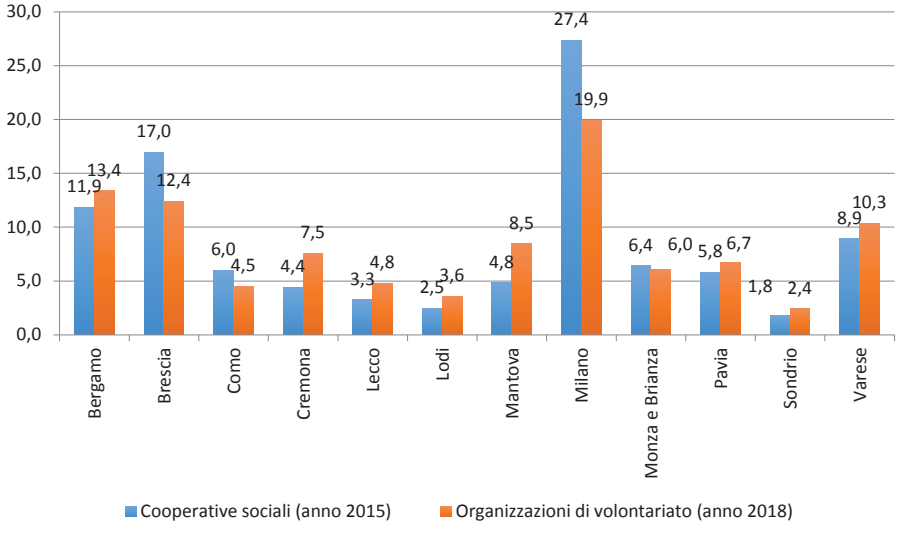
Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Regione Lombardia

Cooperazione e associazionismo

La società lombarda si caratterizza per la disponibilità di un cospicuo patrimonio di organizzazioni di volontariato e cooperative sociali che offrono servizi e prestazioni in diversi ambiti, dall'assistenza alle attività ricreativo-culturali.
Al 31 dicembre 2015 risultano operanti in Lombardia 1.905 cooperative sociali, di cui un terzo circa (27,4%) impegnate nella sola provincia di Milano. Sono invece 5.196 le organizzazioni di volontariato secondo i dati aggiornati al 2018 e che svolgono attività senza fine di lucro con finalità di carattere sociale, civile e culturale, rivolte a chi si trovi in stato di difficoltà, di bisogno e di emarginazione. Anche in questo caso la provincia di Milano è quella che ospita il maggior numero di organizzazioni che copre il 20% del totale e complessivamente il settore prevalente di attività è quello a carattere sociale che incide per il 68% dei casi.

[31] Fonte: Regione Lombardia, Direzione Generale Casa, Housing Sociale, Expo 2015 e Internazionalizzazione delle Imprese, *Rapporto al Consiglio Regionale 2017*, Luglio 2017, http://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/4045f0f6-7efd-4477-bf5a-10eead6bfe92/DGR+6955+del+31+Luglio+2017+-+Allegato.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=4045f0f6-7efd-4477-bf5a-10eead6bfe92

Figura 3.9 – Cooperative sociali e organizzazioni di volontariato (valori %) – Lombardia – Anni 2015, 2018



Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati Open Data Regione Lombardia

Pari opportunità e violenza di genere

Nel 2017, la popolazione residente, in Lombardia ammonta a 10.019.166 persone. Di queste, 5.124.803 sono femmine, pari al 51,15% della popolazione (dati Istat).

Tema rilevante in termini di parità di genere è rappresentato dagli ostacoli incontrati dalle donne lombarde alla possibilità di conciliare lavoro e famiglia. I dati, infatti, oltre a evidenziare un divario di genere in termini di ingresso e composizione del mercato del lavoro, fanno emergere la disparità di genere anche in termini di permanenza nel mercato del lavoro, stabilità del lavoro e avanzamenti di carriera.
I dati sulle imprese lombarde medio-grandi, evidenziano la presenza di importanti disparità contrattuali, salariali, e di avanzamento di carriera tra uomini e donne. Dalla rilevazione 2014-2015 sull'occupazione femminile nelle imprese lombarde con più di 100 dipendenti, emerge sia una segregazione verticale, che vede le donne nelle posizioni apicali numericamente marginali, sia la perdita di risorse femminili consistente lungo tutte le fasi della carriera (le donne sono il 52% tra gli impiegati, il 30% tra i quadri e il 19% tra i dirigenti). Le donne hanno più probabilità di essere assunte con contratti atipici: tendono ad essere leggermente più numerose tra i contratti a tempo determinato (55%) e tra i contratti precari o libero-professionali (55%). Inoltre, guadagnano mediamente meno degli uomini, anche a parità di categoria: il *gender pay gap* medio è pari al 23%, e sale laddove sono più diffusi i contratti part-time (tra gli impiegati e gli operai), mentre si riduce nelle professioni/posizioni ad elevata qualificazione, ovvero tra i dirigenti, i quadri e i medici, pur

permanendo con percentuali ben al di sopra del 10%. Per quanto riguarda il part-time, esso è più diffuso tra le donne, con un'incidenza del 36,5% sul totale delle occupate, contro una diffusione del 7% tra gli uomini. Infine, quanto alle aspettative, dei circa 50.689 addetti in aspettativa nel 2015, 36.469 erano donne, pari al 71,9% del totale; il 42% dei dipendenti in aspettativa, lo è per prendersi cura dei figli, e per il 92,5% in questo caso sono donne. Il dato sull'utilizzo dei congedi suggerisce lo scarso utilizzo da parte dei padri dei congedi di paternità o parentali, a riprova del persistere di una divisione sessuata del lavoro fortemente tradizionale in cui l'uomo rappresenta il breadwinner della coppia e la donna la principale care-giver.[32]

Rilevanti, sembrano anche le stime dell'indagine campionaria dell'Istat sull'uso del tempo. Nonostante un lento e minimo cambiamento osservabile nel tempo, le donne lombarde di 15 anni e più, nel 2013, dedicavano il 18,5% del tempo al lavoro familiare, definito come lavoro non retribuito, domestico e di cura (20,3% nel 2002); gli uomini, invece, solo il 7,6% del tempo (6,9% nel 2002) (Tabella 3.17).

Tabella 3.17 – Tempo dedicato a determinate attività dalla popolazione di 15 anni e più (% sulle 24 ore di un giorno medio settimanale), per genere – Lombardia – Anni 2002, 2008 e 2013

Tipo attività	**Lavoro retribuito**		**Lavoro familiare**		**Tempo libero**	
Anno / Sesso	**maschi**	**femmine**	**maschi**	**femmine**	**maschi**	**femmine**
2002	16,4	8,1	6,9	20,3	21,1	16,7
2008	16,5	8,8	6,8	19,2	21,2	17,1
2013	15,3	8,1	7,6	18,5	20,6	17,5

Fonte: Istat, indagine campionaria "Uso del tempo"

Per quanto riguarda l'effetto dell'essere madri sulla partecipazione delle donne al mercato del lavoro in Lombardia, le stime campionarie per gli anni dal 2004 al 2016 del rapporto tra i tassi di occupazione delle donne tra i 25 e i 49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli, mostrano un trend oscillatorio non particolarmente positivo, secondo cui il tasso di occupazione delle lavoratrici madri nel 2004 era pari al 75,7% del tasso delle non madri, e nel 2016 il rapporto era stimato al 78,7%; a fronte di valori nazionali inferiori dal trend leggermente più positivo (Tabella 3.18).

Tabella 3.18 – Rapporto (%) tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli – Lombardia e Italia – Anni 2004-2016

Territorio /Anno	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**
Lombardia	75,7	74,5	76,2	76,9	78,9	78,6	77,3	76,1	78,8	78,5	79,4	81,5	78,7
Italia	69,5	69,7	70,6	70,9	72,4	73,3	71,7	72,4	75,1	75,4	77,5	77,8	76,0

Fonte: Istat, indagine campionaria sulle forze di lavoro

[32] Éupolis Lombardia, *Indagine sull'occupazione femminile e maschile nelle imprese con più di 100 dipendenti, Rapporto 2014/20015*, 2017

Altro tema rilevante è quello della violenza di genere. Osservando l'andamento dei dati relativi ai delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria tra il 2012 e il 2016 su vittime donne in Lombardia, emerge un quadro pressoché invariato negli anni. I dati più recenti, relativi al 2016, mostrano che 19 donne sono state vittime di omicidi volontari, 1388 vittime di stalking e 736 vittime di violenze sessuali.

Tabella 3.19 – Numero di donne (tutte le età) vittime dei delitti denunciati dalle forze di polizia all' autorità giudiziaria – Lombardia – Anni 2012-2016 (delitti selezionati)

Tipo di delitto / Anno	2012	2013	2014	2015	2016
Omicidi volontari consumati	21	19	27	23	19
Stalking	1360	1380	1391	1302	1388
Violenze sessuali	804	826	653	678	736

Fonte: dati Istat

Inoltre, i dati operativi della Direzione centrale della Polizia criminale (Ministero dell'Interno) mostrano che in quasi la totalità dei casi di omicidio volontario consumato su donne in Lombardia negli anni 2014, 2015 e 2016, si tratta di omicidi in ambito affettivo. Le donne vittime di omicidio volontario nell'anno 2016 in Lombardia sono state 22, di cui 20 in ambito affettivo; nel 2015 sono state 23, di cui 19 in ambito affettivo; nel 2015 sono state 28, di cui 25 in ambito affettivo (Cfr. le due tabelle seguenti). Emerge inoltre che nella maggior parte dei casi le vittime sono italiane.

Tabella 3.20 – Omicidi volontari consumati, vittime donne – Lombardia – Anni 2014-2016

Anno	Totale	Di cui vittime italiane		Di cui vittime straniere	
		Maggiori di 18	Minori di 18	Maggiori di 18	Minori di 18
2014	28	18	2	4	4
2015	23	17	1	5	0
2016	22	18	0	4	0

Fonte: Ministero dell'Interno, D.C.P.C. - dati operativi (scaricati da https://www.Istat.it/it/violenza-sulle-donne/il-fenomeno/omicidi-di-donne)

Tabella 3.21 – Omicidi volontari consumati in ambito affettivo, vittime donne – Lombardia – Anni 2014-2016

Anno	Totale	Di cui vittime italiane		Di cui vittime straniere	
		Maggiori di 18	Minori di 18	Maggiori di 18	Minori di 18
2014	25	17	2	2	4
2015	19	14	1	4	0
2016	20	16	0	4	0

Fonte: Ministero dell'Interno, D.C.P.C. - dati operativi (scaricati da https://www.Istat.it/it/violenza-sulle-donne/il-fenomeno/omicidi-di-donne)

Le stime disponibili sulla violenza fisica o sessuale sulle donne in Lombardia (Istat, 2014), che dovrebbero cogliere l'ampiezza del fenomeno computando anche i casi non denunciati, non si discostano particolarmente da quelle nazionali ed evidenziano la criticità del fenomeno: il 31,4% delle donne lombarde di età tra i 16 e i 70 anni (media nazionale 31,5%) ha subito nel corso della

propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale: il 19,5% ha subito violenza fisica, il 20,9% violenza sessuale (dati Istat).
Relativamente alle molestie e ai ricatti sessuali sul lavoro, si stima che il 45,9% delle donne lombarde tra i 14 e i 65 anni di età abbia subito molestie sessuali o ricatti sessuali sul lavoro nel corso della vita (44% delle donne italiane), e il 16% negli ultimi tre anni (15,7% delle donne italiane).[33]
La violenza di genere in Lombardia rappresenta, quindi, un fenomeno di rilievo, solo parzialmente contrastato dall'insieme delle disposizioni normative introdotte a livello nazionale e regionale che hanno significativamente ampliato gli strumenti di tutela. A livello lombardo è stata infatti adottata una specifica legge (l.r. 11/2012: "Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza") che disciplina gli interventi regionali di prevenzione, contrasto e sostegno a favore delle donne vittime di violenza.
Nel corso del 2016 e del 2017, Regione Lombardia ha istituito l'Osservatorio regionale antiviolenza e l'Albo dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e delle Case di Accoglienza. Per quanto riguarda la numerosità di enti attivi per il contrasto alla violenza, sul territorio sono presenti: 26 Reti territoriali inter-istituzionali antiviolenza; 50 Centri antiviolenza aderenti alle Reti, gestiti da 39 soggetti; 67 Case rifugio (strutture di ospitalità) gestite da 46 soggetti.

Tabella 3.22 – Enti attivi sul territorio per il contrasto alla violenza di genere – Lombardia – Anni 2013, 2017

	2013	2017
Nr. Reti antiviolenza	13	26
Nr. Centri antiviolenza	21	50
Nr. Case rifugio	11	67
Copertura territoriale (popolazione)	37%	98,4%

Fonte: Regione Lombardia, Lombardia Speciale

Nel 2015 e nel 2016, le donne vittime di violenza che si sono rivolte per la prima volta ad uno dei 29 Centri antiviolenza allora presenti, sono state rispettivamente 4.317 e 5.244, per un totale di 9.561 donne. Nella maggioranza dei casi sono state vittime di violenza domestica e hanno spesso dichiarato di aver subito forme multiple di violenza. La tipologia di violenza più segnalata è di tipo psicologico (72,5% delle rispondenti in media nei due anni), seguita dalla violenza di tipo fisico (66,7%), e di tipo economico (30%); seguono i dati per stalking (17%), violenza sessuale (12%), molestia sessuale (3%), tentata violenza (2,4%) e sfruttamento della prostituzione (1,7%).[34]

[33] Istat, *Le molestie e i ricatti sessuali sul lavoro*, Tavole Anni 2015-2016, https://www.Istat.it/it/archivio/209107
[34] Regione Lombardia, *Osservatorio Regionale Antiviolenza - O.R.A, La violenza contro le donne in Lombardia, Secondo rapporto annuale - I dati dei Centri antiviolenza 2015-2016*, maggio 2017

AREA TERRITORIALE

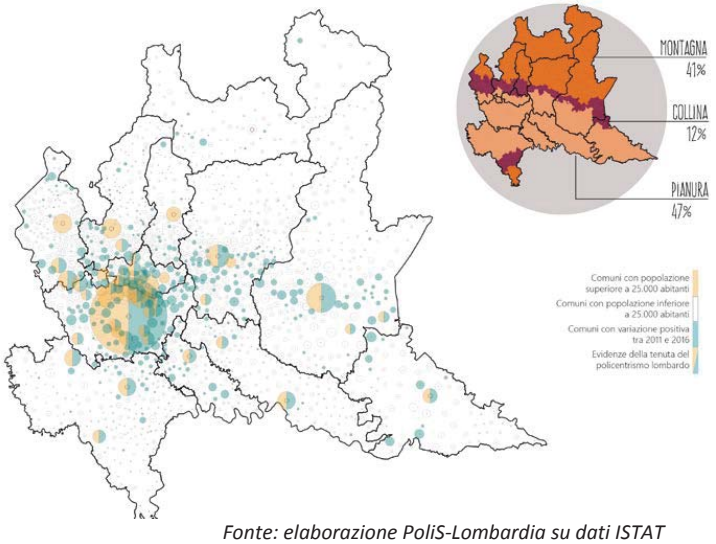
Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Urbanistica e assetto del territorio

La struttura del territorio lombardo

La Lombardia è suddivisa in 12 province e 1516 Comuni, diminuiti negli ultimi anni in seguito ad alcuni processi di fusione: nel 2013 erano infatti 1544.
Il territorio regionale è diviso quasi tra pianura (47% della superficie), zone montuose (41%) e una restante parte collinare (12%). La pianura è la parte più popolata e la presenza di poli storici ancora oggi rilevanti ne conferma il carattere multipolare costituito dalle città di Milano e a seguire da Monza e Brianza, Brescia e Bergamo. La fascia che dal capoluogo si snoda verso nord ovest (Asse del Sempione), nord est ed est è quella in cui tale sistema reticolare è maggiormente visibile. Attorno a questi poli si sono nel tempo consolidate relazioni economiche, territoriali e sociali; l'immagine seguente mostra inoltre come su tali ambiti negli ultimi anni si sia registrata una dinamica positiva in termini di numero di abitanti, non riscontrabile nei territori montani e nella bassa pianura.

Figura 4.1– Il sistema multipolare - Lombardia – Anno 2016



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Completano il quadro delle 12 province lombarde i territori di Como, Lecco, Varese, Sondrio, Pavia, Lodi, Cremona e Mantova. Dei Comuni che costituiscono tale sistema, 15 superano i 50 mila abitanti,

49 superano i 25 mila, 192 superano i 10 mila e 277 tra 5 e 10 mila. Più di mille comuni non raggiungono invece i 5 mila abitanti, condizione che contraddistingue la Lombardia rispetto ad altri contesti regionali.
Sono poi i Comuni prossimi ai principali poli urbani a registrare negli ultimi anni (2011-2016) le performance più elevate in termini di aumento di popolazione (cfr. Tabella 4.1).

Tabella 4.1 – Crescita della popolazione nei Comuni con popolazione superiore ai 25.000 abitanti – Lombardia – Anni 2011-2017

NOME COMUNE	PROVINCIA	POP. 2017	VARIAZ. POP 2011- 2017	VARIAZ. % 2011-2017	DENSITÀ (ab/kmq)
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MILANO	33867	3222	11%	2562
MILANO	MILANO	1351562	111389	9%	7440
DESENZANO DEL GARDA	BRESCIA	28856	2007	7%	487
MONTICHIARI	BRESCIA	25449	1741	7%	312
LISSONE	MONZA E BRIANZA	45233	3034	7%	4866
SESTO SAN GIOVANNI	MILANO	81822	5390	7%	6994
SAN GIULIANO MILANESE	MILANO	38318	2483	7%	1241
CINISELLO BALSAMO	MILANO	75659	4779	7%	5946
ROZZANO	MILANO	42417	2535	6%	3464
PAVIA	PAVIA	72612	4260	6%	1148
MANTOVA	MANTOVA	49308	2761	6%	773
VIGEVANO	PAVIA	63505	3503	6%	780
GIUSSANO	MONZA E BRIANZA	25863	1402	6%	2516
PIOLTELLO	MILANO	37045	1981	6%	2829
GALLARATE	VARESE	53145	2791	6%	2533
ABBIATEGRASSO	MILANO	32565	1642	5%	682
SEGRATE	MILANO	35234	1776	5%	2015
BUSTO ARSIZIO	VARESE	83340	3948	5%	2718
SAN DONATO MILANESE	MILANO	32416	1421	5%	2517
LODI	LODI	45212	1981	5%	1093
CESANO MADERNO	MONZA E BRIANZA	38614	1677	5%	3354
SEREGNO	MONZA E BRIANZA	44962	1949	5%	3447
COLOGNO MONZESE	MILANO	47751	2063	5%	5683
PARABIAGO	MILANO	27747	1192	4%	1941
LEGNANO	MILANO	60259	2552	4%	3409
TREVIGLIO	BERGAMO	29743	1247	4%	923
BERGAMO	BERGAMO	120287	4913	4%	2995
LIMBIATE	MONZA E BRIANZA	35316	1440	4%	2875
DESIO	MONZA E BRIANZA	42031	1689	4%	2848
BRESCIA	BRESCIA	196670	7585	4%	2177
CREMA	CREMONA	34410	1324	4%	997

BRUGHERIO	MONZA E BRIANZA	34516	1284	4%	3315
CORSICO	MILANO	34891	1251	4%	6513
VOGHERA	PAVIA	39427	1407	4%	621
GARBAGNATE MILANESE	MILANO	27226	866	3%	3027
CREMONA	CREMONA	71924	2249	3%	1020
SERIATE	BERGAMO	25240	778	3%	2014
LECCO	LECCO	48131	1458	3%	1066
LAINATE	MILANO	25754	770	3%	1991
CANTU`	COMO	39889	1173	3%	1715
VIMERCATE	MONZA E BRIANZA	26062	728	3%	1258
BUCCINASCO	MILANO	27245	753	3%	2270
COMO	COMO	84326	2202	3%	2272
BOLLATE	MILANO	36469	939	3%	2779
MONZA	MONZA E BRIANZA	122955	3027	3%	3716
BRESSO	MILANO	26285	556	2%	7771
SARONNO	VARESE	39351	707	2%	3559
RHO	MILANO	50767	832	2%	2282
VARESE	VARESE	80694	1289	2%	1471
PADERNO DUGNANO	MILANO	46590	101	0%	3301

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati demo-ISTAT

Questo sistema trova conferma anche nei valori di densità, con una media regionale (ca.420 ab/kmq) doppia rispetto al valore italiano (ca.200 ab/kmq).

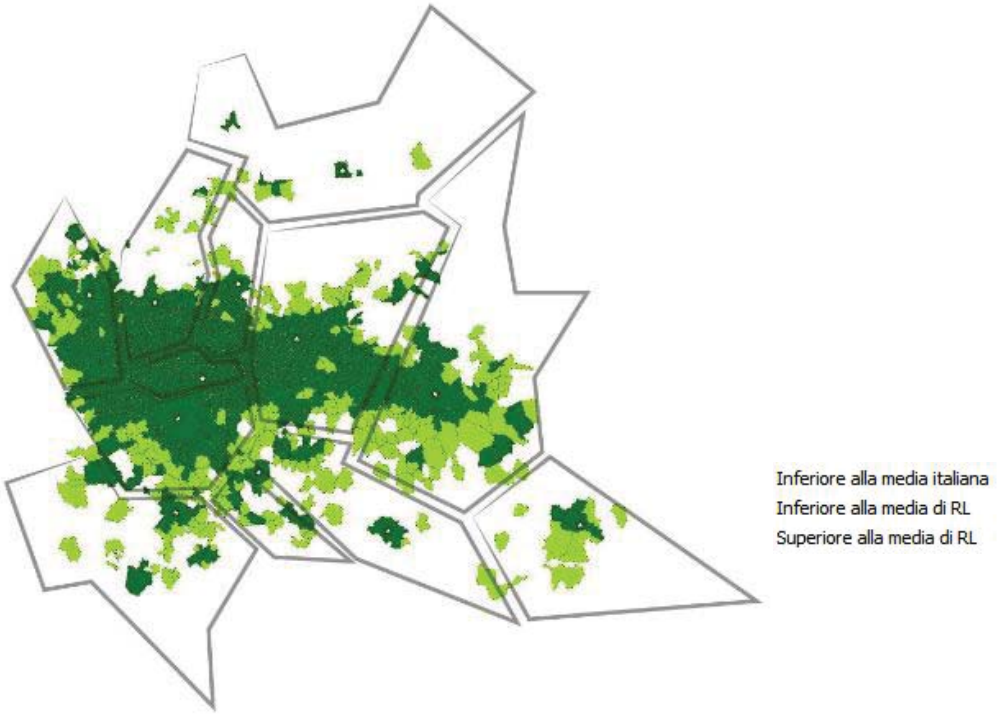


Figura 4.2 – Densità di popolazione (ab/kmq) – Lombardia – Anno 2016

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Il sistema di polarizzazione del territorio lombardo, richiamato anche all'interno del PTR, fa dunque da supporto a nuove forme e modelli di accrescimento collocati ad esempio a nord ovest di Milano (Fiera e aeroporto di Malpensa), nel triangolo Brescia-Mantova-Verona (attorno alle infrastrutture aeroportuali di Verona e Montichiari), nel triangolo Lodi-Crema-Cremona, a Mantova e sull'asse Novara Lomellina, come si evince dai documenti di analisi a servizio del governo del territorio.

Figura 4.3 – Polarità e poli di sviluppo regionale – Lombardia – Anno 2017

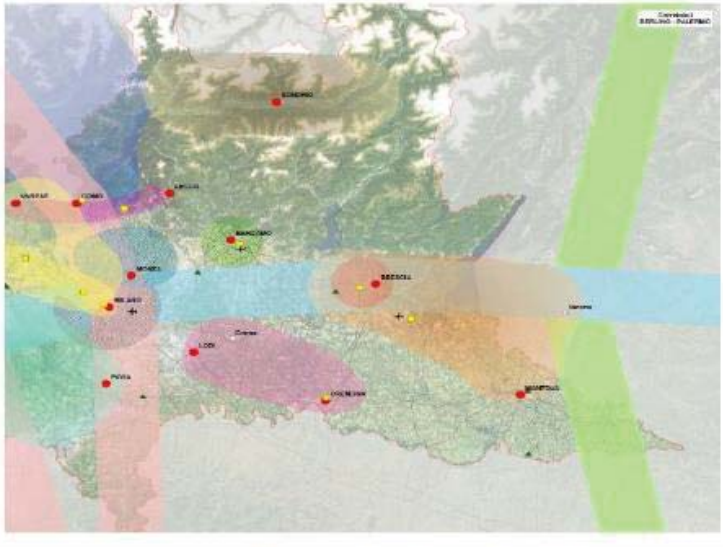


Tavola 1 del DdP PTR – Polarità e Poli di Sviluppo Regionale

Fonte: Progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r.31/2014, Analisi socio-economiche e territoriali

Le principali dinamiche territoriali

La relazione tra le principali informazioni di contesto sopra richiamate e le dinamiche territoriali è individuabile innanzitutto attraverso l'analisi dell'evoluzione dell'uso del suolo nel periodo dal 1999 al 2015, grazie ai dati disponibili per alcune soglie temporali nella banca dati DUSAF.

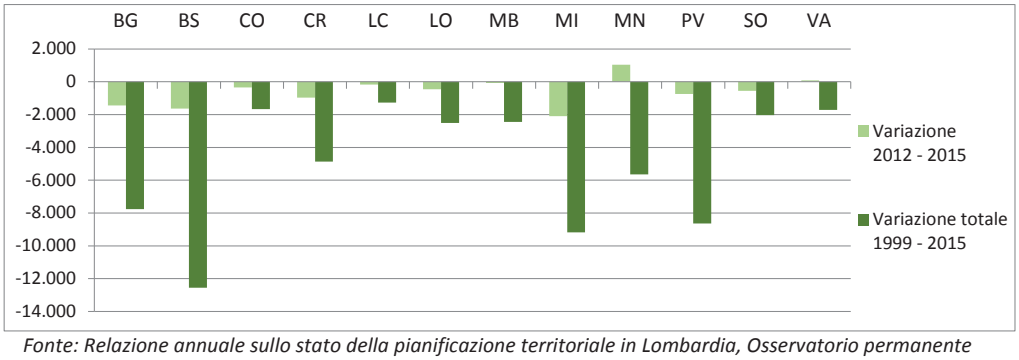
Tabella 4.2 – Evoluzione delle cinque classi del Dusaf – Lombardia – Anni 1999-2015

	1999 (ha)	Valori %	2007 (ha)	Valori %	2012 (ha)	Valori %	2015 (ha)	Valori %
Aree agricole	*1.079.141*	*45,21%*	*1.042.858*	*43,69%*	*1.026.219*	*42,99%*	*1.018.860*	*42,69%*
Aree antropizzate	*299.704*	*12,56%*	*332.475*	*13,93%*	*346.661*	*14,52%*	*348.697*	*14,61%*
Territorio boscati e ambienti seminaturali	*925.660*	*38,78%*	*930.213*	*38,97%*	*930.208*	*38,97%*	*935.450*	*39,19%*
Aree umide	*3.247*	*0,14%*	*3.289*	*0,14%*	*3.366*	*0,14%*	*3.310*	*0,14%*
Corpi idrici	*78.441*	*3,29%*	*77.627*	*3,25%*	*79.939*	*3,35%*	*79.957*	*3,35%*

Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati Relazione annuale sullo stato della pianificazione territoriale in Lombardia, Osservatorio permanente della programmazione territoriale, anno 2016

In questo periodo le aree antropizzate hanno registrato un aumento passando da un valore pari al 12,56% ad un 14,61% del territorio regionale. In parallelo, si è registrata una diminuzione delle aree agricole (dal 45,21% nel 1999 al 42,69% nel 2015). A livello provinciale, sono in particolare le province di Brescia e a seguire Milano, Pavia e Bergamo, a far registrare la diminuzione più consistente di suolo agricolo, mentre Mantova e Varese si caratterizzano per una lieve riduzione delle aree antropizzate.

Figura 4.4 – Variazione della superficie agricola nelle province lombarde- Anni 1999-2015

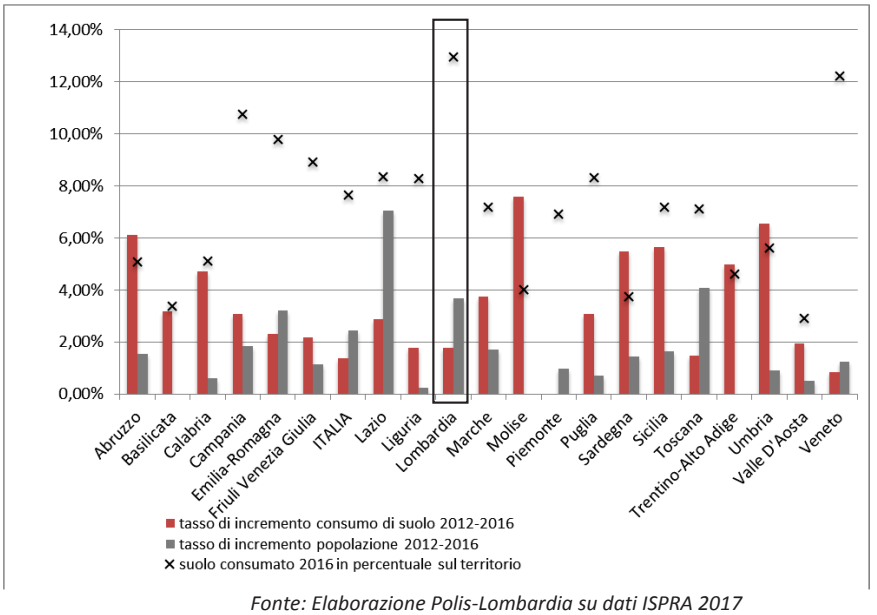


Fonte: Relazione annuale sullo stato della pianificazione territoriale in Lombardia, Osservatorio permanente della programmazione territoriale, anno 2016

La quantificazione e l'analisi dell'andamento delle aree antropizzate è utile ai fini del calcolo del consumo di suolo, sulla cui definizione tuttavia si rilevano metodologie differenti. Le aree antropizzate sino ad ora prese in considerazione sono funzionali a definire gli usi principali dei suoli, attraverso una fotointerpretazione delle aerofotogrammetrie AGEA 2015. Entrando più nel merito del *consumo*, se inteso come *superficie impermeabilizzata* si fa riferimento ai dati messi a disposizione dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) nell'annuale rapporto sul consumo di suolo. Se invece si considera la *trasformazione di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio*, allora ci si riferisce all'interpretazione data dalla legge regionale lombarda n. 31/2014.

Si tratta dunque di parametri e metodologie differenti e in questo caso, per meglio definire il contesto regionale rispetto alle altre regioni italiane, vengono presi in considerazione i dati messi a disposizione da ISPRA.

Figura 4.5 – Relazione tra tasso di incremento del consumo di suolo e tasso di incremento della popolazione – Anni 2012-2016



Fonte: Elaborazione Polis-Lombardia su dati ISPRA 2017

La Lombardia presenta, in percentuale sul territorio regionale, il valore più alto di suolo consumato (*impermeabilizzato*) nel 2016, pari al 13% dell'intera superficie. Il tasso di incremento del consumo di suolo, se rapportato al tasso di incremento della popolazione (le previsioni demografiche spesso sono legate alla necessità di prevedere ad esempio aree di trasformazione, dunque implicitamente nuovo consumo di suolo), è tuttavia inferiore rispetto ad altri contesti regionali. Tassi di incremento del consumo di suolo simili si ritrovano in regioni come la Liguria, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia ma, a differenza della Lombardia, non sono accompagnati da incrementi significativi di popolazione.

La questione della rigenerazione

Riqualificare porzioni di territorio rappresenta una attività di pubblica utilità e di interesse generale. Per farlo occorre, come nel caso del consumo di suolo, un sistema di conoscenza che permetta di monitorare i processi di dismissione e più in generale lo stato delle aree degradate. Tra il 2008 e il 2010 è stato fatto un censimento di tali aree, identificandone 266 di cui il 48% in provincia di Milano, 32% in provincia di Varese, 11% in provincia di Monza e Brianza e 8% in provincia di Lodi. È in corso in Regione Lombardia una sperimentazione di cui si dà traccia per testimoniare l'attenzione su questo tema: si tratta del progetto SUOLI sviluppato nell'ambito della piattaforma Multiplan che ha

permesso sino ad oggi di aggiornare il database sulle "aree dismesse" del 2008-2010, oggi definite "aree della rigenerazione" in parte nella provincia di Lecco, in alcuni Comuni della Zona omogenea di Città metropolitana, l'Alto Milanese e in provincia di Varese. Pur con una copertura ancora parziale, si registrano oggi 237 siti "da rigenerare", su un totale di 1.000 "aree della rigenerazione" (fonte: Regione Lombardia, DG Territorio e protezione civile) e, nel caso della provincia di Varese che è l'unica a registrare ad oggi una copertura totale dell'aggiornamento, risultano 337 "aree della rigenerazione" (30 in più rispetto al censimento del 2008-2010).

Soccorso civile

Il territorio lombardo è esposto a diversi rischi (terremoti, frane e alluvioni) anche se in misura minore rispetto ad altre regioni italiane. Secondo la mappa dei rischi dei comuni italiani tracciata da ISTAT, ISPRA e Casa Italia, la popolazione esposta ai rischi di frana elevata e molto elevata è di 46.323 unità mentre la popolazione esposta al rischio di alluvione è di 280.434 unità.
A fronte di questi rischi, che interessano una parte marginale della popolazione lombarda, i Comuni lombardi che si sono dotati di alcuni strumenti di programmazione per la gestione delle emergenze sono il 21,62%.
I Comuni lombardi che si sono dotati di un piano di emergenza per il rischio sismico sono nel 2016 1161 e rappresentano il 75,8% dei comuni lombardi.
Il numero degli incendi boschivi si è ridotto nel corso degli anni, passando dai 228 del 2011 ai 169 del 2016. Tuttavia alla riduzione del numero degli incendi non è seguita la riduzione delle superfici interessate dal fuoco che è cresciuta passando dai 1313 ettari del 2012 ai 1638 ettari del 2016. La maggior parte degli incendi boschivi verificatisi nel 2016 ha interessato la provincia di Brescia, seguita da Como (42) e da Bergamo (11). L'origine degli incendi è nel 41,4% dei casi di origine dolosa. E comunque riconducibile alle attività antropiche.

Tabella 4.3 – Incendi boschivi: numero degli eventi e superficie percorsa in ettari, suddivisi per provincia – Lombardia – Anno 2016

Provincia	N. tot	Superficie tot. (ha)
BERGAMO	11	50
BRESCIA	78	898
COMO	42	607
CREMONA	0	0
LECCO	7	7
LODI	0	0
MANTOVA	0	0
MILANO	0	0
MONZA BRIANZA	3	2
PAVIA	10	11
SONDRIO	8	42
VARESE	10	3
Totale complessivo	169	1620

Fonte: ERSAF Rapporto sullo stato delle Foreste 2016

Le emergenze relative alla protezione civile sono gestite attraverso la Sala Operativa regionale che negli anni scorsi ha affrontato anche importanti cambiamenti di prassi operative per il coordinamento delle attività di lotta attiva agli incendi boschivi, a seguito del passaggio di competenze e risorse dal Corpo Forestale dello Stato al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e Arma dei Carabinieri. La Sala operativa regionale ha gestito in 5 anni: circa 850 eventi con circa 7000 azioni di lavoro e gestito circa 3100 segnalazioni al numero unico delle emergenze ambientali.

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Difesa del suolo

Il dissesto idrogeologico costituisce un tema di particolare rilevanza in una regione in cui il 47% del territorio è montuoso, il 12% collinare e in cui è pervasiva la distribuzione/estensione delle superfici urbanizzate e delle infrastrutture lineari di comunicazione.
Gli eventi di dissesto idrogeologico (frane, piene e valanghe) che si sono verificati in Lombardia sin dal 1950, sebbene abbiano un andamento irregolare nel tempo, sembrano presentare una frequenza maggiore man mano che si va avanti negli anni: ciò può essere legato ad un reale aumento di eventi, ma anche ad una maggiore disponibilità di informazioni relative all'accadimento di fenomeni idrogeologici, sia come risultato delle modalità di raccolta dati che di conservazione dei record storici nonché della variazione di estensione delle aree antropizzate.
Per il periodo 2005-2016, il rapporto IRPI (2017) ha censito in Lombardia 333 processi geo-idrologici avvenuti in Lombardia in aree urbanizzate che hanno provocato vittime (sei) e/o danni a strutture e infrastrutture.
Tra i fenomeni di dissesto, quello delle **frane** è stato negli ultimi decenni oggetto di particolare studio e approfondimento.
Dalla mosaicatura delle aree a pericolosità di frana dei Piani di Assetto Idrogeologico realizzata da ISPRA (2015)[35] risulta che il 6,1 % del territorio regionale sia a rischio elevato e molto elevato e che la Provincia di Sondrio sia quella con la superfice maggiormente esposta al rischio di frana (14,8%), seguita dalla provincia di Lecco (10,3%) e poi di Bergamo (9,4%).

[35] Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio - Rapporto 2015 (http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/rapporti/rapporto-233-2015/Rapporto_233_2015.pdf)

Tabella 4.4 – Aree a pericolosità da frana PAI su base provinciale – Lombardia– Anno 2015

Provincia	Area Provincia	Aree a pericolosità da frana				Aree di attenzione	Aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata	
		Molto elevata	Elevata	Media	Moderata			
		P4	P3	P2	P1	AA	P4 + P3	
	km²							%
Varese	1.198	15,2	5,9	20,7	0	0	21,1	1,8%
Como	1.279	36,3	60,1	44,2	0	0	96,5	7,5%
Sondrio	3.196	206,1	268,2	219,8	0	0	474,4	14,8%
Milano	1.576	0	0	0	0	0	0,0	0,0%
Bergamo	2.746	173,0	85,9	43,6	0	0	258,9	9,4%
Brescia	4.786	230,0	136,7	122,1	0	0	366,8	7,7%
Pavia	2.969	57,3	91,7	39,3	0	0	149,0	5,0%
Cremona	1.770	0	0	0	0	0	0,0	0,0%
Mantova	2.341	0	0	0	0	0	0,0	0,0%
Lecco	815	69,4	14,4	36,9	0	0	83,7	10,3%
Lodi	783	0	0	0	0	0	0,0	0,0%
Monza e della Brianza	405	0	0	0	0	0	0,0	0,0%

Fonte: ISPRA (2015)

Sono oltre 142 mila i fenomeni franosi censiti in Lombardia (ISPRA, 2014) corrispondenti ad una superficie in frana di circa 3800 km^2 e prevalentemente concentrati nelle aree montuose e collinari.
Sono 27 le frane dell'area lombarda (tra le quali quella della Val Pola o del Ruinon) ritenute maggiormente significative e oggetto di costante monitoraggio affidato al Centro Monitoraggio Geologico di Sondrio che elabora i dati disponibili segnalando eventuali situazioni di rischio agli Organi preposti alla tutela dell'incolumità delle popolazioni.

In merito agli **eventi di piena**, il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Po (approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016) ha mappato le aree potenzialmente interessate da alluvioni (aree allagabili), e le ha classificate:

- in tre classi di pericolosità (P3-elevata, P2-media, P1-bassa);
- in tre classi di rischio (da R4-molto elevato a R1-moderato), ovvero considerando gli elementi vulnerabili (persone, beni, patrimonio culturale ed ambientale ecc.) in esse contenuti.

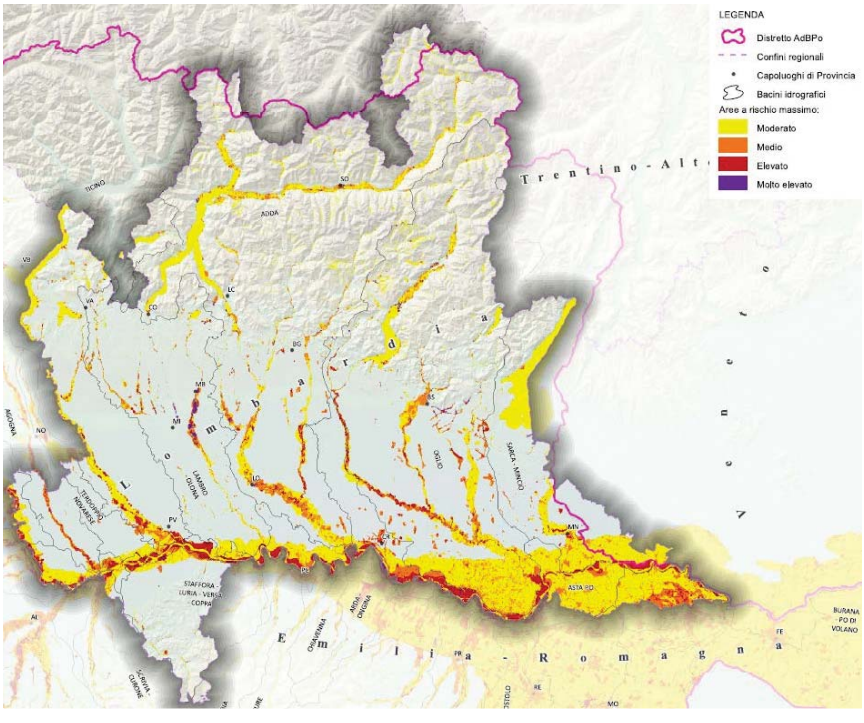
Alcune aree presentano condizioni di rischio particolarmente elevate e sono state raggruppate in 315 Aree a Rischio Significativo (ARS): 8 aree sono a scala di distretto (Po, Milano, Mantova, Brescia, Lodi, Valtellina, Valcamonica, Secchia); 27 sono di scala regionale; le restanti sono di scala locale.

Tabella 4.5 – Superfici allagabili – Lombardia – Anno 2016

	Superficie allagabile del entro il distretto AdBPo *Km2*	Superficie territoriale regionale entro il distretto *Km2*	Indice di superfice allagabile complessiva in regione
Lombardia	4.504,4	23.237,9	**19,4%**

Fonte: ALLEGATO 7 Atlante di distretto - *Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del AdBPO*

Figura 4.6 – Le aree allagabili classificate in base al rischio – Lombardia – Anno 2016



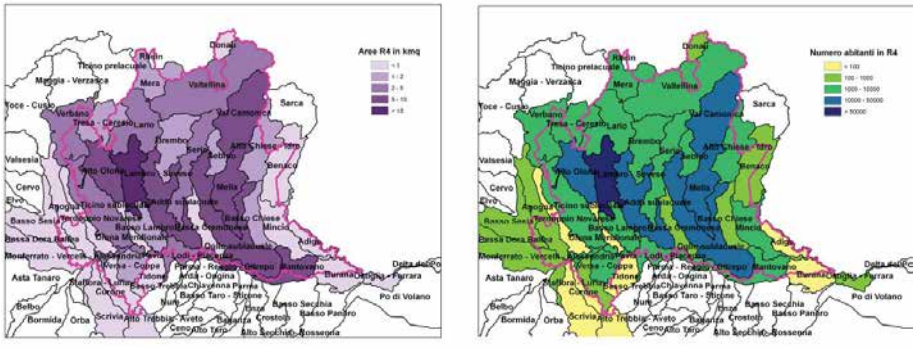
Fonte: ALLEGATO 7 Atlante di distretto - *Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del AdBPO*

Il bacino idrografico con maggiore superficie a rischio molto elevato (R4) è quello del Lambro-Seveso-Olona; seguono l'Adda sottolacuale, l'Oglio sopralacuale (Valcamonica) e sottolacuale, del Mella e parte dell'asta del Po. Seguono la Valtellina, seppur con meno popolazione coinvolta rispetto ai bacini precedenti, e i bacini del Serio, Lario, Verbano, Olona meridionale. Complessivamente in Lombardia sono presenti 102 kmq di aree a rischio R4 nelle quali risultano risiedere più di 250.000 abitanti.

Elevata è la superficie delle aree classificate a rischio elevato (R3), pari a 490 kmq, soprattutto lungo l'asta del Po e nel bacino dell'Oglio sottolacuale. Il numero complessivo di abitanti coinvolti ammonta a circa 99.000, in maggior numero presenti entro i bacini dell'Oglio sottolacuale, Adda sottolacuale e Mincio (tra 10.000 e 50.000).

La superficie delle aree classificate a rischio medio (R2) risulta in Lombardia pari a 957 kmq e la popolazione coinvolta superiore a 1.000.000 abitanti. Infine la superficie classificata a rischio R1 ammonta a più di 3.500 kmq.

Figura 4.7 – Sottobacini del AdBPo classificati per ssuperficie territoriale a rischio R4 (kmq) e per popolazione esposta a R4 – Lombardia – Anno 2016



Fonte: PARTE V A. Aree a rischio significativo di alluvione ARS Regionali e Locali - Piano per la Valutazione e la Gestione del Rischio di Alluvioni del AdBPO

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

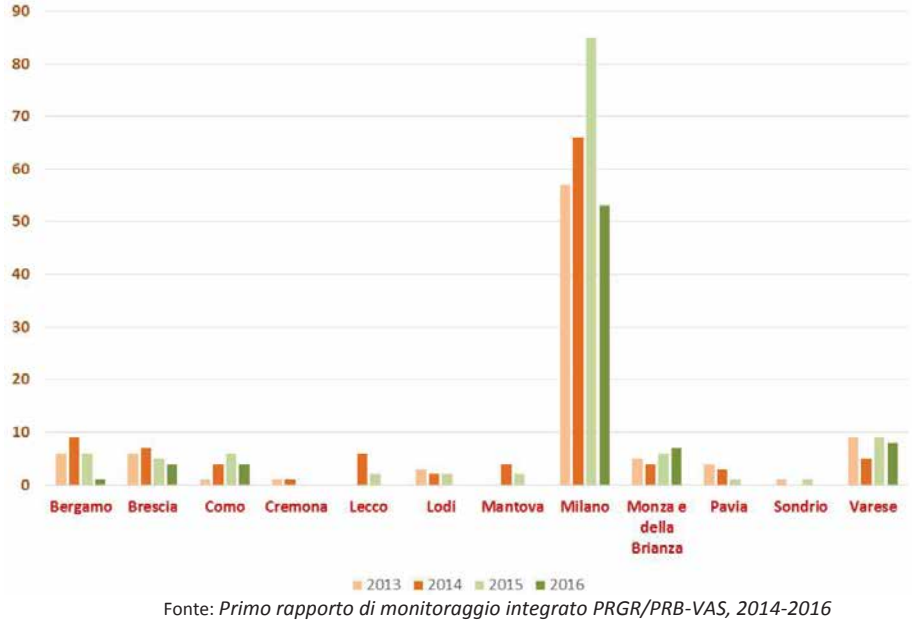
La Lombardia presenta un elevato numero di siti contaminati. Gli eventi accidentali, gli sversamenti e lo scarico abusivo di rifiuti nel suolo e nel sottosuolo costituiscono le cause principali dei maggiori casi di inquinamento rilevati sul territorio, il quale interessa tutte le matrici ambientali (aria, suolo, sottosuolo, acque di falda e superficiali).

Dal *Primo rapporto di monitoraggio integrato* (triennio 2014-2016) *del Piano Regionale Gestione dei Rifiuti (di cui il Piano Regionale delle Bonifiche è parte integrante)* previsto in ambito di Valutazione Ambientale Strategica, i siti contaminati rilevati in Lombardia nel 2016 risultano essere 977, in aumento rispetto agli 818 segnalati nel Piano Regionale Bonifiche 2014 (dati aggiornati al 2012).

Per quanto riguarda la categoria di siti potenzialmente contaminati, ossia quelli in cui uno o più valori di concentrazione delle sostanze inquinanti rilevati nelle matrici ambientali risultino superiori ai valori di Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC), lo stesso rapporto ne registra 1.451 (in diminuzione rispetto al PRB 2014 che ne segnalava 1.599).

In aumento è inoltre il valore relativo ai siti bonificati, passati da 1.396 nel 2014 (PRB) a 1.937 nel 2016 (*Primo rapporto di monitoraggio integrato PRGR/PRB-VAS)* e di cui in figura si fornisce il dettaglio provinciale.

Figura 4.8 – Siti bonificati per provincia per anno – Anni 2013-2016



Fonte: *Primo rapporto di monitoraggio integrato PRGR/PRB-VAS, 2014-2016*

Di interesse inoltre appare l'analisi delle quantità di rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di bonifica, dato censito attraverso il Modello Unico Dichiarazione ambientale (MUD). Complessivamente - ovvero raggruppando rifiuti solidi, liquidi e fanghi - si registra una generale diminuzione tra la quantità prodotta nel 2009 (240.794 tonn) e quella del 2014 (201.645 tonn); di questa peraltro quasi l'85% deriva dallo scavo e rimozione di terreni contaminati, mentre la restante parte deriva da interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda.
Oltre ai Siti di Interesse Comunale (SIC) e Regionale (SIR) in Lombardia sono presenti anche 5 Siti di Interesse Nazionale (SIN), riconosciuti dallo Stato in funzione delle caratteristiche del sito, degli inquinanti e della loro pericolosità, nonché rispetto all'impatto sull'ambiente in termini di rischio sanitario, ecologico e ambientale.

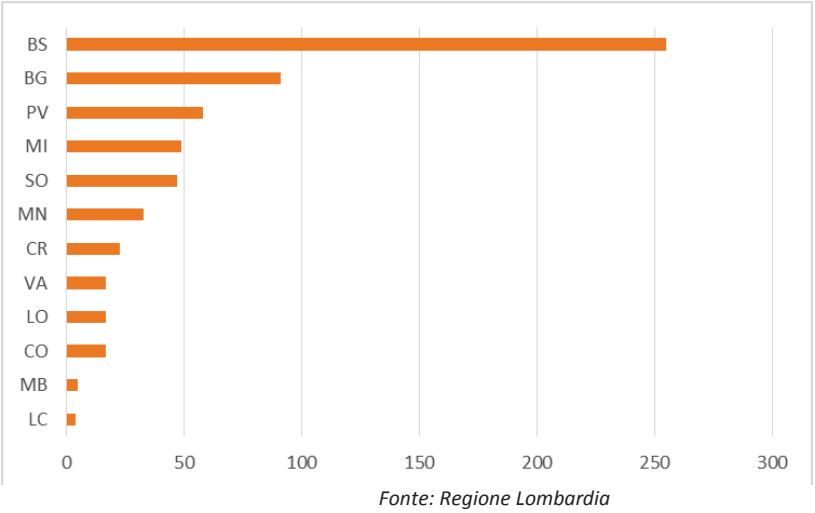
Figura 4.9 – Siti di Interesse Nazionale – Lombardia – Anno 2018

Provincia	Siti di Interesse Nazionale
Milano	Sesto San Giovanni (Ex Falck) Pioltello Rodano Polo chimico
Pavia	Broni (Ex Fibronit)
Brescia	Brescia Caffaro
Mantova	Mantova Polo chimico e laghi di Mantova

Fonte: Regione Lombardia

Per quanto riguarda le attività estrattive, sono 616 le cave attive in Lombardia (fonte Regione Lombardia), di cui la maggior parte è localizzata in provincia di Brescia (41%), di Bergamo (15%) e di Pavia (9%).

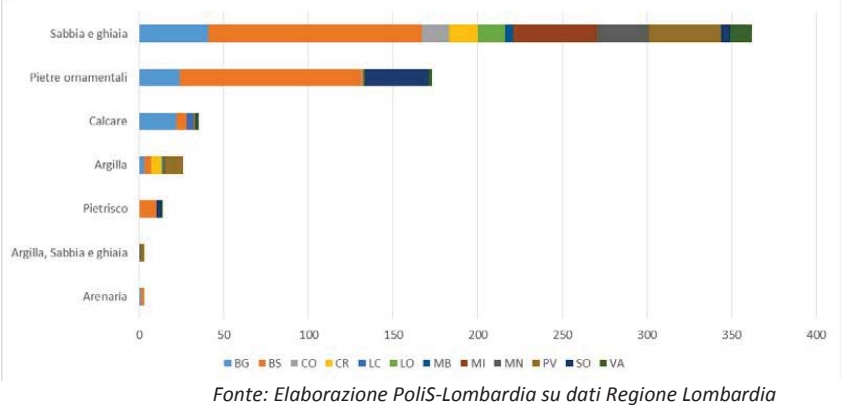
Figura 4.10 – Numero di cave distribuite nelle province lombarde – Anno 2018



Fonte: Regione Lombardia

Le quantità di materiali estratte a livello regionale sono aumentate tra il 2013 (31.259 ton) e il 2014 (32.326 ton) (fonte Istat, 2014, https://www.istat.it/it/archivio/199060), dopo anni (a partire dal 2009) in cui i valori avevano subito lievi diminuzioni.
Per quanto riguarda la tipologia di materiale estratto, si tratta prevalentemente di sabbie e ghiaia con alcuni materiali "specifici": pietre ornamentali in provincia di Brescia, Sondrio e Bergamo, calcare soprattutto in provincia di Bergamo.

Figura 4.11 – Principali materiali estratti dalle cave attive – Lombardia – Anno 2018

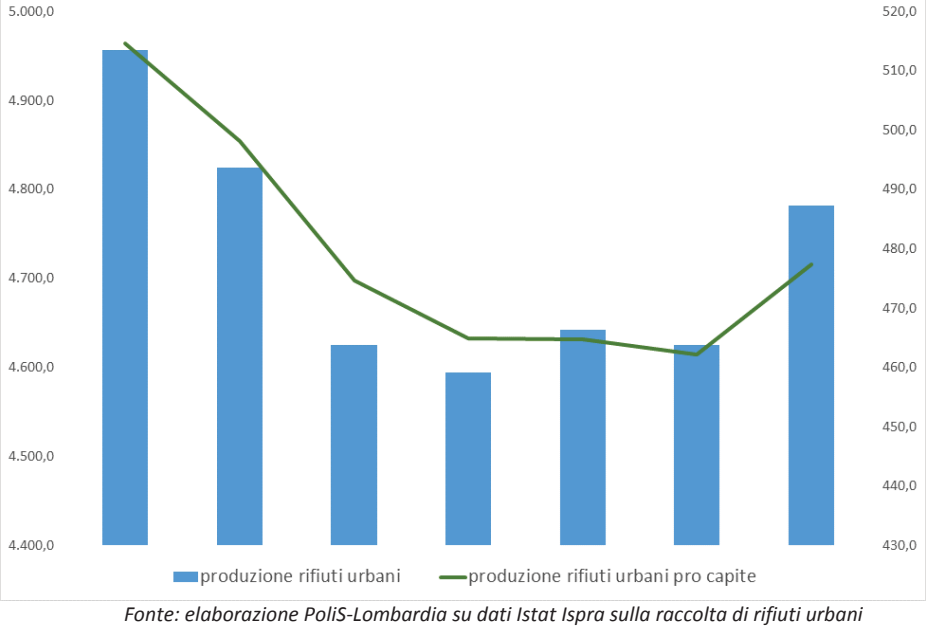


Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati Regione Lombardia

Rifiuti

La produzione totale di Rifiuti Urbani (RU) al 2016 è pari a 4.781 migliaia di tonnellate, con un aumento della produzione rispetto al 2015 pari a 1,03% in concomitanza con la ripresa del livello di attività economica e dei consumi delle famiglie dopo che nel periodo immediatamente successivo alla crisi economica si era registrato un calo, ancorché contenuto.
L'aumento della produzione di rifiuti urbani nell'ultimo anno è coincisa anche con un aumento delle produzione di rifiuti pro capite che si attesta a un valore pari a 477 kg. In questo caso l'aumento nell'ultimo anno sembra chiudere un ciclo di riduzione della produzione pro capite di rifiuti urbani, avviato con la crisi economica. La produzione dei rifiuti pro capite appare strettamente correlato con quello dei consumi reali delle famiglie. Non sembra in atto alcune forma di disaccoppiamento tra i trend dei due aggregati.

Figura 4.12 – Andamento della produzione dei rifiuti urbani e dei rifiuti pro capite – Lombardia – Anni 2010-2016

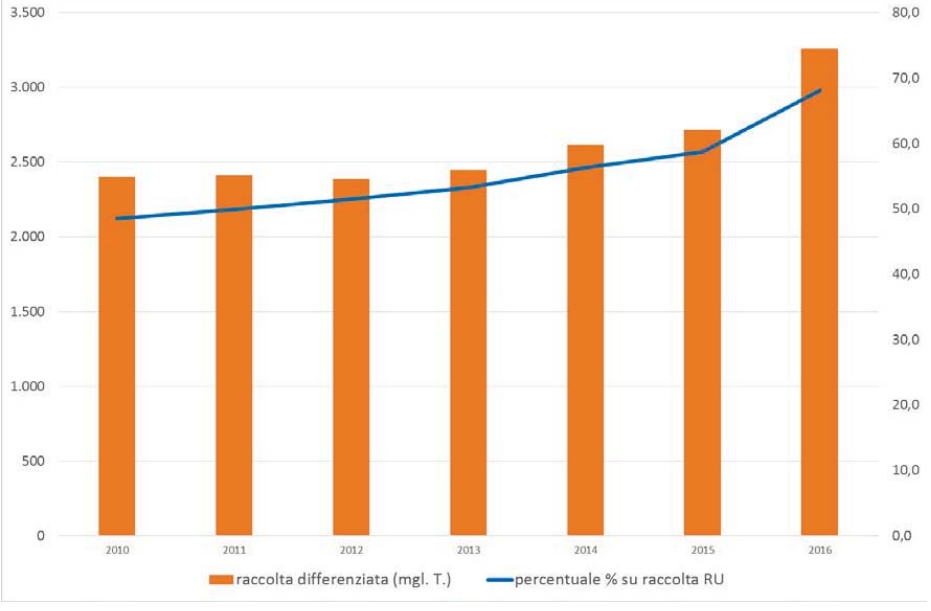


Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat Ispra sulla raccolta di rifiuti urbani

È in costante aumento la percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani che ha raggiunto nel 2016 il valore di 68,1% in aumento di quasi 20 punti percentuali rispetto al 2010. Il risultato è in gran parte determinato dal cambiamento nei criteri di calcolo della raccolta differenziata, introdotti con il D.M. 26 maggio 2016 in attuazione della l. 221/2015 (Green Economy) che verranno recepiti da Regione Lombardia a partire dai dati relativi al 2017 (DGR 6511/2017. Con i criteri in vigore nel 2016, la percentuale di raccolta differenziata è pari al 60,8%, in crescita rispetto al 2015 tanto che

l'andamento sembra prefigurare il raggiungimento degli obiettivi del Piano Regionale di gestione dei rifiuti che prevede il raggiungimento del 67% a livello regionale (ARPA 2017) [36].

Figura 4.13 – Andamento della raccolta differenziata – Lombardia – Anni 2010-2016



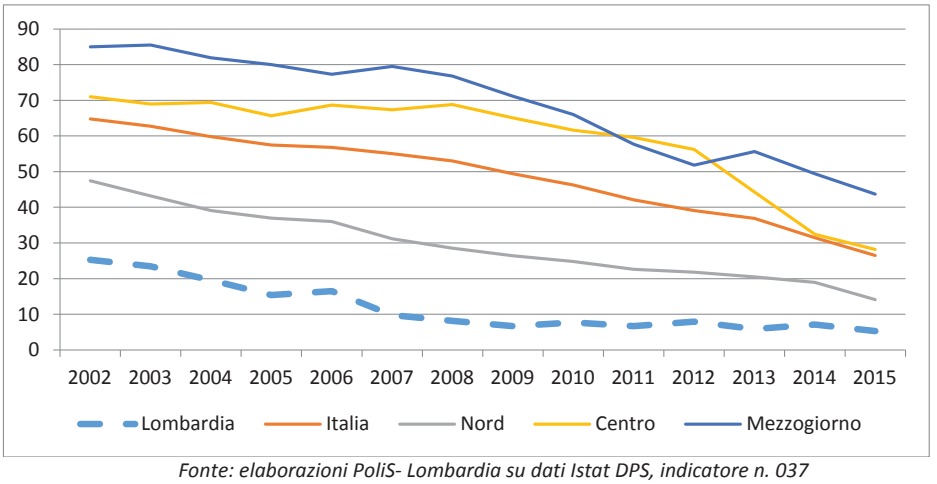
Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat Ispra sulla raccolta di rifiuti urbani

Come evidenziato nel Rapporto Lombardia Il "modello" lombardo di gestione dei rifiuti urbani comprende anche una significativa componente di valorizzazione energetica, affermatasi a partire dagli anni '90, che opera attraverso i 13 impianti di produzione di energia da rifiuti localizzati in regione. Tali impianti producono circa il 44% del totale energia da rifiuti in Italia (GSE, 2016).

[36] I dati sono disponibili su
http://ita.arpalombardia.it/ITA/servizi/rifiuti/grul/estrattoGRUL2016/RelazioneRegione_RifiutiUrbani2016.pdf

Una parte rilevante circa il 30% dei rifiuti urbani viene destinata a recupero di energia (termovalorizzazione). Solo una parte minoritaria della raccolta di rifiuti urbani viene destinato alla discarica, circa il 5,3 nel 2015.

Figura 4.14 – Percentuale di rifiuti urbani smaltiti in discarica – Anni 2002-2015



Fonte: elaborazioni PoliS- Lombardia su dati Istat DPS, indicatore n. 037

La Lombardia ha un ruolo centrale in Italia per la produzione e gestione dei rifiuti classificati speciali che originano dalle attività produttive (Rapporto Lombardia, 2017). Si tratta di un flusso che in Italia raggiunge oltre 130 milioni di tonnellate nel 2015, La Lombardia, produce nello stesso anno 28,4 milioni/t di rifiuti speciali, pari al 21,4% del totale Italia. La maggior parte dei rifiuti speciali è costituito da materiali di costruzioni e demolizione (13,7 milioni di tonnellate) e da rifiuti non pericolosi, nel complesso pari all'89,4%.

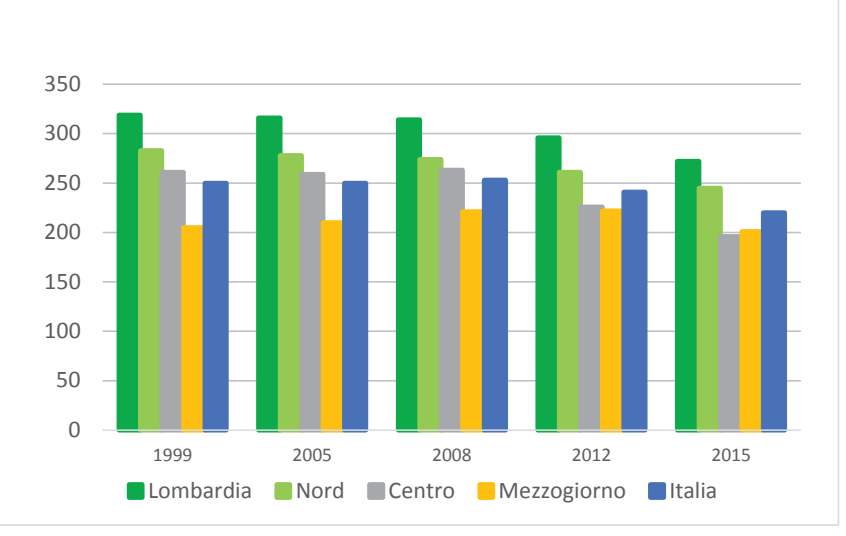
Dal punto di vista della gestione, oltre il 74,8% dei rifiuti speciali gestiti in Lombardia (pari a 34,7 milioni di tonnellate) è soggetto a recupero di materia (riciclo). Residuale è l'utilizzo dei rifiuti come fonte di energia pari a 509 mila tonnellate (1,5% del totale gestito). Complessivamente nel 2015 sono avviati ad operazioni di smaltimento 5,9 milioni di tonnellate di rifiuti speciali (17% del totale gestito): di cui 2,7 milioni di tonnellate sono smaltite in discarica.

Tali dati suggeriscono che per i rifiuti industriali di valore, così come avviene per larga parte dei rifiuti urbani, esiste già in Lombardia una economia circolare in cui gli scarti e i rifiuti di molti processi, da quelli metallurgici a quelli dell'industria alimentare, rientrano in altri processi produttivi come input in sostituzione di materiali primari estratti da risorse naturali.

Servizio idrico integrato

In un contesto di ampia disponibilità idrica come quello lombardo, l'accesso all'acqua, condizione fondamentale di vita e di sviluppo umano, è pienamente garantito e si traduce in un utilizzo della risorsa a scopo idropotabile che da anni si attesta sui livelli più alti in Italia. Sebbene nel tempo il trend appaia in diminuzione, l'acqua erogata procapite nel 2015 era di 272 l/g*ab, valore molto superiore alla media nazionale di 220 e attribuibile sia ad una naturale abbondanza della risorsa che alle correlate abitudini di consumo (Figura 4.15) (ISTAT, 2017).

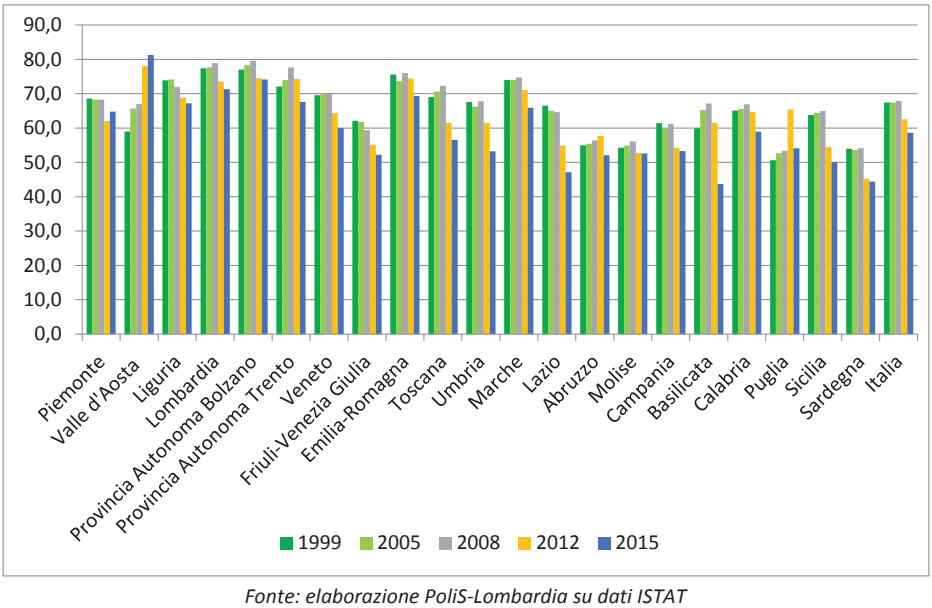
*Figura 4.15 – Acqua erogata pro-capite al giorno (l/g*ab) – Anni 1999-2015*



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Disponendo di acqua potabile ciò che conta in un contesto come quello lombardo diventa quindi garantire la sicurezza e adeguatezza del servizio, anche per quanto riguarda la qualità della risorsa erogata.
Con riferimento alla sicurezza del servizio, nel 2016 solo il 3,6% di famiglie ha denunciato irregolarità nell'erogazione dell'acqua, un dato allineato alla ripartizione territoriale del Nord e decisamente al di sotto della media nazionale (9,4%) (Figura 4.15) (Istat, 2017).
Anche il rapporto tra acqua erogata e acqua immessa nelle reti (ovvero in uscita dai serbatoi), e quindi indirettamente la percentuale di acqua dispersa prima di giungere ai consumatori, registra valori tra i migliori in Italia, pur evidenziando nel tempo in Lombardia un trend negativo: nel 2015 il valore lombardo era di 71,3% a fronte di una media nazionale del 58,6% (Figura 4.16).

Figura 4.16 – % acqua erogata sul totale di quella immessa nelle reti di distribuzione – Anni 1999-2015



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Anche con riferimento agli aspetti di qualità, dai censimenti dell'ISTAT sembra evidenziarsi nel tempo un deterioramento qualitativo progressivo della risorsa destinata all'uso potabile (prelevata per gran parte da falda) con una quota di acqua sottoposta a trattamenti di potabilizzazione sul totale di acqua prelevata, che nel 2012 risulta pari al 44,5% a fronte di una media italiana del 30,6% (ISTAT, 2014).

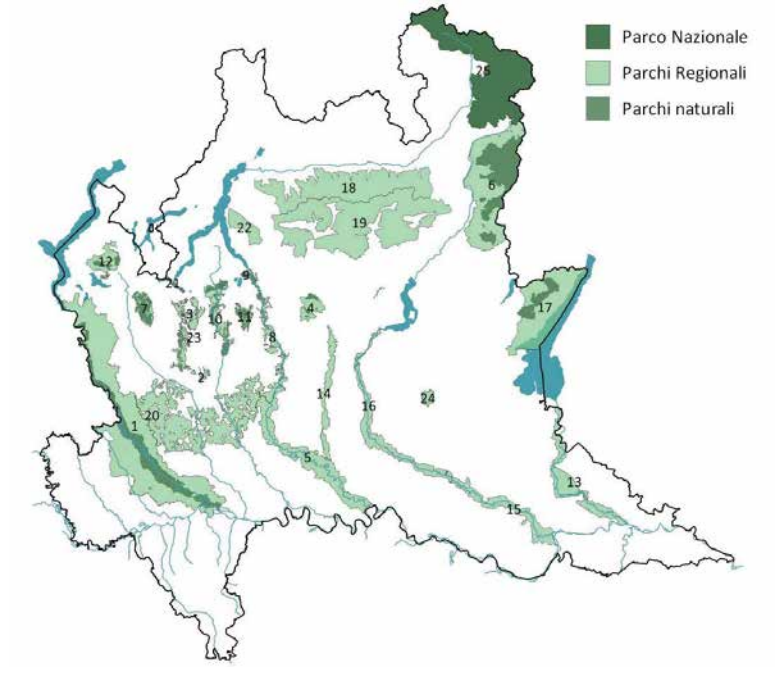
Con riferimento ai segmenti di depurazione e fognatura del servizio idrico risulta ancora presente – sebbene il quadro complessivo risulti progressivamente meno critico - una quota lombarda di agglomerati segnalati dalla Commissione europea nell'ambito di procedure d'infrazione avviate dalla stessa per non conformità agli standard di cui alla Direttiva 91/271/CE. Con specifico riferimento alla procedura n. 2014/2059 la situazione più critica appare quella della provincia di Brescia, in cui il deficit infrastrutturale ancora rilevabile sembrerebbe più di tutto spiegabile con il ritardo nel processo di razionalizzazione e aggregazione del servizio che in questo ambito ha preso finalmente avvio solo nella seconda parte del 2017.
Il processo di riordino teso a perseguire l'unicità della gestione del servizio idrico integrato in attuazione dell'art. 7 del c.d. decreto "Sblocca Italia", in Lombardia sta infatti ancora interessando alcuni ambiti, e in particolare non solo quello di Brescia, ma anche gli ambiti di Como e Varese, dove, pur essendo già avvenuto l'affidamento formale al gestore unico, non è ancora stato portato a compimento il processo di aggregazione sia delle gestioni comunali in economia che delle numerose e piccole gestioni aziendali.

Nonostante un complessivo livello di miglioramento nell'organizzazione del servizio idrico lombardo maturato negli anni, per quanto sin qui detto le necessità di investimento che si evidenziano anche in Lombardia risultano ancora significative e in prevalenza orientate al superamento di un'inadeguatezza infrastrutturale e al contempo gestionale in alcune parti del territorio ancora presente.

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

In Lombardia il paesaggio presenta una rilevante articolazione di luoghi e ricchezza di significati e valori materiali e simbolici, tanto che 935 beni/aree di notevole interesse pubblico, complessivamente il 52% del territorio, è soggetto a tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs. n.42/2004. Dall'osservazione dello stato e delle dinamiche in atto si evidenziano tuttavia anche fenomeni di pressione e di urbanizzazione spinta che tendono ad erodere qualità e composizione. Ciò è particolarmente evidente nei territori di transizione (come gli ambiti periurbani delle grandi e medie città o le fasce esterne a ridosso dei perimetri dei parchi regionali), nei fondovalle, nelle aree dell'alta pianura, nelle aree pedecollinari e sulle sponde lacustri accessibili. Fenomeni di abbandono si determinano invece nei territori più distanti dai poli attrattori (localizzati per lo più nelle colline e montagne lombarde), dovuti allo spopolamento e alla conseguente mancanza di presidio e cura del territorio.
Alle rilevanti potenzialità di pregio del paesaggio lombardo si affianca anche un sistema di aree protette regionali che interessa quasi il 23 % del territorio; se si aggiungono le tutele statali, l'insieme delle aree protette ricopre più del 25% della Regione, ovvero circa 596.000 ha. Tuttavia, se si osserva l'elaborazione ISPRA (2017) sui dati del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare(MATTM) relativi alla *superficie terrestre delle aree protette per regione*, emerge come solo 5,6 % del territorio sia tutelato.
La ragione di questo dato - che pone la Lombardia al di sotto della media nazionale (10,47%) – è riconducibile al fatto che il MATTM riconosce solo le superfici tutelate in regime di *parco naturale* (art. 1, comma 1, lett. *a)* della Legge Regionale 30 novembre 1983 , n. 86, corrispondenti alle aree di *parco naturale regionale* di cui all'art. 2, comma 2, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, *Legge quadro sulle aree protette*) e non quelle in regime di *parco regionale* (art. 1, comma 1, lett. *b)* della Legge Regionale 30 novembre 1983 , n. 86), che, in Lombardia, ricoprono un ruolo significativo nella protezione della natura, sebbene sottoposte ad un regime di tutela più moderato rispetto a quello designate come parco naturale.

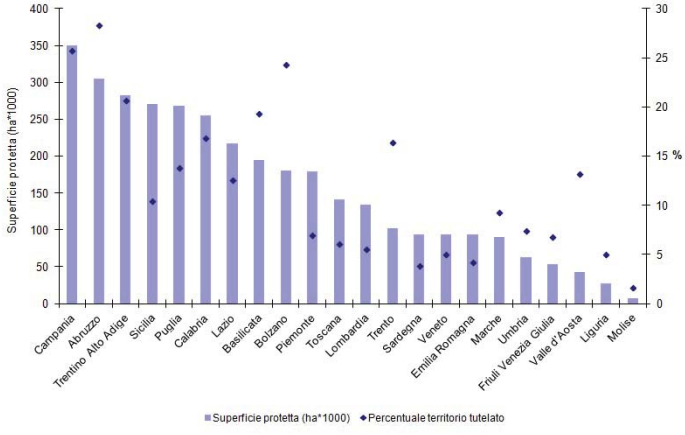
Figura 4.17 – I parchi lombardi



1 - Parco lombardo della Valle del Ticino
2 - Parco Nord Milano
3 - Parco delle Groane
4 - Parco dei Colli di Bergamo
5 - Parco dell'Adda Sud
6 - Parco dell'Adamello
7 - Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate
8 - Parco dell'Adda Nord
9 - Parco del Monte Barro
10 - Parco della Valle del Lambro
11 - Parco di Montevecchia e della Valle del Curone
12 - Parco Campo dei Fiori
13 - Parco del Mincio 14 - Parco del Serio
15 - Parco dell'Oglio Sud
16 -Parco dell'Oglio Nord
17 - Parco dell'Alto Garda bresciano
18 - Parco delle Orobie Valtellinesi
19 - Parco delle Orobie Bergamasche
20 - Parco Agricolo Sud Milano
21 - Parco Spina Verde
22 - Parco della Grigna Settentrionale
23 - Parco Naturale del Bosco delle Querce
24 - Parco Regionale del Monte Netto
25 - Parco Nazionale dello Stelvio (settore lombardo)

Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati del Geoportale della Lombardia

Figura 4.18 – Superficie terrestre delle aree protette per Regione/Provincia autonoma e percentuale di territorio tutelato – Anno 2010



Fonte: ISPRA, 2017

Tabella 4.6 – Regimi di tutela delle aree protette derivanti dalla normativa comunitaria, statale e regionale

▪ **Parco Nazionale dello Stelvio** (settore lombardo) ▪ **3 Riserve naturali statali** (Bosco Fontana; Bosco Siro Negri; Riserva di Moirano e Tresero-Dosso del Vallon)	***Aree naturali protette nazionali*** *L. 394/1991, Titolo II – artt. 8-21*	25% del territorio lombardo
▪ **23 Parchi regionali** (fluviali, montani, agricoli, forestali, di cintura metropolitana) ▪ **14 Parchi naturali** (Bosco delle Querce e 13 aree individuate all'interno dei parchi regionali) ▪ **66 Riserve naturali** (Integrali, Orientate, Parziali) ▪ **33 Monumenti naturali** ▪ **Zone di particolare rilevanza naturale e ambientale**	***Aree regionali protette*** *L.R. 86/1983, Titolo II –artt- 11-25*	
▪ **105 Parchi locali di interesse sovracomunale**	*L.R. 86/1983, Titolo IV – art. 34*	
▪ **245 Siti Rete Natura 2000**	***Applicazione delle direttive europee Habitat e Uccelli*** *L.R. 86/1983, Titolo II bis – art. 25bis*	

Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati Regione Lombardia

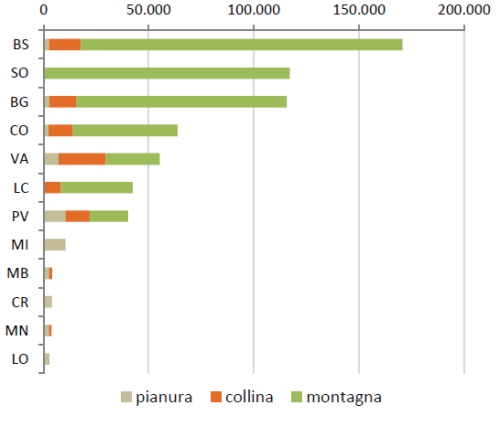
Per quanto riguarda la rete ecologica europea "Natura 2000", istituita con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE), in Lombardia sono presenti attualmente 245 siti Natura 2000 che, con una superficie complessiva di 373.534 ha, coprono il 15,7 % del territorio regionale (ISPRA, 2017).
Questo insieme di siti, la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo, è distinto in tipologie differenti:

- 49 Zone di protezione speciale (ZPS) - istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE, sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE);
- 3 Siti di importanza comunitaria (SIC) – istituiti ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE);

- 175 Zone speciali di conservazione (ZSC) - ovvero SIC in cui sono state applicate le misure di conservazione, poi designati come ZSC con decreto ministeriale.
- 18 siti di sovrapposizione ZPS/ZSC.

La superficie forestale regionale al 31 dicembre 2016 è stata stimata in 629.725 ettari, con un aumento di 3.981 ettari (pari allo 0,53% in più) rispetto alla superficie forestale rilevata nel 2015; essa copre oggi il 26,4% del territorio lombardo e nell'ultimo decennio ha visto un aumento del 2,1% (ERSAF, 2017), determinato principalmente dal fenomeno di abbandono dei terreni agricoli marginali e dalla successiva colonizzazione spontanea da parte della vegetazione arborea.
Per quanto riguarda la distribuzione del bosco nel territorio regionale, si osserva che il 79,1% del bosco regionale (498.258 ha) è situato nelle aree montane, il 13,3%, si trova in fascia collinare (83.634 ha), mentre il bosco di pianura, esteso su 47.833 ettari, ne rappresenta il 7,6%. Pur con queste significative differenze territoriali (cfr. Figura 4.19) si può evidenziare come mediamente nel 2016 ogni residente lombardo disponesse 629 mq di bosco pro capite.

Figura 4.19 – Superficie provinciale a bosco al 31 dicembre 2016, suddivisa per fasce altimetriche (in ettari) – Lombardia



Fonte: Ersaf, 2017

Tutela e valorizzazione delle Risorse idriche

Lo stato di qualità dei corpi idrici (superficiali e sotterranei, naturali e artificiali) è rappresentato secondo la complessa e articolata classificazione prevista dalla Direttiva Quadro Acque europea (DQA) del 2000 e dai suoi successivi sviluppi e recepimenti nazionali, classificazione che ha subito profonde modifiche rispetto a quella del precedente ciclo di pianificazione regionale (Programma di Tutela e Uso delle Acque – PTUA) e che pertanto non è a queste facilmente comparabile.
Con Delibera n. 6990 del 31 luglio 2017 è stato infatti approvato il PTUA 2016 che costituisce la revisione del precedente PTUA 2006 approvato con Deliberazione n. 2244 del 29 marzo 2006. Dal PTUA 2016 sono tratti gli aggiornamenti sullo stato di qualità della risorsa idrica sotto riportati (riferiti al sessennio di monitoraggio 2009-2014), esiti che purtroppo delineano un quadro in generale ancora compromesso e dove:
lo stato ecologico della risorsa fluviale o lacustre (derivato a sua volta dalla combinazione di elementi di qualità chimico-biologica, chimico-fisica e idromorfologica) è più penalizzante dello stato chimico;
lo stato chimico della risorsa sotterranea è più penalizzante di quello quantitativo.

Per i corpi idrici fluviali e lacuali infatti solo il 33% dei fiumi e il 50% dei laghi è in stato ecologico buono, a fronte di un 80% dei fiumi e un 70% dei laghi per lo stato chimico.
Nel medesimo sessennio di monitoraggio solo il 23% dei corpi idrici sotterranei ha raggiunto lo stato chimico buono a fronte di un 93% con stato quantitativo buono. La maggior compromissione delle falde si rileva in particolare in pianura.

Qualità dell'Aria

Nella tabella X sono riportati in dettaglio i dati che fotografo la qualità dell'aria nell'ultimo anno disponibile, il 2016 - un anno caratterizzato, nel primo semestre, da precipitazioni significativamente superiori alle medie climatologiche recenti (in particolare a febbraio, maggio e giugno), con una anomalia negativa delle stesse a partire dal mese di luglio. Queste condizioni metereologiche hanno influito sulle concentrazioni degli inquinanti atmosferici più critici, che , come anticipato, sono state complessivamente inferiori all'anno precedente.
Come già negli anni scorsi, anche nel 2016 non sono stati registrati superamenti dei limiti e degli obiettivi di legge per gli ossidi di zolfo (**SO2)**, il monossido di carbonio (**CO)** e il benzene (**C6H6)**.
Non risultano, in generale, invece ancora raggiunti i limiti e gli obbiettivi previsti dalla normativa per le polveri - PM10 e PM2.5, il biossido di azoto - NO2, l'ozono - O3 e il benzo(a)pirene - B(a)P.
Per l'**O3**, il superamento dei valori obiettivo è diffuso su tutto il territorio regionale, sebbene i picchi più alti si registrino sottovento alle aree a maggiore emissione dei precursori.
Anche per il **PM10** il valore limite giornaliero è stato superato in modo diffuso, con due episodi prolungati di superamento avvenuti a gennaio e a fine anno, durante i quali la presenza di condizioni di forte stabilità atmosferica, hanno determinato il perdurare di una situazione favorevole alla

formazione e l'accumulo degli inquinanti. Tuttavia, c'è stato un rispetto dei limiti della media annua di PM10 in tutta la regione nell'anno 2016.
Il superamento del limite sulla media annua del **PM2.5**, da rispettarsi dal 2015, è invece risultato diffuso su tutte le zone del territorio regionale, ad eccezione della zona di montagna e di fondovalle.
Per quanto riguarda l'**NO2**, i superamenti del limite sulla media annua si sono verificati nelle zone maggiormente urbanizzate ed in particolare nelle stazioni da traffico. Il valore limite orario è stato d'altra parte rispettato ovunque nel territorio regionale.
Per quanto riguarda i metalli normati, si osservano complessivamente per l'anno 2016 concentrazioni ben al di sotto dei limiti fissati.
Per il **B(a)P**, come negli anni precedenti, i valori più alti si sono raggiunti nelle aree in cui più consistente è il ricorso alla legna per riscaldare gli ambienti; nello specifico, il valore obiettivo è stato superato nell'Agglomerato di Milano e nella zona D di fondovalle.

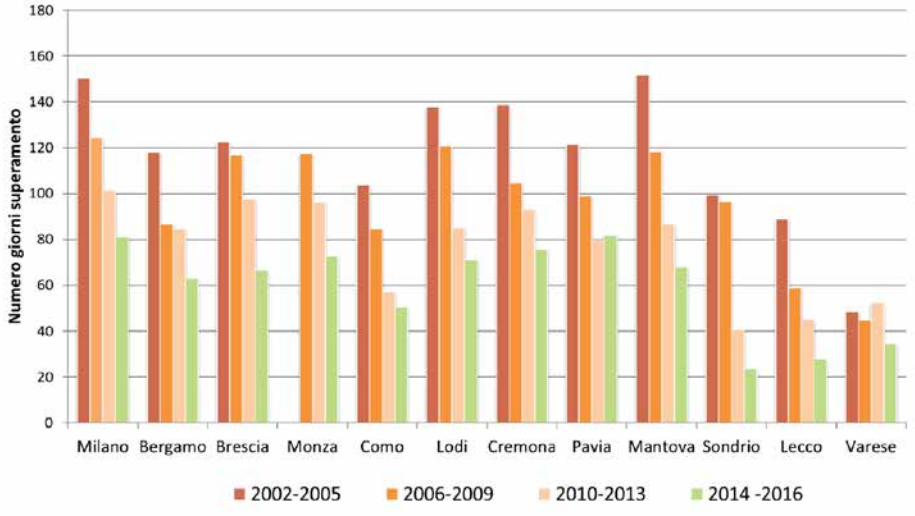
Figura 4.20 – Valutazione della qualità dell'aria – Lombardia - Anno 2016

Fonte: ARPA Lombardia

Il confronto dei dati del triennio 2014-2016, operato nella Relazione di monitoraggio triennale del piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria – PRIA (allegato alla dgr n. 7305 del 30/10/2017) emerge come nel 2016 la qualità dell'aria abbia evidenziato un quadro confrontabile a quello del 2014 e migliorativo rispetto al 2015 (l'anno più critico), sebbene sia stato caratterizzato da condizioni meteorologiche complessivamente più sfavorevoli rispetto agli anni precedenti.

Con specifico riferimento al PM10, le medie del triennio in tutti capoluoghi evidenziano un numero di giorni di superamento del valore limite giornaliero inferiore rispetto ai trienni precedenti, ed in progressiva diminuzione.

Figura 4.21 – Numero di giorni di superamento del limite giornaliero di PM10 da legge (50 µm/m)^3 raggruppati per triennio nei capoluoghi – Lombardia – Anni 2002-2016



Fonte: Relazione di monitoraggio triennale del Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'aria (PRIA) - Allegato alla DGR n. 7305 del 30 ottobre 2017

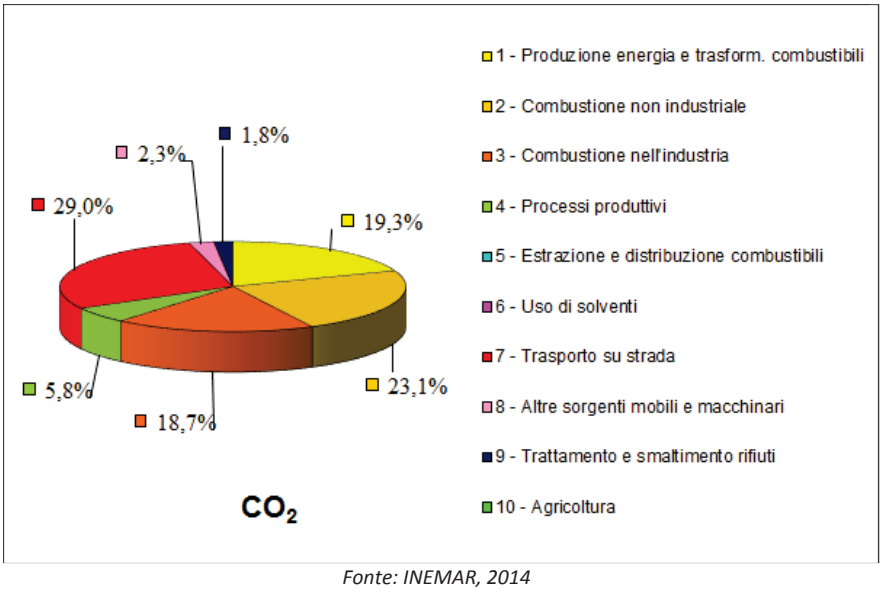
Appare rilevante evidenziare che le fonti emissive del PM10 in Lombardia sono riconducibili principalmente al diesel nei trasporti e all'utilizzo di legna da ardere (per cui ha contribuito nel 2014 per 47% delle emissioni totali)[37]; studi recenti hanno infatti dimostrato la rilevanza delle emissioni in atmosfera di polveri fini derivanti dall'uso di legna in piccoli impianti domestici[38]. Se da un lato si tratta di un combustibile utile al fine della riduzione delle emissioni di Gas serra, dall'altro occorre considerare il suo contributo non solo all'emissione di polveri, ma anche all'emissione di CO (per cui ha contribuito nel 2014 per il 36% delle emissioni totali)[39] e di componenti tossiche come gli Idrocarburi policiclici aromatici, in particolare benzo(a)pirene (B(a)P), classificato dallo *International Agency for Research on Cancer* come cancerogeno per l'uomo.

Per quanto riguarda le emissioni di CO2, gli ultimi dati disponibili sono relativi al 2014 e, in quell'anno, sono state prodotte sul territorio lombardo 53.891 tonnellate. L'articolazione per settore (Figura 4.22) evidenzia come sia stato determinante il ruolo dei trasporti su strada (29%), seguito dal

[37] Relazione di monitoraggio triennale del Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'aria (PRIA) - Allegato alla DGR n. 7305 del 30 ottobre 2017.
[38] Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia - Arpa Lombardia (http://www.arpalombardia.it/sites/arpalombardia2013/RSA/Pagine/tematismo.aspx?p1=2155).
[39] Vedi nota 5.

settore della combustione residenziale (23,1%) e poi dal settore della produzione di energia e trasformazione dei combustibili (19,3%) e da quello industriale (18,7%).

Figura 4.22 – Emissioni di CO2eq per settore – Lombardia – Anno 2014



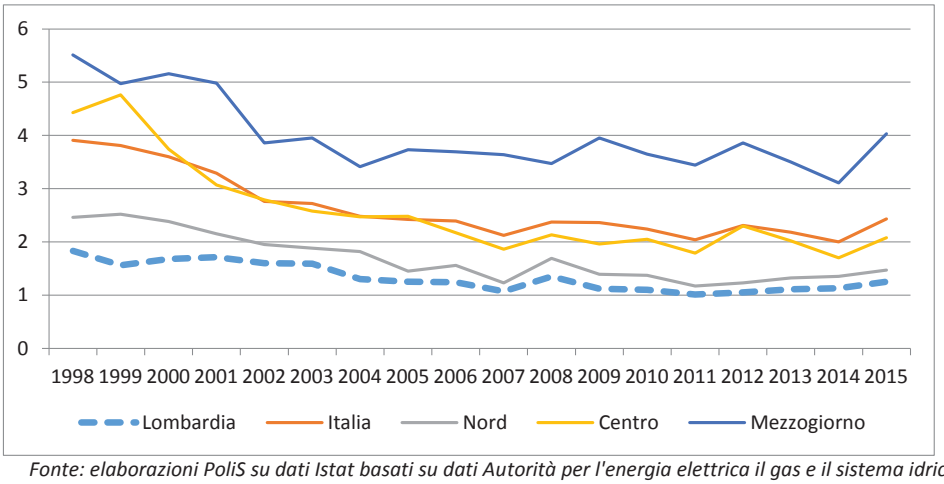
Fonte: INEMAR, 2014

Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Fonti energetiche

In termini di qualità e sicurezza dei servizi energetici la Lombardia si colloca in posizioni di elevata performance nel quadro delle regioni italiane. Considerando, ad esempio, un indicatore di interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico (Figura 17.1), la Lombardia presenta una performance di affidabilità stabilmente migliore rispetto alle medie di altre aree regionali, comprese le regioni del Nord Italia.

Figura 4.23 – Frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico (numero medio per utente) – Anni 1998-2015



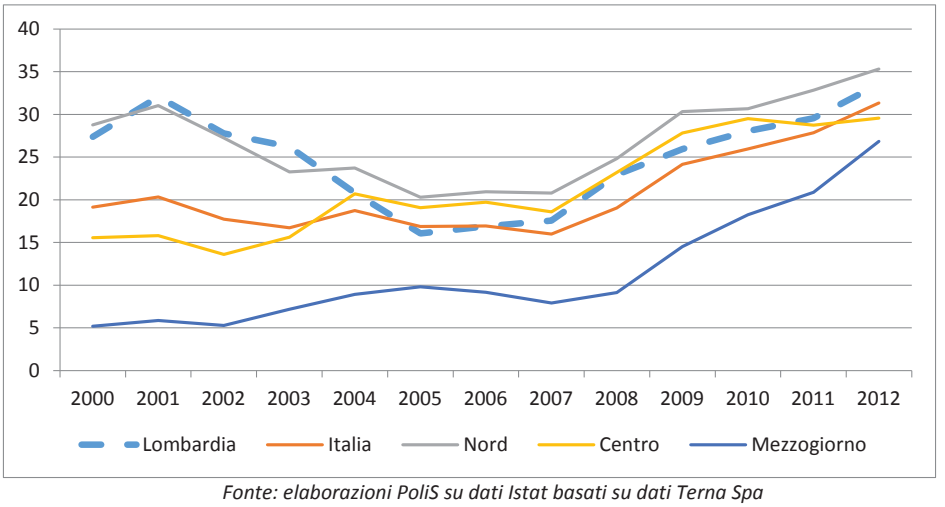
Fonte: elaborazioni PoliS su dati Istat basati su dati Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI)

Nello sviluppo delle rinnovabili, la Lombardia ha già raggiunto da qualche anno una quota di consumi finali lordi di energia coperti da rinnovabili superiore al target 2020 di 11,3% assegnatole nell'ambito del 'burden sharing' nazionale in adempimento alle direttive europee. Nel 2015 tale quota si attestava in particolare al 13,2%. (GSE, 2016).

Tuttavia, la quota delle rinnovabili nella produzione regionale di energia (33,5% nel 2012), pur essendo superiore a quella italiana, è inferiore a quella delle regioni del Nord, e segue un trend allineato con quello delle altre aree regionali dopo il 2007 (Figura 17.2). Il consumo di elettricità coperto dalla produzione regionale di rinnovabili incluso idro-elettrico (25% nel 2015) è stabilmente inferiore a quello medio italiano e di altri raggruppamenti regionali, che hanno avuto, soprattutto nel caso del Mezzogiorno, delle dinamiche molto accelerate dopo il 2007 (Figura 17.3).

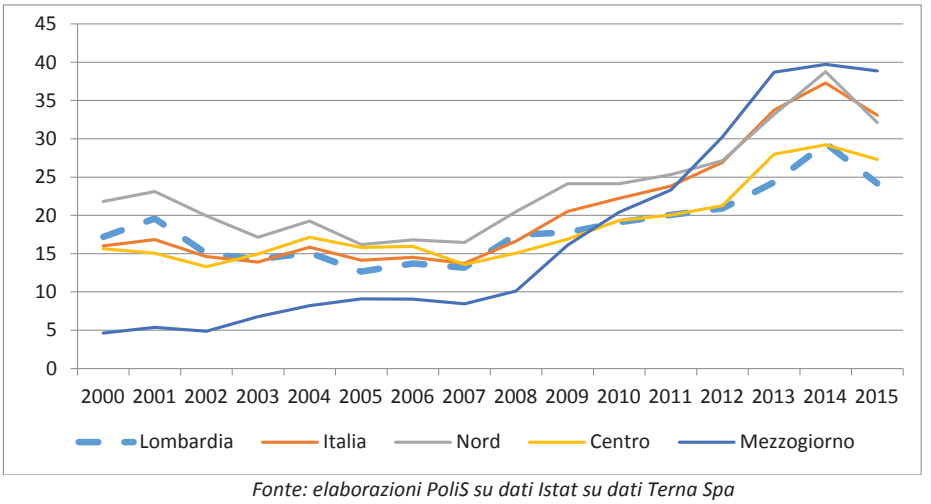
Alla base della limitata, seppur crescente, capacità di copertura da parte dell'offerta interna regionale va considerata la grande dimensione del consumo elettrico lombardo, anche in comparazione inter-regionale. Tali limitazioni di autonomia per le rinnovabili emergono ancor più chiaramente quando si esclude la fonte idroelettrica su cui la Lombardia ha una tradizione storica per l'idroelettrico maggiore e un significativo recente sviluppo per il mini-idro; in questo caso la quota di consumi finali regionali coperti da rinnovabili si riduce al solo 10% circa nel 2015, seppure in crescita dal 2009. In tale ambito, va evidenziato il ruolo significativo delle bioenergie per la produzione elettrica, che in Lombardia coprono il 6% circa dei consumi finali regionali, quota superiore a quella italiana e allineata alle regioni del Nord.

Figura 4.24 – GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale (percentuale) – Anni 2000-2012



Fonte: elaborazioni PoliS su dati Istat basati su dati Terna Spa

Figura 4.25 – Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (incluso idro) in percentuale sui consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh - Anni 2000-2015

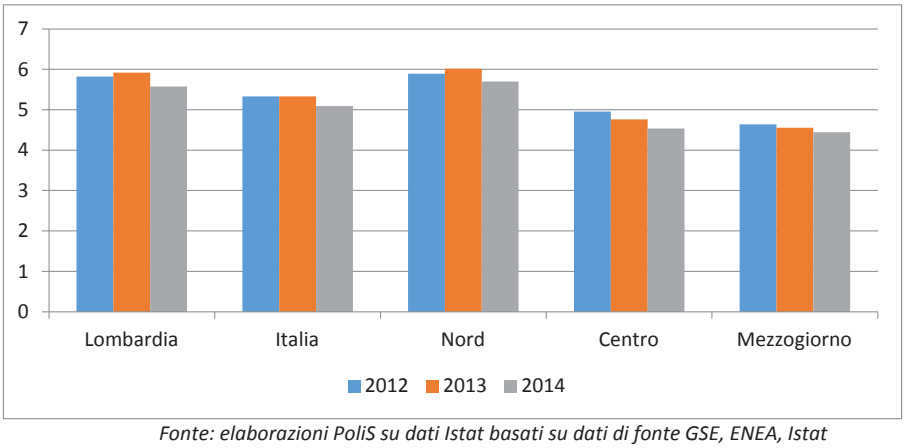


Fonte: elaborazioni PoliS su dati Istat su dati Terna Spa

Nelle possibili ambizioni per le rinnovabili vanno quindi considerati sia un possibile aumento di dipendenza da fonti extra-regionali sia gli stress territoriali e i dubbi di piena sostenibilità che nel dibattito tecnico-scientifico e politico internazionale emergono per alcune fonti (ad esempio

biomassa legnosa, mini-idro e biocarburanti), anche in termini di competizione rispetto ad usi alternativi delle risorse naturali biologiche e territoriali (Sikkema et al., 2016; DG Energy 2014)[40]. Sotto questo profilo, la Lombardia ha già raggiunto una significativa densità territoriale di produzione da rinnovabili, con una specializzazione delle province settentrionali nella produzione idro-elettrica e delle province meridionali nella produzione di bioenergie, con una linea di separazione, principalmente urbana, costituita da 13 impianti energetici da rifiuti.
Oltre alle rinnovabili anche l'efficienza energetica costituisce uno dei target fondamentali della strategia europea per clima-energia. I miglioramenti di efficienza energetica hanno un significato preciso quando riguardano la riduzione del consumo di energia in rapporto a indicatori di performance, in particolare economica, ed equivalgono quindi a riduzioni di intensità energetica.
La Lombardia presenta un quadro composito per l'efficienza energetica. In base ai dati del Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR), il consumo totale di energia è stazionario intorno ai 24.000 kTEP, mentre il consumo finale di energia per unità di lavoro, che riflette le caratteristiche del sistema produttivo, è inferiore in Lombardia rispetto alla media delle regioni del Nord, e segue negli ultimi anni le tendenze di riduzione prevalenti in tutte le aree regionali (Figura 17.6).

Figura 4.26 – Consumi finali di energia (elettrica e termica) in KTep per unità di lavoro totali – Anni 2012-2014



Fonte: elaborazioni PoliS su dati Istat basati su dati di fonte GSE, ENEA, Istat

[40] Si vedano anche le iniziative della Commissione sui criteri di sostenibilità at https://ec.europa.eu/jrc/en/alfa, https://ec.europa.eu/jrc/en/research-topic/biofuels-and-bioenergy,

Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile

Il sistema della mobilità lombarda si caratterizza per una crescente complessità e articolazione degli spostamenti, determinate da una pluralità di fattori: pressione demografica e diffusione insediativa della fascia metropolitana, maggiore diversificazione della popolazione che vive le città e il territorio nei diversi orari della giornata e per motivi differenti (popolazione residente, diurna, notturna, *city users*, turisti), trasformazioni del sistema economico-produttivo (terziarizzazione, flessibilità di orari di lavoro, processi produttivi e distributivi che hanno ridotto al minimo lo stoccaggio in magazzino delle merci). L'adeguatezza del sistema dei trasporti alle esigenze di mobilità dipende da fattori quantitativi e qualitativi, legati all'efficienza dei servizi e alla funzionalità delle infrastrutture. Negli ultimi anni, lo sviluppo del trasporto collettivo, del servizio ferroviario, di nuove modalità di spostamento non motorizzate, unito al livello stazionario di diffusione dei veicoli stradali e a una riduzione della loro capacità inquinante, fa registrare una tendenza verso una maggiore sostenibilità delle scelte modali e dell'intero sistema della mobilità.

Trasporto ferroviario

La rete ferroviaria lombarda copre all'incirca il 10 per cento della rete ferroviaria italiana. Nella regione la rete nazionale (RFI) si estende per 1.736 km, per una lunghezza complessiva dei binari pari a 2.593 km, di cui 227 km di linee ad alta velocità. Si aggiungono i 331 km di rete regionale (Ferrovienord), corrispondenti a 533 km di lunghezza dei binari. Si tratta di oltre 2.000 km di rete totali (Tabella 4.7).

Tabella 4.7 – Rete ferroviaria in Lombardia (km)

Indicatori	**RFI**	**Ferrovie Nord**
Linee a semplice binario	879	198
Linee a doppio binario	857	110
Linee a tre o più binari		23
Totale linee	**1.736**	**331**
Lunghezza binari	2.593	533
di cui appartenenti a linee ad alta velocità	*227*	

Fonte: Rete Ferroviaria Italiana (www.rfi.it) e Ferrovienord (www.ferrovienord.it) accesso del 10 maggio 2018

Nel 2017 sono stati censiti 417 stazioni e un parco mezzi del servizio ferroviario regionale di circa 350 treni (età media pari a 18 anni, di cui 75 entrati in servizio fra il 2013 e il 2017), che consentono di effettuare circa 2400 corse giornaliere nei giorni feriali, cui si aggiungono quelle dei treni a lunga percorrenza, inclusi quelli ad alta velocità. Sono soppresse mediamente 33 corse al giorno e i 750.000 passeggeri giornalieri, che segnano un trend in aumento, godono di un tasso di puntualità media dell'88% (Tabella 4.8).

Tabella 4.8 – Alcuni indicatori sul servizio ferroviario regionale – Lombardia – Anni 2013-2017

Indicatori	2013	2014	2015	2016	2017
Nuovi treni entrati in servizio dal 2007	115	124	160	172	190
Aumento del numero dei viaggiatori (al giorno)	687.000	658.000	715.000	730.000	750.000
Puntualità media (entro 5 minuti)	85,37%	82,1	84,2%	85,5%	88,0%
Numero medio di soppressioni (al giorno)	29	27,5	25	27,5	33

Fonte: Regione Lombardia e DGR X/7301 del 30/10/2017.

I servizi ferroviari sono gestiti dalla società Trenord, partecipata pariteticamente da Trenitalia S.p.A. e da FNM S.p.A., di cui Regione Lombardia è azionista di maggioranza, e sono cadenzati in modo da garantire corse suburbane ogni 15-30 minuti e servizi a scala regionale con frequenza di almeno un treno ogni ora. Recentemente la rete si è arricchita, fra i diversi interventi realizzati, della tratta ad alta velocità fra Treviglio e Brescia (39,6 km), che si aggiunge alle linee AV Milano-Bologna e Milano-Torino, della nuova ferrovia internazionale Mendrisio-Varese (aperta a gennaio 2018) e del collegamento fra il Terminal 1 e il Terminal 2 dell'aeroporto di Malpensa, che ha ridotto i tempi per raggiungere il Terminal 2 di 15 minuti rispetto al viaggio con il bus navetta. Quest'ultimo intervento si aggiunge al potenziamento del servizio di collegamento con la stazione di Milano Centrale. Oggi dalle stazioni milanesi di Centrale e Cadorna partono corse per Malpensa ogni 30 minuti in tutti i giorni della settimana (dall'aeroporto parte in media una corsa ogni 15 minuti).

Trasporto pubblico locale

Il trasporto pubblico locale si articola in servizi urbani ed extraurbani. Rispetto al trasporto urbano, nel 2015 la Lombardia si colloca al secondo posto dopo il Lazio sia per il numero di autobus utilizzati, sia per i posti offerti, mentre è la prima Regione per numero di autobus utilizzati, posti offerti, viaggiatori trasportati e posti-km offerti nei servizi extraurbani. Nel confronto con l'Italia tra l'ultimo dato disponibile del 2015 e il 2012, la Lombardia presenta dati talvolta non allineati con la tendenza nazionale (Tabella 4.9). Ad esempio, per quanto riguarda il numero di autobus utilizzati entro l'ambito urbano, che in Lombardia diminuisce mentre il valore medio italiano tende a crescere. Viceversa, per quanto riguarda l'ambito extraurbano, i viaggiatori trasportati aumentano di circa il 10% nell'arco del periodo considerato.

Tabella 4.9 – Alcuni indicatori sul servizio di Trasporto Pubblico Locale – Lombardia e Italia – Anni 2012, 2015

Indicatori		2012		2015	
		Lombardia	Italia	Lombardia	Italia
Autobus utilizzati	*Urbano*	2.293	18.584	2.252	18.968
	Extra urbano	4.077	26.492	4.159	27.501
Autobus-km	*Urbano*	81.316.361	726.426.099	75.072.553	687.360.788

	Extra urbano	155.716.153	1.020.704.937	151.974.021	1.046.052.804
Percorrenza media annua per autobus	*Urbano*	35.463	39.089	33.336	36.239
	Extra urbano	38.194	38.529	36.541	38.036
Posti offerti	*Urbano*	221.091	1.611.225	212.880	1.605.690
	Extra urbano	329.040	1.741.941	341.882	1.844.832
Viaggiatori trasportati	*Urbano*	498.588.800	2.735.156.245	481.562.249	2.761.801.524
	Extra urbano	176.569.518	877.269.601	194.372.361	919.045.312
Posti-km offerti	*Urbano*	7.928.218.508	64.475.798.743	7.160.680.895	60.243.338.652
	Extra urbano	12.809.702.054	69.125.308.317	12.687.669.722	70.629.501.439

Fonte: ASR Lombardia su dati Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Aziende

Sul fronte della governance, la legislazione regionale[41] ha disegnato un sistema di trasporto pubblico locale integrato e suddiviso in 6 bacini di utenza, in ognuno dei quali è stata istituita un'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale: Bergamo, Brescia, Cremona-Mantova, Como-Lecco-Varese, Sondrio, Città metropolitana di Milano-Monza e Brianza-Lodi-Pavia.

Mobilità sulle vie d'acqua e intermodalità

La Lombardia è la prima regione italiana per vie navigabili ed estensione fluviale: le vie navigabili in esercizio costituiscono una rete di oltre 1.000 km (di cui 621 km di coste lacuali e 386 km di coste fluviali). Comprendono, oltre ai cinque laghi maggiori (Lago di Garda, Lago d'Iseo, Lago di Como, Lago di Lugano e Lago Maggiore), 18 laghi minori, il fiume Po e le idrovie collegate, i tratti sublacuali dei fiumi Mincio, Oglio, Adda e Ticino, nonché il sistema dei Navigli lombardi, che storicamente collega il nodo di Milano con i laghi e il Po.
Le infrastrutture per la navigazione ammontano a circa 500 (160 tra porti e aree portuali regionali, cui si aggiungono porti in concessione, cantieri nautici, banchine e campi boe) e sono in grado di ospitare oltre 15.000 posti barca.
I servizi di navigazione pubblica di linea concorrono a rispondere alle esigenze di mobilità locale, rappresentando al contempo una risorsa importante per il turismo lacuale. Nel 2015 i servizi di navigazione di linea sui laghi hanno trasportato quasi 10 milioni di passeggeri (con una crescita del 4,5% rispetto al 2014): di questi, 3,0 sul Lago Maggiore, 3,1 sul Lago di Como, 2,2 sul Lago di Garda, 1,6 sul Lago d'Iseo. La navigazione pubblica di linea sui cinque laghi maggiori è assicurata da una flotta di 124 navi che operano su 142 scali (di cui 84 in Lombardia) e offrono 706 milioni di posti-km all'anno. Le vie d'acqua sono funzionali anche al trasporto intermodale delle merci. Complessivamente, il settore del trasporto merci e della logistica conta (dato 2011) in Lombardia 18.000 imprese, 90.000 addetti e un fatturato di 10 miliardi di euro/anno, che vale quasi il 30% a livello nazionale. Con oltre 400 mln ton/anno di trasporto merci (pari al 30% del dato nazionale

[41] L.r.6/2012 di riforma del settore dei Trasporti

complessivo), la Lombardia rappresenta la principale area di origine/destinazione italiana e una delle più importanti a livello europeo. L'intermodalità ferro-gomma (che copre circa i 2/3 del trasporto merci su ferrovia) è la principale alternativa al trasporto tutto-strada, soprattutto per gli scambi internazionali e sulle medio-lunghe distanze, ma in alcuni terminal risente di problemi di capacità intermodali e/o di accessibilità.
Il trasporto delle merci via acqua in Lombardia avviene su una rete di interesse internazionale (che fa parte delle reti TEN-T), il sistema idroviario del Nord Italia, il cui asse portante è il Po. La parte lombarda della rete è costituita, oltre che dal fiume Po, dal canale navigabile Cremona-Pizzighettone, dal fiume Mincio (da Mantova alla confluenza con il Po), dal canale Mantova-Venezia (Fissero-Tartaro-Canalbianco).

Altre modalità di trasporto

Sistema aeroportuale

Il sistema aeroportuale lombardo rappresenta circa il 25% del traffico nazionale di passeggeri e circa il 70% del traffico merci. Si articola intorno a 4 aeroporti internazionali compresi nella rete europea «TEN-T»: i due scali di Malpensa e Linate, Orio al Serio (Bergamo) e Montichiari (Brescia). Malpensa e Orio si trovano rispettivamente al secondo e al terzo posto della classifica nazionale per il traffico passeggeri (dopo Roma Fiumicino), mentre Linate è al quinto posto (dopo Venezia); Malpensa è il primo scalo italiano per traffico di merci e posta.

Tabella 4.10 – Passeggeri e merci/posta in arrivo e in partenza negli aeroporti internazionali della Lombardia – Anni 2012, 2017

	Passeggeri		Merci e posta (ton)	
Aeroporto	**2012**	**2017**	**2012**	**2017**
Milano Malpensa	18.537.301	22.169.167	414.317	589.719
Milano Linate	9.229.890	9.548.363	19.807	13.815
Bergamo Orio al Serio	8.890.720	12.336.137	117.005	125.948
Brescia Montichiari	22.669	13.821	40.746	34.781
Lombardia	**36.680.580**	**44.067.488**	**591.875**	**764.263**

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati Assaeroporti

La tabella 4.10 riporta i dati del trasporto aereo di passeggeri e merci in arrivo e in partenza negli aeroporti internazionali lombardi nel 2012 e nel 2017. A livello regionale, nel periodo considerato si registra un aumento del 3,1% dei movimenti aerei, del 21,1% dei passeggeri e del 29,1% del traffico di merci e posta. Orio al Serio, grazie ad un incremento del 16% dei movimenti aerei in arrivo e in partenza (da 74.220 a 86.113), vede un aumento del 7,6% del traffico merci e del 38,8% dei passeggeri, superando Linate con oltre 12 milioni di viaggiatori. Quest'ultimo, nonostante un calo del 2,3% dei voli (da 120.463 a 117.730), conosce una crescita dei passeggeri del 3,5%.

Malpensa ha consolidato la posizione di principale scalo della Lombardia: con oltre 178.000 voli in arrivo e partenza nel 2017, registra una crescita del 19,6% dei passeggeri e del 42,3% del traffico merci nel periodo 2012-2017. Di recente lo scalo ha potuto giovarsi di una migliore accessibilità, grazie al potenziamento del servizio di collegamento con la stazione di Milano Centrale e al prolungamento del collegamento ferroviario con Milano dal Terminal 1 al Terminal 2.

Mobilità sostenibile

Negli ultimi anni il sistema della mobilità lombardo si è orientato verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale, come testimoniano la crescente estensione della rete ciclabile e l'aumento delle vetture con alimentazione diversa da benzina e gasolio (fra cui le auto elettriche), illustrati nei paragrafi seguenti, nonché il potenziamento del trasporto ferroviario.
Un importate fattore di sostenibilità è rappresentato della mobilità condivisa (*sharing mobility*), che in Lombardia risulta particolarmente diffusa rispetto a molte altre regioni italiane. Secondo l'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility[42], nel 2017 Milano si conferma città più avanzata nel *carsharing*, con 6 operatori che dispongono complessivamente di una flotta di 3290 veicoli (993 nel 2013), di cui 778 elettriche (24%), di cui usufruiscono circa 639.000 iscritti ai loro servizi (40.245 nel 2013, a fronte di una popolazione sostanzialmente stabile). Mediamente, nella città avvengono circa 15.000 noleggi al giorno ed ogni automobile è noleggiata circa 5 volte al giorno. Il fenomeno non è confinato al capoluogo, ma coinvolge l'intera regione con il servizio offerto dalla società Evai (84 veicoli, di cui 71 elettrici, pari all'85%) e quello del Consorzio Nazionale Gestori Carsharing (6 veicoli nella città di Brescia). A Milano è presente anche un operatore che offre il servizio di *scootersharing* con 100 mezzi tutti ad alimentazione elettrica.
Le abitudini dei lombardi nel raggiungere le scuole e i luoghi di lavoro attestano l'esistenza di ampi margini di miglioramento (dati Istat). Nel 2016 quasi il 90% delle persone raggiunge il luogo di lavoro con un mezzo di trasporto (10% a piedi), di cui il 71,6% con l'automobile privata, in leggera flessione rispetto al 2012 (72,1%). Nel quinquennio diminuisce la quota di persone che usa l'automobile privata come conducente (-0,9 punti percentuali) piuttosto che come passeggero (+0,6 punti percentuali). Le restanti persone che non si recano al lavoro a piedi, utilizzano i trasporti pubblici o la bicicletta (5,2%).

Viabilità e mobilità ciclistica

L'automobile e, in generale, il trasporto su gomma rappresentano la più diffusa modalità di spostamento fra i Lombardi, in grado di soddisfare potenzialmente quasi tutte le esigenze di mobilità della popolazione residente. Secondo il Pubblico Registro Automobilistico (PRA), fra il 2012 e il 2016 si è registrata una crescita sia della totalità dei veicoli (160.741 unità, corrispondenti ad un incremento del 2,10%) sia le autovetture (123.207 unità, pari ad un aumento del 2,09&), in linea con la tendenza nazionale (+2,15% per le autovetture, +2,01% per tutti i veicoli). Nel 2016 il parco

[42] Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, *2° Rapporto nazionale sulla sharing mobility*, Fondazione per lo sviluppo sostenibile e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2017

veicolare lombardo si attesta su un dimensionamento di oltre 7.600.000 mezzi, fra cui quasi 6 milioni di autovetture (Tabella 4.11). Nonostante l'aumento in termini assoluti, nel periodo considerato il tasso di motorizzazione, dato dal numero dei veicoli circolanti ogni 1.000 abitanti rimane stabile, e il numero di autovetture per famiglie rimangono stabili (rispettivamente, passando da 785,2 nel 2012 a 783,6 nel 2016 e mantenendosi su un valore di 1,35). Nel 2016 entrambi i valori sono inferiori al dato nazionale, confermando la Lombardia fra le regioni in cui gli autoveicoli sono meno diffusi rispetto alla popolazione.

Tabella 4.11 – Autovetture, veicoli e indicatori statistici – Province lombarde, Lombardia e Italia – Anno 2016

	Autovetture	**Veicoli**	**Veicoli ogni 1.000 abitanti**	**Autovetture per famiglia**
Bergamo	662.158	892.054	803,7	1,44
Brescia	773.464	1.025.881	812,5	1,45
Como	393.707	512.632	854,1	1,55
Cremona	216.140	279.238	777,0	1,40
Lecco	210.857	279.587	824,2	1,48
Lodi	136.050	170.846	745,0	1,43
Mantova	248.807	336.349	815,2	1,45
Milano	1.784.637	2.326.486	722,9	1,17
Monza e Brianza	532.610	679.485	782,0	1,46
Pavia	340.989	443.562	810,5	1,37
Sondrio	111.264	158.372	872,9	1,42
Varese	587.489	746.097	838,3	1,55
Lombardia	**5.998.536**	**7.851.188**	**783,6**	**1,36**
Italia	37.876.138	50.181.875	828,2	**1,46**

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ACI

Considerando l'articolazione del parco veicolare rispetto al tipo di alimentazione (Figura 4.27), si osserva un aumento delle autovetture che utilizzano carburanti diversi dalla benzina. Nel 2016 oltre la metà delle autovetture circolanti è ancora alimentata a benzina, ma rispetto al 2011 aumentano sia i mezzi a diesel (dal 36,4% al 38,5%) che quelli che utilizzano altro tipo di alimentazione (da 5,5% al 7%).

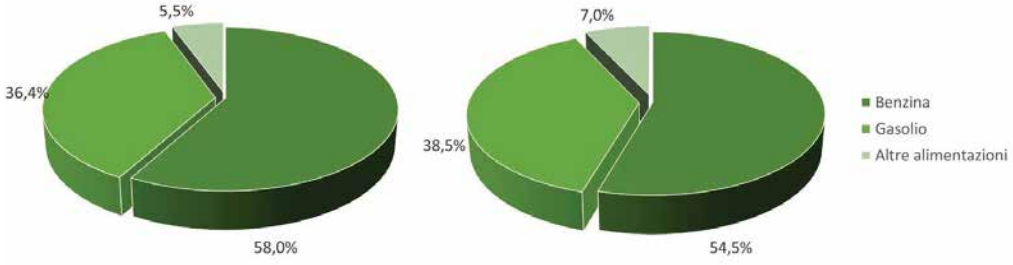
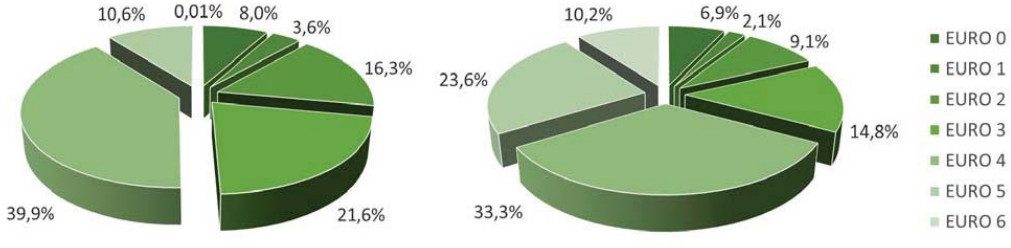


Figura 4.27 – Autovetture circolanti iscritte al PRA per alimentazione – Lombardia – Anni 2012, 2016

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ACI

Con riferimento alle classi di emissione, fra il 2011 e il 2016 si registra una crescita significativa dei veicoli meno inquinanti, grazie alla diffusione di autovetture di classe EURO 5 e EURO 6. Quest'ultima, introdotta proprio 2011, caratterizza il 10% di questo tipo di mezzi, mentre la classe EURO 5, introdotta nel 2008, ha raddoppiato la propria quota. Considerando anche la classe EURO 4, nel 2016 oltre il 60% delle autovetture circolanti appartiene alle tre classi a più basso rilascio di emissioni.

Figura 4.28 – Autovetture circolanti iscritte al PRA per classe di emissione – Lombardia – Anni 2011, 2016



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ACI

Gli spostamenti su gomma in Lombardia non rispondono soltanto a esigenze civili, ma alla movimentazione delle merci, funzione che storicamente in Italia utilizza prevalentemente questa modalità. La tabella 4.12 (dati Istat) indica che tra il 2012 e il 2016 si è registrata una riduzione del quantitativo di merci trasportate su strada in arrivo e in partenza dalla Lombardia (dato peraltro in linea con quello nazionale) a fronte di un incremento della distanza media percorsa. Nel medesimo periodo cresce invece il trasporto merci per via aerea: a Malpensa, primo aeroporto italiano per traffico cargo, il quantitativo di merci trasportate è passato dalle 415.000 tonnellate all'anno del 2012 alle 550.000 tonnellate del 2016 (dati Assaeroporti).

Tabella 4.12 – Merci trasportate su strada per origine e destinazione nel territorio lombardo – Anni 2012, 2016

	ORIGINE		DESTINAZIONE	
	2012	2016	2012	2016

merce trasportata - ton	174.081.385	144.888.685	242.852.796	186.424.644
merce trasportata – ton/km (migliaia)	20.722.683	18.936.437	24.505.029	20.681.845
distanza media percorsa dalla merce - km	119,0	130,7	100,9	110,9

Fonte: Istat, Trasporto merci su strada

Una consistente domanda di mobilità su gomma necessita di un sistema infrastrutturale di elevata estensione e capacità. La rete viaria lombarda copre circa il 9% della rete autostradale e circa il 6% della rete stradale italiana. Rispetto a quest'ultimo livello, in Lombardia sono presenti circa 1.000 km di strade statali, oltre 10.000 km di strade provinciali e più di 58.000 km di strade comunali. Nell'arco temporale che va dal 2013 al 2017 sono stati circa 70 i km di rete viaria di interesse regionale completati/riqualificati, tra cui Paullese-tratta cremonese, Variante di Codogno (LO), Variante di Bormio S. Lucia (SO), Variante di Morbegno da Fuentes a Cosio (SO), SS36 Monza-Cinisello e galleria di Monza, Varianti di Pusiano (CO), Soncino (CR), Villanterio e Santa Cristina (PV).
L'estensione della rete autostradale a dicembre 2017 è pari a 728 km, con un aumento di oltre 100 km rispetto ai 599 km censiti a marzo 2013[43]. All'incremento hanno contribuito la realizzazione e il completamento di alcune infrastrutture strategiche, come la Tangenziale Est Esterna Milanese (TEEM-A58), un sistema tangenziale di 31 km esterno al nodo milanese finalizzato al collegamento dell'A1 e dell'A4; la BreBeMi (A35), che prende il nome dalle tre province interessate (Brescia, Bergamo e Milano) e si sviluppa per 62,1 km; alcuni lotti della Pedemontana, per un totale di circa 30 km, sui quali è stato attivato il sistema di pagamento "*Free flow*", canalizzando il traffico senza la necessità di alcuna sosta del veicolo al casello.
La rete ciclabile di interesse regionale pianificata si estende per oltre 2.900 km, articolandosi in 17 percorsi, ed è interessata da 3 percorsi di valenza europea (EuroVelo) e 6 percorsi nazionali.

[43] *Rapporto di fine legislatura 2013-2018*, febbraio 2018.

Ordine pubblico e sicurezza

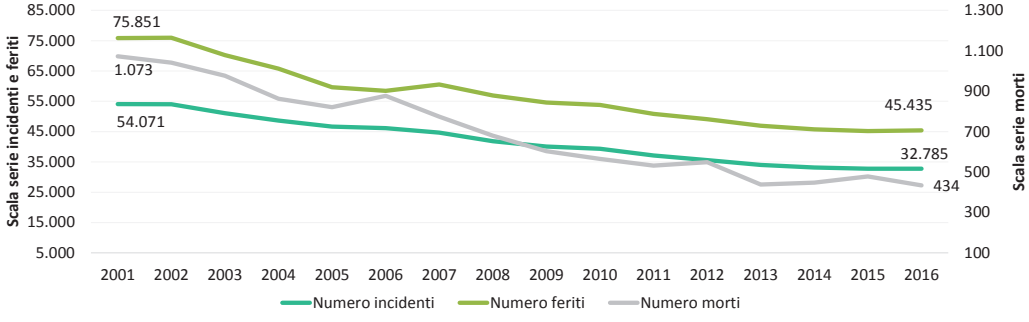
Nel 2016, in Lombardia, si sono registrati 32.785 incidenti stradali con lesioni alle persone, che hanno causato 434 morti e 45.435 feriti (Tabella 4.13). Ogni giorno, durante il 2016, si sono verificati in media 90 incidenti stradali con lesioni a persone, sono morte 1,2 persone e 124 sono rimaste ferite. Rispetto al 2015, gli incidenti e i feriti risultano stabili, mentre le vittime diminuiscono del 9,2%. Dopo due anni di aumenti, il numero dei morti da incidente stradale torna a diminuire.
Rispetto al 2010, gli incidenti del 2016 risultano in calo del 17%, e le vittime del 23%. L'andamento discendente della mortalità prosegue la sua corsa nel 2016 in termini molto più rilevanti rispetto agli ultimi due anni (Fig. 1). Rispetto al 2001, il numero degli incidenti e dei feriti è diminuito del 39% e il numero delle vittime si è più che dimezzato (-59,6%). Anche il numero di morti per milione di abitanti (tasso di mortalità stradale) del 2016 risulta più che dimezzato rispetto al 2001 (43,3 contro 118,8).
Inoltre, nel 2016 si contano 55,3 morti per milione di veicoli registrati nel Pubblico Registro Automobilistico. In calo del 25,7% rispetto al 2010, e del 10,4% rispetto al 2016.

Tabella 4.13 – incidenti stradali con lesioni a persone, morti e feriti. Regione Lombardia. Anni 2001-2016. Valori assoluti, morti per milione di abitanti, per milione di veicoli e variazioni percentuali

Anni	Incidenti	Morti	Feriti	Morti per milione di abit.	Morti per milione di veicoli (parco)	Variazione % annua vittime	Variazione % vittime rispetto al '01	Variazione % vittime rispetto al '10
2001	54.071	1.073	75.851	118,8	-	-	-	-
2002	54.024	1.041	75.993	114,3	-	-3,0%	-3,0%	-
2003	51.101	977	70.274	105,7	-	-6,1%	-8,9%	-
2004	48.627	863	65.768	91,9	-	-11,7%	-19,6%	-
2005	46.654	821	59.636	86,6	-	-4,9%	-23,5%	-
2006	46.173	877	58.484	91,9	-	6,8%	-18,3%	-
2007	44.688	774	60.546	80,3	-	-11,7%	-27,9%	-
2008	41.827	680	56.953	69,8	-	-12,1%	-36,6%	-
2009	40.100	603	54.597	61,4	-	-11,3%	-43,8%	-
2010	39.322	565	53.806	57,0	74,4	-6,3%	-47,3%	-
2011	37.130	532	50.838	54,8	69,2	-5,8%	-50,4%	-6%
2012	35.612	549	49.080	56,1	71,4	3,2%	-48,8%	-3%
2013	33.997	438	46.962	43,9	57,1	-20,2%	-59,2%	-22%
2014	33.176	448	45.755	44,8	58,2	2,3%	-58,2%	-21%
2015	32.774	478	45.203	47,8	61,7	6,7%	-55,5%	-15%
2016	**32.785**	**434**	**45.435**	**43,3**	**55,3**	**-9,2%**	**-59,6%**	**-23%**

Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati Istat e Pubblico Registro Automobilistico

Figura 4.29 – Incidenti stradali con lesioni a persone, morti e feriti. Regione Lombardia – Anni 2001-2016. Valori assoluti

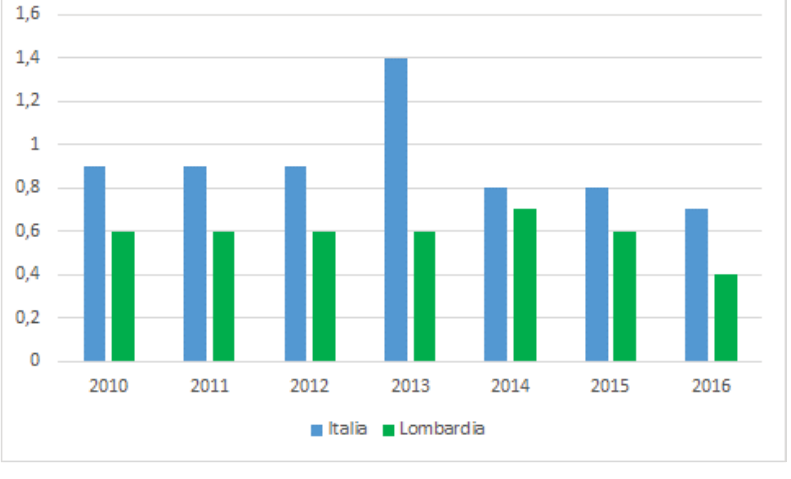


Fonte: Elaborazioni Éupolis Lombardia su dati Istat

Sicurezza urbana

La Lombardia è una regione relativamente "sicura": le vittime di crimini efferati come gli omicidi volontari sono in calo negli ultimi anni e si attestano su livelli inferiori rispetto alla media italiana. Nel 2016 il numero di omicidi volontari è sceso a 37, contro i 65 del 2015 e ai 62 del 2010. IL tasso di omicidi volontari ogni 100.000 abitanti è passato nello stesso arco di tempo da 0,6 a 0,4. Tale situazione sembrerebbe indicare che le misure di contrasto ai delitti violenti contro le persone funzionano (Rapporto Lombardia).

Figura 4.30 - Omicidi volontari consumati ogni 100.000 abitanti – Anni 2010-2016



Fonte: elaborazioni PoliS- Lombardia su dati Istat DPS

Uno degli effetti della lunga crisi economica è l'aumento della diffusione dei reati che offendono il bene giuridico del patrimonio (furti in abitazione, furti di autovetture, danneggiamenti ecc) e in generale della cosiddetta microcriminalità. Nel 2016 sono stati denunciati oltre 48mila furti in abitazione, 16108 furti di autoveicoli e oltre 21 mila furti in esercizi commerciali, numeri considerevoli anche se in calo rispetto al 2015.

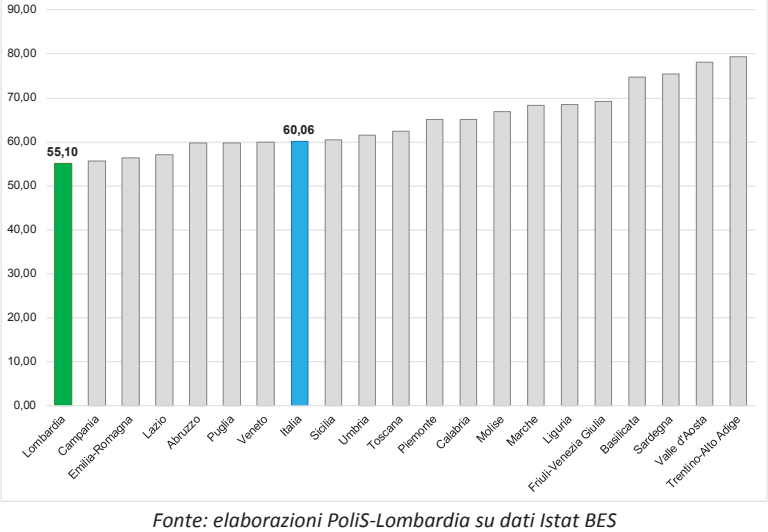
Tabella 4.14 - Criminalità per tipologia di reato, Lombardia - Anni 2011- 2016

	2011	2016
Omicidi volontari	61	37
Violenze sessuali	906	875
Borseggi/furto con destrezza	33.712	36.320
Furti in negozi	20.282	21.263
Furti in appartamenti	46.827	48.517
Furti di autoveicoli	21.542	16.108
Estorsioni	873	1.353
Truffe e frodi informatiche	17.304	25.414

Fonte: Ministero dell'Interno

Secondo i dati del Ministero dell'Interno, nel 2016, la Lombardia è la terza regione italiana per numero di delitti complessivi rispetto alla popolazione il che potrebbe spiegare la scarda percezione sicurezza percepito dalla popolazione. Infatti poco più della metà dei cittadini lombardi con più di 14 anni (55%) dichiara di considerarsi al sicuro mentre cammina da solo in zone buie, una percentuale inferiore alla media del Paese (60%) e a quella di tutte le regioni italiane (Figura 4.31), e in costante diminuzione rispetto ai valori registrati negli anni precedenti.

Figura 4.31 - Percezione di sicurezza camminando al buio da soli, per 100 persone di 14 anni e più – Anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat BES

Accanto alle tendenze sopra richiamate, la Lombardia è tra le regioni del Nord che registra una crescente presenza della criminalità organizzata. Le infiltrazioni mafiose nelle attività economiche sono state segnalate in diverse indagini condotte dalla Direzione Investigativa Antimafia e rappresentano la punta di un iceberg di un fenomeno molto più diffuso che contagia diversi settori economici (edilizia in particolare). Un primo segnale di presenza della criminalità organizzata si registra nel narcotraffico, che vede la Lombardia come uno dei teatri più manifesti, in particolare per lo spaccio di cocaina e le nuove droghe. I proventi delle attività criminali sono spesso reinvestiti in attività economiche come dimostra anche la crescente importanza delle segnalazioni su operazioni sospette da parte del sistema bancario che hanno riguardato soprattutto il fenomeno del riciclaggio.
Un altro indice della presenza mafiosa sul territorio è rintracciabile nei dati relativi al sequestro di beni e aziende collegati alla criminalità organizzata: tra le regioni del Nord, la Lombardia ha il primato di beni e aziende sequestrate: 258 le aziende e 1591 immobili all'aprile 2018 (ANBSC 2018).[44]

[44] http://www.benisequestraticonfiscati.it/

BIBLIOGRAFIA

Agnello M., Fait A. (2016), *L'esperienza dei CReG (Chronic Related Groups)*, in R. Arduini (a cura di), Innovazione culturale e gestionale in sanità, Milano, FrancoAngeli

Annuario dello spettacolo SIAE 2016

ARPA Lombardia (2016), *Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, Qualità dell'Aria 2016*

Assolombarda (2016), *Booklet Ricerca e Innovazione*, n. 1/2016

Assolombarda (2017), *Quanto costa la burocrazia? Osservatorio sulla Semplificazione*, Rapporto 2017

Autorità di Bacino del fiume Po (2016), *Progetto di piano per la Valutazione e la Gestione del Rischio di alluvioni. Direttiva 2007/60/CE*, Atlante, Parma

Autorità di Bacino del fiume Po (2016), *Piano per la Valutazione e la Gestione del Rischio di alluvioni, V A. Aree a rischio significativo di alluvione ARS Regionali e Locali*

Banca d'Italia (2017), *L'economia della Lombardia*, numeri 3 e 27

Camera dei deputati (2017), *Rapporto 2015-2016 sulla legislazione tra Stato, Regioni e Unione europea*, Camera dei Deputati, Roma

Consiglio regionale della Lombardia (2018), *Rapporto 2017-2018 sullo stato della legislazione e sul rendimento istituzionale del Consiglio regionale*, Milano

ENEA, ISTAT (2016), *Rilevazione sui consumi finali di prodotti energetici delle imprese*, Roma

ERSAF (2017), *Rapporto sullo Stato delle Foreste in Lombardia al 31 dicembre 2016*, Milano

Éupolis Lombardia (2017), *Indagine sull'occupazione femminile e maschile nelle imprese con più di 100 dipendenti, Rapporto 2014/20015*

FMI, *World Economic Outlook* febbraio 2018

FMI, *World Economic Outlook* aprile 2018 - proiezioni 2018-2019

ISPRA (2015), *Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio,* Rapporti 233/2015, Roma

ISPRA (2017), *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici,* Rapporti 266/2017, Roma

ISPRA (2017), *Rapporto Rifiuti Urbani*, Rapporti 273/2017, Roma

Istat (2018), *L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado - Anno scolastico 2016-2017*, Statistiche report, 16 marzo 2018, https://www.istat.it/it/files//2018/03/alunni-con-disabilit%C3%A0-as2016-2017.pdf

Istat, "Indagine sui musei e gli istituti similari", 2016

Istat, *Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo*

Istat (2017), *Le attività estrattive da cave e miniere,* Statistiche report

Istat (2017), *Censimento delle acque per uso civile*, Statistiche report

Istat (2017), *Censimento 2011*

Istat (2017), *La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie*

Ministero della Salute (2017), *Relazione del Ministro della Salute sulla attuazione della Legge contenente norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza (Legge 194/78), dati definitivi 2016*, Roma, 22 Dicembre 2017,

http://www.salute.gov.it/imgs/
C_17_pubblicazioni_2686_allegato.pdf

Ministero della Salute (2016), Direzione Generale della Digitalizzazione del Sistema Informativo Sanitario e della Statistica Ufficio di Statistica, *Annuario Statistico del Servizio Sanitario Nazionale - Assetto organizzativo, attività e fattori produttivi del SSN Anno 2013*, http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_4604_listaFile_itemName_0_file.pdf

Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (2016), *Conto annuale 2016*

Ministero dell'Interno (2017), *Gli sfratti in Italia. Andamento delle procedure di rilascio di immobili ad uso abitativo. Anno 2016*, Rapporto, Roma

Ministero dell'Interno, *I reati contro la pubblica amministrazione 2008-2015*, settembre 2017

Nebo Ricerche PA (2018), *Mortalità Evitabile (con intelligenza), Rapporto MEV(i) 2018*, https://www.mortalitaevitabile.it/_mevi/2018/MEVi2018-rapporto.pdf

Pretolani, R. e Rama, D. (2018), Sistema Agroalimentare della Lombardia. Rapporto 2017, Franco Angeli, Milano
http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Imprese/Imprese-agricole/ricerca-e-statistiche-in-agricoltura/rapporto-agroalimentare-2017/rapporto-agroalimentare-2017

Prometeia (2018), *Gli scenari per l'economia della Lombardia*, febbraio

Regione Lombardia (2017), Direzione Generale Casa, Housing Sociale, Expo 2015 e Internazionalizzazione delle Imprese, *Rapporto al Consiglio Regionale 2017*, Luglio 2017, http://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/4045f0f6-7efd-4477-bf5a-10eead6bfe92/DGR+6955+del+31+Luglio+2017+-+Allegato.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=4045f0f6-7efd-4477-bf5a-10eead6bfe92

Regione Lombardia (2016), *Primo rapporto di monitoraggio integrato PRGR/PRB-VAS 2014-2016*

Regione Lombardia (2016), *Osservatorio permanente della programmazione territoriale, Relazione annuale sullo stato della pianificazione territoriale in Lombardia*

Regione Lombardia (2016), *Rendiconto generale 2016*

Regione Lombardia (2017), Osservatorio Regionale Antiviolenza - O.R.A, *La violenza contro le donne in Lombardia, Secondo rapporto annuale - I dati dei Centri antiviolenza 2015-2016*, maggio 2017

Regione Lombardia (2017), *Relazione di monitoraggio triennale del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) 2014-2016*

Terna (2016), *Analisi dei dati elettrici 2016,* Lavori inseriti nel: Programma Statistico Nazionale 2014-2016 Aggiornamento 2016 (DPR di approvazione 30 agosto 2016) TER-00001 e TER-00007

Ufficio Scolastico per la Lombardia (2017), La scuola in Lombardia. Conferenza stampa per l'avvio dell'anno scolastico 2017-2018. Documentazione - settembre 2017, usr.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2017/09/Conferenza_stampa_2017.pdf

SITOGRAFIA / DATI

ACI, www.aci.it
Agenzia delle entrate, Informazioni e dati sul mercato mobiliare, www.agenziaentrate.gov.it
ARPA Lombardia, www.arpalombardia.it
Annuario Statitisco Regionale della Lombardia (ASR), www.asr-lombardia.it
Assaeroporti, www.assaeroporti.com/statistiche/
Assobiomedica, Osservatorio crediti, www.assobiomedica.it
Associazione regionale dei costruttori edili (ANCE Lombardia), www.ance.it
Assolombarda, www.assolombarda.it
dati Banca di Italia
dati INPS
dati Istat 2017, Censimento 2011
dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Conto annuale
dati RCFL Istat
dati Rendiconto generale Regione Lombardia
dati SISTAL-Regione Lombardia
dati Ufficio scolastico per la Lombardia, settembre 2017
Disabilità in Cifre, dati.disabilitaincifre.it
EpiCentro - Portale di epidemiologia, www.epicentro.iss.it/default.asp
Eurostat ec.europa.eu/eurostat
Ferrovie Nord Milano, www.ferrovienord.it
Geoportale Regione Lombardia, www.geoportale.regione.lombardia.it/
Global Destination Cities Index MasterCard 2017
GSE, www.gse.it
INEMAR (Inventario Emissioni Aria), www.inemar.eu/xwiki/bin/view/InemarDatiWeb/Inventario+delle+emissioni+in+atmosfera
Insp, www.inps.it
Infratel Italia, www.infratel.it
ISPRA, annuario.isprambiente.it/entityada/basic/6431/singola
Istat, dati.Istat.it
Istat, Bilanci consuntivi delle Regioni e delle Province Autonome
Istat, Demografia in cifre, demo.istat.it
Istat, indagine campionaria Aspetti della vita quotidiana, gino.istat.it/avqfamiglie/front/
Istat, indagine campionaria Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari, www.istat.it/it/archivio/5471
Istat, indagine sulle condizioni di vita EU-SILC (*The European Union Statistics on Income and Living Conditions*), siqual.istat.it/SIQual/visualizza.do?id=5000170&refresh=true&language=IT
Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo
Istat, *Le molestie e i ricatti sessuali sul lavoro*, www.Istat.it/it/archivio/209107
Istat, Statistiche del commercio estero, coeweb.istat.it

MiBACT, 2017. Tutti i numeri dei #museiitaliani, www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/visualizza_asset.html_249254064.html
Ministero della salute, www.salute.gov.it/statistiche
Ministero dell'Interno, D.C.P.C. - dati operativi, scaricati da www.Istat.it/it/violenza-sulle-donne/il-fenomeno/omicidi-di-donne
Movimeprese, www.infocamere.it/movimprese
Open Data Regione Lombardia, dati.lombardia.it/
Osservatorio sui distretti italiani, dati su distretti italiani, 2015
Regione Lombardia, Lombardia Speciale www.lombardiaspeciale.regione.lombardia.it
RFI, www.rfi.it
Sistema di sorveglianza PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia), www.epicentro.iss.it/passi/
Unioncamere Lombardia, www.unioncamerelombardia.it

Allegato 4

RAPPORTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO VIGENTE

Il Rapporto sullo Stato di attuazione del Programma Regionale di Sviluppo vigente è la **descrizione delle principali realizzazioni in base agli obiettivi della X legislatura**.

A inizio legislatura è presentato unitamente al nuovo PRS, come previsto dall'articolo 6 della legge regionale 34/78.

AREA ISTITUZIONALE

MISSIONE 1 ASSETTI ISTITUZIONALI, SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI, DI GESTIONE

Organi Istituzionali
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

La Lombardia è oggi la Regione più efficiente e meno costosa d'Italia. La X legislatura ha operato per confermare la virtuosità di questa amministrazione proseguendo in una costante riduzione dei costi. In questa direzione, nel rispetto di quanto stabilito dalla conferenza Stato-Regioni, si è proceduto nell'ulteriore riduzione dei costi della politica e nella razionalizzazione della rete di partecipate lombarde. Al fine di liberare risorse che possano essere investite nella crescita e nei servizi, si è intervenuti sul taglio dei costi dell'organizzazione, sulla riduzione della spesa improduttiva e sull'efficientamento dei tempi di pagamento dei fornitori verso l'obiettivo dei 30 giorni (60 per i fornitori in ambito sanitario) stabilito dalla normativa comunitaria, promuovendo accordi con altre Pubbliche Amministrazioni lombarde.
Si tenga conto in particolare che la dotazione organica dirigenziale massima nella X legislatura è diminuita di poco meno del 10%, passando da 240 a 225 unità, con una conseguente previsione di minore spesa di 1,5 milioni di euro (prevista con legge di bilancio 2014 la riduzione dei dirigenti a 200 unità).
Per rispondere alla richiesta del sistema economico di ridurre i costi regolatori e gli oneri amministrativi, le politiche di semplificazione hanno costituito un asse strategico della programmazione della X legislatura. L'Agenda di semplificazione Lombardia Semplice è stata lo strumento di coordinamento trasversale degli interventi di semplificazione e di selezione degli ambiti di intervento.
Si è operato per la revisione di tutto il sistema di comunicazione digitale 2.0 e si sono promossi progetti innovativi come quello della nuova carta multiservizi per il cittadino, prevedendo l'integrazione dei servizi di pagamento, del trasporto pubblico, del turismo, della cultura, del sistema di erogazione regionale e dei servizi di Expo 2015. Inoltre, per consolidare e sviluppare ulteriormente in chiave integrata le azioni promosse dal Governo regionale utilizzando la leva delle tecnologie digitali, si è data attuazione all'"Agenda digitale lombarda", aggiornando quella adottata nel 2011 alla luce delle nuove priorità di legislatura.
La legge regionale 12/2012 ha istituito l'Agenzia Regionale Centrale Acquisti, finalizzata a sviluppare ulteriori effetti positivi, nel più ampio scenario volto alla riduzione della spesa pubblica, organizzando gli acquisti di committenza regionale in modo centralizzato. Si tenga conto che il tasso di e-procurement della PA lombarda, anche in conseguenza di questa iniziativa, nel 2015 aveva già raggiunto il 50%, contro la media italiana del 29,9%.

Oltre agli interventi di riduzione dei costi e di efficientamento dei processi gestionali, le priorità degli interventi relativi alla buona amministrazione nella X legislatura hanno avuto a oggetto la semplificazione delle modalità di gestione interna dei processi (semplificazione organizzativa), i procedimenti amministrativi (semplificazione amministrativa) e le singole discipline di settore anche attraverso lo strumento del riordino normativo (semplificazione normativa). Nella realizzazione di politiche efficienti ed efficaci un ruolo strategico è stato svolto dalle tecnologie informatiche e dai processi di digitalizzazione finalizzati a perfezionare la dematerializzazione dei procedimenti amministrativi nonché dal completamento del sistema di connettività (banda larga e ultra-larga).
Regione Lombardia ha reso più efficaci e rigorose le procedure anticorruzione – anche nel quadro delle norme nazionali - e le misure in materia di trasparenza e legalità, rafforzando ulteriormente sistemi di controllo e monitoraggio delle attività della Giunta e del Sireg e sviluppando la collaborazione con la Corte dei conti. Regione Lombardia ha inoltre proseguito nel percorso di aggiornamento e ampliamento del sistema informativo regionale, per garantire il costante miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi, per completare l'integrazione di enti e società del sistema e per continuare ad avvicinare il cittadino all'amministrazione attraverso lo sviluppo di servizi innovativi.

RA 1. Miglioramento del funzionamento del Consiglio regionale e riduzione dei costi della politica

Regione Lombardia ha ridotto i costi della politica regionale per i cittadini lombardi, rispetto alla precedente legislatura.

Costo pro-capite del funzionamento del Consiglio regionale della Lombardia (in Euro)

2013	**2016**
2,76	**2,46**

Fonte: Presidenza del Consiglio regionale

La Legge Regionale 24 giugno 2013, n. 3 ha **ridotto il trattamento economico dei consiglieri regionali, dei componenti della Giunta regionale e dei sottosegretari**. A seguito di questo intervento diminuisce il **costo pro capite** del funzionamento del Consiglio regionale. Complessivamente, l'assemblea legislativa della Lombardia costa **quasi 4 milioni e mezzo in meno del 2014**. Si tratta di gran lunga del costo più basso delle regioni italiane, alcune delle quali arrivano a un costo pro capite di 50 euro.
Le indennità dei consiglieri regionali sono state ridotte del 27%, mentre le spese dei gruppi consigliari sono state diminuite del 62%

Indennità dei Consiglieri regionali della Lombardia (in Euro)

2012	**2016**
16.000	**12.000**

Fonte: Presidenza del Consiglio regionale

Spese dei gruppi consiliari (in migliaia di Euro)

2013	**2016**
1.400	**500**

Fonte: Presidenza del Consiglio regionale

RA 2. Riduzione dei costi e riduzione della spesa

- E-procurement: l'utilizzo della piattaforma telematica di e-Procurement "Sintel" ha impattato sulle procedure di gara cui partecipano gli operatori economici, fornitori di Regione Lombardia. Attraverso Sintel si è proceduto alla totale informatizzazione delle procedure di gara mediante piattaforme telematiche di e-procurement con massima trasparenza per tutte le procedure di acquisto. Ciò ha permesso la aggregazione dei fabbisogni mediante il soggetto aggregatore di Regione Lombardia ARCA SPA, lo snellimento delle procedure e riduzione dei tempi di approvvigionamento di beni e servizi, una maggiore trasparenza di richieste, criteri e modalità di partecipazione alle gare, la piena attuazione del nuovo codice appalti D.LGS 50/2016 e l'informatizzazione dei contratti pubblici, con una percentuale di risparmio ottenuto rispetto alle basi d'asta, nel 2016, pari al 40,17%.
- Razionalizzazione partecipate: con l'approvazione delle nuove regole e dei maggiori controlli per enti e società del sistema regionale, i cui risparmi verranno assegnati alle imprese, si è stabilito che gli Enti dipendenti e le Società partecipate del Sistema regionale concorrano agli obiettivi regionali e al contenimento della spesa pubblica. In particolare, le nuove regole hanno previsto, entro il 31.12.2014, la riduzione del 10% dei dirigenti negli Enti dipendenti ed una riduzione del 5% dei costi relativi ai dirigenti delle società partecipate in modo totalitario. Inoltre si è proceduto ad una graduale riduzione della spesa di personale e al contenimento degli oneri contrattuali. Anche per le Aler sono state introdotte direttive per aumentare l'efficienza amministrativa, maggiori controlli da parte della Regione e indirizzi per l'incremento dell'offerta abitativa. Il numero delle Aler è inoltre stato ridotto da 13 a 5. Tutti i risparmi sono andati in un fondo gestito presso Finlombarda (oltre 3 mln di euro) dedicato al sostegno delle micro, piccole e medie imprese.

Regione Lombardia, infine, ha compiuto un percorso di razionalizzazione in relazione ai quattro enti dipendenti (Agenzia Regionale per l'istruzione, formazione e lavoro – ARIFL, Agenzia Regionale per la protezione dell'ambiente – ARPA, Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste – ERSAF, Istituto Superiore per la ricerca, la statistica e la formazione – Èupolis Lombardia) e alle proprie partecipazioni dirette e indirette. In attuazione del D.lgs. 175/2016, "Testo in materia di società a partecipazione pubblica" e della l.r. 34/2016, è stato approvato il documento di revisione delle partecipazioni di Regione Lombardia. I recenti provvedimenti adottati e risultati raggiunti dalla Regione in ambito di razionalizzazione del comparto degli Enti dipendenti e delle Società partecipate sono i seguenti:

- ARPA: contenimento delle risorse erogate di 4 milioni di euro l'anno per il triennio 2017-2019 (l.r.35/2016) e sostituzione del Consiglio di Amministrazione con un Amministratore (l.r.15/2017)

- Éupolis Lombardia: accorpamento con ARIFL disposto dalla legge regionale 22/2017
- Finlombarda: in corso la cessione delle partecipazioni in cinque Società (Fiumicino Energial Srl, Sistemi di Energia Spa, Centro tessile cotoniero ed abbigliamento Spa, Agenzia per la Cina Srl, Skiarea Val-Chiavenna Spa);
- Finlombarda SGR: liquidazione dei fondi gestiti e messa in liquidazione della società, controllata da Finlombarda Spa.
- Arexpo SpA: dal 2016 è partecipata dal MEF, entrato in maggioranza relativa (39%) nella compagine societaria, con il versamento di circa 50 M€. Regione Lombardia e Comune di Milano detengono ora una partecipazione paritaria attorno al 21% del capitale sociale.
- liquidazione Navigli Scarl e integrazione con Explora Scpa
- ASAM Spa: liquidazione e prosecuzione della procedura di scioglimento della Società, che dovrebbe concludersi entro fine 2018
- Fondazione regionale per la ricerca biomedica (FRRB): cessione della partecipazione in NMS Group Srl.

RA 3. Tempi di pagamento di Regione Lombardia a 30 gg

Regione Lombardia, che ha sempre avuto una performance positiva nei tempi di pagamento dei fornitori, tra il 2015 e il 2017, ha ulteriormente migliorato la propria performance, rispetto agli anticipi di pagamento delle fatture (75% sulla gestione sanitaria accentrata: da 4 a 16,5 giorni di anticipo sulla scadenza – 33% sulla gestione ordinaria: da 9 a 13,5 giorni di anticipo).
Nella X Legislatura si è inoltre ottimizzata la performances dei tempi di pagamento delle Aziende Sanitarie secondo la normativa europea (pagamenti a 60 gg dal ricevimento fattura). A fine 2012 i tempi medi di pagamento si attestavano a 84 gg, a fine 2017 i tempi si attestano a 58 gg.
Tale obiettivo si è raggiunto grazie ad una sistematizzazione del trasferimento delle risorse finanziarie, al blocco degli investimenti autofinanziati e ad una rigorosa attenzione all'equilibrio di bilancio.
Per la riduzione dei tempi medi di pagamento delle Aziende Sanitarie è stato ulteriormente implementato il sistema centralizzato dei pagamenti denominato Fondo Socio Sanitario Regionale istituito nel corso del 2007 al fine di adeguarne la funzionalità alle modifiche normative intervenute nel corso del tempo e introdurre miglioramenti ed evoluzioni per accrescere la fruibilità dei dati ed il monitoraggio dell'utilizzo delle risorse finanziarie.
Si segnalano nel seguito le principali implementazioni, finalizzate a:

- adeguare il sistema agli standard europei, che ha comportato l'abbandono dei tracciati informatici interbancari CBI (in formato txt) e l'introduzione dei tracciati SEPA (in formato xml)
- introdurre le funzionalità necessarie al rispetto della normativa sullo split payment
- assolvere agli adempimenti previsti in merito al calcolo dell'Indice di tempestività dei pagamenti
- riconfigurare il sistema per garantire il passaggio e la confrontabilità dei dati tra le preesistenti ASL e AO e le nuove ATS e ASST create in seguito alla riforma sanitaria (L.R. 23/2015), senza discontinuità nei flussi di pagamento
- recepire e gestire in modo automatizzato i dati relativi alle fatture in contenzioso, ai fini di una più puntuale rilevazione dei tempi effettivi di pagamento;
- introduzione di un tetto ai pagamenti centralizzati per il monitoraggio dell'utilizzo delle risorse finanziarie da parte delle Aziende.

RA 5. Adozione del bilancio regionale definito secondo principi e schemi dettati dall'armonizzazione
RA 6. Revisione della normativa nazionale e regionale in materia di ordinamento contabile regionale e degli enti locali in linea con le esigenze regionali

Nel corso della Legislatura, Regione Lombardia è stata una delle 5 Regioni che si è prestata alla sperimentazione sull'Armonizzazione dei Bilanci, terminata nel 2013. L'armonizzazione, oltre all'adozione di nuovi schemi di bilancio, ha visto anche la impostazione di nuovi documenti di programmazione strategica e di controllo quali il DEFR, il piano indicatori e il piano dei risultati, sempre previsti dal D. Lgs 118/2011. È in corso di revisione la normativa di ordinamento contabile in seguito alle novità normative introdotte dal percorso di Armonizzazione.
In attuazione del D. Lgs 118/2011 è stata implementata la Gestione Sanitaria Accentrata (G.S.A.), che si configura come un centro di responsabilità deputato alla tenuta di una contabilità di tipo economico-

patrimoniale che registra in maniera sistematica i rapporti economici-finanziari e patrimoniali intercorrenti tra la Regione, lo Stato, le altre Regioni , le Aziende Socio-sanitarie, gli altri Enti pubblici ed i Terzi, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate al Fondo Sanitario Regionale

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

RA 7 Razionalizzazione dell'uso degli immobili anche mediante l'accorpamento delle sedi con altri enti del Sireg
RA 7b. Razionalizzazione delle attività di gestione, manutenzione e riqualificazione del patrimonio immobiliare regionale
RA 8. Valorizzazione del patrimonio regionale

Nella X Legislatura è stato attuato il piano di ricollocazione logistica del personale addetto all'esercizio delle funzioni trasferite ai sensi della Legge n. 56/2014, dalle Province e dalla Città Metropolitana di Milano in materia di Agricoltura Caccia e Pesca e acquisizione di nuovi immobili per l'insediamento del personale a Cremona e Bergamo (dove le sedi UTR non disponevano della capienza necessaria) nonché di quelli connessi all'esercizio delle funzioni (incubatoi) in provincia di Brescia, Como, Lecco, Pavia e Città Metropolitana.
Il completamento dell'insediamento degli enti e delle società del Sireg presso Palazzo Sistema ha consentito di rilasciare gli spazi che gli stessi occupavano presso immobili in locazione.
Nel corso del 2017 è stata rivista la collocazione degli archivi regionali che ha comportato il rilascio dell'immobile in Vittuone trasferendo la documentazione presso il deposito archivistico di Morimondo in sinergia con il Segretariato Regionale del MIBAC.

Valorizzazione del patrimonio immobiliare

- Si è proceduto con interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili del patrimonio regionale sia istituzionali (Palazzo Pirelli, Palazzo Sistema, …) sia su quelli del patrimonio disponibile (Manifattura Tabacchi, Centro vitivinicolo di Riccagioia, ex Centro Ippico di Crema). Sono inoltre stati affidati nuovi incarichi a ILspa per ulteriori interventi di manutenzione.
- Sono stati alienati l'ex Colonia di Celle Ligure e terreni siti in Comune di Minoprio. Sono intervenute le attività finalizzate alla costituzione di un fondo immobiliare per la valorizzazione di immobili pubblici in Regione Lombardia finalizzato alla strutturazione di un'operazione di finanza immobiliare per la valorizzazione degli immobili pubblici regionali.
- L'attività di recupero dei beni confiscati alla criminalità organizzata, con destinazione a fini sociali, è stata perseguita attraverso il co-finanziamento di interventi di riqualificazione in oltre 30 Comuni.

Ottimizzazione servizi e funzionamento Ente

- Le norme in materia di spending review hanno imposto limitazioni ad alcune spese di funzionamento dell'Ente (quali ad esempio le spese per i servizi di mobilità aziendale su auto e quelle per l'acquisto di arredi). Il vincolo di carattere finanziario è stato rispettato pur a fronte dell'acquisizione di personale e di immobili a seguito del trasferimento delle competenze in materia di Agricoltura, Caccia e Pesca.
- E' stato ridotto e rinnovato nel 2015 il parco auto mediante dismissioni e l'acquisizione a noleggio (convenzione CONSIP) Nel contempo è stata anche ottimizzata la gestione del servizio auto/autisti mediante un sistema di assegnazione non in esclusiva.
- Nel corso della legislatura si è proceduto alla riorganizzazione degli archivi regionali, con trasferimento della documentazione di uso non corrente presso il deposito di Morimondo, la cui disponibilità è stata acquisita a seguito di Protocollo d'Intesa, sottoscritto con il Ministero dei Beni Culturali il 2 agosto 2016. Presso tale sede, è stato avviato a cura di Regione, attraverso apposito sportello, di concerto con la Soprintendenza, un primo nucleo di archivio storico regionale che sarà pienamente attivato nel corso del 2018. La contestuale attività di riordino, con il conseguente scarto di rilevanti volumi di documentazione, ha consentito la razionalizzazione degli archivi correnti a servizio delle Direzioni, posizionati presso i sotterranei di Palazzo Lombardia.

Candidatura di Palazzo Pirelli a nuova sede EMA

A seguito della decisione, a margine del Consiglio Europeo, di lanciare la procedura per un trasferimento dell'European Medicines Agency (EMA) e dell'European Banking Authority (EBA), il Governo Italiano, in

collaborazione con Regione Lombardia e Comune di Milano, ha presentato la candidatura per ospitare l'EMA presso l'edificio Pirelli attuale sede del Consiglio Regionale. La candidatura di Palazzo Pirelli, pur essendo stata scartata per sorteggio all'atto della decisione finale, ha ottenuto ampio consenso grazie alle attività, messe in atto, di verifica della congruità rispetto ai requisiti richiesti nonché alla preparazione del progetto esecutivo relativo alla riqualificazione dell'edificio Pirelli.

Efficienza della P.A., Semplificazione, Trasparenza e altri servizi generali

RA 9. Attuazione dell'Agenda Lombardia Semplice

Regione Lombardia ha affrontato nel corso della X Legislatura la semplificazione normativa ed amministrativa in un'ottica di sistema, contribuendo alla definizione delle iniziative assunte a livello nazionale e promuovendole per il loro recepimento a livello regionale, con particolare attenzione alle esigenze degli enti locali, imprese e cittadini lombardi.
Gli obiettivi strategici contenuti nel Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura e nell'Agenda Lombardia Semplice sono stati complessivamente raggiunti.
Il metodo individuato da Regione Lombardia per la realizzazione delle politiche di semplificazione ha previsto un approccio multidisciplinare (che coinvolge tutte le competenze e le professionalità necessarie, sia interne sia esterne alla Pubblica Amministrazione) e multidimensionale (normativo-procedurale, tecnologico-applicativo e formativo-informativo), con l'obiettivo di rafforzare il raccordo e il coordinamento dei diversi attori pubblici e privati che erogano servizi ai cittadini e alle imprese, di semplificare e standardizzare processi e procedure e di assicurare comportamenti uniformi sul territorio.
Con la legge regionale n. 19 "Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionali, economico, sanitario e territoriale" approvata l'8 luglio 2014 è stata introdotta la previsione di una legge annuale di semplificazione, da adottarsi preferibilmente entro il mese di marzo, nonché di una **relazione annuale sulla semplificazione**.
Le edizioni della relazione sono state complessivamente quattro con l'obiettivo di fornire un quadro aggiornato del contesto di riferimento: europeo, nazionale e regionale; illustrare gli interventi a valenza trasversale e strategica rilevati nelle aree programmatiche Istituzionale, Economica, Sociale e Territoriale.

Regione Lombardia ha realizzato alcuni strumenti di supporto per cittadini, imprese, terzo settore ed enti locali, finalizzati a facilitare la partecipazione ai bandi regionali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualsiasi genere a cittadini, imprese e terzo settore e a ridurre gli oneri burocratici a carico dei soggetti interessati.
A partire dal 2016 sono stati approvati alcuni strumenti di supporto per semplificare i bandi regionali al fine di promuovere una sempre più uniforme e corretta gestione del ciclo di vita di un bando, tra i quali il questionario per la customer satisfaction di valutazione dei bandi regionali, l'indice tipo, i testi standard, gli allegati, informative e istruzioni tipo, la scheda informativa tipo da allegare al decreto di approvazione dei bandi, le Modalità per l'Analisi Costi Benefici, la metodologia per l'utilizzo degli indicatori e le modalità e i criteri per la pre-qualifica e il sorteggio nei casi di procedura automatica con superamento della disponibilità finanziaria del bando.
Al fine di facilitare l'accesso ai finanziamenti da parte di imprese e cittadini e terzo settore oltre che di promuovere una sempre più corretta e uniforme gestione del ciclo di vita di un bando da parte dell'Amministrazione regionale, nel corso del 2017 è stata avviata l'implementazione in SIAGE di un nuovo modulo dedicato alla fase di ideazione del procedimento e alla conduzione dell'Analisi Costi Benefici, la creazione di nuove funzionalità in SIAGE che permettano la realizzazione on-line di una bozza di 'testo di bando' conforme alle DGR approvate, attività oggi gestita fuori linea; la semplificazione e standardizzazione delle 'procedure di rendicontazione delle spese' relative ai bandi regionali, con particolare riferimento a quelli finanziati con risorse regionali.
In merito alla **customer satisfaction**, introdotta per misurare il grado di soddisfazione degli utenti dei bandi regionali, viene predisposta una reportistica dei risultati di ciascun bando regionale inviata ai responsabili dei singoli bandi per fornire loro elementi utili per valutare le iniziative proposte e eventualmente ricalibrarle, e vengono altresì esposti sul portale Open Data di Regione Lombardia come dati aperti, aggiornati mensilmente e comunque a chiusura di una delle due fasi (adesione/rendicontazione).

In merito alla **standardizzazione della modulistica regionale** sono stati forniti numerosi contributi tecnici al Tavolo nazionale di Semplificazione e al gruppo di lavoro "Interoperabilità" dell'Agenzia per l'Italia Digitale sui settori chiave impresa, ambiente ed edilizia per l'approvazione dei moduli unificati e standardizzati nazionali in materia edilizia, ambientale e commerciale ed è stata presidiata l'attività di recepimento regionale dei moduli insieme agli enti del SIREG e alle autonomie locali e funzionali. Nello specifico, è stata approvata la nuova **modulistica edilizia unificata** di Regione Lombardia quale adeguamento della modulistica nazionale alle normative specifiche e di settore di Regione Lombardia (Permesso di Costruire; Segnalazione Certificata di Inizio Attività alternativa al Permesso di Costruire; Segnalazione Certificata di Inizio Attività; Comunicazione di Inizio Lavori; Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata; Segnalazione Certificata per l'Agibilità). Oltre ad aver messo a disposizione dei Comuni sul proprio portale i moduli edilizi regionali in formato .doc e .pdf, nel corso del 2017 è stata avviata l'implementazione della modulistica unificata edilizia anche in formato .pdf compilabile.
Regione Lombardia ha inoltre adeguato alla normativa specifica e di settore sedici **moduli unificati e standardizzati statali in materia di attività commerciali e assimilate** per la presentazione di segnalazioni, comunicazioni, istanze.
Un intervento di semplificazione amministrativa rilevante per le piccole e medie imprese lombarde (circa 40.000) riguarda l'attuazione regionale del regolamento statale sull'**Autorizzazione Unica Ambientale – AUA** (DPR 59/2013), che consente alle imprese di richiedere un unico titolo abilitativo al posto di sette comunicazioni e autorizzazioni in materia ambientale ad un unico soggetto (il SUAP) quale unico interlocutore pubblico in relazione a tutte le vicende amministrative che riguardano la sua attività produttiva (in precedenza le varie autorizzazioni venivano rilasciate da diverse Pubbliche Amministrazioni quali Regione, Provincia, A.T.O., A.R.P.A., altri Uffici Comunali etc.).
Regione Lombardia ha adottato nel maggio 2014 - anticipando il modello nazionale - un **modello unico per la presentazione telematica delle istanze AUA**, che si compone di un'unica scheda generale riportante una volta per tutte i dati del gestore, della società e dell'impianto oggetto di richiesta e delle 7 schede settoriali relative ai sette titoli abilitativi accorpati nell'AUA, ottimizzate e razionalizzate nei contenuti tecnici. Contestualmente al modello unico Regione Lombardia ha adottato gli **standard di interoperabilità tra i sistemi informativi degli enti coinvolti** nel procedimento per favorire l'interscambio della documentazione tra gli Enti coinvolti e l'aggiornamento delle informazioni presenti nel Registro AUA di Regione Lombardia implementato nel sistema regionale MUTA, che hanno consentito una riduzione dei tempi medi di rilascio delle AUA dai 362 gg del biennio 2014-2015 ai 107gg del 2017. E' stato approvato, inoltre, un tariffario regionale unico, e sono state attivate numerose iniziative di formazione e informazione rivolte alle Province (Autorità Competenti) e ai SUAP mediante seminari/workshop territoriali.

RA 10. Miglioramento della trasparenza e legalità

Gli obiettivi della X legislatura, per quanto attiene alla Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, inseriti nel PRS indicavano come prioritaria l'adozione degli strumenti idonei ad accrescere la prevenzione e la trasparenza attraverso l'elaborazione di un Piano Triennale e creando una sinergia del sistema dei controlli sia della Giunta che nell'ambito del Sireg.
Nel processo di miglioramento continuo che ha caratterizzato l'elaborazione di cinque piani triennali succeduti, approvati dalla Giunta, a cui la stessa ha fornito puntuali orientamenti, vi è stata una evoluzione caratterizzata, innanzitutto, dalla semplificazione nelle indicazioni operative e nel contempo da un costante radicamento nel contesto operativo ed organizzativo per far sì che il Piano, via via, si trasformasse in uno strumento concreto ed incisivo, non in un mero adempimento formale.
L'azione incisiva ed operativa ha riguardato, in particolare, l'analisi dei rischi dei processi, attraverso la valutazione-ponderazione e trattamento del rischio delle aree indicate dal PNA 2013, coinvolgendo tutte le Direzioni Generali di Regione Lombardia. Particolare attenzione è stata posta: al piano formativo che è diventato una delle principali leve della prevenzione, come pure all'adozione di un specifico sistema informativo per la tutela del segnalante (whistleblowing), all'attuazione della rotazione dei Dirigenti e dei titolari delle Posizioni Organizzative, all'approvazione di un nuovo Codice di comportamento ed infine l'adozione di specifici indicatori di performance individuali ed organizzativi, condivisi con OIV, per incentivare il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PTPCT. Si è incluso nel PTPCT un sistema di monitoraggio delle azioni preventive, indicando i tempi, modalità e responsabilità per assicurare che le iniziative ed attività di prevenzione siano strettamente correlate e collegate ad una puntuale applicazione.

Nel nuovo contesto l'articolata e ramificata Rete dei Referenti, composta da Dirigenti e supportata anche da collaboratori titolari di Posizioni Organizzative, è stata chiamata nel corso degli anni a dare un importante contributo sia all'attuazione delle misure preventive contenute nel Piano che al monitoraggio delle stesse.
Regione Lombardia ha avviato fin dall'approvazione della normativa sulla trasparenza la costruzione di un percorso volto alla razionalizzazione e ottimizzazione delle azioni di rilevazione, estrazione e pubblicazione dei dati affinché la consultazione e l'elaborazione delle informazioni risulti sempre più semplice e chiara.
La trasparenza e l'anticorruzione si configurano come misure complementari a cui si è lavorato costantemente attraverso specifici interventi, tra questi l'individuazione di obiettivi di performance, finalizzati al perfezionamento di tale raccordo in linea con le indicazioni di A.N.AC. Questo processo virtuoso di raccordo e coordinamento mira a rafforzare le misure preventive della corruzione e garantire un miglior radicamento della trasparenza nonché un miglioramento in termini di efficacia ed efficienza dei procedimenti ed attività amministrative. Le recenti riforme legislative hanno determinato, inoltre, un'evoluzione del rapporto tra diritto di accesso e trasparenza e conseguentemente, tra cittadino e pubblica amministrazione. Con il D.lgs. 97/2016 è stato introdotto il diritto di Accesso Civico Generalizzato, il cosiddetto Freedom of Information Act (F.O.I.A.) per l'attuazione del quale si è provveduto ad approvare indicazioni in grado di fornire orientamenti operativi.
In merito all'ambito privacy si è provveduto puntualmente ad adempiere a quanto previsto dalla normativa ed in particolare al nuovo regolamento europeo di recente approvazione. E' stata effettuata costantemente l'attività di audit nelle Direzioni e nei confronti del Sireg.
Nel corso di questi anni è stata intensificata la rete dei referenti interni che ha presidiato con il monitoraggio e la supervisione del Privacy Officer tutte le casistiche e dubbi interpretativi in materia di privacy. Sono state adottate diverse policy e documenti (circolari e decreti) in materia di protezione dei dati personali e Gruppi di lavoro per il presidio dei diversi adempimenti privacy. I rapporti con il Garante sono sempre stati preziosi e molto puntuali al fine di dirimere eventuali casi dubbi.

Il sistema dei controlli ha pianificato le proprie attività ponendo, in modo coordinato, particolare attenzione alla verifica dell'applicazione delle misure previste dal Piano Anti – Corruzione, anche allo scopo di realizzare delle sinergie per il conseguimento di migliori standard di prevenzione delle condotte fraudolente.

Nel corso della legislatura le attività di auditing sono state pianificate in relazione più stretta con l'analisi dei rischi effettuata negli anni precedenti e con gli obiettivi strategici di miglioramento della legalità e della trasparenza e di promozione della rete degli Internal Auditors del Sistema regionale. Le attività svolte hanno condotto alla definizione di piani di miglioramento di cui l'alta direzione ha potuto avvalersi per promuovere e diffondere le buone prassi nell'amministrazione regionale e negli enti del sistema regionale allargato.
L'attività di verifica svolta dall'Autorità di Audit UE, designata per i Programmi comunitari, ha svolto essenzialmente e prioritariamente un'attività volta a garantire il regolare utilizzo delle risorse finanziarie nonché il miglioramento dei sistemi di gestione e controllo dei programmi, finalizzati al completo utilizzo delle risorse e all'implementazione delle politiche previste.

Il controllo successivo di regolarità degli atti amministrativi dei dirigenti ha investito prioritariamente procedimenti amministrativi relativi alle attività ritenute a più elevato rischio di corruzione.
Inoltre l'esercizio del controllo è stato esercitato da due specifici Comitati finalizzato alla prevenzione della corruzione, ma anche all'individuazione dei momenti critici relativi ai processi, ad aspetti connessi all'organizzazione o a procedure amministrative, ciò al fine di indirizzare l'amministrazione all'adozione di pratiche più efficienti, efficaci e trasparenti.

Statistica e Sistemi Informativi

RA 16. Attuazione dell'Agenda digitale lombarda

Regione Lombardia ha avviato, nel corso della legislatura, delle iniziative finalizzate a dotare gli Enti comunali e locali di strumenti, servizi, piattaforme tecnologiche necessarie per standardizzare le procedure di gestione interna agli enti e di front office per cittadini ed imprese.

In risposta ad un obbligo introdotto dal d.lgs. 33/2013 è stato sviluppato il **sistema di monitoraggio procedimenti** che oltre a gestire l'anagrafica, pubblicata sul portale Open Data di Regione Lombardia, è rivolto al monitoraggio delle tempistiche delle istanze. Venuto meno tale obbligo Regione Lombardia ha deciso di mantenere vivo l'interesse ai fini di un'attività di controllo dell'efficienza amministrativa. L'intervento rappresenta un'assoluta novità all'interno del Sistema informativo regionale e prevede lo sviluppo almeno triennale del progetto. L'analisi preliminare, infatti, ha evidenziato che molti procedimenti non sono ancora informatizzati mentre altri lo sono ma si basano su piattaforme molto eterogenee; da qui la necessità di realizzare anche l'interoperabilità necessaria al recupero dei dati da diverse piattaforme, valutando gli impatti organizzativi nonché la performance dei procedimenti.
E' continuata l'attività di sviluppo e alimentazione del **Portale Open Data** di Regione Lombardia – www.Dati.lombardia.it. Attivo dal 2012, è considerato un punto di riferimento nel panorama nazionale dei progetti di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, da ciò l'avvio di un'attività che puntasse non solo ad aumentare il numero dei dataset pubblicati, ma a un loro miglioramento qualitativo attraverso l'automazione dei processi di produzione dei dataset, la geolocalizzazione, la pubblicazione di dataset per temi specifici (es.: ARPA), la diffusione della conoscenza nelle scuole/università e presso categorie di soggetti (es. giornalisti, sviluppatori). Quest'operazione ha comportato un incremento del riuso dei dati e dell'interesse delle comunità di potenziali utilizzatori delle informazioni, sia per scopi personali sia per le produzione di nuovi servizi e nuove informazioni, oltre al coinvolgimento di nuovi soggetti detentori di informazioni che talvolta sono diventati nuovi fornitori e -in alcuni casi- addirittura nuovi pubblicatori. Elemento di innovazione è stato il cambiamento della piattaforma che ha portato alla migliore presentazione dei dati e alla messa a disposizione di nuove funzionalità.
A partire dal 15/11/2017 Regione Lombardia fornisce agli enti locali, a titolo gratuito, il nuovo servizio di **Firma Digitale remota**, erogato da Lombardia Informatica, e rivolto esclusivamente ai dipendenti e amministratori degli Enti Locali lombardi. Al 31 dicembre 2017 hanno aderito all'iniziativa 70 enti pubblici, ai quali sono state rilasciate 280 firme. Il certificato qualificato di firma, generato durante la procedura di attivazione del servizio, ha una validità di 3 anni a partire dalla data di emissione.
Il Codice della Pubblica Amministrazione Digitale (CAD) ha stabilito che entro la fine di marzo 2018, tutti gli enti sono chiamati a sostituire i propri sistemi di accreditamento ai servizi e ad utilizzare esclusivamente credenziali garantite dall'utilizzo di SPID, il nuovo sistema di autenticazione che permette a cittadini e imprese di accedere con credenziali uniche ai servizi online pubblici e privati in maniera semplice, sicura e veloce o attraverso la Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Al fine di supportare l'adesione a **SPID** degli Enti locali lombardi Regione Lombardia ha realizzato un servizio, **SPID - GEL** (Gateway Enti Locali) che è messo a disposizione gratuitamente in modalità SaaS (Software as a Service) presso il Datacenter di Regione Lombardia. Al 31 dicembre 2017 hanno aderito all'iniziativa 106 enti pubblici. Di questi, sulla base dei criteri di assegnazione contributi, definiti con decreto n. 13155/2017, sono stati cofinanziati 34 enti.
In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 5 del CAD tutte le pubbliche amministrazioni devono aderire e attivarsi su PagoPA per abilitare i pagamenti elettronici da parte dei cittadini e delle imprese. In supporto agli Enti Locali che devono ancora aderire o non hanno ancora attivato tutti i servizi di pagamento, Regione Lombardia offre un servizio completamente gratuito di intermediazione verso PagoPA, attraverso la soluzione **MyPay**, presa a riuso dalla Regione del Veneto. Si compone di 2 elementi interrelati tra loro: un portale per i cittadini e per gli Enti e un sistema di interconnessione a PagoPA. Accedendo al portale MyPay sarà possibile per i cittadini, effettuare pagamenti telematici verso le Pubbliche Amministrazioni aderenti al servizio e visualizzare i pagamenti effettuati; per gli operatori degli Enti, visualizzare i pagamenti ricevuti dai cittadini e fare l'upload dei dovuti che dovranno ricevere dai cittadini e dalle imprese. Il servizio MyPay è un elemento di semplificazione sia del rapporto tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini sia per gli operatori degli Enti aderenti al servizio. Sono state previste tre modalità di adesione, con crescenti gradi di integrazione con i gestionali degli Enti, in modo tale da rendere modulare l'offerta del servizio sul territorio. Al 31 dicembre 2017 hanno aderito all'iniziativa 150 enti pubblici. Di questi sono già configurati sulla piattaforma 50 enti. Sulla base dei criteri di assegnazione contributi, definiti con decreto n. 10208/2017, sono stati cofinanziati 25 enti.

Alla luce dell'applicazione degli obblighi normativi previsti dal D.MEF n.55 del 3 aprile 2013 e S.M.I, Regione Lombardia, in anticipo rispetto alle scadenze nazionali, riconoscendo nella fatturazione elettronica uno strumento di efficientamento dei processi gestionali e organizzativi, ha valutato opportuno fornire servizi di

intermediazione per la **Fatturazione Elettronica** delle Aziende Sanitarie pubbliche lombarde, affidando a Lombardia Informatica la responsabilità tecnica della realizzazione del servizio.
Il servizio, originariamente istituito per le sole Aziende Sanitarie, è stato esteso su base volontaria anche ad altri soggetti pubblici del sistema regione allargato.
A seconda del livello di maturità dei sistemi gestionali dell'azienda l'Hub di Fatturazione Elettronica può operare sia nella forma di portale sotto il controllo diretto degli utenti, sia come sistema di comunicazione in grado di popolare automaticamente i sistemi contabili interni.
Per l'attuazione dell'Agenda Digitale Lombarda Regione ha operato su precise aree di intervento, in sinergia con ANCI Lombardia, con la quale ha stipulato un protocollo a valenza triennale per lo sviluppo del progetto "Comuni Digitali". Tra queste si citano:

- Reti e servizi digitali interoperabili – attraverso il potenziamento delle reti a banda ultra larga, la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, la diffusione di servizi digitali della PA (Sportelli digitali Unici per le Attività produttive e l'Edilizia), disponibilità gratuita per tutti gli enti pubblici lombardi della piattaforma per i pagamenti elettronici dai cittadini verso la PA, tramite riuso e personalizzazione della infrastruttura MyPay di Regione Veneto. Nell'ultimo trimestre 2017 hanno richiesto l'utilizzo della piattaforma 155 enti del territorio. Regione Lombardia ha inoltre bandito e aggiudicato una gara per l'individuazione di un fornitore unico del servizio di conservazione a norma dei documenti informatici prodotti dagli enti locali.
- Interoperabilità e standard –Regione Lombardia ha approvato le "linee guida per la realizzazione di Cartelle Sociali Informatizzate", interoperabili con le basi dati delle ATS (circa 90 ambiti sociali hanno avviato o confermato lo sviluppo dell'iniziativa)
- Patrimonio informativo pubblico – Il portale Open Data di Regione, primo in Italia per visualizzazioni e download dei dati, è a disposizione degli enti sul territorio. Il portale espone oltre 3500 data set, con licenza di pieno utilizzo da parte di imprese e cittadini. A fine 2017 ulteriori 240 enti hanno aderito alla piattaforma regionale per le basi informative d'interesse locale, con un finanziamento regionale.
- Cittadinanza Digitale – Regione Lombardia ha messo a disposizione degli enti pubblici la propria infrastruttura per l'identificazione informatica dei cittadini, integrata con il Sistema Pubblico per l'Identità Digitale, raccogliendo l'adesione di 107 enti. Sono inoltre a disposizione gratuita degli amministratori pubblici strumenti di firma digitale remota. Il servizio, attivato a ottobre 2017, ha raccolto a fine legislatura l'adesione di già 70 enti e sono state rilasciati 280 certificati di firma.

RA 17. Valorizzazione delle piattaforme trasversali
RA 18. Integrazione dei sistemi informativi del SIREG e standardizzazione dei processi operativi di gestione e riduzione dei costi di gestione
RA 19. Sviluppo dell'interoperabilità tra sistemi informativi della PA

Al fine di potenziare la gestione integrata dei sistemi e migliorare l'efficienza dei processi amministrativi sono stati creati e sono in fase di avvio il sistema di gestione integrato del bilancio basato su una piattaforma "ERP" e il nuovo sistema di gestione integrata del personale. Questi sistemi, pensati per gestire servizi integrati e un'utenza molto ampia, consentiranno di migliorare i processi amministrativi, contenere i costi e di uniformarsi alle normative in materia di bilancio e di trasparenza.

Nell'ambito della gestione documentale è proseguito il processo di dematerializzazione dei documenti attraverso la digitalizzazione di nuovi processi e l'integrazione delle banche dati degli Enti. La condivisione degli atti della Giunta con la banca dati del Consiglio consente ai cittadini il monitoraggio dell'applicazione delle leggi regionali.
Nel corso della legislatura è stato portato a completamento il data center che si trova in Palazzo Sistema e su cui si poggiano i sistemi di tutti gli enti regionali (anche sanitari). Inoltre, è stato approvato il progetto di evoluzione della infrastruttura IT funzionale all'erogazione del servizio informativo regionale che, sulla base di quanto prevedono le linee guida dell'Agenzia Generale per l'Italia Digitale (AGID) per la razionalizzazione dell'infrastruttura digitale della PA, imposta un percorso di evoluzione e razionalizzazione dell'infrastruttura IT i cui razionali possono sintetizzarsi nella gestione dei servizi in continuità come modello attuale e nella adozione del paradigma cloud.
Tra i principali risultati si ricordano:

- **L.R.16/2016 "Disciplina regionale dei servizi abitativi":** in attuazione della legge è stata realizzata una piattaforma unica regionale per l'assegnazione e la gestione dell'offerta abitativa di Aler, Comuni e privati. Inoltre è stato creato il "Sistema Informativo Regione-Aler", sistema informativo unico integrato per le Aler che consente la gestione dei canoni abitativi. Il sistema è attualmente in via di completamento presso Aler Milano mentre è già in esercizio presso tutte le altre Aziende lombarde.
- **Adesione ai servizi di pagamento elettronico PAgoPA:** Regione Lombardia ha aderito al sistema PagoPa realizzato dall'Agenzia dell'Italia Digitale per attivare servizi di pagamento elettronici per cittadini e imprese, o direttamente sul portale oppure attraverso altri canali messi a disposizione da banche o altri istituti che hanno aderito all'iniziativa (SISAL; TABACCAI). L'iniziativa, partita nel 2017 in sperimentazione con l'ASST Santi Paolo e Carlo e Vimercate e poi estesa ad altre 5 ASST, permette di pagare il ticket sanitario online saltando la coda allo sportello. Sulla stessa piattaforma è possibile pagare i Canoni di Polizia Idraulica e a breve la licenza di pesca. Infine dal 1° gennaio 2108, attraverso il Portale dei Tributi si è reso disponibile il pagamento della tassa automobilistica regionale di proprietà mediante Pago PA.
- **Piattaforma per l'erogazione di finanziamenti SiAge (sistema Agevolazioni):** dal 2013 è stata realizzata una nuova piattaforma per la gestione di quasi tutti i bandi di finanziamento promossi dalla Regione. Il sistema prevede la gestione completa dell'iter procedurale dalla pubblicazione dell'agevolazione, alla presentazione della domanda all'attività di rendicontazione e liquidazione delle risorse.

RA 21b. Sviluppo dell'ecosistema digitale E015

Regione Lombardia ha sostenuto fin dalla sua nascita il progetto dell'Ecosistema Digitale E015, nato con l'obiettivo di fornire ai visitatori di EXPO servizi digitali integrati e condivisi fra soggetti pubblici e privati. Al termine dell'Esposizione Universale, Regione Lombardia aveva pubblicato **9 servizi E015** (principalmente legati ai temi del Turismo, della Cultura e dell'Infomobilità) e realizzato **due importanti applicazioni** nella logica dell'Ecosistema:

- il portale L15 (www.l15.regione.lombardia.it) **offre ai cittadini un'informazione integrata e in tempo reale grazie ai servizi digitali resi disponibili dall'Ecosistema**;
- il Cruscotto Emergenze (www.cruscottoemergenze.servizirl.it), invece, utilizza le stesse logiche dell'Ecosistema per **condividere facilmente informazioni tra enti e società, sia pubblici che privati,** finalizzate al monitoraggio del territorio e alla **gestione integrata delle emergenze**. Lo strumento è stato uno dei principali risultati della Convenzione Regione Lombardia/Lispa per l'integrazione e gestione dei sistemi della Protezione Civile e della Sala Operativa ed è stato utilizzato a supporto degli operatori della sicurezza durante EXPO, sia nel COM centrale di Via Drago che nelle rispettive centrali operative.

A seguito dell'evento Regione Lombardia, visto il successo del progetto E015, è subentrata a EXPO S.p.A. nella guida **dell'Ecosistema** Digitale, promuovendone lo sviluppo sul territorio (regionale e non) come **strumento innovativo per fornire servizi digitali al cittadino e avvicinare fra loro pubbliche amministrazioni e aziende**. Ad oggi l'Ecosistema Digitale mette a disposizione informazioni attraverso 147 servizi (quelli di Regione Lombardia sono saliti a 15) diffusi sul territorio regionale e oltre.

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

RA 23. Riduzione della pressione fiscale
RA 24. Lotta all'evasione fiscale
RA 25. Riscossione dei tributi a livello regionale

Regione Lombardia ha introdotto l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica per un triennio a chi, negli anni 2014 e 2015 ha acquistato un veicolo nuovo a basso impatto emissivo previa rottamazione di un veicolo inquinante. È stata introdotta la riduzione del 50% della tassa per i veicoli immatricolati nuovi di fabbrica a partire dal 1° gennaio 2015 e fino al 31 dicembre 2017, con motori ad alimentazione ibrida elettrica e benzina o gasolio, dotati di strumentazione di ricarica esterna, e dal 1° gennaio 2014, l'esenzione dal pagamento della tassa di circolazione per i ciclomotori e i quadricicli leggeri. È stata, inoltre, introdotta l'esenzione totale per i veicoli di interesse storico iscritti negli appositi registri, nonché per i veicoli trentennali. L'innovativa gestione della tassa automobilistica, tra cui la possibilità di pagare posizioni

irregolari senza sanzioni e interessi, ha consentito di sistematizzare circa 1.000.000 di irregolarità presenti nell'archivio della tassa auto e di recuperare complessivamente circa 220 milioni di euro tra il 2015 e il 2016.
La domiciliazione bancaria per il pagamento della tassa automobilistica - modalità mai sperimentata da nessun altro Ente per il pagamento di un tributo – ha consentito alle persone fisiche che, dal 1 gennaio 2017, hanno domiciliato presso il proprio istituto di credito, di usufruire di una riduzione del 10% dell'importo dovuto. Fino ad ora sono state registrate oltre 650.000 adesioni. Nel contesto di queste misure si è intervenuto a semplificare il procedimento per il pagamento cumulativo della tassa automobilistica da parte delle società di leasing e di noleggio senza conducente introducendo un'ulteriore premialità al fine di attrarre base imponibile oggi dirottata verso le Province Autonome.
La Regione ha operato per una riduzione della pressione fiscale regionale. Questa, misurata come il rapporto tra le entrate accertate del titolo I (tributi propri, tasse e quote di entrate erariali attribuite alla regione) e il prodotto interno lordo regionale è scesa nel periodo considerato dal 5,6% al 5,15%. Nella legislatura Regione Lombardia ha mantenuto la pressione fiscale contenuta sui cittadini, decidendo di non aumentare le aliquote delle addizionali regionali all'IRPEF e non aumentando le aliquote nominali dei tributi regionali a fronte di una costante azione di recupero dell'evasione fiscale in raccordo con l'Agenzia delle Entrate. Il risultato ad oggi è che regione Lombardia è una delle poche regioni italiane ad applicare l'aliquota base, pari a 1,23%, per i residenti lombardi con un reddito inferiore a 15.000 euro annui.
In materia di IRAP le misure adottate da Regione Lombardia hanno previsto, a partire dal 2015, agevolazioni a favore di aziende che operano nel settore sociale e sanitario, e nel 2017, l'azzeramento dell'aliquota per le nuove attività commerciali insediate nei centri storici. È vigente l'esenzione alle ONLUS, ed è stata invece prevista l'esenzione per le start up innovative create nel 2013, agli esercizi pubblici che hanno dismesso gli apparecchi da gioco classificati nell'ambito alla lotta alle ludopatie.
Per tutta la X Legislatura è stata confermata l'operatività della carta sconto carburanti per i cittadini residenti nei 233 Comuni vicini al confine con la Svizzera, utilizzando la propria Carta Regionale dei Servizi (CRS) o la Tessera Sanitaria - Carta Nazionale dei Servizi (TS-CNS).
Dal 2016, con l'abbandono di Equitalia S.p.A., Regione Lombardia procede alla riscossione coattiva dei propri crediti, tributari e patrimoniali, mediante un Concessionario della riscossione - Publiservizi s.r.l. - selezionato con gara pubblica. La prima fase dell'attività di Publiservizi, che ha gestito il recupero forzoso tramite le ingiunzioni riferite all'anno tributario 2013, ha consentito fino ad oggi un recupero complessivo per Regione Lombardia per un importo superiore a 7 milioni di euro.

Programmazione europea e di coesione territoriale

RA 26. Attuazione della Programmazione comunitaria 2014-2020, con particolare riferimento agli obiettivi: "Investimenti nella crescita e nell'Occupazione e "Cooperazione Territoriale Europea (Programma Italia-Svizzera)" e alla Politica Agricola Comune; incremento delle risorse della nuova programmazione e migliore efficienza di gestione

PROGRAMMA ATTUATIVO DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE 2007-2013
Nel corso della X Legislatura Regione Lombardia è stata impegnata nell'attuazione del Programma Attuativo Regionale (PAR) a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013 del valore di 714 milioni di euro. Nonostante i numerosi tagli che le risorse messe a disposizione dal MISE hanno subito nel corso degli anni, Regione Lombardia si è impegnata comunque a realizzare le iniziative assunte a valere sul PAR e a completare i progetti in corso, mediante l'utilizzo di risorse del proprio bilancio autonomo. Ciò ha consentito di realizzare importanti investimenti finalizzati al potenziamento delle reti e dei servizi della mobilità, della sicurezza ed investimenti per accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare.

PATTO PER LA LOMBARDIA - FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020
Il 25 novembre 2016 Regione Lombardia ha sottoscritto il "Patto per la Lombardia" che, nel quadro di una strategia unitaria, declinata in azioni sinergiche ed integrate, mobilita sul territorio lombardo 10,7 miliardi di euro, di cui 718,7 milioni di euro assegnati dal CIPE a dicembre 2016 a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 per interventi in Regione Lombardia.

Il Patto per la Lombardia prevede la realizzazione di interventi per la messa in sicurezza della viabilità regionale, per il potenziamento infrastrutturale della linea ferroviaria in concessione a Ferrovienord, per la messa in sicurezza e bonifica delle aree inquinate, per il completamento della rete fognaria e degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, per opere di difesa del suolo e per contribuire al trasferimento presso l'area di Expo 2015 delle facoltà scientifiche dell'Università Statale di Milano.

Riguardo i finanziamenti del Fondo Sviluppo e Coesione gestiti da Regione, nel corso del 2017 e nei primi mesi del 2018 sono state assegnate le risorse per avviare gli interventi sulla rete stradale, per il miglioramento degli impianti di depurazione e il completamento della rete fognaria, per la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico.

PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA DELL'UNIONE EUROPEA

La X Legislatura si è caratterizzata per l'impegno profuso da Regione Lombardia nella definizione e nell'attuazione di una **Strategia regionale per l'accesso ai Programmi a Gestione Diretta (PGD) dell'Unione europea**. Il documento, redatto nei primi mesi della Legislatura (DGR n. X/1042 del 05/12/2013), ha costituito il riferimento di tutte le attività messe in campo da Regione in materia di Programmi gestiti direttamente dalla Commissione europea (ad esempio, Horizon 2020, LIFE, Erasmus+, Europa Creativa).

La Strategia ha definito gli obiettivi e gli strumenti dell'azione regionale: da un lato, puntare a garantire un'adeguata partecipazione dell'Ente ai bandi europei e un'azione di *governance* sul territorio come soggetto facilitatore dell'accesso ai fondi diretti da parte degli *stakeholder* lombardi; dall'altro, individuare le modalità per rendere l'azione di Regione efficace. La Strategia è stata aggiornata con DGR n. X/6323 del 13/03/2017, integrando la parte relativa ai PGD con delle linee guida in materia di partecipazione regionale ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE).

La X Legislatura ha visto Regione impegnata nella presentazione di numerose candidature in partenariati transnazionali, molte volte in collaborazione con gli Enti/Società del SIREG: il criterio guida della presenza dell'Ente nei progetti è stato il raccordo tra gli strumenti di programmazione regionale ed europea. Complessivamente dal 2014 al marzo 2018 Regione ha ottenuto il finanziamento di 16 progetti e ricevuto contributi per quasi 11 milioni di euro. I progetti hanno riguardato i temi più diversi: dall'innovazione ai giovani, dalla cultura allo sport, dall'ambiente alle pari opportunità.

Regione ha operato anche a favore della partecipazione del territorio ai PGD, mettendo a disposizione una casella e-mail (fondidirettiue@regione.lombardia.it) utile a proporre all'Ente partnership progettuali e a richiedere lettere di endorsement. Inoltre, ha svolto attività di informazione mediante il sito web www.fondidirettiue.regione.lombardia.it, che costituisce il canale regionale dedicato ai finanziamenti diretti europei. Infine, gli Uffici regionali hanno progettato e lanciato online il sito "Orientarsi per progettare" (www.progettareue.regione.lombardia.it), che rappresenta il "punto unico di accesso" ai servizi di Regione a favore di chi vuole presentare progetti europei (Consorzio SIMPLER-Finlombarda, Europe Direct Lombardia, Piattaforma Open Innovation, Delegazione di Regione Lombardia a Bruxelles).

Nel mese di febbraio 2018 è stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione con ANCI Lombardia e Provincia di Brescia per la realizzazione di una cooperazione orizzontale finalizzata all'accrescimento delle competenze degli Enti locali lombardi in materia di progettazione europea. "*Lombardia Europa 2020. Progettazione, modellizzazione e start-up di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi: essere competitivi in Europa*", che vede ANCI Lombardia Capofila mentre Regione e Provincia di Brescia ne sono partner, è un progetto finanziato, nella misura massima di 2 milioni di euro, a valere sul POR FSE 2014-2020, in particolare sull'Azione 11.3.3 dell'Asse IV "Capacità amministrativa".

PROGRAMMAZIONE EUROPEA[1]

Nel corso della X Legislatura, Regione Lombardia ha intensificato le proprie attività sul tema della politica di coesione sia al fine di raggiungere una performance positiva nella chiusura del ciclo di programmazione 2007-2013 sia al fine di promuovere una programmazione 2014-2020 orientata all'integrazione delle risorse e alla costruzione di modelli di sviluppo sempre più rispondenti alle esigenze del territorio lombardo.

Con riferimento alla **programmazione 2007-2013**, è stato confermato l'impegno di Regione Lombardia nell'utilizzo della totalità delle risorse disponibili, privilegiando l'efficacia e l'efficienza degli interventi

[1] Per approfondimenti vedasi il *Rapporto sullo stato di utilizzo dei fondi strutturali erogati dall'Unione europea e sulle previsioni degli interventi strutturali realizzabili.*

realizzati. A marzo 2017, con la presentazione alla Commissione Europea dei rapporti finali dei Programmi gestiti dall'Amministrazione regionale, si è chiuso il ciclo di programmazione 2007-2013 raggiungendo l'obiettivo della completa realizzazione finanziaria dei Programmi.
Con riferimento alla **programmazione 2014-2020**, sono state presidiate attivamente le fasi del negoziato finanziario e tecnico che hanno portato all'assegnazione a Regione Lombardia di oltre 2 miliardi di euro (1,433 miliardi di euro nel 2007-2013) a cui si aggiungono le risorse assegnate a valere sul Programma di Sviluppo Rurale pari a più di 1 miliardo di euro.
Tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015 la Commissione Europea ha approvato i Programmi Operativi (POR) di Regione Lombardia a valere sul FESR (970,5 milioni di euro) e sul FSE (970,5 milioni di euro) la cui elaborazione è stata caratterizzata da un percorso di confronto con il partenariato lombardo e di interlocuzione con la Commissione Europea. E' in corso l'attuazione delle strategie di sviluppo delineate nei Programmi Operativi.
Il **POR FESR 2014-2020** promuove un modello di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva in linea con gli obiettivi individuati dalla Strategia Europa 2020 e con le politiche regionali di sviluppo a favore della produttività e della competitività delle imprese e dell'intero sistema territoriale. A marzo 2018 il Programma registra un buon livello di risorse programmate (81% della dotazione finanziaria) che rassicura rispetto al raggiungimento degli obiettivi di performance (N + 3) previsti per fine 2018.
Il **POR FSE 2014-2020** sostiene investimenti sociali in favore dei cittadini e delle loro capacità di partecipazione attiva alla vita economica e sociale, con l'obiettivo di promuovere una crescita del territorio lombardo incentrata sulla competitività del capitale umano, su elevati livelli occupazionali e su una rafforzata coesione sociale. I livelli di spesa certificati a fine 2017 a valere sul Programma hanno consentito di raggiungere il target di spesa annuale. L'attuale avanzamento delle attività e delle risorse programmate, che a marzo 2018 ammonta al 86% della dotazione finanziaria, permetteranno di assicurare il raggiungimento anche degli obiettivi di performance (N + 3) previsti a fine 2018.
Nel 2017 è stato pubblicato il primo bando di attuazione del **Programma di cooperazione Interreg V-A Italia- Svizzera 2014-2020**, aperto dal 3 luglio al 31 ottobre 2017 per la candidatura di due tipologie progettuali: progetti brevi di durata non superiore a 18 mesi e progetti di durata compresa tra 18 mesi e 36 mesi. Il Programma dispone di 117,9 milioni di euro a cui si sommano 40,5 milioni di franchi svizzeri per il finanziamento di progettualità su tematiche di competitività delle imprese, valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, mobilità integrata e sostenibile, servizi per l'integrazione delle comunità e rafforzamento della *governance* transfrontaliera.
Al fine di promuovere la partecipazione dei potenziali beneficiari e, più in generale, dei soggetti interessati alle opportunità offerte dai fondi europei, Regione Lombardia ha ridefinito architettura e contenuti del proprio **portale dedicato alla programmazione europea** (www.ue.regione.lombardia.it) agevolando così la diffusione delle informazioni attraverso la creazione di un unico punto di accesso ai Programmi cofinanziati da fondi europei, ai quali sono dedicati specifici canali accessibili anche mediante dispositivi mobili come smartphone e tablet.
Ha inoltre preso avvio il percorso che porterà al **negoziato finanziario e tecnico per il ciclo di programmazione post-2020**. Regione Lombardia ha aderito all'iniziativa coordinata dalla Regione della Bassa Austria, ha sottoscritto un *Position paper* con i "Quattro motori d'Europa", ha aderito alla *#CohesionAlliance* ed ha contribuito alla predisposizione del documento di posizionamento delle Regioni italiane, oltre ad aver riposto alla consultazione pubblica lanciata dalla Commissione sul futuro della Politica di Coesione allegando un apposito *Position paper*.

RA 27. Partecipazione ai nuovi Programmi di cooperazione territoriale

Poiché ad inizio legislatura era ancora attiva la programmazione 2007- 2013 contemporaneamente all'avviamento della nuova programmazione 2014 – 2020, l'azione di Regione Lombardia è stata orientata a rispondere a diverse esigenze:

1. garantire un adeguato supporto agli utenti per la gestione e la chiusura dei progetti della passata programmazione e soprattutto diffonderne e renderne il più possibile fruibili i risultati.
2. Conservare e migliorare per la nuova programmazione il modello di governance nazionale, valorizzando il ruolo delle Regioni nel coinvolgimento degli attori del territorio per ottenere progetti più utili ed efficaci.

3. Incidere efficacemente nella strutturazione dei nuovi programmi per evidenziare i temi significativi per il nostro territorio e promuovere la semplificazione delle regole.
4. Migliorare la capacità dei soggetti lombardi di partecipare in modo efficace ai bandi e favorire l'interazione fra Enti Pubblici, Università e centri di ricerca, rappresentanti del partenariato economico e sociale.
5. Per i programmi Spazio Alpino ed ESPON, dove Regione ha un ruolo di coordinamento a livello nazionale, promuovere la partecipazione degli altri soggetti interessati, e portare le proposte e esigenze dell'Italia ai tavoli internazionali.
6. Per il programma Spazio Alpino, sviluppare la sinergia con la Strategia Macroregionale EUSALP.

Le azioni e i risultati con riferimento agli obiettivi sopracitati:

1. è stata aumentata la conoscenza dei programmi, in termini di opportunità, obiettivi, regole e risultati, attraverso la realizzazione di eventi e l'utilizzo del sito istituzionale di Regione Lombardia e i siti dei Programmi. La chiusura della programmazione precedente si è svolta con regolarità e nei termini stabiliti. Per Spazio Alpino è stata realizzata una pubblicazione in formato digitale con i risultati della programmazione 2007-2013.
2. Ad aprile 2016 è stata sottoscritta l'Intesa Stato Regioni in materia di governance CTE che conferma il ruolo delle Regioni; per il 2017, in occasione della Presidenza di turno italiana del Programma Spazio Alpino tale ruolo è stato assegnato a Regione Lombardia.
3. Nella costruzione dei nuovi programmi si è intervenuti in modo proattivo, formulando proposte concrete che hanno contribuito in modo significativo alle definizione degli obiettivi dei bandi; l'Italia e la Lombardia sono particolarmente attive nell'accompagnamento allo sviluppo delle ricerche.
4. Sono stati organizzati fra il 2014 e il 2015 cinque seminari a laboratorio nell'ambito dei quali le diverse tipologie di soggetti interessati ha avuto modo di avvicinarsi alla CTE (in particolare al programma Spazio Alpino) e capirne i meccanismi. Nel 2017 abbiamo ospitato in Lombardia due eventi di livello internazionale per i programmi Spazio Alpino e Interreg Europe e un incontro di confronto sui temi della governance, aprendo uno spazio di collaborazione fra realtà metropolitane italiane e tedesche.

   Con atto di Regione Lombardia sono stati istituiti i nuovi Comitati Nazionali di Spazio Alpino ed ESPON che vendono il coinvolgimento di tutte le regioni interessate, di un maggior numero di Amministrazioni Centrali e una maggiore partecipazione dei rappresentanti del partenariato economico e sociale. Nell'ambito di ESPON sono stati portati sui tavoli di confronto europeo temi di interesse dell'Italia e della Lombardia fra i quali: le Aree Interne, i rischi naturali, il ruolo delle PMI, la pianificazione territoriale, la riduzione del consumo di suolo, l'economia circolare, le infrastrutture verdi, scenari di sviluppo anche con riferimento alla Macroregione Alpina.
5. La sinergia con EUSALP è stata sviluppata con due modalità: la sottolineatura dei temi più rilevanti per la strategia nei bandi emanati dal programma; il coinvolgimento dei progetti già finanziati nell'ambito degli Action Groups.

28. Attuazione del Piano d'Azione della Macroregione Alpina (EUSALP)

Regione Lombardia, insieme ad altre 7 regioni italiane e altre regioni alpine europee (in tutto 22 più i 26 Cantoni Svizzeri, su un territorio di 7 Stati, oltre 450mila Kmq e più di 75 milioni di abitanti), ha dato vita spontaneamente a un percorso comune di iniziativa per la costruzione di una Strategia Macroregionale Alpina, la c.d. "Iniziativa delle Regioni", a partire dalla Conferenza di Bruxelles dell'8 novembre 2011.

Obiettivo della Strategia è il coordinamento delle politiche e dei fondi (UE, nazionali e locali) relativi alle "regioni alpine", su temi individuati, nel rispetto di una rigorosa quanto innovativa *governance* multi-livello in cui sia valorizzato il ruolo delle Regioni rispetto al proprio territorio. Valore aggiunto della Strategia alpina è anche lo sviluppo di interazioni tra aree metropolitane/perimontane e aree montane, in un'ottica di stretta interdipendenza le une dalle altre, "avendo le Alpi al centro".

Il ruolo della Lombardia nell'ambito del processo di ideazione e costituzione della Strategia Macroregionale Alpina è stato quello di regione fondatrice e di motore principale per il riconoscimento ufficiale della Strategia, concretizzatosi nel mandato del Consiglio europeo alla Commissione UE a predisporre il Piano d'Azione della Strategia (dicembre 2013) e nella sua successiva adozione e approvazione, nel corso del 2015.

Il documento fondativo, approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni alpine a Bad Ragaz, San Gallo (CH) il 29 giugno 2012, contiene le motivazioni per una Strategia Macroregionale Alpina, sul modello delle strategie europee per il Baltico e il Danubio, e di quella Adriatico-Ionica.
Il 18 Ottobre 2013, a Grenoble, la Conferenza congiunta degli Stati e delle Regioni alpine ha approvato una risoluzione politica con annesso documento tecnico, dando mandato alla Francia di portare in Consiglio europeo il 19-20 dicembre 2013 la Strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina, **da allora in poi denominata EUSALP *(European Union Strategy for the Alpine Region).***
Il 7 novembre 2013 **Regione Lombardia ha ricevuto dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni italiane il mandato a rappresentare le regioni alpine italiane** nell'ambito della Strategia e a costituire e coordinare un Gruppo di lavoro politico nazionale di EUSALP, con un parallelo Gruppo tecnico.
Di importanza strategica è stata la Conferenza Internazionale degli Stakeholder EUSALP, tenutasi nei giorni 1 e 2 dicembre 2014 a Milano, nell'ambito del Semestre di Presidenza Italiana della UE, conclusasi con l'adozione della "Dichiarazione di Milano" sulla *governance* della Strategia. Alla conferenza, co-organizzata da Regione Lombardia e dalla CE, hanno partecipato quasi 1200 *stakeholder* provenienti dai 7 Paesi alpini, oltre a Presidenti di Regioni e delegati degli Stati, nonché la Commissaria UE Corina Cretu (DG REGIO).
Successivamente, **il Piano d'Azione è stato adottato dalla Commissione Europea il 28 Luglio 2015 (COM(2015) 366) e definitivamente approvato dal Consiglio Europeo il 27 Novembre 2015**.
A perfezionamento del suo iter costitutivo**, il 25 e 26 gennaio 2016 a Brdo (Slovenia) si è svolta la Conferenza di Lancio di EUSALP**, che ha dato ufficialmente il via alle attività della Strategia. Nel corso dell'evento di lancio di EUSALP, inoltre, **a Regione Lombardia è stata assegnata la leadership del Gruppo d'Azione n. 1 "*Sviluppare un ecosistema efficiente di ricerca e innovazione*".** In tale veste, la Regione ha da subito impegnato tutte le risorse regionali a disposizione, in coordinamento con il SIREG ed il "sistema Lombardia", per garantire il supporto necessario ad individuare i progetti più significativi, in vista del raggiungimento di risultati concreti e tangibili per i cittadini in breve tempo.
Il Piano d'Azione di EUSALP è articolato sui tre seguenti obiettivi tematici interdipendenti:

1) Un accesso equo alle opportunità di occupazione, grazie alla buona competitività della Regione;
2) Accessibilità sostenibile tanto interna quanto esterna;
3) Un contesto ambientale caratterizzato da maggiore inclusione e da soluzioni energetiche rinnovabili ed affidabili per il futuro.

In relazione ad ogni obiettivo sono state individuate 9 azioni di supporto, ciascuna delle quali è affidata ai lavori di un Gruppo d'Azione, che discute e predispone progetti di valenza macroregionale da presentare successivamente all'Executive Board e all'Assemblea Generale.
La Strategia Macroregionale Alpina potrà rivestire un'importanza strategica nel perseguimento della coesione sociale e territoriale all'interno dell'area Alpina, stimolando la partecipazione attiva e la solidarietà tra le regioni coinvolte. Resteranno in ogni caso fondamentali una forte e costante volontà politica oltre ad un effettivo coinvolgimento della popolazione, degli stakeholder e dei territori, due fattori indispensabili per garantire l'implementazione con successo della Strategia.

Pari opportunità

La Regione Lombardia ha perseguito, nell'insieme delle sue politiche e in una logica di integrazione trasversale e sistemica, il rafforzamento degli interventi per promuovere le pari opportunità tra donne e uomini e la qualità della vita e l'accesso delle donne al mercato del lavoro, anche attraverso l' applicazione del principio del *gender mainstreaming* all'interno dei Programmi Operativi regionali dei Fondi SIE 2014-2020 (POR FSE – POR FESR) e la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione, del tempo per sé degli uomini e le donne che risiedono sul territorio regionale.
In questa legislatura è stata, inoltre, istituita l'Autorità Pari Opportunità, una novità nel quadro organizzativo legato alla programmazione e all'attuazione dei fondi strutturali e prima traduzione concreta dell'obbligo di promozione e integrazione della prospettiva di genere e di prevenzione di qualsiasi discriminazione (come previsto dall'art.7 del Regolamento (UE) 1303/2013).
Particolare attenzione è stata rivolta alla promozione dei soggetti e dei parternariati locali attraverso il coordinamento degli enti locali, lo sviluppo dell'associazionismo, delle reti e degli organismi di parità che

operano a livello territoriale, sostenendo una progettazione attenta alle esigenze delle donne e alla loro integrazione nella vita economica e sociale.
Regione Lombardia attraverso il programma regionale di sviluppo della X legislatura ha focalizzato la propria azione nella definizione di un modello lombardo per il contrasto della violenza di genere. A seguito dell'approvazione dalla legge regionale n. 11 del 3 luglio 2012 Regione Lombardia ha avviato azioni strutturate e integrate volte al contrasto del fenomeno della violenza e dello stalking contro le donne, favorendo dapprima la costituzione delle reti territoriali interistituzionali antiviolenza, anche attraverso il riconoscimento delle Reti territoriali già attive e operanti sul territorio, e in seguito incoraggiando un loro incremento e potenziamento.
La definizione di un sistema di *governance* regionale ha contribuito all'approvazione del Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne (d.c.r. n. X/894 del 10/11/2015) e la sua declinazione in interventi mirati al contrasto della violenza e supporto delle vittime come alla prevenzione del fenomeno attraverso azioni di informazione, formazione e sensibilizzazione sul territorio.

30. Rafforzamento di reti e organismi di parità che operano a livello territoriale

I risultati nella **promozione e sostegno dell'associazionismo e degli enti locali che operano a livello locale per lo sviluppo di politiche e servizi per le pari opportunità**:

- L'Albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità, attivo da oltre vent'anni, viene aggiornato annualmente, nel 2017 risultano iscritte **255 associazioni** e organizzazioni che operano per la promozione delle pari opportunità.
- La Rete regionale dei Centri Risorse Locali di Parità, coordinata dal 'Centro Risorse regionale per l'integrazione delle donne nella vita economica e sociale' supporta le politiche di parità degli enti locali e delle donne impegnate nelle amministrazioni locali. La "qualifica" di Centro Risorse Locale di Parità spetta a quegli enti locali che, grazie alle proprie strutture politiche e amministrative, promuovono progetti e azioni finalizzati all'integrazione delle donne nella vita economica e sociale. Gli enti locali possono aderire alla Rete con apposito atto amministrativo nel corso dell'anno. Attualmente alla Rete regionale, nata nel 2001, aderiscono **234 enti locali**.

Regione Lombardia al fine di rafforzare le sinergie e i partenariati locali tra le reti territoriali gestite dalla Regione annualmente attiva l'iniziativa "**Progettare la parità in Lombardia**", per finanziare progetti e iniziative sul territorio. Nel corso della X Legislatura sono stati attivati i seguenti programmi:

Annualità	Provvedimento	Risorse
2013	DGR 402 del 12.07.2013 e DGR 1122 del 20.12.2013	€ 336.000,00
2014	DGR 1442 del 28.02.2014	€222.450,00
2015	DGR 3944 del 31.07.2015	€426.600,00
2016	DGR 4954 del 21/03/2016	€300.000,00
2017	DGR 6332 del 13.03.2017	€300.000,00

Al fine di integrare il principio di pari opportunità tra uomini e donne e di non discriminazione in tutti i settori d'azione dei Fondi Strutturali e di investimento Europei Regione Lombardia ha previsto l'istituzione dell'**Autorità Pari Opportunità** nel quadro degli interventi di miglioramento degli strumenti organizzativi e di programmazione volti a favorire l'attuazione efficace dei programmi operativi cofinanziati dal FSE e dal FESR, il Piano di rafforzamento amministrativo 2015-2016 (DGR.N.3017/2015 e DGR n.4390/2015).
L'operatività dell'Autorità Pari Opportunità è una novità nel quadro organizzativo legato alla programmazione e attuazione dei fondi strutturali in Regione Lombardia e rappresenta una prima traduzione concreta dell'obbligo di promozione e integrazione della prospettiva di genere e di prevenzione di qualsiasi discriminazione previsto dall'art.7 del Regolamento (UE) 1303/2013.
L'Autorità P.O. opera per l'applicazione del principio di pari opportunità e supporta, in tal senso, l'Autorità di Gestione dei Programmi Comunitari (Fesr, Fse) in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi.

31. Promozione della presenza delle donne negli organi elettivi e nelle nomine di competenza regionale

Sulla base dell'attività di promozione e monitoraggio della l. 215/2012 e successive integrazioni (Legge Delrio), gli enti locali devono adeguare i propri statuti e regolamenti alle disposizioni previste. Devono pertanto inserirvi misure atte a garantire che nessuno dei due sessi sia rappresentato in misura superiore ai due terzi e, nel caso in cui sia prevista la possibilità di accordare una doppia preferenza, le due preferenze espresse dovranno essere per candidati di diverso genere.
Regione Lombardia, al fine di verificare lo stato di attuazione della legislazione nazionale sul territorio lombardo, effettua annualmente il monitoraggio sulla presenza delle donne nelle assemblee elettive e nelle società partecipate da Regione.

32. Definizione del Piano regionale per il contrasto alla violenza di genere

Con legge regionale 3 luglio 2012, n. 11, "*Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza*", Regione Lombardia ha riconosciuto la violenza fisica, sessuale ed economica contro le donne e la privazione arbitraria della loro libertà, come ogni oltra forma di violenza di ogni ordine e grado, una violazione dei diritti umani e un attacco all'inviolabilità della persona, e si è posta l'obiettivo di contrastarla e prevenirla.
Con l'avvio della X legislatura e l'attribuzione della delega alle pari opportunità, la Giunta ha avviato le procedure per la costituzione del Tavolo permanente per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne previsto dall'art. 5 della l.r.11/2012. L'obiettivo strategico della Regione è stato quello di sostenere l'attività di strutture e servizi di enti pubblici e del privato sociale coinvolti nella prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza e dello stalking contro le donne e favorendo la costituzione delle reti antiviolenza locali, o riconoscendo le Reti Territoriali già attive e operanti sul territorio.
Con l'avvio della X legislatura, la Giunta regionale ha avviato le procedure per la costituzione del Tavolo permanente per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne.

Grazie a all'approvazione unanime da parte del Consiglio regionale - DCR 894 del 10 novembre 2015 del **"Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne (2015/2018)"** sono state complessivamente allocate risorse per 17.579.867 euro di cui 10.337.262 euro di risorse regionali e 7.242.605 euro di risorse nazionali)".
RISPETTO ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO SI RIMANDA AL RA 200 – AREA SOCIALE

MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

Relazioni economiche e finanziarie, organiche e coordinate, con le altre autonomie territoriali
Riforma delle Province

RA 34. Patto regionalizzato per consentire maggior investimenti sul territorio
RA 34b. Partenariato Pubblico Privato: programma integrato di interventi per la ripresa degli investimenti degli Enti Locali Lombardi

L'amministrazione regionale ha cercato di sostenere le spese di investimento degli enti locali lombardi che rappresentano un'importante leva di sviluppo oltre a rappresentare una risposta ai bisogni espressi dai territori. Il tetto all'indebitamento e alla spesa imposti a comuni e regioni ha di fatto comportato un freno alla realizzazione di opere pubbliche (strade, ponti, palestre, opere di difesa idraulica etc) che rischiano di comportare un peggioramento delle condizioni di vita specie nelle zone svantaggiate della Lombardia. In questi anni Regione è intervenuta cedendo agli enti locali lombardi spazi finanziari che hanno consentito di programmare e realizzare investimenti.

RA 37. Attuazione di interventi per l'efficienza e affiancamento agli Enti Locali: Gestioni Associate e fusioni di Comuni

Nella X legislatura si è spontaneamente avviato un processo di fusioni comunali: il numero dei Comuni lombardi è diminuito da 1544 a 1516 unità nel periodo 2013-2017. Nell'imminenza del rinnovo di un migliaio di amministrazioni comunali (primavera 2019), alla fine del 2017 e nei primi mesi del 2018 sono avviate le procedure per la fusione di più di venti comuni.
Le Unioni di Comuni Lombarde sono le maggiormente integrate dell'intera nazione, poiché gestiscono un ingente quantità di servizi. Al 1° gennaio 2018 sono iscritte al registro 72 unioni. Anche per il 2018 è stata richiesta ed ottenuta la regionalizzazione dei fondi statali per l'associazionismo comunale. Sulla base della spesa 2017 documentata dalle regioni dovrebbero aumentare le risorse statali da destinate ad unioni e comunità montane per l'esercizio associato di funzioni comunali.

RA 38. Consolidamento dei nuovi assetti organizzativi degli UTR e affinamento del loro ruolo
RA 38b. Garantire il miglior funzionamento possibile per gli enti provinciali alla luce delle rilevanti modifiche ex l 56/14

Con l'avvio della X Legislatura, Regione Lombardia ha avviato una riflessione sull'architettura della propria presenza nei territori, da molti anni articolata su base provinciale. L'esigenza di una revisione è stata rafforzata dall'approvazione della legge nazionale 56/2014 (c.d. Delrio) e relativi scenari di attuazione. Le leggi regionali 19/2015 (di attuazione per le Province) e 32/2015 (di attuazione e anche per il governo della specialità di Città Metropolitana di Milano – CMM) hanno ulteriormente rafforzato tale esigenza, sia definendo la conferma di importanti funzioni già delegate alle Province (Protezione Civile, Cultura – salvo CMM, Turismo, Servizi Sociali, Vigilanza ittico Venatoria, funzioni ambientali di competenza regionale e Porti fluviali per le Province di Cremona e Mantova), sia con la regionalizzazione delle funzioni in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca, tranne che per la Provincia di Sondrio per la specialità montana, con i relativi beni immobili che ha comportato il trasferimento negli organici regionali di oltre 400 unità di personale ed infine con la gestione della fase transitoria per i servizi al lavoro. L'attuazione delle due leggi regionali, in particolare sulle risorse umane ed economiche relative alle funzioni conferite e confermate, ha richiesto specifiche Intese complessive ed anche Accordi bilaterali: l'Intesa Regione - Province - Comuni del 15.12.2015, sottoscritta nell'ambito dello specifico Osservatorio regionale, ha definito e condiviso i contingenti numerici di personale ritenuto necessario all'esercizio delle funzioni confermate, rimasti nella dotazione organica delle Province e di CMM in sovrannumero rispetto alle funzioni fondamentali. Con 12 specifici Accordi bilaterali sottoscritti nel 2016, conseguenti all'Intesa del 2015, si sono quindi definiti i contingenti nominativi del personale per singola Provincia e CMM e si sono regolati i rapporti sulle funzioni confermate, per un totale di 428 unità. Con la medesima Intesa sono state definite le risorse destinate a finanziare l'esercizio delle funzioni delegate, tenendo conto delle necessità dei bilanci provinciali che hanno manifestato gravi criticità per gli effetti dei tagli imposti dallo Stato. Nel triennio sono state attribuite per le funzioni confermate alle Province e CMM le seguenti risorse: 2015 = € 12.445.846 - 2016 = € 28.917.636 -

2017 = 17.520.000,00. Tali risorse sono costitute da un fondo ordinario previsto dalla L.R 19/2015 e sono state integrante annualmente con risorse aggiuntive regionali o svincolate una tantum da fondi agricoli e non. Da aggiungere il riparto straordinario da ulteriori svincoli effettuato a fine 2016 di € 18.025.372 necessario per garantire gli equilibri dei bilanci provinciali e metropolitano sulle funzioni fondamentali. La situazione critica delle province ha richiesto infatti uno sforzo negoziale ed un supporto regionale formalizzato con l'Agenda annuale sottoscritta a Monza il 5.05.2017 e la successiva Intesa del 25.10.2017 per la gestione dell'annualità corrente. Analogamente per le problematiche di CMM si è addivenuti alla sottoscrizione di specifica intesa il 18.12.2017. A parziale modifica sulle funzioni, con le leggi regionali 35/2016 e 15/2017 la Regione ha assunto la competenza a svolgere, in relazione a tutti i gradi di istruzione e ai percorsi di istruzione e formazione professionale, i servizi per l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità sensoriale tramite il coinvolgimento degli enti del sistema sociosanitario regionale. In sintesi RL ha sostenuto e difeso la dignità istituzionale di Province e CMM quale livello territoriale intermedio imprescindibile nella realtà lombarda.

Per quanto riguarda specificatamente la CMM la normativa lombarda di attuazione della "Legge Delrio" è la legge regionale 32/2015 che costituisce uno specifico articolato dedicato alla CMM, anche con l'intenzione di differenziarla dalle "altre" Province per la peculiarità dell'Ente e del territorio che rappresenta. La legge definisce il raccordo degli strumenti di programmazione strategica e territoriale (come il confronto sul Piano Strategico Metropolitano prima della sua approvazione e lo strumento dell'Intesa Quadro) e definisce, tramite specifica Intesa, la definizione di criteri ed indirizzi del Piano territoriale regionale per la redazione del Piano territoriale metropolitano – PTM. Stabilisce relazioni istituzionali stabili tra Regione e CMM attraverso la Conferenza permanente, al fine di condividere modalità di collaborazione e di raccordo e di definire azioni di interesse comune. Nella X Legislatura si sono raggiunti i seguenti obbiettivi di legge:

- L'unificazione dell'ATO di Milano in ATO metropolitano è avvenuta il 15.06.2016.
- La Conferenza permanente Regione – Città Metropolitana è stata istituita ed ha intrapreso un percorso di incontri di concertazione su alcuni temi.
- E' stato effettuato il confronto preventivo sul Piano Strategico Metropolitano
- E' stato avviato il percorso di definizione di una possibile Intesa Quadro per l'individuazione di strategie e progetti da mettere a fattor comune.
- E' stata raggiunta l'intesa e sono state istituite da CMM 7 Zone Omogenee che aggregano 133 Comuni metropolitani (tranne il Comune di Milano) con l'avvio di analisi e sperimentazioni su progetti pilota congiunti: studi ricerca della Zona Alto milanese e poi mappatura istituzionale delle 7 Zone per individuare modelli ottimali di gestione delle dinamiche zonali. Approfondimenti su specifici ambiti di collaborazione inter – istituzionale sulla rigenerazione urbana, formazione polizie locali aggregate e gestione di Suap in maniera associata, al fine di individuare "buone prassi" replicabili.

Per gli effetti della Legge "Delrio" è stato anche affrontato il tema di possibili adesioni di Comuni alla CMM che in particolare ha portato all'iter, poi sospeso, del Comune di Vigevano.
La revisione del sistema delle Sedi Territoriali regionali (Ster, istituite nel 2001) è maturata, pertanto, nell'ambito di uno scenario che prefigurava la contestuale riorganizzazione della PA locale, di autonomie funzionali, di uffici periferici dello Stato e di associazioni sindacali e datoriali, coinvolti nella definizione di una diversa perimetrazione geografica delle proprie funzioni e attività.
Con l'intento di anticipare - in tale prospettiva - l'ottimale erogazione dei propri servizi e presidi locali, la Regione ha avviato la sperimentazione di un nuovo modello organizzativo, basato su ambiti sovra provinciali e articolato in 8 Uffici territoriali regionali – UTR, che hanno sostituito le 11 precedenti Ster: i centri di responsabilità organizzativa sono stati accorpati, pur mantenendo il presidio in ogni capoluogo di provincia al fine di garantire la continuità e la prossimità dei servizi erogati a cittadini e imprese.
Tale scelta ha rappresentato la volontà di Regione Lombardia di interpretare il processo di mutamento in atto in chiave di efficienza ed efficacia della propria azione, da un lato, e di collaborazione e sinergia con la PA locale nell'erogazione di servizi e presìdi a favore di cittadini, imprese e territori, dall'altro.

Gli UTR hanno costituito un punto di snodo fondamentale dell'azione di Regione sul territorio e svolto una molteplicità di funzioni e attività in settori diversi, riconducibili ai seguenti ambiti:

- rappresentanza istituzionale: rapporti con gli altri attori - istituzionali e non - presenti sul territorio;
- erogazione di servizi: informazioni e servizi diretti a cittadini, imprese e PA locale;

- funzioni proprie: autorità idraulica per il reticolo idrico principale (polizia idraulica e difesa del suolo);
- funzioni in ambito agricolo, forestale, faunistico e venatorio già delegate alle Province: ampio spettro di competenze in capo alle Strutture incardinate negli UTR, funzionalmente governate dalla Direzione generale Agricoltura;
- attuazione delle politiche regionali di settore, collaborazioni con le Direzioni Generali nella gestione di attività/istruttorie/iniziative/eventi connessi a loro interventi e misure;
- supporto e facilitazione del partenariato locale: presidio, in alcuni casi titolarità tecnica, degli strumenti di programmazione negoziata (Adp, AQST e Protocolli di intesa e simili);
- controlli e ispezioni: controlli tecnici ed amministrativi su richiesta delle Direzioni regionali e dell'Organismo Pagatore Regionale, a richiesta o nell'ambito del Programma annuale dei controlli.

La sperimentazione del nuovo modello di presidio territoriale ha consentito di accorpare i centri di responsabilità organizzativa, nell'ottica di:

· ottimizzare la gestione amministrativa e rilanciare la presenza fisica dell'Ente nei territori;

· allocare secondo criteri omogenei e uniformi le funzioni in materia di agricoltura rientrate in Regione, tendendo al superamento delle inevitabili differenze nella precedente gestione provinciale;

il tutto conservando l'articolazione su base provinciale dei servizi e dei presìdi, così da assicurare un adeguato grado di dettaglio della declinazione delle politiche regionali.

In tal modo, è stato possibile concludere con successo la delicata fase di innesto negli UTR di circa 400 persone provenienti dalle Province, senza registrare criticità significative nell'erogazione dei servizi.

In parallelo, sono state attivate nell'ambito del sistema UTR, in chiave sperimentale, modalità innovative di presidio tecnico in ottica sovra provinciale (ad es. nella gestione del bacino idrografico Lambro Seveso Olona Molgora e in materia di dighe e derivazioni), con l'obiettivo sia di raccordarsi alle novità introdotte dal legislatore regionale (l.r. n. 4/2016), sia di aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'azione regionale in tali ambiti.

Montagna

RA 41. Attrattività della montagna
RA 41b. Attuazione di politiche intersettoriali ed integrate per le Aree Interne (Fondi Strutturali Europei)
RA 42. Ottimizzazione della programmazione economica per la Montagna (PISL Montagna)

Regione Lombardia ha sviluppato la propria **politica per la Montagna** con azioni coordinate e strategie di sviluppo locale attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva del partenariato locale, pubblico e privato. L'obiettivo è rivitalizzare le zone di montagna aumentandone l'attrattività, garantendo i servizi essenziali a fermare lo spopolamento, puntando ad un'economia locale. Vanno in questa direzione la **strategia europea Aree interne** per la Valchiavenna, l'alta Valtellina, l'Oltrepò Pavese e l'Alto Lago di Como e Valli del Lario, le cui risorse ammontano a **79 milioni di euro** e il **Fondo Valli Prealpine**, un bando che finanzia complessivamente 7 strategie per un importo totale di **15 milioni di euro,** distribuiti fra il 2017 e il 2019 e il Fondo Comuni Confinanti che ha finanziato progetti strategici che interessano l'alta Valtellina, la Valle Sabbia, l'Alto Garda e la Valle Camonica per complessivi 93 milioni di euro.

RA 42b. Nuova forma di gestione del Parco dello Stelvio

A seguito dell'Intesa 11 febbraio 2015 e alla L.R. n.39/2015, Regione Lombardia assieme alle Province Autonome di Trento e Bolzano ha avviato il percorso per costruire e sviluppare la nuova gestione del Parco Nazionale dello Stelvio.

Sono stati stanziati circa 3 milioni di euro per la gestione della parte lombarda, trasferiti dalle due Province autonome direttamente al gestore del Parco (direttore individuato da Regione Lombardia e incardinato in ERSAF) e altri 11 milioni per il Piano Investimenti del Parco. L'attività nel corso del 2016 si è sviluppata nel solco dell'Intesa e di quanto previsto dalla L.R. n.39/2015. La novità introdotta della gestione di un Parco Nazionale in capo a una Regione a Statuto Ordinario ha dimostrato la positività del decentramento tanto che già a inizio 2017 sono state approvate le linee di indirizzo per la pianificazione del Parco e a dicembre 2017 si è avviato l'iter per l'approvazione del Piano del Parco.

MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
Valorizzazione dell'EXPO 2015

RA 43. Sviluppo di rapporti internazionali istituzionali e di supporto allo sviluppo economico
RA 47b. Macroregione italiana ed europea: promozione di reti e apertura internazionale, a partire da EXPO

WORLD EXPO TOUR: Regione Lombardia, nell'ambito dell' "Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo" stretto con Unioncamere Lombardia, ha dato il via nel 2013 al World Expo Tour: una serie di missioni internazionali volte a promuovere l'Esposizione Universale, accrescere la partecipazione all'evento, consolidare i rapporti istituzionali con l'estero, costruire una rete di relazioni per le imprese lombarde, presentare al mondo la Lombardia come opportunità di investimento, promuovere la Lombardia come destinazione turistica. Oltre all'evento di presentazione del World Expo Tour, tenutosi il 7 luglio 2013 a Monza, e all'evento di promozione destinato agli Ambasciatori dei Paesi esteri, svoltosi a Roma il 19 giugno 2014, sono state realizzate complessivamente 22 tappe estere. Il World Expo Tour si è concluso il 22 aprile 2015, con l'ultima tappa nella Repubblica di San Marino.
Tra i risultati comuni a tutte le tappe si segnalano:

- la realizzazione di un'attività di promozione dell'EXPO con un target molto mirato, costituito dagli stakeholder e dalla comunità politica e imprenditoriale;
- l'illustrazione delle opportunità che la Lombardia offre agli investitori stranieri, in particolar modo attraverso "Invest in Lombardy";
- il rafforzamento dei rapporti internazionali esistenti e la creazione di nuove reti di relazioni istituzionali;
- la presentazione alla comunità internazionale del "*Protocollo di Lotta alla Contraffazione Alimentare*";
- la sottoscrizione di Intese e Accordi specifici per la collaborazione nei campi delle politiche agroalimentari, della ricerca scientifica, dello sviluppo tecnologico, della manifattura, dell'internazionalizzazione delle imprese, della formazione.

EXPO MILANO 2015: durante il semestre di Expo Milano 2015 la Lombardia ha ospitato le delegazioni di molti Paesi del mondo, più di sessanta capi di Stato, centinaia di esponenti di governi stranieri. Questo ha garantito a Regione Lombardia una grande occasione per rafforzare e creare nuove relazioni oltreconfine, organizzando e prendendo parte a incontri ed eventi istituzionali che hanno consentito un'interlocuzione diretta con istituzioni e diplomazie, nazionali e subnazionali. Sulla base dei canali di relazione già aperti con il World Expo Tour, del confronto con le sedi diplomatiche straniere, delle richieste provenienti dalle delegazioni estere e delle esigenze del Governo regionale, è stata quindi coordinata la partecipazione di Regione Lombardia, tramite i propri rappresentanti, a circa centrotrenta iniziative istituzionali internazionali, in parte promosse direttamente, in parte organizzate dalle controparti straniere.

Da questi incontri sono scaturite nuove opportunità di collaborazione, che sono state anche valorizzate nel quadro di accordi e di intese con Paesi e Regioni del mondo (intese plurisettoriali quali quella con la Repubblica e Cantone Ticino e con la Regione di Novosibirsk, nonché protocolli incentrati su specifici ambiti tematici quali quello sottoscritto con i Paesi Baschi per la competitività del settore agrolimentare, l'accordo con la Repubblica di San Marino per i settori turismo e commercio, le lettere di intenti per la promozione del turismo con le province cinesi di Shandong, Qinghai, Shanghai, il Memorandum of Understanding on Subnational Global Climate Leadership in relazione al cambiamento climatico, il protocollo con Comune di Novedrate, Concello De Camariñas e Camara Municipal De Peniche per la salvaguardia e promozione della comune tradizione del merletto a fuselli).
Le relazioni instaurate, infine, hanno aperto nuove prospettive di cooperazione anche per il post-Expo, delineando direttrici di lavoro utili anche per la pianificazione dell'agenda delle iniziative internazionali di Regione Lombardia.

MISSIONI INTERNAZIONALI POST-EXPO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA: a seguito di Expo 2015, sono state organizzate e realizzate oltre 30 missioni istituzionali internazionali condotte dal Presidente o da

Assessori. In particolare, nell'ambito del progetto "Percorsi di internazionalizzazione in mercati strategici per il sistema economico lombardo" (DGR X/5572 del 2016), sono state realizzate missioni istituzionali ed imprenditoriali nei seguenti Paesi: Iran, Sud Africa, Marocco, Kenya, Kazakhstan, Argentina, Cina, Vietnam, Canada, Stati Uniti.

INCONTRI E ACCORDI INTERNAZIONALI: nel corso della legislatura, sono stati organizzati e realizzati oltre 270 incontri internazionali istituzionali del Presidente e di membri della Giunta regionale con autorità e rappresentanti diplomatici di Paesi e Regioni di tutte le aree geografiche del mondo. 11 sono gli accordi e le intese negoziati e sottoscritti nel corso della legislatura.

TASK FORCE ITALIA RUSSIA, istituita durante il Vertice di Mosca e Sochi nell'aprile del 2002, è un appuntamento periodico organizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico italiano e dal suo omologo russo, con l'obiettivo di sviluppare la collaborazione tra le principali realtà dei due Paesi preposte allo sviluppo ed all'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese.

Regione Lombardia ha sostenuto la candidatura di Bergamo ad ospitare la XXV sessione della Task Force e ha collaborato con il Ministero dello Sviluppo Economico italiano, Ice Agenzia, Ministero dello Sviluppo Economico russo all'organizzazione dell'iniziativa, che ha avuto luogo l'1 e 2 dicembre 2016 alla Fiera di Bergamo e sul territorio provinciale. Durante la task force si sono succedute conferenze plenarie, sessioni tematiche e meeting point tra imprese nei settori della meccanica strumentale, della chimica/farmaceutica e del sistema casa. Ha inoltre avuto luogo un programma di visite aziendali lombarde di interesse per le aziende russe.

EXPO ASTANA: Dal 10 giugno al 10 settembre 2017 si è tenuta l'Esposizione Internazionale di Astana sul tema "Future Energy". Regione Lombardia, insieme ad altre 14 Regioni italiane, ha partecipato all'Esposizione attraverso il coordinamento della Conferenza delle Regioni, con le modalità descritte nel protocollo d'intesa sottoscritto tra il Commissario Generale di Sezione per EXPO Astana 2017 (l'Ambasciatore Stefano Ravagnan), ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, approvato con dgr n. 6179 del 30/01/2017. Ogni Regione ha avuto a disposizione uno spazio di circa 300 mq nel Padiglione italiano per la "settimana di protagonismo", che per Regione Lombardia è stata dal 17 al 23 giugno 2017.
La partecipazione, come richiesto dal Comitato Scientifico e da quello artistico, è avvenuta prevalentemente attraverso supporti multimediali interattivi (video interattivo multimediale, video panoramico a 360°, totem interattivi e cornici digitali), l'esposizione della riproduzione del mulino a cilindri multipli di Leonardo da Vinci e la presenza di un desk informativo.
La settimana ha visto la realizzazione di incontri e seminari tra cui:
- "Lombardy way to a green future" in collaborazione con Assolombarda, a cui hanno partecipato aziende lombarde e kazake;
- l'evento "Expo Milano 2015 – Feeding the Planet, Energy for Life: a legacy for the Future" per illustrare l'esperienza dell'Esposizione Internazionale tenutasi a Milano, le ricadute e i progetti che l'evento ha prodotto; incontro con i rappresentanti dei Paesi che ospitano opere di Leonardo (Francia, Russia, Gran Bretagna, Polonia, USA e Città del Vaticano), al fine di iniziare una prima interlocuzione su possibili eventi culturali di rilevanza internazionale da organizzare in prospettiva della ricorrenza;
- l'incontro con le 22 aziende lombarde che hanno aderito all'iniziativa "Percorso Kazakistan" che si inserisce nel più ampio progetto "Percorsi di accompagnamento in mercati strategici per il sistema economico lombardo", realizzato in collaborazione con Unioncamere Lombardia, azienda speciale della Camera di Commercio di Milano;
- gli incontri con le Istituzioni e con alcuni rappresentanti del mondo economico finanziario Kazako (tra cui Baiterek, principale Holding finanziaria kazaka), con il Vice Governatore per la Cultura, il Direttore del Museo Nazionale e il Direttore del Teatro dell'Opera, che saranno l'occasione per illustrare le politiche regionali in materia di cultura, con particolare riferimento alla valorizzazione dei siti Unesco.
- la realizzazione di due spettacoli dell'attore Massimiliano Finazzer Flory "Essere Leonardo" (presso il Padiglione Italiano) e "Verdi legge Verdi" (presso il Teatro dell'Opera di Astana).

A seguito dell'Expo di Astana è stata realizzata la conferenza "Business Forum Kazakistan" cui hanno partecipato imprese kazake ed imprese lombarde.

INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE: Nel corso della legislatura si è voluto dare nuovo slancio alle politiche per l'internazionalizzazione di Regione Lombardia, partendo innanzitutto dalla valorizzazione delle eredità che Expo Milano 2015 ci ha lasciato in termini di opportunità. Oltre agli incontri sopra citati, è stato avviato:

- il "Tavolo regionale per l'internazionalizzazione delle imprese lombarde", che riunisce tutti gli stakeholder del territorio che si occupano di internazionalizzazione. Da questo tavolo è scaturito l'Accordo partenariale per le politiche di internazionalizzazione del sistema economico ed imprenditoriale lombardo; l'accordo ha come obiettivo l'integrazione di strumenti, servizi e risorse offerti dal sistema pubblico e privato in funzione dei processi di internazionalizzazione;
- lo sviluppo del servizio Lombardia Point, in collaborazione col sistema camerale, al fine di promuovere l'integrazione e la razionalizzazione di strumenti e risorse a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese.

RA 45 Rafforzamento delle reti internazionali

QUATTRO MOTORI PER L'EUROPA: Nel corso della legislatura Regione Lombardia ha assicurato la partecipazione agli appuntamenti istituzionali promossi nell'ambito dei programmi delle presidenze che, in sequenza, sono state assunte da Baden Wuerttemberg (9 luglio 2012-17 ottobre 2013), Lombardia (17 ottobre 2013-23 gennaio 2015), Catalogna (23 gennaio 2015-9 maggio 2016), Auvergne-Rhone Alpes (9 maggio 2016-5 ottobre 2017), Baden Wuerttemberg (5 ottobre 2017 – oggi). Nel periodo in cui l'Associazione Quattro Motori per l'Europa è stata presieduta dalla Regione Lombardia (17 ottobre 2013-23 gennaio 2015), le regioni partner hanno centrato la propria collaborazione su alcuni temi ritenuti strategici per i sistemi territoriali delle quattro regioni e per il loro posizionamento in Europa e in aree extraeuropee prioritarie. A livello politico-istituzionale, le priorità di lavoro sono state rivolte a: a) la valorizzazione delle reti e delle realtà macroregionali europee; b) il confronto su temi al centro della Esposizione Universale di Milano quali la sicurezza alimentare e la lotta alla contraffazione; c) l'attivazione di nuovi partenariati in aree extraeuropee.
Regione Lombardia ha preso parte agli incontri politici che hanno ufficializzato i passaggi di presidenza (Stoccarda ottobre 2013, Barcellona giugno 2015 e maggio 2016, Lione giugno 2016 e ottobre 2017) e alle contestuali conferenze pubbliche che hanno valorizzato le esperienze ed il potenziale di cooperazione sui temi del digitale, dell'industria del futuro, dell'innovazione e delle smart cities.
Dopo la missione promossa da Regione Lombardia in Québec (ottobre 2014), la Lombardia ha organizzato la partecipazione istituzionale e quella imprenditoriale alle missioni congiunte dei Quattro Motori per l'Europa in Cile (novembre 2015) e in Scandinavia (settembre 2017) centrate rispettivamente sui temi del city management, delle scienze della vita e dell'economia verde. Nel 2018 Regione Lombardia ha partecipato a Stoccarda alla prima edizione del "4M - Working Group Day (febbraio) e ha coordinato la presenza lombarda, con delegazioni dei Cluster Tecnologici Lombardi, alla missione di matchmaking e intercluster a Barcellona (aprile).
Per ciascuna edizione degli Open Days di Bruxelles, nel quadro di conferenze e seminari dei Quattro Motori, Regione Lombardia ha contribuito allo sviluppo del dialogo politico sui temi del digitale, dell'innovazione e dei big data (7 ottobre 2014, 13 ottobre 2015, 11 ottobre 2016, 9 ottobre 2017).
Con Auvergne Rhone Alpes, Baden Wuerttemberg, Catalogna, la Lombardia ha inoltre negoziato due position paper rispettivamente sul Futuro della politica di coesione e sul futuro Programma Quadro per la Ricerca e l'Innovazione. Tali documenti sono stati ufficialmente presentati congiuntamente dalle quattro regioni alla Commissione Europea (8 giugno 2017 e 30 gennaio 2018).
Nel contesto dei gruppi di lavoro tematici è proseguito il confronto su modelli di governo, esperienze e strumenti a supporto della internazionalizzazione, opportunità di progettazione e di partenariato con priorità per gli ambiti economia, cluster, mobilità, ambiente e clima, giovani, formazione, ricerca, digitale, cultura, agricoltura.

ARGE ALP: la Comunità di Lavoro Regioni Alpine - ARGE ALP è stata fondata il 12 ottobre 1972 a Mösern in Tirolo. Comprende un'area di 142.000 km² circa con 26 milioni di abitanti. I membri di ARGE ALP sono 10: Baviera, Provincia Autonoma di Bolzano, Cantone dei Grigioni, Regione Lombardia, Land Salisburgo,

Cantone San Gallo, Canton Ticino, Tirolo, Provincia Autonoma di Trento e Land Vorarlberg. Regione Lombardia aderisce con una quota annua pari a 75.000€.
Nel corso dell'ultima legislatura la Regione ha partecipato agli incontri del Comitato Direttivo, alle riunioni del Gruppo Comunicazione, a workshop e momenti di lavoro, nonché alle Conferenze dei Capi di Governo tenutesi sotto le presidenze di turno di Ticino/Svizzera (2014/2015), Vorarlberg/Austria (2015/2016), Baviera/Germania (2016/2017) e Grigioni/Svizzera (2017/2018). Questi appuntamenti sono stati estremamente utili per sviluppare alcune proposte di risoluzioni strategiche - soprattutto nei campi ambientale/climatico, dell'occupazione e della mobilità - sottoscritte dai rappresentanti Politici delle Regioni ed indirizzate alla Commissione Europea al fine di tutelare e sostenere il ruolo delle Regioni Alpine in Europa. Grazie alla partecipazione alla Comunità ArgeAlp si son sviluppate numerose occasioni di confronto interregionale su svariati ambiti quali la tutela ambientale/territoriale, il turismo sostenibile, gli scambi culturali e lo sviluppo di opportunità e progettualità che interessano il territorio lombardo: premiazione del progetto bergamasco "Turna 'ndumà"; capofila del progetto "EVADAR - Emergenze gestite con Velivoli a pilotaggio remoto in Aree di Difficile Accesso e a Rischio" concluso con il convegno tenutosi l'11 dicembre 2017 presso l'Auditorium Testori di Palazzo Lombardia, dal titolo "I droni nel settore pubblico tra presente e futuro" che ha visto la presentazione delle attività svolte da tutti i Partner (Regione Lombardia, SUPSI-Canton Ticino, Università degli Studi di Milano, IDM SudTirol Alto Adige - Provincia di Bolzano, Arpa Lombardia, Provincia Autonoma di Trento); adesione ai progetti presentati dagli altri partner, tra cui: "Libro per EUSALP" - capofila il Trentino, "Dissesto idrogeologico" - capofila il Cantone Ticino, "ArgeAlp Sport 2016-2020" - capofila il Cantone Grigioni, "Efficienza energetica delle PMI" - capofila Cantone San Gallo, "Next generation - agricoltura montana" e "AlpSenseBench - monitoraggio catastrofi" - capofila la Baviera.

REGIO INSUBRICA: la comunità di lavoro transfrontaliera Regio Insubrica è una comunità di lavoro transfrontaliera, creata nell'Insubria settentrionale a cavallo del confine di stato tra Italia e Svizzera. Ricopre il territorio che va dal Cantone Ticino alle Province di Como, Lecco, Novara, Varese e del Verbano-Cusio-Ossola. La Comunità promuove la cooperazione transfrontaliera nella regione italo-svizzera dei Laghi Prealpini e favorisce la presa di coscienza dell'appartenenza ad un territorio che è iscritto, al di là dei confini istituzionali, nella geografia, nella storia, nella cultura e nella lingua.
L'11 dicembre 2015, in occasione dell'Assemblea straordinaria della Comunità di lavoro, Regione Lombardia ha sottoscritto la nuova versione della Dichiarazione di intesa e del Regolamento finanziario della Regio Insubrica che prevede il riconoscimento alla Lombardia di un ruolo più attivo (da osservatore a membro effettivo) all'interno della Comunità di lavoro.
Proprio nel corso dell'ultima legislatura si è formalizzata la presenza di Regione Lombardia all'interno della Comunità di lavoro Regio Insubrica grazie alla partecipazione ai Comitati Direttivi, agli Uffici di Presidenza, a gruppi di lavoro tematici, nonché alle Assemblea dei Soci sotto le presidenze di turno di Ticino (2015/2016), Lombardia (2016/2017) e Piemonte (2017/2018).
Grazie alla partecipazione alla Comunità di Lavoro Regio Insubrica si son promosse numerose occasioni di confronto interregionale su svariati ambiti quali la fiscalità, la circolazione di marci e persone, la tutela ambientale/territoriale, il turismo sostenibile, gli scambi culturali e lo sviluppo di opportunità e progettualità che interessano il territorio insubrico e, quindi, quello Lombardo. Tali tematiche sono oggetto di confronto in appositi tavoli e gruppi di lavoro creati appositamente, tra cui si evidenziano:

- ✓ Tavolo Economia, Lavoro e Formazione, che si occupa dei temi inerenti a mercato del lavoro, promozione economica e innovazione, curricula formativi professionali, collaborazioni in ambito universitario e professionale
    - o Gruppo di lavoro dedicato alla Legge sulle Imprese Artigiane proprio grazie alla creazione di questo gruppo di lavoro è stato possibile tutelare la posizione degli artigiani lombardi in occasione dell'approvazione della nuova legge cantonese sulle Imprese Artigiane (2016/2017), riuscendo ad arginare le iniziali limitazioni imposte, a posticiparne l'entrata in vigore, a fare maggior chiarezza sulle procedure necessarie per l'iscrizione all'albo e a ridurne la quota d'iscrizione.
- ✓ Tavolo Territorio, Ambiente e Mobilità, che si occupa delle questioni inerenti la depurazione laghi e fiumi e valorizzazione boschi e aree montane, la promozione agricola, la gestione di rifiuti e inerti, il trasporto su ferro e su gomma e relative infrastrutture, la protezione civile. Sta lavorando al tema

traversale dei programmi Interreg, per favorire la progettualità comune, nonché alla problematica del divieto di cabotaggio vigente in Ticino.
  - Gruppi di lavoro Giornate Insubriche del Verde Pulito - sta organizzando l'iniziativa con la quale la Regio Insubrica, da ormai un decennio, promuove azioni collettive di pulizia del territorio (piazze, ruscelli, boschi, bordi stradali…).
  - Gruppo di lavoro Protezione Civile - sviluppa il progetto "Dissesto idrogeologico nell'arco alpino e prealpino: previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza", finanziato da Arge Alp.
  - Gruppo di lavoro Questione Inerti - monitora l'attuazione della "Intesa di coordinamento transfrontaliero per la gestione dei materiali inerti fra la Regione Lombardia e il Cantone Ticino", ratificato nel 2015.
  - Gruppo di lavoro Inquinamento acque - affronta le tematiche inerenti l'inquinamento del Lago Ceresio e di alcuni torrenti.

✓ Tavolo Turismo, Cultura, Sport e Tempo Libero, dedicato alla promozione e alla gestione del turismo integrato all'interno dei territori della Regio Insubrica.
  - Gruppo di lavoro Promozione turistica integrata.
  - Gruppo di lavoro Patrimonio museale.

Dal 23 Giugno 2016 Regione Lombardia ha ricoperto il ruolo di Presidente di turno della Comunità di Lavoro Regio Insubrica, succedendo al Canton Ticino. L'Assessore Francesca Brianza, designata dal Presidente Maroni quale rappresentante politico con delega permanente, è stata nominata Presidente fino alla successiva Assemblea Generale, tenutasi il 22 Giugno 2017, durante la quale il ruolo è stato ricoperto dalla Regione Piemonte.
Durante l'anno di Presidenza lombarda, l'impegno profuso dalla Regio Insubrica, tanto durante i tavoli di lavoro tematici, quanto in occasione degli incontri periodici dei soci (Comitati Direttivi e Uffici di Presidenza), è stato utile al fine di:

- affrontare tematiche importanti per il territorio quali la LIA, l'inquinamento e la navigazione dei laghi, la libera circolazione di merci e persone, nonché tematiche culturali;
- predisporre proposte di pareri, nei campi della fiscalità, della mobilità e dei trasporti, della tutela ambientale e climatica, indirizzate ai relativi Governi Centrali al fine di tutelare e sviluppare gli interessi presenti nei territori della Regio Insubrica;
- sviluppare proposte progettuali tramite il riconoscimento di patrocini e contributi (circa 29.000€ nel 2016 e circa 70.000€ nel 2017).

Durante l'ultimo anno è stata pubblicamente sottolineata la rinnovata operatività dell'azione della Regio, riconosciuta anche dalle diplomazie in sede di incontri bilaterali (Dialogo sulla Cooperazione Transfrontaliera di maggio 2017 e Dialogo Economico di giugno 2017).

Vanguard Initiative - New growth throguh Smart Specialsation: dal 2014 partecipazione attiva allo sviluppo del Network, costituitosi in Associazione internazionale nel luglio 2017, cui Regione Lombardia ha aderito con DGR X/7106/2017 - in considerazione della rilevanza e coerenza degli obiettivi perseguiti in tema di sviluppo della ricerca e innovazione in favore della competitività e della promozione delle eccellenze lombarde - assumendone la Presidenza nel secondo semestre 2017.

RA 46. Innovazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo

Regione Lombardia – con la Dgr N° X / 1243 del 24/01/2014 – ha varato nuove e più moderne Linee Guida per la Cooperazione Internazionale con gli obiettivi di:

- Valorizzare maggiormente le competenze della cooperazione lombarda e delle piccole e medie imprese coinvolte nelle varie fasi di attuazione degli interventi,
- Sviluppare nei Paesi di intervento iniziative economiche locali capaci di contribuire alla lotta alla povertà, con un'attenzione particolare ai progetti inerenti alle tematiche di Expo 2015;
- Impegnarsi per una governance democratica mondiale, diffondendo modelli di good governance che possano essere di aiuto al rafforzamento istituzionale di Paesi e Regioni;
- Contrastare situazioni di emergenza generate da gravi calamità naturali, conflitti, epidemie.

Quanto alle tematiche, in coerenza con l'Esposizione di Milano, centrale in tutta la legislatura, le nuove Linee Guida hanno dato priorità ai progetti legati ai temi della sicurezza alimentare nella filiera delle produzioni (produzione, conservazione, controllo e distribuzione dei prodotti), degli aspetti economici e

culturali dell'alimentazione (valorizzazione delle tradizioni alimentari locali come elementi competitivi) e dell'agricoltura sostenibile.
Le attività di cooperazione allo sviluppo sono attuate nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa nazionale (125/2014 "*Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo"* e dalla l.r. 20/89 "*la Lombardia per la pace e la cooperazione allo sviluppo*", degli orientamenti e degli obiettivi formulati dal MAECI e dagli Organismi Internazionali Multilaterali di cooperazione allo sviluppo.
Negli ultimi anni la riduzione delle risorse economiche e i conseguenti tagli al settore della cooperazione allo sviluppo, hanno indotto Regione Lombardia a ricercare nuove partnership. A partire dal 2012 Regione Lombardia ha sperimentato la formula del partenariato pubblico-privato con Fondazione Cariplo, realizzando il bando congiunto "*Favorire lo sviluppo sostenibile attraverso la promozione economica e sociale della popolazioni dei PVS 2012".*
Lo stanziamento complessivo di 3,5 milioni di euro (di cui 1,5 milioni euro di RL) ha permesso il co-finanziamento di n. 19 progetti (14 in Africa, 1 in a Medio Oriente e 4 in America Latina) per un valore di poco più di 6 milioni di euro. Gli ambiti di intervento hanno riguardato lo sviluppo sostenibile, il miglioramento delle filiere agroalimentari e delle produzioni locali, la promozione dello sviluppo economico e la tutela dell'ambiente.
Nel 2014 l'iniziativa è stata replicata con il bando "*Nutrire il pianeta*", estendendo la partnership, oltre che alla Fondazione Cariplo, anche al Comune di Milano. Sono stati cofinanziati n. 17 progetti con uno stanziamento di risorse di 5,2 milioni di euro (di cui 1,5 milioni di euro di RL) per un valore complessivo dei progetti di quasi 9 milioni di euro. Gli ambiti di intervento sono stati incentrati sui temi di EXPO 2015 (settore della sicurezza alimentare, con interventi inerenti l'innovazione della filiera delle produzioni alimentari, forme di agricoltura sostenibile (anche urbana e peri-urbana), diffusione della conoscenza delle tradizioni alimentari e iniziative imprenditoriali capaci di coniugare l'aspetto economico con la tutela sociale e lo sviluppo delle risorse umane coinvolte ecc.).
Il bando 2014, anticipando i contenuti della legge nazionale sulla cooperazione (125/14) che riconosce un ruolo attivo anche alle imprese e soggetti privati, ha voluto privilegiare quelle iniziative di imprenditoria sociale che uniscono obiettivi economici e obiettivi di protezione sociale, nonché di rafforzamento delle competenze e delle potenzialità delle risorse umane coinvolte. In questo senso è stato premiato il coinvolgimento delle imprese lombarde nei progetti di sviluppo, in particolare nei casi in cui le imprese erano già presenti nel paese di intervento individuato e potevano apportare conoscenze e *know how*.
A giugno 2016 è stato pubblicato il bando regionale per la cooperazione internazionale allo sviluppo che, con lo stanziamento di 1 milione di euro, ha permesso il cofinanziamento di n. 11 progetti capaci di favorire processi di crescita economica e sociale nei territori coinvolti. Le risorse stanziate da Regione Lombardia hanno generato, attraverso il cofinanziamento, una leva pari a quasi quattro volte la disponibilità offerta dal bando, con un valore complessivo dei progetti di circa 3,9 milioni di euro.
I progetti, avviati nel dicembre 2016, avranno una durata compresa fra i 12 e i 24 mesi.
Le aree geografiche interessate dagli interventi sono l'Africa con 5 progetti, l'Asia con 2 progetti, l'America Latina con 3 progetti e il Medio Oriente con 1 progetto. Gli ambiti tematici riguardano la sicurezza alimentare, compresi gli aspetti economici e culturali dell'alimentazione, l'agricoltura sostenibile, attraverso la protezione dell'ambiente, la gestione sostenibile delle risorse naturali, lo sviluppo di filiere agro-alimentari attente alla salvaguardia della biodiversità, il Welfare e servizi sanitari, lo sviluppo economico, attraverso il coinvolgimento delle piccole e medie imprese e la partecipazione democratica e capacità istituzionale.
Oltre alle 11 organizzazioni del Terzo settore direttamente beneficiarie dei finanziamenti, sono stati coinvolti con i partenariati altri 30 soggetti, di cui 14 organizzazioni estere nei Paesi di intervento e 16 soggetti italiani (tra cui università, imprese, enti locali, istituti scolastici, associazioni…).
Regione Lombardia ha, infine, sostenuto progetti di cooperazione di iniziativa regionale diretta, realizzati in risposta alla necessità di intervento in situazioni di emergenza umanitaria. Si segnalano in particolare:

1) Progetto *"Emergenza Siria- sostegno alle popolazioni in area di guerra*" proposto dalla ONG PRO TERRA SANCTA che si occupa di distribuire beni primari alle popolazioni coinvolte dalla guerra, fornendo, inoltre, assistenza medica-ospedaliera e farmaci. Il progetto ha una durata biennale e si concluderà il 31.12.2017. Il contributo di Regione Lombardia è di 300 mila euro;
2) Progetto "*Saving Children*" proposto dal PERES CENTER FOR PEACE per favorire la collaborazione tra Centri Ospedalieri Israeliani e Palestinesi con lo scopo di curare bambini palestinesi in Ospedali e Centri

di Riabilitazione Israeliani. Il progetto si è concluso il 31.12.2017. Il contributo di Regione Lombardia è stato di 200 mila euro.

3) Progetto "*Intervento di emergenza umanitaria per far fronte ai bisogni invernali della popolazione sfollata di Idleb"* proposto da Ai.Bi. (Associazione Amici dei bambini) per la tutela delle famiglie ospitate nei campi di sfollati di Idleb, mediante la distribuzione di beni di prima necessità e di strumenti per l'avvio attività agricole e di allevamento. Il progetto si è concluso il 31.12.2017. Il contributo regionale è stato di 49.821,66 euro.
4) Progetto *"Intervento sanitario di emergenza tramite clinica monile a favore della popolazione ospitata nei campi di sfollati di Juba – Sud Sudan*" proposto dalla Fondazione BANCO FARMACEUTICO Onlus, per la distribuzione di farmaci generici di prima necessità e per la realizzazione di vaccinazioni e di attività di screening e cura di specifiche patologie su donne e bambini. Il progetto si è concluso il 31.12.2017. Il contributo regionale è stato di 50.000,00 euro.
5) Progetto "*Aquaplus Sud Sudan*" proposto dalla FONDAZIONE ROTARY CLUB MILANO, per il miglioramento del contesto socio-eonomico attraverso la realizzazione di un acquedotto per l'accesso all'acqua potabile e la promozione dell'attività agricola nell'area suburbana della capitale Juba. Il progetto si è concluso il 31.12.2017. Il contributo regionale è stato di 49.891,47 euro.

RA 48. Valorizzazione e riqualificazione del sito espositivo (fase post-Expo)

- **Verso Expo**

Il percorso di predisposizione di Expo era stato avviato con parecchio anticipo. Già nella precedente legislatura erano state definite azioni in occasione di Expo. Con la nuova legislatura c'è stata un'accelerazione, anche favorita da una maggiore convergenza istituzionale.
A inizio legislatura, rispetto al masterplan concordato con il Bureau International des Expositions, l'esecuzione dei lavori risultava in ritardo di mesi. Si erano manifestati problemi tecnici, ritardo nella formazione di accordi, litigiosità amministrativa e comunque appariva in tutta evidenza il peso della macchina burocratica.
È del tutto funzionale a questo l'impostazione cosiddetta Burocrazia Zero. Burocrazia Zero nasce con l'idea di liberare le risorse produttive, innanzitutto le imprese dagli eccessi interpretativi e delle contraddizioni presenti nel corpo normativo, ma nel caso si nota che la stessa amministrazione di fronte a programmi cogenti ne è vittima. Di fatto l'impostazione di semplificazione si realizza attraverso due principali strumenti: il ricorso ad accordi e programmi inter-amministrativi, e la creazione di fondi unici per la gestione di varie iniziative legate all'evento. In particolare il secondo strumento è definito proprio nella legge regionale di semplificazione, del luglio 2014, che dedica una sua sezione ad Expo, prevedendo un fondo unico e un programma di iniziative per l'attrattività. In attuazione della legge viene quindi creato il fondo unico di raccolta dei proventi delle sponsorizzazioni, da ridestinare alla promozione dei territori associata ad Expo.
Tra le attività funzionali all'organizzazione dell'evento, Regione Lombardia ha giocato un ruolo di rilievo nella prevenzione sanitaria e in quella della protezione civile, come pure sulla sicurezza idraulica, che in occasione di Expo ha visto una revisione globale del sistema di previsione, ottimizzazione e prevenzione della risorsa naturale acqua.
Tra il 2013 e il 2014 sono state finanziate e poi realizzate opere sulle vie d'acqua e infrastrutture viarie.
Nel 2013, viene costituita la società consortile Explora, una Destination Management Organization compartecipata da CCIAA di Milano, Finlombarda e la società Expo. Servirà per la valorizzazione turistica di Expo e cambierà compagine nel dopo Expo, con l'uscita della società Expo e l'aumento della partecipazione Regionale. Nello stesso anno prendono il via i protocolli di intesa con altre Regioni per la valorizzazione turistica di Expo, a partire dalle regioni limitrofe. Viene lanciata l'iniziativa Lombardia Concreta, per sostenere il tessuto di accoglienza.
Sempre nel 2013 anche il V bando distretti del commercio guarda ad Expo finanziando progetti di sviluppo dei distretti, di attrattività e di sostegno alle imprese. Sempre nello stesso anno si mette in moto la macchina della promozione di Expo, che prende il via con il programma di promozione turistica incoming, messo a punto dalla neocostituita Explora, che prevedeva, in prima istanza, la partecipazione coordinata degli operatori turistici pubblici e privati lombardi a Fiere di settore, 13 in Italia e 20 all'estero.
Ancora nel 2013 è stato promosso l'accordo quadro di sviluppo territoriale Milano Metropoli rurale, per la valorizzazione del distretto agricolo milanese in vista di Expo e oltre. Nel 2014 vengono approvati

programmi per la promozione dei prodotti agroalimentari e per l'educazione alimentare, in seguito rifinanziati.
Da inizio 2014, Regione Lombardia ha dato vita al World Expo Tour, attraverso una serie di missioni internazionali (22 in totale) volte a promuovere l'Esposizione Universale di Milano. Ciascun appuntamento era organizzato in tre momenti: uno istituzionale, rivolto alle autorità; uno promozionale, relativo ai contenuti di Expo 2015 Milano e rivolto agli stakeholder del paese ospitante; uno imprenditoriale, incentrato sulla presentazione delle facilitazioni di "Invest in Lombardy". Quest'ultimo è un programma di attrazione degli investimenti, che ha visto nel veicolo dell'Expo un grande amplificatore. Il programma è poi proseguito negli anni successivi.
Parallelamente la Regione ha allargato i tavoli inter-istituzionali per la definizione delle iniziative di valorizzazione della manifestazione, anche sul piano culturale, per la valorizzazione dei siti Unesco.
Nel 2014 vengono anche lanciate, con appositi bandi demandati alle CCIAA, le Aggregazioni di club di prodotto e le iniziative per favorire l'attrattività. Viene costituito l'Osservatorio Travel Expo, e assegnati alle Camere di commercio fondi per cofinanziare progetti per aumentare l'attrattività del territorio in vista di Expo; l'iniziativa è finanziata con 10 M€. Viene attivata una misura per interventi nell'ambito dell'emergenza urgenza, per complessivi 23 Milioni di euro. Viene definita una misura di sostegno all'imprenditorialità giovanile "start Up per Expo", finanziata per oltre 1,5 ME. Viene inoltre sottoscritta una convenzione con la Navigli Lombardi per la valorizzazione delle vie d'acqua. In ambito culturale viene approvato un bando per la riqualificazione e valorizzazione dei luoghi di cultura in occasione di expo, finanziato per circa 4,5 Milioni di Euro e vengono sottoscritte convenzioni per l'organizzazione di eventi dal vivo nel contesto di Expo e per l'organizzazione di mostre. Infine, è stata valorizzata la figura di Leonardo, conosciutissima all'estero sotto il profilo artistico, meno per le opere idrauliche.
Nel 2015 vengono definite azioni per il coinvolgimento delle imprese artigiane cui vengono assegnati voucher nell'ambito dell'Accordo di programma con il sistema camerale per la realizzazione di eventi "fuori Expo".
Da segnalare anche la gestione del bando Asse 4 Expo che aveva ammesso 6 progetti integrati, con oltre 80 amministrazioni coinvolte, 18,8 M€ di contributo, per un investimento complessivo di oltre 45 M€ in interventi sul territorio, sul tema delle vie d'acqua: il relativo percorso attuativo è stato gestito durante la presente legislatura.

- **Durante l'esposizione**

Grazie all'imponente sforzo organizzativo si è riusciti a garantire la sicurezza agli oltre 21 milioni di visitatori di Expo 2015.
Intensa è stata anche l'attività di diplomazia internazionale. Durante il semestre di Expo Milano 2015 la Lombardia ha ospitato le delegazioni di molti paesi, più di sessanta capi di Stato, centinaia di esponenti di governi stranieri, attraverso incontri bilaterali, missioni all'estero e iniziative di tipo allargato. È stato anche allestito un *incomin-buyer program*, con la quale sono stati intercettati singoli o gruppi di importanti buyer, in visita ad Expo e sono stati messi a confronto con le eccellenze produttive regionali, anche al di fuori dei temi dell'esposizione.
Per favorire la fruizione del territorio lombardo da parte dei visitatori di Expo, è stato definito un palinsesto artistico e culturale su tutta la Lombardia ed iniziative di promozione dell'attenzione del mondo della scuola alle tematiche dell'esposizione. Sono stati avviati programmi di valorizzazione turistica di scopo e innovativi, in coerenza con lo spirito dell'esposizione, quali il bando per il cicloturismo o il turismo esperienziale in città d'arte.
Durante l'evento, il Padiglione Lombardia ha fatto da vetrina promozionale per molti prodotti tipici agroalimentari lombardi, offrendo un'occasione di presentazione al consumatore finale.
Si tratta certamente di iniziative che sono state attuate con l'intento di creare legami molteplici per incrociare la molteplicità delle attenzioni e dei gusti che passano per un grande evento. La forma delle iniziative e delle relazioni create è reticolare, non lineare. La molteplicità, non la standardizzazione, è la chiave interpretativa dell'animazione attorno all'evento.
Expo ha generato un notevole indotto economico. Il valore aggiunto, stimato dalla Bocconi per la Lombardia, è di 8,6 miliardi di Euro complessivi nel decennio 2011-2020, con 132.000 anni/uomo di lavoro.

- **Fast post Expo"**

Con la conclusione dell'Evento l'attenzione della Regione Lombardia si è focalizza fin da subito nel promuovere e sostenere, attraverso un finanziamento di 50 milioni di euro, la realizzazione di un **programma di iniziative ed interventi per mantenere vivo e vissuto il sito nella fase transitoria del Post Expo,** durante le fasi di dismantling e nell'attesa dell'avvio di progetti di sviluppo definitivi **(cosiddetta "Fast post Expo"), consentendo l'utilizzo di alcune aree/manufatti, in particolare il Cardo e i manufatti iconici** (l'Albero della Vita, Palazzo Italia, Open Theatre, Padiglione Zero, Cascina Triulza, etc.) **al fine di evitarne il degrado.**

Tra gli eventi realizzati si segnala in particolare il progetto speciale di mostre incluse nella "**XXI Esposizione Internazionale della Triennale di Milano"**, manifestazione che rientra tra le esposizioni riconosciute dal Bureau International des Expositions (BIE), che si è svolto a Milano dal 2 aprile al 12 settembre 2016. Il tema dell'Esposizione Internazionale era "**21st Century. Design after Design**".

- **La prospettiva del Post Expo 2015 per il territorio lombardo**

L'area che ha ospitato l'Expo Milano 2015 ha **elevate potenzialità di sviluppo** e si candida a porsi come **centro di rilevanza mondiale sulla Ricerca, l'Innovazione e la Conoscenza,** attraverso il coinvolgimento delle eccellenze lombarde, nazionali e internazionali pubbliche e private.

Arexpo spa, la società partecipata, tra gli altri, dalla Regione Lombardia, a prevalente capitale pubblico, ha il compito di valorizzare e sviluppare l'intero sito.

Le **"Linee Guida del Piano Strategico di Sviluppo e Valorizzazione di Arexpo"** (approvate dal Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma nella seduta del 13 dicembre 2016 - di seguito "Linee Guida") prevedono una spiccata **collaborazione tra settore pubblico e settore privato** con l'insediamento di **funzioni pubbliche e di interesse pubblico** nel campo della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica, in grado di attrarre investimenti e generare ritorni economici per tutto il territorio attraverso funzioni scientifiche, ricreative, culturali, sportive, residenziali, produttive e terziarie.

È in corso l'elaborazione del **Masterplan** e del **Piano economico e finanziario (Business Plan)** dello sviluppo complessivo dell'area dell'ex sito espositivo in seguito all'aggiudicazione, in data 9 novembre 2017, ad un consorzio guidato dalla società LendLease della gara per l'affidamento "della ideazione, dello sviluppo e della gestione di un progetto di "rigenerazione urbana" dell'area ex Expo Milano 2015 a supporto di Arexpo s.p.a.".

L'area dell'ex sito Expo sarà trasformata in un "Parco della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione" con l'obiettivo di creare un luogo aperto al mondo in grado di promuovere le eccellenze del territorio, valorizzare gli investimenti già sostenuti e la legacy di Expo 2015.

Il progetto prevede l'insediamento dello "Human Technopole", insieme al Campus Scientifico dell'Università Statale di Milano e al trasferimento / potenziamento di una struttura ospedaliera di rango IRCCS ("Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico"), in grado di rappresentare un polo di eccellenza europea e mondiale nei campi delle lifescience, dell'healthcare, delle biotecnologie, della farmaceutica, dell'agrifood, della nutrizione, della data science, e dei big data.

Investimenti per attrezzature e funzioni pubbliche e di interesse pubblico o generale:

- L'**Università Statale di Milano** prevede di investire **380 milioni di euro** nelle attività di realizzazione delle nuove strutture del Campus universitario e di trasferimento.
- I finanziamenti governativi stanziati per lo **Human Technopole** ammontano a **140 milioni di euro l'anno per 10 anni** (il 70% per il personale e il 30% per le strutture) per un totale di 1,4 miliardi di euro.
- La realizzazione di una **struttura ospedaliera** di rango **IRCCS** (Istituto privato accreditato con il SSN) richiede un investimento iniziale di circa **250 milioni di euro.**

"Human Technopole" ha l'obiettivo di connettere il mondo della ricerca, delle università e delle imprese con la logica di un "hub intermodale" che miri a creare nuova conoscenza, incrementando il valore delle università e dei centri di ricerca esistenti.

La sede principale di HT sarà Palazzo Italia, accanto al quale saranno realizzati due nuovi edifici mentre ne saranno riconvertiti altri due per ospitare complessivamente i sette grandi laboratori del centro di ricerca oltre alle quattro "facilities".

Il primo insediamento di personale è stato fatto a dicembre 2017 mentre a regime saranno **1500** le persone che lavoreranno nelle strutture dello HT. Complessivamente la superficie fondiaria che sarà utilizzata da HT sarà di 22 mila metri quadri, di cui 4 mila di verde fruibile. La superficie lorda totale sarà di circa 35 mila metri quadri.

Il piano logistico è dimensionato in modo da garantire la progressiva costruzione dei laboratori e la crescita prevista di HT che andrà a regime nel 2024. Il primo dei nuovi edifici sarà pronto a giugno del 2019, il secondo sarà utilizzabile nel 2021.

Il progetto del nuovo Campus dell'Università degli Studi di Milano, ricompreso tra gli interventi del **"Patto per la Regione Lombardia"** sottoscritto tra Governo e Regione Lombardia il **25 novembre 2016**, prevede **il trasferimento nell'area Expo, su una superficie di circa 150.000 mq, delle attività didattiche e scientifiche dei Dipartimenti** che attualmente gravitano nell'area di Città Studi di Milano e in zone limitrofe e che fanno riferimento alle aree scientifiche dell'Università **(biologia, biotecnologie, medicina sperimentale, farmacologia, agroalimentare, scienze della Terra, chimica, fisica, matematica, informatica)**, ad eccezione delle attività cliniche di area medica e delle attività di area veterinaria, realizzando un vero e proprio Campus universitario innovativo, che offra la possibilità di sviluppare importanti sinergie e integrazioni con gli altri soggetti presenti nell'area e di sperimentare modelli didattici innovativi grazie alla flessibilità degli spazi e dell'uso delle nuove tecnologie.

Complessivamente il nuovo Campus dovrebbe accogliere più di 18.000 studenti, di cui quasi 700 stranieri. A questi, si aggiungono circa 1.800 ricercatori, circa 500 tra tecnici e amministrativi, per un totale di 2.300 operatori.
Si sta inoltre definendo il progetto per il trasferimento nell'ex sito Expo e potenziamento di una **struttura ospedaliera di eccellenza di rango IRCCS (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico)** in seguito alla sottoscrizione il 4 agosto 2017 tra l'IRCCS Galeazzi ed Arexpo spa del contratto preliminare di compravendita di un'area di 50 mila metri quadrati vicino alla Cascina Triulza. La nuova struttura ospedaliere dovrebbe ospitare 9.000 persone tra pazienti, medici e infermieri, oltre a 500 letti e reparti di Chirurgia generale, Urologia, Neurochirurgia, Oncologia ed Ortopedia.
L'**impatto socio-economico** sul territorio della realizzazione di un grande **"hub" della ricerca e dell'innovazione tecnologica** nell'ex sito Expo, che comprenderà sia le **funzioni pubbliche già individuate** (il Campus della Statale, lo "Human Technopole" e un istituto ospedaliero di rango IRCCS – Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico), sia l'insediamento di primarie **aziende private di elevato standing** anche internazionale, è stato recentemente stimato da una **ricerca** realizzata da **The European House-Ambrosetti,** presentata sabato 8 aprile 2017 a Villa d'Este, in occasione della 28esima edizione del Workshop "Lo Scenario dell'Economia e della Finanza".
Lo studio, pubblicato sul sito web del Gruppo Ambrosetti, ha valutato **come gli insediamenti pubblici e di interesse pubblico o generale** (il Campus universitario unitamente allo Human Technopole e alla struttura ospedaliera) **siano essenziali per l'attrattività complessiva dell'area** e per il successo dell'iniziativa, che vuole rappresentare un **polo di attrazione internazionale** nelle scienze della vita, in continuità con il paradigma e lo spirito dell'Expo2015.
Secondo lo studio Ambrosetti, dal un punto di vista **economico**, su un orizzonte temporale di 10 anni, gli **impatti diretti, indiretti ed indotti dell'insediamento nell'area Expo delle sole 3 funzioni pubbliche e di interesse pubblico o generale** analizzate (Campus universitario, Human Technopole e struttura ospedaliera) potrebbero generare nel sistema:

- **6,9 miliardi di euro di spesa** (la somma di investimenti, consumi intermedi e consumi finali), di cui 2,4 miliardi di euro generati dalla costruzione fisica delle strutture e degli immobili e i restanti 4,5 miliardi di euro dalle attività del Parco Scientifico e Tecnologico;
- **3,2 miliardi di euro di valore aggiunto,** di cui 1 miliardo di euro generato dalla costruzione fisica delle strutture e degli immobili e i restanti 2,2 miliardi di euro dalle attività del Parco Scientifico e Tecnologico.

In termini di **occupazione** gli investimenti previsti e connessi al progetto di riqualificazione dell'area Expo potrebbero generare nei **primi 4 anni** (durata prevista della fase di cantiere) circa **6.700 unità** aggiuntive all'anno, in via diretta, indiretta ed indotta.
Considerato il valore per Milano, la Lombardia e il sistema Paese del progetto di valorizzazione e la riqualificazione dell'ex sito espositivo, Regione Lombardia ha assunto come **priorità strategica lo sviluppo**

dell'area Expo quale Hub internazionale di ricerca e innovazione e intende **sostenere la creazione di "spazi della ricerca, dell'innovazione e della conoscenza" connessi ai poli istituzionali (Human Technopole e il Campus universitario), attraverso l'integrazione delle risorse dei Fondi Europei FESR e FSE 2014-2020,** prevedendo lo stanziamento di risorse economiche per incentivare con contributi a fondo perduto progetti di alto contenuto tecnologico, espressione di partenariati di imprese e organismi di ricerca pubblici e privati, e per sostenere la ricerca e favorire percorsi formativi e l'inserimento lavorativo soprattutto di giovani.

Referendum consultivo

RA 48b. Svolgimento del referendum consultivo

Il 17 febbraio 2015, il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato, con una maggioranza di oltre due terzi dei Consiglieri regionali, come previsto dal Regolamento consiliare, la deliberazione n. X/638 avente oggetto Indizione di referendum consultivo concernente l'iniziativa per l'attribuzione a Regione Lombardia di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.
Il 22 ottobre 2017 data di indizione del referendum hanno partecipato alla consultazione 3.030.748 elettori – pari al 38,74% degli aventi diritto. Il 95,10% degli aventi diritto ha risposto in maniera affermativa, esprimendosi in favore di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia. Il 7 novembre l'Aula consiliare, con delibera n. X/1645 ha approvato - con 67 voti favorevoli, 4 contrari e 1 astenuto - la Risoluzione n. 97 concernente l'iniziativa per l'attribuzione alla Regione Lombardia di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.
La Risoluzione 97 del Consiglio regionale ha fornito indicazioni in riferimento alle 23 competenze specificate nell'articolo 117 della Costituzione, accorpate in 6 aree tematiche:

- Area istituzionale;
- Area finanziaria;
- Area ambiente, territorio ed infrastrutture;
- Area economica e del lavoro;
- Area cultura, istruzione e ricerca scientifica;
- Area sociale e sanitaria (welfare).

Le materie oggetto della trattativa sono tutte quelle elencate dall'articolo 117 della Costituzione ai commi secondo e terzo, e cioè quelle specificamente individuate che ricadono nella competenza legislativa esclusiva dello Stato (organizzazione della giustizia di pace, tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, norme generali sull'istruzione) e quelle riconducibili alla competenza legislativa concorrente.
Il primo Tavolo politico tra la Lombardia (e l'Emilia-Romagna) e il Governo per la trattativa si è tenuto a Bologna il 17 novembre 2017, seguito da quello di Milano il 21 e di Roma il 14 dicembre.
A seguito dei confronti intercorsi tra dicembre 2017 e febbraio 2018 tra Governo e Regione Lombardia, è stato definito il testo di un Accordo preliminare contenente alcuni principi generali, anche per quanto attiene alle modalità per l'attribuzione delle risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie all'esercizio delle ulteriori competenze, nonché la definizione di alcune materie d'interesse comune quali la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, la tutela della salute, l'istruzione, la tutela del lavoro e i rapporti internazionali e con l'Unione europea, stante la fase conclusiva delle legislature statale e regionale e la conseguente ristrettezza dei tempi per la conduzione del negoziato su tutte le materie oggetto di richiesta.
E' stato condiviso che resta comunque impregiudicata la possibilità di estendere il negoziato alle altre materie nonché ad altri aspetti relativi alla materie oggetto dell'Accordo preliminare.
L'Accordo preliminare è stato sottoscritto dal Sottosegretario agli Affari regionali e dal Presidente della Regione il 28 febbraio 2018.

AREA ECONOMICA

MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Da un punto di vista economico la X legislatura si muove nella forbice tra rigore e sviluppo, un dualismo che si presenta su scala continentale.
Nel quinquennio, sotto le spinte rigoriste, i vincoli nazionali di finanza pubblica si sono andati accentuando, per cui la massa monetaria disponibile, in Lombardia come nelle altre regioni, è di fatto diminuita. La sfida era dunque realizzare politiche di sviluppo senza poter far ricorso al deficit spending.
Il Programma Regionale di Sviluppo 2013-2018, visti gli indicatori di contesto (investimenti, nati-mortalità d'impresa, spesa in R&S, calo del valore aggiunto e parallelo aumento del costo del lavoro) indicava tre macroaree prioritarie per l'azione di governo a sostegno della crescita e dello sviluppo del sistema delle imprese, della ricerca e dell'innovazione:

1. Creare un ambiente favorevole per le imprese attraverso una spinta alla semplificazione degli adempimenti amministrativi, fiscali, contabili, capitalizzando le esperienze e le buone pratiche emerse nell'ambito dell'Agenda Lombardia semplice.
2. Sostenere la crescita delle imprese esistenti attraverso nuove forme d'incentivazione per gli investimenti in ricerca e innovazione, promozione di reti d'impresa, strumenti finanziari innovativi e adeguati, sperimentazione di nuovi modelli di scambio che favoriscano la domanda ed i consumi interni, il sostegno all'internazionalizzazione e all'aggregazione e la promozione del made in Lombardia, valorizzando la sostenibilità ambientale del territorio, il suo tessuto lavorativo e l'economia regionale.
3. Favorire la nascita di nuove imprese innovative e creative su mercati e settori emergenti sia per consolidare il primato imprenditoriale della Lombardia sia per offrire nuove opportunità a chi opera in mercati e settori ormai maturi e attrarre nuove imprese e talenti.

La Politica regionale per lo sviluppo economico e la competitività ha messo in atto misure specifiche per conseguire i principali obiettivi di rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione e di promozione della competitività delle piccole e medie imprese, nonché per l'attrazione degli investimenti sul territorio lombardo.
La scelta è andata sull'incentivazione dello sviluppo, il potenziamento e la valorizzazione dei cluster tecnologici regionali, le filiere e le aggregazioni di imprese, anche attraverso il sostegno alle reti esistenti e alla costituzione di nuove reti. Si dà supporto alle industrie emergenti ed alle startup di impresa, anche innovative, incentivando attività economiche capaci di competere su nuovi mercati e generare occupazione.
Sono state anche sviluppate politiche integrate per rilanciare l'attrattività integrata del territorio e del sistema economico, turistico e culturale lombardo, anche mediante misure dedicate alla riqualificazione del sistema dell'offerta turistica e delle imprese operanti in tale comparto e attraverso la messa a regime del sistema di informazione e accoglienza turistica.
Sono stati ideati nuovi strumenti per la competitività delle imprese, favorite le filiere e le reti di imprese, l'export e l'internazionalizzazione ed è stata posta particolare attenzione al terziario innovativo. Inoltre si sono ricercati strumenti di ingegneria finanziaria per facilitare l'accesso al credito.
Pervade gli interventi della legislatura una spinta comune alla creazione e al consolidamento di un moderno tessuto industriale, al superamento delle diverse forme di isolamento imprenditoriale, perché l'impresa e l'imprenditore abbiano sempre supporto, possano trovare sempre qualcuno vicino: servizi, partner, reti. L'innovazione è vista come frutto di un insieme di azioni: R&S, industrializzazione, sviluppo di Digital, competenze diffuse.

Osservando i dati di contesto della legislatura, si nota come la Lombardia abbia un posizionamento di partenza migliore della media italiana. Il periodo (i dati arrivano al 2015-2016) mostra una performance relativa per la gran parte positiva. Il miglioramento è ben colto nel rapporto della Banca d'Italia sulle economie regionali, che per il 2017 in Lombardia rileva come "la ripresa dell'attività economica si è intensificata e diffusa a tutti i comparti produttivi. Nella manifattura la crescita della produzione si è rafforzata rispetto al 2016, le esportazioni di beni sono tornate a espandersi a ritmi sostenuti. Le

informazioni confermano il quadro di ripresa ciclica. Le aziende hanno rivisto al rialzo gli investimenti programmati per l'anno in corso (*2017*), già in aumento rispetto a quelli realizzati nel 2016".

Le risorse

Le politiche per la competitività risentono dell'andamento generale della finanza regionale per cui le risorse complessivamente destinate sono andate diminuendo, come si vede chiaramente dal seguente prospetto.

BILANCIO	STANZIAMENTI	IMPEGNATI
2014	393,5	199,7
2015	334,7	176,2
2016	220,4	168,0
2017	229,2	-

Va detto che il calo di disponibilità delle risorse di finanza derivata nazionale è parzialmente compensato dalla programmazione Europea; nell'ambito del FESR, la spesa programmata per il periodo è stata la seguente:

	2014	2015	2016	2017
Totale	115,2	122,4	140,8	143,6
15% RL	17,3	18,4	21,1	21,5
Stato + UE	97,9	104	119,7	122,1

Il calo delle risorse, certamente di per sé un limite, ha comunque portato a una innovazione nelle policy adottate, in partenza ancora condizionate dall'approccio deficit spending.

Industria, PMI artigianato e terziario

RA 49. Sostegno e sviluppo di fattori di competitività del territorio
RA 52. Sostegno all'accesso al credito e al processo di rafforzamento del sistema delle garanzie
RA 54. Sostegno alle imprese in difficoltà

Per l'attuazione della Legge Regionale 11/2014 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività" sono stati istituiti gli **Accordi per la competitività, strumento negoziale e innovativo**, introdotto da Regione Lombardia per rendere attrattivo il territorio lombardo attraverso l'utilizzo del co-finanziamento di progetti di Ricerca e Sviluppo e di valorizzazione del capitale umano, attraverso la formazione continua, la riqualificazione e la concessione di contributi per la realizzazione di infrastrutture pubbliche.

La situazione in termini di applicazione della Legge alla data di chiusura della Legislatura è la seguente:

- 35 Accordi approvati
- 34 Accordi sottoscritti
- 110 milioni di € di investimenti attivati a fronte di un contributo regionale di circa 37 milioni di €
- 3,5 milioni di € di investimento medio per Accordo, con contributo medio regionale di 1,1 milioni di €
- più di 10.000 posti di lavoro salvaguardati
- 360 nuove assunzioni.

Sempre in attuazione della LR 11/2014 è stato istituito il **Tavolo permanente per la competitività dell'impresa lombarda -** costituito con DGR 5007 del 11 aprile 2016 e riunitosi in tre occasioni plenarie - fra Regione Lombardia e sistema delle imprese, per favorire un sistema di relazioni improntato sul partenariato nel quale imprenditori singoli e associati, istituzioni e autonomie funzionali lavorano congiuntamente per raggiungere i medesimi obiettivi, attraverso impegni reciproci.

Nel corso della Legislatura è sempre stata costante l'erogazione di finanziamenti per le imprese. In particolare, tramite il "**FRIM, Linee** 1 "**sviluppo aziendale**", 4 "**crescita dimensionale**" e 5 "**Trasferimento proprietà d'impresa**", con dotazione complessiva di circa 50 milioni di €, destinati a MPMI anche di nuova costituzione, **sono concesse** agevolazioni tramite finanziamenti a medio termine e/o leasing, mentre con la **misura B "Investimenti"** si sostengono gli investimenti per l'acquisto, costruzione, ampliamento, ristrutturazione e adeguamento a norma dei **laboratori artigiani**, nonché per macchinari ed attrezzature, con contributi regionali fino a un massimo di € 10.000 su finanziamenti e leasing bancari da € 15.000 fino a € 350.000. A dicembre 2017 con la legge regionale di bilancio si è disposto che le risorse del FRIM siano destinate ad altri settori con conseguente chiusura di tutti i bandi.

Attraverso diverse misure adottate nel corso della Legislatura, Regione Lombardia ha proseguito nell'**incentivazione diretta alle micro, piccole e medie imprese del commercio**.
In particolare:

- Approvato il **Bando** per la concessione di contributi ad aspiranti franchisee per l'apertura di attività in ***franchising*** del commercio, della ristorazione e dei servizi, per favorire l'incontro tra il settore dei franchising e gli aspiranti imprenditori, con finanziamenti assegnati pari a 50mila €. L'attenzione posta sugli spazi sfitti ha ispirato la successiva misura dedicata alla rioccupazione degli sfitti nei Distretti del Commercio (**STO@**).
- Attraverso il Bando "**Voltapagina**" sono stati concessi contributi per interventi finalizzati all'innovazione e alla valorizzazione dei punti vendita di libri, giornali, riviste e periodici a favore di 149 imprese con un contributo complessivo di 1.126.231,70 euro.
- Con DGR X/5021 dell'11 aprile 2016 sono stati approvati i criteri per la concessione di contributi per interventi di innovazione delle micro e piccole **imprese della filiera** degli strumenti **musicali** e con il successivo bando attuativo sono state finanziate 29 imprese con contributi per 180mila €.
- In accordo con il Comune di Brescia, come previsto dalla DGR X/4289, è stato attivato un intervento sperimentale per la concessione di contributi a favore degli **operatori ambulanti** titolari di posteggio presso il mercato settimanale del centro storico interessato da un progetto di rilocalizzazione (Bando **Emporium**). Ammesse a contributo 37 domande per complessivi 54mila €.
- Con le misure a favore delle **sicurezza delle imprese**, rivolte alle MPMI commerciali per finanziare l'acquisto e l'installazione di strumenti innovativi volti ad aumentare la sicurezza degli esercizi e delle persone sono stati assegnati contributi per 5,7 milioni di euro a favore di 1900 imprese beneficiarie.

Per favorire la partecipazione delle associazioni di rappresentanza **del settore artigiano** alla programmazione regionale, Regione Lombardia ha costituito, come previsto all'articolo 55 comma 10 della legge regionale 18 aprile 2012 - n. 7, **la Consulta Tecnica per l'Artigianato.**
La Consulta, istituita con DGR IX/4208 del 25 ottobre 2012, composta da rappresentanti delle CCIAA, ANCI e delle associazioni di categoria più rappresentative del settore: (*Confartigianato, CNA*, Casartigiani, CLAAI Lombardia), ha svolto funzioni di supporto e di proposta in ordine alle politiche regionali in materia di artigianato e alle numerose richieste di natura tecnica poste a Regione dagli Sportelli Unici per le Imprese e da privati, con il risultato di una sistematizzazione e interpretazione univoca su tutto il territorio lombardo delle interpretazioni legislative e regolamentari.

In attuazione della Legge Regionale 36/15 "**Nuove norme per la Cooperazione in Lombardia** e nell'ambito degli impegni assunti con l'**Accordo di programma per lo sviluppo e la competitività** del sistema economico lombardo Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia hanno attivato **Bando voucher per lo sviluppo delle imprese cooperative** per sostenere, riconoscere e promuovere lo sviluppo **della cooperazione in Lombardia**, che ha consentito il finanziamento di 81 imprese cooperative con contributi per complessivi 405mila euro per l'acquisizione di servizi orientati allo sviluppo e all'innovazione e alla strutturazione dei processi imprenditoriali e per la ristrutturazione di sedi e attrezzature necessari allo svolgimento dell'attività sociale dei circoli cooperativi.
E' stato inoltre organizzato un concorso rivolto ai circoli cooperativi per sostenere la loro presenza e lo sviluppo sul territorio regionale, valorizzando il valore economico e sociale che esprimono in tutto il territorio regionale. In particolare si è inteso valorizzare i circoli che nel 2017 hanno avuto un maggiore impatto in termini di risposta ai bisogni di socialità e di solidarietà che si manifestano tra i lavoratori, i pensionati, i giovani, gli emarginati e le fasce sociali più deboli, in particolare, nei quartieri periferici

metropolitani e nei piccoli comuni. Sono stati premiati 40 circoli cooperativi con un contributo una tantum di 5.000 euro lordi cad.
Sempre in tema di sostegno alla cooperazione, con DGR 4766 del 28 gennaio 2016 è stata costituita la **Consulta Regionale per lo Sviluppo della Cooperazione in Lombardia**, composta da 3 Consiglieri regionali, 1 rappresentante di ANCI Lombardia, 6 rappresentanti degli organismi delle Associazioni di rappresentanza e tutela giuridicamente riconosciuti del settore cooperativo e da 2 rappresentanti delle CCIAA.
Per definire le modalità applicative delle **previsioni indicate all'articolo 9 della Legge Regionale 36/15** (Regione Lombardia, SIREG e Aziende sanitarie e ospedaliere sono tenute a destinare almeno il 5% dell'importo complessivo della spesa per contratti per la fornitura di beni e servizi a società cooperative di tipo B) è stato costituito un Gruppo di Lavoro, formalizzato in data 27 giugno 2017 e composto da rappresentanti di Regione Lombardia e di Arca Lombardia. E' stata stabilita un applicazione progressiva della norma. Il primo risultato è stato l'approvazione da parte del Tavolo tecnico degli appalti di una prima sperimentazione della norma, che prevede l'applicazione limitata ad alcune tipologie di spesa (Lavanderia, Manutenzione del verde, Raccolta e trasporto di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi, Servizi di portineria non armata, Servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte da agenzie di viaggio, Servizi di pulizia, disinfezione, sanificazione, derattizzazione, deblattizzazione, Servizio di mensa e ristorazione, Spazzamento strade meccanizzato e manuale compreso svuotamento cestini).

RA 59. Sviluppo dell'imprenditorialità e sostegno allo start up di nuove imprese

Nel 2013 è stato avviato il Programma sperimentale **Start up - Re-start** (DGR 648 del 6/9/2013) per favorire la nascita e lo sviluppo di nuove imprese lombarde (Start Up) e la ripresa di quelle esistenti (Re-Start) che ha registrato i seguenti risultati:
- 1.441 domande pervenute (di cui 490 di aspiranti imprenditori)
- 197 domande ammesse di cui il 41% sono start up di non oltre 24 mesi, il 35% start up innovative, il 21% aspiranti imprenditori, il 3% MPMI in fase di rilancio (Newco);
- il 50% delle imprese ammesse si concentra nella provincia di Milano (54%), seguita da quelle di Brescia (14%), Bergamo (6%), Monza Brianza e Como (5%);
- gli ambiti di attività hanno coinvolto tutti i settori produttivi, con particolare riferimento a quelli ad alto potenziale di crescita quali ICT (25%), manifatturiero (20%), Commercio (17%), R&S (16%);
- circa 21,3 milioni di euro (di cui 4,5 milioni di euro a fondo perduto e 16,8 milioni di euro finanziamento a rimborso) di agevolazione complessiva concessa, con un intervento finanziario medio a progetto di 108.000 euro ad impresa;
- 301 domande pervenute sulla rete professionisti (di cui 127 di incubatori/società di accelerazione, 172 liberi professionisti).

Con la successiva DGR 4747 del 22 gennaio 2016, a seguito a un lavoro di confronto con gli stakeholder e di valutazione dell'esperienza maturata con i precedenti interventi è stato approvato il nuovo **Piano di intervento** di 80 milioni di euro a favore dello **start up di impresa** basato su tre linee di azione;
- **Linea 1, finanziamenti** con copertura fino al 60%, e rivolto a particolari categorie (imprese che hanno già un investitore, giovani, persone mature uscite dal mondo del lavoro, ecc.) con un budget di 30 milioni di euro.
- **Linea 2, voucher per l'acquisizione di servizi** di innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale, nonché per promozione, comunicazione, gestione ed amministrazione con un budget di 20 milioni di euro.
- **Linea 3: azione finalizzata alla valorizzazione delle idee imprenditoriali** di successo dedicato alle start up con alto potenziale innovativo e di sviluppo, destinato al rafforzamento degli investimenti di capitali privati, del sistema bancario e degli investitori specializzati; anche in questo caso il budget ammonta a 20 milioni di euro.

Con DGR 5033 del 11 aprile 2016 viene approvato il **Bando Intraprendo**, con dotazione finanziaria complessiva di 16 milioni di €, destinato alle MPMI iscritte e attive al Registro delle Imprese, aspiranti imprenditori, e liberi professionisti che abbiano avviato la propria attività professionale da non più di 24 mesi e aspiranti liberi professionisti per la concessione di un intervento finanziario (combinazione fra finanziamento agevolato a tasso O e contributo a fondo perduto) fino ad un massimo di € 65.000,00 con una intensità di aiuto variabile dal 60% al 65% del costo totale del progetto ammissibile. Il Bando è stato

aperto il 15 settembre 2016 e chiuso l'11 gennaio 2017, successivamente riaperto il 4 ottobre 2017 e ancora in corso a fine Legislatura.

Regione Lombardia partecipa dal 2016 a "**START CUP LOMBARDIA**" la business plan competition delle Università e degli incubatori lombardi creata per premiare le eccellenze delle start up, in collaborazione con Politecnico di Milano. L'edizione 2016 ha visto la candidatura di 111 progetti per un totale di 398 gruppi coinvolti nei team di età media compresa fra i 25 e i 35 anni, mentre l'edizione 2017 ha registrato la candidatura di 144 progetti, selezionati e premiati in occasione dell'evento di premiazione finale presso Palazzo Pirelli il 25 settembre 2017.

Nell'ambito della collaborazione con il Sistema Camerale Lombardo, è stato attivato il **Bando dedicato alle start up innovative a vocazione sociale**, che ha messo a disposizione 1 milione di € per sostenere l'innovazione sociale e le start up innovative a vocazione sociale, attraverso la realizzazione di progetti che presentino innovazione di servizi, processi e metodi per risolvere in modo efficace un problema della comunità di riferimento, con l'obiettivo di interessare la popolazione locale, mobilitare risorse e attirare investimenti. Con il Bando risultano finanziate 11 start up con contributi per 865mila €.

Con la misura **Garanzia Giovani**, Regione Lombardia ha approvato il **Programma regionale** rivolto ai *giovani* tra i 15 e i 29 anni che offre opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro attraverso percorsi personalizzati in funzione di bisogni individuali coinvolgendo le imprese e gli operatori accreditati al sistema regionale. L'iniziativa relativa alla **Linea Autoimprenditorialità**, per la presa in carico dei giovani con età compresa tra i 18 e i 29 anni, inoccupati e non iscritti a percorsi di formazione professionale, è stata chiusa nel mese di giugno 2017, registrando 308 domande per un ammontare complessivo di 3,3 milioni di € di contributi richiesti.

RA 53 Promozione del consolidamento e della creazione di aggregazioni in forma stabile tra imprese (reti, cluster)

Con DGR n. IX/3019 del 16 gennaio 2015 è stata attivata la misura "**Consolidamento e sviluppo delle reti di impresa attraverso il supporto del manager di rete**" per rafforzare e sviluppare le reti di impresa attraverso progetti di crescita e consolidamento, che prevedessero il supporto di un manager di rete esperto in dinamiche di management, con dotazione finanziaria di 1,2 milioni di €.
La misura ha consentito il finanziamento di 26 progetti, ai quali sono stati erogati complessivamente 982mila € di contributo regionale.

Regione Lombardia in attuazione della l.r. 26/2015 "Manifattura diffusa, creativa e tecnologica 4.0" ha promosso il **Programma strategico** "**LOMBARDIA 5.0**" con l'obiettivo di rispondere alle dinamiche evolutive dei settori produttivi e sostenere la qualificazione del sistema economico attraverso il consolidamento e la valorizzazione di "filiere eccellenti".
In fase di prima attuazione sono stati approvati:

- Il **Bando Smart Fashion and design**, con dotazione pari a 32 milioni di euro, per promuove la realizzazione di progetti, finalizzati a rafforzare la collaborazione tra imprese o tra imprese e organismi di ricerca (pubblici e privati) e con ricadute effettive e comprovate nella filiera della moda e/o del design, per lo sviluppo sperimentale, coerenti con la "Strategia regionale di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione (S3)".
- Il **Bando Smart Living**, con dotazione finanziaria di 31,5 milioni di euro, promuove progetti di sviluppo e Innovazione realizzati da partenariati di imprese dei settori Edilizia, Legno Arredo Casa, Elettrodomestici e High-tech in collaborazione con il Sistema delle Università, finalizzati all'introduzione di prodotti, processi/servizi nuovi o migliorativi dal punto di vista tecnologico, produttivo e organizzativo, per valorizzare la tematica dell'"Abitare intelligente". Sono stati finanziati 54 progetti che coinvolgono un totale di 197 soggetti tra imprese e Università.

Con DGR n. 5465/X del 25 luglio 2016 è stata approvata la partecipazione di Regione Lombardia al **Progetto europeo "MANUNET III** - ERA-NET SULLE TECNOLOGIE PER IL MANIFATTURIERO AVANZATO", presentato e finanziato sul Programma Horizon 2014-2020, con l'obiettivo di stimolare la competitività manifatturiera a livello europeo attraverso il coordinamento di attività di ricerca, sviluppo e innovazione. La partecipazione al progetto MANUNET III da parte di Regione Lombardia ha consentito, nell'ambito della

MANUNET Transnational Call 2017, di finanziare 6 progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel manifatturiero avanzato, presentati da partenariati internazionali, composti anche da imprese/centri di ricerca lombardi, ai quali sono stati concessi complessivamente contributi pari ad € 1.167.833 (di cui € 1.000.000,00 risorse regionali e € 167.833 top up comunitario).

Nel corso della undicesima conferenza pubblica annuale della Piattaforma tecnologica europea per il futuro del tessile-abbigliamento, organizzata in collaborazione con Euratex (Confederazione Europea del Tessile e Abbigliamento) a maggio 2016, presso la Commissione Europea, è stato presentato il **Progetto RegioTex**, che coinvolge attori pubblici e privati del settore tessile-abbigliamento europeo, per sostenere l'innovazione tessile attraverso un rafforzamento della collaborazione europea e l'apprendimento "peer to peer" tra i vari attori coinvolti. A Giugno 2017 si è svolta a Bruxelles la riunione dei rappresentati politici delle Regioni coinvolte, che ha visto la partecipazione dell'Assessore in rappresentanza di Regione Lombardia. Ad aprile 2018 si è svolto a Milano un workshop su "digitalizzazione e industria 4.0" e su "Design e innovazione basata sulla creatività", temi ritenuti strategici per il settore.

Anche nella X Legislatura è stata posta attenzione al sostegno alle **reti di imprese del commercio e della distribuzione**, in prima battuta attraverso l'approvazione della graduatoria relativa al V Bando "**Distretti del Commercio**", che finanzia 82 Distretti lombardi (340 Comuni).

Approvata l'iniziativa "**Distretti dell'Attrattività**" (DGR n. 1613 del 4 aprile 2014 a cui è seguita la DGR n. 2027 del 1 luglio 2014 recante ulteriori determinazioni) per la promozione e valorizzazione dell'offerta **turistica e commerciale** lombarda in una logica di attrattività del territorio, articolata in due linee di intervento:

- Linea A dedicata ai **Comuni capoluogo** di Provincia che ha portato all'approvazione di 11 Programmi di intervento per ciascuno degli 11 Comuni capoluogo con complessivi 4 milioni di € di contributo regionale
- Linea B **Interventi di Area Vasta**: che ha finanziato 33 Distretti dell'Attrattività, con circa 15 milioni di € di contributo regionale.

Approvato con DGR 3778/2015 il Progetto pilota **Brescia Open** in collaborazione con il Sistema Camerale, avviato autonomamente dalle realtà economiche locali e poi sostenuto da Comune e Regione, con l'obiettivo di riqualificare e ripopolare zone commerciali desertificate attraverso accordi con le proprietà immobiliari e conseguenti iniziative di promozione.

Il primo Bando (dicembre 2015) per la **valorizzazione turistico commerciale degli attrattori culturali** (siti UNESCO e Patrimonio lirico) ha finanziato 9 Progetti integrati con un contributo complessivo di 2 milioni di euro, a valere sulle risorse del POR FSR 2014-2020, coinvolgendo oltre 80 imprese dei settori turistico-commerciale e culturale creativo, distribuite sul territorio regionale, mentre un secondo Bando (chiuso a dicembre 2017) ha registrato la presentazione di oltre 70 nuove proposte progettuali per la valorizzazione turisitica degli attrattori culturali individuati .

Per il **rilancio dei Distretti Urbani del Commercio** e la **riqualificazione urbana** è stato approvato l'Avviso "**STO@ 2020"** per la concessione di contributi per interventi a sostegno delle attività del commercio in aree urbane attraverso il recupero di spazi sfitti; ammessi a contributo 19 Progetti, con un contributo complessivo di oltre 2 milioni di € e un investimento attivato di 7,5 milioni di €.

Approvati con DGR 5463 del 25 luglio 2016 i criteri per l'attuazione della misura **Asset "Accordi per lo Sviluppo Socio Economico dei Territori montani**" finalizzata a sostenere lo sviluppo socio economico dei territori montani alla quale sono stati ammessi 21 Progetti in corso di realizzazione da parte di partenariati formati da Comuni montani e Comunità Montane della Lombardia, del valore di 23 milioni di €.

Per favorire l'emergere di buone pratiche all'interno dei Distretti del Commercio e sostenere l'innovazione è stata attivata l'iniziativa premiale "**Retail Street Award**" dedicata alle aggregazioni di imprese commerciali (associazioni, consorzi, comitati o gruppi spontanei di imprese composti da almeno 4 imprese), ricadenti all'interno dei Distretti del Commercio riconosciuti da Regione Lombardia, per il ruolo di promotori dell'innovazione e dello sviluppo imprenditoriale del territorio che svolgono quotidianamente.

RA 52. Sostegno all'accesso al credito e al processo di rafforzamento del sistema delle garanzie

Da inizio Legislatura è attiva l'iniziativa "**Credito Adesso**", per finanziare il fabbisogno di capitale circolante connesso all'espansione commerciale delle imprese operanti in Lombardia, mediante la concessione di finanziamenti chirografari e di un contributo in conto interessi a fronte della presentazione di uno o più ordini/contratti di fornitura non ancora evasi di beni e/o servizi.
La misura, con dotazione finanziaria complessiva di 500 mlioni di € (di cui 200 milioni di euro a carico di Finlombarda S.p.A., derivanti da accordi con la BEI, e 300 milioni di euro messi a disposizione dalle Banche convenzionate) è stata ampliata nel 2016 (DGR X/4865 del 29.2.2016) includendo le imprese appartenenti alla categoria MID CAP, società a media capitalizzazione che contano da 250 fino a 3.000 dipendenti.
Con *aggiustamenti successivi è stata* ampliata la possibilità di aderire alla misura Credito Adesso, tramite l'incremento dell'importo massimo per singolo finanziamento (1.500.000 euro), l'aumento del contributo in conto interesse (DGR 4865 del 29 febbraio 2016), e la previsione di ulteriori agevolazioni per le imprese svantaggiate (agenzie di viaggio, imprese che esportano in Russia) e l'aumento all'80% del valore complessivamente finanziabile.
Per le Micro e Piccole imprese è stata prevista la procedura semplificata, relativa a richieste di finanziamento da 18 mila euro fino a 200 mila euro, senza presentazione di ordini/contratti e nel limite del 15% della media dei ricavi tipici risultanti dagli ultimi due esercizi contabilmente chiusi alla data di presentazione della domanda e che devono essere di almeno 120 mila euro.
Al mese di giugno 2017 risultano pervenute 567 richieste di finanziamento, per 30 milioni di euro di finanziamenti ammessi e circa 1 milione di € di contributi in conto interessi.
In tema di sostegno al **credito delle imprese cooperative** è attiva dal 2010 una linea di intervento dedicata "Cooperazione" (DGR 11329/2010) per il sostegno alla competitività delle imprese cooperative, delle cooperative sociali e dei loro consorzi, che ha registrato (dal 2010 ad oggi) 404 richieste di contributo, secondo un calo progressivo di richieste, tale da indurre a rivedere gli strumenti di sostegno e finanziamento per la cooperazione.
Pertanto, con le dotazioni finanziarie giacenti presso Finlombarda (circa 10 Milioni di €) con DGR X/6019 del 19/12/2016, la Giunta ha approvato l'istituzione del **Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative**, in attuazione alla LR 36/2015, per sostenere la creazione e la competitività delle imprese cooperative lombarde, delle cooperative sociali e dei loro consorzi, con particolare attenzione alle iniziative intraprese da lavoratori provenienti da imprese sottoposte a procedure fallimentari ovvero in condizione di "svantaggio lavorativo". Attraverso il Fondo sono erogate agevolazioni fino ad un massimo di 1 milione di € (ridotto a euro 500.000,00 per le cooperative costituite da non più di 12 mesi ed i circoli cooperativi), attraverso contributi a fondo perduto e co-finanziamento agevolato, o locazione finanziaria, di beni strumentali.

Dal 2014, per tutta la durata della X Legislatura, è stata attiva la misura "**Lombardia concreta**", il cui sportello è tuttora aperto, con la quale Regione Lombardia ha facilitato l'accesso al credito da parte delle imprese dei settori turismo e commercio abbattendo gli interessi praticati dal sistema bancario. L'obiettivo di Lombardia concreta è stato quello di favorire la riqualificazione delle strutture del sistema dell'accoglienza, allargato all'intera filiera dell'attrattività - del turismo e del commercio - per progetti di ristrutturazione degli immobili e di miglioramento qualitativo dei servizi offerti.
I risultati raggiunti con "Lombardia concreta", dal 2014 alla fine della X legislatura evidenziano 470 imprese del turismo e del commercio finanziate attraverso un "Fondo di abbattimento interessi", con un contributo complessivo di Regione Lombardia pari a 6,9 milioni di € , che hanno attivato un finanziamento, erogato dagli istituti di credito superiore complessivamente a 76 milioni di €, oltre a 14 finanziamenti erogati da Regione Lombardia ai Confidi accreditati sul "Fondo plafond per le garanzie", per complessivi € 354.275,21, grazie ai quali le imprese beneficiarie dei finanziamenti bancari hanno potuto usufruire anche di garanzie agevolate rilasciate dai Confidi.

Parallelamente, tra il 2014 e il 2015, è stata attivata anche la misura "**Lombardia concreta dei territori**", in collaborazione con le Camere di Commercio di Brescia, Lodi, Mantova, Monza, Pavia, Varese e Sondrio, grazie alla quale sono state finanziate n. 720 imprese con un contributo complessivo di Regione Lombardia pari a € 5.317.450,00, che ha attivato investimenti nel settore turistico e ricettivo complessivamente pari a € 15.192.714,29.

Sempre in tema di sostegno al credito, in attuazione della legge regionale 11/14 è stato attivato lo strumento della **Controgaranzia** (o garanzia di secondo livello) rivolto ai Confidi, per incrementare il valore delle garanzie complessivamente concesse e quindi di aiutare un maggiore numero di imprese.

Con DGR X/3961 del 31 luglio 2015 è stata istituita la **Linea Controgaranzia** con il relativo **Fondo**, con dotazione finanziaria di 28,5 milioni di € a valere sull'Asse III.3.d.1.1 POR 2014-2020, che prevede la concessione di finanziamenti tramite Avviso rivolto ai Confidi, con l'obiettivo di favorire le PMI lombarde per operazioni finanziarie finalizzate a:

- Creazione di nuove imprese;
- Messa a disposizione di capitale di costituzione e/o avviamento;
- Messa a disposizione di capitale di espansione;
- Messa a disposizione di capitale per il rafforzamento delle attività generali dell'impresa;
- Realizzazione nuovi progetti;
- Penetrazione nuovi mercati;
- Sviluppo di nuovi brevetti o nuovi prodotti.

Un ulteriore passaggio è stato compiuto con la **DGR X/4989 del 30 marzo 2016**, che apporta alcune **modifiche** relative all'adesione dei soggetti richiedenti (Confidi) – la presentazione di un'unica domanda finalizzata al convenzionamento con il gestore – e alle caratteristiche dell'agevolazione (4,5% invece che 4% del plafond) per i Confidi che hanno portato a termine processi di fusione successivamente alla data del 17 aprile 2014, allargando la platea dei destinatari finali (dalle sole PMI ai professionisti e alle società tra professionisti).
Con DDUO 5804 del 21 giugno 2016 è stato approvato il **primo Avviso**, con dotazione finanziaria di 12,5 milioni di €, destinati successivamente (DDUO 10870 del 28 ottobre 2016) a 18 Confidi lombardi.

Con DGR X/5892/2016 è stata istituita la nuova misura **"AL VIA" - Agevolazioni lombarde per** la valorizzazione degli investimenti aziendali, per finanziare investimenti produttivi da parte delle PMI nell'ambito di una delle sette aree di specializzazione individuate dalla "Strategia regionale di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione" incluso l'acquisto di macchinari ed impianti, inseriti in adeguati Piani di sviluppo aziendale per implementare le condizioni ottimali di produzione, massimizzare l'efficienza nell'utilizzo di fattori produttivi, quali l'energia e l'acqua, ottimizzare la produzione e gestione dei rifiuti favorendo anche la chiusura del ciclo dei materiali, garantire la salubrità dei luoghi di lavoro e la sicurezza dei processi produttivi, al fine di rilanciare il sistema produttivo e facilitare la fase di uscita dalla crisi socio-economica che ha investito anche il territorio lombardo.
La misura, con dotazione finanziaria complessiva di 295 milioni di €, è aperta dal 5 luglio 2017 fino al 19 dicembre 2019, articolata in due linee di intervento

1. **Linea Sviluppo Aziendale**, che finanzia investimenti su programmi di ammodernamento e ampliamento produttivo, da realizzarsi nell'ambito di generici piani di sviluppo aziendale;
2. **Linea Rilancio Aree Produttive**, che finanzia investimenti per lo sviluppo aziendale basati su programmi di ammodernamento e ampliamento produttivo legati a piani di riqualificazione e/o riconversione territoriale di aree produttive.

Infine, con la comunicazione alla Giunta Regionale del 18 novembre 2016 "**Fintech: nuove opportunità per le PMI lombarde nell'ambito del credito e della finanza complementare**" Regione Lombardia ha voluto sperimentare iniziative a sostegno del Fintech (finanza e innovazione) con l'obiettivo di promuovere un posizionamento strategico su questo tema attraverso una collaborazione con il Politecnico di Milano.
L'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere la cultura Fintech all'interno del territorio lombardo, attraverso l'individuazione, premiazione e valorizzazione delle realtà più meritevoli del settore. A tal proposito nell'ambito della collaborazione con il Politecnico di Milano è stata effettuata una mappatura delle realtà che operano nel settore in Lombardia. Sul territorio sono state individuate 69 imprese fintech attive, di cui ben 29 gestiscono portali di crowdinvesting. Le altre 40 imprese operano in ambiti quali trading e investimenti, smart payments, gestione dei big data & analytics, insurtech, compliance & regtech, blockchain e criptovalute.

Infine, è stata approvata la DGR 7791 del 17/01/2018 "Valorizzazione del sistema dei confidi: approvazione dei criteri e delle modalità in attuazione dell'art. 2 lett. c della l.r. 11/2014".

RA 51. Sostegno all'export delle imprese
RA 55. Attrazione di nuovi investimenti sul territorio lombardo
RA 63. Promozione dell'export delle filiere produttive lombarde

Tra le misure di sostegno all'export avviate nel corso della X legislatura nel 2016 è stato attivato il bando "**Export Business Manager** - **imprese**", finanziato al 50% con risorse di Regione Lombardia e per il restante 50% con risorse comunitarie nell'ambito del POR FESR 2014-2020, grazie al quale sono stati concessi contributi a fondo perduto a 327 imprese lombarde per un importo totale di € 2,9 milioni di €.

Con DGR X / 7198 del 09/10/2017 sono stati approvati i criteri della misura **EXPORT 4.0. Commercio digitale e fiere: nuovi mercati per le imprese lombarde**.

Al fine di promuovere la Lombardia come destinazione attrattiva per gli investitori italiani ed esteri, in questa legislatura è stata posta al centro dell'attenzione la valorizzazione dell'offerta territoriale facendo emergere i principali fattori di interesse per gli investitori esteri, incrementando la disponibilità di servizi agli investitori, favorendo la costruzione di un ambiente amichevole per l'impresa e intervenendo, laddove possibile, sugli ostacoli che disincentivano la decisione all'investimento anche mediante il coinvolgimento del territorio. In particolare i Comuni sono stati chiamati a svolgere un ruolo attivo, nell'offerta di opportunità insediative e di condizioni favorevoli per il loro insediamento, in termini di semplificazione, incentivazione economica e fiscale, tali da risultare attrattive e competitive per gli investitori.

Con il **Programma "Attract"**, secondo quanto indicato nella Comunicazione resa alla Giunta dell'11 luglio 2016 "L'attrazione degli investimenti per la crescita dell'economia lombarda. Linee di indirizzo per la seconda fase della X legislatura", nella quale vengono individuate le linee programmatiche per promuovere l'attrazione degli investimenti in Lombardia, è stato avviato il percorso per promuovere il territorio lombardo come destinazione attrattiva e conveniente per gli investitori lombardi, italiani ed esteri e favorire la sottoscrizione di accordi per l'attrazione degli investimenti con i Comuni, nell'ambito di Programmi di intervento (DGR 5889 del 28 novembre 2016 e DGR 6335 del 13 marzo 2017).
Per l'attuazione dell'iniziativa è stato successivamente individuato il catalogo di offerta composto da 113 opportunità insediative, presentate da 56 Comuni lombardi, selezionati mediante una manifestazione di interesse.

E' stato attutato un **Protocollo di intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico e l'ICE** - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane - per la collaborazione in materia di attrazione degli investimenti e sono state attivate alleanze strategiche con il Governo centrale, con le Regioni e con il Sistema Camerale per innescare i processi di crescita e di attrattività dei nostri territori.

Con il **Progetto Invest in Lombardy** sono stati organizzati annualmente eventi internazionali dedicati al tema degli investimenti, come il MIPIM di Cannes, e azioni di business intelligence e scouting dei potenziali investitori, oltre a eventi dedicati a promuovere le opportunità di investimento in Lombardia e a favorire l'incontro tra gli operatori, come nel caso dell'evento Invest in Lombardy Days, realizzato a febbraio 2017.

Dal 2014 sono state organizzate giornate-evento di incoming di buyers con b2b nelle singole province o nell'ambito di manifestazioni fieristiche di rilievo internazionale (*Incoming buyers esteri e Incoming buyers esteri a Tuttofood).*

RA 56. Contrasto al fenomeno dell'usura

Con decreto n. 1033 del 17 febbraio 2016 è stata aperta una misura a **favore delle vittime del reato di usura e di estorsione**.
Regione Lombardia e il Sistema camerale lombardo, nell'ambito dell'AdP Competitività e del **Protocollo di Intesa per la diffusione della CSR – *Corporate Social Responsibility***) hanno realizzato numerose iniziative volte a sostenere la diffusione della Responsabilità sociale di impresa nelle MPMI lombarde per promuovere le imprese che agiscono in modo responsabile e innovativo. In particolare si segnala:

- **Raccolta Buone Prassi aziendali** edizioni 2014, 2015 e 2016. L'ultimo evento di premiazione delle buone prassi aziendali per la responsabilità sociale di impresa si è svolto a Novembre 2017 e sono state premiate 105 imprese.

- **Approvato** (aprile 2016) il "**Bando** per la diffusione della responsabilità sociale delle organizzazioni nelle mpmi lombarde", che ha registrato la partecipazione di 160 imprese per un totale di contributi richiesti pari a 5,9 milioni di € a fronte di una dotazione finanziaria della misura pari ad euro 850.000. Grazie al rifinanziamento della misura risultano finanziate complessivamente 53 imprese con contributi pari complessivamente a 1,7 milioni di €.

RA 58. Attivazione di interventi straordinari per le imprese colpite dal sisma e da altri eventi calamitosi

Gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, che hanno colpito soprattutto i territori dell'Emilia Romagna, hanno anche interessato il territorio di Regione Lombardia. Con il DL 74/2012 convertito in legge n. 122 del 1 agosto 2012 il Presidente della Giunta Regionale della Lombardia è stato nominato Commissario delegato per gli interventi sul territorio lombardo colpito dal sisma. La Struttura a supporto del Commissario, prevista con Ordinanza del 13 agosto 2012 n. 3 "Costituzione della struttura commissariale", ha redatto l'ordinanza per il riconoscimento dei contributi alle imprese. Gli interventi a favore delle imprese dei territori danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 sono stati gestiti attraverso l'Ordinanza 13 del 20 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni.
Risultano finanziate 475 imprese con finanziamenti per 154.000 milioni di euro, per il ripristino dei danni e per la ripresa delle attività produttive e commerciali. A seguito dell'Ordinanza 227 del 9 giugno 2016, finalizzata alla rimozione delle carenze strutturali e al miglioramento sismico degli edifici produttivi (non agricoli) presenti nei Comuni colpiti dagli eventi sismici, sono state individuate 32 imprese ammissibili a finanziamento per un importo complessivo di oltre 2 milioni di €.
Complessivamente, nell'arco della Legislatura, sono stati erogati contributi per 50 milioni di € a favore di oltre 500 imprese mantovane.

RA 61. Sostegno alla competitività delle imprese dei settori moda, design e creatività

Regione Lombardia ha adottato nel **2014-2015** un "**Piano d'azione pluriennale per la moda e design"** ovvero un sistema articolato e sinergico di azioni con un budget di oltre 3,5 Meuro. Il metodo dell'apertura e del coinvolgimento di tutti i potenziali stakeholder dell'ecosistema creativo (soggetti e istituzioni pubbliche; associazioni di categoria, imprenditoriale e professionale, scuole, università, enti della ricerca, imprese, fondazioni, ecc.) ha permesso di affrontare le sfide della digitalizzazione e della comunicazione, sostenere la creatività e le professioni creative con un'attenzione particolare ai giovani e alla loro formazione, avvicinandoli al mondo delle imprese e promuovere l'immagine della Lombardia come centro di eccellenza, a livello mondiale, nell'ambito della moda e del design favorendo indirettamente l'attrattività turistica e commerciale. I principali risultati del piano:

- **Bando creatività eventi e luoghi** per l'innovazione nella moda e nel design, realizzato in collaborazione con Unioncamere Lombardia, ha sostenuto 17 progetti e 49 imprese, per lo sviluppo di eventi e luoghi per la moda, con un budget di oltre 2,3 Meuro.
- **Bando Moda e digitale**: nuove soluzioni tecnologiche per il terziario e la filiera della moda, gestito da Finlombarda S.p.A. a valere sul Fondo Fimser, ha sostenuto 37 progetti innovativi che hanno interessato 37 imprese dell'economia digitale per lo sviluppo di servizi digitali avanzati e qualificati in favore delle imprese del settore moda con un budget di oltre 1,1 Meuro. La misura ha sperimentato per la prima volta un meccanismo di partnership tra fornitore digitale e impresa utilizzatrice.
- **Bando creatività e commercio: spazi espositivi per l'attrattività territoriale,** realizzato in collaborazione con Unioncamere Lombardia, ha sostenuto 46 progetti di negozi e ai pubblici esercizi che hanno realizzato vetrine e spazi espositivi creativi con un budget di 400.000 euro
- **Magazzini aperti**, Progetto realizzato in collaborazione con Piattaforma Sistema Formativo Moda e Milano Unica, ha sostenuto gli studenti delle scuole di moda sia nelle loro attività formative - in particolare nel reperimento dei tessuti e delle materie prime necessarie alla realizzazione delle collezioni - sia nell'incontro con il mondo delle imprese. Le migliori collezioni realizzate dagli studenti nell'ambito del progetto sono esposte all'interno della manifestazione Milano Unica che si tiene ogni anno a Milano (febbraio e luglio). Tra il 2015 e il 2017 è stata realizzata l'edizione di **Magazzini Aperti On Tour** che ha fatto conoscere il progetto sul territorio regionale con particolare riguardo ai territori di Brescia, Varese, Como, Mantova e Bergamo.

- **Design Competition,** progetto per la valorizzazione dei giovani designer attraverso la realizzazione della propria idea progettuale grazie alla collaborazione con un'impresa e attraverso una prima esperienza lavorativa. Allo stesso tempo, intende supportare le imprese ad essere più competitive attraverso l'acquisizione di idee originali di design per innovare il catalogo dei prodotti offerti sul mercato. A ciascuna impresa che ha realizzato i prototipi è stato riconosciuto un contributo fino ad un massimo di 10.000 €. I prototipi realizzati sono stati esposti al Salone del Mobile nel 2015 e a Fiera Homi nel 2016 e 2017. Durante la legislatura si sono svolte tre edizioni del progetto, ciascuna mettendo a disposizione complessivamente oltre € 500.000, coinvolgendo complessivamente oltre 100 imprese e 160 giovani designer.

E' stata sviluppata la **collaborazione con ADI** per la realizzazione delle tre edizioni Design Competiton attraverso la messa a disposizione di tutor professionisti che hanno seguito lo sviluppo dei prototipi da parte di imprese e designer. Collaborazione inoltre nell'organizzazione di iniziative volte a promuovere il design: ad es. il Compasso d'Oro, il Compasso d'Oro internazionale e il Design Index.

Attraverso il **Bando Smart Fashion and Design,** approvato a valere sull'Asse 1 sono stati finanziati progetti di sviluppo sperimentale con ricadute effettive e comprovate nella filiera della moda e/o nel design con una dotazione finanziaria pari a 32.000.000 €. Risultano finanziati 55 progetti provenienti da altrettanti partenariati di 192 PMI e/o grandi imprese/organismi di ricerca per una richiesta totale di contributi pari a oltre 25 Meuro a fronte di investimenti attivati pari a oltre 63 Meuro.

Il bando **"Territori Creativi**" ha finanziato, con una dotazione pari a Euro 1.282.000,00, lo sviluppo di progettualità innovative da parte di soggetti pubblici in forma singola o aggregata che intendono realizzare o rinnovare infrastrutture fisiche e digitali dedicate alla moda e al design. Sono stati finanziati 11 progetti; lo sportello è ancora aperto con la dotazione finanziaria residua di oltre 140.000 €.

Il progetto "**Next Design Innovation**", con budget pari a 300.000 €, è stato realizzato nell'ambito dell'Accordo di Collaborazione tra Regione Lombardia e il Dipartimento di Design del Politecnico di Milano e ha favorito la pre-incubazione di giovani talenti capaci di materializzare sistemi prodotto-servizio innovativi che combinano il design con le tecnologie e sperimentano processi di fabbricazione analogica/digitale (realizzati 15 prototipi esposti in occasione del Fuorisalone 2016 insieme a 6 prototipi realizzati da giovani designer della Catalogna con il supporto di Elisava, Scuola di design e ingegneria di Barcellona).

Con l'evento **Milano Moda Graduate**, promosso a Milano il 28 e 29 giugno 2016 da Camera Nazionale della Moda Italiana e Piattaforma Sistema Formativo Moda con il supporto di Regione Lombardia ed Explora, sono state riunite le eccellenze delle scuole di moda italiane in due giorni di sfilate, incontri, talk e workshop (budget € 140.000). L'evento ha coinvolto 14 scuole (Accademia della Moda, Accademia di Belle Arti di Brera, Harim- Accademia Euromediterranea, Accademia Galli, Afol Moda, Ars Sutoria, Domus Academy, IED moda, Istituto Di Moda Burgo, Istituto Marangoni, Istituto Modartech, Istituto Secoli, Naba Nuova Accademia Belle Arti, Politecnico di Milano) che hanno animato sfilate, static show e un contest e sono state realizzate tavole rotonde, talk e workshop per un'affluenza complessiva di circa 7.000 persone.

Con DGR X/5420 del 18 luglio 2016 è stata approvata la partecipazione di Regione Lombardia al **Progetto europeo "Forget Heritage**, presentato e finanziato sul Programma Central Europe 2014-2020, con l'obiettivo di utilizzare edifici/spazi vuoti ad alto contenuto storico all'interno delle aree urbane per l'insediamento di industrie/attività culturali e creative che possano sviluppare le proprie attività all'interno di tali edifici e generare un processo virtuoso di crescita economica.

Il **Piano** d'azione per la moda e il design è stato rilanciato per le **annualità 2017-2018** prevedendo nuove iniziative quali **Fashion Italia Graduate**, iniziativa per orientare i giovani che stanno sviluppando la propria formazione nel settore Moda, consentire ai professionisti e alle aziende del settore di fare scouting tra gli studenti e tra i neo-diplomati delle scuole di moda lombarde, creare un'occasione di confronto e di scambio per comprendere in che direzione sta evolvendo il settore e le conseguenti necessità competitive che esprime, attraverso la lente delle scuole, dei professionisti e delle imprese. Si tratta del primo evento aperto alla città dedicato alla Moda e alle opportunità di formazione, specializzazione e di lavoro nel settore. L'iniziativa (novembre 2017) sostenuta da Regione Lombardia con un contributo di 179.500 €, ha

proposto quattro giorni di sfilate, esposizioni, consulenza, test, workshop per comunicare gli approcci e le tendenze del settore Moda.

Il Bando "**Creatività e commercio**" ha promosso l'attrattività e la competitività del comparto degli esercizi pubblici e commerciali per la realizzazione di vetrine e spazi espositivi creativi. Sono state finanziate 45 domande per 400.000 € di contributi erogati ed un investimento di quasi 700.000 € di investimenti attivati.

Con DGR 7606 del 20/12/2017 è stata approvata l'iniziativa "DESIGN COMPETITION" – INIZIATIVE PER EXPO DUBAI 2020.

RA 64. Supporto al posizionamento competitivo globale delle fiere internazionali
RA 65. Valorizzazione del sistema fieristico quale fattore di attrattività nel quadro di una strategia di marketing territoriale

La competitività del sistema fieristico lombardo è stata sostenuta tramite apposite misure di finanziamento, approvate con cadenza annuale a partire dal 2014. Con DGR 1528/2014 è stato approvato il "**Piano d'Azione 2014-2017 per il sistema fieristico lombardo, motore di innovazione e competitività**", che prevedeva l'emanazione di un bando annuale di finanziamento di progetti di sviluppo promossi dagli operatori del sistema fieristico. Il Piano è stato successivamente rifinanziato e declinato anno per anno con le DD.GG.RR. 2780/2014, 4073/2015 e 5650/2016.
Le misure di sostegno sono state rivolte agli organizzatori professionali di manifestazioni fieristiche in Lombardia ed ai soggetti che hanno la proprietà e/o la gestione dei principali quartieri fieristici lombardi, riconosciuti di livello internazionale, nazionale o regionale in base al livello dei servizi offerti.
Sono stati finanziati: i progetti di **innovazione dell'offerta** e di lancio di **nuove manifestazioni**; i progetti e le iniziative di promozione e **internazionalizzazione** delle manifestazioni esistenti, - tramite piani media, tour promozionali e azioni di incoming di buyer - e gli investimenti di **ammodernamento infrastrutturale** e **tecnologico** dei quartieri esistenti, per migliorarne il livello di servizio, la funzionalità, la sicurezza. A queste iniziative si è aggiunto il sostegno alle azioni di **promozione integrata** del territorio, per sfruttare il flusso dei visitatori e massimizzare l'impatto sui territori in termini di presenze turistiche e di indotto commerciale. Nell'arco dei 4 anni sono stati finanziati 76 progetti per un totale di € 3 milioni di €.

Con DGR 6731/2017 è stato **rifinanziato il Piano per il 2018**, con uno stanziamento di € 1.460.000, per il sostegno all'innovazione e alla promozione delle manifestazioni, alla digitalizzazione dei servizi, alla qualificazione del capitale umano e puntando in maniera decisa sulla cooperazione tra operatori, per la presentazione di progetti comuni e di manifestazioni co-organizzate, con l'obiettivo di spingere gli operatori lombardi a fare sinergia nei confronti di una concorrenza internazionale molto agguerrita.

Il secondo filone di attività ha puntato **sull'integrazione tra attività delle fiere e attrattività** turistica del territorio. Il sistema fieristico movimenta ogni anno più di 7 milioni di visitatori, di cui circa 500.000 dall'estero. Esiste quindi il potenziale per generare un grande indotto economico di tipo turistico, cercando di indurre i visitatori a prolungare la permanenza in Lombardia oltre la mera presenza in fiera, per fruire delle attrattive del territorio.

Con DGR 3239/2015 è stata approvata la "**Convenzione con Fiera Milano S.p.A. per la realizzazione di azioni condivise di promozione turistica integrata sui mercati internazionali**", con uno stanziamento da parte di Regione Lombardia di € 100.000. Con tale convenzione, di durata triennale, Regione Lombardia e Fiera Milano, il principale operatore italiano del settore, hanno condiviso la realizzazione di attività di promozione turistica del territorio lombardo presso il pubblico e gli operatori delle manifestazioni di Fiera, tramite:

- promozione e pubblicità delle destinazioni lombarde durante il roadshow e le iniziative di promozione all'estero della fiera Tuttofood;
- comunicazione e scambio di visibilità social (Twitter, Facebook) tra Fiera Milano e Explora, per conto di Regione;
- apertura di un **Infopoint** di promozione turistica all'ingresso del quartiere di Fieramilano a Rho;
- progettazione comune per **Week&Food**, settimana di eventi sul cibo e la gastronomia realizzata dal 4 all'11 maggio 2017 in coincidenza con Tuttofood 2017, ed in particolare l'evento Food Design realizzato ai Dazi di Piazza Sempione.

Con gli **altri quartieri territoriali lombardi** è stata avviata una attività analoga di promozione del territorio, tramite il progetto **Bleisure**, approvato in ambito di Accordo di Programma con le Camere di Commercio e attuato da Unioncamere Lombardia per il tramite di Explora (DGR 4442/2015). Bleisure ha puntato ad unire turismo "business" e turismo "leisure" sfruttando le manifestazioni fieristiche diffuse sul territorio. In particolare sono stati programmati, con gli 11 quartieri di livello internazionale e nazionale lombardi, oltre Fiera Milano:

- un "press tour" per ciascun quartiere in occasione di fiere e tour delle bellezze del territorio, artistiche, paesaggistiche e gastronomiche, destinato a giornalisti ospiti della manifestazioni, affinché facciano pubblicità al territorio nelle loro uscite stampa;
- presenza diretta con un corner di promozione del territorio presso una manifestazione ospitata da ciascun territorio.

Il terzo ambito di azione per Regione è stato un impegno deciso per **promuovere e stimolare la cooperazione e l'integrazione tra operatori**. Gli operatori fieristici nazionali sono di dimensioni tendenzialmente ridotte rispetto ai grandi concorrenti internazionali, vere e proprie multinazionali con centinaia di eventi in calendario in tutto il mondo. Per rafforzare il sistema regionale nel mercato sia nazionale che globale, Regione Lombardia ha sostenuto presso gli operatori lombardi e i quartieri territoriali la condivisione e la sinergia di azioni e risorse per un maggiore coordinamento delle attività dei singoli, anche destinando significative premialità economiche alle aggregazioni nell'ambito dell'edizione 2018 del bando fiere. Uno dei risultati più significativi è stata la costituzione della **rete di imprese denominata "Lombardia Fiere" tra i quartieri della Lombardia orientale (Bergamo, Brescia, Montichiari, Cremona)**, con l'obiettivo di una promozione congiunta delle proprie attività.

Commercio, reti distributive e tutela dei consumatori

RA 66. Promozione dell'equilibrio tra piccole medie e grandi strutture di vendita e riordino normativo della programmazione commerciale

Il 27 giugno 2013 è stata approvata all'unanimità dal **Consiglio Regionale la Legge Regionale 4/2013** "**Disposizioni in materia di programmazione commerciale.** Modifica al titolo II, capo I, della legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 **(Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere**)" (cd. "**Moratoria"**) che ha previsto la sospensione dei procedimenti di autorizzazione alla apertura e all'ampliamento delle GSV (Grandi Strutture di Vendita) fino all'approvazione dei provvedimenti relativi a criteri e modalità di valutazione delle stesse e comunque non oltre il 31.12.2013. Per attuare le disposizioni di legge la Giunta Regionale ha approvato il 13 settembre 2013 la **DGR 670/2013** con le **nuove Linee per lo sviluppo delle imprese del settore commerciale** (proposta di deliberazione consiliare). La proposta di DCR è stata approvata dal Consiglio con la DCR 12 novembre 2013 n. X/187 "Nuove linee per lo sviluppo delle imprese del settore commerciale".
A seguito dell'approvazione della DCR X/187, la Giunta Regionale con la DGR X/1193 del 20 dicembre 2013 ha approvato le nuove **disposizioni per la valutazione delle istanze per l'autorizzazione all'apertura o alla modificazione delle grandi strutture di vendita**, che ha introdotto le seguenti novità:

- introduzione del concetto di «area vasta» nella valutazione commerciale
- promozione e tutela dell'occupazione anche mediante il monitoraggio e controllo degli impegni occupazionali assunti dall'operatore attraverso specifiche garanzie (fidejussioni);
- valorizzazione delle produzioni lombarde e del marketing territoriale in una logica di filiera
- azioni di riqualificazione e rivitalizzazione dei sistemi commerciali urbani con iniziative per promuovere le reti di negozi di vicinato
- tutela del suolo e dell'ambiente con importanti limitazioni per gli insediamenti su aree agricole e con la previsione di opere di natura ambientale, per la tutela del paesaggio e la sostenibilità ambientale nella gestione delle strutture di vendita
- il contrasto alla desertificazione e disponibilità di servizi accessori per i consumatori.

Dopo la fase di "**moratoria**" e l'approvazione delle disposizioni per la valutazione delle istanze per l'autorizzazione all'apertura o alla modificazione delle grandi strutture di vendita (DGR X/1193 del 20 dicembre 2013), con decreto 3955 del 13 maggio 2014 sono state indicate le "associazioni maggiormente

rappresentative del commercio", e le Organizzazioni sindacali da coinvolgere nel procedimento di Conferenza di Servizi.
Con decreto n. 11950 del 9 dicembre 2014 sono state individuate e formalizzate le modalità attuative inerenti le **garanzie occupazionali nelle Grandi Strutture di Vendita** per la valutazione delle domande.
Nell'ambito della fase di «moratoria» è stato anche approvato dal Consiglio Regionale l'Ordine del Giorno n. 129 con il quale sono stati approvati indirizzi per la predisposizione del Programma pluriennale per lo sviluppo del settore commerciale, avviato unitamente alla relativa procedura di VAS - Valutazione Ambientale e Strategica (DGR n. 1261 del 24 gennaio 2014). E' stata predisposta la bozza del Rapporto Preliminare VAS del Programma Pluriennale.

È stata approvata la **Legge Regionale 9** del 30 aprile **2015** "**Riconoscimento e sostegno alle Organizzazioni di commercio equo e solidale"**, che riconosce il valore sociale e culturale del commercio equo e solidale quale forma di cooperazione che consente l'accesso al mercato ai produttori marginali, che perseguono un modello di sviluppo sostenibile.

Sono state approvate le **Leggi Regionali 24/2015** relativa alle **cessioni a fini solidaristici** da parte di enti non commerciali e **25/2015** relativa alle **fiere e ai mercatini su aree pubbliche**.

Sempre nel corso della X Legislatura, con le leggi di semplificazione N. **20/2015 e N. 38/2015 sono state introdotte modifiche al Testo Unico del Commercio** (L.R. 6/2010) in tema di **vendite promozionali**, consumo immediato di prodotti di macelleria e pescheria, sospensione volontaria attività di distribuzione carburanti, sanzioni commercio ambulante.

È stata approvata la **Legge Regionale 26** del 24 settembre **2015 "Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0**", per riconoscere il valore artigiano e la manifattura innovativa quali componenti essenziali del tessuto sociale e produttivo lombardo e promuoverne l'innovazione attraverso la piena integrazione tra i saperi tradizionali, le nuove conoscenze e la tecnologia.

È stata approvata la **Legge Regionale 36** del 6 novembre **2015** "**Nuove norme per la cooperazione in Lombardia"**, per il riconoscimento del particolare ruolo svolto dalla cooperazione nel sistema imprenditoriale lombardo, nella promozione della partecipazione dei cittadini al processo produttivo e alla gestione dei servizi sociali, nonché nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

È stata approvata la **Legge Regionale 10** del 29 aprile **2016** in materia di **commercio su aree pubbliche.**

Con la **DCR 643** del **3 marzo 2015** (Risoluzione 28 concernente la somministrazione temporanea in occasione di sagre e fiere) il Consiglio ha impegnato la Giunta a proporre modifiche normative finalizzate a definire indirizzi generali in materia di **manifestazioni temporanee con somministrazione di alimenti e bevande,** nonché a prevedere l'obbligo per i Comuni di dotarsi di uno specifico regolamento che definisca, tra l'altro, una programmazione e una calendarizzazione degli eventi.

In attuazione della Risoluzione sopra indicata, con **Legge Regionale 25** del 24 settembre **2015** "Modificazioni e integrazioni alla LR 6/2010 concernenti le fiere" è stato **introdotto il calendario annuale delle fiere** disciplinato poi dalla **Legge Regionale 10** del 29 aprile **2016**, che ha modificato il Testo Unico in materia di commercio e fiere (LR 6/2010) nella parte relativa al commercio su aree pubbliche, introducendo, in particolare, gli articoli 18 bis e 18 ter, che disciplinano il **calendario delle sagre e delle fiere**. In particolare, l'articolo 18 ter prevede che i Comuni, sulla base di linee guida regionali, predispongano un regolamento delle sagre. Sulla base delle indicazioni di legge, sono state approvate (DGR 2/8/2016, n. 5519) le **Linee Guida** per la predisposizione dei Regolamenti comunali delle sagre, nonché la disciplina delle modalità e dei criteri per l'inserimento delle manifestazioni nel calendario delle sagre e delle fiere di cui all'articolo 18 bis della Legge Regionale 6/2010.

In attuazione della **Legge Regionale 24** del 24 settembre **2015** n. 24 la Giunta Regionale ha approvato la DGR 18 aprile 2016 n. X/5061 contenente **le "Linee guida Regionali per la disciplina delle cessioni a fini solidaristici**", che attribuiscono ai Comuni l'adozione di un "Piano comunale delle cessioni a fini solidaristici" con cui sono disciplinate, sul territorio di competenza, le raccolte fondi da parte degli enti non profit di fiori, piante, frutti o altri generi, alimentari e non, effettuate sul suolo pubblico o suolo privato

aperto al pubblico, aventi come scopo principale la beneficenza e il sostegno a iniziative caritatevoli, solidaristiche e di ricerca.

Con le leggi regionali **20/2015 e 38/2015** sono state apportate modifiche alla L.R. 6/2010 (Testo unico del commercio) in tema di **vendite promozionali**, di consumo immediato di prodotti di macelleria e pescheria, di sospensione volontaria dell'attività di distribuzione carburanti e di sanzioni commercio ambulante.

Su proposta della Giunta (DGR 3281 del 16 marzo 2015) il Consiglio Regionale ha approvato la DCR n. X/730, che ha **aggiornato gli indirizzi per la vendita di giornali e riviste**, con l'obiettivo di promuovere un adeguato equilibrio tra le aspettative degli operatori e le esigenze dei cittadini, per cui gli indirizzi regionali, oltre a criteri e parametri, stabiliscono la predisposizione da parte dei Comuni di appositi piani di localizzazione dei punti vendita al fine di ottenere uno sviluppo armonico con le nuove esigenze di consumo.

Con la DGR 5296 del 13 giugno 2016 è stato recepito il documento unitario delle Regioni e province autonome in attuazione dell'accordo della conferenza unificata del 16 luglio 2015 recante i criteri da applicare alle procedure di selezione per **l'assegnazione di aree pubbliche ai fini dell'esercizio di attività artigianali**, di **somministrazione** di **alimenti** e bevande e di **rivendita di quotidiani** e periodici.

Per il contrasto **all'abusivismo commerciale** su area pubblica è stata completata con successo la sperimentazione coi Comuni pilota (Marzo 2015) della lettura con QR Code della Carta di Esercizio e dei documenti connessi.

In materia di **carburanti per autotrazione**, con la DCR 1200 del 28 luglio 2016 è stata effettuata la **revisione** della precedente DCR 834/2009 al fine di individuare nuovi criteri per la programmazione degli impianti di GPL.

Con la **Legge Regionale 15** del 26 maggio **2017**, n. **15** "**Legge di semplificazione 2017**" è stata modificato il Testo Unico del Commercio in tema di distribuzione carburanti (artt. 89, 100, 101). Le modifiche hanno adeguato la disciplina regionale al D.lgs 16 dicembre 2016, n. 257 di attuazione della Direttiva 2014/94/UE che sono anche state oggetto d'Intesa con la Conferenza delle Regioni. Sono state introdotte disposizioni per la **semplificazione e razionalizzazione delle procedure per l'istallazione, la modifica e l'esercizio degli impianti di distribuzione carburanti;** è stato confermato quanto previsto dalle disposizioni di Regione Lombardia in relazione all'obbligo di dotazione del prodotto metano nei bacini carenti di tale prodotto, nonché all'obbligo di dotazione del prodotto GPL nei bacini in equilibrio del prodotto metano, ma solo se la presenza di impianti di GPL in tali bacini risulta inferiore alla media nazionale, prevedendo che tale obbligo possa comunque essere assolto anche con la dotazione del prodotto metano. Sono state introdotte deroghe all'obbligo del prodotto GPL nei casi di comprovate impossibilità tecniche verificate nell'ambito della Conferenza di Servizi e sono state introdotte sanzioni per gli operatori inadempienti. A seguito di tali disposizioni il Presidente del Consiglio dei Ministri ha promosso questioni di legittimità costituzionale per presunta violazione dell'articolo 117 - primo comma - della Costituzione, questione risolta con **Sentenza 105 della Corte Costituzionale** che ha dichiarato "non fondate" le questioni di legittimità costituzionale, precisando altresì che l'obbligo vigente in Lombardia è del tutto conforme alla normativa statale e che le norme regionali non ledono la libera concorrenza, in quanto i criteri migliorativi dell'efficienza ambientale non creano alcuna barriera per i nuovi operatori.

A seguito dell'approvazione della l.r.15/2017 si è proceduto ad **aggiornare e riordinare in un unico provvedimento** (DGR 6698 del 9 giugno 2017) **le disposizioni contenute nelle DGR attuative in materia di distribuzione carburanti** sostituendo integralmente i sei provvedimenti precedentemente in vigore.

In materia di disciplina dei servizi e dell'artigianato, infine, è stato approvato, con DGR n X/4936 del 21 marzo 2016, il **Regolamento per disciplina dell'Attività di Estetista** in attuazione dell'art. 21 bis della legge regionale 73/89 (BURL n.12 del 25.03.2016).

Con DGR X/6624 del 29 Maggio 2017 è stata approvata la proposta di Regolamento recante requisiti igienico sanitari e di sicurezza per lo svolgimento **dell'Attività di centro massaggi di esclusivo benessere**.

Con DGR X/7806 del 29 gennaio 2018 è stato approvato il Regolamento per l'esercizio **dell'Attività di Tintolavanderia**, nonché la modifica del Regolamento regionale n.6/2011 relativo alla disciplina dell'Attività di **Acconciatore**, in attuazione dell'art. 21 bis della legge regionale n 73/89 (DGR X/7805 del 29 gennaio 2018).

Regione Lombardia ha inoltre contribuito alla redazione dello schema di decreto interministeriale di disciplina della denominazione di **panificio, di pane fresco e della dicitura di pane conservato** o a durabilità prolungata ai sensi della legge 4 agosto 2006 n 248.

RA 71. Sostegno al commercio storico, di vicinato e di prossimità sociale e valorizzazione delle eccellenze anche sostenendo la filiera Km 0

Il percorso di **valorizzazione delle realtà storiche del commercio** lombardo è proseguito in continuità con l'azione regionale della precedente Legislatura, oltre che con nuovi rilanci e politiche di sostegno del settore, per preservarne i fattori culturali, sociali, economici e per valorizzarne la spiccata identità anche a favore del territorio di appartenenza.
Nel corso della X Legislatura sono state attivate diverse misure che hanno consentito di conseguire i seguenti risultati:

- **riconosciute 450 realtà commerciali**, di cui 442 negozi e 8 mercati storici. Dalla sua istituzione ad oggi le realtà storiche del commercio in Lombardia inserite nel Registro Regionale dei Luoghi storici del commercio sono più di 1.500.
- **avviate numerose iniziative integrate di comunicazione e** di **sostegno** alle imprese commerciali storiche, tra cui vale la pena ricordare lo sviluppo dell'immagine coordinata degli esercizi storici, la stampa e distribuzione della guida cartacea "**Guide & Look Book**", il tradizionale **evento annuale** di premiazione dei negozi storici lombardi presso l'Auditorium Testori di Palazzo Lombardia e l'implementazione del sito web: www.negozistoricilombardia.it e della pagina Facebook dedicata ai Negozi storici lombardi.

Con la misura di sostegno "**Innovare la tradizione**", attivata nel 2015, sono stati finanziati 79 negozi storici per complessivi *1,3 milioni di €.*

Nel 2016 con l'iniziativa "**Negozi di valore**" sono stati premiate 22 *best practice*, emblematiche del saper fare lombardo, con un montepremi complessivo di 80.000,00 euro e nel 2017, al fine di promuovere, valorizzare e far conoscere le eccellenze dell'imprenditorialità lombarda e il ricco patrimonio storico, economico, culturale e sociale delle imprese è stato avviato il nuovo concorso a premi "**Imprese di valore**", con un montepremi complessivo 210mila €., mentre nel 2017 con l'iniziativa "Imprese di valore" sono state premiate 23 best practice, con un montepremi di 201mila €

In attuazione della Legge Regionale 30 aprile 2015, N. 9 "**Riconoscimento e sostegno delle Organizzazioni di commercio equo e solidale**", è stata costituita la **Consulta Regionale** per il commercio equo e solidale, sono state realizzate **azioni di comunicazione mirata** in occasione della Fiera "Fa' la cosa giusta" (Milano, marzo 2017) sono stati approvati due **Bandi** per la concessione di contributi a favore di Progetti per il commercio equo e solidale che ha finanziato complessivamente 14 Progetti con un contributo complessivo di 390mila euro. I progetti approvati coinvolgono complessivamente circa 60 organizzazioni di commercio equo localizzate su tutto il territorio regionale e comportano un investimento complessivo di oltre 700mila €.

Tramite il **Programma delle iniziative per il biennio 2017-2018**, che ha stanziato la somma complessiva di 390mila euro per il sostegno a progetti e per l'organizzazione di iniziative dirette, è stata realizzata la campagna di comunicazione in occasione del Natale 2017.

RA 72. Contrasto alla crisi dei consumi e difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti, anche attraverso l'attivazione di progetti pilota

La salvaguardia dei diritti dei cittadini consumatori e degli utenti di beni e servizi è stata sostenuta e promossa attraverso l'adozione dei **Programmi** che hanno realizzato iniziative progettuali per sostenere l'informazione e la comunicazione negli ambiti della **tutela del consumatore**, promuovere la conoscenza e

l'utilizzo degli strumenti di garanzia e difesa degli interessi, individuali e collettivi, assicurare un adeguato livello dei servizi di assistenza al cittadino.
Con la collaborazione delle Associazioni dei consumatori riconosciute nell'Elenco regionale, nel corso della Legislatura sono stati attuati:

- il **Programma regionale 2013-2014,** con uno stanziamento di € 300mila €
- il **Programma 2013 -2016**, finanziato dal Ministero dello Sviluppo economico con le risorse derivanti dalle sanzioni irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato pari a oltre 1,5 milioni di €
- il **Programma regionale per il biennio 2015-2016,** con uno stanziamento di € 200.000,
  che hanno consentito la realizzazione di 20 Progetti in tema di:
- formazione, informazione, educazione e assistenza a consumatori e utenti in relazione a servizi di pubblica utilità, contenziosi, conciliazioni, pratiche commerciali sleali, e-commerce e servizi online;
- promozione di azioni per favorire l'adozione di modelli di consumo e stili di vita coerenti con il tema di Expo 2015 (*educazione alimentare; sicurezza e tracciabilità dei prodotti agroalimentari; sviluppo sostenibile e salvaguardia ambientale; contenimento degli sprechi e riduzione dei rifiuti; risparmio energetico e mobilità a basso impatto*),
- sostegno alle fasce deboli della popolazione attraverso l'informazione e il sostegno per l'accesso al credito, la prevenzione del sovra indebitamento e la riduzione dello spreco alimentare e tutela nel settore dei servizi pubblici (carte di qualità nei contratti di servizio, vie conciliative di risoluzione delle controversie).

Sono in corso di svolgimento il **Programma 2015-2018** finanziato dal Ministero dello Sviluppo economico con le risorse derivanti dalle sanzioni irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato per € 1.513.968,00 e il **Programma regionale per il triennio 2016-2018** per € 500.000,00.

I 17 progetti proposti dalle Associazioni dei consumatori e approvati da Regione Lombardia prevedono azioni informative di sensibilizzazione e di sostegno ai cittadini in tema di:

- tutela e sviluppo delle opportunità per i consumatori nel settore dei servizi pubblici e privati, dei servizi on line, del commercio elettronico;
- educazione finanziaria, accesso al credito e prevenzione del sovra indebitamento;
- educazione al consumo sostenibile, in particolare alimentare, alla sicurezza alimentare, alla lotta allo spreco del cibo, alle politiche alimentari locali, all'etichettatura alimentare.

RA 73. Programmazione della rete dei carburanti per autotrazione e sviluppo dei sistemi distributivi di carburanti a basso impatto ambientale destinati a mezzi su gomma e su rotaia

Perseguendo le politiche ambientali già adottate nelle Legislature precedenti, nella X Legislatura si è dato un ulteriore impulso allo sviluppo dei carburanti a basso impatto ambientale attraverso azioni ben distinte:

- aumento dell'offerta del **metano** (da 135 impianti a inizio 2013, la rete conta attualmente di 178 unità), con aumento del 36,2% in un solo lustro.

Impianti a metano per Provincia *(aggiornamento al 28.2.2018*

Provincia	***Totale***	***Nel capoluogo***	***Extraurbano***
Bergamo	25	2	25 (di cui 1 GNL)
Brescia	35	8	27
Como	10	2	9
Cremona	7	2	5
Lecco	2	0	2 (di cui 1 GNL)
Lodi	7	2	6
Mantova	16	3	14
Milano	39	10	29
Monza-Brianza	*6*	*1*	6
Pavia	*17*	*3*	*14 (di cui 2 GNL)*

Sondrio	*2*	*0*	*2 (di cui 1 GNL)*
Varese	*11*	*1*	*11(di cui 1 GNL)*
Totali	***178***	***34***	***148 (di cui 6 GNL)***

- aumento dell'offerta del **GPL** (da 384 impianti a inizio 2013, la rete conta attualmente di 448 unità), registrando un aumento pari al 17%.

Impianti attivi con GPL per Provincia *(aggiornamento al 28.2.2018))*

Provincia	***Totale***	***Nel capoluogo***	***Extraurbano***
Bergamo	41	6	35
Brescia	122	17	105
Como	4	0	4
Cremona	31	6	25
Lecco	7	1	6
Lodi	15	3	12
Mantova	54	7	48
Milano	82	19	65
Monza-Brianza	21	4	22
Pavia	43	6	37
Sondrio	6	1	5
Varese	22	1	20
Totali	**448**	**71**	**384**

-

- individuazione di **linee guida per la realizzazione di una rete distributiva di impianti elettrici** per autotrazione con particolare riferimento agli autoveicoli commerciali. Le stesse linee guida prevedono un'attenta localizzazione degli impianti al fine di estendere, soprattutto all'interno delle aree cittadine, particolarmente inquinate, l'uso di autoveicoli ad alimentazione elettrica (DGR 4593 del 17.12.2015).

Nuove modalità di offerta del metano hanno permesso di estendere l'uso di questo carburante anche a mezzi pesanti tradizionalmente alimentati a gasolio. Ciò è stato possibile attraverso l'emanazione di un **bando** (DGR 1525 del 20.03.2014) per finanziare interventi volti alla realizzazione di **impianti a GNL (Gas Naturale Liquefatto**). Grazie a tale iniziativa, oggi la rete di distribuzione di GNL conta di 5 impianti localizzati rispettivamente nei Comuni di Gera Lario (CO), Casatenovo (LC), Mortara e Voghera (PV) e Saronno (VA).

Altra modalità di offerta del metano è quella relativa al **biometano**, ossia alla produzione di gas proveniente dalla trasformazione delle biomasse. A tal fine è stato attivato un tavolo "biometano" costituito e coordinato da Regione Lombardia insieme a stakeholders primari del settore. Ciò risulta propedeutico alla realizzazione degli impianti. Attualmente è in fase autorizzativa un impianto nel Comune di Sant'Alessio con Vialone (PV).

Su tutto il territorio lombardo, con questa legislatura, la facoltà di effettuare il servizio di distribuzione carburanti in modalità totalmente automatizzata senza presidio (self-service h.24) è stata estesa anche all'interno delle aree urbane.

È stato realizzato il primo impianto in Italia a GNC e GNL completamente automatizzato nel Comune di Gera Lario (CO). Con l'entrata in esercizio dell'impianto di San Zenone al Lambro (MI), Regione Lombardia ha raggiunto la dotazione di 9 aree di servizio autostradali con prodotto metano. Con la prossima entrata in esercizio dell'impianto di Cascina Gobba, saliranno a 10 le unità dotate di GNC, ottenendo la leadership

nazionale. Oltre a ciò sono stati assunti impegni con Società petrolifere per la realizzazione di impianti sulle autostrade senza escludere la possibile dotazione di GNL per i mezzi pesanti. Con i 12 nuovi impianti realizzati nel 2016, la Lombardia si aggiudica il primo posto per il maggior sviluppo della rete e, con i suoi 178 punti di distribuzione (*luglio 2017*), rafforza la seconda posizione, dietro l'Emilia-Romagna, tra le regioni più metanizzate d'Italia.

Ricerca e Innovazione

RA 74. Governance del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione
RA 75. Promozione della domanda di innovazione
RA 76. Valorizzazione dell'offerta e conoscenza
RA 77. Valorizzazione del Parco Tecnologico Padano
RA 78 Valorizzazione della Fondazione regionale per la ricerca biomedica

Le politiche in favore della ricerca e dell'innovazione si sono sviluppate nel corso della X legislatura con l'obiettivo di confermare e rafforzare la capacità del territorio lombardo di porsi quale attore competitivo nel contesto globale, tenendo conto dei rapidi cambiamenti che le evoluzioni tecnologiche generano in tutti i settori produttivi e nella vita sociale nelle sue diverse dimensioni e confrontandosi con le realtà più strategiche a livello sovraregionale ed internazionale (Quattro Motori, Vanguard Initiative, Cluster tecnologici, Macroregione, Simpler...). Il territorio lombardo investe, tra pubblico e privato 8,7 miliardi di euro l'anno in ricerca, sviluppo e innovazione: il 2,5% del PIL. Affiancando a questi dati - certificati ISTAT e che fanno della Lombardia la regione italiana che investe di più in ricerca e innovazione - quelli relativi alle imprese con meno di 10 addetti - il 94% delle imprese lombarde, tra cui molte start up innovative - alle spese per l'innovazione organizzativa e di marketing e a gli investimenti per l'innovazione fatti da istituzioni pubbliche, università e organismi non profit, si supera il 3% del PIL posizionandosi tra le migliori regioni europee. Sono numeri particolarmente significativi, soprattutto alla luce del lungo periodo di stagnazione economica che ha investito il Paese dopo il 2008.

Il percorso di valorizzazione della R&I si è avviato con la definizione a inizio legislatura della **Smart Specialisation Strategy** (S3) di Regione Lombardia che ha tracciato e declinato la traiettoria di sviluppo del territorio regionale su queste tematiche, rafforzandone contestualmente la governance, in funzione dell'obiettivo primario di sostenere le industrie Emergenti - quelle cioè che nascono in risposta a nuove sfide economico-sociali, creando nuovi ambiti industriali ovvero trasformando quelli esistenti, e si caratterizzano per gli elevati tassi di crescita e le grandi potenzialità di mercato.

Diverse delle tematiche e sfide della S3 sono state rilanciate all'interno della **LR n. 29 del 23 novembre 2016 "Lombardia è Ricerca e Innovazione"** che ha definito un riordino complessivo e l'integrazione delle politiche regionali in materia di Ricerca ed Innovazione al fine di potenziare gli investimenti e di favorire la competitività del sistema economico-produttivo, la crescita del capitale umano, lo sviluppo sostenibile e di contribuire ad elevare il benessere sociale e la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese.

Specialità e potenzialità del contesto lombardo hanno poi condotto alla decisione di inserire l'istruzione universitaria e la ricerca scientifica e tecnologica tra le materie prioritarie di negoziazione con il governo per l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni di autonomia ai sensi dell'art 116 della Costituzione, con particolare riguardo alla regionalizzazione del Fondo per il Finanziamento Ordinario delle Università e la programmazione delle università al fine di renderle più competitive in termini di attrazione del capitale umano.

In particolare, in attuazione della LR 29/2016:

- istituita la **cabina di regia interassessorile** che si è insediata il 6 aprile 2017 a Palazzo Lombardia nell'ambito di un evento aperto al pubblico (ca.800 partecipanti + streaming) avviando il dialogo con il territorio per la predisposizione del Programma strategico triennale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico;

- attivata in via sperimentale la **Call Accordi per la Ricerca, Sviluppo e Innovazione**, strumento negoziale in grado di promuovere progetti strategici di Ricerca, Sviluppo e Innovazione realizzati in sinergia tra attori della ricerca e imprese e di grande impatto sul territorio che, con una dotazione finanziaria complessiva di 106 milioni di euro nell'ambito dell'Asse 1 POR FESR 2014-2020, ha attivato 200 milioni di euro di investimenti, ammettendo a finanziamento 32 progetti che coinvolgono 210 soggetti coinvolti (130 imprese e 80 organismi di ricerca), attivano 800 contratti di ricerca, e nel 62% dei casi prevedono di depositare brevetti a conclusione del percorso;
- realizzata l'8 novembre la **prima edizione della Giornata della Ricerca** in memoria di Umberto Veronesi presso il Teatro alla Scala. Fulcro della Giornata la consegna a Giacomo Rizzolati, direttore dell'Unità di ricerca del CNR presso l'Università di Parma, del Premio Internazionale "Lombardia è ricerca", del valore di 1 milione di euro. Il 70% del Premio è dedicato allo sviluppo di progetti con ricadute sul territorio lombardo. Il vincitore è stato selezionato da una giuria di 14 top scientists italiani, presieduta dal direttore scientifico dell'Humanitas Alberto Mantovani per la scoperta dei neuroni specchio. L'evento ha visto la partecipazione di 2000 persone, tra cui 600 ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado, per i quali è stato istituito per il 2018 uno specifico premio;
- approvata la call internazionale per la selezione di esperti altamente qualificati nell'ambito delle discipline scientifiche, sociali e umanistiche per la composizione del **Foro regionale per la Ricerca e l'Innovazione**, supportata da una campagna media su stampa e web che ha coinvolto le più importanti testate di carattere scientifico a livello internazionale (Focus, Science e Nature); 149 le candidature pervenute alla scadenza del 30 settembre (di cui 56 dall'estero); a dicembre nominati 10 componenti;
- sviluppati due **progetti sperimentali** sui team di progetto sui territori di Lecco e Lodi per un importo di 2,2 milioni di euro e approvati criteri per l'attivazione di progetti sperimentali nelle aree del trasferimento tecnologico, della trasformazione digitale e della responsabilità di R&I con una dotazione finanziaria per il 2017 di 2 milioni di euro. 10 progetti sono stati approvati.

La domanda di innovazione è stata sostenuta nel corso della legislatura tramite la definizione e il lancio di misure sinergiche e complementari. Si segnalano in particolare:

- l'approvazione, nell'ambito della collaborazione con il sistema camerale, del **bando Ricerca & Innovazione** finalizzato a favorire i processi di innovazione tecnologica di processo e di prodotto delle MPMI, anche attraverso la partecipazione a programmi europei, e la brevettazione con uno stanziamento complessivo regionale di circa 10 milioni di euro negli anni 2014, 2015 e 2016. A questi si aggiunge l'edizione 2017 del Bando Innodriver a valere sull'Asse 1 POR FESR 2014-2020 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", per il quale sono stati concessi contributi per un totale di circa 7,237 Meuro (misura A: 4.900.000,00 euro concessi a 196 imprese, misura B: 840.000,00 euro concessi a 28 imprese e misura C: 1.496.145,73 euro concessi a 179 imprese per 315 brevetti).
- Progettazione, prototipazione e sperimentazione della procedura pilota di **appalto precommerciale** in ambito sanitario, riconosciuta come best practice a livello europeo, che ha portato ad un rilancio dello strumento all'interno della LR 29/2016 per la sua capacità di ottimizzare e qualificare la spesa pubblica e ad una sua attuazione a valere sull'Asse 1 POR FESR 2014-2020. A maggio 2017 è stato lanciato un invito pubblico per la rilevazione di nuovi fabbisogni di innovazione tecnologica in ambito sanitario. I 19 fabbisogni espressi dal territorio sono stati valutati da una Commissione ad hoc che ha individuato le esigenze più condivise e più capaci di creare un mercato, anche a livello internazionale. Tre i fabbisogni medici che sono stati sottoposti a validazione nell'ambito di una consultazione pubblica con il mercato, a cui hanno partecipato oltre 400 persone dall'Italia e dall'estero, e della Commissione: un nuovo sistema di indagine, sostenibile e non invasivo, per la prevenzione dell'infarto miocardico; un sistema meccatronico esoscheletrico per la riabilitazione motoria dell'arto superiore; un dispositivo per l'aspirazione tracheobronchiale meno invasivo, utilizzabile anche da personale non professionale. A fine dicembre 2017 la Giunta li ha definitamente approvati disponendo l'attivazione delle relative procedure di gara PCP, per un importo complessivo di circa 7.5 milioni di euro. Le gare sono state pubblicate nel mese di Marzo 2018 dalle stazioni appaltanti individuate (1 gara da ASST di Pavia e 2 gare da ARCA).
- La Linea **R&S per Aggregazioni** ha finanziato (al netto di rinunce e decadenze) 48 progetti in realizzazione per un totale di circa 41,833 milioni di euro di contributi (circa 13,64 come contributi a fondo perduto e circa 28,158 finanziamenti agevolati) e circa 69,944 milioni di investimenti attivati; 194 i soggetti coinvolti nei partenariati, di cui 12 grandi imprese, 69 organismi di ricerca e 113 piccole e

medie imprese.In campo biomedico, approvato il nuovo Statuto di Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica (**FRRB**), che ne valorizza lo scopo in ambito "scienze della vita" e attua un modello di governance teso a favorire l'indipendenza della ricerca e ad aumentare le sinergie con i centri di ricerca pubblici e privati.

E' stata promossa a febbraio 2017, prima in Italia, una consultazione pubblica sul tema della **medicina personalizzata** attraverso la piattaforma Open Innovation con l'obiettivo di raccogliere proposte e contributi da tutti gli attori coinvolti. I contributi sono stati elaborati dalla Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica per sviluppare la prima indagine di posizionamento per la medicina personalizzata. Il risultato rappresenterà il punto di partenza per l'elaborazione dei nuovi interventi di Regione Lombardia a supporto della ricerca. Approvato il progetto speciale "Studio e selezione soggetto per analisi **genoma** nuovi nati" (DGR 7640/2017), con l'obiettivo di sviluppare la medicina predittiva fondata sul DNA.

Reti e altri servizi di pubblica utilità
Semplificazione per le imprese

RA 79.	**Semplificazione degli adempimenti inerenti il ciclo di vita delle imprese**
RA 84.	**Coinvolgimento attivo delle rappresentanze delle imprese nella semplificazione degli adempimenti inerenti il ciclo di vita delle imprese**

All'inizio della X Legislatura, in attuazione degli indirizzi contenuti nel Programma Regionale di Sviluppo per l'area economica volti a "creare un ambiente favorevole per le imprese attraverso una decisa spinta alla semplificazione e alla sburocratizzazione degli adempimenti amministrativi" è stato avviato un percorso di revisione della Legge Regionale 1/2007 per "rilanciare" e valorizzare, anche attraverso la leva legislativa, la competitività del tessuto imprenditoriale lombardo. Ad esito di un ampio e approfondito confronto con i molteplici stakeholder coinvolti è stata quindi approvata la **Legge Regionale 19 febbraio 2014, n. 11** "**Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività**" che, in una logica di sistema, ha previsto la strutturazione e l'implementazione di interventi trasversali e settoriali che concorrano a "favorire il recupero di competitività" del sistema produttivo. In particolare, la legge ha previsto molteplici strumenti e istituti di semplificazione, con la finalità di migliorare il rapporto tra Pubblica Amministrazione e cittadini e rendere il territorio lombardo più attrattivo per le imprese.

Le disposizioni contenute negli artt. 6, 7, 9, hanno introdotto una **nuova disciplina in materia di procedimenti amministrativi** per l'esercizio dell'attività d'impresa, per il miglioramento dei servizi resi dagli **Sportelli Unici per le Attività Produttive** (SUAP) e per il coordinamento e la razionalizzazione delle attività di controllo. In attuazione della LR 11/2014, con DGR X/3581 del 14 maggio 2015 la Giunta ha dato avvio ad un **programma integrato di interventi a supporto degli enti locali per il rafforzamento dei SUAP e per lo sviluppo del fascicolo informatico d'impresa** a livello regionale.

Il programma di interventi è stato realizzato attraverso:

- Una **prima fase di sperimentazione** (approvata con D.G.R. n. X/4025 del 11 settembre 2015) da settembre 2015 a marzo 2016, che ha coinvolto 14 SUAP pilota per l'analisi dei processi operativi e per lo sviluppo del fascicolo informatico d'impresa. Parallelamente è stato approvato (con D.G.R. n. X/4221 del 23 ottobre 2015) un accordo di collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico e Unioncamere Lombardia per la definizione delle linee guida del Fascicolo informatico d'impresa. È stato attivato un canale dedicato alla Lombardia per la sperimentazione del prototipo nazionale del fascicolo d'impresa, al fine di verificarne le funzionalità, l'usabilità e la tassonomia da parte dei quattordici SUAP pilota. Le azioni intraprese hanno consentito di raggiungere risultati importanti in funzione degli obiettivi di riduzione degli oneri burocratici per le imprese e di razionalizzazione dei controlli;
- Con DGR X/5020 dell'11 aprile 2016 la Giunta ha approvato la **seconda fase di sperimentazione** per diffondere maggiormente lo strumento del Fascicolo Informatico d'Impresa sul territorio regionale, prevedendo il coinvolgimento delle aree con il maggiore tasso di imprenditorialità, con una copertura pari al 50% circa delle imprese lombarde e, in collaborazione con Unioncamere Lombardia, è stato lanciato il programma di action learning, rivolto a n. 163 SUAP lombardi con la finalità di innovare e migliorare l'organizzazione e i processi dei SUAP, favorendo l'uniformità di prassi e promuovendo livelli di servizio omogenei e tempi certi per le imprese. Il Programma ha consentito in particolare una maggiore conoscenza e utilizzo delle modalità di alimentazione del fascicolo informatico d'impresa, e

ha consentito di elaborare alcuni strumenti a supporto dei SUAP per il miglioramento dei processi e dei servizi erogati alle imprese;

- nel 2017 si è ritenuto di proseguire nel percorso intrapreso in attuazione delle previsioni della LR 11/2014 attraverso l'avvio di **ulteriori interventi di semplificazione** finalizzati a migliorare l'operatività e l'efficienza dei SUAP e a favorirne la riorganizzazione, oltre che a diffondere sul territorio regionale la conoscenza e l'utilizzo del fascicolo informatico d'impresa.
- Con DGR X / 7787 del 17/01/2018 è stato approvato lo **schema di accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia** per la promozione di interventi di semplificazione per le imprese e lo sviluppo di un modello regionale di interoperabilità degli sportelli telematici.

Inoltre, con l'articolo 6 della l.r. 11/2014 è stato introdotto il nuovo istituto della "**Comunicazione Unica Regionale**" che costituisce un istituto di "liberalizzazione temperata" dal momento che, pur affrancando le attività declinate nella norma richiamata, dal potere di assenso preventivo dell'Amministrazione, tuttavia mantiene in capo alla stessa la competenza ad effettuare un controllo di carattere successivo sulla medesima attività di cui si è "comunicato" l'avvio.

In attuazione di tale previsione normativa è stata introdotta con DGR X/3460 del 24/04/2015 la prima **Comunicazione Unica Regionale** per l'iscrizione all'albo regionale delle **cooperative sociali,** che ha fatto registrare 1742 C.U.R. nel 2015, comportando un rilevante risultato in termini di semplificazione, attraverso una riduzione degli oneri per le imprese.

Con la **Legge Regionale 8 luglio 2014, n. 19** "Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale" Regione Lombardia ha trasferito la gestione e il monitoraggio **dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali** dalle Province alle Camere di commercio in un'ottica di semplificazione delle procedure e degli adempimenti burocratici a carico delle cooperative.

Con il **Regolamento n. 1/2015** del 15 maggio 2015 è stata approvata la disciplina **dell'Albo delle Cooperative Sociali,** demandando alle Camere di commercio l'acquisizione e la valutazione delle istanze di iscrizione/mantenimento/cancellazione dall'Albo e annotazione nel Registro delle imprese e nel repertorio economico amministrativo (REA) e l'effettuazione dei controlli a campione con particolare riferimento ai requisiti dichiarati in sede di iscrizione e mantenimento all'Albo.

RA 87 Completamento del sistema di connettività a Banda Larga e Banda Ultra Larga

Banda larga: è stata estesa la connettività ADSL alle aree in digital divide della Lombardia, realizzando interventi infrastrutturali di posa di fibra ottica e di adeguamento tecnologico per 1009 sedi di intervento e 779 comuni lombardi (DGR 2272/2014). La copertura a banda larga del territorio regionale è così aumentata dall'89,7% del 2008 al 99,7% del 2015, superando quindi l'obiettivo comunitario iniziale che richiedeva una copertura del 99.4%. L'investimento complessivo è stato pari a circa 95 milioni di euro di cui 41 milioni di contributo pubblico e 54 milioni di euro a carico dell'operatore privato aggiudicatario la gara, Telecom Italia.

Banda ultra larga: è stato realizzato un primo progetto BUL a Monza e Varese per collegare circa 400 edifici con un investimento di 1,9 mln.
Ad aprile 2016 RL ha sottoscritto un Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo economico per la realizzazione di un progetto che ha l'obiettivo di estendere il servizio a 30 Mbps al 100% della popolazione lombarda e il servizio a 100Mbps al 70% della popolazione lombarda. L'intervento, che coinvolge tutti i Comuni della regione con riferimento alle aree in cui non vi è interesse privato ad intervenire, porterà la Lombardia ai primi posti in Europa per livello di copertura a banda ultra larga. Il progetto prevede uno stanziamento di 450 milioni di euro, di cui 70 milioni provenienti dalla Comunità Europea e 380 milioni dal Ministero dello Sviluppo Economico. L'intervento è stato avviato nel 2017, la conclusione dei lavori è prevista nel 2022.

Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

RA 89. Supporto alle PMI nell'individuazione di Piani di Rilancio Aziendale per mantenere e sviluppare una capacità competitiva adeguata

RA 90. Promozione della sostenibilità del territorio, dell'innovazione, della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale
RA 91. Promozione degli investimenti ad elevato contenuto innovativo nelle aree della ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica e sviluppo organizzativo-aziendale
RA 92. Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca applicata e sviluppo sperimentale nelle tematiche dei servizi digitali e delle Smart Cities and Communities
RA 93 Promozione di accordi per la ricerca, l'innovazione e la valorizzazione del capitale umano
RA 94 Efficientamento e semplificazione dei processi di gestione

Nel corso della legislatura sono state gestite le ultime annualità del periodo di programmazione comunitaria 2007-2013, fino alla loro formale chiusura. Con particolare riferimento al **Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013** il relativo organo di Sorveglianza ne ha approvato il 21 marzo 2017 il Rapporto Finale di Esecuzione, poi trasmesso alla Commissione Europea per sue eventuali osservazioni.

Il programma si è caratterizzato per una performance quali-quantitativa ampiamente positiva e ha visto la completa realizzazione di 2.228 progetti, per un contributo totale di 544,5 milioni di euro, che ha generato investimenti per circa 1,2 miliardi di euro. A questo risultato ha contribuito un incisivo ricorso agli strumenti di ingegneria finanziaria, attraverso i quali 582 progetti (il 26,1% del totale) hanno beneficiato di garanzie o finanziamenti per un contributo complessivo del POR pari a 134,8 milioni di euro, sostenendo un volume di investimenti pari a 428,5 milioni di euro. Valore quest'ultimo destinato ad aumentare in considerazione del riutilizzo delle risorse che rientrano dai prestiti erogati o dallo svincolo delle garanzie concesse per ulteriori iniziative similari.

Tali strumenti hanno sperimentato iniziative innovative e anticipato le strategie di sviluppo sostenibile ed intelligente alla base della Strategia Europa 2020 costituendo un ponte rispetto al periodo di programmazione 2014-2020 attualmente in corso:

1. la **Linea Ricerca e Sviluppo per PMI** (**FRIM-FESR 2020**) ha messo a disposizione delle piccole e medie imprese lombarde un plafond di 60 milioni di euro: 30 milioni per il primo bando in anticipazione che ad oggi ha finanziato 81 progetti e 30 milioni a valere sull'Asse 1 POR FESR 2014-2020 per finanziare progetti di innovazione basati su investimenti in ricerca e sviluppo.

2. la **Linea Innovazione** (**POR-FESR 2020**) ha stanziato 100 milioni di euro per finanziamenti e 10 milioni di euro per contributi in conto interessi a favore di PMI e Mid Cap impegnate in progetti di innovazione di prodotto o processo.

Regione Lombardia ha inoltre aderito alla **piattaforma Macroregionale** "Alpine growth investment platform"(**AlpGIP**)" attiva dal 29 settembre 2017 e finalizzata a supportare la crescita delle PMI ad alto potenziale innovativo attraverso investimenti di venture capital e private equity. Regione Lombardia investe nella Piattaforma insieme alle regioni Piemonte e Valle d'Aosta e alla provincia di Bolzano, che intervengono tramite le loro finanziarie. Le risorse messe a disposizione sono pari a 48 milioni di euro: 27,5 milioni provenienti dai partner (di cui 15 messi a disposizione dalla Giunta regionale lombarda) e 20,6 milioni conferiti dal Fondo Europeo di Investimento. L'iniziativa - grazie alla partecipazione di AlpGip nei fondi di venture capital e private equity al massimo per il 50% - genererà un impatto sul territorio della macroregione pari ad almeno 100 milioni di euro. In ogni Regione è garantito il rientro almeno della stessa quantità di risorse messe a disposizione. Nominati i rappresentanti regionali nell'advisory board, insediato a fine novembre 2017. A Gennaio 2018 risultano sottoscritti investimenti in fondi per 12.5 milioni di euro.

Analogo approccio e valenza hanno assunto il bando **Smart Cities and Communities**, grazie al quale la Regione Lombardia ha vinto l'omonimo premio all'interno dell'edizione SMAU 2015 e che ha sostenuto soluzioni intelligenti a problemi di scala urbana, metropolitana e territoriale in tema di sostenibilità ambientale e innovazione sociale, e il progetto **Open Innovation**, finalista del premio europeo RegioStars 2016, con cui è stata supportata la creazione e lo sviluppo di un ecosistema dell'innovazione in continuo sviluppo e valorizzazione.

Il **bando Smart Cities** ha consentito, attraverso l'attivazione di 16 progetti e 70,3 milioni di euro di investimenti (finanziati con 27,4 milioni di euro di risorse POR FESR 2007-2013) lo sviluppo di soluzioni

intelligenti a problemi di scala urbana, metropolitana e territoriale negli ambiti sostenibilità ambientale (ad es. in tema di messa in sicurezza del territorio, recupero e ottimizzazione dei rifiuti, sviluppo e gestione di nuove fonti energetiche rinnovabili) e innovazione sociale (promuovendo la creazione di piattaforme a supporto dei servizi sanitari e sociali), e ha favorito la collaborazione tra alcuni degli attori lombardi più orientati all'innovazione tecnologica e alla competizione globale ed ha visto il coinvolgimento fattivo di 68 Amministrazioni pubbliche.

Lo Sviluppo dell'**Innovazione Aperta** - intesa come progettazione partecipata delle politiche e degli strumenti di innovazione con il territorio e come supporto al trasferimento di conoscenze e competenze tra il sistema universitario, il mondo imprenditoriale e la società civile - è stata una delle principali linee di policy che hanno segnato l'azione di Regione Lombardia nel corso della legislatura: la piattaforma collaborativa Open Innovation (www.openinnovation.regione.lombardia.it) è aperta da gennaio 2015 ed oggi vede l'interazione di oltre 7000 persone. Per facilitare l'aggregazione delle competenze intorno ad obiettivi strategici comuni, al suo interno è stata promossa la creazione di community (ne sono state attivate 96) tramite cui discutere e avviare progettualità condivise. Ciò ha permesso finora di mettere in circolo oltre 8000 opportunità di collaborazione da tutto il mondo. Il bacino di interesse della Piattaforma è cresciuto progressivamente, superando i confini degli addetti ai lavori per consentire alla pubblica amministrazione di instaurare un rapporto più immediato con la cittadinanza: ogni cittadino infatti è un potenziale innovatore, considerato non più solo destinatario delle politiche ma portatore di competenze, idee e soluzioni. In linea con lo spirito collaborativo della Piattaforma, la stessa è stata rilasciata anche in versione Open Source e nel luglio 2017 sono stati aperti i profili Facebook, Twitter e Linkedin di Open Innovation.

Sono stati inoltre avviati percorsi sperimentali finalizzati a **valorizzare il patrimonio di dati** gestiti dalla pubblica amministrazione. In particolare, sottoscritti due **Accordi di collaborazione** con **l'Università degli Studi di Milano Bicocca e con l'Università di Brescia** per la definizione di metodologie per il miglioramento del Portale Open Data (accuratezza, attendibilità, completezza e consistenza dei dati e loro fruibilità) e per l'identificazione di modalità di estrazione di conoscenza su domini applicativi di interesse per utenti finali (cittadini e imprese) ed istituzionali.

Nel corso del 2017 è stato inoltre avviato il progetto **Innovation Policy/Open Analytics**: un sistema automatizzato a supporto della definizione di policy e linee di indirizzo, per permettere l'adozione di decisioni "data driven" attraverso l'utilizzo di tecniche avanzate di machine learning e di gestione dei big data.

Nell'ambito del POR FESR **2007 – 2013** attivate inoltre, tra le altre, le seguenti misure:

- **Progetti Integrati d'Area**: sono stati finanziati 16 PIA (progetti realizzati in forma integrata e complementare attraverso diverse operazioni all'interno dell'area territoriale di riferimento) con un totale di contributi concessi pari a 63,3 milioni di euro. Grazie ai Progetti Integrati d'Area finanziati, si registra la riqualificazione di 131 beni culturali, la realizzazione di 245 km di piste ciclabili e una superficie di aree di interesse naturale e paesaggistico recuperata di oltre 70 ettari.
- **Bando MIUR**: destinato al sostegno delle micro, piccole e medie imprese lombarde (PMI), anche in collaborazione con grandi imprese, università e centri di ricerca, per la realizzazione di progetti innovativi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in settori strategici, allo scopo di potenziare la competitività del sistema produttivo del territorio. Le risorse stanziate ammontano a Euro 118.000.000. Progetti ammessi e finanziati: 91. Soggetti coinvolti: 428

Sono stati promossi e valorizzati **Accordi di collaborazione con enti istituzionali e altri soggetti dell'ecosistema dell'innovazione** al fine di sostenere la ricerca scientifica e tecnologica, di base e applicata, per la sua capacità creativa e la sua funzione di cerniera tra mondo della ricerca e mondo dell'impresa, per la ricerca, l'innovazione e la valorizzazione del capitale umano. In particolare sono state attivate le iniziative congiunte nell'ambito degli Accordi di collaborazione rinnovati nel 2015 con **Consiglio Nazionale delle Ricerche, Fondazione Cariplo, Consorzio Interuniversitario INSTM e Consorzio CINECA** per oltre 11 milioni di euro regionali che ad oggi hanno portato all'attivazione di 140 progetti. Approvato nel mese di aprile 2018, nell'ambito dell'Accordo con Fondazione Cariplo, l'avviso congiunto per il sostegno del trasferimento

della conoscenza nel settore dei Materiali avanzati, per un valore complessivo di 6 milioni di euro, di cui 2,5 di Regione Lombardia. L'investimento aggiuntivo di Fondazione Cariplo di 2 milioni di euro porta il valore complessivo degli investimenti attivati tramite Accordi istituzionali a oltre 24 milioni di euro (di cui 11 regionali).

Nel triennio precedente **2012-2015** attivati con una dotazione complessiva di oltre 40 milioni di euro: nell'ambito degli Accordi circa 179 progetti, oltre al reclutamento di 24 ricercatori stranieri, al coinvolgimento di 110 giovani ricercatori nei team di progetto e all'attivazione di 74 "doti di ricerca" e di 2 borse di studio.

MISSIONE 16 "AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA"

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Il settore agro-alimentare lombardo dal punto di vista strutturale ed economico è il più importante a livello italiano e uno dei più rilevanti nel contesto europeo.
Nel 2016 il valore della produzione agro-industriale raggiunge 12,8 miliardi di euro, il 3,5 % del PIL regionale che sale al 10.7% se si tiene conto anche dei margini di commercio e trasporto. Il Valore aggiunto agro-alimentare è pari a 9 miliardi di euro, poco meno del 16% di quello del sistema agroalimentare nazionale. Nell'ultimo decennio, a conferma del noto andamento anticiclico, ha avuto un andamento di segno contrario rispetto al dato economico generale.
La ripresa dell'economia in fase post-crisi ha visto il proseguimento del trend in aumento per l'industria alimentare e una crescita moderata (2,4%) del primario regionale, legata da un lato all'andamento negativo dei prezzi (in calo del 11%) bilanciata da una forte crescita delle produzioni (+15%) principalmente a causa della caratterizzazione eminentemente zootecnica della produzione lombarda.
Dal punto di vista strutturale il sistema conta circa 40.000 aziende agricole (4% It; 0,37% UE-28) e occupa una superficie agricola pari al 44% del territorio regionale, pari a poco più di 1 milione di ettari (9% It; 1.27% UE-28) di cui 922.320 ettari di SAU (6.8% It; 0.51% UE-28). A livello zootecnico il peso della Lombardia rispetto all'Italia è ancora più forte e raggiunge il 31% per le vacche da latte (552.000) e il 50% per i suini (4.309250).
Ma quello che distanzia nettamente il settore dall'Italia e dalla UE-28 sono i dati media aziendali.
Con 23 ha/azienda si raggiunge il 190% e il 141% rispettivamente dei 12 ha italiani e dei 16 ha dell'UE -28. Così anche per i 131 bovini/allevamento che rappresentano il 243% e il 341% dei 53 italiani e dei 38 dell'UE -28, ed infine le 89 vacche/allevamento arrivano al 200% e al 570% delle 44 italiane e delle 16 della UE-28.
Il 2,1% di contributo regionale alla produzione lorda standard comunitaria rappresenta un valore elevato e testimonia di un sistema agro-alimentare particolarmente intensivo e professionale.
La nuova Politica Agricola Comune 2014-2020 (PAC) , entrata in vigore nel 2015, che comprendeva le nuove regole del "Greening" (diversificazione colturale e destinazione di una % della superficie aziendale a area ecologica) come previsto ha inciso potentemente e con riduzioni significative delle superfici coltivate e del patrimonio zootecnico (vacche da latte in particolare). Variazioni consistenti anche per le relative rese e produzioni si sono avute essenzialmente a carico delle superfici cerealicole (riduzione di orzo e cereali vernini, più lieve per il mais da granella, meno per il riso) a favore della soia e delle foraggere avvicendate che sono andate a costituire parte dei 71.000 ha ad aree ecologiche (EFA) obbligatori con la nuova PAC a sfavore degli elementi caratteristici del paesaggio e dei boschi che hanno subito invece una drastica riduzione.
Per quanto concerne la zootecnia, il settore trainante nel sistema rurale lombardo, in un decennio gli allevamenti bovini, in particolare da latte, si sono ridotti del 25% a fronte di un numero di capi sostanzialmente invariato e di un aumento del 16,2 % della produzione di latte che ha raggiunto i 5 milioni di tonnellate. Si sono drasticamente ridotti sia in numero di allevamenti sia in capi (-14%) i suini.
Le produzioni di qualità nel 2012 contavano 69 prodotti certificati (44 DOP e 25 IGP), oltre a 243 prodotti agroalimentari tradizionali, che contribuiscono per oltre il 20% al totale nazionale.
Ragguardevole è anche la rete delle strutture e infrastrutture di ricerca regionali con competenze all'avanguardia nella sicurezza alimentare, nelle tecnologie agrarie e nelle biotecnologie veterinarie che ha recentemente trovato espressione nella costituzione del "**Cluster di Alta Tecnologia Agrofood Lombardia**" cui partecipano ampiamente imprese e centri di ricerca e innovazione. Rete le cui solide basi hanno permesso di competere nei bandi del programma ricerca e innovazione della Commissione Europea Horizon 2020 che nella sicurezza alimentare e nell'agricoltura sostenibile vede una delle sfide sociali primarie della strategia Europa2020.
Giustifica l'assegnazione di EXPO 2015, centrato sul tema "Nutrire il pianeta", a Milano proprio la presenza di un sistema agro-alimentare tra i meglio sviluppati di Europa.
Nonostante produzione ed export dell'agro-food lombardo siano cresciuti anche dopo il 2008, la profonda crisi economica di quegli anni metteva in luce le sfide che il settore doveva fronteggiare a inizi della X legislatura. A livello globale hanno reso più incerto il contesto internazionale la crescente pressione

competitiva dei paesi emergenti, così come le crescenti domande mondiali di alimenti, di energia, di mezzi di produzione, di materie prime, e i fenomeni di speculazione sui mercati finanziari. A livello europeo la riforma della PAC 2014-2020 minacciava di essere gravemente impattante in particolare sulle agricolture come quella italiana e lombarda. Infine a livello locale, due fattori minacciavano la stabilità e le prospettive di crescita del sistema agroindustriale lombardo: lo scarso ricambio generazionale nelle imprese del settore e l'urbanizzazione diffusa, che favoriscono l'erosione dei terreni agricoli (consumo di suolo), minacciano l'equilibrio urbano-rurale del territorio e la qualità della vita degli abitanti e, in prospettiva, oltre a questi anche la sicurezza alimentare.

Le politiche messe in campo da Regione Lombardia nel corso della X Legislatura hanno pertanto tenuto come riferimento le priorità qui sintetizzate e sono state individuate nel dettaglio nel Programma Regionale di Sviluppo. Da qui ne è seguita attuazione annuale attraverso una pluralità di strumenti che nel complesso hanno operato in risposta alle principali sfide individuate. I principali ambiti di intervento su cui si è agito sono: Competitività, Sostenibilità, Politiche rurali (territoriali).

Con riferimento al tema della **competitività** si è agito in funzione della crescita e dello sviluppo del settore agricolo ed agroalimentare a diversi livelli.

In primo luogo **si è attivamente inciso sulla definizione del set di regole relative alla PAC 2014-20**, attraverso una partecipazione attiva ai negoziati, finalizzata per ridurre le gravissime perdite di reddito legate alla nuova strategia voluta dall'allora Commissario rumeno Ciolos centrata sui premi a superficie, penalizzante per i settori intensivi e professionale delle agricolture più sviluppate di 27 paesi membri anziché 14 della PAC precedente, oltrechè sulla frammentazione dei premi e sull'obbligo delle regole "Greening", i cui costi sono direttamente proporzionali al reddito dei terreni sottratti alla coltivazione. Il presidio negoziale stringente, attivato presso le istituzioni ha portato a risultati inaspettatamente positivi, se considerati 5 anni dopo, rispetto all'impatto che si prospettava per il sistema agricolo lombardo.

Ancora nell'ambito delle politiche a favore della competitività si è ottenuta in tempi celeri (inizi 2015) la approvazione della Commissione di uno degli strumenti attuativi di maggior rilievo, **il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020**, che ha messo a disposizione, anche grazie a un consistente cofinanziamento regionale, 1.157 Mln € di fondi (comunitari, nazionali e del bilancio regionale) utili alla realizzazione di tre obiettivi trasversali riferiti all'innovazione, all'ambiente e alla mitigazione e all'adattamento climatico declinati in sei finalità prioritarie (formazione ed innovazione, competitività e reddito, filiera agroalimentare e gestione del rischio, ecosistemi, uso efficiente delle risorse e lotta ai cambiamenti climatici, sviluppo economico e sociale delle zone rurali). A fine 2017 erano attivate il 93% delle misure e il l'91,6% delle operazioni previste per circa 950 Mln di euro messi a disposizione.
Inoltre si è **assicurata la conclusione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-13** raggiungendo una spesa del 102% delle risorse stanziate.
Considerata la decrescente e instabile redditività del settore, unita alla decrescente disponibilità del sistema bancario a concedere aiuti alle imprese, si è prestata particolare attenzione ad assicurare efficienza per tutti gli strumenti che potessero assicurare liquidità per le imprese, a partire dalla **messa a disposizione con fondi regionali dell'anticipo PAC fino al 2014**, fino all'attivazione di misure per **facilitare l'accesso al credito**, al presidio delle procedure regionali per l'attivazione del riconoscimento nazionale dei **danni per calamità naturali, epizozie, o per fitopatie piuttosto che per organismi nocivi (Anoplophora, Erwinia, Popilia, Vespa velutina, etc.).** Si è inoltre sostenuta la **redditività delle imprese agricole delle aree svantaggiate di montagna** tramite erogazione annuale dell'indennità compensativa.
Per far fronte al problema dello scarso **ricambio generazionale** in agricoltura sono state attivate misure a **sostegno dei nuovi giovani imprenditori**.
Sul fronte della **semplificazione e della riduzione degli oneri burocratici** Regione Lombardia è intervenuta investendo in un **nuovo Sistema per le gestione della procedure agricole SISCO**, che ha informatizzato, tra l'altro, il 100% delle domande e il 100% dei pagamenti dei premi PAC 2014 -2020 nonché il 100% dei bandi del PSR 2014-20, la gestione della comunicazione nitrati, la nuova procedura Utenti Macchine Agricole e la gestione della iscrizione delle aziende biologiche.
Sul tema dell'innovazione e ricerca sono state attivate misure per il sostegno a progetti di innovazione in partenariato tra imprese e ricerca, sono stati divulgati gli esiti di 10 progetti conclusi sul programma di

ricerca in campo agricolo ed infine si è compartecipato al sostegno del sistema della ricerca (Spallanzani, SMEA di Cremona, Istituto Zooprofilattico).
A livello di **aggregazione delle imprese e delle filiere** sono state riconosciute 2 associazioni e 4 organizzazioni produttori e finanziati i loro programmi tramite le Organizzazioni Comuni di mercato. Si è proseguita la promozione dei distretti agricoli (19 distretti) e il loro riconoscimento come soggetti per la partecipazione a bandi del PSR. Per sostenere gli investimenti aziendali e di filiera si sono impegnati 193 Mln€ e pagati 30 Mln€ di euro per circa 935 imprese a valere sul PSR 2014-20.
A livello di **tutela della qualità delle produzioni** la Regione ha valorizzato le sue eccellenze enogastronomiche ottenendo 8 nuove certificazioni di qualità DOP/IGP e Biologico a fine 2017 e svolgendo allo stesso tempo un'attività di vigilanza sugli Organismi di Controllo che operano nel settore dell'Agricoltura biologica, oltrechè approvando ed attuando annualmente un **programma di iniziative regionali per la promozione delle produzioni tipiche di qualità** al fine di sostenerne la commercializzazione in Italia e all'estero.
A sostegno della **pesca professionale e dilettantistica** regionale si è approvato il regolamento interregionale per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nelle acque del lago di Garda, condiviso con la Regione Veneto e il Programma Triennale Regionale della Pesca e Acquacoltura (Prpa) e infine si sono ottenuti 7,5 Mln € sul FEAMP Lombardia (2016/2023) di risorse pubbliche totali nel riparto nazionale.
Con riferimento al tema della **sostenibilità del settore agricolo**, la Regione è intervenuta su tutti gli elementi in grado di garantire un'agricoltura sicura per gli operatori e i consumatori:

- per **proteggere le acque dall'inquinamento da nitrati da fonti agricole**, si è attuata la direttiva comunitaria specifica ottimizzando il regime sanzionatorio, informatizzando la gestione della comunicazione nitrati obbligatoria per le imprese, approvando Linee guida per le aree non vulnerabili e il Programma d'azione 2016-2019 per le aree vulnerabili nonché regolando l'attuazione della deroga comunitaria 2016-2019;
- per garantire **sicurezza e sostenibilità dei prodotti alimentari** si sono approvate le linee guida regionali del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei fitofarmaci, aggiornando i vari disciplinari di produzione delle colture. Per la vigilanza e la lotta a tutela della produzioni si è potenziato il Servizio Fitosanitario, che assicura l'applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali per la protezione delle piante e la prevenzione dei rischi fitosanitari, approvandone il relativo Programma triennale di vigilanza e i piani attuativi annuali;
- per consentire una **ottimale gestione dell'avifauna**, si è costituita la banca dati regionale dei richiami vivi nell'ambito del contenzioso comunitario relativo alle deroghe alla Direttiva uccelli (caccia in deroga e richiami vivi) e si sono intraprese numerose iniziative atte a coniugare le esigenze del mondo venatorio con le tutele richieste dalle disposizioni comunitarie. Si è annualmente aggiornato il calendario venatorio e si sono uniformate la disciplina e le procedure per la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e per l'abilitazione all'esercizio venatorio su tutto il territorio regionale successivamente al passaggio delle competenze del 2016 dalle Province alla Regione in attuazione della Legge Del Rio.
- per **aumentare il valore aggiunto ambientale del settore agricolo** sono state finanziate misure agroambientali, aziende biologiche e forestazione, sui 2 PSR, si sono stanziati 582 Mln €. Si sono liquidati 150 Mln € sull'asse 2 del PSR 2007-13 e stanziati 432 Mln €, impegnati 378 Mln € e liquidati 128 Mln € sul PSR 2014-20 (Misure 8, 10, 11, 12e 13) ed in particolare si sono impegnati 210 Mln € a fronte di 230 Mln € di dotazione complessiva della misura e pagati 49 Mln €, sul sostegno alle produzioni biologiche si sono impegnati 54 Mln € e pagati 18 Mln € e infine per la forestazione si sono impegnati 52 Mln € e pagati 25 Mln €

In tema di tutela della fauna selvatica e programmazione dell'attività venatoria è stata approvata dalla Giunta la proposta di **Piano faunistico venatorio regionale** (DGR 6017/16), trasmessa al Consiglio per l'approvazione ai sensi di legge, finalizzata al mantenimento della popolazione di tutte le specie di mammiferi e uccelli che vivono naturalmente allo stato selvatico in Lombardia e ad una gestione della caccia sempre più adeguata alle conoscenze ecologiche e biologiche. Parallelamente, sono stati elaborati studi e ricerche finalizzati a migliorare la conoscenza della distribuzione e della consistenza della fauna selvatica per ottimizzarne la gestione. Al fine di contenere le popolazioni di cinghiale entro densità tollerabili, salvaguardare le colture e tutelare la sicurezza stradale e l'incolumità delle persone, è stata

approvata la legge 19/2017 relativa alla gestione faunistico-venatoria del cinghiale. A seguito del passaggio delle competenze, avvenuto nel 2016, da Province a Regione sono state uniformate disciplina e procedure per l'indennizzo e la prevenzione dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole nonché per l'abilitazione all'esercizio venatorio. Sono, inoltre, stati rinnovati gli organi di gestione degli ambiti territoriali di caccia, nominate le 7 commissioni d'esame per l'abilitazione all'esercizio venatorio ed è stata istituita la commissione regionale per l'abilitazione alla caccia agli ungulati.
Con riferimento al tema delle **politiche territoriali** sono state promosse tramite interventi a tutela della risorsa suolo e per lo sviluppo delle aree rurali.
In tema di **tutela del suolo agricolo e di azzeramento del suo consumo** sono state portate ad approvazione 2 leggi: la L.R. 28 novembre 2014, n. 31 *"Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato"* e la L.R. 30/2014 *"Istituzione della Banca della Terra Lombarda".*
In tema di **settore forestale e patrimonio boschivo** si sono realizzati interventi volti a sostenere gli investimenti produttivi e improduttivi che incentivassero le attività economiche, gli insediamenti e che tutelassero il patrimonio nonché la stabilità idrogeologica del territorio.
In tema di **diversificazione** circa **produzione di energia da fonti rinnovabili**, la mappatura regionale degli impianti ha consentito di mettere a disposizione fondi sul PSR per 8 Mln €, con riguardo allo **sviluppo dell'agriturismo** si sono rivisti i criteri di classificazione delle strutture e si sono raggiunti 1.600 agriturismi riconosciuti in Lombardia oltrechè promossi tramite un nuovo sito web, "Agriturismi in Lombardia" e si è attivata la misura per il loro sostegno sul PSR.
In tema di **Sviluppo Locale**, tramite il PSR 2014/2020, si sono completamente innovati i Gruppi di Azione Locale per l'attuazione dei Piani di sviluppo più consistenti di cui ne sono stati finanziati 12.

Politica	Risorse
Risorse pagate sul 1° pilastro PAC (pagamenti diretti) 2013-2017 e imprese beneficiarie	• 2355 Mln € erogate • 31.000 imprese agricole
Risorse stanziate sul PSR 2014-2020 (fondi FEASR, nazionali e regionali)	• 1.157 Mln € stanziate
Risorse stanziate per il sostegno della pesca professionale e dilettantesca Programma FEAMP 2016-2023 Lombardia	• 7,5 Mln € stanziate
Risorse impegnate e pagate (I/P) sul PSR 2014-2020	• 680,8 Mln€ impegnate (60,8% del programma) • 166,2 Mln € pagate (14,5%)
di cui: ➢ Risorse I/P per nuovi giovani imprenditori agricoli ➢ Risorse I per i Piani di sviluppo locale ➢ Risorse I/P per investimenti di imprese singole e in filiera ➢ Risorse I a valere per progetti pilota per lo sviluppo ➢ Risorse stanziate per Agriturismi Regionali ➢ Risorse stanziate, I/P per l'attuazione delle Politiche Agroalimentari ➢ Risorse I/P per interventi per la forestazione ➢ Risorse I/P per sostegno alle produzioni biologiche ➢ Risorse I per interventi selviculturali	• 10,5 Mln€ impegnate • 3,5 Mln€ pagate • 77,7 Mln€ impegnati • 193 Mln€ impegnate • 30 Mln€ pagate • 3,2 Mln€ impegnate • 13 Mln€ stanziate • 230 Mln€ stanziati • 210 Mln€ impegnati • 49 Mln€ pagati • 52 Mln€ impegnati • 25 Mln€ pagati • 54 Mln€ impegnati • 18 Mln€ pagati • 6 Mln€ impegnati

RA 96b. Programmazione politiche agricole regionali. Presidio dei tavoli negoziali

A livello di tavoli negoziali sulla PAC 2014-20 per l'impostazione della PAC oltre il 2020 si è lavorato su:

- **i Regolamenti PAC 2014-20,** approvati a dicembre 2013, ottenendo una attenuazione di impatto per circa 90 Mln€ sui redditi agricoli lombardi rispetto alla proposta iniziale della Commissione UE,

riducendo da tre a due colture l'obbligo di diversificazione sotto i 30 ha, nonché la superficie delle aree di interesse ecologico.

- **scelte nazionali di attuazione della PAC 2014 - 2020 sui pagamenti diretti.** Ottenuta una transizione al 2019 più morbida (applicazione della convergenza parziale degli aiuti, proporzionalità del premio greening rispetto al premio base, limitazioni alla riduzione dei premi storici) e che il 49% dei premi accoppiati fossero destinati alla zootecnia (penalizzata moltissimo dalla distribuzione dei premi rispetto alla sola superficie) e il 5% al riso. I pagamenti delle domande PAC 2015 e 2021 si sono mantenuti in Lombardia ad un livello paragonabile al pre-riforma dimostrando la bontà della trattativa negoziale.
- **riparto dei Fondi FEASR.** Ottenuta l'assegnazione di 1.157 Mln€ di risorse (132 milioni in più) alla Lombardia, ridotta nel 2016 per solidarietà alle Regioni terremotate cui la regione ha aderito del 3% del PSR a partire dal 2018.
- **PAC OLTRE 2020.** Regione Lombardia ha partecipato - tramite **Position Paper Lombardia** per una PAC riorientata alla crescita e sviluppo sostenibile del settore e depurata delle politiche agroambientali e territoriali di efficacia non dimostratasi all'altezza delle risorse spese, anche alla luce dei previsti consistenti tagli di budget - alla consultazione della commissione nel maggio 2017 e ha avviato contatti negoziali in vista del negoziato UE dei prossimi anni.

L**'attività negoziale si è svolta anche rispetto ai lavori della Commissione Politiche Agricole**, nell'ambito della Conferenza delle Regioni, che emette proposte di intese, pareri, ordini del giorno, finalizzate al raggiungimento di accordi con lo Stato, nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni. Regione ha emesso circa 300 pareri, approfondendo circa 400 temi di politica agricola, caccia, pesca e foreste che hanno riguardato temi di rilievo tra cui:

- **Revisione del premio accoppiato PAC 2014 – 2020** nel 2017 che per il latte è stato indirizzato ai capi bovini che producono latte di qualità.
- **Crisi dei settori latte e carne**: si sono sostenute le modalità di applicazione degli aiuti temporanei Ue per le crisi in atto nonchè modalità di regolazione dell'offerta formaggi e prosciutti DOP a favore di allevamenti lombardi e si è promosso l'accordo sul prezzo del latte.
- **Quote latte**: si sono proposte soluzioni che facilitassero la restituzione integrale del prelievo supplementare sul latte, effettuato in eccesso dal Mipaf a sfavore dei produttori (pari a 100 Mln€ in Italia anziché 30Mln€ come richiesto dalla UE) sollecitando al riguardo l'emanazione di una circolare AGEA relativa al ricalcolo degli importi dovuti alla PA per le inadempienze.
- **Programma dei controlli funzionali (CCFF) latte e carne:** in violazione all'accordo FEASR del gennaio 2014 che prevedeva l'assunzione in capo allo Stato delle spese per i CCFF sostenute dalle regioni nonché la riorganizzazione del Sistema allevatoriale secondo logiche di servizio al sistema zootecnico in cambio della concessione al Programma Nazionale di Sviluppo Rurale di risorse FEASR dei PSR, il Mipaf ha continuato, fortemente avversato da Regione Lombardia, a presentare per 5 anni consecutivi, programmi basati su inadeguati criteri di riparto rispetto al peso del settore zootecnico e reiterando logiche di copertura dei costi dell'erogatore a scapito di un nuovo sistema di servizi al mondo zootecnico.
- **Applicazione misura consulenza**: si è sollecitata la definizione completa dei criteri di separatezza tra controllo e consulenza per gli organismi che potranno accedere alla misura Consulenza (misura 2) e si è supportata l'emendamento al Regolamento (UE) n. 1305/2013, articolo 15 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" al fine di sbloccare la inattuabilità della misura in Italia.

Conclusione PSR 2007-13, impostazione e attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-20[2]

Si è concluso nel 2015 il **Programma di Sviluppo Rurale 2007-13**. Al 31 dicembre 2015 sono stati liquidati 1053.32 Mln€ a fronte di uno stanziamento iniziale di 1027.03 Mln€, pari al 102.56% delle risorse disponibili.

[2] Per rendere più fruibile la rendicontazione si è modificato il titolo, i RA corrispondenti sono:
-RA 97 (fino al DEFR 2014) Approvazione e avvio del nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020, anche in logica di Macroregione
- RA 97b Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/20.

Con riguardo al periodo di programmazione sovrapposto con la X legislatura sono stati impegnati 86,4 Mln€ e liquidati 370 Mln€ per finanziare 279.674 interventi totali.

Conclusione PSR 2007 – 2013: Periodo 2013-2015 sovrapposto alla X legislatura		
Asse	**Risorse liquidate**	**Beneficiari**
Competitività	134 Mln€	26.189
Politiche agroambientali	150 Mln€	247.911
Politiche territoriali e di diversificazione	45 Mln€	2.880
Sviluppo locale	42 Mln€	2.694

In generale sono finanziati interventi in aree rurali ossia parti del territorio regionale caratterizzate da parametri di "ruralità" più o meno spinta. Sono escluse invece le aree urbane.

E' stato adottato il **Programma di Sviluppo Rurale 2014– 2020** della Lombardia da parte della Commissione Europea con Decisione di esecuzione del 15 luglio 2015, con uno stanziamento di circa 1.157 Mln€, di cui 499 Mln€ sul Fondo europeo di sviluppo rurale (FEASR) e 659 Mln€ di cofinanziamento nazionale, di cui il 30% sul bilancio regionale. Le finalità sono il potenziamento della competitività del settore agricolo, ma anche la tutela e valorizzazione degli ecosistemi regionali. Nell'ambito del nuovo programma è prevista l'attivazione di un fondo di credito a sostegno degli investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. E' stata approvata nel 2016 una prima proposta di modifica per la riprogrammazione solidale delle risorse FEASR 2014-2020 a sostegno delle Regioni colpite dagli eventi sismici. Una ulteriore modifica è stata proposta nel 2017 con l'introduzione dell'Operazione per gli interventi di prevenzione da calamità naturali e fitopatie, con una dotazione finanziaria di 6,6 Mln€ e con potenziamento della strategia LEADER tramite incremento della dotazione della Misura 19 di 7 Mln€, a fronte di una riduzione finanziaria della Misura 2 di 13,6 Mln€ per le note difficoltà di attuazione in Italia, in attesa di una modifica regolamentare prevista per il 2018.
E' stato assicurato un avvio celere del Programma di Sviluppo Rurale 2014/20, approvando i criteri di selezione del 90% (n. 42) delle operazioni e definendo un calendario di emanazione dei bandi dal 2015-2017 che ha consentito una gestione monitorata dell'apertura e chiusura dei bandi e una migliore programmazione della partecipazione ai potenziali beneficiari, pubblicando 43 bandi e rendendo disponibile l'88% delle risorse del programma.

SINTESI DATI ESPOSTI		
MISURE ATTIVATE SU MISURE TOTALI	92,90%	13/14
OPERAZIONI ATTIVATE SU OPERAZIONI TOTALI	81,70%	49/60
AVVISI CON GRADUATORIE SU TOTALE AVVISI EMANATI	49,21%	31/63
RISORSE RESE DISPONIBILI SU TOTALE RISORSE DEL PROGRAMMA	84,56%	957.517.307
RISORSE ASSEGNATE SU RISORSE DEL PROGRAMMA	54,74%	619.854.172
A) IMPEGNI ORDINARI	42,05%	476.184.372
B) IMPEGNI PLURIENNALI	12,69%	143.669.800
RISORSE ASSEGNATE SU RISORSE STANZIATE	64,73%	619.854.172
A) IMPEGNI ORDINARI	49,73%	476.184.372
B) IMPEGNI PLURIENNALI	15,00%	143.669.800
RISORSE LIQUIDATE SU RISORSE DEL PROGR.	9,67%	109.474.225
RISORSE LIQUIDATE SU RISORSE ASSEGNATE	22,99%	109.474.225

Con riguardo allo **Sviluppo locale Leader, si sono riformati i Gruppi di Azione Locale** razionalizzandone il numero, concentrandosi su territori con popolazione tra 40.000 e 150.000 abitanti, facendo prevalere nel

partenariato il Privato (51%) rispetto alla componente pubblica, e privilegiando la coerenza degli interventi di sviluppo con gli obiettivi del PSR, ed infine riducendo al 10 % i costi di esercizio dei GAL. Ad oggi sono stati finanziati 12 Piani di sviluppo locale per 77.7 Mln € grazie anche all'aumento della dotazione finanziaria iniziale della Misura 19 di 7 Mln € sul PSR e di 6 Mln € di fondi regionali.

RA 98. Tutela della redditività d'impresa tramite erogazione dei premi PAC, agevolazioni per l'accesso al credito, sviluppo dei sistemi assicurativi, dei servizi di sostituzione e sostegno agli investimenti aziendali

a) Pagamenti diretti e anticipi

- Garantita l'erogazione di 2.300 Mln€ a 31.000 imprese agricole dal 2013 al 2017 tramite l'Organismo Pagatore della Lombardia.
- Garantito l'anticipo del premio unico PAC a favore di 31.000 beneficiari, negli anni 2013 e 2014 tramite risorse a valere sul bilancio autonomo di Regione Lombardia, pari al 70% del contributo della domanda unica. Per le aziende mantovane ricadenti nelle aree colpite dal terremoto 2012, l'anticipo erogato è pari al 90% del totale. Dal 2015 in poi il ritardo nel calcolo dei titoli da parte di AGEA ha impedito tale erogazione degli anticipi PAC nonostante la Regione avesse reperito a bilancio la necessaria disponibilità.
- Regime di Condizionalità. Aggiornati annualmente gli obblighi da applicare ai beneficiari dei pagamenti diretti, di alcune misure del PSR, dei programmi di ristrutturazione e riconversione vigneti e vendemmia verde, nonché dei premi di estirpazione dei vigneti (OCM Vino) relativi ai criteri di gestione obbligatori (CGO) e al mantenimento dei terreni in Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA), previsti dal regolamento comunitario 1306/2013.

b) Agevolazione dell'accesso al credito per le imprese agricole e per le piccole e medie imprese della trasformazione e commercializzazione

- Facilitato l'accesso al credito bancario a 1.378 imprese agricole per un corrispettivo di 113 Mln€ di prestiti bancari erogati tramite liquidazione da parte di Finlombarda s.p.a. dalla banca di 3.96 Mln€ pari all'abbattimento del 2% degli interessi applicati.
- Resi disponibili circa 5 Mln€ sul fondo istituito presso Federfidi Lombardia il cui aiuto si è concluso il 31.12.2014 (dgr 2156 del 18/7) per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, finalizzato alla ristrutturazione del debito in conformità al Regolamento UE 1407/2013 interventi in "de minimis".

c) Costruzione degli strumenti finanziari a supporto del PSR 2014-2020

Costruito un nuovo strumento finanziario misto (a fondo perduto e a credito) attivabile nell'ambito del PSR 2014-2020 ed istituito il "fondo credito" con una dotazione finanziaria iniziale pari a 33,2 Mln€ , comprensiva dei costi di gestione, per la concessione di finanziamenti agevolati nell'ambito Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli individuando come soggetto gestore del Fondo Finlombarda s.p.a. che opererà sulla base di un apposito accordo di finanziamento sottoscritto tra le parti. Il fondo credito abbina il contributo in conto capitale con un cofinanziamento bancario per sostenere gli investimenti delle imprese agroindustriali. Lo strumento finanziario combinato copre il 100% della spesa ammissibile, nel rispetto dell'intensità di aiuto prevista dall'operazione di riferimento, espressa in 'equivalente sovvenzione lorda'.

Liquidati nel 1° trimestre 2017 8,3 milioni di euro per l'istituzione e l'avvio dello strumento finanziario.

d) Indennità compensative in zone svantaggiate di montagna

- Erogate risorse per 60 Mln€ a circa 5000 agricoltori /anno

e) Servizi di sostituzione in agricoltura (l.r. 31/2008 art. 13 comma 2n let. l)

- Liquidati € 584.883,13 per una media di 68,25 beneficiari/anno

RA 99. Abbattimento dei costi burocratici

Per semplificare le procedure amministrative e quindi per ridurre i relativi oneri burocratici si sono svolte le seguenti azioni:

- **Politica Agricola Comunitaria 2014/2020:** semplificate le procedure per l'acceso ai contributi nell'ambito del nuovo Sistema Informativo per la gestione della PAC 2014/20 e dei procedimenti agricoli (SISCO)
- **Piano d'azione aiuti di stato:** a seguito delle attività implementate a livello nazionale la Regione ha provveduto a predisporre un desk di consulenza e un Comitato di valutazione degli aiuti di stato per il rilascio dei pareri obbligatori sull'inquadramento degli atti; ad aderire ai programmi formativi a livello nazionale e provvedere a gestirli a livello regionale.
- **Regimi tra aiuti di stato/de minimis**: Sulla base delle azioni intraprese a livello nazionale è stata realizzata la connessione informatica tra il registro nazionale agricolo (SIAN) e il corrispettivo registro regionale (SIS.CO). Informatizzati oltre 50 regimi in collaborazione con la società Sin che gestisce il Sistema Informativo Agricolo Nazionale del Ministero dell'Agricoltura per passare alla fase di produzione e mandare on line il sistema. Caricati in Sian i dati sui beneficiari per più di 30.000 anagrafiche.
- **Gestione delle misure strutturali e a superficie del Programma di Sviluppo Rurale 2007-13 e 2014-2020:** realizzati gli applicativi SISCO per la gestione del 100% bandi aperti relativi alle istruttorie di ammissibilità e al cruscotto di gestione delle variazioni autorizzate delle istanze ammesse.
- **Procedure dei controlli e delle sanzioni**: aggiornata e semplificata la manualistica relativa ai diversi regimi di aiuto (DU, PRS, OCM).
- **Comunicazione nitrati:** acquisite annualmente 13.500 comunicazioni informatizzate e integrate con le procedure di Autorizzazione unica ambientale UMA; eseguita l'analisi dei requisiti funzionali e lo sviluppo per la nuova procedura utenti Motori agricoli che dal 1° ottobre 2016 è gestita direttamente dagli UTR / Provincia di Sondrio.
- **Settore biologico**: informatizzate le modalità di notifica dell'attività e l'iscrizione all'elenco regionale oltre a informatizzare un piano annuale di produzione per la dichiarazione della qualità e quantità delle produzioni degli operatori agli organismi di controllo.
- **Semplificato il rilascio delle licenze di pesca**: sostituito il tesserino autorizzativo per la pesca sportiva con la ricevuta di versamento della tassa annuale e unificata per tutti la procedura.
- **Introdotti interventi di semplificazione per il comparto agricolo in materia di SCIA agricola** e tenuta del **Registro Unico regionale dei controlli in agricoltura e nel settore agroalimentare** (c.d. Ruca) con L.R.19/2014
- **Firmato un accordo di collaborazione con Inps** per definire un impegno reciproco riguardante l'esame congiunto di problematiche complesse tecnico/giuridiche riguardanti i settori di competenza;

RA 100.	**Revisione e riordino delle deleghe e delle competenze pubbliche in campo agricolo in applicazione della legge Delrio per il subentro corretto nelle attività e competenze delle province ed entrata a regime delle funzioni UTR (con particolare riguardo alle attività in materia di agricoltura, foreste, caccia, pesca, foreste)**

Riorganizzata totalmente la gestione delle deleghe in campo agricolo, forestale, ittico e faunistico venatorio, nell'ottica di assicurare al cittadino un servizio che pur mantenendo caratteristiche di prossimità territoriale garantisse coerenza a tutti gli aspetti delle politiche ed uniformità di approccio e procedure. Questo anche rispettando la logica del riaccentramento, anticipato con la legge del Rio, nella more della riforma costituzionale poi bocciata dal referendum.

In questo senso RL ha revocate alle province, ad eccezione di Sondrio, le deleghe in campo agricolo, forestale, ittico e faunistico venatorio, costruendo un modello che può essere così schematizzato:

- Applicazione uniforme delle politiche agricole con particolare riferimento alla Programmazione Europea (PSR)
- Articolazione su base territoriale della strutture regionali che erogano i medesimi servizi con le medesime modalità
- Unificazione dei sistemi informativi e delle procedure (dalla domanda al pagamento) applicate ivi compresi i sistemi informativi per la gestione della caccia e omogeneizzazione della disciplina faunistico venatoria (calendari venatori, abilitazioni all'esercizio dell'attività venatoria, prevenzione ed indennizzo

danni da fauna selvatica alle produzioni agricole, gestione faunistico venatoria del cinghiale, degli ungulati e dei galliformi alpini, contenimento numerico della fauna selvatica.

RA 101. Sviluppo della ricerca e del trasferimento dell'innovazione in campo agricolo, agroalimentare e forestale

A supporto del comparto, è stata riorientata l'offerta di ricerca e servizi tramite l'approvazione del **nuovo programma triennale di ricerca in campo agricolo**, la ridefinizione del ruolo di **ERSAF** (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste) e dei servizi in agricoltura e il trasferimento dell'innovazione tramite lo sviluppo di reti e la ridefinizione dei servizi di assistenza tecnica.

Si segnalano inoltre le attività finalizzate al sostegno e allo sviluppo del Sistema della ricerca in campo agricolo e in particolare:

- Il rinnovo della convenzione con l'ISI Lazzaro Spallanzani (settore zootecnico).
- Il rinnovo della convenzione con la SMEA di Cremona (ricerche agro-economiche).
- L'Accordo di Programma per la realizzazione del Polo dell'Università e della ricerca di Lodi (sottoscrizione atto integrativo e ridefinizione cronoprogramma).
- Il riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale, con la ratifica dell'intesa fra Regione Lombardia e Regione Emilia-Romagna con L.r 22/2014.

RA 102 Ridefinizione del sistema dei servizi di consulenza e dell'assistenza tecnica in agricoltura

Si sono svolti 64 sopralluoghi presso le sedi operative dei CAA riconosciuti, autorizzando l'apertura di nuove sedi, il trasferimento e l'aggiornamento di sedi presso altre regioni, il riconoscimento di nuovi soggetti CAA (CAA CAF AGRI) e la revoca di soggetti già riconosciuti (CAA Liberi Professionisti). È stata inoltre avviata la procedura per autorizzare i CAA a svolgere nuove funzioni indicate dall'art. 4 bis della LR 5 dicembre 2008 n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale".

L'assistenza tecnica agli allevatori attraverso i servizi erogati dal SATA è stata un'esperienza positiva, conclusa nel 2014. In base alla L 30/91 "Disciplina della Riproduzione Animale" sono attivi i servizi di tenuta dei libri genealogici, dei registri anagrafici del bestiame, di effettuazione dei controlli funzionali del latte e della carne e la gestione del sistema integrato per la tracciabilità del materiale riproduttivo per il miglioramento (selezione e conservazione della biodiversità) del patrimonio zootecnico nell'ambito dei quali sono effettuate attività autorizzative, di controllo e sanzionatorie.

RA 103. Sviluppo dell'imprenditoria giovanile

Regione Lombardia ha promosso il ruolo propulsivo dei giovani in agricoltura, data la propensione all'innovazione ed all'esplorazione di nuovi mercati, sostenendo il ricambio generazionale e gli investimenti aziendali a più elevato contenuto innovativo. Tutto ciò si evince dalla previsione di misure all'interno del PSR 2014-2020 che prevedono specifiche forme di sostegno e di pagamento agevolati per i giovani agricoltori. In tal senso ha:

- Assegnati 20Mln€ sul **bando "Nuova Imprenditorialità"** per incentivare l'imprenditoria giovanile, finanziata la costituzione di 84 nuove imprese con risorse autonome regionali per 1.24 Mln€ o il subentro di giovani imprenditori in imprese esistenti sulla misura 112 del PSR 2007-13 "Insediamento giovani agricoltori" nel 2014, nonché di 517 beneficiari, impegnando 10.5 Mln € e spesi 3.5 Mln € sulla misura del PSR 2014-20.
- Istituita con l.r. 30/2014 la **Banca della Terra Lombarda, inventario di terreni abbandonati o incolti, pubblici e privati,** resi disponibili dai proprietari al fine del loro recupero ad uso produttivo agricolo, pubblicati via web per coloro che intendono presentare richiesta di rimessa a coltura. Iscritte al marzo 2018: 33 particelle catastali di proprietà privata pari a 16 ettari e 42 particelle pubbliche pari a 33,53 ettari.

RA 104. Supporto all'aggregazione delle imprese e recupero del peso del settore primario nelle filiere di qualità anche con l'applicazione delle Organizzazioni Comuni di Mercato

- **DISTRETTI AGRICOLI**. Accreditati 11 nuovi distretti, fusi 2 Distretti e revocati 5 distretti per un totale di 19 distretti attivi in Lombardia A tali soggetti è stato aperto l'accesso ai bandi per lo sviluppo rurale.

- **CONSOLIDATO LO SVILUPPO DELLE FILIERE ZOOTECNICHE** tramite l''attuazione dell''OCM unica e la promozione di tavoli tematici o di specifici progetti, studi e analisi dei mercati. In particolare:
  - FILIERA SUINICOLA. Sottoscritto il protocollo di intesa per la filiera suinicola con Emilia Romagna, Veneto, Piemonte e le maggiori rappresentanze degli operatori economici del comparto per sostenere l'Osservatorio economico per le filiere suinicole CREFIS e approvando i progetti per l'Osservatorio.
  - FILIERA LATTE E PRODOTTI LATTIERO CASEARI. Riconosciute due Organizzazioni di produttori (OP) nel settore latte e prodotti lattiero caseari di cui una a carattere negoziale e l'AOP "Latte Italia società cooperativa", composta da 5 Organizzazioni Produttori di cui 3 lombarde.
  - Con riferimento al regime quote latte si è recuperata buona parte del prelievo supplementare dovuto dalle aziende che hanno splafonato nelle varie campagne latte
  - FILIERA MIELE. Attuati di due Piani triennali, 2014-2016 e 2017-2019 (in corso) e i relativi Piani annuali per azioni di miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura tramite Assistenza tecnica orientata alla lotta contro gli aggressori e malattie dell'alveare, alla razionalizzazione della transumanza, al ripopolamento del patrimonio apistico. Approvati contributi per circa 2,4 Mln €.
- **CONSOLIDATO LO SVILUPPO DELLE FILIERE VEGETALI**
  - FILIERA ORTOFRUTTA: finanziati annualmente 4 OP e 2 AOP (UNOLOMBARDIA che raggruppa 13 OP e OP MANTUFRUIT che raggruppa 2 OP). Erogati complessivamente circa 105 Mln nell'ambito della Organizzazione Comune di Mercato della filiera ortofrutta
  - FILIERA VITIVINICOLA:
    - Misura "Investimenti" per impianti di trattamento, infrastrutture vinicole e per la commercializzazione del vino, diretti a migliorare il rendimento globale delle imprese del settore finanziando 606 domande e erogando 11.5 Mln €.
    - Misura ""Ristrutturazione e riconversione vigneti" per adeguare la produzione alle esigenze del mercato con progressiva sostituzione dei vigneti obsoleti Finanziando 1812 domande ed erogando 26.4 Mln €.
    - Autorizzazione all'impianto e reimpianto dei vigneti: rilasciate autorizzazioni di nuovi impianti viticoli sulla base dell'elenco trasmesso dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
- **PROMOSSA LA COOPERAZIONE** Finanziati 16 progetti su 90 presentati, assegnati 3.2 Mln € per "Progetti pilota e sviluppo di innovazione" realizzati in cooperazione da più partner aventi per finalità l'innovazione gestionale, di processo e di prodotto, l'adozione di nuove tecnologie o di pratiche migliorative, l'adattamento di pratiche o tecnologie in uso e la disseminazione dei risultati ottenuti a velare sulla Misura 16 - Operazione 16.2.01 del PSR 2014/2020
- **PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA E AREA**, misura 16 del PSR 2014-2020. Chiuso un bando e assegnati circa 23 Mln €. Aperti ulteriori due avvisi con una dotazione complessiva di oltre 140 Mln €.

RA 105. Tutela, promozione, sicurezza e sviluppo delle produzioni agricole, agroalimentari e forestali di qualità e biologiche nonché sviluppo di progetti integrati di filiera e di area

1) **Registrati 8 nuovi prodotti agroalimentari lombardi** nelle categorie DOP e IGP UE .
2) **Promossa l'adesione ai sistemi di qualità e biologici delle imprese agricole** per 289 domande sul bando 2016 contribuendo con 190.000 € e aperto un ulteriore bando nel 2017. **Incrementata l'adesione all'Agricoltura biologica** passando a da 2.230 a 2.576 operatori (15%) nell'ultimo anno e del 64% a partire dal 2013, tramite l'Operazione 3.1.01 "Sostegno agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità" della Misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020**. La promozione della qualità di filiera** si è ottenuta tramite inserimento dell'Operazione 3.1.01 nei bandi relativi ai progetti integrati di filiera (Operazioni 16.10.01) e d'area (Operazioni 16.10. 02), nonché, dell'Operazione 4.2.01 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli: definiti i criteri di selezione.
3) **Garantita la tracciabilità della carne bovina** tramite gestione di 300 **procedimenti sanzionatori** pari a circa 700.000 €.

4) **Garantita la vigilanza regionale sugli Organismi di controllo dell'Agricoltura biologica tramite** approvazione di **Programmi annuali** e attuazione di 20 **review audit** (previsti ulteriori 12 nel 2018) sugli operatori biologici controllati da 7 Organismi di Controllo operanti in regione.
5) **Promosse e valorizzate le filiere agroalimentari e forestali di qualità diffondendo la conoscenza delle produzioni tipiche, DOP, IGP, dei vini DOCG e DOC e delle produzioni biologiche** e sostenendo la competitività e la commercializzazione, in Italia e all'estero, mettendo a disposizione circa 2,9 M€ tramite programmi annuali di iniziative regionali per la promozione dei prodotti che hanno permesso la realizzazione di:
   a) 51 **eventi di promozione a livello regionale**, più un centinaio di **manifestazioni a carattere territoriale**.
   b) **Una collettiva lombarda presso Palaexpo di Vinitaly – Fiera Verona** che ha coinvolto circa 200 aziende e una quindicina di Consorzi di Tutela dei vini Lombardi. Dal 2016 realizzata, con Unioncamere, una sala polivalente, all'interno del padiglione, per ospitare convegni, degustazioni e incontri a disposizione delle istituzioni e dei Consorzi lombardi durante i 4 giorni di Vinitaly.
   c) **Ulteriori iniziative regionali, tramite ADP Camerale, che hanno coinvolto annualmente diversi soggetti e promosso filiere e comparti agroalimentari differenti**. Ricordiamo il **Progetto "Gusta la qualità"** per promuovere i prodotti di qualità certificati Dop e IGP all'interno di 39 punti vendita e gallerie commerciali della Lombardia con distribuzione di 60.000 degustazioni e di 32.000 leaflet in collaborazione con il Consorzio Grana Padano e la partecipazione di Cruasé dell'Oltrepò pavese e miele varesino e il "**Festival della Mostarda**", in accordo con le CCIA di Mantova, Cremona e Pavia, per promuovere e valorizzare il prodotto, tipico lombardo, sia presso il pubblico indifferenziato attraverso eventi locali e degustazioni, che pubblico di settore attraverso convegni, incontri tematici e menù dedicati presso i ristoranti di Mantova e Cremona.
   d) **Strumenti ICT** (Information e communication tecnology) per veicolare le informazioni sulle produzioni di qualità di Regioni Lombardia (ebook dell'Atlante dei prodotti tipici, il ricettario tascabile 'Viaggio tra i Sapori della Lombardia', le App delle 12 Strade del Vino e dei Sapori di Lombardia, mappa dei prodotti distintivi di Regione Lombardia e 5 brochure sulle filiere: vino, formaggio, salumi, ortofrutta e dolci. Realizzati anche 24 ambienti di paesaggi agricoli e ambientazioni rurali per oculos).

RA 106b. Supporto alle esportazioni e accesso verso nuovi mercati, lotta alla contraffazione e azioni per la sensibilizzazione dei giovani in tema di alimentazione e buone pratiche agricole

1) Per lo sviluppo di nuovi mercati sono state svolte **azioni di Internazionalizzazione** tramite il **Programma estero annuale** per la promozione sui mercati di Cina, India, Russia, Stati Uniti ed Europa, realizzando circa 20 eventi a completamento della partecipazione a manifestazioni fieristiche (1 Mln di €)
2) Realizzati 51 **Progetti per la "Promozione del vino in paesi terzi"** (13, 3 Mln€).
3) **In occasione di Expo 2015:**
   a) Si è condiviso a livello europeo ed internazionale un **Documento sulla lotta alla Contraffazione agroalimentare,** nell'ambito dell'Associazione dei 4 Motori per l'Europa e del World Expo Tour a Londra e a Montreal e infine si è sottoscritto il **Position Paper "Promoting European Local Food Systems**" di RL, Unioncamere Lombardia, AREPO, Euromontana, ERRIN, Città del BIO per sensibilizzare su questa grave problematica.
   b) Una serie di **iniziative di comunicazione e di formazione** finanziate: 13 progetti territoriali (311.000 €,) presso Istituti e luoghi della cultura che valorizzassero le tematiche legate all'agricoltura e all'agroalimentare e 13 progetti territoriali di Enti pubblici. (1 Mln €) sono state veicolate anche nella sezione dedicata a Expo 2015 del portale di Regione Lombardia
4) **Sensibilizzazione delle giovani generazioni**
   c) Per il mondo della scuola si è **realizzata annualmente la "Giornata delle fattorie didattiche a porte aperte"** nell'ultima domenica di settembre, oltre a **Mangio il G(i)usto e Quante ne sai sul cibo**, in collaborazione con sei atenei lombardi, e un **Convegno internazionale** annuale per le insegnanti e per gli agricoltori delle Fattorie Didattiche.
   d) Correlate all'iniziativa EXPO si sono attuati **progetti di educazione alimentare** per una somma totale di circa 1 Mln € destinati alle giovani generazioni per favorire il loro contatto con

l'agricoltura, diffondere la conoscenza del territorio e dei suoi prodotti, promuovere l'educazione alimentare, insieme alla scuola e alle famiglie che prevedevano la realizzazione di **corsi di formazione per insegnanti e Fattorie Didattiche** per 1000 insegnanti, 200 agricoltori delle Fattorie didattiche e coinvolgendo l'Ufficio scolastico regionale, **l'esposizione permanente "Foodpeople, mostra per chi ha fame di innovazione"** presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano e **3 eventi di comunicazione delle tematiche agroalimentari**

e) Stipulata una convenzione con la Fondazione del Museo per realizzare un **Padiglione EXPO permanente 'Scienza e tecnologia dell'alimentazione'** presso il museo su tematiche Expo 2015 relative all'agricoltura e ai processi produttivi agroalimentari" (€. 150.000 nel biennio 2014/15) e per la divulgazione sul tema dell'Italian Sounding Convention (DGR 2327/14).

f) **Sostenuta la realizzazione di circa un centinaio di orti scolastici e una ventina di orti urbani e sociali** a cui è stato assegnato anche un forchetta munariana quale contrassegno di Orto di Lombardia.

RA 107b. Supporto alle imprese nella Gestione del rischio in agricoltura per danni da calamità naturali, epizozie e fitopatie e azioni per la riduzione dei rischi ambientali

Regione ha affiancato le sue aziende agricole sia sostenendo quelle colpite da eventi calamitosi eccezionali riconducibili al d.lgs. 102/2004, sia finanziando quelle localizzate nelle aree colpite dal terremoto del 2012.

108b. Applicazione della Direttiva nitrati, delle buone pratiche agricole e delle misure del PSR per la tutela delle risorse idriche

È stato ottimizzato il **regime sanzionatorio specifico sulla gestione dei nitrati** previsto dalla DGR 3745/2012, procedendo alla ricognizione dello stato di attuazione della direttiva nitrati, individuando gli interventi strutturali e normativi e definendo di concerto con il MIPAAF e gli stakeholder, le linee guida per le zone non vulnerabili ai nitrati.

Regione ha inoltre **approvato il nuovo Programma d'azione regionale 2016-2019** per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone vulnerabili (DGR 5171/2016).

È stata **ottenuta la deroga nitrati 2016 2019** per la Lombardia e il Piemonte (utilizzo agronomico effluenti sino a 250 kl di azoto per ettaro anziché 170 stabiliti dalla direttiva) e sono state **approvate le linee guida per le zone non vulnerabil**i (DGR 5418/2016).

RA 109. Potenziamento del Servizio Fitosanitario: attuazione del Piano Fitosanitario regionale triennale, prevenzione, lotta obbligatoria alle malattie della piante, monitoraggio e sviluppo del polo unico per la diagnostica di qualità e divulgazione dei risultati

Potenziato il Servizio Fitosanitario per la sorveglianza che ridefinisce il sistema dei controlli fitosanitari e le nuove competenze secondo il nuovo regolamento 2016, potenziando la capacità diagnostica del laboratorio fitopatologico di Minoprio e inserendo nuove figure di Ispettore/agente fitosanitario negli organici di Ersaf. In occasione di Expo si è garantita la conformità fitosanitaria dei vegetali presenti nell'area espositiva attraverso controlli puntuali e attività diagnostica. A tal proposito è stata attivata una specifica convenzione con la società EXPO.

Approvate le linee guida regionali per l'attuazione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in attuazione delle Direttiva 2009/128/CE al fine di evitare effetti indesiderati sia sulle colture che sulla salute umana e sull'ambiente derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari. Il documento regionale individua inoltre le misure di mitigazione per la tutele delle acque superficiali e delle zone classificate Natura 2000.

Stanziati 6.8 Mln di € sui Piano delle attività fitosanitarie attuati tramite piani annuali e piani attuativi di affidamento delle attività ad ERSAF e Fondazione Minoprio. Di rilevo le azioni mirate al contrasto di Popillia japonica e Anoplophora Chinensis

Stanziati ulteriori 4 Mln € a valere sul PSR sulla nuova misura che finanzia gli investimenti, finalizzati alla prevenzione dei danni da fitopatie.

RA 110. Azioni a tutela della risorsa suolo agricolo e per l'azzeramento del consumo di suolo e sviluppo dell'agricoltura conservativa

- **Consolidamento del Fondo Aree Verdi**: Raggiunta una consistenza di circa 7,3 Mln€ del fondo per i proventi relativi alle maggiorazioni del contributo di costruzione, riscosse dai Comuni per le trasformazioni di "aree agricole nello stato di fatto" (comma 2 bis, art. 43 l.r. 12/05). Realizzati 87 progetti agro-forestali per un importo complessivo di 4,9 Mln€. Incrementata la dotazione del fondo regionale a 5.6 Mln€. Pubblicato a dicembre 2016 il bando per il finanziamento di "Infrastrutture verdi a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità", su cui sono state presentate 42 domande, con richieste pari a 8,6 meuro a fronte di una disponibilità dell'avviso di 4 meuro e la cui graduatoria è prevista per gli inizi di marzo 2018.
- **Banca della Terra Lombarda: istituito l'inventario pubblico, accessibile via internet, di terreni** abbandonati o incolti, pubblici e privati, resi disponibili dai proprietari al fine del loro recupero ad uso produttivo agricolo **con L.R. 30/2014.** I cittadini possono verificare la disponibilità delle superfici accedendo alle pagine web di Regione Lombardia, dove sono altresì riportate le modalità di presentazione della richiesta delle superfici per la loro rimessa a coltura. Iscritte al marzo 2018: 33 particelle catastali di proprietà privata pari a 16 ettari e 42 particelle pubbliche pari a 33,53 ettari.
- **Trasformazione del bosco:** dall'entrata in vigore della normativa che impone l'obbligo di compensare gli interventi di cambio di destinazione d'uso del bosco (agosto 2003) fino a fine 2016 gli interventi compensativi imposti a seguito del rilascio dell'autorizzazione alla trasformazione di 1.658,15 ettari di bosco hanno raggiunto la cifra di € 93.685.067,16;
- **Contenimento del consumo di suolo:**
  - **DDL nazionale n. 2383 "Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato":** formulati, dal 2013 ad oggi, **pareri sulle diverse versioni** del DDL, elaborate nel corso degli anni, di concerto con le altre Regioni presentati alla Conferenza Unificata.
  - **Approvata la l.r. 28 novembre 2014, n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato"** (Pubblicata sul BURL del 1.12.14).
  - **Approvato (DGR 1023/2013) e cofinanziato il progetto "Metodologie, procedure e linee guida per la limitazione del consumo di suolo alla scala locale** nell'ambito dei processi di regolazione e governo del territorio" proposto dall'Istituto Nazionale di Urbanistica (come Capofila), da Legambiente Lombardia, dal Politecnico di Milano e da Fondazione Cariplo.
  - Espressi 391 **pareri e proposte riguardanti i processi di pianificazione e trasformazione territoriale di interesse regionale, nonché nelle procedure di VIA e di VAS.**
- **AQST "Milano Metropoli Rurale**": l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale tra Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano e quattro distretti agricoli, unisce e sancisce l'impegno di soggetti pubblici e privati nella salvaguardia della matrice rurale dell'area metropolitana milanese; sottoscritto nel 2015, il quadro finanziario ha un **valore complessivo di poco superiore ai 144 Mln€**. L'AQST prevede un Piano di Azione suddiviso in **7 macroazioni** riguardanti il potenziamento e miglioramento del sistema irriguo e la riqualificazione e valorizzazione paesaggistico ambientale, il miglioramento fondiario, l'innovazione di prodotto, di processo e di filiera e la multifunzionalità e la valorizzazione e promozione del territorio e della cultura. Concluse 11 attività in capo a Regione (8 compensazioni Expo, 1 vie d'acqua, 1 sito web, 1 Varco Villoresi); chiuse complessivamente 43 azioni su 97 avviate dell'accordo.

RA 111. Sviluppo rurale delle aree svantaggiate e dell'agricoltura di montagna

Lo sviluppo rurale delle aree svantaggiate e dell'agricoltura di montagna è stato perseguito con un insieme di misure che vanno dal trasferimento di risorse alle Comunità montane per la gestione delle funzioni trasferite, all'integrazione del reddito degli agricoltori operanti in zone svantaggiate, al sostegno della pratica dell'alpeggio fino al recupero dei prati e le superfici pascolive di montagna.

Misura	Anno	Risorse	Beneficiari
Trasferimento alle CCMM per gestione delle funzioni trasferite in materia di interventi a sostegno dell'agricoltura in aree montane a favore delle Comunità Montane (Art 24 LR 31/2008)	2013 2014 2015 2016 2017	€ 2,50 MLN € 3,35 MLN € 2,57 MLN € 2,25 MLN € 1,90 MLN	971 domande 873 domande 761 domande 588 domande 376 domande
Integrazione del reddito in aree svantaggiate di montagna a favore di agricoltori delle zone montane a contrasto dell'abbandono dell'agricoltura	2013 2014 2015 2016 2017	€ 11,50 MLN (PSR 2007-13) € 12,24 MLN (PSR 2007-13) € 11,60 MLN (PSR 2014-20) € 12,00 MLN (PSR 2014-20) € 12,50 MLN (PSR 2014-20)	5.000 beneficiari 5.100 beneficiari 4.990 beneficiari 4.992 beneficiari 4.977 beneficiari
Sostegno alla pratica dell'alpeggio		23 M€ di contributi di cui 14,5 liquidati (PSR 2007-13)	168 progetti
Recupero dei prati permanenti e le superfici pascolive di montagna	2013-2018	€ 35 MLN	

Inoltre, nell'ambito della "Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione delle competenze e animazione sul territorio", sono stati finanziati quasi 63 milioni di euro, a valere sul PSR 2007-2013, al Gal Gardavalsabbia s.c.a.r.l. di Salò (BS).
Infine, per dare continuità agli interventi a sostegno del sistema agro-zootecnico della montagna, è stato attivato il nuovo regime di aiuti di stato per il periodo 2015/2020

RA 112. Sostegno e promozione della filiera bosco - legno e tutela del patrimonio forestale demaniale

Questo obiettivo ha visto un impegno di Regione Lombardia, coadiuvata da ERSAF, in diverse direzioni.
Dal punto di vista della programmazione dell'attività, si è proceduto a:

- Approvare i criteri nuovi per la redazione dei **Piani di Assestamento Forestale (PAF**) ed ad aggiornare quelli per la redazione dei **Piani di Indirizzo Forestale (PIF)** e per il rilascio di **autorizzazioni alla trasformazione** del bosco e per i relativi **interventi compensativi;**
- Approvare il **Programma di interventi per la valorizzazione della filiera bosco-legno in Lombardia** (dgr 2220/2014) attraverso la gestione attiva del patrimonio forestale e l'integrazione competitiva e innovativa della filiera del legno, realizzando, tra gli altri, un progetto pilota di informazione e divulgazione, volte a far conoscere ai vari piccoli proprietari privati le potenzialità e le opportunità date dall'utilizzazione economica dei propri boschi (€. 40.000);
- Approvare i Piani Operativi di Ersaf per la valorizzazione della filiera bosco legno per gli anni 2015, 2016, 2017 per un importo assegnato di €. 400.000;
- Approvare il Piano Operativo di Ersaf per la viabilità agro-silvo-pastorale 2015 che attraversa il demanio forestale di Regione Lombardia per un importo assegnato di €. 200.000;
- Approvare i Piani Operativi di Ersaf per la valorizzazione del demanio forestale per gli anni 2015, 2016, 2017 per un importo assegnato di e €. 750.000;
- Procedere alla "mosaicatura" e alla pubblicazione sul Geoportale della Lombardia della carta forestale vettoriale della Lombardia e di alcune tavole ricavate dai piani forestali;

Per quanto riguarda le misure che hanno previsto un impegno di risorse di Regione Lombardia o trasferite, si segnala:

Misura	Anno	Risorse
Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	2013-2015	€ 6.3 MLN
Primo imboschimento di terreni agricoli	2013-2015	€ 2,5 MLN
Primo imboschimento di superfici non agricole	2013-2015	€ 1,3 MLN
Servizi ambientali erogati da 25	2013-2017	€ 4,3 MLN

Consorzi forestali esistenti in regione Lombardia		
Contributi agli Enti delegati per le attività forestali	2013-2015	€ 11,9 MLN

Si sono inoltre espletate 2 gare per la vendita di lotti boschivi del patrimonio forestale regionale relative alle foreste Corni di Canzo (mc. 3.100 periodo 2015-2019 a 10,27 euro/mc) e Val Gerola (mc 3.900 periodo 2016-2012 - 8,20 euro/mc).
Infine sono state avviate le misure di attuazione dell'accordo interregionale sul prelievo legnoso a seguito della sottoscrizione da parte dei governatori di Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Liguria.

RA 113b. Attuazione di politiche di sviluppo locale nelle aree rurali e di sviluppo della multifunzionalità

La diversificazione aziendale delle imprese agroalimentari ed agroindustriali è obiettivo importante e sono molte le azioni intraprese per superare la debolezza endogena del settore primario.

Sviluppo Locale

- Nell'ambito dei **Piani di Sviluppo Locale** attivati dai GAL, sono stati finanziati 337 progetti per un importo di 24,7 Mln€ che hanno riguardato tipologie di intervento finalizzate all'offerta di servizi strumentali e professionali delle microimprese, al miglioramento della qualità della vita e alla promozione di attività turistiche nelle aree rurali. In particolare, i progetti riguardano investimenti per l'attivazione di strutture di servizio per le microimprese (incubatori), l'attivazione di servizi essenziali alla popolazione rurale in campo sanitario, trasporti, comunicazioni in forma integrata, l'attivazione di servizi di utilità sociale per aumentare le opportunità di inserimento lavorativo delle donne e l'utilizzo di energie rinnovabili per pubblica utilità.
- Nell'ambito della Misura 421 del PSR sono stati finanziati 4 progetti di cooperazione transnazionali e interterritoriali che riguardano ambiti legati al turismo verde, alla valorizzazione dei paesaggio architettonico, all'alimentazione alle energie alternative. Sono coinvolti 8 Gruppi di Azione Locale attivi in Lombardia e 15 Gal nazionali ed europei. L'importo dei progetti finanziati è pari ad € 1.332.500,00.
- La programmazione PSR 2014/2020 ha visto l'introduzione di novità nell'ambito delle politiche rivolte allo sviluppo locale portando un rinnovamento totale dei **Gruppi di azione locale** per l'attuazione dei Piani di sviluppo
- Sono stati finanziati 12 Piani di sviluppo locale per 77.7 Mln € grazie anche all'aumento della dotazione finanziaria iniziale della Misura 19 di 7 Mln € sul PSR e di 6 Mln € di fondi regionali.

Produzione di energia da fonti rinnovabili: è proseguita l'attività di mappatura dei circa 300 impianti che utilizzano le fonti energetiche rinnovabili in agricoltura. Messi a disposizione risorse per 8 Mln € a valere sui fondi del PSR.

RA 114. Regolazione della materia venatoria e tutela e gestione della fauna selvatica

- **Osservatorio faunistico regionale**. Affidati con cadenza annuale incarichi per il censimento delle popolazioni dell'avifauna acquatica svernante e per il monitoraggio dell'avifauna nidificante in Regione Lombardia, e approvati progetti, affidati ad ERSAF, per la gestione ed il monitoraggio della stazione ornitologica regionale (in località Passo di Spino - BS) e per la realizzazione di studi correlati alla pianificazione faunistico venatoria.
- Approvata la proposta di **piano faunistico venatorio regionale**.
- Disposta annualmente la **riduzione al prelievo venatorio** di alcune specie di fauna selvatica a garanzia di una maggiore tutela del patrimonio faunistico.
- Costituita la **banca dati regionale dei richiami vivi** e assegnate risorse finanziarie da ripartire tra le Province, per completarne il popolamento, acquistare i nuovi contrassegni metallici e sostituire le fascette di plastica dei richiami vivi di cattura, al fine di ottemperare agli impegni presi con la Commissione Europea nell'ambito della procedura di infrazione 2131/2006 e del caso EU PILOT 1611/10/ENVI.
- Annualmente autorizzata con DGR l'attivazione di impianti di cattura di uccelli selvatici per la cessione ai fini di richiamo fino al 2014.

- Approvate annualmente disposizioni integrative al calendario venatorio regionale, suddivise per i territori di competenza dei diversi UTR dal 2016 ad oggi.
- Approvate le linee guida per la gestione della nutria.
- Annualmente autorizzato il controllo della specie storno mediante prelievo per prevenire danni all'agricoltura.
- Approvata la disciplina per il prelievo venatorio del cinghiale nel territorio provinciale di Lecco e la proposta di progetto di legge "Gestione faunistico-venatoria del cinghiale".

RA 115. Azioni a sostegno dell'attività piscatoria professionale e dilettantistica, tutela delle rotte migratorie e promozione del consumo di pesce a km zero

- **Approvato il Programma Triennale Regionale della Pesca e Acquacoltura** (Prpa)
- **Approvato il regolamento interregionale** per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nelle acque del lago di Garda
- Ottenuti 7,5 Mln € sul FEAMP Lombardia (2016/2023) di risorse pubbliche totali
- Assicurata la continuità gestionale degli incubatoi dei laghi ex provinciali per la campagna ittiogenica 2016/2017 per i centri ittiogenici a servizio del lago di Como, di Iseo, del Garda e del fiume Ticino oltre al mantenimento degli stock di provenienza selvatica di Carpione del Garda presso un impianto di acquacoltura specializzato.
- Realizzato l'incubatoio ittiogenico al servizio del Lago di Iseo determinante per la ripresa dopo molti anni di vacanza produttiva per la pesca professionale e sportiva nel Sebino, in attuazione al Protocollo intesa tra la Regione e le Province di Brescia, Bergamo, l'Autorità di Bacino lacuale, il Comune di Iseo e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lombardia Emilia Romagna, finanziando 230.000 euro di progetto esecutivo del valore complessivo di 500.000 euro.
- Inaugurato il passaggio per pesci presso la diga di Isola Serafini sul Po tra Lodi e Piacenza nel marzo 2017. La sinergia con altri quattro passaggi presso sbarramenti esistenti sul fiume Ticino e sul fiume Tresa ha permesso la riconnessione interrotta nel 1960 del mare Adriatico, fiumi Po, Ticino Tresa, laghi Maggiore e Lugano. Monitorati nel trimestre successivo 20.000 passaggi di pesci. Alcune specie ubiquitarie di acqua dolce e salata non transitavano da oltre cinquant'anni. Importo dell'opera 4,8 Meuro cofinanziato dall'UE nel programma LIFE Natura.
- Istituita la Consulta Interregionale pesca Fiume Po con Protocollo d'Intesa tra le Regioni Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e l'Autorità di Bacino Fiume Po stipulato il 15 giugno 2017.
- Istituita la Consulta regionale pesca della X legislatura ai sensi dell'art. 135 della LR 31/2008.
- Sostituita la licenza di pesca sportiva rilasciata dalle Province che interessava 80.000 autorizzazioni con la semplice ricevuta del versamento effettuato con bonifico o su bollettino postale.
- Prorogate le concessioni di pesca sul Lario e nel mantovano assunte precedentemente dalle Province di Como, Lecco e Mantova.

RA 116. Supporto allo sviluppo del Turismo Rurale e delle imprese di Agriturismo

1. **Agriturismo**
   - Approvata con L.R. 14/2014 la modifica della l.r. 31 /2008, "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca, e sviluppo rurale" relativa alle disposizioni sull'agriturismo ed i criteri di classificazione delle strutture agrituristiche.
   - Messe a disposizione risorse per 13 Mln € a valere sui fondi del PSR.
   - Riconosciuti 1600 agriturismi in Lombardia e realizzato un nuovo sito web "Agriturismi in Lombardia".
2. **Fattorie sociali e didattiche:** Approvate le linee guida.

MISSIONE 17 "ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE"

La Lombardia è la regione italiana con la maggiore produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER), con un consumo finale lordo di 3.102 chilotonnellate di petrolio (ktep) a fronte di 19.182 ktep consumati in Italia (ad esclusione del settore dei trasporti). Il 16% dei consumi da fonti green in Italia sono quindi lombardi; seguono il Veneto e il Piemonte che rappresentano il 10% del totale nazionale. Cresce anche il fotovoltaico a livello regionale per consumi da fonte solare (208 ktep), al secondo posto dopo la Puglia (317 ktep).

Fonti Energetiche

RA 95b. Utilizzo delle risorse comunitarie per l'efficienza energetica
RA 117. Incentivazione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili
RA 118. Promozione dell'edilizia sostenibile
RA 119. Programma Energetico Ambientale Regionale

Nel corso della Legislatura sono state attuate molteplici azioni finalizzate a ridurre la dipendenza da combustibili fossili e i consumi energetici, migliorare l'efficienza energetica soprattutto in edilizia, nonché ridurre i costi energetici per la pubblica amministrazione, finalità che contribuiscono alla riduzione delle emissioni climalteranti in atmosfera favorendo il miglioramento della qualità dell'aria. Le azioni condotte sono sia di natura regolativa sia di incentivazione economica.
Il **Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR),** integrato con la relativa Valutazione Ambientale Strategica, assume infatti come obiettivo centrale la riduzione della CO2. Basato sui dati relativi alla domanda e all'offerta di energia nel periodo 2000 – 2012, il PEAR inquadra le politiche intraprese per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione da fonti rinnovabili, mettendo in luce diverse esperienze e opportunità. Essendo riferibile circa il 65% della riduzione dei consumi al settore residenziale e terziario, la gran parte delle successive azioni per migliorare l'efficienza energetica sono state rivolte a questi settori. Per quanto riguarda la previsione di copertura del fabbisogno energetico con fonti rinnovabili, è stato calcolato che per raggiungere l'obiettivo dell'11,3%, fissato per Regione Lombardia dal decreto nazionale, era necessario che la produzione energetica da fonti rinnovabili fosse di 2,9 milioni di TEP, al netto della quota relativa ai trasporti. Secondo i dati forniti dal Gestore Servizi Energetici (GSE), tale obiettivo è stato già superato nel 2014, anno in cui la copertura del fabbisogno energetico con FER è risultata del 13, 3%.
Per ridurre i consumi energetici derivanti dal settore residenziale e terziario, responsabili di oltre il 42% dei consumi energetici, sono stati assunti importanti provvedimenti, quali:

- anticipo a gennaio 2016 dei requisiti per l'efficienza energetica previsti dalla normativa comunitaria e nazionale per il 2019 nel caso di edifici pubblici e per il 2021 nel caso di edifici privati;
- scomputo degli spessori delle murature, con conseguente possibilità di maggiori bonus volumetrici, quando gli interventi edilizi consentono di raggiungere riduzioni significative del fabbisogno energetico previsto dalla normativa (modifica l.r. 31/2014)
- possibilità di realizzare interventi di coibentazione anche in deroga ai limiti di edificabilità e senza il pagamento degli oneri di urbanizzazione quando gli interventi non comportano un incremento della superficie utile.

L'illuminazione pubblica incide per circa il 60% sui consumi elettrici della pubblica amministrazione ed è una voce di spesa consistente per i bilanci comunali (2-3%, con punte del 7-10% per i piccoli comuni con un territorio esteso). Per contrastare tali criticità, è stata approvata la l.r. 31/2015, che prevede criteri di progettazione innovativi, in modo da coniugare le esigenze di illuminazione, risparmio energetico, salvaguardia e valorizzazione del territorio, favorendo la diffusione di servizi correlati al mondo delle telecomunicazioni.
La l.r. 31/2015 prevede anche il censimento di tutti gli impianti di illuminazione, suddivisi per categorie illuminotecniche, da inserire nel Sistema informativo territoriale della Regione.
In materia di procedure amministrative per favorire la realizzazione, l'installazione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica, sulla base delle Linee guida regionali per autorizzare gli impianti

FER, si è operato realizzando una piattaforma informatica sul portale regionale MUTA per uniformare e guidare i procedimenti amministrativi per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio dei suddetti impianti. I risultati conseguiti nell'arco della Legislatura indicano la presentazione di oltre 32.000 istanze di impianti e un tasso di autorizzazioni rilasciate superiore al 97% con una riduzione dei tempi procedimentali di oltre il 50%.
Accanto alle misure di carattere regolativo, sono state destinate significative risorse per azioni incentivanti, anche mediante l'utilizzo di risorse regionali e fondi comunitari, con il completamento della azioni della programmazione 2007-2013 e attivazione delle risorse del POR FESR 2014-2020.
Per quanto riguarda il completamento delle azioni del POR FESR 2007-2013, con il **bando illuminazione pubblica** sono stati finanziati 124 interventi per un valore di contribuzione di 20,6 milioni di euro realizzando 18.481 punti luce che hanno consentito un risparmio annuo pari a 910,43 Tonnellate equivalenti di petrolio (TEP). Con il **bando teleriscaldamento** sono stati finanziati 9 interventi per un valore di contribuzione di 8,9 milioni di euro realizzando 112,9 km di reti di teleriscaldamento che hanno consentito un risparmio annuo pari a 24.850,6 TEP. Con il **bando pompe di calore** sono stati finanziati 128 interventi per un valore di contribuzione di 15,8 milioni di euro che hanno consentito un risparmio annuo pari a 1.833,46 TEP. Infine si sono realizzati interventi di efficientamento energetico di alcune strutture carcerarie (7 interventi con un costo complessivo di 2,5 mln di euro e un contributo di 1,9 mln di euro, che hanno consentito il risparmio annuo di 672,45 TEP).
Per rendere più conveniente l'installazione di **impianti fotovoltaici**, è stato emanato un primo bando che ha messo a disposizione contributi a fondo perduto fino a 5.000 euro per l'acquisto e l'installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da tale tipologia di impianti. Le risorse stanziate, pari a circa 2,5 milioni di euro, hanno permesso di finanziare l'installazione di 498 impianti. Il bando è poi stato innovato con ulteriori 4 milioni di euro.
A tale iniziativa si collega sinergicamente un altro bando che, mirando allo sviluppo della **mobilità sostenibile**, mira a incentivare la diffusione di sistemi per la ricarica domestica dei veicoli elettrici. Tale bando prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto fino all'80% per l'acquisto e l'installazione di punti di ricarica ad uso privato per autoveicoli elettrici.
E' stato poi attivato un bando per incentivare le PMI a realizzare le diagnosi energetiche dei propri siti produttivi o ad adottare sistemi di gestione dell'energia conformi alla norma ISO 50001 (per complessivi 2,3 mln), prevedendo, per ottenere il contributo, la realizzazione di un intervento di efficientamento tra quelli previsti dalla diagnosi o l'acquisizione del certificato di conformità alla suddetta norma.
Con il POR FESR 2014-2020 sono stati stanziati invece circa 90 milioni a favore dell'efficienza energetica degli edifici pubblici
Nel 2016 Regione Lombardia ha approvato specifiche misure a favore dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale. In particolare: il **bando FREE** ha promosso la bioedilizia, per rendere più efficiente il patrimonio edilizio degli enti locali. La misura prevede la concessione di un'agevolazione pari al 70% delle spese - per il 30% contributo a fondo perduto e per il 40% finanziamento a restituzione - sino a un massimo di 4,9 milioni di euro. In questo modo, 19 Comuni lombardi sono stati finanziati per un totale di 30.750.000 di euro. Il Bando FREE 2 ha attivato ulteriori 11,7 mln. La misura rivolta ai "piccoli comuni" ha finanziato interventi per 20,7 mln (90% a fondo perduto) sempre rivolti al patrimonio pubblico.
Il **bando LUMEN**, relativo all'efficienza energetica negli impianti di illuminazione pubblica, con l'obiettivo di raggiungere una riduzione dei consumi e dei costi gestionali e l'abbattimento dell'inquinamento luminoso, consentendo nel contempo la diffusione di servizi tecnologici per innovare i servizi pubblici in ambito urbano (telecomunicazioni, sistemi di sicurezza e di telecontrollo, gestione ed acquisizione dati e diffusione di informazioni) è stato finanziato con una prima tranche di 20 milioni di euro (POR FESR 2014-2020) per un totale di 145 comuni.
Attenzione infine è stata posta alla riqualificazione energetica degli edifici scolastici di istruzione superiore, attraverso l'attivazione di percorsi negoziali con le Province e la Città Metropolitana (con quest'ultima è stato siglato un accordo per 14,2 mln di euro).

RA 120. Sviluppo di filiere a basso impatto ambientale (vedere Area Territoriale)

MISSIONE 7 "TURISMO E ATTRATTIVITÀ"

Sviluppo e valorizzazione del turismo

L'attrattività del territorio è stata concepita da parte della Regione come una materia multiforme, da affrontare da più punti di vista. Il principio di fondo con cui sono state impostate le politiche è stata la creazione di sinergie tra vari settori: commercio, terziario, turismo, cultura, sport e tempo libero. In questa sinergia c'è l'idea di fondo che il territorio è un fattore federativo in sé, dei fenomeni che vi avvengono e delle persone in comunità.
Sostenere la qualità del territorio e delle sua comunità significa accrescerne l'attrattività, a beneficio dei più. Ciò detto, ogni materia è stata affrontata anche pragmaticamente da un suo specifico punto di vista.
Naturalmente molto rilevante appariva da subito il ruolo di Expo, come grande vetrina per l'Italia ma soprattutto come grande vetrina per la Lombardia, e quindi volano di attrattività. Naturale quindi l'impulso a promuovere i prodotti tipici lombardi, anche nella distribuzione commerciale.
Il quadro dei cambiamenti fotografato dai dati mostra un sostanziale aumento dell'attrattività della Lombardia. C'è un importante incremento del turismo, interno ed internazionale. Per il turismo interno il fattore Expo è stato assai rilevante, ma non si è stabilizzato, mentre è significativo il turismo internazionale (+17%) che dopo il salto nel 2015 con Expo, ha continuato a crescere nel 2016. Quindi sul turismo un effetto volano c'è stato e l'aumento dell'offerta e dello sforzo attrattivo sono stati premiati. Da un punto di vista assoluto le province con la maggiore presenza turistica straniera sono nell'ordine Milano, Brescia e Como (turismo lacustre), mentre i maggiori incrementi si hanno nelle province di Mantova (capitale Italiana della Cultura 2016), Varese, Monza, che evidentemente puntano su nuovi attrattori.
A facilitare i flussi anche la stabilizzazione e riconfigurazione di portafoglio del sistema aeroportuale, che in questi anni ha fatto segnare un netto incremento del traffico internazionale, sia incoming che verso l'estero.
La X Legislatura si è aperta con un orizzonte di particolare rilevanza a livello mondiale per il turismo lombardo ed italiano, **l'Esposizione internazionale** di Milano 2015 "**Nutrire il pianeta, energia per la vita",** e con la consapevolezza della rilevanza del settore turistico per l'intera economia lombarda.
L'organizzazione dell'evento ha dato l'impulso per lo sviluppo di quattro assi prioritari di intervento che hanno caratterizzato ed indirizzato la Legislatura e che sono state declinate in specifiche linee di intervento:

- posizionamento strategico di Regione Lombardia per il turismo in vista di EXPO
- da Expo al Giubileo
- la nuova Legge Regionale 1 ottobre 2015, n. 27 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo"
- 2016-17 Anno del Turismo lombardo.

Regione Lombardia si è attivata per sviluppare un nuovo modello di offerta orientato alla proposta di prodotti turistici in grado di offrire esperienze uniche caratterizzate da uno specifico valore esperienziale capace di intercettare differenti segmenti di mercato offrendo prodotti differenziati e personalizzati.
In tale prospettiva sono stati identificati nove macrotemi rilevanti: Arte & cultura - Enogastronomia e food experience - Natura e green - Sport e turismo attivo - Fashion, design, artigianato & shopping - Terme & benessere - Turismo religioso - Musica, teatro & spettacolo - Business.
In questo quadro innovativo, un ulteriore elemento di novità è stata la consapevolezza del **ruolo dei grandi eventi** (Expo, Giubileo straordinario, etc…) quali attrattori di flussi turistici e della validità del modello di turismo esperienziale, coerentemente con le dinamiche evolutive del settore.
Con la DGR 3485 del 24 aprile 2015 "**Da Expo al Giubileo**" si sono attivate e sperimentate nuove misure e filoni di investimento a favore di imprese e territori nell'ottica della valorizzazione delle eccellenze, delle reti, del modello collaborativo pubblico privato bottom-up, finalizzato al rafforzamento degli ambiti connessi ai macrotemi esperienziali individuati dal posizionamento strategico. In particolare sono stati valorizzati gli ambiti del turismo religioso, della food and wine experience, del cicloturismo dello sport e turismo attivo, del MICE (meeting, incentive, congress, events) e delle città d'arte.
Il nuovo percorso collaborativo ha garantito lo sviluppo di accordi e progetti interistituzionali sia a livello interregionale, su specifiche tematiche legate ai macrotemi del posizionamento strategico, sia a livello regionale con i Comuni Lombardi per la valorizzazione delle eccellenze delle città d'arte **(Cult City**).

Congiuntamente ai temi più tradizionalmente turistici, la nuova politica di intervento finalizzata alla promozione di unicità ed esperienze si è orientata allo sviluppo **di progetti specifici dedicati al tema della moda, del design, delle imprese creative** che, fortemente presenti nel territorio lombardo, attivano processi sinergici per lo sviluppo di prodotti ed esperienze da vendere nei mercati turistici nazionali ed internazionali.
Sotto il profilo normativo, in un contesto internazionale in continuo cambiamento, si è avviato il percorso per la **regolamentazione delle nuove forme di ricettività** in un'ottica di garantire l'imprenditorialità e l'offerta legata a tali nuove dinamiche di settore, ma sempre nel rispetto di regole certe, chiare e di leale concorrenza con le strutture di tipo tradizionale.
Le nuove dinamiche generate dai nuovi prodotti e dal richiamo di nuove tipologie di turisti hanno comportato lo sviluppo di una sempre più forte collaborazione interistituzionale e tra pubblico e privato, lo sviluppo di tavoli di concertazione e l'impostazione di un **osservatorio** per garantire il monitoraggio delle dinamiche e supportare l'orientamento delle politiche.
L'attenzione al turista come punto centrale delle politiche non poteva quindi prescindere da un totale ripensamento non solo dell'offerta a livello di prodotti e riqualificazione delle strutture ricettive, ma anche dei punti di informazione ai turisti per garantire la migliore informazione, assistenza ed accoglienza.
Con l'obiettivo di innovare l'offerta turistica lombarda, è stata costituita una **Destination Management Organisation (DMO)** di Regione Lombardia, CCIAA lombarde, Explora.
La mission della **DMO Explora** è appunto quella di promuovere l'offerta turistica della Lombardia, valorizzando in modo sinergico, e sempre più digitale, le eccellenze del territorio; strutturando collaborazioni con il sistema delle imprese e offrendo strumenti alle destinazioni per la promozione, la formazione e lo sviluppo del prodotto turistico. Il processo avviato con il nuovo posizionamento turistico, la costituzione della DMO Explora, gli investimenti effettuati a livello di incentivi alla costruzione di prodotti turistici sono stati accompagnati dalla veicolazione del **nuovo brand di promozione turistica "inLombardia"**, lanciato a fine 2015 come segno riconoscibile e di valorizzazione dei prodotti, dei territori e delle imprese.
Il nuovo brand, per il fatto di essere Inclusivo, esplicito, italiano, multifunzionale, associabile a brand locali e a tematismi esperienziali, giocoso e moderno, risponde in termini di comunicazione alla strategia regionale di operare in modo federato con il territorio e di declinare un'offerta di prodotto esperienziale.
Dopo un anno e mezzo dalla sua nascita è presente in luoghi di altissimo impatto di visibilità come il Palazzo di Regione Lombardia e presso l'infopoint e le scale di Fiera Milano Rho, oltre che essere applicato nel logo di tutti i nuovi INFOPOINT LOMBARDI, gode di un'ottima presenza social e l'hashtag ad esso associato (#inLombardia) è uno dei più presenti nel web e nei social nel panorama nazionale e internazionale. Il brand viene utilizzato in affiancamento dai brand territoriali nei materiali di promozione in maniera regolare e registra una presenza sui social network che conta oggi oltre 225.000 follower.
L'attenzione al turismo nella legislatura è proseguita evidenziando il ruolo fondamentale di tale politica produttiva individuando nel **2016-17 l'Anno del turismo lombardo** quale espressione dei territori, degli operatori, dei cittadini e dei turisti stessi nella valorizzazione della destinazione inLombardia con eventi, progetti, allestimenti, campagne di comunicazione e azioni social.

RA 121 Marketing territoriale integrato - Valorizzazione delle eccellenze del territorio attraverso l'integrazione con le imprese dei settori del commercio, della moda, del design e del terziario innovativo

A fine 2013 è stato approvato e finanziato da Regione Lombardia il **Protocollo triennale** con il **Comune di Milano** (DGR X/985 del 29 novembre 2013) per l'attuazione di un programma di sviluppo dell'**attrattività turistica e commerciale della città di Milano** in vista di Expo 2015, nell'ambito del quale sono stati realizzati i seguenti Progetti:

- **Adeguamento strutturale** e ammodernamento dei **mercat**i settimanali di via Papiniano, piazza s. Agostino e via Osoppo, tramite la dotazione di colonnine wi-fi, pilot, di dotazione elettrica a scomparsa e di compattatori per i rifiuti;
- **"L'Isola e le sue piazze"**, iniziativa di carattere sperimentale per valorizzare dal punto di vista dell'**attrattività l'area del Distretto Urbano del Commercio Isola**, che comprende alcune piazze di recente realizzazione, quali la Piazza Città di Lombardia e la Piazza Gae Aulenti ed altre piazze storiche del quartiere Isola, tramite iniziative rivolte al marketing identitario dell'area, eventi ed animazione e tramite fornitura e posa in opera di elementi di arredo urbano in 5 punti strategici del Distretto

unitamente a interventi di comunicazione (segnaletica, lanterne, espositori a bacheca, marker negozi) e decori urbani "leggeri" (meridiane, bolli sui marciapiedi, elementi decorativi sui lampioni);
- **Sistema integrato di identità visiva**, con la realizzazione, la fornitura e installazione di ulteriori **150 totem di segnaletica turistica** distribuiti sul territorio milanese;
- Assegnazioni di 320mila€ di contributi a sostegno delle **micro e piccole imprese commerciali, del turismo e servizi milanesi situate in aree interessate da lavori di pubblica** utilità;
- Contributo di 197mila € al comparto del design per il "XXIII **Compasso d'Oro**" in occasione dei 60 anni di attività;
- Contributo di 64mila € al comporto della moda per il progetto "Expo 2015 – Vendere alle diverse culture nel **fashion retail,** valorizzando le esperienze di eccellenza";
- **Partecipazione congiunta** a **Fiere Internazionali** (Borsa del Turismo delle 100 Città d'Arte d'Italia a Bologna dal 29 al 31 maggio – IFTM Top Resa 2015 a Parigi dal 29 settembre al 2 ottobre - World Travel Market a Londra dal 2 al 5 novembre e Tour and Travel a Varsavia dal 26 al 28 novembre 2015);
- **Progetti per la promozione della città** e del territorio lombardo nel periodo di **Expo** (Spazi sull'inserto "Go oltre Expo" abbinato al mensile "La Freccia Expo" distribuito su treni Frecciarossa tratta Roma-Milano presso stazione ferroviaria Polo Expo; Magazine Wonderful Lombardy in occasione di iniziative di promozione; Promozione del territorio attraverso i blogger con il progetto "BlogVille Italy);
- Contributo alle **Associazioni Consumatori** per il Progetto "We 4 You – User Solution 2.0" per la tutela dei consumatori;
- **Servizio informazione turistica presso Aeroporto di Orio al Serio** su Milano e territorio lombardo.

Il 17 ottobre 2017 Regione Lombardia ha sottoscritto un Protocollo di intesa Regione Lombardia - Comune di Milano e CCIAA Metropolitana di Milano-Monza-Brianza-Lodi per la definizione e attuazione di un programma di sviluppo dell'attrattività turistica della Citta' di Milano (DGR nr. 7199 del 9 ottobre 2017). Il protocollo ha l'obiettivo di sviluppare progetti congiunti per l'attrattività turistica del territorio milanese, attraverso la promozione e il rilancio in chiave integrata delle eccellenze turistiche del capoluogo della Lombardia.

Per lo sviluppo integrato dell'attrattività del territorio lombardo è stato approvato a fine 2014 il **Piano per l'Attrattività**, documento di riferimento per i comparti del commercio, del turismo e del terziario che individua le linee attuative anche in funzione dell'evento Expo 2015 e che rappresenta il documento di riferimento per l'attività di promozione dell'attrattività **turistica e commerciale**.
Nell'ambito dell'Accordo per lo sviluppo e la competitività del sistema economico lombardo Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia è stata attivata, in concomitanza con l'evento Expo 2015, la misura sperimentale **"Promozione del territorio con la rete carburanti"**, per la promozione turistica del territorio attraverso il coinvolgimento degli operatori della rete carburanti. La proposta progettuale selezionata, "In viaggio con Tamoil", di Tamoil Spa, ha coinvolto 171 stazioni di servizio in Lombardia, che hanno promosso un concorso a premi per promuovere la Lombardia come meta turistica. Allo scopo sono state distribuite 5.000.000 cartoline per la promozione del territorio, sono state prodotte una App e un minisito dedicati (11.518 utenti registrati) con informazioni e proposte di itinerari turistici. I premi del concorso (5 vincitori estratti) erano connessi alla fruizione dell'offerta turistica ed enogastronomica lombarda.
In un mercato globalizzato e particolarmente competitivo si è assistito ad una **evoluzione delle dinamiche dei modelli di consumo turistico**. Il nuovo turista infatti è sempre più orientato a un turismo di carattere "esperienziale". Il modello deve passare da una logica autoreferenziale ad una centralità del turista, delle sue esigenze al fine di permettere all'ospite la fruizione di prodotti turistici unici e di eccellenza.
Questo percorso ha portato a investire in progetti turistici sempre più orientati al mercato, oltre che al territorio.
Expo ha rappresentato una vetrina unica per Regione Lombardia: un'opportunità di marketing territoriale che la Lombardia ha voluto proseguire anche dopo l'evento, per mettere il tessuto economico lombardo nelle condizioni di cogliere le grandi opportunità di sviluppo che sono in grado di offrire il turismo e il Made in Lombardia.
Le misure che Regione Lombardia ha messo in campo prima di Expo hanno sostenuto gli operatori nel riqualificare le loro strutture ricettive, hanno esaltato le creatività dei territori e stimolato attori pubblici e privati a mettere in rete idee, attività e risorse.

Con l'obiettivo di valorizzare le ricadute positive che Expo ha avuto sulla Lombardia, si è deciso di legare il dopo evento ad un altro grande appuntamento di carattere internazionale come il Giubileo straordinario, avviato l'8 dicembre 2015 e che ha costituito un'ulteriore opportunità per la Lombardia di richiamo di flussi turistici.
La diffusione **dell'immagine della Lombardia** come meta turistica e la fidelizzazione del turista sono due obiettivi strategici fondamentali per Regione.
A fine 2015, durante il Tourism Act (19 novembre 2015), è stato lanciato il **brand inLombardia** che, con le sue caratteristiche di inclusività e multifunzionalità, risponde, in termini comunicativi, alla **strategia regionale di operare in modo federato con il territorio.** Ciò si realizza con l'affiancamento del brand inLombardia ai loghi territoriali, dei consorzi e dei prodotti di eccellenza del territorio, anche con azioni di co-branding, per declinare un'offerta di natura esperienziale integrata.
La **promozione** del **brand avviene** secondo le modalità definite dal brandbook, e attraverso un strategia di comunicazione integrata e coordinata che si declina offline e nelle attività di PR e B2B e online attraverso il sito web www.in-lombardia.it, disponibile in 7 lingue e altri 5 siti verticali tematici, oltre ai principali social (Facebook, Twitter, Instagram, pinterest, google+).
Il **brand è stato promosso tramite tutti i progetti** ed iniziative avviate: #365 inLombardia, Cult City, Bando cicloturismo, Bando turismo religioso, bando food, gira #inLombardia, Passaporto in Lombardia, Design Competition, tramite i Social (sito inLombardia, twitter, Facebook, Youtube, Instagram, attraverso i bloggers, locals, ambassadors, importanti influencers di tutto il mondo, mediante le fiere italiane ed estere (BIT, ITB, ecc.) e con il coinvolgimento costante di attori del territorio (Campagna congiunta con scambio di visibilità tra i siti Trenord ed Explora, Fiera Milano).
A questi aspetti di metodo si aggiunge la volontà di cogliere appieno le opportunità disponibili, sfruttando il più possibile l'eco dei grandi eventi (come Expo 2015, Mantova 2016 e The **Floating piers)** per non disperderne il successo.
In particolare **#IlPassaporto #inLombardia** è un'iniziativa che, tramite lo strumento del gadget (distribuito il 18.000 esemplari) ha l'obiettivo di promuovere la regione e le due destinazioni ad un pubblico ampio e variegato coinvolgendo i singoli territori e attrattori turistici. #ilPassaporto è un oggetto, un souvenir, ma anche un racconto di quante cose si possano fare e vedere in Lombardia, quanti eventi e manifestazioni ci siano da vivere durante l'anno.
Regione Lombardia, dando seguito al Tourism Act 2015, ha promosso **l'Anno del Turismo** lombardo finalizzato alla **valorizzazione del settore turistico** quale fattore di sviluppo dell'economia regionale, attraverso specifiche azioni, misure, iniziative, eventi e mediante il coinvolgimento dei territori, degli operatori della filiera dell'attrattività, degli stakeholders e dei cittadini lombardi. Con l'apertura ufficiale dell'Anno del Turismo, il 29 maggio 2016, nel giorno della Festa della Lombardia, ha preso quindi avvio la realizzazione del Palinsesto degli eventi, con un calendario di iniziative sia di richiamo internazionale che locale ed è stato pubblicato il **Manifesto dell'Anno del Turismo**, in cui sono riassunte le dieci linee strategiche:

1. la riforma del turismo;
2. la diffusione del brand #inLombardia;
3. reti di Impresa e filiera estesa: aggregarsi per competere;
4. smart tourism: creazione di nuova impresa innovativa;
5. formazione e qualificazione del capitale umano;
6. innovazione e digital marketing;
7. grandi eventi volàno di attrattività;
8. prodotto turistico esperienziale;
9. una strategia congiunta tra regioni e tra città;
10. Explora, una DMO per Regione Lombardia.

Un **Palinsesto di eventi** ha accompagnato l'Anno del turismo con percorsi enogastronomici e cicloturistici, itinerari religiosi, città d'arte, macro regione Nord-Ovest (Lombardia, Liguria e Piemonte), uno dei motori più attivi d'Europa.
Il **29 maggio 2017 – Festa della Lombardia** – si è concluso l'Anno del Turismo con il passaggio di testimone all'Anno della Cultura lombarda. Le principali azioni intraprese durante l'Anno del turismo per le quali sono stati destinati 60,6 mln euro, possono essere così sintetizzate:

- 9 Bandi avviati

- 6 Progetti sovraregionali
- 20 Eventi Nazionali e Lombardi
- 16 Fiere (Italia: 10 / Estero: 6)
- più di 40 progetti di promozione turistica avviati (Annodelturismo, Cicloturismo, Inlombardia365, il Passaporto, Sapore, Cult City, Valtellina, promozione Lago d'Iseo, Foodmeetsdigital, Golf&Unesco, Active&blue, Negozi Di Valore, Concorsi, Doyoulake, Cineturismo, Milano Moda Graduate, Formazione…).

Gli esiti dell'attività effettuata a partire del Tourism ACT 2015 e durante l'Anno del Turismo lombardo sono stati oggetto di confronto con gli stakeholder durante l'evento "Tourism ACT 2017" svoltosi il 14 novembre 2017, che in una logica di consolidamento e in continuità con le iniziative precedenti, è stata l'occasione di:
- riflessione circa le dinamiche di crescita e evoluzione caratterizzanti tale settore
- sintesi del percorso della X legislatura
- definizione delle linee strategiche del prossimo futuro

Il format dell'evento (1 plenaria, 12 workshop, 16 formatori) ha consentito il confronto con oltre 1.000 partecipanti, 240 partecipanti ai panel tematici, 510 partecipanti alla plenaria, 380 partecipanti ai workshop.

Il fattore umano è uno degli elementi decisivi per sviluppare un turismo di eccellenza ed elevare la qualità dell'accoglienza. Per questo Regione Lombardia favorisce relazioni tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro per qualificare la crescita degli operatori mediante forme di coaching, con focus sull'alfabetizzazione digitale e sull'introduzione di meccanismi di autovalutazione.
In particolare, nel corso dell'Anno del turismo il progetto di formazione B2B rivolto agli operatori turistici lombardi #inLombard1a ha fornito strumenti concreti e innovativi per elevare l'accoglienza turistica, migliorare la digitalizzazione, coinvolgere i territori e unirli attraverso il brand #inLombardia.
Il progetto si è sviluppato in otto tappe sul territorio regionale e ha coinvolto più di 1000 utenti.
La Giunta regionale nel 2015 ha approvato il progetto di "**Valorizzazione del turismo esperienziale delle Città d'arte**" **– Progetto Cult city** con l'obiettivo di rafforzare l'attrattività delle città d'arte lombarde attraverso un'offerta turistica esperienziale e la messa a sistema di servizi correlati all'accoglienza turistica che possano promuoversi come volano per la crescita dell'incoming turistico verso la Lombardia.
L'iniziativa, rivolta ai Comuni capoluogo di provincia, contenitori del patrimonio storico, architettonico, artistico, prevede il coinvolgimento del Sistema Camerale, delle Associazioni, dei consorzi, dei soggetti pubblico e/o privati e di altri organismi, ed individua nell'aggregazione e nel coordinamento delle azioni con le politiche regionali il metodo ottimale per la valorizzazione dei territori.
Con il progetto Cult City, Regione Lombardia ha sostenuto, con un impegno economico pari a 6,4 milioni, il cofinanziamento di due linee di intervento: una strutturale, per migliorare l'accoglienza, i servizi e la fruibilità; l'altra dedicata all'organizzazione di eventi e progetti innovativi di promozione e comunicazione.
Le attività di comunicazione e marketing territoriali sono state curate da Explora S.c.P.A., incaricata del progetto regionale unitario di promozione delle Cult City e del coordinamento dell'evento concomitante in tutti i capoluoghi denominato "Cult City Open Night" avvenuto a fine maggio 2017, in occasione dell'evento di chiusura dell'Anno del turismo.
I numeri della Cult City Open Night sono:
- 1 palinsesto eventi con oltre 400 segnalazioni;
- 11 testimonial ambassador d'eccezione;
- 1 palinsesto degli eventi in collaborazione con gli stakeholder del territorio;
- 1 photocontest aperto ai cittadini e ai turisti;
- 11 flyer con immagine coordinata;
- 11 city map e iniziative di promozione attraverso social, pubblicazioni e affissioni.

Nella cornice del progetto Cult City è stata sottoscritta **una convenzione con il Centro Sperimentale di Cinematografia**, finalizzata alla valorizzazione e promozione del turismo legato alle Città d'arte della Lombardia mediante video dedicati a ciascuno degli 11 capoluoghi.
Poiché Il **turismo enogastronomico** rappresenta uno degli ambiti in maggior espansione negli ultimi anni. La food experience integra e attiva in maniera particolarmente efficace altre tipologie di turismo esperienziale, Regione Lombardia ha promosso iniziative per migliorarne la reputation. Per raggiungere queste finalità sono state previste diverse azioni che si completano tra loro, sia attraverso canali online che

tradizionali. A ciò si aggiungono interventi riguardanti la formazione degli operatori, un apposito bando volto a valorizzare le vocazioni enogastronomiche dei territori e il richiamo al tema attraverso iniziative di promozione del brand inLombardia o legate a temi complementari.
Il **Bando Wonderfood and wine**, con una dotazione di 1,2 milioni, sostiene lo sviluppo di progetti di rilievo regionale, nazionale e internazionale di promozione turistica legata all'offerta enogastronomica lombarda.
Sapore inLombardia affianca il Bando Wonderfood and wine con un progetto di promozione unitaria del turismo enogastronomico. Si tratta di un progetto-sistema aperto agli operatori della filiera che si snoda in tre grandi elementi di comunicazione, formazione e promozione:

- in viaggio tra Arte e Gusto con Gualtiero Marchesi, dove il Maestro fa da guida in 7 itinerari sul territorio lombardo alla scoperta delle eccellenze enogastronomiche della regione, compiendo percorsi indimenticabili tra tradizione, cultura e storia locali. I racconti legati ad ognuno dei 7 itinerari sono sintetizzati in video, storie, un libro e un sito web con gli approfondimenti e gli aneddoti dei protagonisti incontrati nel corso del tour.
- Formazione con "12 incontri per 12 territori": nozioni, informazioni e suggerimenti di come promuoversi al meglio nell'ambito del Food Tourism. Un corso ricco e denso dove sono stati trattati temi come Food e Digital, Food e Turismo, Food e Social influencer.
- Promozione del Turismo Enogastronomico attraverso inLombardia: un piano di storytelling online e offline per il racconto della regione attraverso ricette, interviste a chef, degustazioni e racconti.

Con il **Bando Turismo Religioso** sono state finanziate due tipologie di progetti per intercettare nuovi turisti, attraverso pellegrinaggi, percorsi, vie della fede, ritiri spirituali e soggiorni di studio/preghiera e attrazioni turistiche religiose (siti artistici e del patrimonio), nonché incontri, eventi, manifestazioni.
I progetti sono stati presentati da partenariati composti da enti non profit operanti nel settore del turismo religioso e da MPMI del settore turismo e del settore commercio in rappresentanza di almeno tre territori provinciali lombardi nonché da consorzi di promozione turistica, Enti locali e Pubbliche Amministrazioni, Camere di Commercio, Università e Associazioni di categoria che hanno supportato la realizzazione delle iniziative mettendo a disposizione risorse anche finanziarie. Con il Bando Turismo religioso, Regione Lombardia ha finanziato, con un impegno economico pari a € 803.272,17, 9 progetti di promozione di questo prodotto turistico.
Particolare rilevanza è attribuita alla promozione e/o commercializzazione tramite strumenti informatici con tecnologie mobile, social, app e realtà aumentata.
Inoltre, In ottica di promozione unitaria del **turismo religioso** è stato realizzato il progetto "**Lo splendore del vero**" che si basa su tre pilastri:

- sviluppo di strumenti cartacei e digitali per la presentazione dell'offerta sul mercato nazionale e internazionale;
- comunicazione di impatto mediatico;
- attivazione di un ecosistema per il coinvolgimento degli stakeholder locali, lo sviluppo di sinergie comuni e la condivisione di best practice.

Sul web sono state realizzate mappe con la rete dei cammini lombardi e proposte di soggiorni nei monasteri e weekend di spiritualità, che valorizzano i cammini storici in chiave esperienziale e promuovono l'immagine di una Lombardia "slow" ed accogliente.
Con questo obiettivo è stato pubblicato il **Bando Promozione del cicloturismo in Lombardia,** finalizzato ad incrementare la competitività delle destinazioni e l'incoming anche in una logica di destagionalizzazione della domanda, di sostenibilità ambientale e di valorizzazione della filiera estesa.
Il bando, che prevedeva 3 linee di finanziamento: **promozione innovativa** (€ 581.321,07 per 6 progetti di promozione), **infrastrutturazione** dei macro-assi (€ 3.261.607,28 n. 8 progetti di infrastrutturazione) e **percorsi ciclabili minori** (€ 2.694.394,18, n. 63 progetti di infrastrutturazione dei percorsi ciclabili minori), ha finanziato 78 imprese con contributi pari a 581mila €.
La **promozione del cicloturismo** è proseguita anche con il 100° Giro d'Italia che in Lombardia ha fatto tappa in Valtellina, a Tirano, e come da tradizione si è concluso a Milano.
Questa opportunità è stata valorizzata con un progetto marchiato #inLombardia che ha seguito la carovana del Giro d'Italia, per tutto il percorso del Giro, per promuovere il turismo lombardo sul mercato interno e su quello internazionale e per accendere un importante riflettore sulla variegata offerta turistica, enogastronomica, culturale e sportiva dell'intera regione.

#inLombardia365 è il progetto di blogtour esperienziali sul territorio della Lombardia che coinvolge blogger e instagramers nazionali e internazionali con lo scopo di promuovere la Lombardia come destinazione turistica sui mercati target attraverso gli influencer, coinvolgere e far interagire i territori con influencer della rete, con risultati in continua crescita (sito, realizzazione di materiali video, foto e content, 21 tappe sul territorio, 158 influencer, 98.442 menzioni, 393.899.275 impressions, 20.830 autori unici, in classifica per 4 volte nella TOP TEN CAMPAIGN TWITTER ITALIA di Blogmeter).

RA 122. Network turistici locali

Un primo risultato concreto del "**Tourism Act 2015**", è stato l'evento "**Digital - Tourism Think Tank (TTT)", organizzato il 20 giugno 2016** e dedicato alla formazione degli operatori per diffondere l'utilizzo delle tecnologie web e social.

Il Digital Tourism Think Thank è stata l'occasione per celebrare l'anno del turismo lombardo: LarioFiere, Regione Lombardia, Explora e il sistema camerale lombardo hanno presentato le tendenze e le soluzioni per rendere sempre più competitivo il sistema turistico delle province della Lombardia.

Il web e i nuovi strumenti digitali non solo hanno reso globale la competizione per intercettare il flusso crescente di viaggiatori, ma sono stati al contempo causa ed effetto dell'affermazione di un pubblico di utenti sempre più indipendente, frammentato ed esigente. Durante la giornata di sono svolti più di 25 laboratori di studio, i cosiddetti Think Tank, promossi con i grandi attori delle strategie aziendali.

L'evento regionale è stato caratterizzato dalla presenza di Oliviero Toscani, fotografo di fama internazionale, Enrico Risi di Google, Giacomo Biraghi, Founder Associazione Secolo Urbano e Digital and media PR di Expo 2015, Alvise De Sanctis, coordinatore progetto ExpoinCittà, Andrea Casadei, General Manager Grow The Planet, Riccardo Bonini, senior project manager MailUp, Matteo Montebelli e Stefano Brambilla, del Touring Club italiano. I principali numeri del TTT 2016: 700 operatori del settore: strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, agenzie di viaggio e tour operator, amministratori pubblici, guide turistiche, associazioni e consorzi turistici; 50 postazioni desk di aziende fornitrici di prodotti e servizi turistici; 26 Think Tank formativi; 38 relatori.

Nel 2018 si è tenuta una nuova edizione del Tourism Think Tank per trattare il tema dell'importanza del fattore umano. Gli interventi hanno posto in evidenza la rilevanza dell'accoglienza turistica e della ricettività a 360°: dal turismo empatico, alle emozioni nei prodotti turistici. È stata approfondita l'importanza delle varie componenti nella valorizzazione del "capitale umano" in tutte le sue declinazioni: dall' utilizzo linguistico alla cultura del sorriso, dal linguaggio del corpo alla motivazione del personale, senza tralasciare gli approfondimenti contrattualistici ed i modelli di gestione del personale. Il format è stato concepito non solo come momento formativo, ma anche come evento utile per favorire incontri relazionali tra gli operatori al fine di implementare sinergie volte ad aumentare la visibilità e la promozione della destinazione turistica Lombardia. Nell'evento formativo è stata coinvolta anche la Regione Puglia che ha partecipato con i propri operatori.

Il **Progetto "Completamento degli itinerari ciclo-pedonali sulla sponda orientale del Lago d'Iseo"** riguarda la realizzazione di cinque sub-progetti di completamento della rete cicloturistica nei Comuni di Iseo, Sulzano, Sale Marasino, Marone e Pisogne, ed è stato validato nella seduta dell'Unità Tecnica del Nucleo di Valutazione del 9 dicembre 2014. Con DGR 2924 del 19 dicembre 2014 è stato chiesto il parere alla Commissione Consiliare competente e con successiva D.G.R. X/3101 del 30 gennaio 2015 sono stati approvati i cinque progetti e i relativi importi.

E' stato quindi assegnato al soggetto beneficiario - Comunità Montana del Sebino Bresciano - un contributo a fondo perso di € 900.000, finanziato con il Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale, per la realizzazione dell'intero Progetto avente un costo totale pari ad € 1.800.000 da realizzarsi entro la fine del 2017.

Nella X Legislatura Regione Lombardia ha sostenuto il comparto delle **agenzie di viaggi e tour operator** così da promuovere gli investimenti per il rilancio del settore dei viaggi organizzati, attraverso i progetti sottoscritti da almeno 10 imprese lombarde tra agenzie viaggi, tour operator, guide e accompagnatori turistici.

L'iniziativa regionale **Bando Travel Trade** ha sostenuto progetti di sviluppo del modello di business verso il consumer e l'incoming, segmento in crescita che potrà dare un vantaggio competitivo alle imprese del comparto viaggi della Lombardia secondo un'ottica di filiera.

In attuazione dell'art. 12 della L.R. 27/2015 Regione Lombardia ha attivato una misura per sostenere l'attività svolta dalle **Pro loco lombarde** riconosciute e iscritte all'Albo nell'organizzazione di eventi di promozione, di valorizzazione del territorio e di veicolazione del brand inLombardia.
Risorse assegnate € 264.000,00 per complessivi 176 progetti.

RA 123. Coordinamento delle attività turistiche a livello regionale e sovraregionale

L'approvazione del **Piano triennale per lo sviluppo del turismo e dell'attrattività** da parte del Consiglio Regionale nella seduta del 21 febbraio 2017, ha validato il percorso intrapreso dalla Giunta regionale per il triennio 2016-2018. Il Piano, finalizzato alla valorizzazione del "prodotto Lombardia", inteso come sistema integrato delle componenti artistiche, storiche, culturali, ambientali e paesaggistiche che caratterizzano l'attrattività turistico-commerciale, ha colto i mutamenti avvenuti nel settore.
La strategia regionale attraverso il Piano recepisce i contributi degli stakeholder e le esigenze del territorio a partire da comunicazione integrata, attenzione al turismo accessibile e all'accoglienza, valorizzazione e formazione degli operatori della filiera, destagionalizzazione dei flussi turistici tramite un programma integrato di iniziative/eventi, consolidamento delle politiche di sostegno all'offerta turistica, anche tramite l'integrazione con le imprese culturali-creative e dell'artigianato di qualità, integrazione portali turistici, sistemi informativi e piattaforme digitali, interazione tra le politiche turistiche-commerciali per la valorizzazione delle zone finora estranee ai flussi turistici.
Gli obiettivi di lungo periodo sono: l'innovazione di prodotto, l'incremento delle presenze nazionali e internazionali e il miglioramento della qualificazione dell'offerta turistica per valorizzare le eccellenze della regione in chiave attrattiva.
Le azioni e gli obiettivi delineati dal Piano triennale sono stati elaborati e sviluppati nell'ambito del Piano annuale della promozione turistica e dell'attrattività approvato con d.g.r. 19 maggio 2017, n. 6615, dopo la condivisione in occasione del Tavolo Turismo del 21 marzo 2017 e del Parere della IV Commissione Attività Produttive e Occupazione del Consiglio Regionale.
Il Piano annuale è stato elaborato tenendo conto di:

- assi tematici - promozione del cicloturismo, enogastronomia e Cult City: driver che valorizzano il territorio e l'economia lombarda, favorendone la messa in rete e la promozione con immagine coordinata inLombardia.
- assi trasversali - formazione, digitalizzazione e riqualificazione delle strutture: requisiti finalizzati a sostenere, valorizzare e migliorare in modo integrato la qualità e l'accessibilità della destinazione turistica inLombardia, favorendone la destagionalizzazione.

Tale documento strategico delinea le azioni regionali in tema di attuazione della lr 27/2015, comunicazione e formazione, promozione dell'offerta turistica, iniziative a favore delle imprese, collaborazioni istituzionali, strumenti per favorire sinergie integrate.
Per promuovere prodotti e filiere turistiche in ottica integrata nella X legislatura si è data particolare attenzione alla **sinergia con MIBACT, ENIT e player strategici** per la realizzazione di **Progetti di eccellenza** e alla collaborazione interregionale mediante la condivisione delle seguenti iniziative:

- Progetti di eccellenza in tema di turismo Green e blu, Milano Sanremo del Gusto, Turismo culturale, Turismo enogastronomico, Terme e benessere, Golf (con Regioni Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Veneto, Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria).
- Protocollo per il coordinamento macroregionale delle strategie per il turismo e l'attrattività (con Regioni Piemonte e Liguria). Un progetto di promozione e marketing territoriale.
- Iniziative di Promozione del cicloturismo lacuale nell'area del Lago Maggiore e del sistema dei laghi lombardo-piemontesi (con Regione Piemonte)
- Protocollo di Intesa Garda per promozione Lago di Garda (con Regione Veneto e Provincia autonoma di Trento).

Con il cofinanziamento del **Mibact nel corso della X legislatura** sono stati realizzati importanti interventi per la promozione delle eccellenze turistiche della Lombardia (Green & Blue - Ville E Castelli – Golf - Milano-Sanremo Del Gusto – Enogastronomia – Termale).
Il progetto **interregionale di Valorizzazione del Lago di Garda** – nato dalla collaborazione con la Provincia di Trento e la Regione Veneto - è il proseguimento della collaborazione interistituzionale per la valorizzazione turistica del lago di Garda come destinazione unica e riconoscibile sui mercati interni ed internazionali grazie alle sinergie in termini di visibilità e concentrazione delle risorse.

Le azioni sviluppate sono servite a consolidare l'immagine del Lake District in Lombardia, attraverso azioni volte alla promozione del Lago di Garda anche per il tramite di un **portale dedicato** e di servizi per la prenotazione on-line, interventi per la mobilità sostenibile, per la fruizione e l'accessibilità del territorio – interventi per la promozione del turismo attivo, dello sport e del benessere della persona.
Nel corso della Legislatura è proseguita la promozione delle **eccellenze culturali** presenti in Lombardia con la finalità di rendere nota l'opera di **Leonardo** dagli studi di idraulica sui Navigli alle sue opere scultoree e pittoriche, che culminano nel **Cenacolo Vinciano** della **Basilica di S.Maria delle Grazie**, e di promuovere e valorizzare la ricchezza dei numerosi siti riconosciuti dall'Unesco come patrimonio dell'umanità.
Si è inoltre proceduto alla valorizzazione ed implementazione in collaborazione con La Triennale di Milano del sito www.architetturedelmoderno.it per la valorizzazione dei percorsi legati alle eccellenze delle architetture lombarde.
Nell'ambito del progetto **Acque di Lombardia: Fiumi, Laghi e Navigli,** finalizzato alla valorizzazione del patrimonio di fiumi e laghi lombardi sono stati sviluppati interventi di natura promozionale ed infrastrutturale sull'intero territorio regionale:

- ✓ Sistema dei **Navigli Lombardi**: sviluppo di percorsi di navigazione turistica alla scoperta dei luoghi di Leonardo; riqualificazione Imbarco alla Darsena e tratto di navigazione da Milano a Gaggiano; posa segnaletica con pannelli e supporti digitali informativi del percorso.
- ✓ **Lago di Como** – Provincia di Lecco: **realizzazione dell'attracco per il rimessaggio** notturno a nord del Porto di Parè in Comune di Valmadrera e interventi di riqualificazione della zona lacustre tra il Comune di Lecco e Abbadia Lariana; completamento piste ciclopedonali e sentieri naturalistici;
- ✓ Mantova**: riqualificazione e recupero di Porto Catena** e manutenzione straordinaria dei moli;
- ✓ **Orobie bergamasche**: sviluppo sistema di collegamento tra l'aeroporto di Bergamo e le strutture ricettive presenti sul Lago di Iseo, Endine e Lecco, mediante un servizio di bus navetta ecosostenibile;
- ✓ **Lago Maggiore**: interventi promozionali e infrastrutturali per la riqualificazione turistica del lago;
- ✓ **Ristrutturazione** gate/Visitors center di accesso collocati a **Varese**, Luino, Laveno, Sesto Calende;
- ✓ Miglioramento e **potenziamento strutturale** in chiave turistico/sportiva delle attività lacuali, dei percorsi naturalistici, ciclistici, delle ippovie e delle attività legate al **volo**;
- ✓ Iniziative promozionali sui mercati nazionali ed internazionali;
- ✓ Messa in rete delle attività sportive legate alla **filiera turistico sportiva** e sviluppo di comunicazione digitale del brand #DoYouLake? per la destinazione Lago Maggiore.
- ✓ Lago **di Como**: miglioramento, potenziamento e valorizzazione della promozione turistica digitale;
- ✓ Lago di Garda: **Recupero dell'Ex Casinò di Gardone Riviera** per la creazione di un polo strategico di riferimento per il turismo gardesano e potenziamento dell'immagine territoriale condivisa.
- ✓ Lago di **Iseo**: **Sviluppo dell'immagine coordinata del lago** e realizzazione di servizi volti alla sostenibilità, alla valorizzazione dei percorsi ciclabili, alla tematizzazione dell'offerta connessa al segmento del turismo culturale;

Il progetto **Milano Sanremo del Gusto**, attivato con le Regioni Liguria e Piemonte, oltre a favorire la messa in rete degli operatori portatori di eccellenze intende valorizzare e promuovere itinerari interregionali di qualità collegati all'itinerario della competizione ciclistica "Milano-Sanremo", con l'obiettivo di favorire la scoperta e la valorizzazione delle **tipicità enogastronomiche** e le attrattività storico, artistiche, artigianali e manifatturiere di qualità del territorio di Milano e dell'Oltrepò pavese.
Con il progetto **Green & blue è stato promosso** il turismo legato a esperienze di cammini, percorsi ciclabili, turismo sostenibile, nelle aree naturali, lacuali e nei parchi, tramite la progettazione e promozione di specifici prodotti turistici che garantiscano la fruizione eco-turistica del territorio, attraverso il ricorso alla mobilità dolce (**escursionismo, valorizzazione della montagna, cicloturismo** ecc.) e l'accesso a risorse tipiche del territorio.
L'importanza del comparto **enogastronomico** è progressivamente cresciuta, divenendo una delle motivazioni principali dei viaggiatori. Nella evoluzione da "prodotto turistico" a "esperienza turistica", Regione Lombardia ha valorizzato i prodotti enogastronomici autoctoni, il paesaggio, la cultura e lo stile di vita locale come elementi fondamentali per qualificare i servizi turistici.
Il progetto mira alla messa a sistema e alla promozione di **un'offerta turistica tailor made**, altamente specializzata, fruibile tutto l'anno e capace di rispondere a standard di qualità e orientata ad una clientela internazionale.

La messa a sistema del patrimonio e dell'offerta dei territori delle Regioni partner (Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia), rappresenta una grande opportunità per la creazione di circuiti e club di prodotto su scala regionale, interregionale e nazionale, da promuovere e valorizzare, sia sul mercato interno, che internazionale per rilanciare e/o riposizionare **prodotti e destinazioni in ambito termale**, del benessere e della salute.
Nel 2017 è stato avviato l'accordo di collaborazione tra la Regione Lombardia e la Regione Puglia, che prevede un programma per lo sviluppo dell'attrattività turistica in entrambe le regioni, volto a:

- promuovere e migliorare l'immagine delle rispettive destinazioni turistiche a livello nazionale e internazionale;
- incrementare e destagionalizzare i flussi turistici;
- qualificare il sistema di offerta turistica valorizzando soprattutto il capitale umano della filiera dell'attrattività;
- valorizzare e integrare gli strumenti di promozione turistica e del marketing territoriale.

Il programma di sviluppo comune dell'attrattività è stato lanciato con una campagna di comunicazione congiunta "**Puglia & Lombardia #DUBLEYOURJOURNEY**" veicolata sui rispettivi canali digitali, nonché con importanti iniziative in Italia e all'estero. Un evento congiunto ha avuto luogo per il Fuori BIT 2018 con performance musicali pugliesi e lombarde, showcooking e degustazioni delle prelibatezze di entrambe le regioni.

RA 124 Valorizzazione delle eccellenze del territorio

Il concorso per progetti fotografici e audiovisivi **"Wonderful Lombardy. Storie e immagini per scoprire la Lombardia"** è stato bandito nel 2015 con l'obiettivo di promuovere la Lombardia come destinazione turistica e di raccogliere immagini e video da utilizzare per le attività di promozione online e offline dell'attrattività in Lombardia. Sono stati assegnati complessivamente 20 premi per un montepremi complessivo di 82mila €.

RA 125. Organizzazione turistica - Strumenti orientati alla semplificazione normativa e all'innalzamento della qualità dell'offerta

Con l'approvazione della **Legge Regionale 27 del 1 ottobre 2015** Regione Lombardia si è posta la finalità di attivare politiche di sviluppo e valorizzazione della filiera dell'attrattività intesa come sistema integrato nel quale la cooperazione tra soggetti pubblici e privati permette la costruzione di prodotti e servizi turistici innovativi e di qualità e nuovi investimenti sul territorio.
Non si è trattato di un semplice aggiornamento normativo, ma di una **vera e propria riforma**, che offre a tutta la filiera lombarda del turismo uno strumento moderno, concreto e innovativo, che punta su semplificazione, qualità, formazione e integrazione. Una **nuova legge per rispondere ad un nuovo contesto** prevedendo strumenti idonei a sviluppare politiche turistiche all'interno di un mercato internazionale che continua a crescere e a offrire nuove sfide e opportunità.
Uno dei principali obiettivi è **superare la frammentazione e la parcellizzazione** favorendo la costruzione di **reti e partenariati**, coinvolgendo anche altri settori, in modo da mettere a sistema le differenze e rendere più sistematica ed efficace la promozione e la fornitura di servizi. Tale impostazione ha caratterizzato anche le misure di sostegno attivate durante la Legislatura.
In uno scenario dinamico ed in continua evoluzione la nuova legge affronta anche il settore della **'sharing economy'** disciplinando le **case vacanza** stabilendo un quadro normativo che garantisce un ambito di concorrenza leale con regole chiare per tutti.
In ambito di prima applicazione sono stati adottati alcuni importanti provvedimenti attuativi:

- approvazione del **Regolamento relativo agli standard qualitativi minimi e ai contrassegni identificativi per le strutture non alberghiere** (ostelli per la gioventù, case e appartamenti per vacanze, foresterie lombarde, locande, bed & breakfast, rifugi alpinistici ed escursionistici) e relativi affinamenti e modifiche;
- approvazione della modulistica di comunicazione per avvio attività case e appartamenti per vacanze;
- indicazioni alle **Associazioni pro loco** per la costituzione del relativo albo regionale;
- costituzione dell'Osservatorio regionale del turismo e dell'attrattività;

- istituzione e definizione delle modalità di funzionamento del Tavolo regionale per le politiche turistiche e dell'attrattività;
- **strutture d'informazione e accoglienza turistica**: approvazione del regolamento per la definizione della denominazione, delle caratteristiche e del logo, e dei criteri per la loro istituzione e funzionamento e misure dedicate alla loro riqualificazione;
- adeguamento **del sistema informativo** per la comunicazione dei flussi turistici da parte delle strutture ricettive attraverso l'indizione per il tramite di Eupolis Lombardia di una specifica gara per l'acquisizione di uno strumento innovativo che permetta l'implementazione dei flussi turistici da parte degli operatori e il raccordo con l'adempimento degli obblighi connessi alla denuncia degli ospiti da presentare alle autorità di Pubblica Sicurezza.

In attuazione dell'art. 14, con DGR 5511 del 14 giugno 2016, è stato **costituito l'Osservatorio Regionale del turismo e dell'attrattività** presso Éupolis Lombardia. L'Osservatorio è lo strumento di Regione Lombardia per studiare l'andamento e l'evoluzione della domanda e dell'offerta nell'ambito dei mercati turistici e per monitorare le attività di promozione, informazione ed accoglienza turistica in Lombardia.
L'attività dell'Osservatorio si concentra in modo prevalente sulla rilevazione dei flussi turistici in Lombardia, coerentemente all'obbligo di trasmissione previsto dall'art. 7 del d.lgs n. 322/1989.
In attuazione della nuova legge, durante il 2016 è stato istituito il "**Tavolo regionale per le politiche turistiche e dell'attrattività"** composto dalle rappresentanze di enti locali, associazioni di categoria, sindacati, sistema camerale, consumatori, pro-loco e mondo cooperativo. Il Tavolo, che ha preso piena operatività all'inizio del 2017, consente un dialogo diretto tra le istanze rappresentate e la Regione sui temi dell'attrattività integrata e ha lo scopo di assicurare il coordinamento tra gli stakeholder – rappresentativi del territorio lombardo – e promuovere la valorizzazione dei prodotti turistici e lo sviluppo di specifici strumenti di programmazione orientati alla crescita dell'attrattività della Lombardia.
La **condivisione e il coinvolgimento** di Associazioni, Enti e stakeholder nella elaborazione di strategie e nell'attuazione di politiche, con particolare sinergia con il Sistema camerale lombardo è stata altresì declinata attraverso il **Tavolo di raccordo con le Province**. Tale collaborazione è stata declinata nei Tavoli tematici relativi a "Ricettività", "Professioni turistiche" e nel Tavolo rilevazione dei flussi turistici.

RA 127. Sostegno all'innovazione e incentivi al sistema ricettivo (p.e. alberghi, b&b, etc.)

A partire dal 2015 è stato lanciato il premio "**Digital Award: il coraggio di innovare**", realizzato in collaborazione con Unioncamere Lombardia e Meet the Media Guru, rivolto alle aziende del territorio lombardo per promuovere l'utilizzo e l'innovazione digitale con l'obiettivo di diffondere presso i settori coinvolti la consapevolezza dei nuovi trend.
Il premio conferma come il web e i nuovi strumenti digitali abbiano introdotto non solo profondi cambiamenti e reso globale la competizione per intercettare il flusso crescente di viaggiatori, ma sono stati anche causa ed effetto dell'affermazione di un pubblico sempre più indipendente, frammentato ed esigente.
La prima edizione ha riguardato i settori moda, design, turismo, commercio, logistica merci, fiere e creatività. La seconda e terza edizione si sono focalizzate rispettivamente sul turismo e sulla moda e il design.
Il **Bando Turismo e attrattività** (2017) è stata una iniziativa particolarmente significativa della X Legislatura in ambito turistico – sia in termini di ricaduta sul territorio sia in termini di impatto economico: 32 milioni di euro a valere sul POR FESR 2014-2020 per finanziare interventi di riqualificazione delle strutture ricettive gestite in forma imprenditoriale, dei bed & breakfast, dei bar e dei ristoranti per continuare a migliorare la qualità dell'offerta turistica della Lombardia.
La misura, rivolta a **strutture ricettive alberghiere**, **extra-alberghiere** gestite in forma imprenditoriale, ivi compresi i bed & breakfast, bar, ristoranti, street food prevede la concessione **di contributi** a fondo perduto, entro il limite massimo di 40mila euro per progetto, per l'acquisto di **arredi**, **impianti, macchinari** e **attrezzature,** hardware e software, oltre che per opere edili-murarie e impiantistiche.
Il bando ha riscosso notevole successo da parte degli operatori della filiera ricettiva e dell'attratività, con oltre 1.000 domande distribuite in maniera equilibrata tra settore ricettivo e settore della ristorazione, per una richiesta complessiva di oltre 33 milioni di Euro di contributi e un impegno di investimenti di oltre 82 milioni di euro.

Risorse specifiche sono state destinate al turismo montano attraverso il Bando **Turismo e Attrattività Valchiavenna**, dedicato alla riqualificazione di strutture ricettive alberghiere, extra-alberghiere e di pubblici esercizi siti nei comuni dell'Area interna di Valchiavenna. La misura ha finanziato 31 progetti per un investimento presentato di oltre 6 mln di € e contributi ammessi di 2.335.000,00 € che hanno consentito di attivare circa oltre 6 milioni di euro di investimenti complessivi coinvolgendo per oltre il 60% il settore degli esercizi commerciali aperti al pubblico (ristoranti, bar ecc.) e per la restante percentuale strutture ricettive.
Per dare attuazione all'art. 11 della LR 27/2015 è stata ridisegnata la **nuova rete degli Infopoint regionali** elaborando una immagine omogenea e coordinata al fine di risultare riconoscibile dai turisti e dai cittadini.
Il nuovo modello di informazione e accoglienza turistica basato sugli Infopoint prevede 4 tipologie di strutture:

- STANDARD, presso i capoluoghi di provincia e le località turistiche
- GATE, negli aeroporti, nelle stazioni ferroviarie, presso le infrastrutture stradali e autostradali che intercettano i principali flussi turistici;
- FLAGHSIP, nelle destinazioni caratterizzate da massici flussi turistici.
- DIFFUSI, tramite una rete d'integrazione delle precedenti per garantire la massima copertura territoriale, che potranno anche costituire integrazione di altre attività (piccoli negozi, agenzie di viaggio, etc.).

Gli Infopoint, come prevista dalla DGR 5816 del 18 novembre 2016, dovranno garantire accoglienza a 360 gradi per i turisti: adeguati orari di apertura, informazioni turistiche e promozionali disponibili 24 ore al giorno, attraverso totem touch-screen o altre tecnologie innovative, anche nelle principali lingue straniere, libero accesso alle persone con disabilità, assistenza ai turisti e connettività wi-fi gratuita.
Il primo Infopoint flagship è stato inaugurato presso Rho Fiera Milano il 21 Febbraio 2017, occupa oltre 200 metri quadri e si trova all'ingresso della Porta Est della Rho Fiera Milano all'uscita della metropolitana e del passante ferroviario, mentre un secondo Infopoint è stato realizzato presso l'aeroporto di Bergamo Orio al Serio.
Le strutture di informazione e accoglienza turistica in attività e i punti informativi esistenti (93 richieste) hanno potuto chiedere il "Kit fase 1" per l'adeguamento all'immagine coordinata.
Gli Infopoint riconosciuti potranno accedere ai contributi regionali di oltre 4,8 milioni di €, per l'adeguamento dei locali e per la gestione inziale.
Il rilancio degli Infopoint prevede inoltre la messa in rete e digitalizzazione delle strutture attraverso un ecosistema digitale turistico che vedrà coinvolti tutti gli attori dell'attrattività del territorio.

RA 127b. Sviluppo di iniziative di promozione turistica dedicate a grandi eventi

I grandi eventi consentono ai territori di acquisire notorietà anche a livello internazionale con un incremento dei flussi e conseguenti importanti ricadute economiche.
L'organizzazione dei grandi eventi è un'attività complessa e di lungo periodo, che necessita di programmazione, strategia regionale condivisa tra i diversi Assessorati e coordinamento degli stakeholder di riferimento in un'ottica integrata e di corresponsabilità istituzionale.
L'impegno di Regione Lombardia è stato costantemente rivolto a non disperdere l'importante ricaduta positiva derivante dagli eventi più significativi a partire da vetrina internazionale di Expo2015.
Pertanto è stata data particolare attenzione alla valorizzazione di **eventi** quali Mantova Capitale italiana delle cultura e The Floating Piers, Wikimania, nel 2016. Nel 2017, Regione Lombardia ha proseguito nel sostenere i grandi eventi come leva di attrattività e marketing territoriale (Food week – Milano, 100° Giro d'Italia, Mille-Miglia, Granfondo Milano- San Remo, Gran Premio d'Italia di Formula 1- Monza).
La promozione turistica attuata dalla Regione, anche attraverso la DMO Explora, si basa sull'**integrazione tra modalità e soggetti molteplici**, offrendo un'immagine coordinata ed omogenea della Lombardia, non solo in termini visivi, ma anche valoriali. In tale ottica viene privilegiata l'interazione e la collabor zione tra tutti i soggetti interessati, coordinando, sia in senso bottom-up, le campagne e le comunicazioni dei brand territoriali integrati dal brand regionale "inLombardia", che in senso top-down, le campagne regionali declinate territorialmente. Le sinergie dovranno essere quindi multidirezionali e coinvolgere i territori attraverso tutti i soggetti della filiera.
Allo scopo di promuovere l'attrattività del territorio ed organizzare la migliore accoglienza ed assistenza ai turisti, è stato realizzato un piano specifico di interventi (200mila €) a supporto dei territori del bacino del

Lago d'Iseo e limitrofi quali: Valle Camonica, Franciacorta, Valli Bergamasche, riserve e parchi naturali, per il potenziamento dell'offerta turistica e la valorizzazione della destinazione nel periodo dell'evento **The Floating Piers** per creare una reputazione che resti nel tempo e attrarre nuovi flussi di turisti nel periodo successivo.

Le **fiere** sono uno strumento di promozione, comunicazione e marketing centrale per promuovere l'offerta turistica di un territorio e rappresentano un'occasione significativa di incontro e scambio con i mercati della domanda nazionali e internazionali, che possono essere intercettati grazie ad attività mirate di promo - commercializzazione.
La competizione crescente a livello internazionale assegna alle fiere un ruolo importante in termini di promozione e diffusione del brand "inLombardia", anche sui mercati esteri, e opportunità per gli operatori lombardi in una logica B2B.
Le iniziative per la promozione turistica del territorio lombardo sono realizzate con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati (Explora, ENIT, Unioncamere Lombardia e CCIAA, Fiera Milano e operatori turistici lombardi).
Sono inoltre attive collaborazioni anche sovraregionali per la promozione dell'offerta collegata ad alcuni ambiti tematici (turismo religioso, cicloturismo, turismo termale, MICE, green e golf), attraverso la partecipazione con propri stand e attività correlate ad alcune delle manifestazioni turistiche più importanti a livello nazionale e internazionale.
Per quanto riguarda le **manifestazioni fieristiche di rilievo internazionale**, la Regione ha scelto di puntare su mercati da sempre prioritari quali quello tedesco con la partecipazione a F.R.E.E. di Monaco di Baviera; I.T.B. Berlino; IMEX di Francoforte per il turismo congressuale; Friedrichshafen per il turismo attivo.
Per il mercato inglese si segnala la partecipazione a W.T.M. a Londra che accoglie ogni anno oltre 50.000 visitatori e 5.000 espositori provenienti da ben 182 paesi.
La partecipazione a MITT di Mosca testimonia la particolare attenzione dedicata ai turisti russi che rappresentano un target di grande interesse per la regione, mentre in tema di turismo attivo, si segnala la partecipazione alla fiera di settore Destination Nature a Parigi e, in tema di turismo congressuale, la partecipazione alla fiera di Barcellona.
Altri mercati di interesse sono l'area del Medio-Oriente con la partecipazione alle fiere in Israele e a Dubai e l'Asia con particolare riferimento a Tokyo e Shanghai.
Più in generale, l'intento è quello di sviluppare, a fianco ai mercati già consolidati, anche i mercati emergenti: oltre a quello russo, quello sudamericano e asiatico, attraverso azioni di promozione mirate (Fiere, workshop, educational, press tour, comunicazione digitale, ecc.) con il coinvolgimento degli Enti e i soggetti in rappresentanza di tali mercati.
Tra gli obiettivi della X Legislatura nell'ambito del Marketing Territoriale Integrato è stata perseguita la **valorizzazione delle eccellenze** del territorio attraverso lo sviluppo di progetti per la promozione del settore turistico sui mercati italiano ed estero, in piena sinergia con gli operatori lombardi, con il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, Ente Nazionale per il Turismo, Sistema Camerale e Sistema associativo e fieristico e la Società Explora.
Nel corso della X legislatura, la **Borsa internazionale del turismo** (B.I.T.) ha rappresentato uno strumento di marketing territoriale e una vetrina di opportunità per gli operatori della filiera turistica e dell'attrattività di Regione Lombardia. In particolare, le edizioni 2017 e 2018 hanno visto confermata la presenza di Regione Lombardia a B.I.T. con il brand "inLombardia". Regione Lombardia ha partecipato con un proprio stand ospitando oltre ai seller per la commercializzazione del prodotto lombardo, anche gli operatori dell'offerta della filiera estesa del prodotto turistico integrato. All'interno dello stand sono state previste animazioni, eventi ed iniziative collaterali finalizzate alla conoscenza dell'eccellenza lombarda. Con oltre1.500 Hosted Buyer internazionali ed italiani, più di 2.000 aziende partecipanti e oltre 60.000 visitatori professionali, B.I.T. rappresenta una importante fiera tematica a livello internazionale.
In sinergia con la CCIAA di Varese - attraverso un impegno finanziario di € 100.000 – nel 2016 è stata avviata la sperimentazione dei **"Tourist Angels"** con scopi turistico-informativi, sensibilizzando i giovani studenti alla cultura identitaria del luogo, alla valorizzazione del territorio e all'accoglienza, affiancandoli alle guide e agli accompagnatori turistici. Obiettivo del progetto è favorire la scoperta del territorio attraverso una nuova modalità di racconto che vede protagonisti le scuole e i giovani, in linea con le nuove politiche dettate dalla normativa regionale L.r. 27/2015.

Un'attenzione particolare è stata indirizzata al **rilancio di alcuni territori** attraverso attività innovative e sperimentali che potranno in futuro essere applicate anche ad altre realtà territoriali. Regione Lombardia sostiene una migliore interazione e integrazione tra le politiche turistiche e commerciali, anche al fine di tutelare e promuovere zone attualmente marginali rispetto ai grandi flussi turistici.
Negli ultimi anni il turismo in Lombardia è risultato fortemente in crescita. Regione Lombardia ha avviato un percorso di rafforzamento della **brand reputation Valtellina**, fungendo da aggregatore per l'intera offerta turistica, favorendo le eccellenze locali, garantendo la valorizzazione dei singoli territori con le relative peculiarità. Il brand Valtellina è valorizzato con l'abbinamento tra i prodotti tipici dell'agroalimentare e i brand delle località già note a livello nazionale e internazionale (Livigno, Bormio, Madesimo), come traino per le aree più deboli.
Nel corso della X Legislatura la cabina di regia del **sistema turistico Lago di Como** ha implementato il sito www.lakecomo.it, in ottica di promozione unitaria dell'offerta turistica del lago, per potenziare, migliorare e valorizzare la promozione turistica digitale di marketing (web, social e relazionale).
Con Decreto Ministeriale 29 dicembre 2017 è stato istituito il **Distretto dell'attrattività turistica del Centro Lario.**
La legge nazionale 106/2011 prevede la possibilità di istituire, su richiesta delle imprese del settore che operano nei territori interessati, previa intesa con le Regioni coinvolte, i Distretti turistici con l'obiettivo di riqualificare e rilanciare l'offerta turistica a livello nazionale ed internazionale, accrescere lo sviluppo delle aree e dei settori del distretto, migliorare l'efficienza nell'organizzazione della produzione di servizi.
Su richiesta dei Comuni di Bellagio (Co), Menaggio (Co), Tremezzina (Co), Varenna (Le) e delle associazioni albergatori Val Menaggio, degli operatori turistici Varenna, Promo Bellagio, Turistica Tremezzina – Regione Lombardia ha indetto una conferenza di servizi per l'espressione dei pareri e la successiva approvazione del distretto da parte del Mibact.

MISSIONE 5 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI"

Le politiche per la Tutela e Valorizzazione dei beni e delle attività culturali promosse nella X legislatura si sono sviluppate in un'ottica di valorizzazione attraverso la realizzazione di specifici interventi di riqualificazione, conservazione e restauro del cospicuo patrimonio culturale, storico, artistico, monumentale, museale, archeologico, ambientale e paesaggistico lombardo, in collaborazione con i soggetti del territorio, nonché supportando gli Enti locali coinvolti nella predisposizione di programmi, eventi e percorsi culturali per far conoscere ed apprezzare la Lombardia, la sua identità e il suo territorio, la sua millenaria storia e il suo patrimonio culturale.
Il rilancio delle politiche culturali per la Lombardia è stata la premessa e il punto di ricaduta di un impegnativo intervento di riordino normativo che ha fornito nuovi strumenti amministrativi in grado non solo di semplificare e aggiornare la materia, ma soprattutto di dare il giusto peso strategico a nuovi ambiti di intervento e di impostare una politica culturale più omogenea e coerente con gli indirizzi politici della Giunta.
In particolare è stato introdotto un documento di programmazione triennale che stabilisce le priorità generali, ovvero **i punti qualificanti delle politiche culturali della Giunta**, da attuarsi in modo trasversale in tutti gli ambiti di intervento, dalla promozione culturale allo spettacolo, dai musei alle biblioteche, dalla valorizzazione del patrimonio al sostegno alle imprese culturali.
Per dare inoltre un visibile segnale di questo cambiamento in atto, è stato istituito **l'Anno della Cultura in Lombardia** (maggio 2017-maggio 2018) al fine di intensificare l'offerta di eventi culturali, dibattiti, convegni, oltre che il sostegno a interventi di restauro e riutilizzo di piccoli e grandi beni culturali sul territorio regionale, assicurando le azioni di sistema perché gli stakeholder possano efficacemente collaborare a fare della cultura un volano di sviluppo dei territori secondo queste linee strategiche:

- Identità e patrimonio culturale
- Patrimonio Unesco
- Itinerari culturali
- Istituti e luoghi della cultura
- Abbonamento musei
- Attività culturali, spettacolo e cinema
- Creatività giovanile ed imprese culturali
- Salvaguardia della lingua lombarda
- Piani integrati della cultura
- Tavoli della cultura

Valorizzazione dei beni di interesse storico

RA 128. Nuovi strumenti per la cultura e per i beni e le attività culturali: definizione della programmazione triennale e annuale in attuazione della legge di riordino, piani integrati della cultura, sostegno all'accesso dei fondi europei

La legge regionale n. 25 del 7 ottobre 2016 riordina la normativa regionale in materia culturale, unificando la programmazione strategica e finanziaria e gli strumenti di intervento, sinora differenziati per i diversi ambiti. La scelta di intervenire con una legge di riordino, strumento legislativo nuovo previsto dall'art. 40 dello Statuto di Autonomia della Regione Lombardia, ha consentito di intervenire sulle 19 leggi regionali vigenti introducendo nel contempo alcune innovazioni di carattere sostanziale.
Nell'ottica di migliorare la qualità della normazione, si è puntato quindi a semplificare e aggiornare strumenti e procedure per il perseguimento e la valutazione delle politiche di settore, attraverso:

- Il recepimento delle nuove indicazioni della normativa comunitaria, statale e regionale;
- La razionalizzazione e la semplificazione degli strumenti di programmazione e finanziamento con un unico Programma a valenza triennale, da aggiornare e dettagliare annualmente, unificando le procedure previste attualmente per i vari ambiti (promozione educativa culturale, spettacolo, musei, biblioteche, ecc.);
- Un unico Fondo per interventi, attività, sistemi culturali integrati, collaborazioni pubblico – privato;

- L'integrazione delle tematiche "cultura" con l'attivazione di tutte le possibili sinergie per una valorizzazione integrata delle eccellenze del territorio lombardo attraverso una programmazione integrata degli interventi sul territorio (PIC);
- La riqualificazione delle attuali politiche di settore nei vari ambiti (in corrispondenza alle competenze regionali) come leva di sviluppo economico;
- L'integrazione nelle politiche culturali di ambiti non disciplinati come le imprese culturali e creative per coniugare la valorizzazione delle tradizioni e la ricerca dell'innovazione con le prassi di buona gestione finalizzata anche alla ricerca di profitto e nuova occupazione, gli itinerari culturali, i siti Unesco e aree archeologiche, proprietà intellettuale, lingua lombarda;
- L'individuazione di strumenti atti a costruire alleanze sia con enti pubblici che con soggetti privati al fine di valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale di Regione Lombardia (contratti di collaborazione, project finance, programmazione negoziata e accordi di valorizzazione);
- La regolamentazione delle Fondazioni e degli Enti culturali partecipati dalla Regione Lombardia relativamente all'individuazione di modelli gestionali virtuosi, di criteri di finanziamento e di controllo condivisi;
- La messa on line con accesso libero delle banche dati e delle reti informative di uso pubblico in materia di Cultura;
- L'estensione all'ambito internazionale delle attività culturali;
- La valorizzazione della delega alle "Identità ed Autonomie": promozione della conoscenza della tradizione linguistica e dei valori propri della cultura lombarda con l'obiettivo, nel rispetto per le diversità culturali, di mantenere e sviluppare le tradizioni presenti sul proprio territorio;
- Il sostegno ad attività sperimentali;
- L'inserimento di una clausola valutativa e relazione annuale al Consiglio regionale per il monitoraggio e la valutazione dei risultati.

Dopo l'approvazione della legge, è stato adottato il primo Programma Triennale per la Cultura 2017-2019, che unifica le linee di programmazione dei vari settori ed individua le priorità strategiche del triennio tra cui in particolare:

- La valorizzazione delle identità e del patrimonio lombardo in ogni espressione della cultura e dell'arte;
- La valorizzazione dei luoghi della cultura come centri di riferimento del territorio per l'innovazione, lo sviluppo della creatività, l'incremento della partecipazione culturale (con un'attenzione specifica per le persone con disabilità), la promozione del volontariato culturale;
- Il sostegno alla cultura come motore di sviluppo e rivitalizzazione dei territori ed il sostegno alle imprese culturali e creative;
- La salvaguardia della lingua lombarda;
- La promozione della creatività giovanile e dell'innovazione nella produzione culturale**.**

Gli obiettivi annuali sono stati declinati in un unico Programma Operativo Annuale per la Cultura, mentre i principali bandi per il sostegno a progetti ed attività culturali sono stati riuniti all'interno di un Avviso Unico di più facile accesso.

RA 128b. Digitalizzazione del patrimonio culturale e sostegno alle imprese culturali e creative

Regione Lombardia si è posta l'obiettivo di sostenere la nascita e lo sviluppo delle imprese culturali e creative, considerandole un ambito strategico, anche a livello occupazionale, per la crescita dell'economia lombarda.

Tali obiettivi si sono concretizzati anche nell'elaborazione di bandi dedicati al settore che hanno riguardato più Direzioni generali, mettendo a disposizione delle imprese sia contributi economici che servizi di accompagnamento alla nascita o al rafforzamento della loro attività imprenditoriale.

Regione Lombardia ha stipulato un **Accordo di collaborazione con Fondazione Cariplo** di **4M€** per lo sviluppo delle imprese culturali e creative che ha previsto:

- la "**Mobilità creativa in Europa**" di disoccupati e occupati, per lo sviluppo di progetti innovativi/creativi, attraverso la realizzazione di stage nei paesi dell'Unione Europea;
- il progetto "**IC – Innovazione culturale**", che sosteneva lo sviluppo di idee creative in ambito culturale, fino alla nascita di nuove imprese.

Nel biennio 2014/15 sono state sviluppate, nell'ambito **dell'Accordo di Programma con il sistema camerale per lo Sviluppo Economico e la Competitività del Sistema lombardo,** le seguenti azioni:

- **accesso a fondi pre-seed per sostenere e accompagnare la nascita di start up culturali e creative**: il bando intendeva favorire l'avvio di start up culturali e creative in Lombardia, contribuendo all'abbattimento dei costi sostenuti dagli aspiranti imprenditori presso incubatori d'impresa che li accompagnavano nella fase di pre-seed ossia nella fase della sperimentazione dell'idea.
- **Bando Innovacultura** per il supporto allo sviluppo di prodotti/servizi per l'innovazione dell'offerta culturale lombarda, attraverso la collaborazione delle istituzioni culturali con imprese del settore culturale e creativo.

Corso di formazione e accompagnamento per i soggetti beneficiari del bando innovacultura con l'obiettivo di fornire ai team di progetto una "restituzione critica" delle attività in corso per lo sviluppo dei progetti stessi e dei risultati ottenuti attraverso il supporto di esperti/facilitatori. Tale percorso formativo, oltre ad accrescere le competenze dei partecipanti e a migliorare i risultati ottenuti, ha fornito agli Enti promotori del bando elementi per un follow- up e per la programmazione di azioni future.

Laboratori creativi nell'ambito del Programma Viavai +

A fine novembre 2017 è stato pubblicato il bando di partecipazione ai laboratori creativi promossi da «Viavai+» nell'ambito della cooperazione transfrontaliera tra il Cantone Ticino, il Cantone Vallese e la Regione Lombardia, col sostegno di Pro Helvetia**.** I laboratori creativi incentivano la nascita di partenariati binazionali attraverso lo sviluppo in tandem di idee progettuali in tutte le discipline artistiche. Il progetto si concretizza in un percorso di workshop aperto a tutti gli operatori culturali (imprese, istituzioni, liberi professionisti,…) lombardi, ticinesi e vallesani, che intendono avviare collaborazioni transfrontaliere in ambito culturale.

Biblioteca digitale della Lombardia (BDL) – Archivi Digitali

I progetti "***Biblioteca Digitale Lombarda***" (che ha coinvolto oltre 20 biblioteche storiche e specialistiche ed ha consentito la realizzazione di una nuova piattaforma SW e la digitalizzazione di oltre 2 milioni di immagini) e "***Archivi Digitali"*** (che ha valorizzato il patrimonio dell'AESS – Archivio regionale di Etnografia e Storia Sociale) hanno permesso la libera fruizione in rete di oltre tre milioni di pagine appartenenti a patrimoni librari, archivistici, audiovisivi e fotografici di eccezionale valore per la storia e la cultura della Lombardia.

RA 129. Valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura e del patrimonio culturale immobile e mobile regionale, Abbonamento Musei Lombardia Milano

RA 132. Promozione della Villa Reale di Monza restaurata e valorizzazione del parco

Il **Fondo di Rotazione** utilizzato per promuovere la valorizzazione e la conservazione dei beni culturali immobili e mobili, l'allestimento di luoghi e istituti culturali, l'incremento della loro fruizione pubblica culturale e la conoscenza diffusa del patrimonio storico e artistico della Lombardia e rivolto ai soggetti che operano in campo culturale ha destinato, tra il 2005 e il 2017, 68 M€ al finanziamento di 431 interventi, attivando un ammontare complessivo di investimenti pari a 145 M€, di cui 130 interventi finanziati con €27.961.000 con le tre iniziative Fondo di rotazione 2013/ 2014/ 2016.

Tra gli **interventi di programmazione negoziata** promossi o partecipati da Regione Lombardia, 18 Accordi di programma riferiti al patrimonio culturale tra cui vanno ricordati tra i più significativi il Duomo di Milano, la Cattedrale di Pavia, l'ambito territoriale dei Magistri comacini, il Castello di Vigevano, il Teatro sociale di Sondrio, ai quali si sono aggiunti in questa legislatura due nuovi accordi riguardanti Villa Alari di Cernusco e il teatro Donizetti di Bergamo. Inoltre sono da segnalare alcuni interventi realizzati in virtù di specifiche convenzioni con fondazioni partecipate da soggetti pubblici e privati, quali quelli per il recupero della Piscina Caimi e il completamento della Biblioteca del Memoriale della Shoah di Milano.

Relativamente al **patrimonio culturale di proprietà regionale** ed in particolare alla **Villa Reale di Monza**, già parzialmente recuperata e restituita al pubblico con l'Accordo di valorizzazione del 2008, va ricordato il recente accordo di programma, approvato a marzo 2017, che consentirà nei prossimi anni una piena valorizzazione del complesso della Villa e del Parco.

Archivi e biblioteche: sostegno tramite bandi a 246 progetti di catalogazione, digitalizzazione, promozione della lettura e dei servizi delle biblioteche pubbliche locali, per un totale di 2.389.067 euro, che hanno permesso di finanziare progetti per un valore complessivo di 4.835.000 euro; sostegno tramite convenzioni a progetti di enti partecipati o università, per un totale di 1.383.000 euro, che hanno consentito il finanziamento di attività di valore complessivo di circa 1.975.000.

Musei e sistemi museali: sostegno tramite bandi a 299 progetti di allestimento, restauro, educazione al patrimonio, catalogazione e ricerca relativi a collezioni di musei e raccolte museali per un totale di 3.636.810 euro, che hanno permesso di finanziare progetti per un valore complessivo di oltre 7.900.000 euro; sostegno tramite convenzioni a progetti di enti partecipati, per un totale di 4.900.000 euro, che hanno consentito il finanziamento di attività di valore complessivo di oltre 7.000.000 euro.
Bando ricerca applicata (con fondi FSE): 39 progetti finanziati, per 2,5 M€; coinvolte tutte le università lombarde in partnership con istituti culturali.
Bando allestimenti Expo 2015: 20 progetti finanziati per un totale di 4,4 MLE, con nuovi allestimenti museali e creazione di reti ed itinerari integrati tra diversi istituti e luoghi della cultura.
Abbonamento Musei Lombardia Milano: con oltre 40.000 tessere vendute da maggio 2015 a fine 2017, con 120 musei coinvolti e oltre 160.000 ingressi di visitatori, la "card musei" rappresenta una forma innovativa di valorizzazione e fruizione della cultura in Lombardia, in via di estensione anche in area macroregionale (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Veneto).
Ecomusei: nel 2015 sono stati cofinanziati progetti di valorizzazione territoriale a 21 ecomusei con un contributo regionale di €. 341.045 per un investimento complessivo di € 710.148.
Valorizzazione patrimonio della prima Guerra mondiale: oltre al recupero del **Forte Montecchio**, oggetto di importanti interventi di restauro oggi conclusi e finalmente acquisito al patrimonio regionale dal Demanio, è stata attivata una collaborazione con Ersaf per la valorizzazione dei percorsi della grande guerra nel territorio del Parco dello Stelvio, nonché per la realizzazione di eventi di commemorazione dei 100 anni dalla fine della guerra da realizzare nell'anno 2018.
Inoltre, nel 2014, un bando con risorse pari a € 300.000 ha permesso di sostenere oltre 30 progetti relativi ad eventi e attività celebrativi e interventi sul patrimonio.

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

RA 130. Promozione e sviluppo della cultura materiale e immateriale (AESS, patrimonio immateriale tutelato dall'Unesco, tradizioni orali)
RA 136b. Salvaguardia della lingua lombarda

Patrimonio immateriale: oltre alla promozione anche a livello internazionale della Liuteria di Cremona, sono stati realizzati specifici progetti di salvaguardia a partire dalla costituzione del Registro delle Eredità Immateriali della Lombardia R.E.I.L. e dell'Inventario online del Patrimonio Immateriale delle Regioni Alpine (progetto E.CH.I.2 – P.O. di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera) che descrive 289 beni tradotti in 4 lingue (italiano, francese, inglese e tedesco), fino all'iniziativa di salvaguardia partecipata realizzata in collaborazione con Regione Valle D'Aosta e Cantone Grigioni "Festa de lo Pan ner" giunta nel 2017 alla seconda edizione; realizzati convegni internazionali ("LA MEMORIA DEL DOMANI - Mestieri e culture che fanno futuro. Mappa di un domani sostenibile tra tradizione e innovazione", 2015 - "RITI MITI E RICORRENZE RELIGIOSE - Come valorizzare il patrimonio identitario lombardo", 2017), performance multimediali (Progetto. E.A.T. – programma Viavai Contrabbando di Cultura Lombardia Svizzera, promosso e finanziato da Fondazione Prohelvetia, 2015); esplorati specifici ambiti di intervento attraverso tre Inviti pubblici 2014 – 2015 – 2017 per la realizzazione di progetti di salvaguardia del patrimonio immateriale e la partecipazione delle comunità lombarde al R.E.I.L. (per un totale di € 755.000)
Lingua lombarda: Nel corso del 2017 è stato adottato, in via sperimentale, un avviso a sostegno di "Progetti di promozione della lingua lombarda attraverso le sue varietà locali"; sono stati sostenuti 7 progetti per un totale di 150.000 euro.
Ricerca "**La valorizzazione del patrimonio linguistico storico della Lombardia**" in collaborazione con Eupolis Lombardia. Con la ricerca ci si propone di indagare su iniziative di valorizzazione del patrimonio linguistico locale promosse a livello regionale in Italia e in Europa, nonché, più in generale, di mettere in evidenza come Regione, attraverso la sua azione di governance e attraverso interventi mirati (bandi, sostegno diretto e indiretto,….) possa proteggere il patrimonio linguistico locale.
Nel 2016 è stato avviato il progetto "Alpfoodway" – Programma spazio Alpino che avvia il processo di candidatura del patrimonio alimentare alpino nelle liste del Patrimonio Immateriale Unesco.
Siti UNESCO: sostegno a restauri, progetti di promozione e allestimento dei siti, a numerosi strumenti di promozione e comunicazione che hanno comportato investimenti per oltre 5 M€ e che hanno

sensibilmente aumentato la consapevolezza dei lombardi rispetto alla straordinaria concentrazione in Lombardia di luoghi eletti a patrimonio dell'umanità.
Regione Lombardia è stata inoltre tra i protagonisti della VII Conferenza nazionale dei siti UNESCO promossa dal MiBACT e svoltasi nel novembre 2016 a Roma, dove è stato portato ad esempio il suo modello di coordinamento di tutti i siti lombardi.
Nuove candidature: riconosciuto nel 2017 il 10° sito UNESCO lombardo, "Bergamo e le Opere di difesa veneziane tra il XVI e il XVII secolo"; candidature in corso con sostegno regionale: La civiltà dell'acqua in Lombardia - bonifiche irrigue del bacino del Po, Via Francigena (tratto lombardo, province di Lodi e Pavia), Paesaggio culturale degli insediamenti benedettini dell'Italia medievale (per la Lombardia: Civate LC)
Sostegno al progetto di allestimento museale dedicato alla Civiltà di Golasecca presso l'aeroporto della Malpensa, stazione ferroviaria T2, con valorizzazione anche dei musei del territorio.
Aree archeologiche: intrapresa negli ultimi anni una più incisiva azione di valorizzazione del patrimonio archeologico regionale: i progetti promossi hanno coinvolto i proprietari dei beni, sia pubblici sia privati, e hanno interessato varie tipologie di beni di varie epoche, dalle aree urbane ai complessi monumentali e ai siti sul territorio, compresi quelli riconosciuti Patrimonio Mondiale dall'UNESCO, consentendo il cofinanziamento regionale di 135 progetti per oltre 8M€. I progetti finanziati hanno consentito diverse tipologie di intervento, dalla catalogazione e georeferenziazione al restauro e conservazione programmata, dall'acquisto di aree archeologiche alla realizzazione di scavi, dalla costruzione di edifici e coperture per l'accesso del pubblico alla realizzazione di pannelli, sistemi di illuminazione e materiali informativi. La realtà delle aree e dei parchi archeologici lombardi si è arricchita con nuove realtà, raggiungendo il numero di 144 aperti al pubblico oltre ad 8 in corso di allestimento.

RA 131. Attrattività e valorizzazione del patrimonio culturale

Con riferimento alla **Programmazione europea 2014-2020 e alle risorse del POR FESR**, sono stati pubblicati due bandi con lo scopo di stimolare una maggior valorizzazione turistico/culturale di alcune famiglie di grandi attrattori, identificati nel primo bando nel:

- Patrimonio UNESCO
- Patrimonio lirico lombardo

e nel secondo bando

- Patrimonio culturale immateriale
- Itinerari e cammini culturali
- Arte contemporanea
- Patrimonio archeologico

Con il primo bando sono stati finanziati 9 Progetti Integrati, per un ammontare pari a € 2.047.000: 6 progetti riguardano l'attrattore "Patrimonio Unesco" e 3 l'attrattore "Patrimonio lirico".
Sul secondo bando, la cui fase di presentazione dei Progetti si è conclusa a metà dicembre 2017, sono stati presentati 78 progetti (10 arte contemporanea, 4 Patrimonio Archeologico, 18 Patrimonio Immateriale, 46 Itinerari Culturali) per un valore complessivo di circa 38 milioni di Euro, di cui circa € 24,5 milioni di richiesta di contributo regionale.
Iniziative nell'ambito del programma europeo Creative Europe.
Programma Cultura 2007/2014: il progetto **"Art Nouveau & Ecology**", (condotto con i partner europei aderenti al Reseau Art Nouveau Network) è stato sviluppato al fine di promuovere e valorizzare l'ingente patrimonio storico e culturale del periodo Liberty. Il progetto finanziato nell'ambito del Programma europeo si è concluso nell'aprile 2015 con una mostra allestita presso gli spazi espositivi di palazzo Lombardia.
Programma Cultura 2014-2020: presentazione del progetto **"Inside Art Nouveau**" con l'obiettivo di dare seguito (con i partner europei aderenti al Reseau Art Nouveau Network) al progetto europeo "Art Nouveau & Ecology" attraverso un approfondimento sui mutamenti dello stile di vita e dell'interior design.

RA 133. Promozione educativa e culturale

Dal 2013 al 2017 sono stati finanziati con l'Avviso unico, con linee dedicate ai grandi eventi, alle celebrazioni e commemorazioni, alla creatività giovanile, ai progetti di valorizzazione delle identità territoriali e ai progetti interregionali e macroregionali, 440 progetti, assegnando contributi pari a 3,8 M€ (valore complessivo progetti 36,40M€).

Di questi progetti la maggior parte hanno riguardato mostre, rassegne e festival; progetti integrati; iniziative didattiche; eventi divulgativi; progetti di ricerca e studio; azioni di comunicazione.
Tutte le risorse in parte corrente sono state unificate in un Fondo Unico che alimenta tutte le linee di intervento dell'Avviso Unico della cultura.

RA 135. Promozione di eventi e manifestazioni e iniziative di comunicazione

1. 6/5/2014 Evento e mostra sulla Tradizione liutaria del violino di Cremona, Palazzo dell'UNESCO, Parigi
2. 19-20/6/2014 Evento Cross Creativity: Creatività e Cultura al centro dell'Innovazione, Palazzo Lombardia, Milano
3. Mostra e Convegno "La natura dell'Art Noveau", Palazzo Lombardia, Milano dal 26 marzo al 4 aprile 2015
4. Forum "Patrimonio immateriale: Mestieri e culture che fanno futuro ", patrocinato da Unesco, Villa Reale di Monza, 22-23 maggio 2015
5. Programma espositivo Padiglioni Expo Belle Arti curato dal Prof. Vittorio Sgarbi
6. Mostra "Il fascino e il mito dell'Italia dal Rinascimento al Novecento" a Villa Reale di Monza dal 22 aprile al 31 agosto 2015
7. Mostra "BRIXIA. Roma e le genti del Po", Museo ed area archeologica di Santa Giulia, Brescia dal 8 maggio 2015 al 17 gennaio 2016
8. Mostra "Salvatore Fiume. L'Italia dei Miti", Villa Reale di Monza dal 10 dicembre 2015 al 24 gennaio 2016
9. Global Art Programme Waiting for Expo
10. XXI Triennale 2016, Milano dal 2 aprile al 12 settembre 2016
11. 24° Conferenza Generale ICOM, Milano dal 3 al 9 luglio 2016
12. Convegno internazionale "Strategie per la valorizzazione del Patrimonio UNESCO", Mantova 7-8 ottobre 2016
13. Celebrazioni Monteverdiane 2017
14. Forum "Riti, Miti e Ricorrenze religiose", Milano 7 aprile 2017
15. Festa della Lombardia, Cremona 29 maggio 2017 - Inaugurazione Anno della Cultura in Lombardia
16. Partecipazione all'EXPO di Astana, dal 17 al 23 giugno 2017
17. Mostra "Longobardi. Un popolo che cambia la storia", Pavia dal 31 agosto al 31 ottobre 2017
18. Stati Generali dei Cammini, Pavia 13-14 settembre 2017
19. Festa de lo Pan Ner, 14 ottobre 2017
20. Mostra fotografica "Sacri Monti di Piemonte e Lombardia", Milano e Varenna dal 14 novembre 2017 al 6 gennaio 2018
21. Convegno "Archeologia e Comunità", Milano 20 dicembre 2017
22. #Lombardia per la Cultura (dicembre 2017-gennaio 2018)
23. Mostra permanente "La Civiltà di Golasecca", Aeroporto di Malpensa dal 22 dicembre 2017
24. 1-4/9/2017 World Canal Conference, Palazzo Lombardia, Milano

RA 136. Promozione dello spettacolo e dell'arte contemporanea

Forme e modalità di sostegno innovative per mantenere e incrementare livelli qualitativi e quantitativi dell'offerta diffusa sul territorio: in collaborazione col MiBACT e Fondazione Cariplo sono state concluse partnership per realizzare dal 2015 le residenze multidisciplinari dello spettacolo, il progetto NEXT di sostegno alle nuove produzioni, i progetti finalizzati ad Expo 2015 inseriti nel palinsesto degli eventi a rilevanza regionale tra cui la Nuova Piattaforma della danza-NID 2015 e lo Spring Meeting di "IETM-International Network for Contemporary Performing Arts". Sostenuto nell'ambito del programma europeo Cultura: "The Meeting Odissey – an Adventure Beyond Arts, Mytsand Everyday Life", progetto di teatro itinerante lungo 20 porti europei che nel 2015 è arrivato a Milano alla darsena.
Garantito il sostegno triennale alle imprese teatrali lombarde caratterizzate da stabilità, alta qualità nella programmazione, buone capacità gestionali, organizzative e promozionali attraverso 26 **convenzioni teatrali** attivate dal 2015 (4.238.500 €) e a 2 **convenzioni con festival di musica** e 2 con **festival di danza** di particolare rilievo regionale sottoscritte nel 2015 (478.400 €)

OperaLombardia e iniziative di alto livello artistico dei teatri di tradizione lombardi. In campo musicale è stato valorizzato il progetto Circuito Lirico Lombardo rilanciato nel 2015 come OperaLombardia, modello unico a livello nazionale di coproduzione e circuitazione di opere liriche sul territorio lombardo, rinnovando le convenzioni triennali con i 5 Teatri di Tradizione partecipanti e con l Pomeriggi Musicali al fine di sostenere le loro altre attività di alto valore artistico (5.495.580€).
Sostegno alla promozione e distribuzione dello spettacolo dal vivo attraverso i 14 Circuiti Teatrali - dal 2015 **Circuiti Lombardia Spettacolo** - con l'intento di ampliare l'offerta di spettacoli e la partecipazione del pubblico sul territorio regionale, sostenendo in particolare la distribuzione delle produzioni di compagnie lombarde (1.580.000€), e con il progetto **NEXT laboratorio di idee per lo spettacolo,** vera e propria "borsa del teatro lombardo" di presentazione delle anteprime delle nuove produzioni di teatro e di danza ad operatori e distributori lombardi, nazionali e internazionali aperta nel 2015 alla collaborazione della Regione Piemonte, articolata in 2 nuove sezioni nel 2016: teatro ragazzi e sostegno alla circuitazione delle produzioni delle giovani compagnie under 35 ed aperta agli scambi di spettacolo nel 2017 con i Cantoni Ticino e Canton Vallese (2.450.700€).
Sostegno alle fondazioni di spettacolo partecipate da Regione Lombardia (Fondazione Teatro alla Scala, Fondazione Piccolo Teatro di Milano, CTB Centro Teatrale Bresciano, Fondazione l Pomeriggi Musicali) (21.453.907€).
Sostegno alla promozione della musica e della danza e della cultura cinematografica attraverso l'annuale Avviso unico cultura, sono stati sostenuti interventi di promozione della cultura musicale, coreutica e cinematografica (2.243.000€).
Sostegno alla mobilità degli artisti dello spettacolo in collaborazione con Mibact e Fondazione Cariplo attraverso il progetto ***Residenze artistiche dello Spettacolo*** per la valorizzazione delle giovani generazioni e degli artisti emergenti. Dal 2015 sono state sostenute in Lombardia 12 residenze lombarde (282.000€).
Eventi di spettacolo in occasione di Expo 2015:

- *La NID – 3° edizione della Piattaforma nazionale della danza*
- *Lo Spring Meeting di "IETM- International Network for Contemporary Performing Arts,*
- *"Un vivaio musicale per Expo"*
- *"Onde sussurranti"*
- *"La Verdi Synphony Orchestra During Expo 2015"*

Sostegno all'alta formazione, all'aggiornamento e la promozione del Polo cine-audiovisuale della Lombardia presso ex Manifattura Tabacchi e il sostegno ai soggetti che vi operano per attività di formazione di un nuovo pubblico di giovani attraverso il coinvolgimento delle scuole e di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico cinematografico. La convenzione sottoscritta con il Centro Sperimentale di Cinematografia prevede l'attuazione di percorsi didattici mirati alla formazione di professionisti altamente qualificati e la realizzazione di prodotti audiovisivi per la valorizzazione turistico-culturale e la promozione del territorio lombardo.
Il sostegno alla competitività del distretto regionale cine-audiovisuale e multimediale e alla produzione cinematografica e audiovisiva attraverso la collaborazione con ***Fondazione Lombardia Film Commission*** che nel periodo 2012-2015 ha garantito il supporto a circa 100 produzioni l'anno (1.400.000€).
Per il sostegno alle produzioni cinematografiche dal 2013 sono stati pubblicati due bandi in collaborazione con Lombardia Film Commission.
1. *Bando Lombardia Film Fund 2014*: finanziati 26 progetti, privilegiando le produzioni indipendenti, i progetti originali, le opere prime, le web series e i documentari (1.500.000€).
2. *Bando Lombardia film fund 2017* per sostenere lungometraggi per il cinema, opera prima o seconda e di animazione, documentari/docufiction o docudrama (728.000€).
Sostegno all'educazione al linguaggio cinematografico attraverso il progetto triennale ***"Schermi di classe"***, attivato nel 2016 e sostenuto dalla Fondazione Cariplo e realizzato in partenariato con Fondazione Cineteca Italiana e AGIS Lombarda, per migliorare la relazione tra il mondo delle scuola e la sala cinematografica, avvicinando i giovani alla fruizione del prodotto cinematografico di qualità e fornendo loro strumenti utili alla comprensione e all'utilizzo del linguaggio audiovisivo (100.000€).
Sostegno agli interventi di ristrutturazione, adeguamento e digitalizzazione delle sale da spettacolo – fondo di rotazione attraverso il Fondo di Rotazione finalizzato a promuovere e sostenere progetti per la ristrutturazione e l'adeguamento tecnologico di sale destinate ad attività di spettacolo anche al fine di

favorire il passaggio dalla pellicola al digitale (teatri, cinema, cineteatri, auditorium musicali e sale culturali polivalenti con prevalente attività di spettacolo) (9.537.150€).
Promozione e sostegno alla mobilità degli artisti in ambito macroregionale, europeo, internazionale e alla produzione di opere da parte di giovani artisti attraverso il progetto ***"Global Art Programme - Waiting for Expo 2015",*** programma di scambi internazionali di residenze artistiche tra l'Italia e i paesi partecipanti al Milano Expo2015 con l'obiettivo, oltre allo scambio residenziale di artisti di arti visive tra la Lombardia e altri Paesi aderenti di sostenere la produzione di opere d'arte sui temi di Expo: realizzate 18 opere di 14 autori,7 italiani e 7 stranieri (87.000€).
Sostegno al convegno internazionale sostenuto dal MiBACT ***"The international meeting of residencies as learning environments"*** organizzato dall'Associazione FARE nel 2015 incentrato sul know-how della pratica residenziale degli artisti visivi legata non solo alla produzione ed allo scambio di esperienze e di formazione ma anche alla valorizzazione e promozione del territorio ospitante.
Progetto "Scambi di residenze" Lombardia Canton Ticino e Canton vallese Attivato un nuovo programma di scambi di artisti visivi all'interno del Programma di cooperazione culturale per il biennio 2017-2018 con la Repubblica e Cantone del Ticino, il Canton Vallese e la Fondazione Svizzera per la Cultura Pro Helvetia (18.000€).

In ambito culturale è stata inoltre sostenuta la seguente linea di intervento, facente capo alla Missione 15 - Programma: "Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale" e riferita alla "Nuova Learning Week (Assi 4 e % FSE 2017- 2013), offerta formativa per l'accesso a percorsi di formazione extracurricolare da parte degli studenti attraverso il sistema Dote, in particolare rivolta alla conoscenza e all'interesse per il patrimonio culturale, per il patrimonio paesaggistico e ambientale. Catalogo corsi : 1.042 corsi dei quali n. 476 orientati alle tematiche culturali e n. 102 da svolgere in uno dei paesi UE - realizzati complessivamente n. 607, di questi n. 285 sono stati quelli che avevano contenuti e tematiche di rilevanza culturale e paesaggistica, n. 84 sono stati quelli realizzati in paesi UE e in collaborazione con partner stranieri qualificati (dotazione finanziaria complessiva di 13M€).
Hanno così potuto usufruire dell'opportunità offerta dai percorsi Nuova Learning Week 15.471 partecipanti (8.362 studentesse e 7.109 studenti) di cui 2.273 hanno potuto frequentare i corsi realizzati all'estero in uno dei paesi UE: 774 in Inghilterra, 378 in Germania, 232 in Francia, 189 in Spagna, 117 in Croazia e Slovenia, 117 in Slovacchia, 108 in Portogallo, 100 in Irlanda, 60 in Scozia, 60 a Malta, 58 in Romania, 55 in Lituania e 25 in Belgio. L'opportunità di partecipare ai corsi è stata consentita a studentesse e studenti provenienti da tutti i territori Lombardi con una percentuale di partecipanti che ha visto in misura maggiore coinvolti oltre a Milano i territori di Bergamo, Como, Cremona, Lodi, Mantova e Pavia, con una sola carenza di partecipanti provenienti da Sondrio.

MISSIONE 6 "POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO"

Sport e tempo libero

Nel corso della legislatura è stata approvata la **legge 26/2014** "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni inerenti alla montagna", cornice del riordino normativo di settore che ha caratterizzato e dato una rinnovata importanza alle politiche regionali in materia di sport.

In un quadro di governance delle politiche dello sport, è stato definito un **Accordo di programma quadro** con i principali attori del mondo dello sport per il rilancio delle attività sportive in Regione con 4 assi d'intervento portanti: impiantistica sportiva, sport nella scuola, pratica sportiva come benessere e prevenzione, Verso Expo 2015. Il valore economico dell'Accordo è risultato superiore a 22 Meuro e ha permesso di massimizzare le opportunità di un modello collaborativo, che ha visto interagire attori istituzionali con quelli del sistema sportivo.

Novità introdotte nella X Legislatura hanno riguardato in particolare l'attivazione di progetti di educazione motoria nella scuola primaria e la **Dote Sport**, a beneficio di minori appartenenti a famiglie in condizioni di disagio economico, con stanziamento regionale complessivo rispettivamente pari a 1, 5 e 5,765 Meuro.

Sono stati realizzati **bandi per la riqualificazione delle palestre e degli impianti sportivi**, scolastici e pubblici, con risorse complessivamente portate a oltre 17 Milioni di Euro; sono stati inoltre definiti e finanziati (4,3 M euro) **Accordi di programma per la riqualificazione sportiva** di particolari aree.

A sostegno delle realtà sportive di base, sono stati finanziati **bandi annuali di sostegno alle associazioni sportive** dilettantistiche, via via unificati in bandi unici, superando la frammentazione di interventi, per complessivi 6,2 Meuro.

Ai **grandi eventi sportivi**, di valenza nazionale e internazionale, oggetto di promozione e attrattività del territorio, oltreché di promozione e conoscenza delle diverse pratiche sportive, sono state assegnate risorse per circa 4,9 Meuro. Sempre in tema di sport come fattore di attrattività e sviluppo, anche in chiave di marketing territoriale, sono state sostenute manifestazioni sportive per complessivi 3,6 Meuro.

Una pluralità di azioni è stata dedicata agli **sport della montagna**: diversi bandi per il sostegno e l'ammodernamento dei comprensori sciistici e dei relativi impianti, per complessivi 14,4 Meuro. Progetti per la valorizzazione delle alte vie, dei rifugi e dei sentieri alpini e montani, per complessivi circa 6 Meuro.

Inoltre è stata realizzata la Piattaforma informatica "**Osservatorio regionale sport della montagna**", quale sistema di monitoraggio dell'offerta strutturale e delle professioni degli sport della montagna.

Con legge regionale n. 5/2017 è stata normata anche la realizzazione della **rete escursionistica** lombarda, che si propone, tra le diverse finalità, di valorizzare le attività escursionistiche e alpinistiche e sostenere interventi di manutenzione dei percorsi escursionistici.

Con riferimento alle **politiche giovanili**, nella consapevolezza che i giovani rappresentano una risorsa importante su cui investire per il futuro della Lombardia, fin dall'inizio della legislatura è stata posta massima attenzione ad alcuni ambiti di intervento ritenuti significativi, quali lo sviluppo delle politiche giovanili da parte del territorio, attraverso lo strumento dei Piani Territoriali, il sostegno allo sviluppo di competenze per la creatività, l'autonomia e la competitività dei giovani, la promozione di esperienze per favorire forme di responsabilità e di cittadinanza attiva, oltre alla promozione di scambi europei, nonché il potenziamento di strutture turistiche ricettive low-cost particolarmente vocate ai giovani.

146b. Riordino normativo del settore

La legge 26/2014 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna" è entrata in vigore il 16 ottobre 2014 (con successive modifiche/integrazioni apportate dalle llrr. di semplificazione 14/2016 e 15/2017, nonché dalla lr. 40/2017).

A febbraio 2015 il Consiglio regionale ha approvato le "Linee guida e priorità d'intervento per la promozione dello sport in Lombardia nel triennio 2015/2017", attuative della legge regionale, prorogate sino all'approvazione del Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura con DCR n. 1751 del 15/01/2018, al fine di dare continuità agli interventi anche nella fasi di chiusura della X Legislatura.

Gli ulteriori strumenti attuativi della l.r. 26/2014, approvati nel 2015, hanno riguardato:

- ✓ i criteri e le modalità di assegnazione della Dote Sport;
- ✓ i criteri e le modalità di assegnazione dei Giovani Talenti sportivi;
- ✓ l'Anagrafe dell'impiantistica sportiva, attraverso la convenzione con Coni Servizi, in attuazione di quanto previsto dall'art. 7;
- ✓ l'approvazione delle modalità di composizione del Comitato consultivo sportivo, cosi come previsto all'art. 8
- ✓ la costituzione del Comitato tecnico delle aree sciabili e determinazione delle modalità di funzionamento.

Nell'ottobre 2017 è stato approvato il nuovo Regolamento regionale in attuazione capo II (Professioni della montagna) e capo III (Aree sciabili, aree sciabili attrezzate e regole di comportamento), in sostituzione del regolamento regionale precedentemente in vigore, attivando anche i necessari confronti con gli stakeholder coinvolti (FISI, AMSI, Comunità Montane); il regolamento regionale n. 5 è entrato in vigore il 4 ottobre 2017. Gli aspetti di maggiore novità introdotti hanno riguardato le modalità di organizzazione dei corsi degli operatori della montagna con particolare attenzione all'innalzamento del livello di competenza degli allievi, i requisiti funzionali delle scuole di sci e delle scuole di alpinismo e di sci alpino, la disciplina per l'utilizzo delle aree sciabili attrezzate e delle piste da sci nei periodi estivi per la discesa in mountain-bike, favorendo così la crescita del turismo in bicicletta, che ha visto un notevole sviluppo negli ultimi anni a livello europeo.

Nel gennaio 2018, con lo scadere del triennio di entrata in vigore della l.r. 26/2014 e in attuazione dell'art. 16, è stata approvata la prima Relazione per la valutazione dei risultati delle politiche per lo sport. La relazione, predisposta in collaborazione con Eupolis, presenta la ricognizione e l'analisi delle misure avviate in attuazione della lr 26 del 1° ottobre 2014, basate su dati e informazioni sia di natura amministrativa (estratti dai Sistemi Informativi di Regione Lombardia) sia di fonte statistica ufficiale (CONI, ISTAT) relativi al periodo 1/10/2014 - 30/9/2017.

Il 27 febbraio 2017 è stata approvata la legge regionale n. 5 del 27 febbraio 2017 "Rete escursionistica della Lombardia". La legge, attraverso l'istituzione del Catasto regionale dei Sentieri che permetterà di dare vita alla Rete Escursionistica della Lombardia, mira a valorizzare tutto il patrimonio di sentieri di montagna e di pianura esistenti sul territorio lombardo, ai fini del loro utilizzo turistico e sportivo. Con gli strumenti previsti dalla norma, cittadini e istituzioni competenti potranno contare su una segnaletica regionale unificata e di regole certe e definite in maniera omogenea per la fruizione dei sentieri in sicurezza.

Con il Regolamento regionale n. 3/2017 "Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 27 febbraio 2017 n. 5 'Rete escursionistica della Lombardia" è stata data concreta operatività alle previsioni della legge.

In attuazione della Legge regionale 27/2015 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo" (artt. 25, 33, 34, 35, 36) sono state aggiornate le parti normative relative ad ostelli e rifugi lombardi, con l'istituzione dei rispettivi elenchi regionali e l'assegnazione in via esclusiva dei contrassegni identificativi ai soli iscritti agli stessi elenchi.

RA 137. Sostegno alle realtà sportive di base
RA 141. Grandi eventi e manifestazioni sportive

Il 31 dicembre 2015 si è concluso il periodo di validità **dell'Accordo di Programma Quadro per lo Sviluppo e il Rilancio dello Sport in Lombardia** 2013/2015, con la finalità di coinvolgere in modo attivo e responsabile tutti gli stakeholder rappresentativi protagonisti del Sistema Sport in Lombardia. Attraverso l'AdP si è, infatti, realizzato un percorso di raccordo strategico e operativo volto ad accrescere la condivisione delle

azioni sviluppate da ciascuno dei soggetti coinvolti in un'ottica sinergica anche di addizionalità e ottimizzazione delle risorse disponibili.

La prospettiva dell'Accordo di Programma Quadro, in evoluzione del modello attuato nel 2013-2015 e alla luce dei contenuti della l.r 26/14, ha previsto di proseguire la collaborazione attivata con i soggetti rappresentativi del mondo dello sport, attraverso **accordi per singola linea d'intervento**, con un'attenzione ancora maggiore alla realizzazione di iniziative di interesse comune e alla sostenibilità finanziaria degli interventi, cosi come già avvenuto nel 2016 e nel 2017 per il progetto di educazione motoria nelle scuole primarie della Lombardia.

Nella cornice dell'Accordo di Programma Quadro (AdPQ) per lo sviluppo e rilancio dello sport in Lombardia, nonché della l.r 26/2014 e delle relative "Linee guida e priorità d'intervento per la promozione dello sport in Lombardia nel triennio 2015/2017", l'obiettivo di promuovere la pratica sportiva è stato perseguito attraverso una pluralità di iniziative mirate ai seguenti obiettivi:

- **Promozione e sostegno delle manifestazioni sportive sul territorio lombardo,** per il loro valore di attrattività del territorio e di conoscenza delle discipline sportive. Complessivamente dal 2013 al primo trimestre 2018 sono stati sostenute oltre 500 manifestazioni sportive con risorse pari a circa 3,7 Meuro.

Bando	**Risorse**	**Eventi finanziati**
Bando per le manifestazioni sportive 2013	800.000 euro	128
Bando per le manifestazioni sportive 2014	800.000 euro	139
Bando per manifestazioni ed eventi sportivi di rilievo regionale, nazionale e internazionale sul territorio lombardo dal 1/01/2015 al 31/12/2015	800.000 euro	92
Bando a sostegno di manifestazioni sportive sul territorio lombardo dal 1/01/2017 al 31/3/2018	1,3 MLN €	149

- **Sostegno al sistema sportivo e alle sue "eccellenze",** attraverso misure finalizzate al sostegno alle realtà sportive di base nelle sue diverse componenti e a riconoscere e premiare le Associazioni e le Società Sportive Dilettantistiche espressione dell'"eccellenza lombarda".

Anno	**Risorse**	**Domande Finanziate**
2014	1,2 MLN €	195
2015	1,5 MLN €	257
2016	1,9 MLN €	327
2017	1,6 MLN €	314

Nel corso della legislatura, la pratica sportiva è stata promossa anche sostenendo la realizzazione sul territorio lombardo di **Grandi Eventi Sportivi a valenza nazionale ed internazionale (GES**), riconosciuti con legge di stabilità annuale e/o dalla legge di assestamento del bilancio regionale con un impiego complessivo di risorse al 31/12/2017 pari a 4,885 MLN €. E' stato dato sostegno e visibilità sul territorio a complessivi 50 Grandi eventi che hanno riguardato: Pallavolo (2014) - Canoa Kayak, Tiro a volo, Ciclismo, Sci Alpinismo, Vela, Rugby, Motociclismo, Pallanuoto, Biliardo, Volo a Vela, Beach Volley, Golf, Sci di Fondo, Sci (2015) - Pallavolo, Ciclismo, Canottaggio, Ginnastica, Motociclismo, Vela, Golf, Sci d'erba, Palla Tamburello, Pesca, Tennis, Bocce, Motonautica, Sci (2016) - Pallavolo, Ciclismo, Sci Alpinismo, Sci, Pitch&Putt, Motociclismo, Tennis, Corsa in montagna, Vela, Sci, Sci d'erba, Tiro a volo, Motonautica, Golf (2017).
Per dare continuità alla promozione dei Grandi Eventi Sportivi anche nella fase di transizione tra la chiusura della X Legislatura e l'avvio dell'XI, sono stati definiti i criteri per la concessione di contributi sul territorio lombardo solo per il primo trimestre 2018 (DGR 8785 del 17/1/2018) con uno stanziamento pari a € 150 mila. A seguito degli esiti dello specifico invito a presentare domanda di contributo, sono stati individuati n. 2 Grandi eventi (World figure Skating Championships Milano 2018 - 21-25 marzo 2018 - Milano/Assago - 20° "Trofeo Alfredo Binda – Comune di Cittiglio" prova UCI Women's WorldTour - 18 marzo 2018 - Taino/Cittiglio).

RA 142. Adeguamento, riqualificazione e realizzazione di impianti sportivi di base

Si è proceduto con lo **sviluppo e riqualificazione dell'impiantistica sportiva di base,** per incentivare la pratica sportiva da parte della popolazione e rendere l'offerta impiantistica equamente disponibile e accessibile sul territorio lombardo, attraverso:

- Bando per la **Riqualificazione delle Palestre scolastiche di uso pubblico**, approvato nel 2013. Il bando è stato finalizzato a estendere l'utilizzo degli impianti scolastici ai cittadini in orario extra didattico, in modo da favore una maggiore fruibilità degli spazi sportivi. Le domande di contributo presentate da parte di Comuni e Province proprietari delle palestre scolastiche sono state 383; la dotazione complessiva è stata di 4,4 Meuro e ha permesso la riqualificazione di 105 strutture sportive scolastiche, generando investimenti complessivi per circa 9.000.000 di euro.
- Bando per la **riqualificazione degli impianti sportivi di proprietà pubblica – iniziativa 2014**. Il bando assegna contributi in conto capitale a fondo perduto per la riqualificazione degli impianti polivalenti coperti esistenti, oltre agli spogliatoi ed alle tribune degli impianti scoperti di proprietà pubblica allo scopo di migliorare la fruibilità e la qualità delle strutture e dei servizi offerti ai cittadini. Sono state presentate n. 380 domande di contributo da parte di Comuni e Province proprietari degli impianti (di cui 334 ammesse a contributo). Regione Lombardia ha stanziato 3 Meuro, che hanno permesso di sostenere 76 progetti (20% rispetto alle domande pervenute) per un volume di investimenti complessivo pari a circa 7, 6Meuro.
- **Bando 2015** per l'assegnazione di **contributi regionali in c/capitale per la realizzazione e la riqualificazione di impianti sportivi di proprietà pubblica**. Rispetto all'iniziativa precedente, l'iniziativa è stata rivolta non solo alla riqualificazione e manutenzione, ma anche alle nuove realizzazioni. E' stato elevato l'importo massimo concesso ed è stato introdotto il criterio di valutazione a "bando comparativo" anziché a sportello, tramite assegnazione di punteggi al fine di poter valorizzare la qualità degli interventi. La misura ha previsto interventi per il miglioramento della fruibilità e qualità dei servizi offerti agli utenti (società sportive e cittadini) con priorità agli impianti scoperti e piste di atletica. Altro elemento di novità ha riguardato l'utilizzo di due forme di sostegno: 1) regime di "non aiuto" (intervento di rilevanza locale) o di "aiuto" in esenzione ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014; 2) possibilità di finanziamento opzionale a tasso agevolato (ICS), per la quota di progetto non coperta da contributo regionale. Il contributo regionale è stato concesso da un minimo di 50.000 euro fino ad un massimo di 250.000 euro, nella misura del 50% delle spese ammissibili. Il territorio ha risposto con 369 domande presentate per un costo complessivo dei progetti pari a 137 Meuro e un contributo massimo erogabile stimato pari a 56 Meuro. Lo stanziamento è stato incrementato a 8 Meuro; 45 le progettualità finanziate.
  In applicazione degli artt. 25 e 33 della L. 196/2017 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria e iniziative a favore degli enti territoriali per lo sviluppo infrastrutturale del paese) è stato disposto un ulteriore incremento della dotazione finanziaria da destinare al bando pari a € 1.987.202,00 suddivisi sugli esercizi 2017 e 2018 (Dgr 6978 del 31/7/2017). A seguito della presentazione della documentazione attestante l'inizio lavori da parte di n. 52 Comuni, sono stati ammessi a finanziamento n. 12 ulteriori interventi e liquidata una quota di contributo pari al 50%. La misura ha così finanziato complessivamente 57 progettualità a fronte di uno stanziamento complessivo di oltre 9,9 Meuro.
  Complessivamente quindi sono stati 238 gli interventi sostenuti con risorse stanziate pari a € oltre 17 Meuro, che hanno consentito una crescita generale nell'utilizzo delle strutture sportive finanziate, sia in termini di orari di utilizzo, che in termini di associazioni sportive e utenti utilizzatori. A seguito degli interventi di ammodernamento e ristrutturazione, è emerso anche che sono aumentati gli eventi e le manifestazioni realizzate nelle strutture finanziate (*indagine condotta nell'ambito della Clausola Valutativa di cui all'art. 16 della l.r.26/2014*).

L'obiettivo di riqualificare gli impianti sportivi è stata perseguito, oltre che con misure dedicate, con specifici **Accordi di Programma** su impianti sportivi particolarmente significativi, finalizzati anche ad

ospitare eventi di rilievo internazionale. L'investimento regionale complessivo per gli ADP è stato di circa 4,345 Meuro.

- **AdP Calvisano Rugby (BS)***: Accordo di Programma per la realizzazione delle opere di adeguamento del centro sportivo comunale di Calvisano finalizzate a ospitare la manifestazione mondiale di rugby «Junior World Cup 2015»* (Risorse regionali 600.000 euro). La realizzazione dei lavori riguardanti la ricollocazione di un blocco tribune già esistenti, la realizzazione di una ulteriore tribuna con relativa copertura e la posa di pannelli fotovoltaici, ha consentito mediante l'incremento della capienza e miglioramento tecnologico, di adeguare la Struttura ad ospitare eventi di rilevanza internazionale, tra questi i mondiali di Rugby under 20 nel 2015. Gli interventi per la realizzazione delle opere si sono conclusi. **AdP Viadana Stadio Rugby (MN)** - *Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione delle strutture presenti nel Comune di Viadana (MN) per la partecipazione ad eventi di rilevanza internazionale* (risorse regionali 1.494.744 euro). Gli interventi realizzati (ampliamento dei servizi esistenti nello stadio e realizzazione nuovo parcheggio a servizio dello stadio) hanno consentito di riqualificare ed adeguare l'impianto sportivo stadio "L. Zaffanella", per permettere l'omologazione dell'impianto allo svolgimento di manifestazioni di rugby di carattere internazionale; tra le manifestazioni svolte: i mondiali under 20 di Rugby nel 2015. Il Collegio di Vigilanza in data 3/10/2016 ha preso atto della conclusione di tutte le opere previste dall'Accordo di Programma ed ha autorizzato il riutilizzo delle economie (circa 54.000 euro) riguardanti opere complementari: impermeabilizzazione delle tribune, impianto elettrico, parcheggio nord, impianto di videosorveglianza presso le aree di parcheggio e di accesso all'area sportiva, recinzione magazzino e ricovero di mezzi ed attrezzature. Le opere sono state completate.
- **AdP Viadana Palasport (MN):** *Accordo di Programma finalizzato alla riparazione e all'adeguamento sismico del palasport "G. Farina di Viadana"* (risorse regionali 400.000 euro). L'Accordo ha la finalità di restituire la piena funzionalità della struttura sportiva e di poter accogliere l'attività sportiva scolastica e delle Società Sportive attualmente costrette a spostarsi in altri Comuni e di qualificare l'edificio come strategico per la protezione civile. Con dgr n. 7070 dell'11/09/2017 è stata approvata l'ipotesi di atto integrativo dell'ADP, con presa d'atto di sopravvenute necessità di intervento per danni da vandalismo e deterioramento della struttura. L'atto integrativo (che mantiene invariato il contributo a carico di RL) è stato sottoscritto il 26/09 e approvato con decreto assessorile n. 825 del 09/11/2017. La conclusione delle opere, che al 31/12/2017 hanno avuto inizio, è prevista per agosto 2019.
- **AdP Tremosine - Campione del Garda (BS):** Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione dell'Università della Vela di Campione del Garda (non sono previste risorse regionali). È finalizzato al rilancio e sviluppo del turismo sportivo, alla destagionalizzare dei flussi dei turisti (concentrati solo in luglio/agosto) e contribuirà ad ampliare il bacino della domanda e l'occupazione di nuove professionalità. L'Accordo prevede la realizzazione di una foresteria, infrastrutture esterne e frangiflutti a protezione della costa. Le opere previste sono state realizzate con eccezione dei frangiflutti in corso di esecuzione: l'approntamento delle prolunghe dei pali di ancoraggio (in officina) e la loro infissione è prevista entro fine luglio 2018, in accordo con il calendario delle regate programmate da Univela.
- **AdP impianto sportivo di Adro (BS):** Accordo di programma per l'ampliamento e la ristrutturazione dell'impianto sportivo di proprietà del Comune di Adro (BS) (risorse regionali 600.000 euro). Il progetto prevede l'adeguamento e ampliamento del Palazzetto dello Sport, al fine di ottenere l'omologazione dell'impianto per la **partecipazione ai Campionati Nazionali di Volley**, contribuendo tra l'altro a porre l'impianto come riferimento, sia dal punto di vista funzionale che logistico, per tutte le associazioni sportive del territorio provinciale. L'intervento prevede l'ampliamento tribune lato Nord e costruzione tribune lato Est, con aumento della capienza degli spettatori a sedere da 300 a 1048, la riqualificazione del fondo di gioco con la sostituzione dell'attuale con pavimentazione idonea, la riqualificazione dell'impianto di illuminazione con LED e messa a norma impianti elettrico/sanitario ed anti sismico. I Lavori per la realizzazione delle opere sono stati avviati il 5 settembre 2017 ed è prevista la loro conclusione entro luglio 2018.
- **AdP Livigno:** Adesione all'Accordo di Programma per le opere di ampliamento e miglioramento del centro sportivo «Aquagranda» in comune di Livigno (SO). La finalità degli interventi è di migliorare e ampliare l'offerta delle attrezzature di carattere turistico e sportive presenti sul territorio, così da poter realizzare un polo per l'allenamento in altura capace di ospitare atleti di qualsiasi disciplina

agonistica e confermarsi punto di riferimento per allenamenti qualificati in alta quota di squadre nazionali e professionistiche. Il Centro sportivo "Aquagranda" con pista d'atletica e campo da calcio (lotto 1), piscina olimpionica (lotto 2) per la preparazione e l'allenamento in altura è infatti particolarmente indicata per gli sport che richiedono un'intensa e costante attività aerobica e Livigno (1.816 metri di altitudine) è la località ideale per questo tipo di allenamento. L'attivazione dell'accordo è stata chiesta dal Comune di Livigno in data 12/04/2017 e con DGR 6762 del 22/06/2017 è stata approvata l'adesione all'Accordo. Il quadro economico dell'ADP è stato rideterminato in 1,4 Meuro di cui 500mila di risorse regionali per interventi relativi alla realizzazione della piscina olimpionica a seguito dell'approvazione da parte del comune di un progetto di fattibilità con un quadro economico aggiornato (6 dicembre 2017). L'ipotesi di ADP è stata approvata con DGR 7636 del 28 dicembre 2017 e sottoscritta in data 12 gennaio 2018; i lavori devono iniziare entro ottobre 2018 e concludersi entro giugno 2020.

- **AdP Centro Sportivo "Al Bione"**– Accordo di Programma per la realizzazione di un intervento di riqualificazione dell'impianto sportivo polifunzionale "Al Bione" (risorse regionali pari a 750.000 euro). Con nota dell'11 dicembre 2017 il Comune di Lecco ha proposto a Regione Lombardia l'adesione all'Accordo di Programma, che è stata approvata dalla Giunta regionale il 28 dicembre 2017 (DGR 7617/2017).

RA 143. Piano di monitoraggio della geografia dello sport

Un importante strumento a supporto della programmazione è costituito **dal Piano di monitoraggio della geografia dello sport - Anagrafe impianti sportivi,** prevista dall'art. 7 della l.r. 26/2014. Con DGR 3820 del 14 luglio 2015 è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e Coni Servizi per l'utilizzo del sistema informatico "Banca dati impianti sportivi del CONI". La convenzione, sottoscritta il 30/7/2017, ha rappresentato un'opportunità per fare evolvere il censimento impianti sportivi, messo a punto nei precedenti anni da Regione Lombardia, verso uno strumento tecnologicamente avanzato, finalizzato alla ricognizione e al monitoraggio degli impianti sportivi ad uso pubblico, funzionale anche a supportare la programmazione degli interventi regionali. Dopo l'iniziale trasferimento dei dati del censimento impianti di Regione Lombardia (aggiornamento 2010) a CONI Servizi, è stata effettuata la fase di coinvolgimento dei Comuni, che ha visto l'adesione del 98,8% dei comuni lombardi sui quali insistono impianti sportivi. A seguito delle 7 giornate di formazione erogate ai referenti comunali nel periodo marzo – luglio 2016, è stato effettuato l'aggiornamento del 56% (3.665) degli impianti sportivi pubblici della Lombardia (dato salito al 70% nel primo semestre 2017). L'analisi di tali dati ha consentito di delineare il quadro dell'impiantistica sportiva pubblica lombarda, evidenziando elementi utili all'analisi degli impatti, in attuazione dell'art. 16 della l.r. 26/2014 (clausola valutativa).

In particolare, l'aggiornamento del censimento, che ha coinvolto 1512 del 1528 comuni lombardi, ha permesso di censire al marzo 2018, 10.709 impianti sportivi rispetto ai 9272 censiti nel 2010 e oltre 29.000 spazi attività a fronte dei 27.000 del censimento 2010 (dato in costante aggiornamento). L'aggiornamento ha riguardato nel biennio 2015/2016 quasi esclusivamente gli impianti sportivi di proprietà pubblica: attraverso un finanziamento da parte Fondo Sport e Periferie (DPCM 5/12/2016), è in corso un nuovo programma di aggiornamento per il 2017/2018, che implicherà il completamento del censimento di tutta l'impiantistica sportiva pubblica e comprenderà anche l'impiantistica privata di uso pubblico, attraverso una attività di rilievo diretto, presso i Comuni, da parte di 25 rilevatori selezionati e coordinati da CONI Servizi in collaborazione con RL, la cui attività è stata avviata nell'ottobre 2017 ed entrata a regime nel marzo 2018. Il percorso, nel suo complesso, permette di mettere a disposizione del cittadino il geoportale "Dove fare sport in Lombardia" disponibile sul Portale regionale per la verifica del posizionamento e delle caratteristiche principali degli impianti sportivi lombardi oltre che la ricerca per tipologia di sport o per tipologia di impianti a livello geografico. Una volta ultimato il censimento verrà integrato con quello nazionale, consentendo così anche un'attività di posizionamento di Regione Lombardia rispetto al contesto italiano.

RA 138 Supporto alla pratica sportiva per concorrere alla salute
RA 139 Promozione dello sport per categorie deboli
RA 140 Sport per tutti

Un altro importante Asse a cui è stata data attuazione nel corso della legislatura riguarda la promozione della pratica sportiva ludico-motoria per persone di tutte le fasce di età e come fattore favorente processi di inclusione, contrasto del disagio e crescita personale. In particolare, rientrano in questo ambito le misure che hanno come destinatario il cittadino. Nel corso della legislatura gli interventi hanno riguardato:

- **la Dote Sport,** quale sostegno previsto dall'art. 5 della l.r. 26/2014 rivolto alle famiglie per ridurre i costi da sostenere per lo svolgimento di attività sportive da parte di minori residenti in Lombardia e che ha visto l'attuazione delle seguenti misure. La Dote sport è un contributo, compreso tra 50 e 200 euro, a rimborso delle spese sostenute dalle famiglie residenti in Lombardia da almeno 5 anni continuati, con ISEE fino a 20mila, per l'attività sportiva dei figli minori. Complessivamente dal 2015 sono state stanziate risorse per quasi 6Mln e l'assegnazione di oltre 30mila "Doti". Annualmente, il 10% delle risorse è riservato a minori diversamente abili. Nel 2015 la misura è stata gestita in collaborazione con i Comuni Lombardi aderenti all'iniziativa (1.091). Nel 2016 la dote è stata profondamente innovata rispetto alla prima annualità sperimentale, connotandosi come intervento rivolto alle famiglie gestito per la prima volta e in ogni fase, direttamente dal livello regionale. Il coinvolgimento degli UTR e l'adozione di una procedura semplificata per la presentazione delle domande da parte delle famiglie, hanno contribuito alla sostenibilità della gestione diretta dell'iniziativa. Sulla scorta della positiva valutazione degli esiti della precedente edizione anche la misura 2017 (attualmente in corso) viene gestita direttamente dagli uffici regionali. Il bando, rispetto all'edizione precedente, ha previsto particolari agevolazioni a favore delle famiglie numerose e dei nuclei familiari con presenza di minori diversamente abili (possibilità di presentare domanda fino a n. 2 doti per nuclei familiari con presenza di un numero di minori superiori a 3; nessuna limitazione al numero di doti richieste in caso di presenza nel nucleo di minori diversamente abili e valore ISEE elevato a 30 mila euro).

Annualità	Risorse stanziate	Doti finanziate	Di cui: Minori disabili
Dote Sport 2015	1.765.000	9.305	555
Dote Sport 2016	2.000.000	10.573	610
Dote Sport 2017	2.000.000	10.478	842
Totale	5.765.000	30.356	2.007

- **La diffusione della pratica sportiva e motoria nella scuola primaria,** come strumento per l'adozione precoce di stili di vita attivi e sani e come elemento di crescita non solo fisica, ma anche relazionale, sociale e cognitiva. Tale obiettivo è stato perseguito, a partire dal 2013, attraverso progetti sostenuti da Regione Lombardia nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro per lo Sviluppo e il rilancio dello sport in Lombardia, sino al 2015, e successivamente con un Accordo di collaborazione ex art. dell'art. 15 della L. 241/90. L'Accordo, nelle diverse annualità ha visto il coinvolgimento di RL- USR- CONI Lombardia – CIP Lombardia – Anci Lombardia, che ha consentito l'affiancamento di esperti laureati in scienze motorie o diplomati ISEF all'insegnante di classe per 20 ore nel corso dell'anno scolastico. Regione Lombardia contribuisce con risorse proprie al pagamento degli esperti, a cui concorre anche il territorio (risorse dei Comuni e degli istituti scolastici). Un'attenzione specifica è stata rivolta anche ai bambini portatori di disabilità, che hanno costituito circa il 4% della popolazione scolastica coinvolta. I progetti si sono realizzati nel corso degli anni scolastici dal 2013 al 2017 (con chiusura al giugno 2018) e le risorse stanziate complessivamente sono state oltre 4,753 Meuro. Significativo, tra gli esiti, il miglioramento medio del 6% delle capacità motorie dei bambini partecipanti al progetto e l'elevata efficacia percepita da insegnati e dirigenti scolastici rispetto al miglioramento delle competenze motorie, cognitive e sociali. Di seguito il riepilogo dei principali risultati sui progetti dell'ultimo triennio:

	ANNUALITA'	**2015-2016**	**2016-2017**	**2017-2018**
RISORSE		753.358,00	750.000,00	1.000.000,00
	N. Istituti scolastici ammessi	154	174	234
	N. classi ammesse	3.698	3.986	5.307
	N. alunni coinvolti	78.994	87.763	111.638
	Di cui alunni disabili	*2.790*	*3.244*	*3.822*

N. esperti contrattualizzati	284	303	375

- **Il sostegno a progetti per lo sport come strumento educativo e di inclusione sociale.** A partire dal 2014 è stata promossa e sostenuta la capacità progettuale del territorio, per valorizzare e promuovere la pratica sportiva e veicolare la "cultura" dello sport nei suoi molteplici ruoli: di strumento educativo e formativo, di prevenzione e tutela della salute, di trasferimento valoriale. Complessivamente nel corso della X Legislatura sono stati sostenuti circa 120 progetti con risorse superiori a 3 Meuro. Due le principali "leve" attivate:

  - i Bandi congiunti con Fondazione Cariplo " Sport un'occasione per crescere insieme" (dal 2014) che hanno consentito di duplicare le risorse regionali a disposizione (per uno stanziamento totale di 5,2 Meuro di cui 2,6 Meuro a carico di RL e 2,6 Meuro a carico di FC) e di finanziare complessivamente 82 progetti (graduatoria bando 2018/2019 prevista per il 31/7/2018) rivolti a bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e i 19 anni e realizzati da soggetti operanti in rete fra di loro, appartenenti almeno uno al mondo sportivo e almeno uno ad enti pubblici o organizzazioni private non profit.
  - il sostegno a "Progetti Speciali" finalizzati alla promozione e valorizzazione della pratica sportiva, realizzati nel 2014 e nel 2017, con l'obiettivo di potenziare e valorizzare lo sport in specifici ambiti e contesti di intervento: sport e salute; sport e scuola; sport e sicurezza; sport e valori; sport, inclusione e responsabilità sociale; sport e carceri; sport, ambiente e territorio (nel 2014) e promuovere e valorizzare la pratica sportiva presso i giovani di età superiore ai 18 anni, gli adulti, gli anziani o le fasce di popolazione svantaggiate e a forte rischio di marginalizzazione (nel 2017). Per questi progetti sono state messe a disposizione risorse per oltre 1,3 Meuro e sostenuti 39 progetti.
    Elevato riscontro, per entrambe le tipologie di progettualità, da parte del mondo sportivo e sociale: a titolo esemplificativo, nel 2017 per il Bando "Progetti Speciali" sono pervenute 76 domande, per complessivi 2.675.133 euro richiesti (a fronte di uno stanziamento iniziale di 200.000 euro, poi incrementato a 703.812 per finanziare un maggior numero di progetti).

- Un valore a sé è costituito dalle **iniziative progettuali di particolare rilevanza strategica in materia di sport**, previste nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro per lo sviluppo e il rilancio dello sport in Lombardia (scaduto nel dicembre 2015) e nelle Linee guida e priorità di intervento per la promozione dello sport in Lombardia nel triennio 2015-2017. Nel 2014 e nel 2015 sono stati approvati i criteri per la concessione di contributi ai cosiddetti "progetti strategici", individuando come soggetti ammissibili i soggetti istituzionali massima espressione del sistema sportivo, scolastico e territoriale, sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma Quadro e come requisiti dell'iniziativa progettuale la coerenza delle finalità con gli obiettivi regionali, l'aderenza agli assi di intervento dell'AdPQ, l'elevato coinvolgimento e diffusione territoriale e il cofinanziamento con altre risorse pubbliche e/o private. La principale novità del provvedimento 2015 ha riguardato la variazione della percentuale di cofinanziamento regionale (60% delle spese ammissibili, anzichè 50%). Nell'ambito di tale filone di intervento sono stati finanziati:

- Il progetto di rilevanza strategica, proposto dal CONI "Sport in Lombardia" per l'anno formativo 2014/2015, per la realizzazione di una serie di interventi formativi, rivolti agli operatori e dirigenti sportivi, su tematiche comprese negli assi di intervento dell'Accordo di Programma Quadro per lo sviluppo dello sport e su materie di interesse specifico (utilizzo dei defibrillatori, tematiche di ordine economico-giuridiche ecc.). Il progetto è stato finanziato con 100.000 euro, a fronte di un valore complessivo di 200.000 euro.
- il progetto di rilevanza strategica proposto dal CIP Lombardia "In Lombardia C'è sport ed ex-sport" (DGR 3326/2015), finanziato con 50mila euro che ha realizzato le "Cittadelle dello Sport", presentando in 7 città lombarde i valori dello sport e le politiche a favore dei disabili. L'evento finale è stato realizzato in Piazza Città di Lombardia (18-19/10); hanno partecipato più di 400 atleti disabili e sono state presenti 22 discipline sportive. Sono stati coinvolti anche oltre 3.000 alunni, per la parte di progetto rivolto alle scuole. L'evento ha ospitato anche la finale del campionato del mondo di handbike.

Scaduto l'Accordo di Programma Quadro, la valorizzazione di progetti di rilevanza regionale è proseguita con singoli Accordi di Collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L.241/90, quale l'Accordo sottoscritto con CONI Lombardia per la realizzazione del progetto "**SportOut**" nel periodo ottobre 2017/giugno 2018 (DGR 7137 del 2 ottobre 2017), con dotazione finanziaria complessiva pari a 110.000 euro (32.668 sull'esercizio finanziario 2017 e 77.332 sull'esercizio finanziario 2018). L'obiettivo del progetto è la valorizzazione dello sport come veicolo di prevenzione delle devianze e come strumento di inclusione sociale, attraverso tre linee d'azione: lo sport nei licei scientifici a indirizzo sportivo (azione 1) per favorire lo sviluppo di percorsi di orientamento sui temi legati ai corretti e sani stili di vita e all'etica dello sport; lo sport in carcere (azione 2) per promuovere, attraverso la pratica sportiva, la responsabilizzazione e il rispetto delle regole in un percorso di riabilitazione e di inclusione sociale da parte della popolazione carceraria; lo sport nelle periferie (azione 3) per sostenere le società sportive che operano in territori di particolare disagio economico e sociale attraverso la realizzazione di eventi sportivi che favoriscano lo sviluppo di politiche di integrazione ed inclusione sociale.

- Oltre alle misure destinate a sostenere progettualità sul territorio, sono state attuate iniziative specifiche rivolte **valorizzare i giovani talenti sportivi lombardi,** riconoscendo e sostenendo il loro impegno, anche come testimonianza educativa nei confronti degli altri giovani. Nel 2015-2016 sono stati premiati 60 giovani talenti sportivi lombardi non professionisti di età compresa fra i 12 e i 18 anni (fino a 25 anni per gli sport paralimpici) individuati dalla Federazioni Sportive Nazionali affiliate a CONI e CIP o Discipline Sportive associate sulla base di criteri definiti da Regione Lombardia, che sono distinti per l'eccellenza dei risultati sportivi raggiunti. I giovani premiati sono stati protagonisti di un momento di riconoscimento ufficiale da parte dell'istituzione lombarda nei due eventi annuali di premiazione "Sport&talent". A questa iniziativa sono state destinate complessivamente € 200mila, con l'assegnazione di un contributo massimo di € 3.000 a sostegno delle spese sostenute per l'attività sportiva

RA 144. Sostegno ai comprensori sciistici e alle infrastrutture della montagna

Nel corso della legislatura gli interventi hanno riguardato:

- **Comprensori sciistici:**
  - Nel giugno 2013, per la prima volta dopo circa 10 anni, è stata avviata una iniziativa (**bando comprensori 2013)** condivisa con l'associazione di categoria degli esercenti delle funivie, di sostegno alla riqualificazione e ammodernamento degli impianti di risalita e delle piste da sci, con una dotazione di 6 Meuro, che ha trovato copertura a valere su specifico Fondo costituito presso Finlombarda. Obiettivo dell'intervento è stato quello di favorire il rilancio dei comprensori sciistici lombardi, attraverso la concessione di agevolazioni fino a un massimo di 300.000 euro (metà a fondo perduto e metà a restituzione) per la realizzazione di interventi di riqualificazione nuovi impianti e piste, impianti e piste esistenti, acquisto battipista, acquisto attrezzature Skipass, interventi di destagionalizzazione, ampliamento e miglioramento qualità servizi, integrazione diversi comprensori.
  - Considerato il fabbisogno del territorio, nel 2015 è stata emanata una nuova misura (**bando comprensori 2015**), a proseguimento dell'obiettivo di miglioramento, adeguamento e messa in sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci e per il miglioramento dell'attrattività turistica nei comprensori sciistici, attraverso uno stanziamento iniziale pari a circa 5,2 Meuro, che ha trovato copertura anch'esso su specifico Fondo costituito presso Finlombarda. In considerazione del notevole numero di domande pervenute e allo scopo di ridurre il gap tra fabbisogno del territorio e sostenibilità regionale, lo stanziamento originario della misura (5,2 Meuro) è stato incrementato a oltre 6,3 Meuro, utilizzando parte delle risorse disponibili sui Fondi presso Finlombarda. Complessivamente sono stati 48 gli interventi di riqualificazione sostenuti.

- **Sostegno alla gestione degli impianti di risalita e delle piste da sci innevate artificialmente,** attraverso la misura approvata nel marzo 2017. L'impostazione della misura ha perseguito l'obiettivo di dare risposta alle criticità legate ai costi di gestione per l'innevamento artificiale. Destinata a soggetti pubblici/privati gestori di impianti, prevede l'assegnazione di contributi a fondo perduto, sulle spese correnti, per sostegno gestione ed esercizio di impianti di risalita e piste da sci dotate di impianti di

produzione di neve programmata (stagione invernale 2016/2017), per favorire la fruizione in sicurezza delle piste da sci nei comprensori sciistici e garantire sicurezza nella pratica degli sport sulla neve. Lo stanziamento iniziale di 1,8 Meuro è stato incrementato a oltre 2 Meuro sostenendo così 36 gestori di impianti di risalita e piste da sci per complessivi 18 comprensori sciistici (tasso di soddisfacimento delle domande presentate pari al 100%).

- **Skipass Lombardia**: Si è trattato di un importante intervento a favore dei comprensori sciistici lombardi, attuato nella X Legislatura in continuità con il progetto avviato nel 2009, che ha garantito l'unificazione dei sistemi di emissione dei titoli e di controllo degli accessi a livello regionale e lo snellimento delle procedure di vendita. Il finanziamento regionale è stato finalizzato all'ammodernamento e sostituzione delle apparecchiature di controllo accessi degli impianti di risalita dei comprensori sciistici lombardi, ed ha permesso di adeguare i sistemi che oggi rispondono ai requisiti specifici del progetto "SkiLombardia". In seguito alla realizzazione del progetto Skipass oggi è attivo presso Anef Ski Lombardia un **server unico** per l'invio e la raccolta centralizzata dei dati provenienti dalle stazioni sciistiche, che permette di:
  - Conoscere i flussi turistici invernali nelle stazioni sciistiche (presenze presso le stazioni sciistiche e passaggi effettuati sugli impianti di risalita)
  - Effettuare analisi per determinare le differenti scelte di politiche di sostegno del sistema degli impianti di risalta e piste da sci della Lombardia, anche nell'eventualità di indirizzarsi verso il potenziamento degli investimenti.

  Si tratta del primo esempio in Europa ad avere unito in un solo standard "open" i sistemi di emissione e di controllo degli accessi degli impianti di risalita presenti sul territorio della Lombardia e che ha visto coinvolta la quasi totalità dei gestori degli impianti e l'investimento di circa 4 milioni di euro, da parte di Regione Lombardia. La realizzazione del sistema ha coinvolto 26 gestori degli impianti di risalita quali società beneficiarie del contributo, ai sensi del DD n. 23 del 07/01/2010 per complessivi 231 impianti di risalita. Inoltre, dalla stagione sciistica 2017/2018, è stato dato avvio, con ANEFSKI Lombardia, al percorso di introduzione della Tessera Unica Pay Per Use (DGR 7234 del 17/10/2017), con la quale la Lombardia sarà la prima regione con un'unica tessera per tutti gli impianti per sciare e il pagamento da parte del cittadino delle sole ore effettivamente fruite.
  L'insieme delle azioni intraprese, unitamente ad altri fattori, ha concorso a determinare l'aumento del numero delle presenze e dei passaggi nei comprensori lombardi: dai dati rilevati da ANEFSKI risulta infatti +3,4 % in termini di presenze e +1,6% in riferimento ai passaggi.

- **Aree sciabili:** A seguito della modifica all'art 13, c. 1, 2 e c. 4 della LR. 26/2014, che ha introdotto la distinzione delle procedure relative alle "aree sciabili" ed "aree sciabili attrezzate", per una migliore aderenza rispetto alla legge statale di settore, si è proceduto:
  - all'aggiornamento dei componenti del Comitato Tecnico delle Aree sciabili, con decreto n. 6223 del 01/07/2016 ;
  - all'invio della nota Prot. N1.2016.0010241 del 26/07/2016 alle Comunità Montane della Lombardia, Anef e Federfuni recante "Indicazioni in ordine alla delimitazione delle aree sciabili ed aree sciabili attrezzate (art. 13). Regolamento regionale 6 dicembre 2004 n. 10 - precisazioni in merito all'applicazione dell'art. 42 (Commissione tecnica per le piste destinate agli sport della neve)", per chiarire le modalità operative per l'applicazione della nuova legge regionale;
  - all'istruttoria, anche attraverso l'acquisizione del parere del suddetto Comitato Tecnico delle Aree Sciabili, delle tre domande di delimitazione delle aree sciabili presentate a Regione Lombardia, che hanno riguardato Val Palot, Maniva ski, Monte Campione, tutte aree della Provincia di Brescia (sedute del 13/07/2016, 06/10/2016 e 27/10/2016). Con DGR x/5769 del 08/11/2016 si è provveduto alla **delimitazione** dell'Area sciabile di "**Val Palot**" in Comune di Pisogne (BS), ai sensi dell'art. 13 della l.r. 26/2014; per ManivaSKI la delimitazione dell'area sciabile e dell'area sciabile attrezzata, è stata approvata in Giunta in data 30/10/2017 (DGR 7295). Per quanto riguarda, invece, l'istanza di Monte Campione, dalla Comunità Montana Val Camonica è stato acquisito il parere positivo del Comitato Tecnico in data 22/03/2018 a seguito della documentazione integrativa richiesta e relativa alla conformità della proposta di delimitazione con la strumentazione urbanistica e territoriale vigente.

Annualmente viene trasmessa al Ministero della Salute una relazione degli infortuni occorsi sulle piste da sci, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 363/2003. I dati sono raccolti dai Gestori tramite le Comunità Montane e trasmessi a Regione Lombardia; a seguito dell'implementazione della Piattaforma informatica OSM (Osservatorio degli Sport di Montagna), è stato realizzato un sistema automatico per la trasmissione dei dati da parte delle stesse, che ha consentito a partire dalla stagione sciistica 2016/2017, la trasmissione dei dati unicamente per via telematica, anche ai fini della loro successiva elaborazione, riducendo sensibilmente i tempi e garantendo l'uniformità e la qualità del dato.
La Piattaforma informatica OSM costituisce un unico "contenitore", suddiviso per sezioni, che consente di aggregare e gestire in maniera integrata i dati relativi alle professioni della montagna, rifugi e ostelli, piste e impianti di risalita, infortuni, risultando così funzionale alla diffusione del sistema di conoscenza del territorio e di valutazione dei diversi interventi attivati. Entro il 2018 verranno sviluppate strumenti per la fruizione e la consultazione pubblica dei dati (Portale informatico e App).

- **Sentieri alpini lombardi**:
  Sul territorio lombardo insistono oltre 7mila Km di sentieri di montagna, su cui Regione Lombardia ha investito con interventi per la sistemazione della sentieristica. In particolare, dopo la realizzazione, in collaborazione con ERSAF e CAI, di un progetto specifico per valorizzare la rete escursionistica regionale e il miglioramento dell'accessibilità alle strutture alpinistiche, con una spesa pari a 67.700 euro, il **Progetto VETTA 2,** nell'ambito del Programma Operativo ITA-CH, ha previsto interventi di **sistemazione della segnaletica su dieci sentieri lombardi** e la manutenzione di tre sentieri con una spesa complessiva di 100.000 euro. L'iniziativa è stata l'occasione per fare il punto sulla realtà sentieristica della Regione. Uno specifico sottogruppo di lavoro, costituito nell'ambito del Gruppo di lavoro "Mobilità lenta", ha messo a punto gli strumenti più idonei affinché si possano censire in modo condiviso i sentieri definendo una tipologia omogenea di segnaletica. Tale attività è stata propedeutica alla predisposizione, nel corso del 2015 della prima bozza di progetto di legge per la valorizzazione e promozione della sentieristica montana.

  Rispetto ai progetti ed attività messi in campo:

  - il Progetto **VETTA 2** (PO Ita-CH 2007/2013), a valere sul PO Italia Svizzera si è concluso nel mese di novembre 2015. Le attività riguardavano 2 tipologie di interventi da realizzarsi in collaborazione con ERSAF attuatore degli interventi:
    - *Sentieri:* individuazione, riqualificazione e installazione di nuova cartellonistica su 10 sentieri transfrontalieri di particolare rilevanza/interesse turistico in collaborazione con ERSAF. Le attività si sono realizzate individuando, nella provincia di Sondrio, i sentieri lombardi che rivestono particolare rilevanza transfrontaliera in relazione con il territorio del Cantone dei Grigioni e sono terminate con l'installazione di specifica cartellonistica escursionistica. Per quanto concerne la segnaletica, il riferimento è stato ai modelli abitualmente utilizzati dal CAI o già in uso nei parchi regionali. In alcuni casi (segnaletica per sentieri invernali, il riferimento è stato alla segnaletica in uso negli altri Paesi europei)
    - *Formazione degli operatori del sistema ricettivo e dell'informazione turistica*: sono state realizzate 36 giornate di formazione, rivolte ai gestori dei rifugi lombardi, sulle seguenti tematiche: Sicurezza e soccorso, Norme e discipline igienico sanitarie per alimenti locali, addetti, sicurezza e tracciabilità dei prodotti e dei processi di produzione, Lingue (formazione linguistica on line), Qualità dei servizi (customer satisfaction), Informatica, Marketing e social network, Gastronomia.
    - il progetto di valorizzazione delle "**Alte Vie**" della Lombardia avvalendosi del Collegio regionale delle Guide Alpine, ha permesso di censire percorsi attrezzati che necessitano di messa in sicurezza, provvedendo a effettuare i primi interventi
  - il Bando Sentieri alpini lombardi ha stanziato per la **manutenzione e la riqualificazione dei sentieri montani** oltre 2,2 Meuro per sostenere nei territori delle comunità montane, interventi per il miglioramento della percorribilità e l'infrastrutturazione dei sentieri della montagna lombarda. A seguito della DGR 4251del 30/10/2015 (approvazione dei criteri) e dell'avviso approvato con DD n.11128 del 9/12/2015 tutte le CCMM lombarde hanno aderito all'iniziativa, entro i termini previsti (30/11/2015). Gli interventi sono stati realizzati dai Comuni, singolarmente o in forma associata e

individuati attraverso le specifiche misure che le CCMM hanno emanato in base ai criteri approvati da RL. Il cronoprogramma dei lavori ha previsto: entro il 30/06/2016 individuazione da parte delle CCMM delle proposte progettuali ammesse a finanziamento; inizio dei lavori entro il 30/09/2016; conclusione lavori entro il 31/08/2017; rendicontazione lavori entro il 30 settembre 2017. Nel corso del 2016 sono state approvate, da parte di tutte le 23 Comunità Montane lombarde, le delibere di Giunta esecutive con le graduatorie delle proposte progettuali che hanno previsto 115 progetti di riqualificazione di sentieri sul territorio da parte di 160 comuni lombardi; 17 Comunità Montane hanno avviato procedure di evidenza pubblica volte all'individuazione di progetti promossi dai soggetti realizzatori (Comuni) e alla successiva approvazione delle graduatorie progettuali; 6 Comunità Montane, su delega dei Comuni appartenenti al loro territorio, hanno proceduto direttamente alla promozione dei progetti, assumendo di fatto il ruolo del soggetto realizzatore. Il contributo assegnato ai progetti è stato pari a circa 2,2 Meuro; le Comunità Montane e i Comuni coinvolti hanno contribuito al loro co-finanziamento rispettivamente per circa 153.000 euro e per circa 509.000 euro. Tutti gli interventi sono stati rendicontati ai fini dell'erogazione del saldo delle risorse. Il bando è in fase di chiusura.

- l'AdP "**Progetto di valorizzazione del sistema delle falesie lecchesi**" finalizzato alla riqualificazione e valorizzazione delle falesie per l'arrampicata sportiva, è stato sottoscritto da CM Lario Orientale Valle S. Martino, CM Valsassina, Valvarrone, Valdesino e Riviera, Comune di Lecco, Provincia di Lecco, CCIAA di Lecco e Collegio regionale Guide Alpine. Il valore complessivo dell'AdP è di 450.000 euro di cui 400.000 di Regione Lombardia. Obiettivo dell'Accordo è stato quello di definire e attuare iniziative che, partendo dalla messa in sicurezza e dalla riqualificazione delle falesie per l'arrampicata sportiva, ne costituiscano volano di sviluppo turistico-sportivo e occupazionale. Sono stati realizzati, per ogni falesia, i "**Quaderni di Cantiere**", contenenti le prassi metodologiche e le modalità consigliate, con lo scopo di fornire all'operatore indicazioni precise per lo svolgimento dei lavori in parete, nel rispetto dello stile di arrampicata tradizionale. Il valore dei Quaderni e delle complessive Linee Guida è stato riconosciuto di gran valore anche dal Collegio Nazionale Guide Alpine che ne ha tenuto conto nella redazione delle linee guida nazionali "Linee Guida per l'attrezzatura di siti naturali per l'arrampicata e percorsi attrezzati" approvate nel giugno 2017. Nel 2017 i lavori sono stati conclusi su tutte le 9 falesie oggetto dell'Accordo che risultano pertanto completamente riqualificate e aperte al pubblico**.** E' stata realizzata l'attività di diffusione informazione per la loro apertura (canali di RL, acquisto di spazi pubblicitari stampa e web sulla rivista "Orobie", invio news a oltre 100mila iscritti e su www.orobie.it, pubblicazione sul sito del Collegio Regionale Guide Alpine; promozione della Falesia di Galbiate in concomitanza al passaggio del CamminaForeste (21/7); evento "Falesie Aperte" il 30/09; realizzazione della Mappa e Quaderno delle falesie). E' stata presentata dalle CCMM la rendicontazione finale dei lavori e si è proceduto alla liquidazione del saldo delle risorse.
- il progetto "**Sport e Natura**", nell'ambito del **Promo Guide Alpine 2013** per un investimento complessivo di circa 70.000 euro, sono stati realizzati 11 percorsi sportivi all'aria aperta in 6 parchi regionali (Adamello, Val di Mello, Orobie bergamasche, Alto Garda, Valle Bova, Ticino). Nell'ambito dello stesso progetto sono stati effettuati 8 interventi di manutenzione ordinaria per falesie e sentieri (Pizzi di Parlasco, Resegone, Valchiavenna e Alta Valtellina) per la messa in sicurezza e la catalogazione di itinerari e ferrate.

RA 145. Riqualificazione e valorizzazione dei rifugi

Regione Lombardia conta su un'articolata rete di accoglienza a supporto dell'attrattività dei territori montani. A completamento di tale offerta si è proceduto a riqualificare la rete dei rifugi lombardi attraverso il finanziamento delle opere necessarie all'adeguamento agli standard del regolamento regionale n. 5/2010 e a promuovere l'installazione della banda larga. Con la conclusione degli ultimi n. 2 interventi (rifugio Passo del Vivione con DD n. 3991 del 18/05/2015 e Rifugio Motta; con DD n. 3392 del 18/05/2015) nel 2015 sono terminate tutte le attività previste dal bando avviato nel 2011 che prevedeva uno stanziamento pari a 3.500.000 euro; 52 i rifugi complessivamente riqualificati.

Altrettanto importanti, in tema di rifugi, sono state l'installazione della banda larga da satellite in 56 rifugi, il Nuovo sito web www.rifugi.lombardia.it, la realizzazione di 6 guide, digitali e gratuite, ai percorsi di trail running lombardi, il marchio di qualità "Q Ospitalità Italiana". Il Marchio Q è stato assegnato per favorire lo sviluppo dell'ospitalità di qualità in montagna, promosso dall'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche e

realizzato in collaborazione con Unioncamere Lombardia, con un contributo complessivo di 66.000 euro. Hanno ottenuto il marchio di qualità 102 rifugi.

Nell'ambito delle attività di valorizzazione della pratica sportiva a contatto con la natura e del panorama di risorse naturali infrastrutturali e di accoglienza della **montagna lombarda**, quali modalità privilegiate di fruizione del territorio montano, si è inserito il **bando per la presentazione di progetti di promozione e valorizzazione della montagna e dei rifugi di Lombardia** con stanziamento di circa 20mila euro (dgr 3455 del 24 aprile 2015 e successivo decreto dirigenziale n. 4548 del 4 giugno). Il bando si è chiuso il 26 giugno. Dopo la fase istruttoria è stato ammesso a contributo il progetto di valorizzazione della montagna e dei rifugi lombardi presentato dall'Associazione Gestori dei Rifugi alpini ed escursionistici (Assorifugi). Il beneficiario ha svolto tutte le attività previste dal progetto tra cui il completamento del corredo multimediale per caricare il Servizio Rifugi nell'ecosistema E015.

Al fine di promuovere e valorizzare la realtà dei rifugi di Lombardia e le loro capacità di offerta ricettiva, con DGR 7236 del 17/10/2017 sono stati approvati i criteri e le modalità per il sostegno di azioni di promozione, da attuarsi mediante progetti di comunicazione presentati da parte di soggetti rappresentativi delle categorie dei gestori e/o dei proprietari dei rifugi di Lombardia, anche in forma di partenariato. Il bando è stato emanato il 27/10/2017 (ddu 13333/2017) con una dotazione finanziaria pari a 30.000 euro a fondo perduto (con contributo concedibile non superiore al 70% delle spese ammesse fino ad un massimo di 30.000,00 euro e con previsione di cofinanziamento da parte del soggetto proponente in misura non superiore al 50%) ed è destinato al sostegno di una o più proposte progettuali relative a progetti di comunicazione e di promozione dei rifugi di Lombardia, con riferimento ai soli iscritti all'apposito Elenco di Regione Lombardia (art. 35 della L.R. n. 27/2015). I progetti si sono conclusi nel dicembre 2017.

146. Sviluppo delle professioni sportive

La l.r.26/2014 pone grande attenzione alle professioni della montagna, rispetto alle quali assumono un ruolo di rilievo i collegi regionali professionali dei maestri di sci e delle guide alpine, istituiti dalla legge regionale quali organismi di autodisciplina e di autogoverno e chiamati a collaborare con Regione Lombardia per la formazione dei professionisti o aspiranti tali.

L'attività, con un contributo finanziario complessivo di RL pari a circa 1,322 Meuro, ha riguardato l'organizzazione della formazione dei maestri di sci e delle guide alpine e la promozione della montagna e delle sue professioni, nonché le attività in capo a Regione in ordine ai Collegi professionali. A questo proposito, dopo ben 7 anni è stato approvato il **nuovo Regolamento del Collegio regionale dei maestri di sci**. Il regolamento regionale n. 5/2017, di attuazione della legge regionale 26/2014, è entrato in vigore il 4/10/2017.

Sempre con riferimento ai compiti regionali rispetto al Collegio, un'importante attività ha riguardato, nel 2016, le Elezioni del Consiglio direttivo per le quali è stata realizzata attività di vigilanza e supporto alla realizzazione dell'assemblea elettiva.

Per lo sviluppo delle professioni sportive della montagna (Maestri di sci e Guide alpine) le risorse stanziate complessivamente sono state pari a 1.011.658 euro.

Complessivamente nella legislatura sono stati abilitati circa 400 nuovi professionisti della montagna. In sintesi le principali realizzazioni:

- **Formazione Maestri di Sci:** l'attività di formazione organizzata da Regione, in attuazione dei piani annuali di formazione/aggiornamento del Programma pluriennale 2013/2015 e seguenti in collaborazione con il Collegio Regionale Maestri di sci, ha portato alla formazione di 346 nuovi maestri di sci, 88 maestri specializzati, circa 600 i maestri di sci frequentanti annualmente i corsi di aggiornamento.
- **Formazione Guide Alpine:** è stata data attuazione al Programma pluriennale di **formazione delle guide Alpine 2014/2016**. Nel periodo dal 2013 al 2017 risultano abilitati alla professione 28 aspiranti guide alpine, 19 guide alpine-maestri di alpinismo, 35 accompagnatori di media montagna.
- **Attività promozionali della montagna e delle sue professioni.** Due gli strumenti principali messi in campo:

- i "**Promo"** realizzati dal 2013 al 2017 dal Collegio delle Guide Alpine sul territorio per un valore complessivo di € 310.000,00. Tra i risultati raggiunti: realizzazione di 11 percorsi sportivi all'aria aperta (promo 2013), 26 interventi di manutenzione ordinaria per falesie e sentieri, 59 ferrate catalogate, 2.200 studenti e insegnanti coinvolti nelle attività informative nelle scuole; 13.000 cittadini coinvolti negli eventi in Piazza;
- gli **Eventi** realizzati in Piazza Città di Lombardia. Dal 2014 al 2017, infatti, si è costantemente tenuto nei mesi invernali un Evento dedicato agli sport in montagna che ha animato la Piazza, sede istituzionale di Regione Lombardia, e portato la montagna a Milano. In sintesi, sono state allestite per tutte le annualità dell'evento, una parete attrezzata per l'arrampicata e linee di calata dal 7°/8° piano del Palazzo aperte gratuitamente ai cittadini che hanno così potuto godere anche degli insegnamenti e consigli dei professionisti della montagna. Gli eventi sono stati organizzati con il coinvolgimento dei Collegi Guide Alpine e Maestri di sci, oltre che per l'edizione 2015, del CONI Lombardia e numerose sue Federazioni, del CIP Lombardia e del CSI Lombardia.

Giovani

147. Sostegno alla programmazione locale in materia di politiche giovanili
149. Promozione della creatività e della partecipazione giovanile
151. Econ.6.2 Nuova Programmazione comunitaria in materia di giovani e sport

Nell'ambito delle politiche per i giovani sono stati in particolare perseguiti obiettivi mirati a:
- valorizzare la partecipazione dei giovani alla vita delle comunità locali e a favorire forme di aggregazione giovanile,
- sviluppare opportunità per favorire esperienze di autonomia dei giovani.

Tali obiettivi sono stati perseguiti nell'ambito delle Intese e degli Accordi sottoscritti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Gioventù e il Servizio Civile, sia attraverso il sostegno alla programmazione locale, con lo strumento dei Piani Territoriali, il cui valore risiede nell'attivazione di reti che fanno riferimento a strumenti di programmazione già esistenti e nel forte orientamento alla realizzazione di misure mirate all'occupabilità dei giovani, sia attraverso la promozione di specifici progetti.

- **Piani Territoriali in materia di politiche giovanili:** nel corso della X Legislatura hanno rappresentano uno strumento per la realizzazione di politiche giovanili sul territorio inseriti in strumenti di programmazione locale e aventi dimensioni sovracomunali. Gli interventi sono stati diretti a giovani fra i 18 e i 35 anni e concretizzati da reti locali, costituiti da Comuni in partnership con attori del privato sociale e non, prevedendo anche il coinvolgimento diretto di giovani – in particolare attraverso l'associazionismo giovanile – nei processi di costruzione del piano, della sua realizzazione e valutazione. La prima annualità (2013-2014) ha supportato la nascita delle reti locali, sostenendo in modo particolare azioni di sistema finalizzate all'attuazione degli interventi; la seconda annualità (2015-2016) è invece stata orientata a sostenere, sempre attraverso lo strumento dei piani, la realizzazione di misure mirate all'occupabilità dei giovani (spazi produttivi, incubatori, co-working, fab lab; strumenti di comunicazione gestiti direttamente dai giovani mediante ricorso a tecnologie digitali; progetti imprenditoriali a partire dalle specificità locali). Importanti i risultati rispetto alla diffusione territoriale (tutte le province hanno sperimentato almeno una annualità di piano), il coinvolgimento di associazioni e gruppi giovanili (oltre 300) e i soggetti aderenti alle reti (oltre 800 tra CCIAA, Università, Istituzioni scolastiche, imprese, associazioni di categoria, soggetti del privato sociale). Importante anche il numero dei giovani coinvolti (oltre 90 mila) e le risorse messe a disposizione dal territorio, pari a 5,8 Meuro a fronte di uno stanziamento regionale complessivo per le due annualità di 5 Meuro, generando un valore complessivo di oltre 10 Meuro.

- **Progettualità per il riconoscimento del merito e la promozione dell'imprenditorialità giovanile:**
  - **Dote a sostegno dell'occupazione giovanile** nell'ambito del "Bando Start 3 Diffusione della cultura imprenditoriale e sostegno allo start-up a all'occupazione giovanile", misura inserita nell'Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo – Asse 3 e realizzata

nel 2013 in collaborazione con Unioncamere. La misura ha permesso, grazie a risorse pari a € 1.000.000 di euro, l'erogazione di voucher finalizzati a favorire la nuova assunzione o stabilizzazione di rapporti di lavoro di giovani sotto i 35 anni di età nelle micro, piccole e medie imprese. 95 le imprese che hanno così potuto ricevere un voucher di valore compreso tra gli 8.000 e i 10.000 euro per l'assunzione o la stabilizzazione di altrettanti giovani.

- **Progetto Start up per Expo**, misura approvata nel 2014 (DGR 2422 del 26/09/2014) all'interno del Programma di Azione per il 2013 dell'Asse 3 (Progetti di sistema a supporto delle micro, piccole e medie imprese e imprenditorialità) dell'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, è stata aperta alle imprese strettamente legate alle eccellenze imprenditoriali e creative della Lombardia e direttamente collegate al tema principale di EXPO Milano 2015. Con uno stanziamento regionale complessivo di 1,5 Meuro, ha avuto lo scopo di incentivare lo sviluppo di nuovi progetti di impresa legati alle eccellenze imprenditoriali e creative della Lombardia e collegati al tema principale di Expo Milano 2015 "Feeding the Planet, Energy for Life". Sono pervenute 144 domande (di cui 35 presentate da start up giovanili) e ammesse a finanziamento 100 start up (di cui 32 giovanili). Le prime 60 in graduatoria (di cui 23 giovanili), hanno ricevuto una formazione finalizzata alla presentazione di un pitch relativo alla propria idea di business di fronte ad apposita giuria tecnica composta da rappresentanti di Regione, Unioncamere, società di micro credito, giornalisti ed esperti di settore. Le migliori 24 idee (di cui 10 giovanili), premiate durante l'evento conclusivo del 20/4/2014, hanno ottenuto l'opportunità di presenziare negli spazi espositivi di Padiglione Italia in Expo.

- **Progettualità per sostenere forme di aggregazione giovanile**: nell'ambito degli AAdPQ Politiche Giovanili e delle Intese Fondo Nazionale Politiche Giovanili anni 2014-2015-2016, finalizzate a interventi mirati a forme di aggregazione giovanile atti a migliorare le condizioni di incontro dei giovani, sono state realizzate tre edizioni del Progetto Giovani Insieme, con la collaborazione di Regione Ecclesiastica. Il progetto, nelle diverse annualità, è stato finalizzato a potenziare l'offerta aggregativa degli oratori lombardi attraverso l'inserimento di giovani con il compito di organizzare e animare le attività educative e ricreative. Negli anni è stato fatto un investimento di oltre 4,8 Mln, per il riconoscimento economico dell'impegno dei giovani (attraverso voucher lavoro sino al marzo 2017 e successivamente con altre forme contrattuali, in considerazione del Decreto Legge 25/2017). Nei progetti dal 2014 al 2017 sono stati coinvolti complessivamente 1.369 giovani e circa 200 parrocchie mediamente aderenti ogni anno con un conseguente aumento delle attività proposte dagli oratori e ampliamento dei giorni/orari di apertura.
  Per quanto riguarda **l'Intesa Politiche giovanili 2017**, la Conferenza Unificata del 25/5 ha approvato l'intesa per il riparto del FNPG 2017. La quota assegnata a RL è di circa 179 mila euro. La proposta progettuale, che presenta come elementi caratterizzanti la realizzazione di forme di aggregazione ed apprendimento esperienziale per i giovani nell'ambito degli oratori lombardi per l'annualità 2018/2019 avrà risorse pari a circa 730mila euro (179mila FNPG e 550mila euro cofinanziamento regionale, pari al 75,43% del valore complessivo del progetto, a fronte di un cofinanziamento minimo richiesto del 20%). In data 24/1/2018 è stato sottoscritto bilateralmente l'accordo di collaborazione attuativo dell'Intesa (approvato con DGR 7721 del 15/1) e avviata l'iniziativa con la definizione dei criteri per la realizzazione del progetto (DGR 48 del 23/4/2018). Il progetto avrà inizio il 1/9/2018 e terminerà il 31/8/2019.

- **Progetti per promuovere la cittadinanza attiva dei giovani:** Al fine di offrire ai giovani l'opportunità di sperimentarsi in esperienze capaci di sostenere la loro crescita personale e professionale e al contempo di sviluppare la loro partecipazione a processi di cittadinanza attiva e di impegno sociale, nel corso della legislatura è stata data ampia attuazione allo strumento della "Leva Civica", dapprima agita in forma sperimentale e successivamente, dal 2015, nell'ambito della cornice della l.r. 33 del 16/12/2014. I percorsi di leva civica consentono ai giovani di fare una esperienza, riconosciuta attraverso una indennità economica, negli Enti Locali e, dal 2016, anche con soggetti pubblici e privati del mondo sportivo. Durante la legislatura sono stati finanziati complessivamente 576 progetti di leva civica con il coinvolgimento di 1.393 giovani tra i 18 e i 28 anni, con risorse complessive pari a circa € 5,5 Meuro.. A seguito della partecipazione al progetto, il 38% dei giovani ha modificato il proprio stato occupazionale, altri ragazzi hanno ripreso gli studi o hanno proseguito in un'attività analoga a quella svolta in Leva

Civica, ma con uno strumento diverso (es. Garanzia Giovani, stage..). Come particolarmente significativi si possono rilevare: l'attrattività della misura sia da parte dei giovani e degli enti; la possibilità di coniugare esperienza sul campo a formazione con certificazione delle competenze; l'indennità economica riconosciuta al giovane e la conciliazione dell'attenzione al giovane con le esigenze organizzative degli enti, quali ad esempio la diminuzione dei tempi di attesa degli utenti e il potenziamento di alcune attività.

➢ **Progetti europei** – in sintesi:

- Sono stati gestiti (come capofila o come partner) progetti che hanno offerto a circa 800 giovani opportunità nell'ambito: della cittadinanza attiva (SIMULCAMPUS), attività imprenditoriali in campo sociale, turistico e culturale (TAKE THE FIELD), di carriera nel settore del turismo low cost (C++) e del turismo giovanile (YEAH! - ECO TECH) nonchèstage individuali all'estero nel settore del turismo low cost (YOUTH!). Costo totale dei progetti circa 2.200.000 euro.
- Vi è stata l'**adesione alla Rete europea ENOS** (European Network of Outdoor Sports) con l'obiettivo di consolidare la capacità di Regione Lombardia nella progettazione europea e nell'attività di lobbing, adesione che ha portato nel 2016 alla partecipazione al Progetto BOSS (Benefits of Outdoor Sports for Societies -sul Programma Erasmus plus 2014/2020), insieme a 10 partner europei; l'obiettivo del progetto è di tipo scientifico, con la definizione di un set di indicatori condivisi a livello europeo per misurare i benefici socio-economici degli sport outdoor.
- Nell'ambito della Comunità di Lavoro **ARGE ALP** e nello specifico Progetto Giochi 2015 è stata supportata l'organizzazione di una manifestazione internazionale di orienteering (Aprica - 9/11 ottobre 2015) in cui sono stati coinvolti 40 volontari con 510 iscritti per ognuno dei 2 giorni di gara. Per il 2016 si è svolta un'attività di promoter della programmazione di Arge Alp a favore delle Federazioni Sportive interessate agli eventi proposti nel corso dell'anno (FISI, Orienteering, …) che è proseguita anche per tutto il 2017. In questa logica l'attività di promozione degli eventi sportivi presso le FSN, al fine di favorirne la partecipazione attraverso le ASD affiliate, ha portato alla partecipazione agli eventi organizzati per il 2017 della Federazioni di Pattinaggio e di Orientamento.
- Sul **Programma INTERREG** – Fondo europeo di sviluppo regionale – Italia – Svizzera sono stati presentati nell'autunno 2017, a seguito del superamento delle fasi 2016 relative alle manifestazioni d'interesse e alle fasi preparatorie - il progetto "e-Bike", con Regione Lombardia capofila ed Ersaf con ruolo di gestione del progetto (budget di progetto ca 3,3 Meuro) e il progetto "Hangar Plus" con capofila Regione Piemonte (budget di progetto ca 1,1 Meuro).
  L'idea progettuale del **Progetto e-bike** si basa sull'introduzione di un nuovo servizio turistico sportivo high tech nel territorio di riferimento, in particolare, il progetto punta ad avvicinare alla montagna categorie di nuovi utenti aumentando, nel contempo, la fruizione delle valenze paesaggistico-ambientali- naturali presenti nell'area.
  L'obiettivo principale del Progetto **Hangar Plus** invece è quello di creare un ambiente favorevole allo sviluppo di idee per i territori montani con il fine di rilanciarli sia a livello locale che internazionale attraverso il supporto alla ricerca e all'innovazione delle imprese turistiche e culturali (imprese creative).
- E' stata inoltre presentata, con RL in qualità di partner e capofila Ersaf, la proposta progettuale "**Upkeep the Alps**" (budget di progetto ca 670mila euro), con l'obiettivo principale di standardizzare una modalità di formazione per manutentori di sentieri montani e con il valore aggiunto di definire uno standard comune di intervento sui sentieri.

150. Migliorare l'accoglienza delle strutture dedicate ai giovani, sostenendo il turismo low cost

Dall'inizio della legislatura è stata potenziata la **rete degli ostelli** con l'avvio di 24 nuove strutture e una spesa complessiva pari a 5,5 Meuro (da aggiungersi alle risorse precedentemente erogate e pari a circa 10,5 Meuro). Il numero complessivo interventi di riqualificazione realizzati ha riguardato 64 ostelli lombardi di cui 8 realizzati con il bando 2014, misura specifica per l'adeguamento al regolamento regionale degli ostelli di proprietà pubblica.

Nel 2014 è' stata realizzata una campagna di comunicazione su radio, web e carta stampata (spesa pari a 258 mila euro) che ha consentito di promuovere la ricettività presso gli ostelli, che è cresciuta del 19% in un anno. E' stata inoltre prodotta una cartina turistica regionale con gli ostelli della rete lombarda con una spesa pari a 15 mila euro. Nel corso del 2015 la ricettività è cresciuta, rispetto al 2014, di un ulteriore 4%.

Uno specifico intervento riguarda l'**ADP Ostello di Lecco**, finalizzato al completamento dell'Ostello. RL ha aderito all'accordo con un impegno finanziario pari a 250 mila euro (DGR X/4517 del 10/12/2015). Dopo un lungo periodo di stallo, dovute a problematiche locali, è stato possibile riavviare i lavori con una nuova programmazione che prevede la realizzazione di un ostello nell'ambito del quale il 20% della superficie sarà destinato a "Servizi abitativi temporanei" (art. 34 L.R. 8/7/2016, n. 16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi") e l'80% a ostello della gioventù secondo gli standard e i requisiti funzionali. E' altresì previsto l'impegno del Comune di Lecco a stipulare apposite convenzioni con altre pubbliche amministrazioni (tra cui l'Università) per la gestione dell'Ostello, affinché l'attività ricettiva si configuri come collaborazione tra pubbliche amministrazioni ed in grado di offrire prezzi convenzionati. L'ipotesi di Accordo, dopo la preliminare approvazione in sede di Comitato per l'Accordo, è stata approvato con DGR X/5886 del 28/11/2016. L'accordo è stato approvato con Decreto Assessorile n. 584 del 11/01/2017. Nel corso della Segreteria Tecnica del 30/05/2017 i tecnici dell'ALER - Stazione appaltante - hanno illustrato la relazione redatta a firma del RUP in merito all'avanzamento del procedimento ed è stato dato atto che lo Studio di fattibilità tecnico - economica, in linea con i tempi previsti dal cronoprogramma, è stato trasmesso al Comune di Lecco il 2 marzo 2017. Il progetto ha previsto una variazione del quadro finanziario dell'importo progettuale indicato nell'AdP con un incremento di risorse pari a 450 mila euro. Ciò ha comportato il reperimento da parte del Comune di Lecco delle risorse mancanti e una modifica del quadro finanziario attraverso l'approvazione di un atto integrativo all'Accordo previa ratifica del Collegio di Vigilanza. Approvata, in sede di Collegio di vigilanza del 24/7 e con propri atti da tutti i sottoscrittori (RL con DGR 7069 del 11/9/2017), l'ipotesi di atto integrativo con variazione del cronoprogramma, del piano finanziario a seguito degli interventi integrativi al progetto evidenziati, nonché l'incremento delle risorse da parte del Comune di Lecco (deliberazione consiliare 35/2017). Sottoscritta in data 6/11/2017 l'ipotesi di atto integrativo da parte di tutti i rappresentanti istituzionali del Collegio di Vigilanza e approvato in data 31/10/2017, il progetto definitivo da parte del Comune di Lecco.
Il progetto esecutivo è stato approvato con determina n. 202 del 29/12/2017 del Direttore Aler di BG, LC, SO.

MISSIONE 4 "ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO"

Le politiche per l'istruzione e la formazione professionale, promosse nella X legislatura, si sono sviluppate in linea con le priorità indicate dal Programma Regionale di Sviluppo e del Documento di Economia e Finanza Regionale, in un'ottica orientata a valorizzare il capitale umano quale fattore decisivo per il progresso sociale ed economico.

Obiettivo dell'azione regionale è stato infatti quello di promuovere i fattori di sviluppo e di innovazione, capaci di rendere il sistema educativo lombardo il motore e il riferimento non solo del territorio regionale e del suo sistema sociale ed imprenditoriale, ma anche dell'intero Paese.

Istruzione prescolastica

RA 152. Consolidamento della rete dei servizi per l'infanzia

Regione Lombardia ha valorizzato con un investimento di 3,5 Meuro la scuola dell'infanzia, sostenendo le "**sezioni primavera**" ed accompagnando la fase di riforma a livello nazionale per la costruzione del sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita sino a sei anni (D.Lgs 65/17) sia rispetto alla programmazione del Fondo nazionale appositamente costituito sia rispetto alla costituzione di **Poli innovativi 0-6 anni**.

Altri ordini di istruzione non universitaria

RA 153. Rafforzamento dell'autonomia del sistema di istruzione e di IeFP
RA 154. Rafforzamento della collaborazione sistematica tra sistema di istruzione e IeFP e sistema economico

Nella X Legislatura la priorità dell'azione regionale è stata quella di consolidare il modello lombardo di istruzione e di Istruzione e Formazione Professionale.
La **Legge Regionale n. 30/2015 "Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia**" ha in questa ottica delineato un sistema di istruzione e formazione professionale unitario, fortemente innovativo e competitivo, capace di rispondere alle trasformazioni del contesto economico-sociale.
Il governo lombardo ha fortemente investito a tale scopo, attraverso lo strumento unitario della dote, che si è dimostrato efficace per garantire l'accesso e la libertà di scelta dei percorsi educativi, per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e facilitare la permanenza nel sistema educativo, nonché per assicurare e garantire agli studenti esperienze di alternanza scuola-lavoro anche attraverso il ricorso al contratto di apprendistato.
In particolare, per sostenere l'offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale in diritto - dovere, sono stati messi in campo all'interno del sistema dotale le seguenti misure:

- Dote formazione, finalizzata a sostenere la frequenza dei percorsi ordinamentali triennali per la Qualifica IeFP e di IV anno per il Diploma IeFP. Dal 2013 al 2017 sono stati investiti 1,17 MLD raggiungendo 360 mila beneficiari;
- Dote internazionalizzazione, finalizzata a consolidare le competenze linguistiche e tecnico-professionali mediante attività formative o tirocini curriculari in contesti internazionali. Dal 2013 al 2017 sono stati investiti 2 MLN raggiungendo 213 beneficiari;
- Dote duale, finalizzata a sostenere i percorsi di IEFP in alternanza scuola-lavoro rafforzata, in cui gli studenti svolgono almeno il 50% della durata oraria del percorso formativo in azienda, anche attraverso percorsi formativi personalizzati per i giovani che hanno precocemente abbandonato gli studi al fine di contrastare la dispersione scolastica e formativa. Dal 2013 al 2017 sono stati investiti 58 MLN raggiungendo 9.454 beneficiari;
- Dote apprendistato, finalizzata alla promozione dell'apprendistato di primo livello, attraverso la previsione dell'obbligo di attivare un contratto di apprendistato per almeno il 5% degli allievi iscritti, al terzo e quarto anno dei percorsi di IeFP regionali, ai fini dell'acquisizione della qualifica/diploma regionale. Dal 2013 al 2017 sono stati investiti 38 MLN raggiungendo 4.035 beneficiari;

- Progetti di contrasto alla dispersione scolastica nelle scuole secondarie di primo grado, attraverso progetti laboratoriali sperimentali destinati agli studenti delle scuole secondarie di primo grado a rischio di insuccesso scolastico/formativo.

Questi strumenti hanno reso possibile il superamento del modello educativo tradizionale, in cui istruzione e lavoro sono in sequenza temporale, e l'adozione del modello di apprendimento duale, in cui c'è la circolarità tra istruzione e lavoro mediante l'alternanza fra momenti di formazione in aula e momenti di formazione in azienda.
In questa logica, l'azione regionale ha fortemente investito anche sullo sviluppo e il raccordo dell'intera filiera dell'istruzione e formazione tecnico-professionale di livello secondario e terziario, dalla IeFP di secondo ciclo, all'IFTS e all'alta formazione tecnica ITS, fino ai livelli dell'Istruzione secondaria di secondo ciclo e dell'Università.
Tutto ciò ha permesso il consolidamento di un modello territoriale integrato di reti orizzontali e di filiere verticali, caratterizzato da elementi, da un lato di forte specializzazione ed eccellenza, dall'altro di flessibilità e personalizzazione dei percorsi educativi per la valorizzazione del capitale umano nelle sue diverse espressioni e potenzialità.
In questo ultimo anno di legislatura il Governo lombardo ha compiuto un ulteriore passo decisivo, attraverso la messa a sistema di questi strumenti all'interno di un'architettura unitaria di riferimento per tutte le politiche di istruzione e formazione professionale, con l'obiettivo di rafforzare il modello regionale, sempre più orientato alla qualità, all'innovazione e all'internazionalizzazione.
Sempre in questa direzione, sono stai avviati anche **percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale** per la lotta alla dispersione scolastica e l'innalzamento dei livelli di istruzione dei giovani, nell'ambito del protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e Rete generale coordinamento Centri per l'Istruzione degli Adulti Lombardi.
Per tali percorsi Regione Lombardia ha investito 1,6 MLN per l'a.f. 2016/2017 coinvolgendo 180 giovani dai 15 ai 25 anni che avevano abbandonato prematuramente il percorso di studio e che conseguiranno il titolo di Qualifica professionale attraverso un percorso formativo personalizzato concordato tra il CPIA e l'istituzione formativa.
Infine, è stato realizzato il **progetto triennale Lombardia Plus**, che sostiene percorsi formativi di specializzazione finalizzati ad accrescere il livello innovativo e qualitativo dell'offerta formativa presente in Regione Lombardia. L'obiettivo è quello di creare un'offerta orientata ad un rapido inserimento lavorativo e sempre più rispondente ai fabbisogni occupazionali del sistema economico. Dal 2013 al 2017 Regione Lombardia ha stanziato 12,8 MLN di euro finanziando 84 progetti e formando 4.800 giovani studenti.
A fronte di alcuni recenti novità a livello normativo e di riorganizzazione delle competenze istituzionali regionali, sono stati introdotti due nuovi obiettivi, altamente sfidanti per complessità e delicatezza dei temi:

- Attuazione di **nuove competenze sui servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità ex L.R. 35/2016**, con la predisposizione di linee guida valide su tutto il territorio lombardo, elaborate nel confronto con Enti locali e Associazioni, e il coordinamento e sostegno ai Comuni singoli o associati a cui è delegato lo svolgimento del trasporto e dei servizi specialistici;
- **Attuazione Legge regionale 1/2017 per la prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e cyber bullismo**, in collaborazione con USR, mediante la formazione di almeno un docente referente per ciascuna istituzione scolastica e formativa e il finanziamento di progetti territoriali promossi da reti di scopo in ciascuna provincia. Per queste due iniziative sono stati messi a disposizione 300.000€.

RA 155. Sviluppo infrastrutture e strumenti per la qualità del sistema di istruzione e IeFP

Nella X legislatura sono stati realizzati interventi a favore del patrimonio scolastico per l'adeguamento ed il potenziamento delle strutture edilizie delle istituzioni scolastiche e formative, sia attraverso il ricorso al Fondo regionale per l'Edilizia Scolastica, istituito presso Finlombarda S.p.A., sia attraverso risorse e strumenti messi a disposizione dal MIUR.
Inoltre, la Regione, in collaborazione con la Regione Toscana, ha permesso di creare una banca dati degli immobili utilizzati come sedi di istituzioni scolastiche statali – a disposizione dei soggetti abilitati quali: Comuni, Scuole, Province, Osservatori Scolastici Provinciali, Uffici Scolastici Provinciali, Ufficio Scolastico Regionale e Regione Lombardia – utile per conoscere e gestire al meglio i dati dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica.

Nella X Legislatura sono stati stanziati complessivamente 342 MLN finanziando 1139 **interventi per l'adeguamento ed il potenziamento delle strutture edilizie delle istituzioni scolastiche e formative**. Nell'ottica di rispondere alla sfida di un sistema educativo regionale realmente innovativo e competitivo, Regione Lombardia in attuazione con i principi previsti dalla L.R. n. 30/2015 ha deciso di sostenere l'acquisto di tecnologie digitali nelle istituzioni Scolastiche e Formative ed ha anche fortemente investito nella **formazione digitale degli insegnanti** per incrementare le loro competenze nell'utilizzo di strumenti informatici e tecnologie digitali. A tal fine per il finanziamento dei progetti formativi sono stati messi a disposizione complessivamente per l'aa.ss. 2016/2017 € 700 mila euro. Complessivamente nella X Legislatura le risorse investite per la formazione digitale degli insegnanti ammontano a circa 3 MLN con il coinvolgimento di circa 24 mila insegnanti. Mentre **l'investimento regionale per l'acquisto di tecnologie digitali nelle istituzioni Scolastiche e Formative** per un totale di 40,6 MLN ha contribuito a migliorare l'apprendimento di circa 107 mila giovani.
Il forte impegno da parte della Regione deriva dalla convinzione che lo sviluppo di un'ambiente di apprendimento digitale permette di rendere le ore di docenza sempre più dinamiche e innovative; facilita la comunicazione non soltanto all'interno dell'ambiente scolastico, ma anche con la famiglia degli alunni; permette di creare modalità innovative di accertamento delle competenze personali e degli apprendimenti, e rende più efficiente la gestione degli spazi e del tempo di insegnamento.

Istruzione universitaria

RA 159. Promozione del sistema universitario e attrazione dei talenti

Regione Lombardia, consapevole del ruolo che le università possono giocare nei confronti dell'occupabilità dei giovani, ha deciso di sviluppare un sistema in grado di garantire equità ed eccellenza, con l'obiettivo, da un lato, di ridurre drasticamente l'abbandono precoce degli studi e dall'altro di potenziare i livelli elevati di istruzione. Le azioni messe in atto, durante questa Legislatura, sono state orientate all'attuazione di un diritto allo studio maggiormente attento ai capaci e meritevoli ed al consolidamento del modello lombardo di gestione DSU basato sulla valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni universitarie.
Nella X Legislatura, le **risorse** stanziate complessivamente **per garantire il diritto allo studio universitario** ammantano a 407 MLN e hanno consentito di riconoscere uno sostegno concreto alla prosecuzione degli studi a 63.796 giovani.

Istruzione tecnica superiore

RA 160. Rafforzare l'istruzione e formazione tecnica superiore

Regione Lombardia ha dato un forte impulso, in questa legislatura, al consolidamento, da un lato, dei percorsi di **Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)**, a completamento dell'istruzione tecnica di secondo livello conseguita nei percorsi precedenti di IEFP e IP, e dall'altro dei percorsi di **Istruzione Tecnica superiore (ITS)**, finalizzati all'acquisizione di una elevata specializzazione tecnica di livello terziario, fortemente orientata alle richieste di ricerca e innovazione delle imprese. Tale impegno è dovuto alla volontà di rafforzare la filiera professionalizzante, la quale ha nell'alta formazione tecnica il suo completamento in termini di specializzazione e di perfezionamento per conseguire competenze tecniche di alto livello in grado di assicurare un inserimento nel mercato del lavoro certo e fortemente qualificato.
In questa ottica, gli avvisi approvati per l'a.f. 2017/2018 hanno previsto una dotazione finanziaria di 13 milioni (8 MLN per gli ITS e 5 MLN per gli IFTS) per incrementare il sistema e per raggiungere le finalità quali: il rafforzamento del rapporto tra sistema dell'istruzione e formazione e le imprese; il supporto nel collegare i percorsi ITS con i processi di innovazione e favorire il trasferimento tecnologico anche attraverso l'istituto dell'apprendistato; la continuità dei percorsi di istruzione e formazione professionale, attraverso un'offerta formativa nell'area terziaria di contenuto tecnico-professionale; la creazione di un solido legame, in un'ottica di complementarietà e coesione con i percorsi IFTS.
Nella X Legislatura Regione Lombardia ha investito complessivamente 19,1 MLN per i percorsi Istruzione e Formazione Tecnica Superiore coinvolgendo 5.098 studenti. Mentre sono stati stanziati 32 MLN per i percorsi di Istruzione Tecnica superiore con il coinvolgimento di 6.528 giovani studenti.

Diritto allo studio

RA 161. Sostegno del diritto allo studio ordinario

Alla luce della L.R. n. 30/2015, Regione Lombardia ha messo al centro dei propri interventi il pieno sviluppo della persona nei diversi momenti della vita.

Per sostenere il diritto allo studio è stato utilizzato il **sistema Dote**, che caratterizza le politiche di istruzione, formazione e lavoro lombarde, quale strumento di destinazione delle risorse finanziarie – sulla base di costi unitari differenziati per titolo.

In particolare, Regione Lombardia ha voluto sostenere il diritto allo studio ordinario attraverso la Dote scuola, stanziando complessivamente dal 2013 al 2017 307,7 MLN di euro. Gli studenti che hanno beneficiato delle diverse misure previste dalla Dote Scuola sono circa 696 mila.

Le misure previste dalla Dote scuola sono le seguenti:

- Buono scuola, destinato a studenti lombardi iscritti a scuole di ogni ordine e grado, che applicano una retta di iscrizione e frequenza;
- Contributo per l'acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica, destinato a studenti lombardi iscritti a scuole secondarie di I e II grado, statali e paritarie;
- Sostegno agli studenti disabili iscritti alle scuole paritarie, secondarie di primo e secondo grado, che applicano una retta d'iscrizione e frequenza; Regione Lombardia, inoltre, ha assunto la governance diretta dei servizi di trasporto e di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli studenti con disabilità nelle scuole secondarie di secondo grado. Con apposite Linee guida, adeguate risorse e gestione operativa affidata ai Comuni, è stato assicurato lo svolgimento dei servizi in maniera uniforme ed equa su tutto il territorio.
- Componente Merito, contributo economico per premiare gli studenti meritevoli iscritti agli ultimi anni dei percorsi di istruzione e di istruzione e formazione professionale, finalizzato all'acquisto di libri e dotazioni tecnologiche o al finanziamento di soggiorni formativi all'estero per l'ampliamento delle conoscenze e abilità nei diversi ambiti professionali.

MISSIONE 15 "POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE"

Le politiche attive per il lavoro, promosse nella X legislatura, si sono sviluppate in linea con le priorità indicate dal Programma Regionale di Sviluppo e del Documento di Economia e Finanza Regionale, in un'ottica orientata a valorizzare alcuni elementi distintivi, quali un forte orientamento al risultato occupazionale, un'organizzazione del mercato del lavoro caratterizzata dalla presenza di una rete di operatori pubblici e privati e l'adozione di strumenti in grado di rispondere prontamente alle richieste dei giovani e del tessuto imprenditoriale.
Il modello sviluppato ha come principale finalità quella di incrementare l'occupabilità dei giovani, facilitare il loro inserimento nel mercato del lavoro e ridurre il mismatch tra l'offerta di lavoro e le competenze professionali richieste da parte delle aziende.

Formazione Professionale

RA 167. Sviluppo di un sistema della formazione professionalizzante coerente con i profili richiesti dal sistema produttivo lombardo, anche mediante il coinvolgimento dei fondi paritetici interprofessionali e rivolto anche agli imprenditori senza dipendenti.

Nell'ottica di attuazione dei principi derivanti dalle strategie della Commissione Europea e della L.R. n. 30/2015 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva delle imprese, nel corso della X Legislatura la Regione ha deciso di investire maggiormente sui i temi dell'innovazione e dello sviluppo, in particolare sulla **Formazione Continua**. L'obiettivo in questo caso è duplice, da un lato sostenere le persone e le imprese nei processi di cambiamento e di riorganizzazione dovuti all'utilizzo delle nuove tecnologie, e dall'altro di mettere in atto una strategia politica integrata, ossia fondata sui princìpi di qualità, innovazione e internazionalizzazione con una forte sinergia tra politiche formative e politiche occupazionali.
L'azione è stata realizzata mediante 5 avvisi pubblici, sostenendo la realizzazione di progetti aziendali, progetti interaziendali o progetti di rete o distretti, con una dotazione di oltre 75 milioni di euro per finanziare oltre 3.000 progetti che hanno coinvolto 5000 imprese e 50.000 lavoratori.
Con il quinto Avviso di "Formazione Continua", approvato nel marzo 2017, Regione ha deciso di investire maggiormente sull'innovazione e lo sviluppo delle competenze professionali per l'adattabilità al cambiamento del capitale umano, all'interno delle aziende lombarde, in quanto strumento necessario per incrementare la competitività d'impresa.
L'avviso oltre a co-finanziare progetti aziendali e interaziendali, finanzia anche progetti definiti "strategici", ossia progetti che prevedono la formazione di lavoratori ed imprenditori in campi come la ricerca, il turismo, il commercio, con l'obiettivo di consolidare il network composto da istituzioni, enti locali, organismi di formazione, enti di ricerca, imprese e parti sociali con il territorio.
Nell'ambito dell'ultimo avviso è stato possibile sostenere progetti mediante la sinergia con i Fondi interprofessionali (DGR 5670 dell'11/10/2016 schema di Accordo Quadro con i Fondi interprofessionali) finalizzati ad accompagnare i processi di riorganizzazione e innovazione aziendali, anche nell'ambito dello smartworking.

RA 168.Valorizzazione della formazione in assetto lavorativo (tirocini e apprendistato)

L'apprendistato è un contratto di lavoro pensato per favorire l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani. È uno strumento che ha subito, negli anni, numerose modifiche richieste dalle esigenze e dai bisogni provenienti dal Mercato Del Lavoro.
Con il Dlgs 81/2015 è stato ridisegnato il sistema dell'apprendistato diretto a sostenere il primo inserimento lavorativo dei giovani tra i 15 e i 29 anni. Con la l.r. 30/2015 la Lombardia ha individuato l'apprendistato come pilastro portante del sistema di interventi previsti nell'ambito della sperimentazione duale regionale.
In particolare **l'apprendistato di primo livello** permette mediante la stipula di un contratto di lavoro l'acquisizione di una qualifica o di un diploma professionale.
Ogni singolo contratto di apprendistato attiva un intero sistema di attori e relazioni con imprese, giovani, operatori accreditati, istituzioni formative e parti sociali, su cui Regione Lombardia ha voluto puntare, a partire dalla disposizione contenuta nella L.R. 30/2015 in base alla quale almeno il 5% degli studenti delle classi terze della IeFP deve conseguire il titolo mediante un contratto di assunzione in apprendistato di primo livello.

Dal 2013 al 2017 è stata particolarmente significativa la crescita di giovani con contratto di apprendistato di I livello, che passano da 110 nel 2013 a quasi 4035 nel 2017.
Nel quadro di tale sperimentazione nazionale, guardando ai numeri di apprendisti di I livello nelle altre regioni italiane, gli esiti del primo anno di sperimentazione confermano il ruolo di leadership e guida della Lombardia, che da sola arriva a coprire il 76% di contratti di apprendistato di I livello dell'intera sperimentazione nazionale (INAPP, 2017).
Durante la X legislatura è stato inoltre rilevante sin dal 2013 l'impegno regionale nel sostenere finanziariamente da una parte **l'apprendistato di II livello**, (finalizzato all'acquisizione della qualifica professionale) d'intesa con la rete delle Province, dall'altra **l'apprendistato di III livello** mediante accordi siglati con le Università, le parti sociali e le istituzioni formative, consentendo il conseguimento dei titoli di laurea, master e dottorato e apprendistato di ricerca, con il supporto del sistema dotale a più di 1000 contratti di apprendistato.
In questo contesto, Regione ha deciso di impegnarsi ulteriormente, attraverso la L.R. n. 30 "Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia", la quale ha rappresentano il primo segno tangibile di valorizzazione del contratto di apprendistato, attraverso la creazione di una filiera professionalizzante, un sistema duale, la creazione e l'implementazione del partenariato territoriale e la costituzione di reti di collaborazione stabili tra sistema educativo e sistema economico (come i PTP), in grado di produrre un raccordo sistematico, organico e continuo tra formazione e mondo del lavoro, quale strumento indispensabile per assicurare l'occupabilità dei giovani e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

Sostegno all'occupazione
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

RA 172. Valorizzazione e promozione di interventi volti a prevenire le crisi aziendali e a garantire interventi integrati
RA 166. Sostegno all'inserimento e al reinserimento lavorativo delle persone con disabilità e dei soggetti svantaggiati attraverso percorsi di inclusione socio-lavorativa

In risposta ad una crescente esigenza di mantenere i livelli occupazionali e ridurre l'impatto delle crisi sui territori interessati sono state avviate **azioni di** "**rete per il lavoro**", ossia interventi in grado di promuovere lo sviluppo e il mantenimento delle "reti di operatori".
Tale misura nasce con l'intento di rafforzare l'intensità di aiuto per la ricollocazione di gruppi di persone in difficoltà occupazionale, ponendosi come strumento complementare ed integrativo ai servizi individuali offerti ai destinatari della Dote Unica Lavoro.
Nell'anno 2012 è stato aperto l'avviso denominato "Azioni di Reimpiego in Partenariato", che si è concluso operativamente nel 2014. In questo stesso anno è stato lanciato l'avviso denominato "Azioni di rete per il lavoro", conclusosi il 31 ottobre 2015. Quest'ultimo intervento, per cui sono stati investiti 12,5 MLN, ha consentito di sostenere 5.513 progetti.
La volontà di Regione Lombardia nel voler continuare in questa direzione ha fatto sì che venisse pubblicato il nuovo avviso "Azioni di Reti per il Lavoro".
L'avviso ha previsto una dotazione finanziaria di 5 milioni di euro in 2 tipologie di intervento per persone in cerca di occupazione (inoccupati, disoccupati, sospesi in CIGO, CIGS, CIGD, in contratti o accordi di solidarietà).
Le due tipologie previste dall'avviso riguardano, da un lato il contrasto alla crisi, ossia azioni di accompagnamento alla ricollocazione di lavoratori in uscita da specifiche crisi aziendali, settoriali o di filiera produttiva, legate a processi di transizione economica a livello locale; e dall'altro l'attrattività e sviluppo, per accompagnare l'inserimento occupazionale di lavoratori in una o più aziende in crescita o di nuovo insediamento.

Nella X legislatura sono stati realizzati interventi a sostegno delle situazioni di maggiore svantaggio mediante azioni rivolte a persone con disabilità, a lavoratori sospesi e ad aziende in crisi.

In particolare, Regione Lombardia ha deciso di mettere in atto due principali **azioni per sostenere i soggetti con disabilità**: la prima azione è orientata all'inserimento e il reinserimento lavorativo delle persone con disabilità allo scopo di ridurre i rischi di emarginazione, esclusione sociale e precariato.
Regione, infatti, ha programmato mediante il Fondo Regionale Disabili complessivi 113 milioni, per le misure di sostegno per l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo dei disabili per incentivi alle imprese che assumono persone con disabilità mediante la misura di Dote Impresa. Grazie all'azione regionale sono stati inseriti e sostenuti per il mantenimento del posto di lavoro oltre 30mila soggetti con disabilità.
La seconda azione è, invece, orientata al sostegno alla formazione degli studenti con disabilità (rif. RA 153. Rafforzamento dell'autonomia del sistema di istruzione e di IeFP).
In questo caso, Regione Lombardia ha voluto sostenere il diritto allo studio nell'ambito del sistema di istruzione e formazione professionale regionale, attraverso la Dote disabilità, un contributo economico finalizzato a sostenere la libertà di scelta degli studenti e delle loro famiglie, diversificandone le componenti sulla base delle esigenze espresse. Nell'ottica del rafforzamento del sostegno alla fragilità, Regione Lombardia ha dato un forte impulso, in questa legislatura, investendo 22,5 MLN per la Dote disabilità, quale componente della Dote scuola come contributo alle spese per il sostegno didattico e il pieno inserimento degli alunni disabili nelle scuole paritarie; 62,968 MLN per l'integrazione dei disabili nei percorsi ordinamentali di istruzione e formazione professionale e infine circa 40,148 MLN per il sostegno alla realizzazione di percorsi formativi personalizzati a favore di studenti disabili privi del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, finalizzati ad un adeguato successo formativo, per l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento lavorativo.
Anche in questo caso gli esiti risultano positivi, in particolare sono 8.452 gli studenti sostenuti nel sistema di istruzione attraverso la Dote Disabilità, mentre nel sistema di istruzione e formazione professionale regionale sono circa 21.020 i beneficiari della Dote Disabilità IeFP per la frequenza di percorsi formativi nelle classi ordinarie e circa 5.477 i beneficiari della Dote Disabilità PPD per la realizzazione di percorsi formativi personalizzati.
Nel periodo di crisi del sistema economico Regione Lombardia ha garantito l'autorizzazione di tutte le richieste di **Cassa Integrazione Guadagni in Deroga** attivando risorse finanziarie per un importo di 1,138 Miliardi per oltre 130mila lavoratori. L'intervento è stato gestito attraverso un meccanismo virtuoso che permette di reimpiegare le risorse residue: in fase di assegnazione del contributo viene impegnato l'intero importo richiesto dall'azienda, successivamente le risorse eventualmente non spese dalle aziende beneficiarie generano economie che vengono reinvestite nella politica.
Sempre nell'ottica di rinnovare non solo le politiche attive, ma anche le politiche passive in grado di agire come supporto ai lavoratori e alle imprese durante i periodi di crisi, Regione Lombardia ha emanato la **legge regionale 24 dicembre 2013, n.21**, che promuove la sottoscrizione di **contratti di solidarietà**, finalizzati a salvaguardare il capitale umano e la competitività dell'impresa evitando l'interruzione o la sospensione dei rapporti di lavoro.
Sono previsti contribuiti alle aziende, per progetti finalizzati al rilancio dell'impresa e al mantenimento dell'occupazione, e ai lavoratori quale strumento di integrazione al reddito.
Nello specifico le aziende possono utilizzare il contributo regionale per realizzare progetti aziendali, con l'obiettivo di ricercare forme di organizzazione innovative, e percorsi formativi rivolti ai lavoratori per la riqualificazione professionale, in coerenza con il nuovo modello organizzativo.
Il nuovo avviso per l'annualità 2017 ha previsto uno stanziamento finanziario di 2,3 milioni di euro, mentre nel 2016 sono stati stanziati 2,9 milioni di euro, i quali hanno permesso di sostenere 5.308 lavoratori.

Sostegno all'occupazione
Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

RA 173	**Promozione di misure per sostenere l'occupazione e l'occupabilità femminile.**
RA 174.	**Promozione dell'occupazione con particolare riguardo ai giovani, alle donne e agli over 40**
RA 175.	**Promozione della mobilità internazionale del capitale umano (studenti, apprendisti, lavoratori e imprenditori), anche mediante accordi e reti internazionali**
RA 176.	**Promozione della ricollocazione di lavoratori espulsi o in fase di espulsione dal mercato del**

	lavoro, attraverso servizi personalizzati e orientati alle richieste delle imprese
RA 177.	**Attivazione del fondo di garanzia quale strumento per l'anticipazione sociale della CIG**

Il modello di politiche attive attuato da Regione Lombardia ha come obiettivo quello di rendere sempre più moderno ed efficiente il sistema lavorativo Lombardo superando la frammentazione degli interventi. In questo contesto Regione, mediante le misure dotali, ha voluto sviluppare un sistema di politica regionale unitario per il lavoro, fondato su centralità della persona, libertà di scelta, orientamento al risultato, profilazione secondo fasce d'aiuto, accreditamento degli operatori e costi standard.
In particolare, il **modello dotale** ha permesso di superare la logica dei micro interventi parcellizzati su diversi target o bisogni, offrendo una risposta personalizzata a tutti i cittadini, a seconda del loro stato occupazionale e sulla base delle loro esigenze specifiche.
La remunerazione dei servizi erogati agli operatori avviene tramite costi fissi cui corrispondono livelli di prestazione standard, che vengono riconosciuti per lo più a risultato occupazionale raggiunto.
La stessa distribuzione delle risorse pubbliche tra gli operatori del sistema avviene sulla base di un meccanismo incentivante, che premia chi consegue i risultati occupazionali migliori, secondo una logica competitiva che lega le risorse alle prestazioni.
Il **percorso di riforma dei servizi del mercato del lavoro** avviato con il D.lgs 150/2015 rappresenta per la Lombardia il terreno in cui consolidare le prassi del proprio modello di politiche attive del lavoro. Durante gli ultimi anni della Legislatura, la Lombardia è stata coinvolta nell'implementazione del nuovo modello nazionale di governance delle politiche attive del lavoro definito dal D.lgs 150/2015. Essa, dal principio ha attuato gli impegni assunti per la gestione del periodo transitorio, secondo le previsioni delle convenzioni sottoscritte con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con le Province e la Città Metropolitana di Milano; da ultimo la legge 205/2017 ha introdotto una nuova fase transitoria per assicurare l'entrata a regime della nuova organizzazione dei servizi al lavoro e Regione Lombardia ha recepito con un proprio provvedimento tale indirizzo.
Nella gestione della fase transitoria verso l'attuazione del modello di politiche attive delineato dal d.lgs. 150/2015 la Lombardia ha deciso di conservare la titolarità all'erogazione di tutti i servizi anche in capo agli operatori privati, nella prospettiva di tutelare quel principio di cooperazione/concorrenza tra pubblico e privato su cui si fonda la qualità del sistema e aumentarne l'efficacia in termini di maggiore occupabilità e occupazione.
In questo contesto si inquadra l'attuazione della **L.R. n. 30/2015** "Qualità, innovazione e internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia". La Legge persegue un duplice obiettivo: rafforzare l'integrazione tra la formazione iniziale e la formazione continua e il mercato del lavoro; accelerare l'innovazione dei modelli organizzativi del lavoro.
Costituiscono pilastri di tale impianto: la conferma del sistema dotale per le politiche attive del lavoro; la strategicità del sistema duale, mediante l'introduzione dell'obbligo che almeno il 5% degli studenti iscritti al terzo e quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale consegua il titolo di Qualifica o Diploma professionale tramite un contratto di assunzione di apprendistato, e il potenziamento di esperienze qualificate di alternanza scuola – lavoro che possono raggiungere fino al 50% del monte orario complessivo del percorso, prevedendo inoltre la possibilità di svolgere una parte delle ore di formazione in azienda all'estero; lo sviluppo del partenariato territoriale tra istituzioni formative e imprese mediante gli accordi di rete finalizzate al reinserimento lavorativo.

La **Dote Unica Lavoro** è stata istituita nel 2013 al fine di rispondere alle esigenze delle persone nelle diverse fasi della propria vita professionale, in particolare la Dote permette ai disoccupati in cerca di occupazione, agli occupati che intendono riqualificarsi e ai giovani che si trovano in condizione di Neet, di poter usufruire di un'offerta integrata e personalizzata di servizi che si basi sulle caratteristiche specifiche del destinatario, con la finalità di svolgere percorsi di orientamento, formazione e inserimento lavorativo.
Lo strumento della Dote rappresenta uno modello innovativo di programmazione e gestione delle politiche attive del lavoro, poiché si fonda su specifici caposaldi, quali la presenza di una rete di operatori accreditati sul territorio, formata da soggetti pubblici e privati, un modello basato sulle libere scelte, che permette al destinatario di scegliere l'operatore più adeguato nel rispondere ai propri bisogni e alle proprie aspettative, un modello gestionale che si basa sul finanziamento della domanda, sulla realizzazione di un Piano di

Intervento Personalizzato e sulla definizione di costi standard per l'attuazione di servizi formativi e al lavoro.
Nell'ottica di rafforzare e consolidare il sistema dotale, Regione Lombardia ha avviato, a fine 2015, la nuova fase della programmazione di Dote Unica Lavoro, la quale ha previsto un investimento complessivo di 209 milioni di euro con l'obiettivo di creare le basi per la realizzazione di un sistema di politiche attive del lavoro completo, ossia un sistema in grado di congiungere anche politiche formative, sociali e fiscali.
Con Dote Unica Lavoro POR FSE 2014-2020 sono state assegnate 123.047 doti, che hanno generato 74.002 contratti e 7377 tirocini (Monitoraggio 29 gennaio 2018).
Ulteriore elemento che ha permesso il consolidamento del sistema dotale è stata la decisione di integrare nell'ambito della Dote Unica Lavoro il "Progetto di Inserimento Lavorativo" -PIL (Delibera n. 4151 del 08/10/2015), che costituisce una delle misure previste dalla sperimentazione regionale del "Reddito di Autonomia". In particolare, il PIL oltre ad azioni di accompagnamento all'inserimento lavorativo, comprende un contributo economico fino a 1.800 euro in sei mesi per la partecipazione al percorso di orientamento e formazione.
Per questa misura, Regione ha deciso di stanziare risorse nell'ambito di Dote Unica Lavoro per i disoccupati da oltre 36 mesi, non percettori di ammortizzatori sociali e in possesso di un ISEE uguale o inferiore a €20 mila euro.
In particolare alla data del 29 gennaio 2018 sono state erogate 9961 Doti (PIL) per un totale di 47 milioni di risorse FSE attivate.
Nel corso della Legislatura, è stata avviata l'integrazione nel sistema di politiche attive del lavoro regionale dell'Assegno di Ricollocazione, la misura nazionale che si è ispirata al modello di Dote Unica Lavoro introdotta dal Job Act.
I risultati lusinghieri ottenuti da Regione Lombardia con la misura Dote Unica Lavoro hanno convinto la Commissione Europea ad indicarla come unica misura di politica attiva finalista di Regiostars 2017 per la categoria di Education and training, con la definizione di "Runner up", quale iniziativa particolarmente innovativa**.**

Il **Programma Garanzia Giovani** trae origine dalla Raccomandazione agli Stati membri del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea del 22 aprile 2013, la quale ha come obiettivo quello di creare una misura comune di sostegno all'occupazione giovanile, al fine di offrire una risposta ai giovani NEET ("Not in Education, Employment or Training"), che si affacciano al mercato del lavoro dopo la conclusione degli studi.
Regione Lombardia, in accordo con la Raccomandazione, ha emanato l'avviso per dare attuazione al piano esecutivo regionale della Garanzia Giovani.
Il programma delineato ha come finalità quella di ridurre il tasso di disoccupazione e aumentare l'occupabilità attraverso la creazione di opportunità di studio o di lavoro per i giovani dai 15 ai 29 anni che non sono impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo, entro 60 giorni dalla presa in carico da parte dei servizi competenti.
In questa ottica, l'azione regionale si è dispiegata nell'attuare il Programma di Garanzia Giovani seguendo le logiche già ampiamente realizzate mediante il sistema dotale, confermando in questo modo la centralità della Dote Unica Lavoro come strumento di politica attiva regionale.
L'obiettivo è quello di attuare il programma attraverso la connessione tra gli strumenti di politica attiva del lavoro contenuti in Dote Unica lavoro e le previsioni nazionali di intervento definite all'interno del Piano Operativo Nazionale.
In particolare, la decisione di Regione Lombardia è stata quella di permettere di attuare il Programma in perfetta sinergia con gli altri interventi in modo da garantire, da un lato un'offerta unitaria, modulare e integrata, e dall'altro di potenziare l'impianto delle politiche attive regionali garantendo l'immediata operatività di Garanzia Giovani.
In questo contesto, Regione nell'attuare concretamente il Programma ha deciso di creare due canali di accesso per ampliare e coinvolgere un maggiore numero di giovani con target differenti. In particolare, Regione ha emanato l'Avviso "flusso" per i giovani che hanno completato da non più di 4 mesi percorsi di istruzione di secondo ciclo, istruzione e formazione professionale, universitari e terziari e possono essere presi in carico dalle istituzioni scolastiche, formative e università di provenienza. Mentre in riferimento al

secondo canale d'accesso è stato emanato l'Avviso "stock", riservato a tutti gli altri giovani in possesso dei requisiti che possono essere presi in carico dagli operatori con accreditamento ai servizi per il lavoro.
Dal punto di vista finanziario, inoltre, la Lombardia ha scelto di allocare la maggior parte delle risorse sulle misure 3 – Accompagnamento al lavoro, sulla quale ha investito 31,5 milioni (recentemente incrementati fino a 51 milioni- Deliberazione della Giunta regionale n. 6547 del 04/05/2017) e 9 – Bonus occupazionale, sulla quale ha investito 52 milioni, ovvero sulle misure più direttamente legate al raggiungimento di un risultato occupazionale. In quest'ottica, per altre misure, come il "Reinserimento dei giovani in percorsi formativi" e il "Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica", sono state messe a disposizione risorse per una quota più ridotta rispetto alla media nazionale, in modo tale da concentrare le politiche sulle azioni più mirate all'inserimento lavorativo.
La chiusura della Fase I del Programma, a fine aprile 2017, a seguito dell'esaurimento delle fonti di finanziamento, ha permesso di fotografare i risultati raggiunti, mostrando che dall'avvio della politica, partita il 1 maggio 2014, sono stati 152mila i giovani aderenti al Programma nella Regione Lombardia, di cui il 19% sono residenti in altre Regioni. La presa in carico è avvenuta per 101.903 ragazzi che hanno concluso la prima fase di accoglienza. Il 94% dei presi in carico sono stati convocati dall'operatore scelto e hanno sostenuto il colloquio entro un mese dalla loro adesione. 93.065 ragazzi sono stati inseriti nel mercato del lavoro, 49.766 hanno sottoscritto un contratto di lavoro e 42.843 sono stati attivati con un'esperienza di tirocinio
Il modello lombardo di attuazione di Garanzia Giovani è stato riconosciuto come esempio di eccellenza da uno studio indipendente di un importante *think tank* europeo, l'European Policy Center. L'analisi è stata presentata al Commissario Europeo al Lavoro Marianne Thyssen, come risultato del benchmarking tra le cinque regioni europee che meglio hanno implementato il sistema e hanno svolto un ruolo di traino anche per i modelli nazionali.
È comunque necessario sottolineare che al fine di garantire la prosecuzione dell'Iniziativa, l'Unione Europea ne ha approvato il rifinanziamento per il successivo triennio 2017-2020. Le attività, pertanto, riprenderanno una volta completato l'iter tecnico per il rifinanziamento e la riprogrammazione delle misure con l'avvio della Fase II. In questa fase transitoria la Regione ha deciso di garantire ai giovani dai 15 ai 29 anni i servizi di accompagnamento al lavoro attraverso lo strumento della Dote Unica lavoro.

AREA SOCIALE

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

La sfida raccolta nel corso della X legislatura è stata quella di valorizzare i punti di forza strutturali del **welfare lombardo**, al fine di accompagnare il sistema verso un necessario miglioramento tramite il quale affrontare i cambiamenti sociali ed economici che in tutta Europa stanno spingendo a ridisegnare i sistemi di welfare, sia a livello nazionale che locale, mediante modelli integrati che sostengano l'innovazione e la coesione e inclusione sociale.
Le diverse misure messe in campo hanno evidenziato la capacità delle strutture di Regione Lombardia di elaborare e applicare progettualità trasversali di sostegno all'inclusione sociale e di contrasto alla vulnerabilità, anche affiancando a risorse autonome regionali fonti di finanziamento statali ed europee.
L'impostazione data alle politiche sociali nella X legislatura ha avuto come primo scopo quello di potenziare il percorso di accesso e di accompagnamento all'interno della rete, della persona (e della famiglia) che si trova in una situazione di svantaggio, sostenendola durante i momenti di necessità e durante tutto il ciclo di vita.
Nell'ottica di costruire una migliore lettura del bisogno e darne una efficace risposta, con l'ambizione di potenziare il livello di innovazione sociale delle politiche e delle misure adottate e sperimentali, Regione Lombardia ha messo a sistema le risorse esistenti sul territorio, grazie alla forte sinergia con i diversi attori territoriali - con prevalenza del **Terzo Settore** e degli Enti Locali, valorizzando i punti di forza degli interventi e operando per correggerne le criticità, nel rispetto delle diverse peculiarità e puntando alla massima valorizzazione delle specifiche progettualità.

Oltre a interventi a sostegno **dell'inclusione e della coesione sociale**, Regione Lombardia ha attivato **interventi specifici a favore delle famiglie**, attraverso azioni volte a valorizzare le politiche territoriali di conciliazione famiglia-lavoro, a promuovere l'evoluzione dei consultori familiari in centri per la famiglia, a semplificare l'accesso ai servizi, a razionalizzare le risorse e sostenere la genitorialità. A favore dell'infanzia, sono state attivate azioni volte a sostenere la natalità, la maternità e paternità, a rafforzare gli interventi e i servizi per l'infanzia, a sviluppare politiche per la tutela dei minori. Infine, sono stati attivati interventi specifici a favore delle persone (e le famiglie) con disabilità.

L'evoluzione del welfare lombardo nel corso della X legislatura trova riscontro nel percorso normativo di questi anni, focalizzato sulla necessità di fornire risposte innovative a bisogni mutati, mediante azioni di sistema, sia nell'ambito dell'offerta consolidata, sia nell'ambito delle azioni innovative, riconoscendo innanzitutto il "**diritto alla fragilità**" dei singoli e delle famiglie, quale presupposto ad interventi fondati su:
- un sistema sociosanitario basato sulla presa in carico globale della persona;
- un sistema articolato di risposte ai bisogni della famiglia,

che possano contare sia sull'offerta consolidata (rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie) costituente il primo pilastro del welfare sia sull'insieme di risposte integrate, flessibili e modulabili governate dal sistema di voucher. Questo sistema ha preso avvio con l'istituzione **del Fondo per la famiglia** e i suoi componenti fragili, costituente il secondo pilastro del welfare (DGR n. 116/2013); ciò anche in ottica di riconoscere, valorizzare e sostenere il ruolo della famiglia, a partire dalle attività che già svolge in un'ottica sussidiaria nell'ambito del supporto del nucleo familiare, nei momenti di fragilità nelle diverse fasi del ciclo di vita. Sulla base di questi presupposti le famiglie sono state sostenute con un sistema di voucher per la realizzazione di progetti personalizzati integrati volti a sostenere l'accudimento e la cura dei componenti fragili della famiglia. Si cita ad esempio, nel caso degli anziani non autosufficienti, la **misura RSA aperta**, assolutamente innovativa, unica anche nel panorama nazionale, che garantisce alla famiglia un supporto personalizzato qualificato e anche i necessari momenti di riposo e sollievo.
Strumento propedeutico alla predisposizione di un progetto individuale realmente rispondente alle necessità della persona, che tenga conto anche delle risorse e delle esigenze della famiglia, è la **valutazione multidimensionale del bisogno**, che vede anche la partecipazione dell'Assistente sociale del Comune. Il percorso di rafforzamento del welfare lombardo e l'impegno strutturale nella lotta contro l'esclusione sociale e la vulnerabilità socio-economica è proseguito con le DDGR n. 4155/2015 e 5060/2016 che hanno

affiancato a queste misure sociosanitarie, specifiche misure di carattere sociale volte a sostenere un reddito di autonomia e inclusione sociale della persona e della famiglia.

Il **Programma Reddito di autonomia** è stato costruito per essere integrativo e complementare alle misure statali e la promozione della corresponsabilità e del protagonismo della famiglia e della persona nel recupero dell'autonomia ne fanno una peculiarità tutta lombarda. Il programma di intervento predisposto da Regione Lombardia si è strutturato attorno ad una serie di misure chiave in settori nevralgici per il nuovo welfare, politiche attive del lavoro, dell'istruzione, della formazione e del diritto allo studio.

In quest'ottica sono state declinate le diverse misure che operano in una logica non assistenziale, perché l'obiettivo di lungo periodo è quello di rendere la persona autonoma anche nella condizione di bisogno, dandole la possibilità di uscire da tale stato attraverso percorsi strutturati e in grado di garantire sia il supporto al singolo rispetto al rischio di scivolamento (o acutizzazione) nella condizione di vulnerabilità, sia nell'ottica di rafforzare la coesione sociale della comunità. In questa prospettiva è previsto il Patto di corresponsabilità con il quale il cittadino si impegna a rispettare alcuni requisiti essenziali per poter beneficiare delle misure. Le misure varate sono rivolte alle famiglie, anziani, disabili e disoccupati.

Il Programma Reddito di Autonomia e le misure ad esso connesse, vengono confermate e potenziate con la Dgr 5060/2016 che consolida la strutturazione del nuovo modello di welfare lombardo, introducendo ulteriori misure innovative e ampliando il target dei beneficiari. Il sistema si incentra così sempre più:

- sull'innovazione sociale intesa come un modello articolato di risposte che raccoglie strutture, servizi e interventi che, tramite efficaci modelli sperimentali, riesce a produrre risposte nuove, appropriate e centrate sui bisogni emergenti, coinvolgendo i diversi attori territoriali in una logica di cooperazione integrata e di sussidiarietà;
- sul cambiamento della governance al fine di potenziare la dimensione territoriale dei servizi (progettazione, programmazione ed erogazione) e quindi il rapporto di prossimità con i cittadini e con i nuovi bisogni (siano essi espressi o meno), il livello di protagonismo degli attori del territorio (nell'ottica del welfare di comunità) e il potenziamento del coordinamento tra tutti i protagonisti del welfare.

Tutto ciò in ottica di **migliorare complessivamente il sistema di welfare, anche costruendo risposte integrate tra i settori del sociale, del sanitario e del socio-sanitario**, alla luce delle evoluzioni normative degli ultimi anni tra cui spicca la riforma approvata con l.r.23/2015 "Evoluzione del Sistema Sociosanitario lombardo", che indica alcuni strumenti volti a favorire la capacità dei diversi attori di lavorare in una logica sinergica e cooperativa, costruendo filiere di servizi e di interventi coerenti e capaci di promuovere un modello di welfare basato sulla presa in carico personalizzata, tempestiva, temporanea, ma dove fondamentale è la corresponsabilità dei beneficiari in ottica di co-costruzione della propria autonomia e inclusione sociale.

Appare altrettanto strategico, anche alla luce della riforma 23/2015, il ruolo esercitato dalle ATS ed in particolare dalla Cabina di Regia, che ha il compito di raccordare le necessità dell'integrazione e del funzionamento della rete socio-sanitaria con quella sociale, con i bisogni espressi dal territorio e nella fattispecie quelli sanitari e sociosanitari raccolti dalle ASST e quelli sociali raccolti dai Comuni e dagli ambiti.

La strategia regionale di **contrasto dei fenomeni dell'emergenza abitativa**, in quest'ultima legislatura, in linea con i nuovi principi dettati dalla riforma regionale, si è caratterizzata per l'integrazione di misure rivolte sia al mercato privato, sia ai fruitori dell'edilizia residenziale pubblica, con interventi classici di sostegno all'affitto (contributi a fondo perduto ai conduttori in difficoltà economica), con strumenti innovativi, quali fondi di garanzia, agenzie per la locazione sociale, accordi e convenzioni con privati e con un sostegno economico pubblico (fondo di solidarietà), a carattere strutturale, per i nuclei familiari residenti in alloggi di edilizia residenziale pubblica che versano in situazioni di oggettiva difficoltà economica determinata dalla riduzione o caduta del reddito familiare. Complessivamente, le risorse messe a disposizione nel corso di questa legislatura ammontano a quasi 179,8 Mln € (fondi regionali e statali) e hanno coinvolto oltre 88.000 famiglie beneficiarie.

In tema di conciliazione, il processo di verifica dell'azione regionale, attraverso il coinvolgimento di stakeholder rilevanti ha posto in primo piano priorità di azione che l'amministrazione ha integrato nel proprio piano di azione sul welfare. In primo luogo, ci si è concentrati sulla **mappatura del sistema di offerta privata di asili nido**, operando per lo sviluppo di un sistema di offerta in quei Comuni che non hanno nidi per evitare che la domanda si riversi esclusivamente sulle aree più urbanizzate e rafforzando le misure in grado di favorire non solo l'inserimento lavorativo, ma anche il mantenimento dell'occupazione, armonizzando i compiti di cura e l'attività lavorativa.

Il **tema della violenza sulle donne**, e quindi quello più generale della discriminazione, va di pari passo con quello della prevenzione e dell'attuazione di politiche che sviluppino cultura del rispetto e azioni che favoriscano **conciliazione vita-lavoro**. Nel Reddito di Autonomia, le priorità di azione della Regione si sono concentrate sull'esenzione del super ticket sulle prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale, sull'erogazione del bonus famiglia per sostenere la maternità e i percorsi di crescita dei nuovi nati, sull'azzeramento della retta pagata dalla famiglia per i nidi pubblici o per i posti in nidi privati convenzionati con il pubblico, sull'erogazione di un voucher mensile finalizzato ad assicurare l'autonomia personale e relazionale delle persone anziane nonchè di giovani e adulti disabili e sul supporto finanziario per la fruizione di servizi di politica attiva di orientamento, accompagnamento e formazione previsti da Dote Unica Lavoro.

Regione Lombardia ha perseguito in particolare, nell'insieme delle sue politiche e in una logica di integrazione trasversale e sistemica, il rafforzamento degli interventi per promuovere le **pari opportunità tra donne e uomini**, il miglioramento della qualità della vita delle donne e il loro accesso al mercato del lavoro, all'interno dei Programmi Operativi regionali dei Fondi SIE 2014-2020 (POR FSE – POR FESR) e lo sviluppo di azioni per favorire la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione, del tempo per sé. Regione Lombardia attraverso il Programma regionale di sviluppo della X legislatura ha focalizzato la propria azione nella definizione di un modello di governance lombardo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, anche avviando azioni strutturate e integrate volte al contrasto del fenomeno della violenza e dello stalking contro le donne, favorendo il riconoscimento e il potenziamento delle Reti territoriali antiviolenza già attive e operanti sul territorio, favorendo la costituzione di nuove reti territoriali inter-istituzionali e la sinergia e l'integrazione dei soggetti operanti nelle reti (Comuni, Ats, Asst, Sistema di sicurezza, Sistema giudiziario, Centri Antiviolenza, Case rifugio, Prefetture, ecc).

Interventi per le famiglie

RA 178. Valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e le reti di imprese che offrono servizi di welfare
RA 179. Sviluppo della legge regionale sulla famiglia e le azioni connesse
RA 181. Semplificazione dell'accesso ai servizi
RA 182. Sostegno alla creazione di Fondi di previdenza integrativi pensionistici
RA 183b. Sostegno ai genitori separati

CONCILIAZIONE VITA LAVORO
La programmazione 2014 – 2016 ha visto la prosecuzione del sostegno alle 15 Reti Territoriali di Conciliazione (una per ogni ASL) e la creazione, per la prima volta, di 63 partenariati locali pubblico-privato denominati Alleanze Locali di Conciliazione per un totale di oltre 1100 enti aderenti.
Le risorse investite sono state 8.560.105 euro di cui 5.137.024 contributo pubblico (Regione Lombardia, Presidenza del Consiglio – Dipartimento per le Pari Opportunità) e 3.423.081 cofinanziamento delle Reti sotto forma di valorizzazione di personale o cofinanziamento monetario.
Le azioni realizzate sono state oltre 300, per un totale di oltre 54.000 persone e 1778 imprese raggiunte.
Tra gli interventi realizzati rientrano ad esempio:

- contributi per servizi di cura e socioeducativi, quali centri estivi, Tagesmutter e baby sitter;

- sperimentazioni in favore della conciliazione vita-lavoro: creazione di spazi di co-working e adiacente baby sitting, servizi di trasporto per parenti disabili o anziani, accompagnamento dei figli presso attività educative e sportive;
- sostegno alle imprese che introducono nuove modalità family friendly o interventi di welfare aziendale e interaziendale: consulenza per lo sviluppo di piani di flessibilità, formazione a imprenditori e manager sulle modalità di organizzazione flessibile del lavoro, smart working, telelavoro.

Con la successiva programmazione 2017-2018 è stato confermato il modello di governance articolato in Reti e Alleanze Locali con alcune novità: la riorganizzazione delle Reti da 15 in 8 (in coerenza con la riforma della legge regionale 23/2015 "Evoluzione del Sistema Sociosanitario lombardo" che istituisce 8 Agenzie di Tutela della Salute (ATS) in luogo delle Aziende Sanitarie Locali, maggiore attenzione alle azioni di sensibilizzazione e diffusione anche attraverso l'ideazione di un logo regionale e maggiore coordinamento delle ATS oltre ad un'azione diretta realizzata con risorse FSE.
Le ATS hanno garantito la sinergia e l'integrazione degli interventi attraverso la definizione del Documento territoriale di indirizzo sulla conciliazione contenente l'analisi macro dei fabbisogni e le priorità del territorio.
A seguito delle manifestazioni di interesse emanate dalle ATS, sono stati approvati 44 progetti inclusi nei Piani Territoriali di Conciliazione 2017-2018. Complessivamente per il biennio 2017-2018 sono stati destinati alle ATS 3,5 milioni di euro di risorse del bilancio regionale.
In un'ottica di complementarietà alla programmazione territoriale si è realizzata un'azione per il potenziamento di servizi rivolti all'infanzia e all'adolescenza nei periodi di chiusura delle scuole con Avviso a valere sui fondi POR FSE Asse II (Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà).
Un bando che ha consentito di avviare 54 progetti, per un valore complessivo di quasi 7,5 milioni di euro, di cui 5 milioni di euro messi a disposizione sui fondi FSE e gli altri a titolo di cofinanziamento da parte dei partenariati, per servizi quali pre-post scuola, campi estivi, laboratori nei periodi di chiusura delle scuole, servizio di baby sitting, attività extrascolastiche, oltre a sportelli informativi per i cittadini. 3600 sono in nuclei famigliari che già hanno potuto beneficiare dei primi servizi realizzati.

INTERVENTI A FAVORE DELLA MATERNITÀ/NATALITÀ
Regione Lombardia ha introdotto il Fondo Nasko, quale aiuto per favorire il sostegno sociale ed economico delle madri in gravidanza che, in situazione di difficoltà economiche, scelgono di non ricorrere all'interruzione volontaria della gravidanza- IVG. La misura Nasko, subendo delle modifiche nel tempo nei requisiti e criteri di ammissione, è rimasta in vigore sino a giugno 2016, con copertura per i successivi 18 mesi.
Il Fondo Cresco ha affiancato la misura Nasko, con finalità di sostenere la corretta alimentazione delle neomamme e dei neonati in condizioni di forte disagio economico riconoscendo un contributo medio di € 900 a figlio. Complessivamente nel corso della loro applicazione questi misure hanno raggiunto il numero di beneficiari indicati nella tabella sottostante.

	2013		2014		2015		2016	
	risorse	Donne	risorse	Donne	risorse	Donne	risorse	Donne
Nasko	€ 3.598.619,00	1.200	€1.122.00	374	€ 1.319.886	440	€ 849.000	283
Cresco	3.736.033,00	3.779	€ 1.041.225	694	€ 880.104	587	Non previsto	

A ottobre 2015 (DGR 4152/2015) è stato introdotto il Bonus Bebè, che ha riconosciuto un contributo economico differenziato a favore delle famiglie a partire dal secondo figlio (euro 800 per il secondo figlio e euro 1000 dal terzo in poi). Complessivamente sono stati erogati € 2.492.200,00 a favore di 3.012 famiglie beneficiarie.

AZIONI PER RAFFORZARE GLI INTERVENTI A FAVORE DELLA MATERNITA' E NATALITA'
Le risorse per le politiche della famiglia 2016 (assegnate dal Dipartimento Nazionale) sono state assegnate ai 98 Ambiti territoriali finalizzandole a:

- supportare le famiglie che intendono presentare domanda per ottenere il Bonus Famiglia, anche avvalendosi delle associazioni familiari;
- attuare il raccordo tra Comuni e la rete dei consultori per la stesura di progetti personalizzati relativi al Bonus Famiglia;
- realizzare spazi informativi dedicati ai bisogni delle famiglie e dei propri componenti con attenzione particolare alla natalità.

Tale intervento ammonta ad € 1.745.549,44.

INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI E DELLE LORO FAMIGLIE PER FAVORIRE L'ACQUISTO DI AUSILI O STRUMENTI TECNOLOGICAMENTE AVANZATI

Nella X legislatura, in particolare nel 2016 e nel 2017, gli interventi a favore delle persone disabili e delle loro famiglie, per promuovere l'acquisizione di ausili o strumenti tecnologicamente avanzati, sono stati finalizzati ad estendere le abilità delle persone e potenziare le loro qualità di vita.

Tali interventi sono stati indirizzati prioritariamente a favore delle persone e delle loro famiglie in condizioni di vulnerabilità economica.

Nel 2016 con dgr n. 5631 è stato approvato lo stanziamento per la realizzazione di interventi per promuovere l'acquisizione di tali ausili o strumenti pari a € 1.500.000,00 e sono stati determinati i criteri e le modalità di erogazione dei contributi.

Nel 2017 sono state definite le indicazioni operative per il riconoscimento di contributi per l'acquisto o per l'utilizzo di tali ausili o strumenti e sono state stanziate risorse pari a € 2.000.000,00.

INTERVENTI A FAVORE DI GENITORI SEPARATI/DIVORZIATI

Le misure a favore di genitori separati/divorziati realizzati dal 2013 al 2017 sono state promosse per far fronte a problematiche di disagio derivanti dal nuovo status: gli interventi hanno raggiunto 3.500 beneficiari per un impegno di spesa complessivo pari a € 10.000.000. Nel 2017 le nuove misure sono state indirizzate esclusivamente all'abbattimento del canone annuo di locazione e la messa a disposizione di alloggi sociali a prezzi contenuti. Le risorse rese disponibili per questa tipologia di beneficio ammontano ad € 4.800.000.

INTERVENTI PER SOSTENERE LA QUALITA' DELLA VITA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A TERAPIA ONCOLOGICA

Nel 2014 è stata avviata la promozione di azioni su tutto il territorio regionale, per sostenere la qualità della vita delle persone sottoposte a terapia oncologica chemioterapica, attraverso l'erogazione di un contributo economico, pari a euro 150, per l'acquisto della parrucca, alle donne con alopecia causata da chemioterapia.

Complessivamente sono stati erogati contributi per oltre euro 460.000,00 nel biennio 2015/2016. Nel 2017 un ulteriore stanziamento di euro 300.000,00 ha dato continuità all'iniziativa che prosegue anche nel 2018. Complessivamente sono state raggiunte a fine 2017 oltre 5.000 persone.

Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale e programma reddito di autonomia

RA 184.Interventi a sostegno dell'inclusione e della coesione sociale
RA 184b. Reddito di autonomia: Interventi di sostegno al reddito
RA 185.Redazione di linee di indirizzo per gli interventi a favore delle persone soggette a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e a rischio di emarginazione
RA 188. Sostegno alla natalità, alla maternità e alla paternità
RA 189. Rafforzamento degli interventi e i servizi per l'infanzia
RA 190. Sviluppo delle politiche per la tutela dei minori

NIDI GRATIS

La Misura Nidi Gratis è parte del più ampio programma d'azione "Reddito di Autonomia" che ha l'obiettivo di ridurre la vulnerabilità economica e sociale della persona e della famiglia rispondendo ai bisogni della famiglia anche in ottica di conciliazione tra tempo dedicato alla cura e tempi di lavoro e a tutela del mantenimento o reinserimento occupazionale, specie femminile.

In particolare "Nidi Gratis 2017-2018" ha l'obiettivo di:
- favorire la possibilità per i genitori, ed in particolare per le madri, di inserirsi o reinserirsi o permanere nel mondo del lavoro dopo la gravidanza, assicurando la frequenza del bimbo all'asilo nido, in ottica di conciliazione tra tempo dedicato alla cura / tempo di lavoro;
- favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi a ciclo diurno e promuoverne la qualità.

La Misura prevede sostegno agli individui attraverso "buoni servizio", con modalità indiretta di erogazione (all'operatore in nome e per conto del destinatario): il buono servizio integra le agevolazioni tariffarie già previste dai Comuni, fino all'azzeramento della quota della retta pagata dalle famiglie.
I soggetti destinatari sono i bambini e le loro famiglie frequentanti nidi e micro-nidi pubblici o posti acquistati in convezione dall'ente locale, la cui retta è azzerata dalla Misura "Nidi Gratis 2017-2018".
La misura è stata avviata a maggio 2016 con scadenza 31 luglio 2017. In questo periodo sono stati impegnati € 31.937.500 che hanno permesso di soddisfare circa 13.500 domande. "Nidi gratis" è stata riattivata a settembre 2017 con un impegno di spesa di oltre 32.000.000 di euro e oltre 13.000 famiglie beneficiarie stimate.
Per beneficiare della misura occorre un indicatore della situazione economica equivalente - ISEE inferiore o uguale a 20.000 euro, entrambi i genitori residenti in Lombardia, occupati o aver sottoscritto un Patto di Servizio Personalizzato ai sensi del d.lgs. n. 150/2015 e fruire di percorsi di politiche attive del lavoro.

MISURA "BONUS FAMIGLIA"
A partire da maggio 2016, attraverso il Programma Reddito di Autonomia, (DGR 5060/2016) è stata istituita la misura "Bonus Famiglia" rivolta alle famiglie vulnerabili socialmente o economicamente, con una gravidanza in corso o dove vi è stata un'adozione. Non è un contributo "tout court" per la natalità, piuttosto un contributo per le famiglie vulnerabili la cui fragilità non deve essere aggravata dal fatto che c'è una gravidanza in corso o che vi sia stata un'adozione.
La misura, che ha avuto una prima scadenza ad aprile 2017, è stata prorogata sino a giugno 2018. Consiste sia in un intervento economico pari a 1.800 euro a figlio, sia in un intervento volto a contrastare lo stato di vulnerabilità mediante apposito progetto personalizzato sviluppato e realizzato dagli operatori sociali e socio sanitari del territorio. Da maggio 2016 a dicembre 2017 sono state finanziate oltre 13.000 domande cui è associato uno stanziamento di 23,5 milioni complessivi sul periodo maggio 2016/giugno 2018, dei quali circa 19 milioni già erogati.

IMPLEMENTAZIONE DI INTERVENTI VOLTI A MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DELLE FAMIGLIE E DELLE PERSONE ANZIANE CON LIMITAZIONE DELL'AUTONOMIA (DDG 10226/2015 – misura anno 2015/2016)
La misura ha garantito alle famiglie, in condizione di vulnerabilità socio-economica, la possibilità di mantenere al domicilio un congiunto anziano mediante l'attivazione di voucher per la fruizione di servizi/prestazioni. L'accesso è stato vincolato all'età che non doveva superare i 75 anni, alla condizione di deprivazione e con una compromissione funzionale lieve conseguente ad uno stadio iniziale di demenza o di altre patologie di natura psicogeriatrica. Il reddito ISEE di riferimento doveva essere uguale o inferiore 10.000 euro annui
I destinatari della misura sono state le persone anziane di età uguale o >75 anni, in una condizione di deprivazione economica, il cui reddito ISEE di riferimento fosse uguale o <10.000 euro annui e con una compromissione funzionale lieve conseguente ad uno stadio iniziale di demenza o di altre patologie di natura psicogeriatrica. La misura, cofinanziata con il Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per un importo pari a 301.224,00 euro, ha riguardato la realizzazione di percorsi a favore di 60 persone in 38 Ambiti di Comuni lombardi.

IMPLEMENTAZIONE DI INTERVENTI VOLTI A MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DELLE FAMIGLIE E DELLE PERSONE ANZIANE CON LIMITAZIONE DELL'AUTONOMIA (ddg 12405/2016 – misura anno 2016/2017)
È un proseguimento della misura precedente con alcune integrazioni/modifiche relativamente alle caratteristiche dei destinatari: sono state individuate le persone anziane di età uguale o > 65 anni, con

reddito ISEE (ordinario o ristretto) di riferimento uguale o < 20.000 euro annui, che vivono al proprio domicilio.
Tali persone devono inoltre possedere una compromissione funzionale lieve/moderata e/o essere caregiver di familiari non autosufficienti con necessità di sollievo e supporto per mantenere una adeguata qualità della vita. La misura, cofinanziata con il Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per un importo pari ad 1.425.340 euro ha riguardato la realizzazione di percorsi a favore di 296 persone in 73 Ambiti di Comuni lombardi.

INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA FINALIZZATA ALL'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE DISABILI (DDG 10227/2015 – misura anno 2015/2016)
La misura è finalizzata all'inclusione sociale di giovani e adulti disabili mediante il potenziamento delle attività per lo sviluppo delle abilità personali e socio-relazionali, per la realizzazione di percorsi di autonomia attuati da unità d'offerta/servizi a ciò dedicati.
I destinatari della misura sono stati giovani e adulti disabili medio/gravi con età compresa tra i 16 ed i 35 anni con particolare riferimento alla disabilità intellettiva e con età superiore ai 35 anni con esiti da trauma o da patologie invalidanti che, dimessi dal sistema sanitario o socio-sanitario, necessitavano di un percorso di acquisizione di ulteriori abilità sociali.
La presente misura, cofinanziata con il Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per un importo pari ad € 689.856,00, ha riguardato la realizzazione di percorsi a favore di n. 178 persone in n. 57 Ambiti di Comuni lombardi.

INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA FINALIZZATA ALL'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE DISABILI (DDG 12408/2015 – misura anno 2016/2017)
E' un proseguimento della misura precedente con alcune integrazioni/modifiche delle caratteristiche dei destinatari: sono state individuate le persone disabili giovani e adulti a forte rischio di esclusione sociale, di età pari o superiore a 16 anni e fino a 64 anni, con un livello di compromissione funzionale che consente un percorso di acquisizione di abilità sociali e relative all'autonomia nella cura di sé e dell'ambiente di vita nonché nella vita di relazione, con reddito ISEE pari o inferiore a 20.000 euro.
La presente misura, cofinanziata con il Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per un importo pari ad € 2.347.640,00, ha riguardato la realizzazione di percorsi a favore di n. 503 persone residenti in n. 77 Ambiti di Comuni.

INTERENTI IN FAVORE DELLE FAMIGLIE CON MINORI IN CONDIZIONI DI VULNERABILITA'
Con d.g.r. n.4821 del 15 febbraio 2016 sono state approvate le linee guida regionali per la promozione dei diritti e delle azioni di tutela dei minori, in collaborazione con l'Autorità giudiziaria, i Servizi degli Enti locali e socio sanitari, i Servizi della giustizia minorile e rappresentanti del Terzo Settore. Sono state realizzate azioni di diffusione delle Linee sull'intero territorio regionale e la sottoscrizione dell'Accordo con le Procure Minorili di Milano e Brescia e il Tribunale per i Minorenni di Brescia ai fini del monitoraggio dei minori allontanati dalla famiglia di origine e accolti presso le Comunità.
Dal 2014 con l'adesione al Programma ministeriale P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) è stata attivato - su 14 Ambiti territoriali - un modello sperimentale di intervento sulle famiglie con minori che si trovano in condizione di vulnerabilità sociale, psicologica e/o economica per supportarle nei compiti educativi e per prevenire situazioni di allontanamento dei figli dalla loro famiglia. Complessivamente la sperimentazione coinvolge 335 famiglie e 395 minori e le risorse messe a disposizione ammontano a oltre 1,9 milioni di euro.

BANDO INIZIATIVA AB) FRISL 2018/2019 "INTERVENTI STRUTTURALI NEGLI ORATORI LOMBARDI" AI SENSI DELLA L.R. n.33/1991
Con questo bando si è voluto valorizzare la funzione sociale ed educativa svolta negli oratori in favore dei giovani e delle loro famiglie, attraverso il sostegno alle Parrocchie per:

- la realizzazione di nuove strutture a servizio delle attività degli oratori, compresi gli impianti tecnologici;
- il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità delle strutture esistenti attraverso la ristrutturazione, il recupero conservativo, l'abbattimento delle barriere architettoniche e la messa a norma degli impianti nelle strutture esistenti negli oratori, compresi gli impianti tecnologici.

Le risorse regionali disponibili per il bando, con chiusura il 15 maggio 2018, sono pari a € 5.000.000,00. Il contributo è a rimborso ventennale senza interessi fino alla concorrenza massima del 90 % del costo dell'intervento e comunque non superiore a € 300.000,00 e non inferiore a € 70.000,00.

INTERVENTI A FAVORE DI GIOVANI E PERSONE, ANCHE ABUSATORI DI SOSTANZE, IN SITUAZIONE DI GRAVE MARGINALITÀ

Obiettivo della misura è stata l'attivazione di azioni di diminuzione delle tensioni sociali in situazioni ed in contesti di rischio e fragilità, per innescare processi virtuosi di inclusione sociale a livello della comunità, offrendo opportunità, in un tempo dato, di presa in carico per il recupero e la riduzione del danno nell'ottica di assunzione di responsabilità individuale.

Beneficiari dell'iniziativa sono stati complessivamente ed indirettamente i cittadini dei quartieri in cui si sono realizzati i progetti sperimentali, chi nel quartiere vive e lavora e che, grazie al progetto, ha migliorato la qualità della propria partecipazione alla vita sociale e le proprie competenze a lavorare insieme per il bene comune. Sono però individuabili come destinatari privilegiati tutte quelle persone o famiglie a rischio di esclusione sociale, nei cui confronti i progetti hanno teso a promuovere azioni di inclusione, quindi condizioni di appartenenza e di cittadinanza.

Ogni progetto è stato presentato e realizzato da Partnership composte da Comuni singoli o Associati, Enti accreditati sia in ambito socio-sanitario che sociale, Organizzazioni del III° settore iscritte nei registri regionali, altri Enti Pubblici, comunque tutti Enti che abbiano maturato almeno due anni di esperienza nel campo.

La misura, cofinanziata con il Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per un importo pari ad € 1.753.951,97, ha riguardato la realizzazione di n. 22 progetti nelle Aree Urbane di cui alla d.c.r. n. 10/456 del 30 luglio 2014.

COMPLETAMENTO TERRITORIALE DEI PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI GIOVANI E PERSONE CON PROBLEMI DI ABUSO A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ (DDG 6534/2016 – MISURA 2016/2017).

In continuità con la precedente misura è stata attivata questa ulteriore modalità negli ambiti territoriali rimasti esclusi precedentemente. Anche in questo caso, ogni progetto è stato presentato da Partnership composte da Comuni singoli o Associati, Enti accreditati sia in ambito socio-sanitario che sociale, Organizzazioni del III° settore iscritte nei registri regionali, altri Enti Pubblici, comunque tutti Enti che abbiano maturato almeno due anni di esperienza nel campo.

La misura, cofinanziata con il Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per un importo pari ad € 1.076.075,68, ha riguardato la realizzazione di n. 11 progetti nelle Aree Urbane di cui alla d.c.r. n. 10/456 del 30 luglio 2014.

AVVISO PUBBLICO PER IMPLEMENTARE E MODELLIZZARE PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ, ANCHE CON PROBLEMI DI ABUSO.

A seguito dell'attuazione delle precedenti misure è emersa l'esigenza di consolidare e implementare processi virtuosi di inclusione sociale a livello della comunità, al fine di pervenire ad una sistematizzazione delle modalità di intervento. Pertanto l'obiettivo perseguito dalla misura è rappresentato dalla realizzazione di progetti, nelle Aree Urbane, relativi a percorsi finalizzati alla standardizzazione delle modalità di copertura territoriale attivate con le sperimentazioni precedenti, mediante azioni dirette a sostenere le fasce deboli della società (soggetti disoccupati, inoccupati, senza fissa dimora e in generale, giovani e adulti vulnerabili e a rischio di emarginazione) per orientarle e accompagnarle in percorsi di rafforzamento personale, favorendone l'inserimento sociale, lavorativo, abitativo e anche prevenendo il rischio nell'uso o nell'abuso di sostanze.

L'elemento caratterizzante della misura è dato dalla personalizzazione degli interventi che, a seconda dell'intensità della presa in carico (contatto occasionale/realizzazione di progetti strutturati) determinano modalità di intervento differenti e peculiari. Rispetto alle misure precedenti sono state apportate alcune integrazioni/modifiche nella composizione delle Partnership aggiungendo anche gli Enti riconosciuti delle confessioni religiose. La misura, cofinanziata con il Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per un importo pari ad 1.191.488,70 euro ha riguardato la realizzazione di 19 progetti nelle Aree Urbane.

INTERVENTI PSICO-SOCIO EDUCATIVI A FAMIGLIE CON ADOLESCENTI IN DIFFICOLTÀ PER FAVORIRE PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE E DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Questa misura ha definito interventi che, mediante la realizzazione di un modello flessibile e integrato di fruizione delle risorse del territorio, hanno garantito risposta alle difficoltà e alle problematiche di rischio educativo e di disagio sociale delle famiglie con giovani e adolescenti di età compresa fra i 13 e i 25 anni.
I destinatari dell'intervento sono state le famiglie con adolescenti o giovani tra i 13 e i 25 anni in condizioni di difficoltà, sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.
La presente misura, cofinanziata con il Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per un importo pari ad 1.678.950 euro ha riguardato la realizzazione di interventi per 1013 adolescenti e relative famiglie sul territorio regionale.

INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE SOGGETTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA E A RISCHIO DI EMARGINAZIONE
Il programma regionale ha costruito, a partire dalla l.r. 8/2005, con i suoi provvedimenti attuativi, un insieme di interventi atti a sostenere il reinserimento socio lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attraverso il coinvolgimento degli enti locali, del terzo settore e del volontariato. Nel periodo 2013- 2017 sono stati approvati complessivamente finanziamenti per circa 15.000.000,00 di euro.
Gli interventi hanno comportato la ricerca del lavoro o della casa e accompagnamento socio educativo, attraverso un percorso che ha visto la persona e il suo contesto familiare, soggetti attivi, in una logica di corresponsabilizzazione.
Nel biennio 2014-2015 sono stati avviati sul territorio regionale n. 36 progetti per complessivi Euro 6.400.000,00 a valere su risorse del bilancio regionale.
Nel biennio 2016-2017, sono stati attivati sul territorio regionale n. 33 progetti per complessivi euro 10.000,000,00, a valere sul FSE.
Con i 36 progetti attivati nel biennio 2014- 2015 sono state raggiunte circa n. 7000 persone. Con i 33 progetti attivati nel biennio 2016-2017 circa n. 11.500 persone.
La l.r. n. 25 del 24 novembre 2017 si inserisce in questo contesto ed è volta a garantire la stabilizzazione e continuità degli interventi fino ad ora messi in atto, nonché una filiera di azioni in grado di accompagnare la realizzazione del progetto di reinserimento individuale anche mediante l'introduzione dell'agente di rete e attraverso specifici progetti personalizzati, percorsi di riabilitazione concreti e formazione integrata
Nel quadro più generale delle persone a rischio di emarginazione si sono altresì avviati interventi con le risorse del Fondo Fami (Fondo per l'integrazione della popolazione proveniente da paesi terzi erogate dal Ministero dell'Interno e dal Ministero del Lavoro e della Politiche sociali). rivolti alla popolazione migrante, regolarmente soggiornante, e progressivamente stabilizzatasi, sul territorio con attenzione particolare alle condizioni di vulnerabilità (es. nuclei familiari con minori, donne, giovani, persone analfabete).In particolare gli interventi sono stati programmati con il piano regionale di apprendimento civico linguistico e per il contrasto della discriminazione e nel 2017 con il piano regionale per l'integrazione della popolazione proveniente da paesi terzi per un totale di oltre 21.000.000 euro comprensivi delle risorse investite nel 2018.

RA 186. Consolidamento delle conoscenze del fenomeno migratorio attraverso l'analisi dei flussi
RA 187. Formazione dedicata agli attori del sistema della sicurezza urbana sulle materie dell'immigrazione
RA 187b. Iniziative in tema di immigrazione e azioni di prevenzione e contrasto del lavoro sommerso e del caporalato

A fronte di uno stanziamento complessivo di 68.000 euro sono stati sottoscritti accordi di collaborazione con i Comuni capoluogo di provincia per il coinvolgimento operativo dei comandi di Polizia Locale in azioni di prevenzione e contrasto del caporalato. Agli operatori di Polizia Locale dei Comuni sottoscrittori degli accordi, è stata erogata una specifica formazione.
Con risorse del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (FEI), pari a complessivi € 98.211,90 è stato realizzato nel 2015 il progetto formativo "Pol.Integra" destinato agli operatori di Polizia Locale, agli Uffici Anagrafe e ai servizi sociali dei Comuni e finalizzato a migliorare i livelli di gestione ed erogazione dei servizi dedicati all'utenza straniera.

È in corso l'attuazione dell'Accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la programmazione e lo sviluppo di un sistema di interventi finalizzati a favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Italia: tra le iniziative previste un accordo con i comandi delle polizie locali dei Comuni capoluogo per la realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto del fenomeno del lavoro nero e del caporalato in campo agricolo.
È stato, infine, effettuato il monitoraggio del fenomeno migratorio tramite l'Osservatorio Regionale sull'Integrazione e la Multietnicità.

Interventi per le persone con disabilità - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

RA 191. Attuazione del Piano Azione Regionale 2010-2020 per le persone con disabilità

Nel 2016 è stato approvato l'avviso per la definizione di un progetto di informazione dedicato al mondo della disabilità per il triennio 2017-2019 per un impegno economico complessivo di 800.000.
All'avviso ha risposto una Associazione temporanea di soggetti del mondo della disabilità di cui il capofila è UIC (Unione Italiana Ciechi) che stanno realizzando il progetto.
Riprendendo quanto scritto nel PAR 2010-2020 per le persone con disabilità, il progetto individua azioni che:
1. favoriscono, una diffusione della conoscenza dell'insieme di possibilità attive in Regione Lombardia in favore delle persone con disabilità,
2. avvicinano i punti informativi alle persone,
3. promuovono nuovi strumenti per accedere alle informazioni su diritti e benefici connessi alla propria certificazione di invalidità e handicap,
4. attivano relazioni e collaborazione tra le diverse istituzioni e fra queste e la società civile per garantire lo sviluppo di servizi informativi territoriali di qualità sui temi della disabilità,
5. diffondono "buona comunicazione" sulle condizioni di vita delle persone con disabilità in Lombardia, riconoscendo i problemi e valorizzando le buone prassi.

E' stata inoltre prevista la realizzazione di un servizio di accoglienza per i visitatori con disabilità a Milano e in tutta la Regione in occasione di EXPO 2015.
Il progetto, denominato "Spazio disabilità" promuove la conoscenza di servizi ed opportunità molto concrete in favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie ed ha l'ambizione di essere un polo di integrazione e di moltiplicazione delle tante energie e risorse presenti tanto nelle persone quanto nelle istituzioni politiche e sociali, interessate a offrire il loro contributo per "promuovere, proteggere e garantire il pieno ed eguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità" (art. 1, Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità).

INCLUSIONE SCOLASTICA PER DISABILITÀ SENSORIALE
La l.r. 26 maggio 2017, n.15 "Legge di semplificazione 2017", ha attribuito a Regione Lombardia – la programmazione dei servizi di inclusione scolastica degli alunni con disabilità sensoriale frequentanti la scuola di ogni ordine e grado, per l'anno scolastico 2017-2018, in relazione ad ogni grado di istruzione e alla formazione professionale. In particolare, la DGR n.6971 del 31 luglio 2017 ha dato avvio al nuovo modello di presa in carico, con l'avviso tipo per la costituzione da parte delle ATS, dell'elenco dei soggetti qualificati allo svolgimento degli interventi di inclusione scolastica degli studenti. Le risorse economiche sono state pari a € 9.000.000,00.
I servizi di inclusione prevedono per tutti i bambini un numero di ore di "Assistenza alla comunicazione", di "Servizio tiflologico (solo per non vedenti)" e massimali per l'acquisto di eventuali libri di testo. I servizi sono indicati nel piano individuale personalizzato che viene predisposto dall'erogatore e confermato dalla ATS.
Sono beneficiari circa 1600 bambini e il valore economico di ogni piano individuale è pari a € 5.800,00 che può, in presenza di risorse non utilizzate da un altro soggetto della medesima ATS e se necessario, essere incrementato fino a € 7.000,00.

LE AZIONI REALIZZATE ATTRAVERSO IL FONDO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

Le azioni regionali realizzate nel triennio 2014/2016 sono state particolarmente indirizzate alla realizzazione di interventi finalizzati a consentire alle persone con disabilità di permanere nel proprio contesto abituale di vita il più a lungo possibile, nonché di mantenere/migliorare la loro qualità di vita.
Nello specifico sono state concretamente realizzate misure a sostegno delle persone disabili sia in dipendenza vitale -ricomprese le persone affette da SLA ed altre malattie del motoneurone, nonché quelle in Stato vegetativo- (MISURA B1), sia con gravi limitazioni dell'autosufficienza (MISURA B2).

Le risorse FNA, integrate da risorse proprie regionali, hanno consentito di sostenere le persone con disabilità e le loro famiglie come di seguito dettagliato:

- 2014: risorse FNA pari a 41.552.500 euro, implementate di risorse regionali pari a 3.500.000 euro.
  2.274 persone disabili gravissime in dipendenza vitale hanno beneficiato del buono mensile di 1.000 euro per compensare il lavoro di assistenza del caregiver familiare, eventualmente coadiuvato da assistente familiare assunto e poco più di 4.500 persone disabili gravi sono state beneficiarie di buoni caregiver familiare/assistente familiare assunto fino a 800 euro mensili, contributi per periodi di sollievo, per potenziamento del servizio di assistenza domiciliare, per sostegno di progetti di vita indipendente;
- 2015: risorse FNA pari a 51.714.000 euro, integrate da risorse regionali pari a 10.000.000 euro.
  2.543 persone disabili gravissime in dipendenza vitale hanno beneficiato del buono mensile di € 1.000 per compensare il lavoro di assistenza del caregiver familiare e in aggiunta hanno avuto anche un voucher mensile di 500 euro –se minori-, di 360 euro–se adulti- per progetti di monitoraggio sociosanitario dello stato di salute. I disabili gravi beneficiari dei sostegni, già declinati sopra, sono stati circa 4.900;
- 2016: risorse FNA pari a 60.645.000 euro implementate dalle risorse regionali ancora disponibili, già messe a disposizione nel 2015.
  2.646 persone disabili gravissime in dipendenza vitale hanno potuto beneficiare del buono mensile di 1.000 euro ed eventualmente del voucher mensile di € 500 –se minori-, di 360 euro -se adulti- per progetti di monitoraggio sociosanitario e nel caso di minori, orientati a promuoverne l'inclusione sociale e offrire alla famiglia sollievo e sostegno alle relazioni familiari. I disabili gravi beneficiari dei sostegni, sopra indicati, sono stati poco più di n. 6.000.
- Per quanto riguarda l'annualità 2016 FNA, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha profondamente rivisto i criteri di individuazione del target delle persone con gravissima disabilità, individuando, oltre alla condizione di dipendenza vitale, altre diverse situazioni riferite a es. demenze, ritardo mentale, disturbi dello spettro autistico, deficit sensoriali, ecc. che secondo le stime regionali determineranno un consistente ampliamento della platea dei beneficiari della Misura dedicata pari minimo a circa 4.500 persone.
  A fine 2017 le persone con disabilità gravissima in dipendenza vitale beneficiarie della misura sono state 5010 e le persone con disabilità grave e anziani non autosufficienti sono state 7491

PROGRAMMA REGIONALE "DOPO DI NOI"

È stato approvato il Programma operativo regionale, per dare attuazione alla L. 112/2016 "Disposizioni in materia di **assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare**", che ha definito i differenti "sostegni", per questo specifico target di popolazione disabile, tra i quali vi sono anche forme di residenzialità innovativa, quali ad es. i Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing/Housing.
Gli interventi realizzati dagli Ambiti territoriali/Comuni, in stretto raccordo con le Agenzie di Tutela della Salute e le Aziende Socio Sanitarie Territoriali, andranno ad implementare il ricco e diversificato sistema d'offerta per la disabilità, armonizzandosi con l'innovativa Misura Reddito di autonomia disabili introdotta in questa X Legislatura.
Le risorse disponibili, erogate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono sul triennio 2016/2018 complessivamente pari a 30,8 milioni di euro, con 15.030.000 euro già erogati (annualità 2016) che saranno da subito utilizzate per dare attuazione al Programma operativo regionale.

RIMOZIONE DELLE BARRIERE ALLA COMUNICAZIONE

Con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale delle persone sorde e sordocieche nei vari ambiti della vita sociale si è approvata la l.r. n. 20/2016 tra i cui obiettivi vi è la promozione della LIS (lingua dei segni) italiana e LIS tattile. Nel corso del 2017 è stato adottato il piano regionale triennale che in particolare ha previsto l'implementazione dei servizi di accoglienza e accesso alle strutture ospedaliere e un'azione dedicata alla didattica inclusiva nelle scuole di primo ciclo.

RA 193. Adeguamento del sistema di accreditamento e controllo
RA 194. Ottimizzazione dell'organizzazione territoriale
RA 203. Differenziazione della rete delle Unità d'offerta sociale e sociosanitaria

OTTIMIZZAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
Il 19 dicembre 2014 Regione Lombardia ha approvato il documento "Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la Comunità - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017", nel quale sono esplicitati i principi e i contenuti della programmazione sociale sviluppata nel corso del triennio 2015-2017 dalle gestioni associate dei Comuni attraverso i 98 Piani di Zona.
Regione Lombardia individua, tra le priorità della programmazione, quella della ricomposizione, sia a livello locale sia a livello regionale, delle seguenti dimensioni:

- conoscenza orientata ai reali bisogni della persona e della famiglia;
- servizi ed interventi sempre più integrati tra A.S.L. e Comuni per facilitare i percorsi degli utenti;
- risorse regionali e statali destinate allo sviluppo del welfare lombardo.

Sono stati sottoscritti complessivamente 97 Accordi di Programma che hanno individuato quale Ente capofila dell'Accordo, 55 Comuni, 21 Aziende speciali consortili, 14 Comunità Montane e 7 Consorzi.
Nel corso del triennio 2015-2017 Regione Lombardia ha realizzato un percorso di accompagnamento e di supporto alla programmazione locale con i seguenti obiettivi:

- intervenire sulla governance complessiva del settore per favorire ed orientare i territori verso i temi dell'integrazione delle risorse e dell'avvicinamento ai bisogni dei cittadini;
- sostenere le reti locali anche tramite una ottimizzazione dell'assetto complessivo di sistema;
- sostenere i territori nella programmazione locale ed in particolare nella definizione di priorità e azioni che possano favorire lo sviluppo di reti e la diffusione di uno spirito di collaborazione che permetta di qualificare i processi di integrazione.

È stata, inoltre, effettuata una ricognizione delle buone prassi realizzate o in fase di realizzazione sul territorio che risultano essere innovative rispetto agli obiettivi espressi dalle Linee di indirizzo per la programmazione territoriale.

Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali è finalizzato prevalentemente a sostenere e sviluppare il sistema dei titoli sociali, le nuove unità di offerta, la realizzazione di progetti e interventi ex "legge di settore", le azioni di programmazione e coordinamento svolte attraverso gli Uffici di Piano, nonché i costi derivanti da forme di gestione associata che rappresentano tutti i Comuni dell'Ambito territoriale. Tali risorse, utilizzate unitamente a quelle autonome dei Comuni, statali e comunitarie, alla compartecipazione dei cittadini, ai finanziamenti privati, ecc., concorrono alla realizzazione delle azioni previste dai Piani di Zona, in attuazione delle Linee regionali di indirizzo per la programmazione sociale territoriale 2015-2017 di cui alla d.g.r. n. 2941/14.
Le risorse assegnate agli Ambiti sono state le seguenti:

FNPS 2013	€ 42.450.000,00
FNPS 2014	€ 36.892.702,00
FNPS 2015	€ 37.063.128,22,
FNPS 2016	€ 39.973.985,00
FNPS 2017	€ 39.855.009,00

CARTELLA SOCIALE
Regione Lombardia ha approvato le Linee guida regionali sulla Cartella Sociale Informatizzata (CSI) quale strumento imprescindibile per i servizi sociali dell'Ente locale, in quanto essa permette la gestione delle

informazioni sociali dell'utenza, il collegamento ad altre banche dati e l'assolvimento di debiti informativi nazionali e regionali.
La quota di 3.000.000 euro del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali anno 2016 è stata finalizzata alla realizzazione del criterio premiale "Attuazione linee guida regionali sulla Cartella Sociale Informatizzata" per incentivare gli Ambiti territoriali e i Comuni ad adottare le Linee guida regionali. Ai fini dell'erogazione della quota premiale, gli Ambiti dovevano raggiungere, entro il 2017, almeno uno dei seguenti obiettivi generali:

- Attivare i processi e le azioni ai fini dell'adozione della CSI secondo le Linee guida regionali
- Implementare la CSI già esistente sul territorio dell'Ambito secondo le Linee guida regionali
- Attivare processi e azioni ai fini dell'integrazione della CSI con banche dati di altri Enti.

93 ambiti territoriali su 98 hanno avviato processi di recepimento e di attuazione delle linee guida per adeguare i propri sistemi di rilevazione alle indicazioni regionali.

Il Fondo Sociale Regionale è finalizzato al cofinanziamento delle unità di offerta sociali, servizi e interventi, afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili e Anziani. Tali risorse, utilizzate unitamente a quelle autonome dei Comuni, statali e comunitarie, alla compartecipazione dei cittadini, ai finanziamenti privati, ecc., concorrono alla realizzazione delle azioni previste dai Piani di Zona, in attuazione delle Linee regionali di indirizzo per la programmazione sociale territoriale 2015-2017.
Le assegnazioni agli Ambiti sono state le seguenti:

FsocR 2013	€ 70.000.000,00
FsocR 2014	€ 70.000.000,00
FsocR 2015	€ 58.314.150,00
FsocR 2016	€ 54.000.000,00
FsocR 2017	€ 54.000.000,00

PROPOSTA DI REVISIONE DELLA L.R. 3/2008 "GOVERNO DELLA RETE DEGLI INTERVENTI SOCIALI"
E' stato predisposto il documento per la proposta di revisione ed armonizzazione della l.r.3/2008, che ha lo scopo di recepire e contestualmente adeguare il quadro normativo del sistema sociale ai processi di cambiamento innescati nel sistema del welfare lombardo sia dalla legge 23/2015 "Evoluzione del Sistema Sociosanitario lombardo", con particolare riferimento al ruolo strategico dei Comuni e dei Piani di Zona all'interno della rete, sia dai diversi programmi di Reddito di autonomia che, in questa legislatura, sono fortemente intervenuti nel contrasto alle vulnerabilità, ponendo l'accento sull'obiettivo di migliorare e facilitare l'accesso al sistema d'offerta regionale e, al contempo, prevedendo percorsi di sostegno il più personalizzati possibile, ma basati sul principio della corresponsabilità del soggetto fragile.

SPORTELLI E REGISTRI DEGLI ASSISTENTI FAMILIARI
La **l.r. n. 15/2015** "Approvazione del piano delle azioni regionali e delle linee guida per l'istituzione degli sportelli per l'assistenza familiare e dei registri degli assistenti familiari" si propone di valorizzare e sostenere il lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari in aiuto delle persone fragili (in condizione di non autosufficienza temporanea, parziale o permanente).
L'approvazione del Piano regionale e di specifiche disposizioni destinate agli Ambiti Territoriali ha consentito l'avvio di sportelli di assistenza familiare e punti informativi con una copertura territoriale di n. 864 Comuni, pari al 56% del totale dei Comuni lombardi.
La disponibilità di risorse regionali prevista dalla lr.15/2015 pari a 700.000 euro è stata destinata interamente alle famiglie che si avvalgono di un'assistente familiare.

RA 197.Attuazione del piano d'azione regionale per le Dipendenze
RA 197b. Attuazione della l.r. 8/2013 per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico, con il coinvolgimento delle istituzioni locali e dei vari organi dell'Amministrazione dello Stato.

DIPENDENZE
Per Regione Lombardia la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle persone con problemi di dipendenza da sostanze o comportamentale come nel caso del gioco d'azzardo patologico sono una priorità.

Negli ultimi anni il fenomeno delle dipendenze ha subito profondi cambiamenti sia per quanto riguarda la tipologia dei pazienti coinvolti, sia per quanto riguarda le modalità di intervento raccomandate dalla letteratura scientifica internazionale. La rete dei servizi lombarda è diffusa capillarmente sul territorio e costituisce un sistema di intervento tutt'oggi portato ad esempio dalla maggior parte dei Paesi occidentali.
Le Comunità Terapeutiche private accreditate in Regione sono 166, di cui 154 residenziali e 12 semi residenziali, per complessivi 2844 posti letto che vengono utilizzati a rotazione da circa 4.200 ospiti.
In Lombardia operano inoltre 94 servizi ambulatoriali accreditati per le dipendenze di cui 84 SerT (Servizi territoriali per le tossicodipendenze, pubblici), presenti sugli ambiti di ogni ATS e 10 SMI (Servizi multidisciplinari integrati, privati) che rappresentano un'unicità lombarda in quanto il Sistema sanitario regionale ha previsto la possibilità di accreditamento e contrattazione di strutture private, a differenza di quanto avviene sulla maggior parte del territorio nazionale.
L'impegno della legislatura è stato di ripensare le modalità di azione dei servizi pubblici e privati, avviando una rivisitazione del sistema di intervento che deve porsi in modo più flessibile, dinamico, versatile ad affrontare tutta la gamma di situazioni che vanno dai giovanissimi, alle nuove dipendenze anche di tipo comportamentale (GAP – gioco d'azzardo patologico) fino alle poli-dipendenze, alle co-morbilità psichiatriche e a quelle situazioni di cronicità che oggi ancora esistono e che per il futuro tutti vorremmo evitare.
Proprio sul tema della cronicità, con la D.G.R. n. X/3362 del 1 aprile 2015 "Definizione della nuova unità d'offerta sociosanitaria a bassa intensità assistenziale nell'area delle dipendenze. Individuazione dei requisiti specifici di esercizio e di accreditamento" è stata definita una nuova tipologia di unità d'offerta, rivolta alle persone con problemi di tossico-alcol dipendenza, con pregressi percorsi terapeutici ambulatoriali e/o residenziali di almeno 5 anni nel sistema o 3 anni in comunità, con difficoltà di reinserimento sociale, abitativo, relazionale, con co-morbilità, che hanno alle spalle lunghi percorsi di alcol-tossicodipendenza, di devianza e di emarginazione, che per condizioni di salute, precarietà abitativa e insufficienza di reddito, pur essendo stabilizzati, non sono più in grado di costruirsi spazi di autonomia reale.
Sono stati resi disponibili sul territorio regionale quasi 200 posti letto, con l'obiettivo di consentire agli utenti inseriti in queste strutture il raggiungimento del massimo grado di autonomia possibile e la stabilizzazione delle condizioni di salute agendo sugli aspetti abitativi, lavorativi, dell'integrazione sociale e del coinvolgimento nella comunità locale.
In relazione al gioco d'azzardo patologico, ben prima dell'approvazione dei nuovi LEA con il DPCM del 12 gennaio 2017, questa legislatura ha ritenuto fondamentale introdurre sin dal 2013 con la D.G.R. n. X/856 "Interventi a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili ai sensi della dgr 116/2013: primo provvedimento attuativo" l'avvio di processi coordinati di valutazione multidimensionale e di presa in carico, con l'erogazione di specifico voucher, dedicati alle persone con problemi di gioco d'azzardo patologico.
Con la l.r. 8 del 21 ottobre 2013 "Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico" Regione Lombardia ha chiamato tutti gli attori del sistema sociale e sociosanitario, le imprese e le associazioni di categoria a collaborare nella lotta al gioco d'azzardo e alle patologie che ne derivano, rendendo dal 2015 l'accesso al sistema dei servizi di cura libero e ricompreso fra le opportunità messe a disposizione a carico del SSR.
L'indirizzo regionale, sia per i soggetti privati che per i soggetti pubblici, è orientato a modificare le modalità di intervento dei servizi, in particolare a favore di determinate categorie più fragili e della loro presa in carico precoce, cioè i giovani, i soggetti che possono usufruire di misure alternative alla detenzione, gli stranieri, i soggetti affetti da dipendenze comportamentali, primi fra tutti i giocatori d'azzardo patologico che sono in costante aumento (nel 2016 sono stati trattati 2.870 pazienti di cui 2223 nei SerT e 647 presso gli SMI).
In questo contesto assume rilevanza anche la revisione del sistema tariffario, fermo dal 2007, che Regione Lombardia ha introdotto nel 2017: ha tenuto conto delle nuove fragilità e cronicità e della necessità di risposte specifiche ed adeguate, attente altresì al miglioramento dell'appropriatezza e ha aggiornato il sistema di remunerazione tariffaria a carico del FSR sia per le unità d'offerta residenziali che per quelle semi residenziali, con un incremento della spesa per il settore di 5 milioni di euro, portando le risorse complessive per l'area dei servizi per le dipendenze a oltre 54 milioni di euro.

Tra le misure più significative della **legge per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico (l.r. 8/2013)**, che cerca di prevenire e mitigare gli effetti nocivi del gioco d'azzardo lecito, vi è il divieto di nuova installazione o di rinnovo del contratto fra esercente e noleggiatore degli apparecchi da gioco entro il raggio di 500 metri dai luoghi cosiddetti "sensibili": scuole di ogni ordine e grado, luoghi di culto, impianti sportivi, strutture residenziali o semiresidenziali di carattere sanitario, strutture ricettive per categorie protette, luoghi di aggregazione giovanile e oratori. Si prevede, inoltre, l'obbligo di richiedere all'amministrazione comunale il "Permesso di costruire" per la realizzazione, l'ampliamento o il mutamento della destinazione d'uso di nuove sale giochi, sale scommesse e/o sale bingo, in modo che il Comune abbia modo di verificare e monitorare la presenza di apparecchi da gioco nel proprio territorio.
Regione Lombardia ha inoltre coordinato tutte le altre Regioni e Province autonome per arrivare ad un'Intesa con il Governo sulla normativa nazionale in materia del riordino del gioco: l'Intesa, raggiunta il 7/9/2017, consente di mantenere l'efficacia di tutte le leggi regionali in materia. A fianco di questo intervento normativo, sono state attivate e finanziate azioni a livello comunale, sovracomunale e regionale per sensibilizzare i cittadini lombardi su questo tema, sostenere gli enti locali e le associazioni nella lotta contro le ludopatie e monitorare gli effetti della normativa regionale. Un primo bando, attivato nel 2015, ha coinvolto 728 Comuni in 68 progetti, con un finanziamento regionale complessivo di 3 Milioni di Euro; con un secondo bando, avviato nel 2017 per complessivi 2 Milioni di Euro, si sono finanziati 92 progetti, metà dei quali in prosecuzione di quelli precedentemente attivati, con il coinvolgimento di 900 Comuni (oltre a 124 scuole e 305 partner pubblici e privati) e, tra le altre, con azioni di mappatura dei luoghi sensibili e degli apparecchi per il gioco, azioni che consentiranno di valutare l'incidenza della norma regionale sulle distanze minime rispetto all'offerta di gioco d'azzardo lecito.
Sono state inoltre avviate azioni di formazione sulle nuove regole per i gestori dei locali ove sono installate le macchinette per il gioco d'azzardo lecito (600 corsi per oltre 13.000 esercenti), istituito il marchio "Noslot" e creato un sito web (www.noslot.regione.lombardia.it) in cui sono riportate tutte le iniziative, le informazioni e le indicazioni relative all'interpretazione normativa della legge e dei relativi provvedimenti attuativi. Nel dicembre 2016 è stata promossa la campagna di sensibilizzazione "Non giocarti gli affetti - Smetti col gioco d'azzardo - Vinci nella vita ", sviluppata in collaborazione con Trenord e, nel marzo 2017, è stata stipulata una convenzione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la formazione nelle scuole sul contrasto al gioco d'azzardo patologico.

Cooperazione e associazionismo

RA 198. Promozione del terzo settore dell'associazionismo e del volontariato

PIANO REGIONALE DI RECUPERO E DISTRIBUZIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI AI FINI DI SOLIDARIETÀ SOCIALE (EX LEGE 25/2006 E 34/2015)
Nel corso del 2015 è stata approvata la l.r. 34/2015, "Legge di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo" che rappresenta la prosecuzione di un percorso che Regione Lombardia ha iniziato nel 2006 con la L.R. 25, volta a promuovere l'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini della solidarietà sociale, avvalendosi di enti non profit per i quali è previsto ogni anno l'accreditamento.
Nel 2014 è stato approvato il Piano triennale di intervento (dgr 1992/2014) che prevedeva tra le principali finalità:
- Prosecuzione nel sostegno alle attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale (per il triennio 2014- 2016)
- Consolidamento ed incremento del recupero delle eccedenze presso la filiera agroalimentare sia attraverso le aziende di produzione, di trasformazione e distribuzione, sia dalle mense aziendali
- Promozione di accordi con le istituzioni e al sostegno delle strutture caritative che operano sul territorio
- Identificazione delle sacche di povertà prioritarie al fine di garantire interventi immediati e riduzione del rischio di impoverimento ulteriore

E' nel corso della realizzazione del piano 2014 che accanto alla storica esperienza di Fondazione Banco Alimentare, assumono una particolare importanza il sistema a rete (ATS, Comuni/uffici di Piano, Provincia, Terzo Settore) e la sperimentazione dell'intervento attraverso la formula dell'Emporio Solidale, diverse tra loro, ma entrambi caratterizzati da un concetto di filiera pubblico-privato, no profit territoriale. Ciascuno

degli enti distributori accreditati segue persone e famiglie nel territorio limitrofo e quindi è nelle condizioni migliori per offrire, oltre al sostegno alimentare, anche il supporto di accompagnamento.
L'Emporio è uno strumento al servizio dei centri di ascolto delle parrocchie. Sono i centri di ascolto che decidono se una famiglia può accedere o no all'emporio.
Nel 2017 con d.g.r. 6833 è stato approvato il secondo Piano regionale, a valenza biennale, procedendo ad una rivisitazione dei criteri per l'accreditamento degli enti no profit che effettuano raccolta e distribuzione delle derrate alimentari che ha visto la definizione del primo elenco regionale degli enti no profit che effettuano la raccolta e distribuzione delle derrate alimentari composto da n. 10 enti. Tale elenco viene aggiornata con cadenza annuale. Contestualmente sono stati approvati n. 9 progetti per un contributo complessivo di euro 1.580.852,02 la cui durata è biennale.

La tabella sottostante riporta i contributi assegnati, le persone assistite, il numero delle associazioni coinvolte e i quantitativi che sono stati recuperati e poi distribuiti

PERIODO	CONTRIBUTO EROGATO COMPLESSIVAMENTE	N.PERSONE ASSISTITE	N.ASSOCIAZIONI COINVOLTE OLTRE ALL'ENTE BENEFICIARIO	TONS RECUPERATI	TONS DISTRIBUITE
ANNO 2014	550.000,00	247741	1289	21893	21893
ANNO 2015	450.000,00	253725	1330	18.300	18.300
ANNO 2016	400.000,00	288238	1916	18.813	18.813
ANNO 2017/2018	1.580.852,00	Progetti in corso di realizzazione			

BANDO VOLONTARIATO 2018
La sottoscrizione nel 2017 di un accordo con CO.GE Lombardia, CSV Net Lombardia e Fondazione Cariplo, ha portato alla realizzazione del "Bando Volontariato 2018".
219 sono stati i progetti presentati da altrettanti reti di associazioni cui hanno aderito diversi soggetti pubblici, del privato-sociale e profit. Con le risorse messe a disposizione - complessivamente pari a € 3.300.000,00 - di cui € 1.000.00,00 a valere sul bilancio regionale - è stato possibile finanziare 79 progetti che verranno realizzati nell'arco di 12 mesi finalizzati a sviluppare forme di cittadinanza attiva, progetti di animazione territoriale e maggiore coinvolgimenti dei giovani nella leadershp delle organizzazioni di volontariato.

RA 200. Prevenzione e contrasto della violenza contro le donne
Con l'avvio della X legislatura, la Giunta regionale ha avviato le procedure per la costituzione del Tavolo permanente per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne.
Grazie anche all'approvazione unanime del Piano quadriennale di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne sono state complessivamente allocate risorse per 17.579.867 euro di cui 10.337.262 euro di risorse regionali e 7.242.605 euro di risorse nazionali.
Per sviluppare le politiche antiviolenza a livello locale, Regione Lombardia ha promosso la sottoscrizione di accordi di collaborazione con i Comuni capifila di Reti territoriali interistituzionali. Ad oggi in Regione Lombardia sono attive 26 Reti territoriali interistituzionali antiviolenza, alle quali aderiscono 50 centri antiviolenza, gestiti da 39 soggetti e 67 case-rifugio/strutture di ospitalità gestiti da 46 soggetti.
Le risorse complessivamente stanziate hanno permesso di:
- sostenere le attività dei centri antiviolenza e delle case rifugio;
- sostenere il reinserimento lavorativo e l'autonomia abitativa delle donne vittime prese in carico dai centri antiviolenza e dei loro figli vittime di violenza assistita;

- finanziare l'adeguamento strutturale di Centri antiviolenza e case rifugio perché fossero in grado di accogliere e proteggere le donne in maniera adeguata;
- incrementare le competenze professionali di operatori e operatrici;
- promuovere iniziative di comunicazione e informazione;
- raggiungere tutto il territorio regionale con i servizi antiviolenza attraverso l'incremento del numero di Reti territoriali interistituzionali antiviolenza, centri antiviolenza e case rifugio:
- formare più di 2000 operatori e operatrici sulla prevenzione e il contrasto della violenza di genere, tra cui 566 avvocati/e, 780 operatori e operatrici che a vario titolo e ruolo partecipano alle Reti territoriali interistituzionali antiviolenza. Ulteriori azioni formative sono state promosse per la formazione di medici di medicina generale e personale socio-sanitario, personale delle Forze dell'ordine e operatori giuridici, referenti della Rete consolare;
- attivare l'Osservatorio Regionale Antiviolenza (O.R.A.) al fine di rilevare il numero di donne che si sono rivolte ai Centri antiviolenza e che sono ospitate presso le Case rifugio;
- sottoscrivere Protocolli d'Intesa con le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo della Lombardia, con l'Ordine degli Avvocati e con il CONI – Comitato regionale, per lo sviluppo di iniziative di comune interesse, progetti formativi e iniziative specifiche di sensibilizzazione e informazione;
- Progettare e avviare, dal 2014, della campagna annuale di comunicazione "Non sei da sola" attraverso la distribuzione di materiale informativo presso punti di distribuzione istituzionali (front office Comuni, Pronto Soccorsi, uffici ATS, consultori) e non (grande distribuzione, social media, stampa e radio) al fine di incontrare un target di riferimento molto trasversale e creazione del sito internet dedicato www.nonseidasola.regione.lombardia.it

SVILUPPO DELLE RETI LOCALI E DEI SERVIZI PER LE PARI OPPORTUNITÀ

L'Albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità, attivo da oltre vent'anni, viene aggiornato annualmente e nel 2017 risultano iscritte **255 associazioni** e organizzazioni che operano per la promozione delle pari opportunità.
Regione Lombardia al fine di rafforzare le sinergie e i partenariati locali tra le reti territoriali gestite dalla Regione annualmente attiva l'iniziativa **"Progettare la parità in Lombardia",** per finanziare progetti e iniziative sul territorio. Nel corso della X Legislatura sono stati attivati i seguenti programmi:

Annualità	Provvedimento	Risorse
2013	DGR 402 del 12.07.2013 e DGR 1122 del 20.12.2013	€ 336.000,00
2014	DGR 1442 del 28.02.2014	€222.450,00
2015	DGR 3944 del 31.07.2015	€426.600,00
2016	DGR 4954 del 21/03/2016	€300.000,00
2017	DGR 6332 del 13.03.2017	€300.000,00

Regione Lombardia ha previsto l'istituzione **dell'Autorità Pari Opportunità** nel quadro degli interventi di miglioramento degli strumenti organizzativi e di programmazione volti a favorire l'attuazione efficace dei programmi operativi cofinanziati dal FSE e dal FESR, il Piano di rafforzamento amministrativo 2015-2016 (DGR.N.3017/2015 e DGR n.4390/2015).
L'Autorità P.O. opera per l'applicazione del principio di pari opportunità e supporta, in tal senso, l'Autorità di Gestione dei Programmi Comunitari (Fesr, Fse) in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi.

RA 201. Introduzione agli strumenti innovativi per il servizio civile e la leva civica

LEVA CIVICA VOLONTARIA REGIONALE
La Leva Civica, istituita con legge regionale n. 33/2014, è il nuovo strumento che avvia percorsi di cittadinanza attiva all'interno del territorio regionale.
Nel triennio 2015/2017 sono stati presentati dagli enti iscritti alla sezione speciale dell'albo 350 progetti di leva civica regionale autofinanziata per 627 volontari con un trend di aumento progressivo.
Nel 2017 è stata approvata la delibera n. 7486 all'oggetto "Leva civica volontaria regionale: realizzazione di progetti di cittadinanza attiva quale investimento della comunità sulle giovani generazioni". La misura

prevede la presentazione di progetti sperimentali di Leva Civica Volontaria Regionale diretta ad offrire alle giovani generazioni - giovani di età compresa fra i 18 ed i 28 anni compiuti, con almeno due anni di residenza in Lombardia per 12 mesi - un'importante opportunità di cittadinanza attiva nel settore dell'Assistenza, dei Servizi Sociali, dello Sport e della Protezione Civile, modalità maggiormente flessibile rispetto al Servizio Civile.
Sono beneficiari i soggetti pubblici e privati iscritti all'Albo regionale lombardo degli Enti di Servizio Civile, mentre svolgono una funzione di gestione le Agenzie di Tutela della Salute (ATS). La somma stanziata è pari a 1.570.101 euro ed i progetti sono cofinanziati da Regione Lombardia per un importo pari all'80% delle spese ammissibili.

GARANZIA GIOVANI – MISURA SERVIZIO CIVILE
La misura cofinanziata con Fondi Comunitari, è riservata ai giovani NEET di età compresa fra i 18 ed i 28 anni compiuti, finalizzata a percorsi di cittadinanza attiva e, al contempo, di formazione/tutoraggio per l'avvicinamento al mondo del lavoro. La categoria dei NEET è composta da soggetti, soprattutto di giovane età, che non cercano un impiego e non frequentano una scuola né un corso di formazione o di aggiornamento professionale. La misura, dal valore di 7.500.000 euro ha consentito a 1.271 giovani di compiere il percorso con ottimi risultati.

SERVIZIO CIVILE
Si riporta il numero di volontari finanziati suddivisi per le annualità di riferimento:

Annualità	Bando	Numero di volontari finanziati
2013	Bando ordinario	1084
	Bando speciale in favore dei Comuni colpiti da eventi sismici	35
2014	Bando straordinario volontari autofinanziati da Regione Lombardia	429
2015	Bando ordinario	1530
2016	Bando ordinario	1641
	Bando straordinario (residui 2015)	681
2017	Bando ordinario	2942
	Totale	8342

La provenienza delle risorse è esclusivamente statale escluso il bando straordinario 2014 dove Regione Lombardia ha proceduto al finanziamento di tutte le posizioni idonee di volontario del bando ordinario 2013 per un totale di 429 posizioni, pari a 2.500.000 euro.
Nell'attuale legislatura Regione Lombardia ha dato corso all'attivazione dell'albo del Servizio Civile Regionale aprendo la strada per l'avvio del servizio civile regionale.

Interventi per il diritto alla casa

RA 204. Welfare abitativo: strumenti e strategie innovativi di sostegno all'acquisto e all'affitto per il mantenimento dell'abitazione

Il problema dell'emergenza abitativa rappresenta uno dei tratti salienti della decima legislatura. Il fenomeno è particolarmente acuto in Lombardia ma riguarda l'intero territorio nazionale, in particolare, le periferie dei grandi centri urbani. La crisi economica ed i suoi prolungati effetti sulle famiglie e sulle imprese

rappresentano indubbiamente la causa scatenante dell'emergenza abitativa, che tuttavia ha trovato terreno fertile ed alimento nella mancanza di una strategia nazionale di sostegno dei bisogni abitativi.

La riforma del sistema regionale dei servizi abitativi in Lombardia, su questo fronte, si è sviluppata lungo due direttrici principali:

a) L'integrazione dei tradizionali interventi di sostegno all'affitto (contributi a fondo perduto ai conduttori in difficoltà economica) con strumenti innovativi, quali fondi di garanzia, agenzie per la locazione sociale, accordi e convenzioni con privati per l'incremento del numero di alloggi destinati alla locazione a canoni concordati;
b) L'introduzione di una forma di sostegno economico pubblico, a carattere strutturale, anche per i nuclei familiari residenti in alloggi di edilizia residenziale pubblica che versano in situazioni di oggettiva difficoltà economica determinata dalla riduzione o caduta del reddito familiare.

Con la misura del Fondo Sostegno Affitti (FSA) sono stati erogati contributi per un importo complessivo di 59 Mln di Euro che hanno interessato 69.400 nuclei familiari con contratti di locazione sul libero mercato. L'iniziativa, dal 2016, non è stata più attivata in quanto il Fondo Nazionale non è stato finanziato dallo Stato e le risorse regionali dedicate sono state destinate alle misure di contrasto all'emergenza abitativa.

Tra il 2014 ed il 2016, in concomitanza con la disattivazione della misura nazionale di sostegno alle locazioni nel mercato abitativo privato, sono state attivate una serie di misure alternative ed in buona parte sperimentali, volte al mantenimento dell'abitazione in locazione; dal fondo morosità incolpevole, misura rivolta ai nuclei familiari interessati da provvedimenti di sfratto, ai contributi per il reperimento di alloggi privati da locare a canoni concordati, ai fondi garanzia e microcredito, sino alle misure di sostegno della mobilità nel settore della locazione.

Le risorse regionali e statali mobilitate attraverso questo insieme di misure volte a contrastare l'emergenza abitativa nel mercato della locazione privata ammontano a complessivi 71,5 Mln di Euro ed hanno interessato, alla data del 1 marzo 2018, 6.650 nuclei familiari.

A partire dal 2016, alle misure di sostegno ai nuclei familiari nel mercato abitativo privato si sono affiancate, per effetto della legge di riforma, analoghe forme di sostegno in favore dei nuclei assegnatari di alloggi ERP che versano in situazioni di temporanea difficoltà economica causate da contrazioni o cadute del reddito familiare.

Le risorse mobilitate attraverso il Contributo regionale di solidarietà ammontano a complessivi 32,2 Mln di Euro ed hanno interessato circa 12.000 nuclei familiari.

Nella decima legislatura sono proseguite le misure regionali a favore delle giovani coppie per agevolarle nell'acquisto della prima casa, attraverso l'abbattimento del tasso di interesse sui mutui stipulati e finalizzati all'acquisto dell'abitazione principale.

Le risorse mobilitate attraverso lo strumento finanziario ammontano a complessivi 4,3 milioni di euro ed hanno interessato 496 nuovi nuclei familiari.

Regione Lombardia ha promosso l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati attraverso l'utilizzo di complessivi 8,95 milioni di euro di risorse regionali. Tali risorse risultano essere di modesta entità rispetto alle reali necessità che il territorio manifesta, in quanto il fondo speciale, istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, non dispone di adeguata copertura a partire dal 2000. Solo le due leggi finanziarie dello Stato per il 2017 e per il 2018 hanno sbloccato la mancata erogazione dei fondi da parte del Ministero, senza però l'adozione dei provvedimenti attuativi da parte del MIT.

Completa il quadro delle misure di welfare abitativo la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica, misura finalizzata a sostenere i *Laboratori Sociali* per la promozione di modelli innovativi per l'inclusione lavorativa.

Quadro sinottico degli impatti

Programma	Impegno finanziario - euro (mln)	Nuclei familiari interessati
Fondo Sostegno Affitti (FSA)	59	69.400
Fondo morosità incolpevole	30,2	1.228 *
Misure di contrasto all'emergenza abitativa	22,9	3.354 *
Iniziative sperimentali per il mantenimento dell'abitazione in locazione	8,6	1040*
Iniziative a sostegno della mobilità nel settore della locazione privata	9,8	831*
Contributo regionale di solidarietà	32,2	12.000 **
Contributo regionale acquisto prima casa	4,3	496
Contributo abbattimento barriere architettoniche	8,95	2.251
Gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica in Lombardia	3,8	-
Totale	**179,75**	**90.600**

* linea attiva; dato "nuclei familiari interessati" aggiornato al 01.03.2018
** linea attiva; dato "nuclei familiari interessati" aggiornato al 31.12.2017

MISSIONE 13 - TUTELA E PROMOZIONE DELLA SALUTE

La più recente evoluzione del sistema si è concretizzata con **l'approvazione della Legge Regionale n. 23 dell'11 agosto 2015 "Evoluzione del Sistema Sociosanitario lombardo"** da cui è scaturito il nuovo volto del Sistema Sociosanitario Lombardo: 27 Aziende Sociosanitarie Territoriali (ASST); 8 Agenzie di Tutela della Salute (ATS); l'Agenzia di Controllo del Sistema Sociosanitario Lombardo (SSL), l'Osservatorio Epidemiologico del SSL, l'Accademia di Formazione per il SSL e l'Osservatorio Integrato del SSL.
La l.r. n. 23/2015, data la forte innovatività, prevede un periodo di sperimentazione di cinque anni, al termine dei quali Regione Lombardia, in collaborazione con il Ministero della Salute, valuterà i risultati conseguiti in termini di efficienza dell'organizzazione e di appropriatezza delle cure prestate, anche ai fini di un'eventuale estensione del modello lombardo ad altri contesti regionali, così come stabilito nel Protocollo d'Intesa del 11 aprile 2016.

In linea con gli obiettivi definiti a inizio della X legislatura, che prevedevano l'evoluzione del **Sistema Informativo Socio Sanitario (SISS)** attraverso i sistemi direzionali e l'armonizzazione dei sistemi informativi aziendali e soprattutto con l'attuazione della l.r. n. 23/2015 e la costituzione dei nuovi enti sanitari che hanno offerto in particolare l'opportunità di intervenire sia sui sistemi centrali regionali, sia sui sistemi informativi aziendali, le attività si sono sviluppate nell'ottica di uniformare a livello regionale i sistemi informativi degli enti sanitari e di favorire l'interoperabilità con il sistema regionale.

Quest'aspetto diventa fondamentale nella gestione del processo della presa in carico del paziente cronico rispetto al quale Regione Lombardia, nel contesto del nuovo quadro normativo che si va delineando, con la DGR 6551/2017 ha definito i principi generali delle modalità attuative atte a garantire il corretto supporto, anche da parte dei sistemi informativi, nella programmazione ed erogazione del percorso di cura dei pazienti cronici e/o fragili presi in carico.

Il processo di digitalizzazione dei processi e dei servizi sanitari ha subito in questi ultimi anni in Regione Lombardia un'importante accelerazione, grazie anche all'impulso dei recenti interventi normativi nazionali a riguardo. Si fa riferimento in particolare al **Fascicolo Sanitario Elettronico** avviato da diversi anni in Regione Lombardia ma che, soprattutto nell'ultimo anno, si sta evolvendo, in linea con la normativa nazionale, verso l'interoperabilità tra i diversi sistemi di fascicoli regionali per la condivisione tra tutti gli operatori sanitari dei documenti clinici relativi allo stato di salute di un cittadino. Il FSE regionale inoltre assume un ruolo fondamentale nel percorso di presa in carico e di cura del paziente.

Altra innovazione particolarmente significativa che contribuisce anche a dare piena attuazione al percorso di presa in carico, è la digitalizzazione del ciclo prescrittivo (Ricetta dematerializzata) che Regione Lombardia ha avviato a fine 2014 in attuazione al DM del 2 novembre 2011 e al D.L. 179/2012.

Infine la **Rete Regionale di Prenotazione**, assumerà un ruolo particolarmente significativo nell'ambito del percorso della presa in carico, permettendo la gestione unitaria dell'intera offerta di prestazioni sanitarie erogabili dagli Enti lombardi.

La X Legislatura ha visto l'avvio e la conferma di **importanti riqualificazioni di presidi ospedalieri** quali Ospedale S. Gerardo di Monza, Spedali Civili di Brescia, Ospedale dei bambini Buzzi di Milano, pediatrico Del Ponte a Varese, e nel triennio 2018-2020 sono stati previsti ulteriori interventi di qualificazione della rete quali la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca ed il nuovo Policlinico di Milano.

Le recenti modifiche normative in materia di protezione antincendio e adeguamento sismico richiedono inoltre specifici approfondimenti riguardo le ricadute sugli edifici esistenti per valutare l'impatto economico sulle risorse a disposizione valutando la possibilità di provvedimenti specifici.
Nel contesto delineato dall'approvazione della l.r. n. 23/2015, caratterizzato da un sistema di bisogni in continuo incremento, accompagnato da una forte necessità di diversificazione che richiede risposte sempre più tempestive, efficaci ed appropriate in una logica di continuità di cura, l'adeguamento dell'offerta sanitaria assume un aspetto di rilevanza strategica che si concretizza anche nel dare risposta alle istanze di investimento per la realizzazione di nuove moderne strutture di accoglienza e ricovero per acuti.

La X legislatura è stata caratterizzata inoltre dallo sviluppo e riorganizzazione delle **reti di patologia** e della rete regionale trapianti, divenuta **Sistema Regionale Trapianti (SRT**)".

Le azioni per **contenere i tempi di attesa** hanno riguardato prevalentemente l'individuazione di criteri di priorità e la sperimentazione "Ambulatori Aperti No Stop" che ha consentito di ampliare le fasce orarie per accedere ai servizi diagnostici. Inoltre sono state previste semplificazioni dell'attività amministrativa riguardanti le attività delle farmacie sul territorio ed il potenziamento del ruolo delle farmacie al servizio del cittadino, nell'ottica della cosiddetta "**farmacia dei servizi**". Il tutto è stato perseguito anche con il supporto della **telemedicina**, che sempre più avrà un ruolo chiave per migliorare la qualità di vita dei pazienti, agevolare e migliorare la qualità del lavoro del personale sanitario, incrementare l'efficienza e la produttività del Servizio Sanitario Nazionale nel suo complesso.

L'evoluzione del sistema sociosanitario lombardo e, in particolare, l'attuazione della l.r. n. 23/15, comporta una riorganizzazione innovativa delle reti degli erogatori e dei processi assistenziali, nella logica della presa in carico globale e continuativa della persona. Nei provvedimenti adottati, si è, pertanto, operato in un'ottica di **coordinamento e razionalizzazione dell'offerta**, uniformando i profili di unità d'offerta con funzioni analoghe, superando la dicotomia tra ambito sanitario e sociosanitario e prefigurando percorsi di cura integrati e programmati, nell'ottica della presa in carico.
Principali obiettivi della X legislatura nell'ambito della **prevenzione, della promozione e tutela della salute** sono stati:

- programmare e realizzare azioni di prevenzione, promozione e tutela della salute individuando azioni sostenibili, evidence based, con un approccio per setting e ciclo di vita ed orientato alla prevenzione ed al contrasto delle disuguaglianze;
- partecipare al processo di evoluzione del servizio socio sanitario regionale attraverso la revisione e il ri-orientamento dell'offerta e dell'organizzazione dei servizi preposti alla attività di prevenzione.

Gli obiettivi della **Sanità Pubblica Veterinaria** e della **sicurezza alimentare** sono stati definiti nel Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015-2018.

Evoluzione del Sistema SocioSanitario Lombardo

RA 204b. Riordino del sistema sociosanitario

RA 212. Promozione del governo clinico e di una sempre maggiore appropriatezza gestionale degli erogatori

RA 213. Contrattazione regionale per i medici convenzionati (MMG, PLS, Specialisti ambulatoriali) e monitoraggio risorse assegnate alle ATS

La l.r. n. 23/2015 ha offerto l'opportunità sfidante di ridefinire l'intera filiera di servizi al fine di rispondere ad una logica unitaria in grado di superare i tradizionali confini tra Ospedale e Territorio, di integrare gli ambiti di intervento sanitari, sociosanitari e sociali, garantendo la presa in carico del paziente lungo l'intero percorso preventivo, diagnostico – terapeutico e assistenziale.
La presa in carico del soggetto con fragilità e/o con patologie croniche ha assunto un ruolo prioritario nella programmazione degli interventi sociosanitari, in virtù delle caratteristiche cliniche, psicologiche e sociali di tali soggetti. Si rende necessario, in quest'ottica, il superamento dell'approccio specialistico tradizionale, per focalizzarsi sulla persona, sulla valutazione globale e multidisciplinare dei suoi bisogni al fine di promuovere la dignità della persona e la qualità della vita e quindi la salute nelle sue diverse dimensioni.
Con l'approvazione della l.r. n. 23/2015 è stato disposto il cambio di paradigma che va a modificare profondamente l'organizzazione delle funzioni di sistema, orientandole non più solo alla cura, ma al "prendersi cura" del cittadino. Con l'adozione dei provvedimenti regionali si è proceduto a dare avvio alla nuova modalità di presa in carico in attuazione di quanto disposto dall'art.9 della l.r. n. 23/2015.
A fronte della complessità della domanda di salute di una popolazione con livelli di fragilità e cronicità sempre maggiori - nei paesi avanzati circa un terzo della popolazione soffre di patologie croniche alla cui cura è dedicato circa il 70-80% delle risorse sanitarie - l'attuale sistema si mostra non completamente adeguato a superare la frammentazione dei processi erogativi che lo caratterizzano.

Con la **D.G.R. n. X/6164 del 30 gennaio 2017** sono stati inoltre definiti gli **indirizzi per il governo della domanda nei percorsi di presa in carico dei pazienti cronici e fragili**, con la finalità di migliorare la qualità della vita dei cittadini lombardi attraverso una risposta appropriata ai loro bisogni di salute.
Si è proceduto a stratificare la popolazione lombarda, circa 10 milioni di cittadini, sulla base dei consumi storici di prestazioni ambulatoriali e farmaceutiche.
Nel provvedimento sono stati individuati cinque livelli di stratificazione dei bisogni della persona, di cui tre dedicati alla cronicità: pazienti cronici monopatologici (3° livello), indicativamente 1.900.000 assistiti in Lombardia; pazienti cronici polipatologici (2° livello) - indicativamente 1.300.000 assistiti e pazienti con fragilità clinica (1° livello) - indicativamente 150.000 assistiti; soggetti "non cronici" che usano i servizi in modo sporadico (4° livello) - indicativamente 3.000.000 assistiti; soggetti che non usano i servizi, ma sono comunque potenziali utenti sporadici (5° livello) - indicativamente 3.500.000 assistiti.
Si è proceduto, inoltre, al riordino delle rete d'offerta e sono state definite le modalità di presa in carico dei pazienti cronici e/o fragili.
Il gestore è la figura individuata per garantire la massima coordinazione e integrazione tra i differenti livelli di cura ed i vari attori ed è il titolare della presa in carico. Deve assicurare tutte le prestazioni e fasi della presa in carico in proprio oppure anche mediante l'avvalimento di soggetti terzi che possono essere individuati tra gli erogatori (case di cura, unità d'offerta sociosanitaria) e le strutture accreditate ma non a contratto.
Fondamentale è il ruolo del Medico di Medicina Generale (MMG) nella presa in carico del paziente cronico sia come gestore diretto, qualora associato, che come co-gestore in collaborazione con altri soggetti gestori.
Fortemente innovativo risulta il principio di responsabilizzazione clinica ed economica del gestore e del paziente introdotto attraverso la sottoscrizione di un Patto di Cura, quale atto attraverso cui il paziente sancisce l'accordo con il proprio medico per l'attuazione di un PAI (Piano Assistenziale Individuale).
Il piano di assistenza individuale (PAI) è il documento di sintesi con cui all'inizio di ogni anno il medico programma il percorso di cura di ciascun assistito nell'ambito delle prestazioni contenute nei set di riferimento: attività ambulatoriali e prescrizioni di farmaci.
Sono state classificate in "set di riferimento" le prestazioni fruite da almeno il 5% dei pazienti in relazione alla patologia cronica e al livello della stessa. Le attività oggetto della presa in carico sono quindi solo quelle comprese nei set di riferimento.
Con il nuovo modello di presa in carico dei pazienti cronici e fragili, ci si aspetta che aumenti l'appropriatezza clinica, organizzativa e gestionale del paziente e, quindi, la capacità di erogare prestazioni e/o servizi adeguati alle necessità del soggetto cronico nei modi e nei tempi opportuni. I primi effetti sul macro-sistema socio-sanitario saranno valutabili nel corso del 2018 sulla base degli indicatori descrittivi, di processo, di risultato e di customer satisfaction.
Al nuovo modello di presa in carico hanno aderito circa la metà degli MMG, pur non essendo questo ruolo di agente proattivo della presa in carico previsto dal loro Accordo Collettivo Nazionale. Da ciò ne deriva che circa 1,5 milioni di cittadini hanno il loro medico di medicina generale aggregato in cooperativa o disponibile come co – gestore a partecipare al nuovo modello di presa in carico della cronicità. Si tratta di un risultato molto rilevante che, abbinato alla disponibilità di quasi tutti i soggetti erogatori di attività sanitarie e socio – sanitarie ad essere gestori della presa in carico della cronicità, ha permesso nei primi mesi del 2018 di contattare con lettera circa 3 milioni di cittadini proponendo a loro di aderire al nuovo modello che potrà coniugare semplificazione, efficacia e migliore qualità della vita per i malati stessi e per le loro famiglie. Certezza di avere un Piano di assistenza individuale, di avere le prescrizioni dematerializzate senza dover passare a ritirarle, di avere le prenotazioni, di avere un centro servizi per le questioni burocratiche e per un supporto telefonico per avere delle prime indicazioni in caso di necessità sanitarie urgenti, di essere aiutati ad aderire al percorso di cura. Le adesioni dei cittadini stanno progressivamente crescendo e a fine aprile le persone che hanno sottoscritto un patto di cura erano circa 150.000 con la prospettiva, avendo tutti gli aspetti tecnologici a regime entro il mese di maggio, di raggiungere entro luglio l'obiettivo di avere almeno 350.000 patti di cura siglati ed arrivare entro la fine del 2018 alla soglia di 800.000.

CURE PRIMARIE

La l.r n. 23/2015 ha contribuito a valorizzare il sistema delle cure primarie che comprende la medicina generale e la pediatria di famiglia inteso come sistema di primo accesso alle cure dei cittadini. I medici di medicina generale e i pediatri di famiglia, oltre a garantire l'assistenza sanitaria primaria, partecipano alla presa in carico dei pazienti cronici e fragili secondo il nuovo modello organizzativo regionale previsto dalla legge regionale sopra richiamata.
Con la contrattazione regionale (accordo integrativo regionale) sono stati attuati dal 2013 gli istituti normativi ed economici previsti dall'accordo collettivo nazionale vigente, che hanno dato impulso all'associazionismo e al potenziamento del personale di studio anche nell'ottica dell'attuazione della riforma della medicina territoriale prevista dalla l. n. 189/2012 (legge Balduzzi) che prevede l'istituzione delle aggregazioni funzionali territoriali (AFT) e delle unità complesse di cure primarie (UCCP), nonché l'istituzione del ruolo unico della medicina generale (unificazione dei due attuali profili del medico di assistenza primaria e del medico di continuità assistenziale) da realizzarsi tuttavia dopo l'emanazione del nuovo Accordo collettivo nazionale. Da segnalare come elementi di rilievo individuati con la contrattazione regionale: l'impulso dato con l'AIR 2015 alla ricetta elettronica dematerializzata e la previsione con l'AIR 2018 del Piano assistenziale individuale (PAI) quale prestazione aggiuntiva da remunerarsi in cedolino, elemento questo che dà concreta attuazione al modello organizzativo regionale della presa in carico dei pazienti cronici e i primi interventi di sistema a supporto delle ATS per fronteggiare il sempre più massiccio esodo dei MMG per pensionamento e la crescente difficoltà a ricoprire gli ambiti carenti, in particolare quelli in territori disagiati e a prevalenza di popolazione anziana (introduzione indennità di disagio, inserimento di incarichi provvisori, incremento del massimale).
Le risorse economiche assegnate per la medicina convenzionata territoriale (MMG, PDF, MCA) sono state costanti dal 2013 al 2017 (880 mln/euro), mentre sono aumentate dal 2018 di 13 mln/euro per la presa in carico proattiva di assistiti cronici da parte di MMG/PDF aderenti al modello organizzativo regionale che si sostanzia con l'accordo integrativo 2018 nella remunerazione del PAI.
Sono stati altresì mantenuti gli ambulatori pediatrici aperti al sabato e nei giorni prefestivi nelle ATS che li hanno attivati a partire dal 2012 in quanto hanno rappresentato, dai dati raccolti, un servizio oramai conosciuto ed utilizzato dalla popolazione. Tuttavia, data la distribuzione non omogenea sul territorio regionale, si sono date indicazioni con le regole di sistema 2018 di strutturare questo servizio in coerenza con il percorso di riforma territoriale in atto che prevede strutture territoriali (POT/PRESST) o percorsi dedicati e integrati con le attività di Pronto Soccorso/DEA.
Con l'attuazione della l.r. n. 23/2015 e la costituzione delle ATS e delle ASST, le funzioni relative alla medicina convenzionata sono restate in capo alle ATS che hanno vissuto sia una riorganizzazione interna al Dipartimento Cure primarie e negli organismi preposti alla medicina convenzionata (Comitato aziendale e comitato distrettuale), sia un cambiamento nell'attribuzione delle competenze territoriali che dagli ex-distretti prima afferenti alle ASL sono transitate alle ASST (funzione di scelta/revoca), comportando quindi una diversa articolazione dei controlli pur rimanendo la responsabilità della programmazione in capo alla ATS.
Allo stesso modo si è proceduto per l'accorpamento dal 2018 dei Comitati zonali della specialistica ambulatoriale e altre professionalità sanitarie convenzionate, che riguarda le ASST e la sola ATS Citta metropolitana di Milano in relazione alle funzioni erogative in capo a questi operatori. In particolare, con l'ultimo accordo integrativo regionale per gli specialisti ambulatoriali ed altre professionalità sanitarie sono state istituite e normate le relative aggregazioni funzionali territoriali previste nell'accordo collettivo nazionale vigente che per loro è già attuazione della legge Balduzzi.
Alla luce dei nuovi assetti previsti dalla legge di evoluzione si è proceduto infine alla riorganizzazione dell'attività di medicina legale e necroscopica attraverso indirizzi per il riordino delle attività certificative medico-legali e di medicina necroscopica anche alla luce dei nuovi LEA; revisione ed aggiornamento delle Commissioni medico legali per offerta uniforme sul territorio regionale; avvio del percorso per la definizione di un formato di cartella medico legale in raccordo con le attività di Risk Management.

SSR – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

RA 205. Analisi del bisogno sanitario e sociosanitario alla luce delle evidenze epidemiologiche e di flussi di utenza
RA 206. Riorganizzazione della rete di offerta sociosanitaria

E' stata fatta un'importante attività di valutazione dello stato di salute della popolazione regionale. Ciò è avvenuto utilizzando i cosiddetti RWD (real world data) rappresentati dalle informazioni relative ai consumi sanitari e socio sanitari (ricoveri, farmaci, attività ambulatoriali, esenzioni, adi, residenzialità socio sanitaria, ecc.) a partire dai quali sono stati sviluppati degli algoritmi che hanno permesso di attribuire ai cittadini lombardi le patologie di cui sono affetti con una sensibilità del 95%. Questa classificazione approvata con la D.G.R. 6441/2017 ha definito la base di domanda di servizi sanitari e socio sanitari dalla quale si è partiti per definire la riorganizzazione dell'offerta (D.G.R. 6551/2017) che ha portato alla definizione del modello di presa in carico dei pazienti cronici che ha preso avvio nel corso del 2017 e che entro il 2018 coinvolgerà non meno di 800.000 soggetti.
L'evoluzione del sistema sociosanitario lombardo e, in particolare, l'attuazione della l.r. n. 23/2015, comporta una riorganizzazione innovativa delle reti degli erogatori e dei processi assistenziali, nella logica della presa in carico globale e continuativa della persona. Nell'ambito della rete territoriale, caratterizzata da una pluralità di unità d'offerta molto eterogenee tra loro, afferenti ai settori sia sanitario che sociosanitario, l'azione programmatoria ha puntato, innanzitutto, a creare le basi per una stretta integrazione tra i diversi erogatori. Nei provvedimenti adottati, si è, pertanto, operato in un'ottica di coordinamento e razionalizzazione dell'offerta, uniformando i profili di unità d'offerta con funzioni analoghe, superando la dicotomia tra ambito sanitario e sociosanitario e prefigurando percorsi di cura integrati e programmati.

I FLUSSI INFORMATIVI SANITARI E SOCIOSANITARI
La definizione delle regole di governo dei flussi informativi sanitari e sociosanitari garantisce l'alimentazione e l'aggiornamento del patrimonio informativo regionale in ambito socio-sanitario.
Grazie alla ricchezza del patrimonio informativo, nell'ambito delle funzioni istituzionali di tutela della salute dei cittadini, Regione Lombardia svolge l'attività di analisi del bisogno sanitario e sociosanitario, di valutazione e monitoraggio dell'efficacia dei trattamenti erogati, dell'appropriatezza e della qualità dell'assistenza, della soddisfazione dell'utente, dei fattori di rischio per la salute. L'analisi dei dati dei flussi epidemiologici e dei flussi delle prestazioni ha l'obiettivo di valutare e confrontare (tra gruppi di popolazione o tra strutture) l'appropriatezza, l'efficacia e l'efficienza dell'assistenza erogata, anche con riferimento a specifiche patologie o problematiche sanitarie e anche attraverso la caratterizzazione dell'esposizione a fattori di rischio, la ricostruzione dei percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali e l'analisi e il confronto degli esiti di salute.
Nel corso del 2017 sono state incrementate le attività di misurazione della completezza e della qualità della rilevazione ed è stato prodotto uno studio di fattibilità finalizzato all'introduzione di un portale di governo per monitorare la qualità dei dati del patrimonio informativo regionale.
Sono state concluse numerose attività di aggiornamento dei tracciati esistenti in attuazione delle nuove delibere regionali.

SALUTE MENTALE ADULTI
La l.r. n. 23/2015 ha messo in primo piano i temi dell'integrazione tra servizi di area omogenea e della continuità assistenziale ospedale – territorio.
Con la successiva l.r. n. 15/2016, la Regione ha previsto la riorganizzazione dei servizi dell'area della salute mentale, istituendo il Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze che riassume in sé le competenze dei servizi di psichiatria degli adulti, di neuropsichiatria dell'infanzia e della adolescenze, delle dipendenze e della disabilità psichica e intervenendo in modo puntuale sui diversi ambiti di competenza del nuovo Dipartimento (come ad esempio le sindromi dello spettro autistico, i pazienti autori di reato, la necessaria integrazione tra servizi ospedalieri e territoriali).
Per quanto riguarda la spesa per le prestazioni sanitarie di psichiatria degli adulti e di neuropsichiatria dell'infanzia e della adolescenza, essa è passata da 435 milioni di euro complessivi per l'anno 2013 a circa 480 milioni di euro per l'anno 2018.
La prevalenza di pazienti adulti in carico al sistema ha visto un aumento nel quinquennio di circa il 5%, mentre per la NPIA l'aumento è stato superiore al 15%.
All'interno di questo sistema, le aree su cui negli ultimi anni Regione Lombardia si è impegnata maggiormente sono state:

• il sostegno all'innovazione attraverso il finanziamento di progetti sia nell'area della psichiatria che in quella della neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (per un totale di circa 20 milioni di euro);
• la predisposizione di linee guida di riferimento per il trattamento di particolari patologie;
• il monitoraggio regolare di aree di attività e pratiche particolarmente cruciali quali la contenzione fisica nei reparti psichiatrici di diagnosi e cura (a cui sia la comunità scientifica sia l'opinione pubblica guardano con attenzione) o il ricorso alla residenzialità, in particolare quella extra contratto ed extra regionale, responsabile di una quota elevata di spesa e a rischio di riproduzione di logiche istituzionalizzanti.
• La realizzazione di eventi di comunicazione e di divulgazione scientifica: nel corso del solo 2017 sono stati effettuati due eventi di rilievo nazionale (Workshop realizzato in occasione della giornata mondiale dell'autismo; Convegno nazionale in occasione della giornata mondiale della salute mentale il 10 ottobre 2017, con a tema "la residenzialità psichiatrica", con confronti tra le varie realtà regionali).

NEUROPSICHIATRIA DELL'INFANZIA E DELLA ADOLESCENZA
I disturbi neuropsichici dell'età evolutiva sono estremamente frequenti e determinano un Global Burden of Disease superiore a quello delle malattie cardiovascolari. Coinvolgono complessivamente tra il 10 ed il 20% della popolazione infantile e adolescenziale, con disturbi molto diversi che vanno dall'autismo all'epilessia, dalla depressione al disturbo del linguaggio, dalla dislessia alla disabilità intellettiva, dalle paralisi cerebrali infantili alle sindromi genetiche rare, dalle malattie neurodegenerative a quelle neuromuscolari e molte altre.
I disturbi neuropsichici dell'età evolutiva sono stati individuati dal 2008 come ambito prioritario di intervento per Regione Lombardia, che attraverso la D.G.R. 6860/2008 sulle linee di indirizzo per la NPIA aveva individuato 4 obiettivi strategici:
1. Adeguare la rete di offerta dei Servizi di NPIA
2. Sostenere il miglioramento di qualità e la formazione
3. Attivare l'Organismo di Coordinamento per la NPIA
4. Sviluppare un sistema informativo proprio della NPIA
Tra il 2008 e il 2016, gli utenti con disturbi neuropsichici seguiti sono passati da circa 65.000 (il 4% della popolazione tra 0 e 18 anni) a più di 114.000 (7% della popolazione), con un aumento del 75% in 8 anni e un aumento medio del 5-6% all'anno. Se si uniscono anche gli utenti seguiti esclusivamente in riabilitazione accreditata ex art. 26, si arriva a più di 130.000 utenti e ad una prevalenza trattata dell'8,2%. Ai fini della programmazione sanitaria, dell'analisi delle criticità esistenti e dei possibili interventi prioritari, può però essere utile raggruppare i disturbi NPIA in 4 grandi aree, con caratteristiche maggiormente omogenee sia per tipologia di disturbi che per necessità programmatorie prevalenti: psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, disabilità complessa e autismo, disturbi di linguaggio e apprendimento, disturbi neurologici.

CONSULTORI FAMILIARI
Promuovere e sostenere la famiglia e le sue necessità è una delle priorità delle politiche messe in campo da Regione Lombardia. Per rispondere concretamente ai nuovi bisogni emersi sul territorio, Regione Lombardia ha voluto mettere a regime prestazioni avviate negli anni scorsi in via sperimentale, al fine di valorizzare ancora di più il ruolo dei consultori pubblici e privati quali centri per la famiglia dedicati alla mediazione familiare, all'orientamento, alla consulenza legale, psicologica, sociale, educativa genitoriale, con specifica attenzione alle situazioni di fragilità e conflitto familiare.
La X legislatura ha avviato questo processo di valorizzazione delle funzioni dei consultori familiari in attuazione del PRS 2013/2018, nella parte riferita agli interventi per la famiglia, già con l'approvazione della l.r. 18/2014 in cui è stata prevista l'evoluzione dei consultori a centri per la famiglia.
All'interno di questo percorso, la sperimentazione avviata presso i consultori familiari è stata sviluppata e migliorata consentendo di estenderne le funzioni in una logica di centro per la risposta ai bisogni della famiglia, anche attraverso azioni di prevenzione.
Con la D.G.R. 5954/2016 (regole di esercizio per il 2017) la fase sperimentale è stata conclusa e, a partire dal 1 gennaio 2017, le sperimentazioni sono state stabilizzate e le nuove funzioni dei consultori sono state valorizzate e messe a regime, attraverso l'implementazione di nuove tipologie di prestazioni o di modelli di erogazione fondati su una maggiore flessibilità, nell'accesso ai servizi e nelle modalità di gestione, per

esempio permettendo che gli interventi verso i cittadini possano tenersi anche al di fuori dalla sede del Consultorio.
Tra i servizi innovativi introdotti ci sono le iniziative volte a favorire l'avvio di gruppi di auto-mutuo-aiuto, finalizzati a facilitare la condivisione e lo scambio di esperienze tra i partecipanti, in relazione a specifiche tematiche come l'aiuto ai caregiver, ai genitori separati, all'elaborazione del lutto.
Altra importante novità sono gli incontri di gruppo di prevenzione e promozione della salute da svolgere nelle scuole su tematiche purtroppo sempre più rilevanti, come il bullismo e il cyber-bullismo, la violenza di genere, le malattie sessualmente trasmesse.
Ogni anno Regione Lombardia per questi servizi dedicati alle famiglie mette a disposizione 20 milioni di euro.
Inoltre la rete consultoriale è stata arricchita con la messa a contratto di sei consultori accreditati che hanno rinforzato i servizi nel territorio della ATS di Bergamo, che presentava un indice di dotazione territoriale particolarmente carente, con lo stanziamento di ulteriori risorse aggiuntive per 720.000 euro. Questi Consultori si andranno ad aggiungere alla fitta rete dei 220 consultori (140 pubblici - 80 a contratto) che coprono l'intero territorio lombardo.
Seguendo il principio della legge di evoluzione del sistema socio sanitario che prevede una maggiore integrazione dei servizi sul territorio, il Consultorio familiare, che è entrato a far parte della rete territoriale delle ASST, è sempre più connotato dalla funzione di presidio fondamentale per la presa in carico della famiglia in modo complessivo, soprattutto per le situazioni di criticità.

CURE INTERMEDIE
L'unità d'offerta, che riunisce le strutture riabilitative e di degenza post-acute, ha lo scopo di garantire l'assistenza residenziale nelle fasi successive ad una degenza per acuti o a seguito di un episodio di riacutizzazione di patologie croniche, facilitando i percorsi assistenziali extra-ospedalieri rivolti soprattutto a utenti fragili portatori di bisogni complessi.
La concretizzazione della riforma in attuazione della legge di evoluzione del sistema sociosanitario l.r. n. 23/2015, che sta determinando una riorganizzazione della presa in carico completa e complessiva, può disporre di alcune modalità innovative già attivate da questa legislatura, attraverso l'integrazione e il raccordo tra le diverse competenze professionali sanitarie, sociosanitarie e sociali, in ambito ospedaliero e territoriale.
Regione Lombardia prosegue infatti nel percorso intrapreso per garantire la corretta presa in carico della fragilità, in particolare nella persona anziana, avviato nell'anno 2013 con il D.C.R. 9 luglio 2013, n. X/78 e con la conseguente D.G.R. 1185/2013 istitutiva della rete delle unità d'offerta di cure intermedie.
La rete di cure intermedie riunisce le 70 strutture sociosanitarie di degenza riabilitativa e di assistenza post-acuta, dotate complessivamente di 3282 posti letto, all'interno di un'unica tipologia di offerta in grado di prendere in carico, assistere in regime di degenza, orientare ed accompagnare, con tempistiche definite, l'utente fragile e portatore di bisogni complessi in area assistenziale, clinica e sociale.
Sulla base delle analisi e delle valutazioni effettuate da un apposito tavolo tecnico costituito presso Regione Lombardia, sono state definite le caratteristiche della nuova unità d'offerta, tracciandone i profili di cura, con i relativi modelli e standard assistenziali ed i requisiti sperimentali di abilitazione ed accreditamento con la D.G.R. 3383/2015.
Le strutture di cure intermedie hanno l'obiettivo di accogliere in regime di degenza utenti provenienti dal domicilio, dall'ospedale o da altri nodi della rete, di norma nella fase di stabilizzazione a seguito di un episodio di acuzie o di riacutizzazione. L'utente delle cure intermedie è un soggetto che, per il suo recupero e/o per il raggiungimento di un nuovo compenso finalizzati alla dimissione verso il proprio domicilio o a luoghi di protezione sociosanitaria (altre unità d'offerta della rete), richiede degli interventi specifici nella sfera sanitaria ed assistenziale, che non possono essere erogati al domicilio o in ospedale. Il modello assistenziale adottato è basato su cinque profili di cura, caratterizzati da un impegno assistenziale crescente che si differenziano rispetto a quattro fondamentali aree di intervento: assistenziale, funzionale, clinica e sociale.

CURE PALLIATIVE
Con la D.G.R. 5918/2016 "Disposizioni in merito alla evoluzione del modello organizzativo della rete delle cure palliative in Lombardia: integrazione dei modelli organizzativi sanitario e sociosanitario", è stato creato

un sistema a rete unificato che integra i modelli organizzativi sanitario e sociosanitario delle cure palliative, creando quindi un unico modello e un'unica tariffa di assistenza residenziale Hospice, oltre a un unico modello domiciliare, individuando due livelli di intensità assistenziale, di base e specialistica, definendo i requisiti di accreditamento e allineando le tariffe per i profili residenziale e domiciliare.
Le unità d'offerta della rete delle cure palliative sono state riorganizzate all'interno di un sistema di rete a valenza regionale. Con l'obiettivo di migliorare qualitativamente e quantitativamente l'assistenza, sono state aumentate le risorse messe a disposizione.
La riclassificazione delle unità di offerta di cure palliative, in coerenza con quanto previsto dalla nuova normativa LEA, finalizzata a promuovere la convergenza dei modelli residenziali e domiciliari di cure palliative, ha portato ad un unico profilo di hospice e ad un unico profilo di unità di cure palliative domiciliari, afferenti ad un'unica rete territoriale, in grado di garantire un percorso assistenziale integrato nei diversi livelli erogativi, dal domicilio al ricovero.
Gli strumenti introdotti per garantire la continuità tra ospedale e territorio comprendono la rete regionale di cure palliative, con funzioni di coordinamento e le sue articolazioni locali, coordinate dai Dipartimenti di cure palliative delle ASST, che sono chiamate a costituire le reti locali di cure palliative. I compiti delle reti locali comprendono la definizione di percorsi assistenziali condivisi e il coordinamento della presa in carico del cittadino a partire da uno qualunque dei nodi che compongono la rete. In questo modo l'attività ospedaliera può realmente integrarsi con l'attività svolta a livello ambulatoriale e domiciliare dai vari gestori operanti sul territorio offrendo al cittadino un'assistenza continuativa e coordinata anche per percorsi complessi.
Tra gli obiettivi raggiunti con la riclassificazione si evidenziano:
• l'armonizzazione dei modelli residenziali e domiciliari di cure palliative in ambito sanitario e sociosanitario in coerenza con i nuovi LEA, collocando le cure palliative, anche se erogate all'interno di una struttura ospedaliera, nell'ambito dell'assistenza sociosanitaria territoriale;
• il superamento della frammentarietà del sistema, ancora centrato sull'offerta, per garantire il coordinamento della presa in carico e del percorso di cura: costituzione della Rete Regionale e delle Reti di erogatori di cure palliative;
• la garanzia di percorsi rapidi e semplificati per una tempestiva presa in carico;
• la costruzione di sinergie e connessioni organizzative tra i vari livelli di erogazione, tra ospedale e territorio, tra sanitario, sociosanitario e sociale;
• la promozione dell'umanizzazione delle cure.
Regione Lombardia ha sviluppato un sistema di erogazione di Cure Palliative molto esteso, basato su una rete di 72 Hospice e di 127 erogatori di assistenza domiciliare, per i quali vengono spesi circa 84 milioni di euro all'anno, in un'ottica di costruzione di sinergie e coordinamento organizzativo tra i diversi livelli di erogazione, sanitario, sociosanitario e sociale, tra settore pubblico, privato e Organizzazioni non profit, in un'ottica di empowerment del malato, della famiglia e della comunità locale.

SERVIZIO RESIDENZIALE TERAPEUTICO-RIABILITATIVO A MEDIA INTENSITÀ PER MINORI
La D.G.R. 7768/2017 ha istituito la nuova unità d'offerta Servizio residenziale terapeutico-riabilitativo a media intensità per minori e ha permesso di riordinare il sistema della riabilitazione ex art. 26 rivolta ai minori e di ridefinire, in modo più appropriato ed efficace, il percorso della presa in carico dei minori portatori di disturbi del neurosviluppo e disabilità motorie importanti.
L'unità d'offerta Servizio residenziale terapeutico-riabilitativo a media intensità per minori, nell'ambito della rete sociosanitaria, prende in carico, assiste in regime di degenza, orienta ed accompagna il minore con disturbi del neuro-sviluppo e disabilità complessa e la sua famiglia, ove possibile, in linea con quanto previsto dall'art. 32 del DPCM 12 gennaio 2017. Può accogliere minori provenienti dal domicilio, dall'ospedale o da tutti gli altri nodi della rete. Svolge funzioni terapeutico-riabilitative, con l'obiettivo di reinserire il minore con disturbi del neuro-sviluppo e disabilità complessa nel proprio contesto di vita originario o di accompagnarlo alla risposta più appropriata al suo bisogno (luoghi di protezione sociosanitaria, ovvero altre unità d'offerta della rete).
Il servizio è rivolto ai minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico e del neuro-sviluppo che necessitano di un programma individualizzato di presa in carico terapeutico-riabilitativa, quando dalla valutazione multidimensionale emerga che i trattamenti territoriali o semi-residenziali risulterebbero inefficaci, anche in relazione al contesto familiare.

L'unità d'offerta costituisce un nodo di forte integrazione sociosanitaria, secondo le previsioni dell'art. 1 comma 1 della l.r. 33/2009, nella rete sociosanitaria e sanitaria regionale per i minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico e del neuro-sviluppo.

ADOZIONE DI MISURE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DEI SUOI COMPONENTI FRAGILI

A partire dall'istituzione del Fondo regionale a favore della famiglia e dei suoi componenti fragili di cui alla D.G.R. 116/2013, Regione Lombardia ha promosso ed attivato, negli anni della X legislatura, forme diverse di intervento, innovative e flessibili, finalizzate alla tutela della salute in particolare di persone fragili, quali anziani non autosufficienti, minori con gravissime forme di disabilità o vittime di abuso/maltrattamento e al contemporaneo sostegno del nucleo famigliare nelle sue funzioni di accudimento e cura.

In particolare, in un'ottica di flessibilizzazione del sistema dell'offerta e in risposta a bisogni che, per le loro peculiarità, non trovavano soluzione all'interno della rete consolidata del I° Pilastro del Welfare, la D.G.R. 856/13 ha messo a disposizione di target individuati di popolazione, voucher di diverso valore, per l'acquisto di prestazioni/servizi, attraverso le misure sotto indicate:

• residenzialità assistita: finalizzata a fornire assistenza al domicilio assistenziale a persone anziane fragili che si trovano in condizione di difficoltà o di isolamento

• residenzialità per minori con gravissima disabilità

• RSA aperta: in grado di fornire assistenza al domicilio a persone con demenza certificata e ad anziani non autosufficienti di età pari o superiore a 75 anni, riconosciuti invalidi civili al 100%.

In applicazione a quanto stabilito dalla D.G.R. 5954/16, nel 2017 è stato attivato un gruppo di lavoro, coordinato a livello regionale, composto da operatori di tutte le ATS, referenti per le diverse tematiche, che ha operato la revisione delle misure Residenzialità leggera, Residenzialità per minori disabili gravissimi e RSA Aperta.

Tale revisione ha inteso assicurare maggior appropriatezza sia dei servizi resi attraverso le misure, sia dei percorsi di presa in carico, attraverso l'introduzione di nuovi criteri di accesso, di incompatibilità, di nuovi strumenti di valutazione oltre che di nuove tipologie di prestazioni. La revisione della misura RSA aperta ha inoltre operato il necessario allineamento al nuovo modello di presa in carico della cronicità, di cui alla l.r. n. 23/2015 e ai successivi provvedimenti di attuazione prevedendo che la valutazione venga direttamente effettuata dai gestori/erogatori, considerando inopportuna l'effettuazione da parte delle ASST, dato il ruolo di gestori svolto dalle stesse.

In particolare, le misure sono state così ridefinite:

• Residenzialità assistita: misura finalizzata a fornire una risposta assistenziale a persone anziane fragili, residenti in Lombardia, al proprio domicilio, di età di norma pari o superiore ai 65 anni, anche con patologie croniche stabilizzate, che si trovano in condizione di difficoltà e/o isolamento per la mancanza di una rete in grado di fornire un adeguato supporto al domicilio e che necessitano di supervisione/care management e di prestazioni sociosanitarie in un ambiente di tipo familiare e/o socializzante. In un'ottica preventiva intende assicurare la permanenza in un contesto che favorisca il mantenimento della socialità, della vita di relazione, nonché l'adeguato sostegno alle autonomie residue. A tal fine con la misura vengono erogate prestazioni di carattere sociosanitario, definite in base alla valutazione multidimensionale del bisogno, aggiuntive a quelle socio assistenziali, già previste dalla normativa per la struttura preposta all'accoglienza. L'accesso alla misura è determinato dalla presenza di vulnerabilità sociale, rilevata attraverso apposita scheda sociale, e dalla rilevazione della natura sociosanitaria del bisogno attraverso la somministrazione di apposite scale. Alla persona beneficiaria della misura viene riconosciuto un voucher giornaliero per l'acquisto di prestazioni sociosanitarie per le quali il gestore garantisce uno standard definito di minuti settimanali.

• Residenzialità per minori con gravissima disabilità: volta a sostenere l'accoglienza residenziale di minori in condizioni di gravissima disabilità che ad oggi non trovano risposta nella rete consolidata dei servizi rivolti ai disabili. Destinatari della misura sono pertanto minori con gravissima disabilità, in condizioni di stabilità clinica certificata, che necessitano di assistenza continua, sanitaria e tutelare, nell'arco delle 24 ore che non può essere, di norma, garantita nel proprio contesto di vita. La misura può essere erogata anche per brevi periodi per dare sollievo alla famiglia. La revisione operata ha introdotto una nuova Scheda di valutazione per minori disabili gravissimi che, in relazione all'età dei minori, ha ampliato i domini previsti dalla precedente. In particolare la scheda prende in considerazione e valorizza, in funzione dell'età, i seguenti

domini: respirazione, nutrizione, vista, udito, dolore, motricità, presenza di co-morbilità di natura cardiologica o neurologica per epilessia, linguaggio e comunicazione, problemi comportamentali, autonomia nel lavarsi/vestirsi/alimentarsi, controllo sfinterico. L'ammissione alla misura avviene sulla base di cut off differenziati per età. Sono previsti due livelli assistenziali, rispettivamente di media ed alta intensità cui corrispondono due diversi standard assistenziali e due profili di valorizzazione economica. Viene prevista per il gestore la possibilità di richiedere un'integrazione economica non superiore al 30% dell'importo giornaliero corrispondente al profilo ad alta intensità.

• RSA aperta: misura rivolta a persone con demenza certificata e ad anziani non autosufficienti di età pari o superiore a 75 anni, riconosciuti invalidi civili al 100%. In entrambi i casi le persone devono disporre di almeno un caregiver familiare e/o professionale che presta assistenza nell'arco della giornata e della settimana. La misura si caratterizza per l'offerta di interventi di natura prioritariamente sociosanitaria, finalizzati a supportare la permanenza al domicilio e a sostenere il mantenimento il più a lungo possibile delle capacità residue delle persone beneficiarie, rallentando, ove possibile, il decadimento delle diverse funzioni, evitando e/o ritardando il ricorso al ricovero definitivo in struttura. La misura intende offrire inoltre un sostegno al caregiver nell'espletamento delle attività di assistenza dallo stesso assicurate, attraverso interventi mirati che non sono sostitutivi di quelli già garantiti dalla filiera dei servizi della rete consolidata (ADI, SAD, Centri Diurni Integrati, ecc.). Al fine di rispondere in maniera specifica ai bisogni differenziati dei due target di popolazione individuati come eleggibili per la misura, e qualificare le prestazioni erogabili attraverso la stessa, sono state previste due diverse aree di interventi: una prima area rivolta in via esclusiva a persone affette da demenza certificata e una seconda riferita ad anziani di età pari o superiore ai 75 anni non autosufficienti. Inoltre per gli interventi che si rivolgono alle persone affette da demenza la revisione ha previsto una differenziazione della tipologia, degli ambiti, della durata e delle modalità di erogazione. Al fine di garantire una più equa accessibilità alla misura la revisione ha inoltre introdotto per ogni beneficiario della misura uno specifico budget, stabilito annualmente dalla D.G.R. delle Regole. Il budget a disposizione della persona è definito in relazione al periodo di presa in carico.

SVILUPPO E RIORGANIZZAZIONE DELLE RETI DI PATOLOGIA

La risposta alla complessità dei bisogni di salute dei cittadini e al tempo stesso la necessità di unitarietà della presa in carico, si declina attraverso lo sviluppo di modelli organizzativi integrati e multidisciplinari che, in primo luogo, realizzino un percorso di continuità assistenziale fondato sulla centralità del paziente.

Le reti di patologia concretizzano una modalità gestionale che consente al Sistema Sociosanitario Regionale di esprimere una maggior capacità di governo dei percorsi sanitari in funzione dell'appropriatezza degli interventi, della continuità assistenziale, dell'omogeneità di trattamento sul territorio e della sostenibilità economica.

Nel corso della X legislatura le reti di patologia sono state ulteriormente sviluppate e consolidate. Da un lato si è operato attraverso la diffusione di conoscenze scientifiche e la condivisione di Percorsi Diagnostico-Terapeutico-Assistenziali (PDTA) con particolare attenzione al tema dell'appropriatezza clinica. Dall'altro lato, si è agito attraverso la stabilizzazione della struttura organizzativa delle reti con la nomina dei Comitati Esecutivi (CE) per il governo e il coordinamento delle reti stesse a supporto di Regione Lombardia.

Le principali reti sviluppate hanno riguardato le aree materno-infantile, ematologica, oncologica, diabetologica, neurologica, cardiologica, nefrologica, pneumologica, epatologica, per la gestione dell'emergenza-urgenza, del paziente con trauma maggiore, con epilessia, sordità, ecc.

Inoltre con la Delibera delle Regole 2018, sono stati definiti gli elementi fondamentali che segnano il passaggio dal modello organizzativo delle reti di patologia a quello delle reti clinico-assistenziali, secondo i principi della legge regionale n. 23/2015. Sono stati individuati e declinati le finalità, gli elementi costitutivi, gli obiettivi, gli strumenti e gli indicatori che caratterizzano il modello gestionale della rete clinico-assistenziale.

La rete clinico-assistenziale si esprime in un modello organizzativo che assicura la presa in carico del paziente mettendo in relazione, con modalità formalizzate e coordinate, professionisti, strutture e servizi che erogano interventi sanitari e sociosanitari nel rispetto della continuità assistenziale e dell'appropriatezza clinica e organizzativa. La riorganizzazione delle reti è stata avviata con l'obiettivo di realizzare una modalità gestionale integrata, multiprofessionale e multidisciplinare per garantire appropriatezza, sicurezza, qualità ed efficacia della risposta ai bisogni di salute del cittadino.

Durante la legislatura è stata approvata la l.r. n. 6/2017 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche ai Titoli IV, VI e VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)" che ha definito le reti clinico-assistenziali quale modalità di presa in carico della malattia diabetica, della malattia renale cronica e delle malattie croniche a maggior impatto sul Servizio Sanitario Lombardo.

RA 208. Efficiente programmazione, controllo e distribuzione delle risorse a garanzia della sostenibilità della spesa sanitaria

RA 209. Certificazione dei bilanci di tutte le aziende sanitarie e della gestione sanitaria accentrata regionale da completarsi entro la fine della legislatura.

LA VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI LEA

Il monitoraggio dell'erogazione dell'assistenza sanitaria da parte delle Regioni sul territorio nazionale è affidata al Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (Comitato Lea). Tale monitoraggio, attraverso una serie di informazioni raccolte, opportunamente elaborate e rappresentate sotto forma di indicatori, consente di leggere importanti aspetti dell'assistenza sanitaria, inclusi quelli di qualità, appropriatezza e compatibilità con le risorse messe a disposizione per il Servizio Sanitario Nazionale. La misurabilità dei risultati di salute e dell'impatto degli interventi sanitari è divenuta nell'opinione degli operatori e programmatori sanitari nazionali e regionali una condizione essenziale per l'efficienza e l'efficacia dell'azione di coloro che erogano le prestazioni sanitarie.

A fronte di questa esigenza è stato sviluppato un cruscotto informativo quale strumento regionale per monitorare l'erogazione delle prestazioni e dei servizi del Servizio Sanitario Lombardo in termini di qualità, appropriatezza e governo della spesa.

Tenere sotto controllo il livello quantitativo di raggiungimento degli obiettivi e dei benefici finali attesi rende possibile un intervento tempestivo sulle criticità e getta le basi per il miglioramento del sistema.

MANTENIMENTO DELLA STABILITA' E DELL'EQUILIBRIO DI GESTIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

La governance regionale per il mantenimento della stabilità e dell'equilibrio di gestione del servizio sanitario regionale, con l'attuazione di misure di contenimento della spesa, è stata esercitata innanzitutto attraverso le "Regole per la gestione del SSR". Nel provvedimento, adottato ogni anno entro il mese di dicembre per l'esercizio successivo, viene rappresentato il quadro di sistema, ovvero le risorse disponibili per la Gestione annuale oltre a nuovi elementi di programmazione introdotti dalla Legge di Stabilità e le risorse disponibili vengono declinate per area di spesa unitamente alle attività da porre in essere. Le regole annuali sono modificabili in corso d'anno per introdurre nuovi elementi di programmazione sempre nell'ottica di sostenibilità della spesa.

Nel corso della Legislatura si è introdotto un Tavolo Regionale di verifica di andamento della spesa e di controllo del rispetto degli obiettivi economici e finanziari che ha regolato momenti di incontro con i Responsabili aziendali - compresi i Direttori Generali , Amministrativi e Sanitari - molto utili per il confronto e l'analisi dei principali processi gestionali, consentendo a Regione Lombardia di avere una situazione di preclosing annuale già dal mese di settembre e di ottenere spunti utili alla programmazione dell'esercizio successivo. Gli argomenti trattati hanno riguardato tutte le aree di produzione e spesa delle aziende sanitarie nel rispetto delle Regole di Sistema annuali oltre alla verifica sul posizionamento delle singole aziende rispetto agli obiettivi posti dalla normativa nazionale.

Ulteriore attività di ordine sistemico per la puntuale tenuta del Sistema regionale messa in atto riguarda l'implementazione di un DATAWERHOUSE REGIONALE DELLE PRESTAZIONI SANITARIE sviluppato in collaborazione con Lombardia Informatica per la rilevazione sistematica delle prestazioni sanitarie sulle differenti linee di attività e di spesa (Ricoveri, Ambulatoriale, farmaceutica, psichiatria, protesica ecc.) con i seguenti obiettivi:

- verificare i valori di bilancio ad esso correlati e trasmessi dalle Aziende Sanitarie in ordine alla produzione sanitaria;
- verificare l'andamento della spesa durante l'anno in relazione ai contratti stipulati dalle ex ASL;

- stimare, mensilmente, il valore economico della previsione a chiudere delle prestazioni sanitarie in relazione alle regole di sistema, ai fini di una verifica tempestiva dell'andamento di sistema e poter attuare se necessario correttivi nelle politiche di programmazione regionale;
- utilizzare uno strumento di monitoraggio che permetta al management regionale di fruire, in modo veloce e agevole, di una rappresentazione delle attività nel loro complesso.
- Introdurre un sistema di indicatori di comparazione temporale nell'assorbimento delle risorse a livello regionale.

Sono in corso di implementazione analoghe procedure per le prestazioni socio-sanitarie.

Sviluppo della Piattaforma SCRIBA: Sistema Controllo Regionale Integrato Bilanci Aziende sanitarie

Sempre in un'ottica di favorire il monitoraggio e il controllo della Spesa Sanitaria si è proceduto alla creazione di una piattaforma WEB per la raccolta dei bilanci delle aziende sanitarie conseguendo importanti risultati:

- Completa dematerializzazione e totale informatizzazione dei processi amministrativo contabili per la verifica e approvazione dei bilanci delle aziende sanitarie;
- Sistemi di controllo automatizzati per l'analisi delle poste di bilancio;
- Introduzione di sistemi per la quadratura delle poste intercompany tra aziende;
- Sistemi di reportistica automatizzata.

Inoltre nel corso dell'esercizio 2017 è stato avviato un percorso che, sulla base del dimensionamento organizzativo delle nuove Aziende ATS ed ASST, previsto dalla LR 23/2015, al fine di consentire una maggiore chiarezza espositiva ed una migliore riconciliazione dei dati di gestione economica e finanziaria, ha portato alla realizzazione di uno strumento di "stima del fabbisogno finanziario preventivo" delle singole Aziende e di calcolo preventivo delle rimesse regionali correnti. Lo strumento denominato "Scheda di raccordo economico finanziario" utilizzato dalle Aziende già in sede di Bilancio Preventivo Economico 2018 risulta indispensabile anche per i raccordi con la Gestione Sanitaria Accentrata. Il progetto è stato sviluppato in collaborazione con Lombardia Informatica.

Tavolo di Verifica delle performances di spesa ed equilibrio di sistema

In occasione delle scadenze informativo contabili più significative (III° trimestre e Consuntivo) i Ministeri del MEF e della Salute convocano attraverso il Tavolo Adempimenti di cui al comma 174 della L.311/2004 le Regioni per la verifica e il monitoraggio dei conti per il rispetto della garanzia dell'equilibrio annuale di bilancio e del monitoraggio dei LEA in condizioni di efficienza e di appropriatezza. Di tali verifiche viene redatto specifico verbale. Agli atti di Regione Lombardia i verbali delle verifiche dal 2013 al III° Trimestre 2017 con esito positivo. Copiosa è l'attività di redazione di atti e relazioni per l'invio dei dati oggetto di verifica.

Il superamento del Tavolo di monitoraggio con esito positivo consente di accedere alla cosiddetta premialità che consiste nello svincolo dell'1% del Fondo Sanitario e per Regione Lombardia ammonta a circa 170 milioni di Euro. In caso di non superamento ovvero in condizioni di rilevazione di un disavanzo vengono chieste alla Regione le misure di copertura che possono avvenire o con Fondi propri regionali oppure derivare da aliquote fiscali derivanti dall'autonomia regionale; se tali misure non sono ritenute sufficienti per la copertura del disavanzo si applicano le procedure previste dal comma 174 ovvero diffida ad adempiere da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri e in caso di inerzia dovrà procedere il Presidente della Regione che assume il ruolo di Commissario ad Acta.

Di seguito si espongono le Tabelle relative alle performances di equilibrio del SSR dal 2013 al 2017 (per il 2017 ancora in fase di preclosing):

VOCI	2013	2014	2015	2016	2017 (1)
Risorse sanitarie compresa Mobilità	17.621.342	18.089.693	18.115.805	18.274.299	18.715.069
Entrate proprie	603.165	592.051	842.090	579.764	611.335
Altre Entrate	279.875	302.490	322.780	307.406	320.028
Totale Ricavi	18.504.382	18.984.234	19.280.675	19.161.469	19.646.432
Personale	5.015.507	4.976.381	4.970.577	4.939.437	4.936.136
Beni e servizi	4.481.684	4.593.964	4.898.510	4.805.299	4.925.903
Medicina generale	874.173	874.007	874.777	872.679	872.331
Farmaceutica	1.382.806	1.344.539	1.374.028	1.365.138	1.383.255
Ambulatoriale	1.085.449	993.204	986.124	1.057.199	1.077.207
Riabilitazione	242.997	205.538	177.304	173.342	173.077
Integrativa e protesica	238.775	238.282	246.016	257.324	263.994
Ospedaliera	2.175.555	2.237.929	2.283.442	2.260.803	2.282.227
Psichiatria	175.681	180.150	182.295	181.990	181.881
File F	241.490	249.783	263.200	285.786	322.102
Altre prestazioni sanitarie	1.420.480	1.485.245	1.523.060	1.540.071	1.572.481
Altro	1.159.576	1.598.743	1.479.910	1.415.051	1.649.867
Totale Costi	18.494.173	18.977.765	19.259.243	19.154.119	19.640.461
Risultato d'esercizio	10.209	6.469	21.432	7.350	5.971
(1) Dati di preconsuntivo					
(2)i dati del costo del personale sono comprensivi di oneri riflessi esclusa IRAP					

Per l'attuazione l.r. n. 23/2015 sono state fornite indicazioni e i passaggi procedurali di natura amministrativa e contabile utili al corretto avvio delle nuove Aziende con particolare riferimento:

- all'inquadramento giuridico delle forme di costituzione delle nuove Aziende;
- alla definizione delle modalità di costituzione, dei rapporti giuridici e degli inventari di costituzione
- agli adempimenti di natura fiscale e informativa;
- alle indicazioni per la gestione dei Flussi finanziari;
- agli adempimenti conseguenti alla presa in carico delle Gestioni Liquidatorie "94 e retro" e 1995-1997;

Tutti i passaggi patrimoniali tra vecchie e nuove aziende sono stati tracciati informaticamente per la verifica degli inventari di costituzione.

Percorso attuativo della certificabilità dei bilanci degli enti del SSR di cui alla l.r. n. 23/2015, della Gestione Sanitaria Accentrata e del consolidato regionale ai sensi del DM 1/3/2013 e della DGR n. x/7009 del 31.07.2017

Premesso che Regione Lombardia ha ottenuto una deroga all'inizio delle attività legate al percorso di certificabilità dei bilanci delle Aziende sanitarie relativamente all'attuazione della l.r. n. 23/2015 che ha modificato l'assetto delle aziende del Sistema Socio-Sanitario Lombardo, deroga concessa sulla base della DGR X/6041 del 19.12.2016, le attività sono state avviate sulla base del nuovo Piano approvato con DGR n. X/7009 del 31 luglio 2017, con scadenza fine attività al 31 dicembre 2019. Sono state emanate linee guida procedurali per la prima area di intervento "IMMOBILIZZAZIONI" e sono stati effettuati incontri formativi con le Aziende sanitarie per la redazione delle procedure da applicare nel corso dell'esercizio 2018. Inoltre sono state redatte e presentate alle aziende le linee guida per la seconda Area "PATRIMONIO NETTO".

LE POLITICHE DEL PERSONALE

La legge di riforma di cui alla l.r. n. 23/2015 ha profondamente ridisegnato il Sistema Socio Sanitario lombardo prevedendo la costituzione di nuovi soggetti, tra i quali, le ATS e le ASST. In tale contesto la risorsa umana, fattore centrale per lo sviluppo del sistema, assume una valenza non solo operativa bensì strategica come si può evincere dal contenuto dei vigenti CCNL per il comparto, nei quali vengono valorizzati responsabilizzazione professionale e gestionale.

Regione Lombardia pur nella consapevolezza dell'apporto del personale al processo di riforma, deve tener conto dei vincoli normativi che impongono al sistema regionale la riduzione dei costi del personale entro il

2020. Nel corso della legislatura Regione Lombardia ha posto in essere tutte le azioni necessarie al fine di garantire il monitoraggio e mantenimento degli attuali livelli di costo del personale e ha sviluppato un maggiore coinvolgimento con le organizzazioni sindacali più rappresentative attraverso periodici momenti di confronto al fine di definire un sistema di relazioni che hanno accompagnato ad oggi il percorso di riordino del SSR e che hanno portato alla sottoscrizione di una serie di protocolli d'intesa.

Si richiamano:

- L'accordo sulla riforma del SSR della Lombardia con i Confederati della CIGL CISL e UIL sottoscritto in data 26 settembre 2014;
- Il protocollo della Dirigenza Medica e Veterinaria e della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica e Amministrativa della sanità pubblica sottoscritto in data 16 giugno 2016;
- Il protocollo del personale del comparto sanità sottoscritto in data 27 giugno 2016;
- Il protocollo dei Confederati sottoscritto in data 13 luglio 2016.

Per cercare di mantenere gli attuali livelli di costo del personale, sono state confermate le Risorse Aggiuntive Regionali (RAR) per l'anno 2017 con un piccolo incremento per tutto il personale del comparto e con un incremento per il personale dirigente per circa il 50% delle Aziende, nonché sono state previste particolari misure di incentivazione per le nuove assunzioni per l'ATS Montagna e le ASST della Valtellina e della Valcamonica, stante la difficoltà di reclutamento del personale legate al territorio montano soprattutto medico e veterinario.

Pur alla luce delle difficoltà di cui sopra, Regione Lombardia sta comunque approntando un piano per adempiere a quanto previsto dalle norme, ma è assolutamente auspicabile che a breve si possa giungere a una modifica delle norme nazionali in materia.

- Gli accordi sottoscritti in data 06.02.2018 con le Organizzazioni Sindacali delle Dirigenze in merito alle Linee guida per l'esercizio della Libera Professione da parte dei Dirigenti medici e sanitari non medici del SSN e dei Dirigenti Veterinari del SSN. Tali accordi diverranno efficaci con l'approvazione delle stesse da parte della Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, ai sensi di quanto disposto dall'art. 18, comma 8-bis della legge regionale 30.12.2009 n. 33, come modificata dalla legge regionale 10.08.2017 n. 22.

POLITICHE D'ACQUISTO – CENTRALE D'ACQUISTO ARCA – SVILUPPO SERVIZI TELEMATICI

Le politiche d'acquisto in ambito sanitario si sono sviluppate in linea con gli indirizzi regionali e nazionali di accentramento presso centrali d'acquisto/soggetti aggregatori.

In un'ottica del sistema a rete degli acquisti regionali è stato rafforzato il peso della Centrale Acquisti regionale ARCA S.p.a., ora anche soggetto aggregatore. Nel secondo livello per le unioni formali d'acquisto/consorzi è stato rivisto il perimetro e gli enti appartenenti ai diversi raggruppamenti alla luce della riforma sanitaria ed alla conseguente creazione di nuovi enti ASST e ATS.

In particolare per quanto riguarda la Centrale d'acquisto regionale l'attività si è ampliata oltre che nelle categorie merceologiche di esclusiva competenza dei soggetti aggregatori, nella gestione centralizzata di tutte le procedure riguardanti i farmaci e i dispositivi medici a maggiore spesa (> di Euro 1.000.000 a livello dei fabbisogni aggregati dei diversi enti), nonché nelle procedure di gara riguardanti i servizi non sanitari a maggior impatto sulla spesa (ristorazione, pulizia, lavanolo, rifiuti sanitari e manutenzioni apparecchiature) e le attrezzature mediche a seguito di finanziamenti specifici in investimenti. In generale la % di acquisti autonomi degli enti è passata dal 50% nel 2014 al 36% nel 2016 (acquisti/adesioni a convenzioni non effettuati attraverso Arca, Consip, gare aggregate a livello di unioni formali d'acquisto/consorzi o servizi in concessione). Le procedure sono effettuate attraverso il sistema telematico Sintel.

CONTROLLO DI GESTIONE

Le attività nell'area del controllo di gestione sono state sviluppate nelle seguenti direzioni:

1) A livello macro l'obiettivo primario è stato quello di restituire alle aziende un cruscotto completo di dati che permettesse una comparazione diretta ed una verifica delle aree di inefficienza: sono quindi attivi a sistema degli indicatori specifici su alcune voci di spesa, indicatori di performance e indicatori territoriali.

2) A livello micro si sono elaborati e diffusi dei confronti fra prezzi di acquisto di beni e servizi sanitari fra le diverse aziende innescando un processo virtuoso di miglioramento fra le stesse.

RISK MANAGEMENT

Le azioni per migliorare la sicurezza dei pazienti sono state focalizzate nell'implementazione delle raccomandazioni ministeriali sulla sicurezza del pazienti.

Le aree tematiche prioritarie d'intervento sono state le seguenti:

a) Rischio in area parto/travaglio;

b) Rischio infezioni/sepsi;

c) Sicurezza del paziente in sala operatoria;

d) Rischio nell'utilizzo dei farmaci ed in particolare di quelli antiblastici.

RA 210. Promozione della cultura della donazione con riferimento alla donazione del sangue e all'attività trapiantologica

RA 211. Promozione di azioni per la riduzione ulteriore delle liste di attesa

TRAPIANTI

Con la DGR n. 2325/2014 è stata approvata la stipula di un Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e Centro Nazionale per i Trapianti, Federsanità-ANCI, ANCI Lombardia, Associazione Italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule e Associazione Nord Italian Transplant Program, finalizzato alla realizzazione del programma "Donare gli organi: una scelta in Comune".

Il programma ha come obiettivo principale, quello di contribuire sul territorio regionale, attraverso azioni e strumenti di sensibilizzazione, comunicazione, informazione e formazione, a dare la più ampia attuazione alla normativa che prevede che la carta d'identità possa contenere l'indicazione del consenso, ovvero del diniego della persona a cui si riferisce, a donare, post mortem, i propri organi e tessuti.

Con la DGR n.7501/2017 è stata approvata l'adesione di Regione Lombardia alla campagna di informazione nazionale per la promozione della cultura della donazione di organi, tessuti e cellule ai fini di trapianto terapeutico dal titolo "Diamo il meglio di noi" promossa dal Centro Nazionale Trapianti (CNT).

La campagna ha l'obiettivo, anche attraverso la collaborazione di Amministrazioni pubbliche, di sensibilizzare la società civile sull'importanza di esprimersi in vita in merito alla donazione di organi e tessuti, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, nonché contrastare la disinformazione riguardante questi temi mediante un'adeguata e corretta informazione.

Durante la X legislatura è stata definita la riorganizzazione della rete regionale trapianti attraverso l'individuazione dei soggetti e delle funzioni che intervengono nel processo donazione-trapianto, l'aggiornamento dei compiti attribuiti ad ogni singolo nodo della rete e l'individuazione degli ambiti di sinergia e collaborazione tra i diversi livelli organizzativi.

La riorganizzazione ha segnato il passaggio dalla "rete dei trapianti" alla costruzione e consolidamento del "Sistema Regionale Trapianti (SRT)", ovvero l'insieme delle componenti istituzionali, professionali, scientifiche, infrastrutturali e finanziarie che attraverso modalità operative interconnesse e integrate, concorrono allo sviluppo quali-quantitativo delle attività trapiantologiche.

Elemento organizzativo di novità è rappresentato dall'istituzione del Coordinatore Regionale Trapianti (CRT) quale figura di coordinamento tecnico di tutti gli snodi del Sistema Regionale Trapianti che realizza un'area di raccordo tra la programmazione delle politiche regionali e il governo clinico-operativo. Inoltre, a sostegno dell'attività del Coordinatore, sono stati costituiti: 1) la Commissione Tecnico-Scientifica (CTS) che rappresenta un board propositivo, con funzioni di impulso e consultive; 2) il Comitato Esecutivo, che ha principalmente funzioni di supporto tecnico ed operativo alle attività del Coordinatore.

SANGUE

E' stato attuato un percorso di riorganizzazione in funzione della razionalizzazione della rete trasfusionale e delle relative risorse, al fine di garantire il costante presidio dei livelli di autosufficienza e sicurezza raggiunti.

Il modello di riorganizzazione del sistema trasfusionale è articolato attraverso la centralizzazione delle attività di validazione e lavorazione del sangue e dei suoi componenti e il mantenimento del decentramento delle attività di donazione e di medicina trasfusionale.

Con la DGR n. 611/2013, in collaborazione con AREU e con i Dipartimenti di Medicina Trasfusionale ed Ematologia (DMTE), sono stati approvati gli obiettivi e i criteri per l'attuazione della riorganizzazione che hanno costituito la piattaforma di linee guida propedeutica alla realizzazione della centralizzazione del sistema trasfusionale regionale. La DGR n. 1632/2014 ha approvato i Progetti Esecutivi di riorganizzazione/centralizzazione delle attività trasfusionali e ha individuato le 9 Strutture sanitarie quali poli di accentramento per la realizzazione delle "macroaree" di validazione/lavorazione.

La l.r. n. 6/2017 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche ai Titoli IV, VI e VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)" ha abrogato la l.r. n. 5/2005 ("V Piano regionale sangue e plasma della Regione Lombardia per gli anni 2005/2009"), inserendo un articolo specifico sul Sistema Trasfusionale Regionale.

Il nuovo dettato normativo demanda alla Giunta l'adozione dei provvedimenti relativi all'organizzazione del Sistema Trasfusionale e al mantenimento dell'efficienza del Sistema stesso al fine di continuare a garantire prioritariamente, in regime di sicurezza e sostenibilità economica, l'autosufficienza regionale di sangue e il contributo all'autosufficienza nazionale.

AZIONI PER CONTENERE I TEMPI DI ATTESA E MIGLIORARE L'ACCESSO AI SERVIZI SANITARI

In tutti i sistemi sanitari la gestione delle liste di attesa rappresenta uno dei problemi maggiormente avvertiti dai cittadini. L'abbattimento dei tempi di attesa ha pertanto costituito uno degli obiettivi prioritari dell'azione regionale durante la X legislatura, in continuità con le azioni della precedente legislatura.

L'obiettivo di garantire l'accesso alle prestazioni diagnostiche, terapeutiche e riabilitative di assistenza specialistica ambulatoriale e di ricovero entro tempi di attesa adeguati alle necessità cliniche del cittadino utente del servizio sanitario è stato perseguito attraverso l'individuazione di criteri di priorità.

Con la DGR X/3993 del 04.08.2015 sono state semplificate le classi di priorità a disposizione del Medico riallineandole alle categorie previste dal Piano Nazionale di Governo dei tempi di attesa: per la specialistica ambulatoriale e per le prestazioni di ricovero.

Con riferimento all'esperienza dei Raggruppamenti di Attesa Omogenei (RAO) per ridurre i tempi di attesa in base alle priorità cliniche, Regione Lombardia ha partecipato al progetto Agenas di Ricerca Autofinanziata "Applicazione diffusa delle priorità cliniche alle prestazioni di specialistica ambulatoriale".

Regione è inoltre parte attiva del Gruppo Tecnico Nazionale e Gruppo Tecnico Ristretto per la predisposizione del nuovo Piano Nazionale di Governo delle liste di attesa a valere sul prossimo triennio.

Nell'ottica di migliorare l'accesso dei cittadini ai servizi, l'iniziativa **"Ambulatori Aperti No Stop"** avviata nel 2015 su tutto il territorio lombardo, ha consentito di ampliare le fasce orarie per accedere ai servizi diagnostici anche in orario serale (da lunedì a venerdì dalle 18 alle 22), il sabato, (dalle 8 alle 15) e la domenica (dalle 8 alle 13).

È stata inoltre sviluppata l'App Salutile, con cui oggi è possibile prenotare, consultare, spostare o disdire visite e/o appuntamenti sanitari per sé e i propri familiari, direttamente dal proprio smartphone o tablet, in maniera semplice, veloce e in mobilità.

Al fine di rilevare il grado di soddisfazione degli utenti nell'ottica del miglioramento dei servizi offerti, si è ritenuto inoltre di inserire nel modulo per la customer satisfaction compilata dai pazienti uno specifico item di valutazione sui tempi di attesa.

Parallelamente è proseguita l'attività ordinaria per il contenimento dei tempi di attesa attraverso:

- La raccolta dei piani semestrali per l'assolvimento dei tempi di attesa predisposti dalle ASST, IRCCS di diritto pubblico e dalle ATS.
- La raccolta, l'elaborazione ed il controllo dei dati relativi alle 12 rilevazioni regionali dei tempi di attesa (gennaio - dicembre);
- La raccolta, l'elaborazione, il controllo e la trasmissione dei dati relativi alle rilevazioni nazionali dei tempi di attesa (aprile e ottobre) ai competenti organi ministeriali;
- La raccolta, l'elaborazione, il controllo e la trasmissione relativi alle sospensioni eccezionali dell'attività di erogazione (gennaio - luglio).

RA 214b.Riorganizzazione attività di vigilanza sui farmaci nel territorio

RA 215. Potenziamento del ruolo delle farmacie

SVILUPPO E POTENZIAMENTO DEL RUOLO DELLE FARMACIE A SERVIZIO DEL CITTADINO

La l.r. n. 6/2017 ha previsto semplificazioni dell'attività amministrativa riguardanti le attività delle farmacie sul territorio e un più ampio ruolo delle farmacie sul territorio, in attuazione della riforma sanitaria, che prevede nuove funzioni degli attori coinvolti nella sanità lombarda.

Per quanto riguarda il potenziamento del ruolo delle farmacie al servizio del cittadino, l'introduzione nella normativa regionale della cosiddetta "farmacia dei servizi", con un'ampia specificazione delle tipologie di servizi previsti, permette di rispondere in pieno alle nuove esigenze di sanità, modificando sostanzialmente il ruolo delle farmacie sul territorio, che non si limiteranno a offrire l'assistenza farmaceutica, ma potranno essere anche presidi territoriali con funzioni di assistenza sanitaria primaria che attueranno nella pratica lo spirito e l'essenza della recente riforma, ponendosi anche all'avanguardia ed esempio di buona pratica nel panorama nazionale.

RA 216. Sviluppo del sistema emergenza urgenza sanitaria con il progetto Numero unico di accesso all'emergenza 112, esteso a livello regionale

Il servizio "Numero Unico d'emergenza Europeo 112" (NUE 112) rappresenta un modello per la gestione delle chiamate di emergenza realizzato in attuazione della normativa dell'Unione Europea. Tutte le telefonate di emergenza confluiscono in un'unica Centrale Unica di Risposta CUR NUE 112, qualsiasi numero di soccorso il chiamante abbia composto, compreso lo stesso 112. Gli operatori della CUR NUE 112 smistano le telefonate, dopo aver localizzato il chiamante e individuata l'esigenza, all'ente competente per la gestione dell'evento di emergenza: Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco, Emergenza Sanitaria.

Il servizio è stato avviato, sperimentalmente, il 21 giugno 2010 a Varese ed è stato esteso il 23 luglio 2012 alla provincia di Como, l'1 ottobre 2012 alle province di Monza Brianza e Lecco e il 6 novembre a Bergamo; in tutto più di 3.700.000 abitanti. Ad essi si è aggiunta dal 3 dicembre 2013 la provincia di Milano, per altri tre milioni di abitanti e dal 16 dicembre 2014 è stata attivata la Centrale Unica di Risposta (CUR) di Brescia.

Le CUR NUE 112 di Regione Lombardia sono 3: a Milano (per Milano e provincia), a Brescia (per le province di Brescia, Pavia, Cremona, Mantova, Sondrio e Lodi) e a Varese (per le province di Varese, Lecco, Como, Bergamo e Monza e Brianza).

Il progetto è stato inizialmente cofinanziato da Regione Lombardia e dal Ministero dell'Interno. AREU garantisce l'operatività del Servizio Numero Unico Emergenza (NUE) 112 sul territorio lombardo ai sensi art. 8 comma 1 della Legge Regionale n.33/2009 (così come modificato dalla l.r. n. 23/2015).

La legge 124/2015 (legge Madia) prevede l'estensione del Numero Unico Europeo NUE 112 su tutto il territorio nazionale, con Centrali Uniche di Risposta da realizzare in ambito regionale.

RA 217. Governo e sviluppo della sanità pubblica veterinaria e della sicurezza alimentare

Gli obiettivi principali di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare, definiti nell'ambito del Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, hanno riguardato la definizione di un nuovo sistema dei controlli a tutela della salute e degli interessi dei consumatori, della salute e del benessere animale e per il sostegno delle filiere produttive, in sintonia con quanto codificato dal "Libro bianco sulla sicurezza alimentare" e dalla "Nuova strategia per la salute degli animali nell'Unione Europea.

Il nuovo sistema dei controlli della Sanità Pubblica Veterinaria è stato delineato nel Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015-2018 ed è essenzialmente riconducibile a cinque macro ambiti profondamente interconnessi tra loro:

1. Mantenimento dello stato di indennità degli allevamenti
2. Mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza degli alimenti
3. Tracciabilità dell'impiego del farmaco veterinario, controllo del benessere animale
4. Supporto all'internalizzazione delle imprese del settore alimentare

5. Tutela degli animali d'affezione

La definizione e l'attuazione degli obiettivi vincolanti e strategici, definiti nel Piano, è stata realizzata da regione Lombardia e dalle ATS, con il coinvolgimento dell'Università degli Studi di Milano, di IZSLER e dei Centri di Ricerca Regionali, con un impegno economico pari a 1.080.000 di euro. Inoltre, è stata potenziata l'attività di formazione, in convenzione con l'UNIMI, per l'attivazione di scuole di specializzazione per l'area veterinaria.

1. Mantenimento dello stato di indennità degli allevamenti

In collaborazione con le ATS, l'IZSLER e altri enti di ricerca è stata attivata una rete di sorveglianza epidemiologica per assicurare la tutela della salute degli animali d'allevamento tramite la valutazione del rischio sanitario. Tale attività ha garantito il mantenimento del riconoscimento comunitario dell'indennità nei confronti della tubercolosi, brucellosi e leucosi; la gestione dei focolai di influenza aviaria; il controllo della Blue Tongue; l'attuazione del piano regionale di eradicazione nei confronti della malattia di Aujezsky dei suini; l'aumento della popolazione ovina resistente su base genetica alla scrapie; lo stato di indennità da Aethina tumida negli alveari. Il raggiungimento di tali risultati ha permesso la libera commercializzazione dei prodotti di origine animale a livello europeo/internazionale. Infine, è stato attivato un Piano Regionale, con il coinvolgimento delle Amministrazioni Provinciali, per il controllo delle specie invasive. Per la realizzazione degli obiettivi sopracitati sono stati stanziati 580.000 euro nel triennio 2014/2016.

2. Mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza degli alimenti

L'attività di promozione della sicurezza degli alimenti di origine animale è stata indirizzata alla sorveglianza e controllo di alcuni pericoli emergenti sia microbiologici (Escherichia coli, produttori di verocitotossine, Listeria monocytogenes) sia chimici (residui di farmaci, contaminanti ambientali e aflatossine negli alimenti di origine animale), con la successiva gestione del rischio per i consumatori. Al fine di potenziare l'efficacia dei controlli e di evitare duplicazioni è stata programmata e realizzata un'attività di controllo congiunta con le Autorità competenti in materia di sicurezza alimentare. Inoltre, a tutela delle produzioni tipiche regionali, sono stati adottati procedure di semplificazione e di flessibilità. Nell'ottica, quindi, di potenziamento dell'attività di controllo sanitario, sono stati stanziati 460.000 euro.

3. Supporto all'internalizzazione delle imprese del settore alimentare

Grazie all'attività di supporto tecnico-scientifico fornito da Regione Lombardia e dalle ATS un numero crescente di stabilimenti lombardi è stato inserito nelle liste degli impianti autorizzati a esportare verso uno o più Paesi Terzi. Al 30 giugno 2017, 145 stabilimenti lombardi risultano abilitati a esportare, con una significativa ricaduta in termini economici sul PIL regionale. Per la realizzazione di questo obiettivo sono stati stanziati 480.000 euro.

4. Tracciabilità dell'impiego del farmaco veterinario, controllo del benessere animale

Alla luce dei reiterati allarmi dell'OMS e della UE sui rischi dell'antibiotico resistenza, è stato predisposto e attuato, in collaborazione con il Ministero della Salute e degli stakeholders di settore, un progetto che permette l'informatizzazione e la tracciabilità del farmaco veterinario, inclusi i mangimi utilizzati a fini terapeutici, e contestualmente semplifica gli adempimenti amministrativi. Il sistema consentirà di avere una puntuale gestione sull'utilizzo del farmaco veterinario a tutela delle produzioni di origine animale. Tale modello verrà esportato su tutte le filiere zootecniche. Per quanto riguarda il benessere animale sono stati adeguati alle norme comunitarie tutti gli allevamenti presenti sul territorio. Inoltre, in collaborazione con il Ministero della Salute e dell'IZSLER, sono stati attivati progetti specifici al fine di rendere sempre più appropriati e incisivi i controlli ufficiali.

5. Tutela degli animali d'affezione

È stato attivato il Piano Regionale triennale degli interventi di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015-2017 che prevede la realizzazione di una serie di progetti finalizzati all'educazione al rispetto degli animali, alla loro corretta gestione con il coinvolgimento della Polizia Locale, al contenimento demografico e al miglioramento delle strutture pubbliche di ricovero. Inoltre, è stato potenziato il sistema operativo dell'Anagrafe degli animali d'affezione regionale con la realizzazione di un'applicazione per dispositivi mobili "Zampa a zampa" al fine di permettere a tutti i cittadini di interagire in modo dinamico. Infine, sono state definite le procedure da adottate per gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA). Per questo ambito l'impegno economico è stato pari a 2.400.000 euro.

RA 218. Promozione di iniziative rivolte al bisogno di salute delle persone sottoposte a procedimento penale

SANITÀ PENITENZIARIA

Negli istituti di pena per adulti della Lombardia risiedono normalmente circa 8.000 persone (95% uomini e il 5% donne), su una capienza regolamentante complessiva pari a n. 6.125. Circa il 60% ha una posizione giuridica di condannato. Circa il 32% ha problemi di dipendenza da sostanze o comportamentale. Circa il 45% sono persone straniere. In genere in un anno in Lombardia sono sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria circa 2.000 minori/giovani, dei quali il 10% è ospitato dall'Istituto Penale per Minorenni Cesare Beccaria e un altro 20% da comunità private per minori.

L'assetto della Sanità Penitenziaria in Lombardia è stato definito con la D.G.R. 4716/2016 "La rete regionale dei servizi sanitari penitenziari" attuativa dei disposti dell'Accordo della Conferenza Unificata Rep. n. 3/CU del 22/01/2015 avente ad oggetto "Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. c) del D.LGS. 28.8.1997 n. 281".

La responsabilità della assistenza sanitaria di ogni istituto di pena presente sul territorio regionale è stata assegnata ad una Azienda Socio sanitaria territoriale responsabile.

Per quanto riguarda la tipologia dei servizi sanitari erogati internamente alle carceri, con la D.G.R. 4716/2016, essi sono stati così classificati:

1. Strutture con Servizio Medico di Base (SMB), attivate nelle strutture penitenziarie con popolazione detenuta riconosciuta in buone condizioni generali di salute;
2. Strutture con Servizio Medico Multiprofessionale Integrato (SMMI) che prevedono la presenza del personale sanitario medico e infermieristico sulle 24 ore;
3. Servizio Medico Multi-professionale integrato con sezione specializzata (SMMPI), con la presenza di una sezione detentiva sanitaria specializzata, dedicata a fornire assistenza sanitaria a detenuti affetti da specifici stati patologici;
4. Strutture con Servizio Medico Multiprofessionale Integrato con Sezioni dedicate e specializzate di Assistenza Intensiva – S.A.I., costituite da strutture intrapenitenziarie extra ospedaliere per detenuti non autosufficienti o affetti da patologie croniche;
5. Strutture ospedaliere Hub/Spoke con stanze o reparti dedicati.

L'assistenza farmaceutica è assicurata per ogni bisogno di salute dei detenuti adulti e minori. In tutti gli istituti penitenziari è garantita la presa in carico ed il trattamento dei detenuti con dipendenza. All'interno degli istituti di pena inoltre vengono normalmente erogate prestazioni ambulatoriali da specialisti del Servizio Sanitario Regionale, di tutte le branche specialistiche previste dalla normativa.

SUPERAMENTO DEGLI OPG E PAZIENTI PSICHIATRICI AUTORI DI REATO

Il programma per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari elaborato dalla Regione Lombardia ai sensi della l. n. 92012 art. 3ter e successive modificazioni è stato approvato con la D.G.R. 122/2013 e 1981/2014.

Tale programma prevede di realizzare un totale di 8 REMS, con un massimo di 160 posti residenziali.

Le azioni per il superamento degli OPG che comportano una spesa in parte corrente (e quindi per la gestione del processo), gradualmente implementate sul territorio regionale lombardo, sono le seguenti:

1. reclutamento personale per le REMS e spese di funzionamento
2. nuovo servizio di supporto a detenuti con disagio psichico presso l'istituto di pena di Pavia
3. costituzione micro-equipe territoriali di psichiatria forense
4. formazione del personale addetto
5. inserimenti in strutture residenziali pubbliche/private accreditate

Il numero sempre crescente di pazienti psichiatrici coinvolti in vicende giudiziarie perché autori di reato e la chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, e le normative intervenute sul tema (come ad esempio la l. 9/2012, e la l. 81/2014) hanno negli anni delineato uno scenario assai complesso che può essere affrontato solo con un intervento coordinato ed integrato delle diverse competenze chiamate in gioco.

Per questo gli uffici competenti della Giunta si sono fatti promotori della attivazione di due tavoli di lavoro (uno per ogni distretto penale della Lombardia: Milano e Brescia) ai quali siedono i Giudici del Tribunale Ordinario e del Tribunale di Sorveglianza, Il Provveditorato Regionale per la Amministrazione

Penitenziaria, la Procura della Repubblica, la Camera Penale, l'ordine degli avvocati, gli Uffici per la esecuzione penale esterna (UEPE) e i referenti del settore sanitario. Questi tavoli possono essere integrati a seconda degli argomenti trattati di volta in volta dalle Prefetture, dalle Forze dell'Ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato).

RA 220. Sviluppo strumenti digitali per la sanità (SISS, FSE, ricetta digitale)

Il SISS da sempre persegue l'obiettivo di facilitare e potenziare i servizi a disposizione del cittadino, garantendo privacy e sicurezza delle informazioni. Per raggiungere tale obiettivo il SISS mette a disposizione dei Sistemi Informativi degli Enti Sanitari Lombardi i cosiddetti servizi "middleware" di cooperazione, interoperabilità e sicurezza. Il SISS rappresenta pertanto il fattore abilitante per far evolvere in modo condiviso e coordinato i sistemi informativi degli Enti Erogatori, nella tutela del loro sviluppo a livello regionale anche in sinergia con il Piano triennale per l'informatica nella PA e con le azioni evolutive previste in ambito Sistema Sanitario Nazionale, quali il progetto di interconnessione tra sistemi individuali o il progetto INI -Infrastruttura Nazionale per l'Interoperabilità dei FSE.L'attuazione della l.r. 23/2015 e la costituzione dei nuovi enti sanitari ATS e ASST ha particolarmente favorito il processo di omogeneizzazione e di interoperabilità con il sistema centrale regionale dei sistemi informativi aziendali visti come componenti di un unico disegno progettuale.

In particolare si è dato avvio a tutte le attività di adeguamento ed evoluzione dei sistemi informativi in aderenza ai cambiamenti previsti da tale legge che trasforma il SSR in un sistema realmente integrato che promuove e tutela la salute ed è costituito dall'insieme di funzioni, risorse, servizi, attività, professionisti e prestazioni che garantiscono l'offerta sanitaria e sociosanitaria della Regione.

In quest'ottica, sono state emesse le linee guida per gli enti sanitari (ATS e ASST) in cui sono stati declinati i processi, i compiti e le scadenze per raggiungere gli obiettivi, sono state definite le nuove codifiche, condotte le interlocuzioni con i Ministeri (Salute e MEF) per l'attuazione e il monitoraggio delle diverse fasi di attuazione della legge stessa e realizzati i nuovi collegamenti per l'invio dei flussi, uniformati i sistemi degli enti sanitari realizzando gli interventi concordati con LISPA, Ministero Economia e Ministero Salute.

In coerenza con le finalità della l.r. 23/2015 anche i progetti informatici di ATS e ASST hanno perseguito obiettivi di omogeneizzazione e semplificazione; in tale contesto, al fine di garantire l'evoluzione uniforme del Sistema Informativo Regionale, è stata istituita una "Commissione tecnica regionale per la valutazione degli interventi e dei progetti informatici dei sistemi informativi aziendali" con funzioni di indirizzo e controllo e di valutazione delle soluzioni informatiche e degli interventi significativi sui sistemi informativi aziendali. Tra i componenti sono stati coinvolti i Responsabili della funzione di coordinamento interaziendale dei SIA di ciascun territorio.

Inoltre, in linea con gli obiettivi definiti a inizio della X legislatura, la Regione è intervenuta con le DDGR n. X/6548/2017, n. X/7037/2017, n. X/7150/2017 e n. X/7767/2018, finanziando i progetti delle aziende sanitarie finalizzati all'evoluzione dei sistemi informativi in attuazione della l.r. 23/2015.

Infine con la legge di semplificazione 2017 si è affidato alla società Lombardia Informatica s.p.a. il ruolo di centrale di committenza per l'acquisizione di beni e servizi informatici per rendere ancora più veloce ed incisivo il processo di omogeneizzazione dei diversi sistemi informativi aziendali.

IL FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO (FSE)

L'innovazione digitale in sanità è il passaggio fondamentale per conseguire obiettivi di semplificazione, di efficienza e di miglioramento dell'assistenza sanitaria. In tale prospettiva, il Fascicolo Sanitario Elettronico è uno degli ambiti prioritari di sviluppo previsti nel contesto della sanità digitale (decreto legge n. 179/2012 – DPCM 29 settembre 2015 n. 178).

Regione Lombardia ne aveva avviato l'implementazione con un "prototipo" molti anni prima, secondo un modello architetturale federato e anticipando molti dei contenuti previsti nella recente normativa nazionale, arrivando a "istituirlo" con una legge regionale, la n. 18 del 31 luglio 2007 e rendendo obbligatorio il suo utilizzo e l'implementazione a tutti gli operatori ed enti sanitari lombardi.

Ma è di questi ultimi anni, vista anche la crescente attenzione a livello nazionale, che il FSE lombardo ha avuto un notevole impulso.

Strumento fondamentale per supportare l'organizzazione in rete delle strutture e dei servizi e l'attuazione della riforma con i nuovi modelli organizzativi territoriali, il Fascicolo Sanitario Elettronico rappresenta il "pilastro" su cui si fondano i servizi di sanità digitale offerti sia al cittadino, attraverso il portale dedicato, sia agli operatori socio sanitari..

Il sistema FSE raccoglie e rende disponibili tutte le informazioni e i documenti clinici relativi allo stato di salute di un cittadino, generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riguardanti l'assistito: referti di visite ed esami, lettere di dimissioni, verbali di pronto soccorso, vaccinazioni effettuate, cartelle cliniche di ricovero, farmaci erogati, prescrizioni del medico di medicina generale, promemoria di ricette dematerializzate, Piano Assistenza Individuale (PAI).

Tutta la storia sanitaria del paziente, completa e sempre aggiornata, viene in questo modo organizzata in un unico fascicolo, consultabile per via telematica dal cittadino, dai medici e operatori socio-sanitari che il cittadino stesso ha autorizzato attraverso il rilascio del consenso. Tutte le informazioni "sensibili" che sono all'interno del FSE vengono trattate nel più ampio rispetto della vigente legislazione sulla privacy.

Il FSE pertanto non è solo un'iniziativa tecnologica, ma comporta cambiamenti di tipo organizzativo che portano a ri-definire le responsabilità dei diversi attori coinvolti (aziende sanitarie pubbliche e private, medici, farmacie) che devono contribuire a implementarlo con i dati e i documenti clinici, nell'ottica di migliorare il percorso di cura dei pazienti e semplificare l'accesso alle informazioni e ai servizi di tipo sanitario al cittadino.

Nel corso degli anni il FSE si è arricchito di una serie di funzionalità come ad esempio il servizio del Taccuino, attraverso il quale viene offerta al cittadino la possibilità di importare e condividere con il medico che lo ha in cura documenti clinici e informazioni riguardanti i suoi percorsi sanitari non pubblicati dalle strutture erogatrici direttamente sul FSE, ponendo così le basi per una partecipazione attiva del cittadino al processo di cura.

Il grado di diffusione del sistema FSE lombardo è rappresentato dai volumi e dal numero di transizioni che attualmente gestisce:

- Numero consensi: 6.851.976 (al 31 marzo 2018)
- Numero consensi registrati al giorno: media di 500
- Numero Enti integrati che pubblicano referti: 206 (32 Enti pubblici, 174 Enti Privati)
- Numero operatori che hanno effettuato almeno una consultazione: 9.887 (nel periodo 1°Aprile 2017 - 31 marzo 2018)
- Numero pubblicazioni al giorno: 88.000 circa
- Numero consultazioni al giorno: 44.000 circa

In particolare nell'ultimo anno il FSE si sta evolvendo, in linea con la normativa nazionale, verso l'interoperabilità tra i diversi sistemi di fascicoli regionali rendendo possibile, per un cittadino assistito lombardo, la consultazione di documenti pubblicati a seguito di prestazione erogata in altra regione, oppure, per cittadini assistiti in altra regione, la consultazione di referti di prestazioni presso strutture lombarde pubblicati sul FSE della regione di assistenza: a seguito del Decreto INI 04 agosto 2017 (GU. n.185 del 22 agosto 2017) sono stati avviati gli interventi per realizzare l'integrazione con l'Infrastruttura Nazionale di Interoperabilità (INI).

Considerato inoltre il progetto di gestione regionale della Presa in Carico del cittadino, ove il FSE è il sistema di riferimento per la condivisione dei documenti riferiti all'assistito, sono stati previsti interventi volti alla consultazione del Piano Assistenziale Individuale e degli eventi socio-sanitari pubblicati sul FSE.

LA RICETTA DEMATERIALIZZATA

Sempre sul fronte della "sanità digitale" un'innovazione particolarmente significativa è la digitalizzazione del ciclo prescrittivo. Regione Lombardia ha avviato a fine 2014 la prescrizione dematerializzata farmaceutica che nel corso degli anni ha mostrato un trend significativamente in crescita sia del volume delle ricette prodotte, sia dei medici prescrittori coinvolti. Inoltre, nel 2016, in linea con le previsioni, si è conclusa anche la diffusione della ricetta dematerializzata specialistica su tutte le strutture e su tutti i medici di medicina generale del territorio regionale. Attualmente tale modalità prescrittiva è ormai a regime su tutto il territorio regionale pur se con situazioni differenziate nei vari territori. Complessivamente, nel corso del 2017, sono state prodotte oltre 95 milioni di prescrizioni dematerializzate

(sia farmaceutica, sia specialistica). I medici di medicina generale e pediatri che prescrivono in modalità dematerializzata sono più del 98%.

PIATTAFORMA PER LA PRESA IN CARICO (PIC-T)

Ancora nell'ambito della digitalizzazione, assume un ruolo fondamentale il supporto dei sistemi informativi nella gestione del processo della presa in carico del paziente cronico attraverso la realizzazione di un modulo applicativo territoriale (PIC-T) per l'erogazione e la gestione delle principali attività volte a indirizzare efficacemente il cittadino e supportarlo nelle diverse fasi attuative del processo. Nella seconda parte del 2017 è stato realizzato il primo set di funzionalità della PIC-T utili a supportare l'avvio del processo di presa in carico e si è dato avvio alla sua diffusione presso le strutture degli enti Gestori che hanno aderito alla soluzione regionale.

L'applicativo in particolare supporta le attività di:

- Valutazione del paziente
- Arruolamento e redazione del Patto di Cura
- Gestione e raccolta dei consensi
- Gestione dell'anagrafica pazienti e prestazioni
- Registrazione dei modelli di piani di cura associabili alla classificazione del paziente,
- Predisposizione e gestione PAI (Piano di Assistenza Individuale)

La PIC-T, destinata ai Gestori di grande e media dimensione, è stata affiancata da una Web Application disponibile tramite Portale SISS rivolta alla gestione della presa in carico da parte dei MMG CoGestori e Gestori di piccola dimensione.

LA RETE REGIONALE DI PRENOTAZIONE

Particolare attenzione è stata data alle evoluzioni e sviluppi della rete regionale di prenotazione. Storicamente infatti il servizio prenotazioni impiegava quasi esclusivamente il canale telefonico mentre in questi ultimi anni ci si è più orientati all'utilizzo di tecnologie innovative per la fruizione dei servizi attraverso canali quali: Internet, mobile, App nonché un servizio di prenotazioni mediato da farmacie. Si stanno inoltre identificando soluzioni per la programmazione delle prestazioni previste nell'ambito dei percorsi clinico assistenziali a supporto della gestione della cronicità (processi di presa in carico). Nell'ottica di agevolare l'accesso del cittadino alle prestazioni sanitarie, si è avviato un percorso per consentire una semplificazione dei processi di accoglienza.

MOSA

Infine è stato avviato un nuovo servizio informativo integrato che utilizzando i dati raccolti con il MOSA (flusso di monitoraggio dell'offerta sanitaria ambulatoriale), mette a disposizione dei cittadini, attraverso i diversi canali della Rete Regionale di Prenotazione, le informazioni e le disponibilità di tutte le agende di prestazioni ambulatoriali delle strutture pubbliche e private accreditate. L'obiettivo è stato quello di rendere più agevole l'accesso degli utenti al sistema delle attività ambulatoriali, al fine di ridurre i tempi di attesa percepiti ed offrire la possibilità di scegliere tra tutte le strutture erogatrici accreditate ad a contratto con il servizio sanitario regionale. Il servizio informativo integrato è stato realizzato e diffuso sull'intera regione nella doppia versione geografica e alfanumerica.

Ulteriori iniziative

- con l'obiettivo di sostenere processi di ammodernamento e innovazione della pubblica amministrazione, è stato formalizzato con la Regione Autonoma Sardegna un protocollo di intesa per il riuso, a titolo gratuito, del programma applicativo NAR (anagrafe regionale degli assistiti).
- Nel corso del 2015 è stato messo a disposizione presso le sedi di Lombardia Informatica un Data Center tecnologicamente all'avanguardia, che risponde alle più alte linee guida indicate dall'Agenzia per l'Italia digitale AGID per garantire massima sicurezza dei dati e delle prestazioni. Il Data center è dotato di un servizio di Disaster Recovery in grado di ripristinare i servizi erogati entro poche ore nel caso in cui eccezionali calamità naturali, azioni colpose o dolose inneschino un periodo di inattività.

- Nel 2016 si sono concluse le attività di hosting dei CED delle ASST di Lecco, Cremona, Valle Olona e Sette Laghi, durante il 2017 si sono consolidati i servizi offerti e stato previsto di allargare il numero di Enti erogatori coinvolti.

RA 221. Programmazione e sostegno di iniziative di prevenzione e di promozione della salute in ogni fascia d'età ed in ogni ambiente di vita e di lavoro

RA 222. Miglioramento della qualità dei programmi di screening oncologici di provata efficacia

RA 223. Sostegno e coordinamento dell'attività di controllo per la tutela e la sicurezza del lavoratore, del consumatore, del cittadino

Le politiche per la prevenzione e la promozione della salute si sono sviluppate in un'ottica orientata a valorizzare il confronto e la condivisione con gli stakeholder in un quadro di governance.

È stato emanato il "Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2018" che rappresenta il più importante atto di indirizzo programmatorio per tutta l'area della prevenzione, della promozione e tutela della salute anche in relazione agli obiettivi fissati nel Piano Nazionale di Prevenzione (PNP) 2014-2018.

Il "PRP 2014-2018" ha definito Programmi regionali che sono supportati da azioni basate sulle migliori evidenze di efficacia e da interventi integrati, sostenibili con un approccio per setting e ciclo di vita ed orientato alla prevenzione ed al contrasto delle disuguaglianze.

I Programmi regionali hanno riguardato i seguenti ambiti:

a. **Promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute** e prevenzione di fattori di rischio comportamentali e screening oncologici:

- "Reti per la Promozione della Salute negli ambienti di lavoro". WHP: ad oggi la rete regionale coinvolge 280 aziende e circa 140.000 lavoratori.

- Ad oggi la rete regionale delle Scuole che Promuovono salute coinvolge 262 istituti comprensivi, il 22% delle scuole lombarde e quasi 300.000 studenti.

L'offerta di screening oncologico in Lombardia prevede attualmente i seguenti programmi di diagnosi precoce:

- tumore alla mammella = una mammografia bilaterale con cadenza biennale alla popolazione femminile tra i 50 e i 69 anni (copertura 81%);
- tumore al colon retto = un test del sangue occulto nelle feci con cadenza biennale alla popolazione tra i 50 e i 69 anni (copertura 60% circa);
- tumore alla cervice uterina (offerta differenziata – copertura 80% circa); per sostenere la riduzione delle diseguaglianze nella prevenzione del tumore della cervice uterina

E' stata avviata in questa legislatura l'offerta attiva del test HPV DNA come test primario di screening su tutto il territorio regionale e l'allargamento delle fasce di età dei programmi per mammella (45 – 70 anni) e colon retto (50-70).

b. **Prevenzione, sorveglianza e controllo malattie infettive** anche attraverso i programmi di profilassi vaccinale:

La flessione delle coperture vaccinali è presente sia in Italia che in Lombardia: il fenomeno della "resistenza" è diffuso e con esso anche regione Lombardia si è dovuta confrontare. Per tale ragione ha fortemente investito in comunicazione a sostegno della adesione ad interventi di provata efficacia come la vaccinazione.

"Informarsi bene non fa male", slogan di Wikivaccini di Regione Lombardia è nata dall'esigenza di fornire ai cittadini elementi informativi utili a chiarire i dubbi inerenti le vaccinazioni, mettendo a disposizioni strumenti per analizzare, anche criticamente, le diverse informazioni presenti sul web in riferimento a questa tematica.

Parallelamente è stato indirizzato ed accompagnato il passaggio previsto dalla legge di evoluzione del SSR dell'erogazione delle vaccinazioni da ATS a ASST, sostenendo il processo di recupero delle coperture vaccinali che registrano ora una inversione di tendenza verso i valori di riferimento.

È stata aggiornata l'offerta di vaccinazioni gratuite per i soggetti appartenenti a gruppi a rischio per patologia e status.

È stato emanato il nuovo Piano regionale di prevenzione vaccinale – PRPV 2017-19, con incremento dell'offerta vaccinale attiva e gratuita e di quella in *co-payment.*

c. **Tutela della salute e sicurezza del cittadino**, lavoratore e consumatore, in ambienti di vita e di lavoro:

Nell'area della tutela del lavoratore, il contrasto agli infortuni ed alla malattie professionali si attua anche attraverso l'attività di controllo nelle aziende che rappresenta un LEA. Annualmente le ATS realizzano mediamente 56.000 interventi controllando 29.000 imprese (aziende con dipendente e lavoratori autonomi), ovvero circa il 6% delle imprese con sede in Lombardia (valore che si pone oltre il target del 5% previsto dal LEA). Il tasso di incidenza degli infortuni, in occasione di lavoro, al netto della cassa integrazione guadagni (CIG) e corretto in base al tiraggio (quota effettiva fruita della CIG) è diminuito dal 27,88‰ (anno 2012, base dati) al 20,01‰ (anno 2017) con una riduzione di 7,9 punti‰ (-28,2%). Gli infortuni mortali, inseriti nel Registro regionale alimentato dalle ATS, hanno subito nel periodo 2012/2017, un decremento del 21,7%. Parimenti, l'azione è stata efficace nell'emersione delle malattie professionali (il contrasto al fenomeno passa a tutt'oggi attraverso l'emersione): le denunce negli anni 2014-2016 sono cresciute del 7%.

In materia di tutela del cittadino, l'impegno è volto alla salvaguardia della salute della popolazione dall'esposizione a rischi ambientali. In coerenza con gli obiettivi posti dal PNP prosegue l'azione di ATS di promozione ed assistenza ai Comuni al fine di incrementare la quota – pari al 15,5% al 31.12.2016 - di coloro che adottano le misure di prevenzione del rischio gas radon in ambienti indoor nei rispettivi Regolamenti edilizi, in coerenza con le linee di indirizzo regionali. Nella consapevolezza che l'ambiente rappresenta uno dei principali determinanti extra-sanitari della salute umana, prosegue, altresì, il presidio delle procedure di valutazione ambientale di piani, progetti e programmi - di livello regionale e provinciale - onde contribuire alla formazione del giudizio di compatibilità da parte dell'Autorità Competente, nel rispetto dei contenuti di cui alla D.G.R. 4792/2016.

Sul piano delle sostanze chimiche, proseguono i controlli ufficiali sulla classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele inerenti l'attuazione del regolamento REACH. Parimenti, prosegue l'adesione ai progetti di enforcement (REACH-EN-FORCE), proposti annualmente dall'ECHA – European Chemical Agency finalizzati all'armonizzazione dell'approccio di lavoro da parte degli Stati Membri. Con specifico riferimento all'amianto, si confermano gli interventi tesi al censimento dei manufatti (sono stati 204.990 siti/strutture private e pubbliche censiti al 28.02.2017, corrispondenti ad un volume di 4.988.590 m3), al controllo dei cantieri di bonifica (nel solo anno 2016, 1.193 imprese; 17.849 piani di lavoro e 2412 notifiche corrispondenti a 19.693 interventi totali, di cui 715 riferiti a manufatti in matrice friabile e 18.978 riferiti a manufatti in matrice compatta) alla sorveglianza sanitaria degli ex-esposti, alla raccolta e valutazione dei casi di mesotelioma (i casi incidenti di mesotelioma - prima diagnosi successiva al 31.12.1999 - sono 5.943, pari al 57.0% dei casi segnalati) e di tumore dei seni nasali e paranasali.

In materia di sicurezza alimentare (prodotti di origine non animale) e dell'acqua destinata al consumo umano per la tutela del consumatore sono stati eseguiti più di 50.000 controlli/anno, con una media di 30.000 unità controllate/anno, di cui circa la metà sono afferenti al settore della ristorazione pubblica e collettiva; di queste circa 9.000 unità con infrazioni/anno (30%); per l'acqua sono stati eseguiti circa 50 controlli strutture acquedottistiche /anno principalmente tramite audit.

È stata riorganizzata secondo criteri di qualità e di efficienza la rete dei Laboratori di Prevenzione delle ATS, a garanzia di indipendenza della attività di controllo analitico: analizzati circa 4000 campioni/anno degli alimenti di origine non animale (NA) con pochissime non conformità (0,5%); di questi un migliaio di campioni sono eseguiti alla ristorazione (pubblica e collettiva). Sull'acqua potabile sono stati effettuate le analisi di circa 7.500 campioni/anno con pochissime non conformità (circa 0,5%) ed eseguiti controlli analitici su circa il 25% delle case dell'acqua ogni anno.

Effettuato il programma di audit sulle autorità competenti locali in materia di alimenti non di origine animale (SIAN) ai sensi del Reg CE 882/2004.

SSR – Investimenti sanitari

RA 228. Completamento dei progetti strategici di edilizia sanitaria compresa la realizzazione/completamento dei nuovi ospedali

RA 229. Investimento negli interventi finalizzati al miglioramento e all'ammodernamento delle strutture sanitarie intervenendo prioritariamente per la messa a norma e sicurezza dei presidi
RA 230. Sviluppo e rinnovo del parco tecnologico delle apparecchiature ad alta complessità
RA230b Attuazione Città della Salute e della ricerca

Gli investimenti sanitari rappresentano sia una necessità che un volano per lo sviluppo della sanità e del tessuto produttivo in generale.
Tali investimenti, finalizzati all'ammodernamento e al mantenimento del patrimonio edilizio e tecnologico dei Presidi/strutture sanitarie pubbliche, devono, in via generale, garantire il mantenimento, il miglioramento e lo sviluppo del Servizio Socio Sanitario Regionale Lombardo, contestualmente alla piena fruibilità in sicurezza dell'offerta sanitaria, la valorizzazione del patrimonio sanitario esistente e, a partire dal 2015, il supporto all'attuazione della riforma sanitaria di cui alla l.r. n. 23/2015.
Gli investimenti di Regione Lombardia per entità dei finanziamenti e per impatto sulla salute dei cittadini assumono una fondamentale importanza nel panorama regionale. Le istanze di trasparenza nell'utilizzo di tali stanziamenti, che vengono tradotte anche nella complessa legislazione in materia contabile e di contrattualistica pubblica, necessitano grande attenzione da parte dell'amministrazione regionale che, per incrementare il livello di trasparenza e l'efficacia di utilizzo delle risorse regionali, ha individuato come elementi fondamentali la costituzione di specifiche Commissioni per l'analisi delle istanze pervenute, l'aggiornamento e l'integrazione delle linee guida all'approvazione dei progetti di edilizia sanitaria e sociosanitaria, la definizione preventiva di linee programmatorie per l'orientamento degli investimenti.
Una nuova modalità di accesso ai finanziamenti.
Con le regole di sistema approvate annualmente ha acquisito carattere stabile e definitivo l'obbligo della "cornice programmatoria" delle istanze di finanziamento in conto capitale; conseguentemente le istanze di finanziamento delle aziende sanitarie sono state redatte nell'ambito di piani di investimento "strutturati" a seguito di provvedimento della Giunta regionale e specifica Circolare applicativa; le esigenze di interventi urgenti o orientati al miglioramento delle condizioni di sicurezza sono state, invece, affrontate nell'ambito della autonomia aziendale utilizzando i fondi "indistinti" finalizzati al mantenimento del patrimonio strutturale e tecnologico. Per le stesse finalità possono essere utilizzate le risorse derivanti da alienazioni del patrimonio immobiliare a seguito della modifica introdotta alla l.r..11/2011 art. 8 comma 2bis.
Regione Lombardia ha inoltre effettuato continue comunicazioni riguardo l'obbligo, da parte delle Aziende, prima di individuare ipotesi di nuova costruzione, ampliamento o acquisizione di fabbricati, della puntuale rilevazione del patrimonio edilizio disponibile esistente per verificarne il pieno ed efficace utilizzo.
La cornice programmatoria per i piani di investimento finanziati con fondi statali è costituita da appositi documenti programmatici che vengono redatti in collaborazione agli uffici ministeriali e degli obiettivi definiti nell'ambito di Accordi di programma Quadro. Gli Accordi costituiscono l'atto che consente alle Regioni di disporre, in maniera programmatica, della quota loro assegnata con delibere CIPE e di stabilire un nesso dinamico tra l'intera quota e le disponibilità annuali previste nelle leggi finanziarie.
Durante la X legislatura sono stati attuati 2 Atti Integrativi (VI e VII Atto) per un valore complessivo di 530 milioni di euro oltre ad uno specifico programma per l'incremento dei livelli di sicurezza antincendio del valore di 16 milioni di euro.
Commissioni tecniche
Con DGR 1185/2013 è stata avviata apposita Commissione, formata da funzionari di Regione Lombardia e Dirigenti delle Aziende Sanitarie, con il compito di supportare la Regione nelle attività di programmazione della dotazione tecnologica delle apparecchiature sanitarie a maggiore impatto economico (apparecchiature ad Alta Tecnologia soggette a flusso ministeriale); tale Commissione ha operato per tutta la X legislatura in ausilio agli uffici.
Dal 2016 i piani di investimento sono stati assoggettati a parere di apposite Commissioni multidisciplinari formate da funzionari interni alla Regione al fine di valutare tutti i possibili impatti degli investimenti sulle attività peculiari governate.
Linee Guida
Le linee guida in materia di investimenti in sanità emanate nel biennio 2001-2002 e parzialmente modificate nel corso degli anni successivi, hanno sentito l'esigenza di una revisione completa per considerare le notevoli modifiche del quadro normativo apportato dal nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs.163/2006 e D.Lgs.50/2016) nonché dal nuovo quadro istituzionale successivo alla l.r. n. 23/2015.

Regione Lombardia ha emanato quindi nel dicembre 2016 le nuove linee guida che costituiscono il nuovo riferimento per i soggetti beneficiari e per l'individuazione dei corretti riferimenti entro l'amministrazione regionale e costituiscono il quadro sintetico delle innovazioni procedurali assunte in questi anni.

Gli investimenti: 1,5 miliardi di euro nella X Legislatura

Gli investimenti nel settore sanitario, relativi sia ai progetti edilizi sia alle dotazioni tecnologiche, hanno rappresentato, e continuano a rappresentare, un contributo sostanziale alle politiche sanitarie della regione perché hanno affrontato il bisogno in continua evoluzione di rispondere con strutture e tecnologie sempre più appropriate, moderne e sicure alle necessità di salute della comunità e alle aspettative degli operatori e degli utenti del Servizio Sanitario Regionale.

Nella X legislatura, a partire dal 2013, sono state stanziate risorse pubbliche per circa 1,5 miliardi di euro.

La X Legislatura ha visto l'avvio e la conferma di importanti riqualificazioni di Presidi Ospedalieri quali l'Ospedale S. Gerardo di Monza, gli Spedali Civili di Brescia, l'Ospedale dei Bambini Buzzi di Milano, l'Ospedale Pediatrico Del Ponte a Varese, e nel triennio 2018-2020 inizieranno i lavori di ulteriori interventi di qualificazione della rete sanitaria quali la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca ed il nuovo Policlinico di Milano che sono stati oggetto di specifici Accordi di Programma.

E' inoltre partita la sperimentazione dei Presidi Ospedalieri Territoriali prevista dalla l.r. n. 23/2015 con specifici finanziamenti. Nel contesto delineato dall'approvazione della l.r. n. 23/2015, caratterizzato da un sistema di bisogni in continuo incremento, accompagnato da una forte necessità di diversificazione, che richiede risposte sempre più tempestive, efficaci ed appropriate in una logica di continuità di cura, l'adeguamento dell'offerta sanitaria assume un aspetto di rilevanza strategica che si concretizza anche nel dare risposta alle istanze di investimento per la realizzazione di nuove moderne strutture di accoglienza e ricovero per acuti.

Il VII Atto Integrativo stipulato con i Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze ha individuato quali obiettivi prioritari i seguenti:

Razionalizzazione della rete ospedaliera con particolare riferimento ai presidi territoriali

L'obiettivo specifico è favorire l'implementazione dei percorsi di cura integrati ospedali – territorio, che rispondano all'esigenza di superamento della frammentazione ospedale – territorio e sanitario – sociosanitario, al fine di garantire la continuità assistenziale, sviluppando un nuovo modello di azienda che garantisca al suo interno tutte le attività ed i servizi della filiera erogativa, garantendo flessibilità e maggiore adattamento alle mutate caratteristiche dei processi di offerta in risposta ai cambiamenti della domanda di salute e all'aumento di fasce di pazienti cronici a forte necessità di integrazione.

Adeguamento normativo

Obiettivo specifico è stato quello di garantire ai cittadini la piena fruibilità in sicurezza dell'offerta sanitaria. Per raggiungere questo obiettivo sono stati necessari interventi finalizzati alla messa a norma e sicurezza (si citano in particolare la prevenzione incendi e le misure antisismiche); nonché gli adeguamenti derivanti dall'evolversi della normativa edilizia ed impiantistica e dalla rifunzionalizzazione degli spazi. L'attuazione di tali interventi ha permesso alle strutture sanitarie di essere maggiormente efficienti sotto il profilo clinico-sanitario e più confortevoli e sicure dal punto di vista strutturale e tecnologico.

Ammodernamento tecnologico

L'obiettivo specifico è stato sviluppare l'efficienza e l'efficacia dell'offerta delle prestazioni sanitarie al fine di adeguare la capacità di diagnosi ai progressi scientifici e garantire complete condizioni di sicurezza per i pazienti e gli operatori.

Riguardo i più recenti stanziamenti avvenuti con le DDGR n. 6548 del 04/05/2017, n. 7539 del 18/12/2017 e n. 7767 del 17/01/2018, tra le finalità peculiari, oltre all'incremento dei livelli di sicurezza delle strutture in particolare nella prevenzione incendi e prevenzione del rischio sismico, è prevista anche l'attuazione dell'evoluzione del sistema socio-sanitario regionale di cui alla l.r. n. 23/2015, per rinnovare le strutture sanitarie e il patrimonio tecnologico anche al fine di potenziare l'offerta qualitativa con ricadute positive sui servizi innovativi territoriali previsti dalla l.r. n. 23/2015 (POT e PreSST).

Nel 2017 sono stati adottati inoltre dalla Giunta Regionale i protocolli d'Intesa per avviare la valutazione di due nuovi ospedali nelle aree di Milano e Varese.

AREA TERRITORIALE

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Dal punto di vista ambientale, la dimensione della Macroregione ha rappresentato una opportunità per affrontare la complessità di alcune criticità ambientali che esulano dalla dimensione amministrativa (inquinamento atmosferico, gestione delle risorse idriche e pianificazione di bacino, adattamento ai cambiamenti climatici, etc.), definendo quadri di riferimento, obiettivi di sostenibilità e target ambientali comuni, in una logica di territorializzazione e di calibrazione sulle esigenze e specificità locali capace di garantire una crescita equilibrata e inclusiva. La **sostenibilità ambientale** rappresenta un principio cardine dell'agire regionale in ambito ambientale, in questo richiamandosi esplicitamente a quanto indicato dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Uno dei principi adottati è stato quello di sviluppare un approccio preventivo e di protezione dall'alterazione delle risorse e per la riqualificazione delle aree urbane e dei paesaggi degradati incentrato su elementi quali il decongestionamento mediante sviluppo di mobilità sostenibile delle persone e delle merci, il riuso e recupero delle aree dismesse urbanizzate o abbandonate, la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, lo sviluppo dell'infrastruttura verde anche in ambito urbano e la regimazione idraulica. Una corretta pianificazione territoriale, infatti, costituisce anche la migliore forma di prevenzione rispetto al rischio idrogeologico, che caratterizza un'ampia parte del nostro territorio. Da qui la **legge regionale sulla difesa del suolo** (l.r. 4/2016) che è intervenuta affinando la governance dei vari livelli istituzionali che intervengono per la difesa del suolo, la gestione dei corsi d'acqua e la manutenzione diffusa del territorio.
Nel settore della difesa del suolo, all'azione normativa sono stati affiancati atti di indirizzo e linee guida per supportare la pianificazione degli interventi ai vari livelli di governo del territorio e importanti investimenti per la realizzazione di opere per la prevenzione del rischio idrogeologico. Complessivamente, sono stati investiti oltre 220 Milioni che hanno permesso la realizzazione di 355 interventi e l'attivazione di quasi 116 progettazioni per futuri interventi.

L'integrazione delle politiche urbane si è incardinata nello sviluppo di una **strategia lombarda per le smart cities**, modulata sugli strumenti della nuova programmazione comunitaria. La partecipazione attiva della cittadinanza, per esempio nelle politiche di riuso e degli Enti Locali, ad esempio nell'articolazione dei piani di sottobacino, rappresentano due campi di azione fortemente supportati dalla Regione, congiuntamente a quello dell'integrazione delle politiche di difesa del suolo e di tutela delle risorse idriche.
Altro obiettivo della Regione è stato incrementare il risparmio delle **materie prime non rinnovabili** attraverso la prevenzione e riduzione alla fonte della produzione di rifiuti, l'allungamento della vita e il riuso dei prodotti, la riparazione di beni, e orientando in questo senso i modelli di produzione.

La Regione ha posto, tra i capisaldi della sua politica ambientale di legislatura quello **dell'economia circolare e del riuso e riciclo dei rifiuti**, orientando in questo senso anche l'educazione ambientale come leva per il consumo consapevole e uno stile di vita sostenibile.

Il tema della **qualità dell'aria**, quale fattore cruciale per la tutela della salute umana e fattore di competitività del sistema regionale nel suo complesso, è stato approcciato con un orientamento sovraregionale, promuovendo alleanze tra tutti gli stakeholder coinvolti e attivando un confronto anche su scala nazionale e comunitaria. Il potenziamento di sistemi di rilevazione e monitoraggio costituisce infatti un punto di partenza nella lettura e comprensione dei fenomeni e nell'individuazione delle misure più efficaci di intervento. Questi elementi costituiscono il riferimento nel nuovo Piano regionale per la qualità dell'aria (Pria), che garantisce un approccio integrato alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e al contenimento delle emissioni climalteranti, attraverso azioni multisettoriali applicabili nel breve, medio e lungo periodo.

Priorità

- Rendere più efficace l'azione di cura dell'ambiente e del paesaggio attraverso un impegno collettivo "maturo" della società e una sua partecipazione attiva.
- Sostenere gli interventi di difesa del suolo e sostenibilità ambientale.
- Sviluppo delle reti e relazioni con soggetti di livello internazionale.

- Costruire nuove politiche, sviluppare modelli e tecnologie più performanti, individuare e applicare buone pratiche attraverso casi pilota idee e proposte.
- Efficace controllo e monitoraggio del territorio e dell'ambiente, al fine di presidiare opportunamente l'ambiente, garantendo un'azione pronta per le situazioni di criticità, ma soprattutto per riorientare le politiche attive in funzione dell'evoluzione del contesto ambientale complessivo.

Difesa del suolo

RA 232. Nuova legge sulla Governance della difesa del suolo e della gestione dei corsi d'acqua
RA233. Piani ed interventi di difesa del suolo

La l.r. 4/2016 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua", di iniziativa della Giunta Regionale, è stata approvata dal Consiglio Regionale il 15 marzo 2016, a valle di un prolungato e approfondito percorso di confronto con le rappresentanze degli Enti locali, le organizzazioni di categoria e gli Ordini Professionali. La legge individua diversi obiettivi sfidanti, tra cui: razionalizzare la governance per la realizzazione degli interventi di difesa del suolo, la gestione dei corsi d'acqua e la manutenzione diffusa del territorio; introdurre regole per garantire un drenaggio sostenibile delle acque meteoriche nella aree urbanizzate; una nuova disciplina per la gestione del demanio idrico; nuove competenze ai Consorzi di bonifica in tema di difesa del suolo. La definizione dei provvedimenti attuativi della legge, dato l'elevato contenuto tecnico, ha richiesto il coinvolgimento ed il contributo attivo degli stakeholder. Nell'ambito delle nuove norme per la difesa del suolo si inserisce anche la recente legge "Nuove norme per la mitigazione degli effetti delle crisi idriche sul settore agricolo" (l.r.34/2017), che prevede l'utilizzo di cave cessate per lo stoccaggio temporaneo di acqua a fini irrigui e per la laminazione delle piene.

Alla nuova **legge regionale sulla difesa del suolo** si sono affiancati interventi strutturali e di manutenzione **per la prevenzione del rischio idrogeologico, sia su versanti che in corsi d'acqua**, con investimenti per oltre 220 Milioni di euro tra fondi Regionali e Statali, che hanno permesso la realizzazione di oltre 355 interventi e l'attivazione di quasi 116 progettazioni per futuri interventi.
In attuazione della Direttiva Europea sul rischio alluvioni (2007/60/CE), è stato significativo il contributo regionale per la definizione del **Piano di Gestione del rischio di alluvione (PGRA)** dell'Autorità di Distretto del fiume Po, con la mappatura di pericolosità e rischio idraulico per tutti i corsi d'acqua del reticolo principale, del reticolo secondario montano e di pianura e delle sponde dei laghi lombardi. Da segnalare, in particolare, il provvedimento regionale attuativo del Piano che reca disposizioni per il recepimento del PGRA in campo urbanistico (DGR 6738/2017);
La risoluzione delle problematiche del **nodo idraulico dell'area metropolitana milanese** ha fatto segnare un importante risultato durante la Legislatura, con la stipula dell'Accordo di Programma tra Regione, Ministero dell'Ambiente e Presidenza del Consiglio dei Ministri per le Aree Metropolitane a rischio di esondazione. Per la prima volta sono stati assicurati **finanziamenti per la risoluzione delle problematiche di esondazione del torrente Seveso e del fiume Lambro** per 145,6 M€, di cui 112 M€ di risorse statali, 30 M€ regionali ed i restanti 3,6 M€ con fondi privati. Sono state completate le prime opere rilevanti sul Seveso (Adeguamento del Canale Scolmatore di NordOvest) e sono partiti i lavori della vasca di laminazione del Seveso a Senago, mentre sono in fase terminale di progettazione le altre opere di laminazione a Lentate sul Seveso, Milano Parco Nord, Vertemate con Minoprio, Cantù, Carimate e Paderno-Varedo. Per quanto riguarda il Lambro, è stata sottoscritta la Convenzione per il riutilizzo della miniera di Brenno a Costa Masnaga (LC) per laminare le piene della Bevera, affluente importante del Lambro; l'avvio dei lavori, dopo la procedure di appalto, è previsto per l'inizio del 2018.
Difesa dalle esondazioni della Città di Como: l'avvio della X legislatura è coinciso con la presentazione, da parte del Comune di Como, degli studi preliminari per la predisposizione dello studio di Fattibilità della cosiddetta "Variante 3", con cui rivedere la soluzione progettuale e portare a compimento i lavori sul Lungolago. A settembre 2013 è stata sottoscritta col Comune la Convenzione per la predisposizione della Terza Variante e il conseguente completamento dei lavori, cui è seguito il primo ulteriore sostanzioso impegno finanziario di Regione. Il Comune ha presentato la proposta di Variante 3 solo a fine settembre

2014 e l'istruttoria di valutazione, comprensiva del passaggio in Unità Tecnica regionale e della Conferenza dei Servizi, si è chiusa nel dicembre 2014. La successiva istruttoria di ANAC, conclusasi ad inizio 2016 con esito non favorevole rispetto alla procedura amministrativa seguita ed il contestuale avvio di una indagine da parte della Procura di Como, hanno indotto la sostanziale paralisi delle attività da parte del Comune. Regione è quindi subentrata nelle funzioni di Stazione appaltate, per il tramite di Infrastrutture Lombarde S.p.A. a metà ottobre 2016, con la conseguente rescissione del contratto con l'impresa appaltatrice e la predisposizione dello stato di consistenza delle opere realizzate, propedeutico alla revisione progettuale e al nuovo appalto dei lavori di completamento. Parallelamente, è stata istituita una Unità di Crisi con il compito di coordinare le varie attività, curare i rapporti con il Comune nella fase di transizione/subentro e riallacciare il dialogo con i portatori di interessi locali, al fine di ricreare un clima di fiducia costruttiva nei confronti dell'intervento da realizzare. ILSPA, da febbraio 2017 e con le risorse messe a disposizione da Regione, ha attivato una serie di interventi di recupero, manutenzione e ripristino di gran parte delle ex aree di cantiere, restituendo, a partire dalla fine di giugno 2017, fruibilità pubblica a gran parte del Lungolago di Como.

RA 234. Promozione e gestione degli interventi in materia di bonifica e irrigazione anche attraverso la promozione sul territorio di tecniche e tecnologie per utilizzare metodi di irrigazione alternativi a quello di scorrimento, in un'ottica di maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse idriche.

Nell'ottica di proseguire nel processo di riordino dei consorzi di bonifica e di supportarne le azioni, sono stati assunti diversi importanti provvedimenti: sono state modificate la l.r. 31/2008 e la l.r. 25/2011 relativamente alla ridelimitazione dei comprensori e al riassetto organizzativo dei revisori legali e del personale dei Consorzi; sono state approvate le linee guida e gli indirizzi per la redazione dei Piani comprensoriali di bonifica e di classificazione degli immobili, i criteri per la soppressione dei Consorzi di primo grado ancora esistenti sul territorio di pianura e gli indirizzi per gli investimenti sulle infrastrutture irrigue per efficientare l'irrigazione.
Inoltre, per ottemperare ai disposti normativi della Commissione Europea, è stata approvata la disciplina inerente la Condizionalità ex ante in materia di risorse idriche irrigue.
Sempre per migliorare l'efficienza dell'utilizzo dell'acqua in agricoltura, si è costruito il progetto ISIL (Indagini Sistemi Irrigui) in collaborazione con U.R.B.I.M. Lombardia (I e II fase) e sono state sostenute attività di promozione della candidatura UNESCO del sistema di bonifica lombardo.
Con finanziamenti regionali e del PSR 2007-2013 (Misura 125, 5,4M€), dal 2013 al 2018 si sono sostenuti 73 **interventi** con 10,4 M€, tra cui quelli **necessari a riparare i danni subiti dalle infrastrutture irrigue a seguito del terremoto del 2012**. A fronte delle dimissioni del cda del Consorzio Oglio Mella, si è provveduto al suo commissariamento e si è modificata la normativa sui Commissari regionali (l.r. 15/2017, art. 20).

RA 237. Programma straordinario per la regolarizzazione delle occupazioni delle aree demaniali

In collaborazione con LISPA è stato sviluppato il Sistema Informativo Polizia idraulica e Utenze Idriche (SIPIUI) per la gestione delle concessioni di polizia idraulica e delle utenze idriche e dei relativi pagamenti attraverso il sistema PagoPA previsto da AGID; sono state sottoscritte 7 convenzioni con soggetti gestori del servizio idrico integrato, della rete elettrica e della rete autostradale (cosiddetti "grandi utenti"), che hanno consentito la regolarizzazione di oltre 4.000 interferenze e nuovi introiti per canoni di occupazione con un importo complessivo di circa 3,4 Milioni di euro. Da segnalare il provvedimento regionale, anche in attuazione alle previsioni dell'art. 13 della L.r. 4/2016, in materia di Polizia idraulica che ha definito i criteri di riduzione dei canoni all'interno delle convenzioni con i gestori delle reti infrastrutturali (DGR 7581/2017).

RA 238.Ottimizzazione Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo)

Durante la X Legislatura, anche sotto la Presidenza di Regione Lombardia, le quattro Regioni costitutive di AIPO (Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte) hanno proposto la modifica dell'Atto Costitutivo dell'Agenzia, con l'obiettivo di razionalizzazione i costi di funzionamento, rendere più efficiente la struttura, migliorare la tempistica di intervento e definire meglio le competenze per la navigazione fluviale. E' stata predisposta la Manifestazione d'Interesse per la nomina del Direttore Generale di AIPO e si sono avviate numerose convenzioni con Enti per la migliore gestione di reticoli idrici consortili, minori e della rete principale.

RA 239. Crescita operativa e sviluppo interregionale dei Consorzi di Bonifica
Approvate le Intese interregionali con Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna che regolano il funzionamento dei tre Consorzi interregionali, a completamento del processo di riordino dei Consorzi di Bonifica avviato nella IX Legislatura.

RA 240. Attuazione progetti Strategici di Sottobacino fluviale e Studi di sottobacino
Attivati 10 studi di sottobacino sulle aste più critiche, in collaborazione con gli Enti territoriali e i gestori del servizio idrico integrato; realizzato lo studio di mappatura dei sedimenti dei fiumi Adda, Mera e Oglio in collaborazione con CNR IRPI TO; approvato il Progetto strategico di sottobacino per il fiume Seveso, in collaborazione con i soggetti istituzionali del territorio del bacino.

RA 241. Semplificazione e razionalizzazione autorizzazioni idrauliche
Riordinate e razionalizzate le competenze sul reticolo idrico principale tra Regione e AIPO; semplificato il procedimento di concessione di occupazione demaniale; avviata la ricognizione delle competenze sul Reticolo Idrico Minore.

RA 242. Nuove modalità di informazione e comunicazione ai cittadini per la realizzazione delle opere
Attivati nuovi canali sul web per favorire i processi di informazione e partecipazione sugli interventi prioritari di Difesa del suolo (vasche di laminazione fiume Seveso, messa in sicurezza lago d'Idro, intervento sul lungolago di Como), tra cui il sito "Fiumi sicuri" (www.fiumisicuri.regione.lombardia.it/).

RA 243. Individuazione/mappatura delle situazioni a rischio geologico, idrogeologico e sismico, e valanghivo
E' stato garantito l'aggiornamento periodico del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Po, anche attraverso una puntuale verifica delle numerose proposte pervenute da parte dei Comuni. La condivisione di tutte le informazioni con i vari livelli istituzionali, cittadini e operatori è stata garantita attraverso la pubblicazione sul Geoportale della Lombardia di tutti i dati relativi alla conoscenza fisica e geologica del territorio e al rischio geologico, idrogeologico, sismico e valanghivo.

RA 244. Aggiornamento del Piano generale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale e approvazione dei Piani comprensoriali
Effettuata, in collaborazione con URBIM, attività di formazione al personale dei Consorzi; approvati piani di riparto interventi; realizzato lo studio "Risorse Idriche e Agricoltura in Lombardia" (2014); effettuate azioni di accompagnamento ai Consorzi per le procedure di trasparenza e anticorruzione; avviato il processo di definizione del nuovo piano generale di bonifica, in collaborazione con la facoltà di Agraria di UniMI.

245b. Recupero, bonifica e messa in sicurezza di siti inquinati
Approvato nel 2014 il Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (PRB).
Gli obiettivi e le misure del nuovo PRB delineano una strategia integrata, finalizzata a prevenire il rischio di nuove contaminazioni, garantire il regolare svolgimento dei procedimenti di bonifica per siti contaminati, promuovere l'intervento di soggetti privati per la riqualificazione urbanistica delle aree contaminate e dismesse in linea con l'obiettivo di contenimento del consumo di suolo, definire una procedura regionale per la disciplina dell'inquinamento diffuso, garantire l'armonizzazione della procedura di bonifica con le altre normative e pianificazioni in materia ambientale e urbanistica.
A tre anni dall'approvazione, rispetto allo scenario del PRB al 2014, si rileva un incremento di oltre il 30% dei siti bonificati, siti per i quali sono state risolte le problematiche di inquinamento, restituendo ingenti porzioni di territorio rigenerato per utilizzi compatibili con le destinazione d'uso definite.

E' proseguita l'importante azione regionale di stimolo e supporto delle Amministrazioni comunali per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica in sostituzione e in danno ai soggetti obbligati inadempienti, per i quali Regione ha impegnato circa 51 milioni di euro nella Legislatura. In aggiunta all'attività ordinaria di finanziamento di interventi di bonifica, Regione ha disciplinato ex-novo il finanziamento degli interventi di prevenzione e precauzione, volti a ridurre il rischio di nuovi fenomeni di inquinamento ambientale e ad affrontare le emergenze sanitarie o di igiene pubblica, derivanti dall'attività

di gestione dei rifiuti in esercizio o cessate/non autorizzate. Complessivamente, nei primi due anni di applicazione, sono stati finanziati 9 Comuni, per un totale di risorse regionali messe a disposizione di oltre 11 milioni di euro.

Tra le azioni innovative avviate per dare attuazione al PRB, Regione e Fondazione Lombardia per l'Ambiente hanno avviato una collaborazione tecnico-scientifica finalizzata a sperimentare azioni di promozione e valorizzazione dei siti dismessi da bonificare (c.d. "marketing territoriale"). L'attività regionale comprende il supporto ai Comuni per le procedure integrate di bonifica e riqualificazione/rigenerazione delle aree da bonificare, nonché lo stimolo per gli investimenti e l'interesse dei privati verso la rigenerazione delle aree da bonificare, anche al fine di contenere l'intervento dell'amministrazione pubblica (e il conseguente impiego di risorse pubbliche) che in caso di inadempienza si deve sostituire al soggetto privato su cui poi si deve rivalere, solitamente con percorsi amministrativi complessi.

In Lombardia sono presenti 5 Siti inquinati di Interesse Nazionale (negli anni infatti ulteriori siti sono stati "derubricati"), il cui procedimento di bonifica è gestito dal Ministero dell'Ambiente, ma per i quali Regione partecipa alle attività istruttorie e decisorie garantendo il coordinamento delle attività degli Enti Locali e la gestione delle risorse finanziarie statali stanziate; si tratta dei siti di Brescia-Caffaro, Ex Fibronit- Broni (PV), Laghi di Mantova e Polo chimico, Ex Sisas – Pioltello/Rodano (MI), Area Falck Sesto SG (MI). Considerata la condizione particolarmente complessa di gestione degli interventi, Regione Lombardia garantisce il presidio e il raccordo con i soggetti coinvolti (anche tramite specifici accordi di programma) ed in particolare ha attivato l'ulteriore disponibilità di 55 mln di euro nell'ambito del Patto per la Lombardia, con interventi da attivare entro il 2019 per i siti di Brescia Caffaro, Pioltello-Rodano e l'ex SIN di Cerro al Lambro.

- Misure per la gestione dell'inquinamento diffuso delle falde

Regione Lombardia, prima a livello nazionale, ha avviato a marzo 2015 un percorso di indagine, confronto e condivisione per l'area c.d. del "Nord Est milanese", che individua specifiche misure di risanamento dell'inquinamento diffuso delle acque sotterranee da attuare per l'area vasta comprendente i comuni di Brugherio, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Milano, Monza, Nova Milanese e Sesto San Giovanni.

E' stato inoltre attivato il progetto AMIIGA Integrated Approach to Management of Groundwater quality sul Programma Europeo Interreg Central Europe, di cui Regione Lombardia è partner; il progetto, che coinvolge 12 partner di 6 stati membri, è occasione per sviluppare un approccio integrato al problema della valutazione dell'inquinamento diffuso delle falde estendendo l'area di studio dell'inquinamento diffuso alla parte ovest di Milano.

- Azioni innovative per il disinquinamento

A fronte delle numerose aree da bonificare presenti nel territorio, Regione Lombardia ha promosso lo sviluppo di tecnologie innovative che permettono l'abbattimento degli inquinanti direttamente sul sito contaminato evitando l'asportazione ed il trasporto di grandi volumetrie di materiale e la realizzazione di discariche ad hoc, anche al fine di rendere economicamente più sostenibili gli interventi.
In particolare Regione ha avviato i seguenti progetti:
- sperimentazione per l'abbattimento dei solventi clorurati in falda nel comune di Rho;
- sperimentazione della riduzione del Cromo VI presente in falda a Verdellino e a Brescia;
- sperimentazione di tecniche di fitoremediation, tramite ERSAF, nel sito di Brescia Caffaro.

Infine, ha sottoscritto con ENI-Syndial un Protocollo di condivisione di nuove tecnologie, delle sperimentazioni e dei risultati derivanti da metodi di bonifica alternativi alla rimozione.

BONIFICHE: Incremento del numero di siti bonificati e del numero di indagini ambientali effettuate, anche attraverso il costante supporto alle amministrazioni locali

	2012	2016	2012-2016
Siti bonificati	1396	1937	+ 541
Siti indagati	2.935	5.395	+ 2.460
- contaminati	818	977	+ 159
- non contaminati	652	1.030	+ 378

Finanziamenti: 62,26 mln di euro per siti di interesse regionali/locale per. 78 interventi e 65 mln di euro aggiuntivi nei siti di interesse nazionale (n.5 SIN più un SIN derubricato)

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

RA 246. Riordino normativo del settore estrattivo e maggiore sostenibilità delle attività di estrazione mineraria
RA 247 Promozione della riqualificazione dei siti estrattivi
RA 120. Sviluppo di filiere a basso impatto ambientale (vedere Area Economica)

Regione Lombardia in coerenza con i principi della politica Europea ha approvato la "Strategia regionale per la gestione sostenibile delle materie prime".
La Strategia si pone come obiettivi specifici di:

- garantire l'approvvigionamento di materie prime in relazione ai fabbisogni per lo sviluppo in un'ottica di lungo periodo, favorendo la valorizzazione delle risorse sotto l'aspetto tecnico ed economico;
- inserire l'attività estrattiva in un quadro di sostenibilità ambientale, capace di portare a sintesi le esigenze ambientali, sociali ed economiche di un settore fondamentale per lo sviluppo e che incide su risorse limitate e non rinnovabili;
- favorire il recupero di materie incentivando la raccolta differenziata anche nelle Costruzioni e Demolizioni, creando i presupposti tecnici necessari a sostenere un mercato per i materiali riciclati.

L'impegno di favorire il recupero dei materiali da demolizione (circa 15 mln di ton/annui su un totale di 20 mln di ton di rifiuti speciali) è anche oggetto del progetto europeo Interreg CIRCE e di uno specifico protocollo di intesa sottoscritto con ANCE Lombardia.

La strategia ha delineato gli orientamenti cardine per lo sviluppo di un progetto di Legge regionale "Disciplina per la coltivazione delle sostanze minerali di cava", necessario per aggiornare la normativa vigente in materia (l.r.14/98), accogliendo i principi della *circular economy* e promuovendo la sostenibilità delle attività del comparto.

- **Aggiornamento dei piani cave in chiave di sostenibilità**

Nel corso della Legislatura sono stati approvati **otto Piani cave** provinciali, nel rispetto della normativa sul procedimento di VAS, consentendo di pianificare l'attività estrattiva in modo partecipato e con un'attenzione particolare verso la sostenibilità ambientale e territoriale del settore.
In particolare l'approvazione del Piano cave di Bergamo, successivamente all'annullamento del Piano precedente operato dal TAR, ha permesso di risolvere una situazione complicata per l'economia provinciale.
Inoltre, è stata scongiurata l'ipotesi di infrazione europea ai danni dell'Italia, grazie all'approvazione, con tempi e modi concordati con la Commissione europea, dell'aggiornamento dei Piani cave di Pavia, Sondrio e Varese, che hanno seguito una procedura di "VAS ex-post", caso unico sull'intero territorio nazionale.
Infine sono stati approvati i Piani cave relativi alle Province di Como, Cremona, Lecco e, per la prima volta dalla sua istituzione, Monza e Brianza.
I percorsi condotti per i nuovi piani hanno rimarcato l'esigenza di un adeguamento normativo, finalizzato a semplificare i percorsi di formazione e approvazione degli stessi e la necessità di individuare modalità procedurali aderenti alla disciplina in tema di VAS.

Nella legislatura si è dato corso all'attuazione della legge regionale 10 dicembre 2009, n. 28, in materia di utilizzo e valorizzazione del **patrimonio minerario dismesso di valore**, che riveste un interesse storico, paesaggistico, ambientale, naturale, architettonico, scientifico, tecnologico e culturale.
E' stato approvato nel 2015 il regolamento attuativo della legge regionale disciplinando criteri e modalità per il rilascio delle autorizzazioni alla fruizione dei siti minerari, per assicurare l'entrata soprattutto in sotterraneo del personale e dei visitatori in condizioni di elevata sicurezza.
In occasione di EXPO Milano 2015, è stato siglato un Protocollo d'Intesa tra ISPRA, MISE, Regione Lombardia e i maggiori Parchi e Musei minerari italiani ed il patrocinio dell'AIPAI, che ha sancito la creazione di una "Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani - (ReMi)", finalizzato principalmente ad avviare proposte di rafforzamento dell'impianto normativo a sostegno del settore.

- **Sostenibilità e compensazioni ambientali delle attività di stoccaggio e coltivazione degli idrocarburi**

Regione con proprio atto ha inteso aggiornare le procedure per il rilascio dell'intesa regionale con il Ministero dello Sviluppo Economico per le attività di coltivazione e stoccaggio idrocarburi, con il contributo fattivo di ANCI Lombardia, definendo le modalità di individuazione delle misure di compensazione e riequilibrio ambientale a favore dei territori interessati dalla localizzazione di nuove infrastrutture energetiche e dalle proroghe temporali delle concessioni esistenti, nonché dei parametri e dei tempi di monitoraggio della micro sismicità nell'ambito delle stesse attività. In particolare, l'entità delle compensazioni da riconoscere a Regione è previsto che siano indirizzate ad attività di ricerca, formazione ed esercizio del monitoraggio e controllo della sismicità e della subsidenza, nonché ad attività di recupero ambientale nei Comuni interessati dalle concessioni di stoccaggio.

EDUCAZIONE AMBIENTALE E AZIONI PER LA SOSTENIBILITÀ

RA 249 Riorganizzazione, razionalizzazione delle procedure di autorizzazione e valutazione ambientale
RA 250 Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile

Nell'ambito delle politiche ambientali l'educazione ambientale, unitamente alle azioni di comunicazione, informazione e divulgazione, riveste un ruolo essenziale nell'orientare i cittadini verso comportamenti più sostenibili. Diverse le azioni sviluppate a partire dall'istituzione del Tavolo permanente sull'educazione ambientale e dalla redazione di apposite Linee guida, la sottoscrizione e l'attuazione del protocollo d'intesa con l'ufficio scolastico regionale, anche attraverso la collaborazione con i parchi regionali, la costituzione della rete regionale dei referenti territoriali. Sono stati realizzati vari prodotti e iniziative di carattere formativo e divulgativo rivolti soprattutto alle scuole: il fumetto di Lupo Alberto "10 semplici lezioni sul lupo (per non parlar dell'orso…)", la collana "Ambientiamoci", realizzato in collaborazione con ARPA Lombardia, Fondazione Lombardia per l'Ambiente e con l'Ufficio Scolastico Regionale dedicati ai bambini delle scuole primarie sui temi dell'alimentazione, dell'aria, dell'acqua e dei rifiuti; il progetto e il vademecum "L'ABC contro lo spreco alimentare" in linea con il tema di Expo 2015. Accanto a queste azioni numerosi eventi, seminari, incontri tematici e partecipazione a manifestazioni.

Si è lavorato per promuovere gli strumenti volontari per il miglioramento delle prestazioni ambientali di prodotti e processi produttivi, anche attraverso la predisposizione di "impronte ambientali di prodotto" (Product Environmental Footprint – PEF) riferite a prodotti del settore agroalimentare lombardo (formaggi tipici, olio, mais spinato e pomodoro da industria) e per di prodotti medi caratterizzanti il manifatturiero lombardo (tessile e legno).
Per facilitare l'ottemperanza dell'obbligo di legge, previsto dal codice dei contratti attualmente in vigore, che impone l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi esistenti su tutti gli affidamenti eseguiti dalle pubbliche amministrazioni, l'Autorità Ambientale (AA) ha organizzato, in collaborazione con il sistema camerale, giornate di formazione destinate a beneficiari dei fondi SIE e a progettisti per agevolare l'introduzione dei CAM nei bandi di gara.
L'Autorità Ambientale opera presso la DG Ambiente dalla programmazione comunitaria 2000-2006 e si occupa dei programmi POR FESR, PSR e PC IT-CH, che sostengono rispettivamente la competitività del sistema territoriale lombardo, lo sviluppo rurale e la cooperazione tra i due versanti della frontiera italiana e svizzera.
L'AA ha seguito le fasi di attuazione di tali programmi in stretto raccordo con le Autorità di Gestione e le Direzioni generali interessate, garantendo l'integrazione ambientale degli strumenti attuativi e il monitoraggio degli effetti ambientali delle azioni finanziate, in coerenza con gli esiti della VAS e le politiche ambientali in atto. L'AA ha curato la chiusura della programmazione 2007-2013, con la valutazione unitaria ambinetale, e l'avvio della programmazione 2014-2020, definendo la Strategia di sostenibilità ambientale, che ha individuato le priorità ambientali e le azioni di policy, in coerenza con i documenti comunitari, nazionali e regionali, e costruito un quadro della pianificazione e programmazione regionale in materia di qualità dell'aria, energia, acque, territorio, paesaggio, biodiversità e mobilità, al fine di perfezionare l'orientamento dei programmi comunitari alle politiche ambientali della Regione, aggiornando le analisi e gli indirizzi della VAS. Sui singoli programmi si evidenziano, l'AA ha formulato criteri di selezione riguardanti la promozione dell'eco-efficienza nei cicli produttivi, l'orientamento dei progetti ai principi del turismo sostenibile, l'applicazione della bioedilizia, l'utilizzo di materiali ecocompatibili, l'adozione di sistemi di

certificazione ambientale; per le strategie turistiche delle aree interne l'AA ha definito orientamenti per la sostenibilità ambientale della strategie, fornendo delle check list sui temi green economy, turismo sostenibile, valorizzazione del patrimonio naturale e culturale ed educazione ambientale per le scuole; inoltre ha partecipato alla segreteria tecnica degli Accordi di programma di Milano e di Bollate, fornendo contributi per la qualificazione ambientale degli spazi pubblici e la connessione con gli ambienti a maggiore valenza naturale. L'AA ha infine elaborato il Piano di monitoraggio ambientale per il POR FESR e il PSR, presentandolo ai rispettivi Comitati di Sorveglianza.

Infine l'attenzione a garantire la sostenibilità dello sviluppo è stata operata con l'azione più capillare e "quotidiana" di attenta analisi degli interventi promossi sul territorio, attraverso i procedimenti di valutazione, autorizzazione ambientale e paesaggistica, condotti in via diretta o attraverso il coordinamento e supporto alle altre autorità competenti; impegno significativo per un territorio che ospita il 30 % circa del comparto industriale del Paese e risulta essere la regione più popolosa in Italia, ma con circa un quarto del territorio interessato da aree protette e più del 50% da vincoli paesaggistici.
Meritano certamente di essere segnalate:

- il rilascio, in sostituzione delle Province competenti, delle autorizzazioni integrate ambientali per tutti gli impianti esistenti assoggettati alla nuova disciplina nazionale di recepimento della Direttiva 2010/75/UE in circa 6 mesi, per evitare il rischio di fermo di 106 attività produttive esistenti qualora in assenza di autorizzazione rilasciata dalla PA;
- l'immediato adeguamento di tutti gli impianti di incenerimento di piano (11) richiesto dalle disposizioni nazionali del decreto-legge n. 133/2014 detto ''Sblocca Italia'', convertito con L.n. 164/2014;
- il coordinamento dell'attuazione della nuova disciplina in materia di autorizzazione unica ambientale e della recente disciplina del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia di VIA.

Inoltre, nell'ambito di diretta competenza regionale:

- 161 provvedimenti di VIA regionale e 154 verifiche di assoggettabilità a VIA; 10 pareri nell'ambito di VIA nazionali
- 174 procedimenti di autorizzazione integrata ambientale (nuove AIA, riesami, pareri in AIA nazionali)
- 125 procedimenti relativi ai depositi di oli minerali (regionali o con intese stato-regione)
- 15 procedimenti di intesa stato-regione per elettrodotti
- 5 procedimenti di intesa stato-regione per metanodotti
- 130 procedimenti di VIC regionale e circa 200 pareri quali endoprocedimenti

Un impegno significativo è stato destinato allo sviluppo di azioni a livello internazionale sia con la partecipazione a reti internazionali sia attraverso la progettazione europea, a fronte del riconosciuto ruolo delle Regioni per l'implementazione e l'efficacia delle politiche ambientali globali. Regione Lombardia ha valorizzato il proprio ruolo di precursore a livello nazionale e innovatore delle politiche ambientali in diversi contesti internazionali partecipando in modo propositivo e con responsabilità dirette alle attività di diverse reti internazionali (in particolare The Climate Group, nrg4sd, 4 Motori per l'Europa) e sottoscrivendo come promotore alcuni tra i più rilevanti accordi sul clima tra enti di governo sub-nazionali ("Compact of States and Regions" e "Under2 MoU"). Inoltre, per costruire nuove politiche, sviluppare modelli e tecnologie più performanti, individuare e applicare buone pratiche, sono state avviate relazioni bi- e multilaterali sia con le istituzioni che con il mondo della ricerca e delle imprese a livello internazionale, anche grazie alle occasioni di interlocuzione avviate nell'ambito di EXPO 2015, aprendo diverse strade di collaborazione (dai protocolli d'intesa, ai progetti europei, alla partecipazione a piattaforme di scambio e cooperazione, all'attivazione di azioni pilota congiunte, ecc.).
A livello comunitario, inoltre, queste forme di cooperazione hanno permesso di portare all'attenzione dei tavoli di lavoro della Commissione e del Parlamento europei diversi temi di rilievo per le politiche ambientali regionali: mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, qualità dell'aria, economia circolare, gestione delle acque, tutela della biodiversità, efficienza energetica, ecc. In alcuni settori in particolare, come la biodiversità e l'economia circolare, è stata riconosciuta la capacità della Lombardia di promuovere, grazie ad un rapporto di fattiva collaborazione con gli enti del territorio e con gli stakeholder,

politiche strategiche e misure operative innovative potenzialmente replicabili positivamente a livello europeo.

- 5 le Reti internazionali alle quali Regione Lombardia partecipa attivamente con ruolo decisionale
- 40 le Regioni con le quali sono attive forme di collaborazione operativa
- 4 gli Accordi internazionali sottoscritti, con impegni formali per l'ambiente
- 13 i Progetti comunitari in corso (o chiusi nella Legislatura)
- 20.059.812 € le risorse ottenute con i progetti comunitari

Difesa del suolo
Servizio Idrico integrato
Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

RA 235. Regolamentazione della gestione e sicurezza degli invasi
RA 260. Razionalizzazione e ottimizzazione del servizio idrico integrato
RA 261. Completamento pianificazione d'ambito e relativa attuazione
RA 262. Facilitazione dell'accesso al credito relativo agli interventi infrastrutturali del sistema Idrico
RA 267. Riordino normativo e disciplina delle risorse idriche
RA 268. Protezione, risanamento e miglioramento degli ecosistemi acquatici
RA 269 Implementazione e ottimizzazione degli strumenti regionali per la tutela delle acque (Piano di Tutela, Piano di Gestione del distretto idrografico del Po)
RA 270 Attuazione federalismo demaniale e riassegnazione concessioni grandi derivazioni idroelettriche, ottimizzazione della regolazione dei laghi

Il **Piano di Tutela delle Acque (PTUA**) è lo strumento per la pianificazione della tutela qualitativa e quantitativa delle acque coerente con la pianificazione di distretto idrografico. Il 10 dicembre 2015 è stata avviata la sua revisione con l'approvazione da parte del Consiglio Regionale dell'Atto di Indirizzi. Il PTUA è stato quindi approvato con DGR 6990 del 31/07/2017. La revisione del Piano è da ritenersi uno dei principali risultati conseguiti nel periodo di legislatura dal momento che lo stesso, avente orizzonte al 2021, svilupperà una politica integrata volta alla sostenibilità degli usi delle risorse idriche.
Il Piano prevede una serie di misure atte a diminuire le pressioni e gli impatti, al fine di permettere il raggiungimento di uno stato compatibile con gli obiettivi previsti di qualità dei corpi idrici e a sostenere le diverse forme d'uso della risorsa: scopi agricoli, gestione del servizio idrico integrato, produzione idroelettrica, attività produttive, funzionalità degli ecosistemi.

Nel corso della legislatura sono state sviluppate azioni e interventi di natura normativa, regolativa e programmatoria finalizzati a un migliore uso delle acque e al miglioramento degli ambienti acquatici sotto il profilo qualitativo, quantitativo e di sostenibilità ambientale nel suo complesso, con riferimento ai fabbisogni e all'uso plurimo delle acque.
A partire dall'obiettivo di miglioramento della qualità dei corpi idrici superficiali e della falda, l'adeguata valorizzazione della risorsa idrica quale fattore per lo sviluppo lombardo è perseguita secondo l'ottica delle direttive europee in materia di tutela dei corpi idrici, anche attraverso l'applicazione delle norme per il **Deflusso Minimo Vitale** (DMV) le cui sperimentazioni iniziate tra il 2009 e il 2011 sono giunte alla fase conclusiva: fiume Ticino sublacuale, bacini montani della Valtellina, Valchiavenna, torrenti Belviso e Borlezza, fiumi Adda e Oglio sublacuali, bacini montani della Valcamonica, Val Caffaro e Alto corso del Serio. E' stato inoltre realizzato il progetto di rete di monitoraggio telematico in continuo del DMV. La tutela e la valorizzazione degli ecosistemi acquatici è stata promossa anche attraverso i **Contratti di Fiume**. Ad oggi sono stati attivati 8 Contratti di Fiume che coinvolgono il territorio di 310 comuni con quasi 4,5 milioni di abitanti e una superficie di 6.379 kmq. Regione Lombardia coordina direttamente i Contratti del Lambro settentrionale, Olona-Bozzente-Lura e Seveso che prevedono azioni, infrastrutturali e non, per un importo totale di 261 milioni di euro cui contribuiscono risorse statali, regionali, locali e di enti e associazioni private. Gli altri Contratti di Fiume interessano le aste del Mincio, Adda, Media Valle del Po, torrente Toscolano e torrente Bardello.

Grandi Derivazioni Idroelettriche

In Lombardia sono presenti 70 Grandi Derivazioni, in gestione a diversi concessionari; talune concessioni sono scadute e gli impianti vengono eserciti con una gestione temporanea, in attesa di procedere alla riassegnazione tramite procedura concorsuale. Con riferimento al rinnovo delle concessioni di grande derivazione idroelettrica, su specifica richiesta di Regione Lombardia al Ministro dello Sviluppo Economico, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato istituito un tavolo tecnico per avviare insieme ai Ministeri e alle altre Regioni e Province autonome interessate, un percorso interlocutorio per valutare possibili migliorie all'attuale assetto legislativo. Il Tavolo ha il compito di elaborare le modifiche all'assetto normativo che fattivamente possano consentire l'avvio delle procedure di ri-assegnazione delle concessioni dando nel contempo forte responsabilità alle Regioni nel procedimento competitivo con gara al fine di:

- evitare le censure dell'Unione Europea (che sulla questione del mancato avvio delle procedure di gara ha già attivato un procedimento di infrazione nei confronti dell'Italia);
- dare avvio a un processo che consenta agli operatori del settore, nel rispetto di procedure competitive e trasparenti, di poter proporre progetti di miglioramento che portino vantaggi economici e ambientali ai territori interessati.

Canoni idrici e Sistema Integrato di Polizia Idraulica e Utenze Idriche (SIPIUI)
L'introito derivante dai canoni di concessione delle utenze idriche costituisce la seconda fonte di entrate di Regione Lombardia, tracciate mediante il Catasto Utenze Idriche che contempla quasi 30.000 utenze. Tuttavia, già dall'inizio del 2010 si è avviata la revisione del Catasto con la reingegnerizzazione del database, confluito nella nuova piattaforma SIPIUI (Sistema Integrato di Polizia Idraulica e Utenze Idriche) finalizzata non solo alla gestione dei dati tecnici, amministrativi e gestionali relativi alle concessioni di acqua pubblica, bensì anche al miglioramento della procedura di gestione delle riscossioni dei canoni, che annualmente ammonta a più di 60 milioni di euro.

Direttiva progetto gestione invasi
Con DGR 5736 del 24/10/2016 "Direttive tecniche per la predisposizione l'approvazione e l'attuazione dei progetti di gestione degli invasi" Regione Lombardia si è dotata di direttive finalizzate alla gestione dei sedimenti degli invasi artificiali, quali strumento di orientamento utile ai gestori dei bacini al fine di recuperare capacità utile produttiva nei volumi degli invasi, limitati dalla presenza di sedimenti. Le azioni di rimozione richiedono estrema attenzione soprattutto per evitare impatti sugli ecosistemi dei corpi idrici a valle. A seguito di specifiche sperimentazioni e monitoraggi, con il coinvolgimento dei soggetti interessati, si sono messe a punto metodologie e linee guida che consentono di approvare i progetti di svaso in situazioni di sicurezza e sostenibilità.

Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici
Con DGR 5395 dell'11 luglio 2016 Regione Lombardia ha aderito al Protocollo d'Intesa "Istituzione dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici in atto nel distretto idrografico del fiume Po", coordinato dall'Autorità di Bacino.
L'Osservatorio, avente l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra i soggetti appartenenti al sistema di governance della risorsa idrica nell'ambito del distretto e di promuovere l'uso sostenibile della risorsa idrica, operando anche come Cabina di Regia per la previsione e la gestione degli eventi di carenza idrica e siccità, ha visto nell'arco del 2017 la convocazione di diversi incontri caratterizzati da una partecipazione attiva di Regione Lombardia anche in raccordo col tavolo tecnico a esclusiva gestione regionale, che si è occupato soprattutto della gestione delle situazioni di crisi idrica.

Sperimentazione Lago Maggiore
Con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 1/2015 del 12 maggio è stato approvato l'avvio della sperimentazione - promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - dei nuovi livelli di massima regolazione primaverile-estiva del lago Maggiore, della durata massima di 5 anni, e disciplinata dal Protocollo allegato alla deliberazione.
Tra il 2015 e il 2017, è stata attuata e monitorata la prima fase della sperimentazione per verificare gli effetti sull'ambiente, sulla sicurezza e sulla fruizione delle spiagge dell'aumento del livello massimo di regolazione estiva (15 marzo - 15 settembre da +1,00 a +1,25 m rispetto allo zero idrometrico di Sesto Calende); restando inalterati i livelli di massima regolazione vigenti negli altri periodi dell'anno.

Accordo di Programma Lago d'Idro

Con DGR 5496 del 21/08/2016 è stata deliberata la Proposta di accordo tra Regione Lombardia e la Provincia di Trento per la gestione coordinata delle risorse idriche del bacino idrografico del fiume Chiese. L'Accordo ha la finalità di gestire le risorse idriche e di valorizzare il territorio interessato dal bacino del lago d'Idro che presenta alcune fragilità ambientali legate proprio alla fluttuazione dei livelli e per il quale sono in corso interventi importanti.

Servizio Idrico Integrato
Buoni risultati si sono ottenuti nel processo di riordino della gestione del servizio idrico tramite un processo di aggregazione e la riduzione del numero dei Comuni con gestioni in economia da 630 del 2011 (41,2%) a 335 al 30/10/2017 (22%), proseguendo il percorso di aggregazione e di individuazione del gestore unico per i diversi ATO. Si è curato il completamento della pianificazione d'ambito e il costante aggiornamento dei Piani con l'individuazione del fabbisogno di investimenti e l'indicazione delle priorità di intervento.

La Regione ha proseguito nell'azione di supporto e sostegno agli Uffici d'Ambito per la risoluzione delle situazioni di criticità, con particolare attenzione agli ambiti oggetto di infrazione comunitaria, anche attraverso l'attivazione di una cabina di Regia. Per la prima procedura, n. 2009/2034 (che aveva visto inizialmente interessati 134 agglomerati), tutti gli agglomerati sono riusciti a raggiungere la conformità ad eccezione di uno, per il quale è in corso l'ultimo intervento di adeguamento (conclusione nel 2018). Per la seconda procedura di infrazione, n. 2014/2059, relativa a 114 agglomerati, 22 di essi sono già ufficialmente usciti, per altri 22 si è raggiunta la conformità strutturale (in attesa di conferma da parte della UE sulla loro esclusione dalla procedura). In data 15 novembre 2017, il Ministero ha però comunicato il rischio di avvio di una nuova procedura di infrazione per altri 154 agglomerati, per i quali gli uffici si sono subito attivati al fine di verificare lo stato di fatto e definire le misure di intervento
Accanto all'azione di accompagnamento, sono stati attivati 218 interventi per complessivi 176,4 mln euro di investimento nella legislatura, con un contributo di 118 mln euro, di cui 32 mln euro nell'ambito del Patto per la Lombardia; la priorità per il supporto finanziario è stata posta proprio alla risoluzione delle situazioni in infrazione o a rischio di attivazione di una nuova infrazione, nonché per interventi per la riduzione delle perdite nelle reti di acquedotto
Inoltre al fine di aumentare le possibilità di accesso al credito, è stato sviluppato con Finlombarda un progetto per individuare forme di finanziamento attraverso la BEI.
E' stato sottoscritto il protocollo d'Intesa "Water Alliance" finalizzato ad un percorso comune di scambio informativo e promozione dell'innovazione nella gestione del Servizio Idrico Integrato. Water Alliance-Acque di Lombardia è una rete di 8 imprese lombarde, che complessivamente forniscono il servizio idrico a circa 5,5 milioni di cittadini lombardi, (50 % residenti in Lombardia).

QUALITÀ DELLE ACQUE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO: significativa riduzione del numero di agglomerati del servizio idrico integrato oggetto di infrazione comunitaria per non conformità dei parametri sulle acque di depurazione

Infrazione UE	Agglomerati non conformi	2017
2009/2034	134	1
2014/2059	114	44

Finanziamenti: 218 interventi con 118 mln di euro del servizio idrico integrato e circa 22 mln di euro per interventi di riqualificazione fluviale.

Rifiuti

RA 256 Attuazione Programma Regionale Gestione Rifiuti e azioni finalizzate alla riduzione, riuso, riciclo e recupero dei rifiuti
RA 259 Pianificazione, riordino normativo e della disciplina del settore dei rifiuti e sostegno finanziario agli enti locali
La Lombardia è da tempo impegnata per ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, il riciclo e il riutilizzo degli stessi, nella logica dell'economia circolare. A questo proposito la Lombardia è una delle regioni in Italia con la percentuale più alta di raccolta differenziata ed è una delle regioni europee che destina meno rifiuti urbani in discarica, collocandosi dopo i primi 6 Paesi dell'Unione Europea.

Il Piano regionale per i rifiuti e le bonifiche (2014) ha come obiettivo-guida quello di ridurre, entro il 2020, la produzione pro-capite di rifiuti urbani (461,2 kg nel 2013) mediante il disaccoppiamento rispetto alla spesa per consumi delle famiglie.

In Lombardia, secondo gli ultimi dati Arpa, la raccolta differenziata ha raggiunto il 60,8%, con un recupero di materia ed energia di ben l'84,8%. La quota di rifiuti indifferenziati smaltiti in discarica è pari allo 0,64% dei rifiuti totali raccolti in Lombardia (-8% rispetto al 2015 - *Fonte: Arpa Lombardia*).
In merito ai rifiuti speciali, la Lombardia si conferma come la prima regione italiana in termini di raccolta assoluta di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). Nel 2016 i quantitativi complessivi aumentano di un ulteriore 7,06% rispetto al 2015 e raggiungono 55.641.536 kg. Cresce del 7% anche la raccolta pro-capite, attestandosi a 5,56 kg per abitante. Regione Lombardia è prima anche per il numero di centri di raccolta presenti sul territorio: ben 966.

Con DGR 1990/2014 è stato approvato il **Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)**, comprensivo del Programma di Bonifica delle Aree Inquinate (PRB), delineando le linee di azione per la gestione dei rifiuti e la programmazione delle attività di bonifica. Tale programma definisce gli orientamenti e gli obiettivi di pianificazione regionale dei settori rifiuti e bonifiche con orizzonte temporale al 2020.
Gli obiettivi della nuova pianificazione regionale in materia di rifiuti collocano al primo posto la prevenzione della produzione di rifiuti, seguita dalla preparazione del rifiuto per il riutilizzo; quindi si individuano il riciclaggio, il recupero di altro tipo (per esempio il recupero di energia), e, come ultimo destino possibile, lo smaltimento in discarica.
Con l'approvazione del nuovo PRGR decade la necessità di garantire l'autosufficienza provinciale per il trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati e viene definita la rete impiantistica regionale, con l'obiettivo di conseguire al 2020 l'azzeramento dei rifiuti urbani indifferenziati conferiti in discarica.
Regione Lombardia ha introdotto nel PRGR un parametro di governo dell'insediamento di nuove volumetrie di discariche al fine di controllare la complessiva distribuzione di tali impianti e relativi impatti sul territorio. La revisione dei parametri ha reso più stringente il criterio localizzativo escludente per le discariche con la motivazione della tutela del territorio e della salute e, al contempo, ha salvaguardato la necessità di garantire volumi residuali di discariche sul territorio regionale, destinati allo smaltimento di rifiuti che non sono ulteriormente recuperabili.
Il PRGR presentato nella Legislatura ha introdotto la possibilità di avviare le procedure di dismissione progressiva e graduale degli impianti di trattamento del rifiuto urbano residuo (RUR).
Il primo monitoraggio dell'attuazione del piano ha confermato il buon andamento di tutti gli indicatori e della capacità impiantistica di trattamento e gestione dei rifiuti, efficienza che rischia di essere messa in discussione dall'ingresso di rifiuti di provenienza extra-regionale, anche a seguito delle scelte effettuate da livello nazionale.
Nel corso della legislatura sono poi state attivate diverse iniziative, anche a carattere sperimentale, per sostenere e incentivare azioni per la riduzione della produzione di rifiuti e l'avvio a recupero: - misure per la lotta allo spreco alimentare in coerenza con il tema oggetto dell'Esposizione Universale del 2015, anche in raccordo con la grande distribuzione e le organizzazioni impegnate nella devoluzione di alimenti, tra cui il bando rivolto agli enti no profit per l'acquisto di attrezzature funzionali alla devoluzione di alimenti invenduti (14 enti per 1 mln di euro); - bando per la realizzazione di centri per il riuso (48 progetti con un contributo di 1,5 mln di euro); - progetti comunitari connessi alla circular economy (Progetto Horizon Screen, Interreg CIRCE, Life Cosmos Rice); - azioni per il riutilizzo di fanghi da depurazione e per l'olio da cucina; progetto "RAEE nelle carceri" per la realizzazione di un impianto di recupero dei RAEE presso la casa di reclusione di Milano Bollate (DGR 3059/2015), con un contributo di 2,1 mln di euro. Per disincentivare il conferimento dei rifiuti in discarica si è promosso l'utilizzo delle variazioni delle aliquote dell'ecotassa, prevedendo l'attenzione agli impianti soggetti a riduzione del tributo, in particolare per quelli che trattano inerti da demolizione da avviare a recupero (l.r. 5/2013, l.r. 8/2016, DGR 5906/2016) (anche se le variazioni di aliquota in aumento, disposte con l'art. 5, comma 3 della l.r. n. 22/2016, per il 2017 sono state sospese per effetto della "Legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019").

RA 257 Prevenzione e contrasto all'illegalità

- Ratificata con l.r.29/2015 l'intesa con il Canton Ticino per la gestione del trasporto transfrontaliero di inerti e attivato il relativo programma di monitoraggio con il supporto di ARPA.
- Proseguite con continuità le azioni di collaborazione con il Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri per azioni di controllo e presidio del territorio (DGR 1085/2013 e 6336/2017)

RA 258 Mappatura e smaltimento dell'amianto

- Pubblicazione della mappatura delle coperture in cemento amianto in Lombardia, realizzata da ARPA (DGR 3526/2015)
- Bandi per il finanziamento a fondo perduto (sino a 15.000 €) ai Comuni per rimozione di cemento-amianto da pubblici edifici: 27 interventi finanziati per un totale di 300.000,00 €
- Progetto di rilevazione delle coperture in amianto città di Bergamo - Convenzione tra il Regione, Comune, ATS Bergamo e ARPA
- Criteri per l'attivazione di servizi di rimozione e smaltimento dell'amianto proveniente da utenze domestiche (DGR 3494/2015, l.r.19/2014)

Aree protette, parchi naturali, paesaggio, protezione naturalistica e forestazione

RA 263 Armonizzazione, aggiornamento e semplificazione normativa
RA 264 Salvaguardia della biodiversità
RA 265 Valorizzazione delle aree protette

È proseguito il processo di aggiornamento e miglioramento delle disposizioni di pianificazione vigente per i **Parchi** e le riserve naturali sia garantendo un supporto della stesura dei piani sia con l'approvazione dei nuovi strumenti di pianificazione; sono inoltre stati ampliati i confini di alcuni parchi regionali (complessivi 2500 ha) e istituite due nuove Riserve e un monumento naturale.
Nel corso della legislatura è stato avviato un processo di riforma della governance del sistema delle aree protette regionali, che ha portato all'approvazione della l.r. 28/2016 "Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio". La legge stabilisce un complessivo processo di riorganizzazione che ha previsto momenti di informazione e confronto diretto con i Parchi regionali e con tutti gli Enti gestori delle aree protette, oltre che con le Province, al fine di realizzare un percorso partecipato per l'attuazione della stessa.
Un significativo impegno è stato espresso nella promozione e nel sostegno a azioni di promozione, tutela e rafforzamento del capitale naturale della Lombardia: si sono rese disponibili risorse per interventi nelle aree protette e attivate azioni di divulgazione e educazione ambientale.
RISORSE INVESTITE:

- 39 milioni di euro sono le risorse erogate nella X legislatura a favore del sistema regionale delle **Aree Protette** per sostenere le spese di funzionamento e di promozione ed educazione ambientale.
- Per mantenere in efficienza il patrimonio naturale e infrastrutturale delle aree protette e del patrimonio forestale regionale mediante interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione, sono stati erogati ulteriori 8,7 milioni di euro.
- Sono stati inoltre finanziati interventi regionali per promuovere la valorizzazione e la fruibilità dei Parchi regionali in occasione di EXPO 2015, per un importo complessivo di 8 milioni di euro.
- Per favorire la salvaguardia della biodiversità sono stati finanziati agli Enti gestori dei siti di **Rete Natura 2000** 2,4 milioni di euro per **interventi di tutela e conservazione** degli habitat naturali delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.
- È stato, infine, avviato il progetto **LIFE GESTIRE2020**, il primo progetto LIFE integrato in Italia, finalizzato alla gestione integrata di Rete Natura 2000 e alla salvaguardia attiva della biodiversità in Lombardia. LIFE GESTIRE2020, cofinanziato dall'UE a valere sul programma LIFE, prevede investimenti diretti dei fondi europei, integrazione con altri fondi regionali e vision di lungo periodo: con il progetto fino al 2023 saranno messi a disposizione più di 17 milioni di Euro, di cui 10 milioni a carico dell'Unione Europea.

Nella Legislatura è proseguita l'azione regionale per la conservazione della biodiversità attraverso la gestione di Rete Natura 2000, in particolare si è completata l'approvazione delle misure di conservazione per tutti i 242 **siti Natura 2000** lombardi ed è stato proposto il riconoscimento di tre ulteriori siti.

AREE PROTETTE: 24 parchi regionali e 1 parco nazionale (Stelvio) ora in gestione alla Regione, 3 riserve statali, 67 riserve naturali, 33 monumenti naturali, 245 siti Natura 2000 per una superficie complessiva di 544.386 ha (22,83% della superficie regionale), con un incremento nella legislatura di più di 7.000 ha nei soli parchi regionali
Finanziamenti complessivi: 76,5 mln di euro per interventi di gestione, tutela e valorizzazione del sistema delle aree protette

VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

RA 266b Disciplina paesaggistica e iniziative per la tutela e la promozione della qualità del paesaggio lombardo

Il **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)** è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue sull'intero territorio obiettivi armonizzati e integrati di tutela, valorizzazione e promozione del paesaggio, in coordinamento con gli strumenti di governo del territorio. Regione Lombardia ha avviato nel 2013 il procedimento di variante al PPR e relativa valutazione ambientale strategica (VAS), occasione anche di adeguamento del Piano al D. Lgs. 42/2004, relativamente alla gestione degli ambiti assoggettati a tutela.
Con Dgr 6995 del 31/7/2017, la Giunta ha preso atto della proposta di Variante al PPR messa a disposizione nell'ambito del percorso di valutazione ambientale strategica.
Per l'adeguamento del Piano al Codice del Paesaggio, è stato sottoscritto un protocollo con il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo, (DGR 6529/2017) con cui condividere le indicazioni per gestire gli interventi nelle aree assoggettate a vincolo paesaggistico e la specifica disciplina; sono iniziate le intense attività tecniche di approfondimento previste.
Si è condotta un'importante azione di dematerializzazione delle autorizzazioni paesaggistiche con il sistema informativo MAPEL (circa 54.000 atti cartacei in meno in quattro anni di attivazione), con un'importante riduzione di oneri per le pubbliche amministrazioni.

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

RA 271 Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera
RA 272 Sviluppo di reti di monitoraggio delle emissioni
RA 273 Attuazione del Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria

Il tema della qualità dell'aria è cruciale sia sotto il profilo della tutela della salute umana sia quale fattore di competitività del sistema regionale nel suo complesso; si tratta peraltro di un tema che necessita di un approccio alla scala sovraregionale, promuovendo alleanze tra tutti gli stakeholder coinvolti e attivando un confronto anche alla scala nazionale e comunitaria.

Il Piano regionale degli interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) è stato approvato nel settembre 2013. Il PRIA, elaborato in un percorso di evidenza pubblica attraverso la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che ha visto il coinvolgimento di circa 2.000 soggetti, garantisce un approccio integrato alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e al contenimento delle emissioni climalteranti, attraverso azioni multisettoriali da applicare nel breve, medio e lungo periodo, in particolare per i settori traffico, agricoltura e riscaldamento, al fine di rientrare nel più breve tempo possibile nei limiti imposti dalla disciplina vigente rispetto ai diversi inquinanti, con particolare riferimento al particolato (PM10 e PM2,5), agli ossidi azoto (NOx), al benzo(a)pirene (BaP), ai composti organici volatili (COV) e all'ammoniaca (NH3).
Durante la Legislatura, delle 91 misure previste dal PRIA ne sono state attivate 66 e risultano concluse 35. Le misure hanno riguardato i settori traffico, agricolo e riscaldamento domestico e in particolare si segnalano:

- misure di accompagnamento alla sostituzione dei veicoli più inquinanti (fino a Euro 3 diesel) attraverso l'esenzione della tassa automobilistica sul nuovo acquisto (Zero bollo) e un contributo alla demolizione;
- l'avvio di un bando di incentivazione alla installazione di dispositivi antiparticolato su veicoli diesel delle imprese lombarde approvato con decreto n. 408 del 26/1/15 con uno stanziamento di 10 milioni di euro;

- l'attivazione del Protocollo di collaborazione con i Comuni lombardi per l'attuazione di misure temporanee omogenee a carattere locale in caso di episodi acuti di inquinamento: divieti di circolazione veicoli nelle aree più critiche e densamente urbanizzate, limitazione all'utilizzo di impianti a biomassa;
- l'estensione dei divieti di circolazione dei veicoli fino alla classe euro 2 diesel compresa ad ulteriori 361 Comuni lombardi, portando l'applicazione dei divieti vigenti da 209 Comuni a 570 Comuni complessivi;
- l'attivazione di ulteriori misure di limitazione della circolazione dei veicoli più inquinanti quali ad esempio i ciclomotori e motocicli due tempi euro 1 in 209 Comuni posti nella Zona A sostituzione progressiva dei veicoli più inquinanti attraverso le limitazioni permanenti invernali e le misure di accompagnamento alla loro sostituzione;
- l'attuazione di misure temporanee omogenee a carattere locale in caso di episodi acuti di inquinamento con i Comuni lombardi, condivise anche a livello di bacino padano. Le misure riguardano i settori traffico privato, riscaldamento domestico a biomasse legnose e agricolo/zootecnico;
- lo sviluppo e il sostegno alla mobilità sostenibile (in particolare elettrica e ciclabile);
- la classificazione e regolamentazione dei generatori di calore a biomassa legnosa;
- l'efficientamento energetico degli edifici;
- lo sviluppo del Trasporto pubblico locale;
- l'applicazione delle BAT ai comparti produttivi;

Il piano ha avviato il suo percorso di aggiornamento nel 2017 e si concluderà nel 2018.

A seguito dell'approvazione del Piano, sono ripresi a partire dal 2013 i lavori di coordinamento tra le Regioni/Province del bacino padano, con la partecipazione del Ministero dell'Ambiente e dei Ministeri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, dello Sviluppo Economico e del le politiche agricole alimentari e forestali, per l'attuazione di misure condivise su area vasta.
Nell'ambito degli incontri collegiali si è proceduto alla predisposizione della proposta di **Accordo di Programma tra Governo e le Regioni del bacino padano** quale strumento di attuazione di nuove misure a tutela della qualità dell'aria firmato a dicembre 2013.
Nel 2017 è proseguito il confronto che ha portato alla sottoscrizione di un nuovo accordo di bacino padano per l'attuazione di misure congiunte per il miglioramento della qualità dell'aria.
Proprio la sottoscrizione del nuovo Accordo di bacino padano (giugno 2017) ha rappresentato un ulteriore rafforzamento della programmazione regionale cui è seguita l'approvazione della DGR 7095 del 2017, che ha disposto nuove misure, in particolare:

- ulteriori limitazioni strutturali ai veicoli diesel nei Comuni con più di 30.000 abitanti;
- limitazioni temporanee dell'uso di veicoli diesel fino alla categoria euro 4 diesel (inclusi) e impianti per la generazione di calore inferiori alla classe emissiva 4 stelle durante gli episodi di accumulo di polveri sottili omogenee in Lombardia e in tutto il bacino padano (cui ha fatto seguito l'adozione di oltre 30 ordinanze per l'applicazione dei provvedimenti da parte dei Comuni);
- la realizzazione di un applicativo web su portale regionale per la gestione e la raccolta delle informazioni necessarie al coordinamento dell'attivazione dei provvedimenti regionali a vantaggio dei Comuni e dei cittadini;
- limitazione alla installazione dei generatori di calore a biomassa legnosa dal 2018 in base alla nuova classificazione ambientale in classi emissive da 1 a 5 stelle;
- divieto delle combustioni all'aperto dei residui vegetali;
- divieto di incentivare l'installazione di impianti termici a biomassa legnosa con i fondi strutturali finalizzati all'efficientamento energetico.

Dall'esperienza pluriennale di collaborazione fra i territori del bacino padano è nato PREPAIR "Po Regions Engaged to Policies of Air", un progetto LIFE integrato che prevede un budget di quasi 17 milioni di euro, il 60% dei quali è cofinanziato a livello europeo con l'obiettivo di realizzare, nel corso di sette anni, le misure previste dai Piani di qualità dell'aria regionali e dall'Accordo di bacino padano in modo sinergico in tutti i territori coinvolti.

Nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale, fra cui in particolare la Valutazione d'Impatto Ambientale e la Valutazione Ambientale Strategica, si è svolta inoltre un'attività di analisi della

compatibilità di piani e programmi con gli obiettivi di risanamento della qualità dell'aria e di mitigazione dei cambiamenti climatici, e di valutazione di compatibilità e relativa mitigazione degli impatti di progetti infrastrutturali, produttivi e urbanistici sull'atmosfera, anche in rapporto alle specificità locali del territorio.

Infine la Regione ha condotto molteplici azioni rivolte al comparto industriale e al controllo e riduzione della emissioni prodotte, intervenendo nella fase ascendente del diritto europeo, in fase autorizzativa e con il coordinamento delle autorità competenti (AIA e AUA), attraverso lo sviluppo della rete SME (Sistemi di Monitoraggio in continuo delle Emissioni).

RA 275 Azioni a sostegno delle politiche regionali per l'adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione delle emissioni di gas climalteranti

In tema di adattamento al cambiamento climatico la Lombardia ha compiuto un percorso pionieristico in Italia, avviato nel 2012 e traguardato nel 2016 con il Documento di azione regionale sull'adattamento al cambiamento climatico (DGR 6028/2016), un importante strumento di governance che da un lato riconosce e definisce gli ambiti prioritari rispetto agli effetti prodotti dal clima sul nostro territorio, e dall'altro individua gli interventi per ridurre al minimo i rischi e gli impatti sulla popolazione, sui materiali e le risorse naturali e per aumentare la resilienza della società, dell'economia e dell'ambiente.
Regione Lombardia ha aderito in questi anni a numerose iniziative e reti sul clima, in particolar modo sul tema della mitigazione dei gas serra ma anche su quello dell'adattamento. Lo scopo principale di queste attività è quello di implementare una governance globale del clima, portando avanti le istanze e mobilitando le risorse dei governi subnazionali che possono avere un ruolo chiave nel contrasto ai cambiamenti climatici e nelle politiche di resilienza.

La principale associazione di cui la Lombardia fa parte – peraltro quale componente dello Steering Committee - è "The Climate Group", a cui ha aderito già dal 2014 e nell'ambito della quale gli enti di governo sub-nazionali condividono politiche e azioni per la lotta al cambiamento climatico, dialogando ai tavoli degli stakeholder della Convenzione delle Parti sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite (COP UNFCC).

In particolare, a livello internazionale, nell'ambito delle reti sopra richiamate, Regione Lombardia ha provveduto:

- a presentare, tramite l'associazione internazionale "The climate Group", position paper comuni in occasione delle COP21, COP22 e COP23, con particolare attenzione al tema dell'implementazione dell'Accordo di Parigi a livello regionale,
- sottoscrivere il Compact of States and Regions (dicembre 2014), con il quale si è assunto l'impegno di rendicontazione su una piattaforma pubblica comune dello stato delle emissioni climalteranti; la rendicontazione è stata effettuata nel 2015, 2016 e 2017 e annualmente è pubblicato un report congiunto delle regioni aderenti , presentato in occasione delle COP
- a sottoscrivere, in occasione di EXPO 2015, il Protocollo di intesa "Global Climate Leadership - Under2", accordo promosso dalla California e dal Baden-Württemberg, che impegna le regioni aderenti alla riduzione delle emissioni climalteranti entro il 2050 di almeno l'80% rispetto ai valori del 1990;
- ad aderire, in occasione della COP21 di Parigi nel 2015, all'iniziativa Regions Adapt, promossa dalla rete internazionale "Network of Regional Governments for Sustainable Development - nrg4sd" con l'assunzione dell'impegno a definire un piano di azioni per l'adattamento al cambiamento climatico (2017), a rendicontare annualmente le attività su una piattaforma comune pubblica (2016 e 2017), a partecipare ad azioni formative comuni nell'ambito di gruppi di lavoro tematici.
- Regione Lombardia partecipa al progetto europeo LIFE "Master Adapt", per la condivisione di esperienze a livello internazionale e l'implementazione di specifiche misure di adattamento al cambiamento climatico che puntino all'attuazione di una "governance" multi-livello.

QUALITÀ DELL'ARIA: in tutte le stazioni di monitoraggio sia le medie annue delle concentrazioni di PM10 sia i giorni di superamento del valore limite si sono progressivamente ridotte rispetto alla precedente legislatura

	Media annua PM10 (µg/m³)		**Giorni di supero** (n.)	
	2008-2012	2013-2017	2008-2012	2013-2017
Valori limite	*40*	*40*	*35*	*35*
Milano Pascal	43	37	90	71
Bergamo Meucci	36	29	62	44

RA 276 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento da agenti fisici

In tema di impatto acustico, si è introdotta, con una modifica dell'articolo 5 della legge regionale 13/01 "Norme in materia di inquinamento acustico", la possibilità di definizione, in collaborazione con ARPA, di casi tipo che consentano la produzione della documentazione in forma di autocertificazione e di casistiche di standardizzazione semplificata, con un'applicazione concreta ai pubblici esercizi.

In attuazione della direttiva 2002/49/CE in tema di rumore ambientale, si è provveduto ad individuare il macroagglomerato di livello regionale, che comprende 31 Comuni del continuum urbanizzato per l'area Milano-Monza; sono inoltre state definite (DGR 4363/2015) le modalità per la identificazione delle priorità temporali degli interventi di bonifica acustica, funzionali alla predisposizione del piano regionale triennale di intervento per la bonifica dall'inquinamento.

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 42/2017, si è proceduto, con DDUO 14026 del 13/11/2017, all'adeguamento delle modalità per la presentazione delle istanze per l'inserimento nell'elenco nazionale dei tecnici competenti in acustica ed alla definizione delle modalità per la presentazione delle istanze per il riconoscimento della conformità e validità dei corsi abilitanti alla professione di tecnico competente in acustica. Si è inoltre definita, con DDUO 4578 del 21/4/2017, la modalità per l'inserimento nell'elenco dei membri di designazione regionale per le commissioni d'esame dei corsi in acustica.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici, si proceduto alla semplificazione delle legge regionale 11/01 "Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione", eliminando in particolare i conflitti con la normativa nazionale rispetto ai regimi amministrativi, e facilitando gli adempimenti delle Amministrazioni Comunali e delle aziende. Inoltre, sono state definite (DGR 5827/2016) le linee di indirizzo per lo sviluppo del catasto regionale degli impianti radioelettrici, ottenendo anche un finanziamento nazionale per la sua realizzazione.

MISSIONE 8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

La X legislatura è stata caratterizzata dall'approvazione di importanti provvedimenti normativi, perfezionati attraverso un metodo di lavoro basato sul confronto con tutti i soggetti interessati, una costante attenzione al tema della semplificazione ed alle diverse istanze provenienti da istituzioni, cittadini e imprese.
Dopo oltre 10 anni dall'entrata in vigore dell'attuale legge urbanistica regionale (l.r. 12/2005), un ciclo di pianificazione si è infatti concluso e il modello di sviluppo del territorio, anche dal punto di vista urbanistico, ha richiesto un ripensamento rispetto alle nuove esigenze della Lombardia.
In questi cinque anni di governo si è raggiunto il sostanziale completamento della prima stagione di Pianificazione Comunale (adozione/approvazione da parte di tutti i Comuni dei **relativi Piani di Governo del Territorio**), iniziata con l'entrata in vigore della legge regionale 12/2005 per il governo del territorio e la successiva approvazione, nel 2010, del Piano Territoriale Regionale (**PTR**).
L'esperienza acquisita e l'analisi degli strumenti di pianificazione approvati dai Comuni lombardi, unite al significativo mutamento del contesto socio-economico, hanno evidenziato l'opportunità di avviare un percorso per la revisione e l'affinamento degli strumenti normativi e pianificatori regionali, affrontando con decisione ed in modo innovativo anche il tema del consumo di suolo, coerentemente con l'obiettivo indicato dalla Commissione Europea per un consumo di suolo pari a zero entro il 2050.

In questo senso, particolarmente sfidante risultava emanare una disciplina normativa che, partendo da un contesto territoriale estremamente complesso come quello lombardo, riuscisse a coniugare le esigenze di sviluppo economico e sociale con un modello insediativo che garantisse una complessiva sostenibilità ambientale. Da questo punto di vista la **legge regionale sul consumo di suolo** (l.r. 31/2014), risulta estremamente innovativa. Ed unica, nel panorama nazionale, è l'integrazione del Piano Territoriale Regionale.
A questa norma sono stati affiancati provvedimenti volti a promuovere la **rigenerazione urbana**, ad incentivare il **recupero di volumi abitativi** nel costruito (norme su seminterrati e sottotetti), nonché la demolizione e ricostruzione di quelli incongrui (DGR in attuazione della lr 31/14) onde limitare ulteriore consumo di suolo, nonchè varie modifiche alla legge urbanistica volte essenzialmente a razionalizzare e semplificare i procedimenti, anche sperimentando nuove forme di collaborazione tra le istituzioni coinvolte.
Inoltre la definizione e promozione di numerosi Accordi di Programmazione Negoziata di interesse regionale a valenza urbanistica, sottoscritti in particolare nell'area metropolitana milanese collaborando con tutte le istituzioni interessate, hanno gettato le basi per nuovi progetti di sviluppo di respiro europeo, mentre nel contempo si è provveduto a chiudere quelli già realizzati che avevano raggiunto gli obiettivi per i quali erano stati sottoscritti. Nel contempo è stato chiuso, dopo circa vent'anni e con ottimi risultati, l'AdPQ Malpensa per la delocalizzazione dei residenti.

La X legislatura regionale si caratterizza per un significativo processo di ripensamento delle **politiche abitative regionali**. Plurimi i fattori che hanno innescato tale processo e che condizionano nel medio-lungo periodo le scelte regionali, fra cui il progressivo azzeramento dei fondi statali destinati all'edilizia residenziale pubblica, agevolata e alla locazione del "concordato" nel mercato abitativo privato; la sospensione sine die, avvenuta nel 2013, della proroga del blocco degli sfratti, annualmente contenuta nel c.d. decreto "mille proroghe", che ha prodotto una crescita esponenziale delle procedure di sfratto; il perdurare della crisi economica con i suoi effetti negativi sui redditi, sui livelli occupazionali e sull'accesso al credito.
Questo insieme di fattori ha comportato la necessità di rivedere le politiche regionali individuando misure e strumenti d'intervento più rispondenti ai cambiamenti sociali e demografici in atto e all'emergere di nuovi bisogni. Date le variabili di contesto e la dinamica della domanda abitativa, le politiche regionali si sono concentrate sulle seguenti priorità:

1. Il recupero, la riqualificazione e la rigenerazione del patrimonio abitativo pubblico (ALER e comuni);
2. La sostenibilità economica e sociale del sistema di edilizia residenziale pubblica;
3. Un nuovo modello di welfare abitativo;
4. Modelli e strumenti innovativi per la diffusione dell'housing sociale e la qualificazione dei soggetti che erogano servizi abitativi sociali.

Tutto ciò ha portato ad una riforma organica dell'edilizia residenziale pubblica, attuata in due tappe: la riforma del sistema delle ALER con la legge regionale 2 dicembre 2013, n. 17 e la riforma del sistema dell'edilizia residenziale pubblica con la legge regionale 8 luglio 2016, n. 16.

Priorità

- Normativa e regolativa, col fine di rendere più efficiente il sistema di norme e regole, nonché i modelli gestionali, nei limiti imposti dal legislatore statale
- Pianificatoria/programmatoria, rinnovando il complesso degli strumenti e obiettivi ambientali e settoriali, in vari ambiti: es. riduzione del consumo di suolo, rigenerazione urbana, qualità dell'aria, gestione rifiuti, bonifica di siti contaminati, energia e fonti energetiche rinnovabili, aree protette, attività estrattive, valorizzazione del patrimonio minerario dismesso, clima, acque e paesaggio
- Preventiva, di valutazione e autorizzazione, al fine di verificare le progettualità e le proposte di intervento, garantendone la compatibilità con il contesto ambientale, la salute e la sicurezza, individuando le idonee condizioni di fattibilità, le necessarie misure compensative e definendo gli impegni di monitoraggio e controllo
- Rigenerare i quartieri, ripristinare il potenziale del patrimonio esistente e sperimentare programmi che agiscano su una ridefinizione delle modalità di governo e di gestione del patrimonio, nonché sulle condizioni di vita delle persone, colmando lo scarto tra i bisogni sociali e le risposte fornite
- Avviare con urgenza sperimentazioni che risultino più adeguate e coerenti con i tratti di una domanda sociale di abitazioni che ha caratteristiche nuove e un'interpretazione delle politiche abitative quali politiche con forte valenza inclusiva
- Re-interpretare l'uso del patrimonio di edilizia residenziale esistente e di quello variamente acquisibile ad uso sociale attraverso il coinvolgimento di enti del terzo settore, nonché di proprietari privati, includendo interventi diretti anche allo stock di abitazioni private (es. riuso del patrimonio sfitto).

Urbanistica ed assetto del territorio

Azioni per la riduzione del consumo di suolo, la rigenerazione urbana

RA 279 - Accompagnamento agli enti locali per la revisione dei Piani di Governo del Territorio

Nel corso della legislatura si è pervenuti al completamento della prima generazione di Piani di Governo del Territorio comunali: 475 comuni, che ad inizio Legislatura non ne erano dotati, hanno adeguato i PGT alla l.r. 12/2005 (293 approvazioni e 182 adozioni + approvazioni). In attuazione della Direttiva Europea sul rischio alluvioni (2007/60/CE), la Regione ha contribuito alla definizione del Piano di Gestione del rischio di alluvione (PGRA) dell'Autorità di Distretto del fiume Po, con la mappatura di pericolosità e rischio idraulico per tutti i corsi d'acqua del reticolo principale, del reticolo secondario montano e di pianura e delle sponde dei laghi lombardi. Da segnalare, in particolare, il provvedimento regionale attuativo del Piano che reca disposizioni per il recepimento del PGRA in campo urbanistico (DGR 6738/2017).

RA 280 Implementazione di un modello di governo del territorio fortemente integrato (urbanistica, ambiente e paesaggio) anche attraverso la revisione della L.R.12/2005

Nel corso della Legislatura è stata avviata una revisione della legge di governo del territorio, attraverso un continuo confronto con ANCI, UPL, ANCE Lombardia e gli Ordini Professionali. Pur mantenendo l'originale impostazione di governance multilivello, si è intervenuti a più riprese su diverse parti della legge, con le finalità di semplificare e rendere più efficienti le procedure urbanistico/edilizie, rafforzare la sussidiarietà e adeguare la norma regionale sia alle novità introdotte a livello nazionale che alle azioni regionali di contenimento del consumo di suolo (l.r. 31/2014). Gli interventi normativi sono stati effettuati con le seguenti leggi: 1/2013, 19/2013, 19/2014, 2/2015, 11/2015, 38/2015, 4/2016, 14/2016, 16/2016, 15/2017. Tra i provvedimenti più rilevanti, si ricorda la legge che ha introdotto principi omogenei per l'insediamento di attrezzature destinate ai servizi religiosi, con particolare attenzione alla qualità urbana delle aree da destinare a questo scopo (l.r. 2/2015) e la norma che ha permesso di regolamentare la collocazione sul territorio dei punti di gioco d'azzardo, introducendo in particolare la distanza minima tra i locali ove si esercita il gioco ed una serie di luoghi sensibili (l.r. 8/2015, vedi RA 197b). Altri importanti provvedimenti hanno inteso valorizzare il costruito, limitando nuovo consumo di suolo: si fa riferimento in particolare alla

legge che ha regolato l'utilizzo di seminterrati destinati ad uso residenziale (l.r.7/2017) e le misure destinate a promuovere e facilitare il recupero dei sottotetti. Nell'ottica della razionalizzazione e semplificazione delle procedure urbanistico-edilizie, sono stati delegati alle Province (l.r. 15/2017) i pareri di compatibilità dei PGT ricadenti nei PTRA e con la l.r. 16/2017 è stata introdotta, sempre allo scopo di semplificare riducendo il numero degli enti che si esprimono sui piani, la possibilità di adeguamento diretto al PTR dei PGT da parte dei comuni, anche in mancanza dei PTCP. Sono state inoltre definite specifiche tecniche e indirizzi per la gestione delle serre mobili in agricoltura, stagionali e temporanee (DGR n. 7117/2017), sono state pubblicate varie circolari ed è stata approvata la modulistica unificata per il rilascio dei titoli abilitativi (vedere RA 282). Sono state avviate le attività per il recepimento del Regolamento Edilizio Tipo, che consentirà di uniformare tutti i regolamenti edilizi comunali, attivando un tavolo di lavoro con ANCI e consultandosi con i rappresentanti degli Ordini Professionali e delle imprese del settore edile.

Il tema del governo del territorio è presente nella risoluzione del Consiglio che ha avviato il confronto con il Governo per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 116 della Costituzione con l'obiettivo di mantenere la specialità delle norme urbanistiche regionali.

RA 280b. Interventi di programmazione negoziata, a valenza territoriale, di rilevanza regionale (AdPQ Malpensa, AdP, PII, PRUSST, PRU)

Regione ha partecipato attivamente, collaborando con tutte le istituzioni interessate, alla definizione e promozione di numerosi **Accordi di Programmazione Negoziata** a valenza urbanistica, sottoscritti in particolare nell'area metropolitana milanese, che gettano le basi per nuovi progetti di sviluppo di respiro europeo. A Malpensa, nell'ambito dell'Accordo di programma quadro che ha coinvolto tra gli altri i Ministeri competenti, è stato completato il processo di delocalizzazione degli edifici residenziali incompatibili con l'infrastruttura aeroportuale, mediante la loro acquisizione al patrimonio pubblico (Regione/Comuni), il ricollocamento di oltre 500 famiglie e la demolizione di oltre 200 edifici con ripristino a verde delle relative aree, raggiungendo pienamente tutti gli obiettivi previsti (investimento di oltre 190 M€). Su alcuni edifici collocati nell'area dell'AdPQ, in collaborazione con il CNR (Istituto "Tecnologie per le costruzioni"), sono stati sperimentati sistemi di rivestimento innovativo e sostenibile da utilizzare per il risanamento di edifici, utili per gli interventi di rigenerazione urbana in contesti urbani fortemente urbanizzati.

Si è dato inoltre ulteriore impulso agli strumenti di pianificazione di area vasta (Piani Territoriali Regionali d'Area –PTRA), con l'approvazione di due nuovi PTRA (Valli Alpine e Franciacorta), che si affiancano a quelli già avviati (Montichiari, Media e Alta Valtellina e Navigli).

RA 281 Rafforzamento della governance integrata dei dati territoriali e rilancio del Sistema informativo territoriale integrato anche in chiave interregionale (SIT)

Il sistema delle conoscenze indispensabili a supportare un buon governo del territorio in questi anni, anche grazie alle opportunità di finanziamento offerte dalla programmazione europea che si è stati in grado di intercettare, è stato ulteriormente potenziato. In particolare, è stato predisposto un Programma strategico per lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale integrato (DGR 854/2013), che ha permesso anche di implementare l'offerta di dati e servizi resi disponibili attraverso il Geoportale della Lombardia (oltre 250 banche dati pubblicate on-line); è stato inoltre avviato il completamento a livello regionale del Database topografico (nuova cartografia digitale condivisa con i Comuni) per i 262 comuni che ancora non ne sono dotati, con un investimento di oltre 3 M€ a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014 /2020. Avviata anche l'integrazione delle banche dati regionali con la cartografia catastale, in sinergia con l'Agenzia delle Entrate. Per il rafforzamento della Governance, sono stati stipulati Accordi di collaborazione con altre Amministrazioni, tra cui la Provincia di Brescia, per la realizzazione e l'aggiornamento di informazioni topografiche di base e – in chiave interregionale - la Regione Piemonte per la gestione e lo sviluppo del sistema unitario di posizionamento satellitare (rilevamento di precisione delle coordinate sul territorio, "Rete SPIN - GNSS interregionale Piemonte-Lombardia"). Vale la pena di ricordare che il patrimonio informativo gestito attraverso l'Infrastruttura per l'Informazione Territoriale regionale risulta unico nel panorama nazionale e costituisce un punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti nei processi di pianificazione territoriale e nella definizione delle relative politiche.

Si sono completate le attività di acquisizione della banca dati digitale dei Piani di Governo del Territorio e delle relative varianti e rettifiche, anche modificandone le specifiche di consegna in funzione delle necessità conoscitive che crescono col tempo, con particolare riferimento alle esigenze derivate dalle attività volte alla predisposizione dell'adeguamento del PTR alla l.r. 31/2014.
In merito alle attività dell'Osservatorio della programmazione territoriale, gestito in collaborazione con PoliS-Lombardia, si sono svolte le analisi di dati territoriali e consuntivazioni sullo stato delle pianificazioni territoriali ai vari livelli, al fine della predisposizione delle relazioni annuali da presentare al Consiglio Regionale.

RA 282. Procedure informatiche e regole comuni per la gestione territoriale, anche ai fini del monitoraggio dei piani, in cooperazione con gli Enti Locali

Nell'ottica della semplificazione e per favorire la completa digitalizzazione delle procedure edilizie, si è lavorato sulla standardizzazione e informatizzazione della modulistica, anche adeguando alla normativa regionale i moduli nazionali (DGR n. 6894/2017), con l'obiettivo di favorire lo sviluppo degli sportelli unici per l'edilizia degli enti locali.

RA 285. Definizione di disposizioni atte a limitare la dispersione insediativa (consumo e impermeabilizzazione di suolo, erosione del suolo agricolo, inquinamento, inefficienza del TPL etc.) in particolare valorizzando il ciclo demolizione/ricostruzione e incentivando l'utilizzo delle aree dismesse e/o abbandonate

La legge regionale 28 novembre 2014, n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato", norma innovativa e unica nel panorama nazionale, ha la finalità di orientare la pianificazione territoriale e urbanistica, a tutti i livelli, al rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo e di indirizzare le trasformazioni edilizie prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, favorendo gli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e territoriale.
Il percorso che ha portato alla definizione dei contenuti dell'integrazione del piano territoriale regionale, focalizzati sulle soglie di riduzione del consumo di suolo, la definizione degli ambiti territoriali omogenei, la qualità dei suoli come criterio per la pianificazione, i territori della rigenerazione e il monitoraggio, è stato caratterizzato dall'attivazione di sperimentazioni e forme di co-pianificazione e da un continuo confronto con tutti i soggetti interessati, interni ed esterni al sistema regionale (es. Gruppi di lavoro con Province e Città metropolitana di Milano e con alcuni Comuni per la sperimentazione, Tavoli di confronto con UPL-ANCI, Ordini Professionali e Associazioni di Categoria).

RA 288. Rinnovo e semplificazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

L'articolato percorso di valutazione ambientale strategica (VAS) dell'integrazione del Piano Territoriale Regionale alla l.r. 31/2014, che si è sviluppato durante tutto il 2016, ha permesso di affinare l'iniziale proposta di Piano, creando le condizioni per un'ampia condivisione del progetto che ne ha facilitato anche il percorso di adozione da parte del Consiglio Regionale nel 2017.

RA 197b. Attuazione della l.r. 8/2013 per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico, con il coinvolgimento delle istituzioni locali e dei vari organi dell'Amministrazione dello Stato

SI RINVIA A QUANTO RENDICONTATO NELL'AREA SOCIALE

Recupero, riqualificazione e rigenerazione del patrimonio abitativo pubblico

RA 294. Promozione di politiche per il coordinamento dei tempi e degli orari delle città

La rigidità del sistema degli orari è uno dei fattori che concorrono all'abbandono o mancato ingresso nel mondo del lavoro da parte delle donne. Lo sviluppo delle politiche temporali rappresenta quindi una delle azioni più innovative sviluppate dal governo regionale in quanto politiche strettamente locali in grado di promuovere una sussidiarietà attiva fra diversi livelli di governo e fra attori pubblici e privati di un territorio e nuove pratiche sociali di decisione e partecipazione.
Regione Lombardia dal 2005 attraverso 5 bandi e 10 accordi di collaborazione ha promosso la definizione e l'adozione del Piano territoriale degli orari (PTO) di 129 Comuni lombardi. Con i bandi Regione Lombardia ha finanziato 200 azioni sperimentali e progetti pilota che hanno coinvolto più di cinquecento portatori

d'interesse (associazioni di categoria, banche, istituzioni e servizi pubblici e privati). Più di tre milioni di cittadine e cittadini lombardi beneficiano oggi di un piano territoriale degli orari.
Al fine di armonizzare il sistema dei servizi e degli orari, a seguito dell'emanazione dei due bandi emanati in corso di legislatura sono stati sottoscritti specifici accordi di collaborazione con 37 enti locali capofila ed un accordo sovracomunale che coinvolgeva 107 comuni dell'area cremasca per l'avvio della sperimentazione *ICARO Semplifica la nascita.* Le azioni avviate hanno previsto un'assegnazione totale di risorse pari a circa euro 1.370. 000 euro.

Le politiche temporali, così come sviluppate da Regione Lombardia, e in particolare il progetto ICARO, sono state presentate come buone prassi per lo sviluppo di politiche sociali e servizi innovativi alla 25° Conferenza annuale dell'European social network.

Edilizia residenziale sociale e sviluppo urbano sostenibile

RA 295. Riforma del sistema di edilizia residenziale pubblica
RA 296. Nuova programmazione di settore

Le criticità di ordine economico e sociale richiamate in premessa hanno imposto un ripensamento sostanziale del sistema dell'edilizia residenziale pubblica, con riguardo sia al modello organizzativo e gestionale delle Aziende lombarde di edilizia residenziale pubblica (ALER), sia alle priorità, agli obiettivi ed agli strumenti delle politiche abitative pubbliche.

La legge regionale del 2 dicembre del 2013, n. 17 ha come obiettivo la **revisione del modello organizzativo e gestionale delle aziende lombarde di edilizia residenziale pubblica**. Dodici delle tredici aziende, territorialmente articolate sulle dodici province lombarde con l'aggiunta di Busto Arsizio, vengono accorpate in quattro aziende attraverso un processo di fusione per incorporazione dal quale rimane esclusa la sola ALER di Milano.

Sul fronte del modello organizzativo sono confermate la natura giuridica delle aziende quali enti pubblici di natura economica, sono soppressi i tredici consigli di amministrazione, i collegi sindacali sono ridotti da 13 a 5 ed i poteri di indirizzo e gestione sono ripartiti su due organi: il presidente ed il direttore generale. Le ALER sono organizzate in strutture decentrate sul territorio attraverso le Unità Operative Gestionali (UOG), dotate di un bacino ottimale di alloggi per una gestione efficiente.
Il **risparmio di spesa determinato dalla soppressione dei precedenti organi** è stato quantificato in 1,2 milioni di euro l'anno.
Gli effetti qualitativamente più significativi connessi alla riforma della governance delle ALER si manifestano su un altro fronte, quello più squisitamente organizzativo-gestionale, attraverso la progressiva armonizzazione degli uffici, delle funzioni e dei processi gestionali aziendali, determinata dai processi di fusione e dalla introduzione, a partire dal 2016, dei costi standard (equilibrio economico-finanziario, costo del personale, fondo patrimonio, livello di indebitamento, manutenzioni ed utenze).

La legge regionale 8 luglio 2016 n. 16 "**Disciplina regionale dei servizi abitativi**" rappresenta il secondo atto del processo di riforma organica dell'edilizia residenziale pubblica e sociale in Lombardia. La riforma riscrive completamente il modello amministrativo, gestionale e di sostenibilità economico-finanziaria del sistema dell'edilizia residenziale pubblica e sociale.
I punti salienti della riforma si possono così sintetizzare:
- Il servizio abitativo e non il bene fisico "casa" come nuovo paradigma delle politiche abitative;
- Un sistema unitario ed integrato di offerta abitativa che, in un contesto dominato da scarsità di risorse, tende a privilegiare il pieno utilizzo dell'offerta abitativa esistente, sia pubblica che privata, rispetto alla creazione di nuova offerta;
- Il nuovo ruolo dei comuni, da gestori amministrativi di bandi e graduatorie a livello comunale a programmatori dell'offerta abitativa su scala comunale e sovracomunale;
- Il sistema regionale di accreditamento, coerentemente con il nuovo impianto normativo orientato verso il sostegno alla domanda e che ha il suo presupposto nell'esigenza di qualificare quegli operatori privati che già oggi erogano o si propongono di erogare servizi abitativi sia pubblici che sociali. Dalla prospettiva dell'inquilino, è indifferente la natura giuridica del soggetto che eroga il servizio perché ciò che rileva e la qualità del servizio erogato;

- Il mix abitativo (integrazione sociale), quale modalità ordinaria di assegnazione degli alloggi sociali a nuclei familiari diversificati per categoria e composizione (anziani, famiglie di nuova formazione e monoparentali, disabili, forze di polizia, altre categorie di particolare rilevanza sociale);
- Il contributo regionale di solidarietà per i nuclei familiari che versano in una situazione di difficoltà oggettiva nel pagamento dei costi della locazione sociale. A partire dal 2018 lo stanziamento regionale annuale ammonta a 25 milioni di euro;
- L'efficientamento delle procedure e la riduzione dei tempi di assegnazione degli alloggi sociali, attraverso il superamento dei bandi e delle graduatorie comunali e l'introduzione di una piattaforma informatica regionale per la gestione dell'iter di assegnazione degli alloggi sociali;
- La riforma degli strumenti di valorizzazione degli alloggi adibiti a servizi abitativi pubblici, con la riduzione delle possibilità di alienazione e l'introduzione di modalità alternative alla vendita, al fine di preservare il patrimonio di proprietà dei Comuni e delle Aler e migliorarne la gestione complessiva;
- Gli incentivi urbanistici per realizzare nuovi alloggi da destinare a servizi abitativi pubblici e sociali, attraverso:
    - l'azzeramento del contributo sul costo di costruzione per gli interventi riguardanti servizi abitativi pubblici e sociali;
    - l'azzeramento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per gli interventi di nuova costruzione e di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione riguardanti servizi abitativi pubblici;
    - la riduzione sino al 100% da parte dei Comuni, degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per gli interventi di nuova costruzione, ristrutturazione e di manutenzione straordinaria riguardanti i servizi abitativi sociali.

La legge di riforma interessa e coinvolge circa 300.000 cittadini residenti negli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Sostenibilità finanziaria del sistema ALER: sin dal 2013 sono emersi con chiarezza elementi di squilibrio nell'operatività aziendale di ALER Milano, con una crescente difficoltà nel far fronte ai propri impegni rispetto ai vari soggetti creditori.

Nel corso del 2013 la **Giunta ha concesso ad ALER Milano un'anticipazione finanziaria** di 30 Mln di Euro finalizzata a consentire lo smaltimento di fatture pendenti non pagate; nel 2014 analogo sostegno è stato concesso per 2,5 Mln di Euro di Euro ad ALER Lodi. Rilevato tuttavia il perdurare delle difficoltà, il Consiglio regionale, in occasione della l.r. 24/2014, ha stanziato un contributo di 66 Mln di Euro per ALER Milano a sostegno di un Piano di risanamento. Il perdurante evidenziarsi di analoghe difficoltà, sebbene su scala decisamente più contenuta, anche in ALER Pavia-Lodi (il nuovo soggetto nato a seguito di fusione nel 2014) ha comportato la definizione di un piano di risanamento triennale, assistito da 7 Mln di Euro di contributo regionale.

Da ottobre 2017 sono inoltre stati destinati 17 Mln di Euro finalizzati a garantire la manutenzione del patrimonio dei soggetti in fase di risanamento, con una ripartizione di risorse pari a 14,5 Mln di Euro per ALER Milano e 2,5 Mln di Euro per ALER Pavia-Lodi, nonché ulteriori 20 Mln di Euro per interventi di manutenzione straordinaria e di adeguamento in materia di prevenzione incendi ai sensi del D.p.r. 151/2011 sul patrimonio destinato a servizi abitativi pubblici di ALER Milano.

Regione Lombardia ha infine adottato, quale misura di sistema per la sostenibilità delle ALER sotto il profilo fiscale, l'azzeramento dell'IRAP per tutti i 5 soggetti, con un risparmio per le Aziende di circa 5 Mln di euro complessivi; tale risparmio confluisce in un fondo appositamente costituito presso ciascuna azienda, destinato alla manutenzione del patrimonio abitativo.
Nel corso della legislatura infine si sono andate via via sempre più consolidando e affinando le Direttive annuali alle ALER: con apposita deliberazione la Giunta stabilisce per ciascun anno indirizzi generali e obiettivi comuni e specifici al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'attività delle Aziende, monitorandone le performance economico-finanziarie.

RA 298. Sperimentazione di un sistema innovativo di accreditamento per la gestione sostenibile del patrimonio abitativo

RA 299. Incremento dell'offerta abitativa pubblica
RA 300. Riqualificazione energetica e ambientale del patrimonio abitativo pubblico

Agli inizi del 2013 una stima prudenziale effettuata a livello regionale sugli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) non utilizzati (sfitti), evidenziava la presenza di almeno 15.000 unità abitative ERP non assegnate. La metà circa di questi alloggi era localizzata nel territorio della città di Milano. Le ragioni della mancata assegnazione degli alloggi sociali sono legate, nella maggioranza dei casi, a carenze manutentive dovute alla mancanza di risorse da parte degli enti proprietari, segnatamente, ALER e comuni.

Questa consapevolezza, unita alla ridotta disponibilità finanziaria a livello nazionale e regionale, ha indotto a concentrare le poche risorse disponibili proprio sul recupero e la riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico inutilizzato, concentrandosi prioritariamente sul patrimonio localizzato nei territori dei comuni classificati ad alta tensione abitativa.

Nella X legislatura regionale sono stati approvati e avviati a realizzazione nuovi programmi di recupero e riqualificazione di unità abitative ERP, ad integrazione di quelli già avviati (**Accordi quadro di sviluppo territoriale, Contratti di quartiere, Piano casa nazionale**). Alla data 30 novembre 2017, gli alloggi ERP complessivamente recuperati ammontano a 4.055 unità abitative, mentre sono in corso di realizzazione interventi di recupero per oltre 7.313 unità abitative.

L'attenzione si è anche focalizzata sull'incremento del numero di alloggi da mettere a disposizione e soddisfare in modo più efficace i diversi bisogni abitativi. Questo ha permesso la realizzazione di 3.085 alloggi nell'ambito dei diversi programmi di finanziamento in corso, rivolti a diverse fasce sociali.

La **rimozione e messa in sicurezza dall'amianto** rappresenta una delle priorità direttamente collegate alla sicurezza e alla salvaguardia della salute dei nuclei familiari che vivono negli alloggi ERP. Alla data del 30 novembre 2017, le risorse stanziate per la rimozione dell'amianto dagli edifici di edilizia residenziale pubblica ammontano complessivamente a oltre 39 milioni di euro e hanno interessato 475 edifici.

Una delle emergenze che ha caratterizzato la decima legislatura regionale è stata l'esplosione del fenomeno delle **occupazioni abusive.** Un fenomeno che ha interessato l'intero territorio regionale ma che è stato particolarmente intenso, a partire dalla prima metà del 2014, nel territorio della città di Milano. Tanto da costringere le autorità pubbliche – Prefettura, Regione, Comune ed ALER di Milano, Forze di Polizia – a mettere in atto strumenti e forme di coordinamento permanenti per contrastare e ridurre il fenomeno delle occupazioni abusive.
Nello specifico della città di Milano, l'azione di contrasto sostenuta direttamente da Regione Lombardia si è concentrata su tre direttrici fondamentali: la messa in sicurezza degli alloggi sgombrati ed il loro pronto recupero per una rapida assegnazione, l'installazione di impianti di videosorveglianza nei quartieri a maggior rischio, l'attivazione di un servizio di sorveglianza, sempre nei quartieri a maggior rischio.
Alla data del 30 novembre 2017, le risorse stanziate per l'intero territorio regionale ammontano a 6,5 milioni di euro. In totale sono stati installate circa 1.000 telecamere in 45 quartieri ad alto rischio di degrado, che monitorano complessivamente più di 21.000 alloggi ERP di proprietà delle ALER.

Nell'ultimo quadriennio è proseguita l'attuazione di interventi di **edilizia universitaria** sostenuti da contributi regionali a valere sulla Legge 338/2000 (III e IV bando MIUR), vedendo la conclusione di tre progetti in comune di Milano, con la realizzazione di 417 alloggi. Nel corso del 2017, a seguito della pubblicazione del IV **Bando MIUR**, Regione Lombardia ha messo a disposizione 3,5 milioni di euro per sostenere **iniziative di riqualificazione o nuova realizzazione di residenze universitarie**. Sono stati selezionati 16 interventi che complessivamente potranno portare ad un incremento di circa 1.048 alloggi destinati a studenti.
Sono stati inoltre portati a termine interventi di edilizia universitaria a servizio delle attività didattiche, a Bergamo (ex Collegio Baroni) e a Varese (ex Colonia Agricola), per una spesa complessiva di 2,8 milioni di euro.

RA 299b. Sviluppo urbano sostenibile ed inclusione sociale

La rigenerazione urbana e sociale dei quartieri di edilizia residenziale pubblica ha rappresentato, sin da subito, l'ambito sul quale focalizzare l'attenzione per avviare progetti sperimentali, i cui obiettivi fossero, oltre al recupero edilizio, l'inclusione sociale e l'abitare sociale. L'utilizzo integrato di risorse comunitarie

(Fondo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo Sociale Europeo (FSE), ha consentito di intervenire con azioni ad ampio spettro; interventi di recupero e di eco efficientamento di edifici pubblici, interventi sull'illuminazione pubblica, servizi di accompagnamento alla costruzione di comunità coese e rafforzamento del senso di appartenenza, sostegno alle famiglie con difficoltà economiche, avvio e rafforzamento di imprese sociali.
L'approvazione dei **due Accordi di programma, per il quartiere Lorenteggio in Milano (2016) e a Bollate (2017**), comporta uno stanziamento complessivo di risorse per circa 109 milioni di euro, e riguarda il recupero e la riqualificazione di 529 unità abitative ERP, oltre naturalmente agli interventi di inclusione sociale e di riqualificazione del contesto territoriale.

RA 297.Housing sociale: progetti speciali e strumenti finanziari innovativi

Implementati nel corso della X legislatura gli strumenti e le misure innovative a sostegno dell'abitare sociale.
Il **Fondo Immobiliare di Lombardia (FIL)** è il primo fondo etico dedicato all'housing sociale, nato nel 2006 dalla collaborazione tra Regione Lombardi, Fondazione Housing Sociale e Fondazione Cariplo per integrare le risorse pubbliche e private al fine di fronteggiare il crescente disagio abitativo creando nuove opportunità e incrementando gli investimenti nel settore abitativo.
Il **Fondo ha ottenuto sottoscrizioni per un ammontare di 520 milioni di euro**. Il Fondo ha già avviato operazioni di sviluppo e investe principalmente in iniziative dedicate a studenti, anziani, famiglie monoreddito e altri soggetti in condizione di svantaggio sociale o economico. Sono 3.203 gli alloggi sociali realizzati ed in fase di realizzazione nel corso della presente legislatura cui si aggiungono 939 posti letto di edilizia universitaria.
Nell'ambito della strategia regionale di promozione dell'housing sociale è stata rilanciata l'iniziativa relativa ai Servizi abitativi a canone convenzionato (SACC), attraverso la concessione di contributi a fondo perduto per realizzare alloggi destinati a locazione almeno trentennale o per otto anni con successivo patto di futura vendita, a servizio di cittadini della così detta "fascia grigia" o che presentano esigenze abitative temporanee per motivi, ad esempio, di lavoro. A partire dal 2013 sono state stipulate 17 convenzioni con operatori privati attraverso cui vengono realizzati e messi a disposizione 169 alloggi a canone convenzionato, localizzati principalmente nel territorio dell'area metropolitana milanese.

Due ultime iniziative completano il quadro degli interventi a carattere sperimentale e innovativo. La prima iniziativa è finalizzata a realizzare un modello di politiche abitative dove l'abitare sociale diviene l'elemento fondamentale per innovare la città. Questo è l'obiettivo dell'**Accordo di Programma promosso a fine ottobre del 2017 da Regione Lombardia con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**.
Le operazioni che concretizzeranno gli interventi dell'accordo, sono finalizzate alla rigenerazione, recupero, riuso e riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato esistente e al miglioramento delle condizioni dell'abitare, e recano una dote finanziaria di 112 Mln di Euro.

La seconda iniziativa riguarda un **Accordo di Programma** promosso da Regione Lombardia, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dal Ministero dell'ambiente a novembre del 2017 e riguarda la costituzione di un **Centro di ricerca sperimentale sull'edilizia abitativa**, con lo scopo di sperimentare tecnologie e processi costruttivi innovativi nel campo dell'edilizia abitativa pubblica e privata. Gli ambiti oggetto di ricerca -sperimentazione e diffusione dei risultati - riguarderanno le tecnologie e i processi costruttivi, l'efficientamento energetico e la domotica a servizio della qualità e del benessere abitativo.

SINTESI RISORSE *RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE DEL PATRIMONIO ABITATIVO PUBBLICO* - X LEGISLATURA

- Risorse stanziate per interventi di recupero, riqualificazione e rigenerazione del patrimonio abitativo pubblico: **557,4 milioni di euro (M€)**, di cui:
  - Programmi regionali di recupero alloggi ERP inutilizzati per carenze manutentive: 25 milioni
  - Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di ERP ex art. 4 della Legge 80/2014; 85 M€
  - Interventi di rimozione dell'Amianto dagli edifici ERP: 39 M€
  - Interventi di contrasto alle occupazioni abusive: 6,5 M€
  - Sostegno regionale ai piani triennali di manutenzione straordinaria del patrimonio ERP delle ALER:

106,5 M€
- Interventi di recupero, manutenzione e nuova costruzione attraverso Strumenti di Programmazione Negoziata (Accordi quadro di sviluppo territoriale, Contratti di quartiere, Piano casa nazionale): 164,4 M€
- Contributo regionale straordinario per il recupero di unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici di proprietà delle ALER: 22 M€
- AdP rigenerazione urbana quartieri di Lorenteggio e Bollate: 109 M€

- Risorse stanziate per misure a supporto dell'housing sociale: **131,8 M€**, di cui:
  - Fondo Immobiliare Lombardia – risorse regionali: 7,5 M€
  - Cofinanziamento regionale nell'ambito del IV bando MIUR per l'edilizia residenziale universitaria: 3,5 M€
  - Interventi di edilizia universitaria a servizio delle attività didattiche, a Bergamo (ex Collegio Baroni) e a Varese (ex Colonia Agricola): 2,8 M€
  - Servizi abitativi a canone convenzionato: 6 M€
  - Accordo di programma - Realizzazione di programmi innovativi di rigenerazione urbana, recupero e riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico e sociale: 112 M€

- Risorse impegnate per la sostenibilità finanziaria del sistema ALER: 142,5 M€
- Risparmio annuo conseguito attraverso la riduzione e la riforma degli organi societari: 1,2 M€
- Risparmio annuo delle ALER dovuto all'azzeramento dell'IRAP: 5 M€

RISULTATI *RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE DEL PATRIMONIO ABITATIVO PUBBLICO*

- Unità abitative interessate da interventi di recupero, riqualificazione e rigenerazione del patrimonio abitativo pubblico: **14.842**, di cui:
  - 4.055 alloggi recuperati,
  - 7.313 alloggi in corso di recupero,
  - 3.474 nuovi alloggi e posti letto realizzati.

- Numero alloggi beneficiari di misure a supporto dell'housing sociale: 5.359, fra cui:
  - 1.356 alloggi e posti letto per studenti universitari realizzati,
  - 1.048 alloggi e posti letto per studenti universitari programmati da realizzare.

- Numero di edifici ERP interessati da interventi per la rimozione dell'amianto: 475

- Numero di alloggi offerti a canone convenzionato: 169

- Numero telecamere istallate in quartieri ad alto rischio di degrado: 1.000 in 45 quartieri, che monitorano complessivamente più di 21.000 alloggi ERP di proprietà delle ALER

MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Costruire una Lombardia "connessa col mondo", accessibile e competitiva, in cui i cittadini e le merci siano liberi di muoversi con trasporti di qualità, sicuri, integrati e sostenibili. E' questo l'obiettivo che ha orientato l'azione regionale nel corso della X Legislatura.
In linea con le priorità indicate dal Programma Regionale di Sviluppo, che riconosce al sistema delle infrastrutture e dei servizi di mobilità il ruolo di driver per la competitività di un territorio, l'azione regionale è stata finalizzata a potenziare l'accessibilità della regione, facilitare le relazioni interne, rafforzare l'integrazione tra tutte le modalità di trasporto, garantire maggiore qualità all'offerta di trasporto pubblico, ridisegnare l'organizzazione e il funzionamento del sistema della mobilità, in risposta alle esigenze dei cittadini e delle imprese e in ottica di maggiore sostenibilità economica e ambientale.

Sul piano infrastrutturale è stata accelerata, anche attraverso il volano di Expo 2015, la realizzazione delle opere programmate; parallelamente, sul piano dell'offerta dei servizi, l'impegno è stato orientato a rendere la scelta del trasporto pubblico sempre più attrattiva per chi vive e lavora in Lombardia, consolidando l'attuale trend di crescita che ha già consentito di superare la soglia del miliardo di spostamenti/anno.
In particolare, per ottimizzare la governance del sistema della mobilità e favorire l'integrazione tra tutte le modalità di trasporto (gomma, ferro, acqua) è stata data attuazione alla legge di Riforma del settore (l.r. 6/2012) e ci si è dotati – dopo oltre 30 anni – di un nuovo strumento di programmazione (**Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti**); si è inoltre investito in modo consistente nel servizio ferroviario, "spina dorsale" del trasporto pubblico lombardo, rinnovando la flotta dei mezzi, migliorando gli standard qualitativi, riqualificando le stazioni, rendendo più accessibili le infrastrutture e i mezzi di trasporto, garantendo un'offerta di servizi di mobilità articolata sull'intera giornata per favorire una più omogenea distribuzione della domanda.

Per incentivare approcci sostenibili negli spostamenti quotidiani e nel tempo libero, è stato dato forte impulso alla mobilità ciclistica, accelerata la diffusione della mobilità elettrica, potenziato il trasporto lungo le vie d'acqua, anche con finalità di valorizzazione turistica.
In ottica di ottimizzazione delle catene logistiche multimodali, è stata migliorata l'infrastrutturazione funzionale allo sviluppo del trasporto merci ferroviario e sulle vie d'acqua interne, e aumentata la capacità ricettiva del sistema dei terminal di interscambio modale ferro-gomma-acqua, condizione prioritaria per rendere più sostenibile l'impatto dell'attività logistica sull'ambiente.
E' stata inoltre migliorata l'accessibilità al sistema aeroportuale lombardo.
Obiettivo della Legislatura è stato anche assicurare le migliori condizioni per garantire l'efficienza e la manutenzione della rete viaria, attraverso la definizione di un nuovo modello di gestione vicino al territorio che troverà a breve la sua attuazione.

Priorità
Gli obiettivi prioritari nel settore trasporti e infrastrutture sono stati:
- Ridurre la congestione stradale, principalmente nelle aree e lungo gli assi più trafficati;
- Migliorare i servizi del trasporto collettivo;
- Incrementare l'offerta di trasporto intermodale;
- Contribuire a ridurre gli impatti sull'ambiente;
- Favorire la riduzione dell'incidentalità stradale rispettando gli obiettivi posti dalla UE.

Viabilità e mobilità ciclistica

RA 302. Accelerazione delle opere infrastrutturali prioritarie e della viabilità connessa
RA 304 Riqualificazione, potenziamento e gestione della rete stradale di interesse regionale
RA 307. Interventi per la riduzione dell'incidentalità e l'incremento della sicurezza stradale

La X Legislatura ha dato grande slancio allo sviluppo infrastrutturale. L'obiettivo di imprimere una accelerazione alle infrastrutture prioritarie e migliorare l'efficienza e la sicurezza della rete viaria esistente ha trovato piena attuazione da una parte nella realizzazione delle grandi opere programmate, dall'altra in quella di numerosi interventi sulla rete di interesse regionale individuati sulla base di priorità condivise con gli enti locali.

Per migliorare le relazioni sulla direttrice est-ovest e decongestionare il nodo di Milano, sono state aperte al traffico - in tempo per Expo - la **Brebemi**, completata dalla recente interconnessione con l'A4 a Brescia, e la **Tangenziale Est Esterna Milanese (TEEM**), entrambe realizzate in project financing. Brebemi è stata la prima autostrada italiana realizzata con questa innovativa modalità di finanziamento. Per ottimizzare l'inserimento delle nuove opere nella rete esistente, per Brebemi sono state potenziate la **Rivoltana e la Cassanese** e realizzate nuove connessioni alla viabilità ordinaria per un totale di circa 40 km di rete nuova/riqualificata; per la Teem, sono stati aperti al traffico circa 38 km di nuove connessioni alla viabilità provinciale o locale e riqualificati 15 km di arterie esistenti.
Più complicato è invece risultato l'iter di realizzazione della Pedemontana, di cui sono entrate in esercizio le prime tratte (23 km, oltre agli 8 km dei primi lotti delle **Tangenziali di Como e di Varese**). Il via libera per il completamento dell'opera, che resta prioritario per Regione Lombardia, è legato al closing finanziario e alla firma da parte dei Ministeri competenti del secondo Atto Aggiuntivo alla Convenzione CAL/APL, su cui il CIPE già nell'agosto del 2014 ha espresso parere favorevole.
Grazie ai nuovi interventi infrastrutturali realizzati (BreBeMi, TEEM, Pedemontana – tratte A e B1 e primi lotti Tangenziali VA e CO), l'estensione della rete autostradale è passata da oltre 600 km nel 2014 ad oltre 700 km nel 2016 (circa 30 km per 1.000 kmq).

Il **sistema autostradale** è stato potenziato anche con l'apertura al traffico della variante di Bernate Ticino e della quarta corsia della A4 Milano-Torino nel tratto Marcallo Mesero-Barriera Ghisolfa, e della quinta corsia della A8 Milano-Laghi dalla barriera di Milano Nord allo svincolo di Lainate/Arese.

In ottica di completamento dell'accessibilità al **sito di Expo 2015**, obiettivo prioritario del PRS, sono stati realizzati e attivati per l'evento il collegamento autostradale Molino Dorino-A8 (gestito da Regione Lombardia attraverso una convenzione con Infrastrutture Lombarde Spa), il collegamento stradale Zara-Expo, la viabilità di Cascina Merlata, i lotti della Rho-Monza funzionali all'accesso al sito, i parcheggi di Arese e Cascina Merlata.

Per garantire maggiore funzionalità e articolazione alla viabilità interna, dal 2013 sono stati aperti al traffico circa 70 km di rete stradale nuova/riqualificata:

Nuova Galleria di Monza e riqualifica della SS 36 Monza-Cinisello, potenziamento della Paullese da Dovera a Spino d'Adda (CR), collegamento via Gattamelata - via De Gasperi (MI), Variante di Valera Fratta (LO), Variante di Codogno (LO), Tangenziale sud di Bergamo nella tratta Stezzano-Zanica, Variante di Bormio S. Lucia (SO), Nuova SS 38 (Variante di Morbegno) da Fuentes a Cosio (SO), Variante di Soncino (CR), 2° Lotto Variante di Quistello (MN), Varianti di Villanterio (PV) e Santa Cristina (PV), Rivanazzano Varzi (PV), Variante di Pusiano (CO), nuovo collegamento Arcisate-Bisuschio (VA), viabilità di accesso all'Ospedale di Legnano, nuovo svincolo di Sant'Agata (CO), tangenziale di Roverbella e Gronda nord viadanese (MN). Riapertura, dopo i lavori di consolidamento, della Galleria Monte Piazzo (LC).

Si tratta essenzialmente di varianti o tangenziali, spesso di pochi chilometri, ma vitali per liberare i centri urbani dal traffico di attraversamento, fluidificare i flussi sulle direttrici di lunga percorrenza, garantire il diritto a muoversi con facilità in Lombardia.
Notevole è stato anche l'impegno per la messa in sicurezza del sistema dei ponti sul Po (Ponte della Becca, Ponte della Gerola, Ponte di San Daniele Po, Ponte di San Benedetto Po, Ponte di Casalmaggiore), per i quali sono programmati o già in corso i lavori di ristrutturazione/risanamento conservativo.

SICUREZZA STRADALE
Per affrontare in modo sinergico i temi della sicurezza e manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria, si sono messe le basi per un nuovo modello di gestione delle strade lombarde: circa 2.200 km di rete stradale prioritaria compresa nel territorio regionale saranno affidati ad un nuovo soggetto gestore - partecipato da Anas e Regione - dando attuazione al **Protocollo di Intesa sottoscritto nel 2017 con ANAS e Unione delle Province Lombarde**.
Strettamente connesso all'obiettivo della riqualificazione e della sicurezza della rete stradale è stato il lavoro per ottimizzare le procedure autorizzative dei trasporti eccezionali, sia attraverso innovazioni normative che attraverso la predisposizione di un software specifico, messo a disposizione di Province e Città Metropolitana di Milano per semplificare e uniformare il processo di trasmissione delle istanze e di rilascio delle autorizzazioni.

Con l'obiettivo di migliorare la viabilità e diminuire il numero di incidenti, morti e feriti sulle strade, Regione Lombardia ha sviluppato diverse attività, con il coinvolgimento attivo degli Enti Locali. Per quanto riguarda la riduzione dell'incidentalità e **l'incremento della sicurezza stradale,** in particolare in favore dell'utenza "vulnerabile" (pedoni, ciclisti e motociclisti), sono stati finanziati 136 progetti per il miglioramento della sicurezza stradale, attuati da Province e Comuni assegnati in esito a procedure concertative e bandi specifici spesati con le risorse del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'ambito del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza di tratti e punti particolarmente pericolosi delle reti stradali comunali e provinciali e di progetti formativi/educativi per i più giovani nei diversi ordini di scuole.

In questi anni è stata completata la realizzazione del progetto del "**Centro Regionale di governo e Monitoraggio della sicurezza stradale" (CMR)**, del costo complessivo di 5,3 milioni di euro e cofinanziato dal MIT per una quota pari a 3 milioni di euro. Attraverso le attività del CMR si è garantito il monitoraggio del fenomeno con la rilevazione dei dati degli incidenti stradali con danni a persone rilevati dalle Forze dell'Ordine.
Un altro settore di competenza del CMR è la formazione; sono state realizzate diverse iniziative rivolte ai tecnici degli Enti locali preposti alla viabilità, agli operatori delle Polizie Locali e ai dipendenti di aziende pubbliche e private.
Per quanto riguarda la comunicazione, durante la legislatura sono proseguite le "Giornate regionali della Sicurezza Stradale" giunte all'ottava edizione; ogni anno sono stati messi a tema particolari aspetti tecnici, giuridici e comportamentali che costituiscono i principali fattori di rischio e sono corresponsabili della gran parte degli incidenti stradali. Da queste giornate, attraverso il contributo di esperti, stakeholder e rappresentanti della società civile, sono emerse indicazioni sia per il miglioramento delle politiche regionali sia per la realizzazione di campagne di sensibilizzazione per i cittadini, anche utilizzando i social media regionali.
Nel 2016 è stata istituita la "**Giornata Regionale della Sicurezza e Fraternità Stradale**" per l'attribuzione di benemerenze ad agenti, militari e operatori delle pubbliche assistenze di Regione Lombardia, protagonisti di particolari interventi e atti di coraggio nel contesto della circolazione stradale.
E' stato altresì approvato il "Programma per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali" i cui interventi verranno realizzati con le risorse, pari a 1,9 milioni di euro, messe a disposizione dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

RA 306 Sviluppo della mobilità ciclistica

Nel corso della Legislatura sono stati realizzati circa 65 km di percorsi ciclabili finanziati attraverso i bandi del 2009 e 2010. A questi si aggiungeranno, entro il 2020, 160 km di nuovi percorsi ciclabili, 3 velostazioni e circa 2.500 posti bicicletta, cofinanziati con risorse comunitarie e progettati in modo da rendere agevole lo scambio con i mezzi del trasporto pubblico.
Sono stati inoltre sottoscritti 3 protocolli di intesa interregionali con il Governo e le Regioni interessate per realizzare tre Ciclovie turistiche nazionali che interessano la Lombardia: la Ciclovia del Po (VenTo), da Venezia a Torino, del Sole (da Verona a Firenze) e del Garda, un itinerario ad anello lungo le sponde del lago di Garda. Interventi che, a scale diverse, danno concreta attuazione al Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, approvato nel 2014 all'unanimità dal Consiglio regionale.

Trasporto Ferroviario e mobilità innovativa

RA 309. Sviluppo sulle grandi direttrici europee delle rete ferroviaria AV/AC e dei collegamenti transalpini

L'azione è stata orientata a sviluppare la rete ferroviaria regionale, in sinergia con lo sviluppo della rete ferroviaria AV/AC e dei collegamenti transalpini sulle grandi direttrici europee.
Nel corso della Legislatura è stata completata e aperta la tratta **AV/AC Treviglio-Brescia**, frutto del lavoro di squadra con RFI e il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. L'alta velocità ferroviaria ha consentito di attivare nuovi servizi tra Milano e Brescia e decongestionare la linea storica per garantire maggiore regolarità al traffico ferroviario. Per non penalizzare i pendolari, è stato riconosciuto un contributo sull'acquisto dell'abbonamento (**dote trasporti**) che consente l'utilizzo dei treni di Alta Velocità Freccia Rossa sulla linea Milano-Brescia, integrato con quello dei treni regionali e degli altri mezzi di trasporto pubblico.

Oltre all'apertura del collegamento ferroviario dal Terminal 1 al Terminal 2 di Malpensa (si veda paragrafo sul Sistema aeroportuale), un importante risultato che ha visto un impegno attivo e costante di Regione Lombardia è la conclusione dei lavori **dell'Arcisate-Stabio**. Attesa da anni dal territorio, la linea consente di creare nuove relazioni a scala locale e transfrontaliera, tra Varese, Como e le località del Ticino. Unisce inoltre Como a Varese e offrirà - a partire da giugno 2018 - un nuovo accesso a Malpensa per le città svizzere. Si tratta della prima nuova linea ferrovia non ad alta velocità che entra in esercizio in Italia dagli anni '70. Contestualmente all'Arcisate-Stabio, è stata riaperta la linea Varese-Porto Ceresio (chiusa nel 2009 per consentire i lavori della nuova ferrovia), con benefici anche per i collegamenti turistici da Milano verso il Lago Ceresio.

RA 310 Interventi per il potenziamento delle rete ferroviaria RFI in ambito regionale e nel nodo di Milano
RA 311 Riqualificazione, potenziamento e gestione della rete ferroviaria regionale concessa

In ottica di miglioramento dell'accessibilità ferroviaria numerosi sono stati gli interventi per riqualificare e potenziare il sistema ferroviario (reti e stazioni).
Anche in prospettiva Expo, sono state adeguate agli standard di sicurezza e di accessibilità 10 stazioni ferroviarie della linea Milano-Asso, direttrice al servizio di uno dei territori più produttivi della Lombardia (Seveso, Meda, Bovisio Masciago, Varedo, Erba, Merone, Cabiate, Carugo, Arosio, Paderno Dugnano), e realizzate nuove stazioni e aree di interscambio (nuova stazione unificata di Cormano-Cusano, nuova fermata Milano Bruzzano Parco Nord, nuovo parcheggio presso la stazione di Camnago).
All'apertura di nuove stazioni ferroviarie (Milano Forlanini, Pieve Emanuele, Bergamo Ospedale) si sono affiancati interventi di riqualificazione (stazione di Morbegno) e di velocizzazione del servizio (potenziamento linee Lecco-Sondrio-Tirano e Codogno-Cremona, raddoppio tratta Castano Primo-Turbigo). Sono state inoltre finanziate la progettazione e realizzazione della fermata ferroviaria RFI di Como Camerlata e della relativa area d'interscambio gomma-ferro.

RA 312. Miglioramento dell'offerta di servizi ferroviari
RA 313. Rinnovo materiale rotabile

Sul piano del miglioramento e dell'ampliamento dell'offerta di servizi, grazie al lavoro svolto in questi anni, oggi i cittadini lombardi hanno a disposizione servizi ferroviari cadenzati e frequenti, con 2.400 corse nei giorni feriali (servizi suburbani ogni 15-30 minuti e servizi a scala regionale con frequenza media di almeno un treno all'ora). L'aumento del numero dei passeggeri del SFR, passato da 687.000 nel 2013 a 730.000 nel 2016, è un importante indicatore della maggiore attrattività del servizio.
Per garantire maggiore comfort, più puntualità e meno soppressioni, in una parola maggiore qualità all'offerta, si è investito in modo consistente nel rinnovo del materiale rotabile. **Dal 2013 ad oggi sono stati immessi in servizio 74 nuovi treni.** Altri 161 treni, da acquistare attraverso tre gare europee già avviate da Ferrovienord, saranno progressivamente immessi in servizio entro il 2025 grazie al più grande investimento di sempre: 1,6 miliardi di euro, coperti da risorse regionali per circa il 90%, consentiranno il completo rinnovo della flotta del servizio ferroviario lombardo, abbassando l'età media dei mezzi da 18 a 12 anni.

In vista della scadenza nel 2020 del vigente contratto con Trenord per la gestione del servizio ferroviario si sta inoltre lavorando per individuare - anche alla luce della recente normativa europea sulla liberalizzazione ferroviaria - la modalità più appropriata per l'affidamento del servizio, in modo da garantire qualità dell'offerta ed efficienza della spesa.
Per migliorare la sicurezza del servizio ferroviario, è stata garantita la circolazione gratuita sui treni del servizio ferroviario regionale al personale delle Forze dell'Ordine e, a partire dal 2016, anche a quello delle Forze armate. Nel 2015 è stato potenziato il servizio sperimentale di "security" con personale sui treni e nelle stazioni e, da aprile 2016, introdotto un servizio con guardie particolari giurate sui treni e nelle stazioni, progressivamente sviluppato nel corso del 2017.

RA 314. Sviluppo forme innovative di mobilità

Attenzione è stata riservata anche alla mobilità elettrica integrata con il servizio ferroviario, continuando nel lavoro che ha visto la Lombardia fare da apripista allo sviluppo di questa forma di mobilità. Oggi sono oltre 90 i punti di car sharing ecologico presenti sul territorio regionale, di cui Regione Lombardia sostiene la gestione con risorse dedicate previste nel vigente contratto con Ferrovienord. Per potenziare l'infrastrutturazione a supporto della diffusione dell'elettrico, la prossima firma dell'Accordo di Programma

con il MIT consentirà di dare attuazione a 33 progetti già selezionati, che porteranno a realizzare circa 480 nuove colonnine di ricarica. È stato inoltre approvato il bando per incentivare la diffusione di sistemi per la ricarica domestica dei veicoli elettrici (4769/2016). Il bando prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto fino all'80% della spesa con uno stanziamento complessivo di 1,2 mln di euro.

RA 309, 310, 311, 312, 313

Nel corso della Legislatura sono stati anche ridefiniti i contenuti degli strumenti che regolano i rapporti di Regione Lombardia con gli operatori responsabili del servizio e della gestione della rete ferroviaria e stipulati nuovi contratti, per assicurare ai cittadini gli interventi necessari a rendere più efficiente e regolare il servizio ferroviario e per garantire adeguati standard di qualità all'offerta.

- Nuovo contratto di servizio con Trenord 2015-2020 (412,5 mln di euro per il 2015, 416 per il 2016 e 434,4 per il 2017)
- Concessione Ferrovienord s.p.a. per la gestione della rete ferroviaria regionale e stipula nuovo Contratto di servizio per la gestione dell'infrastruttura (670 milioni - risorse regionali) e nuovo Contratto di programma per gli investimenti e le manutenzioni straordinarie (190 milioni di euro, di cui 95 milioni risorse regionali (periodo 2016 - 2022). Convenzione tra Regione Lombardia e Ferrovienord attuativa del mandato all'acquisto di nuovi treni.
- Intesa e Accordo Quadro con RFI, che definiscono un programma di interventi per sviluppare e rendere più regolare ed efficiente il servizio ferroviario sulla rete RFI in Lombardia, sia per i passeggeri che per le merci.
- Accordo di Programma per la riqualificazione degli scali ferroviari milanesi dismessi che migliorerà il servizio ferroviario suburbano e regionale nel nodo di Milano.

Trasporto Pubblico Locale

RA 315. Attuazione della legge sul TPL e adozione/attuazione del Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti
RA 316. Miglioramento dell'offerta di servizi di TPL

L'obiettivo strategico del miglioramento del servizio di trasporto pubblico si è declinato da una parte nell'attuazione della legge di riforma del settore, dall'altra nell'investimento nei servizi e nel potenziamento delle reti di mobilità, con un consistente impegno finanziario di Regione Lombardia anche finalizzato a compensare i tagli statali al Fondo Nazionale Trasporti e ai trasferimenti alle Province e alla Città Metropolitana di Milano.

Per il miglioramento della governance del settore, in attuazione della Legge Regionale 6/2012 di riforma del trasporto pubblico, sono state costituite le 6 **Agenzie per il TPL** (Bergamo; Brescia; Cremona-Mantova; Como-Lecco-Varese; Sondrio; Città metropolitana di Milano-Monza e Brianza-Lodi Pavia). Le Agenzie, tutte operative, sono impegnate nella redazione dei Programmi di Bacino cui seguiranno le gare per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico, che dovranno garantire le migliori condizioni di integrazione tra servizi su ferro, gomma e acqua.

Le sfide ancora aperte riguardano l'attuazione dell'integrazione tariffaria, oggetto di un Regolamento approvato nel corso della Legislatura (R.R. 4/2014) e la realizzazione di un sistema di bigliettazione elettronica integrato per le diverse modalità di trasporto pubblico e interoperabile a livello regionale, per cui sono state aggiudicate le gare per la stipula dei contratti di fornitura.

Il lavoro sull'integrazione tariffaria e la bigliettazione elettronica si sta svolgendo in modo coordinato con quello delle Agenzie, in modo da consentire l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico sulla base dei nuovi sistemi tariffari integrati in corso di definizione.

Sono stati inoltre definiti i criteri per l'individuazione dei fabbisogni di mobilità e dei costi standard per migliorare il sistema del trasporto pubblico con parametri di qualità, che consentiranno (in anticipo sullo stesso percorso che si sta facendo a livello statale) di superare il criterio storico nell'assegnazione delle risorse.

Sul fronte delle risorse, Regione Lombardia non ha fatto mancare il proprio sostegno anche per garantire il mantenimento di un adeguato livello di offerta di servizi di trasporto pubblico interurbano e del relativo livello occupazionale, compromesso dalla contrazione dei fondi statali: **risorse aggiuntive sono state**

assegnate alle Agenzie del trasporto pubblico per 28,5 milioni di euro nel 2016 e per 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018.

RA 318. Rinnovo parco autobus e sviluppo tecnologie innovative
RA 319. Attuazione dell'integrazione tariffaria
RA 320. Offerta di titoli di viaggio agevolati
RA 321. Miglioramento del servizio taxi

L'impegno è stato consistente anche per il rinnovo dei mezzi destinati al servizio di trasporto pubblico: per il periodo 2013-2018 sono stati cofinanziati **circa 1.000 nuovi autobus e interventi per l'installazione di sistemi di localizzazione, monitoraggio e videosorveglianza a bordo di oltre 2.000 autobus**.
Come previsto dal PRS è stata inoltre sistematizzata e semplificata la disciplina relativa alle agevolazioni tariffarie per viaggiare sui mezzi di trasporto pubblico in Lombardia, con attenzione agli anziani, agli invalidi e alle persone in particolari condizioni di fragilità, e regolamentato il servizio taxi nel bacino aeroportuale lombardo (RR 2/2014) con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta.

RA 317. Sviluppo della rete metropolitana e metrotranviaria

Sul piano infrastrutturale, il sistema delle linee metropolitane ha conosciuto una fase di consistente sviluppo. Sono state attivate la nuova linea M5 da Zara a San Siro e la nuova metropolitana di Brescia e sottoscritto l'accordo con il Comune di Milano per la predisposizione della prima fase del progetto di fattibilità tecnico-economica dei prolungamenti della linea metropolitana M5 verso Monza e Settimo Milanese. Sono inoltre in fase di graduale ripresa i lavori per il prolungamento della linea M1 da Sesto FS a Monza Bettola e sono in corso i lavori della linea M4 Linate-San Cristoforo.

Trasporto per vie d'acqua e mobilità delle merci

RA 322. Recupero e valorizzazione del sistema dei Navigli
RA 323. Regolamentazione e promozione della navigazione interna e gestione del demanio lacuale e idroviario e sviluppo della navigazione pubblica
RA 324. Investimenti per la valorizzazione del demanio lacuale e per la vigilanza e sicurezza delle vie navigabili
RA 325. Interventi per la navigabilità del Po, lo sviluppo dei porti fluviali e delle idrovie collegate
RA 326. Sviluppo del trasporto intermodale delle merci e della logistica

Dal 2013 al 2017 sono stati realizzati - sulla base delle convenzioni stipulate con le Autorità di bacino lacuale - 117 nuovi interventi di valorizzazione del demanio lacuale, e stanziate risorse per contribuire al servizio di sicurezza e vigilanza sui laghi lombardi. In collaborazione con i territori e anche grazie a risorse comunitarie, è stato attuato un importante investimento nel recupero delle vie d'acqua lombarde, con la realizzazione di 32 interventi di riqualificazione della rete storica dei Navigli. In particolare, sono state ripristinate le principali Conche di navigazione, a partire dalle Dighe del Panperduto dove ha origine il Naviglio Grande, riqualificate le sponde dei canali, realizzati gli approdi per la navigazione turistica. Per rendere più competitiva e sostenibile la mobilità delle merci, l'impegno regionale è stato orientato a sviluppare il trasporto intermodale, creando le condizioni per spostare traffico dalla strada al ferro e alle vie d'acqua. Con questo obiettivo sono stati potenziati i terminal di Segrate, Sacconago e Melzo e l'infrastrutturazione dei porti di Cremona Mantova, mentre è in corso di completamento la realizzazione della conca di Mantova Valdaro.

Nella convinzione che per una logistica competitiva serve un approccio integrato e sovraregionale, Regione Lombardia ha sottoscritto nel corso della Legislatura un Protocollo d'intesa con le Regioni del Nord-Ovest (Liguria e Piemonte), che ha portato a definire, insieme agli operatori del settore, un programma condiviso di interventi per migliorare i collegamenti tra la portualità ligure, l'entroterra e i valichi alpini. Questi interventi sono stati inseriti nella programmazione congiunta RFI-Regione Lombardia (contenuta nell'Intesa e Accordo Quadro sottoscritti nel 2016) e alcuni di essi sono già in corso di realizzazione.
A partire dal 2018, inoltre, gli operatori del trasporto intermodale potranno beneficiare di un particolare strumento di incentivazione del trasporto su ferro (dote merci ferroviaria) grazie a risorse regionali dedicate.

Sviluppare modelli innovativi che consentano di ottimizzare, razionalizzare, armonizzare e rendere più sostenibili i processi di distribuzione delle merci è strategico per la qualità delle aree urbane. Con questo obiettivo, anche in risposta alla richiesta degli operatori del settore, sono state elaborate e messe a disposizione degli enti locali le Linee guida regionali ai Comuni per la regolamentazione delle attività di trasporto merci in area urbana (city logistics).

Sistema aeroportuale

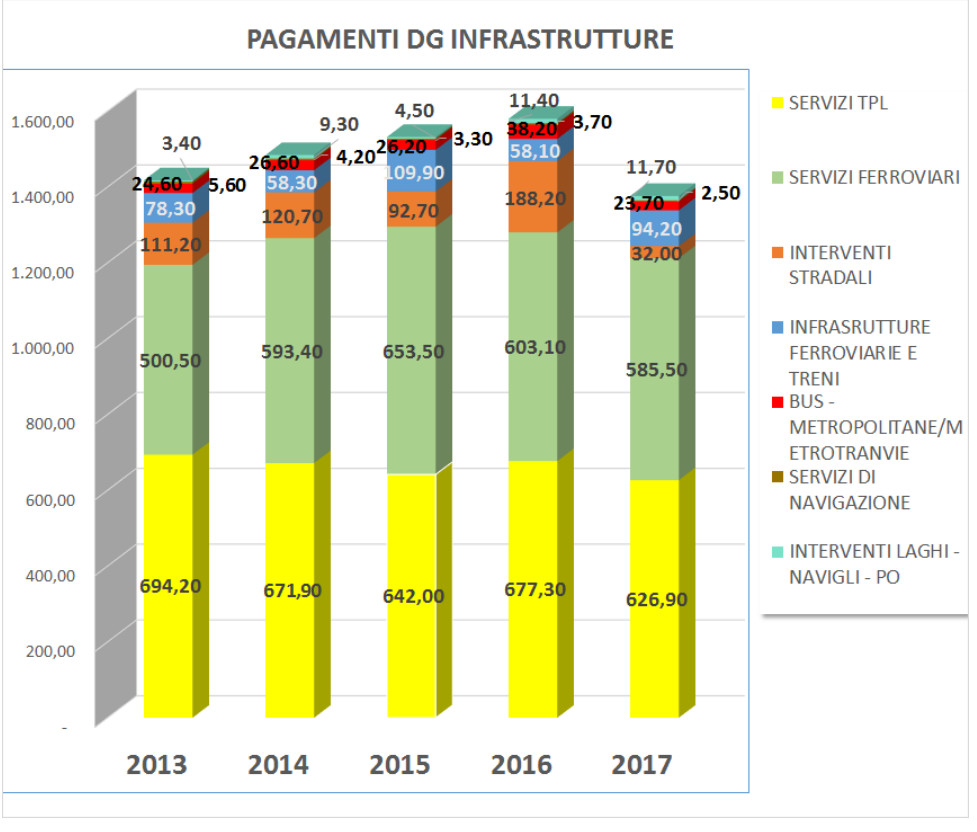
RA 327. Sviluppo di Malpensa e del sistema regionale aeroportuale

La centralità del sistema aeroportuale lombardo è stata confermata nel Piano Nazionale Aeroporti che individua Malpensa quale Gate Intercontinentale (con Roma Fiumicino e Venezia) e riconosce come aeroporti di interesse nazionale Linate, Orio al Serio e Montichiari. I dati di Assaeroporti avvalorano il rilievo degli aeroporti lombardi, con un traffico passeggeri complessivo passato dai 36,7 milioni del 2012 ai 44 milioni del 2017, e un ruolo di Malpensa sempre più consistente, con 22,9 milioni di passeggeri nel 2017 rispetto ai 18,5 milioni del 2012.
Le azioni per garantire migliore accessibilità al sistema aeroportuale - driver di crescita economica - hanno riguardato sia lo sviluppo infrastrutturale che il potenziamento dei servizi e la loro regolamentazione.
Di particolare rilievo è stata l'apertura a dicembre 2016 del collegamento ferroviario dal Terminal 1 al Terminal 2 di Malpensa. Cofinanziato con risorse regionali ed europee, ha consentito di ridurre di circa 15 minuti i tempi di viaggio per raggiungere il T2, evitando ai passeggeri il cambio con bus navetta. Grazie alla nuova infrastruttura, il numero di coloro che hanno utilizzato il treno per andare a Malpensa nei primi 9 mesi del 2017 è cresciuto, secondo Trenord, del 28% rispetto allo stesso periodo del 2016. Il prossimo passo sarà la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario dal T2 alla linea del Sempione, un intervento di cui è in corso la progettazione e su cui si cercherà di far convergere nuovi fondi comunitari.
Per rendere sempre più facilmente raggiungibile l'aeroporto di Malpensa, sono stati inoltre potenziati i servizi con l'incremento del numero delle corse (1 corsa ogni 30 minuti da Centrale e Cadorna).
Sul piano normativo, per consentire ai cittadini di raggiungere gli aeroporti lombardi con servizi di qualità anche "su gomma" sono stati regolamentati i servizi di collegamento aeroportuale effettuati con autobus (R.R. n. 8/2015).

RISORSE PER LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITÀ
La tabella e il grafico seguenti illustrano i pagamenti dal 2013 al 2017.

(IN MILIONI)

	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
SERVIZI TPL	694,20	671,90	642,00	677,30	626,90	3.312,30
SERVIZI FERROVIARI	500,50	593,40	653,50	603,10	585,50	2.936,00
INTERVENTI STRADALI	111,20	120,70	92,70	188,20	32,00	544,80
INFRASRUTTURE FERROVIARIE E TRENI	78,30	58,30	109,90	58,10	94,20	398,80
BUS - METROPOLITANE/METROTRANVIE	24,60	26,60	26,20	38,20	23,70	139,30
SERVIZI DI NAVIGAZIONE	5,60	4,20	3,30	3,70	2,50	19,30
INTERVENTI LAGHI - NAVIGLI - PO	3,40	9,30	4,50	11,40	11,70	40,30
TOTALE	**1.417,80**	**1.484,40**	**1.532,10**	**1.580,00**	**1.376,50**	**7.390,80**


PAGAMENTI DG INFRASTRUTTURE
1.600,00
1.400,00
1.200,00
1.000,00
800,00
600,00
400,00
200,00
-
2013
2014
2015
2016
2017
3,40
24,60
5,60
78,30
111,20
500,50
694,20
9,30
26,60
4,20
58,30
120,70
593,40
671,90
4,50
26,20
3,30
109,90
92,70
653,50
642,00
11,40
38,20
3,70
58,10
188,20
603,10
677,30
11,70
23,70
2,50
94,20
32,00
585,50
626,90
SERVIZI TPL
SERVIZI FERROVIARI
INTERVENTI STRADALI
INFRASRUTTURE FERROVIARIE E TRENI
BUS - METROPOLITANE/METROTRANVIE
SERVIZI DI NAVIGAZIONE
INTERVENTI LAGHI - NAVIGLI - PO

MISSIONE 3 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Da almeno 10 anni in Lombardia è in atto un percorso di integrazione dei servizi di Polizia Locale tra diversi comandi (dalla formazione comune ad operazioni coordinate es. SMART, da collaborazioni puntuali ad integrazione di sistemi informativi). Si tratta di attività complesse, ma tutte orientate ad offrire maggiore sicurezza grazie alla integrazione informativa e alla collaborazione inter-istituzionale. L'unicità della Polizia Locale in Lombardia è riconosciuta su tutto il territorio nazionale: si tratta di una rete che è stata ulteriormente sviluppata e del tutto attivata. Negli ultimi 5 anni sono stati finanziati centinaia di sistemi di videosorveglianza.

Priorità

- Garantire la sicurezza di ExpoMilano2015
- Coordinamento sovraregionale degli organi e delle strutture di Polizia Locale
- Potenziamento degli organici di Polizia Locale
- Supporto alle vittime della criminalità organizzata

Polizia locale e amministrativa

RA 329. Coordinamento e raccordo delle polizie locali e promozione di intese con lo Stato e le altre Regioni del Nord per potenziare il servizio di polizia locale anche a livello di Macroregione
RA 331. Riordino normativo in materia di polizia locale e sicurezza, promozione dell'associazionismo e interventi formativi specifici

Regione Lombardia ha lavorato al fianco degli enti locali per prevenire e contenere fenomeni di disagio sociale, degrado urbano e inciviltà.
Nel corso della X legislatura, è stata approvata la legge 6/2015 "Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana" che ha abrogato la l.r. 4/2003. La l.r. 6/2015 ha indicato, tra gli altri, l'obiettivo di assicurare a tutti i cittadini lombardi la fruizione di un servizio di polizia locale con elevati standard professionali e con caratteristiche di uniformità territoriale e continuità territoriale.
Per dare maggiore efficacia agli interventi e per creare sinergie tra gli attori del sistema sono stati confermati gli obblighi di formazione in ingresso per i neo assunti nella consapevolezza che acquisire le conoscenze e le competenze necessarie allo svolgimento delle peculiari funzioni di Polizia locale sia imprescindibile per operare in sicurezza e a vantaggio delle comunità in cui si presta servizio.
È stata predisposta una proposta di accordo con il Ministero dell'Interno per la creazione di un sistema informativo comune per la sicurezza urbana.
È stato creato inoltre un raccordo radio e telematico tra i comandi di polizia locale, finalizzato a garantire un efficace scambio di informazioni ed un più rapido intervento sul territorio.

RISULTATI:

- Si sono sviluppati progetti di aggiornamento e formazione professionale nell'ambito della Scuola e dell'Accademia di polizia locale con l'obiettivo di accompagnare i servizi di polizia locale verso un sistema di polizia locale capace di creare una qualità e una continuità di servizio che ad oggi solo pochissimi comuni sono in grado di offrire da soli.
- Sono state realizzate iniziative formative specifiche per gli operatori di polizia del Comune di Milano nell'ambito del progetto "Campus" finanziato con le risorse del Fondo Sociale Europeo.
- È stata definita la bozza di proposta di legge dal titolo "Ordinamento della funzione di polizia locale e politiche di sicurezza urbana" per la modifica della normativa nazionale in materia di polizia locale.
- È stato sottoscritto un protocollo con la Regione Liguria che ha per oggetto il rafforzamento dei rapporti di collaborazione tra le due Regioni al fine di promuovere un sistema unitario e integrato di sicurezza per il benessere delle comunità territoriali. Il protocollo, in particolare, disciplina le modalità di collaborazione a sostegno della formazione e del personale della polizia locale.
- Regione Lombardia ha costruito un sistema di piattaforme informatiche a servizio della sicurezza urbana che dà conto degli effettivi organici presenti nei comandi di Polizia Locale grazie anche

all'introduzione di una tessera di riconoscimento ed offre altri insiemi strutturati di dati georeferenziati per orientare le politiche di sicurezza attivate dagli enti locali lombardi.

Sistema integrato di sicurezza urbana

RA 332. Sottoscrizione di Protocolli con Agenzia Nazionale beni sequestrati alla criminalità organizzata (per riutilizzo ai fini della sicurezza)
RA 334. Potenziamento degli strumenti e realizzazione di iniziative in materia di sicurezza urbana, anche d'intesa con gli Enti locali, per incrementare la sicurezza percepita dalla popolazione
RA 335. Interventi per la prevenzione ed il contrasto della criminalità e delle truffe agli anziani, per la promozione dell'educazione alla legalità e iniziative di sostegno alle vittime della criminalità e dei soggetti danneggiati da atti vandalici

Regione ha orientato un approccio integrato degli interventi di sicurezza urbana in considerazione del fatto che ogni progetto è un continuum senza soluzione tra ordine pubblico, politiche urbanistiche, contrasto alla microcriminalità e protezione delle fasce "deboli".
In attuazione della l.r. 6/2015:

- sono stati promossi bandi per elevare e uniformare le **dotazioni strumentali** e gli standard adottati per i **servizi di polizia locale** assegnando specifici finanziamenti per il potenziamento delle dotazioni tecnico strumentali dei comandi di polizia locale e per la realizzazione di sistemi di videosorveglianza.
- sono stati sviluppati progetti quali i "**Patti locali per la sicurezza urbana**" con attori pubblici e privati per diffondere e supportare concreti strumenti di governance
- sono stati realizzati interventi integrati di sicurezza urbana anche in occasione di grandi eventi quali Expo Milano 2015, The Floating Piers e la visita di Papa Francesco mediante la sottoscrizione di appositi accordi di collaborazione;
- sono state realizzate annualmente le **operazioni S.M.A.R.T.** (Servizi di Monitoraggio Aree a Rischio del Territorio), interventi di presidio e controllo realizzati di notte congiuntamente da più forze dell'ordine (Polizia Locale, Polizia Stradale, Carabinieri, ecc.) coordinate da Regione con il riconoscimento in favore delle amministrazioni coinvolte di contributi regionali;
- sono state realizzate le giornate della polizia locale in occasione di S. Sebastiano patrono della polizia locale, nel corso delle quali sono stati premiati gli operatori di polizia locale che si sono distinti per meriti di servizio.

FINANZIAMENTI SICUREZZA URBANA
(BANDI: LR 4/2003 anno 2014/15; LR 6/2015 anno 2016; LR 6/2015 anno 2017)

Territorio	2014/2015	2016	2017	Totale
BG	€ 119.446,02	€ 1.494.413,18	€ 1.113.696,72	**€ 2.727.555,92**
BS	€ 74.337,69	€ 1.518.177,48	€ 1.968.825,80	**€ 3.561.340,97**
CO	€ 235.768,64	€ 616.743,33	€ 610.957,58	**€ 1.463.469,55**
CR	€ 115.933,77	€ 654.178,80	€ 458.374,82	**€ 1.228.487,39**
LC	€ 26.674,89	€ 388.900,31	€ 342.975,29	**€ 758.550,49**
LO	€ 198.212,09	€ 242.937,10	€ 260.000,00	**€ 701.149,19**
MN	€ 327.903,76	€ 639.501,12	€ 440.561,13	**€ 1.407.966,01**
MI	€ 957.316,08	€ 1.064.117,91	€ 1.163.077,49	**€ 3.184.511,48**
MB	€ 13.250,00	€ 336.084,34	€ 401.756,92	**€ 751.091,26**
PV	€ 417.202,85	€ 311.448,86	€ 569.987,51	**€ 1.298.639,22**
SO	€ 197.591,92	€ 389.753,86	€ 314.766,00	**€ 902.111,78**
VA	€ 308.310,18	€ 845.480,69	€ 676.448,16	**€ 1.830.239,03**
TOTALE	**€ 2.991.947,89**	**€ 8.633.809,88**	**€ 8.321.427,42**	**€ 19.947.185,19**

La prevenzione della criminalità e lo sviluppo di una cultura della legalità sono stati degli obiettivi sempre perseguiti nel corso della legislatura, dando attuazione:

- alla l.r. 9/2011 "Interventi regionali per la prevenzione e il **contrasto della criminalità**" con interventi di:
  - assistenza e aiuto alle vittime dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata (8 beneficiari a cui sono stati assegnati complessivamente 112.131 euro);
  - prevenzione e contrasto dei reati in danno agli anziani (13 beneficiari, assegnati complessivamente 185.517,88 euro);
  - prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio di esposizione ad attività criminose e per la riqualificazione di spazi pubblici (11 beneficiari, assegnati complessivamente 399.197,13 euro).
- alla l.r. 2/2011 "Azioni orientate verso l'**educazione alla legalità**" attraverso la quale sono state sviluppate nel 2013 azioni di educazione alla legalità finanziando, con uno specifico bando, 12 beneficiari per complessivi 329. 326,90 euro.

Nel corso della X legislatura, il Consiglio regionale della Lombardia, abrogando le l.r. 9/2011 e 2/2011, ha approvato la legge n. 17/2015 "Interventi regionali per la prevenzione e il **contrasto della criminalità organizzata** e per la promozione della cultura della legalità" ai sensi della quale Regione Lombardia concorre allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale attraverso interventi nei settori della prevenzione e della lotta contro la criminalità organizzata e attraverso iniziative di sostegno alle vittime della criminalità e di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche, contribuendo all'educazione alla legalità, alla crescita della coscienza democratica, all'impegno contro la criminalità organizzata e diffusa.

In attuazione della l.r. 17/2015 Regione ha sottoscritto accordi con alcuni comuni capoluogo per interventi di assistenza e aiuto alle vittime dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata, assegnando complessivamente 786.364,92 euro.

È stato inoltre attivato un monitoraggio sulla presenza mafiosa nel territorio regionale, nonché finanziata una borsa di studio di 50.000 euro assegnata nell'ambito del corso di Dottorato in "Studi sulla criminalità organizzata", dell'Università degli Studi di Milano per lo sviluppo del progetto di ricerca denominato "Criminalità organizzata e risorse del territorio: il caso delle valli bergamasche" e sono state attivate convenzioni con l'Ufficio Scolastico Regionale per la realizzazione di iniziative in tema di educazione alla legalità nelle scuole lombarde.

Sono stati altresì fissati i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi ai familiari delle vittime della criminalità e si è provveduto all'emanazione di un regolamento sui criteri e le modalità di accesso al patrocinio a carico di Regione per il reato di eccesso colposo di legittima difesa.

Sono stati inoltre riconosciuti contributi per il ristoro dei danni conseguenti agli atti vandalici che si sono verificati nei Comuni di Cremona e di Milano, rispettivamente nelle date del 24 gennaio e del 1° maggio 2015.

Inoltre è stata approvata la l.r. 24/2017 "Interventi regionali di aiuto e **assistenza alle vittime del terrorismo** e di informazione, formazione e ricerca per conoscere e prevenire i processi di radicalizzazione violenta" per sostenere i cittadini e le imprese lombarde colpiti da atti terroristici nel territorio regionale, nazionale ed internazionale.

Infine con la l.r. 4/2018 "Modifiche alla l.r. 10/2004 - Interventi di sostegno alle vittime del dovere", sono state previste misure di sostegno a favore delle vittime del dovere e dei loro familiari.

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

Milano Expo 2015 è stato per Regione Lombardia un ottimo banco di prova per dimostrare di sapere gestire in sicurezza un grande evento. La manifestazione ha infatti spinto l'amministrazione a perfezionare tutti gli strumenti e i meccanismi volti a prevenire le emergenze. È stato pertanto elaborato un sistema organizzativo, relazionale e tecnico che ha dato ottime risposte e che dall'esperienza Regione Lombardia vuole trasformare in un modello anche per le altre amministrazioni regionali e per il Governo. È stato elaborato un cruscotto emergenze; sono stati individuati e realizzati strumenti utili ad integrare le diverse centrali operative; si è proceduto con una stretta interlocuzione con le Prefetture, le Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco, la Polizia Locale, il Dipartimento della Protezione civile e con il Sistema sanitario.
In cinque anni sono stati registrati quattro soli morti per emergenze di Protezione Civile e nessun mancato allarme, a dimostrazione di un sistema di allertamento che funziona e che riduce le sofferenze. Sono stati portati ad oltre mille sui 1500 il numero dei Comuni Lombardi con un piano di emergenza approvato dal consiglio comunale. È stata adottata una nuova zonazione sismica e avviate le attività di vigilanza sismica sulle costruzioni.
Rispetto alle politiche per la Sicurezza, la Protezione Civile e l'Immigrazione, Regione Lombardia:

- si è impegnata per assicurare efficaci e efficienti **interventi di protezione civile in seguito a calamità** naturali ed eventi di natura antropica occorsi in Lombardia e per rispondere alle richieste di supporto per quelli occorsi altrove;
- ha finanziato il **potenziamento degli strumenti degli Enti Locali** per incrementare la sicurezza percepita dalla popolazione e per prevenire il rischio sismico;
- ha lavorato, anche a fronte di modifiche delle competenze dei diversi livelli istituzionali, per costruire le più ampie e solide partnership istituzionali con gli enti locali lombardi, con le altre Regioni, con gli enti statuali e le istituzioni comunitarie e di altri Stati, volte a garantire un efficace funzionamento del sistema lombardo e nazionale e volte anche a un riordino delle normative di settore;
- si è profuso per offrire alla cittadinanza un **sistema di prevenzione dei rischi** sempre più affidabile; si è occupato della formazione continua degli operatori del volontariato di Protezione Civile.
- ha sostenuto un nuovo approccio organico e sistemico al tema della sismica, sviluppando per la prima volta una **zonazione sismica regionale** fondata su principi cautelativi, innovando le procedure, anche sotto l'aspetto edilizio, relative alla vigilanza sulle costruzioni e assegnando risorse ai comuni per la prevenzione del rischio sismico sugli edifici strategici e rilevanti ai fini della protezione civile;
- ha avviato le attività poste in capo alle Regioni dalla Direttiva PCM 08/07/2014 riguardanti le attività di allertamento nei bacini in cui sono presenti grandi dighe che consistono nel convalidare i dati di portata indicativi del rischio idraulico a valle delle dighe e nel predisporre i Piani di Emergenza Diga (PED).

Priorità

- Sviluppo delle misure di previsione e prevenzione dei rischi al fine di scongiurare vittime, limitare i danni di strutture pubbliche e private e ridurre l'interruzione di infrastrutture critiche
- Revisione della mappatura delle zone sismiche e delle politiche di prevenzione e protezione del rischio sismico
- Potenziamento dei sistemi di monitoraggio e di allertamento dei rischi naturali
- Revisione delle modalità di finanziamento delle opere di pronto intervento

Sistema di protezione civile

336. Adeguamento e aggiornamento del sistema di conoscenza, valutazione, monitoraggio e definizione di nuove modalità organizzative per l'allertamento dei rischi naturali e antropici
337. Prevenzione del rischio sismico
338. Protezione delle infrastrutture critiche
339. Azioni per il sistema di protezione civile, anche a livello di Macroregione
340. Promozione del volontariato di Protezione Civile tra i giovani
342. Formazione di amministratori, tecnici, volontari e promozione di interventi formativi nelle scuole
343. Adeguamento della sala operativa di protezione civile

344. Supporto per il completamento ed il miglioramento della pianificazione di emergenza di livello comunale e sviluppo delle pianificazioni di settore di livello regionale
Interventi a seguito di calamità naturali

Nell'ultima legislatura **Regione Lombardia ha promosso attivamente la cultura del volontariato nell'ambito della protezione civile** nelle scuole, dalle primarie fino all'università. Sono stati definiti standard formativi ed è stato approvato un programma pluriennale di formazione sviluppato dalla Scuola Superiore di Protezione Civile (SSPC). Sono state sottoscritte convenzioni con la Fondazione Politecnico di Milano per la diffusione della cultura di protezione civile e l'analisi e lo sviluppo di progettualità in modalità e-learning per la protezione civile, con l'Ufficio Scolastico Regionale per lo sviluppo dei centri di promozione della protezione civile e con il Politecnico di Milano per lo scambio di conoscenze in materia di valutazione/gestione del rischio idrogeologico e di protezione civile.
Si è lavorato per adeguare e aggiornare il sistema di conoscenza, valutazione, monitoraggio e definizione di nuove modalità organizzative per l'**allertamento dei rischi naturali e antropici** e si è redatto il primo Piano Regionale di Soccorso del rischio sismico.
La Protezione Civile, in occasione di grandi emergenze o avvenimenti quali Milano Expo 2015, Floating Piers, terremoto del Centro Italia 2016, visita del Papa marzo 2017, ha dimostrato una efficiente capacità di **gestione di eventi critici** che hanno coinvolto migliaia di volontari, corpi di polizia e diversi livelli di governo.
Il sistema regionale di Protezione civile, anche tramite la Sala operativa regionale ha gestito in 5 anni: circa 850 eventi con circa 7000 azioni di lavoro e circa 3100 segnalazioni al numero unico delle emergenze ambientali.
In occasione di ExpoMilano2015, sono state impiegate oltre 18000 giornate/uomo con 3300 volontari in 184 giorni; in occasione di The Floating Piers circa 6300 giornate/uomo per 2300 volontari e durante la visita del Papa a marzo 2017 sono stati attivati 4.200 volontari.
Nel campo della prevenzione dei rischi ha visto la luce l'**Attestato del Territorio**, uno strumento informatico unico e gratuito per dare a tutti la possibilità di conoscere i rischi singoli e integrati del territorio lombardo, aumentando la resilienza sociale attraverso la conoscenza dei rischi. Inoltre, nell'ambito delle attività del Centro Funzionale regionale **Monitoraggio Rischi**, volte al costante miglioramento del servizio alla cittadinanza, è stato realizzato un sistema informativo di supporto alla decisioni per il rischio idraulico nell'area metropolitana milanese, e si è sperimentata una metodologia di valutazione del rischio valanghe per ottimizzare la connessa attività di allertamento.
Nell'ottica di migliorare la prevenzione del rischio sismico, con D.g.r. n. 2129 del 11 luglio 2014 è stata approvata la **nuova zonazione sismica**, finalizzata a determinare un livello di classificazione maggiormente cautelativo; circa 800 comuni, infatti, sono stati riclassificati con questo criterio.
Sono stati, inoltre, assegnati i finanziamenti messi a disposizione dal Fondo Nazionale di Prevenzione del Rischio Sismico e definiti i criteri per la **realizzazione degli interventi di prevenzione del rischio simico sugli edifici strategici e rilevanti nelle zone a maggior rischio sismico**; gli interventi riguardano sedi municipali, edifici pubblici scolastici e con funzioni di protezione civile. I beneficiari sono stati Comuni del bresciano, bergamasco e mantovano con indici di rischio sismico più elevato.
In totale Regione Lombardia ha assegnato, ad oggi, risorse pari a circa 8.900.000 euro e liquidato interventi per un importo pario a circa 3.650.000 euro nei territori:

RISORSE ASSEGNATE PER INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO (€)						
	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
BG	-	398.139	331.497	586.513	468.866	1.785.015
BS	1.489.444	987.150	1.132.322	1.514.346	839.408	5.962.670
MN	-	562.588	484.058	-	112.530	1.159.176
TOTALE	1.489.444	1.947.877	1.947.877	2.100.859	1.420.804	8.906.861

La prevenzione attiene nello specifico a una serie di misure e di procedure volte ad aumentare la capacità di affrontare situazioni di crisi (disastri ambientali, epidemie, attacchi terroristici, ecc.) che mettono a rischio la sicurezza delle cosiddette **infrastrutture critiche**, cioè di quei sistemi che forniscono servizi vitali per la società quali ad esempio energia, trasporto, telecomunicazione, acqua potabile, ma anche sanità e altre funzioni della pubblica amministrazione. Con tale finalità è stato rinnovato e sottoscritto il **Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e Soggetti Gestor**i per il proseguimento del monitoraggio e della

protezione delle Infrastrutture Critiche in territorio lombardo. In tale contesto sono stati previsti quattro Tavoli Tecnico-Tematici su “Cambiamento Climatico e Infrastrutture Critiche”, “Infrastrutture Critiche bersaglio di merci pericolose”, “Blackout Elettrico Significativo”, “Infrastrutture Critiche soggette a furto rame”.
E' stata inoltre fondata, con Kennemerland (NL) e Scozia, Cirint.net, una associazione internazionale per lo sviluppo della resilienza delle infrastrutture critiche.
Sono stati presentati due progetti europei nel bando Interreg Italia-Svizzera 3 luglio-31 ottobre 2017 il cui obiettivo è rendere più resilienti le Infrastrutture Critiche individuando strategie condivise che possano ridurre l’impatto di minacce naturali e antropiche presenti nel territorio lombardo o nelle regioni italiane o svizzere confinanti: SICt (Sicurezza Infrastrutture Critiche transfrontaliere) e GET-UP (Gestione transfrontaliEra Trasporto merci Pericolose)
Per la gestione e lo sviluppo della **Sala Operativa regionale della Protezione civile** sono stati spesi circa 1,5 milioni di euro all'anno, risorse che hanno consentito di garantire il presidio H24 del sistema Centro Funzionale/Sala Operativa, con evidenti benefici in termini di tempestività di attivazione ed informazione del sistema regionale e territoriale di Protezione Civile.
Sono state sviluppate le infrastrutture per la connessione radio sull'intero territorio regionale garantendo così una copertura alternativa per la gestione delle emergenze in caso di crash telematico. Sono state sottoscritte convenzioni con Enel, FS, Rotary e Ordine geologi per scambio e supporto reciproco in caso di emergenze. Nel corso della legislatura, con nuove norme di legge sono stati istituiti i CCV (Centri di Coordinamento del Volontariato) e una nuova configurazione della Consulta del Volontariato per un maggior coordinamento e sviluppo del volontariato di Protezione Civile, che in Lombardia raggiunge il numero di circa 25mila persone, determinanti per ogni tipologia emergenziale, con la loro organizzazione, preparazione e diffusione capillare sul territorio.
Regione Lombardia per la gestione del volontariato ha stanziato direttamente o tramite gli Enti Locali (Province, Comuni ecc.) circa 11 milioni di euro.
Nel 2013 è stato siglato un Accordo di collaborazione con la Regione Liguria per le attività di reciproco ausilio operativo nell’ambito della prevenzione ed estinzione degli **incendi boschivi**. Un analogo Protocollo d’intesa è stato sottoscritto nel 2016 tra le regioni Liguria, Lombardia e Piemonte per il reciproco supporto in attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi.
Sono state inoltre attivate nuove prassi operative (e relativa riorganizzazione delle risorse tecnologiche di Sala Operativa) per il coordinamento delle attività di lotta attiva agli incendi boschivi, a seguito del passaggio di competenze e risorse dal Corpo Forestale dello Stato al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e Arma dei Carabinieri.
In attuazione della legge regionale 31/2008 sono stati annualmente ripartiti i fondi in favore degli enti territoriali - province, comunità montane e parchi regionali - per l’organizzazione delle squadre di volontariato per l’antincendio boschivo (AIB).

FINANZIAMENTI ANTIINCENDIO BOSCHIVO

LR 31/2008 RIEPILOGO CONTRIBUTI EROGATI 2014-2017 per ANTINCENDIO BOSCHIVO									
PROV.	2014		2015		2016		2017		TOTALE
	CAPITALE	CORRENTE	CAPITALE	CORRENTE	CAPITALE	CORRENTE	CAPITALE	CORRENTE	
BERGAMO	103.951	101.197	106.477	78.378	102.415	143.434	85.363	88.618	809.832
BRESCIA	139.196	138.347	139.763	106.250	146.396	206.045	121.455	128.314	1.125.766
COMO	80.521	71.478	81.819	55.049	80.009	101.726	65.752	65.643	601.995
LECCO	58.778	61.911	56.644	46.166	51.779	69.434	44.863	43.558	433.133
LODI	6.398	6.930	6.086	4.912	4.108	6.609	4.671	4.291	44.006
MANTOVA	5.856	6.342	2.500	2.500	2.500	5.000	2.500	2.500	29.699

MILANO	48.042	40.202	52.431	35.796	56.094	75.625	33.052	36.080	377.322
MONZA E BRIANZA	6.941	3.000	7.490	3.000	7.798	-	-	-	28.229
PAVIA	28.955	18.239	25.955	14.214	28.021	24.177	25.208	15.395	180.164
SONDRIO	70.556	70.866	67.001	53.056	67.489	103.532	70.070	76.763	579.333
VARESE	50.807	51.056	53.835	44.315	53.391	61.692	47.066	38.837	401.000
TOTALI	600.000	569.569	600.000	443.636	600.001	797.273	500.000	500.000	4.610.479

Interventi a seguito di calamità naturali

345. Supporto ed interventi a seguito di calamità naturali ed eventi di natura antropica
349. Vigilanza sismica sulle costruzioni

A seguito delle avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio regionale nel corso della legislatura, sono stati **supportati gli Enti Locali durante tutte le fasi emergenziali**, dalla prima segnalazione danni tramite il sistema regionale, alla attuazione degli interventi di prima emergenza, di somma urgenza e di post-emergenza fino ad arrivare, in caso di eventi di rilevante intensità ed estensione, alla richiesta di stato di emergenza di livello nazionale e all'attuazione delle conseguenti Ordinanze di protezione Civile.

In particolare sono stati realizzati i seguenti interventi:

Periodo	*Luogo*	*Tipologia emergenza*	*Somme*
dicembre 2013 – marzo 2014	Calamità naturali in Lombardia	Regionale	5.492.885
Luglio – agosto 2014	Esondazioni dei fiumi Seveso e Lambro	Nazionale	6.500.000
8 novembre – 22 novembre 2014	Rischio idrogeologico in Lombardia	Nazionale	10.800.000
9 ottobre – 18 novembre 2014	Rischio idrogeologico in Liguria	Nazionale	7.395.679
8 – 30 giugno 2016	Avversità atmosferiche in provincia di Bergamo e Sondrio (in fase di attuazione)	Nazionale	3.100.000

Le popolazioni vittime del **terremoto nel mantovano** sono state assistite con **misure straordinarie**:
- messi a disposizione 30 milioni di Euro per la ricostruzione del Ponte di San Benedetto Po e 7 milioni di Euro per i beni culturali e artistici danneggiati dal sisma;
- rifinanziate le PMI per oltre 6 milioni di Euro;
- concessi 2,6 milioni di Euro di contributi per gli immobili produttivi agricoli.

Con la D.G.R. n. 2356 del 12 settembre 2014, "Contributi agli enti locali interessati dagli eventi calamitosi naturali di livello, verificatisi nel periodo compreso tra il 25 dicembre 2013 e il 14 marzo 2014 sul territorio regionale, per il **ristoro dei danni relativi al dissesto idrogeologico** che ha interessato le strade di competenza provinciale , sono state assegnate risorse pari ad € 1.000.000,00, alla Provincia di Pavia (€ 170.000,00), ai comuni di Rocca De' Giorgi (PV) (€ 299.270,07), Agnosine (BS) (€ 257.966,63), Serle (BS) (€ 156.475,50) e Pertica Alta (€ 116.287,80).

RISORSE ASSEGNATE PER INTERVENTI DI POST EMERGENZA (€)			
	2014	2015	TOTALE

Provincia di Bergamo	17.139	-	17.139
Provincia di Brescia	603.335	-	603.335
Provincia di Como	46.000	-	46.000
Provincia di Lecco	115.000	505.000	620.000
Provincia di Pavia	1.042.925	2.481.987	3.524.912
Provincia di Sondrio	38.0000	-	38.000
Provincia di Varese	133.500	510.000	643.500
TOTALE	1.995.899	3.496.987	5.492.886

Nel corso della X legislatura è stata approvata la legge regionale n. 33/2015, che aggiorna la normativa sulle costruzioni in zona sismica adeguandola al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo Unico in materia edilizia) disciplinando i compiti in materia di **vigilanza sismica**. Sono state altresì approvate le linee di indirizzo e coordinamento della legge, definendo la modulistica per la presentazione delle pratiche sismiche ed è stata costituita la Commissione Sismica Regionale. Sono state inoltre previste forme di contribuzione in favore dei Comuni per l'esercizio della competenza assegnata.

Allegato 5

RAPPORTO SULLO STATO DI UTILIZZO DEI FONDI STRUTTURALI EROGATI DALL'UNIONE EUROPEA E SULLE PREVISIONI DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI REALIZZABILI

Regione Lombardia

INDICE

INTRODUZIONE 3

1. LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2007–2013 5

1.1 PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE COMPETITIVITÀ FESR 5

1.2 PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE OCCUPAZIONE FSE 5

1.3 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE FEASR 6

1.4 PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-SVIZZERA 7

2. LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2014-2020 7

2.1 I PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI 9

2.1.1 PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 9

2.1.2 PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 12

2.1.3. PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE FEASR 15

2.2 IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA – SVIZZERA . 18

2.3 I PROGRAMMI NAZIONALI ATTUATI DA REGIONE LOMBARDIA 21

2.3.1 PROGRAMMA INIZIATIVA OCCUPAZIONE GIOVANI 21

2.3.2 PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE FEAMP 22

3. I PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA DELL'UNIONE EUROPEA 23

4. LA COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2014-2020 25

5. IL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 27

5.1 IL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013 28

5.2 IL PATTO LOMBARDIA 2014-2020 28

6. LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA POST-2020 29

INTRODUZIONE

Il presente rapporto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 della l.r. 34/78, accompagna il Programma Regionale di Sviluppo e intende fornire un **quadro di insieme dell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) e della partecipazione regionale ai Programmi a gestione diretta della Unione europea**.

I Fondi SIE sono strumenti attuativi a sostegno della Politica di coesione dell'Unione europea volta a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale con l'obiettivo di ridurre le disparità di sviluppo fra le Regioni. Per la programmazione 2014-2020 i Fondi SIE includono, oltre ai Fondi Strutturali (FSE e FESR), anche i Fondi per lo sviluppo rurale e per la politica marittima e della pesca (FEASR e FEAMP) e perseguono due obiettivi:

- Investimenti per la crescita e l'occupazione;
- Cooperazione territoriale europea.

In Italia i Fondi SIE sono attuati nell'ambito dell'Accordo di Partenariato 2014-2020[1], documento predisposto dallo Stato italiano in collaborazione con le istituzioni e il partenariato socio economico, che definisce strategie, modalità e priorità di investimento delle risorse cofinanziate dai Fondi SIE e da fondi nazionali tra cui il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), strumento attraverso cui lo Stato persegue il principio della coesione territoriale sancito dall'articolo 119 della Costituzione.

Nel corso della X Legislatura, Regione Lombardia è stata impegnata nella chiusura del ciclo di programmazione 2007-2013 e nell'impostazione e attuazione del ciclo di programmazione 2014-2020.

Con riferimento alla **programmazione 2007-2013**, è stato confermato l'impegno di Regione Lombardia nell'utilizzo della totalità delle risorse disponibili, privilegiando l'efficacia e l'efficienza degli interventi realizzati. Con la presentazione alla Commissione europea dei rapporti finali dei Programmi gestiti dall'Amministrazione regionale, si è chiusa la programmazione 2007-2013 raggiungendo l'obiettivo della completa realizzazione finanziaria dei Programmi. Nel primo capitolo del presente rapporto sono illustrati i risultati positivi conseguiti da ognuno di essi.

Con riferimento alla **programmazione 2014-2020**, sono state presidiate attivamente le fasi del negoziato finanziario e tecnico che hanno portato l'assegnazione a Regione Lombardia di 3,3 miliardi di euro (2,44 miliardi nella programmazione 2007-2013), che con l'aggiunta delle risorse FSC risultano pari 4,1 miliardi di euro.
Tra fine 2014 e 2015 la Commissione europea ha approvato i Programmi Operativi di Regione Lombardia a valere sul FESR, sul FSE e sul FEASR, la cui elaborazione è stata caratterizzata da un percorso di confronto con il partenariato lombardo e di interlocuzione con la Commissione Europea. Nello stesso periodo è stato approvato anche il Programma FEAMP di livello nazionale.
Al momento è in corso l'attuazione delle strategie di sviluppo delineate nei Programmi, così come descritto in dettaglio nel secondo capitolo del presente rapporto.

Nell'ambito della programmazione europea, accanto ai Fondi SIE, vi sono i **Programmi a gestione diretta dell'Unione europea** (PGD), strumenti di finanziamento erogati dall'Unione su base competitiva e su scala europea attraverso apposite *Call for proposal*. A questo tema, e in particolare alle attività di Regione Lombardia per agevolare l'accesso ai fondi diretti europei, è dedicato il terzo capitolo del presente rapporto.

[1] L'Accordo, inizialmente approvato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014, è stato modificato in data 8 febbraio 2018 a seguito della riprogrammazione delle risorse attribuite all'Italia con l'adeguamento tecnico del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020.

Nell'ambito della Politica di coesione, la **Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020** rappresenta un obiettivo prioritario volto a promuovere la cooperazione fra regioni europee, appartenenti a Stati diversi, al fine di favorire uno sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio europeo attraverso la realizzazione di nuove politiche più efficaci e coordinate. Questi Programmi rappresentano una concreta opportunità di sviluppo per i territori regionali; la collegialità nella gestione dei fondi dei Programmi ne fa un laboratorio di integrazione europea, dando luogo a idee e modelli comuni. A questo tema è dedicato il quarto capitolo del presente rapporto.
Nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea, un importante ruolo è stato assegnato a Regione Lombardia quale Autorità di Gestione del Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera, in continuità con il periodo di programmazione 2007-2013.

Il **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione** rappresenta uno strumento importante per lo sviluppo delle Regioni avendo come finalità quella di promuovere investimenti per il potenziamento delle reti e dei servizi della mobilità e della sicurezza idraulica. All'attuazione di questo strumento in Lombardia è dedicato il quinto capitolo del presente rapporto.

Con riferimento alla **programmazione post-2020**, ha preso avvio il percorso che porterà al negoziato finanziario e tecnico che Regione Lombardia sta presidiando nelle sedi nazionali ed europee, con il supporto della Delegazione di Bruxelles e della Delegazione di Roma, proseguendo le attività fino ad ora realizzate e descritte nel sesto capitolo del presente rapporto.

1. LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2007–2013

La X Legislatura ha visto la chiusura del ciclo di programmazione 2007-2013 in cui Regione Lombardia ha beneficiato di **una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 2,44 miliardi di euro** tra Politica di coesione (Fondi FESR e FSE) e Politica agricola (FEASR). Ha esercitato anche il ruolo di Organismo Intermedio per il Programma Operativo Nazionale del fondo per il settore pesca (ex FEP ora FEAMP). Le risorse complessive del Programma erano di 848,68 milioni di euro e la dotazione finanziaria per Regione Lombardia di 4,28 milioni di euro.

Per tutto il periodo di programmazione, la performance di tutti i Programmi gestiti dall'Amministrazione regionale è stata ampiamente positiva, sia in termini di spesa sia dal punto di vista degli effetti degli interventi realizzati riscontrabili attraverso gli indicatori di ciascun Programma. Tale performance ha evidenziato la capacità di Regione Lombardia non solo di attuare politiche innovative e rispondenti alle esigenze di un territorio dinamico e altamente strategico per l'economia nazionale ed europea, ma soprattutto di valorizzare positivamente il contributo dei fondi europei a cui l'Amministrazione ha ritenuto di addizionare anche ulteriori risorse autonome.
I risultati realizzati nel periodo 2007-2013 e confermati a chiusura della programmazione sono stati possibili anche grazie all'attività di indirizzo e coordinamento esercitata dai vari soggetti coinvolti nell'attuazione dei Programmi che ha permesso, da un lato, di assicurare una gestione strategica delle risorse e, dall'altro, di accompagnare la realizzazione delle iniziative in completa e rispettosa coerenza con gli obiettivi dei Programmi e degli adempimenti previsti dai Regolamenti europei.

1.1 PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE COMPETITIVITÀ FESR

Il Programma Operativo Regionale (POR) cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2007-2013 di Regione Lombardia, con **una dotazione finanziaria complessiva di 531,7 milioni di euro**, ha visto la realizzazione di 2.228 progetti, per un contributo totale di 544,5 milioni di euro, che ha generato investimenti per circa 1,2 miliardi di euro.

A questo risultato ha contribuito anche un incisivo ricorso agli strumenti di ingegneria finanziaria, attraverso i quali 582 progetti (26,1% del totale) hanno beneficiato di garanzie o finanziamenti per un contributo complessivo del Programma pari a 134,8 milioni di euro, sostenendo un volume di investimenti pari a 428,5 milioni di euro. Valore quest'ultimo destinato ad aumentare in considerazione della possibilità di riutilizzare le risorse che rientreranno dai prestiti erogati o dallo svincolo delle garanzie concesse per future ulteriori iniziative.

A questo esito di realizzazione finanziaria corrisponde anche il pieno raggiungimento dei valori target di tutti gli indicatori fisici, a dimostrazione dell'efficacia del Programma nella realizzazione di interventi con impatti significativi per la crescita economica delle imprese e degli Enti locali lombardi.

1.2 PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE OCCUPAZIONE FSE

Il Programma Operativo Regionale (POR) cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) 2007-2013 di Regione Lombardia, a fronte di una **dotazione finanziaria complessiva di 796 milioni di euro**, ha realizzato 441.000 progetti raggiungendo 482.759 destinatari e 26.428 imprese per un contributo totale pari a 814,8 milioni di euro.

Le iniziative poste in essere hanno permesso di ricollocare nel mercato del lavoro 33.457 uomini e 29.622 donne. Sul totale della popolazione coperta, la percentuale di disoccupati che hanno fruito di politiche attive è stata pari a 36,30%, la percentuale di soggetti svantaggiati coinvolti nelle

politiche di inclusione pari a 3,45% e il tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione pari a 1,79% della popolazione residente.
La principale iniziativa, considerata anche buona pratica della programmazione 2007-2013, è stata la Dote Unica Lavoro che con un finanziamento di 62 milioni di euro ha coinvolto 82.217 destinatari, di cui 57.275 avviati nel mondo del lavoro.

1.3 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE FEASR

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) 2007-2013 di Regione Lombardia, con una **dotazione finanziaria complessiva di 1 miliardo di euro,** ha chiuso con risultati che mettono in evidenza il successo del Programma, sia per quanto riguarda la spesa, sia per quanto riguarda gli obiettivi conseguiti. La spesa totale è stata superiore alla dotazione del Programma, grazie anche alle risorse aggiuntive garantite da Regione Lombardia.

I risultati sono stati molto positivi con riferimento agli investimenti aziendali (in termini di impatto sul valore aggiunto e sull'innovazione), sia in ambito agricolo (compresa la diversificazione) che agroindustriale.

Gli indicatori di risultato quantificati mettono in luce l'ottima performance del Programma in merito agli investimenti aziendali, sia delle imprese agricole che di quelle agroindustriali in termini di valore aggiunto e di innovazioni introdotte. I risultati raggiunti sono di rilievo e contribuiscono in modo concreto a sostenere la competitività delle imprese agricole lombarde. Più in generale, è l'Asse dedicato a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale a mostrare risultati più positivi. Sono, infatti, superiori alle attese sia il numero di persone formate, sia il valore della produzione agricola soggetta a regimi di qualità interessata dagli interventi del Programma.

Buoni anche i risultati della misura destinata agli agricoltori di montagna: oltre 92.000 ettari di superficie agricola hanno ricevuto l'indennità compensativa.
Le azioni agroambientali, il cui avvio aveva fatto temere una limitata adesione, grazie alla revisione dei premi ed all'introduzione di nuove azioni, hanno registrato un'evidente ripresa, giungendo al termine del Programma a coprire circa 240.000 ettari. Laddove è stato possibile concentrare territorialmente le adesioni gli effetti ambientali sono risultati maggiormente evidenti.
Gli interventi di imboschimento non hanno avuto una adesione rispondente alle aspettative. Alcuni limiti normativi, l'esaurimento delle superfici potenzialmente convertibili e l'incertezza della convenienza economica della conversione, anche in relazione all'ammissibilità delle superfici convertite ai premi della domanda unica (1° pilastro PAC), hanno di fatto limitato le domande e le superfici agricole convertite in bosco.
La misura destinata al sostegno degli interventi di prevenzione e ripristino dei danni alle foreste ha avuto un altissimo livello di adesione, mostrando il forte fabbisogno del territorio verso questa tipologia di operazioni.

Per quanto concerne i Programmi di Sviluppo Locale (LEADER) alcune sintetiche considerazioni fanno emergere la necessità di un ulteriore intervento di potenziamento per assicurare quel salto qualitativo importante per il rafforzamento delle politiche di sviluppo locale partecipate.

Un dato positivo che attraversa l'esperienza della programmazione 2007-2013 è quello legato alla partecipazione e al coinvolgimento delle varie categorie di beneficiari al Programma. La maggior parte dei bandi ha fatto registrare elevati numeri di domande e il Programma ha dovuto procedere in molti casi a "fare selezione", applicando in modo rigoroso (ed efficace) le griglie di valutazione delle domande predisposte.

1.4 PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-SVIZZERA

Il Programma di Cooperazione Italia-Svizzera 2007-2013 cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ha impegnato **94 milioni di euro per parte italiana**, a cui si aggiungono risorse elvetiche per circa 11 milioni di franchi svizzeri.
Al Programma hanno partecipato i Cantoni Vallese, Ticino e Grigioni e le Regioni Lombardia (Como, Sondrio, Lecco e Varese), Piemonte (Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola, Vercelli), Valle D'Aosta, oltre alla Provincia Autonoma di Bolzano.

Sono stati finanziati 153 progetti (133 ordinari, 9 Strategici e 3 PIT – Piani Integrati Transfrontalieri che hanno coinvolto 11 progetti) per un investimento che ha attivato anche risorse private del territorio. Sono diventati quindi 107 milioni di euro investiti per parte italiana e 24 milioni di franchi per parte svizzera.

Sono stati coinvolti circa 800 beneficiari aggregati in partenariati eterogenei con una media di 5 soggetti che hanno condiviso obiettivi e azioni in una logica di cooperazione. Tutti i territori dell'area di cooperazione hanno preso parte al Programma con una prevalenza delle province lombarde e del Canton Ticino.

2. LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2014-2020

Nell'attuale ciclo di programmazione 2014-2020 Regione Lombardia beneficia dei seguenti Fondi Strutturali e di Investimento europei (SIE):

- il **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)**, volto a promuovere gli investimenti e a ridurre gli squilibri regionali in Europa. Le principali priorità sono individuate nella ricerca e innovazione, nell'accesso alle tecnologie per l'informazione (ICT), nel miglioramento della competitività delle imprese, nella riduzione delle emissioni di CO_2 e nelle politiche di sviluppo territoriale locale (aree interne e dimensione urbana). Nell'ambito del Fondo FESR viene finanziata anche la Cooperazione Territoriale Europea compresa anche quella transfrontaliera tra Italia e Svizzera, il cui Programma è gestito direttamente da Regione Lombardia;
- il **Fondo Sociale Europeo (FSE)**, volto a promuovere e migliorare l'occupazione e l'inserimento nel mercato del lavoro, la qualità e la produttività dell'istruzione e della formazione, oltre che l'integrazione sociale, attraverso l'inclusione sociale dei soggetti più deboli ed a rischio di emarginazione, e l'efficienza della Pubblica Amministrazione;
- il **Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR**) volto a promuovere lo sviluppo rurale sostenibile. Migliora la competitività dei settori agricolo e forestale, l'ambiente e la gestione dello spazio rurale nonché la qualità della vita e la diversificazione delle attività nelle zone rurali;
- il **Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)** finalizzato a garantire lo sviluppo delle risorse ittiche, il sostegno alle attività di pesca e acquacoltura, di trasformazione del pesce in attuazione della Politica Comune della Pesca.

Complessivamente per il periodo 2014-2020 Regione Lombardia, in qualità di Autorità di Gestione (AdG) e Organismo Intermedio dei Programmi, dispone di una **dotazione finanziaria pari a 4,1 miliardi di euro** tra Politica di coesione (FESR e FSE), Politica agricola (FEASR), Politica per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e fondi nazionali (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - FSC).

La tabella che segue offre il quadro riepilogativo dei Programmi gestiti da Regione Lombardia, in qualità di AdG e Organismo Intermedio, e delle rispettive dotazioni finanziarie approvate con apposita Decisione della Commissione europea:

PROGRAMMA	Dotazione finanziaria €	Decisione Commissione europea
Programma Operativo Regionale FESR CCI 2014IT16RFOP012 www.fers.regione.lombardia.it	970.474.516	Aggiornato con Dec C(2017)4222 – 20.06.2017 *Dec. C(2015)923 -12.02.2015*
Programma Operativo Regionale FSE CCI 2014IT05SFOP007 www.fse.regione.lombardia.it	970.474.516	Aggiornato con Dec C(2017)1311 – 20.02.2017 *Dec. C(2014)10098 – 17.12.2014*
Programma di Sviluppo Rurale FEASR CCI 2014IT06RDRP007 www.psr.regione.lombardia.it	1.142.697.124[2]	Aggiornato con Dec. C(2017)7188 - 20.10.2017 *Dec. C(2015)4931 - 15.07.2015*
Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera CCI 2014TC16RFCB035 http://www.interreg-italiasvizzera.eu/	117.907.611[3]	Dec. C(2015)9108 - 09.12.2015
Programma Operativo Nazionale FEAMP CCI 2014IT14MFOP001 www.feamp.regione.lombardia.it	7.447.560[4]	Dec. C(2015)8452 25.11.2015
Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani FSE CCI 2014IT05M90POO1 www.garanziagiovani.regione.lombardia.it	173.356.310[5]	Aggiornato con Dec. C(2017)8927 – 18.12.2017 *Dec. C(2015)10015 – 11.7.2014*
Patto per la Regione Lombardia FSC www.fsc.regione.lombardia.it	718.700.000	Delibera CIPE n. 26 -10.08.2016
TOTALE	**4.101.057.637**	

Regione Lombardia svolge il ruolo di **Autorità di Gestione** per quattro Programmi:
- Programma Operativo Regionale (POR) FESR,
- Programma Operativo Regionale (POR) FSE,
- Programma di Sviluppo Rurale (PSR) FEASR;
- Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera.

È inoltre **Organismo Intermedio** per il Programma Operativo Nazionale FEAMP dedicato al settore pesca e per il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani a valere sul fondo FSE.

Elementi informativi sulle attività avviate da Regione Lombardia e sulle opportunità offerte da ciascun Programma sono disponibili sul **portale regionale dedicato alla programmazione europea** (www.ue.regione.lombardia.it), i cui contenuti insieme all'architettura sono stati ridefiniti nel 2016 al fine di agevolare la diffusione delle informazioni attraverso la creazione di un unico punto di accesso ai Programmi cofinanziati da fondi europei, ai quali sono dedicati specifici canali.
Il *restyling* grafico e l'*upgrade* tecnologico hanno favorito anche la navigazione mediante dispositivi mobili.

[2] Inizialmente la dotazione finanziaria del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) FEASR era di 1.157.646.104 euro. A seguito della intesa della Conferenza Stato-Regioni del 22.6.2017, concernente la riprogrammazione solidale delle risorse FEASR 2014-2020 a sostegno delle regioni colpite dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016, la dotazione finanziaria del PSR di Regione Lombardia è stata ridotta di circa 15 milioni di euro passando così a 1.142.697.124 euro
[3] Il Programma ha una dotazione finanziaria complessiva paria a 158.435.912 euro di cui:
- parte italiana: 100.221.466 euro provenienti dal Fondo FESR e 17.686.145 euro di contributo nazionale;
- parte svizzera: 40.528.301 euro da parte della Confederazione svizzera.

[4] Dotazione finanziaria assegnata a Regione Lombardia in qualità di Organismo Intermedio. Complessivamente il Programma nazionale dispone di circa 980 milioni di euro.
[5] Dotazione finanziaria assegnata a Regione Lombardia in qualità di Organismo Intermedio.

2.1 I PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI

Questo paragrafo è dedicato allo stato di attuazione dei Programmi Operativi Regionali (POR) gestiti da Regione Lombardia e riporta l'avanzamento finanziario e fisico di ciascuno di essi al 31.12.2017, oltre ai principali risultati conseguiti a distanza di tre anni dalla loro approvazione.
Uno specifico approfondimento (Box 1) è riservato al Piano di Rafforzamento Amministrativo, strumento innovativo di cui Regione Lombardia si è dotata come condizione essenziale, richiesta dalla Commissione europea allo Stato italiano, per portare a successo le politiche pubbliche attuate mediante i Fondi Strutturali (FESR e FSE).

2.1.1 PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR

Il **Programma Operativo Regionale FESR (POR FESR) 2014-2020** di Regione Lombardia mette a disposizione più di 970 milioni di euro per sostenere **investimenti orientati a rafforzare la competitività e la dinamicità dell'economia e del tessuto produttivo regionale**. Il POR FESR promuove un modello di crescita in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020 e con le politiche regionali di sviluppo a favore della produttività delle imprese e dell'intero sistema territoriale. Per tali motivi, punta a favorire l'innovazione nelle imprese e le attività collaborative nell'ambito della ricerca e sviluppo, nonché la domanda pubblica di ricerca per migliorare la sostenibilità dei servizi. Promuove la riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici e negli impianti di illuminazione pubblica, oltre all'incremento della mobilità sostenibile nelle aree urbane che sono oggetto anche, in particolari ambiti caratterizzate da marginalità e isolamento geografico, di un processo di riqualificazione per lo sviluppo dell'inclusione sociale.

La strategia di sviluppo del POR FESR è articolata in sei Assi prioritari, a cui si aggiunge un Asse dedicato all'assistenza tecnica, secondo la seguente ripartizione:

POR FESR 2014-2020			
Asse	**Denominazione**	**Dotazione finanziaria €**	
Asse I	Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	349.355.000	36,00%
Asse II	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione	20.000.000	2,06%
Asse III	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	294.645.000	30,36%
Asse IV	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	194.600.000	20,05%
Asse V	Sviluppo urbano sostenibile	60.000.000	6,18%
Asse VI	Strategia turistica delle Aree Interne	19.000.000	1,96%
Asse VII	Assistenza Tecnica	32.874.516	3,39%
	Totale	**970.474.516**	**100%**

Al 31.12.2017 risultavano **programmate risorse**[6] **per oltre 786 milioni di euro (81% della dotazione del Programma**) e complessivamente impegnate a favore di imprese, liberi professionisti, organismi di ricerca e pubbliche amministrazioni risorse per circa 203 milioni (21% della dotazione), di cui 49 milioni (5% della dotazione) già erogate. Il Programma sta registrando, a conclusione del terzo anno di attuazione, un buon livello di avanzamento finanziario che dovrebbe consentire di raggiungere e superare i livelli di performance (target di spesa) previsti.

L'Amministrazione regionale promuove l'innovazione delle imprese lombarde servendosi non solo del tradizionale contributo a fondo perduto ma anche di **strumenti finanziari che permettono di massimizzare l'effetto leva delle risorse europee** disponibili e di ampliare la capacità di

[6] L'importo si riferisce alle iniziative attivate (bandi pubblicati) e alle iniziative programmate (DGR approvate) non ancora attivate.

attrarre risorse addizionali private e/o pubbliche, aumentandone l'impatto sul territorio e generando la sostenibilità degli interventi nel tempo. Gli strumenti finanziari attivati, oltre 232 milioni di euro a valere sul POR FESR che creano risorse addizionali per 320 milioni su provvista BEI e di altri intermediari finanziari, perseguono l'obiettivo finale di supportare la competitività del sistema imprenditoriale, tramite l'accesso al credito, e di ridurre i consumi energetici negli edifici pubblici.

Tra le iniziative attivate di particolare interesse per l'innovatività delle stesse e/o per le ricadute positive sul territorio, si segnalano:

- l'iniziativa **Appalto pubblico pre-commerciale** (Asse I POR FESR). Si tratta di un processo declinato nella progettazione, prototipazione e sperimentazione della procedura pilota di appalto pre-commerciale in ambito sanitario, buona pratica a livello europeo, che ha portato ad un rilancio dello strumento previsto dalla L.r. 29/2016 per la sua capacità di ottimizzare e qualificare la spesa pubblica. Le risorse finanziarie dall'iniziativa sono pari a oltre 7,5 milioni di euro;
- la **Call Accordi per la Ricerca, Sviluppo e Innovazione** (Asse I POR FESR), strumento negoziale in grado di promuovere progetti strategici di ricerca, sviluppo e innovazione, attuati in sinergia tra attori della ricerca ed imprese, e di grande impatto per il territorio, con una dotazione di risorse finanziarie pari a 106,7 milioni di euro;
- una attenzione particolare al tema del **superamento del *digital divide*** presente sul territorio lombardo che, in coerenza con la strategia definita a livello nazionale, sta portando alla realizzazione di una infrastruttura tecnologica a Banda Ultra Larga con particolare riferimento alle aree industriali, quale *driver* fondamentale capace di concorrere all'attrattività di investimenti sul territorio lombardo qualificando il sistema produttivo regionale e rafforzandone le condizioni di crescita competitiva. L'iniziativa viene attuata mettendo a sistema **risorse provenienti da diverse fonti di finanziamento** (Asse II POR FESR, PSR FEASR, FSC e risorse autonome) pari complessivamente ad oltre 451 milioni di euro, di cui 20 milioni di euro dal POR FESR;
- l'iniziativa **Agevolazioni Lombarde per la Valorizzazione degli Investimenti Aziendali – AL VIA** finalizzata al rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo che, con una dotazione finanziaria su risorse del POR FESR pari a 93,4 milioni di euro, crea addizionalità di risorse pari a 220 milioni di euro su provvista BEI e su risorse provenienti da altri intermediari finanziari convenzionati, potenziando quindi l'impatto sul territorio;
- l'attivazione di un percorso di co-progettazione con quattro territori lombardi (c.d. Aree Interne) caratterizzati da crisi demografica, isolamento geografico e carenze nei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, mobilità, istruzione), in attuazione della **Strategia Nazionale Aree Interne**. Le strategie di sviluppo locale definite per le quattro aree (Alta Valtellina, Valchiavenna, Appennino lombardo-Oltrepò e Alto lago di Como e Valli del Lario e) intendono promuovere il miglioramento della *capacity building* degli Enti locali coinvolti, che stanno programmando e realizzando interventi sul territorio in maniera integrata a valere su diverse fonti di finanziamento (Asse VI POR FESR, POR FSE, PSR FEASR e risorse nazionali), pari complessivamente a 79,7 milioni di euro (di cui 38 dal POR FESR), e complementare con più attori;
- un importante contributo all'attuazione di **strategie territoriali integrate di carattere sperimentale a livello urbano** (Asse V POR FESR) articolate in progetti complessi che integrano interventi di diversa natura, in sinergia con azioni in ambito sociale a valere sul POR FSE, e prevedono il coinvolgimento di attori territoriali per promuovere progettualità in co-progettazione. Le risorse complessivamente dedicate (POR FESR, POR FSE, PON METRO, Regione Lombardia e Comuni di Milano e Bollate) risultano pari a 104 milioni di euro, di cui 60 milioni di euro dal POR FESR. Le strategie di sviluppo urbano puntano all'**inclusione sociale**

con un focus sulla dimensione dell'abitare sociale, mediante interventi di riqualificazione urbanistico-edilizia di edifici di natura residenziale pubblica di proprietà di ALER Milano, concentrata sui Comuni di Milano (quartiere Lorenteggio) e Bollate.

Per quanto concerne lo stato di attuazione del Programma al 31.12.2017:

- l'**Asse I** (349,35 milioni di euro), dedicato al settore ricerca, innovazione e sviluppo del sistema socio-economico lombardo, ha programmato oltre l'82% delle risorse con oltre 164 milioni di euro di contributi concessi a favore di oltre 700 destinatari tra imprese, organismi di ricerca e cluster tecnologici. L'Asse rivela dunque un buon livello di attuazione e presenta interessanti elementi di innovazione per contenuti, rispetto alla *Smart Specialization Strategy* (S3), e per strumenti di attuazione, come ad esempio le citate procedure di appalto pre-commerciale e lo strumento negoziale per i progetti di ricerca strategici;

- l'**Asse II** (20 milioni di euro), dedicato interamente alla realizzazione della Banda Ultra Larga nei comuni lombardi, ha programmato risorse pari al 100% della dotazione finanziaria. E' stato approvato l'Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) che mette a sistema tutte le risorse destinate dalle diverse fonti di finanziamento (POR FESR, PSR FEASR, FSC e risorse autonome) al suo sviluppo in Lombardia, per un totale di 451 milioni di euro. In continuità con il periodo 2007-2013, Regione Lombardia sta implementando la diffusione della connettività ad almeno 100 Mbps, come previsto nella Convenzione operativa con il MISE. Al 31.12.2017 risultano sottoscritte 830 convenzioni sulle oltre 1.500 previste con i Comuni interessati dalla realizzazione degli interventi;

- l'**Asse III** (294,64 milioni di euro), dedicato alla competitività del sistema delle imprese lombarde, presenta risorse programmate pari al 80% della dotazione finanziaria, attribuendo agevolazioni pari a oltre 132 milioni di euro a oltre 9.000 imprese. L'Asse riveste un ruolo cruciale in termini di strategia del Programma: la scelta regionale per sostenere l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali e lo sviluppo delle piccole e medie imprese evidenzia soluzioni innovative che si concretizzano anche attraverso interventi per facilitare l'accesso al credito da parte delle realtà imprenditoriali lombarde;

- l'**Asse IV** (194,6 milioni di euro) può considerarsi pienamente avviato avendo programmato risorse pari a circa il 68% della dotazione finanziaria e concesso contributi pari a oltre 70 milioni di euro a favore di oltre 110 beneficiari. Le principali iniziative avviate fanno riferimento ad interventi finalizzati, da un lato, alla promozione dell'efficienza energetica negli edifici pubblici e, dall'altro, al sostegno della mobilità sostenibile e integrata nelle aree metropolitane e urbane. Si tratta di iniziative caratterizzate da una elevata complessità per le procedure di implementazione previste dai bandi che hanno premiato progetti con un valore aggiunto elevato e, nel caso di interventi a favore della mobilità ciclistica, con una forte integrazione con la programmazione regionale. Altri punti di forza dei bandi sono connessi alle modalità attuative (strumento finanziario e partnership pubblico-privato) e alla concentrazione delle risorse su pochi interventi significativi. Buona risposta del territorio ai bandi pubblicati che hanno esaurito le risorse messe a disposizione: elemento da attribuire anche ad una intensa attività svolta sul territorio dall'Amministrazione regionale per sensibilizzare i potenziali beneficiari rispetto agli interventi promossi dal Programma;

- l'**Asse V** (60 milioni di euro) è finalizzato a promuovere iniziative di riqualificazione e sviluppo urbano. Al 31.12.2017 si registrano risorse programmate pari quasi alla totalità della dotazione finanziaria con la sottoscrizione dei due Accordi di Programma con i Comuni di Milano e Bollate per l'attuazione delle rispettive azioni. La complessità dei processi decisionali e di implementazione che caratterizzano la realizzazione di attività in ambito di riqualificazione urbana comporta una serie di rallentamenti, non sempre verificabili in fase iniziale, che richiedono un monitoraggio costante da parte dei soggetti coinvolti per poter intervenire tempestivamente con azioni correttive volte a garantire l'efficace attuazione dell'Asse;

- l'**Asse VI** (19 milioni di euro) presenta una complessità attuativa elevata caratterizzata dalla complessità delle procedure di identificazione e selezione delle Aree Interne e dalla molteplicità degli attori coinvolti nell'attuazione delle singole strategie, a cui concorrono oltre al POR FESR anche altre fonti di finanziamento (POR FSE, PSR FEASR e risorse nazionali) per un totale complessivo di circa 80 milioni di euro. Al 31.12.2017 sono stati sottoscritti i due Accordi di Programma Quadro per le Aree Interne "Alta Valtellina" e "Valchiavenna" e sono state individuate le ulteriori due Aree interne "Appennino lombardo-Oltrepò pavese" e "Alto Lago di Como e Valli del Lario"

2.1.2 PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE

Il **Programma Operativo Regionale FSE (POR FSE) 2014-2020** di Regione Lombardia mette a disposizione più di 970 milioni di euro per sostenere investimenti sociali in favore dei cittadini e delle loro capacità di partecipazione attiva alla vita economica e sociale, con l'obiettivo di promuovere una **crescita del territorio lombardo incentrata sulla competitività del capitale umano, su elevati livelli occupazionali e su una rafforzata coesione sociale**.
Il POR FSE promuove un **modello di crescita inclusiva**, in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020 e nell'ambito delle politiche di Regione Lombardia, nei settori dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione, della promozione dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà. A sostegno di tali politiche viene inoltre promosso il rafforzamento della capacità delle Pubbliche Amministrazioni lombarde.

La strategia di sviluppo del POR FSE è articolata in quattro Assi prioritari, a cui si aggiunge un Asse dedicato all'assistenza tecnica, secondo la seguente ripartizione:

POR FSE 2014-2020			
Asse	**Denominazione**	**Dotazione finanziaria €**	
Asse I	Occupazione	358.000.000	36,89%
Asse II	Inclusione sociale e lotta alla povertà	227.100.000	23,40%
Asse III	Istruzione e formazione	332.500.000	34,26%
Asse IV	Capacità istituzionale e amministrativa	20.000.000	2,06%
Asse V	Assistenza Tecnica	32.874.516	3,39%
	Totale	**970.474.516**	**100%**

Al 31.12.2017 risultavano **programmate**[7] **risorse per circa 494 milioni di euro (51% della dotazione del Programma)** e complessivamente già impegnate a favore di cittadini, persone vulnerabili, enti accreditati, operatori del terzo settore e pubbliche amministrazioni risorse pari a oltre 235 milioni (24% della dotazione), di cui circa 157 milioni (16% della dotazione) già erogate. Il Programma sta registrando, a conclusione del terzo anno di attuazione, un buon livello di avanzamento finanziario tanto che nel corso del 2017 sono state certificate spese per circa 115 milioni di euro, superando così il target di spesa al 31.12.2017 e assicurando un considerevole avanzamento verso il target di spesa al 31.12.2018.

Sono numerose le ricadute positive che si stanno registrando sul territorio sia in termini di interventi finanziati sia in termini di rafforzamento della *capacity building* degli Enti locali coinvolti. A tal riguardo si segnalano:

- in materia di **politiche per l'occupazione** (Asse I POR FSE), uno dei principali strumenti attuativi è rappresentato da "Dote Unica Lavoro" con anche il Progetto d'Inserimento

[7] L'importo si riferisce alle iniziative attivate (bandi pubblicati) e alle iniziative programmate (DGR approvate) non ancora attivate.

Lavorativo, che si concretizzano in un contributo economico per i disoccupati che partecipano alle attività di orientamento e formazione e che si trovano in situazione di particolare difficoltà economica. Si tratta di un importante contributo del Programma alle opportunità di inserimento lavorativo e di contrasto alla disoccupazione di lunga durata, a cui si affiancano iniziative volte allo sviluppo delle capacità di adattamento dei lavoratori e delle imprese al nuovo contesto economico, alla permanenza nel mercato del lavoro e alla ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi;

- le iniziative per la **promozione dell'inclusione sociale e lotta alla povertà** (Asse II POR FSE) che stanno registrando un avanzamento rilevante in termini di programmazione e attuazione. Due risultano le iniziative strategiche attivate per **favorire l'accesso delle famiglie ai servizi di cura per l'infanzia e l'adolescenza**, in ottica di conciliazione e sostegno alle famiglie fragili: l'Avviso "Nidi Gratis", che assicura l'azzeramento della retta per la frequenza al Nido e promuove la corresponsabilità dei genitori prevenendo il rischio di povertà delle famiglie più fragili (raggiunte più di 12.000 famiglie), e l'Avviso "Conciliazione" che promuove il potenziamento dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza con particolare attenzione all'attivazione di servizi flessibili quali, ad esempio, quelli per la gestione del pre e post scuola o nei periodi di chiusura scolastica. Rilevante per il Programma anche il tema del **rafforzamento della coesione sociale in ambito urbano,** per il quale è stato pubblicato un Avviso volto a finanziare progetti per la gestione sociale dei quartieri di edilizia residenziale pubblica;
- gli **investimenti per il capitale umano** (Asse III POR FSE) si concentrano sul rafforzamento della filiera professionalizzante, leva di innovazione e competitività del sistema unitario di istruzione, formazione e lavoro regionale. Per rispondere alle trasformazioni del contesto economico e sociale, il Programma sta rafforzando l'integrazione verticale tra i livelli di Istruzione e Formazione Professionale, fino a raggiungere il livello terziario di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) e l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), e sostenendo l'attivazione di percorsi formativi in settori dinamici e con forti prospettive di crescita;
- il **potenziamento della capacità istituzionale e amministrativa** (Asse IV POR FSE) promosso attraverso l'attivazione di iniziative dedicate agli operatori di polizia locale dell'Area Metropolitana di Milano e del Comune di Brescia e all'*empowerment* del personale dei Centri per l'Impiego regionali. Questa ultima iniziativa è diretta a rafforzare i livelli di qualità dei servizi e la standardizzazione delle procedure, in linea con la riforma nazionale in tema di servizi per il lavoro e con le peculiarità del sistema lombardo.

Per quanto concerne lo stato di attuazione del Programma al 31.12.2017:

- l'**Asse I** (358 milioni di euro), dedicato al rilancio delle dinamiche occupazionali per contrastare gli effetti negativi della crisi con riferimento alle categorie più vulnerabili (giovani, donne e disoccupati di lunga durata), ha già programmato oltre il 52% della dotazione finanziaria dell'Asse, raggiungendo 123.200 destinatari. Oltre alla citata iniziativa "Dote Unica Lavoro", sono state attivate **azioni di formazione continua**, per promuovere la competitività e il riallineamento delle competenze dei lavoratori e imprenditori, e **azioni di rete per il lavoro,** per ridurre l'impatto delle crisi sui territori e supportare il mantenimento dei livelli occupazionali;
- l'**Asse II** (227,1 milioni di euro) dedicato all'inclusione attiva con contrasto alle situazioni di marginalità estrema e al rafforzamento della qualità dei servizi alla persona, presenta risorse programmate pari al 48% della dotazione finanziaria dell'Asse che riveste un ruolo cruciale in termini di innovatività: la scelta regionale ha sostenuto la **sperimentazione del Reddito di Autonomia** fondato sui principi di responsabilizzazione dei destinatari nel superamento delle condizioni di vulnerabilità e disagio, integrandola con iniziative per favorire l'accesso delle famiglie ai servizi di cura per l'infanzia e l'adolescenza quali i citati avvisi Nidi Gratis e Conciliazione. Sono stati così avviati 54 progetti diretti a modellizzare percorsi di inclusione

sociale in favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità e promossi 33 progetti di accompagnamento all'inclusione socio-lavorativa di persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. Sono state sviluppante anche azioni volte a sostenere l'autonomia delle persone anziane e a potenziare le opportunità di inclusione sociale delle persone con disabilità, oltre a percorsi di istruzione e formazione professionale dedicati ad allievi con disabilità.
L'Asse concorre all'**attuazione delle politiche di sviluppo urbano sostenibile**, attraverso il citato Avviso a favore di progetti per la gestione sociale dei quartieri di edilizia residenziale pubblica in Lombardia e azioni di contrasto del disagio abitativo che verranno realizzate dai Comuni di Milano e Bollate nell'ambito di specifici quartieri di edilizia residenziale pubblica per un importo di 2,5 milioni di euro. Stante la molteplicità degli attori coinvolti e delle fonti di finanziamento (Asse II POR FSE, Asse V POR FESR, risorse autonome regionali e comunali) e la complessità connaturata ai progetti di riqualificazione urbana, le attività messe in atto da Regione Lombardia stanno consentendo di sperimentare politiche di intervento integrate e innovative in ambito urbano.
Quest'Asse concorre, infine, anche all'attuazione della **strategia di sviluppo delle Aree Interne lombarde** (Alta Valtellina, Valchiavenna, Oltrepo Pavese e Alto Lago di Como e Valli del Lario).

- l'**Asse III** (332,5 milioni di euro), dedicato al capitale umano per sostenere la riduzione dell'abbandono precoce degli studi, la partecipazione all'istruzione universitaria e il miglioramento della qualità dell'istruzione e della formazione per un più agevole accesso al lavoro, ha programmato oltre il 51% della dotazione finanziaria, raggiungendo circa 28.700 destinatari. Le principali iniziative avviate, in continuità con la precedente programmazione 2007-2013, fanno riferimento ad interventi finalizzati alla qualificazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e di istruzione tecnica superiore (ITS), a cui si affianca il programma Lombardia Plus che sostiene l'attivazione di percorsi formativi in settori dinamici e con forti prospettive di crescita;
- l'**Asse IV** (20 milioni di euro) finalizzato a sviluppare condizioni per migliorare la *performance* della Pubblica Amministrazione ha programmato oltre il 72% della dotazione finanziaria. Tra le azioni avviate si segnalano: oltre alle citate iniziative volte a favorire il miglioramento dei servizi di polizia locale attraverso un progetto diretto all'*empowerment* degli operatori, la digitalizzazione del patrimonio culturale regionale e divulgazione a Enti Locali e scuole che intende arricchire le risorse informative digitali presenti nella Biblioteca Digitale Lombarda anche attraverso la realizzazione di uno strumento di catalogazione, gestione e pubblicazione di documenti digitalizzati in modalità liberamente fruibile; il completamento del Database topografico digitale del territorio lombardo per costituire una base geografica di riferimento per tutti gli strumenti di pianificazione predisposti dagli Enti locali. Nel 2017 sono state pianificati due interventi di rafforzamento della capacità amministrativa: il citato piano di *empowerment* per il personale dei centri per l'impiego (CPI) di Regione Lombardia, che intende favorire lo sviluppo di sistemi gestionali e l'aggiornamento delle competenze del personale dei CPI, e una iniziativa diretta ai Comuni lombardi per accrescere la capacità di accesso e gestione dei finanziamenti europei attraverso attività di informazione e formazione sull'europrogettazione, che vedrà l'avvio nel primo semestre del 2018.

Box 1 - Il Piano di Rafforzamento Amministrativo di Regione Lombardia
Il rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa rappresenta uno dei temi principali della Programmazione europea 2014-2020. Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (di seguito PRA) costituisce un innovativo strumento di rafforzamento amministrativo che l'Italia, per prima tra gli Stati Membri, sta sperimentando su richiesta della Commissione europea.
Ogni Amministrazione impegnata nell'attuazione dei Programmi a valere sui Fondi SIE ha esplicitato e reso operative azioni per rendere più efficiente la propria l'organizzazione, capitalizzando le esperienze maturate nel periodo di programmazione 2007-2013 con particolare riferimento ai processi di attuazione.

Il **PRA 2015-2016** di Regione Lombardia, che riguarda i POR FESR e FSE 2014-2020, è stato approvato con DGR 3017 del 16.01.2015, aggiornato con DGR 4930 del 30.11.2015 e si è chiuso al 31.12.2016. Il PRA prevedeva complessivamente 63 interventi di miglioramento, riconducibili a tre tipologie di intervento:

- Interventi di semplificazione legislativa e procedurale (27 interventi, di cui 18 realizzati);
- Interventi sul personale (4 interventi tutti realizzati);
- Interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni (32 interventi 27 realizzati).

Sul portale www.ue.regione.lombardia.it sono disponibili le sintesi dei risultati e degli avanzamenti riferiti ai singoli quadrimestri attuativi (relazioni qualitative) del PRA 2015-2016.

E' in corso di elaborazione il PRA 2018-2019 che si concentrerà su un numero ridotto di azioni focalizzate principalmente sui processi di gestione dei POR FESR e FSE e su alcuni interventi di natura trasversale non direttamente riferiti ai due Programmi, che tuttavia si ritiene possano contribuire positivamente al miglioramento complessivo della capacità tecnica e organizzativa dell'Amministrazione regionale.

2.1.3. PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE FEASR

Lo sviluppo rurale, secondo gli indirizzi della UE, è indirizzato a perseguire sei specifiche priorità:

1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione;
2. Potenziare la redditività e la competitività di tutti i tipi di agricoltura e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e una gestione sostenibile delle foreste;
3. Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alle foreste;
5. Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO2 e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
6. Promuovere l'integrazione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Il **Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020** di Regione Lombardia, avviato nella seconda metà del 2015, mette a disposizione delle imprese agricole e di trasformazione e dei territori connotati come aree rurali un pacchetto di misure ed operazioni molto diversificate, che convergono verso obiettivi di carattere generale così definiti:

- favorire la **competitività** dei sistemi agricoli, agroalimentari e forestali ed il **recupero di valore aggiunto per il sistema agricolo** tramite diffusione di **conoscenze**, **innovazioni**, **l'integrazione** e le **reti**;
- sostenere la **salvaguardia dell'ambiente, del territorio e del paesaggio** attraverso la diffusione di pratiche agricole e forestali sostenibili e l'uso equilibrato delle risorse naturali;
- mantenere e promuovere lo **sviluppo economico e sociale delle aree rurali** e **delle aree svantaggiate di montagna**.

Tali obiettivi si traducono in interventi concreti sul territorio che riguardano:

- **il sostegno allo sviluppo del capitale umano, alla ricerca e innovazione ed alla realizzazione di infrastrutture digitali**, attraverso interventi di formazione e informazione, la promozione dei servizi di consulenza, il sostegno ai progetti di cooperazione e di innovazione dei gruppi operativi facenti parte del Partenariato Europeo per l'Innovazione, la copertura con Banda Ultra Larga (100 Mbps) delle aree rurali. Per questo pacchetto di misure sono riservati circa 94 milioni di euro, dei quali 48,5 per interventi volti alla diffusione della Banda ultra larga;
- **investimenti per la competitività sostenibile** (investimenti aziendali singoli e in filiera, nella prevenzione delle coltivazioni agricole da fitopatie, nelle filiere corte, nelle produzioni di qualità, nel ricambio generazionale) **e per la diversificazione dell'attività agricola** (investimenti per migliorare le prestazioni economiche delle imprese attraverso lo sviluppo della multifunzionalità). Qui si concentra un volume significativo di risorse, pari a quasi 457 milioni di euro (circa il 40% della dotazione totale);

- **l'agroambiente, il biologico e le indennità per le aree natura 2000** (azioni per una produzione agricola di qualità, per la tutela e la valorizzazione del territorio e del paesaggio rurale, per la salvaguardia della biodiversità, per l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole di minor impatto su suolo, acqua e risorse naturali, imboschimenti nelle aree di pianura e di collina). Tali misure assorbono circa 344 milioni di Euro (30% della dotazione totale);
- **interventi per lo sviluppo delle aree forestali montane e per la montagna**, attraverso investimenti nelle aziende forestali e silvicole, nelle infrastrutture per la competitività, indennità compensative per le aziende delle aree svantaggiate di montagna, che nel complesso assommano quasi 150 milioni di euro (13% della dotazione totale);
- **il sostegno alle aree rurali per favorire la coesione e la crescita** in tali aree, in particolare attraverso iniziative di sviluppo locale (Approccio Leader), attraverso azioni per rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali, cui sono destinati circa 77 milioni di Euro (6% della dotazione totale).

Circa 20 milioni di euro sono destinati alle spese di supporto per l'attuazione del programma (assistenza tecnica, valutazione, sistema informativo, ecc.).

Il piano finanziario articolato per le sei priorità (indicate in precedenza) è rappresentato nella tabella seguente:

PSR FEASR 2014-2020			
Priorità	**Denominazione**	**Dotazione finanziaria €**	
I	Trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	*	--
II	Competitività e redditività delle aziende agricole, gestione sostenibile delle foreste	313.550.000	27,4%
III	Organizzazione della filiera alimentare, incluse la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi	194.050.000	17,0%
IV	Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi in agricoltura e in silvicoltura	363.200.000	31,8%
V	Uso efficiente delle risorse e passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici nel settore agroalimentare e forestale	124.100.000	10,9%
VI	Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali	125.500.000	11,0%
--	Assistenza tecnica	22.297.124	2,0%
	Totale	**1.142.697.124**	**100%**

**le risorse della priorità I sono assegnate alle priorità II-VI in base al tema affrontato dalle attività di formazione, consulenza, cooperazione, ecc.*

Allo stato attuale la dotazione di risorse pubbliche è di 1.142.697.124,41 euro, con una riduzione rispetto alla dotazione iniziale di circa 15 milioni di euro quale contributo di solidarietà per le Regioni colpite dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016.

Al 31.12.2017 risultavano **messe a bando risorse per oltre 900 milioni di euro** (**quasi l'80% della dotazione del Programma**). Alla stessa data le risorse concretamente impegnate (oggetto di decreti) ammontavano a circa **414 milioni di euro**. Tuttavia, considerando la durata pluriennale di diverse misure (impegni agroambientali, imboschimento di terreni agricoli in particolare) e gli impegni di spesa derivanti dal precedente periodo di programmazione transitati sul PSR 2014-2020, le risorse effettivamente impegnate salgono a circa **800 milioni di euro.**
Quasi tutte le misure del PSR sono state avviate ad eccezione della misura destinata al sostegno della consulenza aziendale, bloccata da modalità operative europee inapplicabili (obbligo di

applicazione della normativa appalti per la selezione degli organismi cui riconoscere la facoltà di erogare i servizi di consulenza) che solo una recente modifica del Regolamento comunitario sullo sviluppo rurale ha sbloccato, consentendo così di creare le condizioni per una rapida attivazione della misura stessa.
L'avanzamento finanziario è tale da assicurare, come è sempre avvenuto per Regione Lombardia, il rispetto dei target di spesa previsti a livello comunitario, evitando il rischio di perdita di risorse. Complessivamente i pagamenti alla fine 2017 ammontano a 168 milioni di Euro.

Con riferimento agli investimenti (materiali ed immateriali), sono stati **finanziati circa 2.400 progetti, per un investimento previsto di 550 milioni di euro** a fronte di un contributo di 225 milioni di euro. Le misure che erogano premi ed indennità annuali sono arrivate nel 2017 a registrare **9.600 domande, delle quali 4.600 per impegni agroambientali e biologico e quasi 5.000 per le indennità in zone svantaggiate di montagna**.
Come ha messo in luce la valutazione del precedente PSR (molti interventi sono piuttosto simili, connotandosi per una maggiore attenzione all'innovazione ed all'ambiente), gli investimenti, in particolare quelli delle imprese agricole (con valori medi per azienda molto più alti del dato italiano), garantiscono importanti risultati dal punto di vista delle performance aziendali (reddito in particolare), che si traducono in una agricoltura lombarda sempre più innovativa e competitiva non solo a livello nazionale, ma anche europeo.
Contribuiscono a tali risultati anche i progetti di diversificazione delle attività agricole (in particolare verso l'agriturismo e lo sfruttamento delle energie rinnovabili), la partecipazione ai regimi di qualità alimentare ed il sostegno al ricambio generazionale, con i premi per i giovani agricoltori che avviano una nuova impresa.
Una quota significativa degli investimenti viene assorbita dai territori montani, grazie a criteri che premiano, anche con percentuali di contribuzione maggiori, le imprese collocate in montagna (circa il 40% delle imprese che promuovono investimenti).

Tra gli strumenti più innovativi utilizzati dall'Amministrazione regionale deve essere segnalata la **promozione dei progetti integrati di filiera e di area**, ovvero progetti complessi, composti da molteplici iniziative collegate tra loro a livello di specifica filiera o di zona di intervento, in grado di attivare investimenti maggiormente qualificati in un'ottica di collaborazione e di rete tra imprese agricole, agroindustriali e tra queste ed i vari soggetti rappresentativi degli interessi di filiera e di specifiche aree del territorio regionale.

La cooperazione è un ulteriore elemento innovativo attuata anche tramite i progetti del c.d. Partenariato Europeo per l'Innovazione, che attraverso Gruppi operativi (che consistono in partenariati di composizione variabile con operatori economici, attori di innovazione, ecc.) perseguono finalità di trasferimento e diffusione dell'innovazione gestionale, di processo, di prodotto e di pratiche sostenibili a livello ambientale.

Infine, con il PSR 2014-2020 si introduce per la prima volta in agricoltura l'utilizzo di uno strumento finanziario, con una dotazione di oltre 33 milioni di euro. Si tratta di un fondo costituito per sostenere le imprese agroindustriali, in partenariato con le imprese agricole, attraverso l'abbattimento dei tassi di interessi pagati sui prestiti per i propri progetti di investimento finanziati dal PSR. Ciò è un importante segnale verso una evoluzione del sistema agricolo ed agroindustriale nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

In questa fase di vita del Programma assumono particolare rilievo gli obiettivi di consolidamento dei risultati raggiunti (ed il raggiungimento dei target intermedi finanziari e fisici al 31.12.2018) e di completamento del processo già avviato di adeguamento di medio periodo del Programma, per organizzare le attività utili alla sua ordinata e completa chiusura al termine del ciclo di programmazione, così da rispondere anche alle esigenze che derivano dai mutamenti

normativi/regolamentari, all'avvenuto soddisfacimento delle condizionalità ex-ante ed a garantire un'adeguata risposta alle esigenze rilevate in questo primo periodo di attuazione.

2.2 IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA – SVIZZERA

Il **Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia – Svizzera 2014-2020** interessa lo spazio di cooperazione che si estende su un'ampia sezione delle Alpi centro – occidentali, coprendo oltre 38.800 Kmq in cui vivono oltre 4.385.000 abitanti e comprendendo la Regione Autonoma Valle d'Aosta, quattro Province in Regione Piemonte (Vercelli, Novara, Biella e Verbano-Cusio Ossola), quattro Province in Regione Lombardia (Varese, Como, Lecco, Sondrio), la Provincia Autonoma di Bolzano, e 3 cantoni svizzeri (Grigioni, Ticino e Vallese).

Il Programma ha una **dotazione complessiva di euro 117.907.611**. A questi fondi si sommano **40.528.301,88 franchi svizzeri (CHF)**, ripartiti in ugual misura tra fondi pubblici (cantonali e federali) e fondi privati. Non vi è alcun finanziamento da parte di Regione Lombardia.

L'Amministrazione regionale è stata individuata di comune accordo tra le Amministrazioni partner italiane e svizzere quale **Autorità di Gestione**, responsabile nei confronti della Commissione europea e dello Stato italiano della gestione del Programma. In Regione Lombardia sono anche state individuate l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit del Programma. Nel 2015 Regione Lombardia ha condotto la concertazione con le altre Amministrazioni coinvolte italiane e svizzere e concluso il negoziato con la Commissione Europea, che ha portato all'approvazione del Programma nel dicembre 2015.

La strategia del Programma si declina in 5 Assi prioritari a cui si aggiunge un ulteriore asse dedicato all'Assistenza tecnica:

Programma INTERREG V-A Italia – Svizzera 2014-2020				
Asse	**Denominazione**	**Dotazione finanziaria**		
		Italia (€)	**Svizzera (CHF)**	**Italia %**
Asse I	Competitività delle imprese	19.949.968	10.132.075	16,92%
Asse II	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	35.466.609	6.079.245	30,08%
Asse III	Mobilità integrata e sostenibile	19.949.969	8.105.660	16,92%
Asse IV	Servizi per l'integrazione delle comunità	13.299.978	2.026.415	11,28%
Asse V	Rafforzamento della *governance* transfrontaliera	22.166.631	14.184.906	18,80%
Asse VI	Assistenza Tecnica	7.074.456	--	6,00%
	Totale	**117.907.611**	**40.528.301**	**100%**

L'**Asse I** è collegato a sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione.
La scelta trova fondamento nelle sfide che caratterizzano il sistema economico dell'are: possibile riduzione della competitività delle MPMI soprattutto montane; riduzione delle quote di mercato estere e contrazione del settore turistico connesse al persistere della crisi e alla crescente competizione internazionale; rischio di riduzione delle collaborazioni con/tra enti di ricerca e altri attori dello sviluppo per carenza di risorse e differenti approcci istituzionali. D'altra parte in quest'area sono presenti varie potenzialità: facilitazioni per l'accesso al credito connesse a una maggior collaborazione tra MPMI e piazza finanziaria svizzera; significativa presenza di imprese nei settori ad alto valore aggiunto che possono favorire anche la *cross fertilisation* con settori più tradizionali; nuove opportunità derivanti dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

(TIC) e possibilità di diversificazione e specializzazione turistica grazie al ricco patrimonio naturale e culturale.

L'**Asse II** è finalizzato a conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale e si articola nei due obiettivi specifici:

- Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica;
- Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e colturali con specificità comuni".

La scelta trova fondamento nelle sfide che impattano sul patrimonio naturale e culturale dell'area: gestione poco sostenibile delle risorse ed effetti dei cambiamenti climatici che potrebbero ridurre l'attrattività del territorio; rischio di eccessivo sfruttamento/danneggiamento delle risorse idriche; possibili difficoltà e frammentarietà nella *governance* ambientale. D'altra parte in quest'area sono presenti varie potenzialità: aumento della consapevolezza del valore dei territori e dell'importanza della loro valorizzazione, anche grazie ai riconoscimenti MAB - UNESCO; nuove opportunità/servizi connessi all'utilizzo delle TIC anche per la gestione sostenibile del patrimonio e a fini turistici; possibilità di diversificazione e specializzazione turistica verso utenti con potere di acquisto in crescita per ridurre l'asimmetria tra i due versanti.

L'**Asse III** è finalizzato a sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici e a bassa emissione di carbonio al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile.
La scelta trova fondamento nelle sfide che caratterizzano la mobilità dell'area: rischio di disincentivo all'utilizzo del trasporto pubblico correlato al mancato adeguamento dei servizi e a un'offerta ancora non sufficientemente integrata, con conseguente marginalizzazione dei piccoli Comuni montani, congestione e progressivo abbassamento dei livelli di qualità dell'aria per concentrazione del traffico su pochi corridoi. D'altra parte in quest'area sono presenti ampie potenzialità per il miglioramento dell'intermodalità e possibilità di diminuzione del traffico su gomma in seguito al preventivato potenziamento delle infrastrutture ferroviarie; contesto favorevole alla sperimentazione di nuovi sistemi di trasporto transfrontaliero integrato e di reti locali di mobilità con veicoli a basse emissioni; miglioramento della mobilità ciclistica grazie alla presenza di numerosi itinerari ciclabili.

L'**Asse IV** è finalizzato agli interventi nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo e alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale.
La scelta trova fondamento nelle sfide che caratterizzano il contesto sociale dell'area: esigenza di adeguamento dei servizi ai nuovi bisogni connessi ai trend demografici e alla crescente presenza di categorie a rischio di esclusione (anziani, immigrati, donne, ecc.); necessità di ridurre la marginalizzazione di piccoli comuni montani distanti da servizi scolastici, sanitari e di trasporto ferroviario; contrazione dei servizi sociali di interesse generale nonostante la forte attività di volontariato e di reti sociali; frammentazione dei centri decisionali. D'altra parte in quest'area sono presenti varie potenzialità: crescente domanda di servizi socio-sanitari innovativi; applicabilità di nuove strategie europee a supporto della riformulazione delle politiche sociali; possibilità di intervenire a livello locale sui trend occupazionali negativi grazie a nuove opportunità anche in campo sociale.

L'**Asse V** è finalizzato a promuovere la cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione tra i cittadini e le istituzioni.
La scelta trova fondamento nelle sfide che caratterizzano la capacità di integrazione dell'area, quali: riduzione degli spazi di dialogo, sia tra Istituzioni sia con/tra gli *stakeholders*, connessa alla frammentazione degli interessi territoriali/particolaristici e da una crescente propensione a logiche di "protezionismo"; rischio di tensioni sociali connesse ai cambiamenti demografici, al persistere del *dumping* salariale e agli effetti della crisi. D'altra parte in quest'area sono presenti varie potenzialità: presenza di spazi istituzionali per superare la logica nazionale e adottare strategie di

cooperazione; nuove opportunità offerte dalle TIC anche a supporto della *governance* transfrontaliera e del coinvolgimento della società civile; possibilità di avvantaggiarsi dell'esistenza di modelli di "riferimento" per coordinare, estendere e migliorare l'offerta formativa e, altresì, ridurre le diversità di trattamento delle MPMI nei due versanti.

Nel corso del 2017 l'Autorità di Gestione e le Amministrazioni partner hanno avviato il **primo Bando per la presentazione dei progetti** attraverso un percorso partecipativo che ha raggiunto i potenziali beneficiari in tutte le aree del Programma:

- in una prima fase sono state raccolte le **manifestazioni di interesse** dei soggetti interessati così da poter identificare gli orientamenti concreti degli stakeholder sul territorio e promuovere forme più articolate di cooperazione;
- nella primavera del 2017 si è dato avvio alla seconda fase del processo, che ha visto lo svolgimento di **7 laboratori per lo sviluppo delle progettualità** nell'area di cooperazione così da far lavorare in maniera congiunta i soggetti svizzeri e italiani che avevano presentato l'idea progetto;
- la terza e ultima fase è sfociata nella pubblicazione del bando per la presentazione dei progetti (3 luglio 2017) con una dotazione finanziaria complessiva pari all'**80% delle risorse disponili sul piano finanziario**. L'Avviso prevedeva la presentazione di due tipologie progettuali: **progetti** brevi di durata **non superiore a 18 mesi** e progetti di durata compresa **tra 18 mesi e 36 mesi.**

Alla data di scadenza per la presentazione delle proposte progettuali sono pervenute complessivamente **170 candidature**, con un'ampia prevalenza (148 proposte) per i progetti fino a 36 mesi.
I soggetti coinvolti sono stati complessivamente **1.177**, di cui **788 italiani e 389 svizzeri**.
Sul fronte italiano le Regioni più "attive" sono state la Lombardia e il Piemonte, i cui beneficiari sono presenti in circa l'80% dei progetti presentati, mentre per parte svizzera il maggior coinvolgimento si è registrato in Canton Ticino, i cui partner sono presenti in oltre il 65% dei progetti.

In questo contesto Regione Lombardia, quale Amministrazione partner del Programma, ha il compito di svolgere ogni attività utile ad orientare la progettazione Interreg Italia – Svizzera verso una efficace integrazione con gli obiettivi della programmazione regionale, sostenendo i beneficiari direttamente coinvolti e sfruttando il valore aggiunto della cooperazione per sostenere i propri territori montani ed inserirsi appieno nel futuro sviluppo della strategia macroregionale alpina EUSALP.

Il Programma e la strategia macroregionale EUSALP
In sinergia con le attività progettuali promosse dal Programma transnazionale Spazio Alpino, con il quale condivide l'area di cooperazione, il Programma INTERREG V-A Italia – Svizzera può concretizzare nei prossimi anni alcuni degli obiettivi individuati dal Piano di Azione della strategia EUSALP. Infatti la rilevanza del Programma rispetto alla strategia macroregionale riguarda le seguenti azioni:

- "Incrementare il potenziale economico dei settori strategici" grazie alle operazioni dell'Asse I;
- "Preservare e valorizzare le risorse naturali, comprese quelle idriche, e quelle culturali" attraverso le operazioni dell'Asse II;
- "Promuovere l'intermodalità e l'interoperabilità del trasporto di passeggeri e di merci" con la realizzazione di operazioni per la mobilitò integrata e sostenibile (Asse III);
- "Connettere le persone mediante l'elettronica e promuovere l'accesso ai servizi pubblici" grazie alle operazioni finanziabili nell'ambito dell'Asse IV;

- "Migliorare l'adeguatezza della forza lavoro, dell'istruzione e della formazione nei settori strategici" con la realizzazione di operazioni per rafforzare la *governance* dell'area transfrontaliera (Asse V).

I risultati ottenuti rispetto a EUSALP saranno oggetto di specifici approfondimenti nell'ambito delle attività di valutazione del Programma Italia - Svizzera.

2.3 I PROGRAMMI NAZIONALI ATTUATI DA REGIONE LOMBARDIA

Nel periodo 2014-2020, come già evidenziato, Regione Lombardia svolge il ruolo di Organismo Intermedio per il Programma Operativo Nazionale (PON) FEAMP dedicato al settore pesca e per il Programma Operativo Nazionale (PON) Iniziativa Occupazione Giovani a valere sul fondo FSE. Questo paragrafo è dedicato allo stato di attuazione a livello regionale dei due Programmi nazionali e riporta l'avanzamento finanziario e fisico di ciascuno di essi al 31.12.2017, oltre ai principali risultati conseguiti a tre anni dalla loro approvazione.

2.3.1 PROGRAMMA INIZIATIVA OCCUPAZIONE GIOVANI

A seguito della raccomandazione del Consiglio 2013/C 120/01 del 22.04.2013 che ha istituto Garanzia Giovani, lo Stato italiano ha adottato il **Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" (PON IOG) 2014-2020** con una dotazione finanziaria pari a 1,5 miliardi di euro.

Nel 2017, ai fini dell'avvio della seconda fase di Garanzia Giovani, è stata approvata la riprogrammazione del PON IOG con una dotazione finanziaria pari a 2,28 miliardi di euro.
Le informazioni riportate di seguito attengono alla prima fase dell'attuazione di Garanzia Giovani.

Regione Lombardia partecipa all'attuazione del PON IOG in qualità di Organismo Intermedio, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 3411/2015. L'avvio dell'iniziativa è avvenuto a seguito della sottoscrizione di una apposita convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'approvazione di un Piano esecutivo di Garanzia Giovani in Lombardia. Il Piano articola le diverse misure previste dal PON IOG e le relative modalità di attuazione, che in fase di attuazione è stato rimodulato in accordo con l'Autorità di Gestione del Programma in funzione delle esigenze del territorio lombardo.

La tabella che segue rappresenta l'attuale distribuzione delle risorse del Piano, complessivamente pari a euro 173.356.310. L'importo gestito da Regione Lombardia è di 120.962.533 euro in quanto l'attuazione della Misura 9 (Bonus occupazionale) è in capo all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale - INPS e la Misura 7 (Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità) è parzialmente gestita da Invitalia, attraverso il Fondo SELFIEmployment.
Per la fase II di Garanzia Giovani, con decreto ministeriale n. 22 del 17 gennaio 2018, sono state assegnate a Regione Lombardia un totale risorse a valere sul PON IOG di € 77.158.685.

Piano Esecutivo Garanzia Giovani in Lombardia			
Misure	**Denominazione**	**Dotazione finanziaria €**	
1	Accoglienza, presa in carico e orientamento	4.200.000	2,42%
2	Formazione	11.998.600	6,92%
3	Accompagnamento al lavoro	51.000.000	29,42%
4	Apprendistato	1.250.000	0,72%
5	Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	38.000.000	21,92%
6	Servizio civile	7.500.000	4,33%

7	Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprendiotrialità	7.013.930	4,05%
9	Bonus occupazionale	52.393.780	30,22%
	Totale	**173.356.310**	**100%**

Il contributo di Regione Lombardia al raggiungimento degli obiettivi del PON IOG è molto significativo. Al 31.12.2017 si registrano 101.903 prese in carico di giovani NEET (*Not engaged in Education, Employment or Training*) di cui il 91% è entrato nel mercato del lavoro mediante un contratto di assunzione o un tirocinio extra-curriculare. Su 93.065 giovani avviati al mercato del lavoro, 42.967 giovani hanno potuto beneficiare di un tirocinio extra-curriculare mentre 50.098 giovani hanno ottenuto un contratto di lavoro.
La distribuzione delle assunzioni tra le tipologie contrattuali rispecchia l'andamento del mercato del lavoro nazionale: la maggior parte delle assunzioni (25.182) è stata a tempo determinato di cui circa la metà (10.242) di durata superiore a 6 mesi. Seguono le assunzioni in apprendistato con 12.912 contratti attivati. Le assunzioni a tempo indeterminato hanno riguardato 12.004 persone.
I datori di lavoro che hanno assunto giovani iscritti alla Garanzia Giovani con un contratto di assunzione a tempo indeterminato, o determinato di almeno 6 mesi, hanno potuto usufruire del bonus occupazionale previsto dalla Misura 9, consistente in uno sgravio contributivo annuale per ogni giovane assunto. Le assunzioni incentivate sono state complessivamente 27.735.

2.3.2 PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE FEAMP

L'Unione europea ha finanziato il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP) 2014-2020 con Regolamento (UE) n. 508/2014. Gli obiettivi del Fondo sono lo sviluppo delle risorse ittiche, il sostegno alle attività di pesca e acquacoltura, di trasformazione del pesce, lo sviluppo di una pesca sostenibile e il miglioramento degli ambienti acquatici marini.
Ogni Stato membro ha predisposto un Programma Operativo Nazionale (PON) specificando le modalità di utilizzo delle risorse assegnate, che vengono suddivise tra le singole Regioni sulla base delle dimensioni del proprio settore ittico, attribuendo un peso maggiore alle Regioni marittime. In seguito all'approvazione del PON da parte della Commissione europea, le Autorità nazionali attraverso gli Organismi Intermedi regionali hanno selezionato le priorità d'intervento e attivato i relativi bandi.

In Italia, il **PON FEAMP 2014-2020** è stato approvato a novembre 2015 e quota complessivamente circa 980 milioni di euro. Il Programma assegna a Regione Lombardia una dotazione finanziaria di circa 7,5 milioni di euro (45% in più rispetto alla programmazione 2007-2013), così ripartita:
- 2,7 milioni di euro per sviluppo sostenibile pesca;
- 2,8 milioni di euro per sviluppo sostenibile acquacoltura;
- 1,45 milioni di euro per commercializzazione e trasformazione;
- circa 440.000 euro per assistenza tecnica per gestione e certificazione.

A settembre 2016 sono state appostate per tutte le Regioni le risorse sulle misure di investimento previste dal Programma. Le necessarie modifiche ai piani finanziari regionali si sono concluse ad aprile 2018.
Nel contempo, con totale anticipazione a valere sul bilancio regionale, Regione Lombardia ha attivato i seguenti bandi:
- acquacoltura (1,84 milioni di euro);
- commercializzazione e trasformazione (1,45 milioni di euro);
- assistenza tecnica per gestione e certificazione (360.000 euro).

Di prossima emanazione i bandi per lo sviluppo sostenibile della pesca, dedicati ad azioni di diversificazione del reddito dei pescatori professionali, e per interventi in acquacoltura, con particolare riferimento ad interventi di acquacoltura a ciclo chiuso.

Regione Lombardia svolge il ruolo di Organismo Intermedio dell'Autorità di gestione e di Certificazione nazionale. L'Autorità di Certificazione regionale sarà costituita a successivo insediamento dell'Autorità di Certificazione nazionale.

3. I PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA DELL'UNIONE EUROPEA

La X Legislatura (2013-2018) ha visto un'intensa attività di Regione Lombardia nell'ambito dei **Programmi a Gestione Diretta dell'Unione europea** (di seguito denominati "PGD").

Accanto ai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), i PGD sono una delle forme di finanziamento erogato dall'Unione europea: se i Fondi SIE sono assegnati agli Stati membri nel quadro della politica di coesione sulla base di criteri predeterminati e sono gestiti dalla Commissione europea in forma indiretta in quanto delegata agli Stati e alle Regioni, i PGD sono assegnati su base competitiva e su scala europea attraverso delle apposite *Call for Proposal*. Inoltre, i PGD sono gestiti direttamente dalla Commissione europea attraverso le proprie Direzioni Generali o per il tramite delle Agenzie esecutive.

Tra i PGD più conosciuti e più importanti ci sono:
- **Horizon 2020**, il Programma europeo dedicato alla ricerca e all'innovazione (http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/);
- **Erasmus+**, dedicato all'istruzione, ai giovani e allo sport (http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/);
- **LIFE 2014-2020**, che costituisce il Programma europeo per l'ambiente e l'azione per il clima (http://ec.europa.eu/environment/life/);
- **Europa Creativa**, il Programma dedicato alla cultura e al settore dell'audiovisivo (https://ec.europa.eu/programmes/creative-europe/).

I PGD costituiscono una parte rilevante del bilancio europeo, mettendo a disposizione risorse necessarie all'attuazione delle politiche settoriali europee. Queste risorse sono importanti non solo per il territorio lombardo, che può attivamente partecipare e competere per lo sviluppo di progetti innovativi e di respiro transnazionale, ma anche per l'Ente regionale: quest'ultimo, infatti, attraverso le *Call for Proposal* può svolgere un ruolo di guida e di coinvolgimento degli *stakeholder* territoriali e, così facendo, reperire fondi per l'attuazione delle politiche regionali.

La X Legislatura, che ha preso avvio nel 2013, ha coinciso con l'inizio del ciclo di programmazione 2014-2020. Per questo motivo, la Giunta nel dicembre 2013 ha scelto di adottare una specifica **Strategia regionale per l'accesso ai PGD per il periodo 2014-2020**.

La Strategia regionale (DGR n. X/1042 del 05/12/2013), successivamente aggiornata con DGR n. X/6323 del 13/03/2017, ha costituito il punto di riferimento delle attività delle strutture di Regione Lombardia sia sul versante interno sia su quello esterno, proseguendo l'impegno già profuso nel corso delle legislature precedenti e dei passati periodi di programmazione europea. Da un lato, infatti, la Strategia ha definito le direttrici di azione interna per rafforzare la *capacity building* dell'Ente; dall'altro, invece, ha posto le basi affinché Regione Lombardia potesse porsi al servizio degli *stakeholder* lombardi nel processo di reperimento delle risorse europee.

Per quanto riguarda la direttrice interna, nel corso della X Legislatura gli Uffici della Giunta regionale hanno posto in essere numerose attività, finalizzate ad accrescere la capacità dell'Ente di progettare con successo iniziative su scala europea. Nello specifico, Regione:
- ha costituito il **Gruppo per la Progettazione Europea (GPE)**, dedicato alla valutazione della rispondenza delle candidature progettuali alle linee programmatiche di intervento regionale;

- ha attivato una **rete interna di referenti per l'europrogettazione** nelle Direzioni generali e negli Enti/Società SIREG;
- ha candidato, dal 2014 al marzo 2018 e anche in collaborazione con gli Enti/Società del SIREG, 81 progetti, ottenendo il finanziamento in 16 di essi per un importo complessivo di **quasi 11 milioni di euro**, a cui ha aggiunto il contributo del Fondo regionale di cofinanziamento (ex art. 27, comma 10 della L.R. 35/1997) per un importo di quasi 4 milioni di euro. I progetti hanno riguardato i temi più diversi: dall'innovazione ai giovani, dalla cultura allo sport, dall'ambiente alle pari opportunità.

Per quanto riguarda invece l'azione esterna di Regione Lombardia, gli Uffici della Giunta hanno lavorato per rendere più agevole il processo di accesso ai fondi diretti europei da parte del territorio lombardo. Le azioni da menzionare sono le seguenti:

- redazione di "*Opportunità in Europa. Informazione e servizi per chi progetta*", vale a dire una **guida in formato digitale** finalizzata a mettere in evidenza gli elementi essenziali e utili ad approcciare il mondo della progettazione europea, a partire dai servizi messi a disposizione da Regione Lombardia (febbraio 2015);
- istituzione di una casella di posta elettronica (fondidirettiue@regione.lombardia.it) dedicata alla raccolta delle proposte di partnership progettuale e di richieste di lettere di endorsement. Al mese di marzo 2018, Regione Lombardia aveva dato il **sostegno a 119 progetti presentati da soggetti del territorio lombardo** e aveva aderito a quattro proposte di partnership progettuale. La casella di posta elettronica e la procedura di interlocuzione con il territorio è stata introdotta nei primi mesi del 2015;
- realizzazione di una **consultazione online** (tramite il sito della Piattaforma regionale Open Innovation) sul ruolo di Regione Lombardia nella *governance* del processo di accesso ai fondi diretti europei, così da raccogliere le aspettative e le necessità degli *stakeholder* istituzionali, territoriali e produttivi. La consultazione si è tenuta dal 5 settembre al 7 ottobre 2016;
- sviluppo e lancio, nei primi mesi del 2017, di un **canale web regionale dedicato ai finanziamenti diretti europei** (www.fondidirettiue.regione.lombardia.it), che è "ospitato" all'interno del portale regionale della programmazione europea (www.ue.regione.lombardia.it);
- alla fine del 2017 creazione del sito "Orientarsi per progettare" (www.progettareue.regione.lombardia.it), con lo scopo di costituire un **punto unico di accesso** ai servizi messi a disposizione da Regione Lombardia a favore di chi intende presentare un progetto europeo. Nello specifico, il sito offre la descrizione di cosa i quattro servizi (SIMPLER-Finlombarda[8], Europe Direct Lombardia[9], Delegazione di Regione Lombardia a Bruxelles[10], Piattaforma Open Innovation[11]) possono fare in ciascuna delle fasi di vita di un progetto europeo (dall'idea progettuale e scelta del bando alla costruzione del partenariato, dall'elaborazione della proposta alla selezione e finanziamento, dalla realizzazione del progetto sino alla diffusione dei risultati del progetto);
- nella seconda metà del 2017 la DG Culture, Identità e Autonomie ha pubblicato una manifestazione d'interesse per la **raccolta delle proposte progettuali da candidare sui PGD di ambito culturale.** Al mese di marzo 2018 risultavano pervenute nove proposte da parte degli operatori culturali lombardi, che hanno preso la forma di lettere di *endorsement* da parte di Regione Lombardia oppure che saranno oggetto della valutazione dell'Assessorato competente in merito al tipo di coinvolgimento degli Uffici regionali. Le proposte hanno riguardato i temi dello spettacolo e della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale;
- sottoscrizione, nel mese di febbraio 2018, dell'Accordo di collaborazione con ANCI Lombardia e Provincia di Brescia per la realizzazione del progetto "*Lombardia Europa 2020. Progettazione, modellizzazione e start-up di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi: essere competitivi in Europa*", mirato a realizzare una **cooperazione orizzontale funzionale**

[8] www.simplernet.it.
[9] www.europedirect.regione.lombardia.it.
[10] www.bruxelles.regione.lombardia.it.
[11] www.openinnovation.regione.lombardia.it.

all'accrescimento delle capacità progettuali degli Enti locali lombardi in ambito europeo. L'Accordo di collaborazione troverà attuazione attraverso il progetto esecutivo predisposto dai tre Enti coinvolti. Le risorse che finanzieranno l'iniziativa, nella misura massima di 2 milioni di euro, sono a valere sul POR FSE 2014-2020, in particolare sull'Azione 11.3.3 dell'Asse IV "Capacità amministrativa".

Tutte le attività svolte nel periodo 2013-2018, che sono state elencate sopra in breve, sono state compiutamente e dettagliatamente descritte nei Rapporti annuali sull'attuazione della Strategia regionale per i PGD, approvati dalla Giunta regionale con i seguenti provvedimenti:
- DGR n. X/2973 del 19/12/2014 (Rapporto 2014);
- DGR n. X/4606 del 17/12/2015 (Rapporto 2015);
- DGR n. X/5997 del 19/12/2016 (Rapporto 2016);
- DGR n. X/7527 del 18/12/2017 (Rapporto 2017).

4. LA COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2014-2020

La Cooperazione Territoriale Europea si articola in tre ambiti: transfrontaliero, transnazionale e interregionale. E' cofinanziata con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), nell'ambito della Politica di coesione, per un budget complessivo di **10,1 miliardi di euro** distribuito tra 107 programmi. Sono ammessi soggetti pubblici e privati a presentare proposte progettuali in risposta ai bandi dei singoli Programmi. Le quote di finanziamento FESR sono differenziate per Programma e variano dal 75% al 85%. In Italia è un apposito fondo di rotazione statale a coprire la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti pubblici.

L'Italia ha adottato un modello di **governance nazionale** che valorizza la collaborazione fra soggetti nazionali e Regioni al fine di garantire un'azione coordinata e coerente e di coinvolgere al meglio gli attori del territorio. Il modello prevede un coordinamento a livello centrale attraverso la costituzione del **Gruppo di Coordinamento Strategico** (GCS) e la costituzione dei **Comitati nazionali** dei singoli Programmi, che garantiscono una partecipazione attiva dello Stato e delle Regioni nelle definizione degli obiettivi e delle attività degli stessi.

Regione Lombardia esercita la **co-presidenza dei Comitati Nazionali** per i programmi **ESPON e Spazio Alpino, per il quale è anche Contact Point Nazionale.**

Regione Lombardia partecipa complessivamente a **9 programmi CTE**, di cui:
- per l'ambito transnazionale: i Programmi Spazio Alpino, Central Europe, MED e ADRION;
- per l'ambito transfrontaliero: il Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera, che vede Regione Lombardia nel ruolo di Autorità di Gestione. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dedicata;
- per l'ambito interregionale: i Programmi Interreg Europe, ESPON 2020, URBACT e INTERACT III.

Per gli 8 Programmi di ambito interregionale e transnazionale il budget complessivo è di circa **1,4 miliardi di euro.**

Di seguito sono descritti in modo sintetico i sopraccitati Programmi:

- **Spazio Alpino** (www.it.alpine-space.eu) supporta gli attori dell'intero arco alpino, nonché delle regioni prealpine e di pianura con le loro grandi città di dimensione e vocazione europea, coinvolgendo stakeholder nazionali, regionali e locali in una visione comune. Il Programma Spazio Alpino ha anche una forte correlazione con la Strategia EUSALP;
- **Central Europe** (www.interreg-central.eu) ha come obiettivo generale quello di "cooperare oltre i confini per rendere le città e le regioni europee dei posti migliori dove vivere e lavorare".

Più precisamente, funge da stimolo per implementare soluzioni intelligenti in risposta alle sfide regionali nei settori dell'innovazione, dell'economia a basse emissioni, dell'ambiente, della cultura e dei trasporti. Il programma vuole sviluppare le capacità regionali secondo un approccio integrato "*bottom– up*" con il coinvolgimento e il coordinamento degli attori chiave di tutti i livelli di *governance*;

- **MED** (www.programmemed.eu) promuove una crescita sostenibile nell'area mediterranea, favorendo concetti e pratiche innovative ed un uso razionale delle risorse, nonché sostenendo l'integrazione sociale attraverso un approccio di cooperazione territoriale integrato;
- **ADRION** (www.adrioninterreg.eu) ha l'obiettivo di favorire l'integrazione tra gli Stati partner facendo leva sulle risorse naturali, culturali ed umane esistenti nelle aree del mare Adriatico e del mar Ionio e rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale dell'area. Il programma è fortemente connesso con la Strategia Europea per la regione Adriatico-Ionica (EUSAIR);
- **ESPON 2020** (www.espon.eu) ha l'obiettivo di supportare l'attuazione delle politiche europee, migliorando la conoscenza del territorio europeo e delle dinamiche di sviluppo. Come copresidente del Comitato Nazionale, Regione Lombardia ha favorito lo sviluppo di diverse ricerche su temi di interesse dell'Italia e della Lombardia, quali le aree interne, i sistemi urbani, i rischi naturali, l'area della green economy e dei servizi ecosistemici;
- **Interreg Europe** (www.interregeurope.eu) coinvolge tutto il territorio dell'Unione permettendo di sviluppare progetti che coinvolgono realtà europee molto diversificate fra loro, con l'obiettivo di facilitare lo scambio di conoscenze e di esperienze;
- **URBACT** (http://urbact.eu) è specificamente dedicato ai Comuni e persegue il rafforzamento della capacità istituzionale e dell'efficienza nella pubblica amministrazione;
- **INTERACT III** (www.interact-eu.net) è dedicato a sviluppare analisi e strumenti a supporto degli organi che gestiscono i programmi CTE, anche in vista della nuova programmazione post 2020.

Nella tabella che segue è riportato il budget finanziario dei Programmi CTE a cui partecipa la Lombardia:

PROGRAMMA	Territori coinvolti	Contributo FESR (M€)	Contributo Stati+ altri eventuali fondi (M€)	Risorse disponibili (M€)
CENTRAL EUROPE	Italia (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Provincia Bolzano, Provincia Trento, Friuli-Venezia Giulia, Emilia- Romagna), Germania, Austria, Repubblica Ceca, Croazia, Ungheria, Polonia, Slovacchia, Slovenia	246,6	44,6	291,2
MED	Italia (tutte le Regioni tranne Trentino-Alto Adige), Francia, Spagna, Portogallo, Cipro, Croazia, Grecia, Italia, Malta, Regno Unito-Gibilterra, Slovenia e 3 Stati non UE in pre-adesione (Albania, Bosnia-Erzegovina e Montenegro)	224,3	9,3	233,6
ADRION	Italia (Lombardia, Veneto, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia, Puglia, Umbria), Croazia, Slovenia, Grecia e 4 Stati non UE in pre-adesione (Albania, Bosnia, Montenegro e Serbia)	83,5	32,3	115,8
SPAZIO ALPINO	Italia (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Friuli-Venezia Giulia), Germania, Austria, Slovenia, Svizzera, Liechtenstein	116,64	23,12	139,75

INTERACT III	Tutti gli stati della UE oltre a Svizzera e Norvegia	39,392	6,608	46
INTERREG EUROPE	Tutti gli stati della UE oltre a Svizzera e Norvegia	359	67	426
URBACT	Tutti gli stati della UE oltre a Svizzera e Norvegia	74,3	22,02	96,3
ESPON	Tutti gli stati della UE oltre a Svizzera e Norvegia, Islanda e Liechtenstein	41,4	7,3	48,7
	TOTALE	**1.185,132**	**212,248**	**1.397,35**

Regione Lombardia ha posto in atto diverse iniziative volte a coinvolgere il territorio lombardo nei Programmi CTE e a migliorare la capacità degli attori lombardi nella costruzione e sviluppo di progetti efficaci, che possano portare a migliori politiche e a permanere nel tempo.
Incontri di presentazione, laboratori interattivi che hanno coinvolto specialisti di europrogettazione e *stakeholders*, diffusione dei risultati dei progetti, sono stati realizzati negli anni e hanno portato a una crescente partecipazione, così da essere presi ad esempio anche da altri Programmi e Stati.
Grazie a tale impegno si è avuta una forte partecipazione del territorio ai bandi dei Programmi CTE: i Programmi di interesse di Regione Lombardia hanno lanciato **16 bandi**, che vedono la partecipazione di soggetti lombardi in **66 progetti** per un importo complessivo di risorse assegnate di circa **23 milioni di euro.** In particolare, questi progetti hanno visto la presenza di **78 soggetti lombardi in qualità di Project Partner e di 9 come Lead Partner.**

Infine, a conferma del ruolo svolto da Regione Lombardia nella cooperazione con altre realtà territoriali europee, si evidenzia la **partecipazione nella rete di città e regioni metropolitane METREX:** network che favorisce il confronto e la sinergia fra soggetti coinvolti nella pianificazione e programmazione dello sviluppo delle aree metropolitane, affrontandone i diversi aspetti organizzativi, economici, territoriali, ambientali. Dal 2016 Regione Lombardia coordina, congiuntamente con la Regione Emilia-Romagna, un *expert group* sul tema della *governance* delle aree metropolitane che vede la partecipazione di diversi attori europei.

Inoltre, con l'obiettivo di capitalizzare le esperienze e di contribuire al dibattito europeo sul ruolo delle aree metropolitane, nel 2017 Regione Lombardia ha promosso e sostenuto un *workshop* italo-tedesco sul tema della *governance* metropolitana in collaborazione con la Regione metropolitana di Amburgo.

5. IL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

Il **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)** è lo strumento finanziario alimentato con risorse nazionali attraverso cui lo Stato italiano persegue il principio della coesione territoriale sancito dall'Articolo 119 della Costituzione. Il Fondo, precedentemente denominato Fondo per le Aree Sottoutilizzate (ex FAS), è stato istituito con la Legge Finanziaria 2003 (articolo 61 della Legge 289/2002) con l'obiettivo di dare unità programmatica e finanziaria alle risorse nazionali stanziate per il riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

In particolare, il Fondo finanzia interventi di carattere infrastrutturale di rilievo nazionale, interregionale e regionale ed aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi tra loro funzionalmente connessi.

A valere sul Fondo sono state attribuite risorse nazionali alle Regioni italiane sia periodo di programmazione 2007-2013 sia in quello attuale 2014-2020.

5.1 IL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

Le manovre finanziarie succedute dal 2013 in poi hanno comportato una considerevole riduzione delle risorse FSC 2007-2013 già assegnate dal CIPE nel 2011 (714 milioni di euro), e hanno determinato il trasferimento a Regione Lombardia di soli 285,607 milioni di euro.
L'Amministrazione regionale ha comunque garantito il completamento degli interventi già avviati e previsti nel **Programma Attuativo Regionale (PAR) FSC** ricorrendo a risorse del proprio bilancio autonomo, pari a circa 420 milioni di euro.

Il PAR ha interessato principalmente la realizzazione di opere stradali, la riqualificazione dell'accessibilità alle stazioni lungo la rete ferroviaria regionale in concessione a Ferrovienord, l'acquisto di treni per il servizio regionale, la realizzazione di opere contro il dissesto idrogeologico, la prima sperimentazione in Italia del Numero Unico di emergenza Europeo (NUE 112), il potenziamento delle reti di radiocomunicazione regionali dedicate alla gestione delle emergenze, la creazione di una rete di ostelli attraverso la ristrutturazione di immobili esistenti, il potenziamento della filiera istruzione-formazione-lavoro, il sostegno alla ricerca.

Il PAR è in corso di conclusione: la maggior parte degli interventi sono terminati, mentre nel corso del 2018 rimangono da chiudere alcune opere infrastrutturali finalizzate alla difesa del suolo e la riqualificazione dei corsi d'acqua nell'area metropolitana milanese, al potenziamento dei sistemi di sicurezza sulla rete ferroviaria di Ferrovienord e alla nuova facoltà di medicina veterinaria nel Comune di Lodi.

5.2 IL PATTO LOMBARDIA 2014-2020

Il 25 novembre 2016 è stato sottoscritto con il Presidente del Consiglio dei Ministri il "**Patto per la Lombardia. Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Regione Lombardia**" che include progetti per un investimento complessivo di 10,7 miliardi di euro, di cui **718,7 milioni a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020** assegnate dal CIPE con propria delibera n. 56 del 1° dicembre 2016 per gli interventi nel territorio lombardo. Tale finanziamento è gestito direttamente da Regione Lombardia per un ammontare di 351,3 milioni di euro, mentre la restante quota è stata assegnata ai Ministeri di competenza.

Con la stipula del Patto si intende fornire una **risposta integrata alle diverse esigenze del territorio lombardo**, promuovendo un efficace coordinamento tra i diversi strumenti di programmazione e le diverse fonti finanziarie disponibili, impegnando nella sua attuazione le istituzioni a livello locale, regionale e nazionale.

Le linee di sviluppo per l'attuazione della strategia unitaria descritta nel Patto Lombardia, si articolano in 5 Aree tematiche:

- **Area Infrastrutture** che attiva investimenti pari a 7,91 miliardi di euro, di cui 503 milioni a valere sul FSC 2014-2020.
  Riguarda interventi per il miglioramento della sicurezza sulle linee ferroviarie in concessione a Ferrovienord e sulle strade regionali e provinciali, per il potenziamento della rete autostradale e delle linee ferroviarie, per il completamento delle linee metropolitane milanesi M1 e M4 e della linea di Brescia, per la realizzazione della ciclovia turistica VENTO nella tratta lombarda, per il recupero e la riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico e sociale;
- **Area Ambiente** che prevede investimenti per 90,2 milioni di euro, di cui 85,7 milioni a valere sul FSC 2014-2020.

Sono inclusi interventi che riguardano la bonifica dei siti di interesse nazionale (SIN) di Brescia Caffaro, Pioltello - Rodano e Cerro al Lambro, la mitigazione del rischio di dissesto idrogeologico connessi a fenomeni franosi e valanghivi, il completamento del sistema di collettamento e depurazione delle acque reflue nelle aree interessate da procedure di infrazioni comunitarie e che confluiscono nei laghi prealpini;

- **Area Sviluppo economico, produttivo e locale**, con investimenti attivati pari a 2,16 miliardi di euro, di cui 130 milioni sul FSC 2014-2020.
  Sono previsti l'insediamento presso il sito Expo 2015 del nuovo Campus dell'Università Statale di Milano e del Centro di Ricerca Human Tecnopole, interventi per il rilancio del turismo in aree soggette a crisi demografica e isolamento geografico e attività per la valorizzazione e lo sviluppo economico e sociale dei territori confinanti con la Provincia di Trento;
- **Area Sanità**, con investimenti attivati pari a 506 milioni di euro.
  Include un programma straordinario di investimenti per la ristrutturazione del patrimonio edilizio sanitario, l'acquisto di tecnologie sanitarie e l'adeguamento a norma degli impianti antincendio;
- Ulteriori interventi in campo infrastrutturale e ambientale da realizzare con risorse autonome regionali pari a 80 milioni di euro.

In relazione agli interventi riguardanti il FSC 2014-2020 gestito da Regione, nel corso del 2017 e nei primi mesi del 2018 sono stati avviate le seguenti iniziative:

- **completamento della variante alla S.P. ex S.S. 639**, nel territorio della provincia di Lecco ricompresa nei comuni di Lecco, Vercurago e Calolziocorte, con un importo a valere sul FSC pari a 3 milioni di euro a cui si aggiungono 6 milioni di euro su risorse autonome regionali;
- interventi per la **messa in sicurezza dal rischio idrogeologico in alcune località delle province di Bergamo, Brescia e Sondrio**, con un importo a valere sul FSC pari a 3,7 milioni di euro;
- interventi prioritari, localizzati in tutte le province lombarde, per la **messa in sicurezza delle strade di interesse regionale e per la ristrutturazione di ponti sui fiumi Oglio e Po**, per un importo a valere sul FSC pari a 47,6 milioni di euro;
- il programma degli interventi localizzati nelle province di Brescia, Como, Lecco e Varese, finalizzati al **miglioramento della qualità delle acque dei laghi prealpini** attraverso la realizzazione di collettori fognari e l'adeguamento di impianti di depurazione, per un importo a valere sul FSC pari a 10 milioni di euro;
- protocollo di Intesa per definire, in modo condiviso con i comuni coinvolti, le azioni da avviare per la **riqualificazione ambientale dell'area dell'ex SIN di Pioltello e Rodano** e per condividere le prospettive di successivo sviluppo e valorizzazione dell'area, per un importo a valere sul FSC pari a 15 milioni di euro;
- convenzione con ILspa, la Provincia e il Comune di Bergamo per la **riqualificazione dello svincolo autostradale A4 con l'asse interurbano di Bergamo** per un importo a valere sul FSC pari a 25 milioni di euro.

6. LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA POST-2020

Il dibattito sul periodo di programmazione "post-2020" è stato avviato in una situazione di tensione internazionale ed europea in cui devono essere affrontate, fra l'altro, le conseguenze del referendum britannico per l'uscita del Regno Unito dalla Unione europea (Brexit). Questi fattori determinano sia il venir meno di un Paese contribuente netto al Bilancio europeo, sia nuove sfide ed esigenze come ad esempio il fenomeno delle migrazioni, il coordinamento sulla sicurezza, le

gestione delle frontiere esterne), che si aggiungono ai grandi temi con i quali l'Unione europea si confronta da anni quali la disoccupazione, la perdita di competitività, il cambiamento climatico, l'economia digitale.

Il Libro Bianco della Commissione sul futuro dell'Europa, del 1° marzo 2017, ha definito una serie di scenari e il Documento di Riflessione della Commissione sul futuro delle finanze dell'Unione Europea del 28.06.2017 ha esaminato l'impatto di ciascun scenario sul Bilancio dell'Unione.

Per quanto riguarda la Politica Agricola Comune, a seguito della consultazione pubblica avvenuta nella primavera 2017, la Commissione europea a novembre 2017 ha presentato la Comunicazione "Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura" (COM(2017)713).

Da fine 2016 ai primi mesi del 2018, in vista dell'avvio del negoziato formale sui temi della Politica di coesione e della Politica agricola "post-2020", **Regione Lombardia ha avviato le proprie riflessioni sul tema elaborando alcune prime considerazioni** che hanno trovato espressione nei seguenti documenti:

- Adesione all'iniziativa coordinata dalla Regione della Bassa Austria, denominata "Regions4Cohesion" finalizzata innanzitutto a mantenere una dotazione finanziaria adeguata sulla Politica di Coesione per tutte le Regioni, comprese quelle più sviluppate, e un ruolo rilevante per le Regioni nella *governance* di questa policy;
- Risposta alla Consultazione pubblica lanciata della Commissione sul futuro della Politica Agricola Comune con allegato *Position Paper*;
- *Position Paper* politico sottoscritto con la rete dei "Quattro Motori d'Europa", successivamente declinato dal punto di vista tecnico e presentato, nel giugno 2017, ai Gabinetti dei Commissari Europei coinvolti nella presentazione delle proposte legislative;
- Documento di posizionamento delle Regioni e delle Province Autonome italiane approvato dalla Conferenza nell'aprile 2017;
- Adesione all'iniziativa *#CohesionAlliance* promossa dal Comitato delle Regioni e da alcune associazioni e organizzazioni europee;
- Risposta alla Consultazione pubblica lanciata dalla DG REGIO della Commissione sul futuro della Politica di Coesione.

La posizione di Regione Lombardia espressa nei documenti sopra citati con riferimento alle principali questioni che fino ad oggi hanno riguardato la discussione sul bilancio europeo "post-2020", ed in particolare i temi della Politica di coesione, può essere così riassunta:

1. la politica di coesione deve avere anche per il post-2020 il ruolo strategico che il Trattato le assegna mantenendo quindi:
   - un **adeguato stanziamento di risorse finanziarie**, almeno pari a quello dell'attuale periodo di programmazione;
   - il **carattere universalistico** intervenendo in tutte le Regioni europee, comprese quelle più sviluppate come la Lombardia.
2. la politica di coesione è la principale politica di investimento europea che realizza gli obiettivi europei a tutti i livelli di governo e che tiene conto, grazie all'approccio *place based*, delle specificità territoriali dell'Unione europea. Al fine di rendere adeguate ed efficaci le politiche e le iniziative europee, è necessario **mantenere l'impianto della gestione condivisa** che le è proprio (*governance* multilivello) così da non vanificare le specificità dei territori e le esigenze degli stessi. Il ruolo delle Regioni e delle istituzioni locali pertanto non può essere messo in discussione, se si intende strutturare una politica vicina ai reali fabbisogni dei territori;
3. è opportuno **focalizzare l'azione sui risultati** da conseguire (piuttosto che sul modo per ottenerli). La **semplificazione è condizione essenziale per una migliore attuazione**

della politica di coesione. E' necessario procedere ad un'ampia opera di reale semplificazione per quel che riguarda le regole di funzionamento (un solo regolamento, regole più snelle e coerenti con la disciplina degli altri strumenti di finanziamento europei, ad esempio in tema di Aiuti di Stato) e quelle sui controlli;

4. **le condizionalità ex ante**, che hanno prodotto importanti risultati nel rafforzare la capacità istituzionale, gli strumenti normativi e le politiche promosse dalle autorità locali e regionali, andrebbero rafforzate, rimanendo legate agli aspetti rilevanti per gli investimenti finanziati dalla Politica di Coesione; **dovrebbero essere applicate in modo da favorire meccanismi incentivanti piuttosto che a sanzioni**. L'attuazione delle riforme strutturali e la *governance* macroeconomica non possono diventare un ostacolo all'attuazione di tale politica; **il principio di condizionalità macroeconomica dovrebbe essere abbandonato** in favore di meccanismi di premialità che prevedano incentivi per le Regioni che ottengono buoni risultati.

Relativamente alla Politica Agricola Comune, la posizione di Regione Lombardia espressa nei documenti sopracitati può essere riassunta nella richiesta di una PAC riorientata alla crescita e competitività e allo sviluppo sostenibile ma depurata di politiche agroambientali e territoriali di dubbia efficacia anche alla luce di ulteriori consistenti tagli di budget.
In particolare il passaggio alla prossima programmazione dovrebbe avvenire assicurando un adeguato livello di opportunità per imprese e territori, evitando scoperture temporali eccessive, soprattutto nel settore degli investimenti aziendali, e un ordinato ed equilibrato trasferimento di impegni finanziari tra i due periodi di programmazione.

La Commissione Europea il 2 maggio 2018 ha presentato formalmente **la proposta di Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021 – 2027**. La proposta riguarda una Unione europea a 27 Stati Membri, e quindi tiene conto dell'uscita del Regno Unito a partire dal 29 marzo 2019.
Il budget proposto si attesta al 1,11% del PNL dell'UE-27 (attualmente è invece il 1,03% del PNL dell'UE-28) **con un ammontare complessivo di risorse di circa 1.279 miliardi di euro in 7 anni calcolati a prezzi correnti** (che quindi tengono conto del PNL nominale e non reale, ma comunque in un contesto di inflazione prevista contenuta).

La proposta, che dovrà essere oggetto di negoziato fra gli Stati Membri nei prossimi mesi e vedrà il coinvolgimento del Parlamento europeo - anche se non con un ruolo di pieno co-decisore - comporterebbe quindi un aumento complessivo rispetto al QFP 2014-2020, periodo in cui gli stanziamenti di impegno ammontano a 1.087 miliardi di euro, di circa il 17%.
A tali risorse si aggiungono circa 30 miliardi di euro per gli strumenti di flessibilità dell'Unione europea come, ad esempio, i fondi per le emergenze, di solidarietà e di adeguamento alla globalizzazione.

Rispetto alla **Politica di Coesione** la proposta della Commissione europea prevede:
- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR): 215 miliardi di euro
- Fondo Sociale Europeo ristrutturato (FSE+): circa 100 miliardi di euro
- Cooperazione Territoriale Europea (CTE): 9,5 miliardi di euro
- Fondo di Coesione (FC, non si applica all'Italia): 47 miliardi di euro

Inoltre viene proposto un più stretto legame con il semestre europeo e le riforme strutturali degli Stati Membri destinando 25 miliardi di euro (c.d. Reform Delivery Tool).

Rispetto alla **Politica Agricola Comune** la proposta della Commissione europea prevede:
- una dotazione complessiva di 365 miliardi di euro. La PAC subisce una riduzione del 4,2% a prezzi correnti che è pari al 14,9% a prezzi costanti 2018;
- Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA): 286 miliardi di euro. Il 1° Pilastro (pagamenti diretti e Organizzazione Comune del Mercato) subisce una riduzione del 11,4% a prezzi costanti 2018;

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR): 79 miliardi di euro. Il 2° Pilastro subisce una riduzione del 25,8% a prezzi costanti 2018;
- una ridistribuzione delle risorse in favore dei nuovi Stati Membri e di aziende agricole piccole e medie, che ricevono un ammontare di fondi inferiore alla media UE;
- una ridefinizione dei vincoli di *greening* e degli strumenti di gestione del rischio.

Inoltre, la proposta della Commissione europea prevede:
- per la Ricerca ed innovazione, un aumento delle risorse per il programma principale dai circa 80 miliardi di euro di Horizon 2020 ai circa 100 miliardi di euro di Horizon Europe;
- per Erasmus+, raddoppio delle risorse previste da 15 a 30 miliardi di euro;
- per l'Ambiente, conferma del programma LIFE con una dotazione di circa 3,5 miliardi di euro per la parte ambiente e circa 2 miliardi di euro per la parte clima.

Tra fine maggio e giugno 2018 è prevista la pubblicazione delle proposte di regolamento settoriali da parte della Commissione europea riguardanti tutti i principali programmi e politiche dell'Unione Europea; saranno indicati maggiori dettagli sui criteri di distribuzione delle risorse e probabilmente su vari meccanismi di implementazione, fra cui il co-finanziamento nazionale, e si capiranno maggiormente gli impatti sui possibili investimenti negli Stati Membri e quindi sui territori regionali.

L'avvio dell'XI Legislatura coincide quindi con la presentazione, da parte della Commissione europea, del "pacchetto" programmatorio relativo al "post-2020". Questa pone una doppia sfida: da un lato, la Legislatura che inizia si situa a metà del periodo di programmazione 2014-2020, motivo per il quale Regione Lombardia continuerà ad essere impegnata nell'attuazione dei Programmi operativi gestiti dall'Amministrazione e della Strategia regionale per i Programmi a gestione diretta (PGD).
Per continuare a garantire le performance sin qui realizzate da tutti i Programmi ed assicurare l'utilizzo delle risorse a disposizione, l'azione di Regione Lombardia sarà diretta in particolare:
- alla progressione della spesa per il raggiungimento dei target nazionali e comunitari evitando così la perdita di risorse;
- all'attenta riprogrammazione delle risorse che si dovessero liberare a seguito di economie/revoche/rinunce attraverso un costante e puntuale monitoraggio dei progetti finanziati, volto ad anticipare e/o cogliere in modo tempestivo eventuali criticità che potrebbero mettere in discussione la positiva conclusione dei Programmi.

Dall'altro, l'Amministrazione regionale sarà impegnata nel presidio ai vari livelli del negoziato in corso che condurrà alla definizione del quadro finanziario e delle regole di funzionamento del prossimo periodo di programmazione.
Accanto a questa attività di posizionamento strategico, gli Uffici regionali saranno chiamati a delineare l'approccio che l'Ente vorrà perseguire per affrontare al meglio la sfida del reperimento dei fondi diretti europei, mantenendo un ruolo di guida e di *governance* a favore dei soggetti territoriali, istituzionali, produttivi, sociali e culturali della Lombardia.

ALLEGATO 6

INDIRIZZI A ENTI DIPENDENTI E SOCIETA' PARTECIPATE

Il Sistema regionale, e in particolare le società a totale capitale regionale e gli enti dipendenti di cui all'Allegato A1 Sezione I della L.R. n. 30/2006, concorrono nell'attuazione delle politiche regionali e nell'esercizio delle funzioni amministrative riservate alla Regione, come previsto dall'art.48 comma 1 dello Statuto d'Autonomia. Infatti, il sistema regionale nasce dalla volontà di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica mediante il contenimento e la razionalizzazione della spesa, nonché al fine di garantire la valorizzazione degli investimenti (art. 1, comma 2, lett. a, L.R. n. 30/2006).

Nel corso della X legislatura è stata avviata una prima azione di revisione, riorganizzazione ed efficientamento del Sistema anche stimolata dall'evoluzione del quadro normativo, in particolare dal nuovo codice dei contratti pubblici e dal T.U. in materia di società a partecipazione pubblica. In tal senso, in attuazione dell'art.7 della L.R. n. 34/2016, è stata istituita con DGR 6160/2017 una cabina di regia inter-assessorile che dal 30 gennaio 2017 ha indirizzato e coordinato le attività di riorganizzazione e razionalizzazione degli Enti e Società SIREG. Con delibera 6546/2017, la Giunta ha approvato la "Disciplina del controllo analogo di Regione Lombardia sulle società partecipate in modo totalitario". Con delibera 7120/2017 ha provveduto a definire il Piano di Razionalizzazione 2017. Infine, in attuazione della L.R. n. 22/2017 ha avviato l'accorpamento di Arifl ed Eupolis.

Con l'avvio della XI Legislatura, la Giunta ha già manifestato la forte volontà di proseguire nell'opera generale di revisione e riorganizzazione del Sistema Regionale e con la Delibera del 23 aprile 2018 ha affidato ad ARCA la predisposizione della procedura concorsuale finalizzata alla *due diligence* di Finlombarda Spa, Lombardia informatica Spa, Infrastrutture Lombarde Spa ed Explora volta ad ottenere le informazioni e gli approfondimenti necessari per valutare una eventuale ridefinizione della *mission* e delle strutture di tali società del sistema regionale, con particolare attenzione all'economicità, appropriatezza, efficacia ed efficienza dei servizi prestati.

Nelle more di tale attività di verifica (i cui esiti saranno sicuramente oggetto e strumento di lavoro per la sopra richiamata Cabina di Regia) le Società sono chiamate a proseguire nella loro normale operatività, coerentemente con la loro *mission* aziendale e nel rispetto della normativa vigente, delle Direttive e delle Convenzioni quadro.

In particolare:

1. **Finlombarda S.p.A**.
   La Società proseguirà nel percorso di liquidazione dei fondi gestiti da Finlombarda SGR S.p.A. la cui conclusione è prevista per la fine del 2019 e svolgerà una procedura ad evidenza pubblica per la cessione di quote minori su altre partecipazioni non strategiche.

   La Società indirizzerà la sua attività al finanziamento e alla realizzazione di iniziative destinate sia alle imprese che agli Enti pubblici. A questo proposito, favorirà una adeguata gestione delle misure per lo sviluppo del territorio e un efficace supporto tramite attività di *advisory*, in particolare a valere sulla programmazione comunitaria, anche al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di *performance* assicurando un adeguato supporto alle Direzioni Generali, tanto in

sede di definizione delle *policy* e delle strategie di intervento, quanto in sede di strutturazione e gestione operativa delle iniziative nelle diverse fasi del processo.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta al sistema di controllo.

Supporterà le imprese e l'eco-sistema dell'innovazione mediante progetti specifici che facilitano l'accesso e lo scambio di conoscenze (*Simpler, Open Innovation*).

Accompagnerà la crescita delle piccole e medie imprese, anche attraverso il finanziamento di operazioni di fusione e acquisizione o la partecipazione a prestiti sindacati in affiancamento al sistema bancario.

Sosterrà la dotazione infrastrutturale del territorio anche mediante l'attività di *advisory* e il finanziamento degli Enti pubblici e delle operazioni di Partenariato Pubblico Privato per la realizzazione di opere e servizi pubblici.

Favorirà l'accesso al credito e le operazioni di finanza agevolata e consoliderà le *policy* creditizie a favore del tessuto imprenditoriale lombardo. Consoliderà le tempistiche di pagamento a partire dalla Sanità.

Infine, consoliderà il ruolo di soggetto gestore di strumenti finanziari anche nell'ambito della programmazione europea e di assistenza specialistica rispetto all'applicazione delle normative comunitarie in tema di aiuti di Stato.

2. **Lombardia Informatica S.p.A**.
   Nel corso della X Legislatura, Lombardia Informatica ha completato il percorso per la modifica del proprio sistema di amministrazione e controllo passando dal sistema duale al modello tradizionale, articolato in Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale. Tali modifiche sono state recepite nello statuto societario che è stato, inoltre, adeguato in relazione al riconoscimento di centrale di committenza per gli acquisti di beni e servizi informatici ai sensi della Legge di semplificazione 2017 e nei limiti di cui al comma 3 dell'art. 7 della Legge n. 15/2017.

   Alla luce del nuovo quadro normativo di riferimento, è stata ridefinita la *mission* aziendale sia in un'ottica di riorganizzazione delle funzioni interne, sia di maggiore incisività che saranno definite nell'ambito del supporto allo sviluppo delle azioni e degli interventi contenuti nel Programma Strategico di semplificazione e trasformazione Digitale, in coerenza con gli indirizzi nazionali.

   Lombardia Informatica S.p.A dovrà concentrare la sua attività di fornitura di servizi e prestazioni informatiche al sistema regionale e all'insieme degli Enti territoriali. Razionalizzazione dei costi, miglioramento della qualità dei servizi offerti e tempi di esecuzione certi, una più efficace modalità di *e-procurement,* sono obiettivi da raggiungere anche attraverso organizzazione e processi interni che saranno semplificati.

3. **Infrastrutture Lombarde S.p.A**.
   Al termine della X legislatura, la Società ha operato il passaggio alla nuova *governance* secondo i dettami della c.d. legge Madia e delle indicazioni della Giunta: dal primo maggio 2017 si sono insediati l'Amministratore Unico e il collegio sindacale per le funzioni di controllo.

Nella XI Legislatura, Infrastrutture Lombarde S.p.A. svolgerà, in coerenza con la sua *mission*, il ruolo di società di committenza regionale, unitamente a quello di stazione appaltante, a supporto degli investimenti regionali sul patrimonio immobiliare e delle aziende sanitarie e in infrastrutture dedicate all'energia ed alla rete viaria, proponendosi quale struttura a disposizione degli Enti SIREG per la individuazione dei contraenti ovvero per la completa realizzazione di interventi.

Costituirà obiettivo prioritario un percorso condiviso di maggiore efficienza tramite un sistema di indicatori relativo alle maggiori realizzazioni.

Sarà impegnata, inoltre, nella riqualificazione, valorizzazione e sviluppo della dotazione infrastrutturale, negli investimenti relativi alla mobilità sostenibile; negli interventi di rigenerazione e valorizzazione urbana; nella prevenzione del rischio idrogeologico e nella bonifica delle aree contaminate; negli interventi di infrastrutture sanitarie, nel presidio dello sviluppo e dell'attuazione delle politiche energetiche.

La Società continuerà a svolgere le attività di valorizzazione, gestione, alienazione e manutenzione del patrimonio immobiliare regionale e di altri enti pubblici, adottando le migliori soluzioni tecnologiche per l'efficientamento e la sostenibilità ambientale.

Al fine di ottimizzare i costi relativi al patrimonio regionale, ILSPA rafforzerà ulteriormente le attività di gestione e manutenzione degli immobili, in relazione al loro utilizzo, allo stato di conservazione e alla loro valorizzazione. La suddetta attività è rivolta anche nei confronti di altri enti pubblici del SIREG.

4. **Azienda Regionale Centrale Acquisti S.p.A.**
Con l'avvio della XI Legislatura Arca vede confermata la sua funzione principale di Soggetto Aggregatore Regionale e centrale di committenza regionale: oltre agli acquisiti di spesa sanitaria e spesa comune, continuerà quindi ad essere anche l'*hub* di riferimento per gli Enti obbligati dalla normativa alle 19 categorie merceologiche individuate con DPCM del 23 dicembre 2015 (Enti Sanitari, Enti Sireg, pubbliche amministrazioni, enti locali), di imminente estensione ad ulteriori categorie. In qualità di Soggetto Aggregatore Regionale continuerà l'attività di conclusione di accordi ex articolo 15 Legge n. 241/1990 con enti extra regionali per la razionalizzazione sia degli strumenti di acquisto (ulteriori rispetto alle 19 categorie) che la condivisione e sviluppo degli strumenti telematici necessari per lo svolgimento di procedure ad evidenza pubblica. Sotto quest'ultimo profilo, procederà ad accompagnare la crescita dei livelli di diffusione anche al di fuori del territorio lombardo della piattaforma telematica di *e-procurement* SINTEL. Continuerà nella programmazione e pianificazione integrata per le procedure aggregate dell'intero sistema SIREG e in tale veste opererà come coordinatore del Tavolo Tecnico degli Appalti regionale.

Proseguirà inoltre l'attività di consulenza e formazione a supporto degli Enti per l'utilizzo della piattaforma SINTEL.

Le attività degli Enti dipendenti del Sistema Regionale nel corso della XI Legislatura dovranno essere orientate all'attuazione delle priorità contenute nel PRS 2018-2023.

1. **Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – ARPA**

   ARPA Lombardia svolgerà la propria azione di ente tecnico scientifico di controllo e monitoraggio delle matrici ambientali a supporto delle decisioni per la definizione di un piano regionale di prevenzione ambientale, all'interno di un contesto normativo in continua evoluzione e sempre più collegato al Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA) istituito dalla legge 132/2016. La nuova *governance* dell'Agenzia, con la presenza nel Comitato di Indirizzo di rappresentati di ANCI e UPL, agevolerà l'interesse pubblico comune perseguibile attraverso sistemi di collaborazione interistituzionale previsti dalle norme.

   In particolare, ARPA proseguirà gli studi dei fenomeni franosi monitorati, al fine di individuare soglie e scenari da fornire a Regione per la redazione delle conseguenti pianificazioni di emergenza. Monitoraggi e controlli dovranno essere ulteriormente implementati e indirizzati anche ai fini di poter meglio contribuire in termini preventivi a situazioni di carattere emergenziale, quali per esempio, i roghi negli impianti di smaltimento o stoccaggio di rifiuti e fenomeni di inquinamento delle acque superficiali, in stretto raccordo con tutti gli Enti e le Autorità coinvolte, anche mediante la definizione di protocolli d'intesa e condivisione di buone prassi di intervento. Proprio in tal senso dovrà proseguire l'innovazione tecnologica e la ricerca a supporto dell'attività di controllo e di monitoraggio, anche tramite l'utilizzo di droni già nella disponibilità di ARPA.

   Inoltre, si darà seguito ad attività a supporto delle diverse componenti del SIREG con tecnologie all'avanguardia all'interno dello Sviluppo del Centro Regionale per l'Osservazione Terrestre (CREO).

   Considerata anche la complessità della normativa ambientale, ARPA garantirà alla Regione il necessario supporto per il presidio dell'adozione della normativa ambientale, proseguendo l'azione di confronto con gli interlocutori locali, enti ed imprese. Altrettanto, si svilupperanno ulteriormente le attività, previste dal "progetto SUOLI" di supporto a Regione e Enti Locali per il riuso delle aree dismesse.

   Dal punto di vista della comunicazione e dell'educazione ambientale, saranno sviluppati strumenti innovativi volti ad una informazione e responsabilizzazione puntuale ed efficace degli *stakeholder* e dei diversi pubblici di riferimento anche tramite la prosecuzione dell'implementazione del nuovo sito web istituzionale e il rilascio di aggiornamenti delle diverse APP agenziali tra cui quella del Meteo che sarà implementata con i dati della rilevazione della qualità dell'aria.

   ARPA assumerà inoltre funzioni di riferimento per la formazione in materia ambientale dei Soggetti della Pubblica Amministrazione.

   Infine, per integrare la rete idrometeorologica regionale per applicazioni di *early warning* anche in ambito di idrometeorologia urbana, ARPA si avvarrà di un sistema radar mobile in banda X che consentirà l'acquisizione e l'integrazione di dati alla massima risoluzione spaziale e temporale fornendo tempestivamente informazioni sulla posizione e velocità di spostamento delle celle temporalesche anche ai fini di supporto alla protezione civile nell'ambito delle alluvioni in centri abitati (es. esondazione Seveso).

2. **Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia - Polis-Lombardia**

   Nato al termine della X Legislatura dall'accorpamento di ARIFL in Éupolis Lombardia, Polis-Lombardia dovrà approfondire attività istituzionali e compiti

sempre più coerenti rispetto alle *policy* di Regione Lombardia e al suo modello di governo, in particolare integrando i quattro ambiti d'intervento (lavoro, formazione, ricerca e statistica).

Il *focus* delle attività riguarderà lo sviluppo di attività di ricerca, qualificate dal punto di vista scientifico, in grado di fornire un contributo positivo al sistema lombardo.
La valutazione delle ricadute delle politiche regionali sarà portata ad una definizione metodologica complessiva, nell'ottica di una terzietà che sia garantita dalla qualificazione dei soggetti operanti e dalla capacità di progettazione e sintesi offerta dalle strutture interne all'ente.

Sarà realizzato un deciso consolidamento delle attività dell'Accademia di Formazione per il Servizio Sociosanitario Lombardo.

Le attività di formazione per la Giunta e per il Consiglio regionale, per la Polizia locale e la Protezione civile (queste ultime strutturate in specifiche Accademie e nella Superiore di Protezione Civile), saranno mantenute e sviluppate, anche aggiornando metodologie e forme di realizzazione dei percorsi didattici, in raccordo con le diverse attività dell'ente e in stretta connessione con le indicazioni delle strutture regionali di riferimento. Una specifica attenzione sarà infine rivolta al supporto agli enti locali, implementando e sviluppando le iniziative già avviate in collaborazione con Anci Lombardia.

Saranno rivisti gli strumenti di analisi e monitoraggio del mercato del lavoro, anche in relazione all'area della disabilità, integrando il diversificato panorama degli osservatori, che consentirà di mantenere una visione aggiornata dell'andamento delle diverse aree (turismo, commercio, cultura, moda, design e creatività).

Le attività svolte da Polis-Lombardia in materie di supporto alle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro e alla gestione delle crisi aziendali saranno definite in coerenza con gli obiettivi fissati dalla direzione generale competente in materia di istruzione, formazione e lavoro.

3. Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste – ERSAF

ERSAF garantirà il supporto tecnico operativo alla Giunta regionale su agricoltura, agroalimentare, montagna, foreste, materie faunistico venatorie. Supporterà la Giunta per la valorizzazione dei beni pubblici ambientali, la salvaguardia idrogeologica e la raccolta ed elaborazione di informazioni territoriali funzionali, in particolare, in ordine all'applicazione delle normative comunitarie (nitrati, fitosanitario), al monitoraggio dell'uso e del consumo dei suoli, allo sviluppo di politiche agroambientali, territoriali/paesaggistiche, alla individuazione di azioni sul clima, complementari ad ARPA, e per la montagna.

Continuerà ad essere ente tecnico a supporto di Regione e gestore di aree protette (non solo di proprietà regionale). L'ente svilupperà in particolare le azioni del progetto LIFE gestire 2020 finalizzate alla gestione integrata e all'implementazione di un modello di *governance* della Rete natura 2000 in Lombardia.

Collaborerà, inoltre, alla realizzazione del catasto regionale della rete Escursionistica. Supporterà Regione nella gestione del patrimonio immobiliare regionale e nelle azioni necessarie alla gestione diretta e/o messa in concessione dell'azienda agricola sperimentale di Riccagioia e di raccordo con il concessionario dell'azienda Carpaneta per l'attuazione del piano industriale presentato.

Anche in partnership con Regione e il sistema regionale, ERSAF svilupperà progetti di carattere sperimentale e innovativo sulle materie di propria competenza al fine di partecipare a progetti comunitari nonché a bandi per ottenere finanziamenti privati.

Infine, in applicazione della L.R. n. 39/2015 ERSAF eserciterà le funzioni di gestione operativa e di tutela della porzione lombarda del Parco nazionale dello Stelvio e darà attuazione al Piano Triennale degli investimenti del Parco in applicazione delle indicazioni fornite dalla Giunta regionale.

Allegato 7

AGGIORNAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE ANNO 2018 (EX ART. 22 L.R. 12/2005)

Si apportano le seguenti integrazioni agli elaborati del PTR:

Sezione 4 - Strumenti Operativi: Tabella "Elenco Comuni tenuti all'invio dei PGT (o sua variante) in Regione".
Sezione 5 - Sezioni Tematiche: Atlante di Lombardia – Sezione III.

Sezione 4 – Strumenti Operativi

La tabella "Elenco Comuni tenuti all'invio dei PGT (o sua variante) in Regione (l.r. 12/05 art. 13 comma 8)" viene integrata/modificata nelle parti evidenziate così come riportato nello **STRALCIO** di seguito allegato:

Elenco Comuni tenuti all'invio del PGT (o sua variante) in Regione (l.r.12/2005 art.13 comma 8)

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi	Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Obiettivi prioritari infrastrutture della mobilità	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
16024	BERGAMO	BG		Opere di difesa veneziane 2017	Metrotranvia "T2"; Metrotranvia urbana "T3" Collegamento ferroviario Bergamo-Orio al Serio	capoluogo	

Sezione 5 – Sezioni tematiche

Atlante di Lombardia – Sezione III

Di seguito si riporta l'elenco delle tavole della Sezione III dell'Atlante e la relativa collocazione dei dati in esse rappresentati sul geoportale regionale (http://www.geoportale.regione.lombardia.it/atlante-ptr) e/o su altri siti regionali:

TAVOLA nr.	Sezione	Titolo	Servizio di Mappa Geoportale esistente	Servizio di Mappa Geoportale Sezione "Atlante digitale del PTR"	Altra Fonte	Tavola non riprodotta
1A	Il territorio lombardo	Inquadramento territoriale I sistemi territoriali del PTR				X
2A	Il territorio lombardo	Inquadramento geologico	Cartografia geologica (progetto CARG)			

TAVOLA nr.	Sezione	Titolo	Servizio di Mappa Geoportale esistente	Servizio di Mappa Geoportale Sezione "Atlante digitale del PTR"	Altra Fonte	Tavola non riprodotta
1B	L'ambiente	Installazioni AIA in Lombardia		Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	Portale SILVIA (Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale) Elenco delle aziende con Autorizzazione Integrata Ambientale in Lombardia (Open Data)	
2B	L'ambiente	Zonizzazione per la qualità dell'aria	Zonizzazione per la valutazione della qualità dell'aria			
3B	L'ambiente	Mappa Regionale delle emissioni dei principali inquinanti relative al 2008			Inventario Emissioni in Atmosfera (INEMAR) ARPA Lombardia	X
4B	L'ambiente	Valutazione modellistica della qualità dell'aria - anno 2009			Valutazione modellistica annuale – ARPA Lombardia	X
5B	L'ambiente	Produzione di rifiuti urbani procapite		Produzione di rifiuti urbani procapite		
6B	L'ambiente	Raccolta differenziata di rifiuti urbani per comune		Raccolta differenziata di rifiuti urbani		
7B	L'ambiente	Produzione di rifiuti speciali per provincia		Produzione di rifiuti speciali		
8B	L'ambiente	Piano Regionale delle Bonifiche (D.g.r. 1990 del 20 giugno 2014) Siti bonificati e siti contaminati	Siti bonificati e contaminati			
9B	L'ambiente	Cave attive	Catasto cave			
10B	L'ambiente	Corpi Idrici ed Aree Idrografiche	Reticolo idrografico regionale unificato			
11B	L'ambiente	Stato Corpi Idrici superficiali: Chimico	Tav. 4 Corpi idrici superficiali - stato chimico e rete di monitoraggio 2009-2014			

TAVOLA nr.	Sezione	Titolo	Servizio di Mappa Geoportale esistente	Servizio di Mappa Geoportale Sezione "Atlante digitale del PTR"	Altra Fonte	Tavola non riprodotta
12B	L'ambiente	Stato Corpi Idrici superficiali: Ecologico	Tav. 3 Corpi idrici superficiali - stato ecologico e rete di monitoraggio 2009-2014			
13B	L'ambiente	Contratti di Fiume		Contratti di Fiume		
14B	L'ambiente	Impianti di trattamento delle acque reflue urbane	Trattamento acque reflue urbane			
1C	Il paesaggio	Rete Ecologica Regionale - R.E.R. [DGR 30 Dicembre 2009 – n.VIII/10962]	Rete Ecologica Regionale (RER)			
2C	Il paesaggio	Sistema delle aree protette lombarde e parchi locali (PLIS)	Aree Protette			
3C	Il paesaggio	Rete Natura 2000	Aree Protette			
4C	Il paesaggio	Paesaggio: aree tutelate per legge [Art. 142 - D.lgs 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio]	SIBA - Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici Vincoli Paesaggistici Paesaggio – Indirizzi			
5C	Il paesaggio	Paesaggio: immobili e aree di notevole interesse pubblico [Art. 136 - D.lgs 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio]				
6C	Il paesaggio	Paesaggio: quadro di riferimento della disciplina regionale [Art. 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 Piano Paesaggistico Regionale]				
7C	Il paesaggio	Paesaggio: Viabilità e percorsi di interesse paesaggistico				
1D	Il rischio in Lombardia	Aree a rischio idrogeologico molto elevato definite dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico [PAI] [ex L.267/98]	Studi Geologici Comunali			

TAVOLA nr.	Sezione	Titolo	Servizio di Mappa Geoportale esistente	Servizio di Mappa Geoportale Sezione "Atlante digitale del PTR"	Altra Fonte	Tavola non riprodotta
2D	Il rischio in Lombardia	Delimitazione delle fasce fluviali definite dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico [PAI]				
3D	Il rischio in Lombardia	Stato di attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) Aggiornamento dell'elaborato 2 del PAI				
4D	Il rischio in Lombardia	Rischio industriale in Lombardia	Programma Regionale Integrato Mitigazione rischi - PRIM			
5D	Il rischio in Lombardia	PRIM – Pericolosità idrogeologica	Programma Regionale Integrato Mitigazione rischi - PRIM			
6D	Il rischio in Lombardia	PRIM - Rischio totale idrogeologico	Programma Regionale Integrato Mitigazione rischi - PRIM			
7D	Il rischio in Lombardia	PRIM - Rischio totale da incidenti stradali	Programma Regionale Integrato Mitigazione rischi - PRIM			
8D	Il rischio in Lombardia	Mappa di pericolosità sismica del territorio Lombardo		Carta della pericolisità sismica del territorio lombardo		
				Classificazione sismica dei comuni	Mappa classificazione sismica dei comuni lombardi (Open Data)	
9D	Il rischio in Lombardia	PRIM - Rischio integrato	Programma Regionale Integrato Mitigazione rischi - PRIM			
10D	Il rischio in Lombardia	PRIM - Rischio dominante	Programma Regionale Integrato Mitigazione rischi - PRIM			
11D	Il rischio in Lombardia	Centri abitati e infrastrutture a rischio frana in Lombardia		Centri abitati e infrastrutture a rischio frana		

TAVOLA nr.	Sezione	Titolo	Servizio di Mappa Geoportale esistente	Servizio di Mappa Geoportale Sezione "Atlante digitale del PTR"	Altra Fonte	Tavola non riprodotta
12D	Il rischio in Lombardia	Incendi boschivi	Programma Regionale Integrato Mitigazione rischi - PRIM			
13D	Il rischio in Lombardia	Siti valanghivi	Carta di Localizzazione Probabile delle Valanghe (CLPV)			
14D	Il rischio in Lombardia	Aree allagabili del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	Direttiva alluvioni 2007/60/CE - Revisione 2015			
1E	Il sistema rurale	Uso del suolo agricolo	Dusaf 5.0 - Uso del suolo 2015			
2E	Il sistema rurale	Valore agricolo	Valore agricolo			
3E	Il sistema rurale	Estensione media delle aziende agricole per comune				X
4E	Il sistema rurale	La montagna lombarda: distribuzione delle malghe per Comunità Montana	Alpeggi			
5E	Il sistema rurale	Vie della qualità dei vini	Aree di pregio viti-vinicolo			
1F	Economia, società e cultura	Fondo Sostegno Affitto – Domande ammesse anno 2011				X
2F	Economia, società e cultura	Edilizia Residenziale Pubblica - Domande in graduatoria attive anno 2013		Servizi abitativi pubblici (SAP)		
3F	Economia, società e cultura	Patrimonio culturale Beni vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004	Architetture vincolate MiBACT o segnalate T.C.I. Architetture storiche (SIRBeC)		Sistema Informativo Beni Culturali (SIRBeC)	
4F	Economia, società e cultura	Sistemi turistici				X

TAVOLA nr.	Sezione	Titolo	Servizio di Mappa Geoportale esistente	Servizio di Mappa Geoportale Sezione "Atlante digitale del PTR"	Altra Fonte	Tavola non riprodotta
5F	Economia, società e cultura	Le imprese in Lombardia			Annuario Statistico Regionale	X
6F	Economia, società e cultura	Strutture sanitarie	Strutture sanitarie		Strutture di ricovero e cura (Open data)	
7F	Economia, società e cultura	Territori comunali che comprendono siti UNESCO			Bella Lombardia	X
1G	Infrastrutture ed attività economiche	Infrastrutture principali esistenti	Strade, ferrovie, metropolitane			
2G	Infrastrutture ed attività economiche	Sistema commerciale: Distretti commerciali e Grande Distribuzione	Distretti del Commercio Grandi Strutture di Vendita		Mappa dei distretti urbani del commercio (Open data) Mappa grandi e medie strutture di vendita (Open Data)	
3G	Infrastrutture ed attività economiche	Sistema Commerciale: luoghi e locali storici	Negozi e Locali Storici		Mappe negozi e locali storici (Open Data)	
4G	Infrastrutture ed attività economiche	Impianti di erogazione gas metano per autorizzazione	Impianti erogazione gas metano		Mappa erogazione metano (Open Data)	
5G	Infrastrutture ed attività economiche	Sistema fieristico lombardo	Sistema Fieristico			
6G	Infrastrutture ed attività economiche	Carta geoenergetica		Carta Geoenergetica della Lombardia	Mappa registro regionale sonde geotermiche (Open Data)	
1H	La pianificazione in Lombardia	Comuni tenuti alla trasmissione del PGT in Regione ex art. 13 l.r. 12/05	PGT da trasmettere in Regione			
2H	La pianificazione in Lombardia	Stato di attuazione della pianificazione in Lombardia				X
3H	La pianificazione in Lombardia	Piani Territoriali Regionali d'Area	Ambiti dei PTRA - Piani Territoriali Regionali d'Area			
4H	La pianificazione in Lombardia	Programmi integrati previsti nel Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica (PRERP)				X

TAVOLA nr.	Sezione	Titolo	Servizio di Mappa Geoportale esistente	Servizio di Mappa Geoportale Sezione "Atlante digitale del PTR"	Altra Fonte	Tavola non riprodotta
5H	La pianificazione in Lombardia	Programmazione negoziata	Programmazione negoziata		Programmazione negoziata (Open Data)	

D.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/49
Ordine del giorno concernente le politiche e gli investimenti per l'offerta abitativa pubblica

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il DOC n. 1 concernente «Programma regionale di sviluppo per la XI legislatura»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	76
Consiglieri votanti	n.	75
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	75
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 5 concernente le politiche e gli investimenti per l'offerta abitativa, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

a conoscenza che

- l'8 luglio 2016 è stata approvata la l.r. 16/2016 (Disciplina regionale dei servizi abitativi);
- l'8 agosto 2017 è stato pubblicato sul BURL il regolamento regionale 4 agosto 2017, n. 4 (Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici);

a conoscenza, inoltre, che

la deliberazione della Giunta regionale 30 ottobre 2017, n. 7316 istituiva, ai sensi dell'articolo 27, comma 1, del r.r. 4/2017, la sperimentazione su ambito territoriale dell'applicazione del suddetto regolamento;

rilevato che

la deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2018, n. 7833, dava conto degli esiti della sperimentazione, fotografando una situazione di criticità nell'applicazione della legge e del regolamento approvato;

rilevato, inoltre, che

in particolare sono state rilevate criticità da parte di comuni e ALER soprattutto in merito:

- al supporto per gli utenti che sono intenzionati a presentare domanda per l'assegnazione di alloggio;
- alla necessità di ottenere una univoca interpretazione della classificazione delle condizioni di indigenza;
- alla necessità di formare le graduatorie in base all'indice della situazione di bisogno abitativo;

visto che

il Programma regionale di sviluppo indirizza le attività della XI legislatura sui principali assi di intervento;

considerato che

la legge di riforma delle discipline abitative deve riuscire a dare risposta adeguata ai bisogni abitativi della Lombardia;

invita la Giunta regionale

- a rendere sistematico l'intervento finanziario regionale attraverso un canale certo di reperimento delle risorse per gli investimenti;
- a garantire la ristrutturazione, riattazione e ampliamento del patrimonio abitativo per rispondere ai nuovi bisogni;
- a dedicare le necessarie risorse per garantire il diritto alla casa alla persona in stato di fragilità e per i nuclei familiari svantaggiati;
- a mettere al centro delle politiche per la casa il ruolo dei comuni;
- a valutare le modifiche all'impianto normativo regionale (legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 «Disciplina regionale dei servizi abitativi» e regolamento regionale 4 agosto 2017, n.4 «Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici»).».

Il presidente
Alessandro Fermi
I consiglieri segretari:
Giovanni Francesco Malanchini - Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare
Mario Quaglini

D.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/50
Ordine del giorno concernente le politiche a favore della montagna

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il DOC n. 1 concernente «Programma regionale di sviluppo per la XI legislatura»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	73
Consiglieri votanti	n.	72
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	72
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 6 concernente le politiche a favore della montagna, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

considerato che

- le aree di montagna si stanno spopolando e questa tendenza, che va avanti da oltre mezzo secolo, ha fatto sì che i territori montani, che costituiscono quasi i tre quinti della superficie nazionale, ospitino soltanto un quinto della popolazione italiana;
- la Lombardia è la regione italiana che conta il più alto numero di abitanti e nell'immaginario collettivo è una regione caratterizzata prevalentemente da ampie aree pianeggianti, con una forte incidenza di aziende agricole estese, e da aree urbane in costante crescita; eppure il 40 per cento del territorio è composto da aree montane che hanno subito però nel tempo un forte fenomeno di abbandono;
- il fenomeno porta con sé conseguenze economiche e sociali non indifferenti poiché l'abbandono di queste aree significa infatti indebolire l'agricoltura, l'allevamento e il turismo, che in questi contesti trovano la vocazione più naturale possibile;
- al tempo stesso espone il territorio a rischi ambientali come incendi, dissesti idrogeologici e incuria del paesaggio che si ripercuotono sull'intera collettività;
- dal punto di vista sociale rende più costosi alcuni servizi essenziali per i cittadini, dai trasporti alle comunicazioni, dai servizi sanitari a quelli scolastici e postali; inoltre assistiamo a una concentrazione sempre più massiccia nelle grandi città, con tutto ciò che ne consegue in termini di qualità della vita e dell'ambiente;

valutato che

- lo spopolamento dipende comunque da numerosi fattori: il calo della natalità, la fuga dei giovani attratti da contesti in cui meglio realizzarsi professionalmente, la difficoltà di vivere in una terra in cui spostarsi richiede tempi decisamente più lunghi rispetto alla pianura; le scuole sono a rischio e infatti le pluriclassi rischiano di diventare la prassi; la crisi del commercio di vicinato ha portato alla chiusura di sempre più numerosi esercizi; in mancanza di sgravi fiscali e incentivi agli investimenti lo sviluppo resta fermo al palo; il settore lattiero-caseario soffre la concorrenza e fatica a riconvertirsi;
- la politica agricola comune da diversi cicli di programmazione cerca di farsi carico del problema prevedendo alcune misure specifiche volte a sostenere l'agricoltura in questi territori; tuttavia i risultati sono poco soddisfacenti, dal momento che queste azioni fino a oggi non sono state in grado di rallentare l'esodo e di rilanciare l'agricoltura delle montagne in modo tale da favorire un incremento sostanziale del numero degli addetti;
- risulta infatti evidente che non è solo con i sussidi che si può invertire la tendenza, ma è necessario recuperare prima di tutto la funzione produttiva dell'agricoltura di montagna anche attraverso un'adeguata valorizzazione dei prodotti;

rilevato che

in sede di elaborazione del PRS la Regione Lombardia ha guardato con attenzione alla missione 18 (Politiche per la Montagna e Programmazione negoziata) prevedendo l'emanazione di una nuova legge quadro, e pertanto sarà necessario individuare una definizione chiara del concetto di «montagna lombarda» e mettere in evidenza che si tratta di territorio connotato da particolari condizioni che necessitano di politiche «dedicate» e quindi differenti rispetto a quelle destinate ad altri territori;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

– a prevedere l'attivazione di politiche differenziate per la montagna che dovranno riguardare provvedimenti di natura incentivante volte a contrastare efficacemente il fenomeno dello spopolamento e quindi politiche fiscali, di detassazione, di mantenimento dei servizi essenziali per le popolazioni, ovvero presidi sanitari, scuola, uffici postali, linee di trasporto pubblico, assistenza domiciliare agli anziani; mantenimento che dovrà essere garantito anche in condizioni di eventuale diseconomicità;
– a considerare, anche attraverso azioni nei confronti del Governo centrale, l'introduzione di meccanismi di retribuzione incentivante o incentivi di carriera per le professioni essenziali come medici, infermieri, insegnanti;
– a dedicare particolare attenzione alla mobilità e alla manutenzione delle infrastrutture viarie di montagna specie in alcuni periodi dell'anno quando i comuni che ivi insistono possono essere soggetti a isolamento a causa delle avverse condizioni climatiche o alle conseguenze dell'abbandono dei territori generanti frane, smottamenti e dissesto idrogeologico in genere;
– a farsi parte attiva nelle opportune sedi istituzionali affinché siano rimossi tutti gli ostacoli che si frappongono al miglior utilizzo delle risorse comunitarie messe a disposizione dai programmi UE per l'agricoltura e l'imprenditoria di montagna.».

Il presidente
Alessandro Fermi
I consiglieri segretari:
Giovanni Francesco Malanchini - Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/51
Ordine del giorno concernente la valorizzazione dei Gruppi di azione locale (GAL)

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il DOC n. 1 concernente «Programma regionale di sviluppo per la XI legislatura»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	74
Consiglieri votanti	n.	73
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	73
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 7 concernente la valorizzazione dei gruppi di azione locale (GAL), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

rilevato che

il gruppo di azione locale (GAL) è un gruppo composto da soggetti pubblici e privati che hanno l'obiettivo di favorire lo sviluppo locale di un'area rurale;

considerato che

– i GAL elaborano il piano di azione locale (PAL) e gestiscono i contributi finanziari erogati dall'Unione europea e dal fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia. Per realizzare il PAL, il GAL dispone di fondi nell'ambito del programma d'iniziativa comunitaria LEADER+;
– attraverso il progressivo consolidamento delle logiche programmatorie e decisionali partecipate e condivise previste dal LEADER, vengono favoriti percorsi ed atteggiamenti innovativi e, comunque, propulsori di effettivo cambiamento nell'ambito della sfera pubblica locale, del mondo imprenditoriale e della collettività, con conseguente emersione e valorizzazione di nuovi attori e nuove relazioni e l'affermazione di modelli locali di sviluppo orientati alla valorizzazione delle risorse e delle opportunità presenti nel territorio;

ritenuto che

– i GAL sono presenti nelle aree di montagna e di collina e operano su diversi settori in una logica di filiera (turismo, agricoltura, artigianato, patrimonio culturale, servizi) e possono variare da zone con una popolazione di 40.000 abitanti sino ad aree di 150.000 abitanti;
– mirano inoltre a coinvolgere il tessuto economico e sociale nella definizione delle nuove strategie, che costituiranno la struttura portante dei programmi di sviluppo locale (PSL), i documenti di programmazione che, una volta approvati dalla Regione, consentiranno a ogni area GAL di utilizzare le risorse attraverso la pubblicazione di bandi a favore di imprese e altri enti pubblici e privati;
– il programma leader interviene sui problemi legati ai territori rurali quando sono presenti fattori di ritardo di sviluppo, limitata diffusione delle nuove tecnologie, invecchiamento della popolazione, esodo rurale; l'intento è potenziare lo sviluppo rurale e incentivare nuove attività e fonti di occupazione;

valutato che

sarebbe opportuno valorizzare il ruolo dei GAL quale supporto dell'attuazione delle politiche regionali di sviluppo della montagna;

preso atto che

la questione dell'inammissibilità della rendicontazione dell'IVA sta provocando non pochi problemi alle compagini sociali sia dei GAL della passata programmazione, sia ai GAL attuali;

invita il Presidente della Giunta regionale
e l'Assessore competente

a farsi promotori presso il Governo e le istituzioni dell'Unione europea al fine di:

– potenziare la propulsività di questo strumento di programmazione, sopratutto in fase di accesso e gestione dei fondi comunitari, considerata la loro istituzione quale deputata a supportare concretamente le politiche di sviluppo della montagna;
– valutare l'ammissibilità di alcune di voci di spesa, oggi escluse, superando e risolvendo definitivamente l'annosa questione dell'ammissibilità a fine di rendicontazione della voce IVA sui progetti finanziati.».

Il presidente
Alessandro Fermi
I consiglieri segretari:
Giovanni Francesco Malanchini - Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/52
Ordine del giorno concernente i contratti aggiuntivi di formazione medica specialistica e medici di medicina generale

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il DOC n. 1 concernente «Programma regionale di sviluppo per la XI legislatura»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	76
Consiglieri votanti	n.	75
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	75
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 11 concernente i contratti aggiuntivi di formazione medica specialistica e medici di medicina generale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- nei prossimi anni un grande numero di specialisti medici e di medici di famiglia andranno in pensione, senza che il ricambio possa essere garantito da nuovi professionisti formati per i vincoli legati al numero di posti nelle scuole di specialità finanziate dal livello nazionale;
- in Lombardia e in particolare a Milano è stata più volte denunciata, anche a mezzo stampa, la carenza di medici specialisti e di quelli di medicina generale;
- la mancanza di medici di medicina generale crea disagi soprattutto alle fasce di pazienti più fragili;

considerato che

- è indispensabile che sia garantito, da nuovi professionisti formati, il ricambio generazionale nelle professioni con specifici piani pluriennali, che rivedano i contingenti ormai troppo esigui attraverso un aumento delle borse annuali aggiuntive finanziate con risorse regionali, programmando le specialità su cui investire a seguito di uno studio preliminare delle esigenze del sistema (quantificazione del numero di specialisti che andranno in pensione e valutazione delle aree sanitarie più a rischio per la carenza di medici specialisti);
- è fondamentale che l'accesso ai corsi di formazione per medici di famiglia, sia incrementato di un numero maggiore di borse regionali e che il valore economico sia equiparato a quelle di specializzazione universitaria, così da incentivare la frequenza;

visto che

la mancanza di medici di famiglia e di medici specialisti rischia di impattare sulla tenuta del sistema sanitario regionale;

invita il Presidente e la Giunta regionale

a farsi promotore presso il Governo e il Ministero della Salute, affinché vengano incrementate il numero di borse di studio per la specializzazione universitaria di ginecologia, pediatria, neuropsichiatria dell'infanzia e per i medici di medicina generale per favorire il ricambio generazionale visto il numero elevato di pensionamenti e per garantire un numero di professionisti adeguati a soddisfare il fabbisogno del sistema sanitario lombardo, nonché venga equiparato il valore economico della borsa di studio per i corsi di formazione di medicina generale a quello della specializzazione universitaria.».

Il presidente
Alessandro Fermi
I consiglieri segretari:
Giovanni Francesco Malanchini - Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/53
Ordine del giorno concernente il sostegno alla rete regionale per le malattie rare

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il DOC n. 1 concernente «Programma regionale di sviluppo per la XI legislatura»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	77
Consiglieri votanti	n.	76
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	76
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 13 concernente il sostegno alla rete regionale per le malattie rare, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- le malattie rare sono condizioni a bassa prevalenza non superiori a un caso su 2.000 abitanti;
- le malattie rare costituiscono un'area prioritaria di sanità pubblica europea, non solo per le dimensioni del problema, ma per le complesse e gravose criticità assistenziali e sociali, come per esempio l'ottenimento di una diagnosi tempestiva o la limitata disponibilità di terapie e gli scarsi finanziamenti per la ricerca;
- è necessario delle azioni specifiche da parte delle istituzioni affinché possano venire superate le problematiche sopra esposte, in quanto per le famiglie non sarebbero sostenibili sia in termini economici che gestionali;

considerato che

- i malati rari, proprio perché sono rari, oltre ad avere problematiche di tempestiva diagnosi, diventano con il tempo cronici e hanno complessità assistenziali che richiedono un team multidisciplinare dedicato;
- i presidi accreditati dalla rete regionale spesso non corrispondono alla complessità del paziente malato raro e le unità organizzative che hanno in carico il paziente hanno difficoltà a mantenere nel tempo l'assistenza;
- in Regione Lombardia da luglio 2009, la rete regionale della Lombardia ha avviato i lavori di sviluppo e condivisione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) per malattie rare nell'ambito del programma: «Sviluppi della rete regionale per le malattie rare in Lombardia», ma che ancora oggi a molti PDTA mancano della definizione di responsabilità dei ruoli e delle funzioni dei nodi della rete/specialisti coinvolti nel percorso dei pazienti;

visto che

a livello europeo si sta lavorando sui sistemi di monitoraggio (come registri, flusso informativo, nomenclatura e codifica), alla rete di sostegno tra centri medici di riferimento, istituzioni e associazioni di pazienti;

invita il Presidente e la Giunta regionale

a mantenere alta l'attenzione sulle malattie rare, al fine di continuare a sostenere la rete (ottimizzandola ove possibile), e rendendola più efficace sia in termini di tempistiche sia di competenze specifiche, anche attraverso la destinazione di risorse straordinarie visto che le cure necessarie, data la complessità e gravità delle patologie, non possono essere paragonabili a semplici prestazioni.».

Il presidente
Alessandro Fermi
I consiglieri segretari:
Giovanni Francesco Malanchini - Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/54
Ordine del giorno concernente le cure odontoiatriche erogate dal servizio pubblico

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il DOC n. 1 concernente «Programma regionale di sviluppo per la XI legislatura»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	75
Consiglieri votanti	n.	74
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	74
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 15 concernente le cure odontoiatriche erogate dal servizio pubblico, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

– nel Programma regionale di sviluppo per la XI legislatura si afferma che la prevenzione diventerà lo strumento di «guadagno di salute e di miglior utilizzo delle risorse»;
– è ormai risaputo che gli investimenti in prevenzione, a lungo termine generano ingenti risparmi nel sistema sanitario;
– anche le cure odontoiatriche sono una componente rilevante in un sistema sanitario ispirato al principio di globalità assistenziale;

considerato che

– è importante già nella fase evolutiva dei bambini, in particolare tra zero e quattordici anni, prevenire eventuali malattie poiché è noto che i fattori di rischio delle malattie della bocca sono comuni a quelli delle principali patologie sistemiche dell'adulto;
– la maggior parte delle malattie del cavo orale sono prevenibili o intercettabili precocemente;
– la prevenzione odontoiatrica, al contrario delle terapie, è economica ed ha, a breve, medio e lungo termine, un rapporto costo/beneficio molto favorevole sia in termini di salute dei cittadini, sia economici sui sistemi sanitari;

visto che

i volumi di prestazioni erogati dal servizio sanitario pubblico sono da sempre molto esigui e il 90 per cento della spesa odontoiatrica privata è costituita da pagamenti diretti interamente a carico dell'assistito;

invita il Presidente e la Giunta regionale

a valutare l'implementazione dei volumi di prestazioni odontoiatriche erogate dal servizio pubblico - per i pazienti nella fascia d'età 0-14 anni - che consentirebbero alle famiglie di risparmiare, in considerazione del fatto che le tariffe delle prestazioni erogate dalle strutture private sono di gran lunga superiori a quelle del sistema pubblico.».

Il presidente
Alessandro Fermi
I consiglieri segretari:
Giovanni Francesco Malanchini - Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/55
Ordine del giorno concernente la ricerca e l'innovazione tecnologica

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il DOC n. 1 concernente «Programma regionale di sviluppo per la XI legislatura»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	75
Consiglieri votanti	n.	74
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	61
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	13

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 17 concernente la ricerca e l'innovazione tecnologica, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

la Lombardia presenta specificità uniche nel panorama nazionale, per numero di imprese e centri di ricerca, sistema universitario avanzato, cluster tematici all'avanguardia, deposito di nuovi brevetti, capitale umano, attrattività di ricercatori su scala internazionale: 13 università, 1 scuola superiore universitaria, 19 istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, 12 istituti CNR, 9 cluster tecnologici lombardi, oltre 960 centri di ricerca e trasferimento tecnologico. Ospita inoltre il Joint Research Center europeo di Ispra (Varese), dove lavorano circa duemila ricercatori impegnati nei più svariati campi. Sono circa 50.000 gli addetti alla ricerca scientifica impegnati in Lombardia da imprese e pubbliche amministrazioni. Oltre 250.000 gli studenti universitari; 123 spin off universitari, il 10 per cento del totale nazionale. La Lombardia attira il 46 per cento del totale nazionale di investimenti in private equity e venture capital: 1,6 miliardi l'anno;

considerato che

– per queste sue caratteristiche la Lombardia svolge un ruolo trainante nei confronti del resto del Paese per l'azione di stimolo al cambiamento che esercita, in termini economici, sociali e culturali. La capacità del tessuto socioeconomico del territorio di evolvere - estendendo i benefici di questa trasformazione ai territori circostanti - deriva in larga misura dalla sua strutturale ed elevata propensione all'innovazione, che si è radicata nel tempo e che produce una vitalità e una capacità di auto-generazione economica e sociale molto elevata;
– Regione Lombardia, con la l.r. 29/2016 (Lombardia è ricerca e innovazione), si è dotata di una disciplina organica in tema di ricerca e di innovazione volta a valorizzare il ricco ecosistema lombardo a favore della competitività e del benessere della collettività;

valutato che

nel PRS per la XI legislatura viene ribadito l'obiettivo prioritario di accompagnare il territorio lombardo a essere protagonista dei processi di innovazione che interessano in modo globale i sistemi economici e sociali, attraverso una partnership con i cittadini, le imprese, le università, gli organismi di ricerca e tutti gli attori del territorio per promuovere risposte puntuali ai bisogni e alle aspettative delle persone;

invita la Giunta regionale

a proseguire nell'attuazione della l.r. 29/2016 e nella strutturazione delle condizioni necessarie a fare della Lombardia un hub internazionale della ricerca, dell'innovazione e della competitività, in grado di competere con le regioni più sviluppate a livello internazionale, in particolare:

– definendo specifici accordi con il governo e con gli enti locali per attivare aree a economia speciale in Lombardia, come ad esempio nell'area Post Expo;
– rafforzando il posizionamento a livello internazionale del Sistema Lombardia attraverso:
  1. la valorizzazione degli esperti internazionali del Foro Regionale per la Ricerca e l'Innovazione e della Giornata della Ricerca;
  2. il presidio delle reti internazionali (ad esempio Vanguard Initiative, Eusalp, Distretti Creatività) sfruttando la presidenza 2019 dei 4 Motori per l'Europa;
  3. la partecipazione al World Manifacturing Forum quale occasione per presentare Regione Lombardia come protagonista mondiale su R&I;
  4. la riproposizione e valorizzazione del Tavolo regionale per l'internazionalizzazione quale ambito di condivisione per sviluppare un approccio integrato ai mercati internazionali e alle relazioni commerciali con l'estero;
– riconoscendo e valorizzando adeguatamente i lavoratori che abbiano sviluppato specifiche competenze di ricerca applicabili ai processi di innovazione e sviluppo dell'impresa, anche promuovendo un accordo Stato-Regione per l'individuazione di un nuovo profilo professionale del ricercatore nel settore privato, ovvero nel riconoscimento del lavoro di ricerca in impresa;
– partecipando come protagonista alla definizione del nuovo ciclo della programmazione comunitaria attraverso una proposta innovativa basata su elaborazioni degli indicatori di riparto costruite non sui dati storici ma su analisi predittive;
– investendo sulla riorganizzazione della sede di rappresentanza a Bruxelles e sul reclutamento di adeguato capitale umano per presidiare i tavoli negoziali a livello europeo;
– sperimentando, sul proprio territorio, le nuove tecnologie e in particolare l'intelligenza artificiale, la blockchain, e acquisendo in questi ambiti un ruolo rilevante a livello internazionale;
– rafforzando sempre più il rapporto collaborativo tra amministrazione e cittadini nella definizione delle politiche regionali, come è stato fatto con la consultazione pubblica sul Programma strategico triennale per la ricerca e l'innovazione di regione Lombardia attivata sulla piattaforma Open Innovation;

– investendo sull'autonomia del sistema universitario e della ricerca per valorizzare il merito e attrarre i migliori studenti favorendone la permanenza in Lombardia;
– stabilendo relazioni con università e centri di ricerca esteri, specie con quelli in cui la presenza degli italiani è rilevante per favorire scambi tra ricercatori e studenti e contaminazione di saperi.».

Il presidente
Alessandro Fermi
I consiglieri segretari:
Giovanni Francesco Malanchini - Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/56
Ordine del giorno concernente la promozione della «Festa regionale lombarda»

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il DOC n. 1 concernente «Programma regionale di sviluppo per la XI legislatura»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	73
Consiglieri votanti	n.	72
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	47
Voti contrari	n.	14
Astenuti	n.	11

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 18 concernente la promozione della «Festa regionale lombarda», nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

visti

– l'articolo 1, comma 4, dello Statuto d'autonomia della Lombardia che recita «La Regione ha festa, bandiera, stemma e gonfalone propri stabiliti con legge regionale»;
– la legge regionale 26 novembre 2013, n. 15 (Istituzione della Festa regionale lombarda in occasione del 29 maggio, ricorrenza della battaglia di Legnano) in attuazione Statuto d'autonomia della Lombardia;
– il Programma regionale di sviluppo per la XI legislatura, nell'allegato 1, all'interno della Missione 5 «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali», al paragrafo 4, recita «Sarà valorizzato il «lombardismo», cioè l'orgoglio e la fierezza dello «spirito lombardo», ovvero l'identità, la lingua e il patrimonio immateriale che caratterizzano ogni espressione della cultura e dell'arte e coinvolgendo direttamente le comunità locali. Momento importante di questa valorizzazione sarà il 29 maggio, il giorno della Festa della Lombardia.»;

considerato che

– tra le ricorrenze più significative della storia lombarda vi è quella del 29 maggio 1176, giorno della Battaglia di Legnano, con cui le forze dei comuni del nord Italia e specificamente di una moltitudine di comuni lombardi, sotto la benedizione del Papa, annientano le truppe dell'imperatore Federico Barbarossa;
– il significato di questo evento bellico non si limita soltanto alla memoria storica della vittoria della Lega lombarda sull'esercito imperiale, si fonda bensì indissolubilmente al cammino sociale e istituzionale, al progresso e al futuro della nostra civiltà;
– il significato della Battaglia di Legnano, e quindi della Festa regionale che la ricorda, risiede soprattutto nei valori che ancora oggi è in grado di rievocare nella popolazione, quali la dedizione alla comunità, la lealtà istituzionale, la cooperazione e la coesione sociale;
– il 29 maggio 1176 è ricordato in Europa quale momento culminante di civiltà, che vide la vittoria di quei valori civici che sono alla base della democrazia rappresentativa, sostanziata nelle assemblee e nei consigli tipici dell'epoca dei Comuni, epoca in cui la nostra regione si inserì a pieno titolo, faro di civiltà e modello per l'intero continente;

valutato che

– la Festa regionale della Lombardia, in questo particolare periodo storico, economico e sociale, possa ambire a essere uno dei più alti momenti di identificazione della civiltà lombarda in Europa e nel mondo;
– il cosiddetto modello lombardo possa essere valorizzato anche attraverso la Festa regionale quale sistema socioeconomico in grado di garantire crescita e sviluppo in tutti i settori della cultura e dell'arte, del lavoro e della produzione, della socialità e dell'ambiente;
– sia opportuno promuovere la conoscenza e la diffusione della storia, della cultura e dei costumi lombardi dando maggiore rilievo alla Festa regionale;
– tra i simboli della Lombardia e delle sue istituzioni, oltre alla bandiera e al gonfalone, debba trovare piena legittimazione anche la Festa regionale;

invita l'Assessore all'Autonomia e Cultura

– per la legislatura corrente a dare grandissima importanza alla giornata del 29 maggio di ogni anno al fine di favorire e stimolare la diffusione e la conoscenza dei valori che caratterizzano la società e le comunità lombarde;
– a promuovere, organizzare e incentivare eventi celebrativi, anche di natura storico-culturale, in occasione della Festa regionale lombarda, incoraggiando e sostenendo inoltre gli enti locali, le scuole di ogni ordine e grado e gli enti pubblici e privati a programmarne di propri creando poi una rete degli stessi.».

Il presidente
Alessandro Fermi
I consiglieri segretari:
Giovanni Francesco Malanchini - Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/57
Ordine del giorno concernente il sostegno alla candidatura di Milano e della Valtellina come sede ospitante delle olimpiadi invernali del 2026

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il DOC n. 1 concernente «Programma regionale di sviluppo per la XI legislatura»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	74
Consiglieri votanti	n.	62
Non partecipano alla votazione	n.	12
Voti favorevoli	n.	61
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 20 concernente il sostegno alla candidatura di Milano e della Valtellina come sede ospitante delle Olimpiadi invernali del 2026, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

visto

il Programma regionale di sviluppo per la XI legislatura, nell'allegato 1 all'interno della missione 19 «Grandi progetti», al paragrafo «Grandi eventi Sportivi» recita: «L'azione regionale sarà orientata a sostenere la candidatura della Lombardia a ospitare i Giochi Olimpici invernali 2026 anche nel solco della positiva esperienza di EXPO Milano 2015. Il dossier di candidatura dovrà certamente valorizzare le esperienze e le professionalità presenti in Lombardia. Tema centrale sarà quello della sostenibilità: Regione Lombardia e la città di Milano hanno già a disposizione nel proprio territorio le strutture sportive necessarie di prim'ordine; per questo sarà favorito il loro riuso e il loro eventuale adeguamento garantendo il loro utilizzo sostenibile nel tempo, non solo legato al tema «olimpico»;

considerato che

- Regione Lombardia ha dimostrato in più occasioni di saper accogliere eventi di portata internazionale come ad esempio EXPO nel 2015 o i Mondiali di sci a Bormio nel 2005;
- oltre ai grandi eventi organizzati una tantum la nostra Regione accoglie in maniera eccellente ogni anno milioni di visitatori per eventi fieristici di valore mondiale;
- lo scorso 3 luglio al CONI sono pervenuti i dossier di candidatura per le Olimpiadi invernali 2026 di Milano, Torino e Cortina;

valutato che

- Milano e la Valtellina sono già in possesso di una valida rete impiantistica sportiva e infrastrutturale per accogliere l'evento olimpico;
- un evento di questa importanza non potrà che avere ricadute positive sul territorio lombardo valorizzando e offrendo visibilità a tutte le eccellenze della nostra regione;
- il capoluogo regionale è rimasto orfano di un palazzetto dello sport degno di tal nome dal lontano1985, anno del crollo del palasport di San Siro;
- l'indotto di tale evento creerà stimati 41 mila posti di lavoro in diversi settori oltre, sempre secondo le stime, saranno impegnati 30 mila volontari;
- l'occasione dell'evento sportivo potrebbe dare un'ulteriore spinta all'aggiornamento e miglioramento delle infrastrutture ferroviarie che collegano la Valtellina al resto della regione;
- il movimento degli sport invernali in Lombardia è in costante miglioramento, con l'eccellenza dei tre ori alle ultime Olimpiadi, e l'evento internazionale potrebbe incentivare e avvicinare altri giovani allo sport;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a proseguire con forza sulla strada fin qui tracciata, al fine che Milano e la Valtellina siano scelte come teatro dell'evento olimpico invernale 2026, con tutti i benefici che tale manifestazione porta con se.».

Il presidente
Alessandro Fermi
I consiglieri segretari:
Giovanni Francesco Malanchini - Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/58
Ordine del giorno concernente gli strumenti di programmazione urbanistica e commerciale

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il DOC n. 1 concernente «Programma regionale di sviluppo per la XI legislatura»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	75
Consiglieri votanti	n.	74
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	74
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 21 concernente gli strumenti di programmazione urbanistica e commerciale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

la Regione Logistica Milanese (RLM) è il principale polo di generazione e attrazione di merci da/per l'Italia, in cui sono insediate 1.500 imprese di servizi logistici e oltre 15.000 società di autotrasporto, che realizzano un giro d'affari di 20 miliardi di euro, pari al 26 per cento circa del mercato italiano; oltre il 90 per cento delle superfici a uso logistico nella RLM si concentra entro un raggio di 45 km dal centro di Milano, con un totale edificato che nel 2017 ha superato i 14 milioni di metri quadri coperti. Tale concentrazione favorisce e attrae gli operatori della distribuzione commerciale via internet che si stanno posizionando in modo massiccio a ridosso del capoluogo milanese;

premesso, altresì, che

secondo l'Osservatorio b2c del Politecnico di Milano, il valore degli acquisti eseguiti tramite l'e-commerce in Italia nel 2017 ha raggiunto il valore di 23.6 miliardi, superando per la prima volta il giro di affari prodotto dai servizi, grazie principalmente alla crescita di informatica ed elettronica (+28 per cento), abbigliamento (+28 per cento), Food & Grocery (+43 per cento) e arredamento e home living (+31 per cento);

valutato che

questa crescita rapidissima sta mettendo in crisi intere filiere distributive della grande e della media distribuzione, con conseguenze negative sull'abbandono di spazi commerciali fisici e sull'occupazione; conseguenze negative che si estendono anche verso le tutele e le salvaguardie, per i lavoratori e le Micro Piccole Medie imprese della filiera, il territorio e l'ambiente;

considerato che

- il moltiplicarsi dei magazzini logistici al servizio dei grandi operatori dell'e-commerce intorno al capoluogo lombardo sta avvenendo senza che sia stato adottato un adeguato sistema di valutazione degli impatti generati in termini di consumo di suolo, di tutela del paesaggio e dell'ambiente, di emissione di inquinanti, di aumento della mobilità a scapito di una rete di accesso spesso ancora inadeguata;
- il fenomeno prosegue e si salda poi con una gestione della logistica dell'ultimo miglio che pare crescere in modo disordinato e poco rispettoso di auspicabili tutele verso la mobilità collettiva e verso gli stessi diritti dei lavoratori, cosiddetti «rider» di alcuni settori merceologici;
- l'insieme di questi fenomeni e la carenza di analisi e di misure di valutazione, stride con il sistema di analisi puntuale degli impatti che Regione Lombardia ha sviluppato nel tempo per vagliare, insieme alle province, ai comuni gli impatti legati agli insediamenti di grandi strutture di vendita;

considerato, altresì, che

- mentre le grandi strutture di vendita, cioè singoli negozi o centri commerciali con superficie di vendita superiore a 2.500 mq (soglia che scende a 1.500 mq nei comuni con popolazione inferiore ai 10mila abitanti) sono sottoposte ad attente valutazioni attraverso le procedure di analisi, di compatibilità e di valutazione della sostenibilità previste dalla programmazione commerciale (secondo i criteri della deliberazione del Consiglio regionale n. 187/2013 e le procedure contenute nella correlata deliberazione della Giunta regionale n. X/1193/2013) e l'integrazione con le procedure di verifica di assoggettabilità a VIA, quasi nulla di tutto questo è oggi applicato all'insediamento dei magazzini di supporto degli operatori dell'e-commerce, che pure arrivano a occupare in un solo insediamento spesso centinaia di migliaia di mq, movimentando merci proporzionalmente in misura superiore a qualsiasi centro commerciale esistente sul territorio lombardo;
- la stessa assenza di una previsione di destinazione urbanistica specifica rende assai difficile al comune la possibilità di operare delle scelte e ne riduce i benefici, stante anche l'enorme disparità esistente tra gli oneri e i vincoli, in termini di opere compensative e migliorative, di queste aree rispetto a quelle legate alla distribuzione commerciale in negozi fisici: configurando pertanto situazioni di concorrenza sleale a svantaggio degli operatori che hanno negozi fisici;

visto che

questa situazione di squilibrio sia destinata, nel giro di pochi anni, ad aggravare la già difficile tenuta del tessuto commerciale storico e di prossimità, inducendo fenomeni di vera e propria desertificazione commerciale, così come a mettere in crisi intere catene e settori della distribuzione organizzata, con conseguenti perdite di posti di lavoro e di insediamenti;

invita la Giunta regionale

- a predisporre nell'ambito degli strumenti e degli atti di programmazione commerciale e urbanistica-commerciale, criteri e procedure idonee a valutare gli impatti ambientali, viabilistici, paesaggistici e occupazionali dei grandi insediamenti logistici a supporto degli operatori commerciali online;

– a prevedere nella normativa urbanistica e nei suoi strumenti attuativi, una disciplina che individui con precisione tali destinazioni d'uso, preferendo l'insediamento in aree dismesse e ne consenta la valutazione puntuale da parte dei comuni, anche in dialogo con gli altri enti locali, in primis la Regione;
– a ridurre l'ingiustificato divario nella valutazione delle condizioni di insediamento e di ampliamento di tali strutture rispetto alle forme più tradizionali di distribuzione commerciale, anche prevedendo forme compensative a sostegno del mantenimento del piccolo commercio storico, di vicinato e di tradizione, come già oggi previsto dalla deliberazione della Giunta regionale X/1193/2013 a favore del piccolo commercio attraverso i cosiddetti «oneri di sostenibilità»;
– a valutare, nell'ambito delle disposizioni vigenti in materia di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità a VIA, condizioni specifiche più tutelanti per l'ambiente, il paesaggio e la rete di supporto alla mobilità per questa tipologia di insediamenti.».

Il presidente
Alessandro Fermi
I consiglieri segretari:
Giovanni Francesco Malanchini - Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/59
Ordine del giorno concernente la promozione e diffusione dell'apprendistato in Lombardia

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il DOC n. 1 concernente «Programma regionale di sviluppo per la XI legislatura»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	55
Consiglieri votanti	n.	54
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	53
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 22 concernente la promozione e diffusione dell'apprendistato in Lombardia, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

preso atto

del Programma regionale di sviluppo per la XI legislatura;

atteso che

l'apprendistato di I livello permette all'apprendista di lavorare e allo stesso tempo seguire un percorso formativo per il conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale. Possono essere assunti, in tutti i settori di attività, giovani tra 15 e 24 anni;

visto che

l'apprendistato di II livello è finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale che verrà conseguita a seguito della formazione prevista nel piano formativo individuale. E' rivolto ai giovani di età compresa tra 18 (17 per chi è già in possesso di una qualifica professionale rilasciata dal sistema di istruzione e formazione) e 29 anni;

preso atto che

l'apprendistato di III livello è finalizzato al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore, di titoli di studio universitari e dell'alta formazione, compresi i dottorati di ricerca, per la specializzazione tecnica superiore (articolo n. 69 della l. 144/99) e per il praticantato per l'accesso alla professioni inquadrate in un ordine professionale. Questo contratto può essere stipulato a partire dai 18 anni di età (17 nel caso di soggetto in possesso di diploma professionale) fino a 29 anni, restando l'età comunque subordinata al possesso dei titoli richiesti per l'accesso al percorso formativo a cui è finalizzato;

invita il Presidente della Giunta regionale

e l'Assessore competente

– a promuovere la diffusione sul territorio lombardo del contratto di apprendistato in tutti e tre i suoi livelli;
– ad affiancare la decontribuzione statale con proprie misure sia a vantaggio delle imprese sia dei lavoratori.».

Il presidente
Alessandro Fermi
I consiglieri segretari:
Giovanni Francesco Malanchini - Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/60
Ordine del giorno concernente il sostegno regionale agli investimenti e allo sviluppo

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il DOC n. 1 concernente «Programma regionale di sviluppo per la XI legislatura»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	73
Consiglieri votanti	n.	71
Non partecipano alla votazione	n.	2
Voti favorevoli	n.	71
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 23 concernente il sostegno regionale agli investimenti e allo sviluppo, nel testo che così recita:

«il Consiglio regionale della Lombardia

visto

il Programma regionale di sviluppo per la XI legislatura e in particolare:

– le considerazioni sul sostegno agli investimenti dei comuni;
– le valutazioni sul prossimo ciclo di programmazione europea e il nuovo piano di sviluppo rurale;

invita la Giunta regionale

– ad aumentare gli spazi finanziari annualmente messi a disposizione da Regione Lombardia a favore degli enti locali sulla base di intese regionali previste dall'articolo 10, comma 5, della legge 243/2012;
– a eliminare, nella predisposizione dei bandi della nuova programmazione comunitaria, quelle previsioni non derivate dalla regolamentazione comunitaria che nella precedente programmazione (PRS 2014-2020) hanno limitato l'accesso alle misure a un numero considerevole di aziende con procedure amministrative, portando a dinieghi di finanziabilità superabili nel processo istruttorio.».

Il presidente
Alessandro Fermi
I consiglieri segretari:
Giovanni Francesco Malanchini - Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/61
Ordine del giorno concernente la partecipazione degli allevatori ai processi decisionali

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il DOC n. 1 concernente «Programma regionale di sviluppo per la XI legislatura»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	71
Consiglieri votanti	n.	70
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	70
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 24 concernente la partecipazione degli allevatori ai processi decisionali, nel testo che così recita:

«il Consiglio regionale della Lombardia

preso atto del Programma regionale di sviluppo per la XI legislatura;

invita la Giunta regionale

– a gestire adeguatamente il patrimonio genetico zootecnico ivi compresa la negoziazione di dotazioni finanziarie più adeguate da parte dello Stato e di Regione Lombardia;
– ad adoperarsi per garantire la più ampia partecipazione degli allevatori ai processi decisionali.».

Il presidente
Alessandro Fermi
I consiglieri segretari:
Giovanni Francesco Malanchini - Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/62
Ordine del giorno concernente la realizzazione delle Circle Line nel comune di Milano

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il DOC n. 1 concernente «Programma regionale di sviluppo per la XI legislatura»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	73
Consiglieri votanti	n.	72
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	62
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	10

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 25 concernente la realizzazione delle Circle Line nel comune di Milano, nel testo che così recita:

«il Consiglio regionale della Lombardia

preso atto

del Programma regionale di sviluppo per la XI legislatura;

invita la Giunta regionale

a garantire, per la propria parte, la realizzazione dell'accordo sugli Scali Ferroviari che prevede la valutazione sulla fattibilità nel comune di Milano delle Circle Line.».

Il presidente
Alessandro Fermi
I consiglieri segretari:
Giovanni Francesco Malanchini - Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/63
Ordine del giorno concernente il contrasto al turismo sanitario internazionale

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il DOC n. 1 concernente «Programma regionale di sviluppo per la XI legislatura»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	68
Consiglieri votanti	n.	67
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	53
Voti contrari	n.	2
Astenuti	n.	12

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 26 concernente il contrasto al turismo sanitario internazionale, nel testo che così recita:

«il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

– è uso in Lombardia trasportare e accogliere negli ospedali singoli casi medici gravi, provenienti da paesi in via di sviluppo, per interventi ad alto costo economico;
– gli interventi umanitari devono necessariamente rientrare in un sistema di risorse non infinite;

invita la Giunta regionale

a tenere ben separato ciò che è intervento umanitario da ciò che è turismo sanitario internazionale, evitando i singoli interventi sanitari umanitari, al fine di utilizzare le risorse risparmiate per finanziare progetti di sviluppo che aiutino le comunità 'a casa loro'.».

Il presidente
Alessandro Fermi
I consiglieri segretari:
Giovanni Francesco Malanchini - Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini